Anno CXLIX — 1891. Mercoledì 1 luglio N. 169

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. [illegible] all'anno; [illegible] al semestre e [illegible] al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre.

Un foglio separato Cent. [illegible]; arretrato Cent. [illegible].

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. [illegible]; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

[illegible]

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

LA SEDUTA DI IERI A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

Roma 30, ore 7.15 pom.

La discussione sul progetto bancario

Incidente Alvisi

Aperta la seduta alle 2 e mezzo, dopo brevi osservazioni del senatore *Alfieri* sul verbale e una interpellanza del senatore *Chiaves* sul cambiamento dei titoli delle obbligazioni dei portatori esteri che il ministro *Luzzatti* dice che saranno cambiati per guarentire maggiormente dalle falsificazioni, mentre il piccolo disturbo dei portatori esteri pel cambio, da tale garanzia è largamente compensato— si discute il progetto per la proroga della facoltà dell'emissione dei biglietti di banca e per le disposizioni preliminari relative al riordinamento della circolazione.

Parla il senatore *Cavallini* e quindi l'on. *Alvisi*. Questi premette che la relazione dell'ufficio centrale fornirà l'indirizzo del suo discorso. Richiamasi all'ispezione delle banche da parte della Commissione ordinata con decreto del precedente Ministero di agricoltura

Egli accettò l'incarico di fungere da ispettore per la Banca Romana. Dice che dalla ispezione fatta risultò esistere una considerevole differenza tra la situazione delle banche, come veniva pubblicata dal Ministero di agricoltura, e la situazione reale.

Luzzatti interrompe dicendo che i particolari accennati da Alvisi hanno rapporto col credito pubblico, mentre non hanno fondamento in alcun documento pubblico.

Il *presidente* prega Alvisi di tenersi nei limiti richiesti dal pubblico interesse.

Alvisi dichiara di non fare asserzioni gratuite, non fa che citare documenti stampati.

Il *presidente* chiede se siano documenti di dominio pubblico o se gli sono pervenuti per incarico estraneo alla sua qualità di senatore.

Alvisi dice che sono documenti stampati dei quali già occuparonsi le riviste finanziarie e i giornali. Dichiara che se vuolsi ch'egli taccia, tacerà.

Il *presidente* dichiara che non intende di limitare la libertà di parola, ma lo prega di astenersi dall'introdurre nella discussione documenti non pubblici e ciò nell'interesse del paese.

Alvisi ripete di parlare per impedire al paese danni maggiori.

Nelle situazioni bancarie appariscono in modo inesattissimo i conti correnti. Ciò risulta da un documento di un ispettore del Tesoro.

Luzzatti interrompendo: — Ella non può darne lettura.

Alvisi: — Perchè?

Il *Presidente* chiede come posegga questo documento, se come senatore e come ispettore. Se in questa seconda ipotesi crede corretto di non parlarne.

Alvisi: — Questa è l'opinione del presidente.

Luzzatti parla sopra la posizione della questione e per la particolare responsabilità del Governo.

Il Ministero precedente nominò una Commissione di ispettori per l'inchiesta sulla posizione delle banche di emissione. Gli ispettori erano estranei all'amministrazione dello Stato. L'inchiesta suscitò molte accuse, strane, vaghe, indeterminate.

Come deputato combattè l'inchiesta perchè contribuiva ad inquietare l'opinione pubblica sulle condizioni del debito pubblico.

Ricorda le esagerazioni, le falsità pubblicate in alcuni giornali esteri promulgatesi in Italia.

La Camera preoccupata da queste dicerie insistette perchè si pubblicasse l'inchiesta. Il Governo esitò e merita lode. Egli si limitò a pubblicare l'epilogo riassuntivo.

Altro non si può rendere pubblico e specialmente Alvisi non può rendere pubblico il rapporto ch'egli possede come incaricato di un ufficio governativo, non come senatore. *(Benissimo.)*

Discutasi la legge, si voti per persuasione, non per necessità, ma per carità di patria non si facciano pubblici documenti privati che ingenerando dubbi ed incertezze potrebbero compromettere il credito. *(Vivissime approvazioni.)*

Alvisi continua nelle sue considerazioni insistendo gli inconvenienti dell'attuale sistema di emissione.

***

Parla poi *Mariscotti* che è favorevole al progetto, *Cambray Digny* anch'egli favorevole.

Pierantoni non può approvare la legge per varie considerazioni compresa quella che il Senato senza distinzione di Ministeri, non è messo in grado di esercitare le proprie funzioni. Non può approvare la legge che condona a molti istituti che dovevano pagare. Non può approvarla perchè oggi un senatore non può esporre al Senato il frutto dei suoi studi e della sua esperienza. Non accetta l'opinione del ministro del tesoro che i funzionari che seggono nei due rami del Parlamento non possano portare in pubblico gli inconvenienti e i disordini nelle pubbliche amministrazioni, comunque venuti a loro cognizione.

Il ministro *Luzzatti* difende il progetto, e scagiona il ministro attuale del presente stato di cose, mentre egli non ne ha colpa, e solo si è limitato a riconoscere i fatti anormali e a regolarne e prepararne i freni sicuri per l'avvenire.

Chiede al Senato un voto favorevole che interessa l'ordine pubblico, poichè senza questa legge si produrrà il caos. Certo essa non guarisce tutti i mali, ma è un passo notevole verso il miglioramento. Questa via il Governo la percorrerà intera a gradi con cautela senza scosse e senza debolezze e condiscendenze. *(Approvazioni generali.)*

Majorana riassume la storia del corso forzoso e dell'emissione delle banche. Non crede poter votare questa legge che giudica anzi fatale.

Chimirri delinea il carattere della legge in discussione e la giustifica sotto ogni punto di vista come avviamento notevole al riordinamento della circolazione.

La legge nulla pregiudica e il Senato può darle fiducioso il suo voto *(bene)*.

Deliberatasi poi la chiusura della discussione, dopo semplici osservazioni di vari senatori gli articoli del progetto vengono approvati.

Quindi si annunzia che il Senato sarà convocato a domicilio e si leva la seduta alle 7.40.

A proposito delle dimissioni del gran cancelliere

La collera di Bismarck

Il *Times* pubblica un'intervista di Munster, che vide il principe di Bismarck il giorno stesso della sua dimissione. *(Vedi dispacci Stefani.)*

Sembrava che Bismarck prendesse la sua disgrazia da filosofo, ma allorchè ricevette la lettera dell'Imperatore accettante la sua dimissione, Bismarck ebbe un accesso violento di collera e pronunciò parole contro l'Imperatore.

Munster riferisce vari fatti da cui risulterebbe che Guglielmo aveva pensato parecchie volte a separarsi da Bismarck, sostituendolo con Caprivi.

IL RINNOVAMENTO DELLA TRIPLICE

partecipato dall'Imperatore

La soddisfazione di Guglielmo

Commenti della stampa inglese e tedesca

La *Kölnische Zeitung* dice che le dichiarazioni di Rudinì alla Camera italiana non lasciano dubitare del rinnovamento della triplice alleanza.

Quel giornale saluta la notizia con tanta maggior soddisfazione, essendo prova che la triplice alleanza non consiste in fortuite concessioni e vedute di alcuni uomini di Stato, ma dell'evidente comunanza degli interessi di tre potenti Stati.

Conclude affermando che la triplice alleanza rinnovata deve essere destinata a servire utilmente alla pace europea assicurandola, rafforzandola, nè dubita che essa avrà come finora in mira il bene degli Stati partecipantivi, come quello di tutta Europa.

***

Il *Wolff Bureau* ha da Heligoland:

I Sovrani di Germania sono giunti.

L'Imperatore nel tragitto da Amburgo ha partecipato al direttore della Compagnia dei piroscafi, Nissen, che la triplice alleanza sarà prolungata di sei anni; egli espresse la sua viva compiacenza per questo fatto.

***

Il *Daily News*, commentando la proroga della triplice alleanza, trova naturale che la prima potenza navale del mondo sia essenzialmente interessata al mantenimento della pace nel Mediterraneo, ma fra ciò e la quadruplice alleanza havvi una grande distanza.

Lo *Standard* dice che la Germania non aveva che due cose da fare: o rendere la Francia impotente con una guerra subitanea, ovvero fermare una potente lega di pace, capace di sventare tutti i progetti ostili. Tale fu l'origine dell'alleanza.

Di fronte all'attitudine della Russia, l'Austria si intese naturalmente colla Germania.

Quanto all'Italia, nessuno minacciava la sua integrità territoriale; fu l'affare di Tunisi che creò nella penisola una corrente di timore e di collera. Malgrado però la partecipazione dell'Italia, la triplice alleanza ha nulla che debba eccitare emozione in Francia; il governo italiano avendo più volte dichiarato che l'Italia non si impegnerà giammai in una combinazione aggressiva contro la Francia.

Havvi ragione di credere che questo punto sia chiarito maggiormente nella nuova convenzione della triplice alleanza.

Soggiunge: Siamo in grado di affermare che, rinnovando il patto, nessuna delle tre potenze domandò consiglio o incoraggiamento all'Inghilterra e le modificazioni del patto quali esse sia no tutt'ora non si comunicarono al governo britannico.

Senza dubbio se Salisbury avesse manifestato qualche curiosità a tale proposito, essa sarebbe stata soddisfatta, ma poichè non chiese alcuno schiarimento, non ne ricevette alcuno.

Il *Daily Telegraph* parla delle fluttuazioni recenti delle borse, dovute alle incertezze dell'alta politica. Spera che ormai la fiducia si ristabilirà.

Il *Daily Chronicle* si esprime nello stesso senso.

DALL'ISOLA DI CANDIA

Notizie private da Candia annunziano la partenza di parecchie migliaia di soldati turchi, onde rinforzare l'effettivo dell'Yemen.

Al Congresso socialista di Vienna

Al Congresso dei socialisti di Vienna furono approvate le risoluzioni riguardanti la centralizzazione dei sindacati e l'astensione dal lavoro il primo maggio.

Lo scioglimento della Camera?

Il corrispondente romano dell'*Epoca* telegrafa in data del 28, sera:

« S'asserà pure che il Consiglio dei ministri deciderà la chiusura della sessione a cui farà seguito lo scioglimento della Camera ». *(Vedi dispacci da Roma).*

DAL VENETO

Mercato dei bozzoli

Lonigo 30, ore 2.10 pom. — Al mercato odierno vi furono i seguenti prezzi:

Bozzoli gialli varianti tra le L. 2.85 e le 3.30; e pel bianco erano tra le L. 2.95 e le 3.35.

Castelfranco Veneto 30 — Listino del mercato dei bozzoli del giorno 29: Giapponesi da L. 2.49 a 2.66 — Giapponesi incrociati da L. 2.66 a 2.82 — Gialli da L. 3.09 a 2.91 — Gialli incrociati da L. 3.21 a 3.06.

Cologna Veneta 30 — Listino del mercato dei bozzoli del giorno 29: Bozzoli annuali gialli di razze europee: Massimo L. 3.30, minimo 2.50, medio 3.147 — Bozzoli annuali gialli di razze giapponesi: Massimo L. 2.90, minimo 2.40, medio 2.728 — Quantità venduta chil. 17,381.50.

Conegliano 30 — I prezzi praticati su questa piazza nel giorno di ieri 29 riguardo ai bozzoli si aggiravano dalle L. 2.90 alle 3.40 pei bozzoli gialli; dalle L. 2.50 alle 3.00 pei verdi, e dalle L. 3.80 alle 3.10 pegli incrociati bianco-gialli.

Legnago 30 — Oggi i prezzi dei bozzoli variarono così: Gialli, da L. 2.75 a 3.20 — Bianchi da L. 2.70 a 3.00. — Quantità venduta chil. 5085.

Oderzo 30 — I prezzi del giallo puro variano da 3.00 a 3.35, quelli degli incroci da L. 2.90 a Lire 3.15. Mercato molto animato e tendenza al rialzo.

Udine 30 — Anche oggi i soliti prezzi: Gialli ed incrociati gialli da L. 2.20 a L. 2.70 — Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi a lire 2.40.

Vittorio 30 — Adeguato del prezzo dei bozzoli del giorno 27:

Bozzoli provenienti da semi di razze pure a bozzolo giallo: — massimo Lire 3.35, minimo 3.10 — Razze incrociate a bozzolo giallo: massimo lire 3.10, minimo 2.80 — Riproduzione a bozzolo verde: massimo L. 2.85, minimo 2.75.

Idem del giorno 28:

Bozzoli provenienti da semi di razze pure a bozzolo giallo: Massimo a L. 3.30, minimo 3.15. — Razze incrociate a bozzolo giallo: massimo L. 3.15 minimo 2.00.

La lotta elettorale Dolo

Il dott. Beretta ci manda un suo telegramma in risposta al corrispondente dell'*Adriatico*, ma noi crediamo inutile di pubblicarlo dopo la sua fiera lettera, inserita domenica scorsa, e con la quale, *firmatala*, demolisse le maligne insinuazioni di quel signore.

Del resto in casa nostra la responsabilità resta a chi spetta, ed in ogni caso non sono certo gli uomini della tempra del dott. Beretta, che abbisognino che noi facciamo loro da paravento.

Frattanto siccome il corrispondente afferma che il nome di Rocca venne proclamato per la candidatura al Consiglio Provinciale nell'adunanza di Mira e tace il fatto, che i rappresentanti di Dolo, Fiesso, Vigonovo, Strà, Fossò, Campolongo e Camponogara, dei quali teniamo noi il verbale, avevano ufficialmente proclamato il nome dell'amico nostro, che, se più ambizioso e meno nobile, più sollecito del proprio che dell'utile del partito liberale monarchico, avesse voluto insistere, avrebbe indubbiamente trionfato e del Rodomonte e del Rocca, noi gli diciamo che la sua polemica piena di restrizioni, di fiele, di scrimonia di personalità e di subdole minaccie è indegna.

La candidatura Rocca

Mira *30 giugno* — Ci scrivono:

(S.) Dopo la rinunzia del dott. Beretta, che sicuro della propria rielezione, volle per deferenza al nostro Comune declinare la candidatura al Consiglio Provinciale, il paese nostro è tenuto per debito d'onore a raccogliere tutti quanti i suoi suffragi sul nome del Rocca, che tra noi rappresenta la grande proprietà aperta a tutte le iniziative del vero progresso agricolo.

La Mira inoltre superba delle proprie convinzioni monarchiche, da poichè i repubblicani di Dolo trasformano una elezione amministrativa in una elezione politica, non può esitare sulla scelta, ma votare compatta il nome del partito liberale monarchico.

E così accadrà essendo la bandiera affidata a quell'uomo caro, amato, stimato, a quel carattere tutto d'un pezzo, che è il nostro sindaco Saveldelli.

Si sa che i radicali s'arrabbattano presso i vari Comuni del Distretto, e vanno a piccole brigatelle quà e colà a fare un'attiva propaganda repubblicana in favore del signor Rodomonte; ma si sa inoltre che quà e colà si sorride delle illusioni di quei signori, e che si fanno delle comparazioni poco lusinghiere pel sig. Rodomonte galloppino di sè stesso, ed il nobile e riservato contegno del sig. Rocca.

I Comuni del nostro Distretto furono, sono, e saranno la muraglia della China, per i signori repubblicani di Dolo!

La lotta amministrativa a Conegliano

(Z.) Una adunanza di elettori ha proclamata la candidatura al Consiglio comunale, dei signori: Andreoli prof. ing. Ettore — Bonetti Giov. Batt — Della Barba Eugenio e Vital Davide Gius.

Non mi fermo sugli ultimi tre nomi che rappresenterebbero tre rielezioni, perchè tutti a Conegliano conoscono i meriti di questi signori, e nessuno certamente verrà sostituirne alcuno, per far piacere all'amico od al parente, e lasciar passare certe auree nullità.

L'ingegnere Andreoli è coneglianese, giovane egregio, studioso, coltissimo, e da 14 anni professore in questa Scuola superiore di viticoltura. Egli porterà in Conegliano idee illuminate, vitalità vera e proficua, senza essere satellite di alcun sole.

La scelta non poteva essere migliore.

Le elezioni amministrative a Este

Este *29 giugno* — Ci scrivono:

(Elgidi) La lista clericale venne integralmente votata, e della lista liberale non riuscì che un nome. I risultati pertanto furono: *Lista liberale*: Nazari Giacomo con voti 319 — Mondin Giuseppe con 317 — Pompeo Luigi con 317 — Cortelazzo Enrico con 305 — Pietrogrande Luigi con 317. — *Lista liberale*: Farro cav. dott. Antonio 305.

Il candidato alla Deputazione provinciale: avv. cav. Nazari Antonio ebbe voti 406 contro voti 233 riportati dal prof. Lazzarini dott. Ugo.

Acqua

Ci scrivono da Bassano 30:

Da qualche giorno alcuni ingegneri, addetti allo studio dell'ing. Carli di Verona, per incarico avuto da questo Municipio, stanno attendendo ad un progetto dettagliato per fornire la città di acqua potabile, ardente sospiro di molti secoli, specialmente in giornate calde come le attuali.

Sentiamo poi che un ingegnere locale, idraulico appassionato, coll'aiuto e consiglio anche di insigni specialisti teorici e pratici, sta lavorando da più mesi ad un progetto concreto (che è già pronto), che ha lo scopo di fornire l'acqua ai privati.

Così c'è il caso di veder presto un'impresa che fornisce la luce elettrica alla città, ed una che la dà ai cittadini; un acquedotto costruito per la città, ed un secondo costruito per i cittadini.

La cosa è abbastanza nuova e curiosa; e ve ne riscriverò.

Cronachetta trevigiana

Un vetturale ucciso da una contadina — Accidente di vettura a un veneziano — Serata al « Circolo »

Treviso *30 giugno* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(x.) Stamane una contadina di Mussetre, certa Vanzin Luigia maritata Toffolo, di 29 anni, passava per via Pescheria seguita dal marito e dal padre.

Presso il tabaccaio Rizzà stavano fermi due vetturali — uno di questi, Agostino Rampin di 62 anni azzardò alcune parole all'indirizzo della contadina, accompagnandole con gesti licenziosi. La disputa breve si accese al punto che la Toffolo per difendersi menò un colpo di falcetto al collo del Rampin, recidendogli la carotide sinistra.

Trasportato all'Ospitale il Rampin morì poco dopo — la Toffolo venne arrestata. La poveretta ha 7 figli, di cui il minore ha appena 50 giorni.

Alle interrogazioni avute in questura rispose che fece per *isbaglio* e intendeva di dare un colpo col falso dell'arme allo scopo di liberarsi il passo dal vecchio libertino.

Un particolare: il figlio Giovanni del Rampin è uscito appena da un mese dall'ergastolo, dove scontò 10 anni cui fu condannato per aver ucciso l'amante.

Il Rampin poi è marito di una certa Virginia Rampin che abita a Venezia in Calle dell'Aseo in Cannaregio, al N. 1879.

Essa appena informata del fatto da un suo figlio, corse a Treviso accompagnata dall'altro figlio, con lei dimorante, quello da poco uscito dalla reclusione.

***

Ieri sera il signor Palazzi veniva colle sue signore dalla sua villa di Preganziol, in carrozza a Treviso.

Giunto presso alla Stazione, causa una voltata troppo stretta la carrozza urtò in un paracarro, e si ribaltò. Molta paura, qualche danno all'equipaggio, e, quel che è peggio, parecchie contusioni.

***

Giovedì avrà luogo al *Circolo Sociale* l'annunciata serata all'aperto. Canterà il signor Serrini, dilettante baritono, e suonerà un'orchestrina diretta dal m. Boscarini.

Gazzetta di Venezia — 1 luglio (15)

CARLO DIGUET

LA VERGINE dai capelli d'oro

Per Wrom sua figlia era un Dio, un Dio ben bello, in vero, forse troppo bello per quella brillante immaginazione per quella natura che viveva d'arte; avvezzo tutta la sua vita ad avere per oggetto delle sue adorazioni l'arte fredda e inanimata la quale, malgrado tutta la sua potenza dominatrice, lascia sempre un posto del cuore vuoto, egli si trovava d'un tratto davanti all'arte abbellita dalla vita, davanti all'arte vivente che aveva sognato Pigmalione. La statua, dalle inenarrabili perfezioni erasi animata; gli occhi celesti avevano delle palpebre [illegible] velavano per moderare il loro lampo [illegible] quelle espressioni variabili che [illegible] perdere tante anime. Quarant'anni disoccupato, quel cuore era ora animato e al di là dei limiti; troppo a lungo inattivo, viveva una vita triplice. L'artista era folle nella sua contemplazione; il padre adorava quella fanciulla che l'inondava di tenerezze; l'uomo amava la giovanetta!

Si era in aprile.

Il tempo, col sorriso alle labbra, era ritornato quel bel paggio amato da tutti, adorato dagli amorosi e dagli uccelli. La primavera, profumata come una giovanetta, salutava i passanti portando in mano al suo vestito pieno di fiori.

Aprile quel profumiere non patentato, presentava a tutti dei mazzi di lilas, e i bei progetti d'Otto svanivano come una bolla di sapone.

Quel bel mese, preannunzio di bei giorni, è un perfido in tutto l'estensione del termine. La primavera colle sue battaglie di profumi, giuoca dei tiri così brutti alle giovanette, povere ingenue, che non sanno custodire il loro cuore! Si vedono da per tutto vesti di mussolina, veli microscopici inventati dal diavolo, piccoli berretti Watteau, che rassomigliano a dei panieri rovesciati.

Ah! giovani donne e fanciulle, quanti lacci vi tendete da voi stesse!

Jolanda, anche lei, aspirava i nuovi effluvi. Mai ella aveva trovata la vita così bella; mai aveva trovato così gradito l'odore dei lilà. Nel mattino, e talora nella sera, di notte ella passava delle ore intere alla sua finestra, china sui giacinti; quindi i suoi occhi vagavano pel cielo; allora sentiva il suo piccolo cuore battere all'improvviso, poi con frequenza; l'incognito la visitava! La giovanetta sognava; ed il sogno per le giovani vergini è il principio dell'amore. L'amore per chi? Jolanda non conosceva alcuno, a parte gli amici di suo padre, tutti vecchi come lui, più vecchi ancora, giacchè non avevano più la verginità del cuore che aveva dato a Wrom quella giovinezza postuma: occhio vivace e sensazioni ardenti. Il dottore van Streem continuava le sue visite in via Vergine-Nera; raramente vi si recava senza portare per Jolanda un mazzo di violette, di camelie o di altri fiori, dei quali la sapeva desiderosa. Il cuore di Wrom era grosso di collera. Le intenzioni del medico non erano dubbie: sposato, voleva sedurre Jolanda. Ai cupi abbattimenti succedevano delle rabbie impossibili a descriversi. Voleva lasciare furtivamente Bruxelles, fuggire con sua figlia. Ma i giorni scorrevano. L'antiquario era sempre nella casa gotica, e la bellezza di Jolanda era scintillante. La giovanetta dava luogo alla donna: si incominciava a leggere il primo capitolo del grande poema che illumina la vita.

Una notte, nella quale, febbrile, agitato, Otto percorreva la sua camera a gran passi, egli s'avvicinò alla camera accanto. Ella vi dormiva il sonno dell'età sua pura e innocente. Una lagrima colò lungo le ciglia del vegliardo, la sua mano si posò sul bottone che premette, e la porta s'aperse. Jolanda aveva dimenticato di chiudere il catenaccio: Otto ebbe paura. Tremò come un ladro che pensiera in [illegible]; un sudore ghiacciato percorse tutte le sue membra. Era entrato!

La notte era tiepida, e penetrava nella camera il profumo dei lilas che ornavano la sua finestra. Jolanda sonnecchiava; ma non aveva le mani congiunte al seno; le sue braccia erano fuori del letto, la sua testa era china, il collo nudo. Sola col suo sogno e colla sua innocenza, i suoi occhi erano semichiusi.

Un atroce pensiero attraversò il cervello di Otto! Pensò di ucciderla! Dopo, spaventato, cadde in ginocchio a fianco del letto, che inondò dei suoi pianti. Una lagrima infuocata cadde sul collo della giovanetta. Ella si svegliò, vide suo padre che piangeva follemente. Per la prima volta in vita sua arrossì per non esser coperta.

— Che avete dunque, padre mio? Piangete a quel modo, mentre dormo così bene! Che avete?

— Nulla, disse Otto svergognato; solamente m'annoio qui, avrei caro lasciar Bruxelles.

— E perchè non lo avete detto prima? La vostra figliuola vuole tutto ciò che voi volete.

— T'amo piccina!

— Quando partiamo? E dove andremo? Se andassimo in Francia! È un bel paese! La mia migliore amica, Bianca di Kastremont, non cessa nelle sue lettere di chiedermi se noi vi andiamo. Ecco trovata un occasione: andiamo a Parigi!

— Non ami alcuno? le domandò severamente Otto.

— Perdono, padre, rispose ella con una voce d'angelo, amo!

— E chi? parla!... rispondi!...

— Ah! qualcuno che non ha punto l'aria di dubitarne!...

E la diletta giovane si mise a ridere come una bambina.

— Chi dunque?

— Non so se debbo...

— Jolanda ti scongiuro spiegati; mi fai morire.

— Colui che amo con tutta l'anima mia non lo merita punto.

— È una bestia?

— No, precisamente! Annoia troppo presto; ma non è ragionevole: in luogo di dormire veglia...

— Ti scrive?

— Oh! No... Mi parla.

— Ti parla.

— Spesso... anche la notte!

Wrom fece un salto come un gatto in collera.

— Ho dunque torto d'amarlo?

— Jolanda, tu scherzi col dolore... in nome del cielo, quest'uomo, chi è?

— Ebbene, colui che amo...

(Continua)

Vi sarà illuminazione e palloncini, servizio di caffè, ecc.

Corriere rodigino

Rovigo *30 giugno* — Ci scrivono:

(*Augusto*) — *Saggio di ginnastica* — Ieri sera, come vi annunciai, ebbe luogo presso la palestra di questa Società di ginnastica *Unione e forza* l'esperimento annuale, al quale presero parte i migliori soci e non pochi dei più distinti alunni delle Scuole pubbliche.

L'interno della palestra — un vasto cortile, fiancheggiato degli edifici delle Scuole comunali e da piante frondose — era pavesato a festa. Una folla di spettatori vi accorse, con preponderanza del sesso gentile, elegante, leggiadro: fra le varie Autorità intervenute allo spettacolo notai: il consigliere di Prefettura, cav. Pettinati, il R. Provveditore agli studi, l'egregio sindaco della città cav. Bernini, il presidente del Consiglio provinciale, il presidente dell'Accademia dei *Concordi*, la rappresentanza della stampa, molti insegnanti, ufficiali e magistrati, un grande numero di studenti e studentesse — Insomma era un colpo d'occhio stupendo, imponente.

Dirigeva il saggio l'infaticabile e valente maestro Gabrielli — d'una eleganza inappuntabile, col viso raggiante di soddisfazione. I pompieri municipali, in alta tenuta, facevano il servizio di sorveglianza e la banda cittadina, egregiamente diretta dal suo capo, suonava scelti pezzi negli intermezzi.

Gli esercizi sugli appoggi — primo esperimento dell'attraente programma — sortirono un buon effetto; il salto graduale della *cavalletta* ha mostrato di quale slancio siano capaci i nostri ginnasti; siccome nell'esercizio dell'*arrampicare* i medesimi hanno mostrata la maggiore delle agilità e destrezza, non iscompagnata dall'eleganza. — L'esperimento del *volteggio* e gli esercizi del *cavallo* e della *sbarra* ottennero un pieno successo, nei quali si distinsero i giovani Battisti Pietro, Giannasi, Favero ed altri, il cui nome non ricordo. Anche alle *parallele* diedero luminosa prova di forza, agilità ed equilibrio, come nel *volteggio*; vi ebbero replicati applausi i giovani suddetti, cui aggiungo il piccolo Cavaglieri — un amorino di bimbo — svelto come uno scoiattolo.

Ma lo spettacolo più attraente si fu *dulcis in fundo* riservato all'ultimo cogli *esercizi combinati* del bastone Jäger, eseguiti da una comitiva di giovani scelti, con una precisione matematica, accompagnati dal suono della banda, che ne armonizzava i movimenti e le cadenze. — Un esercizio bello, variato, divertente così, che al suo finire, il pubblico scoppiò in applausi frenetici, prolungatissimi.

Tutto sommato, questo importante saggio di ginnastica ha mostrato anche una volta la bravura dei giovani, che vi presero parte, in quella che ha sempre più convinto il pubblico della utilità di questa istituzione — mirante a preparare i giovani agli eventuali cimenti per la salute della patria indipendenza.

Noi facciamo voti sinceri, perchè molti giovani vi accorrano volonterosi ad istruirsi, a profittare degli indiscutibili vantaggi di una simile scuola.

Truppe in moto. — Ieri è partita da Rovigo alla volta di Fiesso Umbertiano, dove si temono disordini di mietitori, una compagnia di soldati, e verso le 7 1[2 pom. sono giunti qui da Padova, per rinforzo di eventuali bisogni, oltre due compagnie di fanteria.

Speriamo che la prudenza, il buon senso e l'arrendevolezza, di cui hanno date sicure prova varie località della provincia, non venga meno negli altri paesi più sospettati, e che i lavoratori non si lascino trarre in inganno dai pochi sobillatori, i quali girano per fare propaganda degl'indegni loro principii e turbare così l'ordine pubblico con danno serissimo delle proprie famiglie.

Oggi è il gran giorno...

Terremoto nel Veronese

Da telegrammi e da lettere da Verona apprendiamo che l'altra sera fu avvertita una nuova forte scossa di terremoto a Tregnago e a Cogolo.

Caddero molti muri e i puntelli che sostenevano le case pericolanti.

La popolazione spaventata è fuggita all'aperto. Nessuna vittima. (*Vedi telegr. dalle Provincie*)

Castelfranco V. *29 giugno* — Ci scrivono:

(*O. N.*) Come vi fu annunciato, domenica 12 luglio avremo le elezioni parziali per la nomina di 6 consiglieri — 3 sorteggiati per legge: Puppati, Bonan e Fioravanzo — 2 dimissionari: Del Senno e Pellizzari, e uno defunto, Merlo Pincherli.

Anche ora come sempre il partito si mantiene in un'inerzia sconfortante e vergognosa, mentre si sa che il radicale socialista si adopera a tutta possa per la riuscita dei suoi nomi.

Ma che sono adunque i nostri amici: anemici od atrofizzati? Quali paure, quali timori li trattengono dallo scendere apertamente in campo e contrastare, almeno per quanto è possibile, l'invadente consorteria socialista.

Attendiamo.

Rovigo *30 giugno* — Ci scrivono:

Il prof. Augusto Motto ha fatto presentare a S. M. il Re molti suoi pregevoli lavori, alcuni dei quali omaggi reverenti e gentili all'Augusto Sovrano.

Ieri l'egregio amico ha ricevuto una lettera gentilissima e lusinghiera del ministro Visone accompagnante un regalo di considerevole valore come attestato del gradimento di S. M. il Re.

AGLI AMICI MIEI E DEL PARTITO

LETTERA APERTA

Cari amici

Non scrivo nominalmente ad alcuno di voi; sareste troppi; troppi che hanno condiviso con me il lavoro della lotta che ci ha portati alla vittoria di novembre, e alla sconfitta di ieri.

Dovrei ricordare primo fra i primi, esempio di verde e robusta vecchiaia il senatore Angelo Minich, il medico illustre, il presidente infaticabile, che trascurando interessi e quiete e riposo ha passate tante sere con noi, inchiodato al suo posto nelle sale della nostra sede, a dirigere, a discutere, a incoraggiare, a organizzare.

Dovrei ricordare Lorenzo Tiepolo, il patrizio veneziano liberale, che rappresenta il felice innesto delle più limpide e più gloriose tradizioni del passato, collo spirito dei tempi moderni; — Lorenzo Tiepolo che alla soddisfazione di poter condensare in sè i voti di tutta la città, quando gli avversari temendo ancora la lotta, pensavano coprirsi del suo nome per facilitare la vittoria, preferiva correre gli stessi pericoli dei suoi compagni di lotta, pur di tentare la riscossa del partito.

Dovrei ricordare Dante Serego, che trascurato dai suoi, si aggregava semplice soldato dopo essere stato per tanti anni il duce; e Pietro De Bedin, che si sacrificava senza esitazioni, senza ombra di rimpianto, alle esigenze della lista acclamata dall'Assemblea; e Francesco Dorigo, e Giacomo Levi, e Nicola Papadopoli, e Graziano Ravà, e Ugo Poccagnella, e Giovanni Mazzega, e Alessandro Vianello, e Giuseppe Corutti, e Andrea Marchesi, e i Suppiei, e il Vitelba, e il Bonzambo, e il Condio, e il Grimani, se altri non dimentico, giovani e vecchi, censiti e modesti professionisti, nobili e borghesi, spiriti riflessivi e spiriti calmi, i quali tutti coll'opera, coll'animo, colla borsa, colla parola hanno cooperato potentemente a ravvivare l'ambiente fiacco e infrollito, dentro il quale vegetava l'elemento migliore della città.

Dovrei ricordare tutta quella squadra di giovani ardenti, tenaci, lavoratori, capitanati da Paolo Errera; i Luzzato, i Majer, gli Ancona, i Treviso, i Magrini, i Barriera, i Basso, i Venier, i Baccara, gli Uleali, i Cozzarini, i Bianchi, i Ciano; giovani o facoltosi, o impiegati modesti, o professionisti, od operai; tutto un rigoglio di forze nuove, raggruppate e lanciate nella mischia, e palleggiate volonterosamente dai più umili ai più delicati uffici, coll'unico ideale del risorto partito.

***

Oggi la platea avvezza ad applaudire al successo, e a fischiare i vinti, troverà, che tutti voi, egregi amici, o parte di voi, ha errato; e sogghignerà ricordando le lunghe sere passate là dentro, nelle sale, una volta riserbate al piacere e da noi trasformate in fucina di armi per la causa buona.

Se avessimo vinto, saremmo stati dei Napoleoni; — a successo mancato, quasi per diritto di compensazione, ci ricordano come piccoli Lamarmora della nuova Custoza, o peggio come dei Ramorino alla battaglia di Novara!!

Ma la platea, che oggi tristamente maligna, non pensa che il crollo del nostro edificio, crollo rattristante, poichè da per qualche tempo la città mani e piedi legata a un manipolo di partigiani, è dovuto non a noi, che abbiamo lavorato per tutti, ma a quei seicento neghittosi, a quei dodici o quattordici individui mancati all'appello in ognuna delle 43 sezioni, ai quali pareva troppo pesante il sacrifizio di restare qualche ora in città, o di perdere per un giorno la brezza delle gite in mare, o di resistere cinque minuti ai calori estivi, mentre lungo le vie imperversava il sollione!

***

È vano ricercare con meschini artifizi, o con inutili querimonie, le cause di una sconfitta che oggi non ferisce il solo partito, ma che colpisce al cuore questa bella e indolente Venezia; persuadiamoci; — la causa unica, preponderante, schiacciante è tutta nello spirito rassegnato, indifferente, apatico di parte delle nostre schiere.

Ai mentori noi possiamo rispondere che dall'epoca della concessione dei diritti civili e politici a tutto ieri, i nostri non hanno mai portati tanti voti alle urne: — vi sono state lotte memorande, capitanate da uomini di fede e di valore, lotte che laceravano per le passioni l'ambiente: eppure il partito, non ha mai potuto contare nelle sue file un numero di soldati maggiore del numero portato nelle elezioni di domenica.

Che cosa vuol dir questo? Che risveglio, organizzazione, slancio non mancarono nei più, mentre i nemici, i nuovi reclutati, i nuovi strappati alla massa elettorale inerte, chiamati a decidere come la riserva delle battaglie, non hanno risposto all'appello.

Che colpa possono avere i capitani, se non si muovono i soldati?

Che colpa avete voi se invece di un esercito di prima linea trovate ai vostri ordini una milizia comunale?

Su questa gente non potremo mai far conto; a noi occorrono uomini, che promettano e mantengano; — occorrono soldati fidi, che scuotano l'indifferentismo abituale, che pensino almeno alla difesa, se non vogliono prender parte all'offesa.

***

Non dobbiamo però scoraggiarci. Un partito che conta 3300 elettori, due giornali, aderenze immense nel commercio, nel censo, nelle industrie, un partito che sa di rappresentare nel modo più legittimo la città, e che può disporre di una grossa riserva di voti, se vorrà e saprà indurre gli indolenti a pesare, non può dichiararsi sfasciato.

Riflettiamo:

In Consiglio le condizioni restano le stesse; quattro sono usciti, quattro sono entrati; — se fra dieci mesi; (periodo più che sufficiente perchè gli avversari diano prova delle loro attitudini) noi saremo meglio preparati alla lotta, il potere tornerà ancora a noi.

Sono stati giganteschi i progressi fatti in questi due ultimi anni.

Abbiamo adottato un programma politico e amministrativo largo, liberalissimo, moderno, che non differisce da quello degli avversari, se non nella interpretazione leale da noi data e dagli altri non voluta; — abbiamo un lavoro di organizzazione completo, stabile, indistruttibile, che può portare in quindici giorni il partito alla lotta; — abbiamo rinnovato l'ambiente, fatto largo ai giovani; persuasi i vecchi e stanchi nomi di ritirarsi ad onorato riposo; abbiamo cambiato totalmente la deputazione politica; da, era la consorteria egoistica e repulsiva; accolte le migliori intelligenze delle passate amministrazioni: — abbiamo pronto ai cenni del paese, un elemento di veri valori desiderosi di lavorare per Venezia e con Venezia; — e nelle passate elezioni politiche, quando cioè bisognava almeno saper scrivere per poter votare, abbiamo dimostrato come prova di questi progressi, che noi soli avevamo il diritto di dare alla città i suoi rappresentanti in Parlamento.

Che cosa ci manca adunque?

Lo dirò brevemente:

Manca in molti di noi quello spirito di solidarietà, di concordia d'intenti di slancio e di fede negli ideali, che, buoni o cattivi, gli avversari posseggono in alto grado.

Le nostre masse elettorali formate da brava gente, per istinto conservatrici, perchè composte di piccoli possidenti, di bottegai, di esercenti minori (i quali nella sola Venezia ammontano [a] 5000) sono fredde, aliene da rumori, — mentre le masse elettorali degli avversari reclutate fra chi nulla ha e molto spera, sono animate da un sentimento, che sarà brutale, ma che è umano, che è conseguente, diremmo quasi, e che diventa una molla potente di azione; — il piacere cioè, di detronizzare gli abbienti, di sostituirli, di soverchiarli.

Ormai siamo sulla via; e non saremo noi i soli che pagheremo le spese; a non lungo andare, la stessa sorte toccherà a coloro che oggi dirigono quelle masse, quando un giorno essi vorranno tentar di rimontare la corrente.

Ma intanto il trionfo li esalta, poichè le turbe elettorali per ora si accontentano della prima offa, si arrestano alla prima stazione.

***

Che cosa abbiamo dato, che cosa abbiamo fatto invece noi per questa gente?

Credete forse che bastino le sole parole, i dolci sorrisi, le strette di mano, scambiate di nascosto nelle sale delle Associazioni politiche?

Credete voi che le masse, per istinto sospettose verso il signore, non si accorgano che fuori di quei locali non si conoscono più le *giacchette* rozze, sulle quali pochi momenti prima è scorsa la mano amica?

Ah! voi vi illudete, che il popolo diventato elettore, si appaghi di graziose degnazioni strappate dalla necessità dei tempi nuovi?

Ah! voi potete credere che esso si rivolti contro di noi per qualche sferzata di giornale? Siete nel falso, o parlate in malafede, come parlano gli avversari miei, quando tentano di rendermi diffidente il partito.

Se il popolo, se le masse elettorali del popolo dovessero reagire contro un partito, perchè un giornale ha giustamente stigmatizzato l'opera settaria e cieca *di una parte, di una piccola parte* (notate bene) di operai cattivi politicanti [illegible] dovrebbe per logica ammettere che per dovere di gratitudine, esse non dovrebbero rivoltarsi mai contro chi le ha beneficate.

Eppure voi avete visto la votazione su di un nome illustrato dalla beneficenza, su quello di Giuseppe Olivotti che si è spogliato per i miseri e, che portato da noi e dai clericali, soccombere appunto nel Sestiere più popolare.

Si vorrà osservare, che la questione era politica. Frottole; il popolo non può far sottili distinzioni di programma — o sente, o non sente. Olivotti era un *signore*, era portato nella lista dei signori; dunque è un colpevole.

L'altro nome a lui contrapposto in quel momento rappresentava, o pareva che rappresentasse una catapulta per abbattere il partito dei ricchi; e l'ha votato.

Il succo di tutte le presenti e le venture lotte elettorali è dunque qui. Pretendere di attirare a noi gli operai o in via generale tutti coloro che hanno bisogni, senza aver dato prove di prestarsi efficacemente in loro favore, senza aver dimostrato di volerli giovare, è tempo perso.

L'azione benefica individuale di pochi non basta; — i buoni ricchi, i ricchi benedetti dai miseri, i Papadopoli, i Treves, i Donà e pochi altri, vengono dimenticati, disconosciuti, perchè non si guarda alle persone, ma al principio demolitore.

I radicali, almeno accarezzano questa gente con buone parole e con larghe promesse; e se a spese di tutti, essi arrivati al potere, possono provvedere, lo fanno; e fanno precisamente quello che dovevano fare gli altri, quando le redini erano nella loro mano. — Così per l'imprevidenza e per l'egoismo dei maggiori che ci hanno preceduto, siamo arrivati a questa curiosa condizione; — di vedere cioè i radicali farsi dei meriti presso le classi popolari con mezzi forniti in gran parte dalle classi più doviziose, costrette ad approvare a cose finite tutto e tutti per paura di peggio!

Ai nostri uomini adunque le odiosità, agli altri gli applausi.

È ben vero, lo ripeto, che questa condizione di cose durerà poco. Ci vuol altro per soddisfare tanti appetiti! ma per ora i sopraffatti siamo noi, i trionfatori gli altri.

Se adunque tutti, tutti noi, non ci sentiamo la volontà di far seguire una serie di prove positive e consistenti alle parole, alle promesse di miglioramenti fatte alle classi bisognose, dobbiamo rinunciare alla speranza di poterle conquistare. Non bastano più i sorrisi; la degnazione dei sorrisi; occorrono sacrifizi; sacrifizi di legislazione amministrativa. Se non vi sentite l'animo di farlo, peggio per voi, peggio per tutti. Cercate allora altrove il vostro punto d'appoggio.

***

Ho scritto così a lungo, perchè volevo convincere i soliti scontenti, i soliti miopi i quali ravvisano le ragioni della sconfitta in causette materiali, piccine, personali, che queste prime avvisaglie, e queste prime sconfitte dell'elemento conservatore coll'elemento democratico, sono prodotte da un vizio di origine. Ecco la verità.

Lasciate adunque che io sorrida, egregi amici, delle accuse individuali e collettive di questi giorni; — tutti sanno, che il lavoro da noi fatto è stato condotto nella solidarietà più perfetta, colla passione più intensa, colle intenzioni più elevate. Se non è riuscito, pazienza; vuol dire che le ragioni sfuggivano alle nostre forze, come sarebbero sfuggite ai cessori della quinta giornata, sorti ora a battaglia finita.

Quanto alle insinuazioni dei miei avversari che studiano di alienarmi gli amici, per togliersi la trave dagli occhi, sdegno rispondere.

Penso, che ho due giornali miei, ben miei; penso che li so condurre, e che mi so far valere. — L'aria di Venezia mi fa bene, e gli avversari da troppo tempo si compiacciono pubblicamente dell'opera mia, perchè io possa rinunziare così presto alla loro gratitudine.

Abbiatemi

Vostro aff.mo FERRUCCIO MACOLA.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 1.° luglio: Ottava di S. G. B.
Giovedì 2 luglio: Visitaz. di M. V.
Sole, leva ore 4 m. 17; tram. 7. 50.
Temp. mass. del 29: 30 7 — min. del 30: 24.0.

« Folgore » — Ieri mattina alle nove, proveniente da Ancona, si ancorò nel bacino di S. Marco, il R. avviso torpediniera *Folgore*, che fa parte della squadra, che, come dicemmo, giungerà oggi a Venezia.

Il *Folgore* è comandato dal capitano di corvetta Sery cav. Pietro, ed ha 58 persone di equipaggio.

Biglietti falsi pel varo della « Sicilia » — Il Comando del 3° dipartimento marittimo ci comunica nell'interesse del pubblico e pel buon andamento delle cose nell'occasione del varo della *Sicilia*:

« È giunto a cognizione di questo comando che trovansi in vendita biglietti d'invito per assistere al varo della *Sicilia*.

« Si avverte che essendo stati i biglietti distribuiti *personalmente* agli invitati, conviene diffidare di quelli che vengono proposti per l'acquisto, essendo probabile che si tratti di biglietti falsi, ciò che sarà agevolmente verificato, poichè alla loro presentazione alla porta del r. Arsenale, verranno dai portieri confrontati con le matrici da cui sono stati staccati. »

Tiratori veneziani. — La *Gazzetta Ferrarese* ci dà l'elenco degli Italiani premiati alla I gara provinciale di tiro a segno ch'ebbe luogo testè a Ferrara.

Fra essi troviamo di veneziani il signor Carlo Battisti medaglia d'oro di secondo grado e Magello Giovanni medaglia di bronzo, nella categoria Rappresentanze; — Carlo Battisti fucile Wetterly, dono del Ministero della guerra, nella gara Ferrara.

Tiro al piccione. — Nel Tiro Bucintoro che ebbe luogo ieri riuscirono vincitori i signori: Blaas cav. Eugenio, primo premio; Torrigiani marchese Carlo, secondo premio; Lebreton Leone, terzo premio.

Vennero fatte poi 3 poules e riuscirono vincitori i signori Blaas cav. Eugenio nelle prime due, e Lebreton Leone nella terza.

Il grave ferimento dell'altra sera. — Tra le molte versioni che correvano sul ferimento avvenuto l'altra sera all'Anconeta e da noi annunciato ieri mattina, ecco le più accreditate.

Giuseppe Marinoni, facchino di 29 anni, abitante alle Calcselle N. 1425, e Luigi Cortinovis, di 33 anni, calzolaio abitante in Calle dell'Aseo, N. 1873, si conoscono da un pezzo, anzi, malgrado qualche dissidio, erano amici e spesso passavano qualche ora insieme in baldoria.

Domenica sera avendo pranzato insieme alla trattoria, e il Cortinovis pagò lo scotto. Lunedì sera questi trovò il Marinoni, nell'esercizio di vendita liquori e birra in Campo dell'Anconeta, e gli disse di pagargli la birra. Avendo ricevuto un rifiuto, se ne offese e rinfacciò al compagno la sua poca generosità facendogli presente come la sera prima egli non si fosse fatto pregare per pagargli da pranzo.

Da qui ne nacque un diverbio, che degenerò in rissa, nella quale il Cortinovis ebbe la peggio. Per l'intromissione di vari amici, i contendenti furono divisi e la cosa non ebbe seguito. Ma dopo poco tempo, il Cortinovis, che si era allontanato, fu veduto ritornare in Campo dell'Anconeta in traccia del Marinoni, che trovava nuovamente nella birraria. Chiamato fuori dall'avversario, uscì dall'esercizio; ma appena fu nella via, il Cortinovis lo colpiva con un trincetto da calzolaio al fianco sinistro.

Il ferito fu trasportato in grave stato all'Ospedale dove fu giudicata la ferita guaribile oltre trenta giorni, ed il Cortinovis, veniva, nella notte stessa, arrestato dagli agenti di P. S. del Sestiere di Cannaregio, nella casa di un suo cognato dove si era rifugiato.

Ragazzi in acqua. — Sul mezzogiorno di ier l'altro il ragazzo di nove anni, Stefano Rossao, abitante in Calle S. Domenico a Castello, N. 1263, nel rincorrere un cerchio col quale giuocava, cadde nel canale del rivo di S. Giuseppe. Accorse certo Alberto Petito di 20 anni, operaio all'Arsenale, il quale, gettatosi nel canale, vestito come si trovava, riuscì a trarre in salvo il fanciullo che, non sapendo nuotare, si sarebbe annegato.

— Ed alle otto e mezza pom. pure di ieri l'altro i fratelli Tanossi Guglielmo e Gorgone abitanti in Calle della Fava, N. 3582, cadevano nel rivo Querini, alla cui riva stavano giuocando. Passava in quel mentre un gondoliere che li afferrò e li ricondusse alla riva.

Colto in flagrante. — Sul mezzogiorno di ier l'altro, mentre l'americano signor Robert Rhochen Meredith, stava seduto su una panca sotto i volti del palazzo ducale, a godere il fresco, un destro mariuolo lo alleggeriva del portafogli contenente L. 150. Ma l'americano afferrò il borsaiuolo e lo consegnò ad un agente di P. S., il quale, con l'aiuto della guardia municipale N. 63 lo condusse in carcere.

Il borsaiuolo si chiama Agostino Munarini, girovago, di 42 anni, abitante in Calle della Vida a Castello, N. 2193.

PRESTITO DI VENEZIA 1869

Estrazione d'ieri

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
11061	3	20,000	15125	16	50
14915	13	500	5789	23	50
12817	11	150	5136	1	50
806	4	150	9890	10	50
12923	20	100	9155	21	50
8386	17	100	9314	25	50
491	12	100	3028	16	50
53 1	8	100	803	18	50
3204	8	100	8724	1	50
15426	3	50	10364	7	50
4750	14	50	9719	15	50
13519	11	50	6058	10	50
9117	18	50	12196	4	50
11862	16	50	5535	4	50
8150	14	50	8150	17	50
6 00	24	50	7408	6	50
8150	9	50	806	20	50
554	12	50	15426	8	50
7133	25	50	10048	25	40
6546	2	50	10048	5	50
13519	19	50	11862	11	50
9155	22	50	7358	25	50
8523	14	50			

Rimborsabili con L. 30

18, 65, 176, 235, 457, 491, 518, 554, 618, 803, 806, 952, 1317, 1329, 1499, 1572, 1691, 1976, 1997, 2000, 2036, 2067, 2161, 2229, 2361, 2416, 2428, 2476, 2518, 2549, 2801, 2850, 2922, 3021, 3028, 3089, 3204, 3210, 3218, 3230, 3375, 3380, 3583, 3707, 3708, 3809, 3826, 3827, 3870, 3869, 3939, 3946, 3991, 4016, 4468, 4538, 4697, 4750, 4798, 5036, 5063, 5094, 5124, 5293, 5331, 5412, 5436, 55 5, 5140, 5780, 5834, 5861, 5905, 5922, 5960, 6004, 6058, 6118, 6206, 6245, 6426, 6500, 6546, 6671, 6708, 6719, 6756, 6886, 6912, 7037, 7133, 7223, 7333, 7358, 7373, 7408, 7421, 7651, 7919, 8083, 8107, 8150, 8306, 8334, 8378, 8386, 8429, 8436, 8466, 8492, 8523, 8621, 8724, 9032, 9117, 9138, 9155, 9329, 9337, 9344, 9363, 9622, 9719, 9890, 9902, 9978, 10048, 10145, 10221, 10352, 10364, 10411, 10505, 10696, 11000, 11025, 11275, 11280, 11297, 11354, 11498, 11650, 11749, 11768, 11862, 11961, 11909, 12040, 12055, 12076, 12 04, 12196, 12239, 12282, 12308, 12632, 12637, 12660, 12726, 12817 12830 12854, 12923, 12961, 13131, 13176, 13358, 13519, 13592, 13712, 13939, 14023, 14176, 14368, 14423, 14441, 14531, 14699, 14915, 14926, 14941, 15125, 15130, 15204, 15210, 15218, 15238, 15367, 15426, 15533, 15583.

Atti della Camera di Commercio

Listino delle Borse

Venezia 30 Giugno

Rendita 5 % god. 1° gennaio 1891 [illegible]
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio 1891 [illegible]
Azioni Banca Veneta nominali [illegible]
Azioni Società di Credito Veneto nominali [illegible]
Società Veneta Costr. nominali [illegible]
Cotonificio Veneziano [illegible]
Obblig. Prestito di Venezia a premi [illegible]
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 [illegible]

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500. [illegible]

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi: Olanda, Germania, Francia, Belgio, Londra, Svizzera, Vienna-Trieste, Bancon. austr. [illegible]

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 30 [illegible]

Torino 30

Rendita contanti	94 37	Banca Subalpina	— —
» fine	94 60	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	551 —	Banco sconto	72 —
» » Merid.	665 —	Banca Tiberina	22 —
Credito Mobiliare	424 —	Compagnia Fondiaria	6 —
Banca Nazionale	1380	Cassa Sovvenzioni	70 —
Banca di Torino	314 —	Cambio vista s. Francia	100 80
		Id. 3 mesi s. Londra	25 20

Parigi 30 — **Parigi 30** [illegible]

Vienna 30 — **Genova 30** — **Firenze 30** — **Berlino 30** [illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 30 — Olio di Gallipoli — ai quint. contanti L. 83 67 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 83 67 — pel 10 ottobre 83 67 — pel 10 [illegible] pel futuro 81 74

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79.75 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 80 52 — pel 10 ottobre 80 52 — pel 10 [illegible] pel futuro 78 82

Cereali

Nuova York 29 — Frumento rosso D. 1 05 — Granturco D. 0 65 — Farina extrastate da 4.30 a 4 50 — Noli cereali Liverpool D. 2.

Coloniali

Londra 29 — Zuccheri greggi — mercato calmo [illegible]

Nuova York 29 — Caffè — mercato calmo [illegible]

Petroli

Filadelfia — 29 — Petrolio Standard White C. 7.— **Nuova York**, 29 — Petrolio Standard White C. 7.45

Ufficio dello Stato Civile

29 giugno — Nascite: Maschi 8 — Femmine 9 — Totale 17. [illegible]

Matrimoni: [illegible]

Decessi: [illegible]

Aupia, 48, coni., casal., id. — Casotto Zeffirino, 60, coni., già contadino, Tosto — Palin Giovanni, 67, coni., facchino, Venezia — Chiarando Giacomo, 60, celibe, stipettaio, id. — Nicolini Giuseppe, 47, coni., oste, id. — Redleri Augusto, 20, vedovo, muratore, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Mierzajewska cont. Alessandrina, 77, ved., possid., doctore a Treviso.

Movimento del Porto

Arrivati il 30 da Amburgo vap. germ. « Laubasia » cap. [illegible] con merci a N. Cavinato — da Fiume vap. aust. « Vencia » cap. Persich con merci a Sessler e Gerhardi — da Catania vap. norveg. « Borgiist » cap. Maxaen con merci a Mortara e Frechi.

Partiti il 29 per Costantinopoli il suo vap. ital. « Simeto » cap. Lagosh con merci.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 30 — Caffè — mercato fermo [illegible]

Amburgo 30 — Caffè — mercato fermo [illegible]

Anversa 30 — Caffè — mercato fermo [illegible]

Parigi 30 — Zuccheri [illegible]

Budapest 30 — [illegible]

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Fenice — Procedono alacremente le prove della *Cenerentola* che va in scena sabato sera.

Al Lido — Sempre ognor crescente il successo degli attraenti spettacoli che ogni sera offre al pubblico numerosissimo l'impresa del teatro nello Stabilimento del Lido.

Il concerto di iersera nel salone dei Giardini sortì ottimo esito; vi assistette molto pubblico — e vi intervenne S. A. il Principe Tommaso, colla Duchessa Isabella, e la principessa Elvira.

Applauditissimi tutti i pezzi del bel programma magistralmente eseguiti dalla nostra brava banda; durante il gran pezzo concertato sulla *Romeo e Giulietta* entrarono i Principi; l'esecuzione fu sospesa, e le Loro Altezze salutate da un fragoroso applauso, mentre la banda suonava la Marcia Reale.

L'ultimo pezzo del programma, l'Inno-Marcia *Sicilia* del bravo Calascione dedicato al Duca, ebbe un vero successo — S. A. ad esecuzione finita, mandò il proprio aiutante dal maestro per farlo venire a sè; lo felicitò della bellissima composizione, e gli strinse cordialmente la mano.

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

Il giorno 30 aprile p. p. fu tenuta in Trieste l'Assemblea Generale di questo classico Istituto di Assicurazioni, il quale è entrato trionfalmente nel suo sessantesimo anno di vita. Ne parliamo un poco in ritardo, è vero; ma questo non scemerà certo l'interesse nei nostri lettori.

Sono intervenuti 46 azionisti, rappresentanti in complesso, per conto proprio e per procura, N. 3647 azioni, con voti 625.

Teneva la presidenza il chiar. sig. barone Giuseppe De Morpurgo, e, in base all'ordine del giorno, dal segretario generale signor cav. G. Besso veniva data lettura del Rapporto della Direzione sull'esercizio 1890, nonchè di quello dei signori revisori e della Commissione di censura; ed è su questi documenti, sussidiati dai Bilanci che teniamo sott'occhio, che vogliamo noi pure, come di consueto, occuparci oggi dei risultati della gestione 1890. L'importanza eccezionale di questa istituzione, alla quale vanno congiunti tanti e vitalissimi interessi anche della nostra regione, ci consiglia ad occuparcene con amore speciale.

L'annata 1890 per l'industria delle assicurazioni fu assai disastrosa in generale. La Compagnia nostra — e diciamo *nostra* perchè da Venezia si intitola, e anche perchè essa ha in Venezia sede importantissima — ebbe poi in particolare dei gravi danni a riparare. Ognuno ricorda — ne parlarono infatti tutti i giornali — i grandi incendi che distrussero intere borgate in Ungheria, l'immenso disastro che tanto aspramente colpì Salonicco, ecc. ecc. Anche in Italia furono frequenti l'anno decorso i grandi incendi e le *Assicurazioni Generali di Venezia*, le quali hanno clientela tanto importante quanto estesa, ne risentirono i danni in proporzione e qualche volta in misura ancora maggiore di quella proporzionale.

E quello che è avvenuto nel Ramo Incendi avvenne anco in quello dei Trasporti marittimi, verificandosi anzi il fenomeno di perdite ragguardevoli sopra rischi ritenuti buoni e rimuneratori, e ciò in base ai risultati soddisfacentissimi dati per lo passato.

***

Il Ramo Grandine, sul quale l'anno decorso ci siamo intrattenuti a lungo, rilevando e lodando il savio provvedimento della separazione di esso dagli altri Rami, doveva necessariamente, trovandosi in corso di liquidazione, chiudersi con uno sbilancio, causa le grosse spese che le liquidazioni arrecano; ma i buoni frutti che codesta separazione deve apportare avremo occasione di rilevarli negli anni futuri. Ce ne affida anche il fatto, che desumiamo dal Rapporto in esame, cioè, che mentre uno dei due Istituti creati col concorso delle Assicurazioni Generali ed aiutati colla fitta e solida rete degli Agenti della Compagnia, chiuse con perdita l'esercizio 1890, l'altro, quello di Budapest, ha subito pagato ai propri azionisti un dividendo del 5 p 0|0.

Ma, accennato a queste idee d'indole generale, vogliamo presentare ora delle cifre, le quali, ben più delle nostre parole, varranno a dimostrare la quantità e la qualità del lavoro compiuto nel 1890, e come esso abbia non solo bastato a compensare le perdite subite da questo o da quel Ramo, ma abbia ancora avuto tanta forza, naturalmente col concorso anche del Bilancio patrimoniale, da consentire un dividendo ed un sopradividendo, maggiori complessivamente (da L. 265 a L. 300) a quelli dell'anno precedente.

Ecco il piccolo ma eloquente quadro riassuntivo della gestione 1890:

Utile indiviso del Bilancio 1889	L.		3,425:45
» industriale del Ramo Incendi	»		175,643:38
» » » Trasporti	»		57,241:63
» » » Vita	»		843,270:25
» patrimoniale del Bilancio *A*	»		575,941:22
» » » *B*	»		547,076:77
			L. 2,202,598:70
A dedurre:			
Perdita Ramo Grandine	L.	84,342:00	
Partecipazione degli Assicurati Vita	»	273,599:07	357,942:60
Utilità a disposizione degli Azionisti			L. 1,844,656:10

Risultati così brillanti acquistano poi rilievo tutto speciale, ove si consideri: 1.°, che l'annata fu tanto calamitosa; — 2.°, che si è largheggiato, al solito, nell'ingrossare le riserve, che toccano già un livello molto alto (i Fondi di Garanzia a 31 dicembre 1891 rappresentavano la somma di L. 108,259,178:04!!); — 3.°, che i risarcimenti pagati nell'anno 1890 dalle *Assicurazioni Generali* furono di quasi vent'un milione di lire, e precisamente di L. 20,864,568:02.

A questo proposito, per gli amanti della statistica, vogliamo dare qui anche la cifra dei Risarcimenti pagati dalla Compagnia dalla sua fondazione a 31 dicembre 1890. Eccole: L. 589,294,418 e 57 centesimi, diciamo, *Cinquecentottantanove milioni duecentonovantaquattromila quattrocentodiciotto lire e cinquantasette centesimi.*

***

Tutto questo parla con rara eloquenza in favore di un Istituto che gode di una reputazione mondiale, e che, oltre alla stima sconfinata, è pur oggetto di tante simpatie. La prova più evidente della verità di questa nostra asserzione sta principalmente nell'incremento tanto ragguardevole del lavoro del Ramo Vita; i cui affari nell'annata 1890 segnarono un aumento di circa 18 milioni in cifra rotonda.

Allor che un uomo pensa alla sua morte, o al modo di provvedere nel caso di disgrazia, di sopravivenza od altro — sono moltissime le combinazioni di Assicurazione sulla vita — all'avvenire suo o de' suoi cari, ricorre all'Istituto che sinceramente lo rassicura, a quello che gli è più simpatico, a quello sul quale è certo nulla ci sarà mai a ridire, e che, ad assicurazione maturata, siavi o non siavi più il titolare della polizza, farà pienamente e correntemente onore all'impegno contratto.

L'aumento degli affari nel Ramo Vita, per uno Stabilimento di Assicurazione, più che tornare di vantaggio materiale, ha un alto significato morale.

Ciò è fuor di dubbio, e ognuno sente in sè stesso la verità di tale asserzione.

Le proposte della Direzione avvalorate dal voto dei Revisori e votate all'unanimità dall'Assemblea circa il riparto degli utili, si compendiano in questo:

L. 367,500 — Dividendo ord. a L. 73.50 per Az.
» 1,132,500 — Sopradivid. ord. » 226. 50 »

Il rimanente per raggiungere la cifra, già sopraindicata, di L. 1,844,656. 10 è rappresentato da disaggio-valuta per il pagamento in oro del dividendo, dal versamento alla Cassa di Previdenza per gli Impiegati, dalle competenze statutarie alle Direzioni ed al Consiglio di Amministrazione, nonchè da un residuo di L. 4545. 75 a riportarsi in conto nuovo.

Brillanti furono anche i risultati che la Società d'Assicurazioni contro le disgrazie accidentali in Vienna, creata col concorso delle *Assicurazioni Generali*, ha saputo dare nella gestione 1890. Essa ha pagato ai suoi Azionisti un dividendo del 9 p. 0|0.

Nella recensione che abbiamo data l'anno decorso in questi stessi giorni e che si riferiva alla gestione 1889, registrando la cifra di lire 936,003.33, che costituiva allora il capitale della *Cassa di Previdenza* per gli impiegati della Compagnia, abbiamo soggiunto che nell'anno successivo quella cifra sarebbe salita al milione, e così è: nel rapporto in esame essa è registrata infatti in L. 1,003,357,73.

Tra gli argomenti posti all'ordine del giorno della stessa Assemblea Generale, oltre ai Rapporti e Bilanci, che furono approvati in tutte le loro parti, ad unanimità, eravi anche il seguente: *Completamento della Rappresentanza sociale: nomina di un Direttore della Sede di Venezia.*

Fin dal principio del 1891 il comm. I. P. Maurogonato, Senatore del Regno, aveva dato la sua dimissione dalla carica di Direttore della Sede di Venezia, posto che l'illustre uomo copriva con tanto onore da oltre 30 anni. Siccome questa decisione era motivata da ragioni di salute, la Direzione centrale fu costretta a prenderne atto, salvo a proporre all'Assemblea quei provvedimenti che avesse creduto opportuni e di ottenerne la approvazione.

Infatti il Presidente proponeva all'Assemblea di votare la seguente mozione:

« Gli Azionisti delle « Assicurazioni Generali » — riuniti in Congresso Generale il 30 aprile 1891 — udita la relazione della Direzione Centrale e associandosi ai sensi dalla medesima espressi — deplorano con sincerità di rammarico le dimissioni presentate dall'illustre senatore comm. Isacco Pesaro Maurogonato; e ricordando gli eminenti servigi da lui prestati, con autorità di parola, con valore di consiglio e con efficacia di opera illuminata e solerte, per oltre trent'anni, a pro della Compagnia, gli tributano nella concordia dei loro animi riconoscenti, vivissime azioni di grazie, pregando la Direzione stessa ad esprimergli, con apposito indirizzo, i loro sentimenti e i loro voti. »

L'Assemblea — dice il verbale — approva tale mozione assorgendo unanime.

Poscia il Presidente metteva a voti la proposta della Direzione di nominare per acclamazione il comm. Maurogonato a membro del Consiglio di Amministrazione, e l'assemblea unanime approvava con plauso.

In seguito a proposta del sig. ing. U. Vollemborg, l'assemblea confermava per acclamazione le nomine fatte provvisoriamente dal Consiglio, cioè: del sig. comm. Marco Besso a Direttore a Venezia, del Vicedirettore sig. cav. Romolo dott. Calabi a Direttore a Trieste e del Consigliere di amministrazione sig. cav. Em. Romanin-Jacur a Vice-Direttore a Trieste.

Questa rapida recensione sull'andamento economico-morale di un Istituto di previdenza tra i più importanti d'Europa, non può che rassicurare sempre meglio l'animo di tutti quelli che hanno già dei rapporti con esso.

E a quelli che pensano ad assicurare se stessi o persone di famiglia e che stanno per scegliere un Istituto che loro presenti le maggiori garanzie, diamo il consiglio, ma sincero, convinto, formato sulle cognizioni acquisite in tanti anni di studio per entro ai Bilanci allo scopo di scrivere queste recensioni: *affidatevi pienamente alle Assicurazioni Generali.*

Note torinesi

Il cadavere di uno strangolato — Per i danneggiati nel Veronese — Il fallimento della ditta Tardy-Benech.

Torino 29 giugno.

(*Zuccaro*) Ieri sera parecchi pescatori rinvennero nel Po, nei pressi di Madonna Pilone, il cadavere di un ragazzino settenne. Il cadavere aveva un laccio stretto al collo fortemente, così da lasciar credere che sia stato strangolato e poi gettato nel fiume. Raccolto dai pescatori e consegnato all'Autorità giudiziaria, ora si stanno facendo indagini per scoprire il truce mistero.

— I veneti residenti in Torino stanno organizzando di venire in aiuto ai danneggiati del terremoto del Veronese. Attendono da Roma l'onorevole Brunialti avendogli telegraficamente offerta la presidenza del Comitato veneto in Torino per raccogliere le offerte.

— La notizia giunta stamane del fallimento in Savona della gran casa metallurgica *Tardy-Benech* ha recato nel campo industriale torinese profonda sensazione; perchè a Torino la detta ditta aveva molti rapporti industriali e bancari.

Giornalismo

Sotto la direzione del prof. Sarti uscirà a Bergamo, a cominciare dal 4 corr., il nuovo giornale quotidiano *L'Unione* organo veramente liberale e la cui opera è così vivamente sentita di fronte al prepotente clericalismo nel bergamasco.

UN PAESE EBREO IN ITALIA

La clericale *Voce della Verità* di Roma, 29, scrive:

« Lettere da Brindisi recano la notizia che una truppa di 4000 ebrei, profughi dalle isole Jonie, sono sbarcati in quel porto e si sono attendati là presso.

Tosto il Consiglio comunale si radunò per vedere il da farsi, e un consigliere, certo Calabrese, propose che si concedesse gratuitamente ai graditi ospiti il suolo, perchè vi fabbrichino sopra le loro case. E il Consiglio applaudì ed approvò.

Così, se nulla accade in contrario, avremo in Italia la consolazione di un paese interamente giudaico.

Osserviamo che ai nostri contadini, che emigrano per l'America, nessun municipio ancora ha pensato bene di offrire in dono un palmo di terreno per indurli a restare in patria. »

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Strascichi dell'ultima seduta della Camera
Cavallotti che sfida De Martino e Sonnino
Una lettera di Brin

Roma 30, ore 9.15 p.

Il *Popolo Romano* facendo il resoconto dell'ultima seduta della Camera in cui avvennero i noti gravissimi incidenti a proposito dell'interpellanza Brin, disse che De Martino pronunziò la parola *codardi*, diretta a Cavallotti e altri deputati dell'estrema Sinistra.

Cavallotti ieri incaricò il deputato Mirabelli, amico di De Martino, di domandargli se la parola *codardi* era stata veramente pronunziata.

De Martino ha risposto affermativamente.

Cavallotti incaricò Mirabelli ed Imbriani di portare la sfida a De Martino.

Imbriani e Mirabelli furono pure incaricati da Cavallotti di sfidare Sonnino, che gittò una carta verso la faccia di Cavallotti.

Dicesi che Sonnino avesse dichiarato agli amici che quel'atto non era diretto contro Cavallotti, ma era un atto di protesta contro le parole di De Martino.

Sonnino però interrogato su questa faccenda da Cavallotti gli rispose: — Son cose che si trattano tra padrini.

Perciò Cavallotti gli mandò i padrini.

Ieri Imbriani e Mirabelli si recarono presso De Martino e Sonnino, e lasciarono gli avvisi delle sfide, dovendo iersera partire per Genova.

La questione fu sospesa fino al loro ritorno; ma credesi che Bianchieri interverrà per impedire che si facciano duelli, che sono ingiustificati dopo le parole di pace e di concordia pronunziate nell'aula di Montecitorio.

L'on. Brin scrive alla *Riforma* una lettera spiegando le ragioni per cui presentò la nota interpellanza.

Voleva assodare l'indirizzo della politica estera, che venne iniziata dal Ministero a cui partecipò e continuata dai successivi Gabinetti cui appartenne. Ogni altra supposizione è infondata.

Ancora la vertenza italo-americana

Roma 30, ore 9.35 p.

Il Governo degli Stati Uniti d'America informò il Governo italiano che il verdetto del giurì di Nuova Orleans ritenne l'italiano Giaudi colpevole di tentata corruzione dei giurati nel processo dell'assassinio di Hennessy. Il Governo degli Stati Uniti trova così la conseguenza che gli italiani linciati fossero stati veramente colpevoli.

L'onor. Rudinì ha risposto che la condanna di Giaudi non giustifica i linciaggi. Se Giaudi tentò di corrompere i giurati è provato che questi non si fecero corrompere. Gli italiani linciati sono veramente innocenti.

Le cedole pei dazi di confine

Riunitasi stamane sotto la presidenza di Luzzatti la Commissione permanente del corso forzoso ha deciso che i cuponi delle cedole col primo agosto siano accettati in pagamento dei dazi di confine.

Notizie varie

Roma 30, ore 10.45 p.

Terminando oggi l'anno finanziario stasera il Re firmerà le leggi approvate oggi dal Senato.

— Il *Bollettino giudiziario* si pubblicherà venerdì.

Un nuovo cardinale vicario?

Parlasi della possibilità che il cardinale Ricci possa essere nominato vicario apostolico al posto del Parrocchi che si ritirerebbe.

La relazione Digny

La relazione dell'on. Digny al Senato sul bilancio d'entrata loda gli sforzi che fece Luzzatti per evitare il peggioramento del tesoro.

Il bilancio manca di elasticità necessaria

Convocazione di collegi

I collegi di Roma, Pisa, Udine, [Campobasso, Cagliari, e il secondo di Cuneo sono convocati pel 26 luglio per eleggere ciascuno di essi un deputato al posto di quello sorteggiato.

Si dice che Baccelli per rientrare al Parlamento rinunzierà all'insegnamento.

La chiusura della sessione

Roma 30, ore 11.25 p.

Il *Fanfulla* dice che nell'ultimo consiglio dei ministri si accennò alla chiusura della sessione ma nulla si decise. La chiusura dipenderà dalla convenienza o non convenienza che si pronunci un discorso della Corona con cui si dovrebbe inaugurare la sessione nuova.

Si osserva che il Re finora non ha parlato alla Camera dacchè è al potere il nuovo ministero.

Vi confermo le notizie mandatevi iersera.

Il suicidio d'un archivista

Stamane il sig. Fabbrini, archivista delle opere idrauliche presso il ministero dei lavori si è chiuso nella sua stanza d'ufficio e si tirò una revolverata alla tempia destra.

Pochi intesero il colpo: solo un usciere comprese di che trattavasi ed accorse.

Il sig. Fabbrini era riverso sulla sua poltrona dinanzi allo scrittoio: larghe chiazze di sangue macchiavano le carte. Il revolver era a terra.

Accorsero i capi-ufficio, poi gli on. Branca e Buttini.

Fabbrini era ancora vivo; ma pochi minuti dopo spirò.

Egli era un impiegato zelantissimo da 29 anni; si suicidò in causa di dissesti finanziari: spesso ebbe sussidi, ma insufficienti.

Stamane lo avevano avvisato che un altro sussidio da lui chiesto era stato rifiutato.

Egli lascia la madre, la moglie e 5 figli.

Dalle Provincie

Un soldato annegato

Lodi 30 ore 10.30 ant.

Ieri alle 4 certo Boroetti Stefano di Bergamo, soldato nel reggimento *Genova* cavalleria bagnandosi nell'Adda, inesperto al nuoto, fu travolto dalla corrente.

Venne poco dopo pescato cadavere. Doveva essere congedato a giorni.

La Regina all'Esposizione di Milano

Milano 30, ore 3.10 p.

Stamane la Regina accompagnata dalla sua dama e dal cavaliere d'onore si recò a visitare l'esposizione di igiene infantile e giocattoli.

Fu ricevuta dal comitato dell'esposizione e dal sindaco al suono della musica cittadina.

Tanto nell'andata che nel ritorno la Regina fu vivamente acclamata.

Il terremoto in provincia di Verona

Verona 30, ore 7.10 p.

La scossa di terremoto di iersera fu più forte a Cogolo che a Tregnago. A Verona fu segnalata dal sismografo.

Verona 30, ore 9 p.

Notizie posteriormente raccolte scemano assai la gravità della scossa di terremoto di iersera a Cogolo e a Tregnago.

Dall'Estero

La Costituzione svizzera

Berna 30, ore 7.40 p.

Qualora il popolo svizzero accettasse domenica prossima il nuovo articolo della Costituzione relativo all'introduzione dell'iniziativa popolare, nelle materie di legislazione, il Consiglio federale, in seguito a domanda di 40 deputati, convocherebbe le Camere al 27 luglio.

La salute di Gladstone

Londra 30, ore 8 p.

La convalescenza di Gladstone procede felicemente. La tosse è quasi scomparsa.

Le dichiarazioni di Rudinì e la stampa austriaca

Vienna 30 ore 9.20 p.

In causa della festa di ieri i giornali pubblicarono soltanto un supplemento serale senza articoli di fondo.

Stamane essi commentano tutti lodandole vivamente le dichiarazioni di Rudinì.

Agenzia Stefani

Parigi 30. — Si ha da fonte autorevole che il racconto del *Times* attribuito a Munster sui particolari della dimissione di Bismarck è assolutamente fantastico.

Buenos Ayres 30. — Il dottore Trigoyen che aveva presentato la sua candidatura alla presidenza della Repubblica, l'ha ritirata.

Armsterdam 30 — La Regina e la Reggente sono giunte nel pomeriggio accolte da grande entusiasmo della popolazione.

Berlino 30 — La contessa Delaunay è gravemente ammalata.

Vienna 30 — (*Camera dei deputati*) — Si discute il progetto di adesione all'atto generale della conferenza antichiavista. Il relatore dichiara che l'Austria farà tutti gli sforzi per estirpare il resto di schiavitù. La Camera lo approva.

Il ministro di giustizia presenta un progetto per un nuovo Codice penale.

Wilhelmshaven 30 — I Sovrani sono giunti ed assistettero al varo di una corazzata.

Vienna 30 — L'Imperatore in seguito alle manovre navali cui assistette diresse un ordine del giorno alla flotta ringraziante con viva riconoscenza tutta la marina da guerra pel modo eccellente e la piena devozione con cui adempie ai suoi doveri.

Budapest 30 — Le Camere approvarono definitivamente l'atto generale della Conferenza antichiavista.

Pietroburgo 30 — Il segretario del ministro di Corte si recherà prossimamente a Costantinopoli e Palestina a farvi i preparativi per il viaggio progettato dall'imperatrice dai figli nel prossimo inverno.

Copenaghen 30 — La squadra francese è giunta stamane.

Heligoland 30 — L'imperatore e l'imperatrice sono partiti stamane alle ore 9.15 diretti a Wilhelmshaven.

Heligoland 30. — I Sovrani di Germania sono giunti alle 6.15 accolti calorosamente. Guglielmo accettò un mazzo di fiori offerto da un bambino di dieci mesi come rappresentante della recluta dell'isola.

I Sovrani assisteranno alle manovre aereonautiche e pernottarono a bordo del *Bismarck*.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia **D'Este Giuseppe** vivamente commossa sente il dovere di offrire i più sinceri ringraziamenti a tutte quelle persone che presero parte al profondo cordoglio da essa sofferto nella luttuosa circostanza della morte del suo diletto figlio **Eugenio** tributando in varie guise al caro estinto le più amichevoli dimostrazioni d'affetto e di stima.

Avviso Scolastico

Esami finali

Ai primi di Luglio p. v. nei R. Ginnasi e nelle R. Scuole Tecniche incominciano gli esami di ammissione e di promozione.

Gli alunni però che non vi si presentano, come pure quelli che venissero rimandati potranno riparare negli esami del p. v. Ottobre.

In preparazione a questi come negli anni decorsi nei mesi di Luglio, Agosto, Settembre si danno lezioni regolari impartite da professori legalmente abilitati nell'Istituto Angeloni.

Vi potranno intervenire gli alunni della classe V. elementare delle pubbliche scuole che devono presentarsi ai Regi Istituti; quelli rimandati dall'ammissione al R. Istituto *Paolo Sarpi*; e tutti i promossi che intendessero prepararsi in anticipazione alle lezioni del p. v. anno scolastico.

La Direzione nel desiderio di dare anche in questi alunni ottimi risultati raccomanda alle egregie famiglie di mandarneli con sollecitudine, massime se sono deficienti in parecchie materie.

Venezia S. Lio N. 3274.

2204 Il Direttore **V. Angeloni.**

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » » . . . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Padova, 9 *Febbraio* 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Brevetato il FERRO-CHINA-BISLERI

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antisepticbe dell'Eucalyptus globulus d'Australia

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista. Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore

Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, G. Bötner, farmacia S. Antonino, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

Successo Infallibile

CAFARDINE

PER DISTRUGGERE GLI

SCARAFAGGI

Depositario Generale
AGENZIA ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, num. 4825
VENEZIA

Prezzo Centes. 50

Inventore **A. COUSSEAU**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50
ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50

Si vende da

Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Si vende in VENEZIA presso:
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*
Antonio Longega, *San Salvatore* 4825
Bertini e Parenzan, *Merceria dell' Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant' Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*

ANDORNO (Biella)

Grand Hôtel e Stabilimento Idroterapico Sella

Direttore Sanitario Prof. **G. MYA**

Direttore della Clinica propedeutica nella R. Università di Siena.

Domande e schiarimenti al Proprietario **A. SELLA.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Vieste Manfredonia-Barletta Trani-Bisceglie Molfetta-Bari-Brindisi Catania-Sicilia - Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona Tremiti Bari-Brindisi Corfù Pireo Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Vieste e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2422 21

DITTA EMILIO BONLINI

in Venezia — S. Gio. Grisostomo N. 5746-47
Vicino il Teatro Malibran

Grandioso e completo assortimento d'orologi di tutti i generi, dai più modesto al più ricco, da tavolo, da parete e da tasca.

Remontoir argento Cassa, cal. argento 10 rubini, da L. 12.50 a L. 25.—
Remontoir in oro 18 k. » » » 30.— a L. 400.—

Vendita d'occasione per regali
Remontoir argento e catena a 2 fili L. 17
Id. id. a 3 fili » 18
Catene argento per signora a 2 fili e fiocco L. 4.50
Per uomo 2 fili L. 5
» » 3 fili » 6
» » 4 fili » 7

L. 12.00

Sveglia di precisione, nichelata o dorata da viaggio marcia, in tutte le posizioni.

Deposito forniture per orologiai, orefici e meccanici.

Dirigere commissioni e vaglia E. Bonlini, orologierie, Venezia.

Catalogo gratis a richiesta.

D'AFFITTARE APPARTAMENTI

San Marco, Corte Minotto, con acquedotto e gaz, L. 50,

S. Sofia da L. 25 e da L. 17,

S. Geremia da L. 28 e da L. 60.

MAGAZZINI

Due a San Moisè e due a SS. Apostoli con riva, corte e pozzo.

Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati **Elixir, Polvere e Pasta** per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA. San Salvatore, 4825 Venezia

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe**, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali ed i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia, e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)

Presso tutte le Farmacie.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Medaglia d'Argento Dorato
All'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Prezzo della bottiglia
L. 2.50

Ditta Proprietaria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA

DEPOSITI NEL VENETO

Padova: *arm. Dulazzoni* Via del Santo - *B. e G. frat. Guerrana* Via Morsari - *G. Bardellini* Piazza Pedrocchi. **Treviso:** *Farmacia Millioni, e G. Nardi* ai Noli — **Conegliano:** *Farmacia Zanuto e Antoniassi* — **Pordenone:** *Farmacia Roviglio e F.lli Parpinelli, neg.* — **Udine:** *Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza:** *Agenzia Fabris e C.* Corso — **Lonigo:** *L. Malesani, liquorista* — **Verona:** *Farmacia Bordoni* Castelvecchio — *F.lli Marastoni*, Via Nuova — *Amministrazione dei giornali* L'Adige e L'Arena — **Este:** *E. Negri, farm. - Pastice. Cortelazzo* — **Monselice:** *Farm. Ferd. Vanzi* — **Belluno:** *Pompeo Breveglieri, negoz.* — **Feltre:** *Farm. L. Bavizza.* — **Arquà Polesine:** *Mario Gergagnini, negoz.* — **Oderzo:** *Farm. Scotti.* — **Rovigo:** *Farmacia Maggioni, Ditta A. Minelli.*

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe**, senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 Gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di Paste in questa Città, due esperimenti per la distruzione dei sorci o topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede **Fratelli Pegreffi.**

PREZZO: Pacchetto grande L. 2.00
» piccolo » 1.00

Deposito generale pel Veneto Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Vendesi inoltre da tutti i principali Farmacisti e Droghieri.

EAU DE TOILETTE

PROFUMI ASSORTITI

L'Eau de Toilette è eccellente per lavarsi e rinfresca abbellendo la carnagione.

L'Eau de Toilette è fatta esclusivamente coi fiori freschi, sta fra gli estratti squisiti e le altre acque d'odore.

L'Eau de Toilette pel suo grato profumo è la più ricercata dalle signore; serve per tutti gli usi della toilette, e non macchia il fazzoletto.

L'Eau de Toilette è fabbricata soltanto dalla ditta *Farina e Ferko di Lipsia.*

L'Eau de Toilette si vende presso i più importanti profumieri del Regno e si trova in deposito a Venezia presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
a S. Salvatore 4822-23-24-25 (1)

al prezzo incredibile di L. **1.00** la bottiglia

TARMICIDA

INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicerie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. **1.20** — Piccoli Cent. **60**

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Garagnin

Anno CXLIX — 1891 | Giovedì 2 luglio | N. 181

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ... Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

... Nel corpo del giornale ... — Riduzioni ... pei Municipii e pei Corpi morali.

La spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

VOLLERO SALVARE

Branca e Nicotera o minare la triplice?

L'estrema Sinistra vuole far credere che il sentimento da cui venne mossa, suscitando l'indecente cagnara di sabato e di domenica, fu quello di voler salvare i due ministri più liberali del Gabinetto: Nicotera e Branca.

Una ragione era pur necessaria, e quale, infatti, sarebbe migliore di questa che collocherebbe, secondo si vuol sempre mostrare, l'estrema Sinistra al posto di vigile sentinella della libertà, propugnacolo accorto e vindice dei conculcati diritti liberali?

Alla Camera ieri l'altro, l'onorevole Imbriani apostrofò in quel senso, appunto, la Destra e il capo del Gabinetto e oggi i giornali che più fedelmente interpretano il pensiero dell'onor. Cavallotti, per esempio il *Secolo*, assicurano che si ricorse all'ostruzionismo per impedire lo svolgimento di una interpellanza sulla politica estera, che avrebbe raccolto una maggioranza schiacciante sul voto favorevole a tale politica.

Dopo — si vien dicendo — i deputati sarebbero scappati da Roma. E quando bisognava venire alla discussione della politica interna, la Camera non si sarebbe trovata in numero legale, e l'onor. Nicotera sarebbe restato colpito in pieno petto da tale manovra.

* * *

Non è mal pensata e si potrebbe anche bere dai molti che si fermano alle apparenze, se non ci fosse, però, un precedente di non lieve importanza che scopre subito questo artifizio volgare dell'estrema Sinistra.

I lettori non hanno dimenticato certamente tutto il gran da fare che si son dato i radicali per creare un'agitazione contro la triplice alleanza.

Noi riportammo e commentammo il manifesto lanciato al paese dai sette. I *sette* avevano indetto *comizii* e *meetings*, dove il popolo avrebbe dovuto radunarsi per protestare contro la rinnovazione del trattato della Triplice Alleanza; Cavallotti aveva fatto il medesimo appello con la sua lettera stampata sulle centocinquantamila copie del *Secolo*. Si fregavano le mani dalla gioia al pensiero dell'agitazione in cui avrebbero lanciato il paese, delle seccature che avrebbero creato al governo e del discredito che si sarebbe riversato — in seguito a quel ben di Dio — sulla rinnovazione del trattato.

Ma queste rosee illusioni non tardarono ad essere distrutte.

Per tutta risposta al manifesto dei sette ed alla lettera di Cavallotti, l'on. Nicotera il giorno susseguente emana una circolare breve, succinta e compendiosa: i comizii, i *meetings*, le pubbliche concioni per discutere la rinnovazione del trattato della Triplice, sono proibiti: i prefetti del Regno vengono incaricati dell'esecuzione della circolare.

Tombola!

* * *

Noi ci immaginiamo come dovettero rimaner male i radicali allo scoppio di questa bomba.

Dunque il bel sognato programma sfumava! Dunque il paese non avrebbe abbandonata la sua calma abituale! Dunque la Triplice alleanza non sarebbe passata attraverso al crogiuolo delle agitazioni e dei discorsi di piazza! La posizione andava a divenire disperata, lo smacco sanguinoso, crudele. Pure, non bisogna darsi per vinti! Una via di salvezza, un'uscita rimaneva ancora.....

Quello che non si era potuto fare fuori nei comizii, nella piazza, nessuno avrebbe impedito che si compisse alla Camera. Non per nulla si mandano tanti valentuomini a sedere sulla Montagna.

Ed ecco che l'onorevole Cavallotti ha, dapprincipio, la povera idea di presentare un'interpellanza circa le informazioni sui rapporti anglo-italiani testè discussi nella Camera inglese, e le altre in ordine all'eventuale rinnovazione della triplice alleanza.

Scriviamo *povera* idea, riferendola agli effetti che dovevano risultare, dei quali, forse, l'interpellante non si rese ragione.

La naturale conseguenza dell'interpellanza Cavallotti era quella di ottenere al governo un pieno, lusinghiero voto di fiducia sulla politica estera; e questo voto significava implicitamente approvazione e fiducia completa nella Triplice e impulso a rinnovarne il trattato.

Poteva ciò sorridere all'on. Cavallotti, ai sette del manifesto, ai radicali tutti? Certamente che no, e allora Cavallotti, pentito della povera idea avuta, volle ritirare l'interpellanza... Così il Governo non avrebbe avuto il voto trionfale! Così la Triplice alleanza non sarebbe portata in palma di mano...

Ma nè il Governo nè la Camera potevano seguire i capricci dell'on. Cavallotti.

La Camera voleva tagliar corto a tutte le finzioni, a tutte le illusioni, a qualunque pazzo sogno dei radicali circa il trattato della Triplice. La Camera voleva manifestare la sua opinione solennemente, recisamente su la questione più importante, più vitale per il paese.

L'on. Brin si assunse il compito di provocare questa manifestazione della Camera.

Ma l'on. Brin non doveva parlare perchè l'on. Di Rudinì non doveva rivendicare la convenienza politica di mantenerci fedeli alla Triplice, e la Camera non doveva ratificare solennemente le dichiarazioni del Presidente del Consiglio!

Il resto è storia d'ieri e non la ripetiamo.

* * *

Ci pare, quindi, da questa esposizione di fatti, i quali costituiscono il precedente cui accennavamo, che lo scopo della cagnara di domenica sia stato proprio questo di impedire che la maggioranza della Camera si pronunziasse a favore di quella Triplice alleanza, che per i radicali fu, è e sarà un osso duro a rosicchiare. Ma è forza che vi si adattino, perchè così vuole il paese.

Con atteggiarsi, adunque, a salvatori di Nicotera e Branca in una questione sorta, si può dire, ed inasprita per la circolare del primo di questi due ministri, si dà pruova di ritenere il paese troppo ingenuo, e il pubblico che legge troppo grullo per poterla ingoiare.

Eppoi se ne vuole una prova lampante, evidente?

Si legga l'edificantissima cronaca della seduta.

Dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, salutate dagli applausi della maggioranza e dai vituperi sintomatici della Montagna, si doveva discutere l'interpellanza Colajanni sulla politica interna.

Ma l'on. sociologo catanese, dopo che si fu consultato, si noti questa circostanza, con i suoi amici dell'Estrema, si leva e fa questa dichiarazione:

— « Avevo presentato un'interpellanza sulla circolare del ministro dell'interno violatrice di ogni diritto; ma dopo la violazione aperta, manifesta, *ignobile* (*Rumori infernali a destra e al centro*) dei nostri diritti fatta da quella parte della Camera, ritiro la interpellanza ».

* * *

Avete capito?

Mentre il *Secolo* assicura che Cavallotti volle impedire che la Camera si squagliasse dopo il voto sulla politica estera, esautorando, così, Nicotera; Colajanni ritira l'interpellanza che avrebbe dato modo alla Camera tutta, alla Camera che doveva votare sulla politica estera, di discutere la politica interna, e magari, approvarla con un voto parimenti lusinghiero!

Come si mettono d'accordo queste due cose?

Ah! ecco: l'interpellanza Colajanni, implicitamente, verteva pure sulla triplice alleanza.

Quindi il voto favorevole al ministro dell'interno sarebbe stato un voto favorevole alla triplice alleanza...

E questo, a qualunque costo, si doveva evitare!

Non ci vengano, adunque, a narrar fandonie.

PER GLI ESERCITI DELLA TRIPLICE

Una nuova corazza

L'Agenzia telegrafica Dalziel ha da Vienna:

« Verrà quanto prima introdotta nell'esercito austriaco una nuova corazza d'acciaio che copre il solo petto. Si dice che essa sia impenetrabile ai proiettili di qualunque fucile finora inventato. La si può ripiegare e riporre nel sacco ordinario dei soldati.

Gli eserciti della triplice alleanza verranno muniti di quest'arma difensiva ».

La vera causa della guerra civile nel Chilì

Le forze dei due partiti

Gli agenti europei del Chilì, specie i parigini, han preso e prendono tuttora il partito degli insorti contro il Balmaceda, fin qui presidente legalmente eletto della repubblica chilena. Oggi il Congresso chileno sorto dalle elezioni generali del 29 marzo 1891 annulla tutti gli atti di questi agenti, pretendendo che essi, accreditati dal congresso precedente, abbiano cessato di rappresentare il governo chileno.

Il nuovo congresso, il quale poi ha allargato assai i poteri del presidente Balmaceda, pubblica un comunicato ufficiale sulla situazione. Diciannove provincie della repubblica, esso dice, e tre milioni di Chileni riconoscono il governo del Balmaceda.

I territori occupati dagli insorti contano solo 150,000 abitanti, fra cui molti Peruviani, Boliviani ed altri stranieri. Sono padroni di alcune città marittime: ma non hanno capitali a loro disposizione, ed i loro bastimenti non possono tener fronte alle navi del governo legittimo.

* * *

Corrispondenti tedeschi da Santiago narrano le origini dell'attuale guerra civile nel Chilì in guisa alquanto diversa da quella finora corsa pei giornali. Convengono che il presidente Balmaceda, coi suoi modi assoluti ed autoritarii, fu la causa immediata dell'insurrezione, ma scusano anche questi modi con la forza delle circostanze.

Esiste cioè nel Chilì, come nell'Argentina e in altre repubbliche sudamericane, un numero di famiglie dell'antica aristocrazia spagnuola, e sono esse che aspirano alla supremazia assoluta nel paese. Se l'intento è stato conseguito nell'Argentina ed altrove, la borghesia chilena pretende la sua parte nelle faccende pubbliche; e contro il Balmaceda, fattosi sostenitore di queste pretese, si sono appunto ribellate le antiche famiglie nobili e i loro partigiani.

Al congresso socialista di Vienna

Il programma dei socialisti

Il congresso dei socialisti che si teneva in questi giorni a Vienna terminò l'altro giorno le sue sedute. Decise di mandare delegati al congresso di di Bruxelles incaricandoli di chiedere la riduzione della giornata di lavoro, di domandare il diritto di coalizione per la festa di maggio, di combattere il militarismo, di dichiarare che i partiti nazionali non hanno ragione di esistere nella democrazia sociale.

Ancora del rinnovamento della Triplice

Le parole di un ufficioso viennese

Il *Fremdenblatt* dice che le parole di Rudinì fecero grande effetto in tutta Europa, e tolgono ai dubbiosi, che troppo affrettaronsi ed agli avversari sistematici della triplice alleanza, l'ultimo pretesto di continuare la loro opera. Loro si pone innanzi il fatto compiuto, l'opera i cui autori proteggeranno contro qualsiasi attentato.

Le due potenze imperiali, dice il *Fremdenblatt*, accolsero festanti l'Italia come compagna benvenuta nell'alleanza servente la pace dei popoli, e le conservarono fedeltà in tutte le circostanze.

L'Italia entrando in siffatta alleanza come membro eguale con diritti uguali, assicurò sè stessa ed aumentò la sicurezza della pace nel mondo.

La triplice alleanza continua sulle stesse basi su cui fu stabilita, perciocchè l'on. Rudinì potè accennare all'amicizia dell'Italia per l'Inghilterra colla stessa cordialità con cui fu festeggiata in questi ultimi giorni l'amicizia anglo-austriaca.

* * *

Tutti i giornali di Vienna e di Budapest salutano con grande soddisfazione la proroga della triplice alleanza, apprezzando nello stesso tempo l'importanza e il grande valore dell'attitudine simpatica dell'Inghilterra.

DAL VENETO

Mercato dei bozzoli

Castelfranco Veneto 30 — Listino del mercato dei bozzoli del giorno 30: Giapponesi da L. 2.40 a a 2.60 — Giapponesi incrociati da L. 2.60 a 2.75 — Gialli da L. 2.80 a 3.10 — Gialli incrociati da L. 2.70 a 2.90.

Cologna Veneta 30 — Listino del mercato dei bozzoli del giorno 30: Bozzoli annuali gialli di razze europee: Massimo L. 3.25, minimo 2.50, medio 3.174 — Quantità venduta chil. 4794.80.

Conegliano 1.° — I prezzi praticati su questa piazza nel giorno di ieri riguardo ai bozzoli si aggiravano dalle L. 3.10 alle 3.35 pei bozzoli gialli; dalle L. 2.60 alle 3.00 pei verdi, e dalle L. 2.80 alle 3.15 pegli incrociati bianco-gialli.

Legnago 30 — Oggi i prezzi dei bozzoli variarono così: Gialli, da L. 2.00 a 3.20 — Bianchi da L. 2.50 a 3.00 — Quantità venduta chil. 2250.

Longarone 1, ore 2.40 p. — Prezzi del mercato odierno dei bozzoli:

Gialli: dalle L. 2.70 alle L. 3.20 — Bianchi corea: dalle L. 2.70 alle L. 3.20.

Udine 30 — Bollettino per le mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli, risultato alla pesa pubblica di Udine del giorno 30: Gialli ed incrociati gialli: Quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogrammi 3404,05; parziale oggi pesata 395,90 — Prezzo giornaliero in valuta legale: Minimo lire 2.30, massimo 2.80, adequato giornaliero 2.54 — Prezzo adequato generale a tutt'oggi L. 2.63.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi: Quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogr. 73.35; parziale oggi pesata 39.30 — Prezzo giornaliero in valuta legale: Minimo L. 2,10, massimo 2,50, adequato giornaliero 2.15 — Prezzo adequato generale a tutt'oggi L. 2.36.

Udine 1 — Anche oggi i soliti prezzi: Gialli ed incrociati gialli da L. 2.50 a L. 3.70 — Belle partite fino a L. 3 — Bianchi e bianco-verdi appena da lire 2.10 a 2.30.

Vicenza 28 — Gialli puri: massimo 3.10, minimo 2.80 — incrociati gialli: massimo 2.90, minimo 2.60 — bianchi: massimo 3.10, minimo 2.90 — verdi: massimo 2.45, minimo 2.30 — incrociati bianco-verdi: massimo 2.60, minimo 2.40.

Vittorio 30 — Listino del prezzo dei bozzoli del giorno 29:

Bozzoli provenienti da semi di razze pure a bozzolo giallo: — massimo Lire 3.40, minimo 3.15 — Razze incrociate a bozzolo giallo: massimo lire 3.15, minimo 3.00.

Un grande comizio elettorale

Chioggia *30 giugno*. — Ci scrivono:

Dicesi che sia intenzione del Circolo di chiamare a raccolta il numero *strapotente* dei suoi aderenti con un pubblico comizio, che sarà quanto di più imponente si possa immaginare, e che avrà luogo venerdì p.

Dicesi pure che oratore del comizio sarà un noto professore di Venezia, che passò con armi e bagagli al seguito dell'*Adriatico*.

Il circolo ne indica pure quanti vuole dei comizii, poco importa: è cosa che sta nei suoi diritti e anche nei suoi doveri di combattente; ma che ad oratore di un comizio tale, di carattere esclusivamente locale, si chiami un oratore che è pur sempre forestiere, via! è una enormità che può essere permessa soltanto a Chioggia dove un forestiere la fa da padrone assoluto.

Si trattasse di elezioni politiche, passi, ma si tratta di elezioni amministrative, nelle quali volere o no, noi soli possiamo avere ingerenza.

Vedremo se quel buon senso, che manca a certi signori, sarà dimostrato dal critico zoliano, oggi divenuto uno dei principali parolai del partito progressista-radicale veneziano.

Crediamo che l'oratore al quale accenna il corrispondente, sia quel campione della coerenza politica, che è il prof. Fradeletto, il quale nell'86 andava in giro a ripetere le solite edizioni dei suoi discorsi a *sistema rotativo*, in prò dei moderati, e adesso coi nomi cambiati continua lo stesso giuoco in prò dei radicali. — Ottima scelta, non c'è che dire!!

Il primo Collegio di Udine

Udine, *1.° luglio* — Ci scrivono:

(*P. c.*) Il telegramma apparso nella *Gazzetta* di oggi annunziante che il primo Collegio di Udine è convocato pel 26 corr. per la nomina del deputato in sostituzione del sorteggiato prof. Marinelli — benchè si fosse preveduto il giorno — ha fatto una certa impressione, perchè, come vi annunziai, ricorrendo il 26 luglio il 25° anniversario dell'ingresso nella nostra città dell'esercito nazionale, si voleva solennizzare la faustissima ricorrenza con feste, congressi, ecc. Ora naturalmente si dovrà trasportare ad altro giorno la festa, per lasciare libero e calmo il campo d'azione per la lotta politica, se lotta vi sarà.

— Le sagre di S. Pietro e Tarcento sortirono lunedì brillantissime per grande concorso di pubblico.

Nè clericalismo, nè opposizione sistematica

Chioggia *30 giugno* — Ci scrivono:

(*Giovanni*) Con lo istesso titolo ebbi a scrivervi riportando un'idea dell'egregio prof. Bisnani intorno alla famosa dichiarazione da parte del Sindaco di solidarietà coi suoi colleghi di giunta. La *Patria* domenica uscita, pubblica una lettera dello stesso egregio professore, nella quale *confermando* quanto venne da me riportato, nota che si omise la seconda parte del discorso. La seconda parte non *muta menomamente la prima*, inutile quindi riportarla. E siccome, non mutandola, ne viene che il giudizio resta sempre chiaro ed esplicito troppo perchè l'avversario onesto non debba valersene, così ne approfittai, *e lo stesso prof. ebbe francamente ad approvarmi*, assicurandomi per giunta che egli — *per quanto vivamente pregato — non poteva nè rettificare, nè tanto meno protestare*, perchè quella che fu riferita era la sua precisa idea. Non ostante a questo, la *Patria* si fa bella della lettera, e la intitola a lettere di scatola una smentita al mio indirizzo, e coglie l'occasione per coprirmi di ingiurie che sarebbe vergognoso raccogliere.

Per quanto riguarda la smentita, che si pretende darmi, a mia volta fermamente smentisco e protesto contro il sopruso commesso.

Quanto al resto noto che dalla mia parte sta il diritto del libero cittadino di Chioggia che *onestamente e lealmente* scrive coll'intento di giovare al suo paese, e dall'altra sta invece la prepotenza di un intruso e la vergogna d'una dittatura.

NOTE VICENTINE

Appunti elettorali

Vicenza *1 luglio*

(*Ertenio*) La lotta elettorale è cominciata proprio quattro giorni prima di quello fissato per l'elezione di 8 consiglieri comunali in luogo di Breganze, Bevilacqua, Anzi, Cristofferi, Pigati, Meschinelli e Trissino sorteggiati e del defunto Tecchio.

Di fronte all'intransigenza veramente settaria di quell'amalgama politica, risultante dal connubio dei progressisti cogli operai radicali, la nostra linea di condotta era bene fissata. Formare una lista con nomi nostri. Perciò non si propone la rielezione degli uscenti Anzi, Pigati, Cristofferi, benchè a favore di quest'ultimo militasse la consuetudine di appoggiare gli assessori sorteggiati e questi tre nomi verranno sostituiti con altri tre splendidi davvero: Guido Piovene, presidente della Banca Popolare, membro della giunta amministrativa, che fu già consigliere e deputato provinciale; Alessandro Cita, che si raccomanda da sè per le belle doti di mente e di cuore; Augusto Longhi giovane commerciante stimato da tutti.

La nostra lista, composta con tali nomi non potrà che trionfare, di fronte a quella avversaria, che fa addirittura compassione. Fa compassione di fatti il pensiero della sorte che attende l'ambizioso Giuseppe Orefice, i cui meriti per il Consiglio si riassumono in certe parentele e certe padronanze, l'allegro Potente, che noi non conosciamo che assai male, ed infine quel Vittorio Meneghello, che impiegato comunale all'ufficio dell'istruzione, fu da quell'*Adriatico* che oggi lo elogia e lo sostiene, accusato di amar più le belle maestrine che i doveri d'ufficio.

Francesco Cabianca è troppo noto perchè se ne abbia a parlare di nuovo: i due fiaschi già fatti sono il preludio della damigiana di cui lo regaleranno gli elettori.

Dell'ing. Conti ci occuperemo, come della nostra lista, a suo tempo, come diremo meglio dei torti dei candidati avversari.

Corriere rodigino

Rovigo, *30 giugno* — Ci scrivono:

(*Augusto*) *Sospensione di chiamata alle armi.* — L'on. comm. Dall'Oglio prefetto di questa Provincia, si adoperò, or non è molto presso il Ministero della guerra, perchè sia rimandata al venturo anno la

---

Gazzetta di Venezia — 2 luglio (16)

CARLO DIGUET

LA VERGINE dai capelli d'oro

Otto erasi avvicinato come una spia che vuole sorprendere un secreto. La sua testa sfiorava quella d'Jolanda; la giovanetta attorniò colle sue caste braccia quel capo grigio.

— Eccolo! diss'ella ridendo. Posso amare altri che voi, mio buon padre?

— Come mi fai bene, rispose egli.

— Un'altra volta, se non passate tranquillamente la notte nel vostro letto, non vi amerò più. Guardate dunque, avrete l'aspetto stanco domani.

Il vegliardo era disfatto. Lo si avrebbe detto un vecchio tronco abbattuto dalla tempesta.

— Sono ancora felice! sospirò egli.

E rientrò nella sua [illegible].

— Un'altra volta, [illegible] il chiavistello.

— Mettilo sempre, [illegible] il padre Wrom.

Ritornò poco dopo [illegible] alla porta del santuario che il dovere gli impediva di non più oltrepassare.

— Tutto è là, gridò egli, amo! Qual'altra parola potrei dire? Tutto è là! l'alba d'un bel giorno che non vedrò mai; il passato al quale ho dedicato la mia intelligenza, l'avvenire così pieno di speranze, la cui porta di bronzo, insormontabile per me, mi spezzerà la fronte: è là che attingo la mia consunzione, è di là che bisogna che allontani le labbra.

Essere amato! amato da lei... Mio Dio, perchè avere creata questa parola; perchè avermela data? Ecco il dolce dolore che incomincia! preferirei i sorrisi della morte ai suoi sorrisi d'angelo.

Tremò; l'idea che attraversò il suo cervello gli fece paura. Ma si rimise subito.

— Bisogna che ciò sia! diss'egli.

L'alba non appariva ancora. Scrisse, dopo si diresse verso un piccolo mobile in ebano. In uno dei cassetti vi erano due pistole veramente belle. L'artista si risvegliò, egli le contemplò con amore.

— Andiamo!

Sedette, alzò i grilletti, soffiò nelle canne per farne uscire la polvere. Pochi minuti dopo, quei due gingilli meravigliosi, così belli in apparenza, contenevano la morte. Il giorno era venuto. Il cielo blu era coperto d'una leggera nube come nelle belle giornate; seduto nella sua grande poltrona alla Luigi XIV, prese una delle pistole e la puntò. La bocca della canna aderì alla sua fronte...

— Jolanda mia, addio!

Una nota d'una purezza infinita, d'una dolcezza ineffabile arrivò al suo orecchio.

La giovanetta svegliata cantava così:

> Je ne veux pas mourir encore!
> J'ai seize ans, le ciel est si beau.
> L'oiseau chante le renouveau;
> Je ne veux pas mourir encore!
>
> Je veux pour mourir un ciel sombre,
> Point de feuilles vertes aux bois:
> Que les oiseaux n'aient plus de voix.
> J'attends pour mourir un ciel sombre.
>
> J'ai seize ans, au coeur l'espérance!
> Il viendra le cher ravisseur
> Qui doit me dérober mon coeur!
> L'amour chantera sa romance.
>
> Il viendra peut-être à l'aurore;
> Peut-être viendra-t-il ce soir,
> Soyons prête à le recevoir.
> Non, je ne puis mourir encore!

Udendo la voce soave di sua figlia, il vegliardo abbassò l'arma; ascoltò la canzone sino alla fine; l'ultima strofa rimonò lugubre al suo orecchio; pensò che Jolanda, anche lei, amerebbe! che nella sera, o nella novella aurora il suo cuore parlerebbe. Le sue idee furono sconvolte.

— La lascierei sola, l'abbandonerei alla mercè di tutti! Che avverebbe di lei? La sua bellezza la perderebbe; la cederei ad un incognito che la colmerebbe di baci! Il primo venuto possederebbe quel tesoro, che un re non potrebbe pagare. Giammai! Jolanda non mi lascierà punto. Folle che ero! abbandonarla!...

Otto mormorò sordamente queste parole: « Jolanda non sarà di alcuno.

Egli non si dissimulava punto che i suoi occhi blu talora erano pensosi: in Jolanda germogliava l'amore. Di tanto in tanto aveva di quei malesseri prodotti dai battiti violenti del cuore. La giovanetta, quella creatura perfetta, si metamorfizzava in donna, cosa divina, incompleta, allorquando l'amore non la nutrisce di quelle gioie intime inesprimibili, allorquando l'amore non ha vellutato gli occhi, arrotondate e modellate le forme, data all'insieme della fisonomia quella morbidezza incantatrice del sogno tangibile, dell'anima incarnata che sollecita un'unione dell'anima, della bellezza che chiede l'amore! Otto non s'illudeva su quei rossori improvvisi, quei pallori, quei sognare ad occhi aperti, quei desideri sfrenati di aspirare il tiepido soffio imbalsamato dei fiori: tutti quei mille presagiscono la grande transazione, tutti quei sonnellini così dolorosi pei parenti, così dolci, così inebbrianti per il giovane cuore, non sono che preludi.

L'incognito non erasi ancora dichiarato, ma era là nell'ombra; la fanciulla lo presentiva. La pianta volgeva per istinto la sua corolla verso l'orizzonte, donde doveva venire il raggio di sole, padre della fecondità. L'incognito non era punto presente, ma verrebbe, era cosa scritta! Chi mai sarebbe? Otto aveva lasciato comprendere al dottore che cessasse le sue visite. Non veniva più in via della Vergine Nera che qualche raro aquirente.

Era così scorso un mese senza che Wrom ricevesse visite sospette; il padre era a poco rinvenuto; il vecchio aveva fatto tacere le cattive passioni; viveva felice colla sua diletta Jolanda, senza pensare alla grossa nube nera che s'addensava sulla sua casa.

Un mattino era seduto alla finestra vicino all'angelo del suo focolare.

— Desidererei vedere la Francia, disse Jolanda.

— Perchè? le domandò suo padre di già inquieto.

— Non avete voi sovente espresso il desiderio di lasciare Bruxelles?

— Se lasciassimo questo paese, noi non vi ritorneremmo più; e poi la Francia è troppo vicina: noi andremo lontano, lontano.

(Continua)

Traduzione di proprietà della Gazzetta di Venezia.

chiamata in servizio sotto le armi della prima categoria, classe 1860, per tutta la Provincia di Rovigo, facendo giustamente rilevare i danni gravissimi che ne verrebbero alle molte famiglie di contadini, che in questi mesi di mietitura, devono attendere ai lavori della campagna. E il Ministero si affrettò ad accogliere la domanda accordando ai chiamati di prestare nell'anno p. v. il servizio che doveva incominciare oggi 1° luglio.

La mietitura nel Polesine — Ieri in tutte le località della Provincia sono regolarmente incominciati i lavori della mietitura; e secondo le informazioni attendibilissime, si è grato di rendere noto che l'ordine regna perfetto dovunque.

Questa notte è arrivato qui il colonnello brigadiere comm. Pozzoli, per assumere il comando delle truppe del Polesine.

L'attuale nostra guarnigione componesi di sei compagnie del 75.° e di due del 76.° fanteria.

Concerto alla Borsa — Anche ieri sera la gentile signorina Clotilde Acostino, la distinta violinista, della quale ci siamo occupati, giorni sono, su questa *Gazzetta* — si è meritata il solito successo di ovazioni e festeggiamenti — Ella suona davvero con arte finissima, con una grazia squisita, e il pubblico ne rimane deliziato.

Ormai il Caffè della Borsa va diventando un geniale ritrovo in queste sere di caldo soffocante, nè manca il gentil sesso a fare più liete le serate.

Teatro Lavezzo — La drammatica Compagnia diretta dai signori Mussi e Rosi darà al teatro *Lavezzo* tre straordinarie rappresentazioni nei giorni 4, 5 e 6 luglio corrente, scegliendo le produzioni fra le migliori del repertorio.

Sabato avremo la prima del dramma di A. Dumas: *La Principessa Giorgio.*

Cose dell'Ospitale — Lauree

Vicenza, *1° luglio.* — Ci scrivono:

(Eretenio) Ci viene riferito che alcuni fanno fuoco e fiamma perchè a far parte della Commissione direttiva dell'Ospitale non venga nominato anche un medico.

Ciò sarebbe contrario a quello che generalmente si usa ed alle esigenze delle amministrazioni delle Opere pie che, dovendo spesso trattare sopra argomenti di spettanza medica, hanno continuamente bisogno del giudizio di una persona competente ed imparziale, la quale possa all'uopo studiare quei provvedimenti che valgano a migliorare sotto ogni aspetto l'indirizzo dello stabilimento.

Noi vogliamo quindi credere che i voti dei consiglieri si fermeranno sopra il nome di un medico che la città già designa, come lo designa il fatto dell'essersi tenuto estraneo dalle ultime lotte.

— Ieri il distinto e studioso giovane Gio. Batt. Crovato ha ottenuto la laurea in filologia. Congratulazioni.

Le elezioni a Castelfranco

Castelfranco *1. luglio* — Le elezioni amministrative si sono state annunziate ieri da una breve corrispondenza.

Crediamo presso che inutile prendere parte per gli uni o per gli altri dei due partiti che vogliono lottare. Nei centri piccoli queste recise divisioni di parte, portate anche nel campo amministrativo, ottengono per effetto di escludere dalla pubblica cosa i migliori degli uni e degli altri per sedicenti principî politici sfruttati a scopi personali.

È utile tutto questo?

Se poi volessimo discorrere delle condizioni locali, lo faremmo, solo per meravigliarci, che assieme a giovani intelligenti e colti come Giocondo Zannoni, e come il dott. Bossum, si trovi a capitanare i radicali, un ex-pizzardone, conoscitore alla lontana dell'abbecedario, e diventato a Castelfranco, a furia di dir sciocchezze, una specie di tribuno *plebis.*

C'è serietà nell'accettare questa cooperazione di lavoro!

Camponogara, *1° luglio.* — Ci scrivono:

L'elezione del consigliere provinciale è all'ordine del giorno.

Dapprima si parlava del dott. Beretta, e tutti convenivano sopra questo nome che rappresentava un vero valore morale ed intellettuale — adesso trattasi di Rocca e di Rodomonte, e su questi due nomi, che in fondo si equivalgono, si formarono i due partiti che si disputano la palma con aspra e tenace pugna.

Il paese nostro però che è nella sua grande maggioranza monarchico, predilige il Rocca per la purità dell'origine, e lascia stare il Rodomonte, che odora di repubblicano, ma che viceversa poi ha le mani irrigidite con i nostri operai che gli offrono la propria, e che si vale dell'appoggio di un sacerdote pio e servizievole quale il rev. Moda di Campagna. Qui si voterà compatto il nome del candidato del partito monarchico.

Stra, *1° luglio,* — Ci scrivono:

I nostri amici si adoperano alacremente per la riuscita del Rocca candidato del partito liberale monarchico, e la vittoria li aspetta, sebbene un microscopico gruppo di elettori tenti di contendergliela.

Da noi, la fede nelle istituzioni che felicemente ci reggono è troppo viva e profonda, per supporre che i repubblicani sforzino la situazione con probabilità di trionfo.

Ad ogni modo, poichè il mondo è di chi si adopera e sa farsi valer meglio, noi esortiamo gli amici a non confidare troppo nella fortuna che ha finora loro sempre sorriso, e di vigilare e di agire per il trionfo del nostro partito.

Cavarzere *29 giugno* — Ci scrivono:

Anche quest'anno, per iniziativa della nostra Giunta e con l'opera indefessa e disinteressata del signor Vincenzo Dalla Mora, ufficiale daziario, venne degnamente e civilmente festeggiata, trasportandola a domenica 28 c. m., la natività di S. Giov. Batta, patrono del nostro simpatico paese. Regate, cuccagne, galleggianti, illuminazione, musica, fuochi artificiali; tutto riuscì a meraviglia, e di ciò dobbiamo attribuire l'onore e rendere i ringraziamenti al signor Vincenzo Dalla Mora.

Monselice *30 giugno* — Ci scrivono:

Nel resoconto della votazione inserito nel numero di oggi, il signor *proto* mi ha fatto un brutto tiro ommettendo cioè il nome di altri due consiglieri eletti, cioè: Balbi con voti 235 e Malipiero con voti 229.

Prego rettificare questa omissione e tranquillità della mia coscienza cronistica.

— Si potrebbe sapere quando verrà fatto il nuovo marciapiede in via Ponte Catena, dove da una ventina di giorni si cammina sulla terra come si fosse in un villaggio di campagna?

Vittorio *30 giugno* — *Riunione Sociale della Biblioteca* — Ci scrivono:

(Veritas) Domenica 28 alle ore 8 1/2 pom. nella sala di lettura ebbe luogo un'adunanza generale dei soci della Biblioteca per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Esame ed approvazione del bilancio consuntivo 1890.

Esame ed approvazione di alcune modificazioni portate allo statuto dal consiglio direttivo.

Nomina del personale rappresentativo della Società scaduto per anzianità.

Dopo una breve e chiara relazione dell'egregio presidente cav. De Poli, e la lettura del resoconto dei bilanci e delle riforme statutarie fatta dal segretario, il direttore sig Capitano Betti lesse un'esatta nonchè applaudita relazione riassuntiva sull'andamento generale della Biblioteca, nella quale ebbe pure parole di lode e di ringraziamento per tutti coloro che contribuirono all'incremento della istituzione mediante spontanee oblazioni, doni di libri e periodici.

Infine segnalava il cav. presidente come indefesso protettore della stessa il quale, con quella fermezza e coraggio che lo distinsero fra i veterani delle patrie battaglie nell'eroica Venezia, seppe lottare e vincere tante difficoltà per tenere alta la bandiera di sì benefica istituzione, che torna di decoro e lustro alla nostra città.

In seguito a proposta del predetto sig. Direttore, si proclamava ad unanimità il cav. De Poli socio benemerito, e quindi prima di sciogliere la seduta si passò alla nomina del Consiglio d'Amministrazione, il quale sortì composto dei signori: De Poli cav. Francesco, presidente (r.); cav. Francesco Alessandro Vianello vice pres. (n. e.); Capitano Billi, direttore (r.); Bortolo Zanetti, consigliere (r.); Albino Forno, consigliere (n. e.); Domenico Marson, segretario (r.); Grassi Luigi, cassiere (r.).

UNA MARCIA DISASTROSA
di due compagnie alpine
in Provincia di Vicenza

Il nostro egregio corrispondente da Vicenza, ci telegrafava ieri (troppo tardi per poter pubblicare il dispaccio in tutta l'edizione) che due compagnie del battaglione alpini, di guarnigione a Bassano, condotte dal tenente colonnello Marenzi, partite alle 9 antimeridiane da Asiago, dirette a Bassano, giunsero con immenso caldo, nelle ore del pomeriggio, a Valrovina, dove morirono di sfinimento due soldati, e altri si sono ammalati.

* *

Su questa marcia disastrosa troviamo nella *Provincia di Vicenza* i seguenti particolari, in una lettera da Bassano in data di ieri mattina:

« Ieri prima del mezzogiorno dovevano arrivare gli alpini da Asiago per partire stamattina pel campo di Cuneo.

Gran numero di parenti dei paesi vicini e lontani li attendevano con impazienza, ma verso le quattro arrivò la notizia che stremati da un calore di 30 e più gradi non avevano potuto proseguire e si erano fermati a Valrovina.

Poco dopo giunse la tristissima notizia che era morto un soldato di Verona, poi un altro di Fonzaso; e un terzo di Valrovina, certo Fiorese, spirò appena arrivato fra i suoi.

Moltissimi altri si trovarono più di là che di qua ed altri arrivarono più tardi in una condizione veramente compassionevole. Un mulo rotolò giù per circa cinquecento metri. Ei ferì, ma rimase vivo; rischiò peraltro di uccidere parecchi soldati per una grossa pietra che fece travolgere.

Appena arrivato a Valrovina, morì perfino il cane dell'aiutante maggiore.

Non parlo di scene compassionevoli, che avvennero, e dell'assistenza pronta e cordiale che quei di Valrovina prestarono ai poveri soldati. »

* *

Da Bassano poi pure in data di ieri ore 12 merid. la stessa *Provincia* riceve questo dispaccio che di poco attenua le notizie precedenti:

« Nella marcia disastrosa di ieri sono morti i soldati Fiorese di Bassano e Zandermann di Verona. Due ammalati gravemente e circa dieci leggermente ».

Prestito Bevilacqua La Masa

Ier l'altro al Ministero delle finanze si fece la seconda estrazione annuale del prestito Bevilacqua La Masa.

Vinse il primo premio di lire cinquantamila la serie 4769, numero 45.

Il secondo premio la serie 10,165, numero 44.

Il terzo premio la serie 12,387, numero 14.

Si sorteggiarono pure con premi minori e rimborsi altre 3030 Obbligazioni.

La Banca Nazionale, amministratrice del prestito, farà i pagamenti dei premi e dei rimborsi cominciando dal 30 luglio entrante.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI VENEZIA
SEDUTA PUBBLICA
del 13 Maggio 1891

RICCO, *presidente*

Intervennero inoltre: *Coen vice-presidente, ed i consiglieri Baldo, Barbieri, Brocca, Ceresa, Coen, Jesurum, Levi, Polli, Millin, Rietti, Rosada, Weberbeck.*

(Canali, segretario)

Aperta la seduta alle ore 1 pom., viene giustificata l'assenza dei consiglieri Italo, Fontanella, Suppiej e Vianello Moro.

Il Presidente invita quindi il Consiglio a trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno:

N. 1. — *Invito della Camera di commercio di Genova ad intervenire alla riunione che avrà luogo in Roma il 10 corr. per trattare sui servizi marittimi.*

Il *presidente* riferisce di aver chiesto alla Camera di Genova il programma degli argomenti da trattarsi nell'annunciato Congresso, conformemente al desiderio manifestato nella precedente seduta.

La Camera di Genova rispose che nessun programma aveva creduto formulare, accennò però che i propri delegati avrebbero potuto affiatarsi con quelli di Venezia, prima dell'apertura del Congresso, affine di mettersi d'accordo sui punti principali da discutersi nel Congresso.

Il *presidente* dichiara avere espresso la propria dispiacenza per la mancanza del chiesto programma, sul quale si avrebbe potuto fissare la linea di condotta da tenersi, ma d'altra parte è contento della prova di riguardo data alla nostra Camera da quella di Genova, e confida che questo possa esser prodromo di buona intelligenza.

Riferisce pure che conferì intorno al Congresso anche coi nostri deputati, i quali scambiarono già qualche idea in proposito con quelli di Genova per un'azione comune nel generale interesse. Termina proponendo che la Camera accetti l'invito d'intervenire al Congresso che si riunirà a Roma, e che siano nominati almeno due consiglieri a rappresentarla.

Barbieri deplora la mancanza del programma e ritiene che il trovarsi qualche giorno prima con i delegati di Genova, non possa bastare per mettere d'accordo le esigenze nostre con le proposte di quella Camera.

Ad ogni modo, se si deciderà di prender parte alla riunione egli vorrebbe che i nostri rappresentanti avessero tassativamente la facoltà di allontanarsi qualora nella intervista, che precederà il Congresso, le domande della Camera non ottenessero una soddisfacente accoglienza, mentre ritiene che sia meglio non prendervi parte piuttosto che andarvi impreparati.

Coen crede sia necessario a qualunque costo di presenziare il Congresso, sia perchè, in massima, gli assenti hanno sempre torto, sia per sentire se sorga nessuna proposta che possa riuscire avvantaggiosa a Venezia.

Pregherebbe poi il presidente di voler intervenirvi personalmente unendosi agli altri delegati che verranno eletti.

Ceresa ritiene necessario l'intervento al Congresso perchè i nostri delegati sapranno condurre le cose in modo da ottenerne vantaggio.

Dato poi il caso che si presenti l'opportunità di una protesta, essa produrrà senza dubbio un grande effetto rendendola di pubblica ragione, e varrà certo molto più che il silenzio dell'astensione.

Ad ogni modo la Camera avrà in tutti i casi la coscienza di aver fatto il proprio dovere.

* *

Il *presidente* avverte che di questa opinione sono pure i nostri deputati.

Rosada è di parere, che se la Camera deciderà di prender parte al Congresso, essa debba dare ai suoi rappresentanti un mandato imperativo, e nello stesso tempo debba apparecchiare la protesta, che opina si renderà indispensabile, considerato che gli interessi di Genova non sono gli stessi di quelli di Venezia per aver speranza di un possibile accordo.

Millin si meraviglia che la Camera di Genova, non abbia informata quella di Venezia circa il programma del Congresso, mentre gli consta che si conosceva a Milano da parecchio tempo, e deduce questo dal fatto che quest'ultima Camera, deliberò intorno ad una linea per l'America centrale propugnata da Genova, della quale si dovrà trattare nella prossima adunanza di Roma.

Il *presidente* assicura il cons. Millin che la domanda particolare della linea per l'America di cui trattò la Camera di Milano, era stata partecipata anche alla Camera di Venezia.

Coen, riferendosi a quanto disse il cons. Rosada, non divide le sue opinioni riguardo al mandato restrittivo che egli vorrebbe dato ai nostri delegati. — Egli considererebbe questo come un atto di sfiducia, mentre la Camera deve interamente affidarsi alla intelligenza ed alla perspicacia delle persone che chiamerà a rappresentarla.

Ceresa si associa al cons. Coen e soggiunge che il solo mandato da darsi ai rappresentanti della Camera, è quello di tutelare gli interessi dell'Adriatico; crede poi cosa utile il domandare in tutto parità di trattamento con Genova, così per l'Oriente, come per l'America.

Rosada opina non essere necessario il chiedere le linee d'America, dove abbiamo un commercio assai limitato.

Se lo si facesse, soggiunge, dovrebbe essere soltanto con lo scopo di assicurarsi quelle per l'Oriente.

Ceresa insiste sulle sue precedenti osservazioni.

Jesurum rileva che il consiglio è d'accordo circa l'intervento al Congresso.

Propone quindi che si chiuda la discussione e che si passi a determinare le persone dei nostri delegati.

Il *Presidente* prima di passare alla votazione, informa la Camera intorno alle risposte avute dalle Camere che furono interrogate a questo proposito.

Le Camere di Udine e di Bari manderanno i loro rappresentanti. — Quella di Belluno pregò di essere rappresentata da uno dei delegati di Venezia.

Quella di Ancona chiese quali siano le nostre intenzioni.

Le altre fino ad ora non risposero, ma confida che si uniranno a noi. — Dichiara che alla consorella di Ancona si risponderà che la Camera è disposta ad intervenire al Congresso pregandola di mandare i propri rappresentanti.

Pone quindi ai voti la proposta di massima di intervenire al Congresso di Roma.

È approvata ad unanimità.

Il *presidente* propone in seguito che il numero dei delegati sia due.

E' approvato.

Levi propone che, senza passare a votazione, la Camera preghi il presidente di essere uno dei suoi rappresentanti.

Coen si associa.

Il *presidente* ringrazia della proposta, per lui lusinghiera. Prega però perchè la Camera nomini due consiglieri che la rappresentino, assicurando che, se potrà farlo, non mancherà di prestare l'opera propria.

Coen osserva che nella votazione sul numero dei rappresentanti non si è fatto cenno della Presidenza. Proporrebbe quindi, che la Camera stabilisse che ai due che saranno eletti, debba aggiungersi un membro della Presidenza.

Millin appoggia la proposta *Coen.*

Il presidente la mette ai voti.

E' approvata.

Si procede quindi alla nomina, per schede segrete, dei tre delegati.

Fungono da scrutatori i cons. Levi e Rietti.

Fatto lo spoglio delle schede, essendo i votanti in numero di 15, riescono eletti:

Ricco con voti 14
Ceresa » » 14
Barbieri » » 13

Barbieri e *Ceresa* si scusano di non poter assumere il mandato; ma in seguito alle cortesi insistenze di tutto il Consiglio, aderiscono con la condizione però che assieme ad essi accetti anche il Presidente.

Questi, viste le preghiere dei colleghi, dichiara di cedere alle gentili insistenze, assicurando che adoprerà tutte le sue forze per corrispondere al lusinghiero mandato, lasciando da parte qualunque suo interesse personale che lo avrebbe chiamato altrove.

Ceresa chiede informazioni alla Presidenza, circa lo stato delle trattative pel traforo del Sempione, mentre dalle voci che corrono apparirebbe che la Svizzera fosse disposta a sostenere tutta la spesa, lasciando al governo italiano il solo carico dell'allacciamento sul territorio italiano.

Osserva che qualora questo avvenisse, sarebbero assai pregiudicati gli interessi di Venezia. Crederebbe quindi necessario che la presidenza, ad avviare, almeno in parte, tale danno facesse pratiche con le Società ferroviarie affinchè i noli fossero fissati in eguale misura, fino all'imboccatura della galleria progettata, sia per Genova che per Venezia.

Barbieri chiederebbe che anche pei prodotti delle filature venete venissero fatte dalle ferrovie quelle facilitazioni nei noli che concessero ai prodotti lombardi.

* *

Il *presidente* avverte per quanto riguarda il traforo del Sempione, che da una lettera recente del Ministero dei lavori pubblici risulta, che per ora nulla esiste che accenni alla realizzazione di quel progetto.

Ad ogni modo farà tesoro delle raccomandazioni dei cons. Ceresa e Barbieri.

N. 2. *Deliberazione intorno al contratto d'appalto della pesa pubblica.*

Jesurum, presidente della Commissione per la pesa pubblica partecipa che il regolamento venne approvato dal Consiglio comunale e dal Ministero, con le clausole appostevi dalla Camera di commercio.

Dice che venne anche redatto il *regolamento interno,* sul quale la Camera verrà oggi chiamata a pronunciarsi.

Riferisce pure che la Giunta municipale ha rimesso uno schema di contratto per l'assunzione da parte della Camera dell'appalto di questo servizio.

Il Municipio chiede un compenso di L. 500 annue, che sono ben poca cosa a confronto di quanto avrebbe potuto ricavare, affidando l'impresa ad altre mani.

Ritiene quindi che il Consiglio accetterà le conclusioni della Giunta municipale ed autorizzerà la presidenza a stipulare il contratto definitivo.

Il segretario legge il regolamento interno.

Levi domanda la parola per tributare un elogio al cons. Jesurum che ne fu l'estensore.

Il *presidente* si associa.

Jesurum ringrazia, però dichiara che parte delle lodi devono andare al segretario che l'ha efficacemente coadiuvato.

Nessuno avendo quindi più chiesto la parola, il *presidente* pone ai voti il regolamento interno che viene approvato.

Il segretario dà quindi lettura del progetto di contratto per l'assunzione, per parte della Camera, dell'esercizio della pesatura pubblica, il quale, dopo alcune osservazioni di Jesurum e di Ceresa, messo ai voti, viene approvato.

Dopo ciò, il cons. Millin raccomanda alla commissione incaricata di rappresentare la Camera al congresso pei servizi marittimi, di non dimenticare, durante il suo soggiorno in Roma, l'importante argomento della passerella.

Il Presidente assicura che se ne occuperà.

Viene quindi levata la seduta alle ore 3 1/2 pomerid. circa.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 2 luglio: Visitaz. di M. V.
Venerdì 3 luglio: S. Eliodoro v.
Sole, leva ore 4 m. 17; tram. 7. 50.
Temp. mass. del 30: 31.3 — min. del 1.: 23 7.

Il nostro partito

L'*Adriatico* troverebbe utile che noi ci unissimo ai clericali; e parla di forze conservatrici e democratiche contrapposte.

Noi non sentiamo affatto questo bisogno. Con quel manipolo temperante dei conservatori che crede, ma che accetta come ogni buon italiano le istituzioni patrie, saremo sempre pronti a intenderci, e sarebbe sciocco da parte nostra non farlo. Ma coi clericali che in odio all'elemento temperato si cacciano fra i due contendenti, e concorrono a schiacciare colla dispersione dei loro voti il cervello e il cuore della città, non ci intenderemo mai.

Dopo tutto, sono minacciati assai più i loro, che i nostri interessi.

E il tempo finirà col darci ragione.

Le promozioni degli operai all'Arsenale

Ci risulta nel modo più positivo, che il Ministero con nota datata dieci giorni fa, prescriveva alle Autorità del nostro Arsenale, che per misure di economia, non si dovessero assolutamente fare le consuete promozioni di classe agli operai.

Bisogna notare che da vari anni non se ne facevano qui a Venezia; — vi sono giovani di 28 e 30 anni che percepiscono soltanto da una e mezza a due lire al giorno; e vi sono operai che da tanti anni sospirano il loro piccolo aumento di classe.

Siccome questo avviene soltanto a Venezia, l'egregio comm. Martinez interpose varie volte i suoi buoni uffici presso il Ministero perchè la misura rigorosa e poco giusta venisse almeno modificata; — fece anche un viaggio a Roma, a questo scopo; ma inutilmente a quanto pare!

Ora, noi ci rivolgiamo all'on. sen. Saint-Bon, che per l'armata e per tutti i suoi dipendenti è l'espressione più alta di giustizia e di senno pregandolo di voler provvedere a una così eccezionale condizione di cose.

Certo il ministro deve essere all'oscuro di queste disposizioni così draconiane.

Confermiamo nel modo più formale le parole pronunciate dall'ex carabiniere Serrini, neo consigliere comunale, al Comizio tenuto al Ridotto.

L'*Adriatico* tenta modificarne il significato, e raddrizzarne il senso.

Fatica perduta! Sarebbe meglio invece insegnare con maggior cura la lezione al nuovo rappresentante del popolo sovrano, e ripassargliela bene un'altra volta prima di presentarlo al pubblico.

È pericoloso scoprire così presto gli altarini innalzati in tempo di elezioni!

Biglietti pel varo. — Siamo tribolati da amici di città e di provincia di domande per qualche biglietto.

È adunque utile avvertire tutti, che non è assolutamente possibile averne. Conosciamo deputati e senatori, che non hanno potuto ottenerne per le rispettive famiglie.

Il comando in capo ne ha fatto dispensare in questi giorni uno per ogni operaio; — siccome molti lo vendono, e gli operai sono quattromila, sono sorti qua e là spacci di biglietti in piena regola.

Non è adunque molto difficile procurarsene; e noi non possiamo vedere nè consigliare soluzione diversa!

Pel varo della « Sicilia » — Pel 6 luglio, giorno in cui avrà luogo il varo della *Sicilia,* il concerto dei mandolinisti milanesi ai Giardini il primo grande spettacolo pirotecnico in bacino di S. Marco e una gita in mare — le ferrovie hanno organizzato tre treni speciali con biglietti d'andata ritorno, ribassati del 60 per cento:

Treno speciale da Udine — Partenza da Udine alle 5 ant. del 6 — fermata nelle stazioni di Codroipo, Casarsa, Pordenone, Sacile, Conegliano Susegana, Treviso — arrivo a Venezia alle 8.22.

Partenza da Venezia alle 12.15 ant. del 7 — fermata alle stesse stazioni — arrivo a Udine alle ore 3.30.

Treno speciale da Bologna — Partenza da Bologna alle 4.55 ant. del 6 — fermata nelle stazioni di Castelmaggiore, San Giorgio, San Pietro, Poggio Renatico, Ferrara, Pontelagoscuro, Polesella, Rovigo, Stanghella, S. Elena, Monselice, Battaglia — arrivo a Venezia alle 9.10.

Partenza da Venezia alle 12,15 a. del 7 — fermata alle stesse stazioni — arrivo a Bologna alle 4.31.

Treno speciale da Verona — Partenza da Verona P. V. alle 0.8 ant. del 6 — fermata alle stazioni di S. Bonifacio, Lonigo, Vicenza, Padova, Marano — arrivo a Venezia alle 8.56.

Partenza da Venezia alle 12.45 ant. del 7 — fermata alle stesse stazioni — arrivo a Verona alle ore 3.23.

— Oltre alle stazioni suindicate sono ammesse alla vendita dei biglietti speciali le seguenti: Loreo, Adria, Rovigo, Castagnaro, Badia, Lendinara, Fratta, Costa, Belluno, Sedico, Santa Giustina, Feltre, Cornuda, Montebelluna, Pontelagoscuro, San Donà di Piave.

— I biglietti speciali saranno validi nell'andata col solo treno speciale; pel ritorno, oltre che pel treno speciale, essi varranno anche per tutti i treni ordinari, esclusi i diretti, fino all'ultimo treno in partenza da Venezia il giorno 7.

— La gita in mare avrà luogo partendo alle 3 pom. precise dalla Riva degli Schiavoni, ritornando alle ore 5 pom. circa. Il prezzo dei biglietti è fissato in L. 3, però acquistando il biglietto presso le Stazioni o durante il viaggio il prezzo è ridotto a L. 2.

— La Società Veneta organizzerà degli appositi treni confluenti a Conegliano da Vittorio, a Padova da Cittadella, a Treviso da Bassano, a Vicenza da Schio per raggiungere i convogli speciali.

— Altrettanto farà la ferrovia Suzzara-Ferrara la quale pure accorderà speciali riduzioni.

— Sappiamo poi che oltre allo *Scout,* due altri navi della squadra inglese verranno ad assistere al varo della *Sicilia.*

La squadra — Ieri mattina alle nove giunsero a Venezia le navi *Etna, Maria Pia, Ancona* e *Tripoli,* appartenenti alla terza divisione della squadra permanente, comandata dal contr'ammiraglio Turi.

L'avviso torpediniera *Folgore,* come dicemmo, si trova a Venezia fino da ieri mattina.

La *Maria Pia* e l'*Ancona* sono ancorate di fronte ai giardini pubblici.

L'*Etna,* nave ammiraglia, ed il *Tripoli* gettarono l'ancora in bacino di S. Marco, tra l'*Esploratore* e la cannoniera inglese *Scout.*

Al passaggio dell'*Etna,* la cannoniera inglese salutò l'ammiraglio con le salve d'uso e subito dopo la banda della squadra navale, a bordo dell'*Etna,* rispose al saluto suonando l'inno inglese.

La *Folgore* si è ancorata di fronte alla dogana della Salute.

Ieri vi furono le visite ufficiali al Duca di Genova.

Navigazione Generale Italiana. — Il Consiglio di Amministrazione della Navigazione Generale Florio Rubattino ha deliberato il pagamento di L. 7.50 per ogni azione, quale seconda quota di dividendo imputabile all'esercizio 1890-91 a cominciare dal 6 luglio prossimo su presentazione della Cedola N. 18.

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 2 Luglio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	92 25
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaieria di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	122 50	122 70
Francia	3	100 60	100 80	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 22	25 29	25 25	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 —	— —	— —	— —
Banconote austr.		217 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 1			
Rend. it. cont.	92 40 —	Raffineria Zuccheri	256 —
» fine	92 80 —	Sovvenzioni	71 —
Az. Medit.	540 —	Società Veneta	60 —
[illegible]	337 —	Obbl. merid.	304 —
Lanificio Rossi	1085 —	» nuove 3 0/0	290 50
Cotonificio Cantoni	292 —	Francia a vista	100 75
Navig. generale	397 —	Londra a 3 mesi	25 27
		Berlino a vista	122 90

Torino 1			
Rendita contanti	94 55	Banca Subalpina	— —
» fine	92 97	Credito Meridionale	— —
[illegible]	[illegible]	Banco sconto	73 —

Parigi 1 — Apertura — Chiusura; Vienna 1; Berlino; Londra 30 — [illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 1 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 83 00 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 83 00 — pel 10 ottobre 82 00 — pel 10 —— —.— — pel futuro 81,21.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 47 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 79 72 — pel 10 ottobre 79 95 — pel 10 —— —.— — pel futuro 78,42

Cereali

Nuova York 30 — Frumento rosso D. 1,05 — Granturco D. 0 68 — Farina extrastate da 4,30 a 4,50 — Nolo cereali Liverpool D. 1.

Coloniali

Londra 30 - Zuccheri greggi — mercato pesante
Zuccheri barbabietole id. calmo
id. raffinati id. sostenuto
id. in pani id. pesante
id. cristallizzati id. calmo

Nuova York 30 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 25 a 18 50 — idem 16 50 a 18 75 — Zucchero moscovado D. 12 cent. 3 %

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 90,000.
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 147,000

Petroli

Filadelfia — 30 — Petrolio Standard White C. 7.—.
Nuova York 30 — Petrolio Standard White C. 7.05.

Movimento del Porto

Partiti il 30 per Trieste vap. ital. « Salinuntin » cap. Cosovich, con merci — per Trieste vap. aust. « Arciduchessa Carlotta » cap. Dell'Asta, con merci — per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Poccich, con merci — per Fiume vap. ingl. « Rosalie » cap. Campbell, vuota.

Arrivati il 30 da Cardiff e Londra vap. ingl. « Winchester » cap. Nanscawen con carbone e merci al [illegible] — da Trieste vap. aust. « Arcid. Ferdinando Massimiliano » cap. Verona con merci al Lloyd aust. vap. — da Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Albano, con merci a P. Bonissimo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 giugno, N. 150, contiene:

Leggi che approvano gli stati di previsione della spesa dei Ministeri del Tesoro, delle finanze, di grazia e giustizia, delle poste e telegrafi, della guerra, della marina, dell'agricoltura e dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1891-92 — R. D. che autorizza il comune di Vercelli a riscuotere un dazio di consumo in conformità dell'annessa tariffa — R. D. che approva le modificazioni risultanti dal nuovo statuto organico della scuola professionale femminile di Milano — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dall'8 al 14 giugno 1891 — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia del mese di maggio 1891.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

De Santis Giuseppe, Ascoli Piceno — Gorini Vittorio, tessuti, Piacenza — Martinato Giulio, farine e paste, Buzzano — Morucchi Giacomo, formaggi, Biella — Nocentini fratelli, calzoleria, Livorno — Ravazzigo Antonio, cappelli, Piacenza — Tuttoli Francesco, tessuti, Lucera.

Moratorie

Morello Vincenzo, oreficeria, Palermo.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 1 — Caffè — mercato calmo
Luglio 104 1/2 Dicem. 96 —
Settem. 98 — 98 Marzo 95 —

Amburgo 1 — Caffè — mercato fermo
— — — — Settem. 99 1/4
Luglio 98 1/4 Dicem. 10 —

Anversa 1 — Caffè — mercato calmo
— — — — Settem. 100 1/2
Luglio 104 1/4 Dicem. 87 1/2

Parigi 1 — Zuccheri Rossi N. 3, — mercato fermo
mese corr. f. — —
A ottobre » — —

Budapest 1 — Frumenti — mercato fermissimo
1891 Autunno f. 9 08/—
1892 Primavera » 9.54 —
Mais mercato fermissimo
1891 maggio-giugno f. —.—/—
1892 » 595,540

Con le L. 12.50 della precedente Cedola N. 17 formano un acconto di L. 20 per ogni azione di L. 500.

Decesso — Ci si annuncia la morte, ieri avvenuta, di un egregio cittadino, il comm. Antonio Dal Cerè.

Integerrimo commerciante, egli sedette per molti anni nel consiglio della Camera di commercio, della quale fu altresì vicepresidente — fece parte di parecchie commissioni — e in ogni pubblica azienda portò il sentimento della sua esperienza e della sua equità.

Cortese nei modi — affabile — il comm. Dal Cerè non aveva che amici, e la sua morte è sentita con unanime cordoglio.

I funerali saranno celebrati domani mattina alle 9 nella chiesa di S. Silvestro.

Fasti del contrabbando. — Il 23 giugno u. s. la finanza, recatasi a bordo del piroscafo *Cathay* dopo minuziosa perquisizione riusciva a scoprire, sepolte sotto una montagna di carbone 13150 spagnolette ed una certa quantità di zucchero. Sospettando che merce di contrabbando fosse ancora a bordo del *Cathay* la finanza vi tornava il giorno 26, e spingendo più attive le ricerche fra i labirinti del vastissimo riparto macchine, nascoste fra l'ossatura, trovava altre 2700 spagnolette ed un po' di zucchero.

Nel giorno 27, la Finanza ritornò per la terza volta a bordo e le guardie e gli ufficiali si inzaccherarono in quella specie di poltiglia grassa formata dall'olio e dal carbone, fino a tanto che in una specie di *tunnel* comunicante colle carbonaie, scoprirono il grosso del contrabbando, rappresentato da ben 18400 zigarette e da altre merci.

Così l'operazione fu coronata da un completo successo.

Un gran chiasso — Ieri mattina, alle 5, gli abitanti di Campo San Fantin furono svegliati da un baccano proveniente dal Caffè Martini. Tre individui, uno dei quali, a quanto assicura il fornellista, si sarebbe appropriato due o tre sigari, erano i provocatori.

Corsero sfide, furono scambiate offese e volò qualche pugno.

Il fornellista, oltre alla rottura della camicia, riportò qualche graffiatura.

Un particolare. I sigari furono poscia trovati per terra nel corridoio del caffè.

Un furto in Ospedale. — Otto giorni fa entrarono all'Ospedale civile per una operazione chirurgica, certo Angelo Begotto, di 30 anni, cameriere presso il cav. Rol.

Il Begotto, veniva collocato nella sala quinta ed occupa ancora il letto N. 14.

L'altra mattina alle sette, la suora volle che il Begotto si recasse in chiesa ad ascoltare la messa, ed egli alzatosi, si vestì; quindi andò a lavarsi le mani ed il viso nel locale apposito. Prima di lavarsi si tolse dal dito un'anello d'oro con pietra bianca a smalto, e lo depose sopra un mobile. Poco dopo, mentre era in chiesa, si accorse che non aveva più l'anello.

Corse subito dove si era lavato, ma non lo trovò. Si seppe che intanto erano entrati in quel locale un'infermiera e due ammalati; ma, interrogati, dichiararono concordi di non aver visto l'anello.

Saputa la cosa, il primario della sala dottor Cavazzani, denunciò il fatto alla Questura.

Ferimento. — In una casa innominabile, in Calle della Mandola, successe ieri altro un parapiglia causato da un individuo il quale voleva il ritratto di una delle donne abitantivi. Nella baruffa, la donna lanciò sulla testa dell'individuo un catino di porcellana che andò in pezzi, producendogli una ferita alquanto larga alla fronte.

Due agenti di P. S. trasportarono il ferito alla poliambulanza internazionale in farmacia S. Fantino, dove fu medicato dal dott. Cafè.

Furto — Alle due dell'altra notte, certo Gio. Smergo, facchino di 26 anni, abitante in Calle Lunga a S. Barnaba N. 2688, si adraiò in Campo Manin e si addormentò. Svegliatosi verso le cinque, si trovò alleggerito della catena ed orologio d'argento del complessivo valore di circa 40 lire.

Salvamento — Verso le due pom. di ieri l'altro De Marchi Luigi Natale, di anni 11, abitante a S. Polo, 1319, e De Stefani Guglielmo, di anni 13, abitante a Sant'Apollinare, montati su un sandolo si dirigevano all'isola di San Giorgio.

Giunti vicini alla Salute, il De Marchi, perduto l'equilibrio, cadde in acqua e stava per affogare.

In quel momento, però, passava il vaporetto che fa il servizio del canale della Giudecca, sul quale si trovava il controllore De Biasi Antonio abitante alla Bragora, che, gettatosi nell'acqua, riuscì con non lieve fatica a salvarlo.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Processo Gasparetto-Gennari

La sentenza

Ieri fu pronunciata dal nostro Tribunale penale la sentenza nella causa Gasparetto De Lyon per la truffa in danno dell'orefice Henriquez ecc.

Tutti gli accusati, compreso il Romitelli, furono assolti per le minaccie al delegato di P. S. Gotti di Roma.

La Gennari di Lyon per la truffa e il porto d'arma fu condannata a 15 mesi e 4 giorni di carcere, a 238 lire di multa.

Il Gasparetto per gli stessi titoli a 5 mesi e 4 giorni di carcere e a 140 lire di multa.

L'autopsia del ragazzo strangolato

I drammi dell'alpinismo

Saccaro ci scrive da Torino, 30 giugno:

Venne operata l'autopsia del cadavere di quel fanciullo settenne rinvenuto nel Po, strangolato con una funicella. E dall'autopsia risultò che venne gettato nel fiume dopo averlo strangolato con un legaccio di quelli che le donne usano per tener al fianco le sottane, cioè con due uncinetti. Il legaccio era stretto con otto nodi, e si vede che l'assassino o l'assassina aveva voluto assicurarsi bene della morte sicura della vittima! Il poveretto appartiene a distinta famiglia, perchè il giubbetto, i calzoncini ricamati e le scarpe nuove lo dicono chiaramente.

Siamo davanti ad un fatto tristissimo, che si spera l'autorità giudiziaria saprà presto mettere in chiaro. O venne gettato nel fiume a Torino, od in qualche località, in qualche paese più in su.

* * *

Oggi è giunta una triste notizia. Certo Lanza, impiegato alla Cassa di risparmio di Torino, ieri l'altro, domenica, si recò a fare un'ascensione alpinistica sul Rocciamelone. Quando stava per toccare quella vetta, cadde e andò a precipizio a circa 500 metri in un burrone. Il cadavere venne trovato poi alla sera. Potete immaginarvi il dolore dei congiunti quando ieri seppero della miseranda fine.

Col Lanza non c'era che un portatore del luogo.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

IL PROCESSO MANDALARI contro gli avvocati Riccio e Martini

Querela ritirata

Roma 1, ore 7.35 pom.

Il processo Mandalari si è ripreso oggi.

Non essendo arrivate alcune testimonianze da Tunisi, Muratori, avvocato di Mandalari, domanda il rinvio della causa.

Gli avvocati Mercora e Tassi, in nome di tutto il Collegio della difesa, si oppongono, chiedendo che continui il processo.

Mandalari si alza allora, dichiarando che ritira la querela.

L'imputato avv. Riccio si meraviglia di questo ritiro, che ha tutta l'aria di una fuga.

Un'altra volta — dice il Riccio — volevate da noi delle dichiarazioni di onorabilità, che non volemmo farvi. Oggi vi ritirate!

Mandalari lascia l'aula.

Del resto — continua il Riccio — potremmo anche non accettare il vostro ritiro, ma noi rimettiamo la decisione ai nostri avvocati.

Si sospende l'udienza.

Quando si riprende, non solo manca Mandalari, ma mancano anche i suoi avvocati.

Riccio, in nome suo e in nome dell'avv. Martini e del *Diritto*, dopo accordo cogli avvocati difensori, dichiara di essere completamente provata la innocenza e la rettitudine della Renzetti. Il ritiro della querela da parte del Mandalari è una fuga e una confessione, che rendono inutile la continuazione del processo.

L'avv. Tassi, a nome del collegio della difesa, ringrazia il presidente per la serenità, equanimità e pazienza messe nel trionfo della verità (*Applausi*).

Il Tribunale si ritira e dopo poco pronuncia sentenza, che assolve gli avv. Riccio e Martini e il *Diritto*, e condanna il prof. Mandalari alle spese.

L'esito del processo ha fatto grande impressione a Roma. Gli strilloni vendono i giornali, gridando: *La condanna di Mandalari*.

Dicesi che questi se ne andrà in America.

Mandalari giudicato dalla «Riforma»

Roma 1, ore 9.35 p.

La *Riforma* di questa sera biasima vivamente il prof. Mandalari, che, dice, non avrebbe potuto condursi in modo peggiore; e giustifica la condotta di Crispi, Damiani e degli altri funzionari che, nell'epoca in cui avvennero i fatti che originarono il noto processo Renzetti e quello oggi finito contro gli avvocati Riccio e Martini, si trovavano al Ministero degli esteri.

La Commissione africana

Roma 1, ore 9.50 p.

Ieri Pelloux ebbe una lunga conferenza col generale Driquet, reduce dall'Africa.

L'*Esercito* smentisce tutte le voci intorno alla Commissione d'inchiesta in Africa. In tre punti — dice — i commissari sembrano concordi: 1.°, escludere che la Commissione abbia fatto qualunque trattativa per un'intervista con Ras Alula; 2.°, non convenga conservare alla colonia somme sproporzionate alle nostre condizioni; 3.°, buoni risultati possano ottenersi anche con un programma di economie nel triangolo Keren-Asmara-Massaua.

Luigi Ferrari scrive alla *Tribuna*, smentendo il suo colloquio col corrispondente del *Corriere della Sera*.

Mai la Commissione pensò di dare mille talleri a Ras Alula.

Invece il dottor De Martino, residente italiano ad Adua, fece una proposta in un rapporto che mandò al Ministero, che la comunicò alla Commissione.

L'on. Martini scrive a un giornale una lunga lettera, spiegando la condotta della commissione d'inchiesta circa il colloquio con Ras Alula. Dice che il generale Gandolfi dapprima aveva ammesso l'opportunità di amicarsi e di abboccarsi con i capi Tigrini. Poi credette inopportuno il colloquio. La commissione si rimise interamente al suo parere.

L'on. Martini si meraviglia che siasi pubblicato il telegramma privato, scambiato fra la commissione, Gandolfi e il governo.

Quanto alle sue idee sull'Africa, Martini si riserva di esprimerle a luogo e tempo opportuno lasciando intravedere che ammette la colonia africana, come conseguenza necessaria dei fatti compiuti.

Livraghi tradotto a Roma

Il tenente Livraghi giunse a Roma, proveniente da Napoli, sotto buona scorta di carabinieri per ordine di Borgnini presidente della Commissione di inchiesta per l'Africa.

Egli fu qui tradotto per deporre dinnanzi la Commissione che lo esaminerà domani.

Livraghi fu rinchiuso nelle carceri di Castel Sant'Angelo.

Quindi sarà ricondotto a Napoli dove sarà imbarcato per Massaua.

Consiglio di ministri

Roma 1, ore 10.15 p.

Stasera si raduna il Consiglio di ministri. Credesi che vi si risolverà la questione se e quando si debba chiudere l'attuale sessione legislativa.

Pubblica istruzione

Denardi fu abilitato alla privata docenza nella Università di Padova.

Pierro, reggente di letteratura italiana, comandato al Liceo di Padova, fu assegnato definitivamente a quel Liceo.

Terremoti ed eruzioni allo Stromboli

L'ufficio centrale di meteorologia ha ricevuto iersera dall'Osservatorio di Catania il seguente dispaccio: «L'osservatorio di Stromboli telegrafa che i sismoscopi segnarono alle ore 0 e 45 scosse di terremoto seguite da due fortissime eruzioni.

La «Tribuna» venduta per 1,100,000 lire

Dicesi che con recente contratto, il principe Sciarra vendè la *Tribuna* al sig. Lucaditto, attuale direttore di quel giornale.

La vendita è fatta per il prezzo di un milione e centomila lire.

Pelloux in congedo

Fra giorni Pelloux andrà in breve congedo per qualche giorno.

Le vertenze Imbriani-Cavallotti-Sonnino esaurite

Roma 1, ore 11.15 p.

Oggi sono giunti a Roma da Genova (dove si erano recati pel processo di Imbriani contro Monattig del *Secolo IX*, rinviato per alcune irregolarità nelle citazioni) gli onor. Imbriani e Sonnino, padrini di Cavallotti, che si trovarono con Aarani e Ginori, padrini di De Martino, nella nota questione occasionata dallo scambio di parole ingiuriose avvenuto nella penultima seduta della Camera.

I quattro padrini decisero che qualunque parola detta da ambe le parti, debba considerarsi come non pronunciata mancando la intenzione di offendere; e quindi ritennero esaurita la vertenza.

Similmente fu finita pacificamente la vertenza Sonnino-Cavallotti, che ebbe la stessa origine.

I Sovrani a Venezia — Il loro viaggio estivo

Domani sera il Re partirà per Monza. Il Re colla Regina si recheranno venerdì a Venezia per il varo della *Sicilia*. La Regina si tratterrà nella vostra città — come vi telegrafai giorni sono — una quindicina di giorni, poi si recherà a Gressoney in Savoia, dove si tratterrà alcun tempo nella villa del barone Peccoz.

Durante l'agosto, il Re, accompagnato da Rudinì, si recherà a Mondovì per l'inaugurazione del monumento a Carlo Emanuele.

Saint-Bon e Luzzatti

Saint-Bon e Luzzatti partiranno domani o dopo domani per Venezia.

Per le finanze di Roma

Sono giunte a buon punto le trattative fra il Municipio di Roma e la Cassa di depositi e prestiti per la concessione dei capitali necessari al riordinamento delle finanze del Comune.

Tutti i punti del contratto sono appianati: vi è però una difficoltà che ostacola la conclusione del prestito, ed è che il Municipio vorrebbe che la durata del contratto per l'ammortamento fosse di 35 anni, non di 25.

Il sottosegretario alla guerra

Roma 1, ore 11.30 p.

Dicesi che il generale Carenzi, attuale comandante della scuola militare, sarà nominato sottosegretario della Guerra.

Rudinì resta agli esteri

L'*Opinione*, quantunque non fosse necessario, smentisce la strana notizia della *Riforma* di iersera, che Rudinì lascierà il portafoglio degli esteri e prenderà gli interni.

Un ambasciatore partito

L'ambasciatore di Russia è partito per Torino.

Il Re e Biancheri

Il Re ha conferito lungamente con Biancheri in udienza privata.

Gli Ospedali di Roma

L'on. Luzzatti ha comunicato al Consiglio direttivo degli Ospedali di Roma, che il Governo appianerà il *deficit*, contratto per la legge su Roma.

La triplice e i clericali

L'*Osservatore Romano* dedica un articolo contro il rinnovamento della triplice alleanza, che chiama una seconda santa alleanza.

Vedesi che dispiace al Vaticano il rinnovamento del trattato.

La morte di Orlando

Tutti i giornali hanno articoli commemorativi di Paolo Orlando (*Vedi dispacci dalle Provincie*)

Le paludi del Mondello

Fu indetto l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla esecuzione dei lavori di bonificamento delle paludi del Mondello per la somma di L. 832,000.

Il Re e Afan De Rivera

Il Re oggi in udienza privata ha ricevuto il generale Afan de Rivera.

Dalle Provincie

Driquet e Cambray-Digny

Il processo del tram elettrico

Firenze 1, ore 8.15 p.

(*Nixie*) — Oggi sono ritornati a Firenze il generale senatore Driquet e l'on. Cambray-Digny, membri della Commissione d'inchiesta per l'Africa.

Oggi al Tribunale incominciò il processo dei responsabili del disastro del tram elettrico avvenuto nel settembre scorso.

Il Tribunale accogliendo l'istanza della parte civile si dichiarò incompetente rinviando il processo alla Suprema Corte di Cassazione.

Paolo Orlando

Livorno 1, ore 7.5 p.

Oggi è morto improvvisamente Paolo Orlando, della ditta fratelli Orlando, i celebri costruttori navali.

L'Esposizione di Milano nel 1897

Milano 1, ore 3.10 p.

(*Al.*) Iersera una numerosa adunanza di ogni ceto di cittadini stabilì solennemente di allestire una grande mostra nazionale nonchè internazionale per le Belle Arti a Milano pel 1897. Si affermò in tale adunanza la completa rinuncia di qualsiasi concorso pecuniario governativo. Dicesi che si sia già sottoscritto un milione.

L'Esposizione di Milano del 1897

Milano 1, ore 3.40 p.

(*Al.*) Iersera in una numerosa adunanza di ogni ceto di cittadini si stabilì solennemente di allestire una grande Mostra nazionale a Milano pel 1897, nonchè internazionale per le belle arti. Si affermò in tale adunanza la completa rinunzia di qualsiasi concorso pecuniario governativo.

Dicesi che sia già sottoscritto un milione.

Luigi Napoleone

Torino 1, ore 6.50 p.

(*Z.*) Il Principe Luigi Napoleone è partito stamane per Milano.

La principessa Clotilde lo accompagna.

Dall'Estero

I sovrani tedeschi ad Amsterdam

Amsterdam 1, ore 5.25 p.

L'*Hohenzollern* con a bordo l'imperatore e l'imperatrice di Germania e la squadra che lo scortava, sono entrati nel porto di Amsterdam stamane alle ore 11.

La regina reggente, i ministri e gli alti funzionari ricevettero l'imperatore e l'imperatrice allo scalo e li accompagnarono al palazzo in carrozza.

I sovrani furono acclamati calorosamente dalla folla innumerevole che fece loro una nuova imponente ovazione davanti al palazzo reale.

Essi si affacciarono al balcone per ringraziare.

L'esposizione artistica di Monaco

Monaco di Baviera 1 ore 3.40 p.

Oggi fu inaugurata dal principe reggente nel palazzo di cristallo la terza esposizione annua di belle arti.

Fra gli espositori figurano i più noti artisti di tutte le nazioni.

L'esposizione comprende 2500 oggetti artistici.

Per una fucilazione ad Haiti

Parigi 1 ore 7.40 pom.

Oggi alla Camera Ribot rispondendo all'interpellanza di Laur riguardo alla fucilazione di Rigaud ad Haiti, dice che il padre e l'avo di Rigaud erano nativi di Haiti. L'avo era francese, quando durante l'indipendenza tutti i cittadini di Haiti lo erano.

Rigaud faceva pratiche per ottenere la cittadinanza francese. Il governo di Haiti commise di fronte alla Francia una mancanza di riguardo oltremodo rincrescevole.

Ribot soggiunse che ne chiederà la dovuta spiegazione non colla forza ma diplomaticamente (*vivi applausi*).

Laur ritirò l'ordine del giorno motivato.

Ribot accettò l'ordine del giorno puro e semplice che fu approvato ad unanimità per alzata e seduta.

Francia e Siam

Parigi 1 ore 9.40 pom.

È assolutamente inesatta la notizia dello *Standard* che i francesi abbiano occupato la provincia di Luangprabang, che il Siam reclama.

Agenzia Stefani

Buenos Ayres 30. — Le autorità della Provincia di Catania furono ristabilite.

Wilhelmshaven 1. — I Sovrani sono partiti per l'Olanda.

Buenos Ayres 1. — I radicali presenteranno a Saenz Pena la candidatura della presidenza della repubblica, a Massimo Paz la vicepresidenza.

Londra 1. — Lo *Standard* ha da Bangkok:

Le truppe francesi occuparono la provincia di Luangprabang che Siam rivendica.

Iquique 1. — Dicesi che sono impegnati seri combattimenti in terra e in mare fra Huasco e Coquimbo. Mancano dettagli.

Lisbona 1 — La commissione degli affari esteri della Camera aggiornò la presentazione della relazione, relativa all'atto generale della conferenza di Bruxelles.

Atene 1. — I giornali tricupisti smentiscono che Tricupis abbia fatto proposte alla Serbia e alla Bulgaria in vista della divisione eventuale della Macedonia.

Berlino 1. — Il *Reichs Anzeiger* pubblica che l'imperatore ha accettato le dimissioni di presidente superiore della Pomerania di Behrnegendark, confermandogli i titoli di Eccellenza, Ministro di Stato.

Fu nominato Putzaker presidente superiore di detta provincia.

Parigi 1 — (*Camera*) — Approvasi il Credito di 5,500,000 per il collocamento di un cordone sottomarino fra Marsiglia e Tunisi, e Marsiglia ed Orano.

Buenos Ayres 1. — L'autorità di Santiago De l'Estero si sono ristabilite nelle loro funzioni. La situazione generale è pacifica.

Lisbona 1 — Corre la voce accreditatissima che si stabilirà il corso forzoso dei biglietti di Banca e l'emissione di piccoli biglietti da mille e 2500 reis. La provincia incomincia a risentire gli effetti della crisi monetaria di Lisbona e di Oporto.

La Ditta Tardy e Benech in moratoria

Ci mandano da Savona (30) questi particolari:

Questa sera il Tribunale, con sua sentenza ha accordato alla Ditta Tardy e Benech la chiesta moratoria.

Il lavoro verrà momentaneamente sospeso per procedere allo inventario dello stabilimento.

Le mercedi arretrate agli operai saranno soddisfatte nella giornata di domani.

Il Tribunale nominò a giudice delegato il signor Bini ed a curatore provvisorio il sig. Davide Viale di Genova.

I creditori sono convocati per il giorno 14 luglio.

Non è a dirsi come questa, per quanto preveduta catastrofe, abbia dolorosamente impressionato tutta la cittadinanza.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La vedova **Luigia Alzetta**, la famiglia e congiunti del fu defunto

Sebastiano Zanco

ringraziano vivamente quanti presero parte all'affettuosa dimostrazione nella triste occasione del trasporto funebre della salma; pregano di esser scusati per le involontarie dimenticanze.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA	PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa	Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.	**Tariffa delle Inserzioni** Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . . . . cent. 25 » III » » » . . . . . » 50 Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali *Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7*

OFFICINA MECCANICA A VAPORE
L. VENTURINI — TREVISO

Costruzioni metalliche: Ponti, Tettoie, Cancellate, Invetriate, Prospetti per negozi.

CHIEDERE CATALOGHI SPECIALI

per Torchi da pasta, impastatrici e quanto occorre per questa industria — per Pompe per luoghi pubblici, giardini e per uso privato, acquedotti, pozzi tubolari in ferro — per Botti per l'espurgo inodoro e per inaffiare le strade — per Macine per farmacisti, caffettieri, droghieri e alberghi.

Serre per fiori da L. 13 a L. 20 al metro quadrato. Trasmissioni, Caldaie a vapore di varie forme.

Per riparazioni delle locomobili prezzi ridotti

PER L'IGIENE DELLA PELLE
IL

SAPONE-NORMALE

E' il miglior Sapone profumato per bagno e per la toilette dolcifica e rende la cute morbidissima impedendone le screpolature

SPECIALITÀ DELLA FABBRICA

Carlo Pietrasanta e C. — Milano

In vendita presso il Negozio di articoli casalinghi, Via Carlo Alberto N. 2 e presso i principali profumieri, droghieri e chincaglieri del Regno.

In VENEZIA presso l'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825 Farmacia **Bötner**, Drogheria **Dalla Venezia**, Profumerie **Bernardini**, **Bertini Parenzan** e **Bergamo**.

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle Capigliature ....

Deposito generale in TORINO alla Farmacia del Dottor BORGIO Via Berthollet 14.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno ... della Farmacia del Dott. Borgio.

Depositi in VENEZIA presso l'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, N. 4825, e presso i sigg. **Bertini e Parenzan**, Merceria dell' Orologio.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa... salvietta; e per aver la salvietta è necessaria qualche cosa che la porti.

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia.

SAPONERIA E PROFUMERIA
finissime francesi e inglesi

L. G. POPP
Fornit. delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica

PARIGI — VIENNA — NEW-YORK

ACQUA ANATERINA del **D.r POPP**

i. r. Dentista di Corte d'Austria e R. Ellenica in Vienna preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP mantiene sempre *i denti belli e sani.*

Violet Soap profumo soave, duratura.

Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori.

Sapone lilià di Persia (novità).

Popp Soap, sapone inglese.

Sapone « Leda » sapone della gioventù e bellezza (novità).

Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori, il fl. L. 3.60.

Estratto concentrato lilià di Persia (novità).

Essence of Coelogine, nuovo estratto, specialità d'un alchimista, grato odore.

Esbouquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.

Polvere Popp, specialità unica. Dà alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostrarsi all'altrui sguardo.

Odaline des Indes, alla novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidità e le screpolature della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.

Collezione Damaria

Eau de toilette, Poudre et Savon, nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet.

Si vende in VENEZIA: Agenzia **Longega**, S. Salvatore — Alle Farmacie: Al Centauro — All'Orso, S. M. Formosa — Zampironi — Bötner, S. Antonin — Baldisserotto, al Basilisco — Centenari, S. Bartolomeo — Ancillo, S. Luca. — Alle Profumerie: Bertini e Parenzan — Faustino Girardi, Procuratie Nuove — Luigi Bergamo, Frezzeria, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

GIUSEPPE TROPEANI E C.
Brevettati dalla Casa di S. M. il Re

Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano

CAMPO SAN MOISÈ, NUMERI 1461-62

VENEZIA

avvertono che hanno rifornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, come pure tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI

PREZZI FISSI

Successo Infallibile

CAFARDINE
PER DISTRUGGERE GLI

SCARAFAGGI

Depositario Generale

AGENZIA ANTONIO LONGEGA

San Salvatore, num. 4825

VENEZIA

Prezzo Centes. 50

Inventore A. COUSSEAU

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO

da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Medaglie d'Argento Dorato — All'Esposizione Regionale Veneta 1881 in Venezia

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Ditta Proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA

DEPOSITI NEL VENETO

Padova: *arm. Butazzoni* Via del Santo - *B. e G. frat. Guerrona* Via Morsari - *G. Bardellini* Piazza Pedrocchi. **Treviso:** *Farmacia Millioni, e G. Nardi* ai Noli — **Conegliano:** *Farmacia Zanuto e Antoniazzi* — **Pordenone:** *Farmacia Roviglio e F.lli Parpinelli, neg.* — **Udine:** *Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza:** *Agenzia Fabris e C.* Corso — **Lonigo:** *L. Malesani, liquorista* — **Verona:** *Farmacia Bordoni* Castelvecchio — *F.lli Marastoni*, Via Nuova — *Amministrazione dei giornali* L' Adige e L' Arena — **Este:** *E. Negri, farm. - Pasticc. Cortelazzo* — **Monselice:** *Farm. Ferd. Vanzi* — **Belluno:** *Pompeo Breveglieri, negoz.* — **Feltre:** *Farm. L. Bavizza.* — **Arquà Polesine:** *Mario Gergagnini, negoz.* — **Oderzo:** *Farm. Scotto.* — **Rovigo:** *Farmacia Maggioni, Ditta A. Minelli.*

D'AFFITTARE APPARTAMENTI

San Marco, Corte Minotto, con acquedotto e gaz, L. 50,

S. Sofia da L. 25 e da L. 17,

S. Geremia da L. 28 e da L. 60.

MAGAZZINI

Due a San Moisè e due a SS. Apostoli con riva, corte e pozzo.

Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **polvere dentrificia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcie purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **una** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini.**

Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni e sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole. Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue e per la Sifilide terziaria L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3.—
SOLUZIONE ANTIULCEROSA per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . L. 3.—
Privativa governativa al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visita e consulto per lettera L. 5. A scanso di falsificazione esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso D.r TENCA che spedisce rimedi in tutta Italia L. 1 in più, franco ufficio postale.

Polvere alimentare
DEL

D.r GÖLIS
(in commercio dall'anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore

D.r Jos Gölis **Nachfolger**

VIENNA I. Stefansplatz 6.

(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno e Italia.

Tinture Istantanee
In vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 4.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles.	» 6.—
Tintura Unica Filliol.	» 6.50
» id. Sotocasa.	» 4.—
» id. Ritzzi.	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Myosotis du Japon

Mysotis du Japon è un estratto impareggiabile per fazzoletto.

Mysotis du Japon ha uno squisito profumo che si conserva lungamente.

Mysotis du Japon è fabbricato esclusivamente dalla ditta **Farina e Ferko** di Lipsia.

Mysotis du Japon si vende presso i principali profumieri d'Italia, e si trova in Venezia presso l'Agenzia (2)

Antonio Longega

4825 - San Salvatore - 4825

Acqua dell' Eremita
infallibile per la Distruzione delle Cimici

Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all' Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

TINTURA FOTOGRAFICA
ISTANTANEA

per la barba e capelli

Scatola con istruzione L. 4

ARRICCIATORI HINDE
Servono per dare una stupenda ondulazione od arricciatura ***a freddo*** ai capelli delle signore e ciò in pochi minuti. Quindi non guastano la capigliatura come avviene coi ferri caldi.

Una scatola contenente quattro arricciatori costa L. 2 — all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. N. 4822-23-24-25.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta delle carne quella morbidezza e quel vellutato che sono ... dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Giglio e Gelsomino, e col suo divenir ... quotidiano.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all' Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

Ochroma Lagopus!

Ochroma Lagopus!!

Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'Ochroma Lagopus è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico,

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia, e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Sabato 4 luglio N. 183

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col resoconto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL PRESENTE E L'AVVENIRE

nelle lotte elettorali

LETTERA APERTA

al Direttore della « Gazzetta »

Nulla di più giusto e più ragionevole del suo dolore per l'esito delle elezioni amministrative. Un uomo, che, come Lei, fece tanto e con tanta fede, perchè le cose andassero in un dato modo, nel vederle contro la speranza sua riuscire a un altro, doveva provare un rammarico assai differente da quello di tutti coloro che si contentarono di star a guardare.

E nobile ed alta virtù è pure la costanza, di cui fa professione e con cui si prepara a ricominciare. La costanza è proprio quella che più ci manca, ed Ella ne porge un esempio, che troverà certamente imitatori e seguaci. Solamente mi sorge qualche dubbio nell'animo intorno ai mezzi, che nella sua lettera agli amici, Ella suggerisce appunto per ricominciare; e questi dubbi vorrei manifestarli con quella lealtà e franchezza, che fra amici è un doppio dovere.

Poste le cose quali sono, Ella dice, si vede manifesto, che noi moderati non bastiamo a vincere. Dobbiamo quindi raccattar seguaci nella classe degli operai guadagnandoli al nostro partito colle condiscendenze e coi favori.

Ora è certo che tutto quello che è possibile per migliorare la condizione degli operai, nei limiti dell'equità e tenuto conto di quella di tutti, si deve fare. Ma che vuole che Le dica? Un programma di questo genere diretto a un fine politico mi sembra pericoloso.

***

Io non mi metterò qui a ritrattare una questione sempre vecchia e sempre nuova e di cui si parla ogni giorno. Ma mi par chiaro, che se si promette, si deve mantenere. Ora quel tanto che può essere mantenuto è assai poco a petto di quello che si desidera. Di qui è, che le promesse riuscirono e riusciranno sempre ad un disinganno e ad un malcontento, che prima o dopo ricascherà in capo ai promettitori.

Veda p. e. che avvenne delle promesse fatte fare dall'on. Crispi al Re stesso nelle Romagne. Come si prevedeva, non ne uscì nulla e la condizione fu peggiorata, in quanto vi si aggiunse un disinganno di più.

Promesse e speranze ne furono e ne sono date anche troppe agli operai dal partito, che noi combattiamo. Or che dovremmo fare noi?

Darne loro ancora di maggiori, per attirarli nel nostro. E la possibilità di fare sul serio non diverrebbe sempre minore? E una gara di questo genere, in fine alla quale si vedrebbe che è molto poco quello che farebbero e gli uni e gli altri, non riuscirebbe ad esacerbare un ceto numeroso e rispettabile di persone, preparando guai sempre maggiori al paese?

***

Le difficoltà di fare qualche cosa sono grandissime, perchè, come dissi altre volte, lo Stato non ha un pozzo di danari a sua disposizione; e per farli entrare nelle tasche degli uni, deve levarli da quelle degli altri. Ora quelli, a beneficio dei quali dovrebbero essere levati son troppi.

Non si può infatti parlare di operai intendendo soltanto quelli degli stabilimenti e delle officine. Un operaio di una bottega ha gli stessi diritti di quelli di un opificio. Poi, si può parlare di operai, ed escludere i giornalieri e i braccianti? Si possono lasciar da parte i contadini? Occuparsi delle città e dimenticare le campagne?

La faccenda insomma è, secondo me, troppo grossa e troppo gravida di conseguenze per tutti, perchè vi possa parlarne senza dir chiaro e tondo fin dove si può giungere e quanto si può fare, e non già adoperarla per farla brillare alle occasioni, come lo specchietto per le allodole.

Ma, e dunque? dirà Lei, dobbiamo rassegnarci a perder sempre e lasciare le cose nostre in mano a un partito, con cui non ci accordiamo? — Io credo che con un po' di calma si potrebbe fors'anche ragionare così. O il partito avversario, cui spirò seconda l'aura nelle ultime elezioni, farà bene, e in questo caso, per il paese non sarà un danno, che quest'aura l'abbia favorito; o farà male, e il paese non tarderà ad accorgersene e nascerà da sè la reazione.

Nè con ciò intendo dire, che questa rassegnazione rappresenti il colmo della sapienza, perchè se il male avviene, per quanto la reazione nasca da esso, è fatto e rimangono le sue conseguenze. Appunto perciò non crederei necessario in certa maniera di lasciar correre l'acqua alla china, aspettando che il naturale andare delle cose rimedî a sè stesso. Nei precisi termini d'una perfetta legalità è possibile di trovar qualche aiuto.

***

Prima di tutto io propugnerei col massimo calore una revisione formale delle liste elettorali, nelle quali, diciamolo netto, l'arbitrio e il sopruso hanno potuto tanto. Dalla bocca stessa dell'on. Crispi uscì in piena Camera la confessione, che ben mezzo milione di elettori erano stati inscritti contro la legge nelle liste politiche, al che soggiunse che ormai era prudenza lasciar correre. (*E forse l'esempio delle iscrizioni arbitrarie è stato contagioso!!*)

Ora per conto mio queste prudenze non so cosa significhino, e quando una illegalità c'è ed è formalmente riconosciuta, non resta che toglierla. Ciò tanto più che altre illegalità furono commesse nella compilazione della lista amministrativa, dalle quali so di scienza certissima che furono cancellate arbitrariamente persone rispettabilissime che avevano tutto il diritto di continuare a starvi, introducendone invece in massa altre che facevano più comodo. (*Purtroppo è vero!*)

Ma un'altra e più importante cosa è da fare; — adoperarsi a far togliere dalla legge provinciale e comunale la facoltà di servirsi della scheda stampata. La scheda stampata è nella più manifesta contraddizione col principio della legge elettorale che il cittadino per essere elettore, deve sapere leggere e scrivere, e non passò alla Camera se non per sorpresa, dopo un mese di discussione, e quando nessuno ne poteva più. Essa è fonte di una quantità di soprusi e di gherminelle di tutti i generi, ed è indispensabile di farla finita. Una Camera che abolì lo scrutinio di lista e si propose di rimediare ad altri inconvenienti del diritto elettorale, sia politico che amministrativo, non può non abolire la scheda stampata, fonte di inganni e di immoralità.

Colla revisione delle liste elettorali politiche, che si può legalissimamente, per non dire, che si deve eseguire, e coll'abolizione della scheda stampata, privilegio strano riservato alle elezioni amministrative, che è ragionevolissimo di promuovere, le cose possono essere rimesse sul terreno della giustizia per tutti e aprir l'adito a prove più sincere e leali, che non siano quelle avvenute ora in molte città.

Il nostro partito ha quindi un bel compito davanti a sè. Non si tratta di questioni tecniche, complicate od astruse. Se il partito ha una vera vitalità, deve proporle, discuterle e procacciarne lo scioglimento più utile, secondo le opinioni sue, non meno a sè che al paese.

Gradisca ecc.

Il suo Aristide Gabelli

Alla lettera aperta che Aristide Gabelli, onore del Parlamento Italiano, mi dirige, mi permetto far seguire poche osservazioni.

Sono in perfetto accordo coll'illustre pensatore, nell'ammettere pericoloso l'abbondare in promesse verso gli operai; promesse che poi difficilmente si possono mantenere.

Ma non era precisamente questo il concetto che io avevo svolto nella *lettera aperta agli amici* pubblicata l'altro giorno. Io avevo detto: — gli avversari venuti al potere hanno subito dato mano a qualche parziale riforma amministrativa, tutto a vantaggio delle categorie più numerose delle classi povere; riforme che i nostri fin da qualche anno addietro avrebbero potuto compiere, acquistandosi il favore popolare; mentre per non averle compiute allora, sono stati costretti ad accettarle oggi, e ad appoggiarle e ad approvarle. Così gli altri si sono fatti un merito e si sono procacciati simpatie larghissime, e i nostri fra la gente grossa, si sono guadagnati diffidenze e antipatie!

Qualche altra cosa però di utile e di efficace potrebbe sempre fare un partito come il nostro, se volesse conquistare sul serio il primato; anche all'infuori dei provvedimenti col denaro pubblico.

Per esempio io avevo proposto di connettere il principio economico al principio politico, che informa la nostra associazione.

Per dimostrare ai nostri amici operai che i ricchi che militano con loro nello stesso campo politico, mostrano di curare amorevolmente i loro interessi e i loro bisogni, era stato precisamente da me proposto di istituire una piccola banca, raccogliendo il capitale per azioni fra i più agiati del partito, allo scopo di salvare gli aderenti nostri più bisognosi dall'usura. Questi piccoli prestiti sull'onore che potevano salire da 10 a 50 lire ottenevano il doppio scopo, di sollevare tanti meschini, costretti a passare sotto le forche caudine degli strozzini; e l'altro, di procurarci colla simpatia che ispirerebbe questa istituzione filantropica una larga schiera di amici fra le classi popolari, le quali per la nostra trascuratezza pur troppo vanno ogni dì più, diventando facile preda dei partiti estremi.

Negli uffici della *Gazzetta* si è tenuta un anno fa a questo scopo una riunione; — fu nominata nel seno dei presenti una commissione incaricata di studiare il progetto, e di riferire; ma poi non se ne fece più nulla: — c'era da rimettere qualche migliaio di lire all'anno, e meno i soliti abbonati alla beneficenza pubblica, gli altri in genere sentivano poco.

Nè c'è da meravigliarsi! Quando si pensa che un partito, il quale fra i suoi aderenti conta una trentina di milionari, e molte altre fortune più modeste ma ben fornite, si fa pagare da tanti anni le spese da sette od otto persone, e non c'è verso di decidere gli altri a concorrere con qualche cosa di più delle dieci o delle cinquanta lire, si capisce che nella sua essenza è un partito giudicato! Notate che mentre fra noi nasce questo, nelle file degli avversari accadde il fenomeno opposto; — si vedono cioè moltissimi professionisti a duemila o tremila lire lasciare 10, 5 lire al mese per sostenere le spese elettorali; e operai tassarsi di pochi centesimi alla settimana per lo stesso scopo. Da questo fatto si può misurare la diversità di spirito che anima le due parti in lotta!

***

Le promesse adunque, che all'infuori delle disposizioni amministrative, si potrebbero fare alle classi popolari non sono poi grande cosa, tradotte in fatti; — mi pareva anzi che non dovessero trovare e che non debbano trovare se venissero presentate, gravi difficoltà.

A Feltre per esempio quella bravissima ed intelligentissima persona che è il d.r Bortolo Bellati, presiede un'Associazione monarchica che ha assunto il servizio della cooperativa di consumo fra i suoi poveri, che sono i più numerosi.

E' così che si strappano al radicalismo potente in quei monti, i suoi adepti e i suoi fautori, preponderanti fino a ieri.

Il popolo non fa politica, nè può farla; — a lui poco monta che oggi vi sia al potere, Zanardelli o Di Rudinì; — ma chiamato a partecipare alla vita pubblica col suo voto, si schiera con chi crede più propenso a favorire le condizioni sue. Ora, finchè gli agiati che dal paese hanno avuto fino ad oggi tutto, cariche ed onori, non capiranno la necessità di far qualche piccolo sacrificio sull'altare del loro naturale egoismo, qui e fuori di qui, i partiti per indole conservatori avranno la peggio.

***

Ma c'è un altro vizio che mi piace far rilevare ancora una volta: ed è la mancanza di spirito di solidarietà del partito; — peggio ancora; la tendenza a demolire i suoi uomini di azione.

Chi fa, falla; è proverbio vecchio che tutti i nostri dovrebbero mettersi bene in testa. Invece sapete che cosa nasce? Tutti quelli che in omaggio ai propri principî politici avrebbero dovuto prestarsi nelle lotte elettorali e lavorare, e che o nulla han fatto, o che tutt'al più si sono decisi al gran passo di portare nelle urne la scheda, si scagliano a mosse manesco contro i pochi che hanno sacrificato, tempo, tranquillità e interessi per il trionfo delle idee comuni. Allora si inventano colpe, si scagliano accuse, diffidenze, sospetti; si criticano errori veri e pretesi, senza pensare, che la solidarietà di partito deve essere intesa tutta all'opposto; — deve cioè manifestarsi precisamente quando i pochi uomini che hanno lavorato, diventino, per qualche maligno o per qualche accidioso una specie di rei da additarsi alla pubblica berlina! Che cosa si dovrebbe dire infatti di quelle persone di partito, le quali o per antipatie personali, o per errori commessi dai capi, o per qualunque altra causa di disaccordo in questioni d'apprezzamento, si schierano e votano cogli avversari o si astengono dal partecipare alla votazione? Che razza di amici politici sono cotesti?

***

Un'ultima osservazione, e poi ho finito.

L'on. Gabelli dice che conviene aspettare gli avversari alla prova. Se faranno bene, egli dice, meglio per tutti; se faranno male, il paese li rovescierà.

Il paese! Ma quale paese? Oggi si è imposta la plebe elettorale, che schiaccia col numero, non giudica, nè ragiona. Anche se gli avversari dilapidassero il bilancio pubblico, purchè lo avessero fatto acquistando simpatie presso le categorie più numerose delle classi popolari, essi non cadrebbero più. L'esempio della *Sinistra* al potere, lo dimostra.

Non è al paese *numero*, che noi ci dobbiamo appellare, ma al paese *qualità*, perchè influisca in tutti i modi sul numero, e lo trascini. — E per ottenere un risultato come questo, (torniamo al ritornello di prima) occorrono due cose — un grado minore di egoismo, e uno maggiore di solidarietà. Assicuratevi le masse, e non disgustate gli uomini di azione; i quali (parliamo impersonalmente) sono così pochi nei partiti conservatori che conviene tenerli da conto. Tanto per tanto, essi sono ben certi, che nei momenti di bisogno supremo, quando la marea monterà, sarà il partito con tutti i suoi illustri critici che ricorrerà all'opera loro, mentre essi, che febbri di paura non hanno, del partito potranno farne a meno oggi e in avvenire!

Ferruccio Macola.

Echi della guerra civile nel Chilì

Una vittoria degli insorti

Il rappresentante del partito parlamentare chileno a Washington ricevette un telegramma da Erragruis, ministro degli esteri degli insorti a Iquique, annunziante che l'esercito parlamentare occupò Huasco.

Le truppe di Balmaceda fuggirono.

***

I giornali di Valparaiso annunziano l'arresto da parte dei funzionari chileni di due impiegati del consolato generale inglese accusati di complicità nel tentativo della torpediniera *Guano* di passare agli insorti.

Uno fu liberato, ma l'altro tutt'ora è carcerato malgrado le proteste del console inglese a Valparaiso e del ministro inglese di Santiago.

La crisi monetaria portoghese

La crisi monetaria continua nel Portogallo. L'aggio per ogni sterlina è di 300 reis; e sulle monete d'argento del ? per cento.

Il ministro delle finanze portoghese si propone di autorizzare il Banco di Portogallo all'emissione provvisoria di biglietti da cinquecento e da mille reis. Il Banco ritirerà dalla circolazione un valore eguale in grandi biglietti.

Il Governo non è disposto a prorogare la moratoria, ma ad accordare ancora al Banco di Portogallo per un trimestre il privilegio di un cambiare i biglietti contro il numerario, perciò il corso forzoso non si stabilirebbe.

Alle Assise di Lugano

Le cause della rivoluzione

Alle Assise federali di Lugano, Respini, rispondendo alla questione postagli dal procuratore generale negò che la causa della rivoluzione sia la violazione della Costituzione da parte del Consiglio di Stato, che lasciò spirare il periodo di un mese per la convocazione degli elettori.

Disse che le cause sono altrove. Rivendicò altamente la responsabilità degli atti specialmente riguardo alla revoca degli impiegati. Considerò come lesiva la pubblicazione fatta a Milano di documenti di istruttoria.

Il presidente Olgiate sostenne invece il parere contrario.

Riforme Sociali

(Un sindacato d'operai — Nel fondo una specie di Tribunale, nel quale sono installati tre operai)

Il presidente — Fate entrare l'imputato.

(*Entra un padrone*)

Il presidente — Voi siete un padrone?

Padrone — Signore.

D. — Sedetevi sopra quello sgabello.

Voi avete bisogno di operai. Che avete dunque fatto a quelli che lavoravano per voi in addietro?

Voi li avete congedati?

R. — No, no, signore, ve lo giuro .... furono dessi a volersene andare.

D. — E ciò che noi vedremo dall'inchiesta che siamo per ordinare.

Uno di quegli operai che erano con voi afferma che voi non lo salutavate mai quando lo trovavate per le scale.

R. — Al contrario, signore, era lui che ....

D. — Non accusate! non è questo il mezzo per ottenere ciò che volete. Noi vi manderemo un bravo uomo, padre di famiglia. Egli ha 60 anni ed ha un braccio solo.

R. — Ma s'io veramente ho bisogno d'un uomo molto forte, giovane, vigoroso, per caricare i carri.

D. — Voi prenderete quell'altro; perchè nè sua moglie nè i suoi due fanciulli lo possono abbandonare. Essi aiuteranno il loro padre.

R. — Ma ciò mi obbligherà pagare quattro persone invece d'una.

D. — Non aggravate la sua posizione protestando. Avete voi dei cani?

R. — Sì mia moglie ha un *toutou*.

D. — Sbarazzatevene. Il nostro operaio non ama i cani dopochè uno stuzzicando un cagnotto fu da questo morsicato. Fumate voi?

R. — Sì, fumo sigarette.

D. — Voi non fumerete più. — La signora del nostro operaio non può soffrire che l'odore del tabacco fumato da suo marito.

E dove fate conto di alloggiare il vostro operaio e la sua famiglia?

R. — Al secondo piano — proprio sopra del mio appartamento.

D. — Questo non è ragionevole. Voi siete il padrone — quindi non vi affaticate. Egli invece pena per voi, ed è quindi giusto aiutarlo per quanto è possibile. Egli alloggerà al primo piano e voi andrete al secondo.

R. — Acconsento.

D. — Alla buon'ora. Per quanto poi riguarda al salario ve la intenderete coll'operaio e colla sua famiglia. E prima d'andarvene lascierete alla nostra cassa un biglietto da lire 1000 quale cauzione e garanzia.

R. — Ma io sono un commerciante da tutti favorevolmente conosciuto.

D. — *Pardon*, ecco un uomo che viene presso di voi fiducioso: voi potete prendergli tutto il suo avere, dimenticarvi di pagarlo od abbandonarlo. Nella vostra posizione di padrone, voi dovete comprendere che non potremo mai avere troppe precauzioni contro di voi.

R. — Sta bene, signore.

D. — Ed ora andatevene e procurate di non dover qui ritornare troppo di frequente. Noi non amiamo i padroni che sono citati dinanzi a noi troppo spesso dai loro operai. È una cattiva raccomandazione.

(*Ed il padrone si ritira colla testa bassa.*)

Albert Millaud.

(*) E' riuscitissima questa satira, che Alberto Millaud fa sul *Figaro* col titolo *Riforme sociali*.

Gazzetta di Venezia — 4 luglio (18)

CARLO DIGUET

LA VERGINE

dai

capelli d'oro

Un mattino, nel quale Wrom era uscito di buon'ora, Marta chiamò Jolanda per scegliere dei mazzi di fiori che una venditrice recava. — Allegra e battendo le mani, la giovanetta discese. — La donna ne aveva parecchi. Violette, lilas bianchi, rose accomodate con civetteria, dicevano alle giovanette: Acquistatemi.

Jolanda era ben imbarazzata. Si decise per un mazzo di rose. Ella aveva ragione per le rose; aveva torto per i lilas e le violette. — Essi fecero un pò di smorfie; ma le regine sono sempre regine. Alcune foglie di rose si aprirono sotto le aspirazioni della giovanetta; ella confuse così bene il rosso alle sue piccole labbra coi rubescenti e vellutati petali dei fiori che si sarebbe stati ben [illegible] e dire dove finiva il mazzo.

La gentile e cortese [illegible] ne offerse una a Marta, e andò a rinchiudersi nella sua camera: prese il suo più bel vaso: era troppo piccolo per il mazzo. Avendone parecchi e di tutte le forme, decise di dividere qua e là i fiori. Una carta era nascosta fra le foglie. Jolanda la lesse e impallidì; quindi la rilesse per assicurarsi se aveva ben compreso. Il suo pensiero si portò immediatamente alla visita misteriosa del giovane incognito. Ma come mai quel biglietto si trovava in un mazzo che il primo passante avrebbe potuto acquistare? Il suo candore non poteva spiegarlo; ma ella era atterrita. Leggeva e rileggeva quelle linee che le bruciavano gli occhi: « Otto Wrom non è vostro padre! è un vecchio libertino che vi tiene in sequestro. Fuggite da questa casa al più presto, o voi siete perduta; la serva è complice. Avete delle persone che vi proteggono. Domani uscite verso le cinque, una signora s'avvicinerà a voi e vi condurrà in casa d'un amica che, devota, veglia su di voi. »

CAPITOLO VII.

La signora Ténébres

Dans ce bourg autrefois vivait, dit la chronique,
Une méchante femme ayant nom Véronique

Théophile Gautier

Per Jolanda la notte fu lunga e piena d'angoscia. Ella non poteva però credere a tanta infamia. Otto era proprio suo padre; il cuore glielo diceva. Le mille tenerezze che egli le prodigava non erano tutte paterne? Egli l'adorava di quella adorazione fatale talora, ma santa, che esiste nel cuore dei padri e delle madri pei loro figli. Se non era suo padre, perchè avrebbe egli atteso fino a quell'ora per abusare di lei, quando nessun ostacolo s'opponeva ai suoi disegni? La notte, la porta della sua camera, non chiusa, non poteva garantirla. Rapidamente la sua anima casta rigettava lontani simili pensieri. Quel biglietto era il risultato d'una vergognosa macchinazione; non vi era da dubitarne. Ma chi poteva aver scritto quelle linee? Se ella avesse preso le violette, quell'infame biglietto che turbava così la sua quiete, non sarebbe caduto fra le sue mani. La sua estrema innocenza le lasciava vedere il male, ma non le permetteva di comprendere i mille mezzi coi quali erano arrivati a turbare l'anima sua. Avesse ella scelto le violette o i lilas, e vi avrebbe trovata la lettera anonima. Ve ne era una copia in ciascun mazzo.

L'indomani, alle cinque, la vettura, della quale era stata fatta menzione, stazionava in alto della Montagne-de-la-Cour; nel fondo vi si trovava una donna velata. Un uomo giovane, che sembrava portare grande interesse a ciò che poteva accadere vicino a questa vettura, si teneva a venti passi di là, nell'attitudine d'un individuo ansioso. Cogli occhi fissi sulla portiera del veicolo, spiava il momento nel quale essa s'aprirebbe. Suonò l'ora precisa, quindi il quarto, poi la mezza, infine l'ora seguente; nessuno s'avvicinò al fiacre. — Jolanda, come devesi pensare, non venne. Dopo tre quarti d'ora d'aspettativa, un uomo avviluppato in un mantello aperse in persona la portiera e salì a fianco della donna velata. Il cocchiere fece voltare i cavalli e partì. Allora il giovanotto s'avvicinò alla vettura in movimento, squadrò la donna e s'allontanò. La sua investigazione, per quanto rapida, doveva averlo soddisfatto, giacchè se ne andò sorridendo.

Il compagno della signora aveva avuto appena il tempo di vederlo.

Il giovanotto, che non era altri che il visitatore che abbiamo veduto in casa di Wrom, si diresse rapidamente in via Vergine-Nera. Entrò in una casa situata quasi di fronte alla dimora dell'antiquario.

Senza prestare precisamente fede alle parole del biglietto, Jolanda era inquieta: la serietà era in lei scomparsa. Temendo una prossima sventura, ella si trovò isolata. Nella sua innocenza primitiva, pensò allo sconosciuto desiderato dalle giovanette: il suo cuore s'apriva una nuova via. Ella comprese che le mancava qualcuno, in questa circostanza sopratutto. Van Streem — era lui — fremette di rabbia vedendo i suoi progetti andare a vuoto; rientrato nella dimora della donna, sua complice, giurò che la figlia di Wrom gli apparterebbe. La sua passione aumentava in ragione degli ostacoli; la vecchia dall'occhio maligno, che lo assecondava, gli propose un nuovo progetto. Questo nuovo tentativo piacque al libertino, giacchè disse: « Dunque, domani! Contò le ore e se ne andò.

Verso mezzogiorno, l'indomani, Otto uscì, dopo aver promesso a sua figlia di ritornare al più presto, per condurla fuori di città, in campagna. Le aveva detto di tenersi pronta. Un'ora, quindi due scorsero, e Wrom non rientrava punto. Il cielo era carico di nubi, l'atmosfera pesante; si presagiva un violento uragano. Jolanda pensò che il ritardo di suo padre provenisse dal cambiamento del tempo, e che egli avesse giudicato inutile mettersi in via. Frattanto incominciava il temporale; un immenso manto nero gravava la città, la gettava quasi in una completa oscurità; i lampi si succedevano gli uni agli altri; tuonava di già. La giovanetta si spaventò del ritardo prolungato di suo padre; avrebbe voluto vederlo al coperto prima che l'uragano si fosse scatenato. La pioggia cadde a torrenti. L'affettuosa fanciulla ebbe più quiete; suo padre non poteva necessariamente mettersi in cammino; attendeva in qualche parte la fine di questo diluvio! Ma dove? I suoi timori ritornarono intensi, terribili; ella lo conosceva abbastanza per sapere che avrebbe venti volte arrischiata la vita pur di trovarsi vicino a sua figlia quando egli sapeva che essa poteva aver paura. Donna Marta consolava meglio che poteva la sua giovane padrona.

(*Continua*)

DAL VENETO

Mercato dei bozzoli

Castelfranco Veneto 2 — Listino del mercato dei bozzoli del giorno 2: Giapponesi da L. 2.47 a 2.63 — Giapponesi incrociati da L. 2.60 a 2.73 — Gialli da L. 3.05 a 3.17 — Gialli incrociati da L. 2.90 a 3.08.

Conegliano 2 — I prezzi praticati su questa piazza nel giorno di ieri riguardo ai bozzoli si aggiravano dalle L. 3.15 alle 3.40 pei bozzoli gialli; dalle L. 2.40 alle 2.60 pei verdi, e dalle L. 2.85 alle 3.10 pegli incrociati bianco-gialli.

Legnago 2 — Oggi i prezzi dei bozzoli variarono così: Gialli, da L. 2.60 a 3.20 — Bianchi da L. 2.60 a 2.80. — Quantità venduta chil. 995.100.

Lonigo 2, ore 1.30 p. — Al mercato odierno vi furono i seguenti prezzi:

Bozzoli gialli varianti tra le L. 2.75 e le 3.25; e pel bianco corse niente; ultimo mercato.

Oderzo 2 — I prezzi odierni si aggirano sulle lire 3.20 pel giallo puro e sulle 3.00 per l'incrocio.

Udine 2 — Bollettino per le mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli, risultato alla pesa pubblica di Udine del giorno 2: Gialli ed incrociati gialli: Quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogrammi 3730,30; parziale oggi pesata 100,75 — Prezzo giornaliero in valuta legale: Minimo lire 2.25, massimo 2.50, adequato giornaliero 2.37 — Prezzo adequato generale a tutt'oggi L. 2.61.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi: Quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogr. 85.10; — Prezzo adequato generale a tutt'oggi L. 2.39.

Udine 3 — Stamane le mercuriali dei bozzoli segnano: Gialli ed incrociati gialli da lire 2.30 a lire 2.60 — Bianco-verdi lire 2.60.

Vittorio 2 — Listino del prezzo dei bozzoli del giorno 1.°:

Bozzoli provenienti da semi di razza pura a bozzolo giallo. Massimo a L. 3.25, minimo 3.00. — Razze incrociate a bozzolo giallo: massimo L. 3.00 minimo 2.55.

Elezioni parziali amministrative Dolo-Venezia

Dolo *2 luglio* — Ci scrivono:

Ci sia permesso di far precedere una riflessione, che d'altronde discende logica e naturale nella mente di ogni cittadino intelligente ed onesto.

Essa si riassume tutta in questa semplice domanda: Come avviene che la vittoria dei monarchici liberali progressisti a Venezia desta qui a Dolo tanta gioia, tanto entusiasmo nelle file dei repubblicani, anarchici e rivoluzionari in modo da attribuirsela tutta propria?

Una delle due. O si illudono e furono ingannati, perchè dovrebbe aver trionfato il principio monarchico; e sono nel vero per segreto intelligenze, e allora i vittoriosi mistificarono Venezia a solo titolo di speculazione.

Sopra una base così falsa un'edificio non può a lungo sostenersi, e gli amici leali di Venezia e della vera libertà dovranno presto accorgersene, e allora [illegible] vincitori.

Qui nel distretto di Dolo le cose procedono diversamente. Il partito radicale, creato e guidato notoriamente dall'*Adriatico* è distinto in modo da non poter confondersi col partito monarchico, e tutti due si stanno di fronte per combattersi a visiera alzata.

Non si fanno qui soverchie distinzioni. Due sono i partiti il *monarchico* e il *radicale*.

Il tranello di scindere i monarchici classificandoli in *progressisti*, *temperati* e *conservatori* non è qui riuscito come è riuscito a Venezia con somma gioia degli speculatori. E invero come si poteva essere tanto ingenui da commoversi all'accusa di votare assieme ai conservatori, se essi, che si accusano, si uniscono compatti a tutte le gradazioni del radicalismo dal repubblicano al nichilista, e perfino coi preti più intransigenti?

Qui è dunque sicura la vittoria, perchè i monarchici sono la grande maggioranza del distretto, e poichè la lotta è portata dai radicali ad oltranza, e con un nome che è una sfida al partito monarchico, questo scenderà in campo compatto e vigoroso, e nessuno che ami il proprio paese mancherà all'appello.

I monarchici del distretto di Dolo colla elezione del sig. *Giulio Rocca-Luca* a consigliere provinciale proveranno ancora una volta che i radicali di Dolo invano presumono di dettar la legge al paese, e la immancabile vittoria darà coraggio ai pusillanimi del capoluogo di costituire un'amministrazione comunale fedele alle patrie istituzioni.

Nei supremi momenti della lotta

Il lamento di un solitario

Chioggia *3 luglio* — Ci scrivono:

(*Giovanni*) Per quanto possa riuscir triste in questo supremo momento, diciamola tutta intera la verità, senza fronzoli e senza reticenze, perchè almeno si possa imparare per l'avvenire. È questo il triste lamento d'un solitario ribelle che non si preoccupa nè di quello che gli può venir detto, nè di quello che gli può venir fatto. — Nella lotta che va a ingaggiarsi s'era operata una ribellione seria, esplicita: ribellione a quell'impuro connubio di elementi disparatissimi tra loro che trovano posto nel circolo liberale; connubio fatto senza fede e senza entusiasmo, ma per pura ambizione; ribellione a quella strana dittatura d'importazione che seppe imporsi per la debolezza di coloro cui non par vero di appoggiarsi a una trave qualsiasi che li sostenga nella china perigliosa.

Era una santa ribellione fatta col sentimento dell'onestà politica e dell'integrità del carattere, e dessa non doveva prestarsi al giuoco d'alcuno, ma doveva in quella vece inalberare la sua bianca bandiera, mostrando che si può essere decisamente liberali senza che una costante fede abbia bisogno di corrompersi coll'opportunismo invadente e colle dittature partigiane.

Lo scopo venne sfruttato da chi a un opportunismo indecoroso ne oppose un altro non meno indecoroso, con questo di peggio che questo opportunismo nulla fece, mentre l'altro conta nel suo attivo del bene innegabilmente fatto.

Si omette il nome del cav. Penso e l'esclusione può esser logica per quei che fanno del clericalismo, ma non è [illegible] per noi.

Qualche rispettabile [illegible] a parte, i nomi che si oppongono agli [illegible] parlano chiaro abbastanza. non lotta principio da noi sostenuto, non forza di fede e di sentimento, ma improvviso risveglio di rancori, ma [illegible] questioni di personalità.

È notevole una seconda ribellione, perchè chi ha combattuto contro l'opportunismo, non può rinnegare la sua fede. S'era sperato fino all'ultimo momento, ma [illegible] momento ci porta una delusione che non è priva di significato. Sarebbe una menzogna asserire che non siamo sconfortati; lo siamo anzi molto e profondamente: una cosa ci conforta però, ed è che non abbiamo nè pencolato mai, nè mai transato colla coscienza: nella lotta fummo onesti e portammo il [illegible] vergine; che se preferiamo ritirarci, non si può dire che la nostra è una fuga perchè la ribellione prima la portiamo nel cuore, e gli opportunismi elevati a sistema di azione e le [illegible] umilianti, combattemmo sempre anche a costo di averne il cuore e le carni a brandelli.

Vogliamo soltanto adesso uscirne con le mani nette, nell'attesa che la buona ora venga anche per noi.

Cronachetta Trevigiana

Treviso, *3 luglio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*a.*) In mezzo ai fatti tristi di questi giorni — tre annegati, un omicidio, un paio di funerali e [illegible] più tardi di ieri, perfino un contadino morto d'[illegible] solazione mentre mieteva il frumento — la nota gaia l'ha portata il *Circolo sociale trevigiano* con una serata all'aperto, nel così detto giardino della sua sede — un grande cortile spazioso e arieggiato sì, in riva al Cagnano, ma semplicemente un cortile, ridotto, occorre dirlo subito, con buon gusto a giardino e illuminato con un certo effetto da molti variopinti palloncini.

Ciò accresce il merito non piccolo di chi si occupò della trasformazione e dell'addobbo, [illegible] in poche ore e con mezzi molto limitati. La [illegible] è mia — chè potrebbe esser interessata — ma di quanti lessera convennero in folla al nuovo ritrovo.

Come non son mie le lodi tributate unanimemente all'egregio maestro Silvio Boccarini che con una piccola orchestra formata in gran parte di elementi giovani e nuovi seppe ottenere effetti di fusione e di celerità tali da riscuotere applausi vivi e sinceri, e dover far replicare la caratteristica *Serenata spagnuola* di Mètra.

Applausi e molti ebbe pure il sig. Sorini, un baritono dilettante, dalla voce simpatica e dal canto appassionato. L'accompagnò al piano l'infaticabile maestro Boccarini, sempre gentile e premuroso, apprezzato dagli amici e da quanti amano l'arte che egli coltiva con tanta passione.

La serata — devo dirlo! — ha incontrato molto favore, e se ne sollecitava già una replica per la classica sera di S. Anna...

Cronachetta udinese

Udine, *2 luglio* — Ci scrivono:

(*P. s.*) *La festa pel venticinquesimo* anniversario del nostro riscatto, già fissata pel 26 corrente, venne rimandata al 9 agosto p. v. In detto giorno s'inaugureranno: busti a Cella, a Sella ed ai Cairoli, vi sarà il Congresso dei Mille, concorso bandistico, illuminazione, ecc.

Colpo apoplettico — Stamane l'oste G. B. Martinoig portando del vino ad un avventore, barcollò e poscia stramazzò al suolo. Colpito da insulto apoplettico era rimasto cadavere all'istante.

Incendio — Un incendio sviluppatosi al fienile di Giov. Brunetta gli arrecò un danno di circa lire 1800. La causa ritiensi accidentale.

Le elezioni amministrative a Mestre

Ci scrivono da Mestre:

Il locale sub-comitato elettorale dell'Associazione liberale monarchica ha pubblicato un patriottico manifesto col quale raccomanda per l'elezione a consiglieri comunali i nomi del cav. *Napoleone Ticozzi*, del sig. *Gorgi Luigi*, del dott. *Francesco Colle* e dell'avv. *Giovanni Mazzega*.

Al Consiglio provinciale si propone la rielezione del cav. Napoleone Ticozzi.

Quest'ottima lista uscirà domenica vittoriosa dall'urna.

[illegible] *3 agosto — Al sindaco Mazzega* — Ci scrivono:

Una commissione di elettori cittadini ha deliberato di organizzare un banchetto in onore del nostro sindaco avv. Giovanni Mazzega.

Il banchetto avrà luogo domenica 5 corrente alle ore 7 pom. nella sala maggiore del palazzo municipale.

A Pieve di Soligo

La Stazione ferroviaria — I Mercatelli — L'aspetto del paese — Le sue istituzioni — Alberghi — Dintorni — Salute e quieto vivere.

Pieve di Soligo, 30 giugno.

(*Girovago*) Coloro che partendo da Venezia prendono la linea ferroviaria di Udine, incontrano, prima di giungere a Conegliano, la Stazione di *Susegana* di recente ampliata. Tutti i treni vi si fermano, anco i diretti, meno i due della notte.

Per i moltissimi passeggeri che la frequentano da tanti paesi quella Stazione è una fra le più importanti della linea. Fa capo a tale Stazione tre volte al giorno la Messaggeria postale di *Pieve di Soligo*, che da qui dirama poi per Farra di Soligo, Col S. Martino, Follina, Cison di Valmarino, Sernaglia e Moriago, ed havvi un movimento importante di veicoli così per privati che per le [illegible] delle merci.

Per la comoda ed allegra strada dei Mercatelli in poco più di un'ora giunsi a questa *Pieve*, centro naturale delle Vallate di Villamarina e del Quartier di Piave. Giace il paese in una conca, traversato dal ridente fiume Soligo e tutto circondato da colli ricchi di vigneti e di frutteti, quest'anno assai promettenti. Il buon vino bianco che qui si beve non invidia certo alcun altro della nostra regione.

Il paese è tutto borgato con piazze e vie pulite, ricco di eccellente acqua potabile da cinque anni introdotta da una abbondante sorgente qui vicinissima.

Mercè le pompe mosse da una turbina alla Latteria sociale, l'acqua viene distribuita a getti continui in varii punti dell'abitato con inestimabile vantaggio di tutti.

V'impone poi un grandioso fabbricato nella Piazza Maggiore, ove hanno sede il Municipio e tutte le Scuole maschili e femminili maggiori, cogli Asili infantili. L'edificio [illegible] 1875 si presenta con una tale disposizione per tutto quanto è reclamato dalle moderne esigenze didattiche, igieniche e di opportunità, che ebbe i [illegible] da quanti lo visitarono.

La nuova piazza che si va costruendo pel mercato dei grani colla loggia che la fiancheggia, trasforma il centro del paese abbellendolo grandemente e facilitando la circolazione, specialmente nei giorni di mercato che si succedono ogni sabato.

La *Banca popolare* sorta fino dal 1870, la *Latteria sociale* di recente costruzione, fornita delle macchine ed attrezzi i più moderni che confezionano quel burro squisito e purissimo, del quale havvi anche uno *spaccio* avviatissimo costà a *Rialto*, *la Società operaia*, *il modesto agrario cooperativo*, sono altrettante istituzioni di una utilità così patente che molti e molti Comuni più di questo grandi ed importanti, non possono che invidiare. Resta meravigliato che in pochi anni siasi potuto ideare ed ottenere tante belle cose, tutte dovute all'iniziativa ed al fermo volere di uomini che amavano ed amano il loro paese da figli devoti e che null'altro ebbero ed hanno nella mente e nel cuore se non la prosperità economica e morale del natio loco.

A tali istituzioni aggiungete le *Opere pie*. Il fu conte Girolamo Maria Balbi Valier fondava già vivendo un Istituto di carità per trenta orfane, e morendo lo dotava di cospicuo capitale, insieme ad un *Ospedale* [illegible]. Il figlio co. Marco Giulio ampliava e completava le due istituzioni, la prima conta ora cinquanta alunne, il secondo, ben regolato nella sua piccolezza, sufficiente però ai bisogni locali, è diretto dall'egregio dott. Marsari, uomo quanto modesto, altrettanto studioso, praticissimo e che gode ottima fama. I due Istituti sono governati [illegible] ottime suore di carità di Milano. Ora poi l'Orfanotrofio sta ampliandosi ancora ad opera della benefica contessa Balbi Valier vedova del compianto conte Marco Giulio, che intende con tale opera e con altre avvenire, di interpretare i sentimenti del marito che miravano al costante miglioramento morale e materiale di questo paese.

Potrei anche parlarvi di coloro che ebbero ed hanno tanta parte nella vita economica e nel progresso di Pieve di Soligo, ma ciò ad altra volta; già sono ben conosciuti qui e fuori di qui.

* * *

E confortanti sono gli alberghi. — Sta primo quello della *Stella d'Oro*, bel fabbricato con molte comodità e che nel prossimo autunno terrà anche servizio di carrozze e cavalli ad uso specialmente de'suoi ospiti; viene poi quello di recente riduzione, alla Posta. Sono entrambi situati sulla piazza maggiore. Ve ne sono altri minori e tutti con trattoria. Il servizio è buono ed assai pulito, convenientissimi i prezzi, talchè nell'autunno decorso furono frequentatissimi, e lo saranno ancor più, se possibile, quest'anno, essendosi provveduto per completare il servizio sotto ogni riguardo.

Non devo dimenticare che la posta arriva e parte tre volte al giorno, che havvi ufficio telegrafico di seconda classe, e che un *gabinetto sociale di lettura*, fornito di molti giornali, tiene in corrente delle belle e brutte cose di questo mondo.

* * *

A questo ambiente così aggradevole e reso più simpatico dalla cortesia degli abitanti, aggiungete le gite ai dintorni; *Soligo* col suo bel colle di S. Gallo, *Refrontolo*, *Follina*, Cison di Valmarino colle sue stupende gole prealpine e poco più in là il *Lago*, *Collalto*, col suo castello diroccato che conserva le poetiche [illegible]orie della famosa *Bianca* e dal quale si accede poco stante alla *Tombola di S. Daniele*, superbo colle di proprietà del co. Collalto e ridotto a parco per uso pubblico, e tanti altri siti a breve distanza, procurano ai forestieri che qui si recano dei passatempi dilettevolissimi e molto salutari, anche per coloro che non sono alpinisti e vogliono godere il monte con poca fatica.

* * *

Questi cenni vi dicono perchè molti villeggianti specialmente di Venezia, vanno scegliendo questo paese quale stazione climatica anche per la cura del latte che la latteria fornisce scevro da ogni adulterazione, e per quella grande libertà di vita che domina sovrana senza quei lussi che rendono molti luoghi di villeggiatura vere mostre di *toilettes* cittadine, con tutte le relative seccature ed inconvenienti anche dispendiosi.

Insomma volete la vita comodamente quieta e clima eccellente lungi dai rumori e dagli incomodi della città? Venite il prossimo autunno a Pieve di Soligo.

Cronaca di Vittorio

Elezioni dei consiglieri provinciali — Le [illegible] — Beneficenza — Teatro.

Ci scrivono da Vittorio, 3:

(*Veritas*) Fin qui nessun movimento intorno alle elezioni dei consiglieri provinciali, che avranno luogo domenica 5 luglio. Dà quindi a ritenere per quasi certa la rielezione dei sortoggiati signori Trojer cav. dott. Carlo e dott. Bartolommeo Rossi, almeno così posso dire di quest'ultimo. In ogni caso a suo tempo vi terrò informati.

— Il caldo di questi ultimi giorni fu largamente provvidenziale. Infatti le nostre campagne in generale assumono un aspetto assai confortante, talchè se nulla di sinistro interviene, avremo quest'anno abbondanti raccolti.

— Venne testè eletta una Commissione di egregi signori e di nobili signore per raccogliere offerte a beneficio dei poveri danneggiati dal terremoto nel Veronese.

— In occasione della fiera di S. Augusta si apriranno i battenti del Sociale di Serravalle coll'opera *Ernani*, interpretata, a quanto si vociferа, da eccellente personale artistico.

A Ceneda pel prossimo autunno si parla nientemeno che della *Carmen*!

Bravi i cenedesi.

Azione onesta

Oderzo *3 luglio* — Ci scrivono:

Il nostro carpentiere Antonio Borsei (adoratore fervente del dio Bacco) volle darci una prova della sua onestà. Ieri egli depositava alla Segreteria municipale un orologio d'oro dell'approssimativo valore di lire 60, che rinvenne nei pressi di questa stazione ferroviaria.

La seconda edizione

delle disastrose marcie degli alpini

I commenti li abbiamo fatti altra volta noi deplorando che il Ministero della guerra non tenga abbastanza responsabili i comandanti di corpo di questi dolorosi avvenimenti.

Non vi è infatti scopo alcuno che giustifichi questo sacrifizio di vite dei nostri soldati, poichè ragionevolmente non si può ritenere che le truppe possano avvezzarsi a marcie compiute in circostanze di temperatura così straordinarie.

In caso di guerra tutto è giustificato; in tempo di pace questi ordini che portano a effetti tanto deplorevoli, diventano errori, se non peggio.

In inverno si espongono senza alcun costrutto gli alpini ad esser sepolti dalle valanghe; di estate il sollione li ammazza.

Si può sapere quale significato abbia per il ministro della guerra la parola responsabilità?

* * *

Ecco quanto ci si scrive da Maserada su una nuova disgrazia avvenuta a quel campo:

Maserada *1.° luglio.*

Oggi doveva arrivare qui il 1.° battaglione bersaglieri proveniente da Belluno per eseguire i tiri di combattimento, e difatti arrivò, ma in quale stato! Veramente miserevole!

Partito in ferrovia da Belluno al mattino presto arrivò a Postioma circa alle 10; ed alle 11 con un calore infernale, dovette incominciare la marcia a piedi per Maserada. — Naturalmente ciò che tutti prevedevano è successo.

Nelle tre ore poco più di marcia che occorrono a compire il tragitto da Postioma a Maserada il 1.° battaglione ebbe un soldato morto, molti che si ammalarono e su un effettivo di appena 300 uomini, oltre [illegible] sbandati. — Questa la cronaca ed al pubblico i commenti.

Doctor Veritas.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 4 luglio: S. Marziale v.
Domenica 5 luglio: P. S. di N. Sig.
Sole, leva ore 4 m. 18; tram. 7.50.
Temp. mass. del 2: 34 0 — min. del 3: 23.7.

Il Re a Venezia — Ci telegrafano che domenica i Sovrani partiranno da Monza per Venezia ove arriveranno alle 6 pom.

Però al palazzo reale, a tutto ieri sera, non erano stati ancora comunicati il giorno e l'ora dell'arrivo dei Sovrani a Venezia.

Si dice tuttavia che la Regina arriverà domattina col treno delle 4.33 ed il Re lunedì mattina con lo stesso treno. Accompagneranno la Regina la marchesa di Villamarina ed il conte Zen, gentiluomo di Corte.

Accompagneranno il Re a Venezia i ministri Saint-Bon e Luzzatti, e forse anche Rudinì.

L'8 corrente, avrà luogo al palazzo Reale un pranzo di oltre 100 coperti, a cui saranno invitate le alte Autorità militari e civili, il comandante della squadra, e i comandanti di legni Regi ancorati in porto.

Biglietti pel varo. — L'egregio prefetto comm. Colmayer ha potuto ottenere dopo attive pratiche presso il Comando un maggior numero di biglietti pel varo per il Consiglio provinciale.

Ieri stesso a ciascun consigliere fu rimesso un biglietto per le tribune.

Serenata dei mandolinisti milanesi. — Diamo il programma della Serenata che avrà luogo domani nel Canal Grande alle ore 9 pom. per cura del Circolo Dilettanti Mandolinisti, e chitarristi di Milano. Il [illegible]mma ci sembra interessantissimo, e siamo convinti che il pubblico veneziano accorrerà ad applaudire questi bravi artisti milanesi che contribuiscono così disinteressatamente a rendere più attraente il programma delle feste d'estate.

1. Marcia *Saluto a Venezia*, Antoniotti — 2. Walzer *Parmigiano*, Corsoli — 3. Scherzo musicale, L. Chiodo — 4. *Venezia*, Barcarola per tenore con accompagnamento di piano, A. Panzini — 5. Mazurka *T'amo*, A. Alfieri — 6. Gavotta *Amor segreto*, J. Resch — 7. Marcia *Otello* (omaggio a Verdi) F. Antoniotti — 8. *Dimmi che m'ami*, Romanza per tenore con accompagnamento d'orchestra. Palloni — 9. *Serenata*. Celega — 10. Walzer *Spazzolin*. F. Antoniotti — 11. Preludio atto 4° *Carmen*. Bizet — 12. Notturno per tenore con accompagnamento d'orchestra. F. Antoniotti — 13 Mazurka *Come sei gentile*. A. Alfieri — 14. Gavotta in re minore. G. B. Lulli — 15. Serenata per tenore e piano — A. Panzini — 16. *Ricordo di Quisisana*. Denza — 17. Marcia *Avanti Savoja*. Robagli.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra signor F. Antoniotti — Parte vocale, sig. Rodolfo Longone.

Accompagnerà al piano il maestro A. Panzini.

NB. — I NN. 2, 3, 8, 11, sono ridotti dal maestro F. Antoniotti. — I NN. 6. 9, 14, del maestro R. Gautiero, ed il N. 17 del maestro A. Alfieri.

Arrivo dei forestieri — Ogni treno che giunge a Venezia, porta già centinaia e centinaia di forestieri che vengono dalle provincie per assistere al varo della *Sicilia*.

Anche per mare arrivano molti forestieri. Ieri, il vapore *Cariddi* della Navigazione G. I. ha portato a Venezia settantacinque passeggieri provenienti da Ancona.

La «Louise» — Ieri mattina gettò l'ancora in bacino di S. Marco l'*yacht* a vapore italiano *Louise del Regio Yacht Club Italiano* di Palermo.

La *Louise* è comandata dal capitano Conti Raniero; ha a bordo 21 passeggieri ed il suo equipaggio si compone di 20 persone.

La *Louise* è partita da Palermo il giorno 9 dello scorso mese, toccando gli scali di Corfù e Cattaro.

L'«Ancona» che, come dicemmo, si era ormeggiata di fronte ai Giardini pubblici, ieri mattina levò l'àncora e andò ad ancorarsi alla boa di S. Nicolò del Lido, per lasciare il posto al *Phaeton* della squadra inglese, che forse arriverà a Venezia pel varo.

Pare, che in tale occasione verrà pure a Venezia la nave ammiraglia *Surprise*.

Tiro al piccione. — Domani alle ore 4 pom. vi sarà a Lido il tiro al piccione *Bucintoro*, 5 piccioni a metri 24 — Gara a metri 27 fissi, 2 mancati fuori concorso. Tassa d'entratura L. 15. — Primo premio lire 100 e diploma — Secondo premio lire 50 e diploma — Terzo premio medaglia d'oro.

Cortesie. — Ieri mattina, il contrammiraglio Turri, comandante la III° divisione della squadra permanente, si è recato alla Capitaneria del porto a visitare il comandante cav. Tocrini.

Funerali — I funerali del compianto comm. Antonio Dal Cerè, vice-presidente della Camera di commercio, furono celebrati ieri mattina nella Chiesa di S. Silvestro.

Precedevano la bara due uscieri del Municipio in alta tenuta, e il Comune aveva mandati guardie municipali e pompieri.

Tenevano i cordoni della bara i cav. Cini, Barbieri, Millin, Suppiei ed Angelo Levi per la Camera di commercio, e l'assessore Cicogna pel Sindaco.

Della Camera di commercio v'erano il presidente comm. Ricco, il segretario cav. Consli, il vice-segretario Minotto e quasi tutti i consiglieri. Notammo il comm. Pellesina e l'avv. De Marchi rappresentanti il Consiglio dell'amministrazione della Casa paterna, con tutti gli allievi, essendo stato il comm. Dal Cerè uno dei soci promotori della Casa stessa; il sig. Costantini per la tesoreria comunale, molte signore abbrunate, e molti e molti altri.

Cinque splendide corone, tre di fiori freschi e due di fiori artificiali furono inviate da famiglie private, e nel corteo sfilarono moltissime torcie mandate da istituti pubblici, privati, e da famiglie.

Nel ritorno dalla Chiesa, uno dei cordoni fu tenuto dal sig. Massimo Rietti, invece del cav. Suppiei.

Un don Giovanni ubbriaco. — Ieri sera, un individuo di oltre 30 anni, in istato di avanzata ubbriachezza percorreva in su e in giù la via Due Aprile dal Campo S. Salvatore a quello di San Bartolomeo, ed a tutte le signore che passavano faceva delle proposte indecenti.

Alcune di queste signore chiamarono gli agenti municipali N. 53 e 80 di guardia in Campo S. Bartolomeo, i quali avvicinatisi allo strano individuo lo arrestarono e lo consegnarono alle guardie di P. S. Accompagnato al Sestiere si qualificò per Giovanni Sartori, di 50 anni di Cessalto (Treviso) cuoco presso l'Albergo delle *Tre Stelle* a S. Giuliano; ma assunte informazioni all'Albergo dissero che non lo si conosceva neppure.

Malore improvviso. — Ieri l'altro nel pomeriggio le guardie municipali di servizio all'Ascensione, trasportarono all'ospedale uno sconosciuto colpito da paralisi. L'infelice per il suo grave stato non poteva articolare parola.

Alla stessa ora la guardia municipale n. 34, trasportava all'ospedale certa Innocenza Penso di 78 anni, colpita da improvviso malore sul ponte di Canonica.

Arresti. — Ieri l'altro gli agenti di P. S. di S. Marco, procedettero all'arresto di certo Ermenegildo Borghetti, di 27 anni di Padova, falegname abitante a S. Stefano al N. 3125 per maltrattamenti e percosse verso il proprio genitore.

— L'altra notte, veniva arrestato in Ruga Rialto, il pollivendolo Girolamo Fria di anni 42, abitante a S. Polo, N. 1182 per oltraggi verso il sig. Adolfo Giacomelli comandante la squadra mobile di P. S.

Salvato! — Ier l'altro verso le quattro pom. il ragazzo Tiziano Crivellari di sei anni, abitante in Calle Vescica, N. 791, cadeva accidentalmente nel canale di S. Giov. Evangelista e San [illegible] Stava per affogare quando Antonio Bello di [illegible] anni, abitante ai Tolentini, Calle Amai, Numero 195, lavorante presso la fabbrica di spugne, trovandosi sulla riva della fabbrica stessa, visto il pericolo, si slanciò nel canale e nuotando di tutta forza raggiunse il ragazzo e lo trasse alla riva.

Il fanciullo non dava più segno di vita; e il caso era quasi disperato; ma il Bello non si sco-

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 3 Luglio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	92 95
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale 4pe 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
[illegible]	5	— —	— —	— —	— —
[illegible]	4	— —	— —	123 50	123 70
Francia	3	100 60	100 80	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 24	25 30	25 26	25 31
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	[illegible]	217 —	— —	— —	— —
Banconote austr.		217 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 3			
Rend. it. cont.	92 35 —	Raffineria Zuccheri	250 —
» fine	92 72 —	Sovvenzioni	75 —
[illegible] Medit.	541 —	Società Veneta	64 —
Banca generale	329 —	Obbl. merid.	305 50
[illegible]	1063 —	» nuove 3 0/0	294 —
[illegible]	323 —	Francia a vista	100 80
Cotonificio Cantoni	360 —	Londra a 3 mesi	25 27
[illegible] generale		Berlino a vista	124 80

Torino 3			
Rendita contanti	92 50	Banca Subalpina	— —
» fine	92 75	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	509 30	Banco sconto	72 —
» » Merid.	616 —	Banca Tiberina	22 —
Credito Mobiliare	421 —	Compagnia Fondiaria	9 —
Banca Nazionale	1375 —	Cassa Sovvenzioni	74 —
Banca di Torino	322 —	Cambio vista s. Francia	100 75
		Id. 3 mesi s. Londra	25 30

Parigi 3 Apertura Tend. calma		**Parigi 3** Chiusura	
[illegible] fr. 3 % antico	— —	Italiano 5 %	93 05
[illegible] fr. 3 % perp.	95 07	Francese 3 %	95 97
[illegible] fr. 4 1/2	105 80	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 70
[illegible] Italiano 5 %	[illegible] 85	Id. (nuovo) 3 %	[illegible] 30
[illegible] lombarde	[illegible] —	Inglese	[illegible]
[illegible] austriache	[illegible] —	Lombarde obblig. ant.	[illegible] 75
Rendita Turca nuova	18 67	Azioni Romane	—
Rendita Spag. est. nu.	72 [illegible]/16	Azioni Meridionali	—
Banca di Parigi	— —	Credito mobil. francese	44 25
Consolidato inglese	96 [illegible]/16	Azioni del Canale di Suez	27 75
Banca di sconto Parigi	— —		
Egiziano 6 %	— —		
Azioni Suez	31 75		
Azioni Panama	— —		

Roma 3	
Rendita contanti	92 75 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	330 —
Azioni S. Acqua Pia	1080 —
Azioni S. Immobiliare	215 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 3	
Rend. in carta	92 50
» argento	92 35
» oro	110 95
» senza imp.	102 90
Az. della Banca	1005 —
» Stab. di cred.	293 25
Londra	117 40
Zecchini imp.	5 56
Napoleoni d'oro	9 30

Genova 3	
Rendita italiana 5 %	92 72
Azioni Banca naz.	1390 —
Credito mobiliare ital.	413 —
Ferrovie meridionali	665 —
Ferrovie mediterranee	510 —
Navigazione generale	300 —
Banca Generale	330 —
Raffineria Zuccheri	257 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	100 75
» sconto Londra	25 45
» Germania	— —

Berlino	
Azioni Credit	160 60
Cambio Vienna	172 65
Rendita Italiana	93 20

Londra	
Consolidato	96 —
Rendita Italiana	90 [illegible]/4

Vienna 3	
Rend. it.	94 90 —
Cambio Londra	25 29 —
» Francia	100 75 —
Azioni F. M.	690 50
» Merid.	605 50

Berlino 3	
Mobiliare	125 10
Austriache	150 90
Lombarde	45 —
Rendita italiana	93 20

Londra 3	
Inglese	96 1/16
Italiano	90 [illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 3 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 82,37 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 82 51 — pel 10 ottobre 82 58 — pel 10 —.— —.— — pel futuro 80 93

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,05 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 79,60 — pel 10 ottobre 79 72 — pel 10 —.— —.— — pel futuro 78 04

Cereali

Nuova York 2 — Frumento rosso D. 1,00 — Granoturco D. 0 70 — Farina extrastate da 4,25 a 4,55 — Nolo cereali Liverpool D. 2.

Coloniali

Londra 2 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietole	id.	calmo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	pesante

Nuova York 2 — Caffè — mercato prezzi in ribasso Caffè Rio fair 18 50 a 18 75 — idem 18 75 a 19 — — Zucchero mascabado Z. 12 cent. 3 %.

Vendite Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Petrolii

Filadelfia — 2 — Petrolio Standard White C. 7.—.
Nuova York 2 — Petrolio Standard White C 7.05.

Ufficio dello Stato Civile

30 giugno — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Bagaggiolo Giovanni, [illegible] dipendente con Toffolon Rosa, sarta, celibi — De Villa detto Bacchetto Francesco, scalpellino con Cocco Teresa, casalinga, celibi — Bonelline Pietro, r. pens. e guardia daziaria con Dalla Pellegrina Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Pellner Carlo, 37, celibe, cameriere, Vienna.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 2 — Caffè — mercato calmo

Luglio	103 —	Dicem.	96 1/4
Settem.	97 3/4	92 Marzo	94 1/2

Hamburg 2 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	78 1/4
Luglio	81 1/2	Dicem.	69 —

Anversa 2 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	Settem.	98 —
Luglio	103 1/4	Dicem.	95 1/2

Parigi 3 — Zuccheri Rossi N. 3, — mercato fermo

[illegible] corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	34 7/8

Budapest 3 — Frumenti — Mercato fermo

1891	Autunno	f.	9 25/27
1892	Primavera	»	9.70/72

Biada mercato fermo

1891	Maggio-giugno	f.	—.—/—
1892		»	5.67/69

raggiò e trasportò l'asfissiato nel vicino appostamento dei pompieri, i quali con tutta premura prodigarono al ragazzo le cure necessarie, assistiti dal farmacista De Roma. Dopo due ore il ragazzo rinvenne, e fu condotto alla sua abitazione.

Un colpo d'insolazione. — Ieri certo Antonio Trevisan detto *Garbo*, di 68 anni abitante a S. Giobbe venditore di pane di pieve, ritornando solo sopra una barca da Murano, dove costantemente si reca ogni giorno per portarvi il pane ai suoi clienti. Egli non era ancor giunto a S. Michele quando, da alcuni facchini che si trovavano sulla fondamenta presso il pontile dei vaporetti, fu visto barcollare e stramazzare sulla barca stessa.

Pronti, alcuni di essi, slegarono una barca ed accorsero in suo ajuto ma egli non dava più segno di vita. Lo trasportarono di nuovo a Murano, dove fu ricoverato presso una famiglia che gli prestò sollecite ed amorose cure.

Il povero vecchio era stato colpito da congestione cerebrale, prodotta forse da un colpo di insolazione.

Ieri sera nel pomeriggio, permettendolo il suo stato, egli fu trasportato a Venezia presso la famiglia.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

« La Cenerentola » alla « Fenice »

Questa sera, dopo diciannove anni, il graziosissimo spartito rossiniano ritorna sulle scene veneziane alla *Fenice*.

L'esecuzione n'è affidata a bravi artisti che si fecero molto applaudire e nella *Cenerentola* e nell'*Italiana in Algeri*, a Roma, a Torino e a Milano. A loro ed all'impresa auguriamo la conferma di quei successi.

Le parti sono così distribuite: Signore Fabbri Guerrina (*Angelina*, Cenerentola) — Levi Dina (*Tisbe*) — Querenghi Osanna (*Clorinda*) — il tenore Angelo Chinelli (*Don Ramiro*) — il baritono Antonio Pini-Corsi (*Dandini*) ed il basso comico Agostino Carbone (*Don Magnifico*).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Francesco Spetrino — Maestro dei cori Raffaele Carcano — Primo violino di spalla Pier Adolfo Tirindelli. — Il biglietto d'ingresso costa lire tre.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

Il principio dei processi pei fatti del primo maggio

Roma 3, ore 7.25 p.

Oggi nella sala delle Assise si è insediato il tribunale per giudicare nel primo processo dei fatti del primo maggio.

Questo processo è meno importante, mentre l'altro più importante si svolgerà alle assise e in esso vi saranno Cipriani ed altri imputati notevoli.

Al processo d'oggi assistette folla enorme malgrado il caldo asfissiante. Vi era grande apparato di forza dentro e fuori dell'aula. Gli imputati sono 51.

Ecco i nomi degli imputati:

1. Bertozzi Filippo di Luigi di anni 26 da Roma — 2. Timperi Paolo di Tommaso, di anni 17, da Roma — 3. Filosi Simeone fu Domenico, di anni 24, da Terracina — 4. Antonucci Antonio fu Luigi, di anni 60, da Tagliacozzo — 5. Antonelazzi Ettore di Pietro, di anni 15 da Roma — 6. Balinseri Vittorio, d'ignoti, d'anni 20, da Forlì — 7. Rilli Vincenzo fu Demetrio, di anni 27, da Camporotondo — 8. Fraternali Alfredo fu Giacinto, di anni 42, da Urbino — 9. Fratini Rinaldo fu Luigi, d'anni 42, da Umbertide — 10 Baldini Francesco di Angelo, di anni 27, da Albano Laziale — 11. Corsini Pietro fu Nicola, di anni 41, da Calvi — 12. Fiora Antonio di Camillo, di anni 18, da Corricella — 13. Giusti Fabio fu Agostino, di anni 40, da Carpineto — 14. Seccaccini Cesare di Antonio, di anni 24, da Roma — 15. Menguccì Tito di Giovanni, di anni 21, da Fano — 16 Mandri Gustavo fu Mariano, di anni 24, da Roma. — 17. Magi Mariano di Carlo, di anni 30, da Firenzuola — 19. Mancini Pietro di Antonio, di anni 23 — 20. Perrotta Pasquale d'ignoti, di anni 32, da Alvignano — 21. Perroni Giuseppe di Carlo, di anni 35, da Alba — 22 Renzi Angelo fabbro fu Benedetto, di anni 40, da Poggio Mirteto — 23 Sanchini Nicola Antonio usurpato di Gaspare di anni 28, da Monteflorito — 24 Sisti Giovanni di Luigi di anni 28, da Roma — 25. Spadaccia Attilio fu Stefano, di anni 20, da Roma — 26. Turrini Giuseppe fu Benedetto, di anni 26, da Trieste — 27. Valentini Adolfo di Giuseppe di anni 20, da Roma — 28. Valenti Santo Vincenzo fu Ignazio, di anni 25 da Anagni — 29 Zeppa Agostino di Biagio, di anni 22 da Roma — 30. Venerandi Vincenzo fu Angelo, di anni 39, da San Clemente — 31. Cherubini Cherubino di Raffaele, di anni 22, da Capranica — 32. Pellini Angelo fu Francesco di anni 50 da Marino — 33. Saccoresi Giovanni fu Pietro di anni 50, da Stipo — 34. Forcina Alessandro fu Raffaele, di anni 28, da Ostia — 35. Muzzi a Gaetano fu Antonio, di anni 23, da Lagonegro — 36. Focanti Alessandro di Pacifico, di anni 34, da Jesi — 37 Germini Pio fu Angelo, di anni 17, da Velletri — 38. Moriei Giuseppe fu Gabriele, di anni 26, da Foligno — 39. Tucchini Gaetano di Raffaele, di anni 30, da Caltanissetta — 40. Fellini Ercole di Gaetano, di anni 18, da Roma — 41. Bezzi Bortolomeo Domenico fu Luigi, di anni 50, da Ravenna — 42. Gaddoni Francesco di Matteo, di anni 41, da Castel Bolognese — 43. — Calosso Sebastiano fu Carlo, di anni 32, da Pinerolo — 44. Cairo Giuseppe di Luigi, di anni 20 da Firenze — 45. Fibi Saverio fu Cesare di anni 42, da Fabriano — 46. Fischi Rinaldo di Luigi, di anni 24, da Nocera — 47. Imola Domenico, di Antonio, di anni 24, da Rimini — 48. Massari Giuseppe fu Francesco, di anni 34, da Lugo — 47. Marconi Enrico fu Paolo, di anni 35, da Albano — 50. Mondati Andrea fu Giuseppe, di anni 71 da Teramo — 51. Peruzzi Augusto fu Giuseppe, di anni 17 da Todi, tutti detenuti dal primo maggio 1891.

I primi trentanove sono imputati di una contravvenzione e di molti delitti previsti da una quantità di articoli dalla legge di pubblica sicurezza e del Codice penale, che si possono riassumere così;

Rifiuto di obbedire nel giorno primo maggio 1891 alle intimazioni di sciogliersi dopo il Comizio di piazza Santa Croce in Gerusalemme;

Riunione armata di oltre dieci persone, previo concerto, violenze e minacce con lanciamento di sassi ed altre materie per opporsi agli agenti della forza pubblica;

Ferimenti, a colpi di sasso, in persona dei seguenti agenti della forza pubblica e che cagionarono malattia ed incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni, per la durata di venti giorni in persona di Zauli Innocenzo, per altrettanto tempo in persona di Miglio Luigi, per giorni ventotto in persona di Geddi Ercole, e di giorni dieci, con debilitamento permanente, in persona di Mezzolo Vincenzo.

Di tutti questi ferimenti, i trentanove sono imputati *senza che, dice l'atto di accusa, se ne conosca il preciso autore.*

I detenuti segnati ai numeri 36, 37, 38, 39, 20, 49, 50 e 51 sono poi accusati di aver offeso con parole, violenze e minacce l'onore e la riputazione di pubblici ufficiali ed agenti della forza pubblica, in loro presenza, ed a causa delle loro funzioni.

Inoltre il Bertozzi al n. 1 è accusato di lesioni personali al carabiniere Bortoluzzi (ferita guarita in cinque giorni.)

Il Turrini al n. 26 di aver incitato alla disobbedienza delle intimazioni di legge.

Il Filosi al n. 3 di aver guastati e rotti con colpi di sassi i fanali destinati all'uso della pubblica illuminazione.

Oggi si esaurì l'interrogatorio di tutti gli imputati.

Fra gli avvocati si annunziò che verranno anche gli on. Fortis, Ferri e Turbiglio.

Tutti gli imputati negarono di aver lanciato sassi, negarono di aver partecipato alla ribellione, e asserirono che si trovavano al comizio per curiosità o per diporto.

Fra gli imputati si nota un certo Timperi che ha il braccio al collo avendo avuto un dito asportato nella colluttazione al Comizio.

Fu notevole la deposizione di Turrini, reporter della *Capitale*, arrestato mentre prendeva note per il giornale.

Egli dice che nella chiesa di Santa Croce le guardie e i carabinieri lo tempestarono di pugni, poi lo lasciarono incustodito e avrebbe potuto fuggire ma non lo volle, e lo percossero nuovamente. La deposizione destò molta impressione.

Il seguito del dibattimento avrà luogo domani.

L'Imperatore d'Austria a Roma Guglielmo II a Londra

Roma 3, ore 9 p.

Si parla della possibilità di una prossima venuta dell'Imperatore d'Austria in Italia. Si aggiunge anzi che Francesco Giuseppe dovrebbe recarsi a Roma per alcuni giorni e che questo viaggio gli sarebbe stato posto come condizione per il rinnovamento della triplice alleanza.

Quantunque questa voce mi sia data come positiva da persona solitamente bene informata io debbo riferirvela con tutta riserva.

— Anche Guglielmo II a quanto afferma un giornale della sera andrebbe a Londra per conferire con la Regina Vittoria. Argomento al viaggio dell'Imperatore di Germania, sarebbe l'adesione definitiva e assoluta dell'Inghilterra alla alleanza delle potenze centrali.

L'accordo è completo fra i ministri Rudinì e Nicotera

Roma 3, ore 10.15 p.

Vi assicuro che nel Consiglio dei ministri di ieri si discusse lungamente sulla situazione politica. L'accordo è completo fra tutti i ministri, ad onta delle voci che su questo ... della posizione ... del ministro Branca e del sotto-segretario Pancrazio.

Rudinì espresse sentimenti affettuosi verso Nicotera, dichiarando che l'accordio suo con Nicotera è elemento indispensabile per la vita del Gabinetto.

L'*Opinione* che è l'organo di Rudinì, stasera ha un articolo importante che smentisce tutte le notizie di dissensi.

Il Gabinetto è ora concorde come lo era il primo giorno di sua formazione. Bisogna mettere in guardia il pubblico contro tali voci diffuse da politicanti mancagli di notizie.

L'*Opinione* conchiude che tutti i ministri sono animati da proposito fermo e concorde di procedere nel sentiero in cui camminò da cinque mesi il Gabinetto colla fiducia della Corona e della maggioranza del Parlamento e colle simpatie del paese.

Afan de Rivera

Il generale Afan de Rivera ha chiesto il collocamento in disponibilità.

Credesi che per l'intervento di Rudinì, di Pelloux e di Nicotera, e per le parole di un autorevole personaggio egli si indurrà a recedere dal proposito di accettare il posto del generale Quaglia.

La Camera non sarà sciolta

Secondo il *Popolo Romano* nel Consiglio dei ministri prevalse il concetto sostenuto dal Rudinì, per la continuazione cioè dei lavori parlamentari.

Cadono per conseguenza le voci sullo scioglimento della Camera.

L'*Osservatore Romano* però malgrado le smentite, conferma la notizia dello scioglimento della Camera, asserendo che un ministro lo disse ad un deputato.

Partenza di ministri

Roma 3, ore 11 30 p.

Luzzatti è partito ieri sera. Si tratterrà un giorno a Firenze poi andrà a Venezia.

Nicotera parte stasera o domattina per Napoli dove si tratterrà due giorni.

Saint-Bon a Chioggia

Il deputato Gabi invitò il ministro Saint-Bon a visitare Chioggia in occasione della sua prossima venuta a Venezia.

Saint-Bon ha risposto che era dolente di non poter accettare adesso l'invito, dovendo rimanere col Re, ma che si impegnava per un altra volta, fra breve, di recarsi a Chioggia accettando fin da ora l'invito.

Rudinì a Venezia?

Finora è incerto se il presidente del Consiglio on. Rudinì si recherà a Venezia per assistere al varo della *Sicilia*.

Della Rocca ritira le dimissioni

Si assicura che dopo le pratiche vivissime fatte da Rudinì, da Ferraris e da Nicotera e le vive istanze degli amici politici di della Rocca, questi quasi certamente ritirerà le presentate dimissioni.

Stamane Della Rocca ebbe una lunga conferenza con Ferrari. Gli equivoci sono appianati.

Movimento di prefetti

La *Tribuna* assicura che prossimamente avrà luogo un largo movimento di prefetti.

Il Papa sta male

Il Papa andò ad abitare il casino Medici, sua residenza estiva. Il caldo, di questi giorni assai aumentato, lo rende debole e sofferente. I medici gli prescrissero un assoluto riposo e una sostanziosa nutrizione, ma il Papa non prende che poco brodo, qualche biscotto e alcuni bicchieri di *Johannisberger Cabinet* (vino del Reno). Il dott. Ceccarelli non dissimula ad alcuno la gravità dello stato di salute del Pontefice che, per la avanzata età e la debole costituzione, può dirsi anzi allarmante.

I tunisini dal Papa

Il Papa ha ricevuto il conte Raffo, tunisino, e l'avvocato Camilleri, maltese, che gli presentarono una petizione di molte migliaia di italiani, abitanti a Tunisi, i quali domandano il mantenimento della missione dei cappuccini.

Il Papa li accolse con molta benevolenza, ma non dette loro nessuna risposta rassicurante.

La Commissione domani tornerà a Tunisi.

Per le Banche di emissione

I ministri Chimirri e Luzzatti inviarono una circolare telegrafica ai sei Istituti di emissione eccitandoli a non impegliarsi in nuove immobilizzazioni ed esortandoli a completare senza indugio la riserva metallica stabilita dalla nuova legge, almeno nella misura del 40 per cento.

Siccome entro due mesi si deve provvedere alla riscontrata il Governo convocherà i direttori generali in tempo utile.

L'agitazione per le Convenzioni marittime

Roma 3, ore 11.55 p.

I deputati liguri si riuniranno il 19 luglio a Genova alla Villa Raggio per deliberare la condotta da tenere per le Convenzioni marittime, e organizzeranno una adunanza generale a cui interverranno pure i deputati veneti e meridionali.

Il Principe di Napoli sposo

La *Tribuna* di questa sera riceve un dispaccio da Parigi che dice che il Principe di Napoli reduce da Londra si fermerà a Monaco per conoscervi la principessa bavarese (*Quale?*) destinatagli in moglie.

Nell'ultimo Consiglio di ministri

Il *Fanfulla* dice che il Consiglio dei ministri di ieri si occupò molto delle tariffe doganali e dei trattati di commercio: non sarebbero stati fissati però i nomi dei negoziatori.

Vi riferisco con riserva la voce che un nuovo Consiglio di ministri si terrà il 17 luglio.

La corazzata « Morosini »

Fra giorni la corazzata *Morosini*, completamente riparata, entrerà in armamento e l'ammiraglio Noce ne ripiglierà il comando.

Per il personale delle ferrovie

I ministri Luzzatti e Branca preparano un progetto per la Cassa patrimoniale del personale delle ferrovie.

Dalle Provincie

Rivelazioni sull' « Infame legge » a Andria

Bari 3, ore 6. 25 p.

(b.) Si fanno strane rivelazioni sull'associazione l'*Infame legge*, scoperta ad Andria.

Il neofita pagava tre lire d'entrata; ammesso allo scrutinio giurava, quindi succhiava il sangue delle ferite, che il capo producevasi sul petto in direzione del cuore.

Fra i documenti sequestrati rinvennesi la lista di quarantuno degli affigliati intestata colle seguenti parole: *Sezione diretta — Fratelli, fedeltà, morte; ricordate la punta del pugnale.*

Una sentenza del Tribunale di Genova per la collisione del « Matteo Bruzzo »

Genova 3, ore 7. 40 p.

(m.) Oggi si pubblicò la sentenza del Tribunale nella causa dello scontro del *Salvador* col *Matteo Bruzzo*. Il Tribunale condannò la Compagnia *Veloce* a pagare i danni e le spese alla *Transatlantica*, che fu assolta. Rimane così confermato il responso dei giurì nominato d'accordo da entrambe le parti.

L'arrivo del Re a Monza

Monza 3 ore 3 p.

Il Re è arrivato oggi; venne ricevuto alla stazione dalle autorità.

Partirà domenica per Venezia.

Dall' Estero

La salute della contessa Delaunay

Berlino 3, ore 8.20 p.

Lo stato della contessa Delaunay è alquanto migliorato da stamane.

Il cardinale Mermillod aggravato

Ginevra 3, ore 10 p.

La *Gazzette de Lausanne* ha da fonte privata che il cardinale Mermillod è gravemente ammalato di anemia generale.

Una collisione ferroviaria Treno incendiato — Molte vittime

Londra 3 ore 9 p.

Un telegramma da Cheveland annuncia che avvenne oggi una collisione sulla ferrovia Ravend-Erie (Stato Ohio) fra un treno merci e un treno viaggiatori.

Tre vagoni del treno viaggiatori si incendiarono.

Finora 10 cadaveri furono ritrovati.

La triplice ed il futuro conclave

Vienna 3 ore 5 p.

Il *Fremdenblatt* smentisce categoricamente la voce che il trattato della triplice alleanza comprenda anche delle clausole relative al futuro conclave in caso che la sede pontificia rimanesse vacante.

Un tumultuoso incidente alla Camera austriaca

Vienna 3, ore 7.10 p.

Oggi alla Camera dei deputati continuò la discussione dei bilanci. — Sorge un incidente eccezionalmente vivo e tumultuoso.

Wrabetz, deputato liberale tedesco di Vienna, provocato da Schneider antisemita ebbe a chiamare questo un uomo disprezzabile perchè ha falsificato un documento e pubblicamente lo ha accusato di provocare false testimonianze.

Schneider chiese la nomina di un comitato a cui sottoporre l'accusa.

Wrabetz fece la stessa proposta e provocò una apostrofe ingiuriosa di Lüger, antisemita.

Il Comitato invocato si riunirà stasera e ne riferirà domani alla Camera.

— Discutendosi poi la questione del fiqo monetario, il ministro delle finanze disse che il suo programma per risolverla è quello di agire con ogni circospezione, ritenendo inutile per ora ogni discussione che potrebbe portare effetti non desiderati.

Agenzia Stefani

I Sovrani di Germania in Olanda

Amsterdam 3. L'Imperatore ricevette ieri in udienza una deputazione della colonia tedesca, presentantegli un indirizzo. L'Imperatore così rispose alla Deputazione:

« Appresi con piacere dalla Reggente che i tedeschi, residenti in Olanda, sono sudditi fedeli della monarchia olandese. La vostra presenza qui mi prova che siete nello stesso tempo rimasti buoni tedeschi. — Ve ne ringrazio ».

Guglielmo disse poscia alla deputazione che era molto soddisfatto dell'accoglienza della Reggente e della popolazione.

I Sovrani tedeschi, la Regina e la Reggente visitarono l'ospizio degli orfani, il Municipio, la cattedrale, donde ammirarono il mausoleo dell'ammiraglio Deruyter, poscia in barca percorsero i canali della città e assistettero alla festa nautica sull'Amstel.

I Sovrani tornarono infine a palazzo, ovunque accolti da grande entusiasmo e gran folla.

Iersera a palazzo fuvvi pranzo di 54 coperti.

Amsterdam 3. — L'imperatore e l'imperatrice di Germania accompagnati dalla regina reggente uscirono alle 9.55 antimeridiane da palazzo e si recarono alla stazione diretti ad Aja. Una folla compatta acclamò vivamente i sovrani durante tutto il tragitto e davanti alla stazione.

L'imperatore passò in rivista la guardia d'onore e strinse cordialmente la mano al borgomastro ringraziandolo dell'accoglienza ricevuta. I sovrani partirono alle 10,10 ant.

Aja 3 — I Sovrani di Germania ed Olanda sono arrivati alle ore 11.35 antim. I ministri, il Corpo diplomatico e le Autorità si trovavano alla stazione a riceverli. Al loro arrivo si suonò l'inno tedesco e l'inno scritto appositamente in onore di Guglielmo.

L'Imperatore passò in rivista la guardia d'onore. Quindi i Sovrani passando nel salone reale, riccamente addobbato, uscirono nel piazzale della stazione dove li attendevano le vetture di Corte alla Daumont.

La Reggente e l'Imperatore presero posto sulla prima vettura, e la Regina coll'Imperatrice nella seconda. Gran folla li acclamò all'arrivo e durante tutto il percorso fino al palazzo.

Aja 3 — I Sovrani di Germania e di Olanda, il Principe e la Principessa di Wied fecero alle 12 1|2 una passeggiata in vettura per la città; visitarono il Museo Maurithius e Scheveningue. I Sovrani vennero ricevuti dappertutto con acclamazioni entusiastiche. Dinanzi alla Kurhaus di Scheveningue l'orchestra filarmonica di Berlino eseguì la marcia imperiale, la banda della Guardia Civica suonò l'inno tedesco e l'inno a Guglielmo.

Alle ore 2 i Sovrani ritornarono a palazzo ove vi fu un *dejeuner* di settanta coperti. Alle 4 e 6 pom. i Sovrani di Germania e di Olanda partirono per Rotterdam.

Rotterdam 3 — I Sovrani di Germania e di Olanda sono arrivati alle 4 e 45 pom. ossequiati dal borgomastro e dalle autorità.

L'Imperatore passò in rivista la guardia d'onore mentre la musica suonò l'inno nazionale. I Sovrani fecero poscia una passeggiata in vettura per la città acclamati caldamente dalla popolazione.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

L'addolorato figlio **Francesco co. Franco** vivamente commosso di tante e spontanee prove d'affetto avute nella tremenda circostanza che lo ha colpito nella dolorosa perdita della sua adorata e non mai abbastanza compianta defunta madre

Eliza nob. Marcolini ved. co. Franco

ringrazia tutti tutti dal profondo del cuore e domanda venia delle involontarie omissioni incorse.

Venezia li 2 luglio 1891.

La famiglia **Dal Corè** ringrazia vivamente il Municipio, la Camera di commercio, la stampa, il Consiglio d'amministrazione della Casa paterna, la Società di M. S. fra barcaiuoli, la presidenza dei Dormitori pubblici di Venezia e tutti gli amici e conoscenti che hanno voluto rendere l'ultimo tributo di stima e di affetto al suo amatissimo estinto

Comm. Antonio Dal Corè

e prega di essere scusata per le involontarie dimenticanze nell'invio della partecipazione.

2219

Ringraziamento

Colpito da grave e complicata malattia io debbo la completa mia guarigione alla provata valentia ed alle premurose cure di questo egregio **Medico condotto anziano Dottor Combi.**

Epperò sento il dovere di attestargli anche pubblicamente l'indelebile mia riconoscenza ed altresì quella della mia famiglia.

Mestre, 30 giugno 1891.

2212 Bernardo Zoppetti.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Domenica 5 luglio N. 184

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, [illegible]

Un foglio separato Cent. [illegible] — arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.

Giornale politico quotidiano col Bollettino degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

[illegible] Venezia. [illegible] IV pagina [illegible] III pagina [illegible]

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Ribassi rilevanti per le pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi sui Vendibili e pei Corpi morali.

[illegible]

LETTERA PARLAMENTARE

Il Ministero ed il Parlamento

Roma, 3 luglio.

La Camera è chiusa — la burrasca è passata — ma non è passata del tutto: ha lasciato dietro a sè un cumulo di sospetti, di diffidenze, di paure.

Ve ne scrivo senza circonlocuzioni e senza sottintesi — ne scrivo apertamente a voi che, per amici del Ministero, non vi lasciate imporre da uno zelo che sarebbe eccessivo — e dite franchi il vostro parere nelle questioni che vi pare il Ministero non risolva secondo equità e giustizia — per esempio: le Convenzioni marittime.

Vi ripeto dunque che le ultime feroci burrasche della Camera hanno lasciato un cumulo di sospetti, di diffidenze, di paure — che rendono la situazione parlamentare e politica tutt'altro che limpida e serena.

Ed è necessario mettere le cose a posto, ben a posto, per non ingenerare nel paese falsi giudizi e ingiuste prevenzioni.

Certo il Nicotera si deve trovare molto a disagio dopo gli ultimi incidenti. L'estrema Sinistra, nel fiero dibattito per la discussione della politica estera ed interna del Gabinetto, ha coperto del suo corpo il ministro dell'interno — ed egli non ha in modo alcuno sconfessato quell'appoggio pericoloso e compromettente.

Ma non bisogna inferirne che sieno proprio due, spiccate, contraddicentisi, le correnti ministeriali — che Rudinì e Nicotera sieno precisamente due avversarii, costretti dalla necessità delle cose e del momento a rimanere e lavorare nel medesimo Gabinetto.

∴

Però le apparenze che si manifestano son tutt'altro che tali da togliere a codesta accusa degli avversari del Gabinetto ogni consistenza.

Il Della Rocca, sottosegretario per la giustizia si è dimesso — e tosto i radicali dissero che le dimissioni furono prodotte dal fatto che, mentre tutti gli amici di Afan de Rivera sostenevano imminente la nomina di quest'ultimo a sottosegretario della guerra, vi fu invece nominato il Carenzi — e l'Afan de Rivera escluso qualificarono una prima vittima nicoterina, essendo egli amicissimo del Nicotera, e passando il Della Rocca per uno dei membri più liberali del Gabinetto.

Ora io non approvo il Nicotera di avere accettato — e di accettare tuttavia — l'appoggio palese e segreto, in Parlamento e fuori, della estrema Sinistra — o, piuttosto, di non averlo in qualche maniera sconfessato. Ma non arrivo fino a credere che l'antagonismo fra Nicotera e Rudinì sia arrivato a tale da cercare il punto *ubi consistere* perchè o l'uno o l'altro definitivamente predomini e si imponga.

Il punto — secondo certi novellieri — sarebbero le elezioni generali, che il Nicotera vorrebbe preparare per proprio conto e a proprio vantaggio — e l'on. Rudinì non vorrebbe assolutamente indire tanto presto come si vocifera.

∴

Io credo — e il ministero nel suo complesso lo crede altresì — che interrogare oggi il paese sarebbe assurdo — e non si è occupato del grave argomento.

Può il Gabinetto lagnarsi di questa Camera? Ha ragioni sufficienti per credere che — a novembre — sarebbe perduta o decimata quella maggioranza che lo ha sorretto finora?

Ma — si dice — la maggioranza non è organica. E le elezioni nuove, fatte ora, senza posare una grande questione politica come grido elettorale, darebbero forse al governo una maggioranza più organica dell'attuale?

La politica estera? Ma la Camera alla quasi unanimità, il Senato unanime hanno plaudito a quelle dichiarazioni dell'on. Di Rudinì sul rinnovamento della triplice alleanza, che i radicali — contrariamente ai loro principii sul controllo parlamentare anche nelle più delicate questioni di politica estera — volevano impedire colla violenza.

∴

Le economie? Ma il paese sulla questione delle economie si è espresso nel novembre 1890 — e il gabinetto attuale non è che il più fedele interprete di quella volontà, dal paese solennemente manifestata.

Il Nicotera passa per un'esperto manipolatore di elezioni — ma, dopo le elezioni del 90 fatali al radicalismo, dopo le scenate alla Camera, provocate dai radicali e che li resero anche più di prima antipatici al paese — credete che l'on. ministro dell'interno, malgrado le recenti manovre dei radicali medesimi in suo favore, pensi di..... manipolare delle elezioni, per le quali i radicali gli chiederebbero garanzie?!

Evvia! — che l'estrema sinistra tenti di compromettere e di trascinare con sè il ministro dell'interno, si capisce — ma che il ministro dell'interno si lasci trascinare definitivamente e gli altri membri del Gabinetto gli camminino dietro col pericolo di perdersi, questo nessuno in buona fede lo può credere possibile.

Dunque — per ora elezioni generali, no!

∴

Del resto da oggi a novembre vi sono quasi cinque mesi di tempo. E in cinque mesi ne passa dell'acqua sotto i ponti di Roma, e molte impressioni si calmano e parecchie idee storte si raddrizzano.

La triplice alleanza coll'adesione dell'Inghilterra è confermata per altri sei anni; — così una grande questione italiana è risolta secondo il desiderio e le convinzioni della grande maggioranza del paese. Le fittizie agitazioni, promosse da Bovio, Imbriani e compagni, non possono impensierire il Governo.

Quindi il Governo può in questi cinque mesi di vacanza dedicarsi esclusivamente allo studio di quelle economie organiche, che l'on. ministro [illegible] ha solennemente promesso al paese.

Io non potrei garantirvi se a novembre il Gabinetto si presenterà alla Camera tal quale è oggi costituito — ma è certo che, siccome il presidente del Consiglio e il ministro dell'interno sono convinti che il Gabinetto non può reggere se non per il loro accordo — così, se qualche modificazione dovesse effettuarsi, essa non riguarderebbe nè l'uno nè l'altro.

A quelli poi che sorridono scetticamente di codesto accordo — io dico che ormai le idee, per le quali i nostri amici Rudinì, Luzzatti e Chimirri sono nel gabinetto, hanno tanta forza di resistenza e di azione, tanta espansione e simpatia in paese da non temere nè oggi, nè mai il cozzo delle opinioni e degli uomini avversi.

Una combinazione contraria potrebbe riuscire forse in Parlamento — ma il paese si ribellerebbe subito e farebbe giustizia.

Un deputato.

La calma ristabilita ad Haiti

Telegrammi da New York riferiscono che Douglas, ministro degli Stati Uniti a Portoprincipe, afferma che la calma è ristabilita ad Haiti.

Gli affari sono ripresi.

Alle Assise di Zurigo
Contro Respini

Alla Corte d'Assise federale di Zurigo Ferrer accusò Respini di aver tentato di provocare in occasione del tiro a Lugano la rivoluzione per reprimerla con uno spargimento di sangue.

Respini respinse indignato tale sospetto e dichiarò che fu sempre buon svizzero e buon cattolico.

Ripartì l'altra sera pel Ticino onde seguire il processo di Scanzìga.

Per l'incidente Vrabetz

Si ha da Vienna che la Commissione nominata dalla Camera in seguito all'incidente di Vrabetz, si è riunita l'altra sera, e dopo una discussione di tre ore, decise di mantenere la decisione secreta.

Scontro di treni

Telegrammi da Cleveland ci riferiscono che sulla ferrovia Raven Erie (dell'Ohio) vi fu uno scontro di due treni.

Le ultime notizie aggiungono che sonvi 27 morti e sei feriti mortalmente, e un gran numero di feriti più o meno gravemente.

DAL VENETO

Mercato dei bozzoli

Castelfranco Veneto 3 — Listino del mercato dei bozzoli del giorno 3: Giapponesi da L. 2.35 a 2.50 — Giapponesi incrociati da L. 2.45 a 2.60 — Gialli da L. 3.05 a 3.12 — Gialli incrociati da L. 2.75 a 2.95.

Conegliano 4 — I prezzi praticati su questa piazza nel giorno di ieri riguardo ai bozzoli si aggiravano dalle L. 2.80 alle 3.30 pei bozzoli gialli; dalle L. 2.20 alle 2.90 pei verdi, e dalle L. 2.50 alle 3.00 pegli incrociati bianco-gialli.

Legnago 3 — Oggi i prezzi dei bozzoli variarono così: Gialli, da L. 2.60 a 3.20 — Bianchi da L. -.-- a -.-- — Quantità venduta chil. 415.150.

Udine 3 — Bollettino per le mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli, risultato alla pesa pubblica di Udine del giorno 3: Gialli ed incrociati gialli: Quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogrammi 4249,35; parziale oggi pesata 519,05 — Prezzo giornaliero in valuta legale: Minimo lire 2.20, massimo 2.70, adequato giornaliero 2.52 — Prezzo adequato generale a tutt'oggi L. 2.62.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi: Quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogr. 85.10; — Prezzo adequato generale a tutt'oggi L. 2.30.

Vittorio 3 — Listino del prezzo dei bozzoli del giorno 2:

Bozzoli provenienti da semi di razza pura a bozzolo giallo: Massimo a L. 3.20, minimo 2.90. — Razze incrociate a bozzolo giallo: massimo L. 2.90 minimo 2.70.

Le elezioni amministrative a Dolo

Il Comitato liberale monarchico di Mira ha pubblicato il seguente manifesto:

Elettori.

Col giorno di domani voi [illegible] esercitare il maggiore dei diritti che onora un libero cittadino.

Nelle lotte inevitabili, che precedono ed [illegible] il movimento elettorale, voi dovete affermarvi sopra due grandi principii, l'ossequio alle [illegible] istituzioni e il vero interesse della pubblica azienda.

Giova quindi al partito avversario, bene organizzato e disciplinato, contrapporre tutte le nostre vive forze pel trionfo della candidatura che oggi vi proponiamo nella persona di

Giulio Rocca-Lucca

a consigliere provinciale pel Mandamento di Dolo

Elettori!

L'apatia e la fiacchezza sono caratteristiche dei popoli servi e decaduti.

Voi, col vostro slancio e concorso alle urne, mostratevi degni di vincere, ed armi cortesi e leali, la buona causa propugnata dal vostro Comitato.

Mira 4 luglio.

La lotta per il Consigliere Provinciale a Mirano

Il Sindaco di Mirano non si pente certamente dei ringraziamenti che — si sia permesso dirlo — ebbe a fare con troppa larghezza all'on. Clementini, ma può senza esitanza e senza vanterie rivendicare a sè stesso il merito principale di aver con indefessa premura saputo interessare senatori, magistrati e deputati ad una giusta causa quale si era la conservazione della Pretura di Mirano. Può solo avergli doluto di essersi sempre trovato di fronte coloro che oggi esaltano oltre misura l'opera dell'on. Clementini e prima facevano di tutto perchè al Distretto venisse tolto l'importante ufficio.

E se il Sindaco non ha rese pubbliche le gonfiate benemerenze dell'on. Clementini fu per consiglio di quest'ultimo che gli scrisse *essere cauto ed opportuno non divulgare notizie per non dar motivo a rappresentanti di opposti interessi ad usare influenze in contrario.*

Questo per quanto riguarda la questione della Pretura.

Quanto alla rielezione a Consigliere Provinciale è bene sappia l'on. Clementini che nessuno mai ne tenne parola al Sindaco di Mirano il quale fu anzi sdegnosamente lasciato in disparte forse perchè si sapeva che a certi contatti poco decorosi non si sarebbe mai esposto.

Sappia l'onor. Clementini che i suoi sostenitori lanciarono in questi giorni insinuazioni e contumelie d'ogni sorte che se non hanno nemmeno meritato il pubblico disprezzo hanno provato che la razza degli Sparafucile non è ancor spenta e maneggia ora la penna come avrebbe fatto una volta del pugnale, sempre fra le tenebre.

Sappia l'onor. Clementini che i suoi sostenitori combattono la rielezione a consiglieri comunali di due assessori solo per colpire l'amministrazione Grimani; sappia l'onor. Clementini che al partito cui egli ora appartiene il sindaco di Mirano altro non deve che la sua cacciata dal Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale di Venezia dopo nove anni di prestati servigi.

Creda l'on. Clementini che il modo con cui egli e gli amici suoi hanno condotto la lotta elettorale ha giovato al cav. Errera più e meglio degli immaginari accanimenti che a torto si attribuiscono al sindaco di Mirano.

Infine che colpa ci ha il sindaco se moltissimi elettori stimano il cav. Errera che è persona da stimarsi, se ne apprezzano il carattere fermo, l'intelligenza e la bontà d'animo di cui è dotato, se lo ritengono capace di difendere gli interessi di questo Distretto, se hanno maggiori simpatie perchè fa parte dell'Associazione monarchico-liberale anzichè della progressista radicale.

Questo e null'altro dimostreranno oggi gli elettori di questo Distretto col portar il loro voto al cav. Paolo Errera consigliere provinciale.

NOTE VICENTINE
I motivi di un'esclusione

Vicenza *3 luglio* — Ci scrivono:

(Eretenio) Non certo ad una picca personale, ma a motivi plausibili e decisivi si ispirarono gli amici nostri escludendo dalle liste monarchiche il nome di Giovanni Cristoferi, la cui riuscita così compromessa fa gridare ora alti lamenti l'amico suo corrispondente dell'*Adriatico.* Povero Nane! Costretto così imponente ad esclamare con Margherita Gauthier: *Gran Dio morir sì giovane!* Ma la colpa di chi?

Senza essere un letterato, senza essere commerciante senza essere un pratico amministratore, entrò in Consiglio a rappresentare l'arte e il commercio, ed il Consiglio, nel generoso intento di rendere omaggio alla sua impotenza, lo nominò assessore supplente! Ma per troppo l'opera di questo consigliere fu una piena di delusione.

Tre volte parlò in consiglio: una volta per difendere il sussidio alla *Marisha*, la seconda per fare, lui, membro della Giunta, appunti e raccomandazioni alla Giunta stessa; la terza volta, come *tappabuchi*, rispose ad un'interrogazione del nostro amico cons. De Paoli e, altezzoso, per danneggiare l'avversario corteggiato, usò le più triviale ironia. E fin qui meno male.

Ma chi non si creda che se a Vicenza toccò l'onta di veder la sua rappresentanza comunale messa alla porta, nella famosa gita dei Marocchini a Schio, lo deve appunto alla prosopopea di qualche messere? Il contegno difatti dell'assessore supplente fu così barbanzoso che il senatore Rossi abbidendo ad uno scatto violento della sua testa, ricordò solamente che la nostra *Giunta* non era invitata.

In una seduta privata di alcuni consiglieri tenuta al Casino, risultò tutto questo e la cosa fu messa in tacere.

A noi dunque preme di avere consiglieri e assessori, i quali sappiano stare a lor posto dovunque colla serietà che si addice a rappresentanti di elettori, e nelle aule del consiglio e nel ritrovo sociale, nella camera di giunta e tra le quinte del teatro. E fu escluso, colla convinzione che tale esclusione sarà approvata dagli elettori, fra i quali il Cristofferi si è guadagnato tante antipatie.

Dell'esclusione del resto, il primo ad esserne lieto dev'essere lui appunto, che, avanzo delle titaniche lotte del *Cittadino*, deve preferire una caduta avvolta nelle pieghe della propria bandiera, che una vittoria dovuta ai nostri voti.

Che se i voti dei suoi amici, chè degli operai non deve fidarsi, non gli basteranno, torni al commercio, torni alla letteratura che non ha mai coltivato e, nella poetica calma della vita privata, viva felice.

Conselve *2 luglio* — Ci scrivono:

Finalmente si sono dichiarati anche qui i candidati al posto di Consigliere Provinciale. Sono il cav. Antonio Tonello Berlò e l'ora radicaleggiante Zambelli.

Non si dubita della elezione del cav. Berlò, portato dal partito liberale monarchico.

L'anno scorso la vittoria era stata per i radicali conflitati sul nome dello Zambelli, ed arrise loro per la deplorevole confusione avvenuta del nostro partito, o piuttosto per le mancate intelligenze. Ma questa volta il cav. Salaro ed il Toprus d'Agata si sono lodevolmente astenuti per non ripetere l'errore.

Sicchè, se da parte di certi nostri correligionari non si commetta una di quelle astensioni che sono così stridenti colla risolutezza ed assolutezza dei nostri avversarii, vinceremo, non c'è dubbio.

Del resto il cav. Tonello Berlò è persona il cui merito e la cui competenza sono abbastanza note.

Provato patriota che militò tra le file garibaldine nel 1866 nel Tirolo con altri quattro fratelli; Sindaco nel comune di Sannicolò, dove ha ricche proprietà, fino da venti anni; industriale passionato ed intelligente, esso porterà, ce lo auguriamo, nel Consiglio provinciale il maggior buon volere e larghe cognizioni e senso pratico.

Campagna Lupia *3 luglio* — *Elezioni provinciali* — Ci scrivono:

Qui succede un fenomeno curioso. Un prete, papista arrabbiato, assieme ad un ex cursore comunale, licenziato perchè al servizio di quel prete, tipo di *onestà, carattere e civiltà*, andava per le famiglie a raccogliere firme sulla famosa petizione rivendicatrice (!) del potere temporale, percorrono uniti e separati il paese in vettura favorita, come galoppini pagati, per cercare ed assicurare voti al candidato repubblicano-socialista, bandiera spiegata del partito radicale.

E' un fatto che dovrebbe aprire gli occhi, se fosse possibile, al Diocesano patavino, e provargli in quali condizioni di moralità possano trovarsi gli abitanti di una parrocchia, e quale prestigio possa derivare alla religione cristiana, dall'esempio di un simile sacerdote. — Il sig. Rodomonte può andarne lieto!

Ed è il fatto stesso una prova dei mezzi, che impiegano i radicali per raggiungere il loro scopo, mentre accusano i monarchici di alto tradimento solo che accennino ad avvicinarsi al partito conservatore.

Certo è che il fatto innegabile da noi narrato è molto significante, e lascia intravedere in quali condizioni sarebbe trascinato il paese, se i poteri dello Stato e le pubbliche amministrazioni passassero nelle mani dei radicali.

Gli onesti cittadini contrappongono anche qui tutti i mezzi legittimi di cui possono disporre, per battere l'influenza di un connubio tanto vergognoso, e che in qualunque modo non potrebbe avere altro risultato, che quello di uno scandalo morale, civile e politico.

Este, *3 luglio.* — *Cronaca giudiziaria.* — Ci scrivono:

(Elgadi) E' terminato oggi il processo a carico di Piovan Luigi fu Carlo, imputato di furti e falso, [illegible] messi in danno dello stabilimento Filatura lino di Montagnana, e di cui in altra mia tenni parola. Il Tribunale era composto dai signori Mensa giudice anziano, quale presidente, Deola e Rizzoni giudici, sostenne l'accusa il sostituto procuratore del Re avv. Osterman, la difesa gli avvocati Ascoli Prospero di Venezia, e Tono Pietro di [illegible].

L'imputato, persona di civile aspetto, corretto nel dire, mantenne sempre durante l'udienza contegno tranquillo, quasi sereno.

Il Tribunale accogliendo le istanze della difesa con elaboratissima sentenza giudicava trattarsi di appropriazione indebita e conseguentemente condannava il Piovan Luigi a tre anni di reclusione, computandogli il carcere sofferto.

Il perito d'accusa, signor Conchi Giovanni, che fece la diligentissima sua relazione peritale sulla scorta di più che 80 volumi, fra copialettere — copiafatture — registri ed altri libri commerciali si ebbe i meritati elogi dal banco della difesa.

Mestre *4 luglio.* — *Elezioni.* — Ci scrivono:

Domani le urne devono rispondere al desiderio della maggioranza del paese. Qual è il desiderio? quello che riescano i nomi di persone che hanno dimostrato interessarsi delle cose locali — i nomi che portano cognizioni utili nell'Amministrazione e non certe nullità che oggi a grandi caratteri si vedono nominate sulle imbiancate mura del paese.

Certe ambizioni, massime di chi in altri paesi diede prova di nullità completa, devono essere trascurate. L'ambizione è giusta quando si ha la coscienza di adempiere il proprio mandato, e si ha la coscienza di sapersi pronto in ogni circostanza di prestarsi per l'utile del [illegible]

Il nome del cav. Napoleone Ticozzi a consigliere provinciale non ha nessuna ragione di essere dimenticato. — Chi poteva fare di più nell'interesse del paese? I soli cattivi potrebbero negarlo. La rielezione del cav. Ticozzi a consigliere comunale oltre che portare nel Consiglio un corredo di cognizioni amministrative, porta anche un sentimento di amor patrio. Chi non ricorda la generosa di lui offerta per fare la ringhiera intorno al monumento dei caduti di Marghera? Chi non ricorda le sue prestazioni morali e materiali in tutto ciò che poteva essere utile?

Non è a dubitarsi che gli elettori onesti e leali porranno nell'urna il di lui nome.

Gli altri proposti. Gorgi presidente dell'Ospizio dei poveri, uomo che seppe rialzare l'amministrazione dalla miseria nella quale i precedenti amministratori la avevano lasciata. Il dott. Francesco Colle, pratico in fatto d'amministrazione, quale assessore seppe portare utile al Comune.

L'avv. Mazzega che sindaco di Mereno, dopo di avere sostenuta una lotta a coltello contro i suoi detrattori che poco o nulla valevano, nel Consiglio comunale di Mestre seppe sempre portare la discussione serena ed utile al bene del paese.

Concittadini, rieleggete a consigliere provinciale

il cav. dott. Napoleone Ticozzi.

a consiglieri comunali:

Ticozzi cav. Napoleone
Gorgi Luigi
Colle dott. Ferdinando
Mazzega avv. Giovanni

CARLO DIGUET

LA VERGINE
dai
capelli d'oro

— Sarà stato un poco lontano, le diceva; lo vedrete di ritorno appena cesserà la pioggia.

— Se gli fosse accaduta una sventura?

Jolanda si ritirò nella sua camera; colà s'inginocchiò devotamente davanti a un quadro della Vergine, e pregò a lungo cogli occhi rivolti verso la madonna. Non vedendo ridiscender la giovanetta, Marta salì; la trovò ginocchioni, colle mani giunte, i grandi grandi occhi bleu fissi sul quadro. La contemplò un istante con ingenua ammirazione. Erano venti minuti da quando si trovava così.

— Ah! signorina, non manca che un lato al vostro fianco, e voi avreste l'aria dell'*Annunciazione*, il bel quadro che è nella cattedrale; l'angelo non lo vedo; ma è là di sicuro, che stende le sue grandi ali su di voi.

Jolanda fece il segno della croce, baciò piamente una medaglia della Vergine del Buon Soccorso, che portava al collo, e s'avvicinò a Marta:

— Non gli è nulla accaduto? non è vero, mia buona Marta? Dimmi di no!

— Certamente; avete torto d'allarmarvi.

— È vero, giacchè la Santa Vergine è là. Ecco, non ho più paura, questa preghiera m'ha fatto bene; vado a preparargli i suoi vestiti per quando ritorna.

L'uragano stava per cessare; la pioggia era meno abbondante; scorse ancora un'ora e Wrom non era di ritorno. Allora l'angoscie ricominciarono. Certo gli era accaduta una sventura! Jolanda pianse, per la prima volta. Marta cercava di consolarla. Suonarono.

— È lui!

E la fanciulla, sorridente, corse ad aprire.

Non era suo padre. Un commissionario domandava di Marta; la serva accorse; ella comprese, dallo sguardo dell'individuo, che voleva parlare a lei sola.

Essa uscì nella strada. Pochi minuti dopo, quando rientrò, era agitatissima.

— Che è stato? chiese Jolanda inquieta.

— Vostro padre vi domanda, balbettò la donna sconcertata; è indisposto, venite con me in via Miseron n° 14.

Jolanda si contenne.

— Andiamo! diss'ella.

Senza proferire una parola di più, rientrò, si gettò una mantiglia sulle spalle.

Marta non era pronta.

— Mi seguirai, aggiunse la giovanetta, vado avanti.

Era di già in strada.

Era questa la prima volta nella quale usciva sola. Il suo passo rapido e fermo, sarebbe forse stato indizio del contrario. Suo padre chiedeva di lei; si trovava forse aggravatissimo: ella volava. La casa, nella quale entrava, era di meschina apparenza. Senz'avere quell'aspetto laido di quei caseggiati misteriosi che riflettono, sotto una falsa aria di onestà, la loro equivoca destinazione, il numero 14 della via aveva un'aria povera. Non era l'insegna del vizio che più non si nasconde, ma peggio. La lussuria vi regnava. Vi sono parecchie di queste case, sempre meno chiuse, in segno di raccoglimento. Jolanda non ebbe tempo di pensarci: l'occhio della lussuria vigilava; una donna grossa, dalle guancie rubiconde venne davanti a lei. Era la signora Tenebrosa! così era chiamata dai libertini di Bruxelles, in causa della sua andatura misteriosa e del suo commercio clandestino, questa donna, che al municipio era iscritta come: signora Saint-Phar, o di Sainte Colombe. Condannata a Parigi per vergognosi raggiri, erasi rifugiata in Bruxelles per esercitare l'arte sua.

— Povera signorina, è lassù; ma rassicuratevi, non sarà nulla. Salite al primo piano.

Jolanda non aveva riconosciuta la vecchia; era la stessa che le aveva porto il mazzo.

— Marta sta per venire!

— State tranquilla, mia buona amica, la faremo salire.

Mentre che la giovanetta s'internava nella scala, l'orribile donna, rinchiuse la porta col chiavistello e seguì Jolanda. La prima persona, che questa vide lassù, fu il dottore. Egli le venne incontro e la fece entrare.

— Dove è?

A questa esclamazione del cuore, l'uomo malignamente rispose: « Riposa » Sarebbe imprudente turbare un sonno salutare che da qualche ora...

— Che gli è accaduto?...

— Sapete, alla sua età...

— Ma insomma!

— Un insulto apoplettico!... oh! leggerissimo. Mi hanno mandato a cercare in tempo.

— Povero padre!

— Rassicuratevi, signorina, il male è scongiurato. Vi sarà reso.

— Dite il vero?

— L'amate assai?

— Se l'amo! Chi l'amerebbe, se io non lo amassi, lui così buono!

Van Streem interruppe la giovanetta facendole rimarcare che le loro voci potevano svegliarlo.

— È di là. Venite, mia bella Jolanda!

La giovanetta non badò alle parole: « Mia bella Jolanda. » E forse un pensiero estraneo a suo padre poteva in quel momento entrarle nel cuore?

— Se potessi solamente socchiudere la porta onde guardarlo dormiente, sarei più contenta. Non farei il menomo rumore.

I suoi occhi celesti imploravano il dottore... Egli le prese la mano e la trascinò nella stanza vicina, bellamente addobbata. Van Streem s'avvicinò a lei e le prese le mani stringendo[illegible]

— Sperate molto? le domandò ella colla sua voce angelica.

— Sì, spero, Jolanda; ma tutto dipende da voi.

— Come! da me?

— Certamente, bisogna esser buona, non cercare di vederlo troppo presto, seguire le mie prescrizioni e fare tutto ciò che vi domanderò.

— Che cosa bisogna che faccia? Rispose dolcemente.

— Povero angelo!

(Continua)

l'interpretazione della *Cenerentola* e dell'*Italiana in Algeri*.

Quelle della signora Fabbri Guerrina, del tenore Chinelli, del baritono Pini-Corsi e del basso Carbone sono quattro voci belle e di timbro simpatico, che rendono molto bene le difficoltà del canto fiorito del grande maestro pesarese. A loro fanno degna corona i comprimari sigg. Dina Levi e Oanna Quarenghi ed il signor Ceccarelli.

Egregiamente condotta l'orchestra del maestro Spetrino, e lodevolmente istruita la massa corale dal maestro Carcano.

Questa sera seconda rappresentazione. Martedì serata di gala.

Musica in Piazza. — Questa sera riapplaudiremo in Piazza San Marco l'ottimo corpo musicale del 76° regg. fanteria, uno dei migliori che conti l'Italia. La banda del 76° è forte di ben 70 professori, ed è istruita e diretta da quel valentissimo che è il maestro Lopez, encomiabile specialmente come concertatore. Le riduzioni e le trascrizioni da lui fatte di opere, di sinfonie, di danze, ecc., meritano tutte il maggiore elogio e ne le attestano i programmi attraentissimi e superiori a qualunque altro, programmi che ottengono dai bravi filarmonici del 76° perfetta esecuzione.

Ed ecco intanto le scelte programma che questa sera il pubblico veneziano applaudirà in Piazza San Marco:

1. *Gigeri*, marcia di J. F. Wagner — 2. L'Ouverture *Leonora* di Beethoven — 3. Un pot-pourri sulla *Carmen* — 4. Una mazurka di Fahrbach — 5. *La danza delle ore* ed il finale III della *Gioconda* di Ponchielli — 6. Un pot-pourri sul *Lohengrin* — 7. Il baccanale *Filemone e Bauci* di Gounod.

Programma più completo non è possibile avere. Un bravo quindi al distinto maestro Lopez.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

Il processo contro i 51 imputati pei fatti del primo maggio

Roma 4, ore 7.25 p.

Oggi è continuato il processo pel primo maggio. Cominciò l'assunzione dei testimoni d'accusa.

Fu sentito l'ispettore Marchionni che riconobbe che nel primo maggio si diede un solo squillo di tromba e che gli altri due non si diedero perchè i dimostranti strapparono la tromba di mano ai carabinieri: disse che crede che gli attuali arrestati siano stati spinti agli eccessi fatti da un moto improvviso senza concerto preventivo.

Molti ispettori di P. S. ed ufficiali dei carabinieri narrano vari particolari della mischia del primo maggio.

Alcuni narrarono che i dimostranti tiravano delle fucilate dalle finestre.

Ne successe un incidente.

Il delegato Nezzotti, accennando alla cassettuola, la chiama una canagliata.

L'avv. Mazza credette di sentire che il delegato chiamasse gli imputati *canaglie*. Egli protestò che non si devono insultare gli imputati.

Il pubblico applaudì vivamente.

Tutti gli imputati in piedi nella gabbia protestavano contro l'insulto.

Fu un momento di vera emozione.

Il presidente spiegò l'equivoco e la calma allora ritornò.

Il capitano Bozzi, quello che si battè a duello coll'on. Barzilai, fece una deposizione tranquilla, senza esagerazioni: disse che vari dimostranti gli tirarono contro delle revolverate.

Le testimonianze di accusa si esaurirono oggi. Lunedì si comincieranno ad assumere le testimonianze di difesa.

La lettera dell'on. Rudinì alla Commissione d'inchiesta per l'Africa

Roma 4, ore 9 p.

I giornali di questa sera pubblicano la lettera che vi preannunziai per telegrafo dell'on. Rudinì alla Commissione d'inchiesta sull'Africa intorno al progetto di abboccamento con Ras Alula.

Rudinì dice: « Le informazioni e i documenti forniti sono tali da rimuovere dall'animo di ognuno ogni e qualunque dubbiezza, che per le inesatte notizie avesse potuto sorgere intorno alla correttezza dei procedimenti tenuti dalla Commissione d'inchiesta e a correggere ogni erroneo giudizio. — Confido che questa mia schietta e sicura affermazione verrà a dissipare per sempre qualunque increscievole equivoco e l'incidente che destò così viva e legittima suscettibilità nella Commissione, potrà considerarsi come pienamente esaurito ».

Questa lettera di Rudinì si considera come una sconfessione di Gandolfi. Credesi che questi tornando in Italia risolleverà la questione.

— Stamane la Commissione d'inchiesta ha interrogato oggi il tenente Livraghi. L'interrogatorio è durato due ore; dicesi che se ne farà un altro.

La relazione finale della Commissione d'inchiesta non si pubblicherà che quando sia chiusa l'istruzione del processo Cagnassi e Livraghi.

La ricostituzione della squadra permanente

Colla data del 6 luglio, la squadra permanente si ricostituirà su tre divisioni.

La prima composta delle navi *Morosini*, *Affondatore*, *Bausan*, *Partenope*, e *Confidenza*.

La seconda della *Castelfidardo*, *Maria Pia*, *Dogali* *Montebello* e *Folgore*.

La terza dell'*Etna*, *Ancona*, *Mozambano*, *Tripoli* e quattro torpediniere.

La prima divisione sarà ancorata a Gaeta, le altre a Venezia.

La squadra verrà posta sotto il comando dell'ammiraglio Noce il quale alzerà bandiera ammiraglia sulla *Morosini*.

La chiusura della sessione

L'*Opinione* di questa sera lascia intravedere che la sessione si chiuderà, ma il decreto di chiusura si pubblicherà più tardi perchè non si possa credere che tale chiusura preceda lo scioglimento della Camera.

Elezioni politiche

I Collegi di Roma, Udine, Cuneo e Campobasso 3.° sono convocati non pel 26 ma pel 19 luglio.

BOLLETTINO MILITARE

Roma 4, ore 10.15 p.

Dal *Bollettino militare* di oggi tolgo le seguenti disposizioni:

Tarulli, colonnello del 52° regg. fanteria, è collocato in aspettativa.

Ricci, tenente nel 75° regg. fanteria, è dispensato dal servizio ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Bonna, capitano nel 76° regg. fanteria è nominato applicato di stato maggiore alla divisione di Perugia.

Mattioli, capitano nel regg. cavalleria *Monferrato* è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Caruso, capitano d'artiglieria a disposizione del governatore d'Africa, è trasferito al 29° regg. artiglieria.

Bozzini e Zamponelli, sottotenenti nel 4° reggimento, sono trasferiti alla compagnia del treno d'Africa, mentre Denari e Giunta, sottotenenti del treno d'Africa, sono trasferiti a 4° reggimento genio.

Ganelli, furiere nel 46° fanteria, è nominato sottotenente contabile al distretto di Vicenza.

Zorboni, capitano contabile al distretto di Rovigo, è trasferito al 45° fanteria.

Zaccaro, capitano contabile al 5° regg. bersaglieri è trasferito nei carabinieri a Palermo.

Croce, capitano nel 43° regg. fanteria, è trasferito al distretto di Torino.

Rovatti, capitano nel 9° regg. bersaglieri, è trasferito al distretto di Ferrara.

Pasquetti, capitano al distretto di Venezia, è trasferito al 3° bersaglieri.

Andreis, Agostini, Colbertaldo, Salvagnini, Zatti, Cavagioni, Favaro, Colognese e Pace, allievi della scuola di applicazione di sanità, sono nominati sottotenenti medici di complemento e debbono presentarsi al 22 luglio.

È revocata la nomina di Modolo a sottotenente di complemento.

Bottura e Bragadin, appartenenti al distretto di Verona, sono nominati sottotenenti veterinari di complemento e destinati all'8.° reggimento artiglieria e al regg. *Roma* cavalleria.

Per il varo della Sicilia
La flotta inglese e il Re

Roma 4, ore 11.30 p.

— Nei circoli politici si annette molta importanza al viaggio della flotta inglese a Venezia per il varo della nuova corazzata *Sicilia*. Come l'imperatore d'Austria, che visitò a Fiume la flotta inglese, così il Re Umberto visiterà a Venezia la squadra britannica. Si annette uno speciale significato alla coincidenza del viaggio della flotta inglese nelle acque austriache e italiane e alla gita del principe di Napoli in Inghilterra colla rinnovazione della triplice alleanza.

Proroga e chiusura della sessione

Mentre il *Popolo Romano* dice che nel Consiglio dei ministri non venne neanche decisa la proroga della sessione, il *Don Chisciotte* asserisce che i questori della Camera dettero le abituali disposizioni che si danno sempre quando è imminente la chiusura della sessione.

Cose militari

Il *Giornale Militare* d'oggi pubblica la nomina della Commissione presieduta dal generale Mezzacapo, di cui fanno parte i senatori Costa e Boccardo, e i deputati Bonacci, Mocenni e Fortis, il comm. Costa e il comm. Bodio per modificare i titoli di esenzione dal servizio militare.

Per i fiumi

Si è riunita la Commissione per i provvedimenti per l'arginatura dei fiumi sotto la presidenza di Cadolini. Si occupò di alcuni argini del Reno.

Dogane soppresse

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il decreto che sopprime dal primo agosto le dogane interne di Bergamo, Mantova, Modena, Schio, Treviso e Vicenza.

La squadra inglese a Venezia

Roma 4, ore 11.50 pom.

Si conferma formalmente la notizia che la squadra inglese, sotto gli ordini del principe di Battemberg, si troverà a Venezia pel varo della *Sicilia*.

Le Preture da sopprimere

Si annunzia come imminente la pubblicazione a cura del ministro di grazia e giustizia dell'elenco delle Preture che si dovranno sopprimere secondo la proposta della Commissione.

[illegible]

Il ministro Branca decise di limitare anche il numero dei sussidi chilometrici per le nuove costruzioni ferroviarie per non aggravare i bilanci.

Sono imminenti le promozioni nel personale dell'Ispettorato ferroviario.

I cappuccini a Roma

Un dispaccio da Tunisi dice che il giornale l'*Unione* annunzia che i cappuccini italiani e maltesi partiranno per Roma entro la settimana.

Alla fabbrica dei tabacchi di Roma

La Direzione della fabbrica dei tabacchi oggi ha interrotto i lavori perchè le sigaraie protestavano pel modo come erano costrette a lavorare. La fabbrica fu chiusa; nessun disordine. Lunedì si riprenderà il lavoro.

Rudinì e Saint Bon a Venezia

I ministri Rudinì e Saint-Bon partono stasera per Venezia.

Le ragioni dell'affrettato annunzio del rinnovamento della triplice alleanza

L'*Esercito* di questa sera pubblica delle notizie che dice che riceve da Londra le quali spiegherebbero l'affrettata conclusione della triplice alleanza e l'annunzio che se ne dette pubblicamente coll'annunzio degli accordi coll'Inghilterra. La ragione consisterebbe nei grandi concentramenti di forze che compie la Francia durante il mese di settembre fra Chaumont e Laon dove si concentreranno 120,000 uomini; oltre a 20.000 che si concentreranno fra Briançon e Gap, e alle molte forze navali che per molte settimane si riuniranno nel Mediterraneo.

Per questi concentramenti vi fu un vivace scambio di telegrammi fra i Governi alleati sulla necessità di affrettare il rinnovamento della triplice alleanza e di annunziarlo pubblicamente.

Dalle Provincie

Un fallimento imminente a Genova

Genova 4, ore 6. 10 pom.

(*m.*) Ha sospeso i pagamenti certo Romandino Paolo, un piccolo fabbricante orefice che era riuscito in questi ultimi tempi a farsi un credito grandissimo presso i grossi fabbricanti orefici della nostra piazza.

Prendeva da questi oggetti d'oro, che rivendeva a particolari e a credito. Aveva così organizzato un forte giro di cambiali, che lo portarono il dissesto.

Si dice che lasci una passività di 110 mila lire. Il Romandino si è assentato da Genova.

Bandi di Vesme e Candeo reduci dall'Africa

Brindisi 4, ore 5 p

Sono arrivati or ora reduci dall'Africa i noti esploratori Bandi di Vesme e Candeo. Festeggiati al loro arrivo rimarranno quivi qualche giorno partendo poscia per Venezia dove giungeranno martedì col piroscafo della *Peninsulare*.

Diamo il benvenuto agli egregi viaggiatori che con mezzi inadeguati compirono un'impresa nella quale non riescirono ad onta dei loro arditi sforzi tanti illustri stranieri come Carter Stocks, Crustender, Revoil, Hildebrant nella storia delle imprese africane. Dove il sangue di Stroyan, Speke, Sacconi e molti altri pareva segnare il *nec plus ultra* dell'investigazione e delle conoscenze scientifiche su quelle barbare plaghe, i nostri egregi reduci seppero aggiungere una nuova interessantissima pagina, giungendo all'Harrar per una nuova e mai tentata via.

Noi che fra il giornalismo italiano fummo fortunati d'aver dall'amico Candeo importanti corrispondenze mandiamo un caldo saluto ai nuovi pionieri della civiltà africana.

Ubaldino Peruzzi aggravato

Firenze 4 ore 11 pom.

(*u.*) Ubaldino Peruzzi si è nuovamente aggravato.

L'acquisto dei piroscafi della Società Lavarello

Genova 4, ore 8 p.

Ieri l'altro venne stipulata la convenzione colla quale la Società *La Veloce* acquista i piroscafi della Società fratelli Lavarello per cinque milioni dei quali 3,700,000 lire con obbligazioni garantite sui vapori della Società *La Veloce* e un milione 300,000 in contanti.

L'approvazione definitiva della convenzione sarà fatta dall'assemblea degli azionisti della *Veloce* il 20 corrente; e forse la partenza dei vapori Lavarello fissata pel 25 corrente, avrà luogo per conto della *Veloce*, alla quale in agosto sarà definitivamente fatta la consegna di tutti i vapori.

Questore e questurini borseggiati

Milano 4, ore 8.30 p.

(*Al.*) Nei giorni scorsi si verificarono parecchi borseggi in danno di guardie di questura. Orbene sembra che si tratti di una specie di cospirazione.

Lo stesso Questore venne, ieri, borseggiato del portafogli contenente novanta lire.

Il portafogli fu poscia trovato per istrada.

Gli avevano lasciato stare i biglietti di visita ed il biglietto di circolazione sul tramway.

Dall'Estero

Incidente ferroviario - Morti e feriti

Berlino 4, ore 9 p.

Il treno espresso spedito in occasione delle vacanze delle scuole da Berlino a Monaco, Salzburgo e Reichenhal, deviò presso Eggolsheim (Baviera) partendo da questa stazione, causa un ingombro di ghiaia.

Una signora rimase morta. Vi sono sei feriti gravemente e sei leggermente. Le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche vennero interrotte.

Per la triplice alleanza

Buda-Pest 4 ore 6.20 pom.

Alla Camera dei deputati oggi in fine della seduta si presentò l'interpellanza motivata sulla triplice alleanza chiedendo se fu rinnovata, fino quale epoca e se il *casus foederis* abbia subito qualche cambiamento.

Mermillod agli estremi

Ginevra 4 ore 10.40 pom.

La *Gazzetta di Losanna* annunzia che Mermillod ricevette gli estremi sacramenti. Il suo stato è disperato.

Italiani al Tiro a Segno francese

Lione 4 ore 0.40 pom.

L'unione nazionale delle società del Tiro a Segno in Francia ha ricevuto la partecipazione che 50 tiratori italiani accompagnati dal barone Lazzaroni presidente della società di Roma parteciperanno al 4° concorso nazionale di Tiro a Segno francese che si farà a Lione dall'11 al 22 corr.

Vi interverranno anche le rappresentanze della Svizzera e del Belgio.

Guglielmo e la stampa inglese

Londra 4, ore 7.40 p.

Tutti i giornali dedicano lunghi articoli alla visita di Guglielmo alla Regina ed alla nazione inglese.

Il *Times* rileva che la più grande potenza militare navale e la più grande potenza militare terrestre non hanno alcun motivo di conflitto in nessuna parte del mondo.

Lo *Standard* dice che Guglielmo sarà bene accolto in Inghilterra dacchè gli interessi dei due paesi sono identici e le loro forze militari combatteranno sempre nello stesso campo. Soggiunge che se la stabilità dell'Europa fosse minacciata, i cospiratori troverebbero ancora la marina inglese e l'esercito tedesco uniti contro di loro.

Il *Daily News* dice che se l'Imperatore è savio farà bene a non contare troppo sulle promesse di Salisbury, perchè questi non è ministro perpetuo, e nessuna promessa sua, impegnerà i successori. Finchè la triplice alleanza sarà volta a mantenere la pace, la simpatia dell'Inghilterra le sarà assicurata, come all'Italia libera e forte, ma sarebbe impossibile che l'Inghilterra partecipasse ad una politica che mirasse all'isolamento della Francia.

Il *Daily Telegraph* esprime le sue vive simpatie per Guglielmo in un articolo in cui protesta pure l'amicizia dell'Inghilterra per la Francia.

Strascichi della seduta di ieri alla Camera austriaca

Vienna 4 ore 7.45 p.

Oggi alla Camera dei deputati il deputato Serenyi riferì in nome della commissione sulle proposte dei deputati Gessman, Schneider, Wrabetz in seguito all'incidente di ieri (*Vedi Gazz. di ieri*).

Rilevò che durante la discussione potrebbero farsi comunicazioni ed esservi incidenti non adatti alla discussione pubblica. [illegible] che la Camera si costituisse [illegible] comitato segreto.

La Camera approvò quasi ad unanimità la proposta della commissione.

Il presidente ordinò poscia lo sgombro delle tribune ciò che si compiè in perfetto ordine.

La Camera poi approvò la proposta della commissione che esprime disapprovazione per le parole pronunziate da Wrabetz contro Schneider e da Läger contro Wrabetz.

La chiusura del Congresso postale di Vienna

Vienna 4, ore 9.40 p.

Oggi seguì la chiusura del Congresso postale presenti tutti i delegati.

Dopo un discorso di Obentraut di ringraziamento all'imperatore e al ministro del commercio, parlarono il borgomastro di Vienna, il delegato italiano Chiaradia, ed altri; infine il segretario di Stato tedesco Stephan rivelò che la bandiera dell'Unione postale universale sventola in tutte le parti del mondo come simbolo di civiltà e di fratellanza delle nazioni. I protocolli furono firmati da tutti i delegati.

Agenzia Stefani

Il viaggio dei Sovrani di Germania

Rotterdam 4 — L'imperatore l'imperatrice visitarono i quais del porto insieme alla Regina e alla Regina reggente.

Alle 6 di ieri si recarono al punto d'imbarco; quivi l'imperatore passò in rivista la guardia d'onore al suono degli inni tedeschi, poscia coll'imperatrice si congedò dai ministri e dalle autorità e si recò sull'*Hohenzollern*, accompagnato dalla Regina e dalla Regina reggente. Infine l'imperatore e l'imperatrice si congedarono dalle Regine, l'imperatore baciando la loro mano, l'imperatrice abbracciandole.

Quando l'*Hohenzollern* levò l'ancora, la squadra olandese, che si recò a incontrarlo mercoledì scorso all'arrivo, lo accompagnò fino in pieno mare.

Le Regine sono ripartite per l'Aja.

Sheerness 4 — L'*Hohenzollern* con a bordo l'imperatore e l'imperatrice di Germania è giunto in questo porto poco dopo mezzodì.

Londra 4 — L'*Hohenzollern* è partito da Sheerness attraversando le navi della squadra le cui artiglierie fecero le salve d'uso ed i cui equipaggi salutarono con urrà i sovrani tedeschi.

I sovrani vennero ricevuti a Port-Victoria dal principe di Galles e da altri membri della famiglia reale.

Alle ore due pom. partirono con treno speciale pel castello di Vindsor.

Un terremoto a Fiume

Fiume 4 — Stamane alle ore 6 vi fu una leggera scossa di terremoto.

Buenos Ayres 3 — Il ministro delle finanze presenterà il bilancio delle entrate di 29 milioni in oro e 26 in carta. Il bilancio delle spese preventivate 14 milioni in oro e 25 in carta.

Lubecca 3 — Il Re di Danimarca è giunto stamane. Ha passato qui una giornata ripartendo stasera per Copenaghen.

Kalocsa 3 — Il Cardinale Haynald è agonizzante.

Bukarest 3 — L'ex ministro Kogalnicesno è morto. La salma si trasporterà da Parigi a Jassy.

Emilio Ghica ministro a Pietroburgo venne trasferito a Vienna.

Kalocsa 4 — Il cardinale Haynald è morto nel pomeriggio.

Parigi 4 — Alla Camera continuò la discussione delle tariffe doganali.

Si approvò l'esenzione da ogni dazio per l'allumite, la calce e lo zolfo greggio.

Londra 4 — E' morto Gladstone, figlio dell'ex primo ministro.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

ALLA VENERATA MEMORIA
DI
Giacomo Lucatello

Trenta giorni trascorsero da che, muti pel dolore adducemmo all'ultima dimora l'inanimata tua salma — Oggi colla tranquillità della rassegnazione deponiamo il nostro modesto fiore sulla recente e lagrimata tua tomba.

Marito e padre amorosissimo, cittadino integerrimo, amico schietto e leale, credente per convinzione profonda, devoto senza ipocrisia, religioso senza intolleranza, ecco qual fosti — ecco come noi ti ricordiamo. E di chi a tali principi informò l'intiera sua vita per quanto novantenne può dirsi a buon diritto; non ha vissuto abbastanza ma indubbiamente ha ottenuta l'immarcescibile corona promessa ai virtuosi ed agli onesti.

Alcuni amici.

(Vedi avviso in 17 pagina)

Vedi avviso in quarta pagina

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » » » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antisettiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore **Vienna-Austria.**

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, G. Bötner farmacia S. Antonino, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

Cassa di Risparmio in Venezia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 GIUGNO 1891

ATTIVO

Mutui ipotecarii	L.	1.890.348	02
» Chirografari e garanti	»	28.456	20
» » a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.923.703	58
Anticipazioni contro deposito di titoli e valori	»	143.550	—
Buoni del Tesoro	»	1.150.000	—
Cartelle fondiarie	»	2.870.314	74
Titoli dello Stato	»	6.602.675	—
» garantiti dallo Stato	»	1.468.270	75
» di Provincie e Comuni	»	1.366.411	11
Azioni ed Obbligazioni industriali e commerciali	»	610.192	—
Cambiali in portafoglio	»	1.740.032	30
Beni stabili	»	296.182	90
Beni mobili	»	13.733	40
Interessi liquidati a 30 giugno 1891 sui Depositi	»	254.810	90
Effetti e Crediti in sofferenza	»	27.846	72
Anticipazioni rifondibili	»	2.055	92
Denaro in Cassa	»	210.4[illegible]	02
Debitori per rendite maturate e diverse	»	4.[illegible]	10
Debitori diversi	»	57.897	90
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortunii degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Valori in deposito per garanzie convenzionali	»	208.133	46
» » » » cauzione servizio e diversi	»	1.684.703	99
Totale delle attività	L.	22.610.908	02
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	111.722	93
Somma totale	L.	22.722.630	95

PASSIVO

Depositi a risparmio per capitale ed interessi		L.	10.898.936	39
» straordinarii in conto corrente per capitale ed interessi		»	6.558.935	24
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1890		»	13.521	75
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi		»	1.896.837	45
Creditori diversi		»	3.233	30
Conti Correnti garantiti		»	215.563	96
Fondo pensioni — capitale corrispondente all'onere annuo delle pensioni pagate dalla Cassa ai suoi impiegati		»	72.436	50
Fondo Residuo per la Beneficenza		»	3.000	—
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario	L. 2.465.109.03			
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei valori industriali e commerciali	» 316.411.96		2.781.520	96
Totale delle passività		L.	22.244.097	57
Rendite dell'esercizio 1890 L. 203.176.90; » » in corso » 275.356.48		»	478.533	38
Somma Totale		L.	22.722.630	95

Venezia, li 8 luglio 1891

Il Presidente di turno,
GIORGIO SUPPIEJ

Il Ragioniere,
E. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi e vincolati all'interesse del 3,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Riceve depositi in conto corrente all'interesse del 2,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Fa mutui con guarentigie fondiarie.

Fa anticipazioni su titoli ammessi dallo Statuto.

Sconta cambiali rivestite almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi.

Emette assegni bancarii e Vaglia Cambiari Gratuiti del Banco di Napoli su tutte le Piazze del Regno.

Volete la Salute??? **LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE**

MILANO — FELICE BISLERI — MILANO

Padova, 9 *Febbraio* 1891

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

I più ricercati INSETTICIDA

sì di ***Infallibile Successo*** sono i seguenti:

CAFARDINE Per la pronta distruzione degli SCARAFAGGI — **Cent. 50.**

VICAT-VICAT indispensabile per mantenere pulite le lettiere e gli elastici dalle cimici ecc. ecc. — **Cent. 80.**

TARMICIDA INFALLIBILE Per preservare dal TARLO qualunque sorta di panni e pelliccerie. — *Pacchi piccoli* **Cent. 60**, *Grandi* **L. 1.00.**

CONI PER LE ZANZARE Per bruciare nelle stanze e distruggere le ZANZARE — **Cent. 75.**

ACQUA DELL'EREMITA infallibile per la distruzione delle CIMICI — **Cent. 60.**

POLVERE INSETTICIDA Per distruggere prontamente PULCI, CIMICI, ed altri malevoli insetti. **Cent. 30.**

IN VENEZIA

Si vende esclusivamente all'ingrosso e al dettaglio presso l'Ag. ANTONIO LONGEGA S. Savatore 4825

In Padova presso la Farmacia Corrado Butazzoni, Crociera del Santo e presso la Drogheria Taboga, Piazza delle Erbe.
In Vicenza presso Luigi Fabbris, Ufficio pubblicità.
In Udine id. id. id. id.
In Ferrara presso Pistelli Bortolucci, Corso Grovecca e presso la Drogheria Gaetano Ricci, Corso Grovecca.

GIUSEPPE TROPEANI E C.

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re

Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano

CAMPO SAN MOISÈ, NUMERI 1461-62

VENEZIA

avvertono che hanno rifornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in **SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI**, come pure tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI

PREZZI FISSI

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti Manfredonia-Barletta Trani-Bisceglie Molfetta Bari-Brindisi Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona Tremiti Bari Brindisi Corfù-Pireo Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2422. 21

ANDORNO (Biella)

Grand Hôtel e Stabilimento Idroterapico Sella

Direttore Sanitario Prof. **G. MYA**

Direttore della Clinica propedeutica nella R. Università di Siena.

Domande e schiarimenti al Proprietario **A. SELLA.**

IDROPISIA *Asolto*

***Malattie del* CUORE**

Cura e Guarigione sicura per cura del Dottore [illegible]

D'AFFITTARE APPARTAMENTI

San Marco, Corte Minotto, con acquedotto e gaz, L. 50, [illegible]

S. Sofia da L. 25 e da L. 17,

S. Geremia da L. 36 e da L. 60.

MAGAZZINI

Due a San Moisè e due a SS. Apostoli con riva, corte e pozzo.

Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Soulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

BAGNO MINERALE di

RONCEGNO

(Trentino)

Stanze, appartamenti, pensione offre

l'albergo ALLA STELLA

Table d'hôte, Caffè, Ristorante, Cucina, servizio premurosissimo. — Prezzi moderati — Referenze pronte.

2171 Propriet. L. Fronza.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire UNA. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia Longega San Salvatore, 4825, VENEZIA.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli ... sistema di cura, depurando il sangue e per la Sifilide terziaria L. —
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5. per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. —
SOLUZIONE ANTIULCEROSA per guarire ulceri e piaghe d'ogni sorta di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. —

Privativa governativa al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visite e consulto per lettera L. 5. A scanso di falsificazione esigere sui vasi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

Deposito generale in Milano presso lo stesso D.r TENCA che spedisce rimedi in tutta Italia L. 1 in più, franco ufficio postale.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Medaglia d'Argento Dorato All'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Ditta Proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA

DEPOSITI NEL VENETO

Padova: *arm. Butazzoni* Via del Santo - *B. e G. frat. Guerrana* Via Morsari - *G. Bordellini* Piazza Pedrocchi. **Treviso:** *Farmacia Millioni, e G. Nardi al Noli* — **Conegliano:** *Farmacia Zanuto e Antoniazzi* — **Pordenone:** *Farmacia Roviglio e F.lli Perpinelli, neg.* — **Udine:** *Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza:** *Agenzia Fabris e C. Corso* — **Lonigo:** *L. Malesani, liquorista* — **Verona:** *Farmacia Bordoni Castelvecchio* — *F.lli Marastoni*, Via Nuova — *Amministrazione dei giornali L'Adige e L'Arena* — **Este:** *E. Negri, farm. - Pasticc. Cortelazzo* — **Monselice:** *Farm. Ferd. Vanzi* — **Belluno:** *Pompeo Brenaglieri, negoz.* — **Feltre:** *Farm. L. Bovizza* — **Arquà Polesine:** *Mario Gargagnini, negoz.* — **Oderzo:** *Farm. Scotti.* — **Rovigo:** *Farmacia Maggioni, Ditta A. Minelli.*

La ve...

Deposito generale in TORINO alla Farmacia del Dottor DOGGIO Via Berthollet 16.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la marca di fabbrica della Farmacia del Dott. Doggio.

Depositi in VENEZIA presso l'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, N. 4825, e presso i sigg. **Bertini e Parenzan**, Merceria dell'Orologio.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **polvere dentrificia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono alterare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcie purissimo, sapientemente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire una la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini**

Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni e contraffazioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole. Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI E AUTORIZZATA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli e affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere ***Pillole di Blancard***, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui a lato, e il bollo dell'Unione dei Fabbricanti.

FARMACISTA A PARIGI, P. E. [illegible], 40

Acqua dell'Eremita

infallibile per la Distruzione delle Cimici

Prezzo Centesimi 60

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di tutti letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Lunedì 6 luglio N. 185

ASSOCIAZIONI

GAZZETTA DI VENEZIA

INSERZIONI

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e di fuori per lettera affrancata.

Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

Col corpo del giornale pezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per le pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi nei Municipii e pei Corpi morali.

Un numero viene calcolato coll'intestazione corpo 8.

I FATTI PIÙ MERITEVOLI DI NOTA
nella politica estera

Mentre infuriava la lotta elettorale, erano stati trascurati gli avvenimenti più degni di nota avvenuti nella politica estera.

Riprendiamo ora l'ufficio di cronisti e di modesti commentatori.

Fra i fatti più notevoli nella cronaca estera della quindicina, figura degna di speciale attenzione l'evoluzione politico-parlamentare che ormai va compiendosi nella Camera austriaca. Nulla resiste all'onda poderosa del tempo.

La Monarchia di Absburgo ringiovanisce: ed il Gabinetto di Vienna, più che venire a patti con la Sinistra, le apre le braccia, e quasi a lei si abbandona. Chi lo avrebbe detto a Francesco Giuseppe nei primi anni del suo impero, od anco nella sua gagliarda maturità?

Eppure, il ravvicinamento che si è iniziato con discorsi del capo dell'opposizione, e con analoghe risposte del conte Taaffe, adesso può dirsi un fatto compiuto. Tra le concessioni da lui effettuate per raggiungere l'amicizia della Sinistra tedesca, va segnalata la rinunzia alle leggi imperiali contro i socialisti per la capitale e pei suoi dintorni. La opposizione chiedeva con insistenza questo provvedimento, ma le Autorità per ragioni di pubblica sicurezza eransivi sempre ri-[illegible]

Adesso, il lungo voto fu appagato. Il ministro dell'interno da principio meditava di costituirvi una legge generale contro i socialisti: ma secondo i telegrammi più recenti anco a simile disegno ha rinunziato, finchè almeno l'esperienza non lo chiarisca necessario in seguito.

Dopo ciò, si capisce che il Gabinetto non ha incontrato più ombra di resistenze, per il passaggio dei bilanci e delle leggi di maggior rilievo; ed ormai non potrà a lungo tardare una modificazione ministeriale, che apra la via del potere, a taluno dei più autorevoli capi di quel partito, che già fece prova di resistenza pertinace e sistematica, tanto da creare in qualche momento difficoltà insuperabili, e imbarazzi ardui all'azione del Governo.

***

Invece, il Gabinetto francese non è riuscito a sormontare un ostacolo, a cui in generale si attribuiva scarso peso.

L'assemblea ha rifiutato di ratificare per la Repubblica l'atto generale della Conferenza di Bruxelles. La maggioranza si è ribellata alla nota clausola secondo cui, stabilisce il diritto di visita esteso dai legni mercantili alle navi da guerra di tutti gli Stati. Il diritto di visita si sarebbe applicato in quella zona marittima internazionale, che abbraccia l'isola di Madagascar, e dove l'influenza francese trova maggiori contrasti. Accettare quella condizione pareva lo stesso che riconoscere all'Inghilterra un diritto di polizia sui mari, in cui l'armata della Repubblica tiene a esercitare speciale vigilanza, e ad usare particolare autorità.

Il relatore della Commissione on. Charmes, fu vigoroso nel sostenere questa tesi, tanto quanto il sig. Ribot si palesò fiacco nel difendere l'atto generale. La ripulsa cui nessuno si attendeva rivelò o confermò quale e quanto potere abbiano sempre in Francia le antiche gelosie contro l'Inghilterra: ma l'astensione della Repubblica da un concerto cui si associeranno tutte le Potenze civili, non varrà positivamente a crescerle stima o favore o simpatia presso nessuno Stato [illegible]

***

Intanto, l'Imperatore Guglielmo ha dato esecuzione al proposito annunziato da qualche mese, e si è imbarcato a Kiel dirigendosi verso l'Inghilterra dove gli si prepararono grandi accoglienze e feste splendide militari e civili. Nella traversata, il giovine monarca ha già toccato l'isola di Helgoland, l'ultimo acquisto — non diciamo conquista — dell'Impero in Europa. E il telegrafo ci recò che Guglielmo II, trovandosi in quei paraggi, fu nel giorno 29 felicissimo di annunziare che la triplice alleanza era stata confermata per altri sei anni. Ed a chi fece egli questa [illegible]zione? Al direttore di una compagnia di navigazione, di cui i dispacci tacciono perfino il nome.

Nell'ora istessa, l'on. Di Rudinì usava le forme più circospette per far comprendere più che annunziare lo stesso fatto al Senato del Regno. Differenza di pensiero, di costume, di metodo... e di posizione!

Il viaggio del sovrano tedesco, secondo le notizie della stampa di Berlino, non ha nessuno scopo politico particolare. E noi lo crediamo. Ma non gli si può togliere, nè gli si deve negare una grande significazione politica, in quanto testimonia e suggella il pieno accordo di propositi e di interesse che esiste fra l'Inghilterra e la triplice alleanza, per la conservazione della pace.

Tutto dunque in Europa medita, consiglia, cospira e porta alla pace; e l'Italia può essere orgogliosa e felice di concorrere validamente a resultato sì nobile e sì grande, sì benefico e sì civile.

X.

Crociata contro gli Italiani in Tunisia
Per la cacciata dei cappuccini

Le ultime informazioni pervenute a Tunisi da Roma lasciano presentire in quella Reggenza un esito sfortunato alla missione dei delegati dei cattolici europei.

Il Santo Padre non pare disposto a riceverli, probabilmente per evitare discussioni vane, dal momento che, come si assicura, non intende assolutamente condiscendere alla permanenza de' cappuccini italiani nella Tunisia. Sembra che il Pontefice si sia seriamente impegnato ad allontanare da tutte le missioni i sacerdoti italiani. Anche i silvestrini ch'erano nell'isola di Ceylan sono stati sostituiti da missionari d'altre nazionalità.

È una vera crociata contro gli Italiani, che ha riscontro nella caccia, domandata dall'*Observateur tunisien*, agli impiegati originari d'Italia. Il giornale francese pretende che siano licenziati perchè, altrimenti, gli arabi continuando a vederli in seggio, saranno indotti a credere che i veri padroni della Tunisia sono gli italiani.

La *Dépêche tunisienne*, organo del ministro residente signor Massicault, risponde che la tolleranza degli impiegati italiani e maltesi è conforme allo spirito del trattato del Bardo, il quale non impegnava il Governo tunisino ad espellere gli impiegati europei. E con molto acume conchiude che non vale la pena di discendere a simili miserie allorchè si è ottenuto il più: l'alta posizione acquistata in paese.

I nemici della Francia desidereranno sempre che il protettorato faccia man bassa dei funzionari ita-[illegible]

Il processo di Zurigo

Alle Assise di Zurigo, l'ultimo interrogato spiegò il manuale Plesafico (?), dove dicesi che il migliore governo è la monarchia.

Fa semplicemente un raffronto fra i sistemi e protesta il patriottismo di tutto il clero ticinese.

Le sedute cominciano a svolgersi senza alcun interesse.

A proposito del romanzo principesco di Rumenia
Una smentita ufficiale

Un dispaccio da Bucarest 5, dice:

« La voce sparsa di un progetto di matrimonio fra il principe ereditario ed una damigella d'onore della Regina, essendo contraria alla costituzione ed al sentimento pubblico, non prese mai consistenza seria e deve perciò considerarsi come insussistente. »

***

Abbiamo già fatto cenno alle voci di questo matrimonio del principe Ferdinando d'Hohenzollern. Aggiungiamo ora che la donna amata dal principe è la signorina Vacarescu, giovinetta assai ammirata da tutti e assai amata dalla regina, ma che non è di sangue reale. Ora i rumeni considerano che, in un paese in cui i partiti politici sono fra loro accanitissimi, il futuro re dovrebbe sposare una principessa la quale non abbia legami colla nazione e non una signorina i cui parenti ebbero sempre una posizione preminente nelle lotte politiche. Uno fra gli zii della Vacarescu è giornalista notissimo, un altro fu recentemente ministro plenipotenziario a Vienna.

Dapprima la voce di questo matrimonio non incontrò fede presso la società rumena, ma il re parlò della cosa al generale Lahovary, il quale dichiarò che il designato sponsalizio riesciva impossibile.

Taluno narra che avendo il re osservato allora che il principe Ferdinando pareva deciso a fare il matrimonio, il generale esclamò: « Bene sire, il principe può sposarsi come gli pare e piace, ma non [illegible] mai. »

Una [illegible]razione consimile sarebbe stata poi fatta a Sua Maestà da Lascar Catargi; anche il [illegible] e Carp, ex-ministri, che sono entrambi devotissimi al re, avrebbero avuto occasione di dire che il proposto [illegible] riescirebbe fatale alla dinastia.

Il nuovo trattato della triplice
secondo il « Matin »

E' ormai noto che i giornali francesi hanno la prerogativa di rivelare, a scadenze fisse, le precise disposizioni dei trattati internazionali che negli stessi circoli politici delle nazioni interessate non sono conosciute se non nelle loro basi generali. Di queste rivelazioni già avemmo occasione di riferirne, colle debite riserve, parecchie, le quali furono poi smentite, fra le altre quella riguardante il trattato anglo-italiano, che non esiste.

Ad ogni modo, a titolo di curiosità, togliamo ora dal *Matin* le seguenti notizie:

« Il nuovo trattato della triplice alleanza venne comunicato dalla Germania al Governo inglese ed a quello russo affine di fare verso le due nazioni atto di cortesia.

Il nuovo trattato differisce dall'antico in diversi punti fondamentali. Così la clausola che obbligava l'Italia a dirigere sulla frontiera delle Alpi tre corpi d'armata in caso di una guerra tra la Francia e la Germania è soppressa per desiderio manifestato dal medesimo Re Umberto.

Altra soppressione è quella della clausola che costringeva l'Austria a fornire di truppe la frontiera russa oltre a Cracovia in caso di guerra tra la Germania e la Francia.

Nulla rimane nel nuovo trattato di queste stipulazioni di cui il principe Bismarck aveva fatto una condizione *sine qua non*.

Furono del pari cancellati gli articoli i quali costringevano l'Italia e l'Austria a fissare una certa cifra per il loro contingente di pace.

Il protocollo fissa gli accordi per la durata di sei anni e tre mesi, senza obbligo per i contraenti di denunciare il trattato un anno prima della scadenza come lo voleva l'antico trattato. Per contro il nuovo trattato stabilisce formalmente per le tre Potenze contrattanti la garanzia reciproca dell'integrità dell'attuale territorio. »

Il Portogallo in Africa

Telegrammi da Lisbona recano che fu approvato il trattato col Congo riguardo il territorio di Londa.

DAL VENETO
Mercato dei bozzoli

Udine 4 — Bollettino per le mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli, risultato alla pesa pubblica di Udine del giorno 4: Gialli ed incrociati gialli: Quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogrammi 4457,85; parziale oggi pesata 208,50 — Prezzo giornaliero in valuta legale: Minimo lire 2.15, massimo 2.55, adequato giornaliero 2.40 — Prezzo adequato generale a tutt'oggi L. 2.50.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi: Quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogr. 85.10; — Prezzo adequato generale a tutt'oggi L. 2.30.

Castelfranco Veneto 4 — Listino del mercato dei bozzoli del giorno 4: Giapponesi da L. 2.42 a 2.60 — Giapponesi incrociati da L. 2.55 a 2.70 — Gialli da L. 3.05 a 3.17 — Gialli incrociati da L. 2.90 a 3.05.

Corriere Estense
Gravi oltraggi ad un Pubblico Ministero in udienza — Cronaca delle disgrazie.

Ci scrivono da Este, 4 luglio:

(*Egidi*) Questa mane per citazione direttissima dovevasi dal Tribunale giudicare Lavezzo Giovanni detto Ciovetto, di professione... vizioso, per delitti di resistenza, d'oltraggio e vie di fatto contro la forza pubblica, che, in seguito a regolare mandato di cattura, operava ieri sera il suo arresto.

Aperta l'udienza e fatta dall'egregio rappresentante il Pubblico Ministero la relazione e chiesto all'imputato se rinunciava a termini di legge per essere tosto giudicato, questi, nel massimo della eccitazione, proruppe contro il Pubblico Ministero in un cumulo d'improperi ed in espressioni le più triviali, accompagnando l'osceno linguaggio con atti turpi. Inutilmente ed insistentemente richiamato all'ordine dall'illustr. presidente, rifiutandosi per giunta di rispondere all'interrogatorio, venne fatto allontanare dalla sala d'udienza e, seduta stante, si procedette a suo carico anche pel nuovo e gravissimo delitto, a sensi dell'art. 197 C. P., e veniva condannato per questo titolo ad anni 2 e mezzo di reclusione.

Pel primo caso d'imputazione, di cui è cenno più sopra, venne condannato a mesi 11 di reclu-[illegible]

Il Lavezzo è uomo volgarissimo, pericoloso, temuto, soggetto alla vigilanza speciale della pubblica sicurezza.

***

Ermanno Lansberg, commesso viaggiatore della ditta Tedesco Brand e Isemburg, mentre ieri a sera era alla Stazione in attesa del treno delle ore 7 in partenza per Rovigo, colpito da congestione cerebrale cadeva a terra fulminato. Riuscito inutile il pronto soccorso non s'ebbe che a constatare la morte. In tasca gli si rinvennero più di 700 lire. Sono oggi già giunti i rappresentanti della ditta.

— Ed in Cinto Euganeo, ieri pure, verso le ore 5 pom., certo Sinigaglia Giovanni, contadino, d'anni 22, mentre era occupato nella mietitura del frumento, colpito da congestione cerebrale, cadeva al suolo cadavere.

— Modo Antonio fu Vincenzo, d'anni 60, carrettiere, domiciliato in Montagnana, recatosi nella mattina di ieri a Barbona, nella località Via Spin, col proprio cavallo e carretto [illegible]dire ai lavori di trasporto della terra sull'argine d'Adige nel lavoro di rialzo, percorrendo la sommità dell'argine stesso, tentando di far discendere il cavallo per una rampa verso campagna onde recarsi sul luogo del lavoro, anzichè obbedire il cavallo alla chiamata del padrone, retrocesse travolgendo il guidatore nel fiume. Fortunatamente ebbe salva la vita, ma riportava una grave ferita alla testa ed una frattura.

Ma per carità facciamo punto su codesta triste cronaca, augurandoci nella prossima corrispondenza di occuparci di qualche lieto avvenimento. Almeno speriamolo!

Società di ginnastica

Rovigo, *5 luglio* — Ci scrivono:

(*Augusto*) Ieri sera questa Società di ginnastica tenne una seduta numerosa e vivacissima per l'oggetto, in causa del quale venne convocata. La presidenza e il Consiglio direttivo avevano deliberato di intervenire, dietro invito avuto dalla Associazione *Alberto Mario*, alla conferenza, che terrà stasera l'onor. Fratti. Questo atto fu acerbamente criticato da vari soci, che vi diedero una interpretazione di partigianeria politica; e perciò la presidenza dichiarò dimettersi e ne convocava i soci.

Il prof. Gottardi, vice-presidente, cercò con un chiaro discorso, scagionare sè e il Consiglio della imputazione, protestando contro ogni sinistra interpretazione. — Il cav. G. B. Casalini, con logica sottile, dimostrò che, pure prestando fede alle dichiarazioni del vice-presidente, un simile atto, e per l'oratore prescelto e per i promotori della conferenza, doveva assolutamente ritenersi di politica partigiana, e perciò mette ai voti la questione di fiducia.

Parlarono contro alcuni soci, i quali presentarono un ordine del giorno a favore della presi-[illegible]

Venne respinto con 47 voti sopra 15; ed essendo dimissionaria la presidenza, si procedette alla nomina delle cariche.

Risultarono eletti: Cav. G. B. Casalini presidente — R. Ronco, vice-presidente. — A consiglieri i signori: Bocelle, Campo, Cavagliori Arturo, Ugo Manco, Luzzatti Gustavo, Bombardi-Lavezzo. — A segretario fu confermato il signor V. Battisti.

Vicenza *5 luglio* — *Gli impiegati dal Sindaco* — Ci scrivono:

(*B. F.*) Giorni sono gli impiegati municipali presentarono al sindaco un affettuoso indirizzo, col quale si congratularono per l'alta onorificenza testè ottenuta e il commendatore Zanella sempre cordiale, come nella ricorrenza della terza domenica di settembre, li invitava ieri nella sua villa amena di Cavazzale, che le poesie rinomate del fratello D. Giacomo perpetuavano e vi ebbero tali festevoli accoglienze, tali conversazioni, rallegrate da narrazioni di lieti ricordi giovanili che ancora una volta riaffermarono l'animo gentile del loro buon sindaco.

Ed è per questo che interpretando i sentimenti di gratitudine dei colleghi e dei miei superiori rendo pubblico l'atto di squisita cortesia e i nostri ringraziamenti augurando che tutti i Comuni possano avere un sindaco così schietto e simpatico qual è il comm. Zanella.

Merita poi cenno un sonetto che su rime obbligate, in pochi minuti, scrisse l'ing. Morsoletto, il quale, unitamente alle spiritose sortite del Castagnara, chiuse allegramente la bella festa.

Mestre, *5 luglio* — *Ferrovia* — Ci scrivono:

Il capo-Stazione di Mestre fece avvertire il Municipio che i viglietti di ritorno da Venezia a Mestre, per il giorno di lunedì, saranno valevoli anche pel ritorno con i treni speciali, l'ultimo dei quali partirà da Venezia alle ore 12,45, di notte, facendo una breve fermata a questa Stazione.

Schio *4 luglio* — *Feste — Tiro al piccione — Feste — Tombola — Concerto — Circo Equestre.*

La canicola dei giorni passati mi rese oltremodo svogliato, ed ora per un tardo pentimento vi scrivo, perchè la cronaca di Schio, feconda in detti giorni, non resti incompleta.

Per dissensi interni il maestro Zucchi sortì dalla società ginnastica di cui era istruttore da molti anni e seppe condurre i ginnasti, mercè la loro buona volontà e le cure preziose delle varie Presidenze, a veri trionfi.

Molti ex-soci si sono uniti e trattarono di costituire una nuova società ginnastica, nominando all'uopo un comitato provvisorio. Sarebbe bene che le persone più distinte e il Municipio prestassero i loro buoni uffici perchè, tolte le cause di divisione che possono minare le basi di una istituzione rendendo invisa e pericolante l'altra, ne promovessero una solida e fiorente.

Ma poi è necessario che la Presidenza non invada il campo tecnico esclusivo al maestro, e questi conseguente e rispettoso non s'ingerisca nell'amministrativo: cause queste che crearono il presente stato di cose.

La ginnastica a Schio ha splendide tradizioni e diede grandi risultati; in essa fu ed è il germe dei civici pompieri, essa è la preparazione al tiro a segno e all'esercito.

Merita perciò ogni appoggio materiale e morale.

— Il tiro al piccione a beneficio degli operai disoccupati non richiamò domenica in valletta tanta gente quanta ne meritava.

Non bisogna però accusare gli assenti perchè se lo scopo era bello, il giorno [illegible] troppo vicino alla Tombola, la giornata caldissima, e in momenti in cui la carità cittadina è messa a dura prova.

— Il 3° centenario di S. Luigi fu festeggiato in Duomo e alla Congregazione di S. Luigi, coll'intervento di Mons. Marangoni vescovo di Chioggia.

Fra le diocesi di Chioggia e di Schio esiste un antico legame. Mons. Provvedi arciprete di Schio morì vescovo di Chioggia. In sacristia a S. Pietro trovasi un grande ritratto dell'illustre Prelato che legò il proprio nome a lavori importanti del nostro Duomo.

— La Tombola di S. Pietro nella Valle di S. Francesco è riuscita, come sempre, uno spettacolo imponente per località e concorso. Vi suonò la banda cittadina.

— Il concerto di beneficenza promosso da un *Comitato operaio* non è abortito. E' rimandato a domenica 12 and. per la ragione che invece di un quintetto vi suonerà l'orchestra cittadina.

Il ritratto è giustificato perchè l'orchestra avrà campo di affermare la propria risurrezione.

— La compagnia equestre Roumier si distingue molto, come forse la migliore venuta a Schio, e il pubblico vi accorre numeroso ogni sera.

Feltre *5 maggio* — Ci scrivono:

(*s. g.*) Da alcuni giorni abbiamo fra noi, ospiti graditi, gli ufficiali della Scuola Superiore di guerra, guidati nei loro studi logistici dal comandante in seconda l'egregio colonnello Morena cav. Gennaro. Oltre a quelli del nostro esercito si trovano a farvi parte tre ufficiali del Regno di Bulgaria, quali frequentatori dei corsi di T[illegible]

L'animazione della città si accentuò maggiormente in questa occasione, dedicando agli ufficiali stessi una serata di banda cittadina, che venne allietata dalla presenza delle nostre sempre eleganti e simpatiche signore.

Il distinto comandante cav. Morena visitò le autorità locali, R. commissario e sindaco.

Sebbene alloggiati in diversi alberghi, gli ufficiali preferiscono riunirsi a comune banchetto presso l'antico e rinomato albergo del Vapore, il quale anche in questa circostanza non venne meno alla sua fama.

Gazzetta di Venezia — 6 luglio (20)

CARLO DIGUET

LA VERGINE
dai
capelli d'oro

S'avvicinò a lei per baciare la fronte; ma ella istintivamente si svincolò. Ancora non sospettava il pericolo che correva. Aveva allontanato la sua fronte naturalmente, mossa dal pudore che si definisce solo allorquando più non esiste. Un secondo dopo ella non vi pensava più. Suo padre era là, morente forse, e che cosa doveva pensare? Van Streem tremava; esitava, s'avvicinava, rinculava, si avvicinava di nuovo e i denti battevano gli uni contro gli altri. Sperò la sua vittima si trovava ben sola con lui, la casa era maledetta: i muri non lo ridirebbero ad alcuno, e nessuno vigilava!

— Jolanda.... diss'egli dopo un istante.

Erasi avvicinato a lei; le sfiorava quasi il viso.

La giovanetta tremò, ella trovò il suo sguardo strano. Un pensiero la baleno; perchè Marta non compariva?

— Marta non è ancora venuta?

Una testa rugosa si sporse fra le cortine della portiera. Era quella della signora Tenèbres.

— Ha mandato a dire che fra breve verrà.

La testa essendo scomparsa, Van Streem volle impadronirsi delle mani della giovanetta.

— Jolanda, diss'egli, non avete compreso che vi amo?... Le mie frequenti visite in casa vostra....

La giovanetta si alzò, aveva intraveduto l'imminenza d'un pericolo.

Van Streem cercò d'afferrarla, ed ella violentemente si staccò rossa di collera.

Quell'angelo, che non aveva mai profferito che dolci parole, era sdegnata di quell'uomo.

— Mi fate orrore, lasciatemi uscire.

E si diresse verso la porta.

— Non ancora, susurrò la voce della megera, donna Marta non è rientrata.

— Jolanda, vuoi dunque la morte di tuo padre?

Assicurò, attendendo l'effetto di queste parole sull'animo della povera giovanetta, Van Streem fissava i suoi occhi nei suoi.

— Se mio padre è qui, voglio vederlo.

— Lo uccideresti.

L'affettuosa fanciulla ritornò calma, ed era qui che l'attendeva il libertino.

— Jolanda t'amo! t'amo d'un amore sfrenato lo intendi; e l'amore non indietreggia davanti a nulla.

La poveretta lottava invano. Il suo fronte verginale fu baciato dal bacio di quell'uomo infame. Ella udì una voce, che si sforzava d'esser mellifiua, dire:

— Andiamo, figlia mia, siate ragionevole; non vi vogliono del male; vi si ama; vi si adora. Siete meravigliosamente bella!

Jolanda ritrovò tutta la sua energia scoprendo l'infamia del tranello, e vedendo quella messaggera dell'inferno vicino a lei, ella fragile creatura, respinse i due mostri. Van Streem andò a cercare una bottiglietta.

— Ecco, disse, la morte!

La povera fanciulla avanzò la mano.

— Oh! nè per voi nè per me, riprese il laido dottore, con ironica voce. Ma per lui... ed indicò la camera vicina.

— La sua vita è nelle mie mani, aggiunse egli. Una parola tua lo può salvare o far morire: rispondi.

Jolanda incrociò le mani sul suo cuore, i suoi occhi s'elevarono al cielo in atto di preghiera ardente.

— Mio Dio! diss'ella.

— Acconsenti?

— Giammai.

Van Streem finse di dirigersi verso la porta.

— Allontanate quella donna, mormorò la martire che voleva guadagnar tempo.

Ad un segno del dottore la vecchia disparve dagli sguardi della giovanetta, ma si avrebbe potuto vedere il suo occhio infernale brillare fra le cortine.

— Lasciami amare, Jolanda.

— Giammai! esclamò ella. Come! voi, l'amico di mio padre, voi, ricevuto in casa sua, che avete sovente condivisa la sua mensa....

— Giammai!... Ebbene!... dopo tutto, che m'importa? l'amore verrà più tardi. Jolanda, non uscirai senza esser mia!

Jolanda diede un grido che fu soffocato da una mano di ferro. L'uomo la prese fra le sue braccia.

— Siamo soli, certo; nessuno verrà.

La lotta incominciò, lotta terribile, immonda; allorquando la porta s'aperse con violenza. La signora Tenèbres, apposta in sentinella, ruzzolò sul tappeto, e una mano nervosa si posò sul collo di Streem e lo stese a terra.

— A noi due, disse il nuovo venuto.

La vecchia donna, folle di rabbia, erasi rialzata e s'avanzava minacciosa come una furia verso l'incognito. Senza perder d'occhio Van Streem, il giovanotto la fece di nuovo rotolare con un colpo di piede. Il medico erasi rialzato e tentò di dare un pugno al giovanotto, ma non vi riescì.

— Non ancora! disse questi.

Iolanda, rinvenuta un poco, riconobbe il suo visitatore.

— Siete salva! le disse la voce sconosciuta, spoglia del timbro di collera e piena di rispetto e d'amore.

Quindi l'incognito s'avvicinò a Van Streem.

— Da lungo tempo, diss'egli, osservo le tue mire per perdere questa giovane; invisibile ti spiavo; ho giurato d'esserti sempre alle spalle, e sempre vi fui e vi sarò. Oggi arrivo in tempo; potrei ucciderti come un cane; ma ti disprezzo troppo. La tua forza e la tua abilità mi fanno ridere. Possiedi le risorse del vizio brutale; non avevo nei tuoi anteriori tentativi alcun diritto per impedirti la via. Oggi hai voluto rischiare l'ultima tua partita, e l'hai persa. Sapevo che tu dovevi giuocare coi tuoi accoliti a quest'ora un'infame commedia. Hai attirato il padre di Jolanda fuori di città; gente, a te venduta, gli ha dato un narcotico; hai fatto venir qui la giovanetta, sotto pretesto che suo padre la voleva vedere. Rispondi, sono bene informato?

Sarei arrivato prima, ma il tuo affare così ben combinato, mi ha fatto ritardare, giacchè avevi intenzione di commettere il sacrilegio in altra via. Ma, Dio sia lodato! eccomi. Contavi senza di me, non è vero?

(Continua)

Traduzione di proprietà della Gazzetta di Venezia.

Anno CXLIX — 1891. Martedì 7 luglio N. 186

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. [illegible] all'anno; [illegible] al semestre e [illegible] al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre.
Un foglio separato Cent. [illegible]; arretrato Cent. [illegible].
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. [illegible]; e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. [illegible], Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. [illegible].
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. [illegible].
Nel corpo del giornale prezzi da contrattarsi. — [illegible]
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7

IL VARO DELLA "SICILIA"

IMPRESSIONI

Chi altre volte ha visto uno spettacolo come quello di ieri, chi ha l'anima già temprata a simili grandiose emozioni, potrà, freddamente, assistere alla cerimonia, col *carnet* in una mano e la matita nell'altra, e scrivere ogni accidente ed ogni incidente; ma chi si trova per la prima volta davanti a quella folla, a quella scena, a tanta gente che trepida e gioisce, non può seguire i particolari, e non vede che l'insieme: ed uscendo dall'Arsenale sente nell'anima un tumulto di affetti che non sa esprimere, si vede dinanzi agli occhi delle fantasmagorie che non sa ritrarre.

Davanti a noi stava alta, gigantesca, coi suoi rossi fianchi baciati dal sole, rivolta verso il mare e verso l'oriente come il leone di S. Marco, la *Sicilia*; e quel nome fatidico richiamava alla memoria tutte le lunghe lotte della libertà combattute su quella isola incantata, da Imera a Calatafimi; e quel nome fatidico anticipava il futuro, e faceva sperare di veder un giorno ritornare quella nave in porto, baciata da un sole più glorioso; il sole della vittoria!

•

A frotte a frotte entravano le belle signore, entravano gli ufficiali d'ogni arma, giustamente orgogliosi nelle loro brillanti uniformi; entravano l'un dopo l'altro i generali, e Pianell avanti a tutti, portante fieramente i suoi ottant'anni; e vedendo quei vecchi gloriosi, e tutti quei giovani di nell'altro desiderosi che di emularne il valore, sentivo tutto il disgusto d'essere anch'io in questa inutile età fra i 35 ed i 40: troppo giovane per poter aver fatto qualchecosa, troppo vecchio ormai per poter sperare di far qualchecosa nei giorni futuri.

Ed entra un primo rappresentante di Casa Savoja: il principe Tommaso; e non potei non intenerirmi quand'egli, dopo aver salutato la bandiera del reggimento di fanteria, si volse di scatto per vedere se il suo bambino si scopriva il capo davanti al glorioso vessillo.

E chi descriverà il fremito di gioia che corse per tutte le vene dei presenti, quando s'avanzò la coppia reale! La Regina in bianco, sorridente, dava il braccio alla marziale figura del nostro Re, che rispondeva commosso agli applausi del pubblico, che salutava in lui la personificazione vivente e venerata dell'Italia risorta.

•

Ma tutti sono a posto, tutti sono pronti; il cardinale Agostini, che chiama sulla nave la benedizione di Dio, ha già finito la cerimonia; la Regina ha già legato alla nave il simbolico anello, sposando, come il Doge, il mare in segno di vero e perpetuo dominio; l'ing. Martinez sale al suo posto, gli operai corrono al luogo fissato, ed il lavoro incomincia.

In quel momento spariva dalla mente ogni idea di partito, di dissidio, di divisione, e tutte le forze della mente erano fissate su quel colosso immobile, e che stava per scivolare, e gettarsi in braccio alle onde; in quel momento non si pensava che alla patria; — e si diceva: come andrebbero bene gli affari del paese se tutti facessero come qui, se ognuno stesse al proprio posto, se ognuno facesse quanto sa e può, se il braccio obbedisse sempre alla mente, se programma di tutti fosse quello di concorrere colle proprie forze al bene comune!

Ma non era quello un momento da considerazioni filosofiche! La nave, libera da puntelli e da gomene, comincia a muoversi, a scivolare, ad abbassarsi; un lungo applauso sale al cielo; e tutta la scena grandiosa si confonde e si vela, perchè la nave resta nascosta dietro una nube di rosso fumo, perchè gli occhi si sentono bagnati da lagrime di commozione!

E si esce dall'Arsenale più di prima superbi d'essere Italiani, e scordando tutte le piccinerie e le miserie che c'ingombrano la via.

OTTONE BRENTARI

Nel bacino di San Marco

L'aspetto dello splendido bacino di San Marco è, [illegible] dalle otto del mattino, magnifico, incantevole. Lungo il Molo e lungo la Riva degli Schiavoni, sui ponti, nelle barche ormeggiate, si affolla una moltitudine di gente che vuole assistere al passaggio del corteggio reale.

I vapori della squadra italiana, quelli della inglese, del Lloyd, della Navigazione Generale Italiana, i bastimenti privati e il naviglio della Società [illegible] lagunare sono pavesati a festa. I vaporetti si succedono l'uno all'altro, carichi di [illegible], diretti all'Arsenale. Il corteggio si forma ordinatissimo, verso le ore nove, davanti al Giardinetto reale.

Lo apre la *dodesona* ed altre imbarcazioni della Società Bucintoro, seguono le bissone bellistrade, quindi vengono le barche di Sestiere che fanno ala alle gondole di Corte e delle Autorità. Il corteggio riesci bellissimo: le barche di Sestiere apparvero l'una migliore dell'altra.

San Marco addobbò elegantemente una peota in rosso e oro, con padiglione nel mezzo e [illegible] di San Marco a prua — *Santa Croce* una graziosa barca peschereccia con vela d'argento — *San Polo*, una fantastica bissona in bleu ed argento — *Cannaregio*, una ricca barca in istile rococò, in velluto rosso ed oro, con barcaiuoli vestiti riccamente pure in velluto rosso e oro — *Dorsoduro*, una peotina, molto di buon gusto in rosso e oro, ornata di statue d'argento; a prua si notava elegantemente vestita in bianco e rosso, con un ricco mazzo di fiori in mano la bella bambina Dirce, del signor Costantini; — *Castello*, una specie di fortezza, figurante le merlature dell'Arsenale colle torrette poste a prua e a puppa.

I Sovrani partono da palazzo dopo le dieci, seguiti da moltissime gondole nelle quali erano le dame e i gentiluomini di Corte, ufficiali d'ordinanza, ecc. Al loro passaggio scoppiano dal pubblico affollato sulla riva, entusiastici applausi — squadre di marinai, sulle tolde delle navi nostre e delle inglesi, ancorate nel bacino, presentano le armi; mentre altri marinai schierati sui pennoni li salutano cogli urrà, e mentre le artiglierie di tutte le navi tuonano le loro salve.

All'Arsenale

Enorme è la folla che assiste al varo e splendido il colpo d'occhio offerto dalle lunghe tribune fiancheggianti il palco reale, e dagli steccati sottoposti affollati d'ufficiali di tutte le armi, di tutti i gradi in alta tenuta, colle lucenti uniformi che splendono sotto il sole.

Bellissimo l'effetto così delle tribune come degli altri steccati, i vapori ormeggiati in darsena, le banchine, in buona parte occupate da signore colle *toilettes*, cogli ombrelli di vari e vivaci colori, spiccanti vagamente sulla massa nera degli uomini.

Eleganti, sceltissima la folla nelle tribune; uno scintillio di femminili bellezze bionde e brune, distribuite qua e là come sprazzi di luce e di sole.

Sono troppe, perchè il giornale possa tramandarle ai posteri con quella esattezza di denominazione, con quella precisione di numero e di aggettivi, che potrebbe rendere tranquilla una umana coscienza. E' per questo che rinunziamo a specializzare.

Le tribune del pubblico sono affollate già alle 8 e mezzo.

Le altre, quelle dei senatori e deputati, della stampa e delle autorità, vanno riempiendosi a poco a poco fra le 9 e le 10.

Si notano i senatori Fornoni, Saladini, Cadenazzi, Contelli, Tarazzi, Minich, Blaserna, Bargoni, Scolai, — e i deputati Castelli, Treves dei Bonfili, Papadopoli, Pandolfi, Chinaglia, Brentelli, Romanin-Jacur, Molmenti, Cavalli, Minolfi, Scovazzo, Maluta, Tripepi, Collani, Sineo, Mel, Minelli, D'Ayla-Valva, Marzin, Tassi, Rossi, Tacconi, Cittadella, Gallavresi, Donati, Valli, Stanga.

Molte signore in queste tribune: sono le mogli, le figlie di taluni dei deputati e dei senatori.

∴

Alle 9 e 25 entra annunciato dalla marcia reale il Principe Tommaso Duca di Genova, comandante il dipartimento, assieme al giovinetto suo figlio. È incontrato allo sbarco dal contrammiraglio Canevaro, e rilevato tutto essere pronto per il varo, prende posto nella tribuna reale, dove frattanto erano entrate pure le contesse Papadopoli e Serego, dame di Palazzo della Regina.

Anche la Tribuna reale ornata di drappeggi bianchi e bleu, va mano mano affollandosi delle principali autorità: — vi sono oltre al Duca di Genova col figliolino, il Principe di Battemberg un bell'uomo, simpaticissimo, bruno, alto, tipo italiano spiccato, piuttostochè tipo inglese, e l'ammiraglio Hoskins in alta tenuta di ammiraglio inglese, i generali Pianell, Cagni, Abate, e Billia, il primo presidente della Corte d'appello Santa Maria Nicolini, il procuratore generale comm. Castelli, il prefetto Colmayer, il sindaco Selvatico.

Ivi conversa con grande affabilità con tutti i presenti.

Poco dopo arrivano gli ufficiali della squadra inglese e i cadetti, belli e svelti giovanotti; quelli si mettono ai piedi della tribuna reale, questi salgono sopra coperta della *Sicilia*.

Il Patriarca

Alle 10 e 5 si annunzia l'arrivo del Patriarca che si inginocchia coi canonici, e coi chierici del suo seguito sotto il baldacchino dinanzi all'altare della cappella, ornata di tende di velluto rosso.

Colpiva l'aspetto affaticato, stanco, malato di Sua Eminenza, che camminava adagio adagio, appoggiandosi al pastorale.

Il cardinale è uscito ora da una lunga e penosa malattia, e l'ha vinta col conforto di tutti i buoni, i quali hanno potuto apprezzare le sue virtù, la mitezza del suo animo, e lo spirito altamente benefico e caritatevole, che fanno di questo pio sacerdote l'idolo dei derelitti.

Contrasta coll'aspetto di Sua Eminenza, la faccia rossa, florida, lussureggiante di salute del cappellano della Marina militare, Don Luigi Padovan, una macchietta conosciutissima a Venezia, mezzo artista, mezzo congegnatore meccanico, mezzo avvocato, mezzo prete, staremmo quasi per dire. Don Luigi corre a diritta e a sinistra, colla vivacità di movimenti di un sottotenente di vascello. Egli va [illegible] e ne viene — porta ordini e [illegible], s'inchinava ai Reali, e cinque minuti dopo al Patriarca; sente le parole dell'ammiraglio, e si caccia nel codazzo dei canonici; — se non avesse avuto la veste, lo si sarebbe preso per il *Deus ex machina* dell'avvenimento che si andava a compiere.

Dieci minuti dopo, le fanfare annunziano l'arrivo delle Loro Maestà.

I Reali

Noi non siamo cortigiani; lo si sa; e crediamo che questa taccia non ci si possa dare, se affermiamo che l'apparizione della coppia reale dovrebbe suscitare sempre nel cuore dei buoni Italiani un sentimento fortissimo, profondo di affetto entusiastico e devoto.

Come si darebbe volentieri la vita per la nostra Regina, per il nostro Re, per questo Re amato che vediamo nei giorni di sventura e nei giorni di gioia, oggi in mezzo alle *blouses*, domani fra le scintillanti marsine del mondo diplomatico, consolatore dei miseri, esempio di virtù alla nazione!

Queste parole di sfogo ci sgorgano spontanee dalla penna, perchè ci è parso di non aver trovato la dentro, ieri per la prima volta quello scoppio di entusiasmo così vivo, così potente, così irresistibile, che caratterizza le dimostrazioni di Venezia, di tutta la nostra Venezia.

∴

I Reali vengono ricevuti dal Principe Tommaso e da tutte le Autorità; così scendono alla scala della banchina, a prua della *Sicilia*, e si avviano subito verso il palco centrale.

Attirano gli occhi e i cuori di tutti il Re e la Regina; Margherita di Savoia in pizzo bianco, bellissima, superba di altezza regalmente femminile: — un vero amore, diremmo quasi come sintesi dell'impressione generale, se la frase non potesse lontanamente peccare di irriverenza.

Seguono le Loro Maestà: la principessa Isabella in verde chiaro a fiori, al braccio del duca degli Abruzzi in tenuta di sottotenente di vascello; la principessa Elvira in crema, al braccio del ministro Saint-Bon; poi le dame ed i grandi dignitari.

Rimarcatissimo, osservatissimo il Ministro del Tesoro on. Luzzatti, la spina dorsale del nostro Gabinetto, seguito nei suoi passi con sentimento di compiacenza dagli occhi di tutti i veneziani, orgogliosi dell'illustre concittadino.

Il generale Pianell, collare dell'Annunziata, costellato di decorazioni, dalla imponente figura, dagli occhi vivacissimi, intelligenti, spicca nel gruppo degli ufficiali generali e ammiragli al seguito di S. M.

Fanno ala gli allievi macchinisti nella loro spigliata tenuta d'estate, molto precisi nei loro movimenti, nelle marcie, e nel maneggio d'armi. — Li segue con occhio amoroso, l'egregio comandante della Scuola colonnello Basso, che è senza dubbio, il più giovane e il più elegante, capitano di vascello dell'armata.

La benedizione

Subito dopo, alle 10 e 25, il Patriarca benedice la nave; passando dinanzi ai Sovrani li inchina, ed al suo saluto rispondono il Re e la Regina: il Patriarca e il suo seguito di canonici, chierici e camerieri, sono preceduti e scortati da carabinieri e da ufficiali di marina.

Benedetta la nave il corteo reale scende dalle tribune e si dirige verso la puppa della nave dove è appeso il grande anello nuziale, che abbiamo già descritto; il Patriarca benedice l'anello e il mare; la Regina lo lega al grande nastro bleu pendente da puppa, e lo lascia sospeso; lo sposalizio è salutato da un caloroso applauso; però desta minor entusiasmo dell'altra brillante cerimonia del battesimo collo champagne.

Il varo

Intanto il comm. Martinez in alta tenuta di colonnello, calmissimo, tranquillo, dall'alto del palco innalzato a prora della *Sicilia*, aspetta il compimento della cerimonia del battesimo per ordinare le operazioni del varo.

Appena i Reali tornano a prender posto sulla tribuna si odono i primi squilli, e i primi puntelli cadono.

L'egregio uomo, sul quale tutti gli occhi e tutti i binoccoli degli astanti sono rivolti, e sul cui volto non una contrazione tradiva quell'emozione interna che doveva signoreggiarlo in un momento così solenne della sua vita di scienziato e di soldato, vigila freddamente l'esecuzione delle operazioni.

∴

I ventidue puntelli distribuiti sui due fianchi della nave, cadono a uno a uno; — gli arsenalotti afferrano i grossi e robusti travi, li staccano dalla *Sicilia*, e li distendevano a terra lungo lo scalo, sollevando nuvoli di polvere.

L'interesse col quale gli astanti seguono i preparativi va sempre crescendo; il silenzio si fa imponente. Dalle tribune, signore e uomini coi colli protesi, coi corpi in avanti, arrampicati sulle sedie, appoggiati alle spalliere dei palchi, fra miracoli di equilibrismo, aspettano quasi col cuore trepido il primo movimento di quella massa enorme.

La nave non è trattenuta che dalle castagne degli scontri e dalle trinche — si levano le castagne e gli scontri; ad ogni manovra, ad ogni momento l'ansia cresce; si impone silenzio a chi bisbiglia una parola; tutti gli animi sono sospesi.

Sono le 10 e 55: — un altro squillo di tromba: pochi colpi d'ascia tagliano le potenti trinche di prua — la nave è sospesa — libera a sè.

∴

Un minuto e 40 secondi dopo la *Sicilia* comincia lentissimamente a muoversi, corre, vola; spezza la prima, la seconda gomena di ritegno — s'arresta alla terza: tutti applaudono, gridano, acclamano — gli operai e i cadetti della marina inglese che sono sulla coperta della nave, gli operai che eseguirono le manovre del varo più degli altri sono entusiasti; questi rincorrono la nave che scende nell'acqua fra una fitta nube di fumo: l'invasatura per l'attrito si è bruciata; tosto le pompe vi gettano sopra l'acqua [illegible]io.

La *Sicilia* è arrestata all'ostacolo della terza gomena; l'estremità dell'invasatura di prua è ancora sulo per qualche metro sullo scalo morto.

∴

Il varo è riuscito splendidamente, malgrado che la velocità moderata colla quale il colosso è sceso in mare, non abbia permesso l'immersione completa a prora.

Forse gli ingegneri hanno pensato che non valeva la pena di raffreddare gli entusiasmi con una schizzata di acqua di mare, che avrebbe bagnato tanta gente affollata sulle banchine.

Il colonnello Martinez, valentissimo ingegnere quanto attivo e coscienzioso lavoratore, può essere orgoglioso della sua giornata.

∴

La giornata è finita.

La folla oltrepassa gli steccati, scende dalle tribune, invade il cantiere, monta sullo scalo. — Gli applausi continuano e si ripetono più vivi ed insistenti quando i Sovrani lasciano l'Arsenale.

Tutti corrono ad invadere le rive dei canali per dove passano le gondole reali, per dare un ultimo saluto ai Sovrani. Le fondamente dell'Arsenale sono gremite di gente; alle finestre delle case fiancheggianti il rivo molte signore — tutti applaudono, tutti sventolano i fazzoletti ed agitano i cappelli.

Il corteo passa le bacino: le artiglierie della squadra inglese e dell'italiana tuonano: i marinai lungo i pennoni gridano *urrà!* Lo spettacolo incanta.

∴

La *Sicilia* mezz'ora più tardi galleggiava libera nella darsena grande dell'Arsenale.

Gazzetta di Venezia — 7 luglio (21)

CARLO DIGUET

LA VERGINE dai capelli d'oro

Van Streem voleva rompere i suoi legami.

— Non ancora, disse lo sconosciuto. Ma prima voglio degradarti innanzi a lei, capisci? In ginocchio!

Van Streem si opponeva.

— In ginocchio, ti dico.

L'incognito, aveva appena venticinque anni, appoggiò la sua mano bianca sul collo del libertino e lo fece inginocchiare. Van Streem ruppe il fazzoletto che lo teneva legato, e, facendo un salto:

— A noi due!

— A noi due, sia!

Si presero corpo a corpo; ma la lotta non durò a lungo; l'insultatore di Jolanda ruzzolò [illegible]

— Ti ucciderò; certo, disse egli, mi occorre la tua vita!

— Io sono più generoso; non voglio la tua! che ne farei? Solamente ti stigmatizzerò davanti a questa nobil fanciulla. Non sarà certo una riparazione [illegible]'oltraggio che tu volevi farle subire; ma ella sarà vendicata, giacchè toccherà, col suo tallone, il [illegible] viso impuro e nauseabondo.

Il giovanotto stracciò la camicia del medico ed impresse un colpo di tallone sull'alto del petto, vicino ad una spalla.

— È abbastanza, ora? Nella tua qualità di dottore ti guarirai.

— Usciamo non avete più nulla a temere da quest'uomo.

Van Streem erasi rialzato, schiumante di rabbia.

— Non sono più solo ora, articolò il giovanotto mostrando la giovanetta pallida al suo braccio. Se fai un passo, sei morto.

Estrasse un revolver di tasca e mirò Streem. Costui non avanzò.

— Lo sapevo! Spavaldo coi deboli! Spavaldo colle giovanette.

L'incognito fece passare Jolanda per prima, e abbassando l'arma la seguì.

La fanciulla era salva! I due mostri rimasero soli.

Allorquando furon fuori, la giovanetta ringraziò collo sguardo colui che le aveva salvato più che la sua vita. Ella non gli parlò; ma il suo sguardo casto come quello degli angeli, dolce come quello della famosa *Vergine* di Vannucchi, ammirò lo sconosciuto. Costui prese la mano della sua protetta e la strinse. — Durante il tragitto, da via Mistoron a quella della Vergine-Nera, egli le indirizzò appena alcune parole. Natura delicata, di cuore leale, egli si sentiva, in quel momento, troppo avvantaggiato agli occhi della giovanetta per obbararne proferendo una parola alla quale la riconoscenza avrebbe potuto rispondere. Era tempo d'arrivare, Jolanda pareva stremata di forze. La porta del cortile si trovava spalancata, Fergus urlava, Marta andava, veniva, piangendo, lamentandosi. Ella credeva il suo padrone morto, e la sua padroncina rapita. Non le avevano risposto al n° 14. Quando ella la vide, il dolore si cambiò in gioia delirante.

— E vostro padre?

— Ritornerà, s'affrettò di dire lo sconosciuto La signorina ha bisogno di riposo.

Il giovanotto non entrò, salutò e si ritirò. Prima di andarsene si voltò. Jolanda gli indirizzava un ringraziamento colla mano; ma, in quel semplice gesto, vi era tanta riconoscenza che egli non potè trattenersi dal mandarle un bacio.

La giovanetta si mise a letto.

Colui che vegliava sulla figlia di Otto Wrom aveva ventisei anni; era un Francese. Nato di madre francese e di padre brasiliano, aveva nome Flavio di Kastermont ed era fratello di Bianca l'amica di Jolanda. Natura eletta ed entusiasta, aveva tutte le qualità brillanti e cavalleresche dei Francesi del buon tempo. Aveva il cuore di sua madre e la immaginazione di suo padre. A diciott'anni, protetto da un nome illustre, la principessa di... egli aveva fatto la sua solenne entrata nel mondo parigino.

In tutte le feste, in tutti i piaceri, viveva da gran signore, seminando il danaro da gentiluomo; nemico giurato dell'affettazione, indizio certo di nullità, contava parecchi duelli, tutti a suo onore. Leale come la sua spada, non li aveva cercati; solamente, talora, aveva provato piacere dando delle lezioni agli spavaldi del giorno. Alcuni ne avevano approfittato e li contava per amici. Parigi aveva finito per annoverlo *Enfant gâté*, il suo spirito ed il suo cuore chiedevano altre cose. Parecchi buoni partiti non gli erano sembrati sufficienti; aspirava al meglio. Bianca, maritata e felice, gli parlò in termini così entusiastici di quella perla di bellezza, di quell'angelo fatto donna, che sentì il desiderio di conoscerla. Passava ore intere in casa di Bianca, divenuta signora di Viovville, per l'unico scopo di sentir parlare d'Jolanda. Ora avvenne che a forza di parlarne e sentirla lodare dalla signora di Viovville, se ne innamorò pazzamente. Quest'amore bizzarro gli conveniva! Che cosa mai doveva essere questa giovanetta della quale un'amica faceva tanti elogi? Una sera, annunciò a Bianca che partiva per Bruxelles.

— Per vedere Jolanda? gli domandò la sorella.

— Per condurla, se posso, rispose semplicemente Flavio.

— Fate attenzione a suo padre che la custodisce come un diamante da corona. È un [illegible]!

— Ragione di più, aggiunse il giovanotto; egli non ha torto; se non fosse geloso d'una tal figlia, me ne avrei seco lui a male senza conoscerla, e accorrerei espressamente per proteggerla.

— Partite, caro fratello, riconducetela; è una figlia di re! È fatta per assidersi sopra d'un trono, e dire che suo padre!....

— So tutto! Mi hai sovente dipinto l'originale.

— Mi sono talora chiesta se Jolanda è proprio sua.

— Mi darai bene una lettera.

— Per chi?

— Per la tua cara amica.

— Di tutto cuore. E se tu la riconducessi come moglie, saresti il più felice dei mariti.

— Se tutte le donne e le fanciulle avessero delle amiche come te, mia cara Bianca, non vi sarebbero cattivi matrimoni.

— E così dunque, rivedrò Jolanda?

— Mi proverò.

— Dio t'esaudisca! E se riesci ti darò un bacio per la fatica.

(Continua)

gli abitanti nelle loro consuetudini meno lodevoli, nelle loro stesse infrazioni alle legge.

***

Con questo sistema non si può andare avanti; non si può sperare che tutto il paese — in ogni sua parte — risenta i benefici di un Governo liberale, previdente e provvido.

Il sistema, secondo il nostro avviso, ha da essere invertito. E là dove più infelici sono le condizioni, ivi s'hanno a mandare i funzionari migliori. Più grave il male e maggiore dev'essere la cura. Che se l'invio di buoni funzionari in paesi dove il vivere non è senza sacrificio richiedesse qualche aumento di stipendio o assegno speciale, si provveda pure anche a questo. Saranno denari ben collocati, che daranno, a suo tempo, i loro frutti.

Si diedero sempre assegni speciali ai funzionari destinati alla amministrazione centrale, in Roma; non vediamo perchè non si possano dare a bravi funzionari destinati a luoghi dove riesce più difficile e talvolta pericoloso l'esercizio delle funzioni. La cosa ci pare ovvia. Il fatto avvenuto in Sardegna, nella sua enormità, costituisce pel Governo un serio ammonimento.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 7 luglio: S. Benedetto XI p.
Mercordì 8 luglio: S. Elisabetta r.
Sole, leva ore 4 m. 20; tram. 7. 48.
Temp. mass. del 5: 27.9 — min. del 6: 18.7.

Ai nostri cortesi abbonati

Siamo a pregare i nostri gentili abbonati, ai quali è scaduta l'associazione il 30 giugno p. p. di rinnovarla al più presto possibile, e ciò per regolarità d'amministrazione.

I Reali al bagno. — Ieri alle quattro, i Sovrani, accompagnati dai duchi di Genova, dalla principessa Elvira, dal principe Luigi, dal duca di Sartirana, dal colonnello di S. Ambrogio, dall'ammiraglio Acinni e dal conte Zeno, si recarono al Lido a bordo di una lancia a vapore dell'arsenale.

Al Lido presero un bagno i Sovrani, i Duchi di Genova, la principessa Elvira ed il principe Luigi.

Fecero ritorno al Palazzo reale alle sei.

I due pranzi di gala civile e militare — Questa sera al palazzo reale vi sarà pranzo di gala di oltre settanta coperti.

Vi assisteranno, il Duca e la Duchessa di Genova, la principessa Elvira, il principe Luigi con i rispettivi loro segretari, le dame di onore della Regina e le case civili e militari del Re, i ministri Saint Bon e Luzzatti, i senatori residenti a Venezia; i deputati del I e II collegio, il prefetto col consigliere delegato; una rappresentanza della Giunta amministrativa, della deputazione provinciale, il sindaco e la Giunta, il primo presidente della Corte d'appello, il procuratore generale, i generali Pianell e Baliia ed il contrammiraglio Canevaro.

Domani sera poi, vi sarà un altro pranzo di gala, al quale sono invitati, oltre ai personaggi Corte, tutti i comandanti delle navi della nostra squadra e quelli della squadra inglese.

La squadra inglese. — Il comando dello *Scout* ha fatto conoscere al sig. Sindaco che i legni da guerra inglesi possono essere oggi visitati dalle ore 9,30 ant. fino al mezzogiorno e dalle ore 1,30 pom. fino alle 6,30 pom.

Il concerto ai Giardini. — Quantunque l'ora fosse calda e incomoda — le 4 pom. — e invitasse a una gita al Lido e non a chiudersi in un salone; quantunque a Lido siano andati cittadini e forestieri a migliaia, pure la sala dei concerti ai Giardini raccolse molto pubblico per udire i bravi mandolinisti milanesi.

E il loro successo fu veramente completo, entusiastico.

In un ambiente chiuso si potè, meglio che la serenata sul Canalazzo, apprezzare tutti i pregi di quest'eletta accolta di dilettanti, che sono dei veri artisti.

Perfetta fusione dei suoni, colorito vario e giusto, armonizzazione eccellente, sapiente impiego dei chiaroscuri. Ecco le doti dei mandolinisti milanesi. Nulla di aspro, di stridente — e le chitarre serventi al loro scopo fonico ed estetico, senza prevalere e senza portare nell'armonia generale una nota troppo spiccata.

Insomma — ripetiamo — dei veri artisti.

Suonarono, diretti dal loro egregio maestro Antonietti, varii pezzi, finamente concertati, riscuotendo i più sinceri e vivi applausi. E fra i pezzi notiamo il quarto preludio della *Traviata*, il Momento musicale di Schubert un quartetto dell'Antonietti, il quarto preludio della *Carmen*, come i più difficili e come quelli che fecero maggior impressione.

Il tenore signor Longone — un giovanotto che dimorò molti anni a Venezia ed ora è impiegato nello stabilimento Treves — rinnovò il successo ottenuto in Canalazzo. Egli sa adoperare con arte e sentimento la sua bella voce — ed eseguendo due romanze ieri, ai Giardini, sollevò prolungate acclamazioni.

Insomma un concerto che ha lasciato quanti assistettero soddisfattissimi.

Finito il programma, tutti gli esecutori vennero fatti segno a calde manifestazioni di simpatia.

Gli arrivi di ieri ed il movimento nel gran canale. — I passeggieri giunti ieri mattina con le gite di piacere Bologna, Rovigo, Verona, Udine, furono 3121. Quelli arrivati ieri l'altro ed ieri con treni ordinari quattro mila e cinque cento.

Lungo la giornata i quattordici vaporetti della società lagunare percorrevano il canalazzo pieni zeppi di gente.

Basti dire che in media, ogni vaporetto fece un incasso di oltre 300 lire: trasportarono quindi oltre 42000 persone.

Alla gita in mare, presero parte 320 persone.

I vapori del Lido erano pure gremiti di passeggieri.

A questi poi si aggiunga i vaporetti della Giudecca e si avrà un'idea del lavoro ieri eseguito dalla società lagunare.

Lo spettacolo pirotecnico. — Di questo spettacolo che ebbe luogo ieri sera nel bacino di S. Marco diremo solo che fu discreto, ma troppo uniforme, e crediamo di interpretare il giudizio di quanti vi hanno assistito.

Il sig. Tombolini gittò in aria molte bombe, troppe bombe, bombe a.... tutto pasto, alcune delle quali però molto belle e di colori vivaci. Ecco tutto.

Una gran folla assisteva allo spettacolo dalla riva e dalla piazzetta. Nel bacino un numero infinito di gondole.

I Sovrani assistettero allo spettacolo dal verone del palazzo, nell'appartamento del principe Tommaso.

I biglietti pel varo. — Da più giorni lamentavamo il brutto mercato che veniva fatto dei biglietti pel varo, ed invocavamo un qualche provvedimento da parte dell'autorità. I lagni però a nulla approdarono, e lo smercio continuò.

Ieri mattina un egregio ufficiale di marina, accortosi che due giovanotti tentavano di smerciare due viglietti rossi intestati a due distinte persone, appartenenti alla R. Marina, li sequestrava consegnandoli ai superiori.

Il fatto, del quale diamo questa breve relazione, avvenne al Caffè Quadri alle ore 9, e plaudiamo a quell'ufficiale.

Fra Genova e Venezia — Scrive il *Monitore delle Strade ferrate*:

« Sappiamo che la Deputazione provinciale di Padova, anche a nome degli altri Corpi morali interessati, ai quali si è unita la Provincia di Pavia, ha rinviate nuove istanze al Ministero dei lavori pubblici perchè venga accolta la domanda già presentata relativa al collegamento dei treni diretti da e per Genova con quelli per e da Venezia, a Monselice, a mezzo di un treno accelerato, ciò che, a giudizio della predetta Deputazione provinciale si potrebbe ottenere come segue: da una parte continuando a Pavia e rendendo accelerato il treno 437, e fermando il treno 435 a Cremona, invece del primo, in modo da arrivare a coincidere a Monselice col treno 172 per Venezia; dall'altra parte, facendo accelerato il treno 440, ritardandone la partenza da Monselice fino a 5 minuti dopo l'arrivo in Stazione del treno N. 47 da Venezia. »

Una proibizione ingiustificata — Il sig. Natale Vianello, impresario della polizia stradale, ha fatto costruire una carruola foderata di foglia d'argento cesellato e di bronzo, per esclusivo uso del trasporto delle spazzature del Palazzo Reale

Ognuno che ebbe a vedere tale carruola in Piazza S. Marco non ebbe che a lodale il Vianello perchè torna a decoro della città; non così pare la pensi il Municipio.

Ci dicono infatti che ieri, una guardia municipale ordinò allo spazzino di trasportarla fuori dalla piazza e di non presentarla più in pubblico. Perchè chiederemo noi?

Voci del pubblico. — Uno dei Reduci di Milazzo ci scrive chiedendo notizia dell'istanza presentata dall'on. Pasquale Billi, per ottenere agli sbarcati a Milazzo lo stesso trattamento degli sbarcati a Talamone.

La domanda è giustissima, ma ci sembra che date le presenti condizioni del bilancio e l'ottimo programma di economie attuato dal Ministero, non ne sia questo il momento più opportuno per presentarla.

Morte improvvisa e tentato avvelenamento — Ci informano di due disgrazie ieri avvenute: un gondoliere avrebbe tentato di suicidarsi col veleno, e fu condotto allo Spedale in gravissimo stato.

— Un signore, nel recarsi in gondola all'Arsenale, per assistere al varo, colpito di apoplessia, sarebbe rimasto cadavere.

Tra marito e moglie. — Cesare Soppeno facchino, abitante a Dorsoduro N. 566 venuto a contesa con la propria moglie, le inferiva un colpo di coltello guaribile in otto giorni.

Alla Giudecca. — Anche ieri alla Giudecca avvenne una rissa tra facchini per questione di lavoro.

Gerli Antonio Turchetto, Giacomo Veronese e Scarpa Nicolò, percossero il loro compagno Vittorio Spe nich che riportò varie leggiere contusioni.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Il grande concerto, che, diretto da Domenico Acerbi, doveva aver luogo l'altro giorno nel salone dei giardini pubblici, fu definitivamente rimesso a domenica 12 luglio, nel qual giorno si eseguirà al teatro Malibran.

Come fu annunciato vi prenderà parte anche il valente violinista Pier Adolfo Tirindelli; riapplaudiremo le splendidissime *suites* dell'*Arlesienne*, ed udremo una sinfonia di Ghin ed altri pezzi.

Canzone del Redentore. — Sappiamo che la Commissione aggiudicatrice del premio ai concorrenti per la Canzone del Redentore, concorso aperto dal *Sior Tonin*, ha quasi ultimato il suo lavoro.

Sabato sera, a cura del comitato dei festeggiamenti, le dieci o dodici migliori canzonette saranno eseguite da bravi artisti nel salone dei giardini. Il premio sarà poi aggiudicato la notte stessa del Redentore dopo l'audizione in canale della Giudecca.

« I Rantzau » — A proposito dei *Rantzau* di Pietro Mascagni leggiamo che sono sorte delle questioni giuridiche.

E si tratta di questo.

Come si sa, il libretto dell'opera è tratto dal romanzo e dal dramma di Erckmann e Chatrian, e chi ha concesso al Mascagni ed al Sonzogno di fare il libretto, è il signor Vittorio Bersezio, il quale aveva acquistato da Erkmann e Chatrian il diritto di *rappresentazione* per l'Italia.

Pel tramite quindi della Società degli Autori fu stipulato il contratto col signor Bersezio.

Senonchè, pubblicato l'annunzio dell'opera di Mascagni, il signor Chatrian e gli eredi dell'Erckmann, che è morto da qualche anno, avvertirono la Società degli Autori ch'essi non ritenevano valida la concessione fatta dal signor Bersezio, perchè questi aveva acquistato soltanto il diritto di *rappresentazione del dramma* per l'Italia, il che è ben diverso dal diritto di poter concedere ad altri di trarre un libretto dal dramma.

Sonzogno allora notificò una diffida alla Società degli Autori, protestando i danni a di lei carico pel contratto stipulato col di lei mezzo col Bersezio.

La questione è ancora a questo punto, perchè la Società degli Autori ha incaricato la Consulta legale di riferire, e questo avverrà tra qualche giorno.

Intanto fino a questione definita la rappresentazione non potrà aver luogo — il che è davvero spiacevole.

Agenzia Stefani

Vienna 6 — Alle ore 11 e 30 pom. dell'altro giorno forti scosse di terremoto Sud-Ovest verso Nord-Est, durate cinque secondi, si intesero in molti punti della Bosnia ed Erzegovina.

Tripolitza 6 — Oggi alla presenza del Re, dei ministri e di molti invitati si inaugurò a Milo Tripolitza la linea del Peloponneso-Milo-Calamata in continuazione della futura linea internazionale.

Parigi 6 — La Camera ha votato stamane tutti i dazi doganali sul vasellame, i vetri e i cristalli. E' cominciata la discussione sui dazi sul filo di lino e il rame.

Vienna 6 — Kalnoky è partito dalla Moravia per visitarvi il fratello.

Pietroburgo 6 — Il Re Alessandro di Serbia arriverà il 27 luglio ad Odessa dove si incontrerà colla Regina Natalia il 2 agosto.

Lo Czar e l'intera Corte riceveranno il Re Alessandro al suo arrivo alla stazione.

Sono progettate numerose feste in onore del Re di Serbia che al ritorno visiterà l'esposizione francese di Mosca.

Lo Czarevich è arrivato ieri a Irkutsk.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

La disgrazia al ministro Colombo

Roma 6, ore 9 p.

Il ministro Colombo, ad onta del grave accidente toccatogli ieri ad Anzio, dove, come vi telegrafai (Vedi *Gazzetta* di ieri) recatosi per diporto, si spezzò una gamba, sta relativamente abbastanza bene.

Egli oggi ha ricevuto i capi servizio ed ha firmato alcune carte.

Il suo sotto segretario di Stato, on. Salandra, che si trovava a Napoli è ritornato subito a Roma ed oggi ha visitato il ministro.

Sperasi che fra due settimane questi possa venir trasportato al Ministero delle finanze, dove gli preparerebbero una stanza.

Oggi gli furono portate moltissime carte di visita.

Eccovi poi altri particolari sulla disgrazia toccata al ministro.

L'on. Colombo si trovava a diporto con le figlie e la vedova di Depretis.

Iersera e stamane molti amici e uomini politici si recarono a chiedere notizie all'*Hotel Milan*.

Egli guarirà in non meno di 40 giorni.

Il bollettino del medico curante annunzia che la frattura della gamba sinistra è completa.

Tutto procede senza complicazioni.

Il Re ha telegrafato da Venezia all'onor. Colombo esprimendo il suo dolore per la disgrazia toccatagli e gli auguri della guarigione.

Cavallotti gli ha scritto una lunga affettuosa lettera.

La ripresa del processo pei fatti del primo maggio

Roma 6, ore 10.25 p.

Il processo pei fatti del primo maggio fu ripreso oggi, sempre davanti ad una enorme folla.

Fu data lettura di una lettera dell'avvocato deputato Ferri, che scrive associandosi al collegio della difesa, ma dicendosi impossibilitato a venire.

Dopo si continuò l'audizione delle deposizioni dei funzionari di Pubblica Sicurezza, degli ufficiali e di alcuni dei soldati feriti.

Il delegato Costa dice che i caporioni ebbero tempo di fuggire.

Vari ufficiali e soldati feriti narrano particolari insignificanti.

Il colonnello De Andreis dice che nei portoni dove successero i maggiori arresti, erano anche molti curiosi.

Il maggiore Costa dice che i delegati invitavano i soldati a far fuoco, ma egli lo impedì perchè solo gli ufficiali possono dare ordini ai soldati e narra che i giornalisti presenti vedendo che egli non faceva tirare i soldati gli gridarono: *Bravo maggiore!*

Alla fabbrica dei tabacchi

Stamane alcune sigaraie ripresero il lavoro, altre no. Queste saranno licenziate con pensione.

Rudinì e Nicotera

Stamane Rudinì fu a colazione in casa dell'on. Nicotera che parte stasera per Napoli.

Cose d'Africa

Baudi, Candeo e Scarfoglio

Roma 6, ore 11.10 p.

La *Riforma* dice che il capitano Baudi di Vesme riparte da Aden per l'Harrar allo scopo di farsi restituire le carte che erangli state trattenute.

È stato il Makonen quello che ha concesso la pirateria, e che ha sequestrato tutto anche al vostro Candeo. Da un pezzo egli ha dato ordine che si aprano tutte le lettere dirette dagli italiani al loro paese; provvedimento preso soltanto per gli italiani.

La *Riforma* aggiunge che Scarfoglio, il quale, come sapete, trovasi all'Harrar, è stato invitato a tornare alla costa, egli non potrà andare allo Scioa come proponevasi per mancanza di mezzi di trasporto, e non avendo ottenuto il permesso del famoso Makonen, governatore dell'Harrar! Questo è il premio delle nostre accoglienze!!

Un sindaco sospeso

Il prefetto di Roma ha sospeso il sindaco Bassanello per atti contro quella maestra comunale.

La legge sul lotto

La nuova legge sul lotto andrà in vigore il primo di gennaio.

Discorsi politici

Si smentisce recisamente che l'on. di Rudinì deva tenere un discorso politico a Milano. Dicesi invece che saranno pronunziati vari discorsi di deputati durante le vacanze.

Notizie smentite

Roma 6, ore 11.55 p.

Si smentisce la notizia della soppressione della direzione delle belle arti al Ministero dell'istruzione.

Si smentisce pure che sia stato firmato il decreto di collocamento a riposo del senatore Fiorelli.

Partenza di Rudinì

Il ministro Pelloux è partito ieri sera.

Rudinì prese la firma del ministro della guerra durante l'assenza di Pelloux.

Il varo della « Sicilia »

Tutti i giornali dedicano al varo della *Sicilia* numerosi particolari telegrafici.

Il centenario di Rossini

L'accademia filarmonica romana ha preso l'iniziativa di celebrare il centenario di Rossini.

Diminuzione nei prodotti delle gabelle

I prodotti gabellari dettero in giugno una diminuzione di un milione e mezzo rispetto al giugno dell'anno scorso.

Dalle Provincie

Elezioni politiche

Catania 6, ore 9.50.

Risultati conosciuti: Nicolosi 7066, Vagliasindo 5564, Costarina 4866, Grassi Pasini 2914, Quattrocchi 2482. Mancano i risultati di Giarre e Bronte.

Dall'Estero

Un altro grave disastro in Svizzera

Undici soldati annegati

Berna 6, ore 7.10 p.

Un nuovo disastro ha costernato la popolazione.

Un pontone contenente 23 pontonieri che facevano degli esercizi di navigazione sull'Aar, presso Wangen si capovolse.

Undici di essi si annegarono. Sei appartenevano alla Società dei pontonieri di Soletta e cinque alla Società di Olten.

Il presidente della Società di *Olten* fu estratto dalle acque ancora vivo a quattro chilometri dal luogo della disgrazia.

La popolazione di Wangen ha salvato numerosi naufraghi di una barca che conteneva 36 persone.

Un grave disastro nella marina da guerra inglese

Londra 6, ore 5.25 p.

Il *Times* ha da Sidney un dispaccio che dice che l'incrociatore inglese *Cordelia* è ritornato dopo il giro delle isole del Pacifico. Mentre l'equipaggio esercitavasi al tiro al cannone, il 29 giugno, un cannone a retrocarica di 6 centimetri saltò al settimo colpo e si ruppe in mille pezzi. Due luogotenenti e tre marinai furono uccisi sul colpo; altri marinai sono morti poco dopo, — due allievi marinai e dieci marinai furono feriti.

La causa dello scoppio è sconosciuta.

Le rivoluzioni americane
Minaccia di intervento della squadra inglese

Londra 6, ore 6 40 p.

Lo *Standard* ha da San Diego che le truppe di Balmaceda avendo attaccato la dogana di Iquique, ove si sono rifugiati numerosi inglesi ed americani, il comandante della nave inglese minacciò di intervenire. I combattenti si recarono allora a continuare la battaglia dietro la città.

Il partito congressista rimase vittorioso.

Gli accordi anglo-italiani alla Camera inglese

Londra 6, ore 8,40 p.

Oggi alla Camera dei Comuni, Fergusson, rispondendo ad una analoga domanda del Labouchère, dichiarò che l'accordo italo inglese, accennato nelle dichiarazioni ufficiali di Rudinì al Senato italiano, corrisponde alle comunicazioni frequentemente fatte, come espressione dello scopo comune, per il mantenimento del principio che il governo inglese affermò pubblicamente colla sua dichiarazione al parlamento.

Labouchère chiese se ciò fu comunicato al governo francese.

Fergusson rispose che questa era un'altra interrogazione, a cui per dare risposta deve preventivamente avvisare il governo.

L'Ambasciata di Francia al Vaticano

Parigi 6, ore 7 20 p.

La Commissione del bilancio mantenne senza discussione il credito per l'ambasciata di Francia al Vaticano.

Un grande vapore affondato

Parigi 6, ore 7.50 p.

Un telegramma da Douvres dice che un grande vapore è affondato a tre miglia al largo; se ne scorgono gli alberi. Mancano i particolari.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Oggi un mese, morbo crudele toise per sempre all'affetto di tutti i suoi cari

Virginia Costantini-Vianello

alle mogli ed alle madri esempio preclaro.

Quando tutto assicurava un avvenire sereno, nella pace e nella tranquillità domestica, degno premio alla madre, che dopo aver prodigate le più sollecite cure, vede nei figli riprodotti i nobili esempi da lei amorosamente insinuati, quando la felicità dei figli fa trovar dolce la vita, e fa palpitar di novello affetto il cuor della madre, oh! come è dura la morte, che rapisce al marito, ai figli, ai generi, ai nepoti quest'Angelo che coll'occhio vigilante trova per tutti un consiglio, una parola amorevole. Quest'Angelo del santuario domestico, oggi non è più.... più non risuona quella cara voce.... mai più!

Deh! Tu dal Cielo ove siedi beata, guarda pietosa ai tuoi, che desolati lasciasti sulla terra, e che riverenti ricorderanno sempre le belle virtù di cui andava ornato il tuo nobile cuore.

Venezia, li 7 luglio 1891.

F. e C.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Medaglia d'Argento Dorato — All'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Ditta Proprietaria ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA

DEPOSITI NEL VENETO

Padova: ora. Dotazzoni Via del Santo - B. e G. frat. Guerrana Via Morsari - G. Bordellini Piazza Pedrocchi. **Treviso:** Farmacia Milioni, e G. Nardi ai Noli — **Conegliano:** Farmacia Zanutto e Antoniazzo — **Pordenone:** Farmacia Roviglio e F.lli Parpinelli, neg. — **Udine:** Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C. — **Vicenza:** Agenzia Fabris e C. Corso — **Lonigo:** L. Malesani, liquorista — **Verona:** Farmacia Bordoni Castelvecchio — F.lli Marastoni, Via Nuova — Amministrazione dei giornali L'Adige e L'Arena — **Este:** E. Negri, farm. - Pasticc. Cortelazzo — **Monselice:** Farm. Ferd. Vanni — **Belluno:** Pompeo Breveglieri, negoz. — **Feltre:** Farm. L. Bovizza — **Arquà Polesine:** Mario Gergagazzo, negoz. — **Oderzo:** Farm. Scotto. — **Rovigo:** Farmacia Maggioni, Ditta A. Minelli.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50 ed in bottiglie da un litro circa lire 8.50

Si vende da
Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80
Si vende in VENEZIA presso:
Zampironi G. B., Farmacista, San Moisè.
Antonio Longega, San Salvatore 4825
Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio
Bötner Giuseppe, Farmacista, Sant'Antonino
Girardi Faustino, Parrucchiere, Piazza San Marco

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « scarpe, finimenti da cavalli e carrozze valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'Agenzia Longega Campo S. Salvatore Venezia, e costa L. 1.50 il Flacon, di lunga durata

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da malattie, da riscaldo o da cessazioni.

Considerate poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente di ogni pomata. Prezzo al vasetto L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Polvere alimentare del D.r GÖLIS

(in commercio dall'anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore
D.r Jos Gölis Nachfolger
VIENNA I. Stefansplatz 6. (Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Guida del **Trentino** (Parte I, Ediz. II) con vignette, piante e carte	L. 5.—
Legate in tela ed oro	
Cadore	» 4.—
Belluno - Feltre - Agordo	» 5.—
Bassano - Sette Comuni	» 5.—
Vicenza - Recoaro - Schio	» 6.—
Guide economiche illustrate	
Guida di **Padova**	L. 2.—
Da **Levico** con vignette e panorami	» 1.—
Da **Padova** a **Treviso** a **Belluno**	» —.75
Da **Padova** a **Bassano** ad **Oliero**	» —.75
Schio, Arsiero e **S. Summano**	» —.50
Recoaro	» —.50
Basilica di S. Antonio di **Padova**	» —.50
Altre guide	
Un giorno a **Vicenza**	L. —.50
Il Museo di **Bassano**	» 3.—

Fra pochi giorni usciranno:

Guida di **Venezia** — Guida di **Trento** — Guida di **Rovereto**.

Le ultime pagine di tali guide sono riservate per inserzioni a pagamento. Rivolgersi al sottoscritto.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:

Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Fratelli Drucker — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Fratelli Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmer — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquerd — **Zurigo** Orell Fuessli e C. — **Trento** Scotoni e Vitti.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

Il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi sparagnio del peso di chilogrammi 1.300 per sole Lire 1.80.

D'AFFITTARE APPARTAMENTI
San Marco, Corte Minotto, con acquedotto e gaz, L. 50.
S. Sofia da L. 25 e da L. 17.
S. Geremia da L. 26 e da L. 60.
MAGAZZINI
Due a San Moisè e due a SS. Apostoli con riva, corte e ...

Rivolgersi a Sant' Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

BAGNI

A SAN BENETTO
sul Canal Grande
Salsi, misti, dolci e solforati
Con approdo dei Vaporetti Veneziani in Corte dell'Albero

PEI NEI GIORNI FAN...

Non si fanno cenni... mangiare e non si mangia senza la salvietta... salvietta, e per aver la salvietta è necessaria qualche cosa che la porti.

Porta Salviette
di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
Cent. 50
all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia.

NASTRI, CONI e CARTA per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia Longega, S. Salvatore N. 4825, Venezia

IL NUOVO RISTORATORE DA CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE. RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI E NON MACCHIA LA PELLE. LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI. BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia
H. ROBERTS & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE
e 35-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna, 30 Gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di Paste in questa Città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione. In fede
Fratelli Poggioli.

PREZZO: Pacchetto grande L. 2.00 — » piccolo » 1.00

Deposito generale pel Veneto Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.
Vendesi inoltre da tutti i principali Farmacisti e Droghieri.

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. Il modo di usarla è facilissimo. In una camera basta un quarto di foglietto, al quale si da fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per lo sopracitato infermità si abbrucia la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega**, S. Salvatore.

LA PASTA DENTIFRICIA di BOTOT — ACQUA VERA BOTOT

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
MILANO — FELICE BISLERI — MILANO

Padova, 9 Febbraio 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Successo Infallibile

CAFARDINE

PER DISTRUGGERE GLI

SCARAFAGGI

Depositario Generale
AGENZIA ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, num. 4825
VENEZIA
Prezzo Centes. 50
Inventore A. COUSSEAU

Protossido di Ferro dializzato.

fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal **Consiglio superior di Sanità a Roma**.

ALL'INGROSSO: 40 & 42, Rue Saint-Lazare, Parigi.

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.
Prospero Gandus
VENEZIA
Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al Caffè degli Specchi Procuratie vecchie.

Myosotis du Japon

Mysotis du Japon è un estratto impareggiabile per fazzoletto.
Mysotis du Japon ha uno squisito profumo che si conserva lungamente.
Mysotis du Japon è fabbricato esclusivamente dalla ditta **Farina e Ferko** di Lipsia.
Mysotis du Japon si vende presso i principali profumieri d'Italia, e si trova in Venezia presso l'Agenzia

Antonio Longega
4825 - San Salvatore - 4825

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccerie e Panni d'ogni genere, con una spesa minissima e senza tanta servitù nel riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli Cent. 60

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Mercoledì 8 luglio N. 187

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE VOCI CHE CORRONO

sulla triplice e quadruplice

Il viaggio dell'imperatore Guglielmo a Londra in forma ufficiale ha sollevato con maggior vivacità le polemiche sulla triplice, che, sotto certe condizioni, si può ormai considerare come quadruplice. La stampa inglese in maggioranza è favorevole all'indirizzo della politica del Governo, poichè ha tutte le ragioni di crederlo inspirato a sentimenti pacifici.

L'Inghilterra ha poi un'altra ragione per unirsi agli imperi centrali e all'Italia: per avere assicurato lo *statu quo* nel Mediterraneo e la sua permanenza in Egitto. La Francia raccoglie ora quanto ha seminato; ha tanto seccato l'Inghilterra perchè fissasse l'epoca del suo sgombro dall'Egitto che l'Inghilterra — la quale non lo vuol sgombrare — s'è staccata ed ha volto le spalle alla Francia per cercare appoggi altrove.

Anche coll'Italia pare che la Francia avrebbe potuto trovarsi in migliori rapporti, se badiamo al *Roma* di Napoli, purchè lo avesse voluto. Il citato giornale dice che salito al potere Di Rudinì gli era balenata l'idea di riannodare relazioni amichevoli colla Francia e che questo scopo aveva pregato il collega Luzzatti di parlarne coll'illustre economista Leon Say, di cui il ministro del Tesoro è amicissimo. Ma le pretese accampate dalla Francia furon tali che nulla si potè concludere.

* * *

Senza garantire l'autenticità di quanto narra il *Roma*, esso però è conforme all'atteggiamento che la Francia da tempo ha assunto verso di noi. Non ce ne usa una di buone, nemmeno quando non si sarebbe disposti a far molto per lei.

Un altro particolare relativo alla triplice che dà motivo a commenti è la rapidità con cui l'alleanza fu rinnovata, mentre il trattato vecchio non è ancora scaduto. Se badiamo a quanto riferisce l'*Esercito*, che si dichiara informato assai bene, l'alleanza sarebbe stata rinnovata improvvisamente nel sospetto che la Francia meditasse qualche colpo improvviso. Essa quanto prima avrà riunito, in occasione delle manovre, prossimamente alla frontiera dell'Alsazia Lorena, un corpo di non meno di 120 mila uomini, nel mentre che per il 14 luglio vi saranno nella rada di Tolone oltre 70 navi da guerra francesi senza contare le torpediniere.

Sia attendibile o meno questa informazione dell'*Esercito*, è un fatto che la Francia desidera la guerra, e finchè la triplice o quadruplice che sia avrà il solo obbiettivo di impedirle dal farla avrà le simpatie generali.

In una corrispondenza da Berlino al *Cittadino* di Trieste troviamo sull'argomento questi interessantissimi particolari:

« In merito a questa rinnovazione, che concederà un altro periodo di pace all'Europa, permettemi che vi riporti quanto mi venne raccontato da uno dei nostri uomini politici. Naturalmente non posso garantirne l'autenticità; mi spinge a riportarvi ciò che mi venne riferito, il fatto che la persona, che mi fece queste confidenze è molto addentro nelle cose politiche e pratica persone alto locate.

Quando giunse qui la notizia telegrafica della caduta di Crispi fu come un fulmine a ciel sereno: non soltanto la stampa i circoli politici, ma le stesse alte sfere governative interpretarono con certo pessimismo quel fatto, i più ritenevano anzi che segnasse la fine della triplice, tanto si era qui abituati nello scorgere in Francesco Crispi come la garanzia della triplice.

Vi fu subito un vivo scambio di dispacci tra Caprivi e Kalnoky, e specialmente al Ballplatz si era fortemente impressionati. Frattanto l'ambasciatore conte Delaunay ricevette notizie direttamente dal Quirinale che si affrettò di comunicare allo stesso Imperatore Guglielmo.

Sembra che Re Umberto avesse dato formale assicurazione che non intendeva assolutamente di mancare agli impegni assunti verso le Potenze centrali; infatti la stampa officiosa di qui, che da prima tenne un linguaggio riservato, che rifletteva appunto la sua incertezza nella nuova situazione creata in Italia in seguito alla caduta di Crispi, cominciò a scrivere degli articoli in senso ottimista, assicurando che la caduta del Ministero Crispi non implicava assolutamente la rottura della triplice.

Poco appresso si seppe che il Re Umberto aveva affidato la formazione del nuovo Gabinetto al marchese Di Rudinì.

Le prime manifestazioni però del nuovo ministro italiano non rassicuravano del tutto, vi mancava quella nota energica, rude di Crispi, e non piaceva troppo quel suo *kokettiren* colla Francia. Tornarono le apprensioni e i dubbi, temevasi, cioè, che la Francia non esercitasse un certo fascino sul Rudinì, traendolo a poco a poco nella sua orbita; inoltre il Nicotera, che faceva parte del Ministero, non godeva qui alcuna simpatia, e nel Nicotera ci si ostinava a vedere un Cavallotti o un Imbriani un po' corretto e riveduto, tanto da poter stare in un Gabinetto.

Tra qui e Vienna ricominciò un vivo scambio di dispacci, la Cancelleria germanica, consigliando quella del Ballplatz, di assumere una politica di aspettativa, perchè pel momento non si era al caso di pronunciarsi nè prò nè contro; bisognava attendere un momento decisivo, in cui il Ministero Rudinì si dichiarasse esplicitamente.

Frattanto la Cancelleria di Vienna apprese che alla Newa non si stava colle mani alla cintola, ma si consigliava il Ribot di incalzare, di accontentarsi pel momento di un ravvicinamento di relazioni diplomatiche insomma meno tese, fatto il primo passo il resto verrebbe da se.

Vi fu un momento in cui si ritenne che il Rudinì giuocasse a doppio gioco, che tentasse, cioè, di indurre le Cancellerie imperiali a delle concessioni tenendo loro sul collo la spada di Damocle, d'un ravvicinamento d'Italia alla Francia, che avrebbe potuto finire all'uopo col distacco definitivo dell'Italia dalla triplice e l'accordo franco-russo-italiano.

È un fatto, che nelle prime dichiarazioni il Rudinì si mostrò assai cauto e temperato e accennò appena alla triplice, mentre nell'ultima fatta al Senato, è chiaro, esplicito, deciso. Qui opinasi che il Rudinì intendeva di avviare veramente colla Francia, se non proprio un *entente cordiale*, almeno un rapporto di buon vicinato, eppure che il Rudinì, nel principio del suo Ministero non ancora stabile, coll'elemento nicoterino che faceva parte del suo Gabinetto, tenendo la sinistra, cercava di barcamenare non pronunciandosi esplicitamente per l'alleanza, nè per un ravvicinamento, e soltanto quando sentì il Gabinetto più rafforzato, e che la pubblica opinione e la stampa francese, invece di appoggiarlo nella sua evoluzione, lo osteggiò così fortemente come già il Crispi, si decise di smettere dai suoi sorrisi inutili alla Francia e ricondurre la nave del Governo italiano nell'antico porto sicuro della triplice.

Per cui una seconda volta sarebbe stato lo *chauvinisme* francese quello che avrebbe accelerato la rinnovazione della triplice. »

Il programma del Governo

Per la riapertura della Camera a Novembre

Dichiarazioni di Nicotera

L'altro giorno il nostro solerte Zuccaro ci informò da Torino di un colloquio avvenuto fra un redattore della *Piemontese*, l'avv. Pettinati, e l'on. ministro degli interni Nicotera. Il Nicotera dopo aver dichiarato che regna nel Ministero la massima armonia, aggiunse:

« I nostri Consigli di ministri procedono calmi, quietissimi. Ve ne sarà un altro il giorno 17 luglio. Allestiremo viemmeglio gli elementi per risolvere il problema che tanto ci sta a cuore. E, badate bene! senza imporre tasse!

A novembre il Governo presenterà un programma completo. Vi ripeto non sarà neppure allora un programma politico, salvo il *progetto per la sincerità del voto elettorale, qualche lieve ritocco alla legge comunale e provinciale, e qualche variante per l'applicazione della legge sulle Opere pie*. Di progetti politici, per ora, non ne parliamo...

Verranno fra cinque anni *(?!)* le elezioni generali e allora il paese, mandando una Camera nuova penserà lui ai partiti. Intanto a novembre il Governo interrogherà la Camera sul programma che avremo formulato. La Camera dirà se accetta ancora o no questo programma...

Ma badate, dovrà dirlo a tutto il Ministero, perchè il nostro non è uno di quei Gabinetti che si possono mutare a pezzi a rattopparsi.... O ci vogliono tutti o nessuno!.. »

Noi prendiamo atto delle dichiarazioni del ministro Nicotera, e ci auguriamo che sia al più presto votata una legge che bene assicuri specialmente nelle elezioni amministrative la sincerità del voto. — Sarà un provvedimento veramente liberale.

Parole di pace

A proposito del viaggio di Guglielmo in Inghilterra

Il *Times* dice che non può esservi alcun dubbio sulla sincerità dei sentimenti invocati fra le masse inglesi con prove visibili, che gli elementi della grande alleanza, che salvò l'Europa tre quarti di secolo addietro, non cessarono di esistere.

Gli inglesi non vedono senza soddisfazione gli elementi di questa alleanza rafforzata con legami che riuniscono la Casa imperiale di Germania colla Casa reale d'Inghilterra.

Questo consolidamento degli Stati teutonici non implica alcuna minaccia, ma è una nuova garanzia pel mantenimento della pace nel mondo. Nientemeno, e niente più, — conchiude l'autorevole foglio inglese.

Una nuova versione

sulle sfratto dei cappuccini da Tunisi

Scrive il corrispondente Maltese della *Piemontese*, la seguente versione intorno allo sfratto dei cappuccini da Tunisi:

« Permettetemi una rettifica a proposito dei cappuccini di Tunisi. I fatti narratimi da un cappuccino maltese, il quale è arrivato da Tunisi proprio di questi giorni, sono assai differenti da ciò che si scrive e si stampa nel continente; e sono in grado di assicurare i lettori, nel modo il più solenne, che l'eminentissimo cardinale Lavigerie non solo non brigò per l'allontanamento dei cappuccini italiani e maltesi dalla Tunisia, ma anzi sollecitò chi di ragione a non muoverli di là.

« L'ordine del rimpatrio viene dall'alto e le ragioni addotte trovano in qualche modo giustificazione, anche perchè la numerosa colonia maltese non sarebbe priva di assistenza religiosa e non lo sarebbe neppure l'italiana e da padri e religiosi italiani. »

Le incompatibilità

Come è noto, l'onor. Baccelli ed altri professori, che furono sorteggiati per eccedenza nel numero dei deputati di quella categoria, hanno deliberato di abbandonare l'insegnamento per rendersi eleggibili.

A questo proposito, è opportuno ricordare come la giurisprudenza della Camera abbia stabilito, anche in decisioni recenti, che per avere la eleggibilità non basta rinunciare alla percezione dello stipendio, ma occorre lasciare l'ufficio che produce la incompatibilità.

Per i moti di Lugano

Il processo alle Assise di Zurigo

Alle Assise federali di Zurigo quattro testimoni, fra cui il prefetto Masella, deposero l'altro giorno che fra gl'insorti eranvi degli italiani.

Masella afferma che la popolazione di Lugano non partecipò al movimento. Il Governo aveva ordinato dei preparativi in previsione del movimento di Lugano. (*V. dispacci*).

NELLE GESTA DI UN MINISTRO AMERICANO

Fallimenti bancari

Leggiamo nel *Progresso Italo-americano* ieri arrivato:

Le notizie da Filadelfia sull'incasso della Keystone Bank recano sempre più edificanti e interessanti particolari in quanto riguarda l'amministrazione di quella Istituzione di Credito dalla quale risulta che l'attuale Segretario delle Poste e membro del Gabinetto di Harrison, Generale Vanamaker, possedeva 1,025 azioni senza che ve ne fosse segnata una al libro mastro.

Non è meno vero però che quelle azioni furono messe in circolazione pel tramite della Ditta di Cambio Ervin et Toland, senza che questa avesse il minimo dubbio sulla loro validità, e furono ipotecate in varie date del 1887, 1888 e 1890 a varie Istituzioni. Tutti quei certificati spurii furono rinviati al Wanamaker.

Come egli se la sia cavata è cosa che ancora resta a sapersi. Quanto appare chiaro, però, è la tristissima figura che in questo sporco affare fa uno dei più alti funzionari della Nazione; quello precisamente che voleva distinguersi su tutti gli altri per ultra-puritanismo e per rigori eccessivi nell'incagliare il commercio pubblico coll'applicazione di leggi proibitive, e dispotiche senza nome.

Ma l'inchiesta non è ancora terminata, e v'è ancora tempo sufficiente perchè vengano alla luce [illegible].

DAL VENETO

Mercato dei bozzoli

Udine 6 — Bollettino per le mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli, risultato alla pesa pubblica di Udine del giorno 5: Gialli ed incrociati gialli: Quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogrammi 4894,45; parziale oggi pesata 30,— — Prezzo giornaliero in valuta legale: Minimo lire 2.25, massimo 2.85, adequato giornaliero 2.39 — Prezzo adequato generale a tutt'oggi L. 2.58.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi: Quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogr. 85.10; — Prezzo adequato generale a tutt'oggi L. 2.39.

L'ultima parola sulle elezioni

Ci scrivono da Dolo 7:

Nelle elezioni pel consigliere provinciale è avvenuto un fatto insolito: oltre 1500 elettori accorsero alle urne.

La logica serrata delle cifre dimostra quanto accanita sia stata la lotta. L'importanza della vittoria del partito monarchico è tanto eloquente, che non ha bisogno di commenti.

La maggioranza degli elettori ha adeguatamente respinto l'imposizione repubblicana. Si è voluta un'affermazione di principio: il Distretto ha risposto.

I radicali si confortano ripetendo che hanno fatto strada, e molta. Sì, è vero; sembrerebbe che forse così pensando alla ingente massa di voti guadagnati dai soccombenti. Ma quanti di quei voti sono la vera espressione di convinzione repubblicana?

Il dieci per cento, forse; tutti gli altri sono frutto di propaganda attiva. Quanti sinceri monarchici fra quei proseliti.

I radicali splendidamente disciplinati (imparino i nostri!) hanno raggiunto il massimo degli sforzi; più in là non potevano andare; e più in là speriamo non andranno mai!

Nel campo dei monarchici invece si ebbero delle inaspettate defezioni, delle tepide astensioni — Sono più tristi queste che quelle.

Fortunatamente si vinse ancora una volta. Badiamo però a non dormire sugli allori; la vittoria d'oggi potrebbe mutarsi in clamorosa disfatta domani.

Gli avversari sono forti, concordi, determinati, organizzati mirabilmente. Maestri in fatto di propaganda, conquistano il terreno a palmo, a palmo. Se arrivano a vincere, il nostro partito non si rialzerà più.

Bisogna quindi perseverare nella concordia. La grande maggioranza della popolazione non deve intimidirsi di fronte ad un manipolo scarso ma audace.

Il Sindaco è completamente battuto

Chioggia *7 luglio* — Ci scrivono:

(*Vianelli*) A un altro vostro corrispondente scappò una frase che mi permetto di chiamare per lo meno *ardita*.

Non intendo menomamente di iniziare in proposito una polemica, ma osservo solo poche cose che basteranno, lo spero almeno, a calmare i bellici entusiasmi di chi vi scrisse. Quando si voglia ragionare col cervello si resta persuasi di due cose; la prima che la personalità del Sindaco, riuscì dalla lotta più rinfrancata che mai; la seconda che per ottenere i suffragi ch'egli ottenne, i soli voti del [illegible].

Ho detto che dalla lotta, la personalità del Sindaco riuscì più rinfrancata; e mi spiego. Oggidì, due partiti si son delineati francamente e — permettetemi dirlo — fieramente: l'uno, il liberale, ha mostrato di ingaggiare la lotta principalmente sopra un nome che è un programma; l'altro, il clericale, sopra un nome che è un principio. Se il Sindaco se ne compiaccia o meno, non so nè cerco di indovinarlo; ma se questo, che, volente o nolente, il cav. Penzo, s'è fatto oggi uomo di *partito*, anzichè di *partiti*, e per questo fatto incombe a lui responsabilità che ieri non aveva. Nessuno può quindi ragionevolmente pensare che il Sindaco fu battuto, nè dar torto al Circolo se nel nome del cav. Penzo volle affermare un programma. Benchè del Circolo io sia deciso avversario, pure è giusto riconoscere che la lotta combattuta, se non ebbe altro buon risultato, ebbe quello di delineare la situazione dei partiti, situazione che non permetterà certo agli uomini usciti ieri dall'urna, di amoreggiare domani coi clericali, se nell'amoreggiamento trovassero il loro tornaconto.

Però, intendiamoci, ci tengo anzi a dichiararlo altamente; la presente non elimina certo nè quanto si è scritto nel passato, nè modifica alcuna delle idee manifestate: resta sempre inalterato il primo e fermissime le seconde. Soltanto, per debito di avversario onesto, intendo mostrare che il circolo liberale, buono e cattivo che sia il suo programma, ad esso resta fedele e con esso vince e al suo programma avvince i suoi uomini; e alla fin fine poi bisogna andargli debitori di un fatto non privo d'importanza, quello cioè, che seppe tagliare corto agli opportunismi del passato per l'avvenire, se non per gli altri, nei riguardi almeno degli uomini che uscirono domenica dall'urna.

Sarebbe bello d'altronde, vedere adesso i signori, Penzo cav. Emilio, Della Bona Domenico e Baffo Pietro alleati ai clericali!

* * *

Mentre chiudo la presente, mi viene riferito che mi si attribuisce la paternità della seconda corrispondenza pubblicata nel numero odierno della *Gazzetta*.

I miei scritti portarono finora il nome di *Giovanni* e sono adesso controssegnati dal mio cognome. Declino quindi ogni responsabilità in proposito.

Cronachetta Trevigiana

Treviso, *7 luglio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Il Consiglio provinciale — il quale, fra parentesi, ha fatto testè un bell'acquisto col noto procuratore Spagnol, eletto a Vittorio — è convocato per martedì 14 corr.

Tra gli oggetti all'ordine del giorno vi è la nomina di un membro della Giunta provinciale amministrativa, al posto del defunto comm. Cicogna. — Domenica prossima hanno luogo le elezioni amministrative.

Di lotta nessun segno palese; si lavora nell'ombra — tranne, se vuolsi, una conferenza tenuta al *Garibaldi* dall'ex-deputato radicale Villanova, sui doveri dell'operaio dinanzi alla questione... elettorale.

A proposito: si dice che anche il vostro consigliere Serrini verrà qui sabato sera a tenere un'altra conferenza.

Tutto ciò *per commissione* della Associazione *Franklin*, la quale dà così chiaramente il *la* della situazione e delle sue idee.

NOTE VICENTINE

Le elezioni di ieri

Vicenza *7 luglio* — Ci scrivono:

(*Erctenio*) Questa mattina alle 8 l'adunanza dei presidenti dei seggi elettorali ha proclamato eletti a consiglieri comunali Giorgio Trissino con voti 1367 — Antonio Breganze 1034 — Cristoferi Giovanni 551 — Anzi Carlo 539 — Cita Alessandro 535 — Pievene Guido 530 — Bevilacqua Giovanni 490 — Morsoletto Nicola 479.

Ebbero pei voti: Meschinelli 476 — Conti 474 — Romor 457 — Bottazzo 451 — Cobianca 449, Meneghello 439, Orefice 392 ecc.

Degli eletti quindi appartengono alla nostra lista cinque, due a quella del *Berico* e uno a quella dell'*Adriatico*.

La vittoria dunque è nostra, è nostra per la riuscita così splendida di Antonio Breganze e di Giovanni Bevilacqua le cui candidature erano state tanto bassamente combattute; è nostra perchè in fine se da una parte si cade Giuseppe Meschinelli — del che ci duole — dall'altra entrano in consiglio due buoni elementi nuovi: il co. Piovene ed il cav. Cita, e guadagnamo perciò un seggio, quello occupato dal defunto Tecchio. Dell'esito quindi noi non abbiamo che a rallegrarci;

Come lealmente devesi riconoscere come la lista del *Berico* abbia avuto buona accoglienza da parte dei clericali, i quali portando compatti su

---

Gazzetta di Venezia — 8 luglio (22)

CARLO DIGUET

LA VERGINE

dai capelli d'oro

CAPITOLO VIII

Malizia delle cose

> Mais doucement! quelle est cette lumière qui brille là-bas à travers cette fenêtre? Cette fenêtre est l'Orient, et Juliette est le soleil.
>
> *Shakespeare*
>
> Romeo e Giulietta

Ecco con quali condizioni ed intenzioni il giovane Francese era venuto a Bruxelles Aiutato dalle informazioni di Bianca, aveva trovato la casa nella quale eravi il tesoro. E così erasi stallato in via della Vergine-Nera, nella casa nella quale l'abbiamo visto entrare in quel giorno del primo tentativo di ratto. Dall'appartamento, che aveva preso in affitto, di fronte al cortile di Wrom, scorgeva la finestra della giovanetta, e sovente la contemplava, di mattina, quando, inghirlandata coi fiori che salivano lungo il muro, ella si sedeva per lavorare o per aspirare l'aria profumata. Mille e mille volte l'aveva seguita alla passeggiata. Fanciulla per il cuore, quantunque cominciasse ad esser donna per la vita, Jolanda non l'aveva visto. Flaviano erasi presto infatuato di quella divina creatura. La sua visita al padre non aveva avuto per oggetto che la domanda della di lei mano; ma la maniera colla quale era stato congedato dimostrava le disposizioni di Wrom riguardo a sua figlia. L'egoismo paterno, che di già aveva tante volte parlato, s'era nettamente formulato con queste parole: « Non mariterò mia figlia! » Il giovanotto attendeva sempre un'occasione favorevole. Allora spiando tutte le mosse della sua diletta, aveva visto i mali che la minacciavano. Egli decise di proteggerla fino al momento nel quale potrebbe dirle: « Jolanda, vi amo! » Come gli altri, avrebbe potuto mandarle una lettera. La sua passione era troppo pura per usare questi mezzi; non volle nemmeno farle pervenire la lettera di Bianca. Erasi presentato lealmente, da onest'uomo; voleva esser degno di quel gioiello reale.

L'odioso ed ultimo tentativo del dottore afflisse il suo cuore ed in pari tempo alimentò il suo bisogno d'attività di spirito. Jolanda non sarebbe forse mai sua; solamente la seguirebbe sempre e non un soffio impuro soffrirebbe intorno a lei. Egli le consacrava la vita. — Almeno questa vita, inoccupata fin allora, avrebbe uno scopo; il suo spirito romantico ed il suo cuore si trovava bene a posto. Il silenzio è d'oro, ha scritto qualcuno; l'oro serve a comperare e a snodare le lingue. Kastermont ne possedeva abbastanza per far passare nel suo campo i cavalieri serventi dei nemici d'Jolanda e perchè non si tradisse la sua presenza in via Vergine-Nera. Il virile armato dalla testa ai piedi, aveva di già provato dei smacchi abbastanza notevoli ed affatto inattesi; egli voleva precipitarlo.

In quanto a padron Wrom, egli aveva visto nel forestiere un nemico; nemico di fatto giacchè voleva strappargli sua figlia; tutti i padri che amano le loro figlie devono intravedere come nemici i pretendenti, giacchè li privano dei loro più cari gioielli. L'antiquario persisteva a vedere un nemico d'altro genere; il seduttore. Ora quando il giovanotto, dopo aver ricondotta Jolanda, si recò fuori di città a cercare nella trattoria, dove era stato attirato, sotto pretesto d'affari Wrom, questi uscendo dal letargo, si alzò come elettrizzato. Le sue idee ancora confuse, ripresero in parte la loro lucidezza; pensò che era là dal mattino. Dove trovavasi dunque Jolanda? Un sudore freddo inondò il suo viso; si battè la fronte come per ricordarsi; la presenza del giovanotto lo fece scoppiare di collera.

— Dove è mia figlia? gridò egli.

E, senz'attendere risposta, prese il giovanotto per le braccia.

— Calmatevi, gli rispose con bontà Flavio! ella è in casa vostra, ed io vengo a cercarvi per ricondurvi, giacchè essa vi aspetta; vi dirò perchè vi trovate qua, chi vi ha fatto venire e il progetto che avevano i vostri nemici. Venite.

Il vegliardo spalancò gli occhi; cercò in tasca il portafoglio, ne estrasse il ritratto di sua figlia e lo coperse di baci e lagrime; quindi uscì macchinalmente da quel luogo e seguì il giovanotto. L'aria aperta lo rimise completamente. Di Kastermont non osava raccontare al disgraziato padre ciò che era accaduto; temeva le conseguenze di questa rivelazione. Quando avrebbe riviste sua figlia, pensò egli, questa gli spiegherebbe ogni cosa. Ma Otto pretendeva sapere: con voce imperativa chiese spiegazioni.

— Avete un nemico infame in van Stream.

— Lo so.

— Attenta all'onore di vostra figlia. Ecco perchè sotto pretesto d'affari vi ha attirato, nel sobborgo di Cologna. Capite?

— Volevano rapirla?

— Sì, ma sono arrivato in tempo. L'ho salvata e col vostro aiuto noi la proteggeremo.

La parola noi fece trasalire il vecchio.

— E con quale diritto? vi prego.

Erano arrivati alla casa.

— Entrate, disse Wrom, desidero conoscervi.

— È troppo tardi; ma mi vedrete presto.

Il Francese s'allontanò, e quando la porta della dimora di Otto fu rinchiusa, rientrò in [illegible].

Il povero padre completò per quanto potè le sue informazioni colla narrazione della serva. Jolanda riposava; non avrebbe avuto riguardo di svegliarla; entrò per vederla; era un po' pallida, ma il sonno non era punto agitato.

Marta e Wrom discorsero una parte della notte; la povera donna raccontò una ventina di volte ciò che sapeva; ma in vero sapeva ben poco. Jolanda non aveva aggiunta una parola, se non quella che aveva un salvatore, e le ultime sillabe da lei pronunciate prima di addormentarsi erano state queste: « È stato lui a salvarmi » Senza essere al corrente dei particolari Otto sapeva ciò che era accaduto; non poteva esser in collera con Flaviano; ma questa protezione simpatica del giovanotto per sua figlia lo irritava profondamente. Prevedeva ciò che egli chiamava una sventura; l'amore nasce dalla riconoscenza. Allora che cosa diverrebbe lui, allorquando la sua diletta Jolanda, il suo bene, il suo amore, avrebbe delle aspirazioni e delle tenerezze per uno straniero? Colla testa fra le mani, pianse; al pianto successe la rabbia; se van Stream si fosse presentato, l'avrebbe certamente [illegible].

(Continua)

con oltre 400 voti hanno fatto uscire Ami e Marcolatti. La riuscita però di quest'ultimo ha per noi un alto significato: la protesta del buon senso contro le stupide accuse che per combattere l'egregio amico nostro Breganze si erano fatte contro l'amministrazione dell'ospitale. E la lezione fu, come direbbe l'*Adriatico*, bene appioppata.

La vittoria quindi — insistiamo su questo — è prima nostra, poi in massima del partito conservatore.

Il vero sconfitto di ieri fu il connubio progressista-radicale. Egli ebbe di eletto il Cristoferi: ma l'elezione di questo consigliere non si deve ai voti del connubio, ma a quel sistema, che in molti dei nostri prevale di rieleggere gli uscenti. Il Cristoferi non era un candidato come gli altri, ma si trovava bensì compreso in quella lista, che nessuno compila, ma che pure tutti hanno dinanzi: quella delle rielezioni.

Mai il nome che dà il carattere alla sconfitta dell'*Adriatico* e del *Visentin* è quello di Cabianca, il *vessillifero del partito*, come lo chiamò il *Brrico*, e a favore del quale si è invano spiegata l'influenza di un deputato di estrema Sinistra. Cabianca, come Meneghello Orefice e Potente è caduto, è caduto per la terza volta, trascinando dietro a sè, ne siamo convinti, il principio delle candidature operaie demagogiche. Caduto il Conti, che si riteneva sicuro della vittoria, i progressisti hanno perduto due seggi al Consiglio, dove ben pochi ne possedevano. Ed ora cantino pure la vittoria.

Il risultato di ieri deve spingere il partito per una nuova via: quella della riorganizzazione, perchè con un po' di più lavoro si avrebbe facilmente raccolta piena vittima. E noi siamo convinti che a disperdere ed annientare le esigue forze dei liberali avanzati, abbisogna un fascio delle forze temperate, per mandare al Consiglio candidati, i quali, senza pretendere la loro fede religiosa, siano garanzia di pratica amministrativa e di senno.

Ai nostri amici riusciti il fraterno saluto.

Cronaca udinese

Udine, *7 luglio* — Ci scrivono:

(P. s.) Soldato suicida. — Nella notte dal 3 al 4 il soldato Guerzani Natale di Giovanni d'anni 23 nativo di Ferrara, appartenente al 20° artiglieria, accantonato nella frazione di Lestans (Sequals), si appiccò con una fune ad una trave della scuderia. Il Guerzani era attendente del capitano Armando Gamberini. Non sono conosciute le cause che spinsero al suicidio il giovane soldato.

— *Arresto per minaccie.* — Venne arrestato il giovane Colombo Martini, noto velocipedista, perchè armato di rivoltella minacciava di morte la propria amante Armellina Saccomani. Pare ci sia sotto l'eterno problema dell'amore.

— *Cose del tram.* — Anche ieri presso Ciconicco il convoglio della guidovia a vapore Udine-S. Daniele, deragliò, e ci vollero due buone ore per rimettere il treno sul binario. Meno male che non succedettero disgrazie. Quando si penserà una buona volta di sistemare come si deve quella linea?

Elezione politica

Abbiamo scritto ieri un breve cenno notando l'apatia degli elettori del I.° collegio di Udine, chiamati alla nomina del deputato pel 19 corr. nel porsi d'accordo nella scelta del candidato che incontri la piena soddisfazione della maggioranza degli elettori stessi e risponda ai principî della libertà e dell'ordine.

Oggi aggiungiamo poche righe per dire che benchè nessun movimento sia ancora accentuato a Udine, pare si facciano vagamente vari nomi fra i quali quelli di Pellegrini e di Tecchio!! O che non bastavano forse ai friulani, i Marcotti, i Nodari, i Wollemberg?

Riserviamo ogni altro commento a quando vedremo proclamati i nomi — e speriamo sia subito.

Dal campo militare di Montebelluna

Montebelluna *6 luglio* — Ci scrivono:

(S. L.) Il comandante del campo militare di Montebelluna generale Mathieu, ieri passò in rivista le truppe. Da Pieve a Guarda erano schierati 5000 uomini, i quali sfilarono poscia davanti al generale, che stava, col suo seguito, presso la Tettoia — Bene la fanteria, al passo; benissimo i bersaglieri, di corsa; egregiamente l'artiglieria, di trotto; brillantemente la cavalleria al galoppo. — Alla sera, per contraccambiare alla squisita gentilezza e cortesia del generale, la Giunta municipale offrì a lui ed agli ufficiali superiori un *dejeuner* che venne servito assai decorosamente dall'albergatore Garbuio nella sala del Consiglio.

Il sindaco sig. Peratoner Giovanni e l'avv. Bertolini fecero gli onori di casa. — Intanto le due bande riunite del 35° e 36° eseguivano magistralmente uno scelto programma e le fanfare squillavano marziali — La banda cittadina riviste non indegnamente e portò il saluto dei Montebellunesi al rappresentante dell'esercito, il quale gradì assai la spontanea dimostrazione.

* *

Ed ora permettete ch'io rettifichi alcune inesattezze stampate in una corrispondenza da qui nel N. 181 dell'*Adriatico*. Dicevasi in quella che la posizione di questo campo è *infelicissima*.

— Giace l'accampamento sulle amenissime e pittoresche falde del Montello di fronte a Biadene ed è bagnato da un abbondante corso d'acqua. A tergo, la montuosità dell'ormai spelato bosco la scorsa settimana annullava le raffiche d'un vento impetuosissimo e per la sua eccezionale permeabilità il suolo assorbe istantaneamente i diluviali acquazzoni.

— E' la più miseria delle invenzioni dire che *ristagnino le acque*.

— E' ridicolo affermare che le pioggie sono frequenti in questa *regione*, quasichè fossimo nella valle del Nilo e che contemporaneamente dobbiamo *sbottonarci* pel caldo.

E' puerile lamentare la mancanza di.... quanto per ombreggiare gli attendamenti.

Nel Montello poi 5000 uomini con carri, cannoni e cavalli possono sbizzarrirsi senza guastare biade e vigneti, senza che il Governo abbia poi da pensare al risarcimento dei danni.

Dunque — posizione migliore per un campo d'istruzione non si poteva trovare forse in tutta la regione e ne va data lode all'Ill.mo sig. generale Mathieu che, assistito dal suo ajutante sig. capitano Palamidessi, dopo lunghi studi e confronti fece una scelta sì *felice*.

A questo bravo e attivo soldato va fatto encomio anche perchè nè esercitare le sue truppe nelle marcie, tattiche e combattimenti con quella giusta misura di prudenza da impedire il succedersi di quelle ingiustificabili disgrazie che tanto impressionano la pubblica opinione.

Dicesi infine che il capoluogo di Montebelluna, vicinissimo al campo, offre tutti i confortabili della vita come fossimo in città; gli esercenti Rugolo, Radoani, Polin, Breda ed altri minori servono inappuntabilmente e sono quanto mai discreti e modesti.

Fra giorni le truppe partiranno pel campo mobile; ve ne dirò qualche cosa.

Pordenone *7 luglio* — *Processo Strolavacca* — Ci scrivono

Il dibattimento contro il conte ing. Giuseppe Strolavacca, l'ex-sindaco Daniele Strassaboaco ed altri nove giudicabili — imputati di violenze, oltraggi ed ingiurie a danno dei signori avv. Luigi Domenico Galeazzi e Antonio Gini, assessori comunali di Chions — doveva aver luogo domani, avanti questo Tribunale penale; ma, ad istanza dei difensori avv. comm. Leopoldo Bizio e avv. G. B. Cavarzerani, venne rinviato al giorno 29 corr.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 8 luglio: S. Elisabetta r.
Giovedì 9 luglio: S. Anatolio v.
Sole leva ore 4. m. 21; tram. 7. 48.
Temp. mass. del 6: 28.0 — Min. del 7: 20.4.

Ai nostri abbonati

Siamo a pregare i nostri abbonati, ai quali è scaduta l'associazione il 30 giugno p. p. di rinnovarla al più presto possibile, e ciò per regolarità d'amministrazione.

I Reali a Venezia

Notizie di Corte. — Il Re ricevette iermattina i ministri Saint-Bon e Luzzatti e il generale Billia.

Alle 1 e 1/2 i Sovrani ricevettero i senatori e deputati del I e II Collegio presenti a Venezia, il primo presidente della Corte d'Appello comm. Santamaria, il procuratore generale Castelli, quindi il Sindaco e la Giunta, la deputazione provinciale e la giunta amministrativa.

Alle 3 i Sovrani si recarono a prendere il bagno a Lido.

— Questa mattina alle nove e mezza, la Casa reale e quella ducale, il principe Luigi, la principessa Elvira, i ministri Saint-Bon e Luzzatti, ed il Prefetto si recheranno a bordo della corazzata inglese *Benbow*, ancorata agli Alberoni.

A bordo della nave vi sarà un *lunch* offerto dal principe di Battemberg.

Quindi il Re passerà in rassegna le navi della nostra squadra ancorate in bacino.

— Ieri, dopo i ricevimenti, i Sovrani, insieme alla Duchessa di Genova, alla principessa Elvira, al principe Luigi, si recarono al Lido, pel solito bagno, a bordo di una lancia a vapore.

Accompagnarono i Sovrani l'aiutante di campo maggiore Lorenzi ed il barone Ricciardi.

I Reali rientrarono in palazzo verso le sette.

Il primo pranzo di gala. — Ieri sera alle otto, come annunciammo, vi fu a Corte il pranzo di gala di 58 coperti, offerto dai Sovrani alle Autorità civili.

Il pranzo ebbe luogo nella gran sala da ballo, recentemente ristaurata. La sala, che misura in lunghezza 28 metri ed in larghezza oltre metri undici, splendidamente illuminata da ottocento candele, presentava un aspetto stupendo.

La tavola da pranzo, che occupava quasi tutta la lunghezza della sala era cangiata in un giardino di fiori, opera delicata e di un gusto squisito del giardiniere reale Davide Borgato e del di lui figlio.

Nel centro stavano quindici gruppi di fiori, otto dei quali grandissimi, gli altri sette di proporzioni minori, tutti composti di garofani, vaniglie, leandri e giandinele, che spandevano soavissimo odore.

Sopra otto splendidi porta bouquets di bronzo stavano altrettanti mazzi di bellissimi fiori.

Il Re sedeva al centro destro della tavola, avendo alla sua destra la Duchessa di Genova, il generale Pianell, la baronessa Lucrod, il cons. [illegible] ecc., alla sinistra la principessa [illegible] il ministro Saint Bon, la contessa Ric[illegible] [illegible] Fornoni, ecc.

La [illegible] nel centro della tavola a sinistra, aveva [illegible] destra il Duca di Genova, la contessa [illegible] il ministro Luzzatti, la contessa Brandolin-Rota, il senatore Bargoni alla sinistra, il principe Luigi, duca degli Abruzzi, l'onor. Papadopoli, la contessa Serego, il senatore Deodati, il barone Treves, il primo presidente della Corte d'Appello comm. Santamaria.

Venivano poi [illegible] a parte le altre autorità

Durante il pranzo suonava allegre marcie la banda del 76° regg. fanteria sopra la loggia apposita per l'orchestra.

Dopo il pranzo che durò fino alle 9 1/4 gli invitati passarono nella sala di ricevimento. I sovrani, acclamatissimi da una folla enorme stazionante in Piazza S. Marco, dovettero presentarsi al poggiuolo.

Dietro i reali stavano la Duchessa di Genova e il principe Luigi, pure acclamatissimi.

Questa sera, come dicemmo, vi sarà il secondo pranzo di gala offerto dai sovrani alle autorità militari.

Sull'incidente del varo

Egregia e competente persona, scrive su questo argomento, che ha dato campo a qualche corrispondente poco pratico della materia, di ricamare commenti conditi degli errori più grossolani, la seguente lettera:

Onor. Sig. Direttore

Al grosso pubblico ha fatto un certo senso che la nave *Sicilia* appena lanciata in mare non abbia fatto la sua bella corsa nella darsena, a soddisfazione delle migliaia di spettatori circostanti.

Questo è un mero pregiudizio, e dimostra che la grande maggioranza di spettatori si è ingannata; anzi ciò prova che assai a torto si attribuisce ad una operazione così altamente delicata e difficile il carattere di spettacolo, mentre dovrebb'essere un'operazione circondata dal più gran segreto per le grandi e imprevedute difficoltà che racchiude.

Io vorrei dimostrare che l'operazione del varo è stata non solo felice, ma che essa ha corrisposto perfettamente alle aspettazioni di chi fece gli studi preliminari e diresse le operazioni stesse.

Qual'era il problema propostosi dal costruttore? Che la nave si arrestasse nel minimo possibile spazio d'acqua. E lo scopo fu raggiunto?

Sì, perchè la nave si arrestò esattamente dopo una corsa pari alla sua lunghezza; e qui consiste la difficoltà, e quindi la meraviglia, se meraviglia ci permessa in cosa che è matematicamente predisposta.

Certo era stato calcolato che la nave scendesse in mare con piccolissimo abbrivio per qualche metro di più, sicchè rotte appena qualche traversino di ritenuta, la nave si fermasse galleggiando completamente. Ma l'irregolarità dei venti, irregolarità meteorologica non possibile di calcolo, diminuendo l'altezza della marea, mutò alquanto le condizioni dinamiche del varo, sicchè la nave percorse pochi metri di meno restando colla prua lievemente posata sull'antiscalo.

Certo se questo imprevidibile mutamento nell'altezza della marea non fosse sopravvenuto, la nave avrebbe galleggiato completamente, sollevando colla poppa l'onda spumeggiante che avrebbe empito di giubilo i superficiali osservatori come aveva entusiasmato gli astanti al varo della *Morosini*; ma ciò nulla avrebbe aggiunto alla bellezza dello spettacolo, se così debba chiamarsi, nè alla importanza scientifica del varo, che si è compiuto in tutta la sua ampiezza, [illegible]bè non rimane altro che il *sorprendente fatto di avere saputo varare la nave in uno specchio d'acqua eguale soltanto alla lunghezza di essa nave.*

E' vero che la si poteva far correre di più, ma la corsa non avrebbe avuto veruna utilità pratica, e il fatto che il varo riuscì perfettamente, prova che si può varare un colosso pesante cinquemila tonnellate più sicuramente che non facessero gli antichi con le loro galeazze.

Io trovo dunque in questo varo [illegible] te più bella, che non in quelli dove il mare sterminato permette una corsa indefinita, come a Castellamare e a Spezia.

E però questo varo mi sembra anche più interessante di quello splendidissimo della *Lepanto*, a cui pure assistetti.

A Livorno si provò che si può varare la nave in uno specchio d'acqua eguale a due lunghezze; qui si dimostrò che due lunghezze sono anche superflue, e che ne basta una sola.

Io trovo quindi il varo della *Sicilia* non già incoscientemente ardito, ma originalissimo e tale da onorare altamente il genio italiano.

Venezia 7 luglio.

Il colonnello Martinez commendatore — Ieri mattina il Re fece chiamare il colonnello Martinez, per esprimergli nuovamente la sua soddisfazione pel modo con cui furono condotti i lavori della *Sicilia* e quelli del varo, nonchè per consegnargli personalmente le insegne di commendatore dell'Ordine mauriziano.

Il colonnello Martinez espresse al Re la sua riconoscenza e lo ringraziò vivamente per l'onore fattogli.

Le nostre più vive congratulazioni al valoroso direttore delle costruzioni del nostro arsenale.

In casa Papadopoli — Ieri l'onor. Angelo Papadopoli, con pensiero molto gentile, invitava alcuni amici politici a una colazione data nel suo palazzo ai Tolentini in onore dell'illustre nostro ministro della marina senatore Saint-Bon, e di quel vero e serio valore scientifico e marinaresco che è l'ammiraglio Magnaghi.

Vi assistevano degli amici, il senatore Fornoni, l'avv. Ceresetti, il deputato Mel, il cav. Giacomo Levi, l'onor. Tiepolo, il cav. Ceresole, l'onor. Treves, il tenente-generale onor. Castelli, il conte Dante Serego, e il direttore della *Gazzetta*.

Lo squisitissimo *déjeuné* fu servito in una di quelle ridenti sale terrene, rallegrate dal più bel verde di giardino, che vi sia a Venezia.

Non vi furono brindisi; vi fu soltanto un saluto gentile portato dal conte Papadopoli al capo illustre della nostra armata; saluto al quale tutti i convitati di gran cuore e a bicchiere alzato, si associarono.

L'onor. Ministro e il capo di stato maggiore dell'armata, ammiraglio Magnaghi, resteranno qui ancora due giorni.

Certamente Venezia non può non essere lusingata di poter contare in questi giorni fra gli ospiti suoi più ragguardevoli, i due egregi uomini ai quali con funzioni diverse sono affidate le sorti della nostra Marina.

Tiro al piccione — Domenica ebbe luogo a Lido l'annunciato tiro al piccione, di cui diamo i risultati:

Tiro Bucintoro — Primo premio: Lebreton Emilio punti 5 su 5 — Secondo: Lebreton Leone punti 9 su 10 — Terzo: D.tt. Marini Missana, punti 8 su 10.

Vennero poi fatte quattro *poules*, e rimasero vincitori i signori Lugli nella prima; Lebreton Emilio nella seconda e quarta; De Biase cav. Eugenio nella terza.

Domani, giovedì, avrà luogo il Tiro Bucintoro come da programma che già comunicammo.

Fra Venezia e Bologna — A cominciare da oggi e fino a contrario avviso il treno diretto 47 della linea Venezia-Bologna farà servizio, in via di esperimento, alla Stazione di Castelmaggiore, partendone alle ore 6.8 pom.

Il Patriarca a Lanzenigo. — Questa sera col treno delle 4.30 parte per Lanzenigo S. E. il Cardinale Patriarca Agostini.

Egli parte per stabilirsi dalla grave malattia dalla quale è uscito poco fa, e lo accompagnano i voti di quanti sanno apprezzare in Lui la bontà dell'animo caritatevole e le squisite virtù.

Segnalazione del mezzogiorno. — La Direzione dell'Osservatorio astronomico del R. Istituto Paolo Sarpi avverte che il colpo di cannone è stato dato ieri, 7 luglio, un minuto e quattordici secondi in ritardo sul mezzodì medio di Roma.

Ciò per norma degli interessati.

Furto ingente — L'altra sera mentre un capitano in pensione, insieme alla sua governante assistevano allo spettacolo pirotecnico nel bacino di S. Marco, ladri ignoti visitavano la sua casa sita in Fondamenta dell'Osmarin al Ponte dei Carmini, di fronte alla casa abitata dal sacrestano della chiesa di S. Zaccaria [illegible] Tuliolo.

Aperti i cassetti di tutti gli armadi, i ladri asportarono tutti gli effetti preziosi e L. 38 — che si trovavano in un portamonete — di proprietà della governante, ebbero però la cortesia di lasciarvi il portamonete vuoto.

I ladri, scassinarono quindi una cassa del capitano sperando di trovarvi del denaro; ma la cassa non conteneva che della biancheria che non fu rubata.

Fortunatamente i ladri non fecero un più ingente bottino perchè il capitano, da uomo previdente, tiene depositata la sua sostanza alla Cassa di Risparmio.

Amante sfortunato — Giuseppe Pavan, di 22 anni, abitante in Calle della Testa, amoreggiava con una giovane abitante nella stessa contrada.

Riuscito abile nella leva militare, si arruolò nella marina, e precisamente si trovava a bordo della corazzata *Ancona*.

Nei venti mesi che fu assente da Venezia, scrisse più volte alla fidanzata; ma dalle poche risposte che ricevette si accorse che essa non voleva più saperne.

Giunto a Venezia venne a sapere che la sua amante aveva due adoratori; ma un di lui cugino, certo Giuseppe Pavan, e il secondo certo Carlo Semenzato, di 22 anni, pettine canape, pregiudicato, abitante pure in Calle della Testa.

L'altra sera, il marinaio abbandonato, incontratosi coi due rivali presso la casa dell'amante, li provocò e venne con loro a rissa; il rivale Semenzato addentò il Pavan al labbro inferiore producendogli una ferita guaribile oltre trenta giorni.

Il Semenzato venne arrestato ed il ferito trasportato all'Ospedale.

Avea proprio rubato? — L'altra sera il facchino Domenico Fornasini, accompagnava presso la signora Crosara, affitta camere in Calle dei Fuseri, certo signor Scarpa.

Colto il momento che la signora Crosara erasi allontanata per prendere dei denari, il Fornasini — a quanto dice la Crosara — si nascondeva sotto il camiciotto una veste di lana, che si trovava sopra una sedia.

La signora Crosara denunciò il fatto alla questura, offrendo i connotati del facchino, che venne arrestato.

La cosa rubata però non fu trovata — e il Fornasini nega di aver commesso il furto.

Borsaiuoli — La cronaca è lunga. A certa Rosa Greci di 37 anni anni abitante in Calle delle Veste n. 2022 mentre attendeva sulla piazza l'altra sera l'uscita dei Sovrani fu rubata una tabacchiera d'argento del valore di L. 35. Sulla tabacchiera sono incise le iniziali R. G.

Al signor Emilio Paoli di 32 anni di S. Gallo (Svizzera) abitante in Ruga Giuffa a S. M. Formosa al N. 4834, rubarono, mentre stava in Piazza S. Marco, orologio e catena d'oro del valore di L. 350.

E il signor Gennari Gennaro di 55 anni, di Bovolenta, abitante in Calle del Calice a S. Marco n. 5228, che prendeva posto in un vaporetto della Società Lagunare sul pontile della Cerva, giunto all'Accademia, si trovò alleggerito del portafogli contenente L. 700, cambiali ed altre carte importanti. Il signor Gennari assicura che, quando montò sul vaporetto, teneva il portafogli nella tasca della giacca.

Alla Stazione fu arrestato come sospetto borsaiuolo certo Giuseppe Rottini di Coreggio, cuoco disoccupato. Egli all'atto dell'arresto si oppose alle guardie e fece resistenza.

Suicidio. — Abbiamo accennato ieri al suicidio d'un gondoliere. Ecco che cosa avvenne.

Alle otto ant. di ierl'altro in una gondola nel canale dei Gesuiti un uomo si contorceva per acuti dolori.

Era il gondoliere Gio. Battista Bigaglia, del traghetto Venezia-Murano. Gridava che si sentiva morire.

Trasportato subito dai compagni all'ospitale, dopo due ore moriva.

Si era avvelenato coll'acido solforico.

Aveva 53 anni, era celibe, ed abitava col nipote in Calle Nova ai Birri n. 5253.

Domenica, in occasione della festa che ebbe luogo a Murano, egli aveva guadagnato pochi soldi malgrado avesse lavorato tutta la notte.

Lunedì mattina alle sette, come al solito consegnò alla sorella i pochi soldi della giornata e le disse: *A rivederse più tardi.* Invece più tardi, alle dieci, la sorella vedeva giungere alla riva della sua casa la gondola di Giovanni condotta dall'altro fratello, soprannominato *Luganega* ganciere al traghetto di S. Canciano, e da questi seppe la disgrazia!

Morte improvvisa — Carlo Donadoni, di 57 anni, abitante in Corte già Sabbionera ora Milione, già orologiaio, quindi esercente di negozio di formaggio e salumi in Salizzada S. Giovanni Grisostomo, si avviava l'altra mattina in una barca, condotta dal proprio figlio, per recarsi al varo della *Sicilia*.

Nel bacino di S. Marco, il Donadoni barcollò e cadde riverso nel canale. I figliuoli, che si trovavano nella barca, rialzarono il padre che, stecchito, non dava più alcun segno di vita. Lo rimisero nella barca e visto il suo stato grave, lo trasportarono all'Ospedale.

Dopo due ore l'infelice moriva. Pare sia stato colpito da apoplessia.

Salvamento — Antonio Menegazzo di 12 anni, abitante in Calle della Donna Onesta numero 3918 cadeva ieri l'altro alle 4 nel rivo di quel canale.

Certo Francesco Costante abitante in Campo S. Margherita n. 2904 gettossi vestito nel canale e salvò da certa morte il ragazzo.

Banca Nazionale. — La direzione della Banca Nazionale Sede di Venezia comunica che il cambio delle Cartelle al portatore del consolidato 3 per cento sarà eseguito, nell'ufficio di Cassa di questa Sede, dalle ore 9 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno feriale d'ogni decade, a cominciare da quella al 20 andante, nel quale sarà limitato dalle 9 alle 12 meridiane.

(2722)

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 7 Luglio

Rend. Ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1881	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1884	— —	92 20
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 60	123 75
Francia	3	100 70	100 90	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 26	25 33	25 28	25 35
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	216 [illegible]	— —	— —	— —
Bancon. austr.		216 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 7

Rend. it. cont.	92 20 —	Raffineria Zuccheri	253 —
» fine	92 50 —	Savonaioli	76 —
Az. Medit.	— —	Società Veneta	63 —
Banca generale	225 —	Obbl. merid.	305 —
Lanificio Rossi	1165 —	» nuove 3 0/0	283 50
Cotonificio Cantoni	322 —	Francia a vista	100 90
Navig. generale	284 —	Londra a 3 mesi	25 00
		Berlino a vista	124 90

Torino 7

Rendita contanti	92 25	Banca Subalpina	— —
» fine	92 50	Credito Meridionale	— —
Azioni Strade ferr. Medit.	603 —	Banca sconto	58 —
» » Merid.	658 —	Banca Tiberina	90 —
Credito Mobiliare	319 —	Compagnia Fondiaria	8 —
Banca Nazionale	1280 —	Cassa Sovvenzioni	75 —
Banca di Torino	224 —	Cambio vista s. Francia	100 85
		Id. 3 mesi s. Londra	25 21

Parigi 7

Apertura		Chiusura	
Rendita fr. 3 % antico	— —	Italiano 5 %	91 85
Rendita fr. 3 % perp.	95 07	Francese 3 %	95 15
Rendita fr. 4 1/2	105 75	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 90
Rendita Italiana 5 %	91 52	Id. (nuovo) 3 %	95 40
Ferrovie lombarde	— —	Inglese	96 1/2
Ferrovie austriache	628 —	Lombarde obblig. est.	322 50
Rendita Turca nuova	18 72	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. ex.	72 —	Azioni Meridionali	655 —
Banca di Parigi	780 —	Credito mobil. francese	— —
Consolidato inglese	96 1/2	Azioni del Canale di Suez	27 61
Banca di sconto Parigi	— —		
Egiziano 6 %	497 37		
Azioni Suez	32 50		
Azioni Panama	— —		

Roma 7

Rendita contanti	92 52 1/2
Rendita per fine	— —
Banca Generale	323 —
Azioni S. Acqua Pia	1078 —
Azioni S. Immobiliare	315 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 7

Rend. in carta	98 40
» argento	98 45
» oro	111 20
» senza imp.	102 60
Az. della Banca	1028 —
» Stab. di cred.	295 25
Londra	117 [illegible]
Zecchini imp.	5 59
Napoleoni d'oro	9 23

Genova 7

Rendita italiana 5 %	92 47
Azioni Banca naz.	1297 —
Credito mobiliare ital.	201 —
Ferrovie meridionali	654 —
Ferrovie mediterranee	504 —
Navigazione generale	285 —
Banca Generale	327 —
Raffineria Zuccheri	253 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	100 91
» mesi Londra	25 47
» Germania	— —

Berlino

Azioni Credit	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Firenze 6

Rend. it.	92 47 1/2
Cambio Londra	25 30 —
» Francia	100 85 —
Azioni F. M.	657 —
» Mob.	204 —

Berlino 7

Mobiliare	150 00
Austriache	105 00
Lombarde	45 40
Rendita italiana	92 —

Londra 6

Inglese	96 1/2
Italiano	89 1/2

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87 94 — pel 10 maggio [illegible] — pel 10 giugno 82,12 — pel 10 ottobre 83,32 — pel 10 [illegible] — pel futuro 83 [illegible].

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,73 — pel 10 maggio [illegible] — pel 10 giugno 80,14 — pel 10 ottobre 80,30 — pel 10 [illegible] — pel futuro 79 [illegible].

Cereali

Nuova York 6 — Frumento rosso D. 1,06 — Granturco D. 0,72 — Farina extra state da 4,35 a 4,55 — Nolo cereali Liverpool 3. 2.

Coloniali

Londra 6 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri bollandesi	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id.	raffinati	Id.	debole
Id.	in pani	Id.	fermo
Id.	melasse	Id.	fermo

Nuova York 6 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 15 25 a 16 50 — 15 50 a 16 75 — Zuccheri muscovado N. 12 ass. 3 %.

Vendite Caffè Rio nella settimana [illegible] Depositi nel porti dell'Unione [illegible]

Petroli

Filadelfia 6 — Petrolio Standard White 6. 7.—
Nuova York 6 — Petrolio Standard White 6. 7.[illegible]

Movimento del Porto

Arrivati il 6 da Trapani nave gol. ital. «Emanuele» cap. Frizzone, con zolfo all'ordine — da Fiume trab. ital. «Veneziana» cap. Pusich, con merci a Saorin e Gerhardt.

Partiti il 6 per Costantinopoli e scali vap. ital. «Simeto» cap. [illegible] con merci — per Corfù e scali trab. ital. «Cariddi» cap. [illegible] — per Taranto trab. ital. «Felene» cap. [illegible] con merci.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 luglio, N. 156, contiene:

Legge portante modificazioni all'obbligo del servizio militare stabilito dalla legge sul reclutamento del regio esercito — Legge che fissa il contingente di prima categoria per la leva militare sui nati nel 1871 — R. D. che dà piena ed intera esecuzione all'articolo addizionale alla convenzione di estradizione fra l'Italia e la Spagna — R. D. che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti al Blokhaus «Colombiera» presso Bordonecchia — Regi decreti che convocano per il giorno 26 luglio corrente i collegi elettorali di Pav. 2. di Messina, di Ascoli Piceno, e 1 di Salerno per eleggere rispettivamente un deputato — Decreto ministeriale che modifica le mercedi di lavoro accordate ai militari di truppa presso la compagnia di sussistenza — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Id. nel personale dipendente dal ministero di agricoltura, industria e commercio — Rettifica d'intestazione.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 7 — Caffè — mercato calmo

Luglio	101 25	Decem.	96 25
Settem.	97 50	92 Marzo	93 25

Hamburg 7 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	79 1/2
Luglio	82 25	Decem.	70 1/4

Anversa 7 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	Settem.	99 25
Luglio	102 1/2	Decem.	87 —

Parigi 7 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

mese corr.	fr.	— —
4 mesi	»	— —
4 primi	»	— —
4 ottobre	»	35 1/4

Budapest 7 — Frumenti — mercato fermo

1891	Autunno	f.	9 15/17
1892	Primavera	»	9.93/95

[illegible] mercato fermo

1891	maggio-giugno	f.	—.—/—
1892		»	5.50/55

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 5,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,55 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
M. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
A. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D. Firenze Roma	» 10,25 p.	D. Roma Firenze	11,20 p.
D. [illegible] Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10 40 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenze da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.15, 9.58 ant. 1,22, 4,44, 8,12 p.m. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 7,36, 9,40, 12,36 ant. — 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenze da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7 15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 2,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore [illegible] ant.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Fenice. — Il successo ottenuto sabato sera sulle scene del nostro massimo dalla cosidetta compagnia rossiniana fu iersera confermato. Ebbero i maggiori applausi la signora Fabbri, il tenore Chinelli, il baritono Pini-Corsi ed il basso Carbone.

— Questa sera terza rappresentazione, serata di gala coll'intervento dei Sovrani. — Sabato prima dell'*Italiana in Algeri*.

Musica nuova — Casa Ricordi ci manda copia dell'elegante album *Luna e Laguna*, nel quale si raccolgono dodici canzoni veneziane, musicate sopra parole del sig. Pietro Faustini.

Ugo Bassani, il valentissimo pianista tanto e meritamente noto anche all'estero, musicò *la Serenata*; — J. Burgmein, al secolo Giulio Ricordi, autore di gradite composizioni, rivestì di note la barcarola *Varda che note magica*; — l'illustre N. Coccon, onore della Cappella di San Marco, presenta *la canzone del Redentor*; — il giovane e dotto maestro Ausonio De Lorenzi Fabris, nome che in arte non ha ormai più bisogno di presentazione, musicò *I colombi di S. Marco* e *Venessia bela*; — Reginaldo Grazzini, direttore del nostro Liceo Musicale ed ottimo maestro di composizione, scrisse il *Bacanal*; — Vittor Moro Lin, geniale compositore, dedicò al suo poeta *La Regata*; — Saverio Pucci, che seppe educare per le scene un tenore come Mariacher, il quale tiene [illegible] alta la fama del Liceo Marcello, all'ottimo [illegible] dedicò la canzone *A l'Amiga lontana*; — Oreste Ravanello, rinomato organista, musicò la romanzetta *El voto*; — il simpatico pianista e distinto arpista Carlo Rossi, riafferma il suo brillante estro nello scherzo-canzonetta *Luna cativa*; — Tebaldini, l'applaudito maestro della *Schola Cantorum*, lo scrittore classico per eccellenza, musicò la canzonetta *Lio* (Lido), e il prof. Taddeo Wiel, al quale la storia e la letteratura della musica sono debitrici di tanti faticosi ed utilissimi studi, la canzone *San Marco*.

Come si vede la recente pubblicazione della Casa Ricordi non avrebbe potuto riuscire più interessante. L'album, arricchito ancora di graziose vignette del bravo Moltalti, costa soltanto lire sei.

SPETTACOLI

Fenice — *Cenerentola* - ore 9 - L. 3.

Servizio telegrafico della " Gazzetta ,,

Dalla Capitale

Pei fatti del 1° maggio
Vivaci incidenti

Roma 7, ore 9 p.

Nel processo del primo maggio oggi continuò il lungo esame dei testimoni di accusa. Sono testimoni a carico di ciascun imputato.

Questi contestano le circostanze narrate dalle guardie e ne succedono dei battibecchi vivacissimi.

Turrini, redattore della *Capitale*, vedendo il vicebrigadiere Candia dice: — Quando era arrestato egli mi maltrattò, mi sputò in faccia, mi chiamò ladro e vigliacco e mi bastonò.

Candia protesta che non è vero, che tutto quanto disse Turrini è falso.

Molti imputati si alzano nella gabbia gridando: È un fatto! È verissimo! Fummo bastonati anche noi!

Qualcuno dice: — Voi mi prendeste a calci.

Ne segue una scena vivissima: grande emozione nel pubblico.

Un altro momento vivace vi fu quando l'imputato Corsini sentendo il questurino Fusco che lo accusava di aver lanciato dei sassi gli grida: — È falso! È falso! Voi mentite!

Il presidente gli dice che non permette che insulti i testimoni; e nota che il Fusco può aver sbagliato.

Corsini continua a gridare: — È falso! Mentisce!

Il presidente ordina che sia portato fuori della sala; ma la difesa riesce a farlo tacere e allora il presidente permette che egli resti nell'aula.

La pazzia del Cardinale Howard

Dicesi che il Cardinale Howard è guarito dalla pazzia che lo affliggeva e che ha mandato al Papa la rinunzia di tutti gli uffici che copriva nel Vaticano disgustato del modo come venne trattato.

Critiche della « Riforma » a Rudinì

La *Riforma* ha una importante lettera da Massaua che accusa l'on. Rudinì per aver dato a Gandolfi e alla Commissione d'inchiesta contraddittorie istruzioni.

Gandolfi avrebbe tutti i documenti delle trattative che la Commissione ebbe con Ras Alula.

Promozioni nella pubblica sicurezza

Il Re ha firmato molti decreti di promozione nel personale di pubblica sicurezza.

Decentramento finanziario

Roma 7, ore 10.25 p.

Avendo il Consiglio di Stato dato relativo parere favorevole, si prepararono quattro decreti di modificazioni dell'amministrazione finanziaria per il decentramento e la semplificazione dei servizi.

Per le Preture da sopprimere

L'*Opinione* dice che il ministro Ferraris invierà senza ritardo ai prefetti le tabelle di riduzione delle Preture come vennero proposte dall'apposita Commissione, perchè le trasmettano ai Consigli provinciali per le credute osservazioni.

Ferraris le accompagnerà con una circolare.

Un telegramma di Mercatelli

La *Riforma* pubblica il seguente dispaccio di Mercatelli diretto al colonnello Piano dall'Asmara: « Prego comunicare nel modo più rapido all'on. Martini che Ras Alula stamane dopo aver consultati i capi, rispose di accontentire volontieri ad incontrarsi colla Commissione.

L'intervista non dovrebbe aver luogo prima del 2 giugno desiderando egli informare Mangascià che trovasi a Makallè.

L'incontro dovrebbe aver luogo sulla sinistra del Mareb, e non sulla destra come si sarebbe desiderato, in sito da destinarsi purchè salubre. Avverto che si ritiene che Ras Alula è certo che l'intervista avverrà. »

Attendendosi maggiori particolari colla lettera Mercatelli.

Piano con un dispaccio in cifra rimetteva un telegramma a Baratieri aggiungendo: « Per mia tranquillità prego di significarmi la ricevuta. »

Gandolfi porterà in Italia molti documenti importantissimi.

Una corrispondenza consiglia di rinunziare all'influenza nel Harrar ove aumenta l'influenza francese.

Bollettino giudiziario

Roma 7, ore 11.15 p.

Dal *Bollettino giudiziario* di oggi tolgo le seguenti disposizioni riguardanti il Veneto:

Bevilacqua, cancelliere alla Pretura di Gemona venne promosso alla prima categoria;

Barea, pretore di Asolo riceve l'aumento sessennale;

Soggioli, pretore di Ceneda (Vittorio) è promosso alla prima categoria;

Maraschini, giudice di Padova è promosso alla prima categoria;

Favaretti, sostituto procuratore generale di Venezia riceve l'aumento di un decimo sullo stipendio;

Ghirardello vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Rovigo è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Lendinara;

Bertoncello appartenente al Distretto di Venezia è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Rovigo.

Finanze e trattati di commercio

Nel Consiglio dei ministri che avrà luogo il 17 corrente e che sarà seguito da parecchi altri; si esaminerà accuratamente la questione finanziaria, il Ministero essendo fermamente risoluto di così urare il pareggio del bilancio 1891-92 ed attuare nuovi provvedimenti per rendere assolutamente sicuro questo fatto. Inoltre il Consiglio dei ministri discuterà tutte le questioni economiche, trattati di commercio, legge sulle Banche, ecc., che formeranno oggetto delle discussioni della Camera alla ripresa dei lavori parlamentari per stabilire il massimo onde i progetti possano essere senz'altro concretati.

Notizie dal Ministero di grazia e giustizia
Il nuovo Codice penale militare

Al Ministero di grazia e giustizia si preparano i nuovi organi delle Corti dei Tribunali e delle Procure secondo le proposte della Commissione all'uopo nominata.

Il ministro Ferraris esamina il progetto del nuovo Codice penale militare colla relativa relazione.

Ferraris il giorno 20 luglio lascierà Roma.

Il successore di Carenzi

Dicesi che il colonnello Gazzurelli col prossimo bollettino sarà promosso generale e nominato comandante della scuola militare di Modena, in luogo del generale Carenzi nominato sotto-segretario di Stato alla guerra.

(Il Gazzurelli è un distinto ufficiale proveniente dallo stato maggiore. Fu già professore anni sono di arte militare alla scuola di Modena ed è autore d'un buon trattato di tattica delle tre armi.

(N. d. R.)

Un'orribile tragedia

Roma 7, ore 11.50 p.

Iersera avvenne un'orribile tragedia nel rione Borgo. Il furiere maggiore Marchesi era unito in matrimonio con vincolo religioso alla giovinetta Giuseppina Bicciorecio da cui ebbe due figli. La Giuseppina era inoltre incinta di tre mesi. Abitava con essi Dario Marchesi fratello del furiere. Dario più volte tentò di sedurre la Giuseppina che sempre lo respinse.

Ieri egli comprò un revolver e si recò in campagna a provarlo. Iersera tornò a casa, entrò nella stanza di sua cognata e le sparò una revolverata alla testa. Al rumore dello sparo accorsero degli inquilini e Dario li minacciò col revolver e li tenne lontani, poscia salito sul loggiato si esplose tre colpi alla gola ma non si freddò. Allora si diede più colpi col calcio del revolver alla testa.

La povera Giuseppina era stata uccisa sul colpo.

Le ferite riportate dall'assassino sono guaribili in 25 giorni.

Il marito della vittima seppe solo tardi la ferale notizia.

Livraghi da Roma a Napoli

Stamane Livraghi è partito per Napoli accompagnato da 4 carabinieri comandati da un maresciallo. Era abbattutissimo e vestiva in borghese.

Nel compartimento cercava di sottrarsi agli sguardi indiscreti del pubblico.

Notizie del Vaticano

Il *Fanfulla* di questa sera smentisce che il Papa abbia lasciato l'antica residenza del Vaticano e sia passato al casino di Papa Giulio.

Il Papa gode, secondo il *Fanfulla*, salute ottima e continua lavorare.

Al Vaticano si attende l'arrivo dei pellegrini canadesi.

Le sigaraie romane alla Regina

Le sigaraie licenziate inviarono alla Regina a Venezia il seguente dispaccio:

« Le sigaraie di Roma per la chiusura della manifattura dei tabacchi in seguito al nuovo regolamento imposto si trovano in condizioni miserevolissime e fanno appello al vostro intervento in loro favore »

I negoziatori italiani in Svizzera

Il *Fanfulla* conferma che i negoziatori italiani per i trattati di commercio che andranno a Berna saranno Malvano per il ministero degli esteri, Miraglia per il ministero dell'agricoltura e Stringer per il ministero delle finanze. *(V. dispacci dall'estero).*

Il dott. Traversi

Il dottore Traversi oggi ha conferito coll'on. Rudinì.

Egli parte stasera per l'Africa delegato dalla Società Geografica a Letemarafia.

Un'alta onorificenza a Rudinì

Rudinì avrebbe avuto l'ordine di Santo Stefano in brillanti che l'Imperatore d'Austria gli conferì per la rinnovata triplice alleanza.

La morte della contessa Rampolla

È morta stamane la contessa Rampolla, madre del cardinale segretario di Stato.

Dalle Provincie

La crisi municipale a Genova

Genova 7, ore 6.10 p.

(m). In seguito al risultato delle elezioni il sindaco marchese Giacomo Doria rassegnò le dimissioni con una lettera franca, sdegnosa. In essa ricorda di essere stato riluttante ad accettare la carica che egli assunse in seguito a molte insistenze e unicamente nella speranza di ottenere la concordia del partito liberale.

Lagnasi del dissidio dissennato provocato dalle audacie sleali di pochi. Sente che il suo dovere è quello di dimettersi facendo auspicii perchè il partito liberale scevro da interessi personali e nel solo intento del benessere morale e materiale comune, seppia tener alta la bandiera innalzata in Roma.

La Giunta unanime rassegnò pure le proprie dimissioni per solidarietà contro la deplorevole guerra sleale fattasi al sindaco.

Il questore di Milano non fu borseggiato

Milano 7 ore 12.50 p.

(Al) — Vi ho telegrafato l'altro giorno la voce che non solo parecchi agenti della Questura di Milano erano stati vittime di audaci borseggi ma che allo stesso questore si era involato il portafoglio.

Ora per notizie sicure posso accertarvi che questo funzionario ha la convinzione non già di essere stato borseggiato, ma di aver perduto il portafoglio nell'atto che voleva riporlo nella tasca.

La lava del Vesuvio

Napoli 7, ore 6.40 p.

La corrente della lava aumenta.

Ieri alle 2.30 pom. fu avvertita una forte scossa di terremoto a Frosolone (Molise).

Le corse a Padova

Padova 7, ore 6.15 p.

La giornata d'oggi è riuscita splendida.

Il premio *Prato* — Lire 1300 — fu corso da *Briosa, Sara, Leone, Conte Verde, Messalina, Latona*; cavalli tutti che corsero il premio *Bacchiglione* senza vincere il primo e il secondo premio.

Giunsero prima *Messalina* di Reggeri, seconda *Conte Verde* di Facoini, terza *Briosa* della società Antenore.

Il *grande internazionale* — Premio Padova — Lire 5000, per cavalli di qualunque età, razza e paese fu corso da *Mollie Wilkins, Conte Rosso, Figlar* e *Bosque Bonita*.

Questa arrivò prima (proprietario Terry di Parigi); seconda giunse *Conte Rosso dell'Antenore* e terza *Mollie* pure di Terry.

Il duello fra Roux e l'on. Daneo

Torino 7 ore 10 p.

(Zuccaro) — Causa un articolo pungente, nella *Gazzetta Piemontese* di ieri contro il deputato Daneo oggi ebbe luogo un duello fra quest'ultimo e l'avv. Roux, direttore di detto giornale.

Venne ferito l'avv. Daneo con una sciabolata al braccio.

Il fatto è questo: L'altro giorno vi fu a Superga un banchetto fra i soci del Circolo Dora.

L'avv. Daneo principiò un discorso nel quale riferiva allusioni alla presente lotta elettorale e alle personalità fatte.

Roux, nella *Gazzetta Piemontese*, biasimò vivamente il discorso e disse fra altro

« Ebbene, veramente ammirevole per coraggio e per generosità questo « canatoe » cianciatore che non osa ferire e battere direttamente a « visiera alzata », ma si contenta di schernare e di fare « caustiche allusioni » per far ridere i suoi commensali! Oh costoro non potevano davvero sperare un Rigoletto di occasione più adatto e più spiritoso. »

Da qui la sfida e il duello.

Gravi disordini fra mietitori
Morti e feriti

Velletri 7, ore 5 p.

Ieri nelle località di Pantano posta nel territorio di Cisterna avvenne un grave ammutinamento fra i mietitori lavoranti nella proprietà del sig. Pasquale Monaco.

Due feriti giunti da Cisterna portarono qui le prime notizie, e raccontarono esservi due morti.

I carabinieri della stazione e le guardie campestri si recarono tosto sul luogo.

Da Velletri è partito iersera un tenente dei carabinieri con rinforzo.

Mancano ancora notizie sicure. Stamane si recarono sul luogo il procuratore del Re, il capitano dei carabinieri e il sottoprefetto di Velletri.

Dall'Estero

I negoziatori svizzeri pel trattato italiano

Berna 7 ore 8.5 p.

I signori Droz, Bavier, Hammer e Cramer-frei furono nominati delegati per le trattative commerciali italo-svizzera che si apriranno alla fine del mese, *(V. dispacci da Roma)*.

Il processo per la rivoluzione ticinese

Zurigo 7, ore 9.10 p.

Alle Assise federali il capo dei radicali Stoppani dette dettagli sulla riunione segreta del 29 agosto di Bellinzona dove si decise la insurrezione.

Stoppani era contrario ai mezzi violenti e propose di inviare il ricorso a Berna contro la ritenuta violazione.

La mozione venne respinta con 33 voti contro 7 dalla adunanza segreta, che decise invece di incaricare il Comitato di prendere le misure necessarie alla difesa dei diritti costituzionali.

Castioni imputato dell'assassinio del consigliere clericale Rossi assistette alla riunione come rappresentante dei radicali ticinesi e stranieri e vi pronunziò un discorso. Vi terrò informati delle seguenti adunanze. *(Vedi I pagina.)*

I rapporti anglo-franco-italiani

Londra 7, ore 0.25 p.

Oggi alla Camera dei Comuni Fergusson rispondendo alla interrogazione di Labouchère sui rapporti anglo-franco-italiani dichiarò che di tanto in tanto si scambiarono delle comunicazioni fra i Governi inglese e francese intorno alle questioni toccanti lo *statu-quo* del Mediterraneo, ma che non è conveniente sottoporle alla pubblica discussione.

Riguardo all'altra interrogazione di Labouchère che chiese se l'Italia sappia che l'accordo non comunicato al Parlamento, impegna in Inghilterra soltanto il ministro che lo fece, Fergusson rispose che non vi ha alcun dubbio che il Governo italiano conosca appieno la costituzione inglese; ma il Governo inglese non ebbe mai alcuna occasione per esprimergli l'opinione sulla questione sollevata dall'interrogante.

Labouchère soggiunse che deve ritenere che il Governo francese conosca l'accordo italo-inglese.

Fergusson gli rispose che esso non deve ritenere più di quanto abbia detto.

Quadruplice esecuzione capitale a New-York

Londra 7, ore 7.20 p.

Telegrafano da New-York al *Times* che quattro giapponesi assassini condannati a morte vennero colà giustiziati stamane mediante l'elettricità nella prigione di Singsing (Stato di New-York).

Solo uno dei giapponesi certo Jaciro, ultimo dei quattro assassini giustiziati, lottò vivamente contro gli esecutori della sentenza di morte: ma la resistenza tosto venne vinta. Tutti i [illegible] nati furono uccisi al primo contatto della corrente elettrica senza segni apparenti di sofferenza.

L'apparecchio funzionò perfettamente.

Nessuno dei testimoni ebbe il permesso di uscire dalla prigione finchè l'autopsia non [illegible] terminata.

Un incidente al pranzo dei regnanti a Londra

Londra 7, ore 7.50 p.

A Windsor iersera durante il pranzo cui assistevano la Regina, l'Imperatore e l'Imperatrice e i principi della famiglia reale un tubo d'acqua scoppiò nella sala da pranzo causando una grande sensazione per il pericolo d'inondazione della sala stessa. Il pericolo venne evitato mercè il pronto intervento dei pompieri.

Le feste di Windsor

Windsor 7, ore 8.40 p.

Guglielmo, dopo che ebbe partecipato alla festa la cui parte principale fu la passeggiata colla musica militare e colla cavalleria della guardia, recossi a Henley per assistere alle regate sul Tamigi, ma si ritirò subito stante il tempo piovoso. Si recò quindi a visitare il Principe Cristiano a Cumberland-Looge, tornando poscia a Windsor.

Stasera vi fu pranzo di 140 coperti nella gran sala di San Giorgio a cui assistettero i Sovrani di Germania, la Regina Vittoria, tutti i membri della Casa Reale e il Corpo diplomatico.

Le tavole erano decorate col vasellame reale d'oro.

I disordini di Shangai

Parigi 7, ore 7. 50 p.

Il *Temps* ha da Shangai che ivi i disordini continuano il decreto imperiale non avendo prodotto nessun effetto. I rappresentanti delle potenze si concertano per reagire con azione comune contro questa situazione.

Misure sanitarie contro il colera

Vienna 7, ore 8 p.

Il Consiglio superiore di sanità dichiarò indispensabi e osservare attentamente il corso ulteriore del colera delle Indie orientali all'Abissinia essendo la malattia in aumento nei dintorni del golfo di Alessandretta e specialmente nei distretti di Aleppo.

Questa decisione venne presa onde potere in tempo prendere le misure necessarie in Austria.

Agenzia Stefani

Le tariffe doganali francesi

Parigi 7. — La Camera nella seduta di stamane ha approvato i dazi sopra un centinaio di voci nella tariffa doganale sui metalli preziosi, sulle macchine motrici sugli apparecchi scientifici, sui giocattoli, ecc.

Il Governo e la Commissione delle Dogane propongono d'accordo il dazio di 25 fr. al quintale sulle uve secche nella tariffa generale massima e 15 nella tariffa minima. Si approva con 327 voti contro 206 la proposta suddetta.

Riprendesi l'esame del capitolo concernente le uve secche che fu riservato.

La Camera ritornando sul suo voto anteriore col quale aveva soppresso il dazio di fabbricazione dei vini preparati dalle uve secche, fissa con voti 352 contro 170, il dazio di 3 franchi.

La Commissione delle dogane propone fissare 15 franchi il dazio sulle uve secche.

Freycinet è partito stamane per ispezionare i forti di Mons.

Disastri ferroviari e marittimi

New York 6 — Un uragano a Batourouge nella Luigiana distrusse parecchie case. Si contano numerosi feriti.

Il penitenziario è crollato: si ebbero otto morti e 16 feriti.

Londra 7 — Avvenne una collisione ferroviaria a Salford. Si contano un morto e parecchi feriti.

Londra 7 — Il vapore che si è affondato nei pressi di Douvres è *Dunholme*, che era diretto a Rio Janeiro.

Mancano 17 uomini. Ebbe un urto con *Kinlock* proveniente da Cebù (?).

La squadra francese nel Baltico

Copenaghen 7 — Al pranzo a Corte in onore della squadra francese, il Re brindò a Carnot ed alla squadra.

Il ministro francese brindò alla salute del Re e della famiglia reale.

La squadra è ripartita stanotte per Stoccolma.

Cairo 7 — Palmer partirà mercoledì per Parigi e Londra, e cercherà di accomodare la conversione del demanio.

Rio Janeiro 7 — Il Gabinetto si è ricostituito con Lucena, ex-ministro dell'agricoltura, alle finanze. Tale nomina è bene accolta.

Lisbona 6 (Camera) — Votasi il credito di 7200 contos reis per acquisto del metallo destinato alla coniazione.

Lisbona 7 — Oggi il Consiglio dei ministri si è riunito per concertare le misure da prendersi dal 10 corr., giorno nel quale spira la moratoria sugli effetti commerciali registrati dai tribunali di Lisbona e di Oporto.

Siccome la moratoria comprese solamente gli effetti 801 contos reis generalmente tratti su case perfettamente solvibili, così nessun crac commerciale devesi temere.

Belgrado 7 — Il ministro del commercio insiste presso il ministro degli esteri nel voler la denunzia dei trattati commercio non ancora denunciati.

Carlsbad 7 — Gli amici del conte di Merenghi smentiscono assolutamente le voci del progetto di matrimonio del conte con l'arciduchessa Maria Dorotea.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » . . . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Giovedì 9 luglio N. 188

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LETTERE VATICANE

(Nostra corrispondenza particolare)

La medaglia commemorativa di S. Pietro – Le paure di Pio IX – Una profezia dolorosa – Risorgimento degli studi astronomici – Il Cardinale Haynald – Le dame dell'aristocrazia viennese e le artiste di teatro – Un Vescovo ed una cantante – Gli avversari dell'infallibilità – Le diocesi ungheresi – Grandezza e stupidità – Un Cardinale che non sa il suo nome.

Roma, 6 luglio.

(V. Riccio) La medaglia commemorativa distribuita quest'anno in occasione di San Pietro, rappresenta la restaurazione della Specola vaticana, ed è notevole e finissimo lavoro d'arte. L'abitudine di queste medaglie si è conservata in Vaticano inalterata attraverso molte vicende politiche ed attraverso i fortunosi avvenimenti per i quali è passato il papato.

Si tratta di una medaglia d'oro o d'argento che si distribuisce ogni anno, in occasione di San Pietro, alla Corte pontificia, al Sacro Collegio, agli impiegati. Da un lato vi è il ritratto del Papa con l'indicazione dell'anno del pontificato del quale si tratta, dall'altro vi è la rappresentazione di un avvenimento importante che si è compiuto durante il corso dell'anno, il ricordo, per esempio, del giubileo o l'esposizione vaticana, o i lavori per la Basilica di San Paolo e via dicendo.

Racconta Roncalli nel suo *Diario*, che nel 1870 alla festa di San Pietro, la prima delle medaglie d'oro di quell'anno venne offerta naturalmente a Pio IX, ma che questi appena l'ebbe guardata, osservò che rappresentava un camposanto e ne fu turbato.

Pio IX era uno spirito allegro e gioviale, e spesso rideva sulla iettatura e sui iettatori, ma nel fondo dell'animo suo, fra uno scherzo e l'altro egli finiva col prestar fede alle previsioni, ai buoni e tristi auguri, al malocchio, e via dicendo. Vedendo quella medaglia e quel camposanto egli, disdegnoso anzi che no — come si esprime il Roncalli — appressò la medaglia alle narici ed ironicamente disse: *Puzza di morticino. Il concetto sviluppato dall'artefice sia per altri. Noi non vogliamo accettare così triste augurio.* E respinse la medaglia.

Nessuno avrebbe detto allora a quel Pontefice bonario ma arguto, che le sue paure erano fondate. Tre mesi dopo il potere temporale era per sempre caduto!

Questa volta la medaglia commemorativa non ha disegni che possano turbare la fantasia dell'attuale Pontefice, il quale del resto non pare che si lasci vincere da quei pregiudizi che avevano tanta influenza sull'animo del suo predecessore. Siamo al 14° anno del pontificato di Leone XIII, e la medaglia rappresenta uno dei pochi fatti che onorano l'uomo ed il Vaticano: la risurrezione degli studi astronomici, l'incremento dato ai lavori della specula vaticana. *Sci. Astronom. Honor. In. Vat. Instauratus. Et. Auctus*: ecco l'iscrizione che è sulla medaglia, intorno ad un disegno bellissimo e pieno di eleganza. La scienza non ha partito religioso o politico, e veramente l'incremento dato dal Papa attuale alla scienza astronomica merita lode grandissima anche dagli avversari.

È morto in questi giorni il cardinale Ludovico Haynald arcivescovo di Colocza e di Bacs in Ungheria.

Aveva 75 anni e negli ultimi tempi era quasi istupidito.

Vescovo di Transilvania, egli appartenne dapprima a quella parte del clero austriaco che aveva idee liberali. Strossmayer l'ebbe tra i suoi amici più fedeli. Perciò non riuscì molto gradito al governo austriaco, il quale cercò di sbarazzarsene, anche per la vita non sempre morigerata che egli conduceva. Non era bello, ma simpatico, elegante sempre pulitissimo, sempre vestito con originalità e buon gusto. Più d'una signora dell'aristocrazia viennese ne era innamorata, ma il vescovo Haynald preferiva le donnine di teatro, specialmente quelle che si distinguevano per il canto o per il ballo. Qualche volta financhè si fece vedere in teatro in un palchetto con una ballerina, e lo scandalo fece un colpo grandissimo anche nell'ambiente poco morigerato di Vienna.

Fu costretto perciò a venire a Roma, dove il Papa nel 1867 lo preconizzò arcivescovo di Colocza, quantunque non avesse per lui grandi simpatie. Egli puzzava ancora di liberalismo, e nel concilio ecumenico si schierò fra gli avversari dell'infallibilità, il che non gli fu mai più perdonato da Pio IX. Da quel giorno fu del tutto [illegible]

Leone XIII, che ha sempre amato di carezzare coloro che erano antipatici al suo predecessore, lo fece subito cardinale.

Haynald visse poi quasi sempre in Ungheria, nella sua diocesi la quale dopo quella di Strigonia è la più ricca delle diocesi ungheresi, avendo un reddito di quasi un milione di lire all'anno. Viveva con lusso grandissimo, circondato d'armi, come conviene ad un ricco signore feudale.

Con le sottane corte, ma attillate, ignorante di teologia e di cose religiose, egli si distingueva [illegible]chè elegante, generoso, espansivo. Presiedeva la Camera ungherese in modo da meritar lode, ed anche nei suoi ultimi anni, quando non levava la dentiera, poteva passare ancora per un vecchio bello.

Aveva una passione per la botanica ed era perciò in corrispondenza con i primi naturalisti d'Europa. Quando era a Roma spesso lo si vedeva vestito in borghese andare in campagna ad erborizzare.

Ho detto che negli ultimi anni era istupidito. Infatti egli era stato colpito da una malattia mentale, conseguenza forse dell'esaurimento del midollo spinale, per l'agitata giovinezza. Faceva discorsi sconnessi ed era arrivato al punto che qualche volta dimenticava il suo nome.

Non ebbe mai un *rôle* politico, fu solamente un gran signore come ve ne sono parecchi nell'alta prelatura ungherese.

Lascia parecchi amici e molti aspiranti al suo ricchissimo posto.

Leone XIII prepara una lettera ai cittadini di Roma esponendo quali sono le cattive condizioni delle finanze pontificie. Molti cardinali cercano di persuaderlo a non compiere quest'atto che essi reputano non opportuno nè utile, ma il Papa finora tien duro.

Io vi parlerò di ciò in un'altra corrispondenza.

Temonsi nuovi disordini nell'isola di Corfù

Ci telegrafano da Roma in data di ieri mattina, ore 11,20:

Si temono nuovi disordini a Corfù. Il console Borio che venne a Roma come testimone nel processo Mandalari partirà in settimana per Corfù per trovarsi sopra luogo in caso di disordini.

Gli ebrei che avevano lasciato Corfù vi sono ritornati, non essendo stati ricevuti dai loro correligionari di Trieste, di Odessa, di altre città, a cui si erano rivolti.

Per il 17 luglio sono fissate le elezioni amministrative a Corfù e si teme che gli ebrei dovendovisi mischiare produrranno disordini.

Parnell aggredito

L'altro giorno a Carlow si procedeva all'elezione di un deputato in sostituzione del nazionalista defunto.

Alle ore 7 pom. Parnell recavasi alla Corte di giustizia. Saliva la scala allorquando uno sconosciuto dettegli un calcio al dorso.

Il compagno di Parnell precipitò l'aggressore al fondo della scala. Regnò poi grande eccitazione finchè Parnell ritornò all'Hotel.

CONTRO LE LOTTERIE GOVERNATIVE *in Germania*

Da otto giorni si discute vivamente in Germania il decreto imperiale che ha autorizzato una lotteria in favore dell'opera antischiavista africana. Questa lotteria è vivamente criticata dalla stampa che vuol vedere nella sua istituzione che un mezzo indiretto di raccogliere fondi in favore della politica coloniale senza passare per il Reichstag. E' noto che questo procedimento analogo fu seguito per la trasformazione di un quartiere di Berlino.

I giornali dell'opposizione si domandano se questo sistema di lotterie si perpetuerà, poichè sarebbe così facile al Governo di procurarsi fondi per qualsiasi impresa. Se i due casi citati dovessero servire di precedente si finirebbe coll'esautorare il Reichstag. E quindi sotto questo punto di vista la questione è importante e merita di essere discussa, come lo è, con una certa vivacità.

La guerra evitata

Da Berlino notificano che la *Post*, in un articolo sulla situazione europea, esprime l'avviso che se non si fosse rinnovata la triplice alleanza nel corrente estate, la guerra sarebbe stata inevitabile pel prossimo autunno.

Pare che questa eventualità si stesse maturando tanto in Francia che in Russia nella certezza che, scoppiata la guerra, l'Italia non avrebbe rinnovato le alleanze e si sarebbe schierata contro i due imperi centrali e per lo meno sarebbe rimasta neutrale.

Il rinnovamento della triplice alleanza giudicato in Bulgaria

Nella penisola balcanica fermenta il germe dei futuri eventi d'Europa. Quei piccoli Stati, in lotta fra loro e cozzanti or con questo, or con quello dei grandi Stati, si muovono, si sviluppano nelle varie orbite della politica europea, tendendo ciascuno all'affermazione della propria esistenza nazionale. Fra tutti la Bulgaria è quella che più manifesta tendenze ed energie nazionali. In Bulgaria si tiene gran conto degli sviluppi della politica europea e però la rinnovazione della triplice in quel paese è stata accolta come la trattazione di un interesse, in parte proprio, e analogamente giudicata.

Ecco infatti quello che scrive in proposito la *Bulgarie* dell'altro giorno:

« L'avvenimento della settimana è, senza contestazione, la notizia certa e vera del rinnovamento della triplice alleanza e, piuttosto, della lega delle Potenze dell'Europa centrale pel mantenimento della pace.

« Questa notizia, che ha prodotto a Sofia la migliore impressione, sarà accolta in tutto il paese con una gioia altrettanto viva che sincera: impecroscibè, lontana dal nutrire, come certi Stati *(qui è evidente l'allusione alla Grecia e alla Serbia)*, idee di ambizione e di rivincita, la Bulgaria laboriosa non domanda che la conservazione dell'ordine all'esterno e della pace all'interno.

« È la migliore garanzia che questo scopo le resterà assicurato ancora per una lunga serie d'anni è la restaurazione dell'accordo delle Potenze centrali pel mantenimento dello *statu quo*, accordo al quale aderiscono ostensibilmente, se non formalmente, due altre grandi Potenze: l'Inghilterra e la Turchia.

« Lo scacchiere europeo presenta dunque oggidì questo aspetto: da una parte la Russia e la Francia; dall'altra la Germania, l'Austria-Ungheria e l'I[illegible]

« Se alla prima costellazione politica si allacciano come altrettanti satelliti la Serbia, la Grecia e il Montenegro, il secondo gruppo conta, come aderenti, la Gran Bretagna, la Turchia, la Rumania e *quorum pars parva est*, la Bulgaria.

« Tale essendo la distribuzione delle forze dei due campi opposti, è superfluo aggiungere da qual parte penda la bilancia. Intanto importa poter accertare che la pace d'Europa, per un termine *minimum* di sei anni, è assicurata, a meno che gli Stati interessati alla guerra e alla rivincita non si permettano un colpo di testa, il che, fortunatamente, non pare che si abbia a temere. »

Salisbury e Gladstone
La Francia e la triplice
A proposito del viaggio di Guglielmo

Il *Daily News*, in occasione della visita dell'Imperatore Guglielmo a Hatfield, confronta la politica di Salisbury con quella di Gladstone.

Quel giornale si meraviglia che la stampa francese consideri l'accoglienza fatta a Guglielmo dagli inglesi come una prova di malevolenza verso la Francia. Soggiunge essere curioso constatare che Salisbury, che non mostrò giammai la menoma simpatia alle aspirazioni italiane, sia interamente favorevole alla triplice alleanza, mentre Gladstone che fu più di qualsivoglia altro favorevole all'unità italiana guarda con ansia a ciò che considera come sacrificio del progresso interno allo spirito delle avventure.

Lo *Standard*, rispondendo a quelli che dicono che Guglielmo dimostrò troppa personalità, osserva che l'opinione tedesca gli perdona volentieri tale esagerazione proveniente dalla coscienza della responsabilità del dovere. Soggiunge che l'Italia, l'Austria-Ungheria e la Russia hanno lo stesso concetto del carattere del Monarca.

La Repubblica francese è meno esigente perchè il compito del presidente è sopratutto di rappresentare lo Stato e di moderare i partiti. Guglielmo e Carnot personificano ideali politici differenti.

Sul viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Inghilterra la *Stefani* ci comunica poi i seguenti dispacci:

Windsor 7 — Il banchetto al castello riuscì brillantissimo. La Regina sedeva al centro della tavola avendo alla destra l'Imperatore ed alla sinistra l'Imperatrice. Venivano quindi il Principe e la Principessa di Galles, i Duchi di Edimburgo e di Battemberg, Cristiano ed altri delle famiglie regnanti.

Fra gli invitati eranvi lord e lady Salisbury, l'ambasciatore e l'ambasciatrice di Russia ed altre notabilità inglesi.

Durante il pranzo la musica dell'artiglieria reale suonò sotto la direzione del m.° Zaverte.

Londra 8. — Al banchetto di iersera a Windsor il principe di Galles brindò per ordine della Regina all'Imperatore e all'Imperatrice tedeschi. L'Imperatore rispose, brindando alla Regina. Durante il brindisi tutti gli invitati si alzarono in piedi e la musica suonò gli inni nazionali tedesco e inglese.

Windsor 8. — L'Imperatore e l'Imperatrice fecero colazione stamane colla Regina e si recheranno alle ore 6 pom. a Londra al palazzo di Bockingham ove vi è pranzo.

Stasera alle ore 9 i Sovrani tedeschi assisteranno allo spettacolo di gala a Covent-Garden.

Molte notabilità dell'aristocrazia lasciarono oggi Windsor per recarsi ad assistere alla festa a Londra.

DAL VENETO

Mercato dei bozzoli

Udine 7 — Bollettino per le mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli, risultato alla pesa pubblica di Udine del giorno 7: Gialli ed incrociati gialli Quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogrammi 5015,00; parziale oggi pesata 121,15 — Prezzo giornaliero in valuta legale: Minimo lire 2.15, massimo 2.65, adequato giornaliero 2.49 — Prezzo adequato generale a tutt'oggi L. 2.56.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi: Quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogr. 85.10; — Prezzo adequato generale a tutt'oggi L. 2.30.

Sulle elezioni di Chioggia

Riceviamo la seguente lettera:

Chioggia, 8 luglio

(X. Y.) Permettetemi di rispondere al vostro corrispondente ordinario, il quale trova *ardita* la mia frase: *il Sindaco è completamente battuto.*

Quando il Sindaco fa causa comune cogli assessori sorteggiati ponendo nettamente la questione di fiducia sulla rielezione dei medesimi ed al contrario gli elettori lasciano in tromba gli assessori e rieleggono il sindaco con una *meschinissima* votazione (*565* voti in confronto dei *1211* dell'ultima elezione), mi pare che sia il caso di dire che il sindaco è stato non solo completamente ma *amoramente* battuto.

La questione delle 69 schede contestate illegalmente e *violentemente* non cambia la natura delle cose. Sarebbe bella davvero che un colpo di mano abilmente compiuto potesse distruggere il più sacro dei diritti del libero cittadino; sarebbe curiosa davvero che le spesse più o meno grosso della carta in cui furono stampate e scritte le schede potesse servire a mandare al potere uomini contro i quali si è schierato il paese.

I nuovi eletti in forza di quell'abile colpo di mano non hanno tanta forza da entrare e rimanere in carica; essi hanno l'assoluta certezza di essere *spazzati* via dalla legge, e perciò rinunzieranno a tempo opportuno.

Il vostro corrispondente ordinario che ho avuto occasione di apprezzare altre volte per buon senso ed intelligenza dice che il nome del sindaco rappresenta un programma. Ma di grazia quale programma? In amministrazione nessuno; egli fin quiha vissuto alla giornata, aumentando continuamente le tasse senza indirizzo finanziario. Nel campo morale l'opportunismo.

Il vostro corrispondente dice ancora che la presente lotta ha delineato nettamente due partiti: il clericale ed il liberale. Ed anche qui mi perm[illegible] di dire ch'egli non è nel vero, perchè a Chioggia non vi è un partito clericale nel senso politico della parola, nè il Circolo liberale composto in gran parte di opportunisti rappresenta il vero partito liberale.

La lotta presente si è combattuta esclusivamente nel campo amministrativo e nel campo morale; in questo terreno si sono trovati d'accordo preti e liberali; entrambi hanno combattuto per due grandi e nobili interessi: la dignità cittadina e l'assestamento delle nostre finanze.

Elezioni amministrative

Cavarzere *6 luglio* — Ci scrivono:

Come vi telegrafai, il partito nostro che appoggia l'attuale amministrazione riportò nelle elezioni di ieri un completo e splendido trionfo.

I cosidetti *liberali* del Club Quintino furono solennemente battuti ed il solito telegramma oggi pubblicato nell'*Adriatico* ha suscitato qui ovunque la generale ilarità ed ha fatto ridere persino le galline.

Non si può dire che gli avversari nostri abbiano trascurato mezzo alcuno per riescire nel loro intento che era quello di abbattere l'attuale amministrazione formata di oneste ed integerrime persone che godono la piena fiducia e simpatia del paese.

Mentre nel campo nostro la calma era perfetta (e vedete che di elezioni io non vi avevo neanche mai scritto), nel campo avversario invece il parossismo per questa lotta era giunto al sommo grado.

Il galoppinaggio idraulico specialmente minacciava di perdere le gambe, ed il presidente della cooperativa dei braccianti, preconizzato sindaco, minacciava di perdere la testa ed ha persino sbagliati i pronostici.

Qualche rabagas del partito *liberale* aveva poi anche stampato sozzi libelli contro l'onoratezza di chi militava nelle nostre file, ma il fango non fu raccolto dai galantuomini di parte nostra e le ibride armi si sono infrante contro chi le aveva adoperate.

La strombazzata riuscita dell'Alibrante, l'ufficialetto della territoriale, fu dovuta unicamente ad un tranello uscito da chi aveva tutto l'interesse che prevalesse il nome del campione avversario su quello degli altri.

Nell'urna furono trovate oltre *quaranta* schede col solo nome del sig. Guiscardo Alibrante!!

Che bel modo di vincere lasciando in asso i poveri illusi compagni di lista!!

Se il nostro partito avesse avuto un po' più di avvedutezza il nome del sig. Alibrante, ad onta di tutto, non sarebbe neppur riuscito colla minoranza.

Del resto che il sig. Alibrante entri in Consiglio a prender posto nelle file dell'esigua minoranza non può farci nè caldo nè freddo.

L'attuale amministrazione esce da questa lotta assai rafforzata e più che tutto lo dice il linguaggio delle cifre.

Il risultato della votazione è il seguente:

Inscritti 1172 — Votanti 576 — Eletti pella maggioranza

Beadin Francesco sindaco voti 331 — Bertolini dottor Giuseppe assessore 348 — Bagastin Antonio 280 — Pregnerra Francesco 276 — Alibrante Guiscardo 266.

Eletto pella minoranza: De Agostini Serafino voti 200.

Seguono poi. Barin Pietro con voti 232 — Munari dott. Luciano 227 — Fava Francesco 205 — Casellato Giuseppe 193.

Cavarzere *7 luglio* — Ci scrivono:

Ameno oltre ogni dire il corrispondente dell'*Adriatico*.

Il partito che per essere in buona relazione coll'*Adriatico* si chiama *liberale*, sono quattro anni, cioè dal 1886, che si prende le busse.

L'anno passato poi e quest'anno ha portato in Consiglio uno solo dei suoi; quell'uno che gli è concesso per la legge delle minoranze.

Con ciò fa veramente da ridere il leggere nell'*Adriatico* un inno di vittoria per l'esito delle elezioni di domenica.

Noi tale vittoria non ve la contesteremo mai, anzi... e se sarete sempre così contenti, egregi avversari dell'*Adriatico*, in cinque anni vi ridurrete a *cinque* nel Consiglio patrio, tanto perchè si persuadano i lettori dell'*Adriatico*, che stan fuori di qui, che il paese vuole protestare contro l'attuale amministrazione.

Per far vedere del resto quanta fiducia goda la rappresentanza comunale che ora è al potere basti il dire che il sindaco Beadin e l'assessore dott. Bertolini ebbero ben 70 voti più che gli altri nomi dello stesso partito e quasi 100 più che il *leader*, degli avversari, Alibrante.

Questo signore poi che si chiama *liberale* è precisamente quel desso che durante l'inverno scorso, quando infierivano il freddo e la fame, combatteva sui giornali, pei caffè e nel Consiglio, per mezzo degli sconsiglatissimi amici la proposta della Giunta di aprire le cucine economiche e di devolvere quattromila lire a pro dei braccianti e degli altri operai disoccupati impiegandoli in un lavoro lungo il fiume Adige.

Questo stesso *liberale* Alibrante combatte accanitamente la Società dei braccianti istituita due anni or sono e tenta tutti i mezzi per demolirla.

Questo stesso Alibrante infine è riuscito *quinto* nella lotta perchè una *cinquantina* di schede portavano il solo nome suo, escludendo tutti gli altri compagni di lista. —

Gazzetta di Venezia — 9 luglio (23)

CARLO DIGUET

LA VERGINE dai capelli d'oro

Al suo svegliarsi Jolanda si ricordò le scene della vigilia come in sogno; dopo, esse si presentarono vive, palpabili, spaventose. Ella guardò con gioia la sua cameretta così graziosa, così pura, così calma! La vergine era là; ella si mise in ginocchio e pregò a lungo. La sua preghiera, santa come quella degli angeli, fu un continuo render grazie, e alla fine anch'egli ebbe il suo *memento*.

Suo padre attendeva quel risveglio con ansietà. La giovanetta aperse la porta con precauzione; ella aveva paura di svegliarlo. Il pover'uomo era rimasto fuori; ella corse ad abbracciarlo: allora essa s'accorse che i suoi capelli e la barba erano interamente divenuti bianchi nella notte. Neve e neve da per tutto!

Felice di ritrovare colei che aveva creduto essergli stata rapita, la colmò di carezze; sedendola sui suoi ginocchi, le sciolse i capelli, passò le sue mani tremolanti tra essi; fece mille follie. Quindi si mise ginocchioni e le baciò i piedi. Rimase silenzioso riguardo a quanto era accaduto la vigilia. Quel brutto ricordo doveva estinguersi per la sua diletta; egli solo lo conserverebbe.

Jolanda, che vedeva quanto suo padre aveva sofferto in quelle dodici ore, si sforzava di parer lieta. Di conseguenza e l'uno e l'altra tentavano al possibile di allontanare dal proprio spirito il pensiero delle avventure passate. Sopra ingiunzione del suo padrone, Maria non parlò nemmeno dell'uragano. Dieci giorni scorsero durante i quali Wrom non lasciò mai la casa; faceva dei calcoli, catalogava i suoi quadri, con grande stupore di Maria, che lo guardava con inquietudine sconvolgere la casa.

Jolanda pensava a quella fatale giornata; ma ella pensava anche allo sconosciuto. — Perchè non era ritornato? — Egli le appariva come l'essere provvidenziale che s'interpone, a certe ore, fra l'innocente ed il colpevole per salvare l'uno e vincer l'altro. L'abisso nel quale ella era stata per cadere, a poco a poco s'oscurava; il giovanotto solo rimaneva contornato da una aureola. Parecchie volte ella fu sul punto d'incominciarne il panegirico a suo padre; ma ella temeva di rinnovellare il dolore di colui che amava tanto. Siccome però ella aveva avuto la idea felice di dirgli: « È a lui che voi dovete la vostra Jolanda, la vostra diletta Jolanda! » Se avesse osato, avrebbe aggiunto: « Se potessimo solamente ringraziarlo. »

Ma ella faceva tacere il suo cuore e le idee confuse che traversavano il suo spirito; s'occupava molto dei progetti di suo padre per aiutarlo; voleva, senza dubbio, che l'attività che s'imponeva cancellasse un ricordo non importuno, ma che forse aveva colorato la sua fronte di rosso.

Il dodicesimo giorno, dopo l'avvenimento, Wrom avvertiva Jolanda che lascierebbero quella città maledetta. Era la prima volta nella quale egli faceva allusione a quel giorno fatale.

— Ho raggranellato qualche cosa, continuò Wrom, vendendo i miei avanzi; non terrò che quello che ti piacerà. Tu non sei esigente; colle mie piccole economie vivremo all'estero, Mercanteggerò un poco per aumentare la rendita, così quando sarò morto....

Jolanda mise la sua manina gentile sulla bocca di suo padre.

— Mamma dunque assai! Pregherai il buon Dio di lasciarmi su questa terra al più possibile! Fa tutti i giorni una preghiera perchè il Padre eterno non mi dimentichi!

S'udì il rumore del martello sulla porta del cortile; il cane abbaiò. Disturbato nelle sue riflessioni, Otto si alzò per vedere chi entrava; sua figlia fece lo stesso; ella non potè trattenersi dal dire: « È lui! »

Allorquando Flavio entrò, la giovanetta sentì un rossore imporporarle il viso. Volle dissimulare al possibile; Otto era troppo occupato ad esaminare il giovanotto per accorgersi di quanto accadeva. Gli diè cortesia indicargli una [illegible]

Il giovanotto, prima di sedere, s'avanzò verso Jolanda e le rimise un plico.

— Signorina, ecco, diss'egli, una lettera di una delle vostre buone amiche, di Bianca di Kestermont, oggi signora di Vierville. Da lungo tempo avrei potuto rimettervela, ma temevo essenzialmente a trasmettervela in presenza del vostro signor padre. La circostanza è fortunata per me. Venivo oggi ad informarmi della vostra salute, ed a intrattenermi col vostro signor padre d'un progetto del quale, spero, vorrà ben lasciarmi parlare in sua presenza.

Wrom avrebbe volentieri voluto, come il presidente del tribunale, gridare all'avvocato: Al fatto! ovvero: La causa fu ascoltata; la seduta è sciolta!... si contenne.

Tutto ciò era stato detto con una squisita urbanità, e la franchezza dello sguardo del giovanotto predisponeva in suo favore.

Jolanda, più rossa ancora che al principio, prese la lettera tremando.

— Permettete, non è vero, padre mio?

E si rifugiò nella sua cameretta; lesse la cara lettera che le arrivava in modo così strano. Il dito della Provvidenza c'entrava per qualche cosa!

Quando furono soli, Wrom disse al giovanotto:

— Mi sembrate un uomo leale. Questa lettera è vera?

Flaviano raccontò dettagliatamente al vecchio come erasi innamorato di Jolanda senza conoscerla e solamente per aver inteso sua sorella, la signora di Vierville, farne l'elogio.

— Ecco perchè son venuto nel Belgio, continuò, ecco perchè abitai la casa di fronte alla vostra, ecco perchè sono venuto a chiedervi la mano di vostra figlia, ecco perchè costantemente ebbi gli occhi su di lei...

(Continua)

E questa è vera libertà che consiste nel fare tutto quello che si vuole senza riguardi agli amici e senza obbligo di coerenza.

E che l'*Adriatico* canti pur sempre la vittoria ed il trionfo dei suoi cari amici di Cavarzere!!

DA SCHIO

Municipio e Congregazione di Carità

Schio *7 giugno* — Ci scrivono:

(*Osman*) Mando copia delle due lettere di dimissione del cav. Pozza, perchè il pubblico imparziale giudichi se dopo di esse la Giunta era tenuta (come velatamente qualche consigliere in Consiglio ebbe a dire) a far nuove pratiche, a pregare il sig. Pozza a degnarsi di ritirare le dimissioni.

I. « Sancita per l'attivazione del regolamento per l'esecuzione della legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, la locale Congregazione di Carità, sento mio dovere di pregare V. S. Ill. di rendere informato il patrio Consiglio, per quei Consiglieri che volessero ancora onorarmi della loro fiducia nella nomina a Presidente della Congreg. di Carità, *che se io fossi rieletto, non accetterei nuovamente il mandato.* Col lungo periodo dal 75 fino ad oggi, in cui ho presieduto all'amministrazione del patrimonio dei poveri, credo di avere, sebbene debolmente, soddisfatto il mio obbligo di cittadino verso la mia città. »

« Sono altremodo riconoscente al Consiglio Comunale della benevolenza usatami col rieleggermi a Presidente della locale Cong. di Carità, *ma sono dolente dover declinare il mandato.*

II. « Se V. S. Ill., come ne la avea pregata colla mia lettera 7 aprile p. p., avesse reso edotto il Consiglio *che se rieletto non avrei accettato nuovamente l'onorifico incarico*, avrebbe a Lei ed al Consiglio risparmiato il disturbo di devenire ad una nuova elezione. *La mia età e le mie occupazioni non mi permetton di assumere nuovamente l'importante mandato*, tanto più che la nuova legge ed i regolamenti richiedono in chi presiede quelle amm. una capacità ed attività che a me mancano.

« *Prego V. S. a volere il più presto possibile delegare un membro della Congr. stessa a prendere in consegna l'ufficio.* »

Dopo queste lettere, prima che la Giunta gli parlasse a nome del Consiglio, che con 12 voti contro 6 la incaricò di far pratiche con lui, egli ritirò le dimissioni. E sì che fra la popolazione molto e variamente se ne discorreva; e sì che la discussione in Consiglio non lasciava dubbio sul pensiero della maggi[illegible]

Dopo ciò quasi sarebbe lecito supporre che il cav. Pozza abbia accettato per puntiglio, e che tutto forse stata una cosa montata, preparata. Metodicamente il sig. Pozza dava ogni anno le dimissioni da Presidente del casino sociale.... fino al giorno in cui i soci si accorsero che niuno è necessario, e lo sostituirono con altro. Egli fungeva da Presidente allo scrutinio, e impallidì all'ingratitudine di questo mondo.

Che egli confonda una cosa coll'altra!

La Giunta, come annunciai, diede in massa le dimissioni. Ed erano logiche, previste, inevitabili. E sarebbero state di ammaestramento a chi le avesse raccolte con animo sereno, non partigiano.

Un solo assessore si astenne dal dimettersi (supplente però), l'illustre pizzicagnolo Martiauzzi, dando così luminosa prova di delicatezza e di solidarietà ai colleghi. (Quando si hanno certi sostenitori!...)

[illegible] Giunta ha ritirato poi le dimissioni, ed ha fatto un atto di abnegazione, risparmiando il commissario regio, forse reso inevitabile dall'intransigenza di pochi, e provando altresì che non la mossero questioni personali, ma di dignità, di ufficio nel dare le sue dimissioni.

E la maggioranza le darà ragione.

Un disertore a Schio

Un disertore del I. battaglione artiglieria da fortezza di Trento disertò, e, venuto a Schio, si presentò a quel commissario che lo fece andare a Vicenza.

Egli è nativo di Krummeg Gratz; sarà trattenuto intanto a Vicenza ed esaurite le lunghe pratiche che accompagnano simili casi, sarà, a spese dello Stato, vestito in borghese e mandato in quella città che egli avrà scelto a propria dimora.

Esposizione-Fiera birre nazionali a Verona

Ci informano da Verona che dal 15 al 23 agosto p. v. si terrà in quella città una Esposizione di birre nazionali ed apparecchi per la conservazione e spaccio.

Chi intende prendere parte a questa Esposizione deve farne domanda al Comitato in Verona, palazzo Gran Guardia Vecchia entro il giorno 20 corrente che spedirà apposito modulo e Regolamento.

I premi pel concorso consistono in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo con diplomi.

Stienta *7 luglio.* — Ci scrivono.

Nel N. 276 del *Corriere del Polesine* leggesi che a Occhiobello certo Dionigio Gazzi, contadino calato nelle acque del Po per prendere un bagno non essendo esperto al nuoto annegò miseramente. Stamane fu trovato galleggiante il suo cadavere, dal quale risultò esclusa ogni idea di suicidio.

La notizia porta addirittura il rovescio della medaglia, perchè il Gazzi era di questo paese, di professione falegname, esperto nel nuoto e annegò in seguito ad una sincope. Il suo cadavere fu rinvenuto sott'acqua dopo accuratissime ricerche da persone del paese.

Le lotte amministrative a Bari

Ci scrivono da Bari 6:

(*B*) I partiti radicale e clericale, riuniti per combattere l'attuale amministrazione comunale, ebbero nelle elezioni di ieri completa sconfitta, essendo riuscita con notevolissima maggioranza tutta la lista dei progressisti-moderati, compreso il consigliere provinciale cav. Columbo rieletto.

La lotta fu accanita ed il concorso alle urne abbastanza numeroso (3000 su 5600 elettori) di fronte alla generale apatia.

A noi, che abbiamo sempre appoggiato l'attuale amministrazione comunale, riesce di grande conforto il rilevare dalla votazione di ieri l'espressione chiara della volontà dei cittadini di veder continuata l'opera delle persone che ora reggono con tanto zelo ed intelligenza la pubblica cosa.

Una bambina torturata

Scrive il *Caffaro* di Genova:

« Mi giunge notizia di un altro brutto fatto che andrebbe ad accrescere il numero già troppo numeroso delle madri scellerate.

In Passo Bacherale, numero 2 interno 5, abita da qualche tempo la famiglia di certo Fassiolo, composta del padre, Vincenzo, vetturale, della madre Maria, e di due figliuoletti, uno lattante, l'altro, una bambina, a nome Elisa, d'anni 6 circa.

Fino a due anni addietro in quella famiglia regnava la tranquillità e la piccina era circondata dall'affetto e dalle cure dei genitori; un bel giorno, anzi un brutto giorno, venne ad abitare in quella casa certa Margherita, separata dal marito, vivente in America, della quale ebbe ad occuparsi la stampa in altri tempi.

Essa pure è madre d'un ragazzetto; aveva anche una figlia che le morì; anzi sulla di lei [illegible] corsero voci a carico della madre, non troppo lusinghiere.

Dal giorno in cui la Margherita entrò in quella casa, per la piccola Elisa cominciò l'odissea dei dolori, poichè tanto da parte della Margherita, del padre e della madre, venne fatta segno a continui maltrattamenti e percosse.

A torto o a ragione, quegli inumani coglievano sempre l'occasione per battere la piccina, sulle cui membra rimanevano visibili le lividure.

Quasi ciò non bastasse, le veniva somministrato un assai scarso nutrimento, e per un nonnulla veniva chiusa, talora per mezza giornata e più, nel camerino.

Più volte, i vicini, indignati da tante sevizie, protestarono contro quei brutali, ma costoro ebbero sempre risposte triviali, offensive.

La povera piccina, intanto continuava ad essere tribolata. Di buon mattino, prima della scuola, veniva mandata a fare la spesa, e al ritorno, appena rientrata in casa cominciava per parte della Margherita le grandine delle percosse, e le grida strazianti della povera piccina, che sollevano tutti i giorni le recriminazioni del vicinato.

Il giorno di S. Pietro, mentre la madre si trovava in campagna, furono intese le grida della piccola Elisa; alcune vicine vollero intervenire, e da qui nuove questioni vivissime, fra le vicine e la megera.

La cosa intanto pare sia giunta all'orecchio del solerte ispettore di S. Vincenzo, signor Renzoni, presso il quale non pochi testimoni si recarono per essere interrogati.

L'ispettore allora fece chiamare la madre e la bambina, ma invece loro si presentò il genitore, il quale disse che la piccina trovavasi in campagna insieme alla madre sua. L'autorità, naturalmente, credette che questo altro non fosse che uno stratagemma per fare scomparire le lividure e i segni delle percosse.

L'autorità, considerata la gravità del caso, è molto riserbata; procede però, mediante interrogatori, ad una minuziosa inchiesta dalla quale c'è da sperare che gli autori di simili infamie siano puniti come meritano. »

Delizie della giustizia americana

Giorni sono alla Corte di Oyer and Terminer terminò un processo contro il sig. Chauncey M. Depew, Presidente, e i suoi colleghi Direttori della linea ferroviaria New Yorck — New Haven — Hartford, come responsabili a nome della Compagnia proprietaria, di avere cagionato l'orribile disastro accaduto nel tunnel di quella linea in questa città, il 20 febbraio scorso, già a suo tempo segnalatavi dai dispacci.

La difesa disse che il Presidente e i direttori non potevano essere incolpati perchè i vagoni fossero, contrariamente ai regolamenti, riscaldati colle stufe a carbone — non avendo alcuno di essi acceso od aiutato a preparare ed accendere le stufe, nè dato ordine personalmente di accenderle.

Il District Attorney, Nicoll, rispose con argomenti sensati ed ovvii ad un ragionamento sì puerile e di mala fede; ma il Presidente della Corte, nel suo riassunto ai giurati li consigliò ad attenersi alle ragioni della difesa e di emettere un verdetto assolutorio, il che fu fatto con grande soddisfazione dei direttori e dispiacere dei molti parenti delle vittime del disastro, i quali erano presenti al processo, sperando di essere se avessero potuto ottenere qualche compenso pecuniario alle loro crudeli perdite.

Una città russa sott'acqua

Iecaterinoslaw sul Dnieper, capoluogo di una provincia della Russia Meridionale — che conta 45 mila abitanti — è sott'acqua.

A causa delle pioggie insistenti, il Dnieper si è gonfiato ed ha straripato, inondando le case, le [illegible] i punti, l'acqua era alta cinque piedi, 38 piccole case furono abbattute, quattro ponti demoliti.

Annegarono cinquanta persone. Altre cinque scomparvero.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 9 luglio: S. Anatolia v.
Venerdì 10 luglio: S. Petronia v.
Sole leva ore 4. m. 22; tram. 7. 47.
Temp. med. del 7: 23.0 — Min. dell'8: 20.4.

Ai nostri abbonati

Siamo a pregare i nostri abbonati, ai quali è scaduta l'associazione il 30 giugno p. p. di rinnovarla al più presto possibile, e ciò per regolarità d'amministrazione.

A bordo del "Bembow"

Il lunch ai Reali

Il brindisi del Re

Visita alla squadra nazionale

Ieri, alle 10, il Re, la Regina, il Duca di Genova, la duchessa Isabella, la principessa Elvira, il principe Luigi duca degli Abruzzi, il ministro della marina on. Saint-Bon, il ministro del Tesoro on. Luzzatti, il contrammiraglio Canevaro, direttore dell'Arsenale, i generali Pianell e Billia, il prefetto, gli aiutanti di campo del Re generale Acciani e maggiore Lorenzi, il conte Giannotti, la contessa Serego dama della Regina, la baronessa Leonrod dama della principessa Elvira e la contessa Riccardi dama della duchessa Isabella, si recarono agli Alberoni, a bordo della corazzata inglese, *Bembow*, dove il principe di Battenberg, comandante della squadra inglese, offrì un *lunch*.

V'erano altresì la contessa Marcello, dama di Sua Maestà, il marchese Pallavicini, il contrammiraglio Turi, il conte Zeno, il cap. di vascello Foliecu, il capitano di vascello Galleani di Sant'Ambrogio aiutante del duca di Genova.

Comandava la cannoniera il tenente di vascello Umberto Lagni.

Il Re indossava la divisa di generale con decorazioni; gli altri tutti, meno il ministro Luzzatti, vestivano pure l'alta tenuta con decorazioni.

La Regina in bianco, portava al collo un bellissimo pizzo bianco e due giri di perle; in capo un capello di paglia a fiori e nastro di velluto nero; agli orecchi due grosse perle e brillanti. Con una catena d'oro teneva sospeso ai fianchi il ventaglio; teneva in mano un ombrellino bianco a fiori lilla.

La duchessa Isabella pure in bianco e la principessa Elvira aveva un abito a fiori lille.

I Reali ed il seguito, salutati dalla folla salirono in una lancia a vapore ormeggiata alla riva del giardinetto e trasbordarono poscia in una cannoniera del R. Arsenale, dove si trovavano già i ministri, ed i contrammiragli Turi e Canevaro.

I Sovrani furono salutati con salve d'artiglieria da tutte le navi italiane ed estere ancorate in bacino di S. Marco, e cioè dallo *Scout*, l'*Etna*, l'*Esploratore*, la *Maria Pia*, il *Phaeton* e dall'*Arciduca Ferdinando Massimiliano*.

Lo spettacolo era imponente.

Gli equipaggi di tutte le navi, salutarono i Sovrani al loro passaggio con *urrah*, mentre la musica dell'*Etna* suonava la marcia reale.

Anche la corazzata *Ancona*, che trovasi ormeggiata nella bocca di San Nicolò del Lido, salutò il passaggio dei Sovrani con salve d'artiglieria.

A bordo della cannoniera, lungo il viaggio, gli staffieri del Duca di Genova [illegible] bibite.

∴

A bordo del *Bembow* i Sovrani e il seguito furono salutati dagli *urrah* di tutto l'equipaggio — e accolti splendidamente dagli ufficiali superiori.

Il *lunch* fu brillantissimo — e al momento del brindisi il Re disse:

« Bevo alla salute di S. M. l'Augusta Regina e Imperatrice, alla prosperità del grande popolo inglese, l'amico fedele dell'Italia nella triste come nella lieta fortuna.

« Bevo alla gloriosa e potente sua flotta, di cui vedo qui con gioia i superbi rappresentanti.

« In questo mio saluto so che batte il cuore di tutto il popolo italiano ».

Al Re rispose Rawson comandante della nave inglese:

« Sire, per incarico di Sua Maestà la Regina Vittoria io devo ringraziare Vostra Maestà per le parole estremamente cortesi che vi piacque di far manifesto e per la Vostra condiscendenza a visitare la nave di S. M. il *Bembow*.

« Io posso dare a V. M. l'affidamento a nome della flotta inglese che l'onore è reso anche più pregiato dalla presenza della graziosissima Regina.

« Se mi è lecito di così esprimermi, l'occasione e il luogo sono singolarmente opportuni, considerando che il nome di Venezia richiama al pensiero l'antica gloria marittima dell'Italia, mentre il varo fortunato della magnifica nave corazzata *Sicilia* ci affida che questa gloria si perpetuerà nel futuro.

« In questo momento solenne io esprimo la viva fiducia che le intime e cordialissime relazioni fra l'Italia e l'Inghilterra continueranno nell'avvenire quali furono nel passato.

« Altezze reali, signore e signori! io vi propongo di bere alla salute delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia ».

∴

Levate le mense i Reali s'intrattennero in cordiale colloquio collo stato [illegible] della squadra inglese e fu loro offerto un [illegible] delle feste geniali marinaresche che si fanno a bordo.

∴

Fra gli applausi dell'equipaggio e il rombo delle artiglierie i Sovrani nel ritorno visitarono le navi della squadra nazionale *Ancona*, *Maria Pia* ed *Etna* e le navi inglesi *Phaeton* e *Scout*.

Il Re dopo aver manifestata la sua soddisfazione al contrammiraglio Turi, fece ritorno fra gli applausi della popolazione festante e i nuovi saluti dell'artiglieria a Palazzo Reale.

Erano le 6 e cominciava un temporale fortissimo; curiosissimo l'effetto del rombo continuo del tuono che si confondeva cogli spari delle artiglierie.

Il pranzo a Corte. — Iersera a Corte vi fu pranzo di gala, a cui erano invitate le autorità superiori militari italiane e inglesi.

Ecco la disposizione della tavola:

Comm. Sagliono	Ten. di vasc. Cagni
Nobile Bosso	Ten. di vasc. Tomasi
Ten. di vasc. Morinudo	Comm. Peruzzi
Conte Zeno	Cap. di freg. Frigerio
Cap. freg. Vedovi	Ten. colonn. Mini
Ten. colonn. Turri	Cav. Torrini
Cap. di vasc. Amoretti	Cap. vasc. Guglielminetti
Cap. di vasc. Bozzetti	Cav. De Carolis
Cap. di vasc. Galleani	Comm. Martinez
Comm. Rattazzi	Contramm. Magnaghi
Contramm. Acciani	Magg. gen. Billia
Ten. gen. Caravà	Comand. Savory
Comand. Burke	S. E. cav. Luzzatti
S. E. cav. di Saint-Bon	Contessa di Serego
Contessa Marcello	Comand. Rawsow
Duca degli Abruzzi	Duchessa di Genova
Sua Maestà la Regina	**Sua Maestà il Re**
Duca di Genova	Principessa Elvira
March. Torrigiani	S. A. Pr. di Battemberg
Conte Pianell	Baronessa Leonrod
Contessa Riccardi	Comand. Custance
Comand. Smith	S. E. gen. Pallavicini
Contramm. Canevaro	Signor Clarke
Contramm. Turi	Conte Gianotti
Cap. di vasc. Romano	Cap. di vasc. Centurione
Colonnello Colucci	Colonnello Sassi
Comand. Basso	Colonnello Provasi
Cap. di vasc. di Falicon	Direttore Simion
Cap. di freg. Carnovali	Direttore De Gaetani
Cap. ing. Rossi	Cap. di freg. Gardella
March. Borea	Maggiore Lorenzi
Conte Ricardi	Ten. di vasc. Capomazza

La minuta del pranzo questa:

Johannisberg mousseux — Potage: Printanière aux petites mousses — Bouchées à la Reine.

Château Margaux — Saumon, sauce vénitienne — Jambon de Gratz, sauce Cumberland — Dindonneau à la Princesse — Chaud-froid de foie-gras en belle-vue.

Chambertin — Punch au Kirschwasser — Truffes au vin de Champagne.

Champagne Pommery — Rôt: Cailles et ortolans: Salade à la Parisienne — Gâteau à la gentilhomme — Biscuit à la nougatine.

Muscat de Frontignan — Dessert · Glace, Bombe au Tonquin garnie.

Durante il pranzo la banda del 76.° reggimento eseguì questo programma:

1. Mazurka *Rose d'amore*, Fahrbac — 2. Sinfonia *Luisa Müller*, Verdi — 3. Gran pot-pourri *La Farfalla*, Messah — 4. Danza delle ore *Gioconda*, Ponchielli — 5. Baccanale *Filemone e Bauci*, Gounod — 6. Walzer *Rivetten*, Faust.

Il pranzo fu servito nella stessa sala, che abbiamo ieri descritta. Solo gli ornamenti dei fiori erano cambiati. Sorgeva nel centro una grande stella di garofani, vermiglia e ortensie — e poi sui trionfi di cristallo e sui candelabri di bronzo, collocati lungo le mense, erano disposti fiori e fiori — un giardino fantastico addirittura, reso più elegante da una ghirlanda che correva lungo la tavola.

La Regina vestiva un abito di raso bianco guarnito in celeste, in testa aveva un diadema di brillanti, una collana di perle bianche al collo, due perle con brillanti agli orecchi.

La duchessa di Genova vestiva in lilla chiaro e la principessa Elvira in raso chiaro; la contessa Marcello in giallo pallido, la contessa Serego in bianco. Brillanti e fiori a profusione.

Il Re e tutti gli invitati indossavano l'alta tenuta con decorazioni.

Il ministro Luzzatti vestiva in borghese.

∴

Il pranzo durò oltre un'ora, quindi vi fu circolo.

In piazza S. Marco gran folla di gente acclamò i Sovrani, i quali si presentarono al balcone, insieme alla Duchessa di Genova ed al principe Luigi, pure acclamatissimi.

Saint-Bon aiutante del Re — Il Re ad attestare la sua fiducia sovrana nel ministro della marina, lo ha nominato *motu proprio* suo aiutante di campo onorario.

Onorificenze. — Il sindaco, cav. Riccardo Selvatico, fu *motu proprio* del Re insignito della commenda della Corona d'Italia.

— S. M. il Re conferì poi la croce di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro all'assessore delegato avv. Eugenio Calucci.

La serata di gala — L'altra sera la serata di gala alla *Fenice* era annunciata per iersera — tanto che i giornali iermattina la davano per stabilita.

Iermattina comparvero i cartelloni della *Fenice*, annunciando per la sera una rappresentazione ordinaria della *Cenerentola*. Così la *Venezia* annunciava alle 4 che la serata era stata sospesa.

Ma alle 5 uscivano dei nuovi cartelloni in caratteri azzurri, invitanti il pubblico alla serata di gala, col teatro illuminato a giorno a cura della Società proprietaria.

Iersera in teatro, finalmente, si seppe che lo spettacolo di gala era stato definitivamente sospeso, perchè S. M. la Regina, stanca della lunga gita fatta alla nave ammiraglia inglese, non poteva intervenirvi.

Munificenza del Re — Il sindaco ha ieri ricevuto dal comm. Rattazzi, ministro della Real Casa, la lettera seguente:

« Venezia 8 luglio

« *Illustrissimo Signor Commendatore*

« Sua Maestà il Re, desiderando dare prova dell'alta soddisfazione Sua e dell'Augusta Sua Famiglia per la visita fatta a Venezia in una circostanza così degna delle tradizioni di questa illustre città e di tanto interesse per la intera Nazione, ha rivolto il pensiero alle Istituzioni di beneficenza, che già esercitano le loro pietose missioni, massime a favore delle classi popolari.

« A tale oggetto l'Augusto nostro Sovrano ha destinato la somma di Lire diecimila e incarica il Municipio di Venezia di ripartirle in quel modo che crederà più opportun[illegible]

« Nel trasmettere a V. S. Ill.ma la somma elargita dal Re, La prego di gradire, Signor Sindaco, gli atti di mia particolare osservanza.

« *Pel Ministero*: RATTAZZI »

Partenza dei Sovrani — Il Re e la Regina partono stamani alle 6.30 per Monza.

Il Sindaco comm. Selvatico lo annunciò iersera alla popolazione con un bellissimo manifesto.

Don Luigi Padovan, il noto cappellano della Regia Marina, vuole si sappia che egli non è un mezzo prete, come scherzosamente lo ha chiamato un nostro redattore facendo la cronaca del varo, e aggiungendo che Don Luigi è una graziosa macchietta, mezzo artista, mezzo meccanico, e mezzo congegnatore.

L'egregio cappellano vuole che si sappia che egli è prete per convinzione, e che se ne vanta.

Nessuno ha creduto impugnare le convinzioni di Don Luigi, chiamandolo mezzo prete; — si è soltanto creduto di indiziarlo così per la scioltezza, per l'eleganza mondana, colla quale egli portava la sua veste e compiere i suoi movimenti fra canonici e ufficiali.

Diamine! Come [illegible] prender fuoco il bravo Don Luigi!

Furto rilevante. — Il capitano in casa del quale fu commesso il furto, che narrammo ieri, si chiama Antonio Giacconi. La governante, vittima dei ladri, Carolina Sanson vedova Via[illegible]

I ladri entrarono nella casa mediante chiave falsa, fracassando la porta che mette nel terzo piano, dove abita il Giacconi.

Rubarono: una catena d'oro con breloque, un manin con saponetta e croce nera, un fermaglio con sei brillanti, un paio orecchini brillanti e un paio d'oro, tre anelli d'oro, due con brillanti e uno ad uso *figarò*, una scatola d'argento, medaglie, Cristi, un cucchiaio e un braccialetto d'argento. In tutto un valore di 1000 lire.

Rubarono pure un orologio d'argento del capitano e una scatola di tartaruga che erano su un comò — e due chili e un quarto di caffè e due di zucchero.

Furterelli. — Nell'isola delle Grazie alla Giudecca, ladro ignoto, mediante rottura di un cassetto, rubava in danno del muratore Giuseppe Zin gli arnesi del mestiere.

— In un giorno imprecisato del mese scorso, certa Elisa Bastasi Canziani abitante in Fondamenta S. Giuseppe a Castello, veniva derubata di una catena d'oro che si trovava in un cassetto aperto del suo comò. Denunciato il fatto all'Au

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 8 luglio

[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

[illegible]

Cereali

[illegible]

Coloniali

[illegible]

Petroli

[illegible]

Movimento del Porto

[illegible]

ATTI UFFICIALI

[illegible]

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

[illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6.10 a.	D. Milano	ore 4.35 a.
D. Torino (Parigi)	9.— a.	M. Padova	8.02 a.
O. Milano	12.05 p.	O. Milano	9.15 a.
D. Torino (Parigi)	4.— p.	A. Parigi Torino	2.30 p.
O. Milano	8.15 p.	D. Torino Milano	6.35 p.
M. Torino (Parigi)	10.55 p.	O. Milano	9.15 p.
O. Bologna Firenze	4.15 a.	D. Roma Firenze	5.25 a.
O. Bologna Firenze	10.05 a.	O. Bologna	11.05 a.
D. Firenze Roma	2.40 p.	D. Roma Firenze	1.50 p.
A. Firenze Roma	5.10 p.	M. Bologna	5.13 p.
D. Firenze Roma	10.25 p.	D. Roma Firenze	9.15 p.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Tram VENEZIA-FUSINA

[illegible]

VENEZIA-CHIOGGIA

[illegible]

VENEZIA-MESTRE

[illegible]

torità, questa riuscìva a sequestrare presso un montino la catena. Del ladro nessuna traccia.

Borseggi. — Antonio Lena di 61 anni, di Teglio Veneto, nel giorno del Varo alle ore 10 e mezza ant., mentre al Giardinetto Reale, attendeva il passaggio dei Sovrani, fu derubato del portamonete contenente 50 lire.

— Certo Achille Boe, di 25 anni, da Mantova, abitante in Calle della Madonna ai SS. Apostoli, N. 4421, denunciò all'ufficio di P. S. la mancanza del portafogli contenente 351 lire. Si tratta di borseggio o smarrimento?

Due veneziani a Treviso — I giornali di Treviso narrano

Iersera alle 6 le guardie di città arrestarono certo Viviani Andrea d'anni 17 di Venezia, cameriere disoccupato, perchè privo di mezzi e di recapito.

Arrestarono pure tal Scarpa Angelo d'anni 51 di Chioggia, domiciliato a Venezia, sestiere di Castello, perchè sorpreso in flagrante questua.

Entrambi saranno fatti rimpatriare.

Banca Nazionale. — La direzione della Banca Nazionale Sede di Venezia comunica che il cambio delle Cartelle al portatore del consolidato 5 per cento sarà eseguito, nell'ufficio di Cassa di questa Sede, dalle ore 9 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno feriale fatta eccezione per l'ultimo giorno feriale d'ogni decade, a cominciare da quella al 20 andante, nel quale sarà limitato dalle 9 alle 12 meridiane. (2223)

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Fenice — La *Cenerentola* è accolta con ognor crescente successo dal pubblico che interviene ad ogni rappresentazione al nostro Massimo. E' uno spettacolo che merita invero il maggior appoggio.

Questa sera quarta recita.

Sabato e domenica sera va in scena l'*Italiana in Algeri*.

Concerto orchestrale al « Malibran » — L'annunciato concerto orchestrale, diretto da Domenico Acerbi, che avrà luogo al Malibran domenica alle 2 1/2, riuscirà attraentissimo.

Vi prenderà parte la brava violinista Guglielmina Guarnieri, allieva del valente Pier Adolfo Tirindelli. La Guarnieri eseguirà un concerto di Wieniawski e una *Ciárdas* di Tirindelli.

Riudremo poi le due *suites* dell'*Arlésienne*, la sinfonia del *Guglielmo Tell*, una sinfonia in quattro tempi del m.° Ghin, e la *Danza esotica* di Pietro Mascagni.

Biglietto d'ingresso L. una.

— Essendosi il tenore Umberto Bedeschi scritturato per il Messico, fu sciolto dall'impegno di cantare l'opera *Aida* che andrà in scena il 23 corr. al *Malibran* ed in suo luogo fu scritturato il tenore Benedetto Lucignani ben noto al pubblico veneziano, avendo cantato negli anni scorsi al *Rossini* e alla *Fenice*.

Lido — Continuano ad attirare moltissima gente i trattenimenti serali al teatrino dello stabilimento balneare.

Le canzonettiste, le contorsioniste ed il ventriloquio sono sempre applauditissimi. L'ambiente è simpatico — lo spettacolo divertente — mite il prezzo del viglietto: in una parola niun ritrovo serale può far concorrenza al Lido.

Canzone del Redentore — Lunedì sera, nel salone dei giardini pubblici saranno cantate le dodici canzoni che la commissione aggiudicatrice ha scelte fra le 140 presentate al concorso indetto dal *Sior Tonin Bonagrazia*. Inoltre udremo le due del Tirindelli [illegible] Raffaele Carcano mandate fuori concorso.

Interpreti delle canzoni saranno bravi artisti — Sappiamo che sederà al piano l'ottimo m.° Carlo R[illegible]

Il biglietto d'ingresso costerà soltanto centesimi cinquanta.

SPETTACOLI

Fenice — *Cenerentola* - ore 9 - L. 3.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 76. regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Studente allegro*, Farbach — 2. Ouverture *Mignon*, Thomas — 3. Gran pot-pourri *La Farfalla*, Massak — 4. Fantasia per clarino *mi bem.*, Lopes — 5. Seconda rapsodia ungherese, Listz — 6. Baccanale *Filemone e Bauci*, Gounod — 7. Waltz *Lo Zingaro barone*, Strauss.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

Il processo pei fatti del 1.° maggio

Roma 8, ore 9 p.

Oggi il processo pei fatti del primo maggio è continuato senza incidenti notevoli.

I testimoni a carico furono esauriti; domani saranno assunti quelli a discarico.

Echi del processo Mandalari Renzetti

In seguito a vivaci e meritate accuse per la sua condotta nella questione Mandalari Renzetti, il cav. Nisio, direttore capo-divisione al Ministero dell'istruzione, ha chiesto ed ottenuto due mesi di congedo.

All'Associazione di mutuo soccorso fra gli insegnanti a Roma oggi si tenne un assemblea generale in cui si è deplorato il licenziamento della maestra Renzetti, si fecero voti perchè venga reintegrata al suo posto, e si applaudì a quanti difesero la santa causa dei maestri calunniati.

Speranze sfumate

Ha prodotto una certa impressione nei nostri circoli politici, un articolo della *Post* di Berlino sulla situazione Europea, tanto più essendo noto che il predetto giornale prende molte delle sue ispirazioni dalla Cancelleria Germanica.

Dopo aver dimostrato l'opportunità politica che le tre grandi potenze si mantengano costantemente in una comune linea di condotta, la *Post* esprime l'avviso che, ove non si fosse rinnovato il trattato della triplice alleanza nel corrente estate, la guerra sarebbe inevitabilmente scoppiata nel prossimo autunno.

Tale eventualità si stava maturando tanto in Francia che in Russia, nella quasi certezza che, una volta scoppiata la guerra, l'Italia non avrebbe rinnovate le alleanze e si sarebbe schierata contro i due imperi centrali o sarebbe rimasta per lo meno neutrale.

Questo linguaggio della *Post* del resto trova un certo riscontro nel contegno della stampa francese, la quale, dopo la rinnovazione del trattato, è più che mai ostile alle tre potenze firmatarie.

I negoziatori italiani per i trattati di commercio

Roma 8, ore 10.25 p.

Come lo vi ho telegrafato, oggi si annunzia ufficialmente che i negoziatori italiani per i trattati di commercio sono Malvano, segretario generale del Ministero degli esteri, Miraglia e Caserine, direttori generali dell'agricoltura e delle gabelle, e Stringher ispettore generale delle gabelle.

La morte del conte Gloria

Il ministro di Colombia comunicò al ministro Rudinì un dispaccio del suo Governo che annunzia la morte improvvisa del conte Gloria, ministro d'Italia a Bogota avvenuta ieri.

Il conte Gloria, di famiglia torinese, era uno dei più distinti nostri diplomatici. Egli rese segnalati servizi in Egitto e nelle difficili missioni ricevute dal Governo.

Case operaie a Venezia

Si pubblicò il decreto che erige in ente morale la fondazione Principe Amedeo Duca d'Aosta per la costruzione delle case operaie.

Il principe di Napoli

Il principe di Napoli il 16 luglio da Caserta si recherà a Monza ove resterà qualche giorno prima di intraprendere il nuovo suo viaggio all'estero.

Il Bollettino della pubblica istruzione

Roma 8, ore 11.15 p.

Il Bollettino del Ministero dell'istruzione pubblica contiene un decreto che sopprime la Direzione generale delle antichità e crea due divisioni, una dell'arte antica, l'altra dell'arte moderna, e istituisce una Commissione consultiva per l'archeologia.

La Giunta consultiva per l'archeologia è composta di Bonghi, Brizio, Comparetti, Depretra e De Rossi.

Fiorelli, direttore dell'antichità, è collocato a riposo e nominato Grancordone della Corona d'Italia.

Lanzani, provveditore agli studi a Novara è chiamato a dirigere l'[illegible] al posto di Masi che torna provveditore a Firenze.

Ferraris è nominato rettore dell'Università di Padova.

Bernardi, Ardigò, Inverardi e Polacco, professori nell'Università di Padova ricevono l'aumento quinquennale dello stipendio.

Cattellan, docente all'Università di Padova riceve l'aumento sessennale dello stipendio.

Kazzander è nominato privato docente di anatomia a Padova.

Nigra, ispettore scolastico a Castiglione delle Stiviere è promosso alla seconda classe.

Brunori e Contratti, ispettori a Bassano e a Verolanuova, sono promossi alla terza classe.

I Comuni di Trasaghis e Resiutta in Provincia di Udine, e di Valstagna in Provincia di Vicenza ebbero l'autorizzazione a stipulare i chiesti mutui colla cassa di depositi per gli edifici scolastici.

È accordato il sussidio di 3500 Lire a Treviso per la costruzione dell'edificio scolastico.

Fu emesso un mandato di 40,000 lire per concorso dello Stato e della Provincia di Udine per lo stipendio ai maestri elementari.

Furono autorizzati i lavori del cancello in [illegible] di S. Marco a Venezia ed approvata la spesa di 25,000 lire per il restauro del palazzo Loredan.

Gli ultimi atti diplomatici fra la Francia e l'Italia

Il *Don Chisciotte* smentisce recisamente tutte le notizie pubblicate dal giornale *Il Roma* di Napoli intorno alle trattative dell'Italia colla Francia.

Il *Don Chisciotte* invece dice che la Francia promise che avrebbe terminato la guerra economica e commerciale se l'Italia avesse fatto conoscere il trattato della triplice alleanza. Il governo italiano si rifiutò.

Il dottor Traversi e la « Riforma »

Roma 8, ore 11.30 p.

La *Riforma* biasima il ritorno del dottore Traversi alla stazione di Letmarefia.

Traversi è firmatario di una lettera di protesta contro Menelik.

Egli fu inviato non come delegato del Governo ma della Società geografica. La sua posizione allo Scioa e all'Harrar è delicatissima.

I fatti del Chilì

[illegible]

Il Ministero degli esteri fece un comunicato in cui narra i fatti avvenuti al Chilì per cui vi fu la nota interpellanza Cavallotti. Si tratta di cinque italiani che di notte bevevano e schiamazzavano: la guardia intimò loro silenzio; essi disubbidirono: un italiano colpì con un randello e ferì mortalmente la guardia poi fuggì. La polizia fece arrestare gli altri italiani e li fece battere colle verghe perchè rivelassero il nome del compagno. Il nostro rappresentante fece energiche rimostranze. Gl'italiani furono scarcerati e indennizzati, e i funzionari colpevoli furono rimossi.

Il generale Quaglia

L'*Italia Militare* di questa sera annunzia che il generale Quaglia ha assunto la direzione generale dell'artiglieria e genio.

Per l'istruzione elementare

Il ministro Villari è intenzionato di prendere diversi provvedimenti a favore dell'istruzione elementare, specialmente riguardo alla nomina e al pagamento degli stipendi dei maestri e al funzionamento del monte pensioni.

Il progetto della riforma si inviò all'on. Gabelli per udirne il parere.

Gabelli lo approvò in massima.

Nelle scuole di commercio

Il ministero dell'agricoltura ha soppresso i commissari speciali per gli esami delle scuole superiori di commercio.

Pelloux ai campi militari

Il ministro Pelloux ha intrapreso il giro di ispezione ai campi militari arrivando improvvisamente senza che i comandanti siano avvisati. Il giro durerà un mese.

Una ferrovia in Rumenia

Si ha da Bucarest che si è colà inaugurato il tronco ferroviario di cui sono concessionari Talenso e Graziadei.

Vi assistettero le autorità civili e il [illegible] ministro italiano.

Grande entusiasmo.

Livraghi dinanzi alla Commissione d'inchiesta

Roma 8, ore 11.55 p.

La *Tribuna* dice che la Commissione d'inchiesta interrogò Livraghi non tanto sui fatti per cui Livraghi è imputato, ma sulle denuncie che egli nel suo memoriale fece contro il Comando.

Livraghi accasciato protestò la sua innocenza.

Il processo si farà al Tribunale di guerra ma lo presiederà Baratieri.

Il Collegio Asiatico di Napoli

Il ministro Villari è intenzionato di introdurre nel Collegio Asiatico di Napoli l'insegnamento delle lingue parlate nella colonia Eritrea per formare dei buoni interpreti.

Dalle Provincie

Un sindaco condannato per peculato

Catania 8 ore 7.50 p.

(*k.*) — Malgrado le difese degli avvocati Faranda, Finocchiaro e Garofalo, il Tribunale condannò Barbarino Carbonaro, ex-sindaco di Belpasso, ad anni quattro di reclusione per peculato.

L'on. Crispi in pericolo di vita

Genova 8, ore 1.30 p.

Ieri sera alle ore dieci l'on. Crispi, che era qui dall'altro ieri per una causa, partiva per Livorno a bordo del *Nilo* della Navigazione Generale. Mentre il piroscafo girava il molo vecchio, venne investito da un piroscafo inglese e dovette rientrare in porto.

Il Vesuvio — Livraghi

Napoli 8, ore 8.40 p.

La corrente di lava del Vesuvio è sempre in aumento. È giunta al fosso di Vetrana alle spalle dell'Osservatorio.

— Livraghi sarà trasferito il 23 a Massaua.

Un'altro crak a Savona

Savona 8, ore 3.10 p.

La Società delle gru idrauliche del porto di Savona, ha chiesto anch'essa una moratoria di sei mesi, in seguito alla moratoria accordata alla Società metallurgica Tardy e Benech. La Società delle gru idrauliche ha un capitale di circa 300,000 lire, ma avendo fatto costruire dalla Tardy e Benech le ultime due gru, rimase in debito con essa di 20,000 lire, le quali avrebbe pagato a rate. Trovandosi ora costretta a pagare tale somma e stante l'attuale crisi finanziaria, dovette ieri chiedere una moratoria, non sapendo come far fronte al nuovo stato di cose.

Il suicidio di un notaio

Verona 8, ore 6 p.

(*Juline*) Testè si è suicidato con una rivoltellata alla testa il notaio Doria di anni 54 residente a Tregnago, rappresentante della Banca di Verona. [illegible]

Dall' Estero

Una vittoria antiparnellista

Londra 8, ore 6.20 p.

A Carlow fu eletto il candidato antiparnellista con maggioranza di 2250 voti contro il candidato parnellista. Il risultato è importante, perchè Parnell dichiarò che la vittoria sarebbe indizio di forza pel suo partito nel paese.

L' « Utopia » a galla

Madrid 8, ore 7.15 p.

Si ha da Gibilterra che il vapore *Utopia* che affondò il 17 marzo con moltissimi emigranti italiani fu posto a galla stamane, mercè potenti pompe che hanno estratto l'acqua dall'interno della nave.

Menabrea da Carnot — Scioperi

Parigi 8, ore 6.20 p.

Carnot ha ricevuto stamane l'ambasciatore Menabrea.

Lo sciopero delle officine della Compagnia ferroviaria di Orleans si allarga.

Il processo di Zurigo

Zurigo 8, ore 7.5 p.

Alle Assise federali nel processo per la rivoluzione del Ticino, si assunse il testimonio a difesa Odoni che dice che entrò al palazzo del governo del Canton Ticino con Castioni. Mentre essi vi entrarono il consigliere Rossi era di già cadavere. Castioni posò la sua rivoltella sulla tavola. Il testimonio afferma che potè constatare che conteneva ancora le sue cariche intatte.

Il procuratore generale rileva che tale deposizione è in flagrante contraddizione con quella fatta davanti al giudice istruttore a cui Odoni dichiarò che Castioni fece vedere la rivoltella dicendo: Questa sarà pei consiglieri di Stato.

Agenzia Stefani

[illegible]

Vienna 8. — Essendo scoppiato il cholera a Aleppo, il governo ordinò l'osservazione di sette giorni alle navi provenienti dal golfo di Alessandretta fra Karataschbouram e Ladikieh ed alle navi provenienti dai porti del Mar Rosso.

Budapest 8. — Il governo prescrisse misure contro il cholera, identiche a quelle prescritte dall'Austria.

Il Banco di Spagna

Madrid 7. — Al Senato si è approvato il progetto per il Banco di Spagna.

Ciò che avvenne a un Sultano

Zanzibar 8. — Il Sultano si recò oggi al Cooper Institut a presiedere la cerimonia d'apertura dell'Istituto alla presenza dell'ammiraglio e degli ufficiali inglesi. Allorchè il Sultano uscì, le navi fecero le salve d'uso, ciocchè spaventò i cavalli della sua vettura, che presero la mano al cocchiere. Il Sultano si gettò dalla vettura e riportò ferite alla testa e alle gambe.

Belgrado 8. — Persiani e Laube, addetto militare russo, ricevettero l'ordine di unirsi al seguito del Re nel viaggio in Russia.

Costantinopoli 8 — L'Agenzia di Costantinopoli dichiara infondata la notizia dei giornali inglesi che porta in tavola i negoziati coi rappresentanti delle potenze intorno all'unione della Rumelia orientale colla Bulgaria e al riconoscimento di Ferdinando come sovrano di Bulgaria.

Pietroburgo 8 — Lo czar ordinò la creazione di una cancelleria imperiale per gli affari finlandesi.

Vienna 8 — La Camera approva senza modificazione il progetto del Lloyd.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Manuale delle tasse [illegible] **contrattuali** secondo la legislazione e [illegible] giurisprudenza al 31 marzo 1891, [illegible] per voci disposte in ordine alfabetico e contenente per ogni voce la definizione e le disposizioni della legge civile, il testo delle leggi di registro, regolamenti e istruzioni, la tariffa delle tasse, le decisioni giudiziarie e ministeriali con opportune note spiegative e numerosi esempi di casi pratici, a cura di Edoardo Macagno controllore demaniale in Torino.

In questo Manuale la difficile questione delle tasse a pagarsi per la registrazione degli atti e contratti viene risolta, trovandosi nel volume, con tutta facilità e a colpo d'occhio, quanto si desidera conoscere. Seguendo l'ordine analitico alfabetico delle voci della legge di registro, riportate nell'indice copioso ed accurato del volume X del *Bollettino demaniale*; il Macagno dà per ognuna di esse la definizione e le disposizioni della legge civile; il testo della legge di registro, del regolamento e [illegible] istruzioni, coi vari casi della sua applicazione; la tariffa delle tasse; le decisioni delle supreme Corti; le risoluzioni e le normali del Ministero; opportune note spiegative; ed esempi di tassazione.

Si ha dunque un libro utilissimo ad avvocati e procuratori, enti morali, funzionari demaniali, Istituti di credito, Municipi, notari, uffici governativi e uomini di affari.

Gli Istituti di credito ed i Municipi troveranno inoltre, alla rispettiva voce, una speciale, dettagliata e completa istruzione per l'esatta applicazione di tutte le diverse leggi relative alle tasse sugli affari: registro, bollo, manomorta, ecc.

Tipografia dell'Unione Tipografico-Editrice — Milano un volume di circa 650 pagine lire otto.

***

Il bollettino delle Opere Pie uscito oggi pubblica il progetto di Nicotera, relativo al mantenimento degli inabili al lavoro nei Ricoveri di Mendicità. Il progetto modifica sensibilmente così il disposto della Legge di P. S., come il R. Decreto 19 novembre 1889 n. 6535, giacchè al Comune di origine sostituisce il Comune di appartenenza ed il carico dell'anticipazione dallo Stato passa ai Comuni, a cui è accordata la rivalsa verso le confraternite prima, alle opere pie elemosiniere poi.

Lo Stato concorrerà per 200 mila lire. Il progetto risponde agli intendimenti discentratori dell'attuale Ministero, ma non sembra che risolva completamente l'arduo problema.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Venerdì 10 luglio N. 189

ASSOCIAZIONI

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

LE MALINCONIE

dei clericali nel Belgio

Come noi la pensiamo rispetto al Congresso per la pace e per l'arbitrato europeo lo abbiamo detto già più d'una volta, nè occorre ripeterlo. Per noi son desiderii che chiameremo pii, ma tanto pii da passare il limite del serio e cader nel faceto, come sarebbe il credere che gli uomini non ricorressero alla violenza e all'abuso della forza od anche soltanto ai tribunali, perchè i Codici delle nazioni civili hanno istituito i giudici conciliatori. Ma lasciamo andare l'effetto pratico del congresso, e lodiamo l'intenzione, che certo non potrebbe esser migliore per ridurre l'uman genere alla tanto favoleggiata età dell'oro.

Ma che i risultamenti del congresso rimarranno nel campo delle buone intenzioni, ce ne danno già una prova gli stessi preparativi per mettere insieme questa novella arca di pace universale.

L'on. Bonghi come Presidente del Comitato ordinatore del congresso, che dovrà tenersi nel novembre prossimo in Roma, ha diramato un invito a tutti i Deputati e Senatori delle Nazioni d'Europa pregandoli di voler prender parte a questa grande conferenza interparlamentare per l'arbitrato e la pace. Ma i Senatori clericali belgi hanno risposto all'invito che se Roma fosse del Papa, sarebbe senza dubbio la più indicata come Sede ad un congresso per la pace, ma non com'è oggi, perchè la pace è impossibile senza la giustizia perchè è il trionfo del diritto sopra la forza, mentre a Roma la giustizia è oppressa dall'usurpazione e la forza domina il diritto, che è prigioniero.

Per questa ragione quei signori senatori rifiutan l'invito e fanno voti i più ardenti perchè la Conferenza sulla pace e sull'arbitrato internazionale, possa con più speranza di buon successo che oggi, riunirsi in Roma, divenuta libera e restituita al suo Sovrano legittimo.

***

È certo che fra quei senatori belgi e l'onor. Bonghi, la divergenza finisce qui; ma è pur certo che per quante decisioni unanimi potessero esser prese a proposito di Roma dal Congresso per la pace, i senatori belgi non vi si sottometterebbero, come se invece di essi una potente nazione dicesse e sostenesse ciò che essi dicono e sostengono, non si sottometterebbe alle decisioni che l'areopago della pace fosse per emanare.

Che pertanto quelle brave persone dei senatori belgi vengano o non vengano al Congresso in Roma, a noi, come alla *Nazione* fiorentina colla quale in questo argomento andiamo d'accordo, preme ben poco; ma quello che ci interessa è di respingere le loro accuse, perchè Roma appartiene all'Italia e non ai Papi, perchè la religione cattolica vive nel cuore dei credenti e non ha bisogno di pochi ettari di terreno per avere l'*ubi consistat*; perchè la forza non opprime in Roma il diritto, quando chi ha il diritto non se ne vale e quando chi è padrone di uscire se ne sta chiuso per animo deliberato.

Che se poi i senatori belgi temessero di offendere l'ospitalità col venire a Roma al Congresso e proclamare la necessità di ristabilire la violata sovranità del pontefici, si rassicurino, perchè in Italia sarebbero liberi di dirlo essi come, lo dice liberamente ogni tanto nelle sue Encicliche il Sommo Pontefice; anzi dicendolo e sentendosi non seguiti o confutati dagli altri stranieri intervenuti al Congresso, si persuaderebbero che i tempi son mutati e che il potere temporale ormai è caduto, e per non più risorgere.

La Banca di Portogallo

Convenzione col Congo

Si ha da Lisbona che la Banca di Portogallo firmò un accordo colle Banche d'emissione per il ritiro dei loro biglietti dalla circolazione.

I biglietti della Banca di Portogallo rimarranno soli in circolazione. Il limite dell'emissione per la Banca di Portogallo è fissato a sei milioni di sterline. Tal limite è lungi dall'essere raggiunto; sebbene vi sia penuria di piccoli tagli, tuttavia la Banca non emetterà piccoli tagli prima di avere ritirato una parte di biglietti di grosso taglio.

Il giornale ufficiale pubblicherà oggi il decreto accordante una dilazione per il cambio dei biglietti della Banca di Portogallo.

***

La Camera dei Pari approvò un credito di 7200 contos reis per la coniazione dell'argento.

Si approvò pure la convenzione collo Stato del Congo riguardo ai territori di Loanda e di Muatayamvo.

Alessandro di Serbia visiterà Francesco Giuseppe

Il *Fremdenblatt* dice che la Reggenza serba chiese se l'Imperatore gradirebbe una visita di Alessandro verso il 10 agosto. Gli si diede cordiale risposta.

L'Imperatore soggiornando all'epoca suddetta a Ischl, la visita avrà luogo in quella città.

Ristic e Pasic accompagneranno Alessandro.

La desolazione delle campagne russe

Miseria nei contadini

Da una corrispondenza da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* apprendesi che da tutte le parti giungono le più sfavorevoli notizie sui raccolti che sarebbero pessimi pure in quelle provincie russe, che di solito danno i migliori rapporti. Sarebbe tale lo stato che già ora si organizzano delle sottoscrizioni per il necessario nutrimento della popolazione.

Attendesi una carestia assoluta in tutto l'Impero. Per conseguenza quest'anno la Russia deve sospendere del tutto la esportazione di granaglie.

Questo fatto comincia pure a farsi sentire sul corso del rublo, che segue un ribasso continuo.

Il direttore della sezione economica del Ministero dell'interno per ovviare alle conseguenze del prossimo raccolto, intraprenderà un viaggio di ispezione nelle provincie donde giunsero i peggiori rapporti.

Le alleanze e la stampa estera

Chi garantisce la pace?!

Mandano da Vienna ai giornali inglesi che il giornale *Viedomosti* di Mosca annunziò essersi firmato di recente un trattato di alleanza fra l'Austria-Ungheria e la Bulgaria, aggiungendo che fu firmato dal Principe Ferdinando e dal sig. Stambouloff da un lato, e dal conte Kalnoky dall'altro. Con tale trattato l'Austria si impegnava, nel caso che la Bulgaria fosse invasa dalla Russia, ad occupare la provincia di Macedonia, formandone la base di una cooperazione con le truppe bulgare.

Sebbene questa notizia sia, aggiunge il corrispondente, una vera favola, egli è certo per altro che una invasione russa nella Bulgaria non sarebbe mai tollerata dall'Austria-Ungheria; l'indipendenza degli Stati balcanici essendo la vera essenza della politica estera della Monarchia degli Absburgo. Un tale fatto riguarderebbe anche le altre potenze alleate; ma non sarebbe per tal motivo necessario, nè si pensò mai, di prendere colla Bulgaria alcun formale impegno.

Mentre i giornali francesi sono molto parchi di notizie sulle accoglienze e le feste che si danno in Inghilterra all'Imperatore germanico e su quelle che si fecero a Venezia per il varo della *Sicilia*, tutti i più autorevoli giornali austriaci commentano con parole simpatiche il cordiale ricevimento fatto dalla stampa e dal popolo inglese all'Imperatore di Germania.

Il *Fremdenblatt* osserva che quella accoglienza è in completa armonia con le relazioni esistenti fra la Gran Brettagna e la Triplice Alleanza: « Il popolo inglese, aggiunge quel giornale che è l'organo del Governo austriaco, intende pienamente gli scopi della Lega della Pace, e ne esprime il concetto con quella accoglienza ».

***

Il *Nord* di Bruxelles dedica la prima parte del suo bollettino alla triplice alleanza, e non crediamo inutile di riassumere i punti principali del suo articolo.

« La rinnovazione della triplice alleanza, dice l'organo della Cancelleria russa, non produrrà una commozione profonda. Il fatto era preveduto da lungo tempo, era nella logica della situazione e si era abituati alla presenza di questa costellazione internazionale. Si ammette che la triplice alleanza, presa tutta insieme, miri al mantenimento della pace, senza dubbio; bisogna ancora che ciascuna delle potenze che la compongono voglia la pace individualmente e non sfrutti la forza comune pei suoi fini particolari. Ma anche qui si può essere rassicurati, nonostante coloro i quali pretendono che il centro di gravità della Lega sia trasportato da Berlino a Vienna. Non v'è alcun indizio che la Germania faccia la *courte échelle* alle ambizioni orientali dell'Austria-Ungheria e agli sforzi dell'Inghilterra per rimanere eternamente nella valle del Nilo. Quanto all'Italia, essa ha, sotto la direzione del marchese di Rudinì, rinunziato ai disegni megalomani del suo predecessore.

« V'ha inoltre una cosa fatta per rafforzare i custodi della pace europea nella missione di cui sono investiti, una cosa che risponde alla domanda: *quis custodiet ipsos custodes?* ed è questa: che in faccia alla triplice e alla quadruplice alleanza si presenta come contrappeso il riavvicinamento della Francia e della Russia. Qui ancora, individualmente o collettivamente, si ha la volontà di mantenere la pace e, occorrendo, di farla rispettare. Questo riavvicinamento inoltre controbilancia quello dell'Europa centrale per la potenza, il prestigio, la forza effettiva; e l'equilibrio europeo si trova garentito come la pace europea.

« E' dunque lecito di considerare con calma la situazione che risulta da questi gruppi naturali. Questa è l'opinione che prevale in Russia. E' inutile di irritarsi contro la triplice alleanza, tanto più che in una campagna di questa specie si sarebbe esposti a incontrare degli ausiliari compromettenti. Così l'estrema Sinistra italiana rende un vero servizio alla *Triplice*, denunziandola *urbi et orbi* come una coalizione di Monarchi alleati contro i popoli.

« La pace garentita in questo modo è sempre la pace armata. Ma bisogna rassegnarsi. Gli armamenti europei sono l'*assicurazione obbligatoria*, applicata al mantenimento della tranquillità generale. La pace attuale è onerosa; ma essa vale ciò che costa, poichè la più piccola guerra costerebbe, senza contare il resto, dieci volte di più. »

Sicchè Russia e Francia — a sentire il *Nord* — saranno esse che, d'ora innanzi tuteleranno la pace del mondo.

***

Ma anche più esplicite sono le seguenti parole della *Novoie Wremia*:

Rinnovata la lega, gli Stati che non ne fanno parte si trovano davanti ad una situazione alla quale essi devono cercare di adattarsi. S'intende che fino a che le due grandi Potenze che stanno fuori della triplice non saranno costrette a prendere le armi per la difesa o del loro territorio, o degli interessi della dignità nazionale, mancherà ogni occasione di guerra. Nè la Russia, nè la Francia hanno desiderio di guerra e sono disposte a vivere in pace coi loro vicini. Se si potesse pensare altrettanto delle Potenze alleate si potrebbe contare sopra sei anni di quell'equilibrio politico che ha convertito l'Europa in un campo trincerato. Basta per altro di osservare come già fin d'ora si scrive e si parla in Germania, in Austria e in Inghilterra per comprendere quanto facilmente possa essere disturbata la pace europea.

Della Russia e della Francia già si dice che ormai sono poste colle spalle al muro. L'Austria-Ungheria non tarderà a risollevare le sue pretese perchè venga riconosciuto e legalizzato nei Balcani uno stato di cose al quale la Russia non può consentire. L'Inghilterra si propone di togliere alla Francia ogni speranza sulla ristaurazione dell'antica influenza francese in Egitto.

Date queste circostanze, la Bulgaria, la Bosnia, l'Erzegovina, Tripoli, Tunisi, l'Egitto, e diverse altre questioni tuttora insolute possono ad ogni istante dare occasione al sorgere di avvenimenti, tali da provocare irremissibilmente una guerra, ove le Potenze contro le quali è diretto il *complotto* degli Stati dell'Europa centrale non si persuadessero della necessità che anche ad esse incombe di assicurare la pace e di dimostrare che anch'esse sono preparate a resistere.

Si avvicina evidentemente il tempo nel quale la semplice logica dei fatti esige che le simpatie tra la Russia e la Francia siano convertite in una formale alleanza.

Austria e Russia

Si annunzia al *Times* da Vienna che un capitano dell'esercito russo, il quale fu arrestato alcune settimane or sono a Cracovia dietro incolpazione di essere una spia, è stato espulso dall'Austria e sotto scorta tradotto alla frontiera russa.

Carte molto compromettenti furon trovate presso di lui; e vennero sequestrate dalle autorità austriache.

La casa Barring

Annunziano da Londra che nella riunione tenutasi l'altro giorno dagli azionisti della casa Baring, Francesco Baring espose la situazione, e manifestò la soddisfazione per l'andamento degli affari della Società.

La flotta italiana e la stampa inglese

Il varo della *Sicilia* porge ai giornali stranieri l'occasione di occuparsi di nuovo della flotta italiana.

Si ha da Londra in proposito che tutti i giornali tributano elogi alla marina italiana ed agli on. Saint-Bon e Brin.

Il *World*, tra gli altri, dice che la scienza delle costruzioni navali tiene tuttora il primato in Italia.

Altre nazioni avranno maggior numero di navi, ma nessuna ha dei colossi più potenti e più veloci dell'Italia.

Crisi ministeriale in Olanda

I giornali olandesi affermano che il Gabinetto è dimissionario. Non danno alcuna ragione di questa crisi.

Guglielmo in Inghilterra

Entusiastiche accoglienze a Londra

Sul viaggio degli imperiali di Germania in Inghilterra la *Stefani* ci comunica i seguenti dispacci:

***

Londra 8. — I Sovrani tedeschi, tornando lunedì da Windsor, si congedarono dalla Regina; il loro odierno congedo fu semplicissimo. I Sovrani tedeschi furono ricevuti alla Stazione di Windsor dal duca di Connaught e si recarono con treno speciale a Paddington, al termine della ferrovia Great-Western-Londra, giungendo qui alle 5.30 p.

La Stazione era decorata di fiori e tappeti rossi. I granatieri della guardia colla musica dei *Coldstream Guards* facevano il servizio d'onore.

I Sovrani tedeschi furono ricevuti dal principe di Galles, dal duca di Edimburgo, dal Duca di Clarence, dal conte Hatzfeldt e da tutto il personale dell'ambasciata tedesca. L'Imperatore vestiva l'uniforme del reggimento dei dragoni reali Victoria.

I Sovrani tedeschi col principe di Galles e col duca di Edimburgo salirono in vettura e si recarono al palazzo di Buckingham, scortati da un distaccamento del *Life Guards*, seguiti, in vettura, dal duca di Clarence e dal duca e duchessa di Connaught.

Una folla enorme acclamò con grande entusiasmo al corteo lungo il percorso. Giunti al palazzo la musica suonò l'inno nazionale tedesco. I grandi ufficiali di Corte accompagnarono l'Imperatore e l'Imperatrice negli appartamenti a loro riservati. La bandiera imperiale fu issata nel palazzo.

***

Londra 8. — I Sovrani tedeschi uscirono alle ore 9 pom. recandosi al Covent-Garden. Quivi furono ricevuti dai grandi ufficiali di Stato in grande uniforme e dalla guardia d'onore dei Coldstream Guards. Il principe di Galles dava il braccio all'Imperatrice e l'Imperatore alla principessa di Galles. Presero posto nel palco reale.

Il teatro era ornato di fiori. Al loro ingresso i Sovrani furono salutati da entusiastica indescrivibile ovazione. L'orchestra intuonò l'inno tedesco, il pubblico si alzò in piedi.

I Sovrani salutarono ripetutamente il pubblico. Il teatro gremito presentava un vaghissimo colpo d'occhio. Tra i presenti si notavano lord e lady Salisbury, tutti gli ambasciatori ed i ministri esteri attualmente a Londra.

***

Londra 9. — Stamane vi fu colazione di famiglia a Buckingham Palace; poscia l'Imperatore ricevette la deputazione della colonia tedesca di Londra che gli presentò un indirizzo e gli diede il benvenuto. L'Imperatore manifestò la sua gratitudine pei sentimenti espressi nell'indirizzo.

Quindi l'Imperatore ricevette la deputazione della Società antischiavista che gli presentò un indirizzo in cui sollecitava il concorso dell'Imperatore sulla soppressione della tratta degli schiavi in Africa.

L'Imperatore rispose con vivo interesse condannando l'inumano traffico.

L'Imperatore pranzerà oggi con lord Londonderry.

***

Londra 9. — I Sovrani tedeschi ricevettero a mezzodì al palazzo di Buckingham il corpo diplomatico.

Tutti i diplomatici erano in grande uniforme.

L'ambasciatore di Russia nell'assenza del decano ambasciatore francese presentò ai Sovrani i colleghi e le loro signore, e il personale addetto alle missioni estere.

I granatieri di guardia facevano guardia d'onore. L'Imperatore e l'Imperatrice assisteranno stassera al concerto di mezza gala in Albert Hall.

***

Londra 9 — Il principe e la principessa di Galles offrirono in onore dei sovrani tedeschi una festa nel giardino di Marlborough-House e vi assistettero la regina, i duchi di Anhalt e i membri della famiglia reale.

Le elezioni in Irlanda e i Parnellisti

I giornali inglesi commentano l'elezione di Carlow, ove fu eletto il candidato antiparnellista.

Secondo il *Times* gli antiparnellisti credono che nelle elezioni generali i parnellisti conserveranno soltanto tre seggi: due a Dublino e uno a Wicklow.

DAL VENETO

Mercato dei bozzoli

Udine 8 — Bollettino per le mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli, risultato alla pesa pubblica di Udine del giorno 8: Gialli ed incrociati gialli: Quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogrammi 5044,40; parziale oggi pesata 28,80 — Prezzo giornaliero in valuta legale: Minimo lire 2.70, massimo 2.70, adequato giornaliero 2.70 — Prezzo adequato generale a tutt'oggi L. 2.58.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi: Quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogr. 85.10; — Prezzo adequato generale a tutt'oggi L. 2.39.

E questo fia suggel...

Chioggia *9 luglio* — Ci scrivono:

(*Vianelli*) O non mi sono spiegato bene o non fui inteso come doveva esserlo.

Io non ho fatto, nè faccio questione di voti. D'altronde è naturalissimo che il sindaco, portato in due liste nel novembre 89, ottenesse suffragi maggiori di quelli del luglio 91, nella qual epoca venne sostenuto da una lista sola. Che l'*X. Y.* mi dica che il sindaco non fa più pei clericali, e mi leverò il cappello, perchè oggimai il sindaco appartiene esclusivamente al Circolo; ma da questa verità, all'asserire così, in via generale, che desso è *completamente* battuto, via, c'è della strada e molta.

Battuto può anche passare, ma *relativamente* e per quanto ha riflesso col partito clericale, *ma non da tutti i partiti*, dacchè vi sono dei dissidenti che lo appoggiano in onta al partito clericale. Eppoi quel *completamente* battuto, vale per *completamente* esautorato, ed esautorato il sindaco non è, almeno pel partito liberale. Quando asserivo con una frase non meno ardita, che il sindaco riusciva dalla lotta più rinfrancato che mai, pensavo a quella legge di natura che ci fa raccogliere con entusiasmo ciò che dagli altri vien respinto con disprezzo.

Gazzetta di Venezia — 10 luglio (24)

CARLO DIGUET

LA VERGINE

dai

capelli d'oro

La delicatezza gli impedì di continuare; il vecchio aveva compreso, e gliene seppe grado.

— Vengo oggi a dirvi: Amo la signorina Jolanda e ve la chieggo per moglie.

Otto stava per rispondere.

— Oh! mio Dio, non obbiettatemi nulla; possiedo una grande fortuna, vi chieggo vostra figlia perchè l'amo. Se essa non ha nulla, tanto meglio. Ho appreso ad apprezzarla: una figura così pura è il riflesso dell'anima; non vengo punto a dirvi: Farò il suo benessere materiale, ma vi dico: Mi renderò degno di lei. — La franchezza colla quale ho agito deve essere per voi una prova dei miei sentimenti. L'ho sovente incontrata a passeggio, avrei potuto parlarle, e non lo feci; volevo che la mia prima parola le fosse pronunciata alla vostra presenza. Ahimè! il caso ha deciso altrimenti! Ad ogni modo, ci prendo a testimonio se ho approfittato di questa occasione per profferirle una parola d'amore. Come lo dissi testè, volli che quella lettera le fosse rimessa apertamente. Tutto ciò che feci, lo feci chiaramente. Voi adorate vostra figlia, lo so, ed io per questo vi amo e vi stimo ancor più. Voi siete degno di quel presente del cielo! E voi non la perderete; continuerete a viver con lei, abiterete sotto lo stesso tetto. Nulla sarà cambiato: invece d'un cuore per amarla, ne avrà due.

— Noi abbandoneremo Bruxelles, disse cupamente il vecchio; questa città m'è odiosa.

In questo punto Jolanda usciva dalla sua camera. Aveva letta la lettera, e siccome in questa, si parlava assai dell'incognito che la sua cara Bianca, l'unica amica colla quale aveva conservato delle relazioni, le presentava, ella non era malcontenta di rivederlo. D'altronde sentiva che da qualche giorno il suo cuore aveva dei battiti insoliti.

CAPITOLO IX

Era scritto

Si beau que soit ton rêve, cherche-le dans mon coeur.

Légende d'Ellenspiegel

L'ultima parola del vecchio aveva impressionato Flavio. La giovanetta entrando, gli diede una rapida occhiata, e lo trovò mesto; dopo il suo sguardo si portò su suo padre.

— Jolanda, figlia mia, disse questi alzandosi, noi dobbiamo molto al signore, ringrazialo.

La giovanetta abbassò gli occhi. Un lampo passò nello sguardo di Flavio... Si alzò.

— Non sono venuto a chiedervi un ringraziamento, diss'egli; ho fatto ciò che qualunque altro onest'uomo avrebbe fatto. Se avessi tenuto a un ringraziamento, sarei venuto l'indomani.

Jolanda supplicò suo padre collo sguardo.

Egli riprese.

— Sono venuto oggi per rinnovarvi la domanda che vi ho fatto; sono venuto, signorina, per chiedere a vostro padre il permesso di dirvi che vi amo! la lettera che avete letta, ve lo avrà spiegato. Ciò che forse non era che il parto d'una romantica fantasia, s'è cambiato in passione; ma non vengo per dirvi: Aggradite il mio amore; desidero che voi lo dividiate. L'amore non nasce a prima vista; germina in uno sguardo, in una circostanza imprevista, che sentito dapprima, si sviluppa di poi. Non vengo a chiedervi un sì sforzato; solamente, ve ne scongiuro, non ditemi ancora di no! Aspettate! fra pochi dì, più tardi, ebbene allora il no arriverà sempre in tempo. Avrò fatto un bel sogno ecco tutto: io solo soffrirò ed il mio dolore sarà un compenso; non avrò turbata la vostra felicità. Sarò ancora felice nella mia sventura vedendovi; voi non mi vedrete; ma incognito, sarò là, non per vegliare su di voi, giacchè non avrete bisogno, ma per ammirarvi. Signor Wrem, non sono in collera punto con voi per la vostra durezza. Ho compreso l'abuso della tenerezza del vostro cuore; tuttavia non ditemi ancora di non sperare. Amo vostra figlia con tutta la passione d'un cuor giovane; con tutte le forze dell'anima mia il vostro diletto angelo; ma accordatemi, di grazia, di sapere da ella stessa ciò che può spezzare la mia vita. Sì! sarà questa una consolazione. Il mio destino dipenderà dal suo libero arbitrio. Vi giuro, in fede mia, che non cercherò punto di parlarle senza di voi; non le scriverò, cercando il mistero per farle pervenire i miei biglietti. Ho dichiarato il mio amore onestamente, lealmente; sarò sacrificato da lei, davanti a voi.

— Vi ho già detto che noi andiamo all'estero; che questa città m'è odiosa. Perchè insistete, quando sapete che sono accorato!

Triste ed abbattuto, Flaviano indirizzò un addio cogli occhi ad Jolanda e s'allontanò.

Maria lo guardò mentre usciva, dicendo:

— Ha ben un onesto aspetto, quel povero giovanotto; ma come è triste!...

Dopo la sua partenza Jolanda s'avvicinò a suo padre.

— Foste ben crudele, voi così buono!

— Ma; e perchè vuole rapirmi mia figlia?

La giovanetta non rispose; ella fissò per alcuni momenti i suoi occhi a terra.

— Bianca mi disse assai bene di lui.

— E tu che ne pensi?

— Io non lo conosco abbastanza; ma lo trovo nobile e generoso; mi ha l'aspetto d'esser buono come voi.

— Ingrata! gridò Wrem; allevate dunque dei figli con tanta cura, perchè s'occupino del primo incognito che passa!

— Padre, voi siete ingiusto; mi occupo di questo signore perchè ne parlate; e poi, gli debbo tanto!

— Aspettavo della riconoscenza! È sicuro che egli ne ha fatto conto; è venuto qua a chiedermi il salario della sua pretesa devozione!

— Potete voi parlare così!... Se non sapessi che è il vostro eccessivo amore per me....

— Sì, Jolanda, è il mio amore di padre per te, giacchè l'amo sino alla follia, e darei la mia vita per te.

Strinse la figlia fra le braccia e la coperse di baci.

— Vi leggo la lettera di Bianca.

— Dove si parla di lui?

— È naturale, giacchè è stato lui a presentarmela. Ascoltate!

(Continua)

Traduzione di proprietà della Gazzetta di Venezia.

Per porre il caso in termini, pensavo che, tanto più il sindaco si allontana da coloro che fino ad ieri lo sopportarono e tanto più e tanto meglio si avvicina a coloro che lo sostengono per convinzione. Ecco quindi la ragione per cui ho creduto di dire che il sindaco riesciva più rinfrancato, ma rinfrancato sempre pel partito liberale.

Il corrispondente nega poi un programma al cav. Pozzo. Vivaddio! un programma lo ebbe e lo ha, buono e cattivo che sia, non lo discuto ora, ma gli è certo che lo ha e ad esso sottoscrissero i suoi colleghi di Giunta, tanto vero che fu precisamente su questo programma che il partito avverso al sindaco ha ingaggiato la lotta. Ed è se non erro, quel programma istesso sostenuto fin l'altro giorno da quei signori — e non son pochi — che vorrebbero instaurare un periodo di più savia e più onesta amministrazione, se gli scanni consiglieri fossero cento anzichè 30 soltanto.

Il corrispondente batte e picchia su quel chiodo duro che è l'amministrazione, qualificandola una amministrazione-disastro. Per carità, non scendiamo in quell'abisso che si chiama contabilità; si corre il rischio di perdere la testa e anche... l'austerità, perchè non so proprio rendermi ragione di un fatto che parla abbastanza chiaro.

Il sig. Voltolina ieri consigliere, più tardi rinunciatario, oggi candidato, non s'accorse mai di questa amministrazione-disastro, e se n'accorse, perchè attese a protestare solo quando si trattò di risalire le scale di palazzo!

Combattere l'amministrazione, e va bene; ma chi opponete agli amministratori che escono? Un nome solo; ma un nome basta!

* * *

Mi fa piacere una cosa, ed è quando l'*x. y.* dice che a Chioggia un partito clericale nel senso politico non c'è. La grazia di quel *non c'è!* E cosa sono il comitato diocesano e i suoi manifesti? E l'organizzazione stupenda di quella massa enorme e insciente di elettori che sente la messa, canta il *Veni Creator* e corre all'assalto dei seggi, donde deriva e chi la creò? Il circolo liberale forse?

Non invoco che una cosa: siamo più giusti e più imparziali, e non rubiamo dello spazio prezioso a quest'ottima *Gazzetta*.

Et satis.

Pel prezzo del pane

Rovigo, *9 luglio* — Ci scrivono:

(*Augusto*) Da qualche tempo si udivano lagnanze intorno al prezzo elevato del pane, che fino a pochi giorni sono era di 52 centesimi al chilo. Si commentava pure l'indifferenza della Commissione del calmiere, che, secondo alcuni tollerava, senza occuparsene, questo rincaro ingiustificato. Dall'altra parte i fornai di Rovigo chiedevano una nuova modificazione del calmiere in loro favore, dichiarando di non potere accettare quella fissata ultimamente dalla Commissione stessa, per cui il prezzo del pane veniva diminuito di 2 centesimi.

Ma la Commissione, in una sua recente adunanza, dopo vari *osservando* e *considerando*, confermava la precedente sua deliberazione, tenendo ferme il prezzo pel pane di prima qualità a cent. 50, per quello di seconda a cent. 40, e per quello di terza a cent. 38.

Noi francamente diciamo che le lagnanze del pubblico erano giustificatissime senza pretendere di analizzare la questione, e tanto più giustificate pensando che nel Polesine — il granaio del Veneto — si fanno i migliori raccolti di grano.

In moltissime principali città d'Italia il pane costa meno che a Rovigo. Del resto a Rovigo è quasi tutto più caro, a detta dei forestieri.

Cronachetta trevigiana

Treviso, *9 luglio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*n.*) Ieri sera l'*Associazione liberale monarchica* in numerosa assemblea proclamò i propri candidati al Consiglio provinciale e comunale.

Al *provinciale* — fallite alcune trattative di conciliazione, e non certo per colpa della nostra Associazione — sono proposte le rielezioni di due nomi simpaticamente noti e di valore indiscutibile: quelli del comm. *Leopoldo Piazza*, presidente, e del cav. *G. B. Zava*, segretario del Consiglio stesso — cui s'aggiunse un altro nome parimente caro e valido: quello del co. *Vincenzo Bianchini*, sindaco di Treviso.

Al Consiglio *comunale* una sola rielezione: quella dell'avv. *Gio. Mario Doudè*, assessore per l'istruzione pubblica, lodato anche dagli avversari — e quattro nuove elezioni: il dott. *Ferrari Bravo*, direttore dell'Ospitale civile, medico dotto, [illegible] dei poveri cui presta continuamente la sua opera disinteressata — l'operaio *Eugenio Locchi*, fabbro meccanico, intelligente, attivo, che rappresenterà la classe dei lavoratori di cui conosce i bisogni e di cui interpreta seriamente le aspirazioni — l'avv. *Giovanni Salsa*, presidente dell'*Associazione monarchica*, che all'ingegno acuto aggiunge, rara dote nei giovani, la ponderazione e la misura in ogni sua opera — il prof. *Luigi Olivi*, conoscitore profondo della questione sociale, che fece parte altra volta del patrio Consiglio, e le cui idee conservatrici ma sinceramente unitarie non fanno, come non fecero mai velo alla rettitudine del pensiero.

Dall'altra parte continua a regnare *in permanenza* il mistero. — Ed ora speriamo che domenica la vittoria ci arrida!

— Il temporale d'ieri sera che presso Treviso non degnò d'un po' d'acqua le arse campagne, in distretto di Oderzo, invece, e specialmente a Cessalto, portò una forte grandinata con gravi danni.

Campo mobile militare

Quero *9 luglio* — Ci scrivono:

(*z. g.*) In questo tranquillo e simpatico paese di montagna si raccoglieranno nei giorni 10, 11 e 12 corr. per esercitazioni di tattica militare in campo mobile oltre 5000 uomini provenienti da Montebelluna.

I queresi, buoni e forti alpigiani, seguendo il tradizionale loro patriottismo, si apparecchiano a rendere per quanto possibile meno disagevole il soggiorno ai nostri soldati, lieti di poter assistere a questa importante fazione militare.

Allegre brigate cominciano già a popolare questo paese un tempo frequentatissimo, caduto invece quasi in oblio dopo l'apertura all'esercizio della ferrovia, portando un contingente d'insolita e piacevole ammirazione.

Le ricche villeggiature intanto delle nobili famiglie feltresi Dal Covolo-Banchieri, rimangono quest'anno in via eccezionale e per la circostanza ancora aperte, corrispondendo così a quella proverbiale ospitalità e cortesia che forma una speciale caratteristica di quelle distinte famiglie.

Concorso della Bellezza dei Bambini a Verona

Ci scrivono da Verona che il Comitato dei pubblici divertimenti per la Fiera d'agosto che si terrà anche quest'anno in quella città ha indetto per le sere del 17 e 18 agosto, nel Salone Sammicheli (palazzo della Gran Guardia Vecchia), il concorso della bellezza dei bambini per le Provincie della Regione Veneta di Brescia e di Mantova.

Tutti i bambini o bambine dovranno esser dell'età dai 3 ai 5 anni da comprovarsi mediante atto di nascita, rilasciato in carta libera dagli uffici d'anagrafe, ad eccezione di quelli residenti nel comune di Verona, pei quali penserà a procurarselo il Comitato.

I bambini dovranno vestire un costume bianco con nastro e calze celesti, e le bambine pure un costume bianco con nastro e calze rosa, come dal figurino.

La scelta della qualità della stoffa è lasciata libera ai genitori.

I bambini e bambine ammessi al concorso dovranno esser nati nelle Provincie della regione Veneta, di Brescia e di Mantova.

Il giury sarà composto di tutto il pubblico. Ogni persona all'entrata del Salone riceverà una scheda, sulla quale scriverà il numero corrispondente a quello portato dal bambino o bambina che crederà meritevole di premio; tale scheda sarà deposta in un'urna chiusa che verrà aperta dopo ultimata la festa.

Per tale concorso sono stati assegnati i seguenti premi:

I. Premio lire 100 e medaglia d'oro
II. » » 50 » » d'argento
III. » » 25 » » d'argento

Le domande d'ammissione al Concorso dovranno essere indirizzate su carta libera entro il 31 luglio 1891 al Comitato dei Pubblici Divertimenti e dovranno contenere il nome, cognome, paternità del bambino, data e luogo di nascita.

ACQUE E BAGNI

A SAINT VINCENT

Inaugurazione dello stabilimento idroterapico

(*per lettera alla Gazzetta*)

Chatillon 5 luglio (rit.)

(*Saccaro*) Vi avevo scritto da Torino, giorni sono, che nei primi di luglio si sarebbe inaugurato solennemente coll'intervento di molti scienziati, dottori ed igienisti e coll'intervento di tutta la stampa italiana, l'antico stabilimento idroterapico di *Saint Vincent*, ora acquistato dal biellese dottor Gaya che ne mise completamente a nuovo l'impianto secondo i dettami della scienza moderna: — la detta inaugurazione ebbe luogo oggi.

Da Torino, con una carrozza speciale ferroviaria partimmo stamane all'alba, una quarantina di persone, notabilità mediche e giornalisti. Il tempo fu splendido, cosicchè potemmo bearci negli splendidi, incantevoli panorami delle valli di Aosta, qua e là tempestate sui monti, da vetusti castelli medioevali. Giungemmo a Chatillon alle otto e mezza. Alla stazione ci attendevano parecchi omnibus e *landeaux* di proprietà dello stabilimento che si andava ad inaugurare; e dopo circa venti minuti di salita noi entravamo trionfanti nello stabilimento, ivi accolti sulla soglia dal dottor Gaya, dalla sua signora, dal cav. Rappis, di lui suocero, il noto produttore del famoso *ratafià* d'Andorno, e dal figlio dottore e chimico.

Lo stabilimento è posto in una località splendide, da cui si domina tutta la valle; di contro ergesi un monte su cui posa il castello di Ussel, che un giorno, nel medio evo, venne abitato dalla misera di Challand. E se l'incanto è indescrivibile, sono pure elogiabili la bontà e la freschezza che spirano.

Lo stabilimento è posto sulla strada provinciale, a metà cioè fra i due ameni paesi di Saint Vincent e Chatillon, due passi che noi tutti — una comitiva di oltre cinquanta persone — andammo a visitare.

Lo stabilimento ha un bel parco, delle ombrose passeggiate con ruscello, dove spira la brezza il più rara in questi giorni d'arsura. Possiede una palestra ginnastica, un gran salone da ballo e da concerti ed attigua camere ammobigliate completamente a nuovo. V'ha unito pure un ottimo *Hotel*: cosicchè il *confortable* nulla lascia a desiderare.

Riguardo all'impianto idroterapico vi dirò solo che oggi tutti i venti dottori che presenziarono all'inaugurazione — fra cui parecchie notabilità della scienza igienica — ebbero parole di molta lode.

Il servizio generale tanto dei bagni come dell'*Hotel* è ottimo; venne affidato al direttore economico signor Mezzalama, tenendosi il dottor Gaya la direzione sanitaria.

In venti minuti, dallo stabilimento, si va alle fonti famose delle acque minerali di Saint Vincent: acque addirittura miracolose per le gastriti invecchiate, per epatismo, per la renella, per gli ingorghi viscerali, per tutti i disturbi del ventricolo e delle intestina: acque cariche di gas, acido carbonico e di carbonato di ferro, nella prima sorgente — mentre nella sorgente inferiore si trova traccia di gas solforico e di solfuri solubili.

Venne pure trovata la presenza in esse dell'iodio a stato di iodaro: ecco il perchè dell'efficacia loro grandissima.

L'inaugurazione si chiuse con un gran banchetto di 80 coperti nel quale dieci oratori brindarono all'avvenire dello stabilimento Gaya.

Il brigantaggio in Sardegna

La grassazione di Chilivani

Sull'audace grassazione avvenuta alla stazione di Chilivani, e della quale abbiamo già data notizia, scrivono da Ozieri, all'*Avvenire di Sardegna*:

« Il procuratore del Re, cav. Cao Pinna, dopo aver disposto il servizio d'indagini ed inviato una relazione alla Procura generale, è ripartito per Sassari, sua residenza. È rimasto invece alla stazione il giudice istruttore, sig. Fancello, per raccogliere le dichiarazioni del personale ferroviario, compreso il gridatore stentoreo che illanguidisce lo stomaco ai viaggiatori.

E' opinione diffusa che i malandrini fossero informati appuntino del movimento de' fondi nella stazione, la cui cassa forte sabato mattina doveva essere arricchita della valuta delle paghe del personale della linea. Se non che i fondi la sera precedente al delitto erano stati trasmessi a Golfo Aranci. Se fosse stata avvisata di questa trasmissione, probabilmente la banda avrebbe rinunziato all'impresa.

Non è risultato finora che qualcuno degli aggressori sia stato ferito dalle fucilate partite dalla stazione. Quindi assoluta mancanza di traccia de' colpevoli, i quali si sarebbero diretti verso i monti di Pattada, e chi dice di Bono.

Ma è convinzione universale che mezz'ora dopo di essersi allontanati di Chilivani si sciolsero in fretta per raggiungere ciascuno il suo comune d'origine e farsi vedere passeggiare di buon'ora colla pipa in bocca, innanzi alla caserma de' carabinieri. Si sa che è costume de' predoni legare a quindici o venti minuti di distanza dal luogo del delitto il cavallo per tornare tosto in paese e così stabilire l'alibi.

E' perciò autorizzata la supposizione che i carabinieri inviati per inseguirli inseguano sè stessi, mentre i colpevoli se la ridono tranquillamente in casa propria. »

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 10 luglio: S. Felicita v.
Sabato 11 luglio: Tr. di S. L[illegible]
Sole leva ore 4 m. 23; tram. 7. 47.
Temp. mass. dell'8: 26.7 — Min. del 9: 18.8.

La partenza dei Sovrani

Il Re e la Regina sono partiti stamattina per Monza, con treno speciale, alle 6. 30.

Il saluto che la popolazione fece alle LL. MM. lungo il canalazzo e alla stazione fu dei più cordiali e dei più espansivi. Gli applausi, gli evviva significavano: *A rivederci! a rivederci presto!*

Lungo il canalazzo, sul piazzale e sotto la tettoia della stazione s'era adunata moltissima gente — e alla stazione, ad ossequiare i Sovrani, erano le dame di Corte della Regina, contesse Marcello, Papadopoli, Serego e Brandolin-Rota, i ministri Saint-Bon e Luzzatti, i senatori Michiel, Bargoni e Fornoni, i deputati Papadopoli, Treves e Clementini, il prefetto col consigliere Monteremici, il presidente della deputazione provinciale con una larga rappresentanza di deputati provinciali, l'avv. Pellegrini presidente del Consiglio provinciale con parecchi consiglieri, il primo presidente della Corte d'appello comm. Santamaria, il procuratore generale Castelli, il comm. Ricco presidente della Camera di commercio, il comm. Berardi, il generale Bellia col suo aiutante, il comm. Canevaro, il principe di Battenberg coi comandanti del *Benbow* e dello *Scout*, il maggiore e capitano dei R. carabinieri, il comm. Baldini direttore del palazzo Reale, il conte Brandolin, il conte Serego, il comm. Selvatico con alcuni assessori, il comm. [illegible] provveditore agli studi, e molti e molti altri dei quali ci sfuggono i nomi.

Due barche della *Bucintoro* precedettero lungo il Canalazzo le gondole reali — nella prima delle quali erano il Re, la Regina e il duca di Genova, nella seconda la duchessa Isabella, la principessa Elvira e il duca degli Abruzzi, nelle altre il seguito dei Reali.

I Sovrani si trattennero affabilmente con tutti i personaggi che li attendevano — specialmente col Sindaco Selvatico e cogli ufficiali inglesi.

Al comm. Selvatico il Re disse:

— Esprima in nome mio e della Regina ai cittadini veneziani la nostra gratitudine per le cordiali accoglienze ricevute. Dica loro che è vivo, anzi vivissimo in noi il desiderio di presto tornare a Venezia, proprio il più presto possibile.

E il sindaco rispose mostrandosi personalmente grato, in nome di tutta Venezia, delle cortesi parole di S. M.

Il treno partì alle 6.30, mentre gli astanti, plaudivano entusiasticamente e innalzavano il grido di *Viva Savoja!*

Un quarto d'ora prima era partita la macchina staffetta, scortata dall'ispettore Bono e dall'ingegnere Tedeschi.

Sul treno reale montarono il cav. Legrenzi, il cav. Spongia e l'ing. Masiro.

Sotto la tettoia un ragazzo vestito da marinaio porse una supplica alla Regina, ma fu il Re che la prese, dicendo al fanciullo: — *Dalla a me!*

Alla Stazione c'era altresì una giovanetta dodicenne, la brava Emilia Mattiello, che voleva recitare una poesia alla Regina, in riconoscenza di quanto venne fatto per la sua famiglia da S. M. — ma al prefetto non parve opportuno il momento per presentare la ragazzina alla Sovrana.

Partito il treno reale, i Duchi di Genova, la Principessa Elvira e il Duca degli Abruzzi tornarono a palazzo nelle gondole di Corte, seguiti dai loro gentiluomini e dalle loro dame d'onore.

* * *

Il Sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

Cittadini!

Le LL. MM. il Re e la Regina nel lasciare la nostra città mi hanno dato il gradito incarico di esprimere la loro soddisfazione per le spontanee e ripetute dimostrazioni di reverente affetto con che Venezia, sempre eguale nell'amore a Casa Savoja, li salutò, ospiti desideratissimi, in questa solenne occasione che aggiunge una nuova pagina alla storia gloriosa del nostro Arsenale.

Il « Phaeton » partì questa mattina alle 8 e mezzo per Brindisi per fornirsi di carbone.

Un yacht — È giunto a Venezia l'*yacht* austro-ungarico *Fornesa*, proveniente da Pola e Rovigno. Lo comanda il capitano Paolo Hauser ed ha a bordo 14 persone di equipaggio.

Per Redentore — Treni speciali. — Leggiamo nella *Venezia d'estate*:

« Sappiamo che le ferrovie effettueranno due treni speciali per le feste del Redentore, e cioè uno da *Firenze*, *Bologna* e uno *Milano*, *Verona*.

Questi treni si attiveranno per passeggieri di 2. e 3. classe con la solita riduzione del 60 per 100, nella giornata del 18 corrente, con la partenza stabilita in ora opportuna per giungere coi gitanti nel pomeriggio di detto giorno e nulla far loro perdere della classica Venezia del Redentore.

Saranno ammesse alla vendita dei biglietti speciali le principali stazioni toccate dai treni e la validità dei biglietti sarà prorogata a tutto il primo treno del martedì 21.

Si fanno pratiche con la Società Veneta Lagunare per effettuare nella domenica 19 una delle solite e sempre gradite gite in mare e perchè all'arrivo degli speciali gli accorrenti trovino pronti i vaporetti per portarsi al centro.

Premiati a Edimburgo. — Presso la locale Camera di commercio trovansi a disposizione dei signori Bertoca Domenico, Toffolo Ferdinando e Santi Giuseppe i diplomi della premiazione da essi riportata all'Esposizione internazionale di Edimburgo del 1890.

La Società Silvio Pellico ci comunica una terza lista delle somme raccolte per i danneggiati del terremoto nel Veronese. Colle lire 314.73 precedentemente raccolte, furono finora incassate L. 447.73.

Suicidio o disgrazia? — Alvise Delise, di 66 anni, di Isola d'Istria, abitante in Ramo Grimani N. 4856, era proprietario dello spaccio liquori, [illegible] con più medaglie, sito in Calle dei Stagneri N. [illegible]

Affetto da dieci anni da un'eruzione alla pelle, egli soffriva terribilmente e, quando lo sfogo si rendeva più manifesto, egli trovava qualche sollievo nel riposo prendendo qualche calmante.

Ieri l'altro alle [illegible], come al solito, egli [illegible] alla moglie le spese occorrenti per la giornata, quindi si ritirò nella propria camera, dicendo che abbisognava di riposo.

Circa mezz'ora dopo, alla moglie entrata nella camera, le cui imposte erano chiuse, parve sentire russare, quindi se ne andò.

Alle undici e tre quarti entrava in casa la figlia del Delise, reduce dalla scuola S. Zaccaria nella quale è assistente insegnante, ed entrata lei pure insieme alla madre nella camera del padre fu colpita da un russare insolito.

Chiamò il padre, ma non ottenendo risposta, aprì porte e finestre.

Un orribile spettacolo si presentò dinanzi alle due derelitte. Il Delise aveva il volto contraffatto, e senza quel modo di russare, che rassomigliava ad un rantolo, lo si sarebbe detto morto. Fu mandato a chiamare il medico curante Pedrani che accorse subito; ma la sua opera riesciva vana. Il vecchio Delise era cadavere.

Secondo la versione data dalla questura, si tratterebbe di suicidio per dissesti finanziari, mediante una forte dose di essenza di mandorla amara, secondo altri invece, si tratterebbe di una disgrazia accidentale.

Il Delise si sarebbe servito bensì di quella essenza, in dose proporzionata per comporre un calmante, ma avendo sbagliata la dose n'ebbe la morte.

Il Delise lascia la moglie, una figlia inferma, un'altra, come dicemmo, maestra ed un ragazzo che lascia molto sperare di sè avendo ottenuto anche quest'anno il passaggio di classe senza esami.

Un reduce dal domicilio coatto che ritorna in prigione. — Ieri alle una e mezza pom., certo Claudio Tagliapietra, di 31 anni, abitante in Ruga Giuffa a S. Maria Formosa presso un affittaletti, si trovava sul ponte di Rialto dove vendeva abusivamente dei pomodoro.

Questa vendita però non era che un mezzo per poter esercitare una professione molto più lucrosa.

Certa Catterina Venanzio, abitante a S. Barnaba, al N. 2846, attratta dalla buona qualità dei pomodoro ne acquistò due piatti per venti centesimi e consegnò al Tagliapietra un pezzo da due lire.

Il girovago venditore consegnò il resto in oltanta centesimi di rame ed un pezzo di metallo bianco calcolandoglielo una lira.

La Catterina, appena fatti pochi passi si accorse che invece di una lira in argento, il venditore dei pomodoro le aveva dato un pezzo di metallo di nessun valore. Ritornata sui suoi passi, fermò il Tagliapietra e voleva che le fosse cambiato il pezzo falso. Il Tagliapietra però si rifiutava affermando che egli aveva consegnata una lira buona. Frattanto saliva il ponte la guardia municipale 67 ed alla sua vista, il Tagliapietra si diede a precipitosa fuga verso l'Erberia.

La guardia finge di non accorgersi di nulla ed avendo inteso dalla donna quanto le era capitato si mette sulle traccia del Tagliapietra, e in Erberia lo afferrò pel collo e lo tradusse all'ufficio centrale di P. S. a San Lorenzo, coadiuvato da un agente in borghese che incontrò appiedi il ponte di Rialto.

Il Tagliapietra sostiene di avere consegnato alla Venanzio un pezzo d'argento da una lira buono. Egli trovasi a Venezia da circa quindici giorni reduce dal domicilio coatto. È un pregiudicato della peggior specie.

Un altro vecchio che vuol morire — Verso le quattro pom. di ieri, certo Marco Gessi, pittore di 62 anni, abitante a S. Marcuola Calle Maggiore, N. 1600, sedevasi sulla panca, vicino alla porta dell'ufficio del Lloyd sotto le Procuratie e precisamente sotto l'ultimo arco dove trovasi la lapide che ricorda l'entrata delle truppe italiane a Venezia.

Egli con strana tranquillità si inferiva con un rasojo un colpo alla gola, quindi si tagliava le vene ai polsi.

Primo ad accorgersi del fatto, fu il portinaio del Lloyd, certo Francesco Viviani, il quale uscito fuori dell'ufficio chiamò soccorso.

Alle sue grida accorse il battellante De Rossi Marco, che afferrò per di dietro il Gessi riuscendo a disarmarlo.

Nello stesso tempo giungevano sul luogo la guardia municipale N. 80 ed i pompieri del vicino appostamento che, coadiuvati da certo Lodovico Februaer, pittore di 34 anni abitante a Corte Contarina, N. 1511 e da altri cittadini, applicavano alle ferite del ghiaccio e le fasciavano con delle striscie di tela.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 luglio, N. 157, contiene:

R. D. che stabilisce il ruolo organico del personale dell'amministrazione centrale della guerra — R. D. che approva il nuovo statuto organico del Monte di Pietà di Savigliano (Cuneo) — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Statistica delle biblioteche — Atto di trasferimento.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

[illegible] Vincenzo, cave lignite, Arezzo — Bettinetti Ettore, drogheria, Livorno — [illegible] fratelli di Longo, illuminazione elettrica, Vicenza — Fiorio Amabile (ditta Fiorio A. e comp.) banca e seta, Como — Griglietto Luigi, cappelli di paglia, Bologna — Gocheder Agata, chincaglierie, Firenze — Mariani Augusto, manifatture, Bologna — [illegible] Francesco, merceria, Lecco — Trolici Leopoldo, cappelli, Firenze — Vallona Giovanni, ovvi-oli, Lecco — Vigo Francesco (Antonio), tipografia, Livorno.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 9 Luglio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1892	— —	— —		
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	[illegible] 45		
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —		
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —		
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —		
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —		
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —		
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 60	123 75
Francia	3	100 70	100 95	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 26	25 32	25 25	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 1/2	— —	— —	— —
Banconote austr.		216 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 9			
		Raffineria Zuccheri	240 —
Rend. it. cont.	92 32 —	Sovvenzioni	75 —
» fine	92 62 —	Società Veneta	62 —
Az. Merid.	802 —	Obbl. merid.	305 50
Banca generale	316 —	» nuove 3 0/0	283 50
Lanificio Rossi	1060 —	Francia a vista	100 80
Cotonificio Cantoni	231 —	Londra a 3 mesi	25 30
Navig. generale	375 50	Berlino a vista	124 85

Torino 9			
Rendita contanti	92 62	Banca Subalpina	— —
» fine	92 62	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	503 —	Banco sconto	59 —
» » Merid.	654 —	Banca Tiberina	18 —
Credito Mobiliare	364 —	Compagnia Fondiaria	7 —
Banca Nazionale	1260 —	Cassa Sovvenzioni	71 —
Banca di Torino	324 —	Cambio vista s. Francia	100 72
		Id. 3 mesi s. Londra	25 22

Parigi 9 Apertura Tend. sostenuta		Parigi 9 Chiusura	
Rendita fr. 3 % antico	— —	Italiano 5 %	91 75
Rendita fr. 3 % perp.	95 32	Francese 3 %	95 20
Rendita fr. 4 1/2	105 85	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 90
Rendita Italiana 5 %	91 70	Id. (nuovo) 3 %	96 00
Ferrovie lombarde	225 —	Inglese	96 1/4
Ferrovie austriache	625 —	Lombardo obblig. ant.	319 —
Rendita Turca nuova	18 77	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	72 1/4	Azioni Meridionali	652 —
Banca di Parigi	787 —	Credito mobil. francese	44 60
Consolidato inglese	96 1/16	Azioni [illegible] Suez	27 87
Banca di sconto Parigi	— —		
Egiziano 6 %	488 75		
Azioni Suez	33 50		
Azioni Panama	— —		

Roma 9	
Rendita contanti	92 70 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	327 —
Azioni S. Acqua Pia	1079 —
Azioni S. Immobiliare	210 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 9	
Rend. in carta	92 60
» argento	92 65
» oro	111 —
» senza imp.	102 75
Az. della Banca	1032 —
» Stab. di cred.	296 —
Londra	117 40
Zecchini imp.	5 59
Napoleoni d'oro	9 31

Genova 9	
Rendita italiana 5 %	92 [illegible]
Azioni Banca naz.	1265 —
Credito mobiliare ital.	377 —
Ferrovie meridionali	658 —
Ferrovie mediterranee	501 —
Navigazione generale	378 —
Banca Generale	327 —
Raffineria Zuccheri	253 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	100 92
» sconto Londra	25 40
» Germania	— —

Berlino	
Azioni Credit.	160 75
Cambio Vienna	172 25
Rendita Italiana	92 10

Londra	
Consolidato	96 1/4
Rendita Italiana	90 7/8

Vienna 9	
Rend. it.	92 55 —
Cambio [illegible]	25 31 —
»	100 [illegible] —
Azioni F. M.	657 —
» Merid.	375 —

Napoli 9	
Mobiliare	100 35
Austriache	125 60
Lombarde	44 90
Rendita Italiana	90 —

Londra 9	
Inglese	96 1/4
Italiano	90 7/8

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 9 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 92 50 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 92.94 — pel 10 ottobre 93 00 — pel 10 —— —.— — pel futuro 91 26.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78.47 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 79 73 — pel 10 ottobre 80.00 — pel 10 —— —.— — pel futuro 78 20

Cereali

Nuova York 8 — Frumento rosso D. 1,06 — Granoturco D. 0 73 — Farina extrastate da 4,40 a 4,80 — Nolo cereali Liverpool D. 2.

Coloniali

Londra 8 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto
Zuccheri barbabietole id. in rialzo
id. raffinati id. sostenuto
id. in pani id. [illegible]
id. coloniali id. idem

Nuova York 8 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 80 a 18 75 — idem 18 75 a 19 — —
Zucchero muscovado N. 12 cent. 3 1/16.

Vendite Caffè Rio nelle settimane sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Petroli

Filadelfia — 8 — Petrolio Standard White C 7.—.
Nuova York 8 — Petrolio Standard White C 7.05.

Movimento del Porto

Partiti il 7 per Trieste vap. aust. « Arciduchessa Carlotta » cap. Dall'Asta, con merci — per Bari e scali vap. ital. « Ferrovanca » cap. Di Cagno, con merci — per Palermo brig. ital. « Giovanni Battista » cap. Cuneo con legname.

Arrivati il 7 da Margherita di Savoja sch. ital. « Angiolina B. » cap. Cheuzo, con sale all'Erario.

Arrivati l'8 da Liverpool vap. ingl. « Wadsworth » cap. Filippe, con merci all'ordine — da Trieste vap. aust. « Arcid. Ferdinando Massimiliano » cap. Zanon, con merci al Lloyd aust. ung.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 9 — Caffè — mercato calmo

Luglio	100 —		Decem.	85 3/4	
Settem.	97 3/4	92	Marzo	83 1/4	

Amburgo 9 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	90 1/4
Luglio	91 1/2	Decem.	87 3/4

Anversa 9 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	Settem.	90 25
Luglio	101 3/4	Decem.	87 —

Parigi 9 — Zuccheri [illegible] N. 3, — mercato fermo

[illegible]	fr.	— —
4 ottobre	»	35 1/4

Budapest 9 — Grani — mercato fermo

1891	Autunno	f.	9 22 25
1892	Primavera	»	9 70 72
	[illegible] mercato fermo		
1891	maggio-giugno	f.	—.—
1890	[illegible]	»	5.53 25

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova		8 02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi Torino	»	2,30 p.
M. Verona	»	6,15 p.	O. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	10,55 p.	O. Milano	»	9,15 p.
O. Bologna Firenze	»	4 15 a.	D. Roma Firenze		5,25 a.
M. Bologna Firenze	»	10,05 a.	O. Bologna		11,05 a.
D. Firenze Roma	»	2,40 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
A. Firenze Roma	»	4,15 p.	M. Bologna		5,15 p.
D. Firenze Roma	»	10,35 p.	D. Roma Firenze		11,30 p.
D. Udine Trieste Vienna		5,— a.	M. Pontebba Udine		6.45 a.
O. Pontebba Vienna	»	5.15 a.	D. Pontebba Udine		9,— a.
T. Treviso (Tram)	»	7,35 a.	T. Treviso (Tram)		12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna		10 45 a.	D. Vienna Trieste		2,10 p.
D. Pontebba Vienna	»	2,10 p.	O. Trieste Udine		6,10 p.
T. Treviso (Tram)	»	4,50 p.	T. Treviso (Tram)		7,55 p.
O. Udine Trieste Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine		10,30 p.
O. » » »	»	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.		10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	»	5,20 a.	O. Casarsa Portogr.		8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	»	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.		12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	»	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.		10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenze da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.15, 9.58 ant. 1,22, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 7,36, 9,40, 12,36 ant. — 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenze da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7.15 [illegible]

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 4,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (al nuovo) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Il povero vecchio per la gran perdita di sangue era quasi morto, e, deposto in una gondola fu trasportato all'ospedale in grave stato.

Egli, parlando a stento, chiese alla guardia che fosse avvertito il figlio Alessandro, di andare a completare un lavoro da lui incominciato per incarico di certi Cappelletto e Verigola e che da questi si fosse fatto pagare.

Circa alla causa che lo spinse al suicidio, disse che essendo in debito di due mesi di affitto verso il suo padrone di casa egli aveva ieri ricevuto l'intimazione di sloggio, e venendo messo così sulla strada aveva deliberato di morire.

Il rasoio venne sequestrato.

E questa la seconda volta che l'infelice Gené tenta di uccidersi.

Un vecchio ottantenne che vuol morire nel Canale dei Marani. — Ieri mattina verso le otto e mezza, certo Angelo Talento di 77 anni, biadaiuolo alla Fondamenta della Tana, N. 1977, chiamò il battellante Federico Ardizzoni, abitante nella vicina calle dei Preti, N. 2025 e gli disse di recarsi a prenderlo con una barca dovendo andare in dogana per acquistare della legna.

L'Ardizzoni in dieci minuti allestì la barca e in compagnia del vecchio Talento si avviò verso la Dogana.

Giunti in mezzo al bacino di S. Marco, il Talento disse all'Ardizzoni che avendogli il medico ordinato di fare dei bagni, egli gli avrebbe pranzato subito.

« Tu — aggiunse il vecchio — mi farai scendere nel paludo del canale delle Orfanelle, quindi ti recherai alla Bragora dal macellaio ad acquistare la carne che porterai a mio figlio Giovanni; dopo di che verrai a prendermi ed andremo in Dogana. »

L'Ardizzoni disse al vecchio che avrebbe potuto fare il bagno dopo l'acquisto della legna, ma al di lui energico rifiuto, dovette ubbedire.

Si avvicinò quindi con la barca al paludo, dove il Talento scese e si allontanò per eseguire gli ordini del padrone.

Giunto dal macellaio, l'Ardizzoni avendo inteso che vi era stata la serva del Talento a prendere la carne, ritornò nel canale dell'Orfanello; ma cerca di qua, cerca di là, non trovò più il vecchio.

Presago di qualche disgrazia, ritornò a casa del Talento, ma i figli non lo avevano veduto.

Che cosa era avvenuto in quel frattempo?

Certi Angelo Fabris, abitante in Calle del Pestrin alla Bragora e Valentino Scarpa, transitando in gondola il canale dei Marrani, videro il vecchio tuffarsi più volte nell'acqua. Dubitando qualche cosa di sinistro, vogarono con tutta forza e gli si avvicinarono; ma il vecchio cercava di sfuggirli.

Non perdettero però la lena e con altrettanto insistenza vogarono verso di lui che raggiunsero e riuscirono ad afferrare.

Lasseme morir! egli gridava per svincolarsi, ma i due bravi uomini non lo abbandonarono; anzi il Fabris, qualificandosi per un agente di P. S. gli ordinò di stare quieto.

Con non breve stento, il vecchio fu deposto nella gondola e trasportato all'ufficio centrale di P. S. quindi all'Ospedale.

Durante il tragitto egli disse che, stanco della vita voleva morire ed a tal uopo si era procurato due pesi di ferro che gli furono trovati nelle saccoccie dei calzoni.

Il Talento ha bottega da biadaiuolo e la casa soprastante è di sua proprietà. Egli ha due figli che conducono l'esercizio e gli affari sono discreti.

Tra fratelli! — Per questioni d'interesse, vennero alle mani in Ruga Rialto, i fratelli Salviati Vincenzo ed Angelo, biadaiuoli a S. Polo, N. 1934, e quest'ultimo riportò lesione all'occhio destro giudicata guaribile in giorni 8.

Borseggio o smarrimento — Nel pomeriggio di ieri l'altro, la baronessa Hellembach, recandosi al Lido, non si trovò più il portamonete contenente L. 45, il *remontoir* d'oro e due medaglie dello stesso metallo del valore di circa 140 lire che teneva sospese ai fianchi con una catenella.

Non si sa se si tratta di smarrimento o di un audace borseggio? L'autorità indaga.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Fenice. — La stagione iniziata dall'impresa Pontelli e C. al nostro massimo non ebbe fortuna.

Quantunque lo spettacolo e per il valore degli artisti e per la ricchezza dell'allestimento scenico nulla lasciasse a desiderare, il teatro rimase quasi vuoto ad ogni rappresentazione, e l'impresa non ebbe nemmeno la risorsa della serata di gala, sospesa all'ultimo momento mercoledì.

Data questa condizione di cose, si venne ferrera nella determinazione di chiudere il teatro. Lo spettacolo sarà forse trasportato in uno dei teatri minori, dove, diminuito il prezzo del biglietto, il pubblico interverrà per certo numerosissimo. Non è dato tanto facilmente di sentire un complesso d'artisti così omogeneo ed addatto al genere della musica che si eseguiva.

Le canzonette del Redentore, scelte fra le 148 al concorso del *Sior Tonin*, saranno eseguite lunedì sera nel salone dei Giardini Pubblici. Sarà un concerto *sui generis*, interessantissimo.

I biglietti (centesimi 50) si vendono al negozio di musica Ettore Brocco in Merceria.

Pel concerto orchestrale, che avrà luogo domenica alle 2 1|2 al teatro Malibran, procedono alacremente le prove, dirette dal valente maestro Domenico Acerbi.

Il biglietto d'ingresso costa soltanto L. 1. Il teatro è quasi tutto venduto.

La nuova opera di Catalani — La nuova opera del maestro Alfredo Catalani, *La Vally*, è dunque completamente finita. Come abbiamo a suo tempo annunziato, il libretto è di Luigi Illica: l'azione, epoca moderna, si svolge nel Tirolo. E' un dramma forte di passione in quattro atti, incorniciato in un quadro di costumi alpestri: l'ultimo atto ha luogo presso ad un ghiacciaio.

L'opera sarà rappresentata nel prossimo carnovale, a quanto si dice, alla Scala

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo Belloni di Cavarzere

Oggi avanti il nostro Tribunale, in Sede d'Appello, ebbe luogo il dibattimento per ingiurie pubbliche sopra querela sporta da certo Giorgio Andrea, contro l'ing. Antonio Belloni di Cavarzere, che, come disse con compiacente sollecitudine il giornale *Adriatico*, era stato condannato dal Vice-Pretore signor Favero di Cavarzere a L. 50 di multa ed alle spese processuali.

Il Tribunale, in seguito alla brillante difesa dell'avv. Fiori, e sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero, in onta agli sforzi dell'avv. Pozzato della parte civile, annullò la Sentenza del Pretore di Cavarzere, dichiarando nulla ed inammissibile l'avvenuta costituzione di parte civile, e, pronunciando nel merito, mandò prosciolto assolto l'ing. Belloni.

Tale atto di giusta riparazione incontrerà l'approvazione delle persone oneste di Cavarzere.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

La protesta dei cappuccini di Tunisi contro il cardinale Lavigerie

Roma 9, *ore* 9 *p.*

Stamane il *Popolo Romano* pubblicava un gravissimo documento, cioè il reclamo presentato alla Congregazione di *Propaganda Fide* dall'ordine dei cappuccini contro il provvedimento del cardinale Lavigerie.

Il documento accenna alle ingiuste accuse mosse all'ordine da vari giornali che li imputavano di voler resistere agli ordini di Roma, dicono che queste sono calunnie che coi fatti devono essere distrutte.

Nota che dopo i ripetuti allontanamenti dei missionari, nel marzo 1887 fecero istanza che fossero ritirati tutti i cappuccini da Tunisi; che Lavigerie disse allora essere volontà del Papa che così vi restassero: che più tardi il Cardinale al loro Padre generale disse di essere contento dei cappuccini, ma che ad onta di ciò poi condusse le cose in modo da sfrattarli; il che venuto a conoscenza del popolo, fece nascere il noto tumulto, attribuito a colpa dei cappuccini, mentre è dovuto — e il documento lo comprova — agli intrighi di Lavigerie che sorpassò agli stessi voleri del Papa.

La pubblicazione del documento su un giornale liberale mostra che non vi è una vera ribellione dei cappuccini contro la *Propaganda Fide* per l'ingiustizia patita.

Credevasi che stasera i giornali clericali pubblicassero qualcosa, ma invece fanno completo silenzio.

La vittoria dei cappuccini

La *Riforma* riceve un dispaccio da Tunisi che annunzia che fu spedito un ordine telegrafico da Roma che sospende la partenza dei cappuccini. La popolazione gioisce sperando che vi resteranno per sempre.

La Conferenza internazionale della Croce Rossa

Roma 9, *ore* 10.15 *p.*

La quinta Conferenza internazionale della Croce Rossa fra le potenze firmatarie della Convenzione di Ginevra si terrà a Roma nell'aprile del 1892.

La direzione della Croce Rossa italiana ha già diramato gli inviti.

Restituzione dei dazi di confine

Il ministro delle finanze ha ordinato che si affrettino i lavori per la restituzione del dazio di confine; fu perciò estesa a tutte le dogane l'autorizzazione già data alla dogana di Genova, riguardo all'omologazione delle bollette di uscita, anche prima che queste siano presentate alle competenti Intendenze.

Il brindisi del Re alla Regina d'Inghilterra

L'*Opinione* di questa sera commenta il brindisi fatto ieri a Venezia a bordo della nave *Benbow* della squadra inglese dal Re alla Regina d'Inghilterra. *(Vedi Gazzetta di ieri)*.

Ricorda i legami che uniscono l'Italia all'Inghilterra e le tradizioni storiche comuni, e dice che il brindisi interpreta i veri sentimenti della nazionalità italiana.

Il ministro Pelloux

L'*Esercito* dice che il ministro Pelloux tornerà a Roma fra qualche giorno.

Saint-Bon e il nuovo Codice penale militare

Roma 9, *ore* 11 20 *p.*

Il ministro Saint-Bon sarebbesi dichiarato contrario all'abolizione del Codice penale unico per l'esercito e per l'armata.

L'on. Crispi

L'on. Crispi è giunto stamane a Roma e partirà stasera per Napoli.

Movimento nelle Prefetture

L'annunziatovi movimento dei prefetti si limiterà a quattro o cinque Prefetture non importanti.

Insolazioni fra i mietitori

A Frosinone cinque mietitori morirono di insolazione. Altri sono in stato gravissimo e furono condotti all'ospedale.

Il processo pei fatti del primo maggio

Il processo pei fatti del primo maggio continua. Viene interrogata una lunga serie di testimoni terminando quelli d'accusa.

L'imputato Cherubini, studente di medicina, contestando alcune deposizioni e scoprendosi alcune sue contraddizioni, grida: *Ciò è falso, falsissimo.* — « Quando i manigoldi (accennando le guardie e i carabinieri) mi arrestarono... »

Il presidente lo interrompe e lo ammonisce severamente per la parola *manigoldo* da lui pronunciata.

Il pubblico approva l'imputato.

Il processo continua monotono; cominciano ad essere interrogati i testimoni di difesa. Da tutto il processo risulta che si arrestarono molte persone. Si rilasciarono quelle che non avevano le mani sporche di polvere e il contegno non agitato. Altri invece si ritennero.

Durante le testimonianze di difesa, uno fra gli imputati è colto da terribili convulsioni. Gli altri imputati lo tengono a stento. I carabinieri lo trasportano poi fuori della gabbia mentre urlava e smaniava.

Le ceneri di Goffredo Mameli

Il trasporto delle ceneri di Goffredo Mameli dal luogo ove sono ora depositate alla tomba fatta costruire appositamente dal Comune di Roma si farà il giorno 26 corr.

Menabrea in congedo

Fra pochi giorni Menabrea, nostro ambasciatore a Parigi, si recherà in Italia.

Verrà direttamente a Roma a conferire coll'onor. Rudinì.

Il ministro Branca

Le sue ispezioni alle bonifiche di Ferrara e Rovigo

Roma 9, *ore* 11.50 *p.*

Il ministro Branca si è recato stamane ad assistere all'apertura della ferrovia Arce-Sora.

Sabato Branca accompagnato dall'on. Lucca, si recherà a Ferrara a visitare la bonifica di Burano e a Rovigo a visitare le bonifiche del Polesine.

Mercoledì l'on. Branca sarà di nuovo a Roma.

Echi dei fatti di Empoli

Un duello rifiutato

Come sapete la *Capitale* pubblicò il racconto dei fatti di Empoli a proposito della marcia dimostrativa fatta dalle truppe di quel campo e della questione fra gli ufficiali e il giornale la *Luce* a cui quelli si erano rivolti per soddisfazione avendo esso biasimato in termini vivacissimi gli ufficiali che diressero la marcia; ricorderete che gli ufficiali non trovarono nessun redattore in ufficio, e ritornati furono accolti dagli operai armati di coltelli e bastoni.

Il giorno seguente la *Capitale* pubblicò una nuova versione in cui rettificava i fatti.

Malgrado ciò ieri la *Capitale* pubblicava una lettera provocatrice e sgrammaticata del sottotenente Pini del 37.° fanteria.

La *Capitale* la faceva seguire da poche parole di commento, scritte da Bertola.

Pini ha sfidato in seguito a ciò il Bertola, che era rappresentato da Belcredi e Frak. I due padrini giustamente sostennero non doversi accettare il duello perchè sarebbe stato offensivo per la libertà di stampa e perchè il contegno del Pini fu ingiustamente provocatore.

Notizie varie

Oggi Nisio si è licenziato dagli impiegati del ministero dell'istruzione pubblica. Il suo congedo è di due mesi.

Nisio sarà collocato a disposizione del ministero fintanto che compirà gli anni necessari per la liquidazione della pensione.

— Nicotera tornerà domattina da Napoli. Il 22 luglio si recherà alle acque di Vichy.

Saint-Bon prima di tornare a Roma si recherà da Venezia alla Spezia.

— Si annunzia la nomina della commissione per eliminare le controversie urgenti tra il Governo e il Municipio di Roma.

Due smentite della « Riforma »

La *Riforma* di questa sera smentisce la notizia data da qualche giornale che l'on. Crispi abbia biasimato il modo in cui si condussero le trattative per la triplice alleanza.

Smentisce pure la notizia del colloquio di Crispi col Re a questo proposito.

Dalle Provincie

Per la produzione vinicola dell'Italia Meridionale

Bari 9 ore 10.30 pom.

(*b.*) Riesci importantissimo il comizio degli agricoltori, che preluse al comizio di Napoli, che si terrà domani per iniziativa dell'onorevole Giusso allo scopo precipuo di trovare adeguato collocamento alla nostra esuberante produzione vinicola.

L'inventario dell'« Aquila »

Genova 9, ore 8 p.

(*m.*) L'inventario dell'*Aquila*, della cessata Ditta fratelli Lavarello, raggiunge la somma di lire 1,123,343.50 tra scafo attrezzi, macchine, utensili e provviste.

Il commissario regio a Genova

In memoria del duca di Galliera

Genova 9 ore 8.25 pom.

(*m.*) Il commissario regio destinato al Municipio di Genova credesi sarà il comm. Cavasola, ex prefetto in Sardegna, ove si distinse nella repressione del brigantaggio.

— Prossimamente si inaugurerà all'estremità del molo Lucedio una lapide in bronzo, con un'iscrizione dettata da Barrili, ricordante il Duca di Galliera e l'ing. Paolo Parodi costruttore di detto molo.

Crispi a Livorno

Livorno 9 ore 9.50 pom.

(*f.*) E' giunto ieri il deputato Crispi, il quale fu ospite del suo amico Luigi Orlando. Oggi stesso è partito per Roma.

Una bella operazione della questura di Milano

Un tesoriere francese arrestato

Milano 9 ore 4.50 p.

(*al.*) Iersera venne scoperto ed arrestato insieme alla sua amante certo Caret, francese, tesoriere governativo a Marsiglia che tempo fa era fuggito rubando alla tesoreria trecento mila franchi.

Egli era alloggiato dal primo del mese all'Hotel San Marco dove si era qualificato per tal Joseph Lorenz. Fu fatto salire dal delegato e dai due agenti che procedettero all'arresto in una vettura.

La signora è avvenente ed elegantissima.

La nostra questura lo scoprì dopo attive indagini, sequestrando duecento mila lire circa in valori.

Furiosa grandinata nel Mantovano

Mantova 9, ore 5 p.

(*S. D.*) Una furiosa grandinata oggi si scatenò iersera in vari punti della Provincia devastando interi vigneti presso Castiglione delle Stiviere e Volta.

La bufera schiantò gli alberi e danneggiò fortemente molti casolari.

L'arrivo dei Sovrani

Monza 9, ore 7 p.

I Sovrani sono qui arrivati a mezzogiorno.

Le corse a Padova

Padova 9, ore 8. 15 p.

Oggi grande aspettativa per le corse essendosi promesso l'intervento del duca degli Abruzzi.

Si tardò la prima gara fino all'arrivo della notizia dell'impossibilità della venuta dell'ospite desiderato.

Alle ore 6 un quarto giunse da Fusina un tiro a quattro del conte Morosini con altri gitanti. — Il loro viaggio fu allegramente effettuato lungo la riviera del Brenta.

Il *premio Euganeo* — Grande internazionale — L. 4000 per cavalli e cavalle di qualunque età, razza e paese attaccati a solo — metri 1600 (miglio inglese) fu corso da *Loubiccny* di Fossi, *Figlar* di Tosi, *Grandmont* e *Conte Rosso* della Società Antenore, *Mollie-Wilkes* e *Bosque Bonita* di Terry di Parigi.

Giunse prima *Mollie-Wilkes* — seconda *Loubiceny* e terzo *Conte Rosso*.

Nella *Corsa di consolazione* — premio L. 400 — metri 2000, corsero *Rachelia* di Personali, *Lotosa II* di Contenin *Leona* di Fossi e *Briosa* della Società Antenore.

Giunse prima *Briosa*, seconda *Rachelia* e terza *Leona*.

Assassinio per rapina

Pavia 9 ore 10 pom.

Sullo stradale di Voghera, venne aggredito e ucciso con arma da taglio il signor Eletto Francesco, proprietario di Corana. L'assassinio fu a scopo di rapina.

A CUNEO

Elezioni amministrative — Festa scolastica — Bozzoli — Un veneto suicida

Ci scrivono da Cuneo 7.

(G.) — Domenica 5 corrente, dalle urne elettorali alle quali accorsero ben pochi, uscirono per i seggi del Consiglio comunale i signori Briolo, Delvecchio, Moreno, Moschetti e Toselli.

Il venerando senatore Brunet, già per tanti anni sindaco di questa città, della quale è anche grandemente benemerito rimase escluso! — Decisamente i vecchi non si vogliono più.

— Nello stesso giorno alle 4 1|2 il teatro Toselli si riempiva delle più eleganti e belle signore di Cuneo, di babbi, di parenti, di amici, per assistere alla genialissima festa per la distribuzione dei premi alle alunne della nostra fiorentissima, benchè giovane scuola normale superiore, diretta dal simpatico e perfetto cavaliere, professore Baccacini, e sostenuta dall'ottimo nostro provveditore cav. Palumo.

Le composizioni musicali del bravo maestro Fusancano furono ripetutamente e calorosamente applaudite.

— Il mercato dei bozzoli continua con un *crescendo* rossiniano. Ieri ancora Miriag 12200.

— Ieri, verso le 10 1|2 sera, gettavasi sotto il treno proveniente da Torino, a mezzo chilometro dalla nostra città, certo Eugenio Francesco, di anni 51, da Vittorio (Treviso), già ricevitore del dazio a Chiusa-Pesio. Ignorasi la causa del raccapricciante suicidio.

Dall'Estero

La morte della contessa di Launay

Berlino 9, *ore* 8 20 *p.*

Oggi nel pomeriggio è morta dopo parecchi giorni di malattia, la contessa De Launay, moglie del nostro ambasciatore.

Ai suoi funerali, che avranno luogo dopo domani, interverrà tutto il Corpo diplomatico ed una rappresentanza del Governo tedesco.

La salma della defunta verrà quindi trasportata in Italia.

L'affare Cortelezzi al Consiglio federale svizzero

Berna 9, *ore* 7.10 *p.*

Il Consiglio federale si è occupato oggi del reclamo del Governo italiano per l'affare Cortelezzi per denegata giustizia. Esso riconobbe che la condotta dell'amministrazione giudiziaria del Ticino non fu assolutamente corretta e si è riservato di fare in proposito le proprie osservazioni al governo ticinese. Però osservò pure che diversi punti del reclamo del console italiano sono inesatti e che sembra quindi che quegli fosse male informato.

In questo senso si risponderà al governo italiano.

Un conte russo assassinato in ferrovia

Posen 7, *ore* 3.40 *p.*

Il conte Michele Plater, proprietario russo, fu assassinato e derubato ieri notte sul treno della ferrovia da Varsavia a Pietroburgo. Gli assassini fuggirono.

Un suicida alla Camera austriaca

Vienna 9, *ore* 8.40 *p.*

Oggi un individuo ben vestito alle quattro uscì dalla tribuna della Camera, uccidendosi con una revolverata presso la sala della seduta. Si ritiene che sia un pazzo.

Il suicida fu identificato per quell'individuo che anni addietro rimise una petizione riguardante il processo Rothschild e contro l'ex-procuratore Goldschmidt.

Il suicida aveva in tasca un opuscolo che accennava a tale processo. Probabilmente era pazzo.

Agenzia Stefani

Sciopero finito

Charleroi 9. — Lo sciopero che durava da 70 giorni è terminato. La ripresa dei lavori venne votata ieri dal Consiglio dei cavalieri del lavoro.

Pietroburgo 9. — L'Emiro Bukhara, avendo chiesto ed ottenuto il permesso di recarsi in Russia, verrà in ottobre con grande seguito a Pietroburgo.

Durante la sua assenza le truppe russe manterranno l'ordine a Bakhara.

Parigi 9 — Ribot autorizzò Bourée, ministro a Bruxelles, di firmare il protocollo prorogante la data della ratifica dell'atto generale della conferenza antischiavista.

Atene 9 — Notizie ufficiali turche assicurano che da tre settimane non vi fu alcun assassinio per vendetta all'isola di Candia.

Parigi 9 (Camera) — Nella seduta mattutina si approvarono i dazi sugli oggetti di orologeria, fili di iuta, lino e loro tessuti e si intraprese la discussione sul dazio dei fili di cotone.

Dublino 9. — Lo sciopero degli operai nei docks si è aggravato. Gli istigatori percorrono le vie eccitando gli operai.

SPETTACOLI

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 alle 10:

1. Polka *La Staffetta di Gambolò*, Ponchielli — 2. Gran marcia *Il Profeta*, Meyerbeer — 3. Sinfonia *Il Re di Lahore*, Massenet — 4. Minuetto *Originale*, Bolzani — 5. Atto 4.° (intero) *Amleto*, Thomas — 6. Danza tartara *Day-Sin*, Marenco.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CXLIX — 1891. Sabato 11 luglio N. 190

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI — Per Venezia e tutto il Regno it. L. [illegible] all'anno; [illegible] al semestre; [illegible] al trimestre. Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10. Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565, e di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI — Per le inserzioni e pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia. Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25. Nella III pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50. Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Ribassi ricevuti per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali. Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

I DEPUTATI IMPIEGATI

CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Un giornale meritamente assai riputato, il *Corriere della Sera*, a proposito dell'annosa e appunto perciò ritardata estrazione a sorte dei deputati impiegati, si fa a difendere la tesi tanto gradita al partito avanzato, che cioè gl'impiegati dovrebbero essere esclusi interamente dalla Camera. Non vorrebbe arrivare subito a una risoluzione così assoluta, ma prepararla gradatamente, parendogli essa l'ideale, che converrebbe voler toccare.

E di ciò adduce non poche e non leggere ragioni, la distrazione dal proprio ufficio, che le candidature e gli obblighi e gli impegni della deputazione apportano a una persona, che lo Stato rimunera per avere i suoi servigi; l'indebita pressione politica, che i deputati impiegati esercitano sul Ministero, per affrettare e migliorare la loro carriera, o almeno gl'indebiti riguardi, che il Ministero spontaneamente usa loro; la differenza, che ne segue fra i deputati, alcuni dei quali vengono ad essere dal Governo stipendiati, e altri no; in fine la mancanza di indipendenza, a cui il *Corriere* accenna con manifesta ironia dicendo: « Vi sono dei riguardi che la posizione loro impone ed ai quali, è bene dirlo, con molto tatto non vengono meno. »

Queste osservazioni, bisogna convenirne, son vere. Soltanto non sono le sole che si possano fare su quest'argomento, il quale, come avviene assai di frequente alle cose umane, ha più aspetti, o più faccie, tanto che gioverebbe, se non m'inganno, considerarlo anche da una diversa da quella, da cui l'esaminò e giudicò il *Corriere*.

∴

Innanzi tutto, come il *Corriere* afferma, gl'impiegati non possono essere e non sono, se non 40 alla Camera, e 40 su 508 non costituiscono un numero strabocchevole. Non sono infatti che 8 in cento, e supposto pure che da una parte stieno gli 8, ciò che sempre non è, quando dall'altra ne stanno 92, si riduce a ben poca cosa l'influenza che col numero possono esercitare nelle votazioni. Questo però non ha molta importanza.

Ci parrebbe bello, ci parrebbe equo, sopratutto ci parrebbe utile per la cosa pubblica, che nella Camera non ci fosse un solo professore, non ci fosse un solo militare, un solo marinaio, un solo magistrato. È un po' difficile persuadersi che la Camera vi guadagnerebbe, fino a che si vede con quale avida attenzione vi vengano ascoltate le persone di notoria competenza, parlino pure male.

D'altro lato le esclusioni per legge di intere categorie di persone, esclusioni che, sia detto occasionalmente, restringono di tanto il diritto di scelta degli elettori, sono già molte numerose. Non si vollero i preti, non si vollero i sindaci, non si vollero, almeno per quanto fu possibile, gli uomini di affari. Ora non si vorrebbero gli impiegati. O chi s'ha a mandare? Della gente che non faccia nulla e di nulla si occupi e campi tranquilla e beata di rendita? Non pare che dei buontemponi e dei bons vivants ce ne sieno abbastanza alla Camera? Oppure si crede facile di trovare in Italia 508 oziosi fortunati, e, badisi, colti, esperti di amministrazione e non privi di senso pratico, com'è necessario per far leggi adatte al paese? Dove avranno acquistate queste attitudini tutte coteste brave persone? Non pare, che si finirà ad accrescere il numero dei generici, dei dilettanti, degli ideologi e dei retori, più che sufficiente già adesso, e quindi a inacerbire ancora la perniciosa malattia, che tutti si credano atti a tutto?

∴

È usanza ormai vecchia che i ministri si scelgano quasi esclusivamente fra i deputati. Ora la menoma pretensione che si possa avere verso un ministro, è ch'egli conosca le cose di cui sta a capo. Senza di questo non si comprende che significhi la responsabilità ministeriale. Come risponde un ministro di ciò che non sa e non intende? Ma come s'acquistano le cognizioni, fuorchè colla lunga esperienza, a forza di aver le mani in pasta, di vivere in mezzo alle faccende di quella tal natura, e rompersi la testa e agguerrirsi contro le tante difficoltà, che sorgono dal mondo reale e delle quali i teorici non hanno neppure il sospetto? Ora quest'esperienza e questa pratica in alcuni rami di amministrazione non possono averle che gli impiegati. Dove si può cercare un ministro dell'istruzione, fuorchè fra i professori, un ministro della marina fuorchè fra i marinai, un ministro della guerra fuorchè fra i militari?

Ma vedasi come le cose fanno forza alle teorie! Mentre non pochi vorrebbero escludere gli impiegati dalla Camera, essi entrano sempre in un numero di gran lunga superiore a quello degli altri deputati nella composizione del Ministero. Nel Ministero attuale son cinque, gli on. Colombo, Luzzatti, Pelloux, Saint-Bon e Villari, a petto di quattro. Ciò è come dire che nel Ministero giungono nientemeno che a 55 su 100, mentre nella Camera non giungono in 100, come fu detto, che a 8. Non sempre, inutile avvertirlo, è così. Ma in generale, se si esaminano i Ministeri passati, si vede che gl'impiegati a meno di un terzo sul totale dei ministri non giungono mai, quando alla Camera non arrivano al dodi-

Pur troppo non poche volte furono assunti al Ministero dei semplici politicanti, privi di ogni competenza e ingranditi dalla partigianeria e dagli artifizi parlamentari. Ma e non lasciarono del loro passaggio al potere da savi alcun segno, o l'unico rimasuglio furono gli impicci, gli errori e le confusioni ereditate dai successori.

∴

Quanto all'osservazione che gli impiegati manchino di indipendenza, è certamente grave. Ma anzichè affermare che non ne hanno, per esser giusti, bisogna vedere di non toglierla loro, come spesso è avvenuto.

Nella seduta del 18 gennaio 1880, rispondendo all'interpellanza sul collocamento in posizione ausiliaria del generale Mattei, l'on. Crispi disse che tutti gli impiegati senza eccezione avrebbero dovuto essere esclusi dalla Camera, e anzi aveva intenzione di presentare perciò una legge. Poi soggiunse, che gli impiegati erano alla Camera, per coadiuvare colla loro esperienza e i loro lumi il lavoro legislativo. Ma se i loro convincimenti non consentivano loro di accordarsi col Ministero, un obbligo di lealtà imponeva loro di rinunciare all'impiego. — Ecco la teoria che professata apertamente o tacitamente dal Governo toglie davvero al deputato impiegato l'indipendenza. Ma una teoria di questo genere è non diremo già equa, nè delicata, ma soltanto lecita?

Chi dà a un ministro, o a un ministero il diritto di introdurre fra i deputati distinzioni e differenze, di cui non c'è segno nella legge? Chi gli permette di dire, i deputati di questa categoria possono far questo, e quelli di quell'altra possono far quest'altro, se per legge son tutti eguali?

Spogliati dell'intolleranza e dell'inclinazione all'arbitrio, che pur troppo crescono a misura che va dileguandosi il vecchio spirito liberale, vedremmo svanir da sè certe incompatibilità, che ci appariscono inconciliabili. L'incompatibilità è infatti apparente, non nascendo che dal trasportare meccanicamente dentro la Camera i doveri che l'impiegato non ha se non fuori. Fuori egli deve, come gli altri impiegati, eseguir la legge. Perciò se un deputato impiegato, dopo aver votato contro una legge, malgrado questo, e a dispetto dell'opinione sua, non l'eseguisse, il ministro ha il diritto anche di destituirlo. Ma [illegible] Camera non si tratta di eseguir leggi, si tratta di farle. Il deputato ha davanti a sè dei semplici progetti, sui quali deve dire il suo parere. Questo parere gli viene chiesto, chiesto tanto più che egli ha le cognizioni necessarie e può darne uno illuminato e autorevole, ed egli avrà l'obbligo di mentire a sè stesso e di darne uno contro coscienza! Oh buon Dio! dove andiamo per questa strada?

Che cosa dice invece la teoria opposta? Dice che tutti i regolamenti disciplinari propri dell'impiegato si fermano alla porta della Camera, nella quale entra soltanto il deputato coi diritti e i doveri di tutti gli altri colleghi suoi.

Quando un generale p. e. è ministro della guerra, il colonnello che vota contro un suo progetto, non è il colonnello, è un deputato, non vincolato in questa parte da nessun regolamento e da nessuna disciplina verso di lui, appunto come quello contro il cui progetto vota, non è un generale, è il ministro. E assumendo le parti di generale monterà a cavallo e comanderà, se così gli piace, una manovra, e il colonnello che non gli obbedirà sarà mandato sull'istante agli arresti. Ma alla Camera non si tratta di obbedire fuorchè al Regolamento della Camera e al Presidente. Il rapporto che corre là dentro fra l'uno e l'altro è tutt'altro da quello di fuori.

L'incompatibilità non nasce evidentemente se non dal confondere ciò che deve star separato. E gioverà non volendo ammettere questa naturalissima separazione, andare incontro così allegramente al pericolo di avere ministro della guerra un avvocato, o un medico, ciò che sarebbe pressochè inevitabile, quando alla Camera si fossero esclusi gli impiegati?

∴

Io so bene che, secondo alcuni, se abbisognano per certi Ministeri competenze speciali, queste si possono trovare in Senato. Ma prima di tutto non so quanto la Camera sarebbe contenta di vedersi spogliata una volta per sempre della possibilità di avervi parte con uno dei suoi. Poi, non si intende, perchè gli impiegati così incompatibili colla Camera, sieno invece tanto compatibili col Senato. Meno ancora si intende, come ministri che volevano cacciare gli impiegati da quella, si affaticassero a rimpinzar d'impiegati quest'altro? L'indipendenza abbisogna egualmente a tutte e due le assemblee. Deriverebbe mai dunque tutta la differenza da questo, che il mandato per quella viene dal Ministero e per questa dagli elettori, e quindi in quest'ultima sembri troppa al fatti quell'indipendenza, che a parole si deplora esser poca?

∴

Per finire, escludendo gli impiegati dalla Camera, si esclude la parte tecnica e se ne indebolisce il senso pratico, che già non è molto, facendo una parte sempre più larga ai semplici politicanti. A petto di questo danno, diventano di un'importanza del tutto secondaria gli inconvenienti che si lamentano.

Ciò che giova sopratutto è di non andare in cerca di perfezioni ideali a forza di gettar sossopra gli ordini che vi sono, di persuaderci che alcuni mali sono inseparabili da tutte le cose umane, e convinti una volta di questo, di rassegnarvici, imparando per quanto è possibile ad attenuarli col mettervi del nostro un po' di tranquillità di spirito e di tolleranza.

ARISTIDE GABELLI.

Una parola, e non l'ultima sulla spedizione Baudi-Candeo

L'egregio Candeo ci scrive le seguenti brevi righe in risposta ai giornali che continuano intrampalati commenti su fatti che non conoscono e svisano, esagerando, la verità.

Ecco la lettera del Candeo:

Noale 9 luglio.

Vorrei scriver qui una risposta collettiva per tutti i giornali che pubblicando notizie riguardanti la nostra spedizione attribuirono ad essa obbiettivi e conseguenze politiche, che mai ebbe e suscitò.

Per farlo dovrei necessariamente dir cose che amo tacere ora ma che narrerò forse in un prossimo opuscolo.

Basti adesso la dichiarazione, che il viaggio non mirava ad altro scopo che a quello puramente scientifico e che l'incidente della bandiera non accese le ire nè di Makonen, nè di Gresmase Bauti, e che altre furono le cause che provocarono il mio arresto e quello di Baudi, nonchè l'espulsione nostra e di Scarfoglio dall'Harrar e il sequestro delle nostre carte.

E chiudo dichiarando ancora che, se Baudi ed io si ritornerà sui nostri passi, il governo e l'Italia non si dovranno per questo commovere, come per lo passato non si son commossi per altri esploratori più di noi sfortunati.

A me poi individualmente, che ho fatto il viaggio tutto a spese mie, senza chiedere a chicchessia nè aiuti, nè protezioni, nessuno, credo, avrà legalmente il diritto di proibire l'impiego d'ogni mezzo per riconquistare quelle note per le quali ho giocata la vita e che riassumono tutta una storia di privazioni e sofferenze.

G. CANDEO.

Carnot in Inghilterra !?

Si ha da Londra che Philip Stanhope interrogherà alla Camera dei Comuni per sapere se il Governo della Regina esprimerà al Governo francese la grande soddisfazione con cui gli inglesi vedrebbero una visita di Carnot.

Una seduta tumultuosa alla Camera ungherese

Alla Camera dei deputati a Budapest ebbe luogo l'altro giorno una seduta tempestosa.

L'estrema Sinistra cercando di impedire al presidente del Consiglio di parlare sulla riforma amministrativa, il presidente intervenne replicatamente. Il tumulto giunse al colmo quando il presidente del Consiglio affermò che la supremazia dei Comitati amministrativi impedì finora lo sviluppo dell'Ungheria.

Dopo che si è potuto ristabilire la calma, Szapary dichiarò che il compito principale del Governo è di mantenere l'equilibrio finanziario e di eseguire le riforme necessarie.

I ministeriali accolsero il discorso di Szapary con ovazioni entusiastiche.

I Sovrani di Germania in Inghilterra

Il ricevimento alla Guildhall

Continuiamo a pubblicare i dispacci che la *Stefani* ci comunica sulle entusiastiche accoglienze fatte a Londra agli Imperiali di Germania:

∴

Londra 10 — Il tempo abbastanza buono favorì la festa al giardino di Malborough-House. I Sovrani tedeschi vi si recarono in vettura scoperta fra l'entusiasmo di una gran folla che accalcavasi lungo tutto il percorso.

La Regina venne appositamente da Windsor onde assistervi, ritornando alle ore 7 pom. a Windsor.

Assistettero alla festa i ministri e l'aristocrazia. I Sovrani tedeschi si recarono alle ore 10 pom. al concerto all'Alberto Hall, ricevutivi dalla guardia d'onore del primo reggimento della guardia.

La sala era gremitissima. I Sovrani ed i Principi occuparono due palchi. L'Imperatore vestiva l'uniforme d'ammiraglio inglese. Assistevano pure la principessa di Galles ed i duchi d'Edimburgo, Clarence e Fife. All'entrata dei Sovrani nella sala gli spettatori si levarono in piedi ed il coro cantò gli inni inglese e tedesco.

∴

Londra 10. — La città è festante per la visita che l'Imperatore farà nel pomeriggio a Guildhall.

I preparativi sono splendidi e superano tutto ciò che facesi le altre volte in simili circostanze.

Le vie sono decorate di ghirlande, di bandiere, di iscrizioni aventi parole di saluto in tedesco e in inglese.

La milizia e i volontari a piedi e a cavallo sono schierati lungo le vie che saranno percorse dal corteo imperiale da Buckingham Palace fino alla City.

La circolazione delle vetture fu sospesa. Le strade sono enormemente affollate; le finestre sono riccamente pavesate e gremite di spettatori.

Numerosi forestieri sono giunti da tutte le parti del Regno.

L'interno di Guildhall è pure sontuosamente addobbato e presenta un vaghissimo aspetto.

Londra 10. — Nell'odierna visita dell'Imperatore al Municipio, il *Lord Mayor* gli presenterà un indirizzo che dice che la visita dell'Imperatore all'Inghilterra è un lieto augurio per la durata permanente delle relazioni di amicizia effettuate da tanto tempo esistenti fra le due nazioni pel bene inestimabile della pace e della prosperità del mondo e degli interessi della civiltà. L'indirizzo è chiuso in un magnifico cofano d'oro con fregi e smalto.

∴

Londra 10 — Guglielmo e l'Imperatrice Augusta Vittoria visitarono il Municipio col solenne cerimoniale prestabilito.

La marcia del corteo imperiale e reale da Buckingham Palace a Marlborough-House fino a Guildhall fu una vera marcia trionfale.

La marcia si fece sotto una continua pioggia di fiori gettati dai balconi e fra folla immensa che si assiepava lungo tutto il percorso agitando i fazzoletti e acclamando i Sovrani entusiasticamente.

Guglielmo aveva al fianco l'Imperatrice Augusta Vittoria, e indossava l'uniforme di feld maresciallo dei corazzieri bianchi colla Giarrettiera.

Il tempo era splendido.

Si annunzia che l'Imperatore fu così soddisfatto dell'accoglienza ricevuta a Londra che ha deciso di ritardare fino a lunedì sera la sua partenza, già fissata per lunedì mattina.

L'Imperatore si recherà ad Edimburgo e a Leith per recarsi coll'*Hohenzollern* ad incrociare le coste della Norvegia.

Guglielmo visitando Guildhall e rispondendo all'indirizzo del Lord Mayor espresse vivi ringraziamenti per l'accoglienza ricevuta, fece l'elogio della Regina e dichiarò che manterrà l'amicizia storica esistente fra l'Inghilterra e la Germania che camminarono così sovente insieme per la difesa della libertà e della giustizia. Soggiunse: « Il mio scopo è sopratutto quello di mantenere la pace, perchè la pace sola può dare la fiducia necessaria al serio sviluppo delle scienze, delle arti e del commercio, perchè soltanto durante la pace possiamo consacrare sinceri sforzi ai grandi problemi la cui soluzione io considero come il più importante dei doveri dei nostri tempi. Sarò sempre felice di unirmi alle altre Potenze per raggiungere tale scopo. »

∴

Londra 10 — Al Guildhall fu offerta la colazione all'Imperatore, all'Imperatrice, e ai membri della famiglia reale d'Inghilterra.

Durante la colazione, le campane delle chiese vicine suonavano a festa. Al levare delle mense il Lord Mayor brindò alla salute dell'Imperatore e dell'Imperatrice. L'Imperatore gli rispose col discorso annunziato in seguito alla presentazione dell'indirizzo.

Il discorso fu vivamente applaudito.

L'Imperatore, l'Imperatrice e il seguito lasciarono Guildhall alle tre pom. e tornarono a Buckingam-Palace percorrendo le stesse vie fra nuove entusiastiche acclamazioni dell'immensa folla.

Le vetture del corteo erano quelle di gala di Corte con magnifiche livree in rosso e oro.

La visita dei sovrani tedeschi mise il movimento in tutta la città e sospese oggi gli affari.

Dopo la visita di Napoleone III, fatta dopo la guerra di Crimea, non vi fu mai un ricevimento così solenne come quello d'oggi.

Sotto tutti gli aspetti la festa d'oggi a Guildhall fu un grandissimo successo.

Le cause della rivoluzione *nel Canton Ticino*

Alle Assise di Zurigo è incominciato l'interrogatorio degli accusati.

Simen riconosce che partecipò attivamente alla rivoluzione dell'11 settembre, perchè la violazione della Costituzione dava diritto all'insurrezione, e credeva che il Consiglio federale avrebbe consacrata la rivoluzione fatta in nome del diritto del popolo.

Simen fa una lunga requisitoria contro il regime conservatore che durante un quinquennio fece curvare i ticinesi sotto un giogo indegno di liberi cittadini. Accusa la magistratura ticinese che assolveva i conservatori colpevoli e condannava i liberali innocenti.

Gazzetta di Venezia — 11 luglio (25)

CARLO DIGUET

LA VERGINE dai capelli d'oro

Jolanda lesse:

« Parigi ...

« Mia cara,

« Che cosa è avvenuto di te? Non sono di coloro che dicono: Nessuna nuova, buona nuova! Ecco come le amicizie di infanzia svaniscono; si comincia scrivendo tutte le settimane, dopo si lasciano correre quindici giorni, un mese, infine le lettere si scambiano di tanto in tanto, finchè la corrispondenza s'interrompe. E così che si finisce per dimenticarsi come se mai si avesse fatta conoscenza. Eppure si aveva giurato di rimanere inseparabili, si aveva sognato di creare un eremitaggio per due! Dove sono andati quei progetti?

« Rimasta al convento, le tue lettere son venute a consolarmi; allora segnavo il calendario con una croce; erano i buoni giorni. Dopo anch'io me ne fuggii dalla gabbia, e le tue lettere vennero a trovarmi in mezzo al mondo, cessandomi, te l'assicuro, dolci gioie!

« Dopo Jolanda si è stancata; non voglio però credere che abbia dimenticata la sua inseparabile. Non hai tu in quest'o momento assai cose da confidarmi? Presto, ripara al tempo perduto; dimmi se sei sempre la fata della Bellezza?

« A proposito, bisogna che ti confessi che Flavio, il mio signor fratello, si è innamorato di te senza conoscerti. — Nulla di stupefacente: è mio fratello. Sì, Bianca di Kestermont, divenuta signora di Vierville, ha detto tanto male di Jolanda, e del morale e del fisico, che un signor Flavio si è innamorato di questa incognita. È partito da Parigi, lasciando la vita dei piaceri, per ricondurti sua moglie. Fu lui che pronunciò questa parola. Ci ha lasciati da due mesi; suppongo che il suo capriccio siasi trasformato in passione. L'ai visto: inutile descriverlo; ti dirò solo che è gran cuore e che ha sofferto molto.

« Se ti rimette questa mia lettera, è segno che ha trovato il suo sogno. Così dunque ho fretta, mia cara amica, di conoscere la tua opinione personale. — La presento; quella franca natura avrà di primo colpo conquistata la tua simpatia. Rimane tuo padre, la rocca da conquistare! Spero che apprezzerà mio fratello; e poi, se Flavio ha un partigiano nella cittadella, credo che essa non tarderà molto a capitolare.

« Di'ella mia, di tutto cuore m'adopro per questa unione che sarà la tua felicità e quella di mio fratello. Però, malgrado il mio egoismo e la soddisfazione che mi cagionerebbe questo matrimonio e la felicità di mio fratello, nulla sia fatto contro tua voglia. Consulta a lungo il tuo cuore; se dice di sì, va bene; ma se esita, rifiuta.....

« Un bacio sui tuoi capelli d'oro.

« La tua Bianca »

Wrom scosse il capo.

— Tutto cospira per strapparti dalle mie braccia, diss'egli; vedremo.

La giovinetta non volle insistere. Quando fu sola, lesse e rilesse la lettera della sua amica. I giorni seguenti suo padre era cupo, e/la pensierosa. Il giovane Francese entrava nella sua vita; il suo vergine cuore s'apriva allo sconosciuto, che in un tempo determinato preoccupa tutte le giovanette. Questo sconosciuto, vago, nebuloso, che rende le anime sognatrici, non aveva ancora il suo amore, ma lo avrebbe fra poco.

Singolarmente preoccupato, Otto fece venire parecchi mercanti; ad uno ad uno i quadri, che ornavano la sua casa, disparvero. Non rimaneva, otto giorni dopo la visita di Flavio, nella casa gotica, che la sola camera d'Jolanda intatta.

Un uomo aveva passata un'ora in conferenza coll'antiquario, quando Flaviano si presentò di nuovo in casa; questa seconda intervista doveva essere decisiva. Vedendolo Jolanda provò un turbamento insolito; il suo cuore batteva con violenza. Era la terza volta solamente, nella quale ella lo vedeva, e la strada che egli aveva fatto nel suo cuore era immensa. È ben vero che le circostanze più sopra narrate vi avevano fortemente contribuito; ma dobbiamo soggiungere che quel cuore di già tocco, aveva bisogno d'amore, e che il giovanotto erasi presentato a tempo. Di Kestermont cercò di scoprire nello sguardo d'Jolanda ciò che egli cercava. Quello sguardo calmo, limpido e profondo, aveva tutta la serenità abituale: ella sorrise, — un po' tristamente forse: ella temeva.

— Sono indiscreto, signorina?

— Giammai, rispose ella abbassando gli occhi.

Il giovanotto le prese la mano che ella non ritirò. Allora il suo occhio divenne raggiante.

— Se siete con me, diss'egli, saremo forti.

— Sapete quanto ami mio padre. Tutto dipende da lui.

Dopo con un sorriso d'angelo ella soggiunse:

— Spera.

— Vedete in quale stato noi siamo, disse il vecchio mostrando la casa sguarnita.

— Vi approvo, rispose semplicemente Flavio.

La giovanetta lo guardò.

— Vi son grato di non esser venuto prima. Avevo molto a riflettere, e ho molto pensato.

Un minuto, che parve un secolo, per i due giovanotti, scorse; essi si guardarono: Jolanda era pallida; Flaviano attendeva ansioso. Il suo occhio, freddo, guardava Wrom; aveva una strana dolcezza quando si fissava su Jolanda.

Il vecchio ruppe il silenzio, e come parlando a se stesso:

— Avevo sempre respinta questa idea; ero pazzo! Che volete? Amavo mia figlia sino all'adorazione; credevo che quest'adorazione fosse sufficiente. Questa giovanetta era il mio solo amore, giacchè non amai altri. Ebbi un altra passione: quella dell'arte, che mi teneva avvinto; ma ella l'ha fatta scomparire, l'ha annientata. Non amo più l'arte, cosa fredda, che nulla dice all'anima: amo mia figlia.

Gli occhioni bleu d'Jolanda piangevano; il giovanotto strinse la mano d'Otto.

— Mi capite, non è vero? Capite quale strazio sia per me separarmi da lei, giacchè, sotto la mia rozza scorza, ho un cuore di madre, tanto più ardente, quanto fu inattivo in passato. L'amore della linea non toglie la fibra del sentimento!

Rimase ancora un momento silenzioso.

(Continua)

La quadruplice non esiste
Importanti dichiarazioni di Fergusson alla Camera dei comuni

Riassumiamo la lunga ed importantissima discussione che si tenne giovedì alla Camera dei comuni sulla politica estera del Governo inglese ed a proposito delle dicerie corse sull'esistenza di una quadruplice alleanza.

La questione, sollevata da Campbell, fu svolta da Labouchere, e diede occasione al Fergusson di dichiarare esplicitamente che l'Inghilterra non conosce i patti segreti della triplice alleanza, nè tampoco ha assunto impegni cogli Stati che la triplice compongono.

Ecco un riassunto della discussione avvenuta:

* * *

Campbell domandò la riduzione di 100 sterline per chiamare l'attenzione sul preteso accordo dell'Inghilterra colla triplice alleanza al riguardo del mantenimento dello *statu quo* nel Mediterraneo.

Egli crede che simile accordo sia stato fatto per irritare la Francia che di già è offesa dell'occupazione prolungata dell'Egitto.

Labouchere fece quindi una rivista sugli avvenimenti che provocarono la triplice alleanza. Alluse alle assicurazioni certamente date da Salisbury riguardo alla sicurezza delle coste italiane contro attacchi. Soggiunse che Fergusson disse che non esiste alcun impegno coll'Italia, ma risulta chiaramente dalle discussioni recenti alla Camera italiana che il Governo italiano è impressionato che siavi un accordo con cui l'Inghilterra si è impegnata a difendere le coste italiane contro la flotta francese.

Ciò può costringere l'Inghilterra a fare una guerra se la Francia si propone di riconquistare l'Alsazia e la Lorena, mentre se la Francia ancora si proponesse di riconquistare quelle Provincie, essa avrà certamente le simpatie dell'Inghilterra.

Labouchere disse che è senza dubbio desiderabile di mantenere lo *statu quo* nel Mediterraneo, ma perciò non bisogna impegnarsi a mantenerlo in tutte le circostanze, ancora meno bisogna entrare nell'alleanza segreta. L'Inghilterra deve evitare per quanto è possibile di intervenire negli affari europei, perchè se l'Inghilterra fosse implicata in una grande guerra continentale, il Canadà e l'Australia si separerebbero da essa.

E' certo impossibile per la Francia aver sentimenti cordiali verso l'Inghilterra, allorchè l'Inghilterra sia entrata con impegno segreto nella lega che ha tra i suoi scopi d'impedire alla Francia di riconquistare l'Alsazia e la Lorena.

Labouchere chiede adunque di sapere il carattere reale dell'accordo italo-inglese.

* * *

Fergusson risponde:

« Le relazioni dell'Inghilterra con tutte le Potenze sono ora soddisfacenti. *L'Inghilterra non è entrata in impegni coll'Italia. Fuvvi soltanto uno scambio di vedute.*

Una dichiarazione simile, continuò Fergusson, fu fatta pure dall'on. Rudinì che felicitò il suo paese perchè le vedute dei due Governi si trovano ad essere identiche.

Fuvvi durante parecchi anni, scambi di vedute fra l'Inghilterra e le grandi Potenze riguardo alle condizioni dell'Europa. Fuvvi pure uno scambio di vedute coll'Italia in proposito agli affari in cui l'Inghilterra è specialmente interessata, cioè riguardo al mantenimento dello *statu quo* e della pace nel Mediterraneo, ma l'*Inghilterra non è associata alla triplice alleanza.* Il Governo inglese neppure conosce i termini dell'alleanza.

Se lo scambio di vedute ebbe per effetto di avvanzare il mantenimento della pace europea, non è certamente questa circostanza da deplorare ».

L'oratore è dolente che Labouchere usi un linguaggio calcolato per incoraggiare la Francia a fare la guerra onde riconquistare l'Alsazia e la Lorena.

* * *

Labouchere negò di incoraggiare la Francia a far ciò. Disse solamente che se una guerra simile scoppiasse le simpatie degli inglesi sarebbero per la Francia.

Fergusson dichiarò poi che secondo lui la simpatia dell'Inghilterra sarà colla potenza che mantenesse la pace e contro quella che la rompesse, mentre è desiderio ed interesse di tutti mantenerla.

L'asserzione di Labouchere che il governo inglese non fa la menoma cosa per evitare di mettere le relazioni colla Francia in pericolo, è senza alcun fondamento secondo Fergusson. Egli affermò che i rapporti sono perfettamente amichevoli.

« Quantunque sia nel massimo grado desiderabile di mantenere rapporti amichevoli con tutte le potenze, disse Fergusson, non è meno desiderabile di rinforzare l'Inghilterra e di svilupparne le risorse sicchè possa conservare i suoi possessi e mantenere la integrità dell'impero ». (Queste parole furono accolte dai deputati inglesi da fragorosi applausi).

Bryce dichiarasi contento delle assicurazioni date da Fergusson che l'Inghilterra non entra in alcun impegno che ponga ostacolo alla sua libertà per azioni future.

La discussione fu quindi aggiornata.

* * *

Commenti del « Times »
A proposito della squadra inglese a Venezia

Il *Times* passando in rivista gli incidenti della rinnovazione della triplice alleanza e la presenza della squadra inglese a Fiume e a Venezia dice che è certo che i discorsi di Umberto e del capitano Rasson non sono privi d'importanza in questo momento; ma quantunque la risposta di Fergusson fosse concludente e soddisfacente non convincerà Labouchere.

Si può essere sicuri, aggiunge il *Times*, che la contradimostrazione della flotta francese a Cronstadt non sarà meno accentuata in seguito alla visita delle navi inglesi a Venezia, mentre il sentimento della popolazione d'Inghilterra si raffredderà verso la Francia proporzionatamente al suo riavvicinamento alla Russia.

Caprivi e Rudinì a Londra
in convegno con Salisbury?

Telegrafano da Parigi alla *Piemontese*:

Per quanto possa apparire strana, mi affretto a comunicarvi questa notizia che mi viene da fonte seria ed attendibile.

Sarebbe stato di questi giorni improvvisamente combinato un convegno tra il cancelliere Caprivi e lord Salisbury, al quale convegno — da tenersi in Londra — parteciperà, molto probabilmente, anche l'on. Rudinì.

I due statisti si recherebbero, ciascuno per suo conto, nella capitale inglese, dove, in un frettoloso convegno con lord Salisbury, regolerebbero alcune condizioni per una virtuale, se non affatto concreta, adesione dell'Inghilterra alla triplice alleanza.

DAL VENETO
Mercato dei bozzoli

Belluno 8. — Mercato dei bozzoli dei giorni 2, 3 e 6 luglio:

Belluno (Distretto): Nostrale bianco prezzo al chilogrammo: massimo L. 3.00, minimo 2.00, medio 2.60; quantità venduta 300 — Nostrale gialle: massimo L. 3.30, minimo 3.00, medio 3.15; quantità venduta 2000.

Feltre (Distretto): Giallo (incrocio), prezzo al chilogrammo: massimo 3.20, minimo 3.00, medio 3.10; quantità venduta 2325.

L'allevamento dei bachi fu quest'anno assai limitato per deficienza di foglia, avendo i proprietari trovato lo scorso anno il loro tornaconto nello spogliare tutti i gelsi per vendere il prodotto agli allevatori del Trevigiano. Quest'anno inoltre molte partite andarono a male essendo stati i bachi colpiti da *flacidezza* all'ultima muta.

Udine 9 — Bollettino per le mercuriali giornaliere dei prezzo dei bozzoli, risultato alla pesa pubblica di Udine del giorno 9: Gialli ed incrociati gialli: Quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogrammi 5146,—; parziale oggi pesata 101,00 — Prezzo giornaliero in valuta legale: Minimo lire 2.00, massimo 2.70, adequato giornaliero 2.08 — Prezzo adequato generale a tutt'oggi L. 2.36.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi: Quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogr. 65.10; — Prezzo adequato generale a tutt'oggi L. 2.30.

Elezione politica a Udine

C'informano da Udine di una riunione che ebbe luogo l'altro ieri fra elettori progressisti per proclamare il candidato al primo Collegio.

L'adunanza era composta di appena una cinquantina di persone; una o due soltanto della Provincia. Dopo lunga discussione nulla si concluse, cioè non si fissò alcun nome; fu dato incarico ad un Comitato speciale di fare una proposta in una prossima seduta.

Il presidente, comm. Paolo Billia, espose ai convenuti che vennero fatte offerte a *due* ben note persone di Venezia, perchè accettassero la candidatura; ma poichè vi è poca probabilità che accettino, è mestieri pensare a trovare un candidato friulano.

Nostre informazioni particolari e di ottima fonte ci pongono in grado di asserire che sarà bene assai che nessuno dei *due signori di Venezia* accetti il mandato, perchè la grande maggioranza degli elettori del primo Collegio di Udine non vuole *importazioni.* E Galati informi!

Da parte nostra soggiungiamo che non sarebbe certo edificante pel Friuli di *non volere* scegliere nella propria zona la persona degna della sua fiducia. Abbiamo detto *non volere*, poichè sappiamo che in quella patriottica Provincia non fanno difetto uomini di valore, liberali ed onesti.

Padova d'estate

Padova *10 luglio* — Ci scrivono:

(Umberto) Fra pochi giorni si chiuderanno i teatri; di certo non si parlerà più, e Padova ricadrà nel consueto letargo annuale.

Un po' di animazione avremo nei due o tre giorni precedenti il 19 corrente, la giornata delle elezioni parziali amministrative.

Però, se si va di questo passo, anche i partiti politici più o meno seri minacciano di essere in preda al più snervante marasmo.

* * *

La *Cavalleria rusticana* continua con successo artistico ed economico sempre crescente.

Ieri sera il *Teatro Verdi* presentava un aspetto giocondo, quale deve essere quello del nostro massimo in una stagione primaria.

È vero però che questa apertura improvveduta, questa graditissima sorpresa, non avremmo potuto averla senza la buona volontà della Presidenza e l'attività impiegata dal sig. Giuseppe Levi, il nuovo agente teatrale.

Ma se l'apertura del *Verdi* avvenne senza lontane predizioni, ciò valse anzi a provare che a Padova anche due teatri contemporaneamente aperti con eccellenti spartiti ed artisti valenti possono conquistare ciascuno un pubblico rispettabilmente numeroso.

Se *Cavalleria* con la Busi, il Sangueti e compagnia procede fra gli applausi ed i *bis* che raddoppiano la durata dello spettacolo; il *Garibaldi* con la *Norma*, la *Jone* e la *Traviata* in merito degli egregi interpreti non può invidiare un biglietto al fratello maggiore.

Parlasi d'una quinta giornata di corse. Dovrebbe essere martedì la gara dei *fantini*.

Vedremo.

* * *

L'*Adriatico, giornale benissimo informato*, ha pubblicato un telegramma nel quale gli si annunciava ingenuamente l'intervento alle corse di ieri del Duca degli Abruzzi, al quale sarebbero stati resi gli onori come ai principi del sangue!!

Campagna Lupia — *Annegato* — Ci scrivono:

Emilio Loreghia, un ragazzo tredicenne, contadino di Dampo Negara, recossi in battello nel Canale Novissimo. Per disgrazia, l'infelice cadde dal battello in acqua e miseramente affogò.

Montagnana. — *Un delitto della gelosia.* — Da qualche tempo il giovane Naibo Martino, agente presso la Ditta Miati Luigi, sentiva affetto per la fantesca dei suoi padroni, certa Maestri Valentina, di anni 19, da Adria.

La Valentina non corrispondeva all'affetto del Martino, e da ciò continui litigi.

All'amore contrastato successe la gelosia e questa diede l'ultimo tracollo alla faccenda.

Ieri mattina il giovane si armava di un revolver a sei colpi e recatosi nella stanza della Maestri Valentina, sparava contro di lei un colpo uccidendola.

La scena fu tanto repentina che pochi se n'avvidero, e fu solo al rumore del colpo che accorsero i famigliari nel mentre l'assassino si dava alla fuga rifugiandosi a casa sua.

Poco dopo veniva però arrestato.

Pordenone *10 luglio* — *Elezioni amministrative* — *Ci scrivono*:

(L. de P.) Per domenica 12 sono indette le elezioni amministrative. I consiglieri da eleggersi sono 6: tre usciti per sorteggio, tre per dimissioni.

E' sperabile che non domini la solita apatia generale nell'adempimento d'un sacrosanto dovere. Pare impossibile che ancora non si voglia dar la dovuta importanza al voto, dipendendo da esso solo l'andamento dell'azienda comunale.

E' pure sperabile che non si vorrà dar il triste o per lo meno deplorevole spettacolo di far uscir dalle urne nomi di persone senza dubbio onestissime, ma inette all'importanza della carica, ciò che purtroppo avvenne in passate elezioni.

Sopratutto s'abbia in mente e si prendano in considerazione nomi di bravi amministratori, e qui eziandio non ne mancano.

Dal voto si misura il valore intellettuale e morale d'una popolazione. Qui fra noi sarebbe sciocchezza far accanita questione di partito.

Il brigantaggio in Sardegna
Gli aggressori della Stazione di Chilivani

Spigoliamo ancora dai giornali sardi le seguenti notizie riferentisi all'audace grassazione di Chilivani:

Scrivono da Ozieri:

Stando alla fama, i reali carabinieri si sarebbero dati convegno presso una grotta ove si rifugiano talora i latitanti. Si è carezzata la speranza che gli aggressori della Stazione di Chilivani si fossero arrestati lì per digerire il vino ed i liquori bevuti al ristorante. Ma nessun mette in dubbio che di banda errante non vi sia più traccia e che i suoi componenti prima dell'alba di sabato erano rientrati a' rispettivi focolari.

Vanno diminuendo le proporzioni della resistenza opposta dal personale della ferrovia a' malandrini.

Al loro avvicinarsi, la guardia notturna Sore Francesco, gridò: *Chi va là?*

Gli fu risposto con parecchie fucilate. Alla sua volta fece fuoco fino all'esaurimento di tutte le sue munizioni; non avea che cinque cartucce. Anche un guarda sala prese parte al combattimento, scaricando tre o quattro volte un archibugio preistorico, che il professor Vivanet, nell'interesse dell'archeologia, farebbe bene a reclamare.

Rilevo che a 200 metri dalla Stazione evvi un casaggiato che contiene oggetti del deposito di mobilitazione. N'era affidata la custodia a due soldati del distretto militare di Sassari, aggregati al deposito.

Uno armato, l'altro inerme.

Entrambi, nell'udire le detonazioni de' moschetti, presero consiglio per impedire l'assalto dell'edificio affidato alla loro custodia. Fortuna volle che la banda avesse interesse di non indugiare, altrimenti che avrebbero potuto fare due uomini con un solo fucile?

Il capostazione, al quale fu rubato ogni ben di Dio, si salvò rifugiandosi sul tetto.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI VENEZIA
SEDUTA PUBBLICA
del 16 Maggio 1891

Presidenza CINI *vice-presidente*

Intervenuti inoltre: i cons. *Baffo*, *Baldo*, *Bressanin*, *Coen*, *Fontanella*, *Jesurum*, *Levi*, *Millin*, *Rietti*, *Ticozzi*.

Aperta la seduta alle ore 1 pom., il vice-presidente avverte che a risparmio di tempo omette la lettura del verbale della precedente tornata, che sarà pubblicato come di metodo.

Giustifica quindi l'assenza del presidente comm. Ricco e dei cons. Caresa e Barbieri i quali trovansi a Roma per rappresentare la Camera al Congresso per le convenzioni marittime.

Giustifica pure l'assenza del segretario, indisposto.

Invita dopo ciò il Consiglio a trattare gli argomenti indicati nell'ordine del giorno.

N. 1. Comunicazioni della presidenza riguardanti la prossima apertura del Punto Franco.

Il vice segretario legge la relazione colla quale la Presidenza presenta al Consiglio il regolamento interno del Punto franco, l'orario relativo, nonchè la tariffa pel deposito delle merci e quella per le mercedi dei facchini addetti al Punto franco stesso.

Terminata la lettura della relazione il cons. *Levi*, osservando che in essa viene accennato che saranno aperti soltanto i due corpi di mezzo del fabbricato, ritiene che ove i bisogni lo richiedessero, verranno posti a disposizione del commercio, immediatamente, anche gli altri magazzini.

Il *vice-presidente* gli risponde che l'apertura parziale del P. F. non ha che uno scopo di economia, e che non appena si presenti la necessità verrà aperta di mano in mano anche l'altra parte.

Il *cons. Jesurum* parla sulla opportunità che sia data la maggiore possibile pubblicità all'apertura del Punto franco affinchè l'importante avvenimento, che sta per compiersi, sia conosciuto anche all'estero. Desidererebbe che fosse posto in discussione questo argomento.

Il *vice-presidente* osserva che oggi si tratta di discutere e votare il regolamento e la tariffa.

In quanto a dare la maggiore pubblicità all'apertura del nuovo Punto Franco crede che sarà opportuno attendere che esso sia completamente ultimato.

Millin avrebbe desiderato che si facesse una inaugurazione, quantunque modesta e con inviti limitati.

Coen dichiara che non può dividere l'avviso del collega Millin, mentre il Punto franco non può dirsi completo fino a che non sia ultimata la banchina e non venga provveduto di tutti i meccanismi di cui abbisogna.

Esso desidererebbe pure che il cons. *Jesurum* rimandasse a quel momento la sua proposta.

Levi crede che sia da riportarsi l'inaugurazione ufficiale quando i vapori potranno approdare al Punto Franco.

In quanto alla pubblicità si potrebbe ottenerla, pregando la stampa cittadina e l'Agenzia Stefani di annunciare l'apertura del Punto Franco.

Dopo altre osservazioni dei cons. Millin, Jesurum, Baffo, Coen viene ritenuto di lasciare alla presidenza il compito di prendere quelle disposizioni che crederà più opportune circa quanto si attiene alla pubblicità da darsi all'apertura del Punto Franco.

— Il *vice-presidente* fa dar quindi lettura del regolamento interno.

All'art. 9 il cons. *Baffo* chiede alcuni schiarimenti sulla responsabilità della Camera riguardo alle merci depositate in Punto Franco, schiarimenti che gli vengono dati dal vice-presidente.

Anche i cons. *Ticozzi* e *Coen* chiedono spiegazioni, che vengono ad essi date dal vice-presidente, circa gli obblighi e doveri degli impiegati d'ufficio che verranno addetti al nuovo Punto Franco.

Nessun'altro avendo quindi chiesto la parola, il consiglio approva ad unanimità il regolamento predetto.

Il *cons. Levi* si assenta

— Si dà lettura della tariffa pel deposito delle merci nel Punto Franco.

Jesurum osserva che alcune merci sono troppo tassate. Non crede che ciò tornerà di vantaggio alla Camera.

Fontanella spiega al cav. *Jesurum* i criteri che furono di guida nella compilazione delle tariffe, dovendosi tener conto delle forti spese sostenute dalla Camera.

Fa presente che quantunque attualmente, colla tariffa del punto franco provvisorio, si paghi 30 cent. per 100 chilog. pure non si è sentito mai lagno alcuno.

Ad ogni modo, dice, la tariffa è fatta in via di esperimento.

Millin si associa a quanto disse il cav. *Fontanella*.

Jesurum ritiene che il concetto che avrebbe dovuto essere di base nella compilazione della tariffa, sarebbe quello di tenerla bassa nei primi tempi, per accrescerla gradatamente, piuttosto che cominciare dal più per diminuirla poi.

Il vice-presidente assicura che la tariffa è stata studiata molto a lungo e crede che la Camera forse potrebbe aumentarla anzi che ribassarla.

Rietti pure trova che la tariffa è troppo elevata.

Il vice-presidente dice che avendo la Camera contratto dei debiti pel Punto franco, le tariffe devono essere proporzionate all'onere, in guisa che il Punto Franco possa dare il mezzo di pagare questi debiti, mentre non sarebbe giusto aggravare tutti i commercianti per raggiungere tale scopo, aumentando la tassa camerale.

Nessun'altro avendo fatto osservazioni, il *vice-presidente* pone ai voti la tariffa che viene approvata.

— Si legge quindi la tariffa delle mercedi ai facchini addetti al Punto Franco.

Jesurum chiede schiarimenti circa la pesatura delle merci osservando che la Camera sta per attuare la pesa pubblica che avrà sede nel punto franco.

Il vice-presidente risponde che trattasi di pesatura nell'interno dei magazzini del punto franco, che non è contemplata nella pesa pubblica, la quale d'altronde non è obbligatoria.

Jesurum desidererebbe che almeno le due tariffe venissero concordate.

Il vice presidente osserva che trattasi non di una tariffa di pesa, ma bensì di una tariffa di facchinaggio pura e semplice.

Naturalmente in queste operazioni è stato provveduto il caso che possa venire chiesta la pesatura.

Dopo altre osservazioni dei consiglieri Jesurum, Millin e Fontanella venne ritenuto di modificare nel senso esposto dal vice-presidente l'articolo corrispondente della tariffa, sostituendo, affine di renderne più chiara la dizione, alla voce *per pesatura* la voce *con pesatura*.

— Si passa quindi alla discussione dell'orario del Punto franco, che dopo osservazioni dei cons. Rietti e Millin che desidererebbero che fosse anticipata l'apertura e protratta la chiusura di almeno un'ora, viene approvato.

Il *cons. Rietti* raccomanda la costruzione della tettoja la quale nell'autunno e nell'inverno si renderà indispensabile.

Il *vice-presidente* trova giusta la raccomandazione, ma fa vedere che essa non sarebbe conciliabile colla riduzione della tariffa da taluno desiderata.

Assicura che la presidenza terrà presente la raccomandazione, riconoscendo anche essa la necessità dell'accennato provvedimento, però sempre subordinatamente ai mezzi finanziari di cui potrà disporre la Camera.

Dopo ciò il Consiglio prende le seguenti deliberazioni:

— che l'apertura del Punto franco segua il giorno 1.° giugno p. v.;

— di aprire soltanto, per riguardi di economia nelle spese di amministrazione, i due corpi di fabbricato centrali, mentre si ha motivo a ritenere che per il passaggio in liquidazione dei magazzini fiduciari, per qualche mese saranno sufficienti ad esuberanti anzi i due corpi medesimi;

— di affidare provvisoriamente in via di esperimento, l'amministrazione del Punto franco al personale di ufficio, salvo di provvedere in seguito secondo quanto verrà suggerito dalla pratica;

— di provvedere all'assicurazione dei fabbricati del Punto franco, pattuendo colle quattro Società presso le quali sono già assicurati gli stabili in costruzione, non ritenendo di dover ricorrere ad altre, essendo troppo solide e rispettabili le quattro prime.

In quanto alle merci, la Camera, fatto un contratto, con polizza fluttuante, a condizioni le più vantaggiose, se ne servirà per assicurare le merci dei depositanti che ne faranno richiesta all'atto della immissione delle medesime nel Punto franco.

A questo proposito il cav. *Coen* mentre non muove nessuna difficoltà per alcuna Compagnia, raccomanda alla Presidenza di assicurarsi nella stipulazione del contratto che in casi di divergenze, le cause saranno portate dinanzi ai Tribunali italiani.

Il *vice-presidente* dichiara che sarà tenuto conto di questa giusta raccomandazione.

Da ultimo il *vicepresidente* avverte che saranno invitate le Ditte che hanno deposito di merci nel P. F. alla Salute, a trasportarle, a proprie spese, nel nuovo Punto Franco.

Il trasporto poi delle merci esistenti nel magazzino generale, sarà fatto sotto la sorveglianza della Camera.

* * *

La Camera si riunisce quindi in seduta segreta per trattare sul seguente argomento.

N. 2. *Nomina della Commissione per la pesa pubblica.*

Il *vicepresidente* a termini dell'art. 5 del regolamento interno per la pesa pubblica approvato nella precedente seduta, invita il Consiglio a nominare la menzionata Commissione, pregando i cons. Ticozzi e Rietti a fungere da scrutatori.

Fatto lo spoglio delle schede risultano eletti ad unanimità i signori:

Caresa cav. Pacifico
Coen cav. Giulio
Fontanella cav. Vincenzo
Jesurum cav. Michelangelo
Suppiej cav. Giorgio

Viene quindi levata la seduta alle 3 1/2 pom.

* * *

NB. — Nel processo verbale della seduta del 12 maggio, pubblicato il giorno 2 luglio, fu omesso, per errore di stampa, fra i presenti il nome del cons. A. Battaggia.

CRONACA
CALENDARIO

Sabato 11 luglio: Tr. di S. L. m.
Domenica 12 luglio: SS. Ermag. e F.
Sole leva ore 4. m. 24; tram. 7. 40.
Temp. mass. del 9: 20.5 — Min. del 10: 18 0

L'elargizione Sovrana. — L'assessore Bordiga ci scrive:

« Mi pervengono molte domande di cittadini che credono poter ottenere qualche sussidio sul fondo elargito da S. M. il Re a vantaggio delle istituzioni di beneficenza che già esercitano le loro pietose missioni, massime a favore delle classi popolari.

« La volontà del Re è troppo esplicita, perchè io possa tener conto di tali domande e prego codesta Direzione di voler richiamare su tale imprescindibile necessità in cui mi trovo l'attenzione dei cittadini ».

Cortesie. — Fra Palermo e Venezia furono scambiati questi gentilissimi telegrammi:

Sindaco - Venezia

Palermo, 9 luglio

Dame Siciliane, associandosi festa Nazionale, inviano affettuoso saluto alla gentile ed operosa regina delle Lagune, orgogliose di poter offrire Bandiera di onore alla grande Nave *Sicilia* in cui Venezia rispecchia suo passato glorioso.

PRINCIPESSA DI BAUCINA
PRINCIPESSA DI TRABIA E DI BUTERA

Principessa Di Baucina - Principessa Di Trabia e di Butera
Palermo

Ringrazio e ricambio nome di Venezia cortesissimo saluto. L'insegna che le gentili Dame Siciliane offriranno alla Nave potente costruita in questo nostro Arsenale che compendia glorie purissime di storia Italiana sia promessa di sicuro trionfo nella difesa della Patria, come è simbolo di forte unità delle genti italiche risorte a Nazione per mirabile concordia di Principe e di Popolo.

SELVATICO - *Sindaco*

La squadra inglese — Ieri mattina alle tre e mezzo le navi inglesi *Benbow* e *Phaeton* partirono per Navarrino onde raggiungere la squadra.

Lo *Scout*, con a bordo il principe di Battenberg, partirà lunedì mattina.

L'on. Castelli ha ripreso le sue visite agli opifici cittadini.

Accompagnato dal cav. De Bedin si recò l'altro giorno alla fonderia del sig. De Marco. — Vi si trattenne più di due ore esaminando minutamente l'importante Stabilimento ed esprimendo la sua soddisfazione al proprietario.

Ora che si dibattono le questioni intorno al rinnovamento delle Convenzioni marittime, è deplorabile davvero che uomini autorevoli sorgano a volere applicate le teorie del libero scambio a sacrificio del lavoro nazionale, quando tutta l'Italia e non ultima la nostra Venezia offrono prodotti, che per bontà nulla avendo ad invidiare a quelli che escono dalle officine straniere, meriterebbero l'appoggio e la protezione del Governo.

Nelle ore pomeridiane il nostro deputato fu al Cotonificio. — Lo ricevette il cav. Zwiky, che gli fu guida cortese traverso le officine, ove in una confortante e proficua manifestazione della attività cittadine, trovano pane più di mille dei nostri operai.

L'on. Castelli congedandosi dal cav. Zwiky ebbe sentite e meritate parole di elogio ai preposti per l'importanza cospicua, cui è asceso lo Stabilimento, e per l'ordine, l'attività, la disciplina, che vi regnano.

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 10 Luglio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	92 45
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 60	123 75
Francia	3	100 70	100 95	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 26	25 33	25 25	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 1/4	— —	— —	— —
Banconote austr.		216 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 10

Rend. it. cont.	92 30 —	Raffineria Zuccheri	249 —
» fine	92 62 —	Ferrovieri	74 —
Az. Medit.	503 —	Società Veneta	62 —
Banca generale	346 —	Obbl. merid.	306 —
Lanificio Rossi	1060 —	» nuove 3 0/0	282 50
Cotonificio Cantoni	233 —	Francia a vista	100 80
Navig. generale	281 —	Londra a 3 mesi	25 25
		Berlino a vista	124 [illegible]

Torino 10

Rendita contanti	92 37	Banca Subalpina	— —
» fine	92 57	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	502 —	Banca sconto	48 —
» » Merid.	665 —	Banca Tiberina	20 —
Credito Mobiliare	378 —	Compagnia Fondiaria	8 —
Banca Nazionale	1275	Cassa Sovvenzioni	72 —
Banca di Torino	332 —	Cambio vista s. Francia	100 80
		Id. 3 mesi s. Londra	25 31

Parigi 10 — Apertura Tend. ferma / Parigi 10 — Chiusura

Rendita fr. 3 % antico	— —	Italiano 5 %	91 75
Rendita fr. 3 % perp.	95 22	Francese 3 %	95 32
Rendita fr. 4 1/2	105 40	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 32
Rendita Italiana 5 %	91 60	Id. (nuovo) 3 %	95 72
Ferrovie lombarde	271 —	Inglese	96 1/16
Ferrovie austriache	633 —	Lombarde obbligaz. ant.	322 —
Rendita Turca nuova	18 80	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. un.	72 1/4	Azioni Meridionali	650 —
Banca di Parigi	786 —	Credito mobil. francese	44 50
Consolidato inglese	96 1/4	Azioni del Canale di Suez	27 85
Banca di sconto Parigi	— —		
Egiziano 6 %	488 75		
Azioni Suez	22 50		
Azioni Panama	— —		

Roma 10

Rendita contanti	92 05 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	327 50
Azioni S. Acqua Pia	1060 —
Azioni S. Immobiliare	203 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 10

Rend. in carta	92 80
» argento	92 75
» oro	111 —
» senza imp.	102 71
Az. della Banca	1030 —
» Stab. di cred.	296 50
Londra	117 40
Zecchini imp.	5 59
Napoleoni d'oro	9 31 1/2

Genova 10

Rendita italiana 5 %	92 40
Azioni Banca naz.	1280 —
Credito mobiliare ital.	372 —
Ferrovie meridionali	656 —
Ferrovie mediterranee	503 —
Navigazione generale	281 —
Banca Generale	326 —
Raffineria Zuccheri	248 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su. Francia	100 85
» sconto Londra	25 31
» Germania	— —

Berlino

Azioni Credit	160 50
Cambio Vienna	172 50
Rendita Italiana	92

Londra

Consolidato	96 1/4
Rendita Italiana	90 1/2

Firenze 10

Rend. it.	92 61 —
Cambio Londra	25 30 —
» Francia	100 82 —
Azioni F. M.	656 50
» Mobil.	373 50

Berlino 10

Mobiliare	160 90
Austriache	123 70
Lombarde	44 60
Rendita Italiana	[illegible]

Londra 9

Inglese	96 [illegible]
Italiano	90 [illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olij

Napoli — 10 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 82 [illegible] — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 82 05 — pel 10 ottobre 82 50 — pel 10 —— —.— — pel futuro 81 50

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 24 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 79 60 — pel 10 ottobre 80 00 — pel 10 —— —.— — pel futuro 78 [illegible]

Cereali

Nuova York 9 — *Frumento rosso* D. 1.05 — *Granoturco* D. 0 72 — *Farina extrastate* da 4.30 a 4.50 — *Nolo cereali Liverpool* D. 2.

Coloniali

Londra 9 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietole		Id.	calmo
Id.	raffinati	Id.	fermo
Id.	in pani	Id.	pesante
Id.	cristallizzati	Id.	idem

Nuova York 9 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 18 25 a 18 50 — idem 18 50 a 18 75 — Zucchero muscovado D. 12 cent. 3 [illegible]

Petroli

Filadelfia — 9 — Petrolio Standard White C 7.—.
Nuova York 9 — Petrolio Standard White C 7.05.

ANNUNCI UFFICIALI
Fallimenti

Con sentenza 9 luglio corr. venne dichiarato il fallimento di Emilio Carlin, negoziante di bende e calzoleria a St. Filippo e Giacomo. Giudice delegato il sig. Carlo Paganuzzi. Curatore provvisorio il sig. avv. dott. Giuseppe Cerutti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 luglio, N. 158, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — R. D. che autorizza il comune di S. Teresa di Gallura (Sassari) ad eseguire un dazio di consumo sui generi non compresi nella tariffa annessa — R. D. che autorizza il comune di S. Maria Capua Vetere a riscuotere, sulle bevande vinose, un dazio addizionale — R. D. con il quale è posto in liquidazione il Credito fondiario della cassa di risparmio, di deposito e mutuo di Cagliari — R. D. che dà facoltà al comune di Lucera di applicare fino a tutto il 1895 la tassa di famiglia — R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Gualdo Tadino — R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Filottrano — R. D. che nomina una commissione per la revisione dei titoli di esenzione dal servizio militare di 1 e 2 categoria — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Id. nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione — Disposizioni per il pagamento e per la contabilità dei premi delle rafferme — Tempo utile per il versamento dei bossoli spezzati di cartucce protette dalla società di tiro a segno nazionale — Elenco degli aspiranti agli impieghi della carriera d'ordine dell'amministrazione provinciale — Atto di trasferimento — Nel Senato — Concorsi.

Movimento del Porto

Partiti l'8 per Marsiglia e scali vap. ital. « Marsala » cap. Baldo, con merci - per Palermo brig. ital. « Giovanna » cap. Scarpa, con legname.

Arrivati il 9 da Marsiglia e scali vap. ital. « Imera » cap. Bodero, con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Taormina » cap. Fetonti, con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso, con merci a P. Pantaleo.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 10 — Caffè — mercato fermo

Luglio	101 3/4	Dicem.	96 —
Settem.	96 1/2	92 Marzo	94 1/2

Amburgo 10 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	79 3/4
Luglio	81 1/2	Dicem.	80 1/2

Anversa 10 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	Settem.	90 25
Luglio	101 75	Dicem.	87 —

Parigi 10 — Zuccheri Rossi N. 3, — mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	35 1/4

Budapest 10 — Frumenti — mercato fermo

1891	Autunno	f.	9 23/25
1892	Primavera	»	9 [illegible] 72

Media mercato fermo

1891	maggio-giugno	f.	— —
1892		»	8.53 55

Per il commercio — Veniamo informati che, in seguito alle solerti premure del presidente della nostra Camera di commercio comm. Ricco, pronto sempre a prestarsi con intelligenza e cuore pel bene del commercio cittadino, S. E. il ministro della marina, onde favorire in modo speciali gli interessi locali, concesse alla ferrovia l'uso di un pontone gru con relativi rimorchi, di questo R. Arsenale, ogni qualvolta fosse a richiederlo il bisogno dello scarico e carico di grossi colli, e questo per la durata di 4 o 5 mesi, tempo occorrente pel completamento dell'installazione delle nuove gru idrauliche di questo scalo ferroviario.

Tiro al piccione. — Programma del gran tiro Venezia, 15 piccioni (10 il giorno 12 luglio, 5 il giorno 13 luglio, 4 mancati fuori concorso; tassa d'entratura lire 75) che avrà luogo domani 12 luglio, alle ore 10 ant.

Tiro di prova, 1 piccione a metri 24, gara da metri 24 a 27; tassa d'entratura lire 10 — Primo premio lire 100 e diploma — Secondo premio lire 50 e diploma.

Tiro Venezia, 10 piccioni a metri 24.

Lunedì 13 luglio, alle ore 1 pom., continuazione del tiro Venezia, 5 piccioni a metri 24, gara 28 — Primo premio lire 1500 e diploma; Secondo premio lire 500 e diploma; Terzo premio lire 300 e diploma; Quarto premio lire 200 e diploma. — Quinto premio gran medaglia d'oro; Sesto premio medaglia d'oro — Poules libere colla trattenuta del 20 per cento — Prezzo dei piccioni lire 2 — (Regolamento Società Bucintoro).

I Tiri avranno luogo con qualunque tempo. — Le iscrizioni si ricevono nel locale del Tiro — Servizio di restaurant ed armaiuolo. — Biglietto d'ingresso cent. 50.

I soci della Bucintoro avranno libero ingresso presentando la tessera di riconoscimento.

La festa a Cannaregio — Il programma del Comitato pei festeggiamenti reca: Sabato 11, prima festa popolare nel Sestiere di Cannaregio — ricordi delle storiche sagre veneziane.

E oggi dunque baldoria a Cannaregio. I preparativi lasciano credere che lo spettacolo riuscirà bello, caratteristico. L'illuminazione, affidata dal valente Zentilomo, è disposta dal Ponte delle Guglie al Ponte Pasqualigo.

Buon divertimento a Cannaregio!

Alla «Difesa» — Mandiamo il numero di iersera della *Difesa* al nostro egregio corrispondente romano avv. Riccio (don Fulgenzio, attaccato dalla *Difesa*, non c'entra per niente) — perchè s'egli, il Riccio, crede, risponda all'attacco della consorella vespertina, pretesto dalla lettera vaticana, nella quale il Riccio intessevo la biografia del defunto cardinale Haynald, sulle cronache più note dei giornali italiani ed esteri.

Del resto bisogna proprio vivere fuori del mondo, come la *Difesa*, per irritarsi a quel modo, perchè un pubblicista ha scritto, senza ombra di offesa o di irreverenza, degli usi mondani di un principe della chiesa.

Tutto l'orrore della *Difesa* è proprio, in questo caso, buttato via!

Veterani 1848-49. — Si invitano i soci (fregiati del relativo distintivo) a riunirsi domani alle ore 4 1/2 pom., in Campo S. Biagio, ove interverrà la bandiera sociale, per portarsi nel salone ai pubblici Giardini, ad assistere alla distribuzione dei premi ai distinti nel *Tiro a Segno*, a cui presenzierà S. A. R. il Duca di Genova.

Mesto ricordo. — Ieri pubblicammo un dispaccio da Posen, nel quale si narrava che il conte Michele Plater, proprietario russo, fu assassinato e derubato l'altra notte sul treno della ferrovia da Varsavia a Pietroburgo.

Ora ci si dice che il conte Plater, così orribilmente morto, fosse il padre della contessina, che nell'estate 1882 affogò miseramente nelle acque dello Stabilimento Bagni di Lido, in modo sul quale non si potè mai fare luce completa.

Chi ricorda, nei suoi particolari quel tristissimo dramma e il compianto di tutta la cittadinanza, non può far a meno di pensare alla dura fatalità che unì padre e figlia Plater in una morte tragica e violenta.

Per la sicurezza pubblica. — Si raccomanda all'ispettore delle Guardie municipali, cav. Bolla, di dare ordini perchè sia sorvegliato dalle tre alle sei pomeridiane, il servizio di traghetto da S. Moisè al bagno Rima.

Ci si scrive, che ieri in una gondola furono caricate nove diciamo nove persone, e questa cosa, in minore proporzione, ma sempre superiore alle quattro come è prescritto, si riscontra ogni giorno.

A prevenire ogni possibile disgrazia è d'uopo si provveda.

Il selciato in Via Vittorio Emanuele. — Finalmente cominciarono i lavori pel nuovo selciato da collocarsi in Via Vittorio Emanuele.

L'impresa si è obbligata di compiere il lavoro in 100 giorni.

Il nuovo selciato sarà di pietre eguali a quelle collocate in Piazza S. Marco. Benissimo. Sarà tolto così lo sconcio di dovere ad ogni momento essere riparato.

Due ufficiali inglesi che salvano due ragazzi. — Nel pomeriggio d'ieri due ragazzi, uno di 12 l'altro di 13 anni, noleggiarono un caccio a vela da certo Mazzucato alla Bragora, quindi si avviarono al largo, spiegando la vela.

Giunti presso S. Giorgio, un colpo di vento rovesciò il natante ed i due ragazzi precipitarono nel canale.

Due ufficiali inglesi, della tolda dello *Scout*, visto il pericolo, si gettarono in acqua e nuotando con forza raggiunsero i due pericolanti e li salvarono.

Mentre plaudiamo all'atto generoso dei due bravi ufficiali inglesi, stigmatizziamo il noleggiatore di barche che per un lucro meschino affidò un natante a ragazzi, in giornata specialmente come quella di ieri ventosa.

Il Mazzucato è lo stesso che noleggiò un natante a quel Carlo Felner, cameriere al Ristorante Bauer, il quale per non esser pratico, come è noto, miseramente moriva annegato.

Borseggio o smarrimento? — Ieri, col treno delle 2.10 pom. giungeva a Venezia, proveniente da Vienna, il sig. Wanoy G. di oltre 40 anni.

Appena sceso dal treno, egli si accorse che la sua catena e il suo orologio d'oro erano spariti.

Il sig. Wanoy assicura che a Mestre ebbe occasione di constatare il possesso di tali oggetti.

Insieme a lui, nel coupé di seconda classe, stava un signore che si qualificò per dottore.

Il Wanoy si recò all'ufficio di P. S. della Stazione a denunciare il fatto.

Disgrazia nel lavoro. — Vincenzo Bertoldin, di 19 anni, mentre lavorava con altri alla costruzione di un pozzo artesiano alla Giudecca, gli sfuggiva di mano un manubrio e rimaneva ferito alla nuca. Fortunatamente non riportò gravi lesioni.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Concerto orchestrale. — Diamo il programma dell'interessante concerto che avrà luogo domani al Teatro Malibran, alle 2 pom.

Parte prima: 1. Bizet, *L'Arlésienne* per orchestra — Prima suite: *a*) Allegro molto — *b*) Adagietto — *c*) Carillon (giuoco di campane) — Seconda suite: *d*) Minuetto — *e*) Farandole — 2. H. Wieniawski: II. Concerto per violino con accompagnamento di pianoforte, signorina Guglielmina Guarnieri. — 3. P. Mascagni: *Danza Esotica* per orchestra (Nuova per Venezia).

Parte seconda: 4. F. Ghis, Sinfonia in *re* minore per orchestra (Nuovissima) *a*) Allegro giusto — *b*) Adagio — *c*) Scherzo — *d*) Allegro molto agitato — 5. P. A. Tirindelli: Ciardas per violino con accompagnamento di pianoforte, signorina Guglielmina Guarnieri — 6. Rossini: Ouverture nell'opera *Guglielmo Tell*.

Direttore d'orchestra Domenico Acerbi.

Accompagnatore al cembalo, maestro Carlo Rossi. — Primo violino alla spalla P. A. Tirindelli.

Professori d'orchestra N. 75.

La musica, di proprietà degli editori G. Ricordi e C. ed E. Sonzogno, nonchè il pianoforte della Casa Cesa Cosselli vengono gentilmente concessi.

Ingresso alla platea indistintamente L. 1 — Loggione cent. 50 — Scanni cent. 50 — Posti distinti L. 1 — Poltrone L. 1.50 — Palchi: Pepiano L. 5 — Primo ordine L. 6 — Secondo L. 3 — Terzo L. 2. — Le gallerie del pepiano sono libere ai signori accorrenti.

Lido — Domani di giorno dalle 2 alle 5 1/2 grande mattinata al Teatro delle Varietà, festa pei bambini.

Vi prenderà parte tutta la Compagnia, ma in ispecie il Carro coi suoi fantocci parlanti.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Falso in cambiali, truffe, ecc.

Ieri l'altro al Tribunale di Treviso, finì il dibattimento per falso in cambiali, truffe, appropriazioni indebite ed alterazione di trascrizione di documenti a carico di certo Contazzo e del notaio Del Senno di Castelfranco-Veneto.

Il P. M. avv. Scarpa fece una requisitoria imparziale, ma stringente, inflessibile contro del Contazzo, chiedendo la condanna di 7 anni e 5 giorni di reclusione.

Trattò quindi con molta competenza ed egregiamente le ingiuste accuse addebitate dal Contazzo al proprio principale notaio Del Senno, abbattendole una ad una con ragioni salde, convincenti, producendo ottima impressione nei giudici del Tribunale, nei difensori e nel pubblico.

Chiudeva la sua giudiziosa requisitoria chiedendo la piena assoluzione del notaio Del Senno.

Parlarono pel l'avv. Tessesini pel Contazzo, gli avv. Salvatore Jacchia di Venezia e comm. Pincato pel notaio Del Senno.

E il Tribunale pronunciò sentenza che condannò il Contazzo a 6 anni, 5 mesi e 25 giorni di reclusione, dichiarando *non luogo a procedere contro il notaio Del Senno, per inesistenza di reato.*

Il pubblico nell'uscire dall'aula commentava la malvagità del Contazzo, ed applaudiva all'innocenza proclamata del notaio Del Senno.

Il marchese, che era uomo benefico, lasciò poi 6000 lire ai poveri della sua parrocchia, 4000 ai sordo-muti e 3000 ai ciechi. Erede universale della sua cospicua sostanza è il cugino marchese Annibale, sposo alla marchesa *Durazzo* di Genova.

NOTERELLE TORINESI

Italiani al tiro a segno di Lione — Il mistero sulle strangolate ed annegate — Nuovi lavori dell'Ongania.

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Torino 9 luglio

(*Zuccaro*) Stasera partono per Morges (Ginevra) quattro valenti tiratori torinesi i quali di qui a cinque giorni si recheranno da colà a Lione al gran tiro internazionale. Essi sono il dott. Stefano Tirotti, l'avv. Gonella ed i signori Valerio e Garleri. Il Tirotti è uno dei più eccelsi tiratori italiani. In questi ultimi due anni ebbe dappertutto — come testè a Padova — i primi premi, come ultimamente vinse a Roma il [illegible] premio del Re. Il Tirotti a quest'ora avrà già vinte più di trenta medaglie d'oro di primi premi.

***

Continua più profondo che mai il mistero sul fanciullo strangolato trovato nelle acque del Po. La nostra questura è in continui rapporti colle questure delle città del Piemonte, della Liguria, della Lombardia; ma sibbene essa abbia a tutti inviato il ritratto dello strangolato, pure finora nessuna traccia dell'orrendo crimine, nè finora nessuno presentossi a reclamare la scomparsa d'un fanciullo!

Questo prova che è il padre o la madre o sono i genitori insieme che lo hanno ucciso ed annegato! E' triste!...

***

Ho visto oggi nelle sale dell'Accademia le nuove meravigliose dispense artistiche edite ieri l'altro dal vostro Ongania, cioè le tre nuove grandi dispense dell'*arte italiana decorativa ed industriale* e la seconda del *Portafoglio dell'arte decorativa in Italia*. Sono quattro stupendi lavori.

Nel *Portafoglio* vi sono 24 tavole superbe in fototipia ed a colori, ed in oro ed argento, riproducenti un'infinità di oggetti esistenti nel Museo Civico di Venezia, nel vostro Arsenale e nella collezione Mercato, cioè colubrine, candelabri, archi, leggio, torcassi, fanali, portaniccie a cesello, scudi, cancelli, stemmi, mozioni, poltrone, tavoli, inferriate, ecc. del XIII, XIV, XVI e XVIII secolo.

E nelle altre tre gran dispense a stupende fototipie e dettagli, trovansi dei soffitti di Viterbo, lavori di oreficeria italiana e tedesca, dossali, mobili del Carpaccio, studi sull'architettura del Rinascimento ecc., coi dettagli in grande del famoso candelabro della Madonna della Salute, e con dottissimi articoli di testo dell'Archiati, dell'Allegri, dell'Urbani de Gheltof; infine, sono quattro stupende puntate che altamente onorano il vostro Ongania.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Le economie nelle Ambasciate e nei Consolati Una circolare di Rudinì

Roma 10, ore 9 p.

Il ministro degli affari esteri ha diramata una circolare agli agenti diplomatici e consolari d'Italia all'estero, in cui, rilevata la necessità imprescindibile in cui trovasi lo Stato di introdurre nei bilanci delle varie Amministrazioni le maggiori possibili economie, dice che fu costretto a portare sensibili riduzioni anche in quei capitoli del bilancio di questo Ministero per l'esercizio finanziario 1891-92, che riguardano specialmente le spese che i regi agenti debbono incontrare per conto dello Stato. Tali spese sono essenzialmente: 1.° Di posta, telegrafo e trasporti; 2.° Di sussidi e rimpatrii; 3.° D'ospedale ed altre eventuali.

La legge pone bensì tutte le accennate spese a carico dello Stato, ma è evidente che una bene intesa parsimonia nella loro erogazione può, con beneficio dello Stato medesimo, scemarne l'ammontare, così da contenerle negli stanziamenti del bilancio.

Riguardo alle spese telegrafiche l'on. Rudinì ricorda agli agenti di non far uso del telegrafo se non nel caso di assoluto bisogno, e di non comprendere nei telegrammi che le parole necessarie alla loro intelligenza.

Quanto ai sussidi e rimpatrii, come pure per le spese di ospedale, Rudinì si rimette agli agenti perchè vedano fin dove debba arrivare il loro concorso, e se in alcune circostanze possano ricorrere invece ad aiuti privati dei connazionali o delle Società di beneficenza.

«Mercè il buon volere di tutti — conclude l'on. Rudinì — io nutro fiducia che le spese rimborsabili potranno ridursi a modesti limiti, e che potrà ottenersi, anche in questo ramo di servizio, quella economia che è nel voto di tutta la nazione».

Il monumento a Mameli

Il monumento a Mameli si inaugurerà il 20 luglio.

Le Società democratiche ne pubblicheranno il manifesto, che si crede debba venir scritto da Cavallotti.

Il credito mobiliare

Il Credito mobiliare trasporterà la sua sede da Firenze a Roma.

Pel municipio di Genova

Roma 10, ore 10.15 p.

Nulla ancora fu deciso intorno al municipio di Genova.

Soltanto stamane è giunto un rapporto del prefetto Municchi.

Si fanno pratiche vivissime perchè il sindaco Doria voglia ritirare le date dimissioni.

La *Riforma* di stasera però raccoglie la voce che Cavasola sarà nominato commissario a Genova.

Al congresso agrario di Napoli

L'on. Rudinì fu invitato ad assistere al congresso agrario che si inaugurerà domani a Napoli; ma ha rifiutato di assistere, scusandosi colle gravi occupazioni che gli impediscono di lasciare Roma.

Invece vi si recherà il ministro Chimirri.

La giunta delle elezioni

L'on. Biancheri ha invitato la giunta delle elezioni a prendere una definitiva decisione intorno alle elezioni rimaste sospese dei due collegi di Saracena, ma fu impossibile di convocare la giunta mancando molti commissari.

Biancheri a Roma

L'on. Biancheri stamane si trovava a Roma.

Toaldi e l'enologia

Il deputato Toaldi fu confermato presidente del circolo enofilo italiano.

L'inchiesta sui tabacchi

Roma 10, ore 11.20 p.

La commissione parlamentare d'inchiesta sui tabacchi tenne nei giorni passati varie sedute, presiedute dall'on. Merchiori, interrogando varie persone e rimandando poi le sedute a novembre.

I funerali del gen. Novara

Stasera si celebrarono i funerali del generale Novara morto ieri. Riuscirono imponenti. Quasi tutta la guarnigione era sotto le armi. Dirigeva il corteo il generale Manacorda.

Villari a Napoli

Il ministro Villari è partito per Napoli.

Scalabrini [illegible]

Scalabrini, direttore centrale delle scuole italiane a Tunisi, si recherà nell'America meridionale a ispezionare le scuole.

I cappuccini di Tunisi

Una corrispondenza da Tunisi alla *Riforma* farebbe credere che l'Inghilterra abbia agito essa pure per impedire l'uscita dei cappuccini dalla Reggenza.

La *Tribuna* dice che vi è grande indignazione in Vaticano e circa il Cardinale Lavigerie, per la sua condotta equivoca nella questione dei cappuccini di Tunisi. L'ordine di sospendere la partenza dei cappuccini venne mandato direttamente dal Papa.

Un orribile delitto ad Anticoli

Roma 10, ore 11.50 p.

Ad Anticoli un tal Debonis, beccaio, aveva della ruggine contro certo Cecchetti, agente daziario, che gli aveva constatate parecchie contravvenzioni.

Iersera il Debonis, armato di coltello da scannatoio, si recò a casa del Cecchetti. Trovò sulla porta la moglie del Cecchetti incinta di 7 mesi e la uccise con un colpo al petto. Accorse il Cecchetti, ma il Debonis lo ferì mortalmente allo stomaco. Poi si costituì alla giustizia.

Il tenente Livraghi e il «Diritto»

Il *Diritto* di questa sera biasima la Procura del Re che non permise alla madre di Livraghi di vedere il figlio prima che partisse per l'Africa.

— Lo stesso giornale crede che il Tribunale di Massaua si comporrà nella forma ordinaria, non come Tribunale eccezionale.

— La Commissione d'inchiesta terminerà in settembre il suo lavoro.

Pel tiro a segno

Aspettando che la Camera abbia approvato il passaggio del Tiro a Segno al Ministero della guerra, l'on. Lucca, udito il parere della Direzione provinciale di Tiro, ha preso parecchi provvedimenti per rendere più semplice l'amministrazione e minori le ingerenze e le responsabilità dello Stato che si limita a sussidiare le Società di Tiro proporzionalmente al numero dei soci.

[illegible] il sottotenente Pini

Il sottotenente Pini ha sfidato Belcredi e il deputato Fratti che furono padrini del direttore della *Capitale* per la lettera che pubblicarono intorno alla vertenza di cui vi telegrafai ieri.

Il processo pei fatti del primo maggio

Nel processo del primo maggio oggi continuò l'audizione dei testimoni a discarico degli imputati. Non vi fu alcun incidente.

Notevole fu la deposizione di Barzilai che narrando minutamente i fatti escluse che i gruppi dei giovani che lo circondavano offendessero, insultandole, le guardie, mentre parecchi fra questi giovani sono processati appunto per ingiurie alle guardie.

Notevole pure fu la deposizione dello studente tedesco Korner, che fu arrestato qualche giorno dopo il primo maggio. Egli disse che vide in questura che si manipolavano i verbali.

Domani nelle ore antimeridiane termineranno le testimonianze e nelle ore pomeridiane vi sarà la requisitoria del pubblico ministero.

Dalle Provincie

Vittorio Emanuele al campo di Capua

Caserta 10 ore 11 a.

Il principe di Napoli si è trasferito col campo mobile a Capua.

Un gravissimo incendio a Milano Lo Stabilimento Gondrand in fiamme

Milano 10, ore 10.40 pom.

(*Al.*) Stasera alle ore 9 è scoppiato un gravissimo incendio allo Stabilimento dei fratelli Gondrand.

Torno ora dal luogo del disastro.

Lo spettacolo è imponente, terribile. L'immenso fabbricato e i fienili con enorme quantità di fieno e di paglia, le scuderie, la rimessa, il deposito carri — tutto brucia.

L'intero corpo dei pompieri, la truppa e i carabinieri sono sul luogo colle Autorità.

Il lavoro di estinzione è difficile.

Il temporale e il vento alimentano l'incendio.

Immensa folla, attratta dai bagliori del fuoco, si riversa alla direzione dell'incendio.

I danni saranno gravissimi. Il fuoco durerà tutta la notte.

Si ignora la causa del disastro.

Livraghi parte per l'Africa

Napoli 10 ore 1.10 p.

(*b.*) Il tenente Livraghi fu imbarcato sull'*Ortigia* che ha lasciato questa mattina il nostro porto diretto a Massaua.

La partenza di Traversi

Napoli 10, ore 7.30 p.

Il dottor Traversi è partito per Massaua a bordo dell'*Ortigia*.

Una messa di trentamila lire!

Scrivono da Bologna:

Si è aperto il testamento del marchese Prospero Marsigli, cameriere segreto di cappa e spada di Sua Santità, morto tre giorni addietro. Fra i numerosi legati ve ne ha uno cospicuo, che dimostra come il defunto fosse buon servitore di Sua Santità, ed è il legato di una messa di lire 30,000 al sommo pontefice!...

Dall'Estero

La salma della contessa de Launay

Berlino 10, ore 7.25 p.

La salma della contessa De Launay si deporrà domenica nel cimitero di Santa Edvige.

L'ambasciatore De Launay ricevette dispacci e lettere di condoglianza dalle famiglie regnanti d'Italia, di Germania e dalle altre corti tedesche.

Il corpo diplomatico gli presentò pure condoglianze.

Agenzia Stefani

Bucarest 10. — La nuova tariffa doganale fu promulgata ed entrerà in vigore domani.

Lisbona 10. — Le *Cortes* si chiusero fino al 14 novembre.

Lisbona 10 — Il giornale ufficiale pubblica il decreto che mantiene in circolazione i biglietti della Banca del Portogallo stabiliti con decreto del 10 maggio, fino al riordinamento del sistema monetario, ma la Banca potrà convertire i suoi biglietti man mano che completerà le sue riserve metalliche.

La Banca del Portogallo cambierà con moneta metallica o coi suoi biglietti tutti i biglietti delle altre banche d'emissione, a cui è aperto un credito di 2000 contos reis.

Belgrado 10. — Il Re Alessandro in occasione del suo viaggio in Russia non si incontrerà con Natalia.

Stoccolma 10. — La squadra francese si è ancorata oggi presso Vaxholm.

Stasera il ministro degli esteri darà un pranzo in onore degli ospiti francesi.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

I figli, i fratelli del defunto **Ferdinando Taboga** e le famiglie C[illegible] Terresini ringraziano tutte quelle cortesi persone che resero l'ultimo tributo di affetto e di amicizia al loro povero estinto, e si scusano per le involontarie omissioni che fossero avvenute in tale luttuosa circostanza.

Anno CXLIX — 1891. Domenica 12 luglio N. 191

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 36 all'anno; 18 al semestre e 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Ribassi riflessi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

INGHILTERRA E ITALIA

L'avvenimento del giorno, che ha attirato e che attira ancora l'attenzione dei giornali europei, è il brindisi scambiato l'altro giorno dal nostro Re col comandante del *Rembow*.

I telegrammi ci hanno già segnalato l'impressione prodotta all'estero, e l'eco di simpatia, che quelle auguste parole seguite dalle altre forti, alte, amiche del comandante inglese hanno suscitato nella stessa Inghilterra.

Certamente bisogna ritenere che un vero trattato non esista; — il Fergusson l'altro giorno dichiarò esplicitamente che il Gabinetto di S. Giacomo nemmeno conosce i patti scambiati fra le potenze firmatarie della Triplice alleanza; e quelle dichiarazioni sono in perfetta relazione colle tradizioni della politica inglese, libera da vincoli e utilitaria.

Ma è precisamente per questo suo spirito di utilitarismo, che si può essere persuasi che l'Inghilterra a qualunque costo non permetterà mai un attentato da qualunque parte esso venga allo *statu quo* del Mediterraneo nel quale essa ha tanti interessi; — e siccome questo attentato non può venire che dalla Francia, l'Inghilterra si trova *naturalmente* alleata all'Italia.

•

Il merito poi del nostro Governo, merito che occorre far ben rilevare, è appunto l'aver potuto far capire all'Europa che questo *scambio di vedute*, passate fra i Gabinetti dei due paesi, costituisce una solida garanzia per il nostro paese.

È il miglior modo per levare i grilli dal capo di certi pericolosi vicini; — ed è stato un vero successo del nostro Governo quello di far uscire l'Inghilterra dal suo tradizionale riserbo, facendo intravedere l'intimità dei legami, che ad essa ci uniscono.

Basterebbe questo solo atto compiuto dall'onor. Di Rudinì per rafforzarlo — se ce ne fosse bisogno — nella considerazione del paese — e per lasciare una traccia luminosa del suo passaggio alla Consulta.

Non nutriamo alcun dubbio che il paese dove, alla sagacia, alla prudenza, alla diplomazia priva di iattanza (qualità questa pericolosissima e gravida di insuccessi particolarmente con l'Inghilterra) dell'onor. Di Rudinì, l'avvenimento, salutato dal labbro dell'augusto Sovrano a Venezia.

Ricordiamo ancora in che modo sdegnoso l'Inghilterra ruppe — non son molti mesi — altre trattative con l'Italia, e precisamente in Napoli! E l'onor. Di Rudinì non era ancora ministro degli affari esteri!

E' degno, adunque, più che mai della fiducia e della simpatia della nazione un Governo che, senza imporle nuovi sacrifici, senza lanciarla in arrischiate e dispendiose imprese, senza farle balenare pericolosi miraggi di grandezze fantastiche, ottiene risultati che possono, invece, avviarla ad una prosperità più vicina, più sicura, più pratica. Garentiti dall'Inghilterra nel Mediterraneo, dagli eserciti della triplice pel resto, noi potremo ben pensare a riscattarci economicamente, potremo ben pensare alla nostra agricoltura e alle nostre industrie!

Per i moti del Canton Ticino

Alle Assise di Zurigo

Alla Corte d'assise federale di Zurigo continua l'interrogatorio degli imputati.

Bruni disse che il principio della rivoluzione è stato accolto dalla minoranza del gran Consiglio e da tutto il partito radicale. La Commissione esecutiva composta di Simen, Bruni e Manzoni non fece che eseguire il mandato ricevuto.

L'imputato riconosce tutti i fatti addebitati a suo carico. Egli capitanò gli insorti raccomandando espressamente di evitare uno spargimento di sangue.

Gli insorti erano armati soltanto pel caso di resistenza. L'imputato termina rivendicando il diritto del popolo all'insurrezione. « Le autorità non sono per diritto divino, disse Bruni, e quando derogano dal loro mandato perdono la qualità legale. »

L'interrogatorio di Manzoni non rivelò alcun particolare.

Sostenne il precedente imputato e disse che la rivoluzione era nell'aria.

Proseguì e terminò l'interrogatorio degli accusati per la rivoluzione del Ticino.

Nessun fatto nuovo fu rivelato.

Gli accusati negarono che i sudditi italiani abbiano partecipato all'insurrezione.

Lunedì comincieranno le arringhe.

Credesi che la sentenza si pronuncierà mercoledì.

CARNOT IN INGHILTERRA

[illegible] alla Camera dei Comuni

Dichiarazioni di Fergusson

Venerdì alla Camera dei Comuni continuò la discussione sul bilancio degli esteri.

Stanhope chiese se il governo inglese farà pratiche onde informare il governo francese della soddisfazione che proverebbe il popolo inglese nel vedere Carnot visitare l'Inghilterra.

Smith rispose non essere uso nei ministri inglesi fare simili inviti, ma se Carnot come il capo di una qualsiasi altra nazione amica verrà in Inghilterra sarà ricevuto sempre con cordiale accoglienza.

[illegible] osteggiare la Francia in causa del suo repubblicanesimo, ma esiste in Inghilterra un vivo sentimento in favore del sistema repubblicano. Se il presidente di una Repubblica tedesca fosse venuto in Inghilterra sarebbe meglio accolto di Guglielmo.

Filippo Stanhope dichiarò che deplora il discorso di Salisbury sulla triplice alleanza che esasperò l'opinione pubblica francese. Soggiunse che il popolo inglese deve essere estraneo alle divergenze degli Stati continentali.

Fergusson negò che l'Inghilterra abbia fatto alcun atto che possa indisporre la Francia. Soggiunge che spera che la Francia ratificherà l'atto di Bruxelles.

Una lettera di un fervente apostolo dell'arbitrato internazionale per la pace

L'on. amico nostro mar bene Beniamino Pandolfi presidente e fondatore qui a Venezia di una delle sezioni per l'Arbitrato internazionale, ci dirige questa lettera suggeritagli da un articolo pubblicato l'altro giorno dalla *Gazzetta*.

Noi facciamo posto volentieri alla prosa sempre brillante dell'egregio deputato, augurandogli che la efficacia delle sue argomentazioni possa rendergli meno lunga la via dell'apostolato, con tanta costanza percorsa.

Ed ora ecco la lettera:

Carissimo Maccola,

Stra 10 luglio.

L'articolo della *Gazzetta* d'oggi, intitolato: *Le malinconie dei clericali nel Belgio*, mi suggerisce alcuni pensieri, che le sarà grato di pubblicare.

Ella chiama pio il desiderio dell'Arbitrato e della pace, e perciò ci ha dato il suo prezioso concorso a far parte della nostra Associazione di Venezia. Io non chiedo di più.

Ella ha ragione di credere che il desiderio pio, diverrebbe faceto, se si credesse di sopprimere ad un tratto gli istinti bestiali della violenza e della prepotenza. Ed ha ragione! Ma chi lo crede?

I veri credenti nell'avvenire della ragione sulla forza, fra i quali il suo modesto amico sottoscritto, non hanno mai creduto a simile utopia; tanto è vero, che se da parte predico la pace con la giustizia, dall'altra sto pronto a riparare i colpi dei forsennati che di ragione, di diritto, e di giustizia non volessero udir molto.

La pace con la giustizia, la pace degna, quella sola noi vogliamo: e per ottenerla lavoriamo e ci esponiamo spesso ad essere giudicati con poca benignità; ma se la pace con la giustizia non è possibile, creda carissimo amico, che gli amici della pace come me, si ricorderebbero di essere stati cospiratori, rivoluzionari e soldati. Davanti al diritto io abbasso le armi; davanti alla violenza io le innalzo senza scrupoli, nè esitanza.

•
• •

Io, che so come ella pensi su tale riguardo, non posso dubitare un istante che ella loderà gli amici della pace della mia scuola, e che giudicherà gli altri, non veri, ma sedicenti amici della pace; non uomini di cuore, ma bestie da soma.

Riservi per questi ultimi i suoi strali; ma dia a noi, una più larga parte di simpatia.

E che tale sia stato sempre il mio divisamento, lo dica il fatto che io mi sono opposto sempre al disarmo, e ho sempre il mio posto d'onore nell'esercito italiano. Il mio programma è questo:

« Noi vogliamo la pace con la giustizia! Dunque prima di tutto la giustizia, poi la pace, poi il disarmo ».

Est-ce clair?

Ora è possibile che vi siano al mondo, esseri ragionevoli, i quali non credano al trionfo della ragione?

Guardi alla storia; e tutta la storia non è che un processo di evoluzione dal più brutale al meno brutale; dal meno ragionevole al più ragionevole; dall'egoista assoluto all'altruista assoluto.

La nostra fede presente consiste in ciò, che noi crediamo i popoli maturi alla cooperazione ed alla concordia; mentre vi sono alcuni che trovano il tornaconto a suscitare zizzanie e a sollevare gli istinti più perversi della razza. O se non lo fanno per tornaconto lo fanno per cretinismo.

•
• •

Se si volesse polemizzare sull'argomento, noi lo faremo ben volentieri, ma possedendo sul terreno giusto e non pregiudicando l'idea con gli errori.

E fra gli errori ve ne è uno grandissimo, che consiste nel credere che noi amici della pace, pensiamo che tutto il mondo dovrà essere unanime nella stessa idea; e che senza l'unanimità noi non avremo ottenuto nulla.

È un errore grandissimo.

Noi invece ci contentiamo di divenire la maggioranza; e però fra ottomila circa deputati e senatori dei parlamenti d'Europa, ci basterà di averne dalla nostra soltanto cinq[illegible].

Il giorno che saremo cinquemila, e potrà essere fra pochi mesi, o fra pochi anni, noi domineremo tutta l'Europa e la politica internazionale la faremo noi!

Allora c'importerà poco se alcuni senatori belgi: o altri cattolico-feudali; o altri imbecilli; e birboni ci contestino il diritto di far le leggi internazionali e di dettare la pace come deve essere.

Per questi pochi se si ribellassero, noi avremmo come pei volgari malfattori, i tribunali e quindi i carabinieri internazionali, le manette e la camicciuola di forza.

Mio caro Maccola, creda a me, il sentimento popolare di cui Ella ha tanto bene discorso alcuni giorni fa, s'impone a tutti i privilegiati di una volta.

I popoli cominciano a capire che le frontiere sono artificiose ed artificiali; che nessuno, di coloro che lavorano, ha interesse a muover lite al vicino; e che senza cooperazione non vi è industria, nè ricchezza, nè benessere; nè simpatia.

Chi vuole davvero la guerra?

Le dirò io. Sono gli affamatori del popolo; sono i bruti; sono i mattoidi.

E con questo le stringo affettuosamente la mano.

Aff.mo
BENIAMINO PANDOLFI.

A proposito del tumulto alla Camera ungherese

In seguito alle parole ingiuriose scambiatesi nella seduta dell'altro giorno alla Camera ungherese fra parecchi deputati dell'estrema sinistra ed il liberale Gajary, redattore del *Nemzet*, al quale rimproverarono la venalità, il deputato Vessey inviò i padrini a Gajary che scelse parimente i suoi.

Inoltre ieri anche Polony inviò a Gajary i testimoni.

Le trattative pel duello fra Vessey e Gajary continuano.

•
• •

Un dispaccio da Budapest giuntoci iersera ci reca:

In seguito all'incidente avvenuto alla Camera, oggi si batterono alla pistola Vessey e Gajary. Entrambi rimasero illesi.

Stasera ebbe luogo pure il duello alla sciabola fra Polony e Gajary: Polony fu ferito al braccio e Gajary ebbe una contusione alla faccia.

Domani avrà luogo un altro duello alla sciabola fra Polony e Gajary.

I Sovrani di Germania in Inghilterra

Commenti della stampa inglese *sul discorso dell'Imperatore*

I giornali inglesi accolsero favorevolmente il discorso pacifico di Guglielmo.

Lo *Standard* dice che l'accoglienza fatta a questo discorso prova l'unità dei sentimenti delle due nazioni per il mantenimento della pace; e se certe potenze sono spiacenti del ricevimento entusiastico fatto a Guglielmo, oppure se vedono nel suo discorso uno scacco alle loro ambizione, è perchè hanno scopo incompatibile colla conservazione permanente della pace.

Abbiamo acclamato a Guglielmo, continua lo *Standard*, come ad un principe di nostra razza grande e coscienzioso, ma il caloroso ricevimento proviene specialmente dal sentimento che è un nostro amico alleato, amico e alleato di tutti coloro che biasimano la guerra e detestano le carneficine.

Il *Daily Telegraph* dice: Nulla poteva meglio lusingare [illegible] inglesi che la seducente parola di pace che è la chiave del discorso di Guglielmo. Bisogna rendere omaggio alla prudenza del giovine imperatore e credere che allorchè parla pel mantenimento della pace non mira solamente alle aspirazioni realizzabili ma ad oggetto determinato a cui la sua politica mirerà costante-[illegible]

Il *Times* scrive che Guglielmo affermò nel modo più categorico che lo scopo della triplice alleanza è soprattutto il mantenimento della pace.

La Francia sembra si dimentichi che il modo più sicuro per distruggere la triplice alleanza è di provarla superflua.

•
• •

Londra 10. — I Sovrani tedeschi assistettero a pranzo a Gloucesterhouse, residenza del duca di Cambridge. Fra gli invitati eranvi i duchi di Edimburgo, Fife, Connaught, Clarence, Mecklemburgo, Strelitz, i principi di Battemberg, Cristiano, Hohenlohe Sassonia Weimar, Hatzfeld, lord Salisbury, il ministro della guerra, generali ed ammiragli.

Tutti gli ospiti indossavano le rispettive uniformi militari. La musica della guardia suonava durante il pranzo.

Alla sera vi fu gran ballo al Buckingham Palace in onore dei Sovrani tedeschi. Le sale erano decorate con profusione di piante rare e di fiori.

La festa riuscì brillantissima. L'etichetta reale fu strettamente osservata nei costumi come nei ricevimenti. L'Imperatore colla principessa di Galles, ed il Principe di Galles coll'Imperatrice aprirono le danze che si protrassero fino a tarda ora.

•
• •

L'Imperatore passò stamane in rivista nella corte del palazzo di Buckingham il corpo [illegible] *yeomen of the guard* composto dei veterani. L'Imperatore e l'Imperatrice si recarono poscia all'ambasciata tedesca ove Hatzfeld diede una colazione in loro onore. I Sovrani furono acclamatissimi in tutto il [illegible]

Assistettero alla colazione il marchese e la marchesa di Salisbury, gli alti funzionari dello Stato e della Corte.

I Sovrani tedeschi ricevettero poscia la deputazione dei tedeschi che presentò loro l'indirizzo.

Alle 4 pom. l'Imperatore si recò con brillantissimo stato maggiore a Wimbledon Commons per assistervi alla grande rivista dei volontari e delle truppe regolari in numero di 23,000 uomini.

La città è festante; immensa popolazione si recò alla rivista.

La Borsa è chiusa.

I Sovrani tedeschi pranzeranno a Crystal Palace col Principe di Galles.

•
• •

Londra 11. — Nella pianura di Wimbledon accorse una folla enorme per assistere alla rivista passata da Guglielmo.

Calcolasi che vi fosse circa un milione di spettatori

Il campo riservato alle evoluzioni militari era custodito da grande forza di agenti di polizia e di soldati.

I sovrani tedeschi, il principe e la principessa di Galles, e gli altri principi della famiglia reale d'Inghilterra arrivarono alle 4 pom. al campo fra le acclamazioni della popolazione e le salve dell'artiglieria.

Guglielmo, in uniforme di Feldmaresciallo dei Corazzieri Bianchi, montava un cavallo nero accompagnato dal principe di Galles e da altri principi, seguito da brillante stato maggiore. Percorse la linea su cui erano schierati i volontari e le truppe regolari, assistendo quindi al loro sfilare eseguito mirabilmente, che durò circa un'ora e [illegible]

Guglielmo lodò la tenuta dei diversi corpi.

Da ultimo i volontari e le truppe regolari tornarono a schierarsi come prima, e presentarono le armi all'Imperatore.

I sovrani tedeschi dopo la rivista si recarono al palazzo di cristallo donde dopo il pranzo, assisteranno ai fuochi artificiali.

Il tempo è splendido.

DAL VENETO

Le elezioni a Treviso

Quando il nostro giornale giungerà a Treviso mancheranno poche ore alla battaglia elettorale che si deve oggi combattere.

I partiti sono scesi in campo con tutte le loro forze: il *liberale monarchico* con una lista di nomi che rappresentano idee sane e significano appoggio all'attuale amministrazione, a tutti simpatica e benevisa perchè sommamente utile a Treviso — il partito *progressista-democratico*, che si dice tale per paura di chiamarsi radicale, poichè si sa che a Treviso *radicali* politicamente e amministrativamente esiziali non se ne vogliono, con cinque nomi raffazzonati alla buona fra le rade e malcontente sue file. Notevole ciò, in questa seconda lista: l'esclusione assoluta dell'elemento operaio.

E la lotta si riassume così: La nostra parte vuole e deve, che ne ha diritto, conservare il posto avuto sino ad ora nell'amministrazione cittadina, posto tenuto con onore, e con profitto del Comune — l'altra tenta dare la scalata al potere mandando uomini mezzi inetti e mezzi partigianamente settari.

È perciò che anche noi raccomandiamo vivamente ai trevigiani di cuore e di senno, di votare compatti la seguente lista propugnata dall'*Associazione liberale monarchica* della città e provincia di Treviso:

Al Consiglio Comunale

Dovidè avv. **Gio. Mario** (riel.)
Ferrari-Bravo dott. **Achille** (n. e.)
Locchi Eugenio, operaio (id.)
Olivi dott. **Luigi** (id.)
Salsa avv. **Giovanni** (id.)

Al Consiglio Provinciale

Pinazza comm. **Leopoldo** (riel.)
Zava dott. **G. B.** (id.)
Bianchini co. **Vincenzo** (n. e.)

CARLO DIGUET

LA VERGINE dai capelli d'oro

— Bah! non pensiamo a queste teorie. Son vecchio, non ho troppo tempo da vivere; da un mese ho invecchiato assai. Non ero bianco come oggi, quando veniste per la prima volta; [illegible] notte... voi sapete qual notte!... Non voglio lasciare la mia Jolanda sola, senza un amico al mondo.

— Padre mio, dite sempre brutte cose!

— Bisogna però esser ragionevoli; non vivrò eternamente.

Guardò il giovanotto. Un singhiozzo gli troncò la parola, e brevemente pronunciò la seguente frase:

— Ceneremo assieme questa sera!

Questa fine improvvisa riempì di gioia Flavio, che guardava Jolanda senza osar avvicinarsi. Questa gli tese la mano e gli disse con voce [illegible]

— Prendetela, essa vi appartiene per sempre.

— Ed ora, mia diletta Jolanda, coll'aiuto di Maria, preparaci un buon desinare; le dirai di prendere dalla cantina delle bottiglie di vino vecchio. Sarà tanto di meno da portar via!

Wrom uscì col suo futuro genero. Quest'uscita, che non aveva nulla di misterioso, non inquietò Jolanda. Ella non tardò a metter donna Maria al corrente dell'avvenimento.

— Quando vi dicevo, signorina, che egli aveva una buona figura!

La vecchia serva mise tutto il suo zelo nel dare al posto comandato dal suo padrone un'aria di festa, tirò fuori l'argenteria messa in disparte per le solenni occasioni. Jolanda sorvegliava ogni cosa. Quando tutto fu pronto pensò alla sua toilette; indossò un abito di cachemire bleu di Chine, dalle maniche strette, che piacevan tanto a suo padre. Dopo, sembrandole senza dubbio che le lunghe treccie alla Gretchen le davano un'aria troppo infantile, con arte squisita avvolse i capelli sulla sommità del capo. Questo cambiamento era per lui!

Otto e Flaviano ritornarono assieme; non si erano lasciati. Il giovanotto le portava un enorme mazzo di fiori; Otto pareva meno triste.

Passarono una di quelle buone serate intime, dalle dolci espansioni, il cui ricordo non si perde giammai. Esse divengono rare in Francia queste buone serate, da quando la vita esterna ha rimpiazzato la vita intima della famiglia. I costumi patriarcali tendono a scomparire, e sussistono appena in qualche famiglia provinciale, a dispetto del *progresso*. Del resto la famiglia è l'onor del paese, e quando il vincolo di quella si tenta mozzo, il paese è ben vicino all'abisso!

Seguendo l'uso fiammingo, Jolanda portò il tabacco al suo fidanzato. Costui le strinse la mano con emozione profonda e Wrom, commosso, contemplava Jolanda.

— Abbracciatela, diss'egli a voce bassa, ella ve lo permetterà, ne sono sicuro. Voi sarete il primo; giacchè, ben inteso, io non mi conto.

Jolanda alzò gli occhi verso il suo fidanzato che la baciò in fronte. Questo bacio non bruciò come quello della fatale giornata, ma la sconvolse tutta. Il suo seno ondeggiava sotto i battiti del suo cuore.

— Jolanda, vi amo, diss'egli. Voi siete padrona del mio cuore.

— Per la vita, rispose ella.

I suoi occhi bleu s'illuminarono di tutta la gioia dell'anima.

— Vi sono novità in casa di papà Wrom, dissero i vicini; egli marita sua figlia!

— Quale felicità per la povera fanciulla! soggiunsero taluni.

— Il pretendente è di ricchissima famiglia, specificarono altri.

Pochi giorni dopo tutta Bruxelles commentava il matrimonio della vergine dai capelli d'oro.

CAPITOLO X.

Farfalle bianche

S'il faut parler sans détour je crois en elle comme je crois en Dieu.
Maréchal de Villars

Jolanda a Bianca.

Mia diletta amica,

È venuto, l'ho visto, l'ho amato! Bisogna che te lo confessi? Il mio cuore lo presentiva, la mia vita con papà, che amo con tutte le forze dell'anima, mi sembrava vuota. Come definirti ciò che sentivo?

Talora il mio cuore sembrava aggravato da un peso enorme, talora la circolazione del sangue rallentava ed impallidivo. Non avevo più volontà di niente. Mi accadeva qualche volta di starmene ore intere a fissare il cielo, preferivo nelle mie passeggiate la campagna; sceglievo per andare in chiesa le ore nelle quali eravi meno gente: nel mattino o verso sera.

Nella mia anima: oscurità perfetta; e tuttavia vedevo di tanto in tanto orizzonti infiniti ma confusi. Oggi tutto è cambiato; il mio cuore trabocca: sono raggiante!

Cara Bianca, a te debbo tutta la mia felicità: felice, hai pensato che avevi una piccola amica quassù.

Grazie mille volte, diletta, non ti farò il suo elogio: è tuo fratello! Non era titolo sufficiente per affezionarmi a lui? Ciascun giorno scopro in lui squisite qualità alle quali io non pensavo nemmeno.

È un quadro di effetti inattesi; ciascuna ora di studio mette in luce nuove bellezze. Hai tu qualche volta pensato al timbro armonioso della sua voce? non profferisce una parola che non mi senta profondamente commossa; e, quando è partito, la odo ancora.

Il colmo della gioia per me si è che piace a mio padre il quale l'apprezza. Quale sventura sarebbe stata la mia se mio padre avesse respinto il mio amore! Flavio non mi avrebbe certo abbandonata; una lotta si sarebbe impegnata fra quei due esseri che mi sono così cari; la felicità dell'uno avrebbe formata la sventura dell'altro! Pensi a questa alternativa? io tremo a idearla. In luogo di essa però tutto va per il meglio! Perchè non sei anche tu qui, Bianca mia? Bisogna quindi che ti decida a venire.

Andiamo, sono una pazzerella! Scrivimi, e dimmi se egli t'ha espresso le sue impres[illegible]

Per sempre!

« Jolanda
(Continua)

iersera ad alcuni esperimenti — riproduzione di poesie, di romanze cantate, di un pezzo per banda — riusciti a perfezione. Il fonografo non è ancora entrato negli usi della vita — e come curiosità scientifica non è così facile poterlo esaminare e provare.

Venezia d'Estate. — L'ultimo numero della *Venezia d'Estate*, organo del Comitato dei festeggiamenti è assai interessante.

Vi è un articolo sulla prossima festa del Redentore dovuto alla penna di un distinto letterato.

LOTTO — Estrazione dell'11 luglio

Venezia	17	33	54	82	20
Bari	80	83	6	87	33
Firenze	41	26	14	81	36
Milano	9	46	24	8	67
Napoli	20	6	13	19	32
Palermo	49	31	27	53	84
Roma	24	49	46	70	35
Torino	70	51	13	90	70

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Al grande concerto orchestrale che avrà luogo oggi alle 2 precise al teatro Malibran, interverranno forse le LL. AA. i Duchi di Genova e la Principessa Elvira.

L'orchestra di 76 professori, diretta da Domenico Acerbi, è composta dei migliori elementi che si hanno nella nostra città. Quella d'oggi è una specie di prova, che bene riuscendo — com'è certo — segnerà il principio di una serie di concerti orchestrali, che davvero sono tanto desiderati.

Ripubblichiamo l'interessante programma che oggi avrà luogo:

Parte prima: 1. Bizet, *L'Arlésienne* per orchestra — 2. H. Wieniawski. Il concerto per violino con accompagnamento di pianoforte, signorina Guglielmina Guarnieri — 3. P. Mascagni. *Danza esotica* per orchestra (Nuova per Venezia).

Parte seconda: 4. F. Ghin. Sinfonia in *re* minore per orchestra (Nuovissima) — 5. P. A. Tirindelli. *Ciardas* per violino con accompagnamento di pianoforte, signorina Guglielmina Guarnieri — 6. Rossini. Ouverture nell'opera *Guglielmo Tell*.

Accompagna al cembalo il maestro Carlo Rossi. — Primo violino alla spalla siede Pier Adolfo Tirindelli.

Biglietto d'ingresso L. uno.

SPETTACOLI

[illegible] in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2:

1. Marcia *Omaggio agli sposi*, Calascione — 2. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 3. Duetto d'amore e finale I. *Le Villi*, Puccini — 4. Scherzo *Pattuglia turca*, Michaelis — 5. Pezzo concertato *La Redenzione*, Gounod — 6. Galoppo *Sangue ardente*, Liebig.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

Triplice alleanza e Vaticano

Roma 11, ore 9.10 p.

A proposito della voce corsa che l'Imperatore d'Austria, per rassicurare Leone XIII, gli avesse mandato una copia del nuovo trattato per la triplice alleanza, un dispaccio da Berlino, evidentemente ispirato dalla Cancelleria germanica, esclude in via assoluta, che copie del trattato siano state comunicate ad altri Gabinetti o a Sovrani estranei alla triplice alleanza.

Forse il Vaticano avea fatto presso l'Imperatore d'Austria un qualche passo in proposito, ma pare che abbia ricevuto un cortese rifiuto.

La riduzione delle Preture

È di prossima pubblicazione la tabella delle nuove circoscrizioni delle preture secondo le proposte fatte dalla Commissione reale.

Valendosi delle facoltà accordate dalla legge, la Commissione propone che per taluni capoluoghi siano stabilite due sezioni di Pretura anzichè una sola. Nella prima sezione è la sede propriamente detta della Pretura; nella seconda il pretore è obbligato soltanto a recarsi periodicamente giusta uno speciale regolamento.

Di queste seconde sezioni di Preture o vice-Preture la Commissione propone di crearne 63 per tutte l'Italia. Essendo, secondo la proposta della Commissione, 1211 le Preture da conservarsi, ne vien che fra prime e seconde sezioni vi sarebbero in tutto 1274 sedi di Pretura, mentre oggidì le Preture ammontano a 1819.

Il console Berio

Il console Berio partirà domattina per Corfù.

I processi pei fatti del primo maggio

Oggi nel processo pei fatti del primo maggio credevasi che vi sarebbe stato la requisitoria del pubblico Ministero; perciò vi fu folla maggiore del solito: invece si udirono pochi testimoni, e poi l'udienza fu levata.

Quasi tutti i testimoni accusati narrarono il buon contegno dell'imputato Turrini, *reporter* della *Capitale*, arrestato mentre prendeva degli appunti pel giornale.

Un testimonio narrò che Turrini quando fu arrestato, venne picchiato con forti pugni dal carabiniere che gli diceva: — Questi pugni ora non li scriverai sul giornale.

La requisitoria avrà luogo lunedì.

Le spese dell'inchiesta africana

Roma 11, ore 10.5 p.

Il *Don Chisciotte* dice che la Commissione d'inchiesta sulla Colonia Eritrea è costata assai più delle preventivate 80 mila lire.

Finora vennero pagate per spese 105 mila lire, senza contare le spese per le scorte pagate sul bilancio coloniale.

Un ex-capitano garibaldino che si è fatto frate

Ieri l'altro, sotto le vesti di frate trappista, si è visto girare per Roma l'ex-capitano garibaldino Conti[illegible].

Interrogato da amici perchè fosse entrato in convento, rispose che la pensione non gli bastava e che la cedette al convento nel quale è entrato e che ora finalmente può sbarcare il lunario (testuale). Egli fece tutte le campagne dal 50 al 70, ed a Mentana organizzò col maggior Mazziolo la difesa del famoso Castello.

Italia ed Inghilterra

Oggi il ministro Rudinì ha ricevuto dalla Cancelleria inglese il testo preciso del discorso pronunciato ieri alla Camera dei Comuni dal ministro Fergusson.

Il testo corrisponde quasi completamente al sunto dell'*Agenzia Stefani* e conferma che il Gabinetto di Londra è nel migliore accordo colle Potenze, che hanno sottoscritto il trattato della Triplice Alleanza.

Inoltre le accoglienze entusiastiche che l'Imperatore di Germania riceve a Londra dimostrano che non solo il Governo, ma anche il popolo inglese, apprezzano i benefizi della Triplice alleanza.

La vertenza Pini

La nota vertenza del sottotenente Pini con alcuni giornalisti ha presa una nuova piega.

Oggi dovevasi discutere la vertenza Pini con Belcredi e Fratti, ma Colelani, direttore della *Capitale*, ha reclamato per sè la precedenza.

Il duello fra Colelani e Pini avrà luogo domani. Le condizioni si discuteranno stasera.

Ancora dei cappuccini di Tunisi

Roma 11, ore 11.25 p.

Il *Popolo Romano* dichiara che neppure la *Propaganda Fide* ha avuto il memoriale dei cappuccini.

Confermasi che fu sorpreso il loro allontanamento da Tunisi; dicesi vi abbia cooperato anche l'Inghilterra nei riguardi della colonia maltese.

— Si ha però da Tunisi che due cappuccini frati laici italiani partiranno domattina per Goletta e l'Italia.

Il padre provinciale dei cappuccini dovette consegnare stamane le chiavi della chiesa di Santa Croce di Tunisi, al vicario generale Tournier, che reggerà provvisoriamente la parrocchia.

Il servizio si assicurerà con preti secolari.

Altri due cappuccini partirono per Malta iersera.

— L'*Opinione* di questa sera si meraviglia del silenzio dei giornali clericali sulla questione dei cappuccini di Tunisi, che non ci informano se sia stato o no sospeso l'ordine di partenza.

Il successore di Nisio

Dicesi che Rava, capo-sezione al Ministero dell'istruzione, sarà incaricato di reggere la direzione dell'istruzione secondaria al posto di Nisio.

Nel Ministero di grazia e giustizia

Caprioli, capo-divisione al Ministero della giustizia (capo della divisione Grazie), ha chiesto il collocamento a riposo.

Rubini consiglierebbe Ferraris di sopprimere la divisione delle Grazie, aggregandola al Gabinetto.

Il ministro Ferraris si opporrebbe alla soppressione.

Il Municipio di Genova sciolto

Non essendosi potuto indurre il Sindaco Doria a ritirare le dimissioni, si è deciso lo scioglimento del Municipio di Genova.

Garrone fu nominato Commissario regio.

Quanto spese la Commissione africana

Roma 11, ore 11.45 p.

Il *Don Chisciotte* di stamane dice che le spese della Commissione d'inchiesta in Africa ammontano a 105 mila lire, oltre il pagamento delle scorte che vollero i commissari.

L'elezione di Catania — Irregolarità gravi

Si hanno notizie gravi di irregolarità commesse nelle ultime elezioni politiche a Catania.

Trentasette sezioni presentarono i verbali solo dopo 5 giorni, alterandone i risultati, proclamando eletti Grassi, Pasani e Quattrocchi, che non erano riusciti.

Il Bollettino Militare

Dall'odierno *Bollettino Militare* togliamo le seguenti disposizioni relative alle guarnigioni del Veneto.

Buri, capitano nel 43° regg. fanteria è nominato aiutante maggiore in prima.

Bizzatti, capitano del Distretto di Belluno è trasferito al 76° regg. fanteria.

Pari, capitano al distretto di Lecco, è trasferito a Belluno.

Trombetti tenente nel 6° reggimento alpini, è trasferito al 72° regg. fanteria.

Lavezzari, tenente nelle compagnie speciali d'Africa, è trasferito al 4° reggimento Genio.

Orsi tenente nel 4° regg. Genio ferrovieri è trasferito al comando di Massaua.

Il Bollettino Militare pubblica vari collocamenti a riposo di impiegati superiori per la soppressione della direzione del casermaggio e la semplificazione di altri servizi presso il Ministero della guerra.

— Il ministro Pelloux è promosso tenente generale.

[illegible]

L'*Esercito* e l'*Opinione* di questa sera smentiscono le solite notizie dei giornali francesi che annunziano numerose diserzioni di soldati italiani. Dal 1° giugno al 10 luglio i disertori italiani furono 6 soltanto e i disertori francesi arrestati e costituiti spontaneamente furono 7.

Dal 1° gennaio finora i disertori italiani passati in Francia sono 10, e i disertori francesi passati in Italia sono 17.

Al Congresso di Napoli

Gli on. Chimirri, Arcoleo e Salandra interverranno al banchetto dei congressisti agricoltori di Napoli, è fissato per martedì.

Nicotera in Friuli

Il *Fanfulla* di questa sera racconta che Galati, candidato pel Collegio di Udine, aveva annunziato una visita di Nicotera nel Friuli, mentre altri avevano detto che la notizia era falsa.

Galati si rivolse allora a Bonghi che ne scrisse a Nicotera.

Questi rispose che aveva intenzione di visitare le Provincie Venete, avendone la possibilità, ma non autorizzava nessuno a parlare in suo nome.

Il colonnello Piano

L'*Italia Militare* crede prossimo il richiamo del colonnello Piano dall'Africa.

Per le famiglie dei militari poveri in tempo di guerra

Il ministro Pelloux prepara un progetto di legge per provvedere al sostentamento delle famiglie povere dei militari poveri in tempo di guerra.

Il progetto si presenterà all'apertura della Camera.

Dalle Provincie

[illegible]

Bologna 11, ore 10.5 p.

Sono partiti per Torino Cerruti Rettore dell'Università di Roma e Vitelli professore a Firenze, incaricati di un'inchiesta sull'andamento disciplinare di quella Università.

A Bologna la Commissione si occupò delle dimostrazioni contro il poeta Carducci.

Livraghi in viaggio per l'Africa

Messina 11, ore 3.15 p.

L'*Ortigia* salpò iersera con Livraghi in una cabina di terza classe, abbattuto, pallidissimo, guardato a vista da 3 carabinieri: sembra abbia il proposito di suicidarsi.

Il Congresso agrario di Napoli

Napoli 11, ore 7.20 p.

Oggi si inaugurò il Congresso degli agricoltori italiani. Trecento erano gli intervenuti. Vi assistevano il prefetto, vari senatori e deputati.

Giusso aprì il Congresso con un discorso sulla necessità che il Governo nei futuri trattati tenga conto degli interessi dell'agricoltura.

La questione municipale di Napoli

Napoli 11, ore 8.10 p.

(b) Pare che fra il ministro Nicotera, il commissario Regio prof. Saredo, il direttore del Banco di Napoli e tutte le altre notabilità cittadine siasi stabilito un accordo circa la soluzione definitiva della questione municipale e l'assestamento della finanza.

Spirato il trimestre, si farebbero le elezioni comunali, e così sarebbe cessata la missione del commissario regio.

Una compagnia inglese assumerà l'affare del nuovo rione di Santa Lucia liquidando la Società anonima che lo aveva iniziato contando sulla vendita dei terreni, che ancora non si sono potuti ottenere per l'eccessivo costo.

La Compagnia inglese comincierebbe subito a costruire palazzi colle fondazioni in acqua.

Napoli 11, ore 9.40 p.

Ieri ebbe luogo un colloquio tra il ministro Nicotera e il senatore Amore.

Pare sia avvenuto un accordo completo per costituire una nuova Amministrazione Municipale con Amore a Sindaco.

Le elezioni generali amministrative saranno indette appena spirati i tre mesi del Commissariato Regio.

Un'orribile scoperta a Palermo

Palermo 11, ore 8.20 p.

(a) Una certa Spatola, fanciulla di 14 anni, mentre ritrovavasi in casa, vide sprofondare il suolo: sotto si scoperse un fosso largo e profondo un metro, in cui erano tre casse di legno con dentro tre scheletri di bambini e vari feti. L'autorità indaga.

Un ozio che muore svenato

Verona 11, ore 9 p.

Nicoletti Zenone era ozio a Tombe, vicino alla città. Era un uomo sulla cinquantina ammogliato e con figli, da molto tempo era affetto da malessere [illegible].

Questa mattina verso le 7, mentre era ancora a letto, disse a sua sorella Gioconda di andargli a prendere dell'acqua fresca da bere, non di quella dell'acquedotto: ma del pozzo — essendo questo molto più distante dell'incanalazione di quella dell'acquedotto.

Lo Zenone approfittando della momentanea assenza procuratasi della sorella, aveva dato di piglio ad un coltello da tavola, fuori d'uso e poco tagliente, e con questo si era fatto una profonda ferita al terzo superiore del braccio sinistro, ferita scagliouata e profonda sino all'omero che fu causa immediata della sua morte.

Una questione religiosa al Consiglio comunale di Firenze

Ci scrivono da Firenze, 10:

Alla odierna seduta del Consiglio comunale assisteva una folla immensa, sapendosi che il consigliere dottor Malenotti, direttore del *Fieramosca*, doveva svolgere la sua interpellanza sull'intervento del sindaco e della Giunta alla Messa di S. Giovanni.

Il Malenotti parlò applauditissimo, e concluse invitando il Consiglio ad esprimere il suo voto che d'ora innanzi la Rappresentanza municipale si astenga da qualsiasi manifestazione di indole religiosa.

Il sindaco marchese Torrigiani rispose che, intervenendo ufficialmente alla Messa di S. Giovanni, aveva inteso di mantenere una tradizione popolare e quindi di interpretare un desiderio della cittadinanza.

Il consigliere senatore Vigliani propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, udite le spiegazioni del sindaco, passa all'ordine del giorno. »

Il [illegible] Guicciardini, capo della precedente Amministrazione che aveva stabilito la massima del non intervento del Comune alle feste religiose, dichiarò di votare contro all'ordine del giorno Vigliani, dovendo il sindaco e la Giunta rispettare tutte le opinioni religiose senza sposarne alcuna.

Su 53 consiglieri votanti, 40 approvarono l'ordine del giorno Vigliani, 7 votarono contro e 6 si astennero.

Parte del pubblico applaudì e parte disapprovò.

Due annegati nel Po — Un uxoricidio a Novara

Saccaro ci scrive da Torino, 10:

Due giovinetti diciassettenni si recarono ieri nel pomeriggio nel Po a bagnarsi. Mal pratici di nuoto scomparvero sott'acqua, e non furono più visti. Per quante indagini abbiano praticate i barcaiuoli, pure i cadaveri non vennero ancora trovati.

— Giunse stamane notizia di un grave delitto commesso a Novara. Certo Donati, trentenne, tornato ora dall'America, trovò che la moglie durante la di lui assenza se la era intesa con un altro. Ieri afferrò un coltellaccio e la stese cadavere. Venne arrestato.

Dall'Estero

Le feste di Londra e la stampa tedesca

Berlino 11, ore 7.40 p.

La *Nord-Deutsche Allgemeine Zeitung* parlando del grandioso ricevimento avuto ieri a Londra dai Sovrani tedeschi, rileva l'accordo cordiale espresso dalle dichiarazioni di Guglielmo coi voti del forte e laborioso popolo della Gran Bretagna.

Questa uniformità di vedute fu segnalata espressa dalle parole di Guglielmo riguardo al mantenimento della pace. (*Vedi I. pagina*).

La salma della contessa De Launay

Berlino 11, ore 8.25 p.

La salma della contessa De Launay dopo la benedizione all'Ambasciata italiana fu trasportata oggi alle 5 pom. dalla cappella al Cimitero di Santa Edwige e si tumulerà domani alle 4 p.

L'Imperatore e l'Imperatrice fecero deporre sulla bara una magnifica colossale corona di rose e gigli bianchi. Una splendida corona fece deporre pure l'Imperatrice Federico e la Granduchessa di Baden.

[illegible] Napoli a Londra

Londra 11 ore 8.5 p.

Il Principe di Napoli arriverà qui il 22 luglio e alloggierà all'ambasciata italiana.

Gravissimo incidente alla squadra francese

Parigi 11, ore 7.50 p.

Un telegramma da Stoccolma al *Temps* reca che una torpediniera appartenente alla squadra francese passò sopra un canotto appartenente all'avviso *Lance* della squadra stessa. Sopra cinque uomini dell'equipaggio del canotto, se ne annegarono due.

Il principe di Montenegro a Vienna — Trattati di commercio

Vienna 11, ore 6.20.

Il principe di Montenegro visitò Kalnoky trattenendovisi lungamente.

La *Politische Correspondenz* dice di poter ultimare per notizia avuta da buona fonte che è stato dato che il principe di Montenegro sarà ospite dello Czar simultaneamente al Re di Serbia.

— Lo stesso giornale assicura che lo stato attuale dei negoziati commerciali austro-svizzeri promette che l'aggiornamento dei negoziati commerciali coll'Italia a Berna al 20 luglio diverrà probabilmente non più necessario.

Agenzia Stefani

Copenaghen 11 — Il professore Goos fu nominato ministro dei culti.

Un attentato colla dinamite

Si ha da Kimberley che l'altro giorno fu commesso un attentato colla dinamite negli uffici della compagnia *Debeers Kimberley*.

Non si ha a deplorare nessun morto. I danni sono gravissimi.

Gli uffici rimasero completamente distrutti.

Tale attentato ha ragioni inesplicabili.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Elena Vacarescu — Canti della Valle del Dimbowitza, raccolti dalla bocca del popolo, tradotti in tedesco da Carmen Sylva, ed in italiano dalla contessa Anna Milani Vallemani. — Questi canti usciranno fra brevissimi giorni dallo Stabilimento tipografico dell'editore S. Lapi di Città di Castello.

Per soccorrere i feriti — Abbiamo ricevuto dall'editore Albano Franchini di Verona un interessante volumetto tascabile utile per tutti coloro che possono trovarsi nel caso di soccorrere delle vittime negli infortuni.

I vigili, i pompieri, gli operai e tutti i cittadini in genere dovrebbero premunirsi di tale guida perchè vi troverebbero una breve, chiara e pratica esposizione sul modo di apprestare, prima che giunga il medico, le prime cure ai feriti in genere, nelle emorragie, nelle ferite avvelenate, nelle fratture, nelle slogature e distorsioni, nelle abbruciature, negli annegamenti, nelle soffocazioni, nei colpi di sole, negli avvelenamenti, ecc.

Il lavoro è del dott. Federico Camarck e venne tradotto in italiano dal defunto dott. Guido Galmi di Verona.

Il volumetto costa soltanto 20 centesimi.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà stimolanti e antisettiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore
Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, G. Bötner farmacia S. Antonino, A. Longega, Bertini e Ponzan, Gio. Gerotti, Alfredo Bernardini — in **Treviso** presso Librato — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rebecchi — in **Verona** presso Becchelli e Carli, non ché presso i principali farmacisti e droghieri del Regno.

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'Ochroma Lagopus è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **sempe**, finimenti da cavalli, e carrozze, valigeria e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri.

I. Per la facile sua applicazione non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turaccioletto;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra crosta o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia, e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

IMPOTENZA GUARITA

Se non sono esagerate l'attività e dolorosità alle parti fermentabili ... **M** ... ecc. ... alla fine del **Milano** ... (Se ... L. **20.**)

D'AFFITTARE APPARTAMENTI

San Marco, Corte Minotto, con acquedotto e gas, L. 50.

S. Sofia da L. 25 e da L. 17.

S. Geremia da L. 26 e da L. 60.

MAGAZZINI

Due a San Moisè e due a SS. Apostoli con riva, corte e pozzo.

Rivolgersi a San Samuele Palazzo Morosini, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

BAGNI

A SAN BENETTO
sul Canal Grande

Salsi, misti, dolci e solforati
Con approdo dei Vaporetti Veneziani
In Corte dell'Albero

HOTEL TESINO

PIEVE DI TESINO (Trentino)

Valle amenissima, circondata da boschi di conifere percorsa dal Grigno, a poche ore di carrozza da Bassano per Primolano e Strigno; da Trento per Borgo Valsugana, a tre ore da Levico e due da Roncegno. Altezza: 840 metri su livello del mare; acque pure, clima salubre, escursioni e passeggiate alpine interessanti.

Albergo recentemente costruito con trenta stanze bene arredate, sala di lettura, da pranzo, da bigliardo e caffè.

Cucina eccellente, buon servizio, prezzi e pensione modicissimi.

I sottoscritti conduttori sperano di vedersi onorati di numeroso clientela in questa stagione la più adatta al soggiorno alpino.

(1443) *Fratelli Granello.*

TARMICIDA
INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelli cuoie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'**Agenzia Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. **1.20** — Piccoli Cent. **60**

EAU DE TOILETTE

PROFUMI ASSORTITI

L'Eau de Toilette è eccellente per lavarsi e rinfresca abbellendo la carnagione.

L'Eau de Toilette è fatta esclusivamente coi fiori freschi, sta fra gli estratti squisiti e le altre acque d'odore.

L'Eau de Toilette pel suo grato profumo è la più ricercata dalle signore; serve per tutti gli usi della toilette, e non macchia il fazzoletto.

L'Eau de Toilette è fabbricata soltanto dalla ditta *Farina* e *F.lli de Lupis*.

L'Eau de Toilette si vende presso i più importanti profumieri del Regno e si trova in deposito a Venezia presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
a S. Salvatore 4822-23-24-25 (1)

al prezzo incredibile di L. **1.00** la bottiglia

GIUSEPPE TROPEANI E C.

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re

Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano

CAMPO SAN MOISÈ, NUMERI 1461-62

VENEZIA

avvertono che hanno rifornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, come pure tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI

PREZZI FISSI

Successo Infallibile

CAFARDINE

PER DISTRUGGERE GLI

SCARAFAGGI

Depositario Generale
AGENZIA ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, num. 4825
VENEZIA

Prezzo Centes. 50

Inventore A. COUSSEAU

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Medaglia d'Argento Dorato
All'Esposizione Regionale Veneta 1881 in Venezia

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Ditta Proprietaria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA

DEPOSITI NEL VENETO

Padova: *arm. Butazzoni Via dei Santo - B. e G. frat. Guerrana Via Morsari - G. Bardellini Piazza Pedrocchi.* **Treviso:** *Farmacia Milion, e G. Nardi ai Noli* — **Conegliano:** *Farmacia Zanato e Anicasato* — **Pordenone:** *Farmacia Roviglio e F.lli Parpinelli, neg.* — **Udine:** *Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza:** *Agenzia Fabris e C. Corso* — **Lonigo:** *L. Mattiani, liquorista* — **Verona:** *Farmacia Bordoni Castelvecchio - F.lli Morastone, Via Nuova - Amministrazione dei giornali L'Adige e L'Arena* — **Este:** *E. Negri farm. - Pastore Cortelazzo* — **Monselice:** *Farm. Ferd. Vanzi* — **Belluno:** *Pompeo Breveglieri, necoz.* — **Feltre:** *Farm. L. Birtuzzo* — **Arquà Polesine:** *Mario Gergognini, negoz.* — **Oderzo:** *Farm. Scotti.* — **Rovigo:** *Farmacia Miggiani, D. ... A. Tirelli.*

Interessantissimo
Studi femminili

Fotografie tolte dal vero Formato Gabinetto

Grandi assortimento. Lavoro finissimo. Collezione 10 fotografie L. 10. — Singola copia L. 1.

Catalogo completo con 300 diverse posizioni in fotografia miniatura Lire 3.

Si spedisce contro vaglia franco nel Regno in lettera sigillata **Roberto Harth**, fotografo, SCHIO. (1224)

PRANZI, COLAZIONI E ...

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa... salvietta; e per aver la salvietta è necessaria qualche cosa che la porti.

Porta Salvietta

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia.

Acqua dell'Eremita

infallibile per la Distruzione delle Cimici

Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Si vende all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 Gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Cousseau ha fatto nel nostro Stabilimento di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di Pasta in questa Città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede **Fratelli Poggioli.**

PREZZO: Pacchetto grande L. **2.00** — piccolo » **1.00**

Deposito generale pel Veneto Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Vendesi inoltre da tutti i principali Farmacisti e Droghieri.

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BASSANO

Guida del **Trentino** (Parte I, Ediz. II) con 88 vignette, piante e carte	L.	3.—
Legate in tela ed oro		
Cadore	»	4.—
Belluno - Feltre - Agordo.	»	5.—
Bassano - Sette Comuni	»	3.—
Vicenza - Recoaro - Schio.	»	5.—
Guida di Trento	Cent.	—
Guida di Rovereto	»	—
Guide economiche illustrate		
Guida di **Padova**	L.	2.—
Guida di **Levico** con vignette e panorami	»	1.—
Da **Padova** a **Treviso** a **Belluno**	»	—
Da **Padova** a **Bassano** ed **Oliero**	»	—
Schio, **Arsiero** e **M. Summano**	»	—
Recoaro	»	—
Basilica di S. Antonio di **Padova**	»	—
Altre guide		
Un giorno a **Vicenza**	L.	—
Il Museo di **Bassano**	»	3.—

Fra pochi giorni usciranno:

Guida di **Venezia** — Guida di **Possagno**.

Le ultime pagine di tali guide sono riservate per inserzioni a pagamento. Rivolgersi al sottoscritto.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano

Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Fratelli Drucker — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Fratelli Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tito Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Muquardt — **Zurigo** Orell Fuessli e C. — **Trento** Scotoni e Vitti.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria di lo più notevoli. Essa dà alla tinta del corpo quella morbidezza e quel velluto che sono propri non alla gioventù e che in età sul... della giovinezza, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora fa conoscere l'uso di ... ... la persona del suo calcio ... le fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino. Il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA San Salvatore, 4825

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI

per la barba e capelli

Questo prodotto Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in nero e castano, senza nessun danno alla pelle, ed è il più innocuo e istantaneo ...

La Tintura fotografica è universalmente adoperata ...

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale ... all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. Il modo di usarla è facilissimo: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbruciarà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega**, S. Salvatore.

Soltanto all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, N. 4825

Sapone d'Ireos

più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi sapanotte da pezzi di Cent. 1,200 per sole L. **2.50**

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Zavagnin

Anno CXLIX — 1891. Lunedì 13 luglio N. 192

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 30 all'anno; 15 al semestre e 7.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

[illegible]

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

LETTERA ROMANA

(Nostra corrispondenza particolare)

Le finanze del Papa — Giulio Sterbini detto « Cocco d'oro » — Cose palesi e cose nascoste — Che sono gli scalchi segreti di S. Santità — Abito violetto ed abito nero — Un cardinale senza cappello — Una lettera del pontefice.

Roma 11 luglio

(V. Riccio) Le condizioni delle finanze vaticane sono più gravi di quello che è stato detto dai giornali, ed i disordini scoperti non sono i soli che veramente esistono nell'amministrazione. Vi è una parte che è stata tenuta nascosta alla stessa commissione di cardinali, nominata dal Papa per mettere l'ordine e fare la luce sulla dissestata amministrazione.

* * *

Si conosce lo stato vero delle cose per quanto riguarda l'amministrazione di monsignor Folchi, e si sa che il danno è di parecchi milioni; ma non tutti i denari passavano per le mani del Folchi.

Altri erano dati al commendatore Giulio Sterbini chiamato in Vaticano *Cocco d'oro*, e di questi nulla si sa e nulla si potrà sapere, perchè i cardinali non hanno voluto, e forse non hanno potuto, verificare i conti di una persona familiare del Papa, molto cara al cuore di lui.

Una revisione di conti in questo caso non sarebbe stata possibile, anche perchè il comm. Sterbini non aveva e non ha funzioni determinate per quanto riguarda l'amministrazione. Si tratta di relazioni dirette fra il Papa e lui, le quali sfuggono al controllo, e sulle quali Leone XIII non permetterebbe mai che altri mettesse il naso.

La famiglia Sterbini non è romana ma della *Ciociaria*, e non ha nulla di comune con la famiglia di quello Sterbini che ebbe tanta parte nella Repubblica del 1849. Gli Sterbini avevano relazione con il presente pontefice fin da quando questi era soltanto il Cardinal Pecci. Allora essi erano molto cari al cuore di lui e quando da Perugia egli veniva a Roma scendeva in casa Sterbini dove aveva accoglienze ospitali ed affettuose.

Il comm. Sterbini narra ancora con commozione la scena della quale egli fu parte principale, e che accadde in Vaticano poco dopo l'assunzione del cardinal Pecci al pontificato. Allora molta gente si trovava raccolta per festeggiare la nomina, ma il nuovo Pontefice, malgrado l'emozione vivissima di quei momenti, seppe distinguere fra tutti l'amico Sterbini e lo abbracciò e lo baciò in modo particolare.

Le male lingue però quando sentono ripetere da Sterbini quel racconto, non possono fare a meno di osservare che il fatto non deve essere avvenuto come egli lo narra, e che in ogni caso gran danno ne dovrebbe venire da quell'abbraccio al povero Pontefice, perchè i capelli ritinti e gli unti baffi dello Sterbini dovettero sporcare certamente la nuova e bianca veste di Sua Santità.

* * *

A parte queste piccole malignità del mondo Vaticano, il fatto è che il signor Sterbini è sempre potentissimo sull'animo del Papa, malgrado tutte le vicende per le quali è passato il pontificato durante questi 14 anni, e malgrado tutti i gravi disordini scoperti nell'amministrazione.

Egli è *scalco segreto di Sua Santità*, e come tale ha occasione di avvicinare il Papa frequentemente. Gli scalchi erano altre volte una specie di famigliari o camerieri, che avevano l'incarico di tagliare la carne al Sovrano, una specie di maestri di casa privati e vestivano con un abito violetto. Leone XIII ha dispensato il suo amico Sterbini dall'obbligo d'indossare la camiciola violetta e d'ora innanzi lo scalco segreto può presentarsi in Vaticano con la marsina.

A questo Sterbini vennero confidati da Leone XIII molti quattrini e missioni delicate intorno all'uso del danaro, su cui non è permesso fare investigazioni.

Forse se fosse possibile un esame, si troverebbe che molto altro danaro è andato perduto, e che il disordine amministrativo e le difficoltà del momento sono maggiori di quel che sembri a prima vista.

Il papa non sa come uscirne. Vi è stato un momento nel quale egli pensava di scrivere una lettera ai fedeli di Roma, esponendo gli imbarazzi e domandando il concorso dei credenti; ma parecchi cardinali tentarono e tentano dissuaderlo da quel proponimento, poichè quella lettera formerebbe atto poco dignitoso e forse poco efficace.

Come infatti sarebbe possibile presentarsi al pubblico per chiedere quattrini, dicendo nello stesso tempo che i molti denari raccolti per la pietà dei fedeli di tutto il mondo, sono stati sperperati in pazze speculazioni, con un'amministrazione disordinata e cattiva, e da amministratori infedeli e corrotti?

Il papa però finora pare che persista nella sua idea e forse questa lettera ai romani vedrà alla luce.

* * *

Non è determinato quando che avrà luogo il nuovo Concistoro. Si crede che non tarderà a lungo perchè bisogna dare il cappello al nuovo cardinale Rotelli che non arrivò a tempo da Parigi per assistere al concistoro passato.

Rotelli è troppo caro al cuore del papa e dei parigini perchè lo si possa lasciare per lungo tempo nella noiosa posizione di un'Eminenza alla quale non ancora venne imposto il cappello cardinalizio.

Il discorso di Guglielmo

e l'impressione a Parigi

L'accordo anglo-italiano

I giornali francesi si trovano impossibilitati a negare il tono pacifico del discorso di Guglielmo a Londra. Invano alcuni, quali il *Paris*, asseriscono che la Francia deve stare sempre più pronta

La *France* confessa che il discorso rassicura completamente. Tuttavia vi ha un partito preso di attribuire le dichiarazioni pacifiche, piuttosto che ai sentimenti di Guglielmo, all'influenza dell'ambiente.

Il *Siècle XIX* dice che così parlando, Guglielmo volle rassicurare l'Inghilterra e accaparrarsela. Chiama il discorso *captatio benevolentiae*. La democrazia inglese obbligò Guglielmo ad esprimersi così.

Il *Temps* e la *Liberté* esultano a un tempo per la risposta di Fergusson a Labouchère. Dicono che l'accordo anglo-italiano non è quale ritiensi in Italia. L'Inghilterra non si obbligò a nulla. Solo propende al mantenimento della pace.

In mezzo a tutto ciò sentonsi però le preoccupazioni dei francesi — essendo assolutamente smentita la notizia dell'alleanza franco-russa, lanciata da corrispondenti compiacenti.

Un cardinale fautore della triplice alleanza

Anche nel Sacro Collegio vi sono degli amici e degli nemici della triplice alleanza. Uno dei più saldi ammiratori della triplice è il cardinale inglese Howard, il quale ha mandato al Papa le sue dimissioni da tutte le cariche ecclesiastiche, che copriva a Roma, in segno di protesta contro la politica francofila di Leone XIII.

Il cardinale Howard è vescovo di Frascati e prefetto della Fabbrica di S. Pietro.

Le tariffe doganali

alla Camera francese

A misura che la Camera francese s'inoltra nella discussione delle tariffe doganali, essa vota gli articoli con una rapidità sempre crescente come se [illegible] stordirsi. Questo modo sommario di trattare il sistema economico di un gran paese non è da tutti accettato con eguale rassegnazione e buon numero di deputati cominciano a spaventarsi della disinvoltura colla quale si cammina verso l'ignoto.

Intanto il presidente del Consiglio e ministro della guerra, Freycinet, ha presentato una domanda per un credito supplementare di 5 milioni per la fornitura della carne all'esercito. In previsione del rincaro del bestiame, il ministro dovette preoccuparsi di far fronte alle eventualità prossime.

V[illegible] un certo numero di industriali, [illegible] ogni speranza nel liberalismo [illegible] della Camera, si preparano a passare le frontiere in cerca di un paese più ospitale alle iniziative della libera industria.

Un deputato del Jura, il Bourgeois, impedito per malattia di assistere alle sedute della Camera, ha gettato un grido di allarme per la sopratassa di deposito progettata: « Su questo punto, egli dice, avrei dei seri avvertimenti da dare alla Camera, i quali si riferiscono ai pericoli di veder emigrare all'estero l'industria della lana, come molte altre, qualora la maggioranza imprudente le impedisse di vivere sul suolo francese. »

Certo il lavoro di proibizione è ben avanzato, ma il male non è del tutto fatto ed i sintomi cui abbiamo accennato lasciano credere che si sia sulla via della reciprocanza. Ad ogni modo, è, più di tutto, l'industria francese ha su quella via tutto da guadagnare.

Una smentita ufficiosa

Vaticano e la triplice

Il *Fremdenblatt* smentisce il dispaccio da Roma al *Tempo* relativo alle pretese comunicazioni del governo austriaco a Galimberti circa il trattato della triplice alleanza.

La interpellanza di Labouchere

alla Camera dei Comuni

Telegrammi da Londra affermano che la interpellanza di Labouchere sulla triplice passarono pressochè inosservate. Di rado la stampa se ne occupò. La *Daily Chronicle* se n'è occupata in via di eccezione.

L'ultimo periodo del suo articolo suona così: « Il deputato *francese* Labouchere vorrebbe che il nostro governo facesse esaminare i suoi documenti confidenziali al governo francese. L'on. Labouchere può ripetere per lungo tempo la sua domanda.

« Quando l'Inghilterra sarà la vassalla della Francia allora, ma soltanto allora, egli vedrà questa sua domanda esaudita ».

Si vorrebbe smembrare la Francia?

Amenità del « Matin »

Il *Matin* dedica all'Italia un articolo pieno della solita sua acrimonia.

Occupandosi specialmente della questione commerciale esso dichiara che nessun accordo è possibile, su questo terreno, fra l'Italia e la Francia, perchè con questo accordo si fornirebbero armi a coloro che vogliono smembrar la Francia.

Come si vede il contrasto ha assunto tutte le forme della sovreccitazione nelle colonne del *Matin*. Però altri giornali francesi gettano acqua su quanti intendimenti incendiari.

ITALIA E FRANCIA

Il *Matin* pubblica una lettera diretta ad un amico francese da Felice Levi, ex-deputato di Torino, parente di Luzzatti. La lettera dice:

« La politica francese si appoggia sopra il clero e l'esercito. Il ministro degli esteri francese è occupato dai discendenti dell'antica aristocrazia L'Italia dovette premunirsi contro la reazione, sempre vivente in Francia. Mentre la Germania marcia in prima fila alla riforma religiosa, la repubblica francese può trasformarsi domani in repubblica clericale alla Lavigerie.

« L'Italia vuole la pace: la Francia la guerra per riconquistare le provincie perdute. Qualunque sia l'esito, sarà fatale. Gli alleati della Francia sono il Papa e la Russia cioè i nemici irriconciliabili della rivoluzione e della libertà del pensiero. La Francia dando la mano ai due autocrati, diventa la cittadella della reazione, la forza armata di ogni dispotismo; è l'alleanza ibrida del cavallo coll'orso. Così il Mediterraneo diventerebbe un lago cosacco e sarebbe la fine dell'Europa. Quindi la Germania, l'Italia e l'Inghilterra dovettero premunirsi contro l'eventualità d'una repubblica reazionaria ».

Nel gabinetto portoghese

Un giornale progressista di Lisbona raccoglie la voce che è prossima la sostituzione di Abreusowha col conte Casal Ribeiro alla presidenza del Gabinetto portoghese.

Guglielmo in Inghilterra

A Wimbledon ed al Palazzo di Cristallo

Londra 11 — L'imperatore e l'imperatrice lasciarono il campo delle manovre di Wimbledon in vettura. Tutta la via, splendidamente decorata, era gremita di immensa folla, acclamante.

Il sindaco e gli abitanti di Wimbledon fecero pure una calda accoglienza ai sovrani che presero il treno speciale pel palazzo di cristallo ove arrivarono alle 6.30 pom.

Il principe e la principessa di Galles gli ricevettero nella grande terrazza. La musica della marina intuonò l'inno tedesco. L'imperatore passò in rivista i pompieri, ed entrò in palazzo ove si fecero un concerto e giuochi d'acqua.

Alle 8.30 vi fu pranzo; infine si fecero brillantissime illuminazioni con fuochi artificiali di cui cinque rappresentavano il ritratto dell'imperatore, e furono accesi elettricamente.

L'imperatore ne accese uno rappresentante la battaglia sul Nilo.

Tutte le vicinanze del palazzo erano gremite di folla acclamante entusiasticamente.

Londra 12 — I sovrani si recheranno stamane alle 10.30 al servizio religioso nella cattedrale di San Paolo e non nella cappella tedesca come prima erasi stabilito.

I sovrani traverseranno in vettura il Pall Mall Strand Fleet Street, e torneranno al palazzo per la colazione.

Londra 12. — I Sovrani tedeschi accompagnati dai Duchi di Connaught e dal Principe Cristiano assistettero stamane al servizio religioso nella cattedrale di S. Paolo.

I Sovrani giunsero inattesi, perciò non eravi folla lungo il percorso; così presero posto presso l'altare.

Terminato il servizio, un gruppo di persone avendo saputo che i Sovrani si erano recati a San Paolo, attesero la loro uscita e li salutarono rispettosamente. Essi ritornarono poscia a Buckingham Palace.

Nel pomeriggio si recheranno a Hatfield, ove saranno ospiti di Salisbury.

L'Ospizio dei cento preti

Abbiamo da Roma:

Nel clero bisognoso di Roma regna un profondo scontento verso il Vaticano, che, contrariamente alle tavole di fondazione dell'Ospizio domaniale dei Cento Preti, stato creato per ricoverarvi gli ecclesiastici poveri e inabili al lavoro, approvò la trasformazione dell'Ospizio medesimo in una specie di locanda a pagamento, alla quale il Vicariato fa obbligo di andare a tutti gli ecclesiastici i quali vengono in Roma per compiere i loro studi.

L'Ospizio dei Cento Preti è una vera propria Opera pia, e fa sorpresa che l'autorità civile non solo non abbia avocata a sè l'amministrazione dell'Ospizio, ma tolleri per di più che ne sia completamente travisata la istituzione.

Dirige l'Ospizio monsignor Berlucca, il quale, non si sa perchè, non rende conto della sua gestione ad altri che al Vaticano.

HELGOLAND

Si ha da Berlino che secondo il parere già espresso da Moltke, le fortificazioni di Helgoland mireranno semplicemente a difenderla da un colpo di mano.

La spesa sarà di 6 milioni, un terzo più di quella prevista prima.

DAL VENETO

A MURANO

L'elezione popolare del parroco

Ieri, sotto la presidenza del sindaco, quale delegato politico, ebbe luogo a Murano il comizio per la nomina del parroco della Chiesa di San Pietro [illegible], la quale [illegible] patronato, spetta ai capi-famiglia residenti nella parrocchia.

Gli elettori inscritti erano 474; votarono 203. L'unico concorrente era il R. D. Pietro De Toni, vicario in S. Francesco di Paola di questa città. Questi fu eletto avendo riportato voti favorevoli 108, contrari 95.

Oderzo, *12 luglio.* — *Funerali.* — Ci scrivono: Compianta da tutta la cittadinanza, giovedì cessava di vivere la nobildonna Clotilde Pigozzi-Gasparinetti, e ieri ebbero luogo i suoi funerali che riuscirono imponenti anche pel concorso di tutte le classi di cittadini.

Donna virtuosissima ed esempio delle più belle virtù domestiche, emergeva per la bontà del cuore e la nobiltà dei sentimenti. Lascia un retaggio di affetti alla famiglia ed al paese ed una viva ricordanza di sè nei poveri stati sempre da lei beneficati.

Vicenza, — *11 maggio — A un coraggioso — Laurea* — Ci scrivono:

(Ereteniо.) — Questa mattina alla presenza del sindaco comm. Zavella, del cav. Lucchini, e dei signori ing. Perini, Pivato, Meollo, Cita, Valmarana, Negri ed altri, fu consegnato al vecchio Domenico Bolzan, glorioso avanzo delle patrie battaglie, una lettera di congratulazione dei veterani ed un sussidio pecuniario, in ricompensa del suo eroismo, avendo il 22 giugno p. p. con pericolo di vita, salvata la vita ad una bambina di dieci anni, che era caduta nelle acque del Retrone.

Pronunciarono splendide parole il sindaco comm. Zanella, colla sua solita franchezza, e il capitano Perini, altro glorioso superstite della epopea nazionale.

— In questi giorni si sono laureati alla R. Università di Padova in giurisprudenza due distinti giovani: Antonio Salviati e Carlo Perini.

SPORT

Le corse a Padova

Nel giorno di martedì, 14, avrà luogo una quinta giornata di Corse.

Prima Corsa - *Corsa Fantini* — 1.° premio L. 200 - 2.° premio L. 150 - 3.° premio L. 100 — Distanza metri 1400 circa (due giri). I cavalli saranno divisi in tre batterie da sei cavalli ciaschedune, ed i primi di ogni batteria andranno a formare la Corsa di decisione.

Seconda Corsa - *Corsa Bighe* — Due batterie da tre Bighe ciaschedune, e la Corsa di decisione da quattro. — 1.° premio L. 150 - 2.° premio L. 100 - 3.° premio L. 80 — Distanza metri 1400 circa (due giri).

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 13 luglio: S. Anacleto p. m.
Martedì 14 luglio: S. Bonaventura.
Sole leva ore 4. m. 26; tram. 7. 45.
Temp. mass. dell'11: 27.3 — Min. del 12: 17.0.

L'ON. LUZZATTI

Ieri il ministro Luigi Luzzatti ha ricevuto una Commissione composta del Presidente della Camera di Commercio comm. Ricco, dai consiglieri cav. Ceresa e cav. Rosada e dal segretario cav. Camili.

La Commissione gli raccomandò caldamente varie questioni d'interesse commerciale e marittimo, ed egli diede le maggiori assicurazioni che i desiderî di Venezia, specialmente nella parte che sta ad esso più a cuore, saranno assecondati, convinto sempre che gli interessi di questo porto sono interessi nazionali.

* * *

La rappresentanza della Camera di commercio ha fatto bene a rivolgersi nuovamente al ministro Luzzatti che nel Gabinetto è una forza, è una potenza e una grande intelligenza; e poteva risparmiare altri passi (spesso inutilmente rinnovati) verso qualche altro membro del Governo, il quale per la sua modestia quanto inutile carica non può avere alcuna influenza nei grandi interessi dello Stato.

L'illustre ministro del Tesoro partirà per Padova oggi col diretto delle due.

Lo segue con sentimento di gratitudine e di orgoglio la sua Venezia, che egli ha sempre amata e difesa con affetto di figlio e coll'entusiasmo dell'innamorato.

Tiro al piccione. — Ieri cominciò nell'ippodromo della Società Bucintoro a S. Maria Elisabetta del Lido il *Gran Tiro Venezia*.

Al tiro di prova presero parte 28 tiratori; il primo premio fu vinto dal sig. Emilio Queirolo di Genova, e il secondo dal marchese Torelli Ferdinando di Milano.

Fra i tiratori che si distinsero e che proseguiranno la gara notiamo: Guidicini di Bologna, Maino di Genova, Blaas e Marini di Venezia, Rigoni e Asti di Padova, Luzil, Brighenti e Galletti di Bologna, barone Bianchi di Mogliano Veneto, deputato Nasi di Torino, Giovanardi di Modena, Sgarzi di Rovigo e marchese Riva di Milano.

I tiri furono brillantissimi e animati. I padiglioni di spettatori furono sempre popolatissimi.

Oggi a un'ora continuerà il *Tiro Venezia*.

Tiro a segno. — Ieri alle 5, con molta solennità, presenti le Autorità cittadine, governative e militari, nel salone dei Giardini pubblici, furono distribuiti i premi ai tiratori vincenti nelle gare chiusesi iermattina nel poligono di Lido.

Il corteo con bandiere e musiche partì verso le 5 da S. Biagio e percorse Via Garibaldi e i grandi viali dei Giardini fino al Salone.

Gazzetta di Venezia — 13 luglio (27)

APPENDICE

LA VERGINE

dai

capelli d'oro

Altro frammento.

Che splendide giornate noi passiamo, mia cara Bianca! che deliziose serate! È là; sempre là; ha completata la mia vita, o piuttosto è la mia vita intera. Mio padre l'ama come suo figlio; lo lascia sovente solo con me. E vuoi che te lo dica? Mi sento tutta tremante in questi intimi colloqui. Mi turba, mio malgrado, e, tuttavia li desidero. Ieri eravamo seduti di fronte l'uno all'altro, egli mi prese le mani fra le sue, i suoi occhi di fuoco si piantarono nei miei. Ah! Bianca, che sconvolgimento in tutta la mia persona! il suo sguardo potente mi affascinava a tal punto che non potevo nemmeno abbassare le mie pupille. Egli si mise ginocchioni; la sua bella testa, che tu conosci, s'appoggiò alle mie ginocchia. Allora sentii sulle mie mani i suoi baci ardenti! Il sangue mi correva lesto lesto per le vene; per la prima volta abbracciai e parecchie riprese quella testa adorata.

Nulla avevamo ancor detto; Flavio si rialzò, il cielo era nei suoi occhi; mi strinse al cuore, [illegible] labbra s'incontrarono; dopo, colla sua voce melodiosa, mi disse: « Jolanda, t'adoro! »

Diceva il vero! Io non pensavo affatto a ritirare le mie mani che s'intrecciavano dolcemente fra i suoi capelli. *Lui*, però, mi respinse dolcemente.

Quando fui sola, ebbi paura di ciò che era avvenuto! Perchè? Flavio non è la luce del mio cuore? Non fu lui a salvarmi? Vorrebbe perdermi? No, Bianca. Mi affido a lui come ad [illegible].

Tuttavia lo pregherò di non più guardarmi così!

[illegible]

La signora di Vierville alla sua amica.

Piccina mia,

Il bel libro del tuo cuore mi sta aperto dinanzi; sulle pagine bianche, che sfogliavo in collegio, si legge chiaramente la parola amore! Diletta mia, questa parola può fare la felicità o la sventura della vita; ciascuna giovinetta la compita una volta. Ah! se mai essa dovesse cantarti un disgraziato avvenire non mi consolerei mai d'aver contribuito ad iniziare il tuo cuore puro a quei dolori! Ma ho piena fiducia; il tuo cuore non sarà deluso. Flavio t'amerà come tu l'ami! Ah! come tarda il giorno nel quale ti rivedrò. Penserai anche allora alla tua Bianca? Perdonami, non cattiva non è vero? Belle come gli angeli, non hai pure la loro bontà.

Ho ricevuto due lettere da Flavio. È il più fortunato tra gli uomini; è delineata la sua felicità, ma vorrei che l'affrettasse se dipendesse da lui, Gusta il presente col pensiero dell'avvenire. Se non lo conoscessi, direi: Quest'uomo forte, è diventato debole davanti alla fortuna. Egli aspira a lungo il fascino della passione che gli hai inspirata.

Ho non scherzare col fuoco!

Se tu vedessi le sue lettere! Come t'ama! come si sviluppa la sua passione parlando di te! Il resto del mondo gli sfugge..... In tutto ciò non intravedere un calcolo fittizio; è il suo cuore che parla. Tu gli sei apparsa come una madonna in un nembo d'oro: professa per la sua Jolanda il culto dei pellegrini per la Vergine.

Quando lo vedrai, digli che sono assai lui in collera per le scarse sue lettere. In due mesi non ne ho ricevute che due. Diviene un po' egoista. Dopo tutto, gli perdono; lo si sarebbe per meno.

A quando?

Bianca

Flavio a Bianca

Cara Bianchetta,

Ti amavo, ti adoro! Senza metafore, non sei tu la mia stella? Jolanda, giacchè non posso non parlare di lei, è ben la più soave creatura che la mia vita abbia visto, vale a dire, ella è così perfetta, che talora mi chieggo se sogno! Quale castità in mezzo al suo abbandono! Qual profumo d'innocenza ella esala! Al punto che dimentico talora la sua miracolosa bellezza per non vedere che la sua anima. Chiudo gli occhi ed è la Vergine in persona la quale mi appare sotto le spoglie della mia diletta. I suoi occhi, specchio del cielo, son diretti verso di me; ella sorride alla mia adorazione; ma i suoi piedi non toccano la terra.

Mi invade un santo rispetto allorquando mi avvicino a lei; e quando, con inaudito candore, mi presenta la sua mano, sento un fremito per correre tutto il mio corpo. Non saprei ben definire ciò che provo. Epperò, l'ho abbracciata!

Comprendi tu ciò che vi ha di straordinario in questa parola; abbracciare Jolanda! è un capolavoro! non saprei dire se umano o divino!

Le mie labbra hanno incontrato le sue; ho sentito fra le mie braccia la sua verginea figura, e la sua testa divina si è riposata sulla mia spalla. I suoi capelli, tutti impregnati di quell'odore indefinibile della donna giovane ed onesta, hanno sfiorato il mio viso. Ah! per simili momenti quanto non si soffrirebbe!

Ella era calma: i suoi occhioni neri erano ripieni di languore, al quale sottentrava di tanto in tanto un vivo lampeggiare. Ella sorrideva alle mie dichiarazioni d'amore, e la sua mano benedetta avvicinava la mia testa alla sua.

Son certo del suo affetto, e quando, la sera, la lascio, son preso da strana agitazione, da spavento. Dal mio appartamento vedo la finestra della sua camera, dove ella dorme sotto l'egida degli angeli e.... tremo. Tremo che al mio svegliarsi la divina visione se ne sia andata. Tremo al pensiero di trovare la casa vuota. Se l'angelo riprendesse di nuovo le ali?

Passo delle notti insonni; non m'addormento che al mattino, allorquando l'alba del giorno fa impallidire tutte le altre luci e impedisce di vedere il lumicino che si spegne anch'esso nel reliquario benedetto.

(Continua)

Traduzione di proprietà della Gazzetta di Venezia.

Agenzia Generale di Pubblicità Antonio Longega Venezia

Pubblicità nei principali periodici quotidiani di Venezia
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » . . . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Volete la Salute??? LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

FERRO-CHINA-BISLERI

Padova, 9 Febbraio 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50
ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50
Si vende da
Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80
Si vende in VENEZIA presso:
Zampironi G. B., *Farmacista, Sta Moisè.*
Antonio Longega, *San Salvatore 4825*
Bertini e Parenzan, *Merceria dell'Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant' Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antisettiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas,,

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore

Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, G. Botner, farmacia S. Antonino A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Car., nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

LA POLVERE DENTIFRICIA di BOTOT
ACQUA VERA di BOTOT
ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

DITTA EMILIO BONLINI
VENEZIA

N. 5746-47 - S. Gio Grisostomo vicino al Teatro Malibran - N. 5746-47

L'assortimento è sempre al completo dal più modesto al più ricco orologio sia da tasca in oro, in argento, sia da parete o da tavola delle migliori Fabbriche di Germania, Francia e Svizzera.

Specialità
Ancore di precisione

Orologi di grande formato raccomandati al personale ferroviario, *Sistema Roskopf* ed *Interno* ... in argento, in oro, a vetro o doppia cassa.

Garanzia 6 anni ...

OCCASIONE FAVOREVOLE

Vendita a prezzi di Fabbrica
QUALITA' GARANTITE
Remontoir elegantissimi
Cassa e Calotta d'argento
10 Rubini

Per ragazzo	L. 12.50
Per uomo	» 13.50
Per signora	» 14.50

Remontoir oro fino 18 karati

Per signora	L. 28.—
Per ragazzo	» 38.—
Per uomo	» 48.—

Deposito Catene argento

Per signora con due fili e fiocco	L. 4
Per uomo da	» 4.50 e più

Lire 6

Prima qualità garantita

Questa sveglia nichelata che sembra vero argento per la sua eleganza, precisione ed il massimo buon mercato formano l'ammirazione di quanti ne fanno l'acquisto.

Deposito forniture per orologiai, orefici e meccanici
Catalogo Gratis
Dirigere lettere e Vaglia **E. BONLINI — VENEZIA**

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bigna, 30 Gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Consessa ha fatto nei nostri stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di Paste in questa Città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
Fratelli Pogliani.

PREZZO: Pacchetto grande L. 2.00 / » piccolo » 1.00

Deposito generale pel Veneto Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Vendesi inoltre da tutti i principali Farmacisti e Droghieri.

I più ricercati
INSETTICIDA

e di ***Infallibile Successo*** sono i seguenti:

CAFARDINE Per la pronta distruzione degli SCARAFAGGI — **Cent. 50.**

VICAT-VICAT Indispensabile per mantenere pulite le lettiere e gli elastici dalle cimici ecc. ecc. — **Cent. 30.**

TARMICIDA INFALLIBILE Per preservare dal TARLO qualunque sorta di panni e pellicerie — *Pacchi piccoli* **Cent. 60**, *Grandi* **L. 1.20.**

CONI PER LE ZANZARE Per bruciare nelle stanze e distruggere le ZANZARE — **Cent. 75.**

ACQUA DELL'EREMITA Infallibile per la distruzione delle CIMICI — **Cent. 60.**

POLVERE INSETTICIDA Per distruggere prontamente PULCI, CIMICI, ed altri malevoli insetti. **Cent. 30**

IN VENEZIA
Si vende esclusivamente all'ingrosso e al dettaglio presso l'Ag. ANTONIO LONGEGA S. Savatore 4825

In Padova presso la Farmacia Corrado Butazzoni, Crociera del Santo e presso la Drogheria Taboga, Piazza delle Erbe.
In Vicenza presso Luigi Fabbris, Ufficio pubblicità.
In Udine id. id. id. id.
In Ferrara presso Pistelli Bortolucci, Corso Grovecca e presso la Drogheria Gaetano Ricci, Corso Grovecca.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO

da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Medaglia d'Argento Dorato
All'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Venduta autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Prezzo della bottiglia
L. 2.50

Ditta Proprietaria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA

DEPOSITI NEL VENETO

Padova: *arm. Butazzoni* Via del Santo - *B. e G. frat. Guerrana* Via Morsari - *G. Bardellini* Piazza Pedrocchi. **Treviso:** *Farmacia Milioni, e G. Nardi* ai Noli — **Conegliano:** *Farmacia Zanuto e Antoniazzi* — **Pordenone:** *Farmacia Roviglio e F.lli Purpinelli, neg.* — **Udine:** *Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza:** *Agenzia Fabris & C.* Corso — **Lonigo:** *L. Malesani, liquorista* — **Verona:** *Farmacia Bordoni* Castelvecchio — *F.lli Marastoni*, Via Nuova — *Amministrazione dei giornali* L'Adige e L'Arena — **Este:** *E. Negri, farm.* - *Pastice Cortelazzo* — **Monselice:** *Farm. Ferd. Vanni* — **Belluno:** *Pompeo Breveglieri, negoz.* — **Feltre:** *Farm. L. Bivizza.* — **Arquà Polesine:** *Mario Gergognini, negoz.* — **Oderzo:** *Farm. Scotta.* — **Rovigo:** *Farmacia Maggioni, Ditta A. Minelli.*

D'AFFITTARE APPARTAMENTI

San Marco, Corte Minotto, con acquedotto e gaz, L. 50.

S. Sofia da L. 25 e da L. 17.

S. Geremia da L. 26 e da L. 60.

MAGAZZINI

Due a San Moisè e due a SS. Apostoli con riva, corte e pozzo.

Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3338.

Polvere alimentare
DEL
Dr GÖLIS
(in commercio dall'anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « Dr Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore
Dr Joe Gölis Nachfolger
VIENNA I. Stefansplatz 6.
(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso Dr G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

HOTEL TESINO
PIEVE DI TESINO (Trentino)

Valle amenissima, circondata da boschi di conifere percorsa dal Grigno, e poche ore di carrozza da Bassano per Primolano e Strigno; da Trento per Borgo Valsugana, a tre ore da Levico e due da Roncegno. Altezza: 840 metri sul livello del mare; acque purissime, clima salubre, escursioni e passeggiate alpine interessanti.

Albergo recentemente costruito con trenta stanze bene arredate, sale di lettura, da pranzo, da bigliardo e caffè.

Cucina eccellente, buon servizio, prezzi e pensione modicissimi.

I sottoscritti conduttori sperano di vedersi onorati numerosa clientela in questa stagione la più adatta ai giorni alpini.

(1443) *Fratelli* **Granello.**

Profumeria Maria dei Medici
Della CASA OGER, 6 Boulevard de Strasbourg PARIS

Alle Nobili Dame dell'Aristocrazia Italiana si raccomanda l'uso della profumeria di **Maria dei Medici**, composta con le stesse ricette del frate **Antonio da Pisa**. | Tutte le famiglie devono usare per il lavabo il **Sapone di lanolina all'acqua fredda** il solo, l'unico, il vero è quello della **Casa Oger.**

Unico Agente per l'Italia: Fr. MERLINO, 8, rue Theroi, PARIS.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **polvere dentrificia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **una** la scatola con istruzione
Esigere la vera **Vanzetti Tantini.**
Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni e sostituzioni.

NB. Si spedisce franco in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.
Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie.

SPEDIRE Lire 3 e Centesimi 30
per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **F. E. Singer** Milano, viale Venezia 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne** ed **altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.**

ANDORNO (Biella)
Grand Hôtel e Stabilimento Idroterapico Sella
Direttore Sanitario Prof. **G. MYA**
Direttore della Clinica propedeutica della R. Università di Siena.
Domande e schiarimenti al Proprietario **A. SELLA.**

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue e per la Sifilide terziaria L. 5.— INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—
SOLUZIONE ANTIULCEROSA per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.—
Privativa governativa al Dr TENCA, Milano, via Pasquirolo 2. Visite e consulto per lettera L. 5. A scanso di falsificazione esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. TENCA, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso Dr TENCA che spedisce rimedi in tutta Italia L. 1 in più, franco ufficio postale.

IDROPISIA Fiaschi ...
Malattie di CUORE

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Martedì 14 luglio N. 193

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I MIRACOLI DI QUESTI ULTIMI ANNI

Tuoni artificiali

Gladstone — *the Great Old Man* — ha predetto che il XIX secolo sarà il secolo degli operai, e prestando dall'agitazione già incominciata, vi sarebbe forte ragione per credere ch'egli abbia detto il giusto. Altri che vedono le cose da un altro punto di vista, battezzano il XIX secolo il secolo del vapore. Sta il fatto però che mentre esso avrà veduto nascere e svilupparsi questa formidabile potenza, che ha posto in rivoluzione tutto il mondo, probabilmente la vedrà anche scomparire, relegata alla storia industriale, per far posto a giovani rivali...

Si disse ancora che il nostro è il secolo dell'elettricità, il secolo dell'ipnotismo, il secolo dei microbi, il secolo di Bismarck o di Victor Hugo, di Darwin, di Pasteur..., o d'Ivette Guilbert.... E non v'ha alcuna di queste definizioni che non abbia, poco o molto, la sua ragione d'essere.

Ma si sarebbe potuto anche chiamare il secolo, nel quale abbiamo l'onore di vivere, *il secolo degli esplosivi*. Non vi ha forse un soggetto, che nel corso degli ultimi sessant'anni, sia stato curato con tante aggiunte e variazioni e perfezioni come questi terribili agenti di devastazione e di [illegible]

Or son cent'anni non si conoscevano, in fatto di metodi esplosivi, che quello volgare derivato dal fuoco greco dei Saraceni, che ancor oggi si chiama polvere da cannone. E quantunque molto rossa non fu incruenta la polvere di Fourcroy, di Guyton de Morveau, di Monge, di Berthollet, di Vauquelin e quella di Jemmapes e d'Austerlitz!...

Poi, quasi improvvisamente, si assistette a serie continuata di prodigiosi, inverosimili progressi. Vi si scoprirono, giorno per giorno, un numero straordinario di materie fulminanti, vicino alle quali l'antica polvere da cannone, che pel suo debutto, a Crecy, aveva fatta tanta strage, non divenne che una cattiva polvere, usata soltanto dai pirotecnici da sagre. Volta per volta avemmo il cotone fulminante, la piroxilina, il picrato di potassa, la serie dei nitrati, e tutte quelle composizioni terribili, alle quali si diedero umanamente un simpatico e dolce nome col finale in *ite*, quasi si trattasse di uccelli o di fiori: la dinamite, la roburite, la mannite, la cresilite, la bellite, ecc., senza dimenticare la melinite, di così scandalosa attualità in Francia!

Nulla più resiste a questi ausiliari forniti dalla chimica all'industria umana. Si rompono, come leggeri cartoni, le più grosse corazze di ferro e di acciaio, si entra nelle viscere della montagna, si polverizzano scogli giganteschi, si fa tremare la terra. E si incomincia ad intravedere quell'epoca nella quale con una certa quantità di non so quale infernale mistura, si potrà far saltare la terra e ridurla in tante particelle infinitesimali attraverso le immensità dello spazio. Sarebbe davvero un bel tema di *viaggio straordinario* per il Giulio Verne dell'avvenire.

.˙.

Si tratta adunque di una rivoluzione vera e non preveduta, non soltanto nell'arte militare, ma ancora nelle industrie che chiameremo pacifiche, nelle intraprese di sterramento, nei lavori delle mine, nei tagli di istmi e di roccie, e fors'anche nell'agricoltura..

E sbagliano, coloro che affermano che le materie esplosive hanno già rivelato tutta la forza della quale sono capaci: sbagliano dicendo che hanno reso all'uomo tutti i servizi che egli ha il diritto di attendersi. Già si parla di utilizzarle per purificare l'atmosfera mefitica e per togliere il carbone dalle gallerie sotterranee, per conficcare le palafitte, per abbattere i vecchi alberi resistenti alla mannaia, per dissodare terreni, e fors'anco per asciugare paludi, far cadere la pioggia, riformare i climi, e risolvere, in meno di cinque minuti.... la questione sociale!!.

E chi non sa ancora se non è vicina l'ora nella quale sarà a questi tuoni, a queste folgori artificiali che il genio della scienza domanderà la collaborazione, chiesta fino ad ora al vento, al gaz, all'aria compressa, al vapore, all'elettricità; l'ora nella quale tutti codesti elementi non saranno più soltanto impiegati a sconvolgere il povero mondo od a radere al suolo gli ostacoli molesti, ma dovranno docilmente concedere la loro potenza fulminea ai viaggiatori che abbiano fretta; l'ora nella quale si caricherà di petardi, come ora si fa del carbone, la stiva della nave od il *tender* delle macchine delle ferrovie, e magari la navicella dell'aerostato; l'ora nella quale le granate, rese dirigibili e mutate in veicoli direttissimi ricorderanno, in luogo di immagini sinistre, di incendi od omicidi, il lieto passatempo di una villeggiatura tra un continente e l'altro e di un viaggio per l'aria attorno alla terra?

.˙.

Si ignora forse che la musica e la pirotecnica sono sorelle? Si ignora che per far scoppiare un certo numero di cartuccie di dinamite seminate a breve distanza l'una dall'altra, senza alcuna comunicazione materiale, basta se ne cade una qualunque perchè, fin dalla prima scossa, tutte le altre scoppino all'unisono, per pura *simpatia*, come se un occulto vincolo di un magnetismo che non si spiega, le unisse misteriosamente fra loro in modo da farne una sola ed unica striscia di polvere?

Si sa che se si pone una piccola quantità di ioduro d'azoto sulle corde di un violoncello, esso resta inerte finchè l'archetto non ha impresso alle corde un certo numero di vibrazioni per secondo, finchè non ha di conseguenza prodotto un certo suono; e scoppia invece con una veemenza straordinaria tosto che quel dato numero di vibrazioni è raggiunto, come se per far udire la sua voce la tonante composizione avesse bisogno d'avere il più giusto *la*?

.˙.

Così si è pure prodotta una rivoluzione nella stessa patologia, per modo che un dotto professore della Facoltà di Medicina di Parigi, il dott. Pozzi, credette doverne fare, or non è molto, l'oggetto di una conferenza, davanti alla Società francese di soccorso ai feriti, conferenza che fu riprodotta dalla *Gazette Médicale*.

Infatti gli esplosivi moderni nascondono in un piccolo volume una forza prodigiosa; il loro scoppio produce un'enorme quantità di gas — immaginate che soli venti chili di dinamite provocano, per la centesima parte della durata di un batter d'occhio, lo spostamento di tre milioni di metri cubi d'aria! — e questo gaz, portato istantaneamente ad altissima temperatura, acquista *ipso facto* una tal forza che le ferite che produce superano per gravità tutte quelle che altrimenti si possono fare. Esse superano le più orribili piaghe risultanti dall'introduzione in un corpo di un proiettile o da uno scoppio di gaz: la chirurgia dei nostri padri non ha veduto niente di così orrendamente spaventevole.

Il corpo colpito viene ridotto cadavere tutto scuoiato dalla testa ai piedi, come se fosse passato per le mani del più abile anatomico; — le membra ne sono così nettamente staccate l'una dall'altra come fossero tagliate con un filo di rasoio; o sono impastate in un ammasso informe, o sono gettate qua e là o carbonizzate o tutte fracide; oppure le viscere sono levate dall'interno del corpo, senza lasciarne traccia e senza che sia possibile riconoscere per qual parte siano uscite; o accade come il 23 settembre 1877 a Ubache (nella Nuova Caledonia) che un'unghia della mano destra si conficcò in una vertebra della spina dorsale dopo aver attraversato in tutta la sua larghezza il torace; o si producono istantaneamente delle paralisi, o si abbruciano gli intestini senza la menoma lesione esterna; in una parola si tratta di un caos, di uno scompiglio del corpo tale che non si sa dargli il suo vero e proprio nome.

È tutta una patologia nuova, lo ripeto, che obbliga ad una terapeutica nuova.

.˙.

Sono questi i frutti del progresso.

Noi non viviamo più come i nostri padri; noi non possiamo più nè morire nè soffrire come essi morivano e soffrivano.

La morte è come la vita, come i costumi, come l'arte, come la lingua: essa pure il ha suo *stile*, che varia secondo le razze, i luoghi e i tempi.

EMILIO GAUTIER

Le elezioni amministrative
in Alsazia-Lorena

Molti giornali francesi annunziarono già con soddisfazione un regresso dell'elemento tedesco fra i consiglieri municipali, testè eletti, specie in Lorena.

La gioia pare che sia stata un po' prematura; almeno scrivono da Strasburgo di un risultato in generale non solo soddisfacente, ma favorevole. Con eccezioni relativamente poche sono stati rieletti gli antichi consiglieri; così a Strasburgo, dove lo stesso borgomastro Back non è alsaziano, ma tedesco dal di qua del Reno. Seggono nel Consiglio di Strasburgo 10 tedeschi; e i giornali rilevano l'armonia che regna fra loro e i nati alsaziani.

A Mülhausen dovevano eleggersi 36 consiglieri, ma al primo scrutinio uscirono solo 7, e a Metz 16 su 32. I socialisti non hanno acquistato e non possono acquistare nessun seggio; invece è notevole che i borgomastri, nominati dal Governo di Strasburgo e quasi nati al di qua del Reno sono stati tutti rieletti, ancorchè alla loro elezione non fossero mancati avversari.

I giornali dell'Alsazia-Lorena dicono che nelle [illegible] elezioni le passioni politiche, ossia di nazionalità, non hanno avuto che piccolissima parte, ed il fatto della elezione e rielezioni dei borgomastri dà loro completamente ragione.

L'impressione a Parigi
pel viaggio di Guglielmo

I giudizi dei giornali francesi sul discorso di Guglielmo sono consimili oggi a quelli d'ieri.

La *République*, la *Justice* e il *Rappel* insistono nell'affermare la fredda accoglienza avuta dall'imperatore germanico in Inghilterra.

La *République* e il *Débats* manifestano l'opinione che gli impegni presi dall'Inghilterra verso l'Italia siano tenuissimi, altrimenti l'Inghilterra avrebbe domandato di conoscere le condizioni della triplice.

Il dispetto nel linguaggio dei giornali francesi traspira sempre più. Solo notasi la tendenza dei giornali seri a non più attaccare ed insultare l'Inghilterra, ma a farle invece comprendere che sarebbe ancora possibile accordarsi.

I sovrani di Germania a Londra

Hatfield 12 — Stamane vi fu colazione presso a Salisbury in onore dell'imperatore e dell'imperatrice di Germania.

La marchesa di Salisbury aveva a destra l'imperatore e a sinistra l'ambasciatore francese Waddington, decano del corpo diplomatico. L'imperatrice aveva da un lato lord Salysbury dall'altro lato il principe di Galles, la signora Waddington, e l'ambasciatore di Germania Hatzfeldt.

I sovrani partirono alle 2.30 pom. per Windsor a prendervi congedo dalla Regina.

Windsor 13. — I Sovrani tedeschi giunsero nel pomeriggio da Hatfield. Dopo trattenutisi un'ora al castello si accomiatarono affettuosissimamente dalla Regina e ripartirono per Londra fra le acclamazioni della popolazione.

Londra 13. — I Sovrani tedeschi sono giunti provenienti da Windsor. Guglielmo parte stasera per Edimburgo; l'Imperatrice si reca a Felixtowe, dove trovansi i suoi figli.

Guglielmo regalò a Salisbury una pendola di grande valore e al Lord Mayor il suo ritratto ad olio.

Al Tiro a segno di Lione

Lione 13 — Le delegazioni delle Società svizzere giunte iersera per partecipare alla gara del Tiro a segno furono ricevute calorosamente da tutte le autorità e dalla popolazione.

Fuvvi un ricevimento al Municipio. Favon consigliere svizzero consegnò la bandiera elvetica al sindaco che ringraziò, poscia fu servito del vino fra le vive acclamazioni.

Lione 13. — Il servizio sul campo di tiro è fatto dalla truppa. Il tiro è abbastanza animato. Sono giunti parecchi italiani.

Nel tiro al fucile Gras dell'armata francese si distinsero finora Villetti di Roma e Tirotti di Torino.

Alla pistola fu primo Paure di Parigi, poi Borgongelli di Roma, Revandi di Roma, Bonnella di Torino.

Sono giunti stamane i tiratori di Napoli e Firenze.

ANCHE IL CIELO VOGLIONO I FRANCESI!

In Francia si agita oggi una curiosa quistione: Gli areonauti in tempo di guerra, devono essere considerati come belligeranti o come corsari?

Una memoria fu presentata al Ministero della guerra di Francia, ed ora si tratta di prendere l'iniziativa di una conferenza internazionale.

A questo proposito il *Matin* scrive:

« Fino a che gli areostati non saranno dirigibili, non val la pena di preoccuparsi della loro insufficienza. Ma quando questo problema sarà praticamente risolto, bisognerà decidere se il cielo è libero, e se un pallone straniero potrà venire in Francia, e spaziare al di sopra di una fortezza tutto il tempo necessario per fare le fotografie di tutti i particolari delle opere di difesa, nelle quali non è permesso di penetrare.

« Attualmente questo mezzo speciale di informazione può benissimo essere impiegato dai numerosi areostati che si innalzano al di sopra di Parigi e che non destano alcun sospetto.

« La legge sullo spionaggio che quanto prima dovrà essere discussa, ha provveduto questo caso?

« In ogni caso non sono necessari atti legislativi per premunirsi. Un regolamento sull'areostatica all'interno è oggi necessario, come quello che si adottò qualche anno fa per i colombi viaggiatori.

« Se il mare è libero in tempo di pace, così non si può dire del cielo.

« La colonna intiera d'aria, che si eleva al di sopra di un paese, appartiene esclusivamente al paese stesso. »

A proposito del Cardinale Haynald

Amici carissimi

Io proprio non credo che sia il caso di rispondere al giornale *La Difesa*, per quanto scrive a proposito di una mia corrispondenza sul cardinale Haynald.

Perchè rispondere? Non è oggi che io comincio a scrivere sulla *Gazzetta*, e credo di aver mostrato che posso ingannarmi in buona fede, ma che mi anima solo amor di verità, e scrivo solo quello che io reputo giusto ed esatto, piaccia o no ad amici o ad avversari.

Le notizie biografiche sul cardinale Haynald io ebbi da elevati personaggi del Vaticano, da persone che lo conobbero da vicino, e le informazioni che riguardano i precedenti mondani del defunto mi vennero da un porporato. Io non ne farò il nome certamente, ma se la *Difesa* vuole, io sono prontissimo, per mostrare la verità di quanto asserisco, a narrare due o tre fatterelli piccanti intorno alla vita di Haynald, i quali mostreranno come io sia stato mite negli apprezzamenti miei.

Parlai dei pregi e dei difetti dell'uomo secondo verità, e come dissi delle debolezze mondane, così dissi altresì dell'amore di lui per la botanica e delle relazioni con parecchi scienziati. In questi giorni infatti si pubblicheranno le lettere sue a vari naturalisti italiani.

.˙.

La *Difesa* dice che dovremmo anche esaminare le colpe di certi liberali. E perchè no? Lo facciamo con uguale serenità ed amor di verità. Non sono dieci giorni che è finito, con il risultato che tutti sanno, un processo che ha messo in rumore tutta Italia e che si iniziò perchè io volli rivelare le colpe e le turpitudini del nostro mondo ufficiale.

Il curioso è che in questi giorni, proprio per il processo, ebbi lodi grandissime dagli stessi giornali clericali, i quali ora gridano e strepitano perchè narro le debolezze di Haynald. Furono così cortesi per me e dissero tante parole benevoli, che io quasi quasi dubitai che in Vaticano fossero per canonizzarmi.

Scherzi a parte, amici miei, auguro ai signori della *Difesa* eguale equanimità verso i nostri uomini politici come ne uso io quando mi occupo dei personaggi del mondo vaticano. Narro le debolezze e gli errori loro, come narro le loro virtù e le loro buone azioni, nè mi rimuovono da questa via la rabbia gesuitica e le sciocche escandescenze degli scrittori della *Difesa*.

Una stretta di mano.

Roma 12 luglio 1891.

Aff.mo V. RICCIO.

DAL VENETO

LE ELEZIONI A PADOVA
La situazione

Padova *12 luglio* — Ci scrivono:

(X) Il vostro ordinario corrispondente vi scriveva ieri che, quanto alle elezioni Padova dorme. Non so, se dormano i partiti o fingano di dormire; forse ci apparecchiano delle sorprese — del resto è molto originale la *patavinità* della lotta elettorale.

Si convocano quasi clandestinamente i Comitati elettorali dall'Associazione costituiti per lo meno un mese prima delle elezioni; lavorano nel secreto, *barattando* candidati, discutendo nomi, cognomi, qualifiche, qualità e rapporti personali e svelano alle turbe degli aderenti alle Associazioni il loro grande secreto, e spiegano il loro vangelo amministrativo alle masse degli elettori quarant'otto e tutt'al più settantadue ore prima della lotta. La stampa locale? Questa non parla — non prepara non incuora alla lotta; non pensa darvi alcun indirizzo. È già troppo combattere per due o tre giorni! — E poi: questa stampa cosa potrebbe fare se non sa ancora a quale dei vecchi programmi amministrativi le maggiori Associazioni pensino di fare ritorno oppure se vogliano abbracciarne dei nuovi? Qui, vedete, c'è un curioso sistema di amministrare il Comune, di votare in Consiglio, di eleggere consiglieri.

Il conte Vettore Giusti, per esempio, è un gentiluomo veramente egregio; ma egli pure ha sentito il bisogno di non portare in Consiglio quale sindaco il programma di strette economie che quale assessore difendeva. Qualche altro assessore, per nome valente ed egregio, da rigido censore dei progressisti nell'amministrazione è diventato fautore di spese non rimuneratrici.

Così nel Consiglio sonvi uomini che non trasformano le proprie idee, i propri programmi col trasformarsi dei tempi; ma semplicemente col mutare di amministrazioni. — Fedele interprete o, meglio, più che interprete, infelice iniziatrice di questo sistema che lancia il corpo elettorale e gli eletti in un caos di contraddizioni e le Giunte comunali in un mare di strambe peripezie amministrative è l'Associazione popolare *Savoja*. — Mi duole dirlo.

Io amo questa Associazione per i suoi intenti, per le sue iniziative, per la grande ed ammirevole sua organizzazione dovuta al valoroso e cortese presidente prof. Morelli che saper dovrebbe *sempre* (e non talvolta soltanto) dimenticare le personali convenienze in vantaggio dei principii.

L'Associazione Savoja mancherebbe, a rigor di parola, di coerenza amministrativa tutte le volte in cui cambiando uomini non si accorgesse che cambia le idee e l'indirizzo delle amministrazioni locali. — Un anno si lotta sopra un nome, poi lo si abbandona, e la lotta si accentua sopra un altro combattuto da prima. E' così che si attuano i programmi amministrativi? Un anno uomini che vogliono spendere, un altro uomini che vogliono risparmiare.

Una volta la *Savoja* vuole Pasquale Colpi, sindaco di una incontestabile serietà amministrativa, fautore di un progresso raccolto e prudente e ne fa simbolo di una clamorosa lotta. E poi, caduto lui (per debolezza e infingardia di amici tiepidi nel giorno del pericolo) sorgono altri che modificando le proprie idee si oppongono al suo indirizzo. Ebbene

---

Gazzetta di Venezia — 14 luglio (20)

CARLO DICKENS [illegible]

LA VERGINE
dai
capelli d'oro

Il dolce risveglio, mia buona sorella, quando, saltando dal letto e tirando a metà le cortine, vedo la sua diletta testa dalle cortine! Come credo allora in Dio! La rivedo infine; ella mi sembra ancor più bella che la vigilia; la sua fronte, d'una strana purezza, è raggiante. Ripeto allora i versi del grande poeta, poeta del cuore per eccellenza.

> O temps! suspends ton vol, et vous, heures propices
> Suspendez votre cours
> Laissez-nous savourer les plus pures délices
> Des plus beaux de nos jours

Epperò vi son più cose da ottenere per me; ed esse aspiro dopo il bene supremo, dopo la possessione di questo tesoro. E per me; mi fu promesso; il matrimonio è certo, non dipende più che da Dio; e, cosa strana, potrei affrettarlo; non so se lo farò. Rassomiglio al cacciatore il quale, sicuro del suo colpo d'occhio, attende, per colpire la preda, che ella abbia ancora una volta ammirate le sue piume ai raggi del sole e accentuato il suo volo pittoresco; calmo e tranquillo, il cacciatore osserva prima di fermarsi; è sicuro. Esamino la mia felicità sotto tutti gli aspetti; m'allontano per contemplarla; mi avvicino per coglierla, e mi allontano ancora. Studio quei nonnulla che a poco a poco trasformano a sua insaputa la giovanetta in donna; studio il suo sguardo calmo e dolce come il cielo d'Oriente; cerco di sorprendervi quei fili bianchi, quei lampi, prologhi del cambiamento nel cielo, indizi precoci della passione nel mio cielo per me.

Ah! Bianchetta, come sarà bella col suo abito bianco nel giorno del matrimonio! come sarà bella quando la condurrò all'altare un po' commossa.

La si vedrà arrossire quando, prendendo la sua mano, le infilerò nel dito l'anello inseparabile che solo la morte spezza. Vedo il suo casto seno accentuare le sue ondulazioni sotto il bianco corsetto, allorquando ella pronuncierà il sì per la vita. E dopo la condurrò meco.

Cara sorella, questa parola mi rende folle.

Sì la condurrò con me! Ella sarà mia come io sarò suo; noi saremo un tutt'uno. La sera, verrà, poi [illegible] propizia al linguaggio d'amore; la sottrarrò agli sguardi indiscreti; infine, solo con lei, sotto l'ale di Dio, aspirerò quel fiore dell'anima mia. Scioglierò la sua capigliatura, quel manto reale, il quale, di ora in ora, mi produce delle allucinazioni. Se gli angeli fossero gelosi e volessero rapirmela, coll'aiuto di lei, loro malgrado, andrei in paradiso.

Comprendi tu ora perchè mi trovi felice? Sono un raffinato del piacere.

Ho scritto la parola piacere; ma sta male, applicata a Jolanda; per lei, è la passione più violenta che serve di piedestallo al culto!

. . . .

Bianchetta, piccina mia, bacio i tuoi occhi e la tua mano che mi ha indicato la stella.

Flavio

Bianca di Kestermont a Flavio

Troppo felice Flavio,

Tu giuochi col fuoco. La passione che t'anima e che tu hai ispirata è santa; non profanarla, non ridurla un capriccio. Hai compreso tutto il valore d'Jolanda. Adorala, ma non perderla, speculando per avarizia sul diamante che Dio ti mette fra le mani. Tutte quelle meraviglie che ti compiacesti di dettagliarmi e che sono così dolci in ricordo, mi sembrano avvilire quella alla quale hai dedicato un culto.

Non comprendo la tua passione. Sembra che tu enumeri freddamente tutte le piume che taglierai a quell'angelo. Le conti di già; ma se ve di questo passo ella non avrà più ali.

Parli della sorte, e tuttavia sei innamorato seriamente, sei la tua fidanzata quanto ella merita d'esser amata. Non me l'ha scritto essa [illegible]?

Andiamo, Flavio mio, scaccia tutte queste idee singolari che potrebbero esserti funeste. Affretta il momento che dovrà unirti a colei che ami.

Se lo permetti, abbracciala da parte mia; andiamo, faccio una cosa non troppo bella, ma conto su di lei.

Tua sorella che t'ama

[illegible]

Flavio a Bianca

Sorella adorata, che cosa ti ha ella scritto?

Risposta di Bianca

Povero folle! non l'hai indovinato?

Jolanda a Bianca

Sorella mia

Mi perdonerai, visto che peccato confessato [illegible]

T'aveva detto che avrei domandato a Flavio di non più guardarmi coi suoi grandi occhioni, in modo strano, giacchè, mi turbavano internamente ed il mio povero cuore batteva con violenza. Ebbene ora ieri; vicini alla finestra, ho sentito la sua capigliatura sfiorare la mia guancia; ho mirato nei suoi occhi i miei, e come se non avessi potuto più staccare il mio sguardo, l'ho abbracciato, per coprire quei due bracieri ardenti.

Ecco dunque dove sono le mie belle risoluzioni.

Mi perdonerai, Bianca mia? Flavio, lui non se ne avrà a male; sai bene che l'adoro! Del resto, credo che m'impegnerebbe volentieri alla recidiva, giacchè mi ha risposto con due o tre baci che io non domandavo, ma che mi inviavano. Mio padre è arrivato.

Ti giuro, Bianca mia, non ricomincierò più.

Oggi, appena principiata questa mia, Flavio è entrato. Senz'alcun preambolo mi è saltato al collo. Sorpresa, l'ho lasciato fare, visto che mi ha detto che era da parte tua quell'abbraccio.

Non ho da scusarmi questa volta; tu l'hai [illegible]

Bacio questa carta per te.

Jolanda

Bianca di Kestermont alla sua amica

Mi formalo a sostenere la parte di nonna; sia, accetto. (*Continua*)

Il termine per la presentazione delle domande d'ammissione a detto concorso, scade il 30 p. v. settembre.

Per la conservazione del pesce. — Il noto ed egregio pescicultore Gorin ci manda questa lettera:

Ill.mo sig. Direttore,

Ad onta della severa proibizione contro la pesca delle *verzelatte* (cefali) così detta *egusteriole*, pesce giustamente proibita in quest'epoca, essendo questo pesce appena nato così quasi invisibile — vi si diede già principio e le *verzelatte* vengono vendute ai fossanti ed a qualche padrone di valle a cent. 50 al migliaio e via crescendo sino a lire 1. — È da notarsi che su un qualsiasi quantitativo bisogna calcolare che ne possa riescire appena il 10 per cento, perchè la rimanenza va completamente dispersa, ed in tal modo, oltre che spopolare la laguna, i pescatori portano rovina a sè stessi.

Tutto questo è effetto di una legge barbara che permette che tutti indistintamente possano recarsi alla pesca senza un mandato, come si praticava per l'addietro.

La pesca di dette *verzelatte* dovrebbe essere permessa soltanto dopo il 1.° di ottobre, epoca in cui esse sono ottime; e praticando in tal guisa, oltrechè restare le lagune bene provvedute, i padroni di valle avranno campo di poterne seminare con riescita sicura.

Si aggiunge che da vari anni, lungo tutte le spiaggie dell'Adriatico si pratica la pesca così detta a *saltarello* la quale apporta un danno rilevantissimo, predando tutto il pesce che va in fregola per la fecondazione.

In questo stato di cose è indubitato che se il Governo non darà serie e pronte disposizioni perchè abbiano a cessare simili abusi, verrà presto il giorno in cui chi vorrà mangiar pesce dovrà pagarlo a prezzi favolosi, come ne fa fede l'incarimento che da vari anni va sul suo prezzo notandosi.

Con perfetta osservanza.

Venezia 13 luglio.

Dev. Angelo Gorin.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Baruonda al « Bucintoro »

Comparvero ieri davanti al Tribunale penale Bortoli Luigi, Grandolfo Giovanni, Grandolfo Antonio, Bortoluzzi Ferdinando, Bolzo Giovanni, Berardi Emilio e Sandon Giovanni per rispondere del reato di resistenza con violenza commesso in Venezia la notte 29-30 marzo p. p., contro due soldati di fanteria, caporale Trinei Isidoro e soldato Re Pasquale, nell'esercizio ed a causa delle loro funzioni, avendoli percossi e disarmati mentre essi militari si erano interposti per sedare una rissa successa nel Caffè *Bucintoro*.

Siedono al banco della difesa gli avvocati Andrea Bizio, Feder, Magrini e Norsa.

P. M. Avvocato De Capitani.

Tutti gli imputati negano recisamente di avere usato violenza contro i due militari. — Dalle [illegible] dichiarazioni si rileva che vennero alle mani per futile motivo Bortoli Luigi ed Emilio Berardi; che il Bortoli fu spinto contro il tavolo ove stavano seduti i due fratelli Grandolfo colle loro famiglie; che la moglie di Giovanni Grandolfo cadde a terra per effetto della spinta del Bortoli; che [illegible] allora una baruonda per l'intromissione di una ventina di persone e che i militari accorsi per sedare la mischia sarebbero stati percossi e disarmati.

Introdotto il caporale Trinei Isidoro depone di essersi interposto per sedare la baruonda — e che dopo essere stato percosso, estrasse la daga. Non sa indicare da chi sia stato percosso e disarmato.

A domanda della difesa dichiara che alle 2 1[2] egli si trovava abusivamente al Caffè, dacchè il suo permesso era spirato alla mezzanotte, e che venne anche punito per tale mancanza. Aggiunge che l'altro soldato era pure abusivamente al Caffè; egli quella notte era scappato dalla caserma.

Introdotto il soldato Pasquale Re conferma le deposizioni del caporale Trinei.

A questo punto l'avvocato Feder, a nome pure degli altri colleghi della difesa, domandata la parola, dimostra che i due militari non possono godere della speciale protezione che accorda la legge ai pubblici funzionari; che tratterebbesi di reato di azione privata il quale però non sussiste per la mancanza di querela dei danneggiati. Conchiude per la dichiarazione di non luogo a procedimento.

Il P. M. non crede di associarsi subito alla domanda della difesa; desidera siano sentiti il proprietario ed il cameriere del Caffè per stabilire se i due militari abbiano avuto formale richiesta d'intervenire nella rissa.

Non essendosi opposta la difesa vengono uditi il sig. Giacomo Nerini ed il cameriere Dal Gesso, dalle cui dichiarazioni emerge che i militari hanno preso di propria volontà ingerenza nella mischia.

Il Tribunale poscia si ritira per deliberare e pronuncia sentenza che dichiara non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Ordina la scarcerazione dell'imputato Bortoli che era detenuto dal 30 marzo.

SPETTACOLI

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1[2] alle 10 1[2]:

1. Marcia *Gagarì*, F. W. — 2. Waltz *Flots de Joie*, Waldteufel — 3. Sinfonia *Rienzi*, Wagner — 4. Prologo *Mefistofele*, Boito — 5. Il suite *Arlesienne*, Bizet — 6. Polka *Anna*, Strauss.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

Una importantissima circolare di Luzzatti

Documenti delle intendenze di finanza

Roma 13, ore 9.15 p.

Il ministro Luzzatti ha diretto una circolare alle intendenze di finanza dando istruzioni per la compilazione dei documenti prescritti dalla legge di contabilità, documenti che necessita presentare in novembre pel rendiconto dell'amministrazione dello stato dell'anno 1890 91 per lo assestamento dell'esercizio 1891-92, e pel bilancio di previsione del 1892 93.

La circolare è importantissima.

Mostra che il programma del Governo non è solo quello di conseguire il pareggio fra le entrate e le spese effettive, ma di ottenere l'avanzo necessario per provvedere alle differenze della categoria movimento dei capitali.

Inoltre il Governo deve supplire con mezzi ordinari alle spese delle costruzioni ferroviarie: non si può dire che il pareggio del bilancio sia raggiunto fintanto che si continua a provvedere coll'emissione del Debito pubblico all'estinzione di altri debiti ed alle costruzioni ferroviarie.

Luzzatti continua dicendo che tutto lascia sperare che sia superato il periodo di decrescenza nei cespiti di entrata che da ora innanzi aumenteranno.

Può sperarsi che sia finito il triste periodo della finanza italiana; ma per evitare delusioni non devesi far calcolo sugli aumenti dell'entrata.

La circolare mostra la necessità di maggiori riduzioni di spese nella semplificazione di servizi e di riforme organiche.

Luzzatti raccomanda che le amministrazioni centrali sostituiscano nuove riduzioni a quelle transitorie dell'esercizio passato, che si astengano da qualsiasi aumento di spese ordinarie facoltative, che non propongano nuove spese straordinarie, riducendo quelle correnti nei limiti del necessario; che esaminino ogni capitolo del bilancio per introdurvi nuove riduzioni.

L'impressione prodotta dalla circolare è ottima.

Il processo pei fatti del primo maggio

La requisitoria del P. M.

Roma 13, ore 10.25 p.

Il processo pei fatti del primo maggio continua. Si sentì l'ultimo testimone in difesa che disse che il carabiniere dopo che lo ebbe arrestato gli dette uno schiaffo; poi lo rilasciarono.

Il Pubblico Ministero pronuncia la sua requisitoria davanti una folla enorme.

Molti avvocati sono venuti appositamente per sentirlo.

Sciarelli, Pubblico Ministero è assai stringente e ordinato — Esclude qualunque discussione tecnica. Si limita all'esame della causa e a rilevare la responsabilità di ciascun imputato. Esclude esservi stato un concerto preventivo fra gli imputati e ritira l'accusa per 41 accusati. Per gli altri la mantiene domandando per molti la condanna alla reclusione; per la maggioranza di 3 anni e 7 mesi, per pochi la reclusione variante da un anno ad un mese.

Conchiude augurandosi che non si ripetano altri fatti come quelli del primo maggio, rivelanti che il popolo è indegno della libertà.

Tra gli imputati per cui la requisitoria fu più severa si ha il giornalista Torrini *reporter* della *Capitale* e lo studente Cherubini.

Durante la requisitoria sviene la madre della imputata Antoniazzi l'avvenente dic ottenne per cui il Pubblico Ministero ha chiesto quasi un anno di reclusione.

Cominciano le difese. Parla l'avvocato Gregoraszo.

Per l'Esposizione di Chicago

Si ha da Washington che ivi una riunione di italiani residenti alla Virginia, a Maryland, e nel distretto di Colombia decise ieri di cercar di ottenere la partecipazione del Governo italiano all'Esposizione di Chicago.

Il Comitato italiano per la detta Esposizione fu formato eleggendo il dott. Verdi presidente, il prof Fava, figlio del ministro d'Italia, vicepresidente.

La coda dei fatti di Empoli

Altre vertenze in vista

Roma 13, ore 11.20 p.

Il duello tra il sottotenente Pini e Belcredi non può aver luogo non concordando i padrini su chi avesse il diritto della scelta delle armi. Bizzoni e Socci padrini di Belcredi, che è lo sfidato, sostennero il diritto della scelta delle armi pel loro primo, e scelsero le pistole. I padrini invece del Pini contestarono questo diritto.

Per le stesse ragioni si fece anche un verbale negativo per la vertenza Pini e Fratti.

La *Tribuna* pubblica una lettera di Bizzoni e di Socci, diretta al loro mandante Belcredi, sostenendo che ad esso spettava il diritto della scelta delle armi. Dicono che avevano già fatto una grande concessione accettando Pini come avversario.

Belcredi risponde ai suoi padrini ringraziandoli, e dice che trovandosi contro un militare aveva diritto di credere che la vertenza sarebbe stata risolta diversamente, e aggiunge: « Rimane assodato questo, di cui non posso lodarmi; che gli avversari non possono lanciare sfide a buon mercato, salvo il ritirarle quando vedono che si volgono al serio. »

La lettera certamente originerà altre vertenze.

Per le controversie fra lo Stato e Roma

Il senatore Costa e i sottosegretari di stato Lucca e Salandra sono stati delegati a rappresentare il presidente del consiglio dei ministri e il ministro dell'interno e delle finanze, nella commissione per studiare le controversie fra lo Stato e il Comune di Roma.

Decentramento finanziario

Roma 13, ore 11.35 p.

Si firmarono i decreti che aumentano le attribuzioni per gli intendenti delle finanze, sia in materia di imposte che in materia catastale.

Cose bancarie

Domenica al ministero di agricoltura si riunirono gli on. Luzzatti e Chimirri, coi direttori generali Cantoni e Monzilli e i direttori dei sei istituti di emissione per studiare le norme per procedere alla riscontrata.

Per la sincerità delle urne

L'on. Nicotera trasmise all'on. Rudinì perchè lo sottoponga al Consiglio dei ministri il progetto modificante il procedimento elettorale per garantire la sincerità delle urne.

I nostri ministri

L'on. Luzzatti tornerà domani a Roma; Pelloux arriverà giovedì.

Notizie varie

Domani ha luogo un ricevimento all'ambasciata di Francia per solennizzare la festa nazionale francese.

— Chimirri parte stasera per Napoli per assistere al banchetto del Congresso degli agricoltori.

— L'*Opinione* di questa sera rispondendo al *Fracassa* dice che finora nulla fu concluso circa la proroga o la chiusura della sessione.

Dalle Provincie

Sotto il treno!

Udine 13, ore 3 p.

Oggi alle ore una e mezza vicino alla stazione di S. Vito al Tagliamento e precisamente di fronte al disco della ferrovia un individuo aspettando il passaggio del treno merci N. 1439 si gettò sotto la vaporiera. Il macchinista fermò subito il treno e insieme all'altro personale del treno trasse da mezzo le ruote del treno la vittima.

Aveva le gambe e la coscia sinistra troncate e implorava che lo lasciassero morire, che lo finissero completamente.

Venne trasportato morente all'ospitale di S. Vito, ove venne riconosciuto per certo Cester, garzone del barbiere Zuliani. Si ignora la causa che lo trasse al suicidio. Alle 5 di stasera l'infelice non era ancora spirato.

Le elezioni provinciali a Treviso

Treviso 13, ore 6.10 p.

(a.) Nelle elezioni provinciali pel primo Mandamento riuscirono eletti: Gregorj con voti 1501 della lista avversaria, Zava con voti 1471 della nostra lista; e Costantini pure della lista avversaria con 1465 voti.

Seguono poi Bianchini con voti 1457, Piazza con voti 1425 e Antonietti con voti 1306.

Deplorasi l'esclusione di Piazza, presidente del Consiglio.

Lazzari contro Cavallotti e Mussi

Milano 13, ore 12.50 ant.

(*Al.*) Costantino Lazzari, il noto caporione socialista, sporse querela contro i deputati Cavallotti e Mussi, che egli afferma averlo accusato di essere un dipendente di questura.

Al Congresso degli agricoltori di Napoli

Napoli 13 ore 8.20 p.

Il Congresso degli agricoltori tenne oggi l'ultima sua seduta formulando e approvando voti al Governo per provvedimenti che giovino all'aumento della produzione e dell'esportazione.

Un telegramma di Rudinì agli aderenti al banchetto di Saluzzo

Saluzzo 13, ore 8.20 p.

L'on. Di Rudinì così rispose al telegramma direttogli ieri dal sindaco in nome degli intervenuti al banchetto elettorale in nome di Bettini:

« Il gentile ricordo dei miei colleghi e di me che i numerosi elettori di cotesta forte, laboriosa e liberale regione hanno associato al plauso per gli on. Bettini, Plebano e Gasco, loro degni rappresentanti e loro appoggio agl'intendimenti da noi dichiarati al Parlamento, ci sono di conforto nell'opera di restaurazione che il paese vuole. Prego di accettare e di partecipare le nostre vivissime grazie. — *Rudinì.* »

UN MISTERIOSO SUICIDIO SVELATO

Il corriere Davico torna nel Tigrè

Un infanticidio

Torino 13 ore 4.35 p.

(*Zuccaro*) Tre giorni fa si erano trovati sulle rive del Po una rivoltella ed un cappello; alla rivoltella mancavano due colpi, i quali erano stati di notte uditi sparare dai doganieri. Ieri certo recatosi in questura, certo Nasi, portiere ferroviario, ed esaminato il cappello lo riconobbe per quello di un suo figlio ventenne che mancava da casa da tre giorni. Il cadavere non venne ancora trovato.

— Reduce ieri da Milano, dove a Monza giorni sono ebbe un lungo colloquio col Re che l'aveva mandato a chiamare telegraficamente, il noto corriere africano Davico, partirà posdomani, mercoledì, per Napoli, dove il giorno 22 corrente tornerà in Africa, per inoltrarsi nel cuore del Tigrè con una sua gran carovana commerciale, la prima che entrerà in quei luoghi valendosi il Davico della sua intima conoscenza con quei capi tribù e della sua influenza su di essi.

Il re lo incoraggiò ed ebbe parole di plauso per l'iniziativa del giovane e fiero viaggiatore.

— Ieri venne trovato in un fosso dinanzi al camposanto il cadavere di un neonato.

Branca e Lucca a Ferrara

Abbiamo da Ferrara, 12:

Il ministro Branca, accompagnato dall'on. Lucca, dal prefetto, dall'ingegnere-capo del genio civile e dalle rappresentanze ferraresi visitò la città, le opere Barana, l'acquedotto, l'Università e la Pinacoteca.

Al banchetto offertogli al Casino dei negozianti, il sindaco ringraziò l'on. Branca e l'onor. Lucca della loro visita gradita, augurandone felice risultato. Il senatore Mangilli, associandosi alle parole del sindaco, accennò all'importanza delle grandi bonifiche compiute ed a quelle in corso, illustranti il secolo.

Il ministro ricordò lo splendido passato di Ferrara, gli illustri suoi poeti antesignani della grandezza della patria, affermò che il presente non è meno degno per grandi opere di civiltà intraprese, ed inaugurò una sempre maggiore prosperità economica della Provincia.

Roffoni, salutando i rappresentanti del Governo, sempre desiderati, disse ripromettersi un'èra di prosperità e di giustizia per gli interessi della Provincia.

Da ultimo l'onor. Lucca ringraziò la cittadinanza dell'accoglienza festosa, e richiamando il periodo estense quando Ferrara era all'apogeo, constatò che la cortesia ferrarese non è venuta meno alla sua fama.

* *
*

Ferrara 13 ore 7.10 pom.

Gli on. Branca e Lucca accompagnati dalle autorità visitarono oggi le bonifiche del primo e del secondo circondario ferrarese.

Quindi nello Stabilimento delle macchine della bonifica di Gallare a Marozzo vi fu una colazione in loro onore.

Al levare delle mense, il presidente del secondo circondario portò il saluto degli interessati ai rappresentanti del Governo.

Il ministro Branca gli rispose congratulandosi degli splendidi risultati ottenuti, tanto più degni di encomio perchè dovuti all'iniziativa privata.

Il deputato Cavalieri brindò al Re.

Lesse quindi un telegramma dei presidenti del primo e secondo circondario, diretto al ministro della Real Casa in omaggio al Re esprimendo il voto che, compiuta l'opera redentrice della bonifica, questa possa essere visitata dal Re.

Gli oratori ricordarono e fecero omaggio alla perseveranza, all'intelligenza ed all'abnegazione di Chizzolini, promotore della bonifica di Gallare, che ormai redense ottomila ettari paludosi.

Le elezioni amministrative a Reggio Emilia

Ci scrivono da Reggio Emilia 12 luglio:

(*Arrigo*) Abbiamo avuto quest'oggi le elezioni amministrative parziali per la nomina di otto consiglieri comunali e due provinciali. Due erano le liste proposte, l'una dell'Unione Liberale Monarchica e l'altra del *Fascio Democratico*, ibrida unione di progressisti e socialisti. L'Unione Liberale Monarchica ha riportato completa vittoria con grandissima maggioranza.

La polemica elettorale di questi giorni fu molto viva da ambo le parti.

Dall' Estero

Un « Garden-party » a Londra

Londra 13, ore 8.10 p.

Si annunzia che lord Salisbury darà il 25 luglio in onore del principe di Napoli un *Garden-party*. Furono già diramati oltre duemila inviti.

Una revolverata contro Carnot

Sciopero scongiurato

Parigi 13, ore 7.10 p.

Oggi il presidente Carnot inaugurò nel pomeriggio il nuovo Viale della Repubblica. Mentre la vettura di Carnot arrivò presso un gruppo da 200 a 300 persone, un individuo, forzando il cordone delle truppe, trasse di tasca un revolver e sparò un colpo in aria. Gli agenti di polizia tosto lo arrestarono, mentre gridava: — Voglio mostrare che vi sono ancora delle Bastiglie da demolire!

Lo condussero alla polizia, dove fu riconosciuto che era un pazzo.

— Malgrado la riunione di ieri non vi è alcun sintomo di sciopero nel personale delle ferrovie, di nessuna Compagnia. Lo sciopero degli operai delle officine della Compagnia d'Orléans va anzi diminuendo.

Le manovre della squadra francese

L'attacco di Tolone

Tolone 13, ore 6.30 p.

La squadra eseguì oggi un finto attacco contro Tolone.

Il tempo è splendido: oltre sessanta navi si avanzarono in linea d'attacco, specialmente dirette contro il forte Saint Mandrier.

Assistettero alle manovre gli addetti militari d'Inghilterra, d'Italia, di Germania e d'Austria.

Il processo dei settembristi del Ticino alle Assise di Zurigo

Zurigo 13, ore 7.15 p.

Oggi alle Assise federali nel processo contro gli implicati nella rivoluzione del Ticino, vi fu la requisitoria del procuratore generale che fu molto breve; il procuratore chiese l'applicazione della legge, cioè la pena dei lavori forzati contro gli imputati che parteciparono al movimento insurrezionale allo scopo di rovesciare il Governo Cantonale.

Il difensore Kurz pronunziò una violenta arringa proclamante il diritto del popolo all'insurrezione dicendo che Rossi fu ucciso nell'interno del palazzo non da Castioni.

Il presidente dovette reprimere le clamorose dimostrazioni delle tribune.

Agenzia Stefani

La squadra inglese in Grecia

Atene 12 — La squadra inglese lasciò Pylos (!) diretta a Candia. Tutta la squadra del Mediterraneo, composta di 16 corazzate rimarrà concentrata nella baja di Suda.

Atene 13. — Il Re è partito per Sphacteria diretto a Brindisi e Genova.

Budapest 13 — La Camera dei deputati approvò con voti 251 contro 99 la massima del progetto di riforma amministrativa come base della discussione degli articoli.

Berna 13. — La petizione contro la nuova tariffa generale doganale contiene 55,000 firme. La votazione popolare si farà nel prossimo settembre.

Cairo 13. — Tre decessi di colera si sono constatati a Medina.

Berlino 13. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che presentemente non sono aperti i negoziati fra la Germania e la Russia, nè riguardo al trattato di commercio nè su qualsiasi questione economica.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4,000,000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 GIUGNO 1891

ATTIVO

1. Azionisti saldo Azioni	1.378	—		
2. Banca Nazionale Conto disponibile	938	96		
3. Cassa	312.449	21		
4. Effetti di cambio in portafoglio	8.067.495	96		
5. » in sofferenza	131.243	02		
6. Crediti in sofferenza degli esercizi precedenti	243.442	56		
7. Sovvenzioni su pegno di Titoli	82.157	09		
8. » su pegno di Merci	131.238	—		
9. Riporti	593.390	—		
10. Valori diversi	163.983	63		
11. Effetti pubblici e valori industriali	5.019.135	65		
12. Partecipazioni diverse	350.000	—		
13. Conti Correnti garantiti	112.707	31		
14. Banche e corrispondenti diversi	3.643.614	42		
15. Beni stabili	300.000	—		
16. Mobilio	6.000	—	19.192.891	03
17. Depositi liberi a custodia	1.442.808	—		
18. » a garanzia operazioni diverse	3.860.910	01		
19. » » cariche	572.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli	4.427.000	—	10.272.868	01
21. Spese e tasse del corrente esercizio			123.701	20
Totale			29.589.460	24

PASSIVO

1. Capitale sociale			4.000.000	—
2. Fondo di riserva			333.203	65
3. Creditori in conto corr. fruttif. a tassi diversi	10.343.138	53		
4. » » disponibile senza interesse	143'2	82		
5. » » non disponibile	2 1739	35		
6. Banche e corrispondenti diversi	3.993.474	07		
7. Effetti a pagare	51.934	78		
8. Chèques	19»	—		
9. Vaglia in circolazione dello Stabilimento Mercantile	7.273	70		
10. Azionisti Cedole in corso ed arretrate	7.0»	—	14.521.491	25
11. Depositanti diversi	5.845.868	01		
12. Conto Titoli presso terzi	4.427.000	—	10.272.868	01
13. Utili lordi del corrente esercizio	330.071	98		
14. Residuo del precedente esercizio	103 215	15	433.893	13
Totale			29.589.460	24

Venezia, 13 luglio 1891.

I Sindaci — A. Parenzo — E. Castelnuovo

Il Presidente — A. TREVES.

Il Direttore, A. Bracco

Il Capo Contabile, A. F[illegible]

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 0/0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare [illegible] con tre giorni di preavviso.
3 1/8 % in conto vincolato oltre i sei mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole e gli effetti pagabili in Venezia.
Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzati semestralmente.
Sconta effetti cambiarî a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons su città d'Italia e dell'estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti Manfredonia-Barletta Trani-Bisceglie Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti Italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona Tremiti Bari-Brindisi Corfù-Pireo Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla SUCCURSALE della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2432 — 21

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

della Capigliatura eleganti

[illegible]

Deposito generale in TORINO alla Farmacia del Dottor BOGGIO Via Bertholet 16.

AVVERTENZA. Diffidare [illegible] i flaconi che non hanno la marca di fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Depositi in VENEZIA presso l'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, N. 4825, e presso i sigg. **Bertini e Parenzan**, Merceria dell'Orologio.

REGI BAGNI SALSO-JODO-BROMICI DI

SALSOMAGGIORE

(Undici Medaglie) — Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1889

Linea Piacenza-Parma

Efficacissime nelle malattie: **Scrofola, Artrite, Periostiti, Tumori articolari - d'Ovajo, Amenorrea, Leucorrea, sifilide, Metrite, sterilità, ecc. — Inalazione dell'acqua madre polverizzata.** Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore, cura raccomandata nelle malattie degli organi respiratori. H-1932 T

TABIANO a tre chilometri da Salsomaggiore **Stabilimento Balneario di Acque Solforose** le più ricche in acido solfidrico (73.5 0/00) e **Grande Albergo.**

TRENTINO

Acque — Bagni

Stazioni climatiche — alpine — Alberghi

STAGIONE D'ESTATE

Levico 520 m. sul mare. — Acque ferruginose arsenicali. Stagione da maggio a ottobre. Nel 1890: 1965 forestieri. Ore 2 da Trento, 6 da Bassano. Stabilimento e alberghi.

Vetriolo 1460 m. — Acque ferruginose arsenicali. Giugno, luglio, agosto. 489 forestieri. Ore 2 da Levico Stabilimento e alberghi.

Caldonazzo presso Levico. 486 m. — Soggiorno estivo. Maggio a ottobre. 302 forestieri. Alberghi.

Roncegno 520 m. — Acque ferruginose arsenicali. Maggio a ottobre. 937 forestieri. Ore 3 da Trento, 5 da Bassano. Stabilimento e alberghi.

Pieve Tesino 824 m. — Stazione climatica. Giugno a settembre. Ore 6 da Trento, 5 da Bassano. Albergo.

Sella presso Borgo Valsugana. 800 m. — Stazione subalpina. Giugno a settembre. Stabilimento.

Lavarone 1100 m. — Stazione alpina. Giugno a settembre. Ore 4 da Trento. Alberghi.

Pinè 900 m. — Soggiorno estivo. Giugno a settembre. Ore 2 da Trento. Alberghi, abitazioni private.

Folgaria e Serrada 1150 e 1300 m. — Stazioni alpine. Giugno a settembre. 352 forestieri. Ore 3 da Rovereto. Alberghi e abitazioni private.

Rabbi 1249 m — Acque acidule ferruginose. Giugno a settembre. 708 forestieri. Ore 5 dalla stazione di S. Michele. Stabilimento e alberghi.

Pejo 1500 m. — Acque acidule ferruginose. Giugno a settembre. Ore 8 da S. Michele. Alberghi.

Fondo 987 m. — Soggiorno estivo. Maggio a ottobre. 400 forestieri. Ore 5 da S. Michele. Alberghi.

Mendola 1354 m. — Stazione alpina. Giugno a settembre. 1200 forestieri. Ore 6 da S. Michele, 3 da Bolzano. Alberghi.

Coredo. — Soggiorno estivo. Maggio a ottobre. Ore 3 da S. Michele. Abitazioni private.

Campiglio 1553 m. — Stazione alpina. Giugno a settembre. 489 forestieri. Ore 9 da Trento, 9 da Riva. Stabilimento e alberghi.

Pinzolo 755 m. — Soggiorno estivo. Centro d'escursioni alpine. Maggio a ottobre. 501 forestieri. Ore 7 da Trento, 7 da Riva. Alberghi.

Comano 617 m. — Bagni termali bromo-jodati. Maggio a ottobre. 331 forestieri. Ore 4 da Trento, 4 da Riva. Stabilimento e alberghi.

S. Martino di Castrozza 1465 m. — Stazione alpina. Giugno a settembre. 758 forestieri. Ore 6 da Feltre, 8 da Bassano. Alberghi.

Fiera di Primiero 715 m. — Soggiorno estivo. Escursioni alpine. Maggio a ottobre. 413 forestieri. Ore 3 da Feltre, 5 da Bassano. Alberghi.

Vigo di Fassa e Campitello 1400 m. — Centri d'escursioni alpine. 571 forestieri. Da Trento per Egna ore 7-8. Alberghi.

Cavalese e Predazzo 1000 m. — Soggiorni estivi. Giugno a settembre. 378 forestieri. Da Trento per Egna ore 4-5. Alberghi

[illegible] Garda. — Tutto l'anno. Ferrovia e piroscafi. 1890: 3361 forestieri.

Strade carrozzabili per tutti i luoghi suindicati

Per informazioni rivolgersi alla Società pell'incremento del concorso forestieri TRENTO

D'AFFITTARE APPARTAMENTI

San Marco, Corte Minotto, con acquedotto e gas, L. 50,

S. Sofia da L. 23 e da L. 17,

S. Geremia da L. 28 e da L. 60.

MAGAZZINI

Due a San Moisè e due a SS. Apostoli con riva, corte e pozzo.

Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3320.

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Soulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati **Elixir, Polvere e Pasta** per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia

Per soli 60 Centesimi

Profumi per fazzoletti, per biancheria. — Elegantissime fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile

Buon mercato eccezionale

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (America del Sud)

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867 e fuori concorso dal 1885 in poi

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma *J. v. Liebig* **in inchiostro azzurro.**

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne. — Beneficato, oltrechè *straordinaria comodità è di grande economia* nelle famiglie nonchè ottimo ricostituente per deboli, malati e convalescenti.

GUARDARSI delle contraffazioni e imitazioni della Etichetta e Capsula e dalle sostituzioni in generale e specialmente di quelle in vasi portando abusivamente il nome **LIEBIG.**

Depositari per l'**Italia** CARLO ERBA — Successori di **Fridr Jobst** — **Milano**

A Venezia: *Unico depositario per la vendita all'ingrosso presso la Ditta* **Girolamo Cetta.**

Vendita al dettaglio presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del Regno.

Premiata Fonte Acidula-Ferruginosa di

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

Direzione in Brescia

Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, **F. CHIOGNA**

In Venezia presso la Farmacia Centrale allo *Struzzo d'Oro* ponte dei Baretteri G. Gmeiner successore a Pozzetto.

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITÀ DE CIAN

preparate nella farmacia

Girolamo Mantovani — Venezia

già nota pella sua rinomata

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

bibita tonico stomatica

Le **Gelatine di Polvere del Dower** sono molto raccomandate dai medici per curare le **TOSSI.**

Una gelatina è composta di 50 quadretti, ed ogni quadretto contiene 10 centigrammi di polvere del Dower.

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati, come: Laudano — Arsenico — Codeina — Morfina — Oppio — Chinino — Podofillina — Noce vomica e Santonina

Vendita in tutte le Farmacie.

IL NUOVO RISTORATORE DA CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERTS & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17. Via Tornabuoni FIRENZE

e 35-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

HOTEL TESINO

PIEVE DI TESINO (Trentino)

Valle amenissima, circondata da boschi di conifere per corsa del Grigno, a poche ore di carrozza da Bassano per Primolano e Strigno; da Trento per Borgo Valsugana, a tre ore da Levico e due da Roncegno. Altezza: 840 metri sul livello del mare, aria purissima, clima salubre, escursioni e passeggiate alpine interessanti.

Albergo recentemente costruito con trenta stanze bene arredate, sale di lettura, da pranzo, da bigliardo e caffè.

Cucina eccellente, buon servizio, prezzi e pensione modicissimi.

I sottoscritti conduttori sperano di vedersi onorati da numerosa clientela in questa stagione la più adatta ai soggiorni alpini.

(1443) — *Fratelli Gruscello.*

MODA E BUON SENSO

La moda ha accettato nel suo grembo un prodotto che il buon senso ha consigliato, perchè veramente utile ed igienico: così non è impossibile, nè strano, e nemmeno raro vedere una gentile signora che affronta un sì orribile tempaccio per recarsi a provvederne, perchè, se chi ha la cute ruvida se ne serve assai bene per ammorbidirla, chi invece ha già la pelle delicata (come le signore ed i bambini) non può fare a meno di usare un tale preparato che per morbidezza, per profumo igienico, per sincerità dei componenti, per assenza d'ogni sostanza o colore nocivo si è conquistato la fiducia ed il plauso di tutti. — E' il Sapol, il beniamino del buon senso e della moda: è il Sapol il preparato prezioso indispensabile. — Chi ha provato il Sapol VERO una volta, non può più usare altri saponi per quanto fini essi siano.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Mercordì 15 luglio N. 194

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 36 all'anno; 18 al semestre e 9:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Ribassi speciali per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

LE VARIE RESIPISCENZE dell' "Adriatico"

L'*Adriatico* pubblica un lungo *confiteor*, in forma di lettera impostagli dal nostro candidato comm. Olivotti, già presidente dell'*Ospitale civile*. Come si sa, l'egregio uomo durante la lotta era stato fatto segno a gravi accuse e non potè ottenere l'immediata rettifica dal giornale.

Da quella lettera si rileva quale base e quale serietà avessero gli appunti mossi dall'*Adriatico* al comm. Olivotti, il quale tartassa molto bene l'*anonimo* (sic) scrittore di quell'articolo. Altro che anonimo!

Rileviamo questo fatto per metterlo sotto il naso di quei pochi catoni del nostro partito che giudicavano eccessivi i nostri sistemi di lotta, ma non trovavano a ridire su quelli degli avversari.

È da notarsi poi che, se vi sono stati eccessi veri, e personalità crude in questa ultima lotta, sono stati tutti da parte degli altri, non da parte nostra; — anzi, se si avesse voluto prendersi la noia di provare con qualche testimonio gli orrori che dei nostri uomini si sono detti in certe riunioni, c'era questa reclusione da dispensare si voleva, in omaggio al famigerato articolo 393! Da parte nostra invece non una parola di personalità contro i capi degli avversari è stata detta: **non una e da alcuno di noi**, e sfidiamo a dire il contrario!

Il mondo va così! e molti dei nostri, sempre primi a rivedere le buccie ai loro uomini, trovano tutto bello quello che fanno gli altri, e condannabile quello fatto da noi.

Dio ci guardi dall'accusare dello stesso difetto tutto il partito; — grazie al cielo, quei tremila e quattrocento voti ottenuti, sono tutti di gente di cuore e di fede; parliamo di quel qualche centinaio di malcontenti, e di quelle solite cattive lingue, che da anni sparlano di tutto e di tutti, senza essere riusciti mai a far qualche cosa di buono. Facciano i nostri lettori passare dinanzi alla propria mente i nomi di questi critici, e poi ci sappiano dire quale diritto essi abbiano di tagliare i panni al prossimo!

* * *

Eppure non sono ancora remoti i tempi in cui gli avversari, allora minoranza, combattevano gli uomini nostri. Chi non ricorda per esempio la guerra a coltello mossa per tanti anni a Dante Serego, *il vero e proprio valore amministrativo e politico* del partito moderato? Altro che l'opposizione mossa da noi all'amministrazione Selvatico!

E le polemiche acri, insidiose, a base di sottintesi e di insinuazioni fatte contro tutti gli avversari dall'*Adriatico*, chi non le ricorda?

Chi non ricorda che due giorni prima della lotta, si è fin inventata una condanna di Tribunale contro la persona del nostro Direttore per un processo di stampa, che si dibatteva contro il corrispondente da Adria della *Gazzetta* qui condannato, e ier l'altro eletto nella sua città con splendida votazione a consigliere provinciale?

Se noi abbiamo peccato, abbiamo peccato di troppa remissività, di eccessiva pazienza, che non siamo anzi disposti di mantenere più a lungo almeno per quanto riguarda la persona nostra.

* * *

E poichè abbiamo la penna in mano, e poichè abbiamo notato il *mea culpa* che recita l'*Adriatico*, notiamo ancora d'incidenza, (e per congratularsene), alcuni segni di altre sue resipiscenze, ben più di rilievo di quelle intimate al confratello dal comm. Olivotti.

L'onor. ministro Luzzatti, per esempio, al quale fino a qualche mese fa non si risparmiavano i più stupidi e inverecondi epiteti (il minore era quello di *cosacco*), è diventato da pochi giorni una Eccellenza in perfetta regola, che onora delle sue visite i nostri istituti cittadini; — precisamente come si è fatto di Nicotera, il quale, prima che fosse ministro, era persona priva di *seguito e di considerazione*, ed ora è l'ideale degli uomini di Governo!

Anche l'abborrita triplice alleanza, dipinta prima come ripugnante al senso e allo spirito degli italiani, e per la quale non si risparmiarono per tanti anni accuse ai nostri uomini di Governo, comincia a trovarsi popolare, e anzi sostenibile. (Vedi *Adriatico* di domenica.)

Che più? Si fa la *réclame* allo stesso Lucca, sottosegretario agli interni, il triste patrocinatore della causa infernale sul dazio dei grani, l'affamatore del popolo...

Capite... e sono questi i pulpiti dai quali si pretenderebbe insegnare al pubblico la moderazione, la temperanza, la rettitudine e anche la coerenza politica!

Burloni!...

Grave agitazione operaia in Francia

Pretensioni curiose

In Francia, l'agitazione operaia, che sembrava calmata, ha ripreso alla più bella. Dappertutto son segnalati scioperi, sintomo questo di una agitazione nel mondo dei lavoratori. Nulla di grave, d'altronde; ma in questo movimento si rivela una singolare tendenza degli operai a prendere sempre le parti di un collega licenziato.

Siffatto contegno è pericoloso perchè infine tende a sopprimere la libertà stessa del padrone. Si imagini tale teoria spinta all'estremo: — sarebbe il lavoro che comanderebbe al capitale, vale a dire l'assoluto rovescio della situazione attuale pure anormale.

È evidente che se si lascia prendere al movimento sindacatario proporzione così spinte e tali da falsare il meccanismo delle leggi operaie al punto di istituire l'inquisizione contro il capitale, i sindaci dei lavoratori finiranno col soccombere sotto l'ospitalità dei cittadini che hanno a cuore la libertà per tutti.

I cappuccini di Tunisi

Il padre provinciale dei cappuccini dovette consegnare le chiavi della chiesa di Santa Croce di Tunisi, officiata dai cappuccini, al Vicario generale Tournier, che reggerà provvisoriamente la parrocchia. Il servizio sarà assicurato con preti secolari.

Si vede quindi che l'ordine di sospensione, che dicevasi partito dal Vaticano, era una fiaba qualunque, e era stato revocato poi per volere definitivo del cardinale Lavigerie.

Insurrezione di tribù indiane negli Stati Uniti

Si ha New York che gli indiani di Chipperw, del territorio di Witecarth (Kianevota), insorti da parecchie settimane, e gli indiani Leech Lake loro amici, distrussero sabato la sala della riunione. Gli indiani minacciarono vendetta e il Governo offrì loro bestiame ed istrumenti agricoli, ma il capo Chipperwa esigeva denari.

La tribù Navajos della Arizona minacciava da un mese. Ora 600 uomini impadronironsi di Ranch e massacrarono il bestiame.

Cowboys furono inviati ad inseguirli se non riesciranno il Governo spedirà truppe contro la potente tribù dei Nawajos che ascende a 18,000 uomini.

Gli imperiali di Germania in Inghilterra

Londra 13 — I ricevimenti ufficiali per l'arrivo dall'imperatore da Windsor essendo terminati i sovrani tedeschi viaggiarono d'or innanzi incognito.

Guglielmo ha espresso a Salisbury la grandissima sua soddisfazione per l'accoglienza entusiastica avuta in Inghilterra, che superò ogni previsione.

Una gran folla assiepavasi stasera sulla strada del Buckingham Palace a Dudleyhouse ove Guglielmo pranzò colla signora Dudley.

L'imperatore fu caloro samente applaudito.

L'imperatrice ritornerà a Windsor da Felixstowe mercoledì onde presentare i suoi figli alla regina.

L'imperatore è partito dalla stazione di Kingscross alle 10.40 pom. diretto a Edimburgo. Una folla enorme, lungo la strada lo acclamò con grande entusiasmo.

Nella vettura di Guglielmo si trovavano il principe di Galles e i duchi di Connaught e di Cambridge; sulla piattaforma trovavansi il seguito dell'imperatore, Hatzfeldt e il personale dell'ambasciata tedesca.

Il treno imperiale è partito fra i vivi applausi.

* * *

Leith 14 — L'Imperatore Guglielmo è arrivato stamane alle ore 7.5. Fu ricevuto alla Stazione proveniente dallo sceriffo, dal console tedesco e da altre autorità. L'Imperatore si recò immediatamente in vettura al porto, ove si imbarcò in un canotto che lo condusse a bordo dell'*Hohenzollern*. L'Imperatore lungo le vie percorse fu acclamato dalla folla.

Leith 14 — L'*Hohenzollern* con a bordo l'Imperatore Guglielmo è partito a mezzodì diretto per la Norvegia, seguito dalla corazzata *Principe Guglielmo*.

* * *

Londra 14 — I giornali constatano la spontaneità delle ovazioni fatte a Guglielmo in Inghilterra.

Si felicitano che la stampa francese sembri riconoscere le intenzioni pacifiche delle Potenze alleate.

Il riordinamento amministrativo dell'Ungheria

Un curioso piano di guerra parlamentare

Quaranta giorni è durata alla Camera ungarica la discussione generale sul riordinamento dell'amministrazione, ed hanno parlato 74 oratori in favore e 38 contro il progetto governativo, il quale toglie notoriamente molte autonomie alle Provincie, e pone l'amministrazione nelle mani del Governo centrale. Non vi saranno vacanze d'estate per la Camera di Budapest; essa dovrà esaurire la discussione degli articoli, dovesse anche arrivare ad autunno ed alla scadenza dei mandati.

L'opposizione radicale è disposta alla più radicale delle ostruzioni. Il partito governativo però cercherà di stancarla, tenendo seduta per lo meno cinque volte la settimana, e licenziandio via via tutti i suoi membri, per un po' di tempo, in campagna, senza però troppo assottigliare le proprie file.

È un piano di guerra in tutta regola codesto, e l'opposizione radicale batterà invano la testa in questo muro: cioè non invano veramente, chè ci va di mezzo e la sua e l'autorità del parlamentarismo ungherese; chè le istituzioni debbono soffrire immancabilmente dove una scarsa quinta del Parlamento si propone di impedire, con la sola sua loquacità, l'attuazione di una legge riconosciuta utile dagli altri quattro quinti e dall'opinione pubblica.

DAL VENETO

Al Consiglio provinciale di Treviso

Nomine — Pratiche importanti

Concorso numeroso; mancavano dieci consiglieri, dei quali tre di nuova nomina, che entreranno in carica dopo la proclamazione regolare, e due non ancora usciti dal pelago elettorale.

Rispondono all'appello i signori Berca, Bolzon, Gris, Buzza, Di Broglio, Macola, Revedin, De Toffoli, Dalla Costa, Bisinotto, Pizzo, Schiratti, Bertolini, Serena, Ancilotto, Zava, Braida, Locchecchi, Galanti, Manfren, Franceschini, Gobbato, Travaini, Trojer, Armellini, Minesso, Motta, Monterumici, Dall'Armi, Gregorj.

* * *

Il presidente comm. Pizzo dichiara giustificati i consiglieri Rossi, Righini e Marin, e commemora poi, come sa far lui, il defunto membro della Giunta amministrativa comm. Girolamo Cicogna. Il prefetto con brevi ed appropriate parole vi si associa. Il Consiglio in segno di omaggio si alza in piedi.

Prima del trattamento dell'ordine del giorno, si dà lettura di una interpellanza del consigliere Macola così concepita:

« Il sottoscritto, quale rappresentante del Mandamento di Castelfranco, chiede di interrogare l'on. presidente della Deputazione provinciale sulle cause che ritardano l'esecuzione dei lavori di allargamento del ponte sull'Avenale, che cavalca la strada provinciale Asolana. »

Macola, ottenuta la parola, svolge brevemente la interpellanza presentata, facendo rilevare come la causa prima e determinante delle periodiche inondazioni, alle quali da vari anni va soggetto Castelfranco, sia stata riconosciuta la ristrettezza di luce di quel ponte, che produce il rigurgito delle acque a monte e il conseguente spandimento. L'interpellante rileva i danni e gli inconvenienti ai quali quelle invasioni di acqua han dato luogo; e ricorda in proposito qualche aneddoto illustrativo. Dice come il Municipio abbia ricorso fino dall'89, e come l'ingegnere della Provincia abbia riconosciuto di provvedere all'allargamento del ponte; ma da quel momento null'altro si è saputo. Si scrisse quattro volte alla Deputazione senza risultato; — cosa che va rilevata perchè le rappresentanze comunali meritano altri riguardi. Domanda che cosa si pensi di fare, e quale limite di tempo si intenda dare per stabilire un'equa risoluzione.

Il deputato *Bolzon* risponde che non è informato bene della pratica; — che si studia, e che si vedrà. Segue il deputato *Monterumici*, dando qualche spiegazione, ma facendo rilevare, come egli, preso alla sprovveduta non possa rispondere in modo esauriente: crede vi possano essere questioni da sollevarsi sulla competenza di chi deve assumersi le spese del lavoro, prima, cioè se il Comune di Castelfranco e la provincia, e sulla vera conoscenza delle cause delle inondazioni, poi.

Macola replica che quanto alla prima parte, trattandosi di strada provinciale la spesa deve essere indubbiamente sostenuta dalla provincia; e quanto all'altra cita il rapporto dello stesso ingegnere Olivi.

Chiamato l'ing. Olivi riferisce al Consiglio gli studi da lui fatti, i progetti presentati, e afferma che egli ha dato ordine all'ingegnere comunale di Castelfranco di avvertirlo appena si verifica una nuova piena, per poter misurare con più sicurezza di giudizio i provvedimenti da prendersi.

Monterumici aggiunge altre parole, e prega il com. Macola di pazientare, promettendo che la Deputazione si interesserà con amore e con premura alla questione.

Macola si riserba di tornare al caso sull'argomento.

Esaurita l'interpellanza, il presidente della Deputazione provinciale comm. *Minesso* esprimeva il desiderio che le domande di interrogazioni vengano mandate un giorno prima perchè si possa rispondere con piena conoscenza.

Poi si comincia ad esaurire gli argomenti posti all'ordine del giorno.

* * *

Ecco gli oggetti trattati ed esauriti:

1. Domanda del segretario contabile Pietro Pasetti per collocamento a riposo e trattamento di pensione; — si approva la pensione in lire 2420,00;

2. Soccorso ai danneggiati del terremoto nella provincia di Verona; — si elargiscono 400 lire;

3. Nomina di un membro effettivo per la Giunta provinciale amministrativa in sostituzione del defunto nobile comm. Girolamo Cicogna: — eletto il d.r *Bartolomeo Rossi di Vittorio*;

4. Nomina del delegato al Consiglio amministrativo dei manicomi centrali al posto del defunto co. Marco Balbi Valier: eletto il cons. *Ferruccio Macola*;

5. Idem pel Comitato di stralcio del fondo territoriale; — eletto l'on. *Di Broglio*;

6. Sostituzione per la rinuncia del consigliere provinciale G. Gregorj a far parte della Commissione per il pellagrosario di Mogliano Veneto; — eletto il cons. *Angelo Buzza*;

7. Nomina di un membro effettivo per la Commissione provinciale del Catasto in sostituzione del cav. dott. Gio. Batt. Zava assunto dal Governo in qualità di presidente della Commissione stessa; — eletto il cons. *Ancilotto*.

* * *

Qui terminano le nomine, e il presidente dà la parola al deputato Trojer per riferire sull'ottavo argomento: *Termini per l'esercizio della caccia nell'anno venatorio* 1891-92.

La relazione rimette le vecchie disposizioni, cioè stabilisce l'apertura della caccia col fucile al primo agosto, per le quaglie, uccelli palustri ecc., salvo le solite restrizioni per qualche specie di selvaggina.

Il cons. *Macola* si compiace, che l'on. deputazione abbia riconosciuto implicitamente alla distanza di un anno la validità della tesi da lui sostenuta l'anno scorso, e plaude alle proposte.

Il consiglio unanime approva.

Finalmente si approvano pure i due ultimi oggetti posti all'ordine del giorno, e, che sono:

Costituzione del consorzio di terza categoria per la difesa delle acque del Maschio e dei torrenti Friga e Carron;

Comunicazione di deliberazioni d'urgenza:

a) concessioni Stradali;

b) nomina dei membri per la Commissione Provinciale d'Appello dell'imposte di R. M. e fabbricati.

* * *

Esaurito l'ordine del giorno, il Prefetto in nome del Re, dichiara chiusa la sessione straordinaria del Consiglio, e la seduta è tolta.

Sono le 11 antimeridiane.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE A BASSANO

Ci scrivono da Bassano 14:

È proprio inutile che il corrispondente dell'*Adriatico*, mascherato, per la circostanza da operaio, faccia la voce grossa, si avvilisca, si costerni, e si senta piangere il cuore; è proprio inutile che chiami a suo complice il poeta americano Whitman, che non ha colpa di sorta nelle elezioni comunali di Bassano.

Si calmi, codesto liberale coscienzioso; si calmi, per carità! I suoi *brividi* ci fanno terrore, e sono un grave pericolo per la patria e per l'umanità.

Se fosse calmo, facendo uno sforzo sulla propria natura, riuscirebbe, forse, a dire la verità.

E la verità è che la giornata di domenica fu una disfatta piena, intera, clamorosa di quel povero Circolo Cairoli, che non riuscì a radunare sui suoi candidati più di 35 voti su 1003 elettori.

Le tre liste che si contendevano la vittoria erano:

C. Operaio		*C. Cattolico*		*C. Cairoli*
Balestra	—	Azzolin	—	Balestra
Ferrari	—	Benvenuti	—	Chilesotti
Roberti T.	—	Ferrari	—	Fasoli
Vicenti	—	Stecchini	—	Mocellin
Zanchetta	—	Zanchetta	—	Nardello

Notisi che il Circolo operaio aveva comune col Cairoli il nome del Balestra (che dichiarò di non accettare); notisi che il Ferrari *non è clericale*, ma socio del Circolo operaio, e candidato di questo; e resta adunque che di clericali il Circolo operaio non portò che lo Zanchetta.

Chi è Bortolo Zanchetta? È un uomo che consacrò tutta la sua vita per il bene della classe operaia; che dal 1849 in poi fu sempre consigliere comunale; che da 30 anni è amministratore dell'Orfanotrofio maschile, al quale consacra *ogni giorno* molte e molte ore; che da 10 anni è direttore *onorario* del Monte di Pietà, dove ha risparmiato *60,000 lire*, dedicate tutte ad opere di beneficenza per la Casa di Ricovero, Congregazione di carità ecc.; è un uomo al quale ricorre sempre per consiglio e per aiuto anche qualche liberale.

Ebbene; gli operai, anche a costo di fare un dispiacere al poeta americano Whitman, hanno preferito, per esempio, Bortolo Zanchetta a Francesco Nardello; e Bortolo Zanchetta ha avuto 620 voti, ed i candidati cairolini ne hanno avuto 35. Altro che brividi, povera mascherina!

E si persuada, l'americano, Whitman, delle seguenti cose:

1.) Che tutti qui sanno da chi e come venne manipolata la lista del Circolo Cairoli (35 voti).

2.) Che tutti sanno da chi venne respinta ogni idea di accordo fra i due Circoli.

3.) Che gli operai veri e laboriosi non si lascie...

CARLO DIGUET

LA VERGINE dai capelli d'oro

CAPITOLO XI

Idillio illuminato a giorno

> Done, si vous me croyez, mignonne,
> Tandis que votre âge fleuronne
> En sa plus verte nouveauté,
> Cueillez, cueillez votre jeunesse:
> Comme à ceste fleur, la vieillesse
> Fera ternir votre beauté
>
> *Ronsard*

Il progetto di matrimonio fra Jolanda e Flavio aveva un po' frenata la risoluzione di Wrom di lasciare immediatamente Bruxelles. Voleva che il matrimonio si facesse in quella stessima casa nella quale la giovanetta era nata; subito dopo, partirebbero.

Come l'abbiamo detto sopra, non si trattava che del prossimo matrimonio della bella fanciulla, la Vergine dai capelli d'oro col ricco straniero. Esso era stato di già preannunziato, mancava solamente di fissare il giorno.

Come le lettere precedenti l'indicano, Flavio non s'annoiava affatto; quel lungo prologo alla realizzazione della sua felicità gli procurava gioie infinite. Wrom, dal suo lato, non affrettava per nulla quel termine, che chiamava [illegible] raddoppiava di carezze alla sua [illegible] figlia. Donna Marta la quale, da vera Fiamminga, non amava il cambiamento, vedeva avvicinarsi quell'ora con inquietudine; quindi considerava quella tregua come una fortuna.

Per esser franchi, bisogna confessare che Jolanda sola aspirava a quel giorno così pieno di fascino per un'anima amorosa, e così misterioso nella sua ombra! Il suo candore, il suo amore per Flavio, che punto dissimulava, aumentavano i suoi desideri. Allora, senza timore e senza arrossire ella stessa, potrebbe abbandonarsi alle dolci espansioni verso l'oggetto amato. Non avrebbe più da rendersi conto, in un esame della sera, dei baci che darebbe al suo caro Flavio. Andrebbe per prima a soddisfare i dolci istinti del cuore senza trovarsi trattenuta dal pudore istintivo che sembra talora far accusare le giovanette di freddezza, allorquando i loro cuori battono con violenza e il rossore imporpora il viso loro.

Qual sogno per lei! sposare Flavio che ella aveva amato istantaneamente! Flavio, che l'aveva salvata dal disonore! Flavio, il fratello della sua unica amica Bianca!

La sera, prima di mettersi a letto, allorquando il lume era spento, tirava le pesanti cortine di seta bleu. L'amico le aveva detto che i suoi occhi anche di notte erano sovente fissi su quella finestra, dove sapeva vegliare la sua diletta? Ella nulla vedeva, tutto era cupo; ma egli era là, gli occhi del suo cuore lo vedevano. Talora, ad un piccolo rumore, ella apriva la finestra, e, senza arrossire, giacchè nessuno l'aveva vista, nemmeno *lui*, gli mandava un bacio.

Dopo, allegra come una collegiale che non ha paura d'esser sgridata, giacchè ornai il colpo erasi esser visto, ella chiudeva la finestra, lasciava cadere le grandi cortine che congiungeva ben bene, e raggiungeva il suo letto verginale.

Colà, colle braccia incrociate sul petto, come una santa, attorno alla quale aleggiano gli angeli che attendono di portar la sua anima al cielo, ella indirizzava una ineffabile preghiera alla Vergine per i tre esseri che amava: suo padre, Flavio e Bianca.

E le sue palpebre velavano gli occhioni bleu. Jolanda dormiva.

Non si udiva più parlare di Van Strom; dietro i consigli di Flavio a Wrom, il tentativo di seduzione era stato tenuto secreto. Solamente il giovanotto l'aveva parecchie volte incontrato nei dintorni della via Vergine-Nera; il dottore l'aveva riconosciuto! Flavio, che aveva vendicato Jolanda, temeva tutto da quest'uomo che aveva smascherato e che aveva vergognosamente fatto rinculare. Il vizio è vile! Quest'uomo doveva nutrire un progetto odioso. Ecco perchè egli era stato dell'avviso dell'antiquario di lasciare al più presto la città. Si ha un bel stare in guardia, un rettile fa sempre paura.

Dopo s'era lasciato andare al fascino incudito di vivere della vita di quella bella fanciulla, da artista amoroso che prepara ad una ad una le più dolci ore della vita d'amore.

Il mese d'agosto era alla fine.

Una domenica di mattina un sole di fuoco imporporava la città dall'alba. Era il giorno del riposo. Assai più che in Francia, dove si perde sempre più, sopratutto nei grandi centri, il Belgio ha conservato l'uso del settimo giorno. Cattolici e liberali fanno tregua ai loro lavori; gli uni consacrano questo giorno a Dio, gli altri ai loro piaceri: tutte le occupazioni cessano.

La casa della via Vergine-Nera era in festa; l'epoca del matrimonio era finalmente fissata. Essi dovevano andare a passare tutta la giornata alla campagna. Marta non era stata dimenticata. Alle otto andarono a Santa-Gudule ad udire la messa. Frattanto donna Marta, che era più mattiniera — alle cinque del mattino ella era alzata e d'inverno e d'estate — preparava il pasto e faceva la sua toilette da grandi feste per accompagnare i suoi padroni. L'uso patriarcali d'associare i vecchi servitori ai piaceri della famiglia si conserva ancora in una gran parte del Brabante.

Le otto e mezza stavano per suonare. Si battè alla porta del cortile. Marta stava per accomodarsi la cuffia; ella si mise l'ultimo spillo e andò ad aprire.

Era una elegante donnina vestita all'ultima moda parigina.

— Sta qui il signor Otto Wrom?

— Sì-signora, ma nè il padrone nè la signorina sono in casa; sono alla messa.

— Benissimo!

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

riprodusse alcuni interessanti monumenti [illegible] di Brescia, altre fotografie di Pietro Rogna pure di Brescia, le foglie del prof. Riccoboni di Venezia, i quadretti a [illegible]so di Meyer e Zeller di [illegible]mo, gli studi di teste del principe Ruffo della Scaletta di Roma, gli studi di Ettore Charmet di Venezia, di Alessandro Barisone di Genova ed i [illegible] atti, in smerigliatura, di Antonio Trevisan.

* * *

Nella sezione di apparecchi fotografici si presentano le vetrine di Celso Mantovani, primo [illegible]ziono ch'ebbe il coraggio di arrischiare forti [illegible]nazioni all'estero di oggetti di elettricità e [illegible] fotografia, quando a Venezia questi due rami [illegible] l'industria erano ancora molto trascurati.

Il Mantovani fa una mostra completa di oggetti di fabbriche nazionali ed estere, di accessori fatti da lui costruire nella nostra città, di [illegible] macchina fotografica a due usi, e di alcune [illegible] svelte a lavaggio molto pratiche.

Ettore Charmet ha quattro macchine portatili di sua invenzione — Giuseppe Cavignato di Padova presenta altre macchine di sua invenzione — Dringoli di Empoli le lastre e l'ottima carta di sua fabbricazione — Oscar Pettazzi Lamberti e Garbagnati di Milano vari utilissimi oggetti.

Quindi vediamo l'apparecchio fotografico di [illegible]mari-Borsacci, solido, elegante, trasportabile [illegible] due valigiette con tutti gli speciali accessori. [illegible] una novità molto interessante.

E da ultimo ecco l'ottimo autofotografico [illegible]ntaneo di Bardelli di Torino, ideato e costruito coll'intendimento di ottenere l'impressione e la sostituzione delle lastre sensibili nel minor tempo e col minor disagio possibile, nel [illegible]do il più facile e sicuro, eliminando le possibilità di infiltrazioni di luce, pur conservando all'apparecchio il minor volume, relativamente la superficie delle lastre impiegate.

* * *

E così eccoci al termine della rapida corsa per la esposizione ieri inauguratasi. Ci sembra di non aver dimenticato alcuno — nel caso quando avremo a riparlare della fotografia correggeremo le involontarie omissioni dell'odierna affrettata [illegible]vista.

Ci piace tosto constatare il successo ottenuto dalla mostra, che ieri ebbe largo concorso di visitatori quale continuerà per certo fino alla chiusura.

La squadra italiana. — Domani le navi componenti la terza divisione della squadra permanente, sotto il comando del contrammiraglio Turi, partono pel mare.

Se ne ignora la destinazione; ma si ritiene che si dirigerà ai porti austriaci.

— Fra qualche giorno il R. avviso *Galileo*, che si trova nell'Arsenale, prenderà il posto dell'*Esploratore* che deve passare in disarmo, essendo [illegible] delle navi radiate dai ruoli.

Proclamazione dei consiglieri provinciali — La Deputazione provinciale nel giorno di giovedì 16 corr., alle ore 2 pom., in seduta pubblica procederà alle pratiche di sua spettanza a termini della legge comunale e provinciale per la proclamazione dei consiglieri provinciali nominati nelle elezioni parziali amministrative.

La lista elettorale politica e l'elenco di [illegible] l'art. 14 della legge, approvati dalla Commissione provinciale, la prima in numero di 17112 elettori ed il secondo in numero di 690 inscritti, resteno pubblicati nella residenza municipale a tutto 31 del corr. mese, affinchè possano essere [illegible]zionati da ogni cittadino a termini di legge.

Gita in mare — Oggi, domani e venerdì la Lagunare ha disposto per gite in mare dalle 8 e mezzo alle 11 pom., partendo dalla Riva degli Schiavoni giù del Ponte del Vin.

I furti alla ferrovia continuano su vasta scala.

Giorni fa, alla stazione di S. Lucia, alla piccola velocità, fu rubata una valigia nuova gialla, [illegible] manico di *nichel*, contenente oggetti d'uso [illegible] peso complessivo di 30 chilogrammi.

Pochi giorni dopo, mancarono due casse, una contenente fotografie ed alcuni oggetti di ornamento, l'altra contenente una macchina da cucire, tre dozzine di posate con manico di osso [illegible]nco, un fusto per lucerna ed altri effetti.

L'impresa De Paoli, responsabile degli ammanchi, impensierita, ed a ragione, dei continui furti malgrado che come annunciamo a suo tempo abbia disposto di tenere responsabili materialmente i suoi dipendenti dell'importo dei danni [illegible] cagionati pei furti, ha stabilito per l'avvenire di dare una ricompensa adeguata a chi potrà in qualunque modo dare indicazioni pel ricupero di oggetti rubati.

Disgrazia sul lavoro. — Ieri mattina, alle ore 8 1/2, il sig. Giovanni Lucadello, proprietario dello Stabilimento di mobili artistici [illegible] dipendenze della Ditta Candiani, a San Stae, N. 1896, nel mentre si accingeva a passare sotto la pialla a vapore un pezzo di legno che doveva venir lavorato in intaglio, per un malaugurato accidente, s'impigliava l'indice, il medio e l'anulare della mano sinistra fra il pezzo stesso e le [illegible] in piena azione.

Agendo in quel momento la macchina di piena forza, il sig. Lucadello vi lasciò sotto una parte delle dita.

Condotto subito dai suoi dipendenti all'Ospitale, veniva quivi sottoposto alla dolorosa amputazione delle falangi che erano state a metà recise.

Trasportato poscia alla propria abitazione, venne posto sotto la cura dell'egregio dott. Casoni, e, sebbene il suo stato sia tuttora alquanto grave, abbiamo tutta la speranza [illegible] possa venir conservato all'arte che con tanto amore professa.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Al Lido — Questa sera si produce con lavori [illegible]vi nel teatro del salone dello stabilimento balneare la celebre compagnia Anellotti, che tanto piacque nella passata sera nel teatrino della Montagnola ai Giardini.

Per domani sera si annuncia il debutto della [illegible] cantante internazionale Balatony e pel 27 [illegible] il noto trasformista Annam.

Come si vede, l'impresa del Lido nulla trascura per rendere sempre più interessanti le belle serate che lietamente si trascorrono al Lido.

Canzone del Redentore. — Come fu annunciato, questa sera nel salone dei giardini pubblici la sig. Bemporad-Ben, il tenore Perez ed il basso Resplendino ci faranno udire le dodici canzoni scelte fra le 146 presentate al concorso.

Il concerto incomincia alle ore nove. Accompagna al piano il M° Carlo Rossi; istruttore del coro Raffaele Careano, del quale si eseguirà una barcarola, fuori concorso, dedicata al Comitato delle Feste.

Si eseguiranno, pure fuori concorso, due [illegible]nette di Pier Adolfo Tirindelli.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Il processo pei fatti del primo maggio

Discussione vivace

Roma 14, ore 9.15 p.

Oggi fu ripreso il processo del primo maggio e continuano le difese. Parlarono gli avvocati Marcone, Camerini e Lollini. Tutti fecero frequenti digressioni nel campo politico intorno alle cause del movimento del primo maggio, esaminando la condotta dell'autorità politica e degli agenti. Molti ricordarono le discussioni parlamentari.

Il presidente fece frequenti interruzioni.

Fratti, in nome del collegio della difesa, protestò contro le interruzioni del presidente, gridando che non si deve violare il diritto della difesa di svolgere ampiamente tutti i fatti della causa e di nulla tralasciare nell'interesse dei propri clienti.

Il presidente replicò: — Ma il Pubblico Ministero si mantenne in limiti più modesti.

Fratti soggiunse: — Il Pubblico Ministero era padrone di fare quanto voleva: la difesa è liberissima di trattare tutti i lati della causa.

La festa nazionale francese

Oggi per l'anniversario della festa nazionale della Repubblica francese vi furono solenni ricevimenti alle Ambasciate di Francia presso il Quirinale e presso il Vaticano, e si spedirono telegrammi a Carnot. I palazzi delle ambasciate sono [illegible].

Stasera vi è banchetto all'*Hôtel de Rome* per iniziativa del Circolo francese.

Il ministro Branca a Civitavecchia

Roma 14, ore 10.25 p.

L'on. Branca, accompagnato dal deputato Titoni si recherà a visitare il porto di Civitavecchia.

Il Bollettino giudiziario

Dall'odierno *Bollettino giudiziario* tolgo le seguenti disposizioni:

Samengo, Basile e Nazari, consiglieri d'Appello, sono nominati consiglieri di Cassazione a Roma.

Scamuzzi, presidente del Tribunale di Castiglione delle Stiviere, è tramutato ad Alessandria.

Merchetti, vicepresidente del Tribunale di Roma, è nominato presidente del Tribunale di Conegliano.

Zorzi, vicepresidente del Tribunale di Padova, è nominato presidente di quello di Castiglione delle Stiviere.

De Filippi, giudice a Varese, è nominato vicepresidente a Padova.

D'Orvando, presidente del Tribunale di Conegliano, è nominato consigliere d'Appello a Perugia.

Una smentita

De Launay si ritira a vita privata

Roma 14, ore 11.20 p.

Il *Popolo Romano* smentisce la notizia del prossimo convegno fra i primi ministri delle principali potenze.

— Si parla che De Launay ambasciatore italiano a Berlino causa la disgrazia che recentemente lo colpì si ritirerà a vita privata.

Economie sulle medaglie di presenza

Tutti i ministri, obbedendo al deliberato della commissione del bilancio, formularono le loro proposte per limitare le medaglie di presenza nei vari ministeri. Le proposte si discuteranno in consiglio dei ministri.

Pare che si adotteranno dei criteri severi che saranno proposti dal ministro Branca.

I delegati commerciali

Malvano, Miraglia e Stringher, delegati italiani per i trattati di commercio, partiranno il 20 luglio.

Villari a Napoli

Il ministro Villari nella prossima settimana si recherà a Napoli per studiare la questione degli edifici scolastici.

Cose scolastiche

Stamane il cav. Lanzone, già provveditore agli studi a Novara, ha preso possesso della direzione dell'istruzione secondaria classica.

Lutto a Corte

Il Re ha ordinato un lutto di 14 giorni per la morte della principessa Guglielmina Maria di Danimarca.

Pel congresso internazionale per la pace

Roma 14, ore 11.55 p.

La commissione esecutiva per il congresso internazionale della pace si è riunita sotto la presidenza di Ruspoli ed ha deliberato che il congresso che si terrà a Roma segua dal 9 al 16 novembre, dopo la conferenza interparlamentare che si terrà dal 3 all'8 novembre.

L'inaugurazione del congresso si farà nella grande aula Capitolina.

Vi saranno ricevimenti in onore dei congressisti.

Fu già preparato il regolamento del congresso da una commissione presieduta dal senatore Cadorna.

Il generale Ferrero

Il maggior generale Ferrero, direttore dell'Istituto geografico militare fu promosso tenente generale.

I campi militari

L'*Esercito* di questa sera constata i buoni risultati ottenuti nei campi di brigata di fanteria che si chiuderanno domani, dove si è dato grande sviluppo alle esperienze della polvere senza fumo.

Per l'acquisto dei cavalli

Si è riunita a Roma la Commissione presieduta dal generale Longhi per l'acquisto dei cavalli puro sangue per la scuola di Pinerolo.

Niente colera a Massaua

L'*Esercito* pubblica un dispaccio da Massaua che smentisce tutte le voci di colera: narra che si tratta di otto casi di gastro-enterite, perchè durante una marcia dall'Asmara a Ghinda, 8 militari, compresi 4 indigeni, bevvero dell'acqua infetta, malgrado il divieto dell'autorità.

Il fatto è narrato anche dal *Corriere Eritreo* giunto oggi in Italia.

Dalle Provincie

LE CORSE A PADOVA

Padova 14, ore 8.15 p.

Oggi ebbero luogo le ultime corse della stagione: una corsa di fantini e una di bighe, ambedue in batterie, le cui prove si alternarono.

Nella corsa di fantini vinse il primo premio (L. 200) *Neocermide*, baio inglese puro sangue di Ettore Chiedi da Narni; il secondo (L. 150) fu vinto da *Tempestino* baio inglese puro sangue dello stesso Chiedi; e il terzo (L. 100) da *Otello*, morello italiano di Oreste Gallimberti da Empoli.

Nella corsa delle bighe, vinse il primo premio (L. 150) la pariglia del signor Pavan Vincenzo di Padova, coi cavalli *Giulia* baia ungherese, e *Rondella* baia olandese, guidati da Aggio Antonio; — il secondo premio (L. 100) lo vinse la pariglia del sig. Alfonsi Carlo da Bassanello, con *Lindo* baio ungherese, e *Tromba* sauro friulano guidate da Moretti; — il terzo premio (L. 80) fu vinto dalla pariglia di Rampazzo Antonio, coi cavalli *Faccenapa*, baio italiano, e *Arlecchino* sauro ungherese, guidate da Stefano Stefani; il quarto finalmente (sola bandiera) fu vinto dalla pariglia di Antonio Rezzalini di Bassanello con *Giulio* e *Radames* bai ungheresi guidati da Moretti Giovanni.

Nella corsa della seconda batteria il carro cui era attaccata la pariglia di Zanellato Pietro di Padova, con *Stella* baia ungherese, e *Citi*, grigia italiana guidata da Stefani, si è rovesciato: i cavalli si diedero a precipitosa fuga per la pista: ma fortunatamente non avvenne alcuna disgrazia.

Elezioni politiche a Udine

Udine 14 ore 4.40 pom.

Una numerosa assemblea di elettori acclamò candidato il comm. Paolo Billia.

Tredici soli voti ebbe Galati.

Branca e Lucca a Ferrara e a Rovigo

Ferrara 14 ore 3.15 pom.

Gli on. Branca e Lucca sono tornati alle ore 2 e mezzo di stanotte a Ferrara e sono ripartiti stamane alle ore 6 col prefetto e l'ingegnere capo. Visitarono oggi gli importanti lavori della bonifica di Burana, ammirando principalmente l'escavatore meccanico per l'apertura del grandioso canale emissario.

Branca e Lucca visiteranno oggi anche le arginature del Po e gli scoli Padani e proseguiranno quindi per Rovigo.

Rovigo 14 ore 9.5 pom.

Gli onorevoli Branca e Lucca sono giunti qui alle ore 7 e mezzo. Ebbero accoglienza splendida dalla cittadinanza plaudente.

Al ricevimento ufficiale al municipio eranvi numerose autorità. (*Vedi Corriere del Veneto*)

Poscia vi fu pranzo dal prefetto.

Stasera concerti musicali e luminarie.

IL CONGRESSO DEGLI AGRICOLTORI A NAPOLI

[illegible]

Un discorso del ministro Chimirri

Napoli 14 ore 10.40 pom.

Il banchetto di 100 coperti dato al congresso degli agricoltori nella sala dell'Hotel Westend, splendidamente illuminata, adorna di fiori è incominciato alle 8.30.

Siedono alla tavola d'onore il ministro Chimirri, i sottosegretari Salandra e Arcoleo, Giusso presidente del congresso, i senatori Basile, De Sierve, Atenolfi, i deputati D'Andrea, Visocchi Vollaro, Belgioioso, Angeloni, Jannuzzi, De Martino, Cefaly, Materi, Pavoncelli, Maury, Mosilli e il regio commissario Saredo.

Alle 9 e mezzo, alle *champagne*, si alza l'onor. Giusso, che invita a bere alla salute del Re, della Regina e dei Principi di Casa Savoia. Il brindisi fu accolto da generali applausi. Giusso si felicita poscia dell'appoggio che il Congresso ebbe dal Governo e dal paese.

Crede il momento propizio per riparare ai danni prodotti dalla tariffa del 1887, e chiude bevendo alla salute del ministro Chimirri, che fra vivi applausi si alza a parlare, e pronunzia un notevole discorso sull'attuale situazione economica, specialmente nei riguardi dell'agricoltura, e sulle relazioni internazionali.

Conclude notando che le agevolezze e il minor prezzo nei noli attiveranno gli scambi fra le provincie del Nord e del Mezzogiorno, che hanno tanta varietà di prodotti, mentre il miglioramento della produzione e le concessioni che si potranno ottenere coi trattati influiranno ad aumentare i nostri scambi coll'estero.

L'agricoltura risentirà maggior beneficio da questo aumento, perchè dessa alimenta per due terzi i nostri traffici.

Questo naturale vantaggio nessuno può contendere all'agricoltura, avvegnachè deriva dalla vastità degli interessi che ad essa si collegano e si confondono quasi cogli interessi nazionali.

La terra, che sostenne virilmente il più grave fardello dei sacrifizi per la costituzione dell'Italia politica, fornirà le risorse necessarie a costituire l'Italia economica.

Con questa speranza, con questo augurio invita a bere al risorgimento economico del nostro paese, alla pace che assicura il progressivo sviluppo, al Re che è simbolo e presidio di ogni nostra grandezza.

Il discorso fu più volte interrotto da vivi applausi che si rinnovarono alla fine calorosi e prolungati.

Suicidio di un sergente

Milano 14 ore 4 pom.

(*al.*) Stamane nella caserma del Castello suicidavasi con una fucilata il sergente Ugo Ratti, ven[illegible]

Ignorasi la causa dell'atto disperato.

Gli operai nelle elezioni di Alessandria

Alessandria 14, ore 3.20 p.

(*P. G.*) Ieri sera, in seguito al fiasco subito dagli operai nelle odierne elezioni municipali — nelle quali si vollero portare due operai — un gruppo di operai anarchici, con tanto di musica in testa e con un grosso fiasco su cui era scritto *Connubio clerico-socialista*, si recò nel cortile dove trovasi la sede degli Studi Sociali e dove erano riuniti i socialisti, ed ivi fece suonare una marcia funebre al grido di *Evviva il fiasco del partito operaio!* Poscia i dimostranti, seguiti da un lungo codazzo di curiosi, girarono tutte le vie della città al suono di musica, sempre gridando: *Evviva il fiasco!*

Fortunatamente non si ebbe a lamentare nessun disordine.

Il Principe di Napoli

Capua 14 ore 6.25 p.

Il Principe di Napoli è ritornato stamane dal campo mobile, e fu accolto entusiasticamente dalla [illegible].

Stasera interverrà alla rappresentazione di gala al teatro comunale.

Domani vi sarà la rivista al campo militare, quindi le truppe partiranno alle 6 pom.

Il Principe di Napoli partirà la sera del 19 per Monza, ove rimarrà alcune ore per accomiatarsi dai Sovrani e arriverà a Londra la sera del 22 per la via del Gottardo ed Ostenda.

Dall'Estero

Il ricevimento di Jacobini a Lisbona

Lisbona 14 ore 7.40 p.

Il Re riceverà venerdì al palazzo di Ajuda col consueto cerimoniale il nuovo nunzio Jacobini.

La famiglia reale verrà appositamente per questo ricevimento da Cintra.

La festa nazionale a Parigi

Parigi 14 ore 7.40 p.

La rivista della guarnigione di Parigi per la festa nazionale all'ippodromo di Longchamps è riuscita brillantissima. La folla che vi assistette, era enorme.

Carnot fu acclamatissimo. Alla rivista assistette tutto il corpo diplomatico.

Stasera vi è grande illuminazione.

L'assoluzione dei settembristi del Ticino alle Assise di Zurigo

Zurigo 14, ore 7.10 p.

Oggi alla Corte d'Assise federale è continuato il processo contro gli implicati nella rivoluzione del Ticino dello scorso settembre. La difesa è terminata oggi.

Dopo breve replica del procuratore generale, l'avv. Zürcher in nome della difesa riconosce che gli accusati non negano il fatto materiale, ma invocano la legittima difesa e le libertà politiche del Cantone.

Quindi il giurì emise verdetto assolutorio in favore dei diciotto imputati.

La Corte delibererà domani senza il concorso dei giurati riguardo al processo in contumacia contro Castioni.

L'uscita degli imputati fu accolta da ovazioni della folla assiepata davanti al palazzo.

Agenzia Stefani

Vienna 14 — Il Principe di Bulgaria è arrivato stamane da Carlsbad e ripartirà stasera per Gastein.

Carlsbad 14 — La partenza del Principe di Bulgaria seguì completamente conforme al programma. Il Principe recasi a Badgastein per continuare la cura e vi resterà tre settimane.

Pietroburgo 14 — Lo Czar e la Czarina torneranno il 16 corrente dall'escursione alle coste finlandesi.

— La squadra francese arriverà a Kronstadt il 25 corrente.

Il Granduca Alessio, e la Società slava dei rappresentanti della stampa si recheranno ad incontrarla fino al Faro di Tolbuchin.

Bucarest 14 — La Camera si chiuse con un messaggio reale.

Parigi 14 — I giornali annunziano che corazzata chilena *Presidente Errazuriz*, sotto sequestro da qualche tempo, ha lasciato l'Havre diretta al Chilì.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Volete la Salute???

DOPO IL BAGNO BEVETE

IL

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE - STOMATICO - RICOSTITUENTE

Vendesi in Venezia allo spaccio Ferro-China-Bisleri presso la farmacia al Lido.

Anno CXLIX — 1894. Giovedì 16 luglio N. 195

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. [illegible] all'anno; [illegible] al semestre e [illegible] al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre.

Un foglio separato Cent. [illegible]; arretrato Cent. [illegible]

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano coi riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. [illegible], S. Salvatore, N. [illegible], Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. [illegible].

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. [illegible].

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Ribassi speciali per la pubblicità nel quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col Linecometro corpo 7.

LE FLOTTE EUROPEE
nella futura guerra

Il brindisi del Re d'Italia a bordo di una nave di S. M. Britannica, e le accoglienze entusiastiche fatte a Cronstad alla squadra francese, richiamano alla memoria l'aforisma dell'ammiraglio Aube: « Nella prossima guerra i destini di Europa si risolveranno sul mare ».

Molto interessante deve quindi riuscire uno studio che riassuma la situazione delle flotte europee nelle varie loro coalizioni, determinate dalle certe e dalle probabili alleanze.

Quando saranno pubblicati i bilanci delle varie marine europee per l'esercizio 1892, noi avremo ufficialmente la composizione odierna delle flotte d'Europa. Nell'attesa però che queste cifre vengano alla luce, noi possiamo porre sotto gli occhi dei lettori la composizione che al 1° gennaio 1891 avevano le flotte che a noi interessano.

Le unità di combattimento nella marina non si costruiscono dall'oggi al domani, il numero delle navi d'una flotta non varia sensibilmente da un anno all'altro. Noi possiamo, quindi, considerare le cifre che daremo come esatte colla approssimazione di due o tre unità al massimo.

L'anno scorso bastava fare un parallelo fra le forze della Francia e quelle della Triplice alleanza, o tutt'al più le forze di questa e quelle della Francia e Russia riunite, non potendosi considerare ufficiale l'adesione dell'Inghilterra alla Triplice alleanza. Oggi questa riserva sarebbe un'ingenuità, stabiliremo quindi la situazione della marina francese sola e unita alla marina russa per rispetto alle marine della Triplice e della Quadruplice alleanza.

Questo paragone molto istruttivo può esser fatto in diversi modi. Si potrebbe paragonare il numero delle navi pronte in tutte le flotte, senza fare distinzione fra le varie categorie dei bastimenti. Si potrebbe paragonare le navi pronte, cioè in armamento e in riserva, aggiungendovi quelle in allestimento e quelle in cantiere. Si potrebbe, finalmente, paragonare soltanto le navi capaci di rendere dei servizi militari, ed essendo appunto questo paragone il più importante fra i tre, noi lo presenteremo, decomponendo le cifre totali e considerando, non soltanto le navi oggidì pronte, ma anche quelle che dovranno esserlo prima del 1895.

Se si fa il totale delle navi pronte nel 1890, si constata che la Francia possiede 378 navi di tutti i tipi, la Triplice alleanza 539, la Quadruplice alleanza 1024, la Russia e la Francia riunite 580.

Aggiungendo alle navi pronte, quelle in allestimento, in cantiere e messe in cantiere nel 1890, risulta da queste addizioni, che la Francia possiede 431 unità di tutti i tipi, la Triplice alleanza 687, la Quadruplice 1215, la Russia e la Francia 606.

Queste cifre totali però possono dar luogo ad una facile obbiezione. Si potrebbe dire: queste cifre sono esatte, ma vi è bastimento e bastimento, e non si può certo paragonare delle corazzate e delle torpediniere.

Taluno potrebbe quindi credere che le unità della flotta francese sieno tutte importanti, e che la flotta franco russa, inferiore in numero, sia superiore o eguale alle nostre flotte ed unità di combattimento.

Ma non v'ha ombra di fondamento in ciò. Paragonando infatti le forze navali francesi e quelle franco-russe, colle forze navali della Triplice e della Quadruplice alleanza, facendo entrare in questo paragone le sole navi capaci di rendere dei servizi militari, e dividendole per categorie, noi vedremo che le proporzioni non si alterano.

Nel numero di questi bastimenti noi comprenderemo anche i bastimenti il cui armamento completo è previsto prima dell'anno 1895; e insistiamo su questo punto perchè come per le flotte è un dato di somma importanza.

La Francia in questo periodo dal 1891 al 1895 avrà: 13 corazzate d'un tonnellaggio eguale o superiore a 10.000 tonnellate, la Triplice alleanza 17, la Quadruplice 39, la Russia e la Francia 17.

Di corazzate d'un tonnellaggio inferiore a 10.000 tonnellate, la Francia possederà 20 bastimenti, la Triplice 30, la Quadruplice 62, la Francia e la Russia 31.

La Francia metterà in linea 22 guardacoste e cannoniere corazzate, la Triplice 20, la Quadruplice 44, la Russia e la Francia 41.

Gli incrociatori corazzati o protetti, d'un tonnellaggio superiore a 4000 tonnellate, saranno in numero di 11 nella flotta francese, di 13 in quella della Triplice, di 44 in quella della Quadruplice, e 20 nelle flotte riunite della Russia e della Francia.

In fatto di avvisi e piccoli incrociatori rapidi, i francesi disporranno di 13 bastimenti, la Triplice di 18, la Quadruplice di 54, la Russia e la Francia di 15.

La Francia allineerà in battaglia 13 caccia torpediniere, la Triplice 39, la Quadruplice 80, la Russia e la Francia 16.

Saranno pronte 167 torpediniere per la Francia, 372 per la Triplice, 599 per la Quadruplice, 343 per la Russia e la Francia.

La Francia non potrà contare sopra nessun bastimento speciale per accompagnare le torpediniere e le squadre, come non ne avranno ancora nessuno la Russia e la Francia riunite, mentre la Triplice ne avrà già 7 e la Quadruplice 16.

Tralasciando il parallelo fra gli incrociatori di tipo antico con tonnellaggio superiore a 1300 tonnellate, nel quale si noterebbe la medesima sproporzione in nostro vantaggio, possiamo quindi così riassumere la situazione delle sei grandi nazioni d'Europa nel 1895. La Francia avrà 299 unità capaci di rendere dei servizi militari, la Triplice ne avrà 556, la Quadruplice 958 e la Russia e la Francia 496.

Si noti quindi che l'inferiorità della Francia s'aggrava, che quella della Russia e della Francia s'accentua egualmente, tenendo conto delle navi pronte sino al 1895.

La Francia sola possiede 257 navi meno della Triplice, 659 meno della Quadruplice. La Russia e la Francia unite ne hanno 60 meno della Triplice e 462 meno della Quadruplice.

Sono cifre inconfutabili e molto eloquenti. Nè si cerchi di diminuire la nostra superiorità parlando di armamento, di velocità, di età delle navi e di condizioni morali e intellettuali degli equipaggi e dei comandanti. Senza dubbio questi fattori sono importanti; ma essi non sono tutti a vantaggio della Francia. L'Italia per esempio ha le artiglierie più potenti, le velocità più elevate, la flotta più giovane di tutte le altre nazioni: e se la Francia vanta con giusto orgoglio i suoi equipaggi e i suoi stati maggiori, i nostri uomini e i nostri ufficiali, come quelli dei nostri alleati, nulla hanno da invidiar loro.

Che la Francia e la Russia mettano quindi da parte le loro velleità perturbatrici della pace.

Per molti anni ancora nè Costantinopoli diventerà cosacca, nè il Mediterraneo si chiamerà Lago francese.

L'ANNIVERSARIO DI LISSA
Una importante smentita

Telegrafano da Vienna:

A proposito della commemorazione della battaglia di Lissa in Austria, i giornali viennesi riportavano in questi ultimi giorni la notizia della costituzione di un comitato per la commemorazione della battaglia navale del 20 luglio 1866. Si diceva pure che l'ammiraglio barone Sternegk dovesse partecipare a queste feste ufficialmente e nella sua qualità di comandante l'I. e R. marina di guerra.

A Pola si preparano, come consta, delle festività solenni a questo proposito, ed un giornale ufficioso (la *Bosnische Post* di Sarajevo) asseriva che doveva aver luogo una *finta battaglia di Lissa*.

Ora l'ufficioso giornale militare *Reichswehr* di Vienna smentisce categoricamente quest'ultima notizia, alludendo al fatto che tutte le navi della squadra di manovre I. e R. si trovano in disarmo, e qualifica inopportuna qualsiasi commemorazione di carattere *ufficiale* o *ufficioso*. La *Reichswehr* è informata che la commemorazione della battaglia di Lissa fu oggetto di conferenze tra l'I. e R. ministro degli affari esteri e l'ammiraglio Sternegk, in seguito alle quali si decise di non partecipare alle feste progettate.

I tiratori italiani
alla gara di Tiro a segno a Lione

[illegible]

Ieri fu giornata di tiro animatissima.

Giunsero i tiratori pisani, fiorentini, palermitani. Ieri al tiro di pistola ebbe il primo Gonella Torino, poi Faure di Parigi, Borgogelli di Roma, Robaudi e Guglielmi di Roma. Seguono altri 46 tiratori stranieri.

Anche nelle varie categorie di fucile Martini gli italiani tengono testa agli svizzeri; distinguonsi Vedelini di Roma, Castagnetti di Verona, Prosperi di Roma.

Col fucile francese tengono bottiglini posti nelle varie categorie Tiretti e Valerio di Torino, Villata di [illegible].

Russia, Serbia e Bulgaria

Si ha da Sofia che produce una certa inquietudine in quei circoli politici il viaggio del Re di Serbia in Russia.

La *Svoboda*, commentandolo, dice che questo viaggio è di somma importanza politica e che esso sarà un pronto incentivo per accrescere le velleità conquistatrici dei serbi.

Una lettera di Labouchère

Il *Figaro* pubblica una nuova lettera di Labouchère a Millevoye in cui dice che Fergusson negò l'esistenza di un accordo che possa legare l'Inghilterra in caso di guerra fra la Francia e l'Italia; ma havvi un punto su cui è impossibile il dubbio, cioè che Salisbury diede nel 1887 all'Italia assicurazioni che impegnano personalmente.

Siccome però tali assicurazioni non furono comunicate alla Camera, esse non impegnano il paese.

Labouchère termina esprimendo la speranza che le elezioni del 1892 tolgano la maggioranza ai conservatori; in tal caso i liberali ristabiliranno la amicizia anglo-francese.

FRANCIA E VATICANO
Una vittoria del cardinale Lavigerie
I cappuccini di Tunisi

L'obbiettivo del cardinale Lavigerie, la conciliazione cioè del Vaticano colla Francia repubblicana, pare sia stato raggiunto. Non mettevamo, del resto, in dubbio da tempo questo risultato. Si sa, il Vaticano è sempre stato il più fiero ed accanito nemico dell'Italia; se potesse disfarla forse la sua gioia non avrebbe limiti.

Non è ancora proprio ufficiale lo sfratto dei cappuccini italiani da Tunisi, ma ormai si sa che il Vaticano approverà l'opera del Lavigerie, che appunto lavora colà a questo scopo. Nè valsero le proteste della popolazione tunisina che tanto ebbe a lodarsi dell'opera benefica dei cappuccini: a Tunisi non vi deve essere vestigio di italiani, pel desiderio del francese Lavigerie ai cui voleri il Vaticano è ossequente.

Bisogna quindi che la passione politica accechi per fare in Italia il francofilo col contegno che tiene la Francia verso di noi. Non pretendiamo nemmeno per sogno che il Governo faccia la voce grossa e sollevi complicazioni per l'affare di Tunisi e per altri precedenti, ma via! il predicare l'accordo colla Francia dopo siffatte lezioni ci pare una aberrazione.

La Francia, dice giustamente un pubblicista, che da più di un ventennio vive a Parigi, è ora in quello stato psicologico di 21 anni fa, preludio e causa del 1870. La ricostituzione ammirabile veramente della sua forza e della sua potenza, ha fatto dimenticare la dura lezione, la diffidenza in se stessi è svanita, il che è bene e virile, ma incomincia ora a divenire eccessivo ed esuberante il [illegible].

E da qualche tempo specialmente pare in fatti che nella coscienza dei francesi sia entrata la persuasione che tutto possono osare e tentare coll'appoggio della Russia dal linguaggio spavaldo che tengono alcuni loro giornali e dallo sfoggio dei loro apparecchi guerreschi in manovre e riviste.

Gli è, considerando la situazione sotto questo aspetto, che la Germania ha affrettato l'accordo coll'Inghilterra e gli è per la stessa ragione che l'Inghilterra, malgrado l'opposizione di qualche radicale, ha preso subito il suo partito. In una parola, per chi giudica in buona fede, l'avvicinamento dell'Inghilterra alla triplice è un nuovo puntello che si è tentato di mettere alla pace. Sarà sufficiente e abbastanza solido? È quanto non potremmo dire.

Intanto abbiamo abbandonato la questione dei cappuccini di Tunisi colla quale prendemmo l'aire, ma su di essa nulla abbiamo da aggiungere. Una volta che lo sfratto sarà ufficialmente pronunciato, oltre ad una nuova e luminosa prova dei sentimenti francesi verso di noi, si avrà la conferma dell'accordo fra il Vaticano e la Francia, non certo a benefizio dell'Italia.

Il brigantaggio in Sardegna

Riceviamo dai giornali di Cagliari che quell'autorità giudiziaria, continuando attivamente le indagini per scoprire gli autori dell'audace grassazione avvenuta la notte del 3 corrente alla stazione di Chilivani sarebbe venuta nel sospetto che il figlio del proprietario del ristorante della stazione assaltata sia uno degli organizzatori della banda armata che diede l'assalto.

Perciò egli venne tratto in arresto insieme ad un guardia-sala della stazione.

Avant'ieri nelle vicine campagne fu pure arrestato un altro individuo oriundo di Ruddusu, il quale è pure gravemente indiziato di aver preso parte alla malandrinesca spedizione.

Esposizione generale agricola e forestale a Gorizia

Ci scrivono da Gorizia, 13:

Abbenchè siano di già presentate numerose domande per la Esposizione agricola e forestale che si terrà [illegible] venne *prolungato il termine per le domande d'ammissione fino al 1 agosto p. v.*

Non soltanto l'Esposizione offrirà al visitatore un [illegible] fedele dei vari prodotti del suolo, delle diverse industrie connesse coll'agricoltura della contea di Gorizia e Gradisca nonchè della sua industria casalinga, ma con certezza si spera che alla stessa sarà pure rappresentata l'intera produzione vinicola dell'Austria.

Per quanto riguarda la letteratura agraria e forestale nonchè la pesca e la piscicoltura, l'Esposizione ne sarà generale austriaca, mentre sarà internazionale per le macchine agrarie e forestali come pure per i materiali sussidiari dell'agricoltura, cosicchè avrà senza alcun dubbio una importanza non indifferente.

DAL VENETO

Paolo Billia

È scelto a rappresentare per la quarta volta da un Collegio del suo Friuli.

Diciamo una sola cosa. — La scelta onora gli elettori.

Branca e Lucca in Polesine

Ci scrivono da **Rovigo** 15:

(Augusto) — Completo le mie notizie telegrafiche di ieri. Il ricevimento delle varie Autorità al Municipio riuscì di piena soddisfazione. Vi fu servizio di rinfreschi.

Le LL. EE. ebbero un gentile complimento per tutti; la presentazione venne fatta dall'on. sindaco, avv. Bernini, dal comm. Dall'Oglio prefetto, e dall'on. Valli, il quale ha anche accompagnato il ministro e il sottosegretario di Stato in giro pel Polesine. L'on. Lucca è partito ieri sera verso le otto per Padova ospite del prefetto, e il ministro Branca intervenne al pranzo offertogli dal prefetto.

Alle frutta, il prefetto e il cav. Benvenuti, rappresentante il Consiglio provinciale, brindarono e salutarono affettuosamente l'egregio ministro da cui ripromettonsi efficace appoggio alle opere della bonifica polesana. E l'onor. Branca fu lieto di rispondere che per parte sua, nella misura che lo potrà permettere il bilancio, non mancherà di porgerci il maggiore soccorso.

L'ottimo sindaco Bernini, ringraziò a nome della rappresentanza comunale il ministro Branca delle parole gentili e lusinghiere da lui rivolte al Polesine e delle care promesse, che suonano un grande conforto per queste *terre*.

Stamane l'on. Branca con treno speciale è partito per Adria e località limitrofe. Questa sera ritornerà a Rovigo, indi col diretto partirà per Roma.

Rovigo 15 ore 3.30 p.

L'on. Branca in compagnia del prefetto, del sindaco, dei deputati Minelli e Valli, delle rappresentanze provinciali, dell'ingegnere capo del Genio civile si è recato stamane a visitare il territorio polesano a sinistra e a destra del Canal Bianco, osservando le opere di bonificamento.

Passato il Po in barca tra Contarina e Taglio di Po, il ministro ha ispezionato il bacino superiore della bonifica dell'isola di Ariano.

Ripassando quindi il Po, ha continuato a percorrere il territorio polesano, posto a destra del Canal Bianco.

Dopo la colazione offertagli in Loreo dal Consiglio provinciale di Rovigo, il ministro ha continuato la sua visita nelle stesse bonificamento fino a Botrighe.

Branca tornerà a Rovigo per prendere il treno delle 4 e 30 pom. diretto a Roma, dove giungerà domattina alle ore 7.

Cronachetta udinese

Udine, *15 luglio* — Ci scrivono:

(P. c.) Infanticidio — Ieri nelle acque del Ledra, presso Pozzuolo, venne trovato il cadavere di un neonato di sesso femminile. Aveva intorno al collo due giri di spago.

La perizia non potè constatare se sia nato vivo, poichè era in istato di avanzata putrefazione.

Il delitto deve risalire a circa un mese e mezzo addietro. L'autorità investiga per iscoprirne l'autrice.

Assoluzione — Ieri stesso, la Corte d'Assise, con verdetto negativo della giuria, assolveva certa Rovere [illegible] [illegible]cidio.

Suicida ad ogni costo — Il contadino Tosolini Giuseppe d'anni 49 da Pozzoledo, degente a letto da qualche giorno, in un accesso di febbre, ieri scese dal letto e si precipitò dalla finestra. Miracolosamente non si fece gran male, per cui egli rialzatosi prontamente si diè a correre per la campagna; finchè, giunto alla Roggia, vi si gettò dentro rimanendovi [illegible] in pochi momenti. E la povera di lui moglie dovè assistere al tremendo spettacolo, impotente da sola a trattenere il disgraziato Tosolini!

Campo mobile militare a Quero

Ci scrivono da **Quero**, 14 luglio:

(z. p.) La fazione campale del giorno 12 si svolse a ridosso il paese ed aveva per obbiettivo impedire al nemico il passaggio di Castelnuovo, canale chiuso da una gola di monti altissimi con una strada unica nazionale al piano che fiancheggia il Piave.

Il partito sud aveva occupato colle sue avanguardie le posizioni avanzate di Fontavela, Prato di Canè, Col di Vas, Bostie, mentre la riserva trovavasi in prossimità di Quero nelle località dette Isole e Gevolin; l'artiglieria dominava la situazione dalle alture di Argenega.

Le prime scaramuccie seguirono verso S. Maria e San Zen — queste furono brevi e di poca resistenza da parte del partito sud che aveva di mira solo di attirare il nemico, smascherando poscia il grosso della riserva. Il combattimento durò un paio d'ore, e mercè di esso si potè constatare essere quasi impossibile ad un corpo di esercito aprirsi un passaggio in quelle località qualora queste siano guardate anche da forze assai minori.

Il comandante della divisione di Padova, cav. Sini ha assistito all'intero svolgimento della fazione diretta dal generale comandante del campo, cav. Mathieu.

Ultimato il combattimento, il partito sud andò a

Gazzetta di Venezia — 16 luglio (30)

CARLO DIGUET

LA VERGINE
dai
capelli d'oro

E, senza attendere l'invito della serva, la giovanetta attraversò il cortile ed entrò. La brava domestica apriva gli occhi vedendo l'aria spigliata di quella signora.

— Vi chiamate Maria?

— Per servirvi, rispose ella con buona abbastanza asciutto.

— Amate la signorina Jolanda?

— Se l'amo! l'ho vista nascere.

— Lo so; la signorina Jolanda m'ha contato tutto ciò.

— Come! la signorina non vede alcuno.

— Non vi ha parlato di Bianca di Kastermann?

— Ah! signora, se me ne ha parlato! Dopo il signor Flavio...., — Dopo suo padre, riprese ella, giacchè credette d'aver detto troppo, — è questa signora che ama di più al mondo!

Maria guardò la giovane signora che sorrideva.

— Sareste?...

— Precisamente! l'amica d'Jolanda, la sorella di Flavio.

— Ah! Dio mio, è possibile!

E la povera vecchia, che credette d'aver mal accolto la signora che non conosceva, le fece mille scuse.

— Ascoltate, Maria; farò loro una sorpresa! quando rientreranno; voi mi direte dove debbo mettermi e non pronuncierete una parola.

— Quanto saranno contenti!

— E Flavio?

— Ritornerà con essi, dobbiamo andare tutti alla campagna fino a questa sera.

— Verrò anch'io; ma la porta s'apre, celatemi e lasciatemi fare.

Maria fece entrare Bianca nella camera di Jolanda.

La signora di Vierville era piuttosto piccola di statura. Senza esser precisamente bella, aveva tutte le qualità che rendono la Parigina attraente fra tutte le donne. Un cuore eccellente temperava ciò che quei grandi occhi neri potevano avere di capriccioso. Sotto un'apparenza di folle gaiezza si sentiva che ella era capace d'una grande devozione; al convento aveva sentito una di quelle rare amicizie, che non finiscono che colla vita, per la figlia dell'antiquario. Sedotta dapprima dal fascino esteriore di quella divina creatura, ella s'era improvvisamente innamorata di quell'anima squisita, raggio divino, del quale gli occhi ne erano il riflesso; erasi trovata trascinata da quel cuore vergine dalle ardenti ispirazioni. La sua amicizia per Jolanda era inviolabile! Felice e fiera d'esser sua amica, ella la vantava a tutti; la gelosia, così ordinaria tra le donne, non si era un solo istante interposta fra quelle due sorelle del cuore. Naturalmente civettuola come tutte le graziose donnine, come tutte le Parigine ogni passo delle quali è un successo, Bianca dimenticava affatto se stessa parlando della sua piccola amica; ed il giorno nel quale intravide un legame di più fra la giovanetta e lei per l'amore di Flavio, ella esultò.

Voleva la completa felicità d'Jolanda, e siccome l'ultimo biglietto della sua amica e le lettere appassionate di suo fratello l'avevano spaventata, ella era venuta.

Maritata all'uscir dal convento, e immediatamente entrata nel mondo rumoroso, leggero, che costituisce l'alta società, ella aveva imparato a vivere. Felice quantunque non si avesse consultato il suo cuore per farle contrarre un'alleanza, ella voleva Jolanda fortunata, anzi più fortunata di lei. Il carattere focoso di Flavio, la purezza e l'amore della giovanetta, che si manifestavano in ciascuna frase, in ciascuna parola della sua corrispondenza, l'inquietavano.

Allorquando ritornarono da messa trovarono donna Maria oltremodo agitata e tuttavia allegra; la vecchia andava di quà di là, mettendo in confusione ogni cosa, prendendo roba di cui non aveva bisogno, mettendola altrove senza causa, non compiendo nulla.

— Non dobbiamo partir presto? domandò Jolanda; come! non sei ancor pronta, buona Maria? Ah! riprese ella rimarcando la cuffia bianca che aveva definitivamente accomodata, so di che cosa si tratta; hai voluto farti bella per la passeggiata! Vanitosa! Sarebbe dispiacente se non vi andassimo? Confessalo. Si vede bene che vi è qualche novità in casa.

— Vi è veramente del nuovo, rispose la domestica.

Ed usò tutte le pratiche che poteva suggerirle il suo spirito olandese per impedire che la giovanetta aprisse la porta della sua camera; la prese il suo libro ed andò ella stessa a porlo [illegible].

— La bella giornata! mia Jolanda, disse Flavio. Siamo felici!

— E continuerete ad esserlo, soggiunse Wrom; ma a tavola! pensiamo dapprima al solido; il cielo bleu non nutrisce punto.

— Buono, ecco Maria che è proprio folle! è la giornata delle stranezze. Ha preparato per quattro.

— In previsione del notaio, rispose ridendo Flavio.

— Forse, disse una voce che fece trasalire i due innamorati.

Bianca aperse la porta. Wrom spalancò gli occhi. Quando la giovane signora ebbe abbracciata Jolanda e suo fratello, s'avanzò verso il padre, al quale non ebbe bisogno di dichiarare i suoi titoli, visto che scorgendola, aveva inteso confusamente il nome di « mia sorella. »

Fece collocare la signora di Vierville fra lui e Jolanda.

— La famiglia è completa, disse il giovanotto.

— Essa non è ancora organizzata, aggiunse sorridendo Bianca; e arrivo appositamente da Parigi.

« Chiamavo la piccola Jolanda, mia sorella: più la guardo più vedo forzata a chiamarla la mia bella sorella! in quanto al mio signor fratello, anche lui ha un desiderio ardente di dare un altro nome alla sua piccola amica!

« Al più presto, non è vero, signor Wrom? Che ne dite Jolanda? »

La giovanetta alzò gli occhi verso Flavio, oramai il suo cielo in terra. Questa fu la sua risposta.

Si discorse a lungo, seriamente anche, e verso mezzo giorno, contrariamente agli usi Fiamminghi s'installarono in una carrozza e presero la via di Waterloo.

(Continua)

prendere accampamento su quel di Oniga, lasciando il proprio al partito nerò che lo abbandonò nella notte stessa per una fazione notturna.

Questo fu in questi giorni completamente trasformato; alla immutabile tranquillità era subentrata una ben accentuata animazione. Ogni sera per cortesia del generale comandante il campo, le musiche offrirono al pubblico ed all'ufficialità dei scelti programmi, ed in tale occasione anzi avemmo campo anche noi di apprezzare la distinta banda del 30° fanteria nel finale dell'*Ebreo* e nella *Gazza Ladra*. Spezzava l'uniformità del quadro, offrendo dei posti attraenti e simpatici, il concorso ai concerti delle poche ma eleganti signore del paese e tuttora villeggianti, fra le quali abbiamo notato le nobili Dal Covolo, le Zorman, le Morie, ecc. ecc.

Oggi tutto è ripiombato nell'abituale primitiva calma, ma è presumibile che questa [illegible] q[illegible] prime scosse, e dalle prossime elezioni amministrative, e dall'immancabile accensione della proverbiale lanterna di Diogene per la ricerca di un sindaco, ed infine dagli attesi prefettizi provvedimenti riguardo alla scuola comunale.

Padova *15 luglio — Furto —* Ci scrivono: *(Umberto)* Uno dei soliti furti fu consumato ieri sera fra le sette e le undici nella casa di proprietà del sig. Giovanni Giacon e precisamente nell'ultimo appartamento abitato dalle [illegible] Giacon.

L'abitazione era deserta, il portone d'entrata in via Fabbri al N. 357 è aperto sempre e lo era anche iersera. I ladri entrarono dal portone e salite tutte le scale, forzarono la porta che dà a sinistra del pianerottolo, entrarono nella stanza della governante del Giacon, certa Piccolo Catterina e vi rubarono due remontoir d'argento una spilla di diamanti e danaro per 80 lire circa. L'autorità sta ricercando gli autori.

Monselice, *15 luglio* — Ci scrivono:

Da vari giorni si smerciano sulla nostra piazza dei frutti o crudi o fracidi, come ad esempio delle pere durissime e dei fichi che rivoltano lo stomaco al solo vederli. La Commissione di pubblica sanità non dovrebbe sorvegliare e proibire severamente la vendita di prodotti guasti, massime col caldo che ci opprime e che è coefficiente pur troppo di malattie epidemiche?

Facciano delle visitine mattutine i signori della Commissione, e vedranno che non riusciranno infruttuose.

— Sono pubblicati gli avvisi della gita di piacere [illegible] Venezia sabato venturo. L'importanza sulla tradizionale festa del Redentore farà accorrere molti dei nostri alla regina delle lagune.

Sacile, *15 luglio — Per la nomina del Sindaco —* Ci scrivono:

Siamo informati che finalmente le superiori autorità amministrative si sono decise a presentare al Governo una terna per la nomina del Sindaco da circa quattro anni tale carica rimane scoperta in questo Comune, capoluogo di Mandamento, che sente vive il bisogno d'un capo autorevole e serio.

La terna proposta provvede egregiamente al decoro della città, perchè comprende persone diverse di colore politico, ma eguali nella integrità del carattere, nella indipendenza della posizione e nella pratica degli affari.

Qualunque dei tre venga nominato, sarà sicuro d'aver l'appoggio della grande maggioranza dei cittadini, la quale infine dei conti domanda semplicemente di essere amministrata da persona abile e costante nelle idee e nei propositi, senza guardare al partito cui appartiene.

Va perciò altamente lodata l'autorità, la quale si è ben guardata dal proporre al Ministero la nomina di persone, che in mancanza di titoli eminenti a coprire l'ufficio per mantenersi a capo dell'amministrazione con un certo compatimento, avrebbero dovuto necessariamente accendere una candela a Dio ed un'altra al diavolo — il che nuoce sempre alla dignità della carica.

Una manovra militare sulle Alpi marittime

Le opinioni dell'onorevole Pelloux sulle fortificazioni alpine

Telegrafano da Garessio:

Il ministro Pelloux, accompagnato dai generali De Sonnaz, Cascialupi, Labalie, Padotti, dal colonnello addetto all'ambasciata germanica e [illegible] importantissima manovra svoltasi sul monte Ezcia (Alpi marittime) alla quale presero parte cinque reggimenti di fanteria e altre truppe ausiliari.

Le truppe dimostrarono una grande resistenza e molto [illegible]

Il ministro dichiarandosi assai soddisfatto, espresse pure la convinzione che questa parte della frontiera sia per noi di facile difesa. Alcuni punti sono quasi inespugnabili mercè le ultime fortificazioni compiute.

Signor Direttore Distintissimo,

Io sono nato in estero paese; ma amo questa vostra bella Italia come mia seconda patria. Qui venuto per godere lo spettacolo del varo della grande nave *Sicilia*, resto qui per molto tempo, poichè dopo Milano, bella, allegra, mi piace tanto questa vostra Venezia e il suo mare.

Vi faccio consegnare questo mio scritto perchè ho letto un discorso di pesca per una Società Italiana, la quale dimanda di far alzare il suo capitale da L. 300,000 a L. 500,000. Io so quanto grandi guadagni le nostre Compagnie di *pesca* e *peschiere* dividono ai loro Azionisti. Ho creduto si parlasse di lire sterline; ma dopo mi dicono che sono lire italiane; che poca cosa! e per questo bisogna fare tanti avvisi nei vostri giornali! da noi, due o tre privati darebbero, per una cosa tanto utile, tutto il capitale.

Voi Italiani, che Dio vi ha dato tanto mare, tante belle spiaggie, non avete fede in tali imprese, perchè non ne sapete il grande guadagno e siete solo dati ai terreni per i grani e le uve: se quegli scritti fossero pubblicati in Norvegia o Danimarca tanti denari affluirebbero alla vostra Società da pesca e peschiere da non trovare tanto naviglio da comprare. Non sarei stanco giammai di parlare di così bello e ricco e vantaggioso mestiere della pesca.

A Londra sapete voi, Signore, chi è il Presidente del Club dei Operai pescatori? è il *Lord Mayor*; mi fa piacere sapere che anche la vostra Compagnia ha per protettori S. A. il Duca di Genova e tante altolocate persone. Tutti questi Signori e Voi daranno aiuto, e faranno così anche il loro interesse e tutto quello del vostro bel Paese. Anche io voglio essere fra i membri di quella Società che si chiama *Compagnia della pesca nell'Adriatico*: e così da Voi, signore, per comprare le Azioni.

Di voi signore

Rispettoso
RICHARD KANSEN
Venezia

(2232)

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 16 luglio. Madonna del C.
Venerdì 17 luglio: Tr. di S. Marina.
Sole, leva ore 4 m. 20; tram. 7. 43.
Temp. mass. del 14: 27.4 — min. del 15: 19.6.

Padre Pio Edgardo Mortara a Venezia

Nel pomeriggio del 27 giugno 1857, la gente che passava per Via Lame a Bologna, era attratta da grida di dolore provenienti da una casa di quella contrada. I coniugi Mortara, israeliti, gridavano disperati perchè i gendarmi di Pio IX strappavano loro a forza il figlio.

Quale il motivo del rapimento? La serva dei Mortara, ad insaputa dei genitori e per consiglio del farmacista che somministrava le medicine al bambino Edgardo Mortara, di sei anni, gravemente ammalato da più giorni, aveva fatto battezzare il bambino nella speranza che sarebbe guarito. Il bambino infatti guarì, e Pio IX, venuto a conoscenza che il ragazzo era cattolico, ordinava ai gendarmi di togliere ai genitori israeliti.

Il bambino fu collocato nel convento di San Pietro in Vincoli a Roma, dove Pio IX gli fu padrino, e da qui il suo nome di Pio.

Il Pontefice ebbe pel giovane Mortara specialissime cure e protezione, ed è a queste che egli deve oggi l'alta sua posizione.

Dopo avere passato dieci anni in quel convento, padre Pio Edgardo Mortara, figlio di Momolo e di Marianna Padovani, fu mandato in missione all'estero.

Percorse l'Austria, la Francia e la Spagna.

È noto che, non essendosi presentato agli uffici di leva nel 1870, fu dichiarato renitente, e che il Tribunale di Firenze lo mandava assolto.

Dopo ventun'anni di assenza, padre Mortara, ritornò in Italia.

Si recò a Roma presso la madre ed il fratello segretario del ministro Luzzatti, verso i quali, come per tutti gli altri di famiglia e per i suoi parenti, nutre una vera [illegible]

Stette lontano di casa soltanto la notte, che passò nello stesso convento di S. Pietro in Vincoli dove venne educato.

Alla madre che non sapeva acconciarsi a vederlo vestito da frate, disse: — Non mi puoi vedere in questa guisa? Ma devi leggere nel mio cuore e questo batte sempre per te!

A Firenze, a Modena ed a Bologna alloggiò presso altri fratelli e parenti.

A Bologna, padre Mortara volle vedere la casa in Via Lame, abitata dalla sua famiglia all'epoca del rapimento, ed al cugino che l'accompagnava indicò la finestra dalla quale i genitori mandarono le alte grida, quando egli, piccolino veniva loro a forza condotto altrove. Egli disse di ricordarsi ancora quella scena.

L'altra sera nella chiesa di S. Carlo a Modena, padre Mortara tenne una conferenza, davanti ad un numerosissimo pubblico composto di signore, preti, fedeli e di moltissimi israeliti.

All'apparire dell'agostiniano si fece un generale silenzio.

Egli esordì descrivendo con parole affette se tutta la sua commozione nel baciare dopo 21 anni di assenza il suolo della patria a cui vuol tanto bene, che vuole libera, grande, felice. Ebbe uno scatto di eloquenza commoventissima quando parlò dell'affetto che porta a sua madre, alla famiglia, ai parenti.

Tra il generale silenzio si udirono dei singhiozzi. Partivano da una delle tribune, nella quale stavano la sorella, i fratelli ed i parenti del frate.

La parola di Padre Pio, dice il *Panaro*, scorre tranquilla come l'acqua di un rivo perenne, anzichè tumultuosa come l'onda di un torrentello burrascoso; parlava di pace, di libertà, di amore.

Pio Edgardo Mortara è un suo meccanico, serba nei lineamenti i caratteri di razza e porta vivissime traccie della sua vita di ascesi, non cibandosi che di latte e di frutta.

Padre Pio è partito pel Tirolo, in missione, quindi verrà a Venezia presso il fratello, negoziante in pellami.

Si recherà poscia in Spagna per assistere ai lavori di una nuova chiesa che la Regina fa erigere colà, chiesa che sarà inaugurata da lui stesso.

Pel Redentore — Ecco il programma che il Comitato delle feste d'estate ha stabilito per la tradizionale veglia e festa del Redentore sul Canale della Giudecca.

Si farà una illuminazione alla veneziana del ponte di chiatte, e nel Canale avrà luogo un concerto straordinario della banda sopra la galleggiante appositamente costruita.

Si eseguiranno — sopra altra galleggiante fantasticamente illuminata — le canzoni popolari veneziane, scelte nel concorso. Dopo la esecuzione verranno designati al pubblico mediante appositi trasparenti i motti delle tre canzoni premiate.

Spettacolo pirotecnico e illuminazione a bengala del Canale della Giudecca. — Distribuzione delle lanterne d'onore alle barche meglio addobbate — e gita in massa al Lido per l'alzata del sole.

Camera di commercio — La Camera di commercio ed arti si riunirà venerdì 17 corr. alle ore 2 pom. precise per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

Seduta pubblica: 1. Comunicazioni della presidenza — 2. Rapporto della Commissione di finanza sul conto consuntivo 1890 della Camera di commercio — 3. Proposta riguardante la definizione di una pendenza colla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche.

Seduta segreta: 4. Nomina dei delegati della Camera di commercio presso la Commissione pel XIX mercato dei grani in Vienna — 5. Nomina della Commissione di sorveglianza del Punto franco — 6. Nomina di un membro della Commissione per la pesa pubblica in sostituzione del rinunciatario sig. cav. P. Ceresa.

La caccia del beccaccino — L'associazione fra i cacciatori della Provincia di Venezia, presentava, tempo addietro, al Consiglio provinciale una domanda per ottenere che la caccia al beccaccino fosse aperta il 1.° d'agosto, invece che il 15. Notisi che tali uccelli non nidificano nei nostri paesi, ma sono di passaggio; dopo il 15 non se ne vedono più; e perciò la disposizione non sullodata diventa fra noi una vera e strana proibizione di tale caccia. Il Consiglio provinciale respingeva l'istanza; e lo faceva basandosi sulle parole d'un consigliere, il quale asseriva che sussiste in proposito un accordo fra le varie provincie. Noi non sappiamo se tale accordo esista in teoria; ma sappiamo che in pratica esso non è certo rispettato: perchè, per citarne alcune, le provincie di Verona, Parma, Treviso (come si può vedere nel numero di ieri della *Gazzetta*) hanno deliberato di aprire il primo agosto la caccia per alcuni uccelli: e fra essi ha la fortuna o sfortuna di trovarsi anche il pre'odato beccaccino. È strano veramente che non sia permesso nella nostra provincia, quello che è concesso nella contermine di Treviso; e deve essere un vero dolore per i nostri cacciatori il dover presentare le armi ai beccaccini, che andranno a farsi ammazzare legalmente due passi più in là dai confratelli trevigiani.

Sappiamo che la suddetta associazione (che ha il lodevole scopo di proteggere la caccia legale contro quella di contrabbando, favorita ed incoraggiata dalle disposizioni assurde) ripresentò la sua supplica alla deputazione provinciale, perchè voglia, se è possibile, mettere le disposizioni sulla caccia nella nostra provincia in armonia con quelle delle provincie contermini, e stabilire che la caccia al beccaccino s'apra anche quest'anno, come è quasi sempre avvenuto, col primo d'Agosto. Auguriamo che la giusta domanda venga esaudita; e che la deputazione provinciale, per un malinteso spirito di solidarietà col consiglio, non voglia convalidarne l'ingiusta ed illiberale disposizione.

Il principe di Battenberg non fu derubato — Ieri da Brindisi, dove la *Scout*, il legno da guerra inglese che ha a bordo il principe di Battenberg, è arrivato, giunse al console inglese di Venezia un telegramma del Principe annunciante che egli ha trovato il suo orologio d'oro che presumeva gli fosse stato rubato dalla valigia durante il suo soggiorno nella nostra città.

Il console inglese fece al direttore del *Grand-Hôtel*, dove era alloggiato il principe, ampie scuse; e a questo va bene; ma ancor meglio sarebbe stato se S. A. il principe, prima di lasciar correre un'accusa così grave contro il personale d'uno dei nostri più stimati alberghi, avesse cercato di più il suo famoso orologio.

Istituto filodrammatico — Per circostanze sopravvenute l'inaugurazione di questo Istituto fu rinviata a lunedì 20 luglio corr. alle 8 1/2 pom.

Esami di notaio — Presso la nostra Corte d'Appello seguirà la prima sessione ordinaria degli esami di notaio nei giorni 30 e 31 corr. mese alle ore 10 ant.

I furti alla ferrovia — A proposito dei furti alla ferrovia, ai quali abbiamo ieri accennato, l'*Adriatico* sfoga la sua ira contro le guardie di questura.

Egli dice che mentre alla Stazione marittima vi sono 14 guardie di P. S., alla Stazione non se ne vede mai nessuna perchè attendono al servizio di chi arriva e di chi parte.

Che cosa c'entrino le 11 guardie di P. S. addette alla Marittima e non 14, con quelle della Stazione, noi davvero non lo sappiamo. Quelle hanno il servizio speciale della Marittima, queste della ferrovia; e nulla hanno che fare le une colle altre. È bene però far conoscere che pel servizio interno della Stazione, il numero delle guardie è di *quattro*, diciamo quattro. Le undici guardie della Marittima devono attendere *esclusivamente* all'importante servizio di quella zona e null'altro.

L'*Ad[illegible]* dice che agli [illegible] vi sono quattro porte principali. Il confratello sbaglia di grosso. Tra la Stazione a S. Lucia a piccola velocità e quella a grande, vi sono *undici*, diciamo undici, porte, a guardia delle quali stanno tanti capisquadra ed *altrettante guardie del Dazio consumo*.

Ora, come si spiegano i continui furti? Ogni collo di merce che esce è munito della relativa bolletta. E come si spiegano le sottrazioni dei colli dalla Stazione come quelle ieri od altre volte accennate? Per quale parte è uscita la botte contenente quattro quintali d'olio, sparizione da noi annunciata giorni fa, senza pagare il dazio relativo?

Senza le guardie di P. S., negli scali della grande e piccola velocità, vi è abbastanza personale; e se questo facesse il proprio dovere non si avrebbero a lamentare i furti che avvengono quasi quotidianamente.

La brava impresa De Paoli, tiene, come annunziammo, materialmente responsabili i suoi dipendenti dei furti che avvengono, e si fa rimborsare in rate settimanali l'importo del danno cagionato. Questo fatto, che dovrebbe portare benefici frutti, come si vede, non basta a trattenere i ladri dal compiere le loro imprese. Occorrono quindi, secondo noi, altri provvedimenti, primo quello di tenere responsabili i capi-squadra di servizio alle porte degli scali, la cui sorveglianza, come si vede, è quasi nulla.

È solo in questo modo che si potranno evitare i *furti*.

Pericle e non Pietro — Il signor Mosin' al quale si accennò parlando ieri della mostra fotografica, desidera si sappia che il suo nome è *Pericle*, e non *Pietro*. Eccolo accontentato.

Un battello rubato e ricuperato — Certo Pietro Fontolan, abitante in Fondamenta del Trapolin a Cannaregio, N. 2183, noleggiava giorni fa un battello ad uno sconosciuto. Non vedendo più ritornare nè barca nè giovanotto, il Fontolan denunciò il fatto alla questura, i cui agenti riuscirono a sequestrare il battello presso il calafato Emilio Merelli, abitante alla Giudecca, che, a quanto dichiarò, l'aveva acquistato da uno sconosciuto.

In seguito alle indicazioni fornite dal Merelli, gli agenti di P. S. identificarono lo sconosciuto per certo Cipriano Cesaliato, abitante in Cannaregio, che fu denunziato alla Procura del Re.

Un furto alla Giudecca. — L'altra sera, ignoti ladri, spezzarono il lucchetto che chiudeva il magazzino di certo Vincenzo Lanza, prospiciente il canale della Croce alla Giudecca, rubarono effetti di vestiario ed altro per un valore di L. 40. L'autorità indaga.

Per lasciare la porta aperta — Nel pomeriggio d'ieri l'altro, ignoto ladro, penetrato nella casa di certo Valentino De Simon, di 29 anni travasatore d'olio, abitante in Corte Rova a Castello N. 2054, la cui porta si trovava aperta, rubava degli effetti di vestiario per un importo di 30 lire.

Garzone infedele — Da circa un anno, il prestinaio Antonio Baccalin con negozio in Calle Lunga S. M. Formosa al N. 5182, teneva al suo servizio il garzone Angelo Vio detto *Sbrisa* di 14 anni, abitante in Campo S. Ternita 3060.

Più che al lavoro, il Vio, dimostrava una forte inclinazione al giuoco delle carte ed in bottega e sulle strade; e, per questo vizio, fu più volte redarguito dal suo principale. Il Vio però non vi badò più che tanto.

Il giorno del varo della *Sicilia*, il Baccalin consegnò al Vio la solita cesta di pane da distribuire alla sua clientela, pane che pagavasi giornalmente; ma il Vio non si fece più vedere in negozio. Il Baccalin, denunciò il fatto all'autorità, che procede contro il Vio a sensi dell'art. 419 codice penale per appropriazione indebita. Il danno sofferto dal prestinaio è di oltre L. 20.

Un altro agente infedele — Fu arrestato dallo stesso principale sig. E. L. commissionato, certo S. E. di 24 anni per appropriazione indebita di L. 464.40 in danno del suo padrone.

La banda della Giudecca eseguirà stasera uno scelto programma davanti al Caffè Orientale sulla Riva degli Schiavoni.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

La canzone del Redentore

Abbiamo veduto poche volte il Salone dei Giardini così gremito di scelto pubblico, come iersera. Venezia convenne in folla ad udire le dodici canzoni che un giurì scelse fra le 146 presentate al concorso indetto dall'ottimo *Sior Tonin Bonagrazia*: si vendettero circa ottocento biglietti d'ingresso e tutti i cinquecento posti a sedere.

Ma se il *successo* finanziario fu completo, mancò in massima parte il *successo* artistico. delle dodici canzoni appena due o tre vennero giustamente accettate; per tutte le altre furono sonori gli zittii di alcuni male intenzionati, che — lo dimostrarono all'evidenza — erano andati al concerto coll'intenzione prestabilita di non lasciare approvare alcuna canzone.

È la giustificazione a codesti male intenzionati, se giustificazione può darsi, si comprende.

Si poteva disapprovare, se ne aveva anzi il diritto, ma si aveva pure il dovere di attendere la fine di ciascuna canzone prima di emanare un verdetto qualunque, giusto o partigiano che fosse.

Ciò premesso, notiamo i battimani fragorosi che meritarono Pier Adolfo Tirindelli e Raffaele Carcano per le canzoni presentate fuori concorso. Una anzi del Tirindelli, musicata elegantissimamente sopra graziosissima poesia del brillante Strad[illegible]to, fu voluta e ripetuta.

Quanto all'esecuzione, il pubblico se ne mostrò soddisfatto applaudendo alla gentile signora Stametta Bemporad-Bon, ed ai bravi tenori Perez e basso Resplendino. Ottimamente accompagnò al piano il valente maestro Carlo Rossi, e bene fu istruita la massa corale da Raffaele Carcano.

Appena il giurì avrà compiuto il suo lavoro riferiremo i nomi dei premiati, ed allora forse aggiungeremo qualche considerazione generale sul concorso, che ci auguriamo avrà l'anno venturo migliore esito artistico.

Avvertiamo che questa sera il noto *Nane* canterà, al caffè del Giardinetto Reale, accompagnato dall'orchestrina del Locatello, le due canzoni di Pier Adolfo Tirindelli *La gondola* e *El Penin*, che piacquero tanto iersera.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Processo Sandoni-Tecchio al Tribunale di Belluno

L'avvocato Carlo Nasi

Ci scrivono da Belluno 15:

Pubblico affollato nell'aula. Il processo, intentato dall'avv. Tecchio Sebastiano contro Francesco Sandoni, redattore dell'*Alpigiano*, in seguito al noto sfregio dal Tecchio subito in occasione d'un recente processo bellunese, è tutta l'attrazione di Belluno del quarto d'ora. Gli avidi delle discussioni correzionali abbandonano volentieri i ritrovi favoriti per darsi convegno nel salone del Tribunale. L'immigrazione in tribunale non è tuttavia un fatto semplicemente locale; arrivano a frotte pellegrini giudiziari dalla provincia. La montagna perde il fascino delle sue vette; un processo val bene un panorama; le alpi sono tutte una magnifica stazione estiva: ma Belluno in questo quarto di luna è una magnifica stazione giudiziaria. I processi fioriscono in tribunale meglio degli edelweiss sulle coste a sole pallide. Tutta questa flora di querele e controquerele pare una coltura intensiva degli articoli del Codice. Gli avversari vogliono erborizzare sui campi del diritto penale; e i nostri amici li ricambiano a usura di questo piacere antologico.

I due partiti sono impegnati. A difesa di Sandoni si siedono l'avvocato Giovanni Bianco, una cospicuità della Curia bellunese, e l'on. Carlo Nasi, l'avvocato ch'io non ho bisogno di presentare.

Sostengono le ragioni della P. C. gli avvocati Franco, Ancona e Angoletta, ai quali si unirà domani l'avv. Manzato.

La curiosità si accumina su Carlo Nasi. Il pubblico ha messo in questi giorni nel *menu* delle sue aspettative questo piacere prelibato: vedere com'è fatto un celebre; e sentire come parla e come affascina l'uomo sul quale la radicaglia lombarda ha puntato le sue saette, e i monarchici hanno appuntato molta fede del partito. Disgraziatamente per tutti questi curiosi dell'uomo-fenomeno, l'avvocato Nasi si è presentato all'arringo con quella sua maniera bonaria che pare dimessione ed è invece un famoso disdegno di tutto quanto somigli alla drammatica delle pseudo democrazie.

Nasi che, a dispetto della figura atletica, non ha nessun aspetto gladiatorio, e lampeggia nello sguardo una serenità ferma che pare talvolta tenerezza per l'uditorio, ha tosto diffuso nel pubblico una

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 15 Luglio

[illegible]

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 15 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 82.37 — pel 10 maggio —,— — pel 10 giugno 82.66 — pel 10 ottobre 82,67 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 81.36

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78.95 — pel 10 maggio —,— — pel 10 giugno 79.81 — pel 10 ottobre 79,00 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 78.55

Cereali

Nuova York 14 — Frumento rosso D. 0.99 — Granturco D. 1.71 — Farina extrastate da 4,30 a 4,50 — Noli cereali Liverpool D. 2.

Coloniali

Londra 14 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietole		id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	coloniali	id.	sostenuto

Nuova York 15 — Caffè — mercato in ribasso
Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — idem 19 25 a 19 50 — Zucchero mercabile E. 12 cent. 2 [illegible]

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petrolj

Filadelfia — 14 — Petrolio Standard White C 7.—
Nuova York 14 — Petrolio Standard White C 7.05.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bebbe e Chiaia, manifatture, Forlì — Bungaro Porzio, cappelli, Napoli — Coriani Luigi, commestibili, Ferrara — Dal Soldato Tobia, mercerie, Firenze — Fontana Domenico, tessuti, Bergamo — Giorgetti B e comp., manifatture, Forlì — Persa V., ferramenta, Bologna — Parmeggiani e Trenzia, chincaglie, Torino — Brunia Flavia, [illegible] — Zappelli E. [illegible], Roma.

Ufficio dello Stato Civile

13 luglio — Nascite: Maschi 11 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 18.

Matrimoni: Beacotto Giuseppe, impieg. privato con Lizi Luigia, sarta, celibi — Fiorabon Girolamo, gondoliere con Rosto nelle Maria Antonia, già domestica, vedovi — D'Appolonia Giovanni, facchino con Bianchon Cristina, domest., celibi.

Decessi: Toso Rioda Agnese, 19, coni., infilaperle, Murano — Pomato Antonio, 76, con., villico, Salzano — Finco Cesare, 53, coni., magnano, Venezia — Georgeri nob. dott. Francesco, 32, coni., avvocato, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Nane Irene 6, [illegible] a Socale.

Movimento del Porto

Partiti il 13 per Corfù e scali vap. ital. «Mediterraneo» cap. Vecchini con merci - per Fiume vap. aust. «Venezia» cap. Feruch con merci.

Arrivati il 12 da Batum vap. russo «Scult» cap. Heimann, con petrolio a Walter e comp.

Arrivati il 14 da Trieste vap. aust. «Venezia» cap. Feruch, con merci al Lloyd aust. ung.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 15 — Caffè — mercato fermo

Luglio	102 1/2		Decem.	96 1/2
Settem.	96 3/4	94	Marzo	94 3/4

Amburgo 15 — Caffè — mercato fermo

—	—	Settem.	90 1/4
Luglio	91 1/2	Decem.	90 1/2

Anversa 15 — Caffè — mercato fermo

—	—	Settem.	100 1/4
Luglio	101 1/2	Decem.	97 1/2

Parigi 15 — Zuccheri [illegible] N. 3 — mercato fermo

4 [illegible]		34 7/8
4 primi		35 3/8

Budapest 15 — Frumenti — mercato calmo

1891	Autunno	9.30/32
1892	Primavera	9.73/75

[illegible] mercato calmo

1891	maggio-giugno	—,—
1892		5.90/92

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 4,40 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi Torino	2,30 p.
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	10,55 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
M. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	2,40 p.	O. Roma Firenze	1,50 p.
A. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	D. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. V[illegible] Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenze da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.15, 9.58 ant. 1,22, 4,44, 8,12 p. m. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 7,30, 9,40, 12,26 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenze da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7,15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze omnibus da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 9 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

larga sorpresa. Come? questo l'oratore leone, l'oratore-tempesta che si scaglia sull'avversario e lo curva sotto?

Tuttavia alle prime argomentazioni il forte cavaliere del diritto si rivela subito. Egli tira di Codice come d'Artagnan tirava di spada; al primo scarto avversario egli ha l'irrefrenabile scatto di schermidore che lascia andare la botta.

La sua frase, fin che lo lasciano tranquillo, è un fioretto col bottone sulla punta; ma se un'interruzione o un colpo di fianco avversario gli rompe un momento l'ordine dell'assalto, egli spacca a fondo con una vigoria che fa saltar di mano una lama, e chi la tocca, la tocca.

La discussione assai profonda ed elegante condotta dall'avv. Bianco e da Carlo Nasi è parsa molte volte oggi molto più che un'accademia, un torneo del diritto.

L'editorio, malgrado il tema rigidamente giuridico — incidenti per l'irregolare costituzione di P. C., per l'incompetenza del Tribunale, per la reintegrazione della lista [illegible] difesa — si è accalorato al conflitto oratorio, perdendo di vista l'obbietto, del dibattito, per tuffarsi invece, avidamente, in questo fascino che è l'eloquenza; quando l'eloquenza è un'opera d'arte.

Il Tribunale ha metodicamente respinto gli incidenti, perfino quello in cui il collegio giudicante rifiutava quattro, su nove, testimoni alla difesa; quattro testimoni, due dei quali sono magistrati oggi in funzione di giudice del processo.

Certo ogni decisione del Tribunale sfugge ai nostri commenti. Non è possibile tuttavia non regalarci il piacere discreto di porre in rilievo la poca *chance* della giornata.

La difesa ha ottenuto soltanto che non venisse accordato l'abbinamento della causa Tecchio-Sandoni con quella del Tecchio promossa contro Bassolle, direttore, e Agnella gerente dell'*Alpigiana*.

Naturalmente nessuna previsione sull'esito; soltanto nel pubblico una moderazione che nell'altro processo non era stata che una pietà.

Nell'udienza antimeridiana d'oggi venne interrogato il querelato Sandoni e furono assunti il Tecchio e due testimoni. *Staffa*

Una prepotenza giustamente punita
alla Pretura di Portogruaro

Ci scrivono da Portogruaro 15:

Da troppo lungo tempo i Bartolini spadroneggiavano la nostra città, come fosse un loro feudo. In tutti gli affari essi c'entravano — in ogni cosa volevano esercitare la loro influenza — in ogni ufficio volevano metter il loro zampino — tutto accerbivano. Per meglio ingrossare le file dei loro [illegible]renti trovarono comodo d'accender un cero a Cristo ed uno al diavolo facendo i liberaloni ed accarezzando i clericali. — Al mattino il *meeting*, alla sera il vespro — Finalmente la loro dittatura fu smontata. La cittadinanza si è ribellata e schiacciò domenica la lista Bertoliniana, votando a grande maggioranza l'avversaria che s'impersiava nel nome del sig. Domenico Bombarda, quale protesta ad un atto della più indecente prepotenza del D. Bertolini impiegato straordinario municipale e che ieri fu condannato dal nostro Pretore.

E' utile che il pubblico conosca il fatto, che può servire di eloquente ammaestramento del come alcuni democratici concepiscono la libertà.

Il capitano Bombarda, dopo aver consumato la sua vita per l'indipendenza della patria, e per la liberazione della società dai malandrini, riportando la medaglia al valor militare sui campi di Villafranca, e raggiungendo il grado di capitano dei carabinieri, si ritirò a riposo a Portogruaro, dove è amato e rispettato da tutti gli onesti.

Egli era solito mandare ogni mese il suo servo a ritirare dal Municipio il certificato di vita per riscuotere la pensione. Sempre gli fu rilasciato lì per lì dal precedente segretario comunale.

Stavolta invece il signor Bertolini, che occupa provvisoriamente e irregolarmente quel posto, al quale vivamente agogna, rimandò il servo dicendo che il sindaco non firma, che dalle tre alle quattro!!!

Invano il capitano Bombarda rinviò di nuovo il il domestico ripetendo la preghiera della pronta spedizione perchè avea speciale motivo d'urgenza. Il dott. Bertolini rispose con frasi sconvenientissime, delle quali il Bombarda espresse lagnanza al commissario distrettuale. Questi in via privata ed amichevole mandò a chiamare il dott. Bertolini, per appianare la divergenza, togliendo eventuali equivoci.

Non l'avesse mai fatto!

Il Bertolini si credette oltremodo offeso, ed incontrato poco dopo il capitano Bombarda lo schiaffeggiò di santa ragione sulla pubblica piazza insanguinandogli la faccia e producendogli lesioni che lo tennero ammalato dieci giorni.

Questo fatto disgustò oltremodo la popolazione di Portogruaro che per la gentilezza dei suoi costumi e la mitezza d'animo non poteva mostrarsi indifferente a così grave insulto di un giovane contro un vecchio soldato.

La Giunta di cui è *magna pars* il padre del Bertolini ha mantenuto questi nel suo ufficio! Allora il fratello del Bombarda diede le sue dimissioni da consigliere, ma domenica i cittadini lo rielessero con splendida votazione.

Ieri poi tennesi il dibattimento in Pretura.

Il Bertolini per arrampicarsi sugli specchi avea fatto una contro querela al capitano Bombarda per le parole da lui in quella occasione pronunciate e per una spinta datagli a parare le ulteriori percosse.

La sala e l'antisala della pretura erano piene zeppe.

L'udienza era presieduta dall'egregio e simpatico Pretore Gottardi, che da poco tempo abbiamo il piacere di aver tra noi.

L'accusa venne sostenuta dal vice-pretore Fantuzzi, il Bertolini era difeso dagli avvocati Jacchia e Feder, ed il capitano Bombarda, dall'avv. Ceratti.

Il Bertolini fece sfilare un plotone di testimoni che in verità nulla o quasi nulla conclusero.

Il processo fu clamorosissimo. I molteplici sforzi del Bertolini per salvarsi, stavolta, grazie al cielo, abortirono, e giustizia fu fatta.

Vivacissima fu la discussione.

L'avvocato Ceratti, quantunque ben conosciuto di fama a Portogruaro, superò l'aspettativa. Egli improvvisò una terribile requisitoria contro il Bertolini, e lo bollò di roventi parole per l'atto prepotente quanto ingiusto da lui commesso. Egli fra altro disse:

« Non pertanto il capitano Bombarda sarebbesi dimostrato sensibile al perdono, qualora il Bertolini avesse espresse le sue scuse. Ma queste scuse il Bertolini voleva farle con forma velata, non sincera, ed equivoca, il capitano Bombarda per la sua dignità dovea respingerle come le ha respinte. Se il Bertolini ebbe la bassezza e la cattiveria di commetter tanto insulto, abbia adesso il coraggio e la bontà di cuore di chieder perdono.

Non è una vergogna chieder perdono delle male azioni. La vergogna sta nel commetterle. »

Queste parole espresse con forma vivacissima dall'eloquente oratore furono fragorosamente applaudite dall'uditorio.

Il Pretore accolse appieno le conclusioni dell'avv. Ceratti e mentre assolse il capitano Bombarda, condannò il dott. Bertolini a lire cinquanta di multa alle spese del processo, di costituzione e rappresentanza di parte civile ed ai danni.

La sentenza fece eccellente impressione, perchè corrispondente al sentimento morale della cittadinanza ed al rispetto della giustizia.

E' una sentenza molto ben fatta, che dimostra l'indipendenza del magistrato e la sua cultura giuridica.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

La missione del dott. Traversi a Let Marefia

Roma 15, ore 9.15 p.

La Società Geografica inviò ai giornali un comunicato in cui spiega la natura della missione affidata al dott. Traversi.

Dice che Traversi fu inviato allo Scioa solo per conto della società geografica come direttore della stazione Let Marefia.

Quando Antonelli si ritirò dallo Scioa, Traversi avendo anche un incarico governativo, aveva dovuto tornare in Italia, ma la stazione scientifica ospitaliera rimase abbandonata.

Antonelli stesso nella riunione del consiglio direttivo della Società Geografica insistette sulla necessità di non abbandonare la stazione.

Non trovandosi altri per mandarvi si ottenne dal governo che Traversi fosse messo a disposizione della Società Geografica che gli passa lo stipendio di 10000 lire.

Il processo pei fatti del 1. maggio

Stamane continuarono le arringhe dei difensori nel processo contro gli imputati pei fatti del 1.° maggio. Non vi fu alcun incidente notevole.

Tratto tratto il presidente interruppe i difensori, che attaccarono l'operato del governo.

L'avvocato Custoia attaccò l'operato del giudice istruttore.

Il presidente lo ammonì: « Rispetti il giudice istruttore, gli disse: — non le permetto che lo attacchi così! »

Le arringhe credesi termineranno posdomani.

Il vuoto nell'obolo di S. Pietro
Trenta milioni!

Secondo il *Diritto*, il vuoto nell'obolo di San Pietro supera i 30 milioni.

Un ordine del Papa impone alla Commissione cardinalizia nominata per indagare su questo fatto di mantenere il più scrupoloso segreto.

Lucca e Nicotera

Roma 15, ore 10.25 p.

L'on. Lucca arriverà a Roma il 20 luglio. Nicotera ne partirà il 21.

Il discorso di Billot

Nei circoli diplomatici si constata l'intonazione schiettamente simpatica per l'Italia nel discorso di ieri del sig. Billot, ministro francese.

L'agitazione contro la triplice

Iersera il Circolo radicale deliberò di persistere nell'agitazione in forma plebiscitaria contro la triplice alleanza dirigendo un nuovo manifesto al paese.

Per l'Esposizione di Chicago

Il Governo, pur favorendo l'intervento degli espositori italiani all'Esposizione di Chicago, non intende però di venir meno al principio del non intervento ufficiale.

Le fortificazioni della Maddalena

Si assicura che degli ufficiali di stato maggiore raggiungeranno il ministro Saint-Bon alla Maddalena per decidere quali lavori di quelle fortificazioni si debbano continuare e quali si debbano sospendere.

Il nuovo ministro portoghese

Si ha da Lisbona che il conte Macedo, ministro portoghese a Bruxelles, fu nominato ministro a Roma.

Il generale Gandolfi

L'*Italia Militare* di questa sera dice che Gandolfi è arrivato da qualche giorno in Italia, ma non si recherà a Roma se la Commissione d'inchiesta per l'Africa non lo chiamerà per interrogatorio.

Il generale Di Lenna

Roma 15, ore 11.20 p.

Il generale Di Lenna, direttore dei servizi amministrativi al Ministero della guerra, ha chiesto ed ottenuto il suo collocamento in posizione ausiliaria.

Il ministro Ferraris alla Casa di Loreto

Il ministro Ferraris domenica si recherà in Ancona e di là si recherà a visitare la Casa di Loreto.

Una maestra premiata

La signora Zacchi, direttrice dell'Asilo infantile di Montagnana (Padova) riceve la menzione onorevole, come benemerita della pubblica istruzione.

Sussidi per ed fici scolastici

È conceduto un sussidio di 8000 lire al Comune di Taranto e di 10000 lire al Comune di Boara Pisani per gli edifici scolastici.

I pompieri nel Palazzo Ducale di Venezia

Il Ministero ha approvato il progetto dei lavori di sistemazione per l'appostamento dei pompieri nel Palazzo Ducale di Venezia.

La cattedra d'economia politica all'Università di Padova

Il Bollettino dell'istruzione pubblica la relazione per il concorso alla cattedra di economia politica nell'Università di Padova. I concorrenti furono 14; eleggibili furono dichiarati soltanto 12 dei concorrenti; primo è il prof. Loria con 50 voti su 50.

La gentilezza di Makonnen

Roma 15, ore 11.55 p.

Si ha da Aden che Makonnen ha scritto al console Cecchi dolendosi che Scarfoglio, Bandi e Candeo fossero venuti all'Harrar senza che egli ne fosse avvertito, pregando, perchè siano evitati inconvenienti durante il viaggio di essere d'ora innanzi prevenuto dell'arrivo di ogni negoziante e viaggiatore.

Il pittore Ximenes impazzito

Giovanni Ximenes dipinse anni sono un quadro rappresentante gli ultimi momenti di Vittorio Emanuele II, ripromettendosi che la Casa reale lo avrebbe acquistato. Le sue speranze non si sono realizzate e perciò rimase in lutto per parecchi anni.

Ieri sera verso le 6, dopo fatta una scenata in casa, recossi davanti al Quirinale in istato di tale sovraeccitazione che le guardie dovettero condurlo in Questura.

Colà, visitato da un medico, venne trasportato e ricoverato al Manicomio.

Per le controversie fra Roma e il Governo

La Commissione nominata, come vi telegrafai nei giorni passati, per risolvere le controversie fra il Governo e il Municipio di Roma, ha pure l'incarico di preparare il progetto di legge, per impedire che sorgano altre controversie in avvenire.

L'idea della nomina di questa Commissione venne all'on. Rudinì.

Oltre Costa, Lucca e Salandra, entrano nella Commissione Frola e Cantoni.

In favore degli ebrei perseguitati

Si è costituito un Comitato di soccorso per gli ebrei perseguitati specialmente in Russia. Lo presiede Bonghi e vi partecipano i senatori Alievi, Parenzo, Pierantoni, Molescott, Blaserna e Costa e i deputati Baccelli, Barzilai, Fortis, Menotti Garibaldi e Pais, il sindaco di Roma, Lemmi, Torlonia, ed altre notabilità.

Sempre per i fatti di Napoli
Una nuova sfida

Pisi, come si prevedeva, ha telegrafato sfidando Belcredi per l'ultima pubblicazione comparsa sulla *Tribuna*.

Belcredi ha accettato, ma il duello si ritarderà per ragioni di servizio militare riguardanti il tenente Pisi.

Notizie varie

Oggi è giunto il ministro Luzzatti.

— Una rappresentanza della Federazione ginnastica è partita per recarsi in Svizzera onde partecipare al concorso federale svizzero.

— Si costituì un Comitato di elettori per propugnare l'elezione di Baccelli. Lo presiede il senatore Colonna; vice-presidente ne è il banchiere Lazzaroni.

Il Comitato pubblica un manifesto ricordando la vita parlamentare di Guido Baccelli e narrando che per restare deputato di Roma ha rinunziato allo stipendio.

Dalle Provincie

L'arrivo del Re di Grecia

Genova 15, ore 8 p.

Stasera è giunto il piroscafo *Sfacterias* avente a bordo il Re di Grecia che partirà domani per via di terra.

Il principe di Napoli

Napoli 15, ore 8.15 p.

Il principe di Napoli è ritornato stasera dal campo alla testa del suo reggimento.

La popolazione gli fece una festiva accoglienza.

Per l'Esposizione di Palermo

Palermo ore 7.40 p.

(*a.*) — Il Comitato esecutivo per l'Esposizione nazionale di Palermo, modificando le sue precedenti disposizioni, ha stabilito che il termine per la presentazione degli oggetti venga improrogabilmente fissato dal 15 agosto alla fine di settembre prossimo.

DA CUNEO

Cuneo 14 giugno

Dalle vicine Langhe, e più specialmente lungo il fiume Tanaro costeggiato da ricchi vigneti, giungono brutte notizie; la grandine ha rovinato gran parte del raccolto che speravasi quest'anno molto rimuneratore.

Qui nei dintorni di Cuneo invece la campagna non fu punto danneggiata, e il taglio del copioso frumento, continua felicemente.

— Le manovre alpine nella Valle Gesso stanno per terminare; l'altro ieri vi fu finta battaglia: *La presa di Valdieri.*

Ora la brigata Verona (85-86.° reggimento fanteria) passerà a Vernante-Limone, cioè nella valle Vermenagna, e fra una ventina di giorni ritornerà ad Alessandria, ove è di presidio.

— Quest'oggi fu l'ultimo mercato di bozzoli, così si chiude questa campagna che è una delle più importanti pella nostra città e provincia.

— La stampa cominciò ad occuparsi della scoscia, che dura da oltre un anno, alla nostra stazione ferroviaria, ove i sei grossolani puntelli che tengon su il minacciante soffitto dell'atrio, non si vogliono assolutamente togliere, sostituendoli con altre colonnette od altro.

— La lotta per le elezioni del deputato di Cuneo si può dire cominci ora.

Dall' Estero

I trattati commerciali

Berlino 15, ore 9 p.

I negoziati di Vienna pel trattato di commercio fra la Svizzera, la Germania e l'Austria-Ungheria non essendo ancora terminati, quelli che si debbono aprire a Berna fra i detti tre Stati e l'Italia sono rinviati di qualche giorno.

Un ambulante postale incendiato sulla ferrovia Zurigo-Ginevra

Berna 15 ore 7.20 pom.

L'ambulante postale Zurigo-Ginevra con tutte le corrispondenze, giornali e pacchi postali si è bruciato fra Olten e Berna.

Il fatto si attribuisce all'imprudenza del conduttore.

Gli insorti chileni

Londra 15 ore 6.25 pom.

Un telegramma odierno da New-York al *Times* informa che il giorno 12 vi fu un combattimento sulle coste del Chili fra la nave *Magellano* degli insorti e parecchie navi del governo. Gli insorti distrussero due delle navi governative.

Lo sciopero ferroviario comincia
L'incidente di Haiti

Parigi 15, ore 5.25 p.

Un certo numero di uomini della compagnia ferroviaria Parigi-Lione-Mediterraneo si pose in sciopero stamane.

Parigi 15 ore 8 p.

Nel pomeriggio una riunione a Tivoli e Aux-Hall di quattromila operai delle ferrovie approvò lo sciopero generale.

— L'incidente per l'esecuzione di Rigaud ad Haiti fu felicemente terminato; la Francia ottenne l'indennità reclamata a favore della famiglia.

La condanna di Castioni alle assise federali di Zurigo

Zurigo, 15 ore 7.10 p.

La Corte d'assise federale ritenne Castioni colpevole del reato di partecipazione all'insurrezione del Ticino e di omicidio del consigliere Rossi; e considerando il carattere politico del reato lo ha condannato in contumacia ad 8 anni di lavori forzati e a 12 anni di privazione dei diritti civili, oltre alle spese processuali in 3303 franchi.

Agenzia Stefani

Principi e regnanti in viaggio

Londra 15. — Il principe Giorgio di Grecia è arrivato a Queenstown.

L'imperatrice tedesca coi figli è giunta a mezzodì a Windsor per visitarvi la Regina. E' ripartita alle 4 pomeridiane.

Un'esplosione di dinamite

Brooklin 14 — Durante lo scarico del piroscafo *Generale Booth* una cassa di dinamite esplose uccidendo due operai, di cui uno fu frantumato. Il macchinista ed il secondo sono gravemente feriti. Il piroscafo rimase gravemente danneggiato.

Il cholera alla Mecca

Cairo 15 — Il cholera è scoppiato alla Mecca. Assicurasi che i primi casi furono gravi.

Buenos-Aires 15. — La Banca Italiana e di Rio della Plata annunzia che riprende tutte le sue operazioni.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

L'Illusione — Romanzo di F. De Roberto — Libreria Editrice Galli. Milano, 1891 — L. 4.

Federico De Roberto, il giovane e forte scrittore siciliano, noto nel mondo letterario per i suoi pregevoli lavori e soprattutto per il volume di novelle *Processi Verbali*, ha testè licenziato al pubblico coi tipi della Libreria Editrice Galli di Milano, un suo nuovo romanzo dal titolo: *L'Illusione.*

Il lavoro del De Roberto è fortemente pensato e scritto e dinota nell'A una profonda conoscenza della vita, uno studio accurato e fine nel dipingere i luoghi e nel delineare i caratteri, tra i quali spicca maestosa la scultorea figura di Teresa Uzeda, una infelice creatura piombata nell'abisso della colpa a cagione delle circostanze, dell'ambiente, della mancata protezione materna, dell'esempio che suo padre prima, suo marito dopo le avevano dato.

L'Illusione non è un romanzo d'intreccio: è un insieme di fatti, di analisi arguta, di figure abilmente abbozzate, di costumi schizzati, di frasi che scolpiscono; il tutto disposto con tale un senso di acuta e sottile osservazione da renderne interessante la lettura.

Alcune scene come quelle che descrivono la morte della madre di Teresa, meglio ancora quelle della morte di Laura, le scenate violenti di Guglielmo Duffredi — il marito di Teresa — un uomo egoista, volgare e brutale il rimorso dopo la prima caduta, la fuga con Arconti, la confessione a questo del tradimento meno sensibile col visconte de Bienne, sono addirittura vere e splendide. Tale è la potenza drammatica, tanta è l'efficacia descrittiva che da molto tempo non trovavamo condensati tanti pregi in un romanzo.

Anche i miopi della critica devono pur convenire che *L'Illusione* è un robusto lavoro, un'opera con la quale l'A. si allontana da tutte le banalità, da tutti i luoghi comuni, da tutte le descrizioni manierate ed assurge all'affermazione di una sana e schietta personalità artistica.

Vero è che l'ultima parte del romanzo presenta qualche scena prolissa e che in tutto il lavoro la forma è un po' trascurata; ma codeste le sono mende perdonabili, tanto più quando si riflette che il nobile intendimento dell'A. venne raggiunto, che la soluzione del romanzo ci sembra logica e che l'opera è scevra affatto da quei soggettivismo, che dà modo ad altri di salire a traverso frivolezze arcadiche, o idilliache, ma rispecchia il mondo che vuole rappresentare e riprodurre dei fatti e degli ambienti reali.

Questo nuovo romanzo che in breve tempo è giunto ormai alla quinta edizione, è una vera opera d'arte, un'opera destinata ad un grande successo e per la quale il De Roberto può senz'altro venire collocato nella pleiade dei giovani romanzieri che tengono alto il bel nome della nostra letteratura.

G. M.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CLXIX — 1891. Venerdì 17 Luglio

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ... l'anno ... al semestre ... al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ... l'anno, ... al semestre, ... al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI

... pei Municipi e pei Corpi morali.

Ogni pagamento viene anticipato col ... e ... separato.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Politica ed amministrazione

La *Tribuna*, col titolo che abbiamo messo in testa a queste righe, ha un articolo nel quale, dopo aver lamentato che certi Comuni, che erano prima in mano dei radicali, sieno ora governati di nuovo da coloro che si sogliono chiamare i *clerico-moderati*, esce in questa preziosa confessione:

« Quello che, fra tutti, in questa nuova agitazione, è più atto ad essere offeso, se non vinto, è certamente il partito progressista. E non vale farsi illusione ».

Questa verità, preziosa verità, stampata in un giornale così autorevole, merita due righe di commento.

Perchè il partito che si chiama progressista (e che è progressista qualche volta meno di altri partiti, che si accontentano di nomi di minore apparenza), perchè il partito della Sinistra storica o preistorica comincia ad essere sconfitto nelle elezioni comunali, non solo nelle grandi città, ma anche in quelle di provincia?

La ragione principale è questa: perchè quel partito fa troppa politica, ed a questa tutto sottomette.

●

Non parliamo dei clericali, che sono avversi in grado uguale ai moderati, ai progressisti, ai radicali; ma parliamo della grande massa dei nuovi elettori, per la maggior parte operai, i quali speravano di aver raggiunto, coll'ottenere il diritto di voto, un vantaggio un poco più sensibile per la loro classe.

Nei primi anni della èra novella, tutti codesti nuovi elettori, correndo dietro a chi gridava più forte e le prometteva più grosse, si unirono con entusiasmo al partito progressista, che in molti luoghi si unì col radicale; ma è ormai giunto il tempo della disillusione, ed i nuovi elettori, vedendo che essi, in fondo, formano la maggioranza, e che se sanno organizzarsi sono sicuri della vittoria, non vogliono più legarsi al carro di nessun ambizioso, ma procedono per proprio conto, e si ispirano a concetti più pratici e giusti.

In troppi luoghi le elezioni amministrative non servivano e non servono al bene del paese, non si facevano collo scopo di dare a questo una buona amministrazione: ma miravano e mirano ad un solo intento, non a tutti visibile: le prossime elezioni politiche.

●

Le cose avvengono, presso a poco, così. Il deputato del Collegio, o chi per lui, raduna nel secreto della sua casa quattro amici, ed apparecchia la sua brava lista. Si cercano forse gli amministratori più saggi, più esperti, più onesti? Si scelgono forse persone che possano attuare un dato programma amministrativo, che si conoscano propensi ad uno speciale lavoro di pubblico interesse, che godano la stima universale per la loro carità, per il bene vero e reale che hanno fatto al popolo?

Ma che! Tutti codesti sono concetti preadamitici!

●

Si comincia prima colle esclusioni. Tizio no, perche può essere un futuro candidato politico, e non bisogna lasciargli fare i primi passi col permettergli di diventare consigliere comunale o provinciale; Caio no, perchè nelle ultime elezioni politiche ha votato col partito avverso; Sempronio no, perchè, quantunque sia un ottimo cittadino ed un eccellente amministratore, non si occupa di elezioni politiche... e perciò non serve a nulla. Un uomo ha un valore in quanto è elettore politico attivo e galoppante; tutte le altre qualità non contano un'acca.

●

Finite le tavole di proscrizione, cominciano le scelte; e si propongono allora al suffragio degli elettori amministrativi quelle persone che di meriti amministrativi forse non ne hanno alcuno, ma che si sono resi benemeriti della patria, dell'umanità, del progresso... coll'essere stati buoni elettori politici, o col dare affidamento per l'avvenire.

E allora si mettono in lista il signor A., perchè può essere utile presso quella classe di persone; il B., il quale ha aderenze nel tal paese; il C., il quale ha combattuto il nostro avversario, e lo combatterà in avvenire; il D., che comanda a molta gente, e può farla votare per noi. Procedendo con questo criterio si pensa (ben inteso che non lo si dice!): Facciamo tutti codesti signori consiglieri comunali e provinciali: nelle prossime elezioni politiche, per debito di gratitudine, saranno tutti con noi.

Ed allora cominciano i paroloni, gli articoloni, i programmoni; per la nomina dei consiglieri di qualche piccola cittadina, si tirano in campo i grandi principii, la patria, l'Italia, il progresso, la libertà, e magari il Papa-Re e Roma capitale. I candidati proposti? Sono tutti progressisti, liberaloni di quattro cotte, salvatori del paese, veri, soli, genuini protettori ed amici della classe operaia. Gli avversari? Sono retrogradi medievali, bestie mostruose nate dal connubio di un clericale e di un moderato, mostri dell'Apocalisse, ingannatori della classe operaia, gente fuori della grazia di Dio.

Per finire poi, viene sempre una leccatina alla classe operaia. Al caffè, nei crocchi, nelle conventicole, si maligna, e si ride alle spalle di cotesta classe onesta ed operosa; ma quando si tratta di lusingarne l'amor proprio per accappararsene i voti, non c'è adulazione che si risparmi.

●

Gli operai, sempre di buona fede, si lasciarono prendere qualche volta all'amo; ma si accorsero presto che essi non erano che strumenti inconsci dell'ambizione di pochi; ed ora non si commuovono più delle parolone, non si lasciano ingannare dalle adulazioni, non credono alle calunnie; e scelgono da se stessi gli uomini che stimano adatti a governare il loro comune. Cercano persone oneste, e che abbiano l'appoggio di persone oneste; cercano buoni amministratori, conosciuti come tali nelle loro aziende private o sociali; cercano gente che si è sempre sacrificata per il bene del paese, senza presentare mai il conto, senza vantarsi ad ogni momento, senza pretendere l'apoteosi; cercano coloro che sono amici delle classi povere sempre ed in ogni circostanza, e non solo quando suona la campana di Montecitorio; pensano che i consigli comunali e provinciali sono chiamati ad amministrare, e non ad essere comitati elettorali permanenti; si assicurano che gli eligendi sieno buoni patriotti, senza che sieno soliti a vantarsi d'aver fatto l'Italia, e di essere i soli capaci di difenderla; e lasciano gridare coloro che urlano che la patria è in pericolo, solo perchè credono in pericolo la loro cricca, la loro combricola, la medaglietta loro o quella dei patroni.

●

Speriamo ed auguriamo che codesto movimento sano e patriottico continui; avremo nei consigli meno politica e migliore amministrazione; e sarà tanto di guadagnato.

Qualcuno griderà al finimondo; ma a forza di gridare finirà col perdere la voce.

OTTONE BRENTARI

Clericali e radicali

« Viva la Francia! »

Il *Corriere Nazionale*, giornale clericale di Torino, stampò un notevole articolo col titolo *Viva la Francia!*

Che avrebbe detto e Luigi XVI ed il conte di Chambord che i giornali clericali avrebbero emesso questo grido in favore della Francia repubblicana!

Il *Corriere* lamenta che tra Italia e Francia le relazioni d'amicizia siano intiepidite; ricorda che i Francesi sono della nostra stirpe latina e confinano con noi; che abbiamo comuni il sentire e le aspirazioni; che la Francia ci è maestra in manifatture ed agricoltura; che la Francia è generosa e valorosa e col suo sangue e le sue ricchezze apportò all'Italia soccorsi e benefici, conquistandoci la Lombardia nel 1859, donandoci il Veneto nel 1866; e dopo aver continuato un pezzo su questo tono conchiude:

« Se il Governo ha delle freddezze colla Francia, ed è legato in stretta, intima alleanza coll'Austria e colla Prussia, il popolo italiano in generale, mentre stima queste due nostre alleate, preferisce a queste due Potenze, la nazione francese, alla quale è sempre unito ed amico, e riconoscente grida: *Viva la Francia!* »

Non pare di leggere un articolo d'un giornale radicale? Questa fioritura d'entusiasmi della stampa clericale e radicale per la Francia non è certo senza significato; ed invece di parlare di clerico-moderati sarà meglio tener d'occhio questi amori clerico-radicali.

Esagerazioni

L'*Epoca* di Genova ci arriva con un grande disegno, nel quale vorrebbe rappresentare la strada da Rabbio a Valrovina. Lasciamo stare il paesaggio, che è proprio tutto di fantasia; e fermiamoci sulle poche righe di commento per dire che gli Alpini dovevano andare da Asiago a Bassano, e non a Vicenza; che i morti furono due e non *tre*; che all'ospedale venne ricoverato un *solo* soldato, e non *molti*.

Se si vogliono combattere gli abusi, non bisogna però esagerarne la portata!

I trattati della triplice

Le elezioni politiche in Inghilterra

Nel discorso pronunciato da Salisbury all'*United Tories club* il ministro inglese disse:

« I trattati della triplice alleanza dei quali parlò Labouchere sono talmente segreti che il ministro degli esteri stesso non li conosce. »

Salisbury interrogato sulla data delle elezioni disse che la Camera attuale può sedere legalmente fino all'agosto 1893.

Lo *Standard* non vede perchè la Camera non andrebbe sino alla fine del mandato legale.

I tiratori italiani

alle gare del Tiro a segno di Lione

Lione 16 — Il ricevimento dei tiratori italiani fu fissato pel mattino del 18 corr. Il corteo accompagnato dal console generale italiano si recherà al Municipio e consegnerà i premi del Governo italiano. Quindi Lazzaroni nella cantina del Tiro offrirà agli italiani una colazione e si pronuncieranno discorsi.

Stamane arriverà il ministro della marina Barbey, rappresentante il ministro della guerra. Il Comitato del Tiro gli offrirà una colazione, alla quale sono invitati anche i tiratori italiani.

Iersera la colonia italiana adunossi per stabilire il ricevimento agli italiani.

Oggi la signora Basso, moglie del console italiano a Ginevra, inscritta alla Società del Tiro di Ginevra, guadagnò una coppa tirando stupendamente. Fu applaudita.

Gli italiani mantengonsi fra i primi nelle varie categorie. I giornali commentano favorevolmente il progresso del tiro italiano.

⁂

Lione 16. — Il ministro Barbey è arrivato; ricevette le Autorità, poscia partecipò al *dejeuner* nella cantina del Tiro a Segno, che presentava uno splendido colpo d'occhio.

Alla tavola d'onore sedevano fra gli altri, Barbey, il console generale d'Italia, decano del corpo consolare.

Sei altre tavole di cento erano riservate ai tiratori italiani, svizzeri, danesi e belgi.

Il prefetto del Rodano bevve alla salute di Carnot.

Il sindaco di Lione salutò il ministro e i tiratori stranieri che onorarono Lione. (*Applausi, Viva Lione!*)

Barbey salutò in nome del governo le Autorità, il Comitato del Tiro che organizzò la bellissima gara. Rivolgendosi ai tiratori stranieri, fece notare le fraterne accoglienze ricevute, che sono la sincera espressione di tutta la Francia.

Concluse che la Francia non vuole attaccare nessuno, ma mostra che all'occorrenza saprebbe difendersi.

Bevve all'esercito, su cui riposa fiducioso la nazione. (*Applausi*).

Infine Merillon, presidente dell'Unione del Tiro di Francia, raccomanda al ministro e al governo di agevolare il Tiro in Francia come si fa in Italia, dimostrandone i vantaggi.

Dopo il *dejeuner* il ministro, seguito dalle autorità, recossi al tiro e fermossi specialmente al tiro di pistola, elogiando Pesce di Napoli e Rebaudi di Roma, che alla sua presenza eseguirono bellissimi cartoni. Stringendo loro le mani, disse compiacersi che gli italiani disputassero così bene i premi ai francesi.

Stasera ricevimento dal sindaco, cui furono invitati i tiratori italiani.

Il Municipio di Parigi

che aiuta gli scioperanti

Narra il *Temps* che il Consiglio Municipale di Parigi votò un credito per coloro che scioperavano.

« Considerando, dice la deliberazione, che lo sciopero degli impiegati della Società ferroviaria di Orléans getta nella miseria un gran numero di famiglie, si delibera di elargire una somma di 5000 franchi, a titolo di soccorso alle famiglie delle vittime di quella cessazione di lavoro ».

Non è lo scioperante che il Consiglio aiuta, ma la famiglia. giuoco di parole, osserva il *Temps*, parole senza franchezza: non si ha altro scopo che quello di violare indirettamente la legge.

Il *Temps* si lusinga che il Governo non tollerì più simili deliberazioni, ed annulli il voto e tutte le analoghe decisioni prese durante gli scioperi dal Municipio parigino.

Echi del processo di Zurigo

Ci telegrafano da Bellinzona, 16:

Sono giunti i Ticinesi assolti al Tribunale di Zurigo. I loro partigiani li accolsero entusiasticamente.

DAL VENETO

I nuovi consiglieri provinciali di Treviso

Seguite nei Mandamenti di Treviso 1° e 2°, Oderzo, Vittorio Ceneda e Vittorio-Serravalle le elezioni per la rinnovazione del quinto dei consiglieri provinciali, la Deputazione provinciale di Treviso, a termini dell'art. 180 della legge 10 febbraio 1889 N. 5921, terrà seduta pubblica nel locale di sua residenza addì 23 di questo mese alle ore 10 ant. per verificare la regolarità delle operazioni, statuire sui richiami insorti, fare lo spoglio dei voti e proclamare a consiglieri provinciali i candidati che ottennero i maggiori suffragi.

Ancora delle elezioni a Bassano

Ci scrivono da Bassano, 16:

Parliamone pure ancora, visto che il corrispondente all'*Adriatico* da Bassano, battendo la lingua dove gli duole il dente, e smettendo questa volta la maschera di operaio, torna sull'argomento.

Intanto conferma che i cairolini sono stati *sconfitti su tutta la linea*; e questa è una bella confessione, che fa onore a chi l'ha scritta.

Meno esatto, anzi addirittura falso, è quanto il prelodato signore dice del *turpe incesto dei moderati coi clericali*. Queste frasacce ad effetto possono fare, forse, un po' di effetto a Venezia; ma qui fanno ridere.

Mettiamo le cose a posto: e diciamo la verità, caro corrispondente. I moderati, i vecchi ed intransigenti moderati, tutti i signori che si educano alla vita politica al *Caffè dei Nobili*, sono tutti soci del Circolo Cairoli, che vorrebbe dar da intendere di essere democratico; e si sono proprio uniti con voi, perchè invasi da un tremendo terror bianco vedendo che gli operai hanno saputo unirsi, organizzarsi, accordarsi. Il vostro Circolo è il risultato di una strana miscela fra quanto a Bassano c'è di più intransigentemente moderato, con gli avanzi di quel Circolo democratico, che nacque, visse e morì al tempo delle ultime elezioni politiche. Ecco la sentenza per cui dovette lamentarvi della *mancanza di coesione*! Non parlate adunque di *clerico-moderati*, ma di *radico-moderati*; questo è il *turpe incesto*.

E non tornate a mentire dicendo che le liste erano *due*; erano *tre*, caro, erano *tre*. Vinse pienamente quella dei clericali; vinse in parte quella del Circolo Operaio; fu sconfitta interamente ed in modo ridicolo quella del Circolo Cairoli.

Nè crediate di lusingare, ingannare, tradire gli operai col cercar di dar da intendere che avreste accettati *nomi tolti dal ceto operaio*. Perchè non li avete portati voi, codesti nomi, se avevate codesta buona volontà?

E non parlate di tendenze *prettamente democratiche* del vostro Circolo; non parlatene qui, dove tutti conoscono i vostri soci principali, e tutti sanno che essi sono la negazione assoluta e completa d'ogni idea democratica, e che sono uniti solo da un sentimento: la paura!

E non parlateci di regressi, di oscurantismi, di papa-re, e d'altre grullerie; tutte parolone di circostanza. È il terzo anno che coloro che sono ora i caporioni del Circolo Cairoli lavorano con tutte le forze per impedire che al consiglio provinciale riesca un liberale, è il terzo anno che trovano il modo di far riuscire un clericale, gente che dà poca ombra, e non può fare concorrenza ai padroni del quarto d'ora. Qui le sanno tutti, tali cose; e sarebbe proprio ora che deponeste una maschera che non riesce più a nascondervi.

Ambizione e spirito settario; *invidie e gelosie*: ecco le vostre muse ispiratrici!

Potete fare quanti complimenti volete agli operai; ma questi non vi credono più. Vi lasciano ciarlare, gridare, malignare, calunniare; hanno carattere, e non si lasciano traviare; e sapranno essi, quieti e pacifici, ma irremovibili, mettere un'argine alla non *invadente marea* dei *radico-moderati*. Essi non pretendono di essere diventati *padroni dispotici* di nulla; ma sanno di essere divenuti padroni di sè stessi, e sono decisi a non lasciarsi condurre per il naso da nessuno.

LE ELEZIONI A PADOVA

Padova *16 luglio* — Ci scrivono:

(*x*) Il *Comune*, giornale diretto da un uomo in cui il più puro patriottismo si sposa alla più ferma onestà di propositi ed alla rettitudine più specchiata degli intendimenti, dopo avere nel suo numero di ieri tenuta parola della mia corrispondenza, conchiude coll'affermare ch'egli ha un programma netto e a linee precise in fatto di politica e di amministrazione. Afferma ch'egli non tiene tanto alle vittorie numeriche dell'urna, quanto alla coerenza delle sue opinioni, che deve risultare dalla scelta dei suoi nomini.

Io applaudo a questi sentimenti e lodo l'onesto pubblicista che si preoccupa soltanto di non essere accusato di contraddizione. Mi preoccupo per altro anche di un altro fatto, ed è che gli uomini nostri non possano mai avere eguale accusa. E, pur troppo, lo riconosce lo stesso *Comune*, il difetto di contraddirsi è generale; non è una specialità delle nostre amministrazioni.

Ma perchè non ci dovremo opporre energicamente perchè ciò non avvenga? Perchè — dirò a qualche amico, che non sa non confondere fra le più care amicizie personali i doveri dei partiti — vorreste voi dare i vostri suffragi ad uomini che con non lodevole disinvoltura abbracciano a brevi distanze di tempo indirizzi differenti? — Ad uomini i quali non disdegnano, pur di riuscire, allearsi anche con i radicali, i più funesti e pericolosi nella gestione

---

Gazzetta di Venezia — 17 luglio (31)

CARLO DIGUET

LA VERGINE

dai

capelli d'oro

La campagna era raggiante! l'aria era tiepida, gli uccelli cantavano il loro inno di ogni giorno; tutte quelle mille voci che costituiscono la vita affascinante, la vita splendida, non erano perdute per i due innamorati, i quali vivevano una vita doppia, la vita del cuore e la vita d'un bel giorno. La loro felicità era così completa, così deliziosamente a posto! La loro passione dava fascino a tutto ciò che li circondava: i fiori dei campi pareva loro che avessero un più dolce profumo; le ali delle farfalle sembravano loro d'oro; Flavio trovava il cielo più bello; Jolanda lo credeva più salubre; l'aura che scioglieva i suoi lunghi capelli d'oro cantava al suo orecchio un Alleluia insolito.

A traverso la mussolina bianca, il giovanotto ammirava la sua carnagione d'alabastro, che il calore del giorno tingeva di rose; quando, colle mani giunte intorno al suo braccio, ella confondeva il suo sguardo nel suo egli si sentiva tutto agitato.

I loro pensieri s'abissavano in un dolce amore, soave come uno sguardo di Madonna. Erano tutte e due belli, Jolanda d'una bellezza soprannaturale; l'astro della giovinezza li illuminava.

Wrom li guardava alla sfuggita e cupamente.

— Abbiasgne! mormorava egli.

Bianca non comprendendo questo egoismo del vecchio il quale, sull'orlo della fossa, si trattiene alla vita attaccandosi alla gioventù, gli diceva:

— Sono felici! lasciateli; è sì dolce amare ed esser amati!

Flavio ed Jolanda mormoravano il *Credo* dell'amore sotto la volta azzurra che il buon Dio pareva aver fatta per essi. Quando si trovavano isolati, a una certa distanza, i loro pensieri diventati doppiamente preghiere, si convertivano in adorazione, come conviene in amore.

Essi si trovavano nella fattoria che rimpiazza oggi il vecchio castello di Hougoumont. In mezzo ai vecchi tronchi d'alberi bruciati, intorno dei quali sembra voler rinascere, crescono l'erbe e in mezzo ad esse, bottoni d'oro di qualche fiore.

La natura selvaggia ha in qualche giorno delle splendide vegetazioni.

Gli innamorati raccolsero dei piccoli fiori bleu, del timo selvaggio, profumi dei prati che danno la vita ai malati, il buon umore allo spirito, desideri sconosciuti ai cuori di sedici anni. Di tanto in tanto, un fiore che sorrideva nella sua alcova verde li avvicinava; ed abbassati tutti e due, le loro due teste gentili si sfioravano come due farfalle. Dopo, quando il piccol fiore era raccolto, i loro sguardi s'incontravano, e un dolce e buon bacio faceva improvvisamente partire una lucciola dalle ali bronzee che cantava delle tenere cose a un grano d'avena tremante sotto il zeffiro.

Su un vecchio muro un garofano selvaggio dai colori purpurei ed aurei mandava al cielo, senza curarsi dell'indomani, il suo odore inebbriante.

I cari egoisti l'avevano scorto e non gli fecero grazia. Lasciarono il solo ramoscello nudo, punto inquieti del poi. Ne avevano colto ciascuno la metà; quindi unirono i loro fiori. Era il mazzo dei fidanzati.

— Noi lo conserveremo! esclamò Jolanda. Giammai altri fiori mi farebbero tanto piacere! Così scorse la giornata; giornata piena di dolci emozioni e il cui ricordo rimase perenne ed eterno.

Si desinò alla fattoria. La signora di Vierville si fece ripetere dagli abitanti la relazione della grande giornata del 1815. — L'antiquario s'occupava del tempo passato; le idee tristi un'istante obliate, davan luogo ai ricordi. Allorquando furon di ritorno, il giorno cominciava a tramontare. Una notte bella quanto il giorno che l'aveva preceduta si preparava. Quando giunsero a Bruxelles la città era avvolta nella quiete, tutto era calmo e raccolto come le sere dei di di festa.

Maria diceva:

— Sono stanca, i miei piedi non ne possono più; ma mi sono assai divertita. E voi signorina?

Jolanda portò i suoi occhi da Bianca a Flaviano.

Otto rientrò con sua figlia. Flaviano ricondusse sua sorella all'albergo dell'Universo vicino al parco. La giovane signora trovò sano il fratello; ella aveva da discorrere assai con lui. Non era venuta per questo? Beninteso Jolanda fu l'unico soggetto della conversazione. Quando Flavio lasciò l'albergo eran le tre. Fece due volte il giro del parco, il cielo era stellato, non aveva punto voglia di dormire; il suo cuore era troppo gonfio. Ma mentre i suoi occhi guardavano la volta stellata, s'accorse d'una luce rossastra che saliva verso il cielo. Si fermò. Un rumore incerto giunse alle sue orecchie; dopo udì delle voci in lontananza confuse, quindi più distinte; la gente correva. Il suo cuore ebbe dei sussulti; si gridava al fuoco. Seguì coloro che vide correre.

— Dove è il fuoco? domandò un uomo che apriva le imposte in berretta da notte.

— In via della Vergine-Nera, rispose un passante.

Flavio volò! la via era ingombra; spinse a destra e a sinistra, avanzò, rinculò, ma finalmente giunse sul luogo. La casa gotica era in fuoco! le fiamme salivano al cielo.

Flavio pallido volle entrare nella casa. Lo trattennero.

— Alla catena! si gridava.

Ritrovando tutta la sua energia, passò la folla compatta che gli impediva il passaggio; un uomo era là che voleva usargli violenza, lo respinse con forza, lo stese a terra e disparve nel mare di fuoco.

Colle vesti a brandelli, rotte dal fuoco, bruciate dalle fiamme, respirando appena appena, giunse alla camera della giovanetta; la porta era aperta. Jolanda non era là.

(Continua)

alla sua volta punto dalla vivacità dell'apostrofe, rispose: mi vergognerei d'essere il suo padrone.

Il Sandoni osserva che in quella occasione il presidente non represse la risposta del Tecchio, anzi parve approvarla; per cui egli, il Sandoni, non sentendosi tutelato nel suo diritto al rispetto degli avversari in causa, si ritirò.

Qui conviene notare che l'ottimo magistrato, che oggi presiede al dibattimento, presiedeva anche al processo del 19 maggio. Per moto spontaneo dell'animo interruppe il racconto odierno del Sandoni dicendogli:

« Ma io in quel giorno la assicurai che non riteneva l'avv. Tecchio le avesse mai mancato di rispetto .....

Sandoni, a questa interruzione di carattere affatto individuale del presidente, obbiettò con giusta serenità:

« Signor presidente; io parlo del magistrato che dirigeva in quel giorno il dibattimento, non parlo del magistrato che siede oggi al banco del presidente. »

Certo l'assai mite incidente non va allargato, perchè il Sandoni si è dimostrato giustamente e doverosamente ossequioso all'autorità del presidente. L'incidente tuttavia prova, vorrei dire controlla, la convenienza della proposta di ieri della difesa quando insistette perchè venissero avanti e testimoni, piuttosto che a giudici gli egregi magistrati che siedevano in collegio nella seduta del 19 maggio.

***

A chiarire maggiormente le intenzioni del Sandoni verso il presidente durante la narrazione di oggi, l'avv. Nasi prese la parola dimostrando che certamente oggi a mente fredda e per il rispetto che tutti e primo il Sandoni professano al magistrato, nessuno si indugia a credere che il presidente di quel giorno non avesse fatto quella dichiarazione benevola allo scopo di calmare gli animi concitati; metodo di gentilezza e di moderazione che informa la condotta di chi dirige un dibattimento.

Ma, osservò l'on. Nasi, è logico, è quasi necessario, tenuto conto del momento, l'ammettere che allora il Sandoni potesse, sotto il dominio della eccitazione, avere interpretato, come interpretò, le parole del presidente.

Il Sandoni, riprendendo la narrazione, espone che abbandonata la sala fu raggiunto dall'avv. Pagani Cesa e dal d.r Giovanni Bassolle, [illegible] amichevoli pressioni dei quali, egli acconsentì a lasciar procura all'avv. Pagani Cesa perchè potesse il dibattimento continuare.

Ma finita l'udienza il Sandoni trovandosi nella piazza che prospetta al tribunale e, precisamente, vicino alla gradinata d'accesso al palazzo di giustizia, nello scopo di attendere il suo avvocato, visto scendere l'avv. Tecchio lo avvicinò e, dopo poche parole concitate, gli sputò in faccia e gli si avventò contro finchè giunte persone egli fu separato dal suo avversario.

***

Accordata la parola all'avv. *Tecchio*, questi, in opposizione al Sandoni, spende parole intese a spiegare il contegno dell'*Adriatico* verso il suo avversario. Deplora la corrispondenza stampata, a insaputa di lui, Tecchio, direttore, del giornale, e ricorda di aver incaricato l'avv. Pagani Cesa di manifestare il suo rincrescimento al Sandoni.

Circa al contegno suo durante il dibattimento del maggio dichiara di non essere mai stato animato da alcun senso di ostilità verso il Sandoni che, del resto, aveva veduto una volta sola, prima del processo. Spiega la risposta data in sala il 19 maggio come una risposta alla frase eccitatrice del Sandoni. Ammette di aver ricevuto uno sfregio dal Sandoni accanto alla gradinata del tribunale, riconosce che il Sandoni gli ha lanciato uno sputo, ma si affretta a distinguere che lo sputo non gli è arrivato sul viso ma gli ha sfiorato forse il vestito, e forse la punta estrema della barba. Dichiara che barba o viso lo sfregio è uguale; ma gli preme di far rilevare che egli ha buttato in faccia al Sandoni il suo portacarte d'avvocato e poi di averlo colpito ripetutamente alla testa dicendo anche: *figura p....*

Dopodichè egli fu diviso dagli amici; e la sera partì per Venezia.

Giunto a Venezia trovò che la notizia del fatto, pubblicata all'indomani sulla *Gazzetta*, era già stata messa in circolazione la sera stessa del fatto; tanto che all'indomani egli ritornò a Belluno chiese per lettera a tre rispettabili cittadini, tra i quali un ufficiale superiore dei bersaglieri come doveva contenersi, tenuto conto dell'indole del fatto.

La lettera ricevuta in risposta e della quale il Tecchio dà lettura al dibattimento, ravvisava la necessità assoluta della riparazione all'onore.

Dopo una simile lettera, egli invocò il parere di due avvocati, dei quali uno suo difensore nel processo allora pendente.

E da questi signori ottenne la lettera risposta che non era il caso di battersi, ma di sporgere querela.

Di qua la querela e il procedimento odierno.

L'avv. Tecchio vuole richiamare l'attenzione dei giudici sulla sua completa indifferenza verso il Sandoni. — Anzi, nota, che se un sentimento egli aveva avuto e ostinatamente, era stato quello della conciliazione tra Mimiola e Angoletta da un lato e Sandoni dall'altro all'epoca del procedimento del maggio. E conclude affermando che nemmeno oggi egli ha astio col Sandoni, come non ne ha mai avuto con alcuno.

***

A questo proposito l'avv. Nasi, il quale pare un carabiniere che arresta le risultanze processuali, e un controllore che verifica le affermazioni degli avversari, ha fatto porre in rilievo, più tardi, appena un testimonio d'accusa gliene porse il destro, che la conciliazione, di cui l'avv. Tecchio si professava caldo propugnatore, era condizionata a una formula, in base alla quale il Sandoni che difendeva il suo onore, non conseguiva alcuna riparazione nè soddisfazione all'onore.

Dopo l'audizione del Tecchio si procede all'esame di oltre venti testimoni d'accusa, i quali convengono nello stabilire questo fatto: che il Sandoni lanciò uno sputo, che lo sputo giunse sulla punta della barba, che il Sandoni non potè ulteriormente aggredire il Tecchio, e che il Tecchio reagendo gli fece cadere cappello ed occhiali.

***

Lo studio della parte civile è di far risultare: I° la premeditazione del Sandoni di sfregiare il Tecchio, premeditazione originata dalle parole del Tecchio in Tribunale: II° che se il Tecchio avesse per avventura ricevuto uno sputo, questo cadde precisamente sulla punta estrema della barba e non precisamente sulla faccia; III° che, barba o faccia, appena lo sputo toccò il Tecchio, questi ha energicamente reagito con le mani, con le carte e con la parola.

Durante l'udienza frequenti le frasi vivaci tra il banco dell'accusa e della difesa. L'elettricità qualche volta ha delle scariche, ma, se gli avversari fanno crepitare le loro ragioni, la difesa tuona le sue repliche.

Gli avvocati Bianco e Nasi hanno una fermezza e un'acutezza che impressionano profondamente e hanno già determinato un indirizzo nell'opinione pubblica.

L'avvocato Bianco porta avanti delle argomentazioni sociali, l'avv. Nasi pare un grande fabbro che le roberta e tornisce, se occorre di farlo, dopo il ripieco degli avversari; ma che batte dei colpi di clava da gigante quando la battaglia della parola si fa più viva. Nasi ha questa doppia caratteristica, di essere calmo come un chimico, quando indaga, e caldo come un apostolo quando combatte per le sue convinzioni.

Staffa

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

L'inaugurazione del monumento a Mameli — Il programma

Roma 16, ore 9.20 p.

Il programma dell'inaugurazione del monumento a Goffredo Mameli è il seguente: il corteo, composto dalle associazioni e dalle autorità, muoverà da piazza Venezia recandosi al cimitero di Campo Verano ove si toglierà la cassa dall'ultimo fila di tombe, nella cinta destra, ove la salma è composta sotto una modesta pietra inaugurata nel 1872, la cui scritta venne ormai cancellata dalle intemperie. Esumata la salma, verrà portata dai vigili fino al grande viale alla cui destra è il nuovo monumento: dietro vi è una fossetta per raccogliere gli avanzi del poeta. Parleranno alla solenne cerimonia il sindaco, duca Caetani, i rappresentanti di Genova e un oratore cittadino.

In onore di Michele Amari

Si inaugurò stamane la lapide a Michele Amari coll'intervento del sindaco, del prefetto e degli assessori.

Il sindaco fece un breve discorso.

La nostra squadra

Il *Diritto* di questa sera, dando la notizia che la seconda divisione della squadra, partita da Venezia, si recherà a Pola e di là a Fiume, Zara, Spalato e Ragusa, deplora che essa visiti i porti austriaci prima che la squadra austriaca visiti i porti italiani. — *(La notizia di questa visita ai porti austriaci è inesatta. Vedi Cronaca.)*

Il corriere africano Davico

Davico, il noto corriere africano, che partecipò agli ultimi avvenimenti d'Africa, si trova a Roma, e conferì coll'on. Rudinì.

Martedì si imbarcherà per Massaua.

Consiglio di ministri

I ministri Luzzatti, Chimirri e Branca sono tornati a Roma per prender parte al Consiglio di ministri che si terrà doman.

Tre pensioni per studenti artisti

Il Ministero dell'istruzione pubblica ha aperto un concorso a tre pensioni di 3000 lire annue, per 4 anni, per studenti di pittura, scoltura ed architettura che si rechino alle accademie estere

La relazione dell'on. Chiaradia sul Congresso postale di Vienna

Roma 16, ore 10.25 p.

L'on. Chiaradia, che fu il delegato italiano al Congresso postale di Vienna, ieri è giunto a Roma e conferì cogli on. Rudinì e Branca.

Narrò la buona impressione per l'accoglienza che ebbero a Vienna i delegati italiani che presero larga parte al Congresso e che fecero molte proposte.

Pel Credito Agrario

Il Ministero ha autorizzato la Cassa di risparmio di Bologna ad emettere due milioni di cartelle agrarie per il Credito agrario.

Il discorso di Rudinì

Il *Don Chisciotte* conferma che il presidente del Consiglio Rudinì pronunzierà un discorso a Milano. Dice che ciò avverrà in autunno dopo che altri ministri terranno dei discorsi.

Nicotera a Napoli

Nicotera, prima di andare a Vichy, farà una breve corsa a Napoli.

Economie del Papa

Il Papa per economia diminuirebbe il sussidio delle scuole clericali a Roma.

Per la polizia dei costumi

Il ministro Nicotera ha consegnato all'on. Rudinì il nuovo Regolamento sulla polizia dei costumi, approvato dal Consiglio di Stato. Il Regolamento si sottoporrà al Consiglio dei ministri.

Il Governo civile a Massaua

L'*Esercito* di questa sera conferma la notizia che il Ministero ha deciso di stabilire il Governo civile a Massaua, mentre all'Asmara si trasporterebbe il Governo militare.

Questa ripartizione fu stabilita in seguito alle proposte della commissione d'inchiesta.

Pel reclutamento militare

Roma 16, ore 11.20 p.

Sabato si riunirà la commissione di revisione della legge per il reclutamento, presieduta dal generale Mezzacapo.

Il suicidio di un giovane elegante ridotto in miseria

Stamane si è suicidato certo Ciro Decuplo, di 21 anni, impiegato straordinario all'esattoria comunale.

Viveva colle madre a Parigi conducendo vita elegante: poi, da due mesi essendosi ridotto in miseria, venuto a Roma ottenne un impieguccio all'esattoria.

Egli abitava all'albergo.

Ieri si recò a pranzo a casa del padre, gli consegnò l'orologio e lo baciò.

Stanotte prima di suicidarsi, gli scrisse una lettera. Il padre corso all'albergo appena ricevuta la lettera, lo trovò morto.

Addosso non aveva che 10 soldi.

Gli ultimi cappuccini che lasciano Tunisi

Si ha da Tunisi che gli ultimi cappuccini che ancora colà restavano, sono partiti ieri per l'Italia.

Ne resta ancora uno a Biserta, ove attende il prete secolare destinato a succedergli.

— Si conferma che i cappuccini pubblicheranno un grande memoriale con molti documenti per dimostrare la benemerenza dell'Ordine nella Reggenza di Tunisi, dove da 300 anni dirigono la missione cattolica.

Il processo pei fatti del 1. maggio — Le ultime udienze

Oggi nel processo del primo maggio continuarono le difese.

Tratto tratto vi fu la nota politica.

Il presidente appena sente parlare di politica, interrompe e reprime: — i difensori protestano; l'avvocato Conti grida: « Volete togliere la libertà di parola che viene da questa tribuna! »

Il presidente gli replica: « Ma non usciamo dall'argomento! »

L'avvocato Zuccari dice: « È impossibile discutere senza risalire alle cause ed esaminare le vere responsabilità e descrivere l'ambiente! »

Gli incidenti come questi furono frequentissimi.

Eloquente fu il discorso dell'avvocato Mazza difensore del Turrini, *reporter* della *Capitale*. Egli dimostrò che sul taccuino su cui Turrini prendeva degli appunti, vi erano delle note fino al momento dell'arresto. Mazza ebbe momenti di vera eloquenza; molti del pubblico erano commossi; si udivano vari *bene, bravo*, repressi dal presidente.

Alla fine scoppiò un applauso e l'avv. Mazza ebbe congratulazioni da molti dei presenti.

Domani parlerà Fratti, ultimo dei difensori.

Credesi che il Pubblico Ministero farà una breve replica. È probabile che domani tardi venga pronunciata la sentenza.

Dalle Provincie

CANOTTIERI TORINESI A VENEZIA
Le dimissioni di un assessore — I fondi per l'Esposizione d'industrie artistiche — Una medaglia in onore di Brin

Torino 16, ore 3.30 p.

(Baccaro) Stamattina verso le quattro e mezza, partirono per Venezia, a mezzo del Po, due imbarcazioni contenenti 10 canottieri della nostra Società *Caprera*, i quali vengono a Venezia per le regate del 26 corrente. Salutati da molti amici, così dissero che sperano di giungere felicemente a Venezia sabato. — *(V. Cronaca.)*

— L'illustre dottore senatore Pacchiotti, assessore nostro per l'igiene, presentò le dimissioni da assessore in seguito alla votazione avvenuta ieri l'altro in Consiglio, cioè quella che, riguardo al sistema della nuova fognatura, decise per un completamento di nuovi studi, mentre ultimamente una Commissione ufficiale municipale decretò migliore il sistema a canalizzazione *unica*, tanto strenuamente propugnato da tanti anni dal senatore Pacchiotti.

— La somma finora raccolta di fondo per la prossima *Esposizione nazionale di industrie artistiche* raggiunge la cifra di quasi lire 30 mila, tutte sottoscritte da privati.

— Per iniziativa del circolo torinese *Borgo Dora* e dell'Associazione meccanica, si sta dando largo passo ad una sottoscrizione nazionale pella coniazione di una *medaglia d'oro* d'onore da conferire all'ex-ministro Brin come omaggio al suo ingegno altissimo, come ricordo per quanto fece per la marina italiana e per lo sviluppo dato all'industria nazionale per tutto quanto onora alla R. marina.

Il re di Grecia

Genova 16 ore 7.40 pom.

Il re di Grecia è partito per Torino.

Un duello fra Ungaro e Sacerdoti

Napoli 16, ore 8.40 p.

Stamane ebbe luogo un duello alla sciabola fra il deputato Ungaro e il giornalista Sacerdoti, per una vertenza personale fra i direttori del *Don Marzo* e del *Piccolo*.

Sacerdoti fu leggermente ferito al braccio.

Dall'Estero

LO SCIOPERO DEGLI OPERAI FERROVIERI
Disastro ferroviario — Per la colonizzazione — Il processo della melinite

Parigi 16 ore 3.10 p.

Lo sciopero degli operai delle officine delle diverse compagnie ferroviarie ha preso stamane una certa estensione.

Però il personale addetto alla trazione è completo in tutte le compagnie.

— Un telegramma da Villefranche al *Temps* informa che il treno espresso partito da Tolosa a mezzanotte deviò la scorsa notte fra Najac e Laguepie.

Dodici vetture si rovesciarono; deploransi numerosi feriti.

— Il presidente Carnot firmò il progetto che crea le grandi compagnie di colonizzazione.

— La Corte di Appello ha confermato la sentenza pronunziata contro i quattro accusati nel processo della melinite, Turpin, Triponnet, Fasoler e Feuvrier.

I passaporti nell'Alsazia e Lorena alla Camera Francese

Parigi 16 ore 7.15 p.

Oggi alla Camera il deputato Laur interpellò il governo sulla questione dei passaporti nell'Alsazia e Lorena.

Il ministro Ribot invitò Laur a non mantenere l'interpellanza, soggiungendo che le istruzioni all'ambasciata di Germania a Parigi non furono modificate.

Laur mantenne l'interpellanza, affermando che nuove formalità sono richieste ai viaggiatori di commercio francesi, che si recano in Alsazia-Lorena e specialmente il visto dell'ambasciata tedesca, mentre la Francia non esige alcun visto pei viaggiatori tedeschi.

Tale dichiarazione provocò applausi all'estrema sinistra e mormorii al centro.

Parecchi deputati domandarono l'aggiornamento indefinito dell'interpellanza Laur, e presentarono una mozione in questo senso; ma questa mozione fu respinta con 290 voti contro 203.

In seguito a domanda di Ribot la discussione dell'interpellanza di Laur fu allora fissata per domani.

Parigi 16 ore 8.40 p.

Nei circoli parlamentari si credeva che la questione dell'aggiornamento indefinito dell'interpellanza Laur, si sarebbe sollevata nuovamente alla Camera in fine della seduta.

Il regolamento infatti autorizza l'aggiornamento per le quistioni d'ordine internazionale.

I ministri conferirono in proposito; ma il deputato Laur essendo uscito dalla Camera, restò fisso che la interpellanza si discuterà domani.

Parigi 16 ore 10.40 p.

I ministri riunitisi alle 5 pom. presieduti da Freycinet decisero di rinnovare domani alla Camera la domanda di rinvio indefinito dell'interpellanza Laur.

Il Gabinetto porrà la questione di fiducia.

Lo Czar a Berlino

Berlino 16, ore 9.30 pom.

La *Nord Deutsche* scrive che nulla si sa riguardo la notizia della *Kreuz Zeitung* che lo Czar sia intenzionato di visitare Berlino.

Neppure è degna di fede la versione della *Kreuz Zeitung* che mette in relazione il progetto della visita dello Czar a Berlino colla visita della flotta francese in Russia.

Il cholera alla Mecca

Londra 16, ore 8 p.

Dispacci da Cairo annunciano che il 13 corrente si verificarono alla Mecca 33 casi di cholera.

Russia, Turchia e Bulgaria
Per il ricevimento di Vutcovich e Natcovich

Vienna 16, ore 4.45 p.

La *Neue Freie Presse* ha un dispaccio da Costantinopoli che informa che Nelidoff fece osservare alla Porta che la Russia considera il ricevimento di Vutkovich e Natcovich come un mutamento della condotta della Porta verso la Bulgaria.

Il Granvisir avrebbe risposto che Natchovich fu ricevuto come ministro di uno [illegible] vassallo, verso il quale il Sultano mantiene relazioni amichevoli e che il ricevimento nulla ebbe di straordinario.

L'incidente sembra chiuso.

Una triplice alleanza balcanica? La benevola neutralità del Sultano

Vienna 16, ore 7.15 p.

Un telegramma da Costantinopoli reca che di fronte alle notizie dei giornali francesi sopra la pretesa alleanza secreta tra la Turchia, la Bulgaria e l'Austria Ungheria, l'Agenzia Balcanica è autorizzata a dichiarare che tali notizie sono prive di ogni fondamento.

Nessun passo fu fatto in questo senso e il sultano ha deciso di osservare, come pel passato, una benevola neutralità verso tutte le potenze.

Agenzia Stefani

Svedesi e francesi

Stoccolma 16 — Gli ufficiali svedesi offrirono un pranzo agli ufficiali della squadra francese. L'ammiraglio Vergin brindò a Carnot e agli ufficiali francesi. Il ministro di Francia brindò al Re di Svezia. L'ammiraglio Gervais brindò agli ufficiali svedesi.

Vienna 16 — Nei circoli ufficiosi si smentisce completamente la notizia pubblicata dal giornale viennese la *Reichswehr*, relativa alle pretese deliberazioni della Commissione di Pola circa il nuovo piano organico della flotta da guerra austro-ungarica.

— La Camera dei deputati è entrata oggi in vacanza.

Parigi 16 — La Camera votò nella seduta di stamane i dazi sui lavori in legno, di carpentiere e di falegname ecc.

Approvossi in conformità alle proposte della Commissione il dazio di 6 e 4 franchi sui tessuti di seta pura. Il Governo ne proponeva l'esenzione.

Si votarono poscia i dazi di 2 franchi e 50 e di 2 franchi sui tessuti e cascami di seta, di 2 e 1 franco sui tessuti contenenti cascami di seta; di 3 franchi e 75, e di 3 franchi sui tessuti di seta misti ad altre materie tessili.

Si decise inoltre di applicare le tariffe doganali alle carni salate americane.

Madrid 16 — Si è chiusa la sessione parlamentare. La riapertura avverrà probabilmente a novembre.

Vienna 15 — La Camera ha terminato la discussione sul bilancio

Si approvò la legge finanziaria del 1891.

Il ministro delle finanze, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiarò che il governo non perdette di vista la questione della conversione della rendita del 5 0/0 al 4 1/2 0/0.

Egli le dedicherà anche per l'avvenire tutta l'attenzione, ma nulla può dire riguardo all'epoca di fare tale operazione.

La Camera elesse stasera i membri della delegazione.

Metz 15 — Il ministro della guerra Kaltenborn è arrivato.

Rimarrà qui due giorni.

Massaua 16 — È giunto Gandolfi. Prosegue per Nadoli.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

CONGREGAZIONE DI CARITÀ IN VENEZIA

ASTE VARIE

Sabbato 25 corrente alle ore 12 scade il termine per la produzione della miglioria del ventesimo sull'ammontare ridotto a L. 1509,09 per lavori di sistemazione e riforma delle condutture del gaz nell'Orfanotrofio Maschile

Mercordì 29 luglio corr. alle ore 12 seguirà il primo esperimento a schede segrete per la fornitura del panno misto marengo sul dato complessivo di L. 36,000.

Giovedì 30 luglio corr. alle ore 12 avrà luogo il primo esperimento a schede segrete per la fornitura Frustagno-Cordellato e Bolliane, sul dato complessivo di L. 32,110.

Venerdì 31 luglio corr. alle ore 12 seguirà il primo esperimento a schede segrete per la fornitura delle tele di canapa in sorte per l'ammontare complessivo di L. 32,300.

Sabbato 1. Agosto p. v. alle ore 12 seguirà il primo esperimento a schede segrete per la fornitura della tela colorata in sorte per l'ammontare complessivo di L. 18,340.

Anno CXLIX — 1891. | Sabato 18 luglio | N. 197

ASSOCIAZIONI

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

RUSTICORUM MASCULA PROLES

Il *Piccolo* di Napoli ci porta il testo completo del discorso pronunciato dall'on. Chimirri, ministro d'agricoltura, industria e commercio, a Napoli, al banchetto col quale venne chiuso in quella città il Congresso degli agricoltori.

Il discorso è piano, semplice, modesto, parco di affidamenti; e l'oratore promette che il Governo si occuperà di singole e speciali e limitate questioni. Ed è appunto per questo che il discorso deve ottenere l'applauso di tutti gli uomini pratici. Il Chimirri lascia da parte le volate retoriche, i paroloni che, come le bombe dei fuochi d'artificio, dopo un momentaneo fracasso ed un fuggevole sprazzo di luce, si sciolgono in nulla; non promette quello che sa di non poter mantenere, sprezzando i facili applausi di chi è pronto ad illudersi ed a lasciarsi illudere, i battimani del solito volgo che vuol essere ingannato. È un discorso alla buona, casalingo, senza entusiasmi come senza sconforti; e l'oratore, dopo avere additate alcune delle piaghe della nostra agricoltura, indica i rimedii atti a guarire qualcuna di esse. Stanco dei Dulcamara politici, che avevano sempre pronto lo specifico miracoloso per ogni male, il paese si sente tranquillato e rinfrancato da simili discorsi alla mano, senza colpi di gran cassa: discorsi che, per fortuna, sono una prerogativa di tutti i membri dell'attuale Ministero, che non vogliono essere nè megalomani nè micromani, ma semplicemente uomini pratici e sinceri.

Il periodo che più mi piacque nel discorso dell'on. Chimirri è il seguente:

« È confortante, o signori, il vedere riuniti qui tanti eletti cittadini venuti d'ogni parte di Italia a discutere de' più nobili ed elevati interessi, non di una classe, o di una provincia, ma di quella che è la prima, la più poderosa fra tutte le industrie, che ha per macchina la terra e per operai i due terzi della popolazione italiana, di quella popolazione tranquilla, sana, laboriosa, che dà allo Stato più che non chiede e destava gli entusiasmi di Orazio, che la chiamava *rusticorum mascula proles* ».

Sino ad ora si è sempre parlato di *classe operaia*, intendendo per operai soltanto coloro che lavorano in città, e sono occupati nelle officine; ma furono troppo dimenticati i numerosi operai della terra, che sono il fondamento della nostra forza, della nostra ricchezza; ed è confortante vedere un ministro che manda un saluto a codesta trascurata ed irsuta plebe dei campi.

Ed a ragione il ministro la chiama *popolazione tranquilla*. Che ne sanno, in generale, i contadini delle agitazioni politiche? Quando si occupano delle querimonie di partito? Che capiscono essi delle lotte che dividono noi, che vogliamo persuadere e persuaderci essere lotte di principî, mentre non sono, novanta volte su cento, che semplici e minuscole batracomiomachie di persone, variazioni stuonate sul tema *esci di lì, ci vo star io?* Per il contadino, termini del mondo sono i confini del campo; amici politici, i membri della famiglia ed i buoi che lo aiutano nel lavoro; aspirazione, un po' di polenta: soli timori il secco e la grandine.

Spera nel suo braccio, nella sua terra, nel cielo. Sparsi e divisi su vaste pianure, separati qualche volta da valli e torrenti, stanchi da un lavoro lungo e quotidiano, la sera gli agricoltori, siedono alla parca mensa, e poi si buttano a letto: nè conoscono l'amara voluttà di partecipare a qualche *meeting* ove, col programma ciprianesco e leonino del ruggire e sbranare, si pretende sciogliere la questione sociale. Vivono quieti e tranquilli, e non si curano di politica; ed è appunto per questo che i politicastri di mestiere non si curano di essi.

L'on. Chimirri dice che la popolazione rurale è anche *sana*. Bisognerebbe intendersi: è sana di mente o di corpo? In generale, induriti dalle fatiche, temprati dalle intemperie, quei nostri buoni villici sono forti e robusti; ma per troppo anche qui, come nelle grammatiche, le eccezioni sono numerose, e qualche volta soffocano la regola. Se visitasse le nostre campagne venete, l'onor. Chimirri dovrebbe convenire che, troppo di frequente, le nostre popolazioni rurali sono travagliate, sfinite, abbrutite dalla pellagra, effetto di cattivo e scarso nutrimento; e non di rado vedrebbe pararglisi davanti la figura pallida, triste, gialla ed incretinita di qualche pellagroso, destinato a languire pazzo all'ospedale, od a finirla con un laccio al collo, od a cercar quiete nelle acque d'un canale. Privati, comuni, provincie fecero qualche cosa per iscongiurare la piaga tremenda; ma fecero poco, e non sempre bene; e l'on. Chimirri, che promette di proteggere le cooperative delle cantine sociali, veda di proteggere e, per quanto sia in lui, di far sorgere numerosi anche i forni sociali per l'essiccazione del grano guasto. I nostri contadini non pretendono al lusso di bere del buon vino; ma si accontentano di veder fumare sul loro desco una polenta sana.

I ricchi poi i quali, in questa stagione di afa accasciante, possono tuffarsi voluttuosamente nelle tiepide onde del mare, e respirare a larghi polmoni le aure imbalsamate dei nostri monti freschi ed ombrosi, volgano un pensiero di gratitudine a coloro che, con straordinarie fatiche, procurano ad essi quelle placide gioie: a quella *rusticorum mascula proles*, a quella popolazione tranquilla, sana e laboriosa che molto dà e poco chiede; a quella schiera sterminata di nostri fratelli, che sudano sotto gli strali del sollione, per procurarci quei conforti della vita che essi non possono intravvedere neppure nei sogni.

O. B.

I tiratori italiani alle gare internazionali di Lione

Abbiamo da Lione, 17:

La situazione di ieri al tiro categorico armi libere è questa: su 500 concorrenti a 300 metri Giglieri di Torino ebbe il 5. posto, Veladini di Roma il 15., Pirotti di Torino il 17., Donnanti di Roma il 19., Poerio di Napoli il 22., Prosperi di Roma il 25., Simeoni di Verona il 27., Soettoni di Pisa il 29., Bortolini di Monterotondo il 45., Marchetti di Ancona il 47., Barbarotti di Palermo il 49.

I primi quattro sono tre svizzeri e un francese.

Ai tiri alla rivoltella i concorrenti sono 305: Gonella di Torino si mantiene sempre primo con 212 punti; seguono Bergogelli di Roma 210, Labbe di Lione 208, Rabandi di Roma 207, Lossoq di Parigi 207, Massereux di Parigi 204, Faure di Reims 199, Poerio di Napoli 197, Dusena di Napoli 195, Guglielmi di Roma 195, Valerio di Torino 192, Knest di San Gallo 191.

Valerio torinese ebbe il primo al tiro colle armi da guerra francesi.

Giunsero i tiratori di Verona e di Padova.

Al ricevimento al Municipio in onore del ministro Barbey assistette gran folla. Erano presenti le Autorità, l'ufficialità, i tiratori e molte signore.

Barbey si trattenne affabilmente coi tiratori italiani, presentatigli dal console, e specialmente col [illegible].

Lione 17. — Oggi, durante la colazione nella antica del Tiro, parlarono il colonnello Polonna, poi Harent, presidente del Tiro di Lione, sulla fratellanza dei popoli; poi parlò Byron, antico ufficiale medico francese, che fece la campagna del 1859. Egli disse parole cortesi all'indirizzo dell'Italia.

Domattina il corteggio degli italiani con alla testa il presidente Lazzaroni e Merillon, presidente dell'Unione del Tiro in Francia, percorrerà da piazza Bellecour, la rue Republique fino all'Hôtel de Ville, ove oggi furono depositati i doni degli italiani.

Accompagneranno il corteggio due maggiori del 109° fanteria, le Autorità militari e i delegati dell'Autorità militare.

Per i condannati politici portoghesi

Si ha da Lisbona che la commutazione di pene in favore dei condannati politici si proporrà presto.

Non si estenderà ai delitti di stampa, causa l'attitudine provocante di alcuni giornali.

Ancora scioperi a Parigi
Gli operai delle officine ferroviarie

Telegrammi da Parigi assicurano che dietro richiesta di quelle compagnie ferroviarie il prefetto di polizia ordinò di far sorvegliare le linee fino alla distanza di dieci chilometri, dalla gendarmeria e dalla guardia repubblicana. Pattuglie circolano tutta la notte su queste linee.

Distaccamenti di guardie municipali custodiscono le officine; e furono impartiti ordini perchè ogni scioperante che tenti impedire il lavoro sia immediatamente arrestato.

Furono poi prese altre misure di precauzione onde impedire che gli operai scioperanti delle ferrovie trascinino altri gruppi a scioperare. Si collocò l'altra sera un certo numero di soldati della guardia repubblicana sulla via della stazione di Saint Lazaire fino ad Asnieres. Così i cantonieri e gli impiegati ai segnali non saranno disturbati.

Cento e ottanta soldati del genio giunti a Parigi da Versailles, furono diretti pure sulla stazione di merci a Batignolles onde occuparsi, occorrendo, alla manutenzione in sostituzione degli scioperanti.

DAL VENETO

Dal Basso Polesine
S. E. l'on. Branca a Loreo ed in Adria

Adria, *15 luglio (ritardata)* — Ci scrivono:

Accompagnato dagli onorevoli deputati della nostra Provincia Sampieri, Valli e Minelli — il Sani aveva giustificata la sua assenza — dal prefetto comm. Dell'Oglio, dal presidente del Consiglio provinciale e di tutte le altre autorità della Provincia, compreso il sindaco di Adria, sig. Ugolino Goffrè, e l'avv. Cordella consigliere provinciale, l'onor. Branca, recatosi con un treno speciale a Loreo, passò da questo importante centro, visitando le numerose macchine idrofore della nostra regione a Taglio di Po ed a S. Basilio.

Ritornato a Loreo, dove, venuto da Venezia, lo attendeva l'onor. Papadopoli, gli fu servita la colazione, cui presero parte numerosi invitati. Alle frutta parlò il cav. Nicoletti, presidente del Consiglio provinciale. Fatta rilevare l'importanza della bonifica, invocò l'appoggio del Governo, senza il concorso del quale, i privati a nulla possono riuscire. Chiuse brindando al Re ed al ministro, collocato dalla fiducia della Corona al posto eminente dal quale potrà recare dei grandi vantaggi al Polesine.

L'onor. Minelli portò i saluti dell'onor. Tenani proponendo un telegramma d'augurio, perchè questi possa presto rimettersi in salute: mandò un saluto allo strenuo deputato, al valoroso soldato. Ringraziò l'onor. Branca per avere affrontato il disagio della stagione, ed un lungo ed incomodo viaggio, per visitare questo Polesine che ha ricordi di abnegazione, di attività, di sacrificî senza numero.

Abbiamo sollecitato — disse — la visita di V. E., non già per fare quasi un ricatto, come ebbe a dire qualche giornale, perchè noi non chiediamo elemosine: ma volemmo che un eletto ingegno, un uomo che per la sua posizione eminente può giovare a questa terra, qui venisse per istudiare il grande problema della rigenerazione economica della Provincia del Polesine, e per incoraggiare, colla sua autorevole parola d'uomo di Governo, la privata iniziativa.

Non devono illudere il ministro i promettenti raccolti; ma egli deve trasportarsi alla stagione invernale, quando per insufficienza degli scoli, e per altre ragioni idrauliche, una grande parte della Provincia è minacciata dall'acque.

Ringraziò infine il ministro perchè, pur appartenendo alle Provincie meridionali, obbedì al nobile pensiero di dedicare la sua prima visita, quale ministro, al prospero Polesine; e gli augurò che pari alla salute fisica, di cui diede prova in questi giorni, sia quella politica.

L'onor. Branca ringrazia i sindaci della Provincia, i deputati per le festose accoglienze cordiali e semplici, perchè tale deve essere la caratteristica di un popolo civile che, in ogni suo atto, deve aver di mira l'interesse generale, senza cadere nel servilismo.

Ai Polesani dice: Voi siete potenti nell'arte idraulica, di cui la bonifica è un'ancella ed il Governo deve venirne in aiuto. Nel Polesine, ormai tutto è ridotto ad opera di conservazione di ciò che sino ad ora si è fatto con vero prodigio.

Assicura che sino a tanto che egli sarà ministro, ciò che è regime idraulico troverà un largo appoggio nel Governo, senza pensare ad economie; quando queste consistano nel dover negare le spese necessarie per la rigenerazione di regioni così importanti.

Associasi all'omaggio reso all'on. Tenani, spiacente di non aver potuto stringere una mano tanto onorata ed amica.

Beve a la rigenerazione del Polesine, avanguardia nella lotta per la conquista dell'esistenza e della ricchezza dell'intera Provincia.

Quale presidente della bonifica polesana, prende la parola il cav. Casalini, rendendosi interprete presso il ministro dei sentimenti di riconoscenza dell'intera popolazione agricola del Polesine. Senza l'incoraggiamento del Governo non si sarebbero potute iniziare le opere di bonifica, attesa la loro imponenza. Fatta un po' di storia delle acque nella nostra regione, dice: — da secoli la Provincia nostra va bonificandosi idraulicamente, approfittando dei disastri cagionati dalle acque per difendersi dalle acque, usando di canali di rotta, a scopo di bonifica. Il Canal Bianco era nostro, doveva servire per nostro uso soltanto, e ci fu tolto perchè un Governo straniero permise l'introduzione di acque che ad esso non appartenevano. Noi ricorriamo al Governo perchè ci ridoni quel collettore che ci fu tolto violentemente.

Ringrazia infine il ministro per la sua visita, e si tiene sicuro che egli saprà e vorrà difendere presso il Governo gli interessi nostri.

Tutti i discorsi furono applauditi.

Il Sindaco di Loreo che avrebbe voluto dare colla solita sua cortesia il saluto del benvenuto all'on. ministro, per la ristrettezza del tempo, e perchè inscritto troppo tardi tra gli oratori, per accordo preso, non potè parlare. Si rese però egualmente interprete della riconoscenza di Loreo, per l'onore ricevuto, adempiendo cordialmente ed in modo inappuntabile i doveri d'ospitalità.

Ricevuta una commissione del Municipio di Chioggia, presentata dall'on. Papadopoli, l'onorevole Branca si recò a visitare le macchine idrofore dei Dossi Vallieri: quindi fece una breve sosta in Adria dove, al Municipio, gli furono dal Sindaco presentate tutte le autorità, ed in casa del Sindaco stesso, gli fu servito un sontuoso rinfresco.

Fu fra noi accolto, senza chiassi, seriamente, ma con grande cortesia e cordialità, al suono della marcia reale.

Una commissione di operai, appartenenti alle due società cooperative da poco fondate tra noi, gli presentò un indirizzo, in forma grossolana, redatto non si sa da chi. Manco male che il Ministro non lo lesse subito. Fu assai cortese alla commissione operaia, presentatagli dal Sindaco, e, dietro alcuni schiarimenti dell'avv. Cordella, che dimostrò brevemente come l'attuale amministrazione comunale, da pochi mesi al potere, non potesse ritenersi responsabile di alcuni lavori pubblici urgenti non eseguiti, quale il nuovo edificio scolastico, l'on. Branca rispose brevemente che assai volentieri, nel limite del possibile, e per quello che riguarda i lavori governativi egli si sarebbe occupato per soddisfare i desideri degli operai di Adria, ma che, per quello che riguardava il Comune, egli nulla poteva fare.

La visita dell'on. Ministro lasciò in tutti la più gradita impressione, ed, alle ore tre e mezza, ripartì con un treno speciale per Rovigo, salutato dalla marcia reale.

La nota stonata però non doveva mancare, la sera prima però dell'arrivo dell'on. Branca.

Un avviso invitava gli operai a raccogliersi al Politeama, alle ore 9 e mezzo pom., per nominare una commissione che si presentasse al Ministro pregandolo ad interessarsi della nostra classe operaia che si trova in poco felici condizioni.

Ebbene, non si concluse nulla; perchè un noto agitatore, dopo avere per una buona mezz'ora contraddetto agli stessi suoi amici politici, parlando di servilismi indegni, per l'intervento dell'avv. Guarnieri e del prof. Bocchi che si trovavano questa volta d'accordo con persone che non sono del loro partito, fece sciogliere bruscamente l'adunanza, sollevando uno scan[illegible]

Al mattino poi apparve distribuito a mano, e stampato un foglietto volante, contenente un indirizzo al Ministro, indirizzo che fu firmato da 150 operai, colti di sorpresa.

Perchè questa contraddizione? Perchè *La Concordia*, giornaletto radicale e socialista, voleva avere essa sola il vanto di dirigere ed inspirare la classe operaia, approfittando anche della venuta di un cospicuo personaggio, superiore alle nostre lotte interne, per ferire la rappresentanza comunale.

Ridicolo è poi il telegramma pubblicato nell'*Adriatico* n. 194, che dice che gli operai si sciolsero al Politeama senza deliberare, essendo intervenuti alla adunanza il prof. Bocchi e l'avv. Guarnieri, *manifestamente desiderosi farsi eleggere presentatori degli operai al ministri.*

Nulla di più falso e sciocco insieme.

Il prof. Bocchi e l'avv. Guarnieri, dalla fiducia del Governo e dei loro concittadini sono rivestiti di sì onorifiche cariche, da non aver bisogno di elemosinare, come fanno spesso gli amici adriesi dell'*Adriatico*, degli incarichi speciali per poter avvicinare dei ministri.

L'asserzione malevola del giornale veneziano del mattino, meriterebbe una rettifica a termini di legge, ma i nostri due amici scrollano le spalle; gli operai li stimano e li conoscono assai. Troppo nota è in Adria la buona fede di certi corrispondenti, da non doversene curare.

D'altra parte, pare ci sia chi non può digerire certe vittorie dei candidati al Consiglio Provinciale. Uno sfogo è troppo giusto. Lasciamoli dire.

Le elezioni amministrative a Padova

[illegible] a Padova vi saranno le elezioni amministrative e tutto fa credere che gli uomini del nostro partito riporteranno piena vittoria.

La lista del giornale *Il Comune* venne opportunamente concordato con quello dell'Associazione *Savoja* e ne risultò un assieme che risponde pienamente alla situazione amministrativa del momento di quel comune e presenta coi suoi nomi una serena garanzia per l'avvenire.

Ecco frattanto la lista concordata.

Brunelli-Bonetti dottor Augusto (n. e.) — *Calore* Domenico di Pietro (id.) — **Maluta* comm. Carlo (riel.) — **Papafava* conte Francesco (id.) — *Pietropoli* avv. Paolo (id.) — *Riello* avv. Giovanni (id.) — *Selvadego* conte Giuseppe (id.) — **Sacerdoti* avv. Giorgio (id.) — *Suman* ing. Camillo (n. elez.) — *Tarazza* prof. Giacinto (rielez.) — *Valvasori* dott. G. Batt. (n. elez.)

Consiglieri Provinciali.

**Levi-Cattelan* Alessandro (riel.)

I nomi segnati da asterisco sono comuni alla lista avversaria sostenuta dal giornale il *Veneto*.

Un'adunanza per l'elezione politica ad Udine

Ci scrivono, 17 luglio:

(P. e.) L'adunanza privata del Circolo operaio politico liberale udinese che ebbe luogo ier sera nel teatro Nazionale fu *vivacissima*; anzi in certi momenti degenerò in vero pandemonio, benchè la seduta fosse abilmente e con molta calma diretta dal presidente del Circolo sig. Seitz. Scopo della riunione era quello di pronunciarsi sul candidato politico. La discussione fu lunga e come dissi, tempestosa: impossibile è il riassumerla.

Furono discussi i nomi del comm. Paolo Billia e del cav. Sante Nodari. Fu dimostrato essere quest'ultimo ineleggibile, perchè ispettore delle guardie di finanza e perchè il numero degli impiegati è completo. Il nome del Gelati fu addirittura escluso dalla discussione. Finalmente fu posto ai voti il seguente ordine del giorno: « L'assemblea spiacente di non poter portare oggi la candidatura Nodari la rimanda a migliori tempi, e intanto porta la

---

[illegible]

LA VERGINE
dai
capelli d'oro

Perso e cieco dalla disperazione, cercò per tutta la casa; non trovò la sua diletta; chiamò, nessuna risposta! Ancora una volta rientrò nella camera; il letto era disfatto; sopra una sedia vide le vesti che Jolanda aveva portato durante il giorno che di già sembrava così lontano.

Allora volle uscire; la scala bruciata non dava più speranza d'uscita; mise il piede sul primo gradino; minato dal fuoco, cedette. Fortunatamente egli si teneva alla porta; allora chiuse quel fragile riparo e si trovò di nuovo isolato.

Ma lei dove era? dov'era la sua diletta?

Chiamò. Non si udiva punto la sua voce. A traverso le fessure della porta passavano le fiamme; la sua risoluzione era presa, non si trattava di lui, ma doveva trovare Jolanda.

Gettò gli occhi su quella camera che stava per sprofondarsi, e, d'un salto, fu alla finestra. I lavoranti lo videro: fiamme di sopra, fiamme di sotto.

— Fermatevi! gli si gridava.

Rispose con queste parole:

— Dove è lei?

[illegible]

Di nuovo si precipitò nella folla; questa volta non si opposero al suo passaggio. Però si doveva domare l'incendio. L'acqua cominciava a vincere il suo nemico.

Flavio percorreva la via incessante, domandando a tutti di Jolanda. Un fanciullo lo udì.

— La bella signorina, signore?

— Sì... Parla! Dove è?

— In disparte, venite con me; solamente non si sa che cosa sia avvenuto di suo padre.

Il giovanotto prese il fanciullo per mano e lo trascinò, in luogo di seguirlo.

— Qui! disse il ragazzo.

Entrarono in una camera; la giovanetta era là su di un letto avviluppata in una coperta. Ella era lì, portatavi dal [illegible] dell'incendio.

Al tumulto causato dall'entrar di Flaviano, ella alzò gli occhi, e vedendo il suo diletto, si mise a sedere.

— Dove è mio padre?

Il giovanotto era vicino a lei; voleva parlare non ne ebbe la forza. La giovanetta s'accorse allora dello stato di Flavio: la figura era stranamente pallida ed annerita, i suoi capelli bruciati in parte e le sue vesti a brandelli.

Senza curarsi se ella fosse decentemente vestita, gettò via le coperte e l'attirò al suo cuore. Quindi domandò a coloro che li circondavano se avessero visto suo padre.

Flavio non rispose.

— Lo ritroveremo, esclamò una voce.

Il giovanotto trasalì, si drizzò vivamente, gettò una rapida occhiata sui presenti.

— Ah! comprendo! Jolanda mia, non sei sicura qui.

E la prese fra le braccia.

— In casa di mia sorella, le mormorò all'orecchio.

Carico del prezioso fardello, lasciò l'appartamento e corse al palazzo abitato da Bianca, stringendo al suo cuore la giovanetta.

Allorquando il suo tesoro fu al sicuro, s'allontanò.

— Che nessuno entri da lei! disse a Bianca.

Aveva riconosciuto la signora Téodorec nella voce che aveva risposto a Jolanda quando la povera fanciulla era inquieta per suo padre.

— Ancora una trama indegna, pensò; ma a me la vendetta!

Il fuoco era quasi completamente spento. Marta, la vecchia serva, era nel cortile. In quanto al povero padre, s'ignorava che ne fosse avvenuto.

L'incendio era principiato con violenza; tuttavia i pronti soccorsi non potevano far sospettare che fosse stato vittima del fuoco: si cercava e non si trovavano traccie.

— Van Streem è passato di qua, pensò Flavio pieno di collera.

Corse in via Nord.

CAPITOLO XII.

Il verso d'una pagina bianca

Sunt lacrimae rerum

Virgilio

L'indomani dell'idillio fu ben triste. Il cielo era bello quanto la vigilia; ma per la povera fanciulla, quel giorno era cupo come la notte e freddo come le muraglie d'una cantina durante l'estate. I curiosi si allontanavano dal luogo sinistro. Il davanti di pietra rimaneva quasi intatto; taluni oggetti d'arte che decoravano la camera della giovanetta erano stati salvati. Nulla si seppe riguardo a Wrem. Fu constatato che non era stato sepolto dalle macerie. Che ne era avvenuto? gli uni pretendevano d'averlo visto attraversare la folla in mezzo allo spaventoso va e vieni dell'incendio. Si incontra sempre gente che, dopo accaduto un fatto, si ricorda assai cose che non ha punto visto; i più minuti dettagli, che non esistono, appaiono loro fatti palpabili dei quali si possono trarre deduzioni erronee. Giammai un delitto compare davanti alla giustizia senza che coloro che vi hanno in qualche maniera attinenza non dicano ad ogni istante: « L'avevo previsto! » Avevano ravvisato il delitto nella fisonomia dell'uomo: di già la sua voce dinotava un mostro che meditava le più atroci azioni! Si potrebbero collocare costoro fra i profeti del passato.

Una sola persona aveva immediatamente intravisto un mistero in questa avventura capitata così improvvisamente; e, intravedendo il mistero, ne aveva afferrato il filo. Questa persona era Flavio.

Ecco perchè erasi recato in via Nord, alla casa di van Streem.

Domandò abilmente, in maniera da nulla far supporre, dove fosse il dottore. Da tre giorni van Streem era partito per la Germania. — Il giovanotto lo apprese in modo da non dubitarne.

(Continua)

candidatura Billia. » — Venne dalla maggioranza respinto. Poscia, benchè tutti, o quasi, fossero persuasi dell'ineleggibilità del cav. Nodari, votarono il suo nome.

Così era, così questa discrepanza gli operai, pur non volendo il Galati, al quale si dichiararono avversi, — votando per altro nome che non sia quello del comm. *Paolo Billia*, non faranno che recar vantaggio al Galati.

Ci pensino bene su!

Elezioni amministrative a Schio

Schio *16 luglio* — Ci scrivono:

Da parecchi giorni è principiato il lavorio elettorale; dapprima latente, ora comincia ad appalesarsi.

Due partiti stanno l'un contro l'altro armati; cioè il *partito vecchio* ed il *partito nuovo*.

Qui infatti non si fa esclusivamente questione di partito liberale temperato o liberale progressista; ma nello scrutinio delle candidature si ha anche riguardo alla capacità, ed alla simpatia che i vari uomini godono in paese.

Quest'anno poi le elezioni hanno un carattere molto chiaro, ed un solo dilemma si presenta logicamente agli elettori.

Credete che fosse più consona e rispondente agli interessi del paese la *vecchia* o la *nuova* amministrazione?

Agli elettori spassionati, che avranno per sola guida il criterio dei fatti, la risposta non può essere dubbia.

Difatti la *vecchia* era bensì un'amministrazione parsimoniosa, ma anche un po' indolente; le difettavano quell'attività ed energia oggi tanto necessarie, e di cui diede prova la nuova col cuore e provvedere a tanti sconci da tutti deplorati, che facevano riguardare Schio come un paese rustico e non urbano. Ma qui gli avversari faranno l'obbiezione che non badando al dispendio anch'essi avrebbero saputo fare altrettanto.

Ma che grave dispendio, di grazia, ci fu per simili provvedimenti! E fatta astrazione anche da ciò, perchè a tante cose imposte dal regolamento di pulizia urbana e di edilizia, che non avrebbero importato al Comune alcun carico di spesa non venne provveduto! Come, per citarne una o due, le riparazioni e l'imbiancamento a case disordinatissime, e il mancato divieto per la costruzione della famosa muretta nel viale Leogra, che tanto stride e disdice a quel luogo di ameno passeggio, e per l'abbattimento della quale il Comune deve ora sottostare alla spesa di L. 500!

Altri particolari potrei accennare a conferma del mio asserto, ma non voglio abusare dell'ospitalità che mi viene accordata.

Io credo quindi che gli elettori non avranno ad esitare nella scelta dei candidati di fronte all'evidenza, ed all'esperienza dei fatti, ed eviteranno così un passo sulla via del regresso, ed il ritorno nella morta gora della vita amministrativa passata.

Z.

Le elezioni amministrative a Verona

Ci scrivono da **Verona** 17:

(*Julius*) Apparvero le liste, che più sotto elenco, e che brevemente illustro pel comento, che, a mio parere, ebbe ad originarle.

Cominciando dalla lista democratica risulta chiaramente l'antitesi fra i campioni dell'Associazione medesima, due dei quali figurano portati anche dalla lista liberale monarchica, e i rappresentanti inclusivi dal Consolato operaio, che ad arte volle dimostrare la propria influenza e potenza facendo proclamare candidato al Consiglio comunale un operaio ferroviario anarchico-socialista, da pochi mesi residente fra noi, candidato imposto, e certamente a malincuore subito dalla maggioranza democratica seria, e ben pensante.

Come aveva previsto, non pochi sorteggiati democratici furono abbandonati, e sostituiti da nuovi elementi reputati più vigorosi.

Nella lista monarchica-liberale furono molto saggiamente elencati delle robuste ed energiche, coscienziose personalità democratiche, sorteggiate dall'attuale Giunta, le quali dimostrarono nelle recenti vitali ed importantissime discussioni del Consiglio di avere principii e criteri amministrativi perfettamente consoni a quelli delle precedenti amministrazioni.

Questo impersonale, ed eminentemente savio e liberale atteggiamento di sereno, e spassionato indirizzo nel campo amministrativo fece ottima impressione, e mi auguro produca salutari effetti riunendo in una compagine forte, e seriamente liberale tutti gli elementi di progresso, e d'ordine da contrapporsi all'invadente falange di innovatori all'infinito.

Mi auguro che le urne disdicano le previsioni mie pessimiste, e che l'indiscutibile bontà, e il valore incontestabile della [illegible] dei candidati monarchici dichiarati, ne faccia riescire vittoriosi il maggior numero possibile.

Ecco poi la lista monarchica.

Ing. *Artini* cav. Luigi — Avv. *Calderara* cav. Ettore — Ing. *Clementi* Aurelio — *Dolci* Gaetano, negoziante — Avv. *Dorigo* cav. Luigi — *Goldschmiedt* comm. Antonio — Avv. *Guglielmi* comm. Antonio — *Manganotti* dott. Ornino, medico — *Micotti* Fedele, negoziante — *Sagramoso* avvocato march. Guglielmo.

Meno il secondo e il terzo, tutti gli altri sono [illegible].

Al Consiglio provinciale sono portati candidati il senatore Righi, e il notaio Donatelli.

Cronachetta Feltrese

Feltre 17 *luglio*. — Ci scrivono:

(*s. g.*) — *Laurea.* — Dall'Università di Padova, in questi giorni, si licenziò con distinzione l'egregio nostro concittadino Valduga dott. Antonio. Ad un costante amore allo studio, accoppiato ad eletto ingegno, deve solo il brillante conseguimento fra i primi della Laurea in medicina e chirurgia. — Auspici l'acquisita scienza e gentilezza d'animo, egli non tarderà a ritrovare nella sua carriera quelle meritate soddisfazioni che lo accompagnarono, quasi preludio, negli anni di studio universitario.

Elezioni — Il 19 corrente avremo le elezioni parziali amministrative e per la prima volta scenderà in campo la nuova Associazione monarchica, in opposizione a quella con tendenze radicali della Società operaia. — Ambedue i partiti lavorano con febbrile ed insolita alacrità per la riuscita della propria lista, pienamente persuasi della certa influenza che potrà avere nelle lotte serie ed importanti dell'avvenire la vittoria conseguita in questa prima avvisaglia.

Annegamento. — De Zorzi Luigia, di anni 13 da Nemeggio verso le ore 4 pom. di ieri attraversando il torrente Caorame veniva dalle acque di questo travolta nel Piave. Gli sforzi fatti dal giovine Miuella Fiovanni non valsero che a ripescare un cadavere.

Cronachetta trevigiana

Treviso, *17 luglio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Una notizia interessante: il viaggiatore Giuseppe Candeo di Noale, che i lettori della *Gazzetta* bene conoscono, terrà quanto prima nella sala del *Circolo sociale* un conferenza sulla sua ultima esplorazione nel paese dei Somali fatta assieme al capitano Baudi di Vesme.

— Ieri il Tribunale penale assolse un veneziano, certo Vittorio Negria di Achille, che era imputato di furto con destrezza di un orologio d'argento con catena d'oro.

— La vita in città è assopita... molte famiglie, sono in villa, altre ai bagni; i ritrovi serali sono pressochè deserti.

Solo alla birreria *al Parco*, un sito ameno in riva al Sile, dove suona una buona orchestrina, accorre un pubblico numeroso.

— Il caldo eccessivo e la mancanza di pioggie hanno apportata la siccità nelle vicine campagne. Nelle chiese si fanno funzioni per implorare l'acqua, e speriamo venga presto e in abbondanza!

Bassano *17 luglio.* — Ci scrivono:

Ancora le elezioni! — L'*Adriatico* annunzia che tiene in serbo altre corrispondenze sul risultato delle nostre elezioni amministrative, e che le pubblicherà quanto prima.

Le leggeremo con interesse e, se del caso, risponderemo. Risponderemo cioè se troveremo in quelle lettere qualche cosa di nuovo, e non la rifrittura di cose dette e ridette, smentite e rismentite; risponderemo se non ci sembrerà che i giornali di Venezia non si siano occupati anche troppo di tale questione, che non è poi cosa d'interesse nè mondiale, nè nazionale, nè regionale.

Caneva *17 luglio* — *Elezioni* — Ci scrivono:

Domenica 19 and. avranno luogo qui le elezioni parziali amministrative. Caddero per sorteggio i sigg. Mazzoni Gio. Batt., Guattieri Pietro, Pizzinato Pietro e Chiaradia Bortolo. E' sicura la rielezione dei tre primi è invece combattuto da tutti il nome di Chiaradia Bortolo per le sue idee [illegible] e per l'opposizione sistematica ed irrazionale che fa a tutti e in tutto.

* * *

Gli elettori inoltre del Comune, assieme a quelli di tutto il mandamento di Sacile, in seguito alla rinunzia dell'ing. dr Gio. Batt. Sartori, hanno da votare per la nomina di un consigliere provinciale.

Sono due i nomi che vengono portati dai due partiti più spiccati del nostro mandamento, quello del sig. Riccardo Chiaradia di qui e del sig. Giuseppe Lacchia di Budoia. I due candidati, entrambi giovani e pieni di brio e di buona volontà, godono la simpatia e la fiducia del paese, ciascuno alla sua volta per le buone qualità di cui è fornito.

Andando il primo al Consiglio provinciale porterà delle buone e sane cognizioni sull'agricoltura e propugnerà gli interessi della possidenza fin qui un po' troppo trascurati, entrandovi il secondo che è attivo e prudente negoziante potrà invece parlare a favore di questa classe e dell'industria che è uno dei primi fattori del benessere di ogni paese. La lotta riveste perciò una certa e relativa importanza e sarà quindi accentuata.

Ritiensi però da molti che in causa della riservatezza in cui si tenne fin qui il Chiaradia e in forza dell'apatia de' suoi aderenti che, dormendovi sopra, troppo tardi pensarono a divulgare e propugnare la candidatura dello stesso, sarà per riescire il Lacchia i cui partigiani lavorarono in questi giorni in tutti i Comuni con vera alacrità e con invidiabile disciplinatezza.

Si attende quindi con curiosità il responso delle urne, perchè queste talvolta tradiscono e traggono in errore anche i più abili conteggiatori.

Da Cavarzere

Nel N. 193 della *Gazzetta* abbiamo stampata, con qualche mutilazione che abbiamo creduta necessaria per salvaguardarsi dal liberalissimo art. 393 del Codice Zanardelliano, una lettera del nostro egregio corrispondente da Cavarzere, il quale ci scrive che egli tiene a dichiarare che « non paventa i rigori dell'art. 393 del Codice penale perchè sa di scrivere *cose assolutamente vere e fatti* dei quali ad ogni evenienza può dar *la prova più certa e sicura*;

« che la *seconda parte* dell'articolo riguarda *altra* corrispondenza che non ha alcuna relazione con quella stampata prima. »

Abbiamo stampata questa dichiarazione; ma avvertiamo il nostro egregio corrispondente che i *fatti veri e sicuri*, quando sono bricconate, non si possono dire; e che l'art. 393 riesce a far condannare anche chi dice puramente la verità. E ci trova gusto lui ad andare incontro ad un processo, quando chi ci potrebbe dar querela potrebbe anche negarci la prova dei fatti e farci condannare? Noi no!

(*N. d. R.*)

Alpi e Prealpi Venete e Trentine

Dalla Carnia

Ci scrivono da Piano d'Arta 15 luglio:

La Carnia non è dai Veneziani conosciuta e visitata come meriterebbe. Eppure essa ha un fascino assai diverso, ma non meno irresistibile del Cadore; ed io amo specialmente questo canale cosidetto di S. Pietro dove si trovano Sedarchis, Zeglia, Arta e Piano circondati da monti verdeggianti, sulle cui cime s'adagiano i villaggi pittoreschi di Cezzo, Fielis, Cabbia (celebre per le slivovitz), la chiesetta di S. Floriano e quella di S. Pietro, da cui prende nome il canale.

La famosa *fonte Pudia* (le cui acque freddissime contengono zolfo e magnesia e fanno ottimi risultati specie pei disturbi intestinali), forma con Arta e Piano un triangolo ed è sita quasi sul letto del torrente Buè.

* * *

Adesso i forestieri sono pochi; ma nei varii alberghi se ne aspettano a centinaia, provenienti soprattutto da Trieste, Gorizia e dalla Dalmazia e non tanto per le acque, quanto per la cura climatica alla quale nessuna potrebbe esser preferita. Chi ama la società preferisce uno degli alberghi di Arta, che è posta a 452 metri sul livello del mare, ma è molto preferibile venire a un chilometro di distanza e più in alto qui a Piano (497 m) che domina tutta la valle ed ha poi il vantaggio d'aver vicina la più bella passeggiata dei dintorni, cioè la strada maestra che conduce a Paluzza e che attraversa per varii chilometri un bosco di pini dove proprio ci s'imbalsama.

L'albergo Poldo non può contenere che 60 persone, è messo con molta eleganza e vi regna una pulizia che fa veramente piacere, i prezzi sono moderatissimi, la cucina ottima, bellissimo il salone da pranzo.

C'è poi il primo cameriere che ha la prerogativa d'aver servito l'on. Seismit Doda e relativo avv. Feder nel famoso banchetto dell'anno scorso ad Udine e che è un vero fenomeno vivente: infatti non ha che 42 anni, ed ha già preso quattro mogli e per tutte ha parole di elogio (e poi andate a credere ai mariti brontoloni!). Gli ho chiesto se restando vedovo sarebbe disposto a prender ancora una moglie; e mi rispose con un cenno di testa che mi fece quasi venir il dubbio che la quinta moglie l'abbia già in vista. Ecco un originale apostolo del quinto sacramento!

* * *

Tornando dunque a questi siti deliziosi, io non capisco perchè Venezia, così vicina, non dia loro un maggior contingente di ospiti; qui ci sono passeggiate e gite per tutti i gusti: le strade comode e quasi senza pendenza, le distese erbose più o meno ripide, le salite faticose dove sono necessari l'*Alpenstock* e le calzature apposite e da ogni punto si domina la bellissima vallata che pare un enorme giardino e si presenta sempre sotto aspetti diversi.

Chi volesse fare ascensioni d'importanza può salire in poche ore la Dauda (circa 2200 m), coperta alternativamente da prati e boschi fino alla vetta; e se meglio gli sorridessero le emozioni del pericolo, arrampicarsi sulle nude roccie della Marianna che chiude a Sud la vallata e sulla cui cima regna eterna la neve.

Ma senza innalzarsi tanto, una salita faticosa e forse la più interessante è quella all'antichissima chiesa di S. Pietro: in un sotterraneo annesso sono ammonticchiati in bell'ordine i teschi e le ossa dei morti da almeno dieci anni, le cui famiglie le desiderano; è uno strano spettacolo che il *tourist* può avere se gli interessa e purchè abbia la pazienza di suonare la campana ed attendere venti minuti finchè venga il custode che abita nel vicino villaggio di Fielis.

* * *

Questi siti freschi ed incantevoli son fatti per chi ha bisogno di ritemprare il corpo e lo spirito, di star un po' lontano dal mondo e di sognare..., Le donne, senza eccezione, son brutte assai e precocemente vecchie, anche perchè mentre gli uomini sono quasi sempre a lavorare in Germania, tutto il lavoro è ad esse riserbato e fa pietà vedere perfino le ragazzine come bestie da soma, colle gerle cariche, battere le montagne dalla mattina alla sera e per pochi soldi.

Ma non crediate che noi v'invidiamo gli stuoli di donnine fresche, leggiadre ed eleganti, i piccinoli ed i bagni del Lido, i *café chantants* ed altro; una sola cosa v'invidiamo: le vostre notti e soprattutto quella tradizionale del Redentore pensando che pur quest'anno il canale della Giudecca presenterà un aspetto ancor più vago e meraviglioso con quel po' po' di programma che abbiamo letto nel vostro giornale d'ieri.

Società alpinisti tridentini

Questa benemerita Società, che tanto contribuì a far conoscere il Trentino, terrà il suo XIX ritrovo estivo a Tione, il giorno 16 p. v. agosto. Nell'interessante programma vediamo enumerate molte gite, traversate e salite che fanno venire l'acquolina in bocca e la febbre nelle gambe.

Comano

Ci giunge la terza edizione dell'opuscolo di Antonio Caccianiga *I bagni di Comano*. E' una buona guida locale, ripubblicata con note e correzioni dell'autore, e coll'aggiunta di alcune notizie sui *Bagni di Rabbi*.

Dieci belle fototipie ed una cartina del Trentino completano il volume, destinato a far sempre maggiormente conoscere ed amare i monti del Trentino, dove zampillano tante sorgenti salutari, fra i più pittoreschi paesaggi delle Alpi italiane.

I danni di un ciclone

Un telegramma da Milwaukee reca che nel pomeriggio dell'altro giorno un ciclone distrusse numerosi edifici a Superior City.

In uno rimasero sepolti 50 operai, di cui se ne estrassero tre cadaveri.

Undici case distrutte dal fuoco

Scrivono da Montecastello (Alessandria) che un disastroso incendio è colà scoppiato. Undici sono le case distrutte dalle fiamme; parecchie le famiglie rimaste senza tetto e senza mezzi di assistenza, perchè grandi granai e vaste cantine furono annientati dal fuoco.

Alcuni dei proprietari danneggiati sono assicurati.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 18 luglio: S. Camillo di L.
Domenica 19 luglio: SS. Redentore.
Sole, leva ore 4 m. 31; tram. 7. 41.
Temp. mass. del 16: 29 9 — min. del 17: 21.8.

Camera di Commercio

La seduta di ieri

Alla seduta di ieri, sotto la presidenza del comm. Ricco, intervennero 18 consiglieri.

Il presidente accennò essersi fatto debito d'offrire al Re e alla Regina gli omaggi della Camera nelle circostanze in cui onorarono Venezia di loro presenza, e che il Re ebbe parole di vivo interesse per la città nostra, e per il suo avvenire commerciale e marittimo, che gli sta tanto a cuore.

Accennò poi alla visita fatta al Ministro della Marina, il quale riconobbe un serio progresso nelle condizioni generali di Venezia e si disse disposto sempre a secondarlo in quanto egli possa.

Riferì che, in seguito a sue vive raccomandazioni, l'on. Saint Bon accordò gratuitamente, per tre o quattro mesi, ed ogni richiesta della ferrovia, il pontone da rimurchio dell'arsenale pel sollevamento delle merci.

Questa [illegible] sebbene temporaria, è importantissima per le industrie locali, e le solleva da un grande imbarazzo.

È per ciò che il presidente disse credere doveroso di rivolgere, a nome della Camera, al Principe Tommaso il Comandante del nostro Dipartimento, ed al Ministro della Marina le più sentite grazie per la loro tanto utile concessione.

Il presidente accennò poi all'altra visita fatta dalla Commissione della Camera al Ministro Luzzatti per raccomandargli caldamente varie importanti questioni d'indole commerciale e marittima.

Aggiunse che il Ministro, colla solita premura e gentilezza, diede le maggiori assicurazioni che i desideri di Venezia, specialmente nella parte che più la interessa, saranno assecondati.

Dopo ciò il presidente ricordò, con affettuose parole, la perdita del compianto comm. Dal Cerè, che fu per circa trenta anni consigliere della Camera e per oltre due lustri suo benemerito vice presidente, e propose un atto di omaggio alla memoria dell'indimenticabile estinto: all'attestazione di affetto al defunto collega aderirono tutti i consiglieri, levandosi in piedi.

Dopo altre comunicazioni del presidente, fra cui una riguardante le proposte da farsi al Consiglio in una prossima seduta circa alle istanze presentate dagli aspiranti ai posti nell'amministrazione della pesa pubblica, proposte che, per essere fatte coscienziosamente esigono un certo tempo, la Camera approvò il proprio bilancio consuntivo 1890 negli estremi di Lire 144,897,44 in attivo e L. 141.625,29 in passivo.

Approvò pure una proposta di transazione colla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, e demandò a voti unanimi ai membri della Commissione per il Punto Franco la sorveglianza di esso, stabilita dall'art. 2 del regolamento relativo.

A questo proposito il comm. Ricco, avendo ricordato con parole di elogio l'opera dell'attuale Commissione per il Punto Franco, il cav. Coen, suo presidente, nel ringraziarlo, mise in rilievo l'opera della Commissione precedente, facendo cenno specialmente delle prestazioni intelligenti e proficue del vice presidente cav. Cini, che era membro di essa.

La Camera, infine, rielesse per acclamazione il cav. Pacifico Ceresa a membro della Commissione per la pesa pubblica.

Terribile tragedia d'amore

Particolari commoventi

Iersera alle 9 due detonazioni, una seguita subito dall'altra, richiamarono l'attenzione degli abitanti in Campo S. Felice e di quanti si trovavano negli esercizii pubblici di quei dintorni.

Le detonazioni provenivano da una casa in Calle del Becher.

Gride di soccorso uscivano appunto dalla casa abitata dal sig. Zen, già socio della Ditta Lombardini negoziante in ferramenta.

Il sig. Lombardini abitante là presso, l'esercente la trattoria *alla Squola* in fondamenta della Misericordia, salirono le scale ed entrati nel salotto del signor Zen, un orribile spettacolo si presentò loro dinanzi.

La signorina Adda Zen, giovanetta di circa 20 anni, giaceva a terra versando fiotti di sangue da una ferita alla tempia destra. Steso vicino ad essa stava un giovinotto, anch'esso ferito alla tempia destra.

Questi era certo Mario Gilly, di 19 anni, di Piacenza, studente del primo Corso presso la Scuola superiore di commercio, che da circa un anno — contro il desiderio dei genitori — amava corrisposto la povera Adda. Si vuole che i due giovani, credendo di non potere realizzare il loro sogno da lungo vagheggiato abbiano deciso di finirla con la vita, per loro ormai divenuta insopportabile.

Il Gilly altri dicono sia entrato ieri sera verso le otto e mezza in casa del signor Zen, all'insaputa della madre, e poco dopo introdottosi nel tinello abbia sparato a bruciapelo un revolverata contro l'Adda, ferendola mortalmente; quindi abbia esploso il secondo colpo contro sè stesso.

* * *

Singhiozzante vicino alla figlia, stava la signora Zen; era come istupidita dalla sciagura toccatale e mandava gemiti di profondo dolore.

Altra scena straziante avvenne quando verso le dieci, tutto ansante e trafelato giunse il signor Zen.

Egli si svincolò dagli agenti di P. S. che gli facevano violenza perchè non dovesse vedere quel raccapricciante spettacolo, e come corpo morto si gettò sul letto dove stava coricata la figlia: a viva forza fu poi strappato di là. Ma in quale stato! Pareva impazzito, e ad ognuno che incontrava, il padre disgraziato gridava: « *Assassinio! Assassinio!* »

* * *

Fu mandato subito in cerca di medici.

Dopo un quarto d'ora giunsero i dottori Paganuzzi, Pinelli, Bruzzo, Castagna e Cavazzani.

Pur troppo però ogni soccorso fu vano. Il Gilly moriva un'ora dopo, e l'Adda, quando il nostro cronista lasciava la casa Zen, (ore undici) mandava gli ultimi rantoli ed i medici avevano dichiarato il caso disperato.

Accorse pure sul luogo il parroco di San Felice per compiere le sue pratiche religiose; il delegato Corti, l'ispettore del Sestiere con vari agenti, ed il maresciallo dei R. carabinieri di Cannaregio.

* * *

Da vari giorni il Gilly aveva ai suoi amici e compagni di scuola dichiarato che una volta o l'altra si sarebbe suicidato.

Ieri egli, mentre era al Lido con vari colleghi, si incontrò con l'Adda che era insieme alla madre e ad altra signora. Egli si intrattenne a discorrere con l'Adda, presente la madre, qualche momento, quindi si allontanò.

Ieri sera alle otto, lasciato l'amico Giacomo Names, negoziante, ed il compagno di scuola Ettore Cazzola, disse loro freddamente queste parole: « *Vado ad uccidermi al Danieli.* » quindi si allontanò.

I due amici sulle prime non se ne occuparono; ma poscia impressionati corsero al Danieli e chiesero del Gilly.

Avendo il portinaio, risposto di non conoscerlo, i due giovanotti, presaghi di qualche sventura, si recarono verso la casa della signora Zen, che è vicina a quella del Names.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 17 Luglio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891		— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891		— —	[illegible] 35
Azioni Banca Veneta nominale		— —	— —
» » di Credito Veneto nominale		— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale		— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.		— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi		— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500		— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

[illegible]	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 —	124 15
Francia	3	101 —	101 25	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 31	25 40	25 35	25 41
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vecenza-Trieste	4	217 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca [illegible] depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito [illegible] 6 0/0.

Milano 17			
Rend. it. cont.	92 25 —	Raffineria Zuccheri	232 —
» fine	92 35 —	Sovvenzioni	74 —
Az. Medit.	501 —	Società Veneta	61 —
Banca generale	327 —	Obbl. merid.	308 50
Lanificio Rossi	1050 —	» nuove 3 0/0	293 —
Cotonificio Cantoni	331 —	Francia a vista	101 25
Navig. generale	293 —	Londra a 3 mesi	25 30
		Berlino a vista	124 30

Torino 17			
Rendita contanti	92 35	Banca Subalpina	— —
» fine	92 40	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	502 50	Banca sconto	63 —
» » Merid.	658 —	Banca Tiberina	19 —
Credito Mobiliare	379 —	Compagnia Fondiaria	10 —
Banca Nazionale	1330 —	Cassa Sovvenzioni	73 —
Banca di Torino	313 —	Cambio vista s. Francia	101 25
		Id. 3 mesi s. Londra	25 40

Parigi 17 — Apertura Tend. [illegible]		**Parigi** 17 — Chiusura	
Rendita fr. 3 % antica	95 75	Italiano 5 %	91 05
Rendita fr. 3 % perp.	95 25	Francese 3 %	95 25
Rendita fr. 4 1/2	105 60	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 60
Rendita Italiana 5 %	90 97	Id. (nuovo) 3 %	95 75
Ferrovie lombarde	— —	Inglese	95 9/16
Ferrovie austriache	606 —	Lombarde obbligaz. ant.	310 50
Rendita Turca nuova	18 77	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. [illegible]	73 —	Azioni Meridionali	— —
Banca di Parigi	781 —	Credito mobil. francese	44 43
Consolidato inglese	95 1/16	Azioni del Canale di Suez	27 57
Banca [illegible] Parigi	466 —		
Egiziano 6 %	480 16		
Azioni Suez	22 50		
Azioni Panama	— —		

Roma 17	
Rendita contanti	92 57 1/2
Rendita per fine	— —
Banca Generale	327 —
Azioni S. Acqua Pia	1078 —
Azioni S. Immobiliare	302 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 17	
Rend. in carta	92 70
» argento	92 65
» oro	110 —
» senza imp.	101 95
Az. della Banca	1007 —
» Stab. di cred.	294 75
Londra	117 50
Zecchini imp.	5 57
Napoleoni d'oro	9 33 1/2

Genova 17	
Rendita italiana 5 %	92 37
Azioni Banca naz.	1340 —
Credito mobiliare ital.	376 —
Ferrovie meridionali	658 —
Ferrovie mediterranee	502 —
Navigazione generale	310 —
Banca Generale	326 —
Raffineria Zuccheri	252 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 20
» sconto Londra	25 55
» Germania	— —

Berlino	
[illegible] Credit	160 25
[illegible] Vienna	172 15
Rendita Italiana	91 50

Londra	
Consolidato	95 09
Rendita Italiana	90 1/4

Berlino 17	
Mobiliare	160 —
Austriache	123 75
Lombarde	44 90
Rendita italiana	91 30

Vienna 17	
Rend. it.	92 45 —
Cambio Londra	25 39 —
» Francia	101 15 —
Azioni F. M.	501 —
» Merid.	377 —

Londra 16	
Inglese	95 9/16
Italiano	90 1/4

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 17 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 82 72 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 82,51 — pel 10 ottobre 82 94 — pel 10 —— —.— — pel futuro 81 50

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 47 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 79 73 — pel 10 ottobre 80 14 — pel 10 —— —.— — pel futuro 78 68

Cereali

Nuova York 16 — Frumento rosso D. 0,97 — Granturco D. 0 75 — Farina extrafina da 4,25 a 4,45 — Nolo granaglie Liverpool D. 2 1/4.

Coloniali

Londra 16 · Zuccheri greggi		mercato	sostenuto
Zuccheri barbabietole		id.	fermo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	esitante
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 16 — Caffè — mercato debole

Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — idem 19 35 a 19 50 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/16.

Petrolj

Filadelfia — 16 — Petrolio Standard White C 7.—.

Nuova York 16 — Petrolio Standard White C 7.05.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 luglio N. 164 contiene:

R. D. che dal fondo stanziato al capitolo 10 del bilancio della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1890-91 trasporta la somma di lire 765412.50 al capitolo 14 ter del bilancio medesimo — R. D. che costituisce in ente morale l'asilo infantile di Monti (Como) e ne approva lo statuto organico — Ministero della Guerra · Disposizioni fatte nel personale dipendente — Avviso — Rimanenti nel conto del Tesoro al 30 giugno 1891 — Distinta delle 96 obbligazioni al portatore del debito Anglo-Sardo — Concorsi.

Movimento del Porto

Partiti il 15 per Messina e scali vap. ital. « [illegible] » cap. Dodero con merci — per Trieste vap. ingl. « Carlile » cap. Fannis, vuoto.

Arrivati il 16 da Catania e scali vap. ital. « Drepano » cap. Marchesi con merci N. G. Ital. — da Cardiff vap. ingl. Benvenue cap. « Orme » con carbone R. Salvagno e dal Fiol — da Newport vap. inglese « Monte Rosa » cap. Thomas con carbone Ivancich e C.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo con sentenza 16 luglio ha dichiarato il fallimento di Bondini Bortolomeo, negoziante, di Salvaterra. — Giudice delegato Ravarvecchi Salvatore — Curatore provvisorio Zeppellari avv. Amos. — Prima adunanza 3 agosto — 12 agosto termine per la presentazione dei titoli — 31 detto ossia chiusura delle verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Comme Salvatore, coltelleria, Lecco — Franceschini Pietro oreficeria, Macerata — Magnani Giovanni, manifatture Pisa — Settomo Eugenio Bologna.

Moratorie

Bedesti, Podreani e C., merceria Bologna — Comme Marianina, mode Lecco — Greco Giov., Francavilla, sartoria, Lecce — Stella Angiolo di G., manifatture, Pisa.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 17 — Caffè — mercato sostenuto

Luglio	103 3/4	Decem.	[illegible]
Settem.	98 3/4	Marzo	94 1/2

Amburgo 17 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	80 —
Luglio	81 1/2	Decem.	69 1/4

Anversa 17 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	101 —
Luglio	102 —	Decem.	87 1/2

Parigi 17 — Zucchero [illegible] — mercato calmo

4 ottobre	fr.	34 —
4 primi	»	34 1/2

[illegible] 17 — [illegible] — mercato calmo

1891	Autunno	f.	9 05/07
1892	Primavera	»	9.55,57

[illegible] mercato calmo

1891	maggio-giugno	f.	—.—/—
1892		»	6.18,20

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova		8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi Torino	»	2,30 p.
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	10,55 p.	O. Milano	»	9,15 p.
O. Bologna Firenze	»	4.15 a.	D. Roma Firenze		5,25 a.
M. Bologna Firenze	»	10,05 a.	O. Bologna		11,05 a.
O. Firenze Roma	»	2,40 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
A. Firenze Roma	»	4,15 p.	M. Bologna		5,13 p.
D. Firenze Roma	»	10,25 p.	D. Roma Firenze		11,30 p.
D. Udine Trieste Vienna		5,— a.	M. Pontebba Udine		6,45 a.
O. Pontebba Vienna	»	5,15 a.	O. Pontebba Udine		9.— a.
T. Treviso (Tram)	»	7,35 a.	T. Treviso (Tram)		12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna		10.45 a.	D. Vienna Trieste		2,10 p.
D. Pontebba Vienna	»	2,10 p.	O. Trieste Udine		6,10 p.
T. Treviso (Tram)	»	4,50 p.	T. Treviso (Tram)		7,55 p.
O. Udine Trieste Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine		10,30 p.
O. » »	»	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.		10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	»	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.		8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	»	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.		12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	»	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.		10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenze da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.15, 9.58 ant. 1,22, 4,44, 6,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 7,26, 9,40, 12,36 ant. 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7,15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Granzacherina — Partenze da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Granzacherina ore 5,30 ant.

Qui giunti, la gran folla che stazionava davanti la Calle li informava del tragico avvenimento.

Il Gilly abitava da un anno a Venezia insieme alla madre a S. Stin; egli è figlio di un capitano di artiglieria.

***

Si vuole che egli abbia tentato altra volta di suicidarsi esplodendosi un colpo di revolver alla coscia sinistra, e che alla giovane della sarta di sua madre abbia ieri detto: *« La prima volta l'ho sbagliata ma la seconda me la do nella testa ».*

Concittadini che si fanno onore. — Sappiamo che il nostro concittadino Urbano Bottasso, giovane scultore, del quale il nostro corrispondente da Spezia ebbe tempo fa ad occuparsi favorevolmente per i suoi lavori, colà esposti, venne premiato testè all'Esposizione Universale di Barcellona con speciale diploma.

Congratulazione al bravo Bottasso che tiene così alto anche all'estero l'onore dell'arte veneziana.

— L'altro giorno all'Università di Padova prese la laurea in medicina lo studioso giovane Giuseppe Jona, figlio all'ottimo dott. Moisè.

Al distinto concittadino s'apre così il più brillante avvenire.

La sagra del Redentore. — Vediamo con piacere che moltissimi giornali d'Italia parlano, con interesse e con abbondanza di particolari, della nostra antica e famosa sagra popolare; e ci auguriamo che tale spontanea e larga *reclame* abbia per effetto di condurre qui numerose schiere di forestieri.

Il Consiglio scolastico provinciale a termini dell'art. 98 del Regolamento 11 novembre 1888 pubblica il seguente elenco dei giovani, che essendo di scarsa fortuna ed ottemperando alle altre prescritte condizioni furono ammessi al concorso di posti gratuiti e semigratuiti presso il Convitto Nazionale Marco Foscarini.

Antonelli Arrigo, Augustini Emilio, Bacchetti Enrico, Balde Antonio, Banderin Silvio, Bargoni Foscolo, Belloni Mario, Bianchetti Giovanni, Biasioli Aleide, Bortolotti Ciro, Cavalieri Giuseppe, Caccaren Aristide, Civitach Ivano, Colpi Giuseppe, Contin Francesco, Crosara Amedeo, De Lorenzi Silvio, Fadin Giuseppe, Gasparini Antonio, Gasparini Pietro, Gidoni Augusto, Gramola Luigi, Ioppi Ottavino, Levada Antonio, Manfren Giuseppe, Marchesani Paride, Marella Antonio, Maria Girolamo, Pagnanelli Gino, Pasini Giuseppe, Pastori Luigi, Lovatini Antonio, Pellegrini Valerio, Piccoli Rodolfo, Piovesan Luigi, Ploner Umberto, Poggiolini Luigi, Rampazzo Ferruccio, Rizzà Mengaldo Marco, Rizzini Oreste, Rossi Vittorio, Rubini Giuseppe, Rubini Riccardo, Sbrojavacca Guiscardo, Scarpari Mello, Sipioni Arturo, Steinfeld Giorgio, Tapparini Mario, Termini Giovanni, Zanetti Guido, Zanotto Francesco, Zava Girolamo, Zillotto Gino, Zille Carlo, Wolf Giorgio.

Lagnanze sugli esami alle scuole elementari. — Ci pervengono varie lettere, le quali si fanno interpreti di lagni su di un tema d'esame dato alle scuole elementari, e ritenuto (e ci pare non a torto) non adatto alle piccole menti dei nostri poveri bambini.

Ritorneremo sull'argomento quando avremo assunto più precise notizie.

Parecchi furti — La cantante ungherese Paolina Driembourg, entrando ieri l'altro nel suo camerino al teatro della Montagnola, trovò che i ladri l'avevano derubata di tutti gli effetti che vi teneva e cioè tre vestiti, un paio di stivaletti e altra roba per un importo di lire 400 circa.

Il conduttore del teatro chiamò le guardie municipali, le quali ispezionarono i recinti del caffè e del teatro, rinvenendo nascosti in un cespuglio una gran parte dei vestiti, gli stivali ed un cappello accuminato, che, avendo la cantante dichiarato non suo, si sospetta sia stato smarrito dai ladri.

Il vestito e gli stivali furono consegnati alla derubata.

— La signora Margherita Rivolta vedova Mosetti, abitante a S. Croce, Sottoportico e Corte Malipiero, N. 823, constatò il giorno 7 il furto di un candeliere d'argento del costo di L. 50

Denunciato il fatto all'ufficio di P. S. di San Polo, questo riuscì a sequestrare il candeliere presso il Monte di Pietà dove era stato impegnato il giorno seguente a quello in cui la signora Mosetti si era accorta del furto.

Il candeliere era stato impegnato per lire 22 da una giovane, che si qualificò per certa Erminia Sartori.

— L'altra mattina, certo Giacomo Fael, di 48 anni, recatosi ad aprire la sua bottega, sita nel sottoportico delle Lezze in fondamenta degli Ormesini N. 2634, trovò che durante la notte era stata visitata dai ladri. Erano sparite cinque catenelle di nichel, due di argento ed otto medaglie della Madonna, per un complessivo importo di L. 25. I ladri avevano forzato la serratura con un grimaldello.

L'autorità indaga per scoprire i colpevoli.

— Gli agenti di P. S. arrestarono certo Gei Nicolò di 49 anni facchino, abitante in calle dei Preti a Castello N. 1989 per furto continuato di pezzi di ferro, ottone ed acciaio, per un valore complessivo di 42 lire, in danno di Zara Antonio, abitante in calle del Dose alla Bragora, N. 3801.

Incendio alla Giudecca. — Ieri alle 4 pom. si è sviluppato un incendio ad un pagliaio nella Sacca dei Rovinazzi alla Giudecca, di proprietà del Demanio, locato ai signori Forner Domenico e Ardit Salvatore e Antonio.

Il pagliaio era di 70 quintali. Credesi che l'incendio sia stato causato dal getto di un cerino acceso da parte di alcuni monelli che ivi giocavano. Però non è escluso che possa aver sviluppato il fuoco la fermentazione della paglia.

Primi ad accorrere sul luogo dell'incendio furono i pompieri dell'appostamento della Giudecca, quindi arriverono quelli di tre altri appostamenti col comandante cav. Basti e l'ufficiale Teardo.

Dopo un lavoro di 3 ore, il fuoco era spento causando ai proprietari del pagliaio un danno di circa L. 300.

Cannonate. — La seconda brigata del 26° reggimento artiglieria da costa eseguirà il tiro dal forte Alberoni il giorni 22 corr. e dal forte di Malamocco il giorno 23. In caso di cattivo tempo i tiri saranno fatti nei giorni successivi. Lo specchio d'acqua battuto è costituito da una zona di sei chilometri avente il centro al forte da cui si tira e sul quale sarà alzata una bandiera rossa.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

La condanna di un truffatore alla Corte d'Appello di Venezia

Ieri si svolse davanti la nostra Corte d'Appello il processo contro Toffanin Giuseppe detto Padella, di Selvazzano, ex dipendente del sig. Eugenio Moschini Rossi ai danni del quale e di certo Tonato Giuseppe di Selvazzano avea commesso delle truffe ed appropriazioni indebite: il Tribunale di Padova lo condannò a mesi 13 di reclusione, a lire 250 di multa, ed accessori.

Il Toffanin si difendeva sostenendo di aver speso le somme che non avea versate al Moschini per sbrigare certi incarichi personali di quest'ultimo.

La Corte dichiarò che le giustificazioni del Toffanin costituivano una specie di ricatto contro il sig. Moschini, e confermò la sentenza appellata, deplorando la mitezza del Tribunale.

Il sig. Moschini era rappresentato dall'avvocato Enrico Manzaga, e l'imputato era difeso dall'avv. Marin di Padova.

Lonigo *16 luglio.* — Ci scrivono:

Fin dallo scorso ottobre, compariva nel giornale Veneziano *La Coa del Barababao* di non compianta memoria un articolo da Lonigo, che qui fece molto rumore, contenente diffamazioni ed ingiurie contro questo ufficio del giudice conciliatore.

Naturalmente i componenti l'ufficio, signori Alessandro Tonoli, giudice, Tosbaldo Gonzalini, vice-giudice, e il cancelliere Pellini, sporsero querela contro il giornale, e particolarmente contro l'anonimo autore. Dopo parecchi rinvii, uno dei testimoni a difesa, il signor Angelo Braghetta, dichiarò di esser lui, e lui solo l'autore dell'articolo.

Il dibattimento fu quindi rinviato ancora, e si doveva trattare presso codesto Tribunale all'udienza di domani.

Ma intanto il Braghetta rilasciava ai componenti l'Ufficio del Conciliatore la più ampia ed esplicita ritrattazione, dopo di che fu ritirata la querela, con soddisfazione di tutti, che hanno dell'egregio giudice e del vice-giudice la massima stima. — *(r.)*

SPETTACOLI

Concerto della Montagnola — Ci si comunica che essendo state appianate difficoltà insorte, l'Ancilloti riprenderà da stasera 18 la rappresentazione serale nel teatrino annesso al Caffè sulla Montagnola ai Giardini.

Quanto prima poi lo spettacolo sarà del tutto modificato.

Questa sera beneficiata del celebre clown nazionale Ieo Mare.

Servizio telegrafico della “ Gazzetta „

Dalla Capitale

L'importante Consiglio dei ministri di ieri

I provvedimenti finanziari pel 1892-93

Ciò che ne dicono i giornali

Roma 17, ore 9.45 p.

Oggi alle ore 3 si tenne l'annunciato Consiglio dei Ministri nell'*Hotel Milan* e precisamente nell'appartamento occupato dal ministro Colombo il quale trovasi tutt'ora degente per le ferita alla gamba riportata al Porto D'Anzio scendendo di carrozza.

L'aspettativa era immensa, giacchè si sapeva che si doveva trattare di gettare le basi del bilancio per l'esercizio 1892-93.

Il *Don Chisciotte* di stamane diceva che qualche ministro avrebbe insistito sull'aumento delle imposte, ma che gli on. Rudinì, Nicotera, Branca e Colombo erano risoluti ad opporvisi.

Si diceva che si doveva decidere definitivamente sulla chiusura o meno della attuale sessione parlamentare, e che appunto perciò non sarebbe stata estranea la questione dei servizi marittimi circa alla quale, durante le vacanze parlamentari, si tratterà dal governo per tentare di ottenere miglioramenti nelle Convenzioni, miglioramenti ai quali alluse anche l'onor. Luzzatti, nelle recenti sue conferenze col presidente della Camera di Commercio di Venezia, patrocinante la linea delle Indie.

Si diceva anche che si sarebbe trattato e discusso ampiamente intorno alle istituzioni ai delegati pei le trattative commerciali internazionali e che l'on. Luzzatti avrebbe presentato dei progetti di legge elaborati a Venezia e appoggiati dal ministro delle finanze.

A Montecitorio i giornalisti erano molto curiosi di conoscere esattamente la verità.

Il Consiglio dei ministri durò tre ore, essendo finito alle 6 pom.

Quello che finora si sa è che si discusse la parte finanziaria in cui Luzzatti ha esposto il risultato del bilancio 1890-91 e la probabilità di assestamento per quello del 1891-92.

L'on. Luzzatti disse che seri provvedimenti sono necessari, per ottenere il pareggio nel 1892-93, malgrado l'aumento delle spese [illegible]toria.

I provvedimenti proposti dall'on. Luzzatti alcuni sono di riduzione di spese, altri di riforme organiche.

Il consiglio li approvò in massima, salvo concretizzarli nel prossimo consiglio.

Si dice che nel Consiglio dei ministri Nicotera abbia presentato l'elenco di un movimento prefettizio, dove apparirebbe qualche prefetto messo in disponibilità, fra cui quello di Grosseto.

Secondo la *Riforma*, l'esposizione finanziaria di Luzzatti al Consiglio farebbe ascendere il disavanzo per l'esercizio 1891-92 a quindici milioni. Colle economie per i provvedimenti militari e legislativi il disavanzo si ridurrebbe a 5 milioni e mezzo. Luzzatti avrebbe proposto molte economie in queste proporzioni: Nel Ministero del Tesoro, 400 mila lire; — in quello delle finanze, di 406 900 lire; — in quello dell'istruzione pubblica 100 mila lire; — in quello dell'interno, 353 mila lire; — in quello dei lavori pubblici, 50 mila lire. — Luzzatti avrebbe insistito sulla necessità di maggiori economie per l'esercizio 1892-93, dovendosi compensare 6 milioni e mezzo di residui passivi che sono nel bilancio corrente.

Secondo la *Tribuna* poi l'onor. Luzzatti ha assicurato nel Consiglio di ministri che i bilanci dell'esercizio 1891-92, si chiuderanno in pareggio.

La fine del processo di Roma pei fatti del primo maggio

La condanna degli imputati

Incidenti

Roma 17, ore 9.30 p.

Oggi finì il processo pei fatti del 1.° maggio. Parlarono gli avvocati difensori Marabini, Fratti e Achilli difensori.

Il Pubblico Ministero rinunziò a replicare.

Il Tribunale si ritirò alle ore 11.10 e rientrò alle 2.10.

Con silenzio profondo, religioso la folla enorme ascolta la sentenza.

Il Tribunale assolve sette degli accusati per non provata reità: condanna 14 degli accusati a due mesi di reclusione, computato il sofferto; ne condanna cinque a pena superiore di tre anni di reclusione; altri 25 a pena che varia da un anno a tre di reclusione. Fra questi, lo studente Cherubini ed il giornalista Turrini, ciascuno condannati a 22 mesi e 4 giorni di reclusione. Lo studente Pellini fu condannato a tre anni e due mesi di reclusione.

Appena si sente la condanna, gli imputati gridano: — Siamo innocenti! È una vera infamia! Un delitto giudiziario!

Turrini e Cherubini si abbracciano e si baciano. L'imputato Spadaccia quasi sviene.

Odesi un vecchio aggrappato ad una panca gridare: *Poveri figli miei!*

Nel pubblico si odono grida e singhiozzi dei parenti e qualche svenimento.

I condannati escono mentre il pubblico fa loro manifestazioni di simpatia: essi continuano a gridare: — Siamo innocenti!

Un altro grida: — *Vendicateci!*

Un plotone di carabinieri circonda il carrozzone e disperde la folla.

Il viaggio della terza divisione navale

Roma 17, ore 10.35 p.

Si commenta vivamente il fatto che ieri la *Stefani* annunziava che la terza divisione della squadra permanente recavasi nei porti d'Austria, mentre oggi annunzia che tocca i porti italiani. Ignoransi le ragioni delle mutate disposizioni. *(Le disposizioni non furono mutate, perchè del viaggio ai porti austriaci non si è mai parlato).*

La candidatura Baccelli

I giornali liberali, senza distinzione di partito raccomandano la candidatura di Baccelli.

L'Osservatore invece ricorda il divieto dei cattolici di intervenire alle urne.

Una lettera del provinciale dei cappuccini a Malta

La *Riforma* di questa sera pubblica una lettera del padre Bernardo, provinciale dei Cappuccini a Malta diretta a monsignore Tournier, rappresentante dei cappuccini di Tunisi.

La lettera è scritta con linguaggio nobile e dignitoso ed esprime il dolore dei cappuccini nel lasciare Tunisi, rivela le arti cattive di Lavigerie per sbarazzarsi dei cappuccini.

La colonia francese e i nostri sovrani

Roma 17, ore 11.30 p.

Billot scrisse una lettera gentilissima all'on. Rudinì incaricandolo di trasmettere al re e alla regina gli omaggi della colonia francese a Roma.

L'assalto di Roma

Nella notte dal 18 al 19 luglio vi sarà una esercitazione di combattimento delle truppe provenienti da Rieti contro le truppe del presidio di Roma che dai forti parteciperanno alla difesa della città.

L'opuscolo di Pucci

L'*Osservatore Romano* di questa sera smentisce che l'opuscolo del giornalista clericale Pucci sull'unione delle forze cattoliche in Italia sia stato scritto sotto l'ispirazione del Papa.

I governatori di Massaua

Mentre il comm. Branchi fu nominato governatore civile a Massaua, Baratieri fu nominato comandante militare, dipendente dal governatore civile.

Le relazioni della Comm. d'inchiesta sull'Africa

La responsabilità dei generali

La Commissione d'inchiesta sull'Africa ha oggi consegnato a Rudinì la relazione sui fatti di Livraghi.

Pare che la Commissione, senza esaminare la responsabilità penale di Livraghi, che è lasciata al giudizio dei Tribunali, abbia riconosciuto la responsabilità dei vari generali.

Nota che le esecuzioni e le soppressioni ordinate dai generali non erano necessarie, e che in ogni caso dovevano precedere regolari processi.

La commissione inoltre presentò le relazioni sui seguenti argomenti:

1° Servizi di tesoreria;

2° Questione religiosa;

3° Ordinamento giudiziario, ordinamento scolastico e ordinamento civile e militare.

Si smentisce che Makonnen abbia offerto di essere mediatore fra l'Italia e Menelick.

Dalle Provincie

Processo Sandoni-Tecchio al Tribunale di Belluno

La proposta del Pubb. Min.

Belluno 17, ore 3. 15 pom.

Stamane nella causa Sandoni-Tecchio, gli avvocati della parte civile chiesero che il Tribunale ammettesse la premeditazione nel Sandoni, ed escludesse qualsiasi provocazione da parte del Tecchio.

Il Pubblico Ministero invece con una requisitoria, splendida per sobrietà ed equanimità di criteri, chiese l'esclusione della premeditazione nel Sandoni, l'ammissione dell'attenuante della grave provocazione da parte del Tecchio, già avvocato contro il Sandoni ed ora parte nel giudizio attuale; domandò che si accordassero le attenuanti, e che si limitasse la pena a 270 lire di multa.

Poscia parlò il difensore avv. Bianco. La sua arringa fu commovente ed entusiasmò il pubblico, contro qualsiasi previsione: alla fine dell'arringa proruppero vivi applausi. Replicò l'avv. Ancona della [illegible] civile.

Domattina parlerà l'on. Nasi, risollevando la questione dell'incompetenza. Vi è grande aspettativa.

La sentenza forse si pubblicherà domani stesso.

Sciopero di tessitori a Como

Como 17 ore 4.20 pom.

(m.) Volendo la ditta Carioni trasferire totalmente lo sviluppo della sua industria serica in campagna, i suoi operai tessitori cittadini oggi si sono dichiarati in isciopero.

Si spera di venire ad una conciliante soluzione.

Gandolfi a Roma

Napoli 17, ore 7.40 p.

Gandolfi è partito per Roma.

Cadono con ciò le dicerie messe in giro e telegrafate ai giornali che Gandolfi fosse stato ordinato agli arresti perchè si era rifiutato di recarsi a Roma.

Le nostre navi

Rimini 17 ore 8.30 p.

E' giunta la terza divisione della squadra permanente comandata dal contrammiraglio Turi. — La squadra ripartirà il 21 corrente.

Partendo da Rimini la divisione si recherà in vari porti nazionali dell'Adriatico, tra cui Manfredonia, Bari, Trani ed Otranto per riunirsi il 31 corr. a Taranto alle altre due divisioni.

Il Re di Grecia

Torino 17 ore 8.10 p.

(Ritardato) — Il Re e la Regina di Grecia hanno visitato la città ed è partito per Aix-les-Bains.

Dall' Estero

L'interpellanza intorno ai passaporti per l'Alsazia Lorena alla Camera francese

Vittoria del Ministero

Parigi 17, ore 8. 40 p.

Oggi alla Camera si sollevò, come si sapeva la questione dell'interpellanza Laur sui passaporti per l'Alsazia Lorena.

Il ministro degli esteri Ribot dichiara di voler dissipare qualunque malinteso.

Ieri aveva chiesto l'aggiornamento dell'interpellanza Laur: oggi domanda che tale interpellanza sia ritirata. Soggiunge di aver ricevuto anzi dall'ambasciata tedesca delle comunicazioni che modificano le istruzioni precedenti, per ottenere senza difficoltà tutti i passaporti chiesti per l'Alsazia Lorena. Critica la leggerezza con cui il deputato Laur sollevò la questione. Dice che la politica della Francia è quella di non provocare nessuno: è ferma e vigilante, e il Governo nutre fiducia nella Camera e conta che questa avrà parimenti fiducia nel Governo.

Conchiude chiedendo nuovamente il ritiro dell'interpellanza.

Il discorso di Ribot frequentemente applaudito fu salutato alla chiusa da una doppia salva di applausi.

Laur mantiene l'interpellanza; vuole dar lettura di lettere particolari; ma di fronte alle proteste della Camera è costretto a lasciare la tribuna.

Dopo un vivace discorso di Deroulède che provoca vari incidenti e tumulti prende la parola il deputato Pichon, radicale moderato, che con linguaggio più misurato combatte l'aggiornamento indefinito dell'interpellanza Laur.

La Camera, non avendo Laur ritirato l'interpellanza, vota la proposta di aggiornamento indefinito fatta da Ribot e la approva con 319 voti contro 163.

Lo sciopero ferroviario di Parigi

Parigi 17 ore 8.15 p.

Lo sciopero parziale degli operai delle officine della Compagnie ferroviaria continua tranquillamente.

Grazie alle misure prese dalla polizia esercitata dalla guardia repubblicana, gli operai della compagnia del Nord ripresero stamane tranquillamente il lavoro.

Le stazioni del circondario di Parigi sono occupate militarmente.

Il ricevimento del nunzio Giacobini a Lisbona

Lisbona 17, ore 7.40 p.

Il Re ha ricevuto oggi col consueto solenne cerimoniale il nuovo Nunzio apostolico Iacobini.

Il Re e il Nunzio si scambiarono discorsi cordiali.

Quindi le sue regine lo ricevettero in particolare udienza.

Agenzia Stefani

Bergen 17. — L'Imperatore Guglielmo a bordo dell'*Hohenzollern* è partito alle 7 di iersera diretto a Bodoe.

Parigi 17. — *(Camera).* — Nella seduta mattutina si continuò la discussione delle tariffe doganali.

Si approvò senza modificazioni l'articolo 1.° del progetto che stabilisce la tariffa massima e minima in conformità alle tariffe votate.

Si approvò poi l'articolo 2.° che stabilisce le sovratasse pei prodotti di origine extra-europea.

Gli zuccheri esteri continueranno a pagare le sovratasse attualmente esistenti, le lane naturali di qualsiasi provenienza extra-europea saranno esenti.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO — FELICE BISLERI — MILANO

Padova, 9 Febbraio 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Una chioma folta e fluente è dogna corona della bellezza. — La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce [illegible] la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50 ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50

Si vende da

Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Si vende in VENEZIA presso:

Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*
Antonio Longega, *San Salvatore* 4825
Bertini e Parenzan, *Merceria dell'Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant'Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIÙ DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA *H. Roberts & Co.*

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

LEGGETE

S. E. il Ministro dell'Interno, conformemente alla nuova legge ed inseguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, ha permesso la vendita delle due nostre specialità chimico-farmaceutiche cioè l'**INIEZIONE** ed i **CONFETTI BALSAMICI VEGETALI REGGIANI**, dopo essersi comunicata la formola delle quali vengono pubblicate in ciascuna delle due Specialità contenute col nome

IL VERO TESORO DELLA VITA

preparate dal Chimico Farmacista P. BERRIOLA. — Fra migliaia di Certificati dei primi medici d'Italia, dell'Europa, Protomedicati e Sifilicomi, che comprovano l'efficacia di queste Miracolose Specialità, che sono stampati in dettaglio annesso allo specifico; l'illustre prof. ACHILLE OLIVIERI scrive in proposito: « Avendo usato nelle Blenorragie, e massime lente croniche, nella mia pratica civile, diverse volte i **Confetti Balsamici Reggiani**, preparati dal ch. far. P. Berriola, ne ho avuto lodevoli vantaggi, evitando pel tronicismo i possibili restringimenti uretrali. Firmato. *Achille prof Olivieri* » — Anche il distinto prof. MURO scrive così: Certifico io sottoscritto, Dottore in Medicina e Chirurgia, di aver usato molte volte con vero successo, l'**Iniezione Reggiani** *nei scoli Venerei, goccette inveterate e nelle donne i fiori bianchi e nel Catarro-Utero Vaginale*. Quando alla suddetta **Iniezione** si sono aggiunti i **Confetti balsamici vegetali**, si sono ottenute delle pronte guarigioni, senza l'inconveniente dei frequenti restringimenti uretrali. — In fede di che — Dr V. MURO. —

Si chè per questi miracolosi effetti si può dire:

« **Non più Restringimenti uretrali e Non più Malattie veneree.** »

Prezzo dei **Confetti**, con istruzione, Scatola da 60, **Lire 3** — Prezzo dell'**Iniezione** grande **Lire 4**, piccola **Lire 2.50.**

Per spedizioni in provincia inviare vaglia con aumento di Cent. 60 all'Agenzia Longega, S. Salvatore, VENEZIA.

Vendita al minuto in VENEZIA presso la Farmacia **Ponci**, all'Aquila Nera, Campo S. Salvatore — In PADOVA nella Farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro**, all'Università e Riviera S. Giorgio, 4336 — In BOLOGNA presso la Farmacia dei [illegible] — In PARIGI presso **Ferrer**, Boulevard des Italiens, 225 — In LONDRA presso **F. Mixon**, G al Queen Street, 27; ed in tutte le principali Farmacie d'Italia

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di I grado all'Esposizione di Londra 1853

Medaglie d'oro alle Esposizioni di Bordeaux 1885 e Parigi 1883.

L'uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe sola bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia dovrebbe bene esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'atonia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dalla spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni e debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **FERNET-BRANCA** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili inconvenienti.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia Grande L. 4 — Piccola 2

Esigere sull'etichetta la firma trasversale *FRATELLI BRANCA e C.*

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Premiata Fonte Acidula-Ferruginosa di

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gas carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

Direzione in Brescia

Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, **F. CHIOGNA**

In Venezia presso la Farmacia Centrale alle *Stazione d'Oro* ponte dei Baretteri G. Gmeiner successore a Pozzetto.

SAPONERIA E PROFUMERIA

finissime francesi e inglesi

I. G. POPP

Fornit. delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica

PARIGI — VIENNA — NEW-YORK

ACQUA ANATERINA del D.r POPP

i. r. Dentista di Corte d'Austria e R. Ellenica in Vienna preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP

mantiene sempre i *denti belli e sani.*

Violet Soap profumo soave, duratura.

Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori.

Sapone lilla di Persia (novità).

Popp Soap, sapone inglese.

Sapone « Leda » sapone della gioventù e bellezza (novità).

Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori, il fl. L. 3.60.

Estratto concentrato lillà di Persia (novità).

Essence of Cologne, nuovo estratto, specialità d'un alchimista, grato odore.

Esbouquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.

Polvere Popp, specialità unica. Da alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostrarsi all'altrui sguardo.

Odaline des Indes, alta novità e meravigliosamente efficace contro le ruvidità e le screpolature della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.

Collezione Damaria

Eau de toilette, Poudre et Savon, nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet.

Si vende in VENEZIA: Agenzia **Longega**, S. Salvatore — Alle Farmacie: Al Centauro — All'Orso, S. M. Formosa — Zampironi — Bötner, S. Antonio — Baldisserotto, al Basilisco — Centenari, S. Bartolomeo — Amadio, S. Luca. — Alle Profumerie: Bertini e Parenzan — Faustino Girardi, Procuratie Nuove — Luigi Bergamo, Frezzeria, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

PER L'IGIENE DELLA PELLE

IL

SAPONE-NORMALE

E' il miglior Sapone profumato per bagno e per la toeletta; deterge e rende la cute morbidissima impedendone le screpolature.

SAPONE NORMALE — MARCA DEPOSITATA

SPECIALITÀ DELLA FABBRICA

Carlo Pietrasanta e C. — Milano

In vendita presso il Negozio di articoli casalinghi, Via Carlo Alberto N. 2 e presso i principali profumieri, droghieri e chincaglieri del Regno.

In VENEZIA presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825 Farmacia Bötner, Drogheria Dall'Venezia, Profumerie Ser[illegible], Bertini Parenzan e Bergamo.

BAGNI

A SAN BENETTO

sul Canal Grande

Salsi, misti, dolci e solforati

Con approdo del Vaporetti Veneziani la Corte dell'Albero

FERRO BRAVAIS

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

dalle Capigliature eleganti

Deposito generale in TORINO, alla Farmacia del Dottor BOGGIO Via Berthollet 14.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flacconi che non hanno la marca di fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, e presso i sigg. **Bertini e Parenzan**, Merceria dell'Orologio.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Vieste-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina*

Linea XIII *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona Tremiti Bari-Brindisi Corfù-Pireo Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi Corfù-Patrasso toccando gli scali di Vieste e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2122

D'AFFITTARE APPARTAMENTI

San Marco, Corte Minotto, con acquedotto e gas, L. 50,

S. Sofia da L. 25 e da L. 17,

S. Geremia da L. 20 e da L. 60.

MAGAZZINI

Due a San Moisè e due a SS. Apostoli con riva, corte e pozzo.

Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

Interessantissimo

Studi femminili

Fotografie tolte dal vero

Formato Gabinetto

Grande assortimento. Lavoro finissimo. Collezione 10 fotografie L. 10. — Singola copia L. 1.

Catalogo completo con 300 diverse posizioni in fotografia montatura lire 3.

Si spedisce contro vaglia franco nel Regno in lettera sigillata **Roberto Harth**, fotografo, SCHIO. 2224

Polvere alimentare DEL

D.r GÖLIS

(in commercio dall'anno 1837)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore

D.r Jos Gölis Nachfolger

VIENNA I, Stefansplatz 8. (Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

HOTEL TESINO

PIEVE DI TESINO (Trentino)

Valle amenissima, circondata da boschi di conifere per corsa del Grigno, a poche ore di carrozza da Bassano per Primolano e Strigno; da Trento per Borgo Valsugana, a tre ore da Levico e due da Roncegno. Altezza: 840 metri sul livello del mare; acque purissime, clima salubre, escursioni e passeggiate alpine interessanti.

Albergo recentemente costruito con trenta stanze bene arredate, sale di lettura, da pranzo, da bigliardo e caffè.

Cucina eccellente, buon servizio, prezzi e pensione modicissimi.

I sottoscritti conduttori sperano di vedersi onorati da numerosa clientela in questa stagione la più adatta ai soggiorni alpini.

1443) *Fratelli Granello.*

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo e per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 Gennaio 1896.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Consoni da tutto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di Paste in questa Città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione. In fede

Fratelli Pog. toll.

PREZZO: Pacchetto grande L. 2.50 — piccolo » 1.00

Deposito generale pel Veneto Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Vendesi inoltre da tutti i principali Farmacisti e Droghieri.

ANDORNO (Biella)

Grand Hôtel e Stabilimento Idroterapico Sella

Direttore Sanitario Prof. G. NYA

Direttore della Clinica propedeutica nella R. Università di Siena.

Domande e schiarimenti al Proprietario **A. SELLA.**

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue e per la Sifilide terziaria L. 5.—

INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 3 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3.—

SOLUZIONE ANTIULCEROSA per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.—

Pri[illegible] dal D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visite e consulto per lettera L. 5. A scanso di falsificazione esigere sui ricapiti ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

Deposito generale in Milano presso lo stesso D.r TENCA che spedisce rimedi in tutta Italia L. 1 in più, franco ufficiopostale.

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed assomma tutte le imperfette vernici finora ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'Agenzia Longega Campo S. Salvatore, Venezia, e costa L. 1.50 il Flacon, di lunga durata.

EAU DE TOILETTE

PROFUMI ASSORTITI

L'Eau de Toilette è eccellente per lavarsi e rinfresca oltre la carnagione.

L'Eau de Toilette è fatta esclusivamente coi fiori freschi, sta fra gli estratti speciali e le altre acque d'odore.

L'Eau de Toilette pel suo grato profumo è la più ricercata dalle signore; serve per tutti gli usi della toilette, e non macchia il fazzoletto.

L'Eau de Toilette è fabbricata soltanto dalla ditta Florian e Ferko di Lipsia.

L'Eau de Toilette si vende presso i più importanti profumieri del Regno e si trova in deposito a Venezia presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA

a S. Salvatore 4822-23-24-25 (f)

al prezzo incredibile di L. 1.00 la bottiglia

PER L'ESTATE E NEI GRANDI CALORI

Si raccomandano per le loro qualità rinfrescanti

La Granatina — La Soda-Champagne

E L'ESTRATTO DI THE

deliziose bibite all'acqua od al Seltz - Specialità della Ditta

FRATELLI BRANCA DI MILANO

Prezzo d'ogni bottiglia **L. 2.50**

Indicatissimo per i liquori: IL VIEUX COGNAC F. CH. marca CROIX-ROUGE

SPEDIRE Lire 3 e Centesimi 30

per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. Singer Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « Colpe giovanili » o « Specchio della gioventù » indispensabile agli infelici che soffrono debolezza seminali, polluzioni, impotenza, perdite diurne ed altre affezioni causate da abusi ed eccessi venerei.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da malattie, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Soltanto all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo

Sapone d'Ireos

più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Cent. 1000 per sole L. 2.50

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Domenica 19 luglio N. 198

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno It. L. [illegible] all'anno; [illegible] al semestre e [illegible] al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. L. [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4826, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Ribassi rilevanti per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Abbiamo stampato ieri un lungo dispaccio sul Consiglio dei ministri tenuto a Roma giovedì; Consiglio annunciato da vari giorni ed atteso con grande impazienza.

Nei telegrammi e dai giornali ricevuti oggi troviamo la conferma dei nostri dispacci di ieri.

Della carne al fuoco ce n'era molta; e non era di certo possibile che in tre ore si parlasse e concludesse su tante e sì gravi questioni politiche e finanziarie.

Si decise, pare, che la sessione attuale della Camera verrebbe chiusa, anche per dare all'on. Biancheri la possibilità di ritirarsi, senza bisogno di dimissioni, da un posto che ora occupa a malincuore; si parlò sulle istruzioni da darsi ai nostri rappresentanti alla prossima conferenza di Berna; si prese notizia della prima parte della relazione della Commissione africana, e si vide che sarà forse il caso di mostrare col fatto la verità del proverbio *chi rompe paga*; l'on. Nicotera presentò il suo progetto per un mutamento nei titolari delle Prefetture, indizio abbastanza certo per mostrare che le elezioni generali non sono forse così lontane come sperano i *beati possidentes*.

L'argomento però su cui i ministri si fermarono di più si fu quello del pareggio; e la parola fu concessa all'onor. Luzzatti che, come devono ormai confessare anche gli avversari di ieri, è una fortuna vera e reale del Gabinetto non solo, ma ben anche del paese.

Il Ministero attuale è sorto, vive e continuerà la sua strada con un solo e nobile intento: dare all'Italia il pareggio prossimo, sicuro, stabile, reale: e darlo senza nuove imposte, senza nuovi debiti, ma solo col mezzo di economie e riforme organiche.

•

L'onor. Luzzatti espose dei novelli studi da lui intrapresi sulle condizioni dell'Erario, corredandoli delle relazioni e delle proposte parziali che ogni ministro si era assunto di fare relativamente al bilancio del proprio dicastero, allo scopo di trovare nuove fonti di economie per assicurare il pareggio dell'esercizio corrente e venturo.

Riassunse perciò i risultati del bilancio 1890-91; epilogò le cifre probabili riassuntive dell'assestamento 1891-92 e degli stati di previsione 92-93, comprese le spese fuori di bilancio.

Il ministro del tesoro fa ascendere a lire 15,124,000 il disavanzo dell'esercizio 1891-92.

A questo disavanzo sono opposte delle economie per 1,700,000 lire, che il Governo presume di raccogliere dai progetti sull'ordinamento militare. Altri 8 milioni il Governo se li ripromette da provvedimenti legislativi.

Quindi, inclusa la eccedenza di spesa per 11 milioni nel movimento dei capitali, secondo l'onor. Luzzatti, il disavanzo si ridurrebbe a 5,424,000 lire, che verrà coperto con nuove economie, promesse, sui singoli bilanci da tutti i ministri.

I ministri, mantenendo le proposte rispettive annunciate dall'onor. Luzzatti, furono unanimi nell'assicurare la conservazione dell'equilibrio del bilancio per il 1891-92, e di presentare in perfetto pareggio quello del 1892-93, nonostante gli aumenti delle spese obbligatorie.

Questi provvedimenti si ispirano dunque alle economie ed alle riforme. Martedì si terrà un nuovo Consiglio dei ministri, nel quale le proposte suddette verranno definitivamente concretate per servire di base alla preparazione analitica dei bilanci.

•

Questo Consiglio ha prodotto anche un altro effetto; ha sfatate e sbugiardate tutte le voci di dissensi nei singoli membri del Ministero.

Non vogliamo negare che fra i vari ministri non ci possa essere qualche divario di opinione. Unanimi nello scopo, possono aver avuto diverse vedute sui mezzi: e questo è naturale quando si trovano uniti assieme uomini di vero ed incontestato valore quali sono gli attuali ministri.

Non è più il tempo in cui, in cambio di un presidente di ministri, si aveva un dittatore, dal cui cenno tutti i colleghi, o dipendenti, pendevano devoti; non è più il tempo in cui i ministri si licenziavano come i camerieri, si facevano sparire come le marionette o come le figure d'una lanterna magica. Gli attuali ministri, tutti degni di stare al loro posto, non si perdono in questioni che possono dividerli, ma tendono di comune accordo al nobile intento che tutti li unisce: il pareggio, il risorgimento finanziario d'Italia: — e sino al giorno sospirato in cui il pareggio potrà essere annunciato non come una speranza, ma come un fatto, i ministri, uomini d'onore, sono impegnati a lasciar da parte tutte le questioni che possono dividerli.

E noi, sebbene amici del ministero, auguriamo che un giorno tale, sia pure anche a prezzo di qualche dissidio, abbia a sorgere presto.

Francia e Inghilterra in Asia

Preoccupazione della stampa inglese

Lo *Standard* e il *Times* sono sempre preoccupati dei progressi dell'influenza francese nell'Indocina.

Quei giornali domandano che il Siam resti uno stato neutrale, servente di cuneo fra i possessi francesi e inglesi.

Un nuovo "leader" degli Irlandesi

La riconciliazione fra parnellisti e antiparnellisti

Le sconfitte elettorali del Parnell che hanno finito per allontanarlo definitivamente dalla direzione del partito irlandese, sono sul punto di avere una prima e abbastanza importante conseguenza: la ricostituzione in un solo gruppo omogeneo delle due frazioni dell'*home rulers*, parnellisti e antiparnellisti.

È noto che in seguito all'affare O'Shea e alla rottura di Parnell col Gladstone, al Parnell non restarono fedeli che una ventina di *home rulers*, mentre la maggioranza del partito si aggruppava sotto la presidenza di Mac Carthy. Quest'ultimo moderato, piuttosto filosofo e storico che uomo politico militante, era l'uomo che meglio conveniva, per la sua integrità e moralità, a dirigere il partito. Ma oltre alla mancanza di qualità per dirigere un partito, nel suo nome si personificava la guerra al Parnell.

E perciò si pensa ora a sostituire il Mac Carthy con uomo politico di maggiori attitudini parlamentari e insieme accetto ai parnellisti dissidenti. Si parlò per un momento del Dillon, che sconta ora una condanna politica in una delle prigioni irlandesi, e che prese un contegno conciliante fra i due gruppi quando si divisero. Ma il Dillon ha rifiutato per motivi di salute e si mette quindi innanzi il Sexton, il brillante oratore che si è sempre distinto per l'ardore e la fermezza delle sue opinioni.

Qualunque sia la scelta, è certo che sarà ratificata dal Carthy [illegible] prova dei sentimenti più generosi e del patriottismo più disinteressato. L'avvenimento quindi di un nuovo *leader* del partito sarà il segnale del ritorno all'ovile di tutti i parnellisti dissidenti e della riconciliazione.

Ancora una parola alla "Difesa"

Egregi amici.

La *Difesa* vorrebbe che le facessi il nome del porporato che mi fornì le notizie sul Cardinale Haynald. Bell'azione davvero vorrebbe farmi fare quel giornale! In verità, bisogna credere che negli scrittori della *Difesa* vi sia ingenuità eccessiva, per non riconoscere tutta la mala fede tendenziosa che vi è nella polemica del giornale clericale.

Guai a noi giornalisti se dovessimo, non autorizzati, dire i nomi delle persone da cui abbiamo le nostre informazioni! Faremmo azione sconveniente e sleale, e verremmo meno ai più elementari doveri di gentiluomini, alle più semplici regole professionali.

E' doloroso che ad un giornale, il quale ha 25 anni di vita, si debbano insegnar queste cose!

Nel provare maggiormente la verità delle mie asserzioni io mi offrii di narrare alcuni fatterelli piccanti sulla vita di Haynald, ma la *Difesa* non li vuol sentire, ed impaurita copre con le mani le caste orecchie. Che colpa ho dunque io se quei fatterelli vi sono?

La verità è questa, amici miei: che nel mondo vaticano vivono e si agitano uomini di carne come noi, che hanno virtù e vizi come tutti gli altri, passioni nobili e passioni colpevoli, che commettono buone e cattive azioni. Hanno torto coloro che tutto lodano nel Vaticano, come hanno torto coloro che tutto trovano da biasimare. La verità non è cogli uni, nè con gli altri; ma non è certamente con la *Difesa*, la quale, avendo l'obbligo di tutto lodare, è costretta spesso a chiudere gli occhi ed a turarsi le orecchie. E poi grida, strepita e si arrabbia, perchè vi sono coloro che vogliono vedere e sentire, prima di giudicare!

E mi pare che basti di ciò.

Aff. V. Raccio.

Un articolo di Bismarck

Un articolo delle *Amburger Nachrichten*, scritto indubbiamente da Bismarck, dice che la Germania deve guardarsi dal fare gl'interessi della politica inglese in Oriente.

Dice inoltre che un'alleanza franco-russa è probabile. La Russia, anche scoppiando una guerra franco-tedesca, si contenterebbe di impedire l'annichilamento di uno dei combattenti.

I tiratori italiani e la festa del tiro a Lione

Consegna della bandiera

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Lione 18, sera.

Il corteggio dei tiratori italiani si formò in piazza Bellecour. Precedeva la banda municipale: seguivano Lazzaroni, il console Basso, Fiocgni e Mangarini, segretari del tiro di Roma, De Courcelle segretario dell'Unione del tiro di Francia, i capi del tiro lionese. Veniva poi la bandiera italiana della gara nazionale, portata da Valadini, e altre bandiere delle Società di mutuo soccorso italiane.

Seguivano circa sessanta tiratori italiani e molti della colonia, e due bande italiane.

Il corteo si pose in moto al suono della marcia reale fra grida di *Viva l'Italia!*

Le Autorità attendevano il corteo al Municipio dinanzi al quale eravi grande folla.

Il prefetto, il *maire* Gailleton, gli assessori in uniforme, splendidamente ricevettero gli italiani al Municipio.

Il *maire*, Lazzaroni e Merillon pronunciarono applauditi discorsi.

Lazzaroni, consegnando al Municipio la bandiera italiana, ringraziò in nome dei tiratori italiani con caldissime parole i compagni francesi per la loro visita dell'anno scorso a Roma. Soggiunse che egli e i suoi compagni erano fieri di affidare la bandiera del tiro italiano che sventolò l'anno passato a fianco della bandiera francese nel campo di tiro a Roma, augurandosi che questi due sacri emblemi siano sempre come sono ora spiegati uno a fianco all'altro.

Egli conclude ringraziando della cordiale accoglienza ed invitando a gridare *Viva la patria! Viva la Francia!*

Il discorso fu applauditissimo.

Merillon, presidente del tiro di Francia, diede il benvenuto in nome dei tiratori francesi e di Lione ai tiratori. Soggiunse fra vivi applausi: « Or fa appena un anno la nostra bandiera tricolore era ricevuta a Roma dal valoroso generale che dirige oggi le forze militari d'Italia. Non vi è alcuno fra noi che non ricordi le fraterne e calde accoglienze fatteci dai nostri fratelli italiani e dal vostro Sovrano rispettato, il degno continuatore delle tradizioni di Vittorio Emanuele, che volle proclamare egli stesso pubblicamente i suoi sentimenti di affetto per la patria francese. »

Frattanto le bande alternavano la Marcia reale e la Marsigliese.

Dopo i discorsi, il *maire* offrì del vino in onore dei tiratori, che poscia passarono a visitare l'esposizione dei premi.

∴

Poi tutti andarono alla cantina del tiro ove fu servito un *dejeuner* in onore degli italiani.

Al *dejeuner* intervennero 600 tiratori. Al posto d'onore sedeva il *maire*, che aveva alla destra il console Basso ed alla sinistra Lazzaroni.

La musica militare suonò ripetutamente la Marcia reale fra applausi.

Parlarono il *maire*, il console Basso, che ringraziò in nome della colonia italiana, e Lazzaroni inneggiando a Lione.

Il prefetto del Rodano, intervenuto alla fine del *dejeuner*, brindò al Re ed alla Regina d'Italia.

Parlarono pure Fiocgni, Harent ed il presidente della Società del tiro del Rodano, che brindò alla signora Basso, fra molte acclamazioni.

Gli scioperi di Parigi

Colluttazioni ed arresti

Si ha da Parigi che la situazione dello sciopero degli impiegati delle ferrovie è invariata.

Una baruffa avvenne l'altra sera sull'*Avenue Daumesnil* fra gli agenti della pubblica sicurezza ed un gruppo di scioperanti.

Gli agenti dovettero sguainare le spade per disperdere l'assembramento.

Si operarono vari arresti

∴

Un dispaccio da Parigi, in data di iersera, reca:

L'entrata degli operai nelle officine delle compagnie del nord, est e ovest si effettuò stamane senza incidenti violenti, che le disposizioni degli scioperanti ieri facevano temere. Come nei giorni precedenti, gruppi di scioperanti stazionano nei dintorni delle officine, ma grazie alla presenza di numerosi gendarmi e di agenti di polizia l'ordine non fu turbato. Numerosi operai sono tornati al lavoro. Gli scioperanti hanno tenuto poscia delle riunioni che constatarono che lo sciopero continua a guadagnare terreno.

Decisero di astenersi dall'accompagnare la delegazione che recasi oggi a palazzo Borbone.

Le disposizioni degli scioperanti sembrano meno violente di ieri.

DAL VENETO

L'elezione politica nel I Collegio di Udine

Ci scrivono da Udine 18:

Domani, 19, avremo adunque la elezione politica. Sui muri della città vennero ieri e stanotte affissi a centinaia i manifesti propugnanti la candidatura del comm. *Paolo Billia*. Se si eccettua il magro avviso del Galati, apparso giorni addietro, nessun altro nome viene pubblicamente portato. È chiaro quindi che la grande maggioranza degli elettori voterà pel comm. **Paolo Billia.**

Notizie da ogni parte del collegio recano che i suffragi convergeranno tutti su questo nome. Lo stato di servizio brillante invero, del comm. Billia pubblicato ieri in un giornale di qui ha fatto grande e favorevolissima impressione. Non è a dubitarsi quindi che la votazione riuscirà compatta.

È però vivamente raccomandato agli elettori tutti di non mancare alle urne. Benchè apparentemente non vi sia lotta, è indispensabile tuttavia che la votazione riesca onorevole pel nome del comm. *Paolo Billia.*

L'astensione potrebbe dar adito a vanterie postume al partito Galatiano. Dunque tutti alle urne!

Dove si finirà?

Chioggia, *17 luglio* — Ci scrivono:

(*Vianelli*) Dopo le dimissioni del sindaco, quelle della Giunta, dopo quelle della Giunta, quelle del Consiglio comunale, dopo quelle del Consiglio, quelle della Congregazione di carità!! — È una enormità!

Nella sua alta misericordia, me lo perdoni Iddio, ma codesto delirio di dimissioni, mi pare proprio un'esagerazione tutt'altro che seria, tutt'altro che opportuna e degna di un paese civile. Le dimissioni del Consiglio si capivano: era un'*amministrazione* intiera che veniva colpita nel cuore la sera del 5 luglio, e l'amministrazione fece bene ad appellarsi ad un più sereno giudizio del paese. Ma quelle del Corpo congregatizio con tanti stenti tirato su, dove trovano la loro ragione d'essere? forse nel fatto che quel collegio è emanazione del Consiglio?

Ma viva il Cielo nelle Congregazioni di carità disquisizioni politiche non si fanno, che io mi sappia; si fa solo della beneficenza e le opere di carità non hanno avuto nè mai partito, nè guardarono mai in viso ad alcuno. Che se le dimissioni si appoggiano sul fatto che la Congregazione è emanazione del Consiglio comunale, di conseguenza in conseguenza si verrebbe a stabilire che quando un Consiglio rinuncia, vanno annullati tutti gli atti del Consiglio compiuti!

Quella presa ieri dal Collegio congregatizio, è una grave delibera che andrebbe considerata sotto molteplici aspetti se... se la *Gazzetta* mi accordasse uno spazio soverchio, e se carità di patria non mettesse un po' d'acqua sul fuoco che crepita.

A una considerazione mi soffermo, ed è che non so come non si capisca che un così fatto.... parossismo — diciamola la gran parola — termina infine coll'inacerbire anche gli spiriti più calmi; onde ne deriva che — per tendere troppo la corda — un partito per quanto rispettabile e per quanto dalla parte della ragione, finisce coll'esautorarsi, poichè rende manifesta una cosa che dovrebbe essere cancellata dalla mente di ognuno, quella cioè che si faccia una deplorevole questione settaria, laddove non dovrebbero esservi che un principio nobilissimo, quell'interesse supremo del paese, e un contegno elevato, quello di mantenersi fieri nella caduta.

Nasce spontanea la domanda: *dove si finirà con questo trotto?*

L'ONOREVOLE NASI A FELTRE

Feltre *18 luglio* — Ci scrivono:

(*s. g.*) Col treno delle 7 giungeva iersera, per una visita alla nostra città, l'esimio giureconsulto onorevole Carlo Nasi che da qualche giorno trovasi a Belluno pel processo Sandoni-Tecchio.

Lo accompagnavano il cav. Gerenzani presidente della deputazione provinciale, il cav. avv. Volpe, il cav. avv. Bianco, l'avv. Mantovani, il cav. D. A. Fabris, l'avv. Bazzolle, tutti di Belluno, e l'avv. Pagani-Cesa di Treviso.

Era atteso alla stazione, fatto una o due eccezioni, dalle più spiccate individualità feltresi, che rappresentano completamente il partito moderato, le quali offrirono poi agli ospiti carissimi un ricco banchetto di oltre 30 coperti.

Allo *champagne* prese la parola l'onorevole Nasi portando un saluto a Feltre, brindando al Re ed augurandosi la concordia del partito liberale monarchico.

Rispose il cav. Bortolo Bellati quale presidente dell'Associazione Monarchica, a nome di questa, salutando nell'onorevole Nasi il campione del foro [illegible].

La nobile comitiva faceva ritorno a Belluno coll'ultimo treno, salutata alla stazione da numerose strette di ammiratori ed amici.

Elezioni amministrative a Schio

Ci scrivono da Schio, 18:

Per amore di accordo abbiamo tardato finora a mandarvi la lista per le elezioni, e non ce ne pentiamo.

Parecchi amici della *Gazzetta* dopo un serio e spassionato esame, coerenti all'indole e al contegno del giornale, hanno gettate le basi di una lista seria, omogenea, che dev'essere bene accetta agli elettori.

Ieri sera poi i Presidenti delle società cittadine

Gazzetta di Venezia — 19 luglio (33)

CARLO DIGUET

LA VERGINE dai capelli d'oro

Rimaneva da sapere se questo viaggio non fosse una tattica: Flavio lo credeva giacchè in quest'ultima avventura sentiva che quell'uomo maledetto doveva entrarci per qualche cosa.

La presenza della vecchia infame vicino a Jolanda lo confermava nella sua opinione. Così provocò un'inchiesta riguardo all'incendio e alla scomparsa del padre della giovanetta. Il procuratore del re, al quale Flavio aveva narrati gli odiosi tentativi del dottore e l'aiuto che egli aveva nella signora Tenèbres, fece sorvegliare quest'ultima.

Scorsero alcuni giorni; nulla si scoperse; ma una sera essa fu arrestata mentre vendeva una minorenne.

L'istruzione fu rapida e condusse a rivelazioni abbominevoli. Quest'anima dannata esercitava il mestiere da dieci anni, e lo sfruttava! Tuttavia non si ebbe alcuna informazione riguardo al dottore. Ella negò d'aver partecipato all'attentato del n° 14 e dichiarò di non aver mai visto van Streem. In quanto all'incendio, erasi trovata là per caso. Non si potè, a questo proposito, trovare una contraddizione nelle sue risposte.

Perchè s'ostinava ad un mutismo assoluto per ciò che concerneva il dottore, allorquando erasi constato che essa era stata sua complice, e quando una confessione avrebbe potuto addolcire la pena che gravava su di lei? Ecco ciò che non si potè capire.

Essa fu condannata per attentato ai costumi a cinque anni di lavori forzati.

Questo fu il primo momento di felicità di Flavio dopo la terribile [illegible]

Ma l'altro gli sfuggirebbe ancora? potrebbe infine schiacciarlo? La povera Jolanda aveva la morte nell'anima; ella si gettava fra le braccia di Bianca, nascondeva la testa sul suo seno e versava abbondanti lagrime.

— Sarei stata così felice! sospirava. Non avrei mai pensato che la nostra bella e felice giornata dovesse esser l'ultima.

— Ritorneranno i bei giorni, mia buona amica, rispondeva Bianca.

Flavio prendeva le mani della sua fidanzata e le copriva di baci. Quindi, guardando i suoi occhi bagnati di lagrime:

— Diletta mia, lo ritroveremo; andrò dovunque, lo ricondurrò; vi è in tutto ciò un infame complotto. Si ha pensato che, lui assente si poteva rapire la fanciulla senza protezione. Ma hanno contato senza di me. Jolanda, vi ho salvata; Bianca sarà vostra sorella, ella vi custodirà ed io ricondurrò vostro padre.

Jolanda scuoteva melanconicamente il capo. Pensava che suo padre, alla vigilia del matrimonio, avrebbe ben potuto averla abbandonata, col cuore spezzato, pieno di dolore, vedendo sua figlia amare un altro.

E d'altra parte perchè quell'uomo padre che l'adorava come si adora un Dio l'avrebbe lasciata in mezzo al pericolo? Mille idee confuse l'agitavano ed oscuravano la sua fronte.

Flavio non nutriva speranza. Si aveva interesse a questo sequestro; purchè un delitto non fosse già stato commesso. Quantunque l'alibi di Van Streem fosse stato perfettamente provato, aveva fisso in mente che l'incendio e la sparizione di Wrom fossero opera sua. Ma come accusarlo senza prove? Era una diffamazione bell'e buona. La polizia belga non è la prima del mondo, come che del resto fa molto onore a quel piccolo paese! Sì, la necessità di questa istituzione è, in generale, compresa in tutto il mondo, giacchè essa provvede, in una certa misura, ai bisogni di ciascun individuo; non si può non dimenticare che la sua missione organizzazione è frequentemente un segno di debolezza negli Stati. Nel medio evo, i soggetti, meno esigenti d'oggi, non domandavano al sovrano che un po' di sicurezza personale. Oggi taluni governi non si mantengono che coll'aiuto di questa istituzione perfezionata da ciascun regno per i bisogni d'una stabilità, che diviene di giorno in giorno più problematico. Si riscontra in un editto del mese di maggio 1667, una frase eccessivamente rimarcabile e che prova che di già, malgrado la necessità, si si faceva un'idea abbastanza giusta di questa minuziosa investigazione degli atti di ciascuno. Questa frase concisa: « La giustizia e la polizia sono sovente incompatibili. » Quindi si creò per la prima volta un luogotenente generale della polizia. Di là due autorità distinte: quella del magistrato, che esercitava le sue funzioni sotto l'immediata autorità del governo, e quella dell'agente *dépisteur*, incaricato d'andare alla caccia del delitto. Più uno Stato è libero, meno la polizia è attiva; meno la polizia è attiva e più i soggetti di questo Stato usano moderatamente della loro libertà. Gli ordini arbitrari fanno germogliare i delitti. Dal momento che una potenza sembra misteriosa, ella diviene un attentato alla libertà e turba la tranquillità generale. Per un fatto isolato, che non si produce sovente, sarebbe insano lo stabilire una *polizia preventiva*. Questa polizia, i risultati della quale ne sembrano talora così meravigliosi, ha sovente acquistato celebrità perchè denudava trame da essa stessa ordite. Si si intratteneva forse troppo di questo misterioso affare della via Vergine-Nera per avanzare di molto nel cammino delle scoperte. L'antiquario aveva la sfortuna d'esser considerato come un originale. Molti credettero a una stranezza di carattere. Le persone che hanno differenza di carattere colla massa, ispirano meno interesse di coloro che sembrano avere costumanze comuni a tutti.

Bianca e Flavio s'impegnavano a mantenere un poco di speranza nel cuore della giovanetta; ma i giorni scorrevano e la situazione non migliorava punto. I lineamenti di Jolanda s'alteravano, e se talora l'amore veniva, per lampi, ad illuminare il suo occhio cupo, si era per farla ricadere ben presto nei suoi tristi pensieri. Il mese era passato. Flavio la fece partire per Parigi. Che poteva oramai fare la povera fanciulla, sola, senza protezione e, ciò che è peggio, in mezzo ai suoi nemici! I parenti di sua madre erano morti; ella non aveva più alcuno.

Quanto, in tutt'altra circostanza, essa sarebbe stata felice d'andarsene colla amica sua! La vigilia della partenza, Flavio la condusse in via Vergine-Nera: Essa l'aveva desiderato. Aveva il cuore gonfio; non rivedeva la dimora del giorno in cui era rimasta orfana. Arrivarono! Bianca li accompagnava; ella osservava Jolanda.

(Continua)

Licenza liceale. — Negli esami tenuti nel corr. mese presso il R. Liceo Marco Foscarini, hanno conseguito la licenza liceale i seguenti candidati:

Bianchini Giuseppe, Carrer Egidio, Castellani Ermanno, Celotti Liberale, Cossarini Riccardo, Dal Vesco Domenico, Franzoia Ferruccio, Gioia Pasquale, Grillo Cesare, Locatelli Giuseppe, Minio Michelangelo, Morgante Arnaldo, Pescarao Alfredo, Piroddi Salvatore, Rios Antonio, Sala Arnaldo, Sartori Guido, Selvatico Ercole, Stranieri Augusto, Zanoni Luigi.

Carmen Sylva. — La Regina Elisabetta di Romania, conosciuta nel mondo letterario sotto il pseudonimo di Carmen Sylva, è giunta ieri a Venezia e prese alloggio al *Danieli*. Viaggia col nome di contessa di Wrania.

Il benvenuta alla poetessa regina!

La banda Manin. — Riceviamo e pubblichiamo:

Certo Marrarosa, maestro della banda della Giudecca, scrivendo sul concerto dato dai suoi filarmonici giovedì sera davanti al Caffè Orientale, afferma che i filarmonici della *Daniele Manin* disturbarono ed intimorirono i suoi allievi per modo che « presi dal panico, non suonarono come avrebbero dovuto suonare. »

Dichiaro al signor Marrarosa che la sua è una maligna insinuazione, poichè la sera di giovedì il Corpo musicale della Daniele Manin si trovava riunito alla prova, nella sede sociale a Sant. Caterina. La banda Daniele Manin, composta di quarantasei filarmonici, uomini e non ragazzi come quelli della banda della Giudecca, non teme confronti — ho la coscienza di poterlo affermare — con alcuna altra banda operaia di Venezia, tanto meno poi con quella della Giudecca.

E' inutile che il signor Marrarosa cerchi pretesti per iscusare l'insuccesso di giovedì sera. La sua banda volle fare, come si dice, il passo più lungo della gamba: — rimanga, come pel passato, alla Giudecca, ed allora potrà affermare che i suoi giovani allievi riscuotono meritati applausi!...

Dott. G. E. Usigli
presidente della Società Filarmonica Daniele Manin.

Echi della tragedia dell'altra sera — Nuovi particolari — Poco abbiamo da aggiungere alla narrazione fatta ieri della commovente tragedia, avvenuta l'altra sera in casa del signor Carlo Zen.

E' accertato che il giovane Mario Gilly, entrato in casa dello Zen, prima tirò un colpo di rivoltella contro la giovanetta Ada, poi sparò contro sè medesimo. Il ragazzo undicenne Gino, fratello dell'Ada, era presente all'orribile tragedia, avvenuta così subitaneamente che nessuno potè impedirla.

Il Gilly morì l'altra sera verso le 11 — e il giudice istruttore Wolner, accorso alle 1 e mezza sul luogo della catastrofe, ordinò che il cadavere del giovane fosse trasportato nella sala mortuaria dello spedale.

La povera Ada spirò, fra le braccia dei suoi genitori, alle 3 e mezza ant. di ieri. La palla, entratale per la tempia destra, le penetrò nel cervello. Ogni più paziente e sapiente cura dei medici fu inutile.

Mario Gilly era un bravo giovane — un po' esaltato, ma intelligente e studioso. Vinto uno dei concorsi scolastici, destinati ai giovani studenti della nostra Scuola Superiore di Commercio — superò testè gli esami del suo corso, ottenendo il massimo dei punti.

La tragedia dell'altra sera ha prodotto in città la massima commozione. Tutti ieri ne parlavano — ricordando i precedenti.

Molti ricordavano di aver vista ieri alle 4 a Lido la giovanetta sventuratissima assieme alla madre e ad alcune amiche — ilare, come al solito.

Altri dicevano che realmente esisteva una corrispondenza amorosa fra i due giovani — tanto, soggiungevano, che qualche lavoro scolastico del Gilly fu copiato dalla Ada.

Confermavasi pure che, l'altra sera, poco prima della catastrofe, Mario avea ai suoi amici palesato il truce proposito di uccidere l'Ada e sè medesimo.

⁂

Dopo morta l'Ada, la madre fu presa da un sussulto nervoso. Rideva convulsamente!

Ieri mattina lo stato della povera signora era tale che si dovette chiamare il dott. Tosi.

Ieri giunse da Vicenza, dove trovasi presso quel Collegio militare, un altro fratello dell'Ada, Antonio, di 15 anni.

Appena morta, la giovinetta fu coricata sul letto ed ieri, la madre stessa, coadiuvata da una serva, volle vestire la figlia come una sposa; le indossò un vestito di raso bianco; le pose in capo una ghirlanda di camelie, e in mano un mazzo di fiori.

Domani nella chiesa di S. Felice, avranno luogo i funerali.

Disgrazia all'Arsenale — Nell'officina costruzioni in ferro all'Arsenale si stanno sistemando le macchine, costruendo delle piatteforme con massi di marmo. Sulle piatteforme poseranno le macchine stesse.

Ieri alle 5 si stava alzando con un paranco un masso di marmo. Alcuni operai, addetti all'impresa Costa per conto del genio militare, tiravano la corda che alzava il masso — quando la corda si spezzò. Allora il masso, rotolando, precipitò al basso — e colpì al ventre un operaio muratore, certo Antonio Perissinotto fu Luigi, di 28 anni, campagnuolo.

L'infelice rimase schiacciato!

Accorsero i compagni, furono chiamati i medici — e il poveretto venne subito trasportato allo spedale.

Ma a nulla valsero le cure — il Perissinotto poco dopo spirava!

La disgrazia è accidentale.

Era sul luogo al momento della sciagura il tenente colonnello del genio cav. Musi, direttore dei lavori.

Buon cuore — Nel nuovo edificio destinato all'Educatorio Rechtici v'ha una stanza capace, priva di luce e d'aria salubre, che sarebbe destinata ad accogliere otto o dieci bambini che avessero d'uopo di una cura permanente giorno e notte nell'Istituto. Si spera di poter giungere anche a questo.

Intanto il cons. Giovanni Stucky e la Società Musicale della Giudecca porsero in dono due letti, giusta il proposto modello a principio del necessario corredo — l'egregio ingegnere Perri elargiva la somma di L. 30 — un altro illustre cittadino lire 200.

LOTTO — Estrazione del 18 luglio

Venezia	12	53	24	6	90
Bari	70	74	59	28	26
Firenze	10	52	11	41	56
Milano	78	81	77	26	7
Napoli	42	52	56	32	23
Palermo	23	50	53	69	52
Roma	61	20	44	36	75
Torino	80	13	46	22	77

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Corte d'Assise

Ruolo delle cause da trattarsi nella I Sezione del III trimestre 1891.

27 e 28 luglio, omicidio contro Allotti Santo, quegli che uccise il Vianello in Campo della Guerra; P. M. Vanzetti.

29 e 30 detto, peculato e falso contro Collevini Giovanni; P. M. idem.

31 detto e 1 e 2 Agosto, omicidio, contro Elias Gabriel, il prete ortodosso che ideò l'aggressione ai Tolentini ascoltando due operai muratori, P. M. Favaretti.

Processo Sandoni-Tecchio

Riceviamo da Belluno un telegramma che ci annuncia un lungo sunto dell'arringa dell'avvocato Carlo Nasi in difesa di Francesco Sandoni, e contro l'avv. Sebastiano Tecchio; ma la lettera non ci è giunta.

Ci arriva invece dal nostro *Stefa* una seconda corrispondenza, contenente una sola parte dell'arringa.

Mancandoci la prima non possiamo stampare la seconda; riservandoci, se sarà il caso, di pubblicare tutto, quando avremo ricevuto anche la prima parte.

La giornata di ieri fu occupata dall'arringa dell'on. Nasi. La prosecuzione del dibattimento fu rimessa a martedì.

SPETTACOLI

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Marcia *Salve*, Moranzoni — 2. Sinfonia *Sargino*, Paer — 3. Pot-pourri *Faust*, Gounod — 4. Waltz *Les Americaines*, Wagner — 5. Pot-pourri *Lohengrin*, Wagner — 6. Polka, Marenco.

Ai Giardini. — Oggi dalle 4 alle 6 1[2 pom. avrà luogo uno straordinario concerto diretto dal m.° Mattioli nella Rotonda annessa al caffè sulla Montagnola ai Giardini pubblici.

Stasera poi avrà luogo la beneficiata del bravo clowns musicale Joe Maro.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Dal Bollettino Militare

Roma 18, ore 9.30 p.

De Donato sottotenente del genio, fu trasferito al 9 bersaglieri; Falletti capitano del 73 fanteria fu nominato aiutante maggiore; Ostinelli sottotenente del 32° fanteria fu trasferito al 67° fanteria; Garezzo e Mantovani sottotenenti di artiglieria furono promossi a tenenti e destinati all'artiglieria di montagna; Cerutti e Avogadro furono promossi tenenti e destinati all'8° artiglieria; Orsi fu promosso tenente e destinato al 25° artiglieria e Venzi al 20 artiglieria.

Rambaldo tenente del 4° genio, fu posto in aspettativa per motivi di famiglia.

Malvano, Giordano Generoso, Grandis e An[illegible] sottotenenti del 2° genio, Giordano Ettore, Marlingher e Tardivo sottotenenti del 4° genio furono tutti promossi tenenti.

Delci, tenente colonnello del quinto corpo di armata, fu collocato a riposo e nominato ufficiale della corona d'Italia.

Camaruli capitano contabile del distretto di Parma fu trasferito ad Ancona.

Vennero accettate le dimissioni di Dalla Costa tenente di fanteria del distretto di Vicenza.

Gasparini, capitano contabile in riserva, residente a Verona, fu nominato maggiore nella milizia mobile di Rovigo.

Mantici, farmacista nell'Ospedale militare di Verona fu trasferito a Cagliari, e Adriani, scrivano locale dei carabinieri a Verona, fu trasferito alla Direzione di Sanità dell'8.° Corpo d'armata.

Risa, assistente locale a Treviso fu trasferito a Livorno.

Il lavoro ministeriale

Il nuovo Consiglio dei ministri si terrà martedì prossimo.

I decreti dei movimenti prefettizi si invieranno a Monza.

Domani si riuniranno gli on. Rudinì, Luzzatti, Colombo e Chimirri per concretare le trattative commerciali che si inizieranno a Berna.

Lavigerie a Roma

Il cardinale Lavigerie verrà a Roma durante il settembre col pellegrinaggio francese.

Voci che erano false

Si erano sparse le solite voci false su creduti mutamenti ministeriali e si parlava dell'entrata di Grimaldi nel Ministero. Grimaldi fa smentire tali voci.

Ancora per i fatti di Napoli
Il duello che ebbe luogo oggi

Roma 18, ore 10.35 p.

Oggi ebbe luogo il duello fra Pini, sottotenente del 57.° fanteria, e Belcredi.

Questi dette mandato ai suoi rappresentanti di accettare tutte le condizioni messe dagli avversari, perciò si fissò la spada come scelsero i padrini del Pini.

Dopo nove assalti Belcredi rimase ferito alla mammella destra, leggermente.

Contro un tenente contabile

Lunedì al Tribunale militare si discute il processo contro il tenente contabile Salvatore Scaglione, del 45° fanteria, di cui si occuparono tutti i giornali d'Italia. Egli è accusato di aver fatto un vuoto di cassa al reggimento, ingannando le sentinelle di guardia alla Cassa. Il Tribunale sarà presieduto dal generale De Rava. Le imputazioni sono: prevaricazione, furto e falso.

Per le famiglie dei condannati

La *Capitale* ha aperta una sottoscrizione per le famiglie dei condannati ieri dal Tribunale pei fatti del primo maggio.

Ferraris a Loreto

Il ministro Ferraris domani si recherà a Loreto.

Gandolfi e di Rudinì

Il generale Gandolfi ebbe oggi una lunga conferenza col presidente Rudinì. Dicesi che Gandolfi siasi mostrato favorevole all'abolizione del Governo militare e all'istituzione di un Governo civile.

— Il ritardo dell'arrivo di Gandolfi si spiega perchè fece un'escursione al Cairo.

I Cappuccini e la « Propaganda Fide »

Roma 18, ore 11.20 p.

Il Cardinale Simeoni, prefetto di *Propaganda Fide*, manterrà le misure contro i cappuccini di Tunisi e respinse qualsiasi domanda di rimborso per le proprietà che i cappuccini possedevano in Tunisia.

La Commissione africana

L'Opinione loda l'opera della Commissione d'inchiesta in Africa. Le proposte della Commissione — dice — quando si conosceranno, saranno la base di feconde deliberazioni.

L'Opinione conferma che c'è la massima concordia fra i commissari. Ciascuno rinunziò alla propria opinione preconcetta. La Commissione lavora colla massima alacrità.

L'attacco contro Roma

Stamane sono cominciate le operazioni di combattimento intorno a Roma. Il generale Baragni comanda il partito invasore; il generale Mancorda comanda il partito che difende Roma. Il generale Bava, comandante le esercitazioni, stamane si trovava al ponte Nomentano. Stanotte il partito invasore tenterà un attacco su Roma come vi telegrafai.

I forti Antenne e Pietralata, pieni di artiglieria, vennero muniti di forti apparecchi fotoelettrici.

Molti curiosi si recheranno stanotte ad assistere alle manovre.

Economie militari

L'*Esercito* consiglia in modo indiretto l'on. ministro Pelloux a non acconsentire a nuove economie militari.

Cose militari

Presto comincierà il viaggio dello stato maggiore. Vi parteciperanno vari ufficiali, comandanti e il generale Sironi.

L'*Italia Militare* dice che il ministro Pelloux ripartirà da Roma nella seconda settimana d'agosto e continuerà le visite ai campi e ai reggimenti.

Cose vaticane

La *Tribuna* conferma che il cardinale Rampolla lascierà il segretariato di Stato al Vaticano e lo sostituirà Vannutelli.

La *Tribuna* aggiunge che l'*Osservatore Romano* non sarà più quotidiano, ma quindicinale, risparmiandovi 60,000 lire annue, che serviranno per sovvenzioni generali.

Il Principe di Napoli in viaggio

Roma 18, ore 11.55 p.

Il Principe di Napoli domani partirà per Monza, donde per l'Inghilterra via del Gottardo e Ostenda.

Sbarbaro contro Baccelli
Altre candidature poco serie

L'editore Perino, tipografo del *Libero Edificare* di Sbarbaro, ha fatto affiggere ai muri dei manifesti coi ritratti di Sbarbaro e Baccelli, sostenendo la candidatura del primo contro il secondo.

Stasera esce un numero del *Libero Edificare* in cui Sbarbaro attacca la candidatura di Baccelli.

È spuntata pure la candidatura di un tal Giovannola, presidente della società dei cuochi.

Tanto Sbarbaro quanto Giovannola non sono avversari seri di Baccelli, ma temesi che per poca affluenza degli elettori alle urne, Baccelli possa entrare in ballottaggio.

Le nostre campagne — Buone notizie

Ecco le notizie giunte al ministero dell'agricoltura, a mezzo dell'ufficio centrale di meteorologia intorno alle condizioni delle nostre campagne.

E' vivamente e dappertutto desiderata la pioggia; quella caduta nell'Italia superiore fu utilissima per il granoturco e pei prati, ma purtroppo accompagnata frequentemente da grandinate.

Lo stato delle campagne si mantiene tuttavia buono.

La mietitura è vicina al termine e il raccolto è soddisfacente per qualità e quantità.

Le viti continuano a mantenersi prosperose e la peronospora, sebbene molto diffusa, arreca pochi danni.

Gli ulivi sono in ottime condizioni.

Dalle Provincie

Uno scoppio di gas alla distilleria Maluta a Padova
Danni e pericoli corsi

Padova 19 ore —.40 a.

Stasera scoppiò un tubo di gas nella distilleria Maluta, incendiando l'officina.

La prontezza degli operai, della truppa e dei pompieri, scongiurò l'esplosione delle enormi caldaie sotto la pressione.

Il danno è di circa 80,000 lire.

Bruciarono 70 ettolitri di spirito. Il fabbricato è rovinato, ora di costruzione recente.

Il Sindaco e le autorità erano sul posto.

Brucia tutt'ora.

Una invenzione che modifica i pianoforti
Una stoffa di penne d'anitra

Ci scrivono da Torino 17;

(*Boccaro*) L'ingegnere torinese cav. Caldera — noto inventore del *melopiano* e del *calderarpa* od arpa a tastiera — ha pressochè compiuti gli studi di una importantissima invenzione destinata a produrre una vera rivoluzione nel campo industriale mondiale della fabbricazione dei pianoforti, e quindi destinata a fare un rumore mondiale. Il Caldera ha inventato un nuovissimo sistema di meccanica da pianoforte con cui si avrà non solo una maggior potenzialità di sonorità e dolcezza di armonia, ma pure si avrà nel pianoforte un peso di gran lunga inferiore e minor volume; pianoforti che costeranno anche assai meno di quanto costano oggigiorno.

Pochi in Europa hanno come il cav. Caldera fatti studi profondi sulla meccanica istrumentale a corda e sulla scienza della sonorità delle corde.

⁂

Ed il torinese signor Felice Balp ha ora inventata una stoffa elegantissima per signore, tessuta con peluggine e piumino leggero di anitra e di oca, della cui invenzione prese il brevetto per l'Europa: brevetto che il Balp ha in trattative con due grandi Case tessitrici di Lione e di Londra.

DA FIRENZE

Ci scrivono da Firenze, 17:

(a.) Sono lieto annunziarvi che la guarigione dell'on. Ubaldino Peruzzi va giornalmente progredendo, talchè si spera che presto potrà uscire di casa.

Intanto, questa mattina ha cominciato ad alzarsi ed a mostrarsi di spirito assai più sollevato conversando animatamente coi presenti.

Moltissimi sono quelli che si interessano della sua salute e alla villa dell'Antella è un via vai di persone.

Numerose le lettere e i telegrammi.

— Questa sera, con gran pompa, ha avuto luogo il trasporto funebre del marchese Lorenzo Capponi, morto stamattina.

Sulla sua morte diverse sono le versioni che si fanno: molti credono ad un suicidio, altri ad una accidentale disgrazia. Infatti, il marchese Capponi, infermo da qualche tempo, dicesi, che ieri mattina eludendo la vigilanza dei servitori, scendesse da letto e si desse a brancolare per la stanza.

Nell'oscurità andò a battere contro lo spigolo di una porta ferendosi gravemente alla testa. Non ostante le cure più efficaci, questa mattina cessava di vivere.

Questa versione è da pochi creduta. Molti credono al suicidio che ora si vorrebbe tenere nascosto.

Il Capponi aveva 70 anni.

Dall'Estero

Festa ginnastica a Ginevra

Ginevra 18, ore 7.3 p.

La festa federale di ginnastica di Ginevra attira folla considerevole. Cinquemila concorrenti parteciparono oggi al corteo che traversò la città. La Società *Forza e coraggio* e *Pro Patria* di Milano e la *Virtù* di Bologna furono applauditissime.

Il progetto di Freycinet respinto dalla Camera francese
Crisi alle viste

Parigi 18, ore 7.40 p.

La Camera si rifiutò per alzata e seduta di passare alla discussione degli articoli del progetto tendente ad aprire il credito di 600,000 franchi per l'ingrandimento della scuola politecnica.

Freycinet, presidente del Consiglio e ministro della guerra, autore del progetto, in seguito al voto della Camera, manifestò l'intenzione di dimettersi.

Il Consiglio di ministri si è adunato per deliberare.

Parigi 18 ore 8.40 pom.

In seguito al voto odierno contrario della Camera, si tenne consiglio di ministri al palazzo Bourbon. Tutti i ministri furono concordi nel riconoscere che l'odierno voto non implica alcun pensiero di sfiducia verso Freycinet. Essi insistettero presso di lui perchè rinunzi al proposito di dimettersi.

Finora Freycinet non fece conoscere la sua decisione, ma credesi generalmente che la crisi si eviterà.

Nei circoli parlamentari poi si assicura fermamente che Freycinet ha rinunziato all'idea di dimettersi.

Agenzia Stefani

Un incendio a Sant'Jago

New York 18 — Le notizie di Sant'Jago nel Chilì segnalano un'immenso incendio. I danni sorpasserebbero due milioni di [illegible].

La legazione inglese sarebbe bruciata assieme agli archivi.

Pietroburgo 18 — I rappresentanti del governo di Kasan decisero di chiedere un prestito allo stato di cinque milioni di rubli, pei bisogni dei contadini.

Il ministero avrebbe inviato dei funzionari sul posto per riferire sulla carestia di parecchie contrade.

Parigi 18 — La Camera nella seduta di stamane approvò gli ultimi articoli del progetto per le nuove tariffe doganali, specialmente quello relativo alle ammissioni temporanee. L'insieme del progetto fu approvato con voti 386 contro 110.

Cavaignac presentò indi la relazione generale sul bilancio.

Parigi 18. — Il Senato votò un progetto che crea l'ufficio del lavoro.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Nuovissima Scoperta Scientifica

L'ENTOMOFOBO

GIUDIZI DEL PUBBLICO

L'**Entomofobo** per distruggere zanzare e mosche lo ho subito esperimentato e il risultato fu ottimo. Il liquido è mille volte preferibile al piretrofobo.

Io credo che trove à largo spaccio e avrà il più sicuro successo.

Cairo 30 agosto 1890.
C. Macciò Console Gen. di S. M. il Re d'Italia in Egitto.

Ho il piacere di poter dichiarare che esperimentato nel Riparto-medico-infantile, da me diretto l'**Entomofobo** Leonardi non solo si mostrò efficacissimo contro le zanzare, come già ebbe ad attestare il mio assistente dott. Sacchi, ma apparve eziandio ottimo parassiticida contro i pidocchi del capo, e di azione pronta e affatto innocua ai piccoli ammalati. — Tanto per la pura verità.

Venezia, 3 dicembre 1890.
Cav. dott. **Giacomo Cini**
Medico primario dell'Ospitale Civile di Venezia.

Del liquido somministratomi dal prof. dott. Leonardi devo dare esatte informazioni col dire che esso infallibilmente insetticida è di azione pronta e valida anche per insetti resistenti alla vita, non producendo azione dannosa alle piante.

Treviso, 20 ottobre 1890.
Dott. **Ugo Cafii** med. chir. della Nav. Gen. Ital.

Dichiaro, dopo continuati esperimenti, essere l'**Entomofobo** del chiarissimo sig. prof. Leonardi efficacissimo nella distruzione delle zanzare e di nessun danno o molestia per chi lo adopera. Di più l'ho constatato assai pronto e sicuro mezzo nella distruzione di alcuni parassiti cutanei.

Venezia, 23 novembre 1890.
Ernesto dott. **Bonvecchiato**
Medico-chirurgo primario dell'Ospitale Civile.

Attesto d'aver esperimentato con ottimo successo il nuovo preparato l'**Entomofobo** del prof. Leonardi. Detto preparato mentre riesce utilissimo contro le zanzare che uccide infallibilmente, è di nessun nocumento alla salute delle persone che ne respirano gli effluvi. Mi auguro quindi che il nuovo ritrovato incontri quel favore che la sua efficacia dovrebbe sicuramente meritargli.

Venezia, 22 novembre 1890.
Dott. **Emmanuele Soccini**, medico chirurgo.

Dichiara il sottoscritto d'aver esperito l'**Entomofobo** del sig. prof. dott. Pietro Leonardi contro le zanzare e d'averlo trovato di pronto e sicuro effetto e senza confronto superiore a tutti i mezzi finora adoperati a tale scopo.

Venezia 26 novembre 1890.
P. Pasqualigo medico agg. all'Ufficio d'Igiene.

Dichiaro d'aver adoperato l'**Entomofobo** del sig. prof. Pietro Leonardi, e d'averlo ritrovato efficacissimo contro le zanzare senza alcun danno per chi l'adopera.

Venezia, 28 novembre 1890.
Comm. Dott. **De Carolis**
Dirett. di Sanità dell'Ospedale del dipartim. maritt.

Il sottoscritto dichiara che l'**Entomofobo** del prof. Leonardi di Venezia ha risposto perfettamente allo scopo di distruggere le zanzare, le cimici ed altri insetti parassiti.

[illegible]
Il dirett. dell'Osped. milit. 3.o dipart. maritt. di S. Anna

Avendo esperimentato l'**Entomofobo** del prof. di chimica sig. Leonardi non esito dichiarare che lo trovai ottimo contro le zanzare ed efficacissimo contro le pulci e le cimici.

Venezia, 11 ottobre 1890.
Dott. **[illegible]**
Magg. medico dirett. dell'Ospitale militare di S. Chiara.

Il sottoscritto testifica con piacere che, esperimentato l'**Entomofobo** del prof. Leonardi, potè constatarne il benefico effetto. Dopo l'uso di esso il sonno non fu più molestato dall'ingrato intervento delle zanzare.

Venezia, 26 settembre 1890.
Dott. **Giuseppe Franchi**
Direttore dello Stabilimento Idroterapico a S. Gallo.
Assessore municipale per l'igiene.

Dichiara il sottoscritto d'aver esperimentato il nuovo ritrovato del prof. Pietro Leonardi nominato **Entomofobo** e può assicurare della sua efficacia contro le zanzare.

Venezia, 6 ottobre 1890.
Kraus cav. **Carlo**, Console gen. austro-ungarico.

Dopo aver esperimentato per varie sere il nuovo ritrovato del prof. Pietro Leonardi intitolato l'**Entomofobo** distruttore delle zanzare ed altri insetti posso in tutta coscienza dichiarare essere veramente efficacissimo e che dona il riposo ai martirizzati. — In fede

Venezia, 3 ottobre 1890.
Bice fu Co. **Bembo**, V. Console di Russia.

J'aime à constater que l'**Entomofobo** inventé par le professeur Pierre Leonardi est très efficace pour la destruction des cousins et d'autres insects et cela par suite de l'expérience faite.

Venise, le 2 octobre 1890.
Le Consul de Roumanie **M. Candiani.**

Dichiaro io sottoscritto di aver esperimentato l'**Entomofobo** del prof. Pietro Leonardi e di averne ottenuti risultati pienamente soddisfacenti.

Venezia, 3 ottobre 1890.
Edmondo De Zuccato, Console d'Inghilterra.

I take pleasure in testifying that I have experimented with the preparation made by prof. Pietro Leonardi of Venice for the extermination of mosquitoes and the result has been most satisfactory.

Venice, 6 Oct. 1890.
R. A. Johnson, United States Consul.

I concur in the above statement made by Mr Johnson.

Venice, 11 Oct. 1890.
Augustus O Bonn, United States Cons. Gen. at Rome.

Si dichiara d'aver adoperato l'**Entomofobo** del prof. Leonardi per distruggere le zanzare ottenendo un pieno successo.

Venezia, 27 settembre 1890.
Marseille,
proprietario dell'Hotel d'Europe.

I sottoscritti proprietari del Grand Hotel ebbero a provare l'**Entomofobo** del prof. Leonardi e per la verità dichiarano che lo trovano efficacissimo per distruggere le zanzare — In fede
Caramelli e Pianta

Venezia, 20 novembre 1890.

Dichiaro d'aver provato l'**Entomofobo** del sig. Leonardi ed averlo trovato efficacissimo.

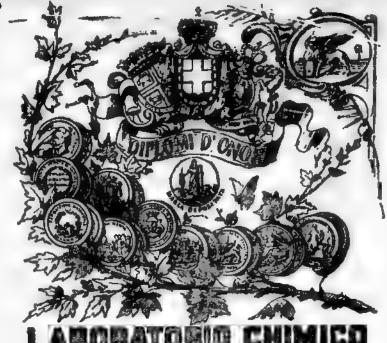
Venezia, li 22 novembre 1890.
Bauer et Grunwald,
Proprietari dell'Hotel d'Italia.

LABORATORIO CHIMICO

DEL PROF. DOTT. PIETRO LEONARDI

VENEZIA

ENTOMOFOBO

ENTOMOFOBO

AZIONE INFALLIBILE

CONTRO LE MOSCHE ZANZARE TARME PULCI CIMICI SCARAFAGGI FORMICHE ED INSETTI DELLE PIANTE

VENDESI

presso le principali Farmacie

Drogherie e Profumerie del Regno

Deposito Generale

FARMACIA PISANELLO

VENEZIA

Venezia, 16 settembre 1890.

Ho trovato lo specifico l'**Entomofobo** del prof. Leonardi efficacissimo; lo provai non solo io, ma anche parecchi forestieri in stanze intieramente tormentate da zanzare e come per incanto tale specifico le fugò.

Francesco Bentompelli
Proprietario degli alberghi Belle Vue, Orientale, Cappello nero

---

Venezia, 23 settembre 1890.

Dichiaro di aver provato l'**Entomofobo** del prof. Leonardi e l'ho trovato efficacissimo e corrispondente allo scopo.

In fede di che
P. p. Bartolomeo Ruol — Arturo Ruol.
Proprietari dell'Albergo *La Luna*

Mit Vergnügen bestätige ich dass, das neue Mittel gegen die Zanzaren von Herrn dott. Leonardi meine Erwartungen bedeutend übertraf und allen andern dagewesenen Medikamenten vorzuziehen ist.

Venedig den 19 settember 1890.
A. Perkhofer, Hotel Sandwirth.

Ho trovato l'**Entomofobo** del signor Leonardi perfettamente adatto

Venezia, 17 settembre 1890.
F. Fonili, proprietario Hotel Rome et Pension Suisse.

Constatammo praticamente che l'**Entomofobo** del prof. Leonardi è micidialissimo delle zanzare, mosche e vespe.

Lido, 12 ottobre 1890.
Bernardi e Croneiss, Caffè Restaurant.

Egregio Signor dott. Pietro Leonardi

Ho esperimentato il suo **Entomofobo** in mia famiglia e visto il brillante risultato lo ho subito suggerito a parecchi miei malati tormentatissimi per causa delle zanzare e ne ebbi da tutti ringraziamenti per avere loro reso più tranquille le loro notti e possibile il sonno.

La ringrazio quindi dell'avermi dato occasione di conoscere un così prezioso specifico al quale pronostico indubbio brillantissimo avvenire.

Venezia, 6 ottobre 1890.
Dott. **Angelo Fenuzzi**, Medico Chirurgo.

Esimio Signor Professore

Ho esperimentato l'**Entomofobo** per zanzare di sua invenzione, e posso attestare con sicurezza essere esso **Entomofobo** di efficacia prontissima contro le noiose zanzare ammortizzandole completamente. La saluto di cuore e mi creda di lei

Dott. **Tolomei** medico chirurgo.

Venezia, 6 ottobre 1890

Dichiaro di aver esperimentato l'**Entomofobo** del chiarissimo signor prof. Pietro Leonardi e di averlo trovato superiore ad ogni elogio.

Venezia, 7 ottobre 1890.
Dott. **Giuseppe Galante** medico chirurgo.

Certifica il sottoscritto di avere esperimentato con esito efficacissimo l'**Entomofobo** del prof. Leonardi.

Con l'uso di 3 grammi del nuovo ritrovato non si ebbe alcun sentore di zanzare in una stanza che misurava 200 metri di cubatura per il lungo periodo di nove ore.

Venezia, 6 ottobre 1890.
Dott. **Brunetti G. B. Faustino.**
Medico Chirurgo della Casa di Ricovero.

Das von prof. doct. Leonardi dargestellte **Entomofobo** habe ich vielfach in meiner Privatklinik u. Wohnung angewendt.

Es erfüllt seinen Zweck die Stechfliegen augenblicklich zu vernichten unfehlbar, ausserdem reinigt es die Zimmerluft und ist heilsam für die Respirations organe weshalb es gerade bei Lungenkrankheiten auch ganz besonders angewandt zu werden verdient.

Venedig 26 settember 1890.
Doct. **Keppler** medico chirurgo, elettrico oculista.

Dott. Stimatissimo,

La ringrazio della gentilezza ch'Ella volle usarmi favorendomi il suo **Entomofobo**. La ringrazio ora tanto più volentieri dacchè l'ho esperimentato veramente efficace per assicurare un po' di riposo tranquillo. Desidero che la sua invenzione sia riconosciuta largamente in città e fuori, e ch'Ella goda l'onore ed il premio dei suoi studi e delle dotte sue fatiche. Me le protesto

Venezia, 16 ottobre 1890.
Devotiss. Obblig. servitore
✠ **Domenico Card. Agostini**, Patriarca di Venezia

Stimatissimo Professore

Mi faccio premura d'avvertirla che alla presenza di diverse persone ho voluto esperimentare nella mia stalla da cavalli l'efficacia del suo **Entomofobo** e posso in coscienza attestarle che tutti fummo meravigliati della prontezza con cui ebbe ad uccidere le mosche, che nella stagione autunnale sono numerosissime in questi locali, tanto che alcuni istanti dopo si dovette adoperare la scopa per spazzare le mosche dalla stalla, che erano cadute morte al suolo; in pari tempo vedemmo cadere dall'alto i ragni che erano attaccati al soffitto.

Io credo per certo che incontrerà molto favore perchè preserva i cavalli dalle mosche comuni e dalle così dette cavallune, nonchè dai tafani. Mi creda con stima suo dev.

Conte **Bianchini Angelo.**

Carpenedo di Mestre, 21 novembre 1890.

Mi riesce assai grato dichiarare che dopo alcune prove fatte coll'**Entomofobo** del prof. Leonardi sono riuscito a liberare affatto il mio gabinetto dalle zanzare e dalle mosche, e perciò lo raccomando a tutti coloro che in questa stagione sono obbligati a lavorare al tavolo.

Venezia, 20 settembre 1890.
Conte Vittorio Grassi
Segretario dell'Hotel Royal Danieli

In omaggio al vero dichiaro io sottoscritto di aver adoperato l'**Entomofobo** dell'egregio prof. Leonardi, dove posso lealmente testificare il suo ottimo e pieno successo.

Venezia, 15 settembre 1890.
Giacomo Barbieri
Proprietario dell'Albergo Centrale al Vapore.

Io sottoscritto dichiaro che provato in più stanze l'**Entomofobo** del prof. Leonardi l'ho esperimentato efficacissimo contro le zanzare, e dichiaro pure che è da preferirsi sotto ogni aspetto a qualunque altro insetticida.

In fede di che mi segno
Venezia, 13 settembre 1890.
Eugenio Orgnetto
Segretario dell'Albergo Cavalletto.

Noi sottoscritti abbiamo esperimentato l'**Entomofobo** distruttore delle zanzare ed abbiamo trovato ch'esso risponde perfettamente al suo scopo allontanando immediatamente tutte le zanzare che si trovano nelle stanze.

Venezia, 13 settembre 1890.
F. Mondanini e Figli
Proprietari dell'Hotel d'Inghilterra.

Anno CXLIX — 1891. Martedì 21 luglio N. 199

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL SUICIDIO

La pietà che ci fa chinare il capo davanti alle tombe che racchiudono le illusioni di due giovani vite, il timore di inacerbire il dolore di due famiglie colpite così crudamente negli affetti più santi e più cari, i riguardi personali, non ci possono, non ci devono trattenere dal dire una parola su questo sanguinoso fenomeno sociale, che va presentandosi con caratteri sempre più allarmanti e morbosi.

Per il suicidio scuse non ci furono mai; ma c'erano almeno delle spiegazioni. Si capisce che un uomo, ferito nella parte più viva dei suoi affetti, privato per sempre dell'unico tesoro dell'anima sua, in un momento di sconforto, di aberrazione, sfugga una vita nella quale creda di non trovar più nè gioie, nè sostegni, un mondo che gli sembra un deserto; si capisce, sino ad un certo punto, che un giovane pieno di quella malsana ambizione che si chiama amor proprio, di quella esagerata vanità che si dice carattere, sconfitto in una battaglia d'esame, si scoraggi sino a sopprimere la propria esistenza, perchè non gli riuscì una traduzione greca o non seppe comprendere un quesito di algebra; si capisce che un uomo, rovinato nei suoi affari, stanco di questa svariata e noiosa lotta per l'esistenza, non trovando via di salvezza, in un istante di accasciamento morale, disperda con una revolverata il misterioso strumento del pensiero, un cervello che non sa più operare; si capisce Jacopo Ortis, che, veduta la donna amata nelle braccia d'un altro, e la patria, più amata ancora, sotto le verghe dello straniero, si uccida.

Ma come si può, non che scusare, comprendere che un giovane bello, pieno d'ingegno e di memoria, amato dalla famiglia, ben visto dai colleghi, stimato dai maestri, adorato da una gentile donzella, non d'altro desiosa che di abbellirgli la vita col suo sorriso; che un giovane al quale vaghe di lusinghe danzavano davanti le ore future; come si può capire che un giovane tale, senza nessuna ragione, si lanci d'un salto nel nero baratro della tomba, ed abbandoni senza rimpianto tanta gioia e tanto tesoro? E come si può comprendere che costui, con tutto il suo ingegno, divenga ad un tratto suicida ed assassino, ed ammazzi l'oggetto del suo amore, colla stessa indifferenza con cui il bambino rompe il balocco che lo ha divertito? Come si può comprendere questo feroce egoismo di chi, ad imitazione dei principi indiani, trova meno amara la morte se può veder morire con sè la donna del suo cuore, se può confondere i fiotti del suo sangue con quelli del sangue di essa?

Scuse, lo ripeto, per il suicidio non ne ho mai trovate; ma spiegazioni sì. Cause gravi possono condurre ad una risoluzione sì enorme. Ma ora si comincia a non comprendere più nulla; ora c'è chi tenta ammazzarsi perchè è zoppo; c'è chi si ammazza perchè la prima volta non era riuscito nella nobile impresa; c'è chi si uccide per uccidersi; l'aforisma *dell'arte per l'arte* applicato al suicidio. E notisi che, almeno, una volta, prima di finirla col mondo, ci si pensava, si lottava, si soffriva; ma ora? Ora i giovanotti dicono: *vado a suicidarmi* così come si dice *vado a prendere un bagno al Lido!*

Tutto ciò è enormemente doloroso!

Ma questi benedetti giovani d'ingegno, questi alteri nuovi cittadini d'Italia, questi mezzi-uomini pieni di scienza, che cosa ci hanno dove gli altri hanno il cuore? Forse un ammasso di verbi greci irregolari, od un magazzino di formole algebriche? Ma se la scienza è riuscita a cancellare dalla loro mente l'idea di un Dio, se si sono proprio convinti matematicamente che colla morte tutto è finito, non sentono di aver dei doveri verso qualcuno di questo mondo? Non hanno un padre che ha lavorato, pensato, sofferto per allevarli, non hanno una madre che ha vegliato alla loro culla, che è vissuta solo per essi? Resi scettici dalle snervanti ed insulse lotte di partito, non sentono più l'amor di patria, e fuggono proprio da esso quando dovrebbero cominciare ad esserle utili?

E la causa di una tale aberrazione dove trovarla?

La causa è una sola: nelle scuole fingiamo di istruir molto, e non ci resta tempo per educare; e dai nostri istituti escono a frotte, ad ondate, a valanghe dei giovanotti che si credono uomini perfetti, e che non sono che dei fonografi senza cuore. Abbiamo aboliti tutti i mezzi, in gran parte difettosi, della vecchia educazione, e non abbiamo ancor saputo sostituirvi nulla.

Avremo dei giovani dotti, forse in gran parte di quella dottrina che al mondo non serve a nulla; ma dobbiamo confessare che non siamo riusciti che a fabbricare degli esseri goffamente altezzosi ed ingrati; ingrati verso le famiglie, i maestri, la società, la patria. La pletora del cervello ha prodotto l'atrofia del cuore!

O maestri, ai quali sono affidate le sorti delle future generazioni e della patria, dateci meno scienza e più morale; pensate che il paese, più che di uomini dotti, ha bisogno di uomini buoni ed onesti; dateci cervelli meno rimpinzati di sterile dottrina, e cuori più aperti ai santi entusiasmi, ai nobili sentimenti; cessate di fabbricare uomini egoisticamente ambiziosi, e dateci uomini di vero carattere, che sappiano amare, lottare, operare, vivere!

OTTONE BRENTARI

I tiratori italiani alla gara di Lione

[illegible]

Ci telegrafano da Lione 20:

Dopo vivissima lotta, durata due giorni, Borgogelli di Roma è rimasto il primo nel tiro alla pistola. I tiratori gli fecero una dimostrazione di simpatia.

Iersera Lazzaroni offrì un banchetto di cento coperti ai tiratori italiani. Vi intervennero le Autorità civili e militari.

Parlarono Lazzaroni felicitandosi del successo dei tiratori italiani e ringraziando le Autorità della accoglienza. Lesse un dispaccio del Re fra le entusiastiche acclamazioni.

Rispose il prefetto brindando al sovrani d'Italia. Parlarono poi il console italiano Orio, a nome della colonia, Veladini a nome dei tiratori, che fecero ovazioni entusiastiche a Lazzaroni.

Una grande folla acclamò ai tiratori italiani all'uscita. Poscia favvi un ricevimento al Municipio.

Tra la Germania e la Reggenza di Tunisi

Per un articolo sulla Quadruplice

Odierni telegrammi da Tunisi confermano la notizia che il console di Germania abbia chiesto spiegazioni alla residenza francese di un articolo violento contro la quadruplice alleanza e specialmente contro l'Imperatore Guglielmo, pubblicato dal giornale ufficioso la *Depeche Tunisienne.*

Gli insorti chileni e L'Inghilterra

A proposito della nave chilena *Errazuris* si annunzia da fonte officiosa che i delegati confidenziali del partito del Congresso si dirressero al Governo inglese onde ottenere che la nave stessa non potesse completare il suo armamento in un porto inglese. Salisbury rifiutò dichiarando che gli è impossibile di riconoscere gli insorti in qualità di belligeranti.

L'esercito della salute

Si ha da Londra che l'esercito della Salute fece una dimostrazione a Eastorne malgrado la proibizione avutane. Numerosi salutisti furono arrestati.

Conversione del prestito russo

Il *Daily Chronicle* ha da Pietroburgo:

Alfonso Rotschild giungerà prossimamente ad accordarsi col ministro delle finanze circa la conversione dell'ultimo prestito russo.

DAL VENETO

L'elezione politica di ieri a Udine

Udine *20 luglio* — Ci scrivono:

(*P. c.*) Eccovi il risultato preciso della elezione politica nel nostro I° collegio:

Elettori inscritti 17667, votanti 5380; Billia Paolo 4225, eletto; Galati 654, Nodari 96, Marinelli 45, schede bianche e nulle 170, dispersi 109. Questa seconda lezione dovrebbe, pare almeno, scontentare il Galati, e persuaderlo che il Friuli non è terreno per lui.

I maggiori voti li ebbe a Palmanova 198, Udine 182 e Latisana 96. In diciotto comuni non ebbe nemmeno un voto, in altri uno o due appena.

Vi fu grande apatia, causata anche dalla giornata caldissima. A Ragogna su 252 inscritti, solo 25 si recarono alle urne votando così Billia 3, Galati 5, voti dispersi 17!!! A Campoformido su 114 inscritti votarono solo 12.

Il numero 13, che Galati non potrà dimenticare certamente, è comparso più e più volte a ricordare il voto dell'adunanza del Teatro Minerva, nella quale il Galati ebbe 13 voti. Difatti a Latisana Morteglians, Fargagna, Faletto ecc. Billia ebbe voti 113.

Le elezioni amministrative nel Veneto

Conegliano di Sacile *20 luglio* — Ci scrivono:

E' un fatto incomprensibile, per molti doloroso ma peraltro vero quello che i *preparati e le combinazioni chimico-elettorali* confezionati nel *laboratorio* congenere del signor Renaldini di Sacile abbiano il più delle volte, per non dir sempre, il fascino di essere accettati buoni e malgrado della maggioranza degli elettori.

Il nome del signor Giuseppe Lacchin, che cominciò ad esser proposto nel laboratorio suddetto, non so se per scherzo o per capriccio, che fu in seguito discusso sul serio, e sostenuto da chi molto può in simili faccende che in tutti i modi venne divulgato e propugnato dai suoi aderenti, riuscì con grandissima maggioranza eletto a consigliere provinciale.

Non ho negato e non nego neppur presentemente delle buone qualità al neo consigliere, checchè ne dicano i suoi detrattori; ma pur troppo non mi perito a confessare ad onta che le urne mi abbiano fatto vedere in errore, che io non lo credevo all'altezza dell'ufficio a cui fu chiamato dagli elettori, od almeno non riteneva così splendida la sua riuscita. Lo vedremo all'opera e se i fatti distruggeranno le supposizioni poco benevoli da molti fatte sulla sua abilità, avrà almeno in parte giustificata la manifestazione più o meno sincera della votazione avuta.

Feltre — Ci scrivono:

Nelle elezioni amministrative è riescita completamente la lista monarchica con 107 di maggioranza.

La disciplina del partito fu lodevolissima. Ora tentasi di introdurre certo Basso, riuscito secondo della minoranza, facendo rinunciare al primo, Pasolon Costante. La manovra dovrà egualmente abortire, perchè al Basso nella quarta sezione furono attribuiti due voti, pei quali è già stesa protesta per la nullità: — così egli sarà proposto anche al terzo eletto, nob. Sanguinazzi, portato nella lista radicale, ma monarchico. Conseguentemente anche la rinuncia del Pasolon completerebbe la vittoria dei moderati.

Padova. — Ci scrivono:

Nelle elezioni comunali e provinciali vittoria splendida ottenne la lista della Savoia.

Furono eletti consiglieri comunali Salvadego con voti 1504, Sacerdoti 1502, Papafava 1426, Maluta 1380, Taboga Giuseppe 1238, Turazza Giacinto 993, Pietropoli 990, Squarcina 990, Brunelli Bonetti 985, Riello 945, Suman 930, Valvasori 831, Calore 814.

Barzilai, che aveva organizzato una baldoria sperando un successo, sofferse una sconfitta completa.

Per il posto di consigliere provinciale Levi Catelan ha grandissima maggioranza.

Rovigo 20 — Ci scrivono:

(*Augusto*) Eccovi notizie sulle elezioni amministrative. La lotta impegnata fu invero vivissima, [illegible]

Nel Consiglio provinciale il partito liberale monarchico ha trionfato con entrambi i candidati Casalini Gio. Batt. e Franceschetti ing. G. B. con [illegible] maggioranza.

Nelle elezioni comunali il partito monarchico ha trionfato con cinque nomi sovra sette portati dalla lista avversaria.

Dei radicali entrarono in Consiglio Bombarda con voti 634, Bedendo 636 e Berti 617.

Dei monarchici democratici entrarono *Casalini* Luigi voti 675, avv. *Baldo* 644, *Marchi* 631, avv. *Ugo Manzo* 627, Boscolo — per la minoranza — voti 614.

Da tutto ciò risulta che il partito monarchico-liberale ha ricuperato in buona parte i seggi perduti nelle elezioni comunali del 1889.

Sacile — Ci scrivono:

Fu eletto consigliere provinciale il negoziante Giuseppe Lacchin con voti 711 contro Riccardo Chiaradia possidente, che ebbe voti 179. Furono rieletti consiglieri comunali Zanconaro possidente, Granziotto Lorenzo negoziante, Zanchetta Gio. Batt. contadino e Fossa Napoleone operaio.

Schio *19 luglio* — Ci scrivono:

Riservandomi i commenti assai confortanti come di completa vittoria, richiamandomi alla lista ieri pubblicata nella *Gazzetta*, vi mando i risultati delle elezioni comunali:

Toaldi dott. comm. Antonio n. l. voti 301 — Ballarin Giacomo n. l. voti 247 — Zanon Filippo, operaio n. l. 240, membro della Congregazione di Carità — Donadelli dott. Luigi n. l. 235 — Boschetti ing. Edoardo n. l. 232 — Corradi dott. Gio. Maria l. av. 165 — Saccardo Giuseppe n. l. 160.

Minoranza: Fossa dott. Luigi l. av. voti 153, presidente della Congregazione di Carità. Maggiori voti, per citarne uno solo, ebbe Gasparini Francesco n. l. voti 134.

A domani il seguito.

Non si può dire che noi abbiamo concertato e copiato la lista degli avversari, perchè quella pubblicata dalla *Gazzetta* lo fu prima e unicamente indipendente da qualsiasi altro giornale.

Delle elezioni Provinciali vi scriverò.

Verona. — Ci scrivono:

Mi compiaccio annunciarvi che nelle elezioni di ieri ottenne vittoria completa la lista intera dell'Associazione monarchica liberale, tanto per la lista provinciale come per la comunale.

Della Associazione democratica riuscirono due soli, cioè vennero rieletti il senatore Arrigossi e l'assessore Violini, questo per la minoranza con Miotti ultimo dei monarchici.

Bassano, *20 luglio. — Ancora le elezioni!!* — Ci scrivono:

Si sperava che uno o l'altro dei 35 corrispondenti bassanesi dell'*Adriatico*, unici, veri e genuini rappresentanti del liberalismo, della democrazia, e di altre cose ancora, scrivesse al suo giornale con un po' di senso comune, opponendo fatti a fatti, numeri a numeri! — Invece uno di quei signori crede di recar servizio al partito liberale collo scendere a personalità, e col farmi tre colpe: di praticare i nobili, di aver inneggiato al grosso censo, di frequentare assiduamente case aristocratiche. — Le due ultime asserzioni sono puramente e semplicemente due menzogne.

In quanto al *frequentare i nobili*, dirò a quel signore che, avverso come sono di pregiudizi si aristocratici che democratici, cerco di frequentare la compagnia dei galantuomini, siano ricchi o poveri, e sfuggo con ogni cura soltanto l'amicizia delle persone palesemente e notoriamente disoneste.

Ed ho, spero, finito; chè se i lettori della *Gazzetta*, e, credo anche quelli dell'*Adriatico*, cominciano ad avere piene le tasche delle elezioni di Bassano, ancor più si seccano, ed a ragione, delle questioncelle personali.

Spero poi che abbia finito anche il corrispondente adriatichino, visto che è ormai ridotto a deporre ai piedi di S. Maria Zobenigo le spazzature del proprio cervello.

Il testamento di Domenico Pedrocchi

Illuminata munificenza

A Padova è morto l'altro giorno il sig. Domenico Cappellari Pedrocchi, proprietario del famoso stabilimento Pedrocchi di quella città; ed ieri fu pubblicato il suo testamento, che è di una munificenza [illegible]

Ecco le principali sue disposizioni:

1. Lo Stabilimento Pedrocchi con tutti gli annessi e suppellettili ai concittadini di Padova rappresentati dal Comune di Padova.

2. Oltre a disposizioni vitalizie a favore di parenti e dipendenti — condona tutti i debiti chirografari qualunque sia la loro entità — uno solo [illegible]

3. L. 100,000 pel monumento ad Antonio Pedrocchi colle statue dei due ingegneri Japelli e Franceschi da erigersi nel Cimitero a cura del Comune di Padova.

4. L. 50,000 pel monumento a Giuseppe Mazzini da erigersi in una piazza di Padova a scelta e cura del Comune.

9. L. 40 mila alle case operaie (Riello).

10. L. 10,000 alla Società di M. S. Caffettieri e camerieri in Padova.

11. L. 1000 annue da dividersi fra venti povere famiglie della parrocchia S. Andrea allo scopo di pagamento di fitto.

12. Pagati tutti i legati ed altre spese la rimanenza delle somme esistenti in cassa forte e nello scrittoio andrà a beneficio della Congregazione di Carità.

13. L. 100 per ciascuno a tutto il personale di servizio del Caffè, Offelleria e Casino compresi i due vecchi cioccolattieri.

5. L. 50,000 per una nuova istituzione d'un Asilo d'infanzia abbandonata.

6. L. 50.000 alla Casa di Ricovero di Padova.

7. L. 50,000 allo Spedale civile di Padova.

8. L. 10,000 a ciascun istituto: Discoli, Asili infantili, Cucine economiche, Ospizi marini, Dormitori pubblici.

Fonzaso *18 luglio — Dramma amoroso — Incendio nella via Sala — Madre che salva il figlio* — Ci scrivono:

(*a.*) Anina è posta a ridosso di un monte di Lumen, ed in una cascina isolata abita d'Agostini Anna, bella ragazza sui vent'anni, coi propri genitori. Sfortuna volle che certo Malacarne Raimondo giovinotto piuttosto brutto se ne sia invaghito.

L'Anna malgrado le preghiere non volle mai corrispondere, e ieri sera recatosi l'amante da lei come di sovente a fare una visita la prolungò più del solito.

Verso mezzanotte i giovani restarono soli e dopo brevi istanti i genitori udirono dei gemiti. Corsero al piano terreno e trovarono la loro figlia esanime al suolo con quattro coltellate.

Alle grida dei poveri genitori corse gente ma il feritore Malacarne era già fuggito nelle vicine boscaglie.

Molte voci corrono sul movente del delitto, ma la veritiera è la ripulsa della protesta d'amore data dalla povera Anna.

Questa mane recatisi sopra luogo i RR. carabinieri arrestarono il Malacarne mentre gironzava nei pressi di Lumen come inebetito, e venne tradotto in queste carceri mandamentali.

Lo stato della ferita è grave, i medici però sperano di salvare la Anna.

Il fatto che non ha precedenti in paese ha destato impressione.

Durante l'infuriare del temporale di ieri notte nella via Sala di Lumen cadeva un fulmine incendiando due case. Vano riescì ogni sforzo dei cittadini, tutto fu preda delle fiamme, ammirossi il coraggio d'una popolana certa Zolet Teresa, che sfidando ogni pericolo si gettò fra le fiamme; e salvò il proprio figlio che dormiva in una stanza del primo piano. Tutti la credevano perduta, e fu solenne il momento in cui comparve col suo bambino incolume. Essa riportò gravi ustioni, che furono giudicate guaribili in venti giorni.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 21 luglio: S. Giovanni.
Mercordì 22 luglio: S. Maddalena.
Sole leva ore 4 m. 34; tram. 7. 36.
Temp. mez. del 19: 31 7 — Mis. del 20. 23 6.

Gli operai della nostra tipografia, che, contro il solito, avevano lavorato il giorno dello statuto, avevano diritto ad un giorno di vacanza; e Domenica, giorno del Redentore, abbiamo fatto festa tutti, e non venne pubblicata la Gazzetta. *Per una svista di impaginazione la cosa non venne annunciata prima; e questo annuncio postumo serva di risposta alle domande e reclami che ci giungono da varie parti.*

Onomastico della Regina — Ieri ricorreva l'onomastico dell'amata nostra Regina; la Giunta ha illuminato iersera straordinariamente la Piazza e la Piazzetta — e vi dettero concerto due bande. Folla.

— Il sindaco ha ieri spedito a Monza il seguente dispaccio:

S. E. Marchesa Villamarina Monterene
Dama d'Onore S. M. la Regina — Monza

In questo giorno di festa che accomuna in un sentimento gentile la Dinastia e la Nazione, prego la E. V. di porgere a S. M. la Regina l'augurio fervidamente devoto del popolo veneziano.

RICCARDO SELVATICO — *Sindaco*

Echi del Redentore — Ormai veniamo tardi — e raccogliamo le briciole.

I premi per le migliori barche furono l'altre notte assegnati: 1. al signor Nino Zentilomo per una barca fantasia — 2. al pittore sig. Angelo Bressan per una barca stile giapponese — 3. al signor Pietro Siega per una barca fantasia.

Folla l'altra sera in Canale della Giudecca — folla a Lido — folla a S. Marco. Da molti anni non si ricordava un Redentore così brillante.

Ieri partirono i forestieri venuti coi treni di piacere; ma altri molti se ne aspettano domenica per le regate internazionali, lunedì per la serenata e il 2 agosto per la festa dei colori e la regata coi gondolini sul Canalazzo.

La festa popolare a Dorsoduro, avrà luogo domani sera in campo S. Margherita.

Alle ore 8 vi sarà la illuminazione fantastica, concerti di bande musicali, una delle quali percorrerà il Sestiere. Alle ore 11 incendio del campo a S. Margherita.... con fuochi di bengala.

La Commissione poi ci avverte che si stanno preparando altre sorprese, e confida nel numeroso concorso dei cittadini.

Canzonette veneziane — Dell'egregio conte G. Correr, per la presidenza del Comitato delle feste veneziane d'estate, riceviamo questa lettera:

Egregio sig. Direttore,

Alcuni giornali continuano a dire che sabato notte non furono cantate le canzonette del concorso sebbene promesse al pubblico, facendone un appunto al Comitato.

A giustificazione del Comitato stesso mi preme render noto, e per questo faccio appello alla di lei gentilezza per la pubblicazione della presente; che dopo varie trattative col tenore Gerardo Perez, egli sabato a mezzogiorno aveva definitivamente impegnato la sua parola con me di cantare alla sera le canzonette suddette verso il prezzo di lire 150, come per altre 150 lire aveva cantato nel concerto al [illegible]

Il sig. Perez, dimenticando, credo, l'impegno preso con me e col pubblico per conseguenza, tra le 5 e le 6 pom. scrisse un biglietto al sig Brocco, dichiarandogli che non avrebbe cantato senza l'immediata anticipazione del pagamento. Il sig. Brocco a quell'ora non potè vedermi, nè poteva prendere di sua iniziativa alcuna decisione, per cui ebbi il dispiacere di conoscere l'incidente, quando non vi era più tempo di provvedere.

Invitato il sig. Perez a dare qualche spiegazione, rispose che tutte le ragioni sono dalla nostra parte, chiese formalmente scusa a me ed alla Presidenza, offrendo di riparare al mal fatto, mettendosi a disposizione della Presidenza stessa per cantare ieri a sera le canzonette anche gratuitamente pur di definire la spiacevole vertenza.

Questo essendo impossibile, gli chiesi almeno la ragione che potè indurlo a mancare alla sua parola e mi rispose che fu consigliato da un amico ad agire in qual modo, senza volerne declinare il nome.

Ecco i fatti. Per quanto il signor Perez resti direttamente responsabile del suo operato, pure non posso nascondere la nausea che mi produsse il sentire che possa esistere un veneziano, il quale nascosto nell'ombra come chi sa di agire disonestamente, abbia delle ragioni particolari per denigrare un Comitato del quale fanno parte tante egregie e conosciute rispettabilità veneziane e col quale si rese solidale la Giunta e il Consiglio Comunale materialmente per il concorso pecuniario votato, moralmente per i membri della Giunta e del Consiglio che per mia fortuna si trovano nella Presidenza e nel Comitato stesso....

Mi pare, Egregio sig. Direttore, essermi spiegato abbastanza chiaro sul contegno del signor Perez e del suo incognito amico che si permette sobillare la gente a danno del decoro del paese, rimanendo prudentemente nascosto, per aver bisogno di incomodarla d'avvantaggio e quindi la ringrazio ecc.

G. CORRER

Le prodezze d'un delegato. — Con questo titolo l'*Adriatico* di ieri pubblica un lungo articolo, una vera requisitoria, attaccando vivamente un delegato di P. S., reo di aver rifiutata l'elemosina, mentre stava seduto al caffè Orientale, ad un atleta che ivi eseguì a giuochi di forze.

Abbiamo assunte precise informazioni, e siamo venuti nella persuasione che il delegato, il sig. Giacomelli, ben conosciuto a Venezia per persona distinta e cortese, sia stato anche troppo paziente nel sopportare le censure e le parole pungenti che gli dirigevano alcuni operai, che avrebbero voluto per forza che egli desse dei denari al ginnasta.

L'*Adriatico* avrebbe dovuto assumere più dettagliate informazioni prima di dare del *matto* ad un pubblico funzionario, e di compromettere in questo modo una persona degna di rispetto e come individuo e come delegato. Ma già, si sa, gli impiegati di questura devono aver sempre torto!

Libertà provvisoria. — Accogliendo le istanze dell'avv. Stoppato, la Corte d'Appello ha concesso la libertà provvisoria a Maria Dora Gennari di Lyon.

Sepolti! — Pietosissima cerimonia — scena straziante!

Iermattina in S. Felice furono celebrati i funerali della giovinetta Ada Zen — e contemporaneamente dall'ospedale si condusse all'ultima dimora la salma di Mario Gilly. I due feretri, i due cortei si incontrarono vicino alla fossa in Cimitero. Le due salme vennero tumulate, nel riparto ove s'erge l'angelo dei Papadopoli, a breve distanza l'una dall'altra.

La bara di Ada Zen era coperta di fiori e di veli bianchi — e l'attorniavano parenti e amici in lagrime; la bara di Mario Gilly era circondata dagli studenti colleghi del defunto.

Tutti piangevano!

Il padre della Ada volle gettare per primo la terra sulla bara dell'adorata figliuola — ma non [illegible] compiere il pietoso ufficio, tanto era lo strazio dell'anima sua. Dovette essere trascinato a forza dagli amici lungi da quella fossa!

Sulla bara di Mario Gilly su cui posavano ghirlande di perle, prima che fosse portata al Cimitero, parlò commosso e commovente il signor Urbano Celeghin, agente della Società delle acque e amico del suicida.

Gli amici di casa Zen, molte signore vestite a bruno resero un ultimo tributo d'affetto alla sventuratissima Ada — ed erano là affratellati col padre, coi fratelli, cogli altri parenti di lei — cercando di confortare la famiglia desolatissima.

Noi abbiamo seguito il mesto corteo — e tornammo dal Cimitero col cuore gonfio, coll'animo addolorato. La scena, di cui eravamo stati muti, attoniti spettatori, rimarrà indelebile nella nostra memoria.

Disgrazie. — Rosa Molen, maritata Saccardo, è una povera vecchia, che abita a Cannaregio, N. 5537. Ier l'altro l'infelice usciva dalla Congregazione di carità, ove avea chiesto un soc-

Tipografia della ... Venezia

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891.

ASSOCIAZIONI

[illegible]

GAZZETTA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amm...

Ufficiale per gli Atti della Camera di ...

I SEGGI ELETTORALI

nelle elezioni amministrative

Tutte le corrispondenze che abbiamo ricevute in questi ultimi giorni sulle elezioni parziali amministrative, sono concordi nel lamentare, che il numero degli elettori accorso alle urne fu assai scarso. Notisi per esempio che a Schio, città industriale, operosa, intelligente, di 1283 elettori se ne presentarono soli 302, ed a Misterbianco, su 800 elettori, se ne presentò uno solo!

Se si trattasse di elezioni politiche, i giornali clericali non mancherebbero di fregarsi le mani per la gioia, e di vantare la forza del famoso *non expedit*; ma come spiegherebbero quest'apatia nelle elezioni amministrative?

Un lamento ancora più forte si fa sulla costituzione dei seggi. I cittadini, i liberi elettori, armati della loro scheda e certificato elettorale, si arrischiano alla mischia con una flemma poco guerriera; e si guardano bene dal presentarsi alle urne prima del mezzogiorno, nel timore di poter essere fatti segno alla fiducia degli elettori, e venire alzati all'onore di scrutatori. Quando poi si presentano, prima di entrare nella sala si assicurano che il seggio sia formato; altrimenti fuggono disperati da quella suprema voluttà, così come Giuseppe Ebreo fuggì dalla moglie di Putifarre.

I poveri giudici, mandati a presiedere alle operazioni elettorali, si scalmanano in mille modi per aver intorno a sè alcune persone di buona volontà, le quali si decidano a tener loro compagnia; e, non vedendo arrivare alcuno, mandano attorno gli impiegati comunali a cercar qualche buon cittadino — che gentilmente si presti.

Ma, pare impossibile, proprio nei giorni delle elezioni c'è sempre come una specie di epidemia, e tutti gli affari si agglomerano in modo spaventoso; e ciascun elettore è costretto a rispondere o che è indisposto, o che ha un affare urgentissimo.

Ed il povero presidente del seggio, se per riesce a scavizzolar fuori quattro individui di buona volontà (coll'assicurazione preventiva di lasciarli andare a colazione, a messa, a pranzo, ed a veder come sta la moglie), dichiara definitivo il seggio provvisorio, tutto felice di non aver fatto il viaggio per nulla!

E non si dica che quest'apatia si nota nelle classi meno colte, nelle schiere dei nuovi elettori. Ciò non è vero; e se esaminiamo come è fatto il seggio, vedremo che, quasi sempre, coloro che si procurano l'inesprimibile piacere di leggere parecchie centinaia di schede bisogna proprio cercarli fra gli operai, fra gli elettori nuovi.

Qualcuno pretende che, visto che si pagano i magistrati che presiedono i seggi, ed i segretari, si dovrebbero pagare anche gli scrutatori; ma con questo concetto si potrebbe pretendere che si pagassero anche gli elettori! Allora sì che ci sarebbe folla! Le malattie sparirebbero come per incanto, e gli affari sarebbero tutti prorogabili.

Bisogna confessare che nelle questioni elettorali regna sovrana l'apatia; il dare un voto pare una fatica grave; il fare lo scrutatore una fatica erculea, un'azione magnanima. Tutti vogliono avere il diritto di criticare e protestare quando il male è fatto; pochi si prestano ad impedire che il male si faccia.

I pochi che si muovono, più che dal desiderio di fare il bene del paese, sono mossi da bizze personali; e la grande massa degli elettori, che non vogliono disturbarsi per il solo gusto di far piacere a Caio e dispetto a Sempronio, se ne stanno a casa od al caffè.

Bisogna persuadersi: di educazione per la vita pubblica hanno forse più bisogno le classi che vogliono essere dirigenti, che quello che si vogliono dirigere; i generali devono avere più entusiasmo e dottrina che i semplici soldati.

Mostrino, coloro che dirigono le elezioni, che sono mossi sempre e solamente dal desiderio del pubblico bene; ed allora l'indifferenza e l'apatia cominceranno a sparire; non sarà così difficile il trovar pochi cittadini che sacrifichino alla patria la passeggiata domenicale; e, se la legge elettorale è fatta, si faranno anche gli elettori. *c. b.*

Il XXV anniversario di Lissa

Affettuose dimostrazioni verso l'Italia

Riassumiamo dai dispacci ieri giunti le notizie sulla festa celebratasi in Austria per l'anniversario della giornata di Lissa, festa nella quale furono fatte cortesi dimostrazioni di simpatia agli italiani, ricordando i nostri marinai morti da prodi in quella battaglia.

A Trieste, ad un banchetto ufficiale, il capitano di marina Lebres brindò alla marina da guerra italiana e ricordò l'eroica morte degli ufficiali italiani delle corazzate *Re d'Italia* e *Palestro*.

Disse che l'Italia, avversaria altre volte, è divenuta alleata, e bevve quindi alla salute della magnifica flotta italiana e del suo eccellente corpo di ufficiali. Il brindisi fu accolto con entusiasmo che aumentò ancora quando la musica intuonò l'inno italiano.

A Pola, al pranzo dato dall'ammiraglio, Pitner brindò alla flotta alleata italiana.

Il testo del brindisi dell'ammiraglio Pitner è il seguente: « Nella festa odierna credo farmi interprete del sentimento di tutti i compagni che combatterono a Lissa ricordando ai nostri valorosi avversari di allora. La flotta italiana aveva già fin dal dì prima presa posizione a Lissa e mostrò grande valore militare navale, e quando il 20 luglio le due flotte apersero battaglia avemmo anche questa volta occasione di ammirare le valorose manovre delle navi. Gli atti di eroismo dei comandanti e degli ufficiali del *Re d'Italia* e della *Palestro* ci empirono di stima per questi avversari senza paura.

« Il tempo dell'antagonismo è passato. La marina austriaca non nutre più per la marina italiana altri sentimenti all'infuori di quello della più rispettosa fratellanza delle armi.

« Vi invito a bere alla salute della marina d'Italia nostra alleata. »

I tiratori italiani alle gare di Lione

Lione 21. — La colonia italiana detto Ieri sera un ballo al Ristoratore Casati in onore dei tiratori italiani.

Parlarono il console Basso, Oslo e Tesna.

Le danze si protrassero fino alle ore antimeridiane.

Finora nella categoria delle armi libere il premio è molto disputato.

Tivetti di Torino si mantiene primo. Hanno buoni posti: Bertolini di Montorotondo il 3.°, Demenil di Roma l'8.°.

Sopra 300 classificati alla categoria 16, Gaglielmi di Roma ha il 2.°, Vedetti di Roma l'8.°.

Nella categoria 6, arma da guerra francese, Valerio di Torino ha il 2.° e distinguesi Paerio di Napoli.

Nella rivoltella Borgogelli mantiensi sempre il primo.

Echi della rivoluzione chilena

Il *Times* ha da Lisbona:

Dicesi che le corazzate chilene *Lynch* e *Condell* siano state affondate mediante dinamite a Valparaiso.

L'ON. FERRARIS ALL'OPERA

Le riforme del Codice di commercio

Sembra dunque, a quanto si afferma, che il guardasigilli intende prendersi a cuore le tanto sospirate riforme al Codice commerciale — quelle riforme che l'on. Prinetti, alla Camera dei deputati, raccomandò caldamente all'attenzione dei suoi colleghi e dei ministri.

Si aggiunge che l'on. Ferraris intende procedere con un metodo pratico. Egli diramerebbe un interrogatorio, segnatamente ai commercianti ed alle persone di affari, perchè indichino in termini concisi quali sono i miglioramenti che a loro avviso si potrebbero introdurre nel Codice.

Il ministro addiverrà poscia alla nomina di una ristretta Commissione, che tenendo conto dei pareri dei giuristi e delle proposte degli uomini d'affari, industriali e commercianti, prepari le riforme che nel Codice stesso si dovrebbero introdurre.

Speriamo bene!

DAL VENETO

Le elezioni a Schio

Non possiamo stampare per intero le corrispondenze che ci arrivano da Schio sulle elezioni comunali di domenica; prima di tutto perchè ci manca lo spazio, e poi anche perchè non ci sembrano molto utili le discussioni postume. In fondo in fondo vera lotta non ci fu; e lo mostra il numero scarso di elettori accorso alle urne, ed il fatto che le due liste avevano tutti i nomi comuni, tranne uno. Rimasi il cav. Pozza, portato dalla lista avversaria a quella da noi pubblicata; e su ciò il nostro corrispondente scrive:

« Questa candidatura-protesta che segnava contemporaneamente l'esclusione del consigliere operaio Zanon, diede l'intonazione alla lista avversaria, e di conseguenza alla nostra. E si ebbe il bello spettacolo che il cav. Pozza, presidente della Congregazione di carità, persona coltissima e autorevole, ebbe 153 voti su 400 e tanti, contro l'operaio Zanon, membro della stessa Congregazione, che in Consiglio comunale votò contro il Pozza, il quale ne ebbe 240. Che più? il seggio della 3ª sezione non si è costituito che alle 1 1/2 pom., ed ivi il Pozza ebbe 27 voti contro 22 voti riportati da Gaspari candidato di campagna.

Bisogna notare che i contadini vengono la mattina in città, e per nessuna cosa al mondo, ove non siano interessi particolari, vi si fermano oltre il mezzodì, specialmente in questa stagione. Credete voi che i contadini non avrebbero votato un loro rappresentante? e poi si sa di molti che, fatte inutilmente una o due visite alla propria sezione (III.ª) più non vi tornarono. E sì che i sostenitori di Pozza non vi mancavano; dunque era cosa sicura che anche l'ultimo della nostra lista — il Gasparini — sarebbe uscito vincitore, lasciando nella tromba il cav. Pozza.

L'*Adriatico*, organo magno, non mancherà di cantare l'osanna per la riuscita del cav. Pozza; noi pensiamo che i voti raccolti sul suo nome furono dati ... dente della ... didatura fu ... stilità della ... e il paese rispose ... solo, di minoranza, ... siglio.

Egli n'esce esauterato, e i ... tuti, perchè vissero colla nostra lista; ... esclamare coll'*Adriatico*: « Altra vittoria come questa e saremo perduti. »

Da altra corrispondenza togliamo:

« ..... Mai come ieri regnò qui tanta ed assoluta apatia per le elezioni amministrative.

Nelle quattro sezioni, due si costituirono subito, e due a mala pena — e mendicando la gentilezza di qualche buon cittadino, hanno formato il seggio definitivo verso le ore 2 pom.

Perchè adunque un tale abbandono? O non si crede alla vera efficacia nel nominare e costituire i propri consiglieri comunali o provinciali, oppure si cede in quel malaugurato ritornello, che in casi consimili passa di bocca in bocca: Vada su *Caio* o *Sempronio*, per noi fa lo stesso!

Ogni buon patriotta, dovrebbe occuparsi della faccenda pubblica, se vuole poi avere il diritto di giudicare fatti e cose per non censurare inutilmente. Altrimenti ogni paese ha il Governo che si merita.

Le passioni di vero partito qui non esistono; sonvi invece delle passioncelle personali, delle quali non si cura la maggioranza degli elettori; e la prova evidente la si trova nel meschino risultato della votazione di ieri. Sopra 1283 elettori inscritti soli 302 si presentarono alle urne.

Due erano le liste, e differenziavano solo di un nome; e con tutto questo gli elettori non intervenuti hanno colla loro astensione chiaramente addimostrato che poco o punto i partiti sono accentuati perchè nella nostra Schio — tranne qualche eccezione — il bene comune lo si riscontra nel lavoro quotidiano. »

I fasti dei repubblicani

Dolo 21 *luglio* — Ci scrivono:

(*m.*) Il municipio locale, che ha abolito l'inno reale nelle solennità cittadine e scolastiche, ha pure dato lo sfratto ad ogni manifestazione, che (per quanto doverosa) paia omaggio alla monarchia.

Ieri ricorreva l'onomastico della Regina. Da ogni città e villa modesta d'Italia gli augurii sinceri ed affettuosi si indirizzarono alla gentile ed augusta Signora. Dolo, faro europeo della democrazia, (!!!) si chiuse in un silenzio adeguato; e il municipio non inalberò neppure le bandiere all'antenna comunale ed ai pubblici edifici.

L'impresa, se non gloriosa, è però molto eloquente. Di questo passo vedremo fra poco rizzare l'albero della libertà, col berretto frigio in cima. E il paese (come sempre) pecorilmente tacerà.

Oh! ma che bravi *citoyens*!!!

Congresso bandistico a Bassano

Il prof. G. B. Marangoni, segretario del Comitato, per il Congresso-concorso, bandistico, ci scrive:

« La prego di rettificare l'ultima corrispondenza da Bassano nella quale si leggeva che finora nessuna banda si era iscritta pel concorso bandistico del 5, 7, 8 settembre.

A tutto il 15 corrente furono iscritte due bande e per espresso desiderio di altre venne stabilito dal Comitato di accettare le domande di ammissione a tutto 31 luglio. »

L'illuminazione a gas

Chioggia *20 luglio.* — Ci scrivono:

(*Vianelli*) — Da qualche tempo abbiamo una illuminazione soddisfacente tanto che i privati cominciano a riattivarla nelle case loro e nei loro negozi.

In generale però si osserva — e giustamente — che il prezzo di questo gas è troppo elevato, ed è questa la ragione unica per cui molti non le usano pur riconoscendone la ottima qualità, e preferiscono il petrolio che dà una notevole differenza.

Per essere giusti, bisogna aggiungere anche che sono soverchie le spese di introduzione, ma a questo si penserebbe sopra se si trovasse un compenso nel prezzo del gas.

Se ben mi rammento, queste tasto le toccai varie volte nel passato ed ebbi la generale approvazione; oggi che egregie persone mi interessano mi faccio interprete dei loro giustissimi desideri e, in...

Uea... (*P. s.*) ... vari sindaci, assessori ... della linea Udine-Tricesimo e vicinanze ... po di discutere sul progetto di una tramvia a vapore Udine-Tricesimo-Tarcento.

Dopo breve discussione nella quale i convenuti furono in perfetto accordo, si passò alla nomina di un comitato promotore provvisorio con mandato di scegliere nel proprio seno il comitato esecutivo.

Riesci così composto tale comitato: Sindaci di Udine, Tarcento, Magnano, Tricesimo, Feletto Colloredo Montalbano, ed i sigg. senatore Di Prampero, cav. Facini, cav. Morgante, conte Deciani e sig. Cancieni.

Nella predetta adunanza venne espresso il desiderio dei Tricesimani, che il tram abbia a passare fuori del paese non attraverso di esso. Fu presa nota del desiderio, ma è ovvio il notare che allora in quel Comune avendo vicina la ferrovia, il tram riescirebbe poco vantaggioso, se non avesse ad attraversare il paese. E' appunto per questa comodità che riesce utile!

E' supponibile che a Tricesimo si ricrederanno.

Conegliano — *Spettacolo d'autunno* — Ci scrivono, 20:

Per mercoledì la società del teatro è chiamata a trattare sulla proposta di spettacolo per il prossimo autunno nel nostro Massimo. Il compito non è facile, dacchè nè è florido lo stato finanziario della società proprietaria del Teatro dell'Accademia, nè l'esperienza del passato indurrebbe ad aprirne i battenti.

Però ho fiducia che quest'anno si potrebbe fare qualcosa di buono, sia con uno sforzo di volontà da parte dei palchettisti, sia ancora — e qui secondo me sta la chiave della questione — colla scelta di uno spettacolo tanto ben accetto ai gusti del nostro pubblico, da potersi ripromettere col medesimo un concorso brillante.

Chi ha seguito in questi ultimi anni le sorti degli spettacoli dati sulle scene del nostro Sociale, ricorderà certamente il successo del *Faust*.

E' su quest'opera appunto ch'io vorrei fermarmi per la prossima stagione di autunno, su quest'opera che offre agli impresari certa garanzia, anche con una dote modesta.

Se la nostra Presidenza, nella prossima seduta presentasse ai palchettisti il progetto di alcune rappresentazioni di *Faust*, credo che non esiterebbero a votare i due canoni per sopperire alle maggiori spese; e sarebbe l'opera loro bene intesa, nei riguardi e del teatro e del decoro e dell'utile cittadino.

Uno spartito come il *Faust* esige una esecuzione accurata, una interpretazione intelligente. Se ad ottenere la prima basta una buona scelta d'artisti, ad avere l'altra è necessario un direttore di orchestra coscienzioso e valente.

In presenza di questa necessità mi limito ad esprimere il voto che alla direzione dello spettacolo venga un concertatore abile ed appassionato come il maestro Silvio Boscarini.

Un *Faust* a lui affidato solleverebbe certo il prestigio della nostra stagione.

Padova *21 luglio.* — Ci scrivono:

(*Umberto*) — *I funerali di Pedrocchi*, che nella sua modestia voleva il munifico estinto volle senza pompe, riuscirono imponenti per concorso di rappresentanze e per intervento di autorità cittadine.

Tutti gli Istituti di beneficenza largiti di legati avevano inviate numerose rappresentanze.

Il Comune, erede dello Stabilimento Pedrocchi, che il testatore volle regalato alla sua amata Padova, era rappresentato dal corpo consigliare quasi al completo con Giunta e Sindaco.

Notai pure il Prefetto.

V'erano gli onorevoli Cavalletto, Maluta, Donati e Cittadella Vigodarzere.

Numerose le corone offerte dal Municipio e dai riconoscenti beneficati.

Il feretro fu portato alla chiesa dai camerieri del Caffè *Pedrocchi*.

Alla porta Savonarola parlarono egregiamente il Sindaco, il cav. Fanzago per la Casa di Ricovero e l'avv. Fioriali per la Società di M. S. degli artigiani.

Gazzetta di Venezia — 22 luglio (34)

CARLO DERUYS

LA VERGINE

dai

capelli d'oro

La giovanetta proruppe in lagrime e strinse la mano di Flavio.

Non vi erano traccie d'incendio; la casa era quasi come per lo passato. La buona vecchia era là; ma gli avvenimenti l'avevano ben fatta deperire. Entrarono! Furon dette poche parole e tutti si compresero. Fu convenuto che Maria rimarrebbe per qualche tempo ancora nella vasta dimora.

La signora Bianca di Vierville partì per la Francia colla sua diletta amica.

Allorquando Flavio si vide solo respirò. In avvenire colei che egli amava sarebbe preservata da ogni pericolo.

— A ben presto! aveva detto a Jolanda dandole il bacio d'addio.

La cara afflitta gli aveva risposto:

— Oh! sì, a ben presto; non ho più che voi!

Dopo, pensando che ella aveva forse potuto contristare il cuore di Bianca, aggiunse piano:

— Io l'amo tanto, Bianca mia, tu l'hai voluto.

Due giorni dopo la loro partenza, verso le sette del mattino, di Kastermans si presentò in casa del dottore van Streem.

Non si conosceva punto il giovanetto in via Nord. Fu introdotto nel gabinetto dove tante volte Otto Wrem aveva passate tante ore deliziose in contemplazione, in quel gabinetto che era stato causa delle sventure del povero artista e dove questi aveva concepito la perla delle Fiandre.

La divina madonna del Vanmerbi era velata come al solito.

Pochi secondi dopo il dottore entrò.

CAPITOLO XIII.

La giustizia non lascia punito il proprio nemico

> Je suis devenu voyageur... et j'ai cherché qui l'afflignait sans cesse, et cela n'est vain.
>
> *Pr. LXVIII*

Vedendo il giovanotto, van Streem rinculò d'un passo. Pensò che la lotta doveva esser definitiva; e, qualunque il bottiglione avvenuta vedeva, gli appariva d'un fanciullo, paragonato a lui, innanzi; aveva visto il fanciullo all'opera e ciò si ricordò provvidenzialmente. Il grandolo, poca la lunga...

— Dove è?

— Attendete qualcuno? rispose Streem con una intonazione che si sforzava d'esser calma!

— Ho atteso, non aspetto più: mi abbisogna quest'uomo; che ne avete fatto?

— Mio caro signore, spiegatevi più chiaramente.

— State in guardia, non scherzate. Che è avvenuto del padre d'Jolanda? rispondete.

— Quel vecchio maniaco? in verità mi fate ridere.

— Van Streem, giuocate un terribile giuoco. State in guardia, ricordatevi bene del n° 141... Che avete fatto d'Otto Wrem?

— Vedo che mi sono ingannato e che siete venuto a consultarmi. Un soggiorno di alcuni mesi a Sant'Anna, nei dintorni di Courtrai, vi rinfrescherà.

— Non scherzare, esclamò Flavio bianco di collera, ti do cinque minuti.

— Trovo che siete voi che scherzate; acconsento a rispondervi. Che volete che faccia di quell'uomo? Non faccio collezioni di curiosità di quel genere.

— I minuti passano, pensate, voi conoscete il vecchio: Dove è?

— Vi interessate assai di quest'uomo, ovvero di sua figlia; in tale caso, voi avete cattivo gusto.

— Non pronunciare quel nome, interruppe Flavio, o in qui un antico morirà. Il mio sposo scoppiò pensando all'orribile attentato del quale ella fu vittima; fortunatamente sono arrivato in tempo; più tardi tu hai giurato di vendicarti, hai incendiato la casa del padre per strapparle delle confessioni e dello spavento; interviensi anche là; ma suo padre? Rispondi, infame libertino: non contento d'esser incendiario, hai voluto aggiungere a queste qualità quella d'assassino?

« Ascolta bene, se tu mi dici dov'è, fede di gentiluomo Francese, non sarai disturbato. Lo renderò a sua figlia e tutto sarà finito. Questo secreto sarà sepolto tra te e me. Parla. »

Il dottore non rispose.

— Tu vuoi dunque che ti odi come un serpente? anzi precipitare in un baratro immondo?

Lo sguardo-infiammato del giovane lo affissò quello dell'uomo.

— Ha di già paura!... Non temer nulla da me, non ti toccherò, la tua bava potrebbe insudiciarmi. E da te! non vuoi dirmi dove è Wrem. I cinque minuti sono passati; l'hai voluto.

Flavio rinculò di qualche passo, sollevò la portiera; a un segno, Fergus, il molosso, fu a dieci passi da Streem.

— E proprio il tuo ultimatum?

— Il docile animale, teso sulle gambe posteriori, col pelo irto, coll'occhio fisso sulla sua preda, stava per slanciarsi. Non attendeva che il suo nome pronunciato da Flavio.

Il dottore era spaventato; le sue gambe tremavano.

— Otto Wrem vive! diss'egli.

— Ah! ti deridi! vile in vita, vile vicino a morire. Del resto la tua vita m'è utile ancora. Continua.

— Non gli fu fatto alcun male.

— Questo non mi basta; che cosa ne è avvenuto?

— Due uomini sicuri l'hanno condotto a Roosendal, alle frontiere dell'Olanda.

— Infame! non potè trattenersi dal dire Flavio, e voi l'avete messo là senza danaro, senza preoccuparsi di ciò che gli poteva accadere.

— Avevo provveduto ai suoi bisogni. D'altronde abbisognava far ciò, rispose Streem da uomo convinto.

— L'abbisognava! per rapire sua figlia e disonorarla! Partiremo stasera per Roosendal.

— Non posso. Vi do le informazioni che desideravate, vi lascio.

— Lasciarmi!

— Non l'avete detto voi?

— Sì, t'ho promesso di non svelare il tuo delitto se tu mi dicevi la verità; ma chi mi assicura che ciò sia vero? Partiremo non stasera, ma da qui a due ore. T'aspetto.

(*Continua*)

... pre Anteo lui si ... falangi ... coraggiosamente ... insorgere contro

... lia, con Miglio, Ge... vennero testè trasportati dalla chiesa di S. Giacomo ... stero di Staglieno, il dottore ... dannato a 30 anni di detenzione, ... anni 10 anni nel forte di Fenestrelle graziato.

... feno... ... stazioni... ... senza ... ... sendo, la se... scientifico e ....

... lido di Chioggia, pre... — per dirla con un francesi... ...ammirabili, e bisogna poi farne elogi ai conduttori i quali nulla trascurano perchè possa soddisfare sempre più ai bisogni e alle esigenze dei tempi.

Intanto, il mio saluto agli ospiti distinti.

... anni, tutti ... certe virtù ricostitutive, fossero possente aiutante delle bistecche e del vino generoso. Ebbene: se dovete credere a quelle due egregie persone, che sono i medici di questi principali Stabilimenti, all'ispettore Chiminelli e al dottor Schilardi, voi dovete persuadervi che le acque di Recoaro sostituiscono con vantaggio le braciole arrosto e il vino di Conegliano.

Affermato e ammesso con prove alla mano questo fatto, io mi permetto di far rilevare il primo vero e benefico effetto che salta ai vostri occhi; *che cioè a Recoaro e dintorni le acque, sostituendo le bistecche, hanno risolta la questione sociale.*

Qui si crepa di salute; ecco la grande verità; — gli abitanti di Recoaro, i quali si sono avvezzati e bere giornalmente un quarto di ettolitro della loro acqua portentosa, e che quindi di niente altro hanno bisogno, sono diventati indifferenti affatto alle grandi questioni che agitano il secolo; e ridono allegramente sulle gravi preoccupazioni finanziarie ed economiche che tormentano i nostri governanti.

L'acqua è il loro alimento, la loro salute; tutto il resto è un di più; — quindi raccolti, tasse, prezzo elevato dei grani, scarsità di vino, eccetera, sono tutte miserie che non toccano, che non conturbano la popolazione di questa verde vallata.

***

Che cosa è accaduto?

Che un po' alla volta, per identità di soggiorno, questo disprezzo dei beni terrestri si è comunicato a molti degli albergatori di Recoaro, i quali, convinti che l'acqua delle fonti rimedia a tutto, si fanno un dovere di conservare nei pranzi le reminiscenze delle grandi città, ma viceversa vi servono vino che avvelena, pane che ricorda il caoutchouc, carni di animali ribelli a ogni cottura mitigatrice; paste [illegible] la vigilia di Natale, formaggi che sono saponi, e frutta degne di richiamare i fulmini di qualunque Commissione sanitaria!

***

Ho detto che molti degli albergatori hanno adottato queste teorie e non tutti; — non voglio farmi lapidare quando esco dalla porta del mio *hotel*, e son prudente. Lascio quindi ai viaggiatori la cura di denunziare ai loro amici gli albergatori troppo devoti della qualità meravigliose delle sorgenti, e troppo poco rispettosi delle opinioni di coloro che come me, soggiornano a Recoaro senza crederai obbligati a farsi scoppiare il ventricolo con quindici o venti bicchieri di acqua al giorno.

L'acqua Lelia, la Giuliana e tutte le altre, posseggono certo qualità mirabili, che meritano la riconoscenza dell'umanità sofferente; e basta vedere con quanto raccoglimento, con quanta fede esse siano ingoiate qui, per persuadersi delle loro virtù; — ma via! bisogna ricordarsi che a cotesta Mecca della salute non accorrono i soli malati; ci viene anche gente indurita nel vizio e temperata nello scetticismo, che crede assai meno alle acque, e assai più alla cura della tavola, inaffiata da un Polcevera vergine di attentati.

Ora è appunto questo secondo e più vecchio metodo di cura che è deficiente qui; deficienza che è

Il convegno alpino di Belluno

Abbiamo parlato a suo tempo del progetto d'un Consorzio, che riuscirà utilissimo, fra le Sezioni Venete del C. A. I., a somiglianza di quanto, con grande utilità è già avvenuto fra le Sezioni del Veneto e della Lombardia.

A tale Consorzio hanno, in massima, aderito tutte le Sezioni del Veneto, tranne quella di Vicenza.

Il primo convegno delle Sezioni aderenti avrà luogo in Belluno nel giorno 26 luglio, alle ore 11 ant. nella sala del Casino della Minerva, e si discuteranno i seguenti oggetti:

1. Proposta di un Consorzio fra le Sezioni Venete per lavori specialmente di interesse comune, salva l'autonomia delle Sezioni e salvo il nome sociale col C. A. I. (*Relaz. della Sezione di Belluno*).

2. Progetto di coordinamento di segnalazioni sulle strade e sentieri alpini della regione (*Relatore prof. Ottone Brentari*).

3. Designazione della Sezione che avrà la rappresentanza consorziale per l'anno venturo.

4. Eventuali proposte e relative deliberazioni.

Dopo il convegno si faranno gite nel Zoldano, ascensioni a vari monti, e traversate verso il Cadore e l'Agordino.

Matrimoni rumorosi in Francia
La figlia del carnefice

Scrivono da Parigi:

Abbiamo alle viste due matrimoni che destermano rumore nei loro rispettivi... ambienti.

Il primo è quello del primogenito del presidente della Repubblica, che sposerebbe la figlia del deputato Carlo Roux, un ricchissimo e grande industriale, il quale darebbe in dote alla figlia — che, tra parentesi, mi si dice essere anche splendidamente bella — un magnifico castello sulla riva del Mediterraneo.

***

L'altro matrimonio, che è pure annunziato, si concluderebbe ben presto in un altro ambiente tanto *famoso* quanto quello di cui sopra può essere *celebre*.

È la figlia di Deibler — il carnefice della Repubblica — che va sposa al figlio di Grincoer, carnefice anche lui, s'intende.

Grincoer era il gran boia della famosa Corte di appello di Caen; le sue funzioni furono soppresse nel 1872, e da quell'anno il carnefice, tanto per cambiar mestiere, si mise a fare il... *rentier*.

Liquidazione di una Banca inglese

Il *Daily Telegraph* annunzia la nomina del liquidatore ufficiale dell'*English Bank of River Plate*.

Credesi che i creditori saranno integralmente pagati, ma la liquidazione sarà lunga.

Un'edizione stereotipata della Patti

Racconta il *Musical Standard*:

« Fra le meraviglie della grande esposizione di Chicago figurerà un congegno meccanico rappresentante Adelina Patti in grandezza naturale. I gesti, il sorriso, i movimenti muscolari del volto particolari alla diva, saranno riprodotti automaticamente per mezzo dell'elettricità. Nell'interno della figura sarà nascosto un fonografo munito di cilindri, sui quali saranno registrate le arie più celebri della cantatrice. Così i visitatori della esposizione potranno sentire la Patti a tutte le ore della giornata ».

SPORT
Vittorie di una scuderia italiana in Inghilterra

Il cavallo della scuderia milanese « Sir Roland » a nome *Ram Lal* che corre in Inghilterra sotto il nome del cav. F. Scheibler, ha conseguito in questi ultimi tempi le seguenti vittorie:

Alla riunione di Ascot fu terzo nella Wokingham Stakes in un campo di 24 partenti.

A Sandown Park vinse il Surbiton Handicap di 200 sterline (pari a ital. Lire 12,500) battendo dieci concorrenti.

A Newmarket giunse terzo nel The July Handicap in campo di 11 partenti.

Sabato scorso a Kempton Park vinse la Victoria Cup di 500 sterline.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 22 luglio: S. Maddalena.
Giovedì 23 luglio: S. Apollinare.
Sole leva ore 4. m. 35; tram. 7. 37.
Temp. mass. del 20: 28.7 — Min. del 21: 10.4

Per l'onomastico della Regina — la risposta al telegramma l'altro ieri inviato a S. M. la Regina al Sindaco pervenne il seguente:

Monza 20 luglio 1891.

Sindaco - Venezia.

Tornavano graditissimi a S. M. la Regina gli auguri che con parola tanto nobile e gentile la S. V. le porgeva in nome di Venezia. — L'augusta Sovrana riconoscente alla novella devota manifestazione mi fa interprete dei suoi vivi ringraziamenti.

La dama d'onore di S. M.
MARCHESA DI VILLAMARINA.

Il « Flavio Gioia. » — Proveniente da Spezia e Napoli è giunto a Venezia e si ancorò di fronte a S. Nicolò del Lido l'incrociatore *Flavio Gioia*.

L'incrociatore è armato di 14 cannoni, ha 170 persone di equipaggio e lo comanda il capitano di fregata cav. Maurizio Sartoris.

Dopo avere sbarcato le polveri, il *Flavio Gioia* passerà in disarmo all'Arsenale.

Il « Galileo ». — Il r. avviso *Galileo*, dopo essersi recato a Malamocco per la verifica delle bussole si ormeggiava al posto dell'*Esploratore*, che passò di fronte ai Giardini Pubblici.

Il *Galileo*, come dicemmo ieri l'altro, sostituirà d'ora innanzi come nave ammiraglia l'*Esploratore* che deve essere disarmato e radiato dal ruolo.

Treni di piacere — La Direzione della Rete Adriatica allo scopo di far partecipare alle feste straordinarie che si vanno preparando a Venezia nell'estate corrente anche quei centri che non furono ancora favoriti dalle gite di piacere, ha organizzato per domenica 26 corr. due treni speciali con biglietti di andata e ritorno a prezzi ribassati del 60 0/0; uno dei quali da Udine per la via di Casarsa, Portogruaro, S. Donà; l'altro da Cremona per la via di Mantova, Legnago, Monselice e Padova.

Gli spettacoli che si daranno a Venezia in detto giorno e nel successivo lunedì sono molto interessanti, e siamo certi che per l'attrattiva di questi e per il fascino che esercita sempre la città delle lagune con le sue bellezze naturali e i suoi tesori artistici vedremo anche domenica prossima accorrere a Venezia le solite folle di viaggiatori.

Ecco il programma ufficiale del Comitato delle Feste Veneziane:

Domenica 26 — Gita in mare sul grande piroscafo *Rialto* — Regate Internazionali nello splendido bacino di S. Marco sotto la Presidenza Onoraria di S. A. R. il Duca di Genova, e sotto la direzione del Rowing Club Italiano — Spettacolo d'opera *Aida* al teatro Malibran — Illuminazione straordinaria della piazza di S. Marco e fuochi di bengala — Concerti musicali.

Lunedì 27 — Divertimenti e teatro nel grande salone dello Stabilimento dei bagni al Lido — serenata lungo il Canal Grande — Concerto vocale-istrumentale sopra la galleggiante appositamente costruita e splendidamente illuminata — Concerti al Giardinetto Reale ed ai Giardini Pubblici.

I biglietti speciali saranno valevoli per effettuare il viaggio di andata coi treni di piacere, ed il ritorno con tutti i treni ordinari fino all'ultimo in partenza da Venezia nella sera di martedì 28.

Itinerario delle corse di piacere: Partenza da Cremona ore 5.50 a. — da Mantova 7.30 a. — da Legnago 8.40 a. — da Monselice 9.43 — da Padova 10.10.

Partenza da Udine ore 6.45 a. — da Casarsa 7 37 a. — da Portogruaro 8.15 a. — da S. Donà 8.56 a.

Sappiamo che anche la Società Veneta effettuerà delle corse di piacere da Palmanova e da Bassano per innestarsi ai due treni speciali dell'Adriatica (rispettivamente a Portogruaro ed a Padova).

Guidovie Venete. — A datare dal giorno 23 corr. i treni n. 125 e 126 della linea Padova-Fusina-Venezia verranno effettuati fra Padova S. Sofia e Mira Porte soltanto nei giorni di sabato e domenica di ogni settimana.

Pure a cominciare dal detto giorno i treni n. 184 e 185 della linea Padova-Piove avranno luogo nel solo giorno di mercato a Piove, e cioè nei mercoledì di ogni settimana.

Iscrizioni per la regata Veneziana. — Avendo il Comitato per le Feste d'Estate deliberato che dei 9 gondolini 6 debbano essere riservati ai componenti la Società di M. S. e gli altri tre ai gondolieri che non vi fanno parte, le iscrizioni restano aperte pei primi presso l'amministrazione della Società S. Stefano n. 2787 fino a venerdì 24 luglio corr. dalle 5 alle 6 pom. per gli altri presso il Municipio, Ispettorato delle Guardie Municipali, fino alle ore 4 pom. di sabato 25 luglio.

Il sorteggio avrà luogo per tutti presso il Municipio, però per gli appartenenti alla Società alle ore 8 1/2 pom. di sabato 25 corr. e per gli altri alle ore 10 ant. di domenica 26.

Torneo Internazionale di Scherma. — L'altro giorno la Presidenza del Circolo Schermistico Veneziano rappresentata dal suo Presidente effettivo conte Angelo Papadopoli, cav. Griffini, Leopoldo Schlosser segretario e maestro A. Rassetto furono ricevuti da S. A. R. il Duca di Genova.

Il Principe fu, come al solito, della più squisita cortesia, s'interessò moltissimo delle sorti del Torneo e raccomandò ai rappresentanti del sodalizio, che riesca degno di Venezia e delle sue tradizioni schermistiche.

***

Sono ammessi al Torneo i maestri e dilettanti di Scherma italiani e i maestri e dilettanti di scherma di altre nazioni. Le domande d'ammissione a tutto 10 agosto 1891 devono essere indirizzate, per iscritto, al Comitato pel Torneo Calle del Ridotto n. 1300 Venezia.

Il Torneo durerà 4 giorni dal 16 al 19 agosto e le armi ammesse sono: la Spada (fioretto) e la Sciabola, di tutti i metodi e scuole, e l'arma Unica del maestro Salvatore Arista. Nessun assalto di prova avrà luogo, nè pei maestri nè pei dilettanti.

Il Torneo si compone delle parti seguenti: Assalti di classifica — Gare di 3 colpi su 5 — Grande Accademia.

La Giuria sarà composta di non meno di 11 e non più di 15 persone, maestri e dilettanti. Il Comitato mette a disposizione della Giuria 100 medaglie e cioè 20 medaglie d'oro, 30 medaglie d'argento e 50 medaglie di bronzo, più tutti i doni che dal Governo, Autorità, Istituti, Società e privati le perverranno.

Ginnasti vogatori. — Godiamo di poter annunziare che la ben nota società ginnastica C. Reyer di qui, colla bellissima idea di dare un più ampio sviluppo alla ginnastica nazionale, ha aperto una nuova sezione, quella cioè del remo.

E fidente si presenta con quattro suoi ginnasti alle prossime regate internazionali, concorrendo alla gara *Bucintoro*, quella cioè di imbarcazioni piatte alla veneziana. L'imbarcazione sulla quale vogheranno i nostri ginnasti è splendida fattura del nostro cantiere veneziano sito a S. Gregorio, condotto dal sig. M. Casal e Comp. e porta il nome del fondatore della società C. Reyer.

Auguriamo a questa società che, a differenza di altre, ebbe l'ottima idea di far costruire la sua imbarcazione a Venezia, (mostrando che anche qui si sa lavorare in questo genere al pari di qualunque altra città, e che sappiamo ha intenzione di far costruire altre barche da corsa che purtroppo nella città nostre non sono conosciute), quella fortuna che si merita.

Ad essa che nelle gare di Roma e Milano ha fatto vedere come a Venezia si sappia far ginnastica, affidiamo il compito di far vedere in seguito alle città consorelle come a Venezia si sappia vogare.

Sempre i lagni del commercio — Questa è addirittura fenomenale — e se ne sono occupati e negozianti e Camere di commercio.

Pel vino di Cipro, quando arriva qui, si obbliga il negoziante di levare dai fusti un generoso campione, per sottoporlo all'esame chimico da farsi al Ministero per constatare quanti gradi di alcool contiene.

Se il Cipro è in regola, viene applicato il dazio del vino, diversamente viene applicato altro dazio od altrimenti bisogna farlo trasportare all'estero. Se il vino di Cipro venisse con vapore *da Trieste*, potrebbero succedere delle mistificazioni, e quindi la misura sarebbe anche giustificata; ma quando il vino viene direttamente da Cipro, oppure si presenta alla nostra Dogana la polizza originale *di Cipro*, ciò dovrebbe essere sufficiente per accertare che il vino proviene da fonte originale.

E si domanda, perchè non si può istituire a Venezia un ufficio che possa fare quelle prove, quelle pratiche che si fanno a Roma? La decisione dalla capitale si fa attendere 40 o 50 giorni, ed intanto l'articolo deperisce, senza calcolare che in questo frattempo, il prezzo può ri[illegible]

Quel negoziante lavorerà in questo articolo, se dovrà tenere nei magazzini della Dogana la sua merce senza poterne disporre?

A proposito dei furti alla ferrovia — Per mancanza di spazio non abbiamo potuto, nè possiamo oggi pubblicare due importanti lettere sui furti alla Ferrovia.

Ci preme però fin d'ora rilevare a scanso di inesatti apprezzamenti a proposito del furto l'altro giorno accennato di una botte d'olio, che questa non fu già rubata e portata in città come si disse, ma che uscì invece da Venezia dal Magazzino N. 12 con spedizione per Pianzano e con formale consegna agli agenti dell'Impresa De Paoli.

Beneficenza — Perchè non si dica che i giornali parlano solo dei delitti e delle canagliate, e non trovano mai un posticino per ricordare le buone azioni (accusa che, pur troppo, è in gran parte vera!) godiamo di annunciare che i coniugi Pigazzi-Marchesi, nella loro visita al Patronato per i pellagrosi, fecero a questo un'offerta di L. 250. È la terza volta che l'Istituto riceve una consimile beneficenza; ed auguriamo che il triplice buon esempio trovi numerosi imitatori.

Il furto alla rigattiera. — Da circa un anno, certa Alfonsa Montrosiè, vedova Zambon, tiene in Campo S. Lio al N. 5631 una bottega da rigattiera.

Ogni sera ella chiudeva tutti gli effetti preziosi in una piccola valigia e li portava seco a casa. Ieri sera però lasciava gli effetti preziosi in bottega avendo ieri stesso cambiato di casa.

E male gliene incolse! Avvertita ieri mattina che una delle imposte della bottega era stata trovata aperta, vi accorse e vide sparsi per terra una quantità di astucci. Erano vuoti; i ladri avevano rubato parecchi effetti preziosi, cioè anelli d'oro e con brillanti, monili, collane, orologi d'oro e d'argento, catene, fermagli, orecchini, ecc. per un valore complessivo di L. 4000.

I ladri lasciarono altri oggetti preziosi ed una catena d'oro del valore di 70 lire e nemmeno rubarono una discreta somma di denaro in biglietti di banca, argento e rame che stava nel cassetto della vetrina stessa, contenente gli effetti preziosi rubati.

Dalle prime indagini fatte, dal non aver riscontrato alcuna rottura esterna, si ritiene che i ladri si siano nascosti nel retro bottega o dietro a qualche vestito. Le tre imposte che chiudono la balconata, sono assicurate internamente da catenacci e da una sbarra di legno collocata a traverso delle imposte stesse. I ladri uscirono, levando una delle imposte che fu trovata a terra nell'interno della bottega, e sulla quale si riscontra infrazione fatta con un coltello.

Accorse sul luogo l'ispettore di Castello con vari agenti; ma nessun dato, a quanto sappiamo, poterono rilevare per procedere con qualche sicurezza all'arresto dei colpevoli.

Si ruba di pieno giorno. — Alle undici antimeridiane di ieri l'altro, certa Maria Belonz ec, servente presso Margherita De San Zuane — non *Longuemo* come scrive il bollettino di Questura — si allontanava di casa insieme al fratello della sua padrona per far colazione.

Ritornatavi dopo circa un'ora, constatò che in quel frattempo, la casa era stata visitata dai ladri.

Nella camera della padrona, i ladri rubarono una catena d'oro, una spilla, ed un pajo di buccole, dello stesso metallo per un valore di circa L. 400, e cinquanta lire in biglietti di Banca.

Constatò inoltre che anche nella camera da letto di certo Vincenzo Moro, travasatore di vino presso la Ditta Bevilacqua *Alle Campane*, a San Leonardo, che alloggia presso la De S. Zuane, i [illegible] avevano scassinato un cassetto del comò e rubati un anello, una collana d'oro ed orologio d'argento, del valore di 405 lire, nonchè 15 lire in denaro.

I ladri rispettarono la biancheria, i vestiti, una sveglia che si trovava sullo sgabello da notte

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 21 Luglio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891 [illegible]
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891 [illegible]
Azioni Banca Veneta nominale [illegible]
» di Credito Veneto nominale [illegible]
Società Veneta Costr. nominale [illegible]
Cotonificio Veneziano [illegible]
Obblig. Prestito di Venezia a premi [illegible]
Azioni Assicuraz. di Venezia [illegible]

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500. [illegible]

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli 4 0/0 valore nominale L. 500 [illegible]

Cambi		a vista	a tre mesi
Olanda	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania	[illegible]	[illegible]	124 20 / 124 35
Francia	[illegible]	101 15 / 101 30	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vienna-Trieste	[illegible]	217 [illegible]	[illegible]
Banconote austr.	[illegible]	217 [illegible]	[illegible]

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 21

[illegible]

Torino 21

[illegible]

Parigi 21

[illegible]

Vienna 21

[illegible]

Genova 21

[illegible]

Firenze 21

[illegible]

Londra

[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olij

Napoli — 21 — Olio di Gallipoli — ai qual. contanti L. 83.22 — pel 10 maggio [illegible] — pel 10 giugno 83 52 — pel 10 ottobre 83 61 — pel 10 [illegible] — pel futuro 81 24

Olio di Gioia — [illegible]

Cereali

Nuova York 20 — Frumento rosso D. 0,97 — [illegible]

Coloniali

Amsterdam 20 - Zuccheri [illegible]

Nuova York 20 — Caffè — [illegible]

Petroli

Filadelfia — 20 — Petrolio Standard White [illegible]
Nuova York 20 — Petrolio Standard White 6. 7.65

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 luglio, N. 165, contiene: [illegible]

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

Possiamo quest'oggi limitarci a presentare il solito listino, perchè intanto dirne non sarebbe altro che una parafrasi delle precedenti riviste. — Le solite lamentazioni per i prodotti rilassati e per l'inazione che del resto è anche conseguenza della stagione formerebbe il canto anche della rivista d'oggi, per cui ritenendola superflua la sopprimiamo.

Rendita Italiana 5 0/0 da 94,45 a 92,50
Azioni della Banca Nazionale da 1310 a 1318
» Banca Veneta da 225 a 230.
» Banca di Credito Veneto da 214 a 215
» Cotonificio Veneziano da 246 a 247.
» Costruzioni Venete da 60 a 61.
» Banca Generale da 387 a 390.
» Rubattino da 280 a 290
» Mediterranee da 504 a 506.
» Meridionali da 680 a 682.
Obblig. Fondiar. Banca Naz. 4 0/0 L. 476 a 477.
» » Banca Naz. 4 1/2 0/0 L. 490 a 491.
» » Banco di Napoli da L. 474 a 475.

Cambi

Londra a 3 mesi 25,40 a 25,45
Germania a 3 mesi 124 30 a 124 50
Olanda a 3 mesi 212 a 212.50
Francia a vista 101,25 a 101.40
Svizzera a vista 101,10 a 101,15.
Austria a vista 217 50 a 218,
Pezzi da 20 fr. in oro 20,20 a 20,25 — **St.**

Ufficio dello Stato Civile

14 luglio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 7 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 1 — Totale 14.

Matrimoni . Nessuno.

Decessi: Caberlotto Tonel Giovanna, 46, ved., già addetta [illegible], Loco Croflana — Sparati Cinzia, 20, nubile, sarta, Venezia — Chiesa Ermenia, 15, nubile, casalinga, id. — Poletti Luigi, 71, celibe, [illegible], id. — Schera Augusto, 34, coni., interprete, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Galvani Vincenzo, 66, coni., [illegible], [illegible] a Vicenza.

15 luglio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni Fabrilli Giustino, sotto-brig. di Finanza con Marzano Teresa, casal., celibi.

Decessi: Gimani Arosi Marianna, 63, ved., casal., Bologna — Pistolato Santa, 78, nubile, già domest., Venezia — Corbatto d. Vetrier Anna, 67, ved., pens. privata, id. — Rizzoli Ida, 21, nubile, civile, id. — Zanetti Elisa, 30, nubile, già cameriera, id. — Favretto Gianolla Pasqua, 60, coni., casal., id. — Fabris Marco, 66, coni., casal., id. — Medigia dtto Ponce Angelo, 61, coni., calzolaio, id. — Casali Luigi, 57, ved., sarto, Modena — Protta Giovanni, 12, stud., Dolo.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 17 per Alessandria vap. ingl. « Hydaspes » cap. Haselwood, con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Wordsworth » cap. Filippo, vuoto.

Arrivati il 17 da Trieste vap. ital. « Taormina » cap. Tramal con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Marsiglia vap. ital. « Austria » cap. Monticelli con merci alla Navig. Gen. Ital.

Arrivati il 18 da Liverpool vap. ingl. « Kedar » cap. King con merci ai fratelli Pardo di G. - da Catania vap. norveg. « Bergliot » cap. Monsen con merci a F. Mirabella.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 21 — Caffè — mercato calmo

Luglio	103 3/4	Decem.	95 3/4
Settem.	97 3/4	92 Marzo	93 3/4

Hambourg 21 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	79 3/4
Luglio	81 —	Decem.	60 —

Anversa 21 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	— —
Luglio	— —	Decem.	— —

Parigi 21 — Zuccheri Bianchi N. 3, — mercato calmo

4 ottobre	fr.	34 1/4
4 primi	»	34 5/8

Budapest 21 — Frumenti — mercato fermo

1891	Autunno	f.	9 25/26
1892	Primavera	»	9.73/76

Mais mercato fermo

1891	maggio-giugno	f.	—.—/—
1892	»	»	5.32 35

della padrona e una quantità di effetti di rame della cucina.

I malandrini penetrarono nella casa dalla cucina, praticando un foro lungo 70 centimetri, largo circa 50, in un magazzino aperto, isolato, che si trova in una corte di fronte al Ramo del Cristo, N. 1798, e che riferisce nell'orto della casa della San Zuane.

L'Autorità indaga.

L'annegato di ieri — Ieri mattina alle cinque e mezza, Angelo Vidal, gondoliere del contrammiraglio Canevaro, nel preparare la gondola, vide il cadavere di un individuo fermo tra il tubo del gas ed i pali del pontile — di fronte alla porta del quartiere esterno dell'Arsenale — che serve esclusivamente pegli ufficiali di marina.

Egli chiamò subito il capo gondoliere G. B. Carlin e, legato quindi il cadavere ad uno dei pali, dava partecipazione del fatto agli agenti di P. S. del sestiere.

L'annegato fu riconosciuto per certo Girolamo Settimo di 60 anni, fratello dell'esercente caffè e bottiglieria, appiedi del Ponte della Veneta Marina.

Per ordine dell'ispettore di P. S. di Castello, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale.

Secondo quanto asserisce il Vidal, il cadavere del Settimo doveva essere in acqua da due o tre ore.

Infatti, alcune persone ivi soffermatesi dicevano che alle una di notte il Settimo aveva loro servito il caffè.

Se i rastelli dell'Arsenale fossero stati aperti, il cadavere proseguendo la corrente sarebbe entrato in Arsenale.

Molti affermano che si tratti di un'accidentale disgrazia, altri dicono trattarsi di suicidio, e quest'ultima versione viene corroborata dal fatto che da vario tempo il Settimo non dimostrava pienezza delle facoltà mentali.

Il solito furto all'aria aperta — Giuseppe Zoccolin, di 54 anni, capo facchino nel Sestiere di Dorsoduro, addormentatosi l'altra sera verso le undici in Campo di Marte, veniva alleggerito della catena ed orologio d'argento del complessivo importo di L. 30.

Ferimento alla Giudecca. — Ieri l'altro alla Giudecca, certo Emilio Piccoli, di 29 anni, mugnaio presso la ditta Stucky, appiattavasi in una calle in attesa dell'arrivo del suo compagno Liberale Marchetto di 23 anni, col quale esistevano dei vecchi rancori.

Appena il Marchetto gli passò dinanzi, il Piccoli gli fu sopra armato di coltello e gli vibrò un colpo al fianco destro, che però non è ritenuto grave.

Il feritore fu arrestato dagli agenti di P. S. di quell'isola ed il Marchetto venne trasportato all'ospedale.

Pazzo — Gli agenti di P. S. trasportavano all'ospedale certo Giovanni Marchesan di 39 anni conciapelli abitante all'isola della Giudecca, colpito da mania vaga.

Salvamento — Luigi Hoffmann di tre anni cadeva ieri l'altro accidentalmente nel canale di S. Rocco.

Alle grida delle donne ivi presenti, accorse certo Roberto Giacondini, il quale si gettò vestito nel canale e riuscì a trarre in salvo il bambino.

CRONACA D'ARTE

L'«AIDA» AL MALIBRAN

Il grande poema musicale verdiano ricomparisce domani sera per la quinta volta sulle scene veneziane. L'*Aida* fu rappresentata per la prima volta nella nostra città al *Malibran* nell'estate del 1876, diretta da Franco Faccio, avendo per interpreti la Mariani e la Waldmann, Masini, Pantaleoni e Maini.

Quindi, nell'autunno del 1881, all'epoca del Congresso geografico l'*Aida* fu data alla *Fenice* colla Turolla, la Pasqua, il Sani e l'Aldighieri, direttore, ancora il Faccio. In confronto a queste due esecuzioni splendide, degne per tutte del capolavoro di Giuseppe Verdi, ne avemmo due, una nell'inverno del 1880 alla *Fenice*, l'altra nell'estate del 1888 al *Malibran*, di minore rilievo.

E noi ci auguriamo di assistere domani sera ad una rappresentazione dell'*Aida* che segua la ripresa dei trionfi del 1876 e del 1881.

La direzione dello spettacolo fu affidata ad un giovane quanto valente maestro, a Silvio Boccarini, favorevolmente noto ai Veneziani. Le parti principali sono così distribuite: Roberti Tamanti (Re) — Cav. Lusignani (Radames) — Concetta Mas (Amneris) — Emma Zilli (Aida) — Leopoldo Cromberg (Ramfis) — E. Stinco Palermini (Amonasro) — Sostituto al direttore d'orchestra il maestro Antonio Sonzogno; primo violino di spalla Vincenzo Conti.

Lo spettacolo avrà principio alle 8 e mezza pres.

[illegible] rigogliosi arbusti attorno a cui s'avviticchiarono le vesti della bella fanciulla...

Ieri mattina cinque avvocati — il Olivario, Seraguè (*capo cassa della Gazzetta Piemontese*), l'Ampriex, il Fiorio e l'Andreis, quest'ultimo notissimo alpinista — lasciarono Torino per andare a fare una scampagnata alla Sagra di San Michele, alla quale si sale dopo esser discesi a Gravezzo, paesello che vien dopo Avigliana, il noto luogo dei disastri della dinamite. Tre dei gitanti salirono alla sagra pella solita strada mulattiera, e tre altri — l'Andreis, il Fiorio e l'Ampriex — dietro idea dell'Andreis provarono a salire dalla parte rocciosa del *Salto della Bell'Alda*. Dopo un po' di cammino videro l'impossibilità di quell'ascensione, i due secondi, ma il primo — l'Andreis — provetto alpinista, volle insistere a continuare la salita. Giunto in un punto sdrucciolò sui macigni e rotolò al basso, rimanendo cadavere!... Potete immaginare il dolore dei due compagni, i quali ritornati a Gravezzo inviarono a Torino la triste nuova, e subito mandarono lassù alla Sagra un biglietto agli altri due compagni annunciando il triste dramma!...

***

L'apertura della gran mostra nazionale di Torino delle *Industrie artistiche* avrà luogo verso il 15 maggio del 1892.

Le domande d'ammissione dovranno esser inviate alle Camere di Commercio del regno prima del 15 ottobre del corrente anno; e coloro che intendono spedirle direttamente al comitato esecutivo in Torino dovranno farlo prima del 30 ottobre stesso.

Un mese prima del giorno d'apertura dell'Esposizione gli oggetti dovranno trovarsi nelle sale dell'Esposizione.

Tutti gli oggetti esposti si potranno vendere, a condizione di lasciare il 5 per cento a favore dell'Esposizione.

L'esposizione nazionale di *Belle Arti* si inaugurerà in Torino il primo aprile. Essa rifletterà la pittura, la scultura e l'architettura.

Non saranno ammesse le opere eseguite anteriormente alla mostra veneziana del 1887; e come vi telegrafai altra volta, ivi si decreteranno grandi medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e diplomi alle opere migliori.

Le elezioni amministrative a Ravenna e a Reggio Emilia

Ci scrivono da Ravenna:

Nelle nostre elezioni amministrative la lista radicale venne sconfitta completamente. Prevedesi una crisi municipale e lo scioglimento del Consiglio. Zirardini, capo del Municipio e presidente della Congregazione di carità, non è riuscito neppure nella minoranza. Ordine perfetto. [illegible] lodatissime le savie misure prese dall'Autorità politica. I costituzionali sono esultanti della vittoria.

***

E ci scrivono da Reggio Emilia:

Le elezioni nella nostra provincia segnano dappertutto la sconfitta dei radicali-socialisti. I moderati trionfarono persino a Scandiano, a Castelnuovo di Sotto, e a Cadelbosco di Sopra. È crollato quindi tutto l'edificio innalzato dal prefetto Pintine.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Movimento prefettizio

Roma 21, ore 8.10 p.

Eccovi completo il movimento prefettizio: Pennino fu richiamato in servizio e destinato prefetto a Grosseto; Magni prefetto a Grosseto fu collocato in disponibilità; Gabardi consigliere di prefettura fu nominato reggente la prefettura di Avellino; Perini prefetto di Avellino fu trasferito ad Arezzo; Alfazio da Benevento fu trasferito a Reggio Emilia.

Va smentita la notizia che Basile lasci la Prefettura di Napoli: fra Nicotera e Basile regna il massimo accordo. Si smentisce ugualmente che Calenda lasci la Prefettura di Roma.

I decreti riguardanti il movimento prefettizio si aspettano da Monza

Consiglio di ministri

Il Consiglio dei ministri è fissato per venerdì Nicotera, giunto stamane, non partirà per Vichy prima di lunedì.

La *Riforma* di questa sera dice che il Consiglio dei ministri che doveva tenersi oggi, fu rimandato, perchè continuano gravi dissensi fra Franco e Luzzatti, a proposito di alcune economie e di varie riforme organiche.

Smentite la notizia che non ha alcun fondamento.

Il Consiglio fu rimandato a venerdì, solo perchè tutti i ministri potessero prendervi parte, alcuni non essendo presenti a Roma.

Economie vaticane smentite

L'*Osservatore Romano* di questa sera ha una nota ufficiosa che smentisce la notizia che al Vaticano si pensi per economia a diminuire gli assegni dei monsignori, cappellani, ecc., e a diminuire il numero dei gendarmi pontifici.

Il Bollettino giudiziario

Il Bollettino giudiziario si pubblicherà domani.

Un saluto al Principe di Napoli

Roma 21, ore 10.35 p.

L'*Opinione* di questa sera saluta il Principe di Napoli che parte per l'Inghilterra: mostra l'importanza del viaggio e riporta brani dei giornali inglesi che inneggiano all'arrivo del Principe.

Impiegati che ritornano al loro ufficio

Il ministro Villari ha rimandato ai loro uffici il professore Beltrami, ispettore scolastico, e Martelli, professore di computisteria alla scuola tecnica di Roma, che invece di restare al loro ufficio, erano comandati al Ministero.

La questione della pesca del corallo

Il ministro Chimirri ha ricevuto oggi la Commissione degli armatori e dei lavoratori di corallo di Torre del Greco venuti ad interessare il ministro per la questione della pesca del corallo nei banchi di Sciacca, della quale vi telegrafai gli scorsi giorni.

Chimirri promise di studiare la questione.

Prossimi pellegrinaggi

Il prossimo agosto comincieranno i pellegrinaggi.

Dapprima arriveranno 400 pellegrini spagnuoli, poi gli studenti clericali francesi, ed infine 20,000 altri francesi capitanati dal Cardinale Lavigerie.

Per la riscontrata

Roma 21, ore 11.20 p.

Oggi si adunarono al Ministero di commercio i direttori generali degli Istituti d'emissione per la riscontrata. Gli onor. Chimirri e Luzzatti li pregarono vivamente, poichè non vi era alcun conflitto d'interessi, di intendersi su una formula comune.

I direttori, a tutela del credito pubblico e della circolazione e per rispondere con atto di concordia all'invito dei ministri, all'unanimità deliberarono a titolo di leale esperimento che ogni Istituto cambi i biglietti dell'altro nella misura che ne possieda, rispendendone l'esuberanza.

Fu anche all'unanimità riconosciuta la convenienza di governare la circolazione in modo che debba stare sotto il limite legale e che non sia oltrepassato.

I ministri ringraziarono i direttori generali della loro patriottica condiscendenza, traendo da questo importante atto di concordia, fausti auspici per la consolidazione della circolazione e il ravvivamento dell'economia nazionale.

Insolenze di un giornale francese a Tunisi contro l'Imperatore Guglielmo

Scuse del ministro francese al console tedesco

Roma 21, ore 11.35 p.

La *Riforma* di questa sera pubblica una corrispondenza da Tunisi, in cui si dice che il giornale francese *La Depêche Tunisienne*, ritenuto organo della residenza francese, scrisse delle insolenze contro l'Imperatore di Germania.

Il console di Germania si recò presso il residente francese a domandare spiegazioni.

Il ministro Massicault era assente. Eravi il consigliere Regnault che lo sostituiva.

Questi appena vide il console di Germania gli disse: *Conosco lo scopo della vostra visita; domani mi recherò ufficialmente da voi ad esprimervi il mio rincrescimento per la pubblicazione della «Depêche»* — ed aggiunse l'assicurazione che il giornale non era ufficioso

Il giubileo della Confederazione svizzera

Il presidente della Confederazione pronuncierà ufficialmente in agosto un discorso a Schwitz in occasione del giubileo dell'alleanza perpetua dei Cantoni della Svizzera primitiva e della fondazione della Confederazione.

Dalle Provincie

La partenza della Regina e del Principe di Napoli

Monza 21, ore 7.35 p.

Stamane alle ore 10.10 ant. il Principe di Napoli è partito per Londra accompagnato dal generale Morra di Lavriano.

Stasera alle ore 6.15 la Regina è partita per Petit Gressoney.

Il varo dell'«Iride»

Napoli 21, ore 8.5 p.

Si è varata all'Arsenale di Castellammare la regia nave di terza classe *Iride*, del tipo della *Partenope*. Il varo riuscì felicissimo.

Un fatto di sangue misterioso

Ravenna 21 ore 7.50 p.

(*Savignì*) — Certo Minguzzi si trasportò stamane all'Ospedale di Faenza con due gravi ferite di triangolo alle costole ed una d'arma da fuoco ad una coscia.

Corre voce vi siano altri feriti e corrono molte dicerie, ma la causa del fatto si ignora ancora.

La partenza della squadra

Rimini 21, ore 6.15 p.

Stamane è partita la terza divisione della squadra navale.

Il Conte di Torino a Savona

Savona 21, ore 7.10 p.

Oggi il Conte di Torino si recò al palazzo municipale con gli ufficiali di stato maggiore e la Scuola superiore di guerra. Il tenente generale Corsi tenne loro una conferenza sugli studi militari

Il Principe fu degnamente ricevuto dal sindaco, dagli assessori municipali e dal deputato Boselli.

I drammi dell'alpinismo

Una esposizione nazionale d'arte industriale

(per lettera alla Gazzetta)

Torino 20 luglio.

(*Zuccaro*) Una delle gite montanine le più splendide, una delle piccole ascensioni più meravigliose, dalla cui vetta si domina un panorama che è dei migliori dei dintorni di Torino, è certamente quella della *Sagra di San Michele*: un vetusto convento posto sulla punta d'un monte che domina tutta la valle d'imbocco alla gran gola che mena al Cenisio: un vetusto convento dinanzi a cui, quasi a picco, argentea sulla valle stessa sotto cui scorre la vaporiera che mena a Bardonecchia, sorge l'avanzo di una torre detta della *Bell'Alda*, perchè la leggenda dice che la *Bell'Alda* gettatasi giù a capofitto da quell'immane roccia nerastra quasi a perpendicolo, rimase salva fermandosi al basso sopra

Dall'Estero

Le feste ginnastiche di Ginevra

Ginevra 21 ore 6.40 pom.

Al concorso generale delle sezioni alle feste ginnastiche, le due associazioni *Forza e Coraggio* e *Pro Patria* di Milano ebbero la massima distinzione, cioè la corona d'alloro.

Oggi poi si chiusero brillantemente le feste [illegible]

La distribuzione dei premi fu caratteristica.

Le giovanette vestite di bianco coronarono il vincitore del con orso.

Le ginnaste italiane, anche nei concorsi individuali, si fecero molto onore.

Le signorine Giferne e M[illegible]ro furono le prime alla salita della fune.

La rappresentanza federale italiana offrì oggi una bicchierata alla colonia.

Parlarono acclamatissimi il console, e i signori Paresi, Errera, Mambrino e Bianchi. Si inviò un telegramma al Re.

Stasera vi è pranzo ufficiale, a cui intervennero, invitati, Paresi ed Errera, rappresentanti della federazione italiana.

Pel soggiorno del Principe di Napoli in Inghilterra

Londra 21, ore 6.20 p.

La Regina ha nominato il colonnello Slade suo aiutante di campo, addetto al seguito del Principe di Napoli durante il suo soggiorno in Inghilterra.

Il Principe di Napoli sarà ricevuto domani alla stazione di Charmigerose del Principe di Galles e dall'ambasciatore italiano.

La missione Norfolk presso il Papa

Londra 21 ore 7.20 pom

Alla Camera dei Comuni, Fergusson, rispondendo ad una analoga domanda, dichiarò che la missione di Norfolk presso il Papa non ebbe alcun carattere formale, quantunque avesse uno scopo speciale, e soggiunse che non si ha l'intenzione di nominare un rappresentante permanente della Regina presso il Vaticano.

Il nuovo nunzio apostolico Ferrata ricevuto da Carnot

Parigi 21 ore 8.15 pom.

Il nuovo nunzio apostolico Ferrata ha presentato col consueto cerimoniale nel pomeriggio le sue credenziali al presidente Carnot.

Dopo i discorsi di rito, Carnot e Ferrata conversarono cordialmente per un quarto d'ora.

Quindi il nunzio chiese di essere presentato alla signora Carnot.

Agenzia Stefani

La crisi monetaria nel Portogallo

Lisbona 21 — La mancanza di numerario è aumentata. La situazione monetaria è tesa. L'aggio della lira sterlina fu ieri del 15 0/0. Tranquillità completa.

Lisbona 21 — Le principali Case di cambio sospenderanno oggi l'aggio sopra la lira sterlina e sulla moneta d'argento. I giornali assicurano che alcuni negozianti di Oporto e di Lisbona chiuderanno i negozi se la crisi continua.

Ieri a Braga vi fu un meeting di 5000 operai per protestare contro la paga del salario in biglietti e per chiedere misure dal Governo. La riunione si sciolse tranquillamente.

Gli scioperi di Parigi

Parigi 21 — La Camera sindacale degli operai delle ferrovie decise che sia ripreso oggi il lavoro.

Marsiglia 21 — Tutte le truppe furono inviate dal governatore a Tarascona per proteggere i forzati che sostituiscono gli scioperanti minatori.

Stuttgart 21 — Il giornale ufficiale annunzia che lo stato di salute del Re nelle ultime settimane fu soddisfacente e si spera che potrà interamente ristabilirsi durante l'estate.

Kragujevatz 21 — Tutti gli operai dell'arsenale militare si sono posti in sciopero in causa del mancato pagamento dei salari, gridando: *domandiamo del pane.* La città è allarmata.

Lisbona 21 — Il cambio di Parigi è di seicento reis per tre franchi.

Il Reichsrath aggiornato

Si ha da Vienna che la Camera dei signori approvò il bilancio e la legge finanziaria pel 1891.

Il co. Taaffe dichiarò in nome dell'Imperatore il *Reichsrath* aggiornato.

I deputati liguri e le Convenzioni

I deputati liguri, convenuti l'altro ieri al castello di Raggio, tennero una lunghissima seduta, deliberando che siano a preferirsi i compensi pelle esportazioni ed importazioni alle sovvenzioni a determinate linee.

La riunione si pronunziò per la conservazione della linea delle Indie, per l'impianto di una linea bimestrale al centro dell'America e scali del Pacifico.

Decise anche di studiare un ordinamento di convenzioni marittime più economico.

Infine l'adunanza si pronunziò risolutamente per il lavoro nazionale, insistendo perchè le costruzioni debbano essere esclusivamente riservate ai cantieri italiani.

Terzo Congresso internazionale per la pace

A complemento delle notizie telegrafiche inviatesi dalla Capitale sul terzo Congresso internazionale per la pace, il nostro corrispondente romano ci trasmette le seguenti informazioni:

La Commissione esecutiva riunitasi sotto la presidenza del principe Emanuele Ruspoli — con l'assistenza del segretario e cassiere conte Pio di Brazzà Savorgnan e presenti tutti i suoi componenti, meno gli onorevoli Seismit-Doda e Pandolfi impediti da ragioni di famiglia — ha deliberato che il Congresso deva aver luogo in Roma dal 9 al 16 novembre, immediatamente dopo la terza Conferenza interparlamentare già indetta per i giorni 3-8 novembre. Il principe Ruspoli ha comunicato l'esito delle pratiche fatte presso il sindaco di Roma, il quale ha promesso tutto il suo appoggio e favore al Congresso. L'inaugurazione solenne del Congresso sarà fatta nella grande aula capitolina, presenti le Autorità. Verranno dati festeggiamenti in onore dei congressisti, fra cui notevoli un ricevimento offerto dal sindaco di Roma nei Musei Capitolini, l'illuminazione del Colosseo e dei Fori, una gita ad Ostia sul Tevere ed altra con treno speciale a Pompei.

La Commissione per il Regolamento del Congresso, presieduta dal senatore Carlo Cadorna, e presenti i suoi membri deputato Pietro Mazza, professori Baccelli e Luigi Ferri, avvocati Bonucci e Teso — assenti per impedimenti privati l'on. Maffi e il prof. Sansonetti — ha compiuto anch'essa il suo lavoro.

Prese in esame le varie proposte pervenute dall'on. Bajer, presidente dell'Associazione danese, da Hodgson Pratt per l'Associazione britannica, e dalla Conferenza preparatoria del Congresso tenutasi a Milano il 30-31 maggio scorso, la Commissione dopo lunga e ponderata discussione, ha for[illegible] un regolamento di 12 articoli, sostanzialmente conforme ai regolamenti già valsi per i due anteriori Congressi internazionali di Parigi e di [illegible]

La Presidenza dell'Associazione romana per la Pace invierà ora una circolare a tutte le Associazioni nazionali ed estere, contenente il programma del Congresso coi cinque temi già da noi annunciati, il regolamento ed ogni altra norma esecutiva. Ogni comunicazione riflettente il Congresso dovrà essere diretta a Roma al presidente onorevole Bonghi, e all'avvocato Antonio Teso.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CXLIX — 1891. Giovedì 23 luglio N. 201

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno [illegible]

[illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia. [illegible]

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 9.

GINNASTICA

Feste federali ginnastiche svizzere

Tutti coloro che s'interessano di questioni ginnastiche, tutti coloro che sono persuasi che dobbiamo con ogni mezzo cercar di rinforzare i corpi dei nostri giovani se vogliamo che così sieno degni alberghi d'anime forti, tutti coloro che aspirano alla rigenerazione fisica d'Italia, hanno letto di certo col massimo interesse i telegrammi del nostro e d'altri giornali sulle feste ginnastiche di Ginevra.

È un'intera città; ma che diciamo? è un intero popolo che prende parte vivissima a questa festa della forza: è un intero popolo, persuaso che la sicurezza della patria è affidata solo alle braccia di figli forti e valorosi.

Quando mai, anche in Italia, gli sforzi isolati, molte volte incompresi, non di rado derisi, di pochi uomini di buona volontà, riusciranno a scuotere la fibra intorpidita dei nostri giovani?

Torneremo sull'argomento; e per ora cediamo la parola al nostro corrispondente.

Ginevra 19 luglio.

(*P. E.*) Ginevra è in festa. — Sede del concorso triennale ginnastico, partecipa a queste coll'entusiasmo proprio al popolo svizzero, che in queste feste ed in quelle del Tiro a segno, trova il presidio della libertà che gli è tanto cara.

Queste feste lasciano in noi italiani una profonda impressione, e ci portano a dei confronti non certo troppo lusinghieri per quello che si fa da noi, e che pur troppo ci costa ancora tanta fatica, e ci dà così scarsi frutti.

La nostra federazione ginnastica ha mandato quest'anno una larga rappresentanza, alla quale si sono unite le simpatiche squadre delle due Società milanesi *Forza e coraggio* e *Pro Patria*.

La rappresentanza anzidetta giunse qui ieri; e, come avrete saputo dalla *Stefani*, fu fatta segno ad una simpatica e festosa accoglienza.

Una rappresentanza della colonia con a capo il simpatico cav. Carfagni (pel console Bapo assente), e molte rappresentanze delle varie Società italiane qui residenti e colla musica della Filarmonica italiana, erano alla stazione ad attendere la bandiera federale, che giunse scortata dal cav. Paresi, presidente della Commissione, dal cav. Guerra, dal sig. Feraiasco e da chi scrive. Anche il Comitato d'onore della festa era largamente rappresentato.

Al giungere del treno, sotto l'ampia tettoia tutta adorna di fiori ed orifiamme, la nostra bandiera federale venne salutata dalla Marcia reale. Al suono di quella marcia il nostro cuore d'italiani ha esultato; in terra straniera quelle note hanno evocato il pensiero della patria lontana; e fummo lieti di poter stringere la mano a tanti simpatici connazionali, che tengono tanto alto qui il nome d'Italia.

Fatte le presentazioni d'uso, si formò il corteo e ci siamo diretti al *Campo della festa*, attraversando gran parte delle vie di Ginevra.

Quale imponente spettacolo! A centinaia si contano le bandiere che adornano ogni strada — fiori, archi di trionfo, iscrizioni — una grande varietà di colori; e questo quadro è reso più vivo dalla partecipazione spontanea, sincera di tutta una popolazione, e dal sorriso delle belle Ginevrine, che lanciano fiori ai ginnasti, e che col loro dolce sguardo li animano alla lotta gentile.

Arrivati alla *Cantina* (vasto edificio nel *Campo della festa* destinato per i posti dei ginnasti), il Comitato della festa offerse alla rappresentanza italiana il vino d'onore; e qui altre presentazioni e discorsi del rappresentante del Comitato, del rappresentante della colonia, ai quali rispose brillantemente il cav. Paresi a nome degli italiani, portando il saluto della nostra patria, e ringraziando per le cortesi accoglienze.

Salutati gli amici, data una rapida occhiata al *Campo della festa*, ci siamo recati ad assistere all'arrivo della bandiera federale che da Lucerna veniva portata al Comitato di questa festa, secondo le consuetudini federali.

Che dirvi di tale ricevimento? Un battello a vapore, colla gran gala delle bandiere, gremito di ginnasti con musiche e fanfare arrivava da Lucerna. Le artiglierie tuonavano da tutti i punti del lago, per annunciare alla Confederazione che il vessillo dei forti sta per essere consegnato al Comitato di questa festa.

Tutto un popolo acclama; e la bandiera, salutata da 100 altre bandiere di Società svizzere, scende ed è accolta dal Comitato con a capo il presidente del Gran Consiglio federale, i consiglieri di Stato e tutte le alte cariche federali e cantonali. Bevuto il vino d'onore nelle coppe d'argento, pronunciati alcuni discorsi, la bandiera federale è accompagnata sul *Campo della festa*, per essere poi consegnata ufficialmente al Comitato.

E qui tralascio di descrivervi questo corteo per non ripetermi, e vengo all'apertura ufficiale della festa, ed al primo grande corteo generale.

Nel vasto *Campo della festa* sono schierati circa 4000 ginnasti divisi in 130 squadre. Al suono delle musiche e delle fanfare viene consegnata la bandiera al Comitato della festa. Discorsi, applausi, urrà, brindisi si succedono; e la bandiera viene consegnata ad una delle squadre ginevrine, che, tutta orgogliosa, si pone in testa alla propria Società. Quel vessillo, che tutto compendia la storia della ginnastica Svizzera, resterà per tre anni sacro deposito presso i Ginevrini, che con eguale pompa lo porteranno al prossimo Concorso federale, per consegnarlo al Comitato di quella festa.

Bevuto il tradizionale *vino d'onore*, si forma il corteo lungo, interminabile. Sono 130 le Società che spiegano al vento le loro bandiere, e 130 squadre di giovani baldi robusti che le seguono lieti e sorridenti.

Lunga sarebbe una descrizione di questo corteo: e ben altra penna ci vorrebbe per darne almeno una pallida idea.

Noto a volo.....

Alla nostra bandiera venne dato il posto d'onore, prima della federale Svizzera; e durante tutto il percorso venne fatta segno a dimostrazioni di simpatia.

Nel corteo figurano tutte le prime cariche dello Stato, con a capo il Presidente del Gran Consiglio Federale.

Musiche, bandiere, costumi pittoreschi, si succedono con tale rapidità, che la mente si stanca e non ci si può riassumere. Ricordo la musica dei cadetti. Sono una dozzina di tamburini ed una settantina che suonano il flauto, tutti piccini dagli otto ai 12 anni, che riscuotono applausi ed incoraggiamenti da tutta la popolazione pigiata nelle case e nelle vie.

Squadre Svizzere imponenti dai 16 agli 20 ginnasti, Francesi dal fare spigliato e disinvolto, Inglesi gravi e seri, Italiane brillanti col sorriso negli occhi, Africane dalla tinta un po' bronzina, tutte perfettamente istruite, tutte simpaticissime.

Lungo il percorso getto continuo di fiori, addobbi smaglianti. Pareva uno di quei trionfi dei nostri eroi romani.

Un particolare degno di nota: — davanti al palazzo degli uffici Cantonali stava schierato in forma solenne tutto il Gran Consiglio Cantonale con uscieri in cappa-magna.

Compiuto l'itinerario prescritto, ed eseguita la cantata, (che, fra parentesi, fu la sola cosa non riuscita), vennero depositate le bandiere ed il corteo si sciolse.

Quante considerazioni mi suggerirebbe questa festa! Ma non voglio entrare in melanconie; tanto più che ora anche fra noi si comincia a fare qualche cosa. Dirò solo che, dopo aver partecipato a queste entusiastiche feste si capisce come qui si possa far a meno di avere soldati permanentemente sotto le armi. Quando un popolo dimostra coi fatti di tenere in onore ginnastica e Tiro a Segno, ed alle feste di questa natura partecipa con tanto entusiasmo, allora si può ritenere che tutti sieno veri soldati, e che in caso di bisogno non uno mancherebbe all'appello. (1)

(1) Non possiamo certo, malgrado il nostro entusiasmo per la ginnastica, sottoscrivere a questa opinione del nostro corrispondente. Comprendiamo la nazione armata di fianco all'esercito, ma non già in luogo dell'esercito. N. d. R.

De noi si chiacchiera molto; ma quanti fra questi eterni criticoni hanno passato il confine per vedere quello che si fa negli altri stati!

Partecipino tutti gli Italiani all'educazione fisica della nostra gioventù, e non sorridano più quando si trovano con chi, intende l'avvenire della ginnastica e del tiro a segno, ci crede, e confida.

Oggi cominciò il concorso propriamente detto — ordine perfetto e molto brio.

La giornata fu chiusa con alcuni esercizi eseguiti collettivamente da tutti i ginnasti; e poi si diede l'assalto alla cantina ove questa sera a tavola saremo stati circa 5000.

Riassumendo, dirò solo che queste feste fanno bene al cuore e ci spingono ad emulare gli Svizzeri. Ci riusciremo? — Lo auguro sinceramente e lo spero.

Francia e vaticano

Ferrata a Parigi — Dichiarazioni di Carnot

Monsignor Ferrata nel presentare le sue credenziali al Governo francese parlò della delicate responsabilità della sua missione. Rinnovò l'espressione dei sentimenti di particolare benevolenza del Papa per la nazione francese le cui glorie e la cui azione civilizzatrice nel mondo sono strettamente legate a quelle della religione cattolica.

Monsignor Ferrata conchiuse affermando che farà ogni sforzo per assicurare i felici risultati della missione pacificatrice della chiesa, onde stringere sempre più le relazioni amichevoli esistenti fra la Santa Sede e la Francia

Carnot rispose: « Voi conoscete già la nazione francese, sapete il suo provato affetto per le istituzioni repubblicane di cui avete già potuto seguire la azione regolare. L'esperienza degli uomini e delle cose vi aiuterà per adempiere al mandato di cui ricordate le delicate responsabilità.

La vostra pacifica missione troverà benevolo concorso presso il Governo della repubblica, potete darne assicurazione al Papa. »

Una sedizione militare nell'Argentina

Telegrammi da Buenos Ayres informano che la sedizione militare, che era stata completamente repressa, è scoppiata di nuovo fra truppe Correntine. Quattro soldati rimasero uccisi.

I principali colpevoli furono arrestati.

Echi della rivoluzione chilena

Un dispaccio da Santiago reca che trecento soldati del Governo sconfissero 400 insorti. Tre capi di questi ultimi furono fucilati.

DAL VENETO

Cronaca Padovana

Padova *22 luglio* — Ci scrivono:

(*Umberto*) La cronaca odierna registra due annegamenti, uno tentato, l'altro riuscito.

Ieri una gentile fanciulla sedicenne recatasi fino al ponte di Volta Brusegana a circa tre chilometri dalla città, dopo aver deposto un pacchetto di lettere ed il ventaglio, si recise due magnifiche trecce brune che ornavano il suo grazioso visino e le allacciò assieme al ventaglio. Spiccato quindi un salto, cercava la pace dell'anima esaltata nei gorghi del Bacchiglione. Fortunatamente un certo Bettella, che passava in quel tragico momento, salvò la bella disperata, riconsegnandola alla famiglia.

Ella è certa Teresina M. d'anni 16 sarta.

Il cadavere d'un uomo sulla quarantina fu scoperto galleggiante sotto il ponte di Salboro.

Fino ad ora non fu identificato.

— Il concerto finale al Circolo Filarmonico ebbe un successo splendidissimo quanto meritato per la bravura degli allievi del maestro Selva che si produssero.

Due vostri concittadini cantarono, la vezzosa signorina Irma nob. De Walras, una capinera della laguna, che a voce estesissima unisce interpretazione finemente artistica. Dovette trissare il difficilissimo miserere del *Trovatore* assieme al Garbin, un tenore di grandi promesse.

L'altro vostro concittadino è il basso sig. Amedeo Garbo figlio del sindaco di Burano; questi è più che una promessa dell'arte è di già un pegno.

Conseguenze elettorali

Rovigo *22 luglio* — Ci scrivono:

(*Augusto*) La battaglia elettorale di domenica — qui combattuta col maggiore accanimento da ambi i partiti — ha lasciato dietro qualche dispiacevole strascico.

Domenica mattina veniva arrestato un elettore radicale in mezzo alla Piazza V. E., accusato di *corruzione* elettorale. Riconosciuto innocente, fu tosto lasciato libero, ma egli ha sporto querela contro chi lo calunniò e percosse, nell'atto del suo arresto.

Ieri, giorno di mercato, questo stesso, che risponde al nome di Angelo Degan, si bisticciò vivamente con certo Zannero, sempre per questione di partito. La scarica delle contumelie fu terribile, nè sarebbero mancate le bastonate, se non fossero stati in tempo divisi. Altra querela.

Una terza rissa, che avrà il relativo processo giudiziario, scoppiò nel pomeriggio di ieri, tra un tal Paula Luigi, già addetto alla amministrazione del *Corriere del Polesine*, e certo Giovanni Rando radicale intransigente.

Il Paula che aveva alzato il gomito, eccedette così nelle ingiurie contro il suo avversario che fu tradotto in arresto dalle guardie.

Altro che tali ranze di opinioni!....

Cronachetta udinese

Udine *21 luglio* — Ci scrivono:

(*P. c.*) *Fulminato in calesse* — Iersera, ripassando in calesse, il sig. Gio. Battista Vatta, da Marano a S. Giorgio di Nogaro, giunto presso questo Comune fu colto dal temporale. Un fulmine colpì il povero Vatta rendendolo all'istante cadavere. Anche il cavallo rimase fulminato. Altri due signori che si trovavano nella carrozza nulla ebbero a soffrire. La disgrazia ha fatto dolorosissima impressione in quei paesi.

Cavalleria rusticana — È pubblicato il cartellone — meschinuccio alquanto — coi nomi degli artisti che eseguiranno la *Cavalleria* di Mascagni al nostro Minerva nel prossimo agosto. Essi sono: Adriana Basi (Santuzza); Elvira Ercoli (Lola); Ernestina Zivari (Lucia); Emanuele Suagnes (Turrido); Michele Wigley (Alfio); Maestro Vittorio Mingardi. Sono già cominciate le prove dei cori.

Lo Stabilimento Passero — Tardi ma in tempo, poichè mi pare che altri non mi abbia preceduto, vengo a dirvi che il cartellone policromo per l'esposizione di Palermo è stato da tutti trovato bellissimo. È un nuovo onore pel nostro Stabilimento litografico (a motore elettrico) del sig. Passero che lo fece.

Cronachetta trevigiana

Treviso, *21 luglio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*a*) — Per l'onomastico della Regina il sindaco co. Bianchini inviò a S. M. un gentile telegramma di auguri.

— Dicesi che lo scioglimento del campo di cavalleria, che si tiene a Pordenone, avrà luogo a Treviso con una grande rivista. Anche due anni or sono si fece lo stesso: la rivista avrebbe luogo ai primi di agosto.

— Oggi doveva aver luogo il dibattimento per ingiurie col mezzo della stampa intentato dal deputato Andolfato al direttore della *Gazzetta di Treviso*, ma venne rinviato alla seconda metà di agosto.

— Il nostro bravo pittore Carlo Bozza è stato incaricato del lavoro di decorazione della torre di Solferino e S. Martino.

— Ho veduto alcuni eleganti pavimenti costruiti colle mattonelle extra dello Stabilimento Appiani. Esse sono d'una durezza maggiore del porfido, quindi presentano ogni vantaggio e per polizia e per igiene.

Difatti so che in molti quartieri, ospedali, ecc., dove furono addottate, fecero ottima prova, e si trovarono preferibili a qualunque altro genere di quadrelli per pavimenti.

L'industria del cav. Appiani prese in questi ultimi tempi uno sviluppo considerevole e in Italia e all'estero.

Feltre *22 luglio* — *Rissa funesta* — Ci scrivono:

(*c. g.*) Domenica mentre si combatteva accanitamente per le elezioni amministrative un altro genere di lotta, e questa sotto l'egida di copiose libazioni, fu combattuta fra la famiglia Paoletti composta del padre Giovanni, figli Luigi, Antonio, Francesco ed i fratelli Manfroi e Poli.

La prima di ritorno verso le 5 1/2 p. al proprio paese di Cellarda, trovava nei pressi della stazione ferroviaria i Manfroi ed il Poli intenti a contare del denaro. Sulla mancanza di lire due si fece un'animata discussione, alla quale prese parte, perchè ritenuto offeso da certe allusioni, il padre Paoletti d'anni 60.

Sfidati i tre della comitiva avversaria a farsi avanti; uno di questi, non ancora precisato, lasciava andare al vecchio un colpo terribile al capo da stramazzarlo bocconi a terra.

Deposto prontamente in un carro dalla moglie e figlia, il Paoletti verso le due della notte stessa moriva.

Alla caduta del padre, ed a scopo di rivendicazione, seguiva subito una rissa accanita fra i tre figli del Paoletti e gli avversari.

Ricoverati i feriti all'ospitale venivano durante la notte arrestati i fuggitivi uno dei quali, il Manfroi, fu raggiunto dopo una lunga corsa attraverso le boscaglie del Tomadico dal bravo Brigadiere Peano Pietro. Il fatto, che non trova riscontro nel mite carattere di questa popolazione, ha dolorosamente impressionata la città.

Gravi disordini nelle miniere americane

Colluttazioni fra soldati e scioperanti

Si ha da Knoxville, città di diecimila abitanti, nel Tennessee (Stati Uniti), che i minatori scioperanti minacciano di incendiare le proprietà della Compagnia.

Migliaia di scioperanti sono convenuti in quel centro da diversi punti ed obbligarono trecento soldati a ritirarsi. Si teme una lotta sanguinosa.

È imminente la proclamazione dello stato d'assedio a Briceville.

Un fiume avvelenato

per uccidere tutti i pesci

Ieri l'altro a Morcocolo ignoti vandali gettarono nelle acque del fiume Tinella, affluente del lago di Varese, una discreta quantità di coccola cosicchè tutti i pesci esistenti nel fiume dovettero morire.

Primi ad accorgersi del fatto furono i fratelli Ossola, mugnai abitanti alla cascina *Benedetto*, frazione di Oltrona al lago; uno di essi essendosi recato alla roggia la cui acqua muove le ruote del mulino, avvertì un odore insolito e constatò che l'acqua non era più servibile per gli usi di cucina.

Si fecero le più attive indagini per rintracciare gli autori del fatto, ma tutto riuscì vano.

Lungo le sponde si trovarono parecchi chilogrammi di trote morte.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 23 luglio: S. Apollinare.
Venerdì 24 luglio: S. Cristiano.
Sole leva ore 4. m. 36; tram. 7. 36.
Temp. mass. del 21: 29.0 — Min. del 22: 21.8.

Ancora i furti alla ferrovia

A proposito di questo scrivemmo su questo argomento, persona competentissima in materia ci scrive la seguente, della quale per abbondanza di materia, come abbiamo accennato, dovemmo ritardare la pubblicazione.

Egregio sig. Direttore

Giustissimo, in ogni sua parte, quanto Ella scrisse a confutazione di quanto pubblicava l'*Adriatico* sul servizio di P. S. alle scale di S. Lucia.

Sarebbe curioso infatti che le *quattro guardie* di P. S. alla stazione le quali devono attendere *esclusivamente* al servizio pubblico di arrivo e partenza dei passeggieri, dovessero fare la guardia all'impresa De Paoli e Mazzaro che è una ditta privata.

Ignora forse l'*Adriatico* che l'impresa attuale diminuì il servizio di P. S. fatto dalle due guardie, servizio obbligatorio impostole dalla ferrovia?

Che furti alla ferrovia ne avvengano, io sono primo ad ammetterlo: ma per l'onore della nostra stazione, non posso nè lo si deve ammettere, che avvengano in quelle proporzioni così gravi che si vogliono avvenuti.

Ben altre secondo me sono le cause degli *ammanchi* riscontrati dall'impresa. Noti che dico ammanchi, non furti.

All'impresa attuale mancano dei capi squadra, pratici della loro missione, profanissimi poi per quanto riguarda spedizioni od altro.

Chi dice all'impresa che i capi squadra non sbaglino, caricando uno o più colli per altre direzioni?

Ne è una prova la mancanza della botte di olio da Ella ieri accennata.

Che la botte sia entrata nei magazzini di S. Lucia, lo dimostrano le bollette di transito e svincolato per l'interno del Dazio Consumo; ma che sia poi uscita dal magazzino, ho i miei riveriti dubbi. E le guardie del dazio non sono permanentemente alle porte dei magazzini? Credo, sig. Direttore, che non può *assolutamente* uscire dal magazzino una botte di quattro quintali senza che le guardie daziarie se ne accorgano. Dunque?

Dunque la botte fu, senza alcun dubbio, caricata per isbaglio di qualche capo squadra di qui per altra stazione. Il caso non è nuovo. Io ricordo, che sotto la Ditta Astori-Berghi fu denunciato il furto di una balla di tessuti, giunta nei magazzeni di S. Lucia. e non fu trovata dalla ditta ricevente.

Gazzetta di Venezia — 23 luglio (35)

CARLO [illegible]

LA VERGINE dai capelli d'oro

Van Stream cominciava a respirare. Il giovanotto, che non lo perdeva di vista, se ne accorse.

— Fergus! diss'egli.

L'animale spalancò la bocca; un lembo della veste di Stream era stretto dai suoi denti.

— Obbedirò, vi seguirò! gridò il dottore tutto agitato.

Il giovanotto fermò il cane.

— Partiamo.

— Sì, sono con voi.

Ed uscì dal suo gabinetto.

Questa volta Flavio aveva visto che il traditore non gli sfuggirebbe. Infatti pochi minuti dopo ricomparve.

— Ho dato i miei ordini vi accompagno.

Uscirono senz'aggiungere parola. Flavio ricondusse il cane in Via Vergine-Nera, Fergus entrò. Nè padrone nè padrona eran presenti; andò triste nel suo angolo.

Un'ora dopo il treno da Bruxelles ad Anversa portava il fidanzato d'Jolanda ed il suo mariolo nemico!

Allorquando l'incendio era scoppiato dall'antiquario, tre uomini che ronzavano nei dintorni penetrarono assieme nella casa. L'uno si diresse nella camera d'Jolanda e ne strappò la giovanetta che condusse in una casa vicina ove l'abbiamo trovata, sorvegliata dalla signora Tenebres.

Durante questo tempo gli altri due s'impadronirono del vegliardo pazzo di terrore temendo la perdita della figlia. Lo bavagliarono e lo condussero a traverso la folla pochissimo preoccupata del va e vieni affatto naturale in tale circostanza.

Una vettura era sulla piazza del Mercato di Pesce. [illegible] a lungo; quando il vegliardo, sbarazzato dai legami, potè parlare, si trovava in piena campagna lungi di città; la vettura era partita, un sol uomo rimaneva con lui.

Wrom non lo riconobbe per uno di quelli che l'avevano tradito.

— Vostra figlia fu rapita, disse il [illegible] il Francese che ricevevate in casa ve l'ha condotta in Olanda, ecco perchè vi trovate qui. Non vi è tempo da perdere, la raggiungeremo.

Il povero padre, pazzo di dolore, si strappava i capelli.

— I miserabili! Povera Jolanda! diceva singhiozzando.

L'incognito lo trascinò, e sul far del giorno il vecchio lasciava quella città di avventure accompagnato dall'uomo votato a van Stream. Sei ore dopo essi erano a Roosendael.

Appena arrivati, il pover uomo fu obbligato a mettersi a letto con una febbre cerebrale.

L'uomo scrisse allora a van Stream queste parole:

« Tutto va bene! il male sta con noi. Febbre cerebrale. Se la scampa, le rivelazioni che potrebbe fare saranno attribuite ai disordini che questa febbre perniciosa lascia nel cervello. Mandate danaro per la malattia. Non potrebbe stare senza soccorso. In quanto alla somma che sapete, credo d'averla ben guadagnata.

Stream mandò il danaro come prezzo dell'infamia, e vi aggiunse un biglietto per lo sciagurato. Su quest'ultima somma si posò la cupidigia dell'uomo prezzolato.

Pochi giorni dopo, lo sfortunato vecchio era abbandonato mentre lottava contro la morte.

L'emissario di Stream aveva lasciato solamente alcuni luigi al custode del malato, dicendo che ritornerebbe e che lo condurrebbe all'Aia, scopo del suo viaggio.

Ciò che l'uomo aveva previsto accadde: Otto vinse la malattia; ma il suo spirito, indebolito dalle sofferenze morali e fisiche, parve alienato ai medici. Le parole che pronunciava riguardo a sua figlia e alle sue avventure parvero il risultato dell'indebolimento del cervello. Non s'inquietarono punto dei suoi reclami.

— Vi è un rammollimento del cervello, diceva il medico del circondario; del resto, è inevitabile. È il risultato quasi fatale di questo genere di malattia. E dopo, alla sua età! Mi stupisco anzi che la febbre non l'abbia ucciso.

E il disgraziato udì dire sovente alle sue orecchie: « È folle! »

Allora lo assalivano delle rabbie improvvise.

— Io pazzo! gridava, perchè domando mia figlia! mia figlia che mi hanno rapita, che hanno sedotta! Non avete dunque mai figli? non vivete dunque mai la vita d'una fanciulla fatta del vostro sangue? Non vi son padri qui!

Veniva sovente sorpreso cogli occhi fissi su di un pezzo di cartone nero, che portava appeso al collo. Allorquando vedeva taluno avvicinarsi al letto, egli nascondeva vivamente quel ricordo al quale pareva forte attaccato. Quel pezzo di cartone nero era il ritratto d'Jolanda che non lo lasciava mai.

— Pover'uomo! si diceva.

Lo si compiangeva di esser folle.

Frattanto colui che l'aveva accompagnato non ritornava. La somma che egli aveva lasciato per curarlo era consumata. Che poteva fare quel vecchio? Bisognava che se ne andasse. D'altra parte aveva uno scopo, quello scopo santo gli dava tutta la sua forza: voleva ritrovare Jolanda.

— Vederla solamente una volta! diceva a se stesso; vederla disonorata, che importa! ma vederla, trasalire sotto la fiamma dei suoi grandi occhi, abbracciarla e morire!

Il pover'uomo diceva il vero: rivederla, quando che fosse, per morire! Jolanda era la sua vita. Senza di lei tutto era notte; e la notte perpetua è la morte.

Wrom era irriconoscibile; la pelle del suo viso era giallo e a grinze; i suoi occhi incavati, brillanti della febbre della disperazione, sembravano illuminare, una testa da morto. Pareva di vedere quelle teste fantastiche ossee, terree, trasparenti. (Continua)

vremmo meglio potuto gustare con un esecuzione più accurata.

All' egregio autore dunque le nostre congratulazioni ed i nostri auguri di futuri e forti lavori.

[illegible] — *Riceco* di scrive da Torino:

Al [illegible] agisce dal primo del mese la Compagnia goldoniana di Giacinto Gallina, e mercè il suo grande affiatamento, mercè la bontà del suo repertorio, l'accurata e diligente messa in scena e la bravura di [illegible] artisti — quali il [illegible] Zanon, la Fabbri Gallina, la Dondini, il [illegible] la Covi — è seralmente festeggiata da un pubblico scelto ed abbastanza numeroso che vi accorre assai volentieri.

Di *Serenissima*, che ebbe 12 repliche, sarebbe ora intempestivo il parlarvi, essendosene occupati ormai molti de' più eletti critici italiani. È un vigoroso lavoro, ribboccante di spirito, di finezze artistiche, un lavoro che piace e che interessa tanto più nella verità di colorito locale su cui è tessuto. Fra gli artisti poi chi più si distingue è il Benini, un giovane [illegible] di spiccate qualità, dotato di molta comicità, di gran senso d'arte e di un' eletta intuizione del vero; quel vero che il Benini interpreta assai bene in qualsiasi parte gli venga affidata. Ieri sera ricorrendo la sua beneficiata, da un pubblico numeroso e scelto egli ebbe molti applausi, molte chiamate, tanto nei *Due gemelli* di Goldoni, che nella *Semplicità*, il noto monologo del Rasi. Mi venne assicurato che il Gallina ha pronto e che compiuti due nuovi lavori, i quali verranno dati alle scene nel prossimo inverno. Auguro all' esimio commediografo e direttore — che è la miglior colonna del moderno genere goldoniano — due nuovi successi da aggiungere a quelli ottenuti cogli *Oci del Cor* e colla *Serenissima*.

Pubblicazioni musicali. — Sugli eleganti versi di Antonio Fogazzaro, *Montanina*, L. Sinigaglia scrisse una bella romanza che dedicò alla signora Mari-Svetedi.

L' edizione, nitida e corretta come al solito è del Ricordi, che la pose in vendita al prezzo di L. 1.50.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo Tecchio Sandoni

Ieri ci giunse da Bellano questo dispaccio:

« Stamane il Tribunale penale pronunciò sentenza nel processo intentato dall' avv. Sebastiano Tecchio contro Francesco Sandoni dell' *Alpigiano* pel noto incidente sulla gradinata del Tribunale.

Francesco Sandoni fu condannato a 222 lire di multa — a 1500 lire di spese e ai danni da liquidarsi in separata sede.

Il Sandoni ricorre in Appello ».

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

[illegible]

A proposito di un articolo di Crispi

Roma 22, ore 8.30 p.

Ricorderete che la *Contemporary Review* pubblicò un articolo sulla politica estera italiana e sulle relazioni fra l'Italia e la Francia. L'articolo era firmato *Un ex-ministro*, e dal contesto si vide subito che ne era autore lo stesso Crispi.

Si seppe infatti che l'articolo era lavoro dell' ex-presidente del Consiglio e che era stato tradotto in inglese dal sig. Stillmann, corrispondente del *Times*.

Ricorderete tutto il rumore che destò quell' articolo e le polemiche a cui dette origine specialmente sui giornali francesi.

Ora si annunzia che il primo agosto la *Contemporary Review* uscirà a Londra con un altro articolo sulla politica italiana, nel quale si risponderà alla stampa francese. Questa volta l'autore non conserva più l'anonimo, ma firma: *Francesco Crispi*.

Utile riforma di un regolamento

Ho potuto vedere il progetto del nuovo regolamento sul meretricio, che modifica il [illegible] mento Crispi e che venne approvato in Consiglio di Stato, su relazione del comm. Astengo.

Consta di 33 articoli in 7 titoli.

Nel primo vi sono le disposizioni generali. Nel secondo si trattano le offese contro la morale e la decenza pubblica.

Il terzo titolo si occupa dei locali delle meretrici, il quarto della vigilanza che su di essi si deve esercitare.

Segue un titolo sulla riabilitazione delle meretrici ed un altro in cui si parla dei mezzi per impedire la diffusione di certe malattie.

Vi sono in ultimo alcune disposizioni transitorie.

Ve ne scriverò diffusamente.

Rudinì parla

Il discorso di Rudinì a Milano dicesi stabilito pel prossimo agosto.

Il processo Scaglione

Il process[illegible] del 15 fanteria è finito oggi.

Il Tribunale ha escluso il falso, ha dichiarato che non è provato il furto, ha ammesso la prevaricazione per 211 lire, ha ammesso le attenuanti per la precedente buona condotta e condannò lo Scaglione a 3 anni di reclusione, alla destituzione, danni e spese.

Le due correnti

L' *Italia Militare* dice che nel Ministero sonvi due correnti: una per le economie sole, l'altra per qualche imposta.

Se questa corrente prevalesse, l'on. Colombo uscirebbe dal gabinetto.

Il Bollettino giudiziario

Roma 22, ore 9.10 p.

Dall' odierno *Bollettino giudiziario* tolgo le seguenti disposizioni, riferentisi alla magistratura del Veneto:

Pietrabissa, giudice a Belluno, è tramutato a Milano.

Pieratolo, pretore a Badia Polesine, è nominato giudice a Belluno.

Sola, uditore, funzionante da vicepretore a Padova, è destinato in temporanea missione a Riodene.

Sono accettate le dimissioni di Piatti, vicepretore di Bardolino.

Campiani, aggiunto giudiziario al tribunale di Padova, è tramutato a Roma, restando applicato al pubblico Ministero.

Bortolan, aggiunto giudiziario a Rieti, è tramutato a Padova.

Zuccolini, pretore di Grezzana, è tramutato a Moggio Udine.

Stiffoni, pretore a Monte Sant' Angelo, è tramutato a Grezzana.

[illegible]

L' *Esercito*, in un articolo che pare ufficioso, biasima i comandanti che nelle recenti manovre mancarono d'iniziativa, producendo grandissimi inconvenienti come la marcia nelle ore calde e gli sbagli negli itinerari.

Il generale Queirazza

Il generale Queirazza, comandante della brigata Brescia, sarebbe nominato comandante della scuola militare.

Gandolfi e l'Africa

Gandolfi è partito per Bologna in congedo, restando sempre a disposizione di Rudinì, con cui lavora all'organizzazione della colonia eritrea dal lato militare.

La giustizia in Africa

Borgnini ha presentato oggi al ministro Ferraris il progetto per l'ordinamento della giustizia in Africa.

Ai nati in Roma nel giorno dello Statuto 1871

Roma 22, ore 10.35 p.

Venti anni fa alcuni patrioti italiani, venuti a Roma, fra cui l'allora principe Umberto, promovevano la costituzione di un fondo da distribuirsi nel 1891 a tutti i nati in Roma nel giorno dello Statuto del 1871, che celebravasi per la prima volta nella capitale d'Italia.

La somma raccolta di lire 4313 durante il ventennio divenne, con gli interessi, di lire 14.663.

I nati furono 38, di cui 17 morti. Fra i rimasti quattro sono introvabili.

Domenica si compierà la cerimonia della distribuzione della somma fra i 17 presenti. Interverranno i ministri ed il sindaco.

I libri di testo

Una circolare del ministro Villari ai Consigli provinciali scolastici, raccomanda la revisione degli elenchi dei libri di testo usati nei rispettivi circondari accennando ai molti [illegible] dipendenti o dalla cattiva scelta, o dal frequente [illegible]

Per Roma

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il decreto che nomina la Commissione per lo studio delle questione insorta fra il Governo e il [illegible]

La compongono gli on. Luzzatti, Lucca e Salandra, i senatori Costa e Bonasi, e il comm. Vivaldi.

I pescatori di corallo da Salandra

L' on. Salandra, sotto-segretario ai lavori pubblici, ha ricevuto una Commissione di armatori di Torre del Greco per la pesca dei coralli a Sciacca.

Egli diede loro affidamento di aver a cuore la loro situazione.

Una questione internazionale.... che non esiste

Roma 22, ore 11.20 p.

Si smentisce la notizia data dai giornali americani che gli Stati Uniti abbiano mandato una [illegible]a al Governo italiano per l'incidente di Catania. L' incidente è di nessuna importanza. Trattasi semplicemente di un suddito americano che reclamò al Municipio di Catania per una questione di dazio.

Il Municipio non accolse le sue ragioni ed egli si rivolse al console che si dichiarò incompetente.

L' incidente non ebbe alcun seguito.

Economie sognate

Il *Diritto* di questa sera di e che il ministro Saint-Bon si è impegnato di fare economie per 8 milioni e Branca per 20 milioni.

Vi riferisco la notizia per debito di cronista, non avendo essa alcuna serietà.

Branca e Saint-Bon non consentirono tali economie.

I milioni dell' obolo di S. Pietro

Giorni sono un giornale di Roma, parlando dei recenti scandali vaticaneschi a proposito dell' impiego fatto da mons. Folchi dei capitali dell' obolo di San Pietro, disse che tre milioni erano stati dati in prestito ad una famiglia patrizia romana, della cui solidità finanziaria vi era ragione di dubitare. Il fatto era vero per la prima parte.

Tale rivelazione spiacque però talmente al patrizio mutuatario che ieri stesso si presentò in Vaticano con l'intera somma di cui era debitore e nel restituirla protestò altamente contro la indiscrezione commessa. In pari tempo fece pervenire una lettera al Papa, che si assicura debba riuscire molto ostica a tutti coloro che hanno le mani in pasta nell' amministrazione dei beni della Santa Sede.

Siccome vi sono altri patrizi nella stessa condizione in cui si trovava quello a cui ho accennato, si assicura che abbiano già annunziato ai nuovi amministratori dell' obolo di San Pietro che al più presto pagheranno i loro debiti.

In tal modo il Vaticano si troverà a giorni in possesso di molti milioni infruttiferi.

Un dispaccio sequestrato a Parigi

Roma 22, ore 11.53 p.

La *Riforma* narra che il Governo francese sequestrò un dispaccio che mandava un corrispondente parigino. Il dispaccio narrava gli intendimenti conciliativi del nuovo nunzio pontificio, e riportava il sunto di un violento articolo della *Lanterne* contro il Re Umberto.

Il prefetto Soragni

Soragni, prefetto di Brescia, dicesi destinato a Reggio Calabria.

Manovre sui quadri

Le manovre sui quadri fra gli ufficiali di stato maggiore sotto il comando del generale *Sironi* si faranno verso il confine occidentale.

Il ministro Ferraris a Loreto

Si propone che una parte delle rendite della casa di Loreto vada a vantaggio delle Opere Pie di Roma.

Si smentisce che l'on. Ferraris sia tornato stamane dalla visita fatta alla Santa Casa di Loreto.

Un' amnistia

Dicesi che l'on. Ferraris abbia intenzione di proporre l'amnistia pei condannati al Tribunale di Roma in seguito ai fatti del primo maggio.

Dal Bollettino dell' istruzione

Sussidi ai Comuni

Il Bollettino della pubblica istruzione reca: Fu conferita al senatore Tolomei la pensione accademica dell' Istituto Veneto, posto prima occupato dal defunto Bizio; Tesa fu nominato membro effettivo non pensionato dell' Istituto Veneto; Pession, professore dell' Istituto tecnico di Foggia, fu trasferito a Venezia.

Si destinarono 28,224 lire come concorso dello Stato alla Provincia di Padova per i maestri elementari.

Vennero accordati i seguenti sussidi: 2500 al Comune di Udine per la Scuola superiore femminile, 3000 al Comune di Ronco d'Adige, 1000 al Comune di Este, 20,000 al Comune di Vicenza per l' edificio scolastico.

Dalle Provincie

Chiesti per la « Cavalleria rusticana »

Bari 22, ore 4 pom.

Avendo domenica scorsa il prefetto permesso alla banda di suonare un pezzo della *Cavalleria rusticana* in seguito a richiesta della folla e per misure d' ordine pubblico, l' editore Sonzogno minaccia di adire i Tribunali per violata proprietà artistica.

Il dividendo della Banca nazionale

Firenze 22, ore 3.20 p.

Il dividendo delle azioni della Banca Nazionale italiana pel primo semestre 1891 fu fissato in lire vent' otto pagabile dal 3 agosto.

La Regina a Gressoney

Gressoney 22, ore 11 ant.

La Regina giunse alle 4.40 ant. ossequiata dalle Autorità. All' entrata del paese eransi eretti archi trionfali. Nelle vicinanze della villa Peccoz gli artiglieri e gli alpini resero gli onori militari. Una gran folla nel cortile della casa De Peccoz acclamò alla Regina, alla quale il parroco con sei giovinette nel costume del paese presentarono mazzi di fiori.

All' entrata nel paese la Regina fu salutata da salve di artiglieria, da spare di mortaretti ed al suono delle campane. Il tempo è splendido.

Grande incendio a Napoli

Napoli 22, ore 9.20 p.

Un immenso incendio s' appiccò al palazzo della Concessione rimpetto alla Questura. La casa del giornalista Montano è interamente distrutta. Vari pompieri rimasero asfissiati. Il comandante dei pompieri è ferito alla faccia.

Il palazzo bruciato è proprietà di Falanga e sta di fianco al Municipio.

Anche un operaio è asfissiato — i pompieri leggermente feriti sono quattro.

Dall' Estero

Il viaggio del Principe di Napoli in Inghilterra

Ciò che dice la stampa inglese

Lussemburgo 22, ore 10.55 a.

Il Principe di Napoli è passato stamane alle ore 4 per Lussemburgo diretto ad Ostenda e [illegible]

Bruxelles 22, ore 4.25 p.

Il Principe di Napoli è transitato di qui alle ore 1.30 pom. diretto a Londra.

Douvres 22, ore 5.50 p.

Il Principe di Napoli è arrivato alle ore 4 p. e proseguì subito per Londra.

Londra 22, ore 9.20 p.

Il Principe di Napoli col seguito è arrivato alle 5.50 pom., accompagnato da Tornielli e da due membri dell' ambasciata italiana. I colonnelli Carrington e Piade aiutanti di campo della Regina, si sono recati a incontrarlo a Douvres.

Alla Stazione di Londra eravi una numerosa rappresentanza degli italiani qui residenti col conte Herschel, Minerbi, il marchese Fracasi, il console generale e il viceconsole d' Italia, il comandante Grenet, l' addetto navale marchese Maffei che attendevano il Principe per ossequiarlo.

Un quarto d' ora prima dell' arrivo del treno a Londra giunse alla stazione il principe di Galles, accompagnato da Dufferin.

All' arrivo del treno il principe di Galles andò incontro al principe di Napoli, mentre scendeva, dandogli il benvenuto a nome della Regina. Gli strinse cordialmente la mano.

Quindi il principe di Napoli, dopo aver salutato affettuosamente Dufferin e gli italiani stringendo a tutti la mano, salì in carrozza col principe di Galles e Tornielli e si recò all' ambasciata italiana.

Numerosa folla, riunitasi sulla piazza della stazione, salutò rispettosamente il principe di Napoli.

Durante il soggiorno in Inghilterra il Principe di Napoli visiterà la Regina a Osborne. Il Principe di Galles darà un pranzo in suo onore.

Il Principe di Napoli visiterà Salisbury nel suo castello a Hatfield e visiterà pure Aldershot Woolvich e Oxford.

Si recherà poi il 30 luglio a Plymouth per visitarvi i cantieri di marina, indi visiterà la Scozia.

Londra 23, ore 11.40 p.

Il Principe di Napoli pranzò stasera presso lord Alington.

Il pranzo fu seguito da un ballo, cui assistette anche il Principe di Galles.

Domani il principe di Napoli farà colazione presso i principi di Galles.

Sebbene la visita del principe di Napoli non abbia carattere ufficiale, la Regina pose Buckingham-Palace a sua disposizione durante il soggiorno a Londra.

***

Londra 23, ore 3.40 p.

I giornali pubblicano articoli sulla visita del Principe di Napoli, lodandone le alte qualità personali; e l' educazione nei principii della libertà costituzionale.

Lo *Standard* d' oggi prende occasione dalla visita del Principe di Napoli e parla dello scopo pacifico dell' Inghilterra e dell' Italia. Questa — dice — comprendendo la sua posizione di fiducia e gli obblighi che essa ha nella famiglia delle nazioni, non ebbe mai l' idea di invidiare all' Inghilterra il possesso di Gibilterra e di Malta, o l' occupazione di Cipro e dell' Egitto. L'Italia ha un senso giusto delle cose e comprende che il mondo è abbastanza grande per tutti.

Speculazione sull' argento

Londra 23, ore 6.25 p.

Il *Times* ha da Lisbona che continuano colà le compere dell' argento. I cambiavalute danno 680 reis per sterlina: 222,000 sterline in spezzati da uno e da due franchi sono attese da Parigi.

Un nuovo barone

Londra 23, ore 7.40 pom.

La Regina ha conferito il titolo di baronetto al Lord Mayor in seguito al ricevimento fatto dalla City all' Imperatore Guglielmo.

Il « Silvio Spaventa »

Londra 22 ore 10 p.

Oggi a Newcastle on Tyne si è varato felicemente il *Silvio Spaventa*, il secondo vapore della [illegible] Italo Britannica della portata di 3300 [illegible]

Erano presenti la colonia [illegible] i consoli italiani, tedesco e svedese. Si [illegible] calorosamente al Re d' Italia, si bevette pure al successo della Società Italo Britannica.

Diplomazia portoghese

Lisbona 22, ore 8.15 pom.

Macedo, ministro a Bruxelles, è nominato ambasciatore a Roma.

Carvalho, ministro al Quirinale, è messo in disponibilità.

Agenzia Stefani

Il cholera

Cairo 21 — Si ebbero trecento decessi di cholera alla Mecca. Il Governo egiziano inviò truppe coll' incarico di mantenere rigorosamente la quarantena.

Guglielmo al Capo Nord

Hammerfest 22. — Guglielmo giunse all'altezza del Capo Nord, ove fece colazione. Arrivò nel pomeriggio di [illegible] ad Hammerfest e vi resterà 24 ore.

Melbourne 22. — L' assemblea di Vittoria, discutendo il bill federale, respinse il titolo di Commons Wealth, approvando quello della federazione australiana.

Budapest 22. — Alla Camera dei deputati Szapary, rispondendo ad una analoga interpellanza, dichiarò che la polvere senza fumo si può pienamente adoperare pei cannoni che abbisognano soltanto di una insignificante modificazione che non esige nuove spese. Soggiunse che la nuova polvere può conservarsi facilmente come l' antica.

Budapest 22 — Alla Camera dei Deputati, rispondendo a una interpellanza di Ugron, Szapary, dichiara essere generalmente noto che l' Italia ha aderito al trattato di alleanza difensivo concluso nel 1879 fra la Germania e l'Austria-Ungheria, pubblicato il 3 febbraio 1888.

Soggiunse che l' Italia ha aderito alla proroga per diversi anni di tale trattato di alleanza, il cui ulteriore mantenimento non può che rassicurare i governi interessati.

La Camera prese atto a grande maggioranza della risposta di Szapary.

Belgrado 22. — Il Re Alessandro è partito stamane salutato entusiasticamente dalla popolazione.

L' intervista fra l' Imperatore Guglielmo e il Re Alessandro si farà alla metà d' agosto.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Provincia di Udine — Distretto di Palmanova

COMUNE DI PORPETTO

AVVISO D'ASTA

In relazione alla consigliare deliberazione 28 marzo 1891, approvata, alle ore *10 ant.* del giorno di *Sabato 1. agosto p. v.* in questo ufficio Municipale, e sotto la Presidenza del Sindaco, o chi per esso, avrà luogo il primo esperimento d'asta a schede segrete, colle norme prescritte dagli articoli 86 e 90 del regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, per deliberare al miglior offerente, che avrà raggiunto e superato in ribasso il prezzo stabilito dalla Stazione Appaltante nella scheda segreta, la ricostruzione di N. 2 ponti, di cui i progetti 28 febbraio 1891 dell'ing. del Genio Civile sig. *Dott. Venier*, come [illegible]

1. Ponte, in muratura e ferro, nell' interno dell' abitato di Porpetto, sul fiume Corno, detto della villa; dato d' asta L. 15470,22.

2. Ponte, in muratura e ferro, presso Porpetto, sul Rio Corgnolizza, detto delle Isole; dato d'asta Lire 7974,06.

Gli aspiranti all' asta dovranno rimettere in piego chiuso ed in bollo da L. 1,20 all'autorità che vi presiede la loro offerta in miglioria alle somme suesposte.

Non sarà accettata alcuna offerta se non accompagnata dall'attestato prescritto dall'articolo 77 del citato regolamento di contabilità, nonchè del deposito di Lire 1500,00 a cauzione dell' offerta da farsi pel ponte detto Della Villa; e L. 800,00 a cauzione dell' offerta da farsi pel ponte detto delle Isole; detti depositi non saranno altrimenti accettati che in valuta legale od in cartelle del Debito pubblico dello Stato al valore corrente, e saranno restituiti a tutti i concorrenti, meno quello del deliberatario che sarà convertito a cauzione degli obblighi dal medesimo assunti.

Ogni aspirante dovrà inoltre cautare la sua offerta, per le spese d'asta, contratto ed inerenti, col deposito di L. 775,00 per il ponte della Villa; e con il deposito di L. 400 per il ponte delle Isole.

L' esecuzione dei lavori ed epoche di pagamento sono regolati dai capitoli e condizioni di appalto, atti tutti ostensibili nelle ore d' ufficio nella Segreteria Municipale, ed ai quali il deliberatario deve uniformarsi.

Con altro avviso sarà fatto conoscere l'esito dell'asta ed il termine utile pel miglioramento delle offerte del ventesimo.

Tutte le spese relative all'asta ed al contratto di bollo, di registro e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto che ne fanno parte integrante, sono a carico dell' imprenditore.

Dalla Casa Comunale di Porpetto, li 9 luglio 1891

Il Sindaco

Cintio Frangipane

Il Segretario *Luigi Battistella*

N. 4991

EDITTO!

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 17 Maggio 1891 cessava di vivere in Trieste **Leone Diena** cittadino italiano, disponendo col testamento olografo 23 luglio 1883 della sua sostanza in favore del figlio Luciano con riserva dell' usufrutto della quarta parte a favore della superstite vedova Lucia nata Petrelli e disponendo di alcuni legati.

Avendo l' erede, qui dimorante, chiesto che la ventilazione ereditaria segua da parte dell' autorità austriaca si diffidano anche gli eventuali eredi, legatari e creditori esteri del suddetto defunto, ad insinuare le loro pretese entro il termine di un mese dalla terza inserzione del presente editto nel foglio Ufficiale *Osservatore Triestino* e rispettivamente nella *Gazzetta di Venezia* mentre in caso contrario la ventilazione si fa a in concorso degli interessati che l' hanno chiesta.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale

Trieste, 15 luglio 1891 — 2149

AVVISO

A sensi dell' articolo 712 del Codice Civile e 428 del Codice Penale italiano il sottoscritto proibisce a chiunque d' introdursi sui fondi sottospecificati, per l' esercizio di qualsiasi specie di caccia dichiarando valersi del disposto della legge pei contravventori

In Comune di Susegana sopra i fondi di proprietà del Conte Ottaviano di Collalto fu Conte Alfonso racchiusi fra i seguenti

CONFINI:

A **Levante** Comune Censuario di S. Lucia;
A **Mezzogiorno** Roggia del Tron, argine del Piave e strada Marcatelli;
A **Ponente** Fiume torrente Lierza e Soligo,
A **Tramontana** Fiume torrente Crevada e Comune Censuario di Refrontolo.

In Comune di S. Lucia di Piave sopra i fondi dello stesso Conte Ottaviano di Collalto.

A — fra i seguenti confini:
A **Levante** Strada ferrata;
A **Mezzogiorno e Ponente** Comune Censuario di Susegana;
A **Tramontana** Fiume torrente Crevada e Comune Censuario di Sarano.

B — tra i confini:
A **Levante** Comune Censuario di S. Michele di Ramera;
A **Mezzogiorno** Rogia del Tron;
A **Tramontana** Canale d' irrigazione detto la Torsa;
A **Ponente** Comune Censuario di Susegana.

In Comune di Refrontolo sopra i fondi dello stesso Conte Ottaviano di Collalto, tra i seguenti

CONFINI:

A **Levante** Comune Censuario di S. Maria di Feletto;
A **Mezzogiorno e Ponente** Comune Censuario di Susegana e Collalto, e torrente Lierza;
A **Tramontana** Strada Comunale dei Boschi.

Per evitare qualsiasi scusa di ignoranza del presente divieto, lungo i confini ed agli accessi dei fondi stessi, in apposite tabelle sopra pali sarà scritto il motto:

DIVIETO DI CACCIA

Il presente avviso sarà pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo pretorio dei pubblici avvisi dei Comuni di **Susegana, S. Lucia** e **Refrontolo**, verrà inserito per due volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno, nel Bollettino ufficiale della Prefettura di Treviso, nella Gazzetta di Venezia e nella Gazzetta di Treviso.*

Castello S. Salvatore di Susegana, 10 luglio 1891.

T. Dall'Armi procuratore Co. Ott. Collalto

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità *Antonio Longega* Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 25
» III » » » » . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

la Salute??? LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
MILANO — FELICE BISLERI — MILANO

Padova, 9 Febbraio 1891.
Egregio Signor Bisleri — MILANO
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.
Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50 ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50
Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80
Si vende in VENEZIA presso:
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*
Antonio Longega, *San Salvatore 4825*
Bertini e Parenzan, *Merceria dell'Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant'Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*

GIUSEPPE TROPEANI E C.
Brevettati dalla Casa di S. M. il Re
Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano
CAMPO SAN MOISÈ, NUMERI 1461-62
VENEZIA
avvertono che hanno riformito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, come pure tutti gli articoli per la stagione.
Grande Assortimento Biancherie
CORREDI DA SPOSA
DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI
PREZZI FISSI

PER L'IGIENE DELLA PELLE
IL
SAPONE-NORMALE
È il miglior Sapone profumato per bagno e per la toilette delicato e rende la cute morbidissima impedendone lo screpolature
SPECIALITÀ DELLA FABBRICA
Carlo Pietrasanta e C. — Milano
In vendita presso il Negozio di articoli casalinghi, Via Carlo Alberto N. 2 e presso i principali profumieri, droghieri e chincaglieri del Regno.
In VENEZIA presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825 Farmacia Bötner, Drogheria Dalla Venezia, Profumerie Bernardini, Bertini Parenzan e Bergamo.

Polvere alimentare
DEL
D.r GÖLIS
(in commercio dall'anno 1857)
Facilitante la digestione
Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »
Unico fabbricatore
D.r Jos Gölis Nachfolger
VIENNA I. Stefansplatz 6. (Zwettlhof)
TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

D'AFFITTARE APPARTAMENTI
San Marco, Corte Minotto, con acquedotto e gas, L. 50.
S. Sofia da L. 25 e da L. 17.
S. Geremia da L. 28 e da L. 60.
MAGAZZINI
Due a San Moisè e due a SS. Apostoli con riva, corte e pozzo.
Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

Per soli 80 Centesimi
Profumi per fazzoletti, per biancheria. — Eleganti cassette. Qualità sopraffina
Concorrenza impossibile
Buon mercato eccezionale
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

P. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Sanlac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati Elixir, Polvere e Pasta per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.
Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)
Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Vieste Manfredonia-Barletta Trani-Bisceglie-Molfetta Bari-Brindisi Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.
Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*
Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona Tremiti Bari-Brindisi Corfù-Pireo Costantinopoli Smirne Salonicco-Mar Nero-Danubio e viceversa.
Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi Corfù-Patrasso e eca do di scalo di Vieste e Manfredonia, ed eventualmente a costa Pugliese al ritorno.
Dirigersi alla SUCCURSALE della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2122.

Successo Infallibile
CAFARDINE
PER DISTRUGGERE GL'
SCARAFAGGI
Depositario Generale
AGENZIA ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, num. 4825
VENEZIA
Prezzo Centes. 50
Inventore A. COUSSEAU

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti
Deposito generale in TORINO alla Farmacia del Dottor BOGGIO Via Bertola 14.
AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la marca di fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.
Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, N. 4825, e presso i sigg. **Bertini e Parenzan**, Merceria dell'Orologio.

ANDORNO (Biella)
Grand Hôtel e Stabilimento Idroterapico Sella
Direttore Sanitario Prof. **G. MYA**
Direttore della Clinica propedeutica nella R. Università di Siena.
Domande e schiarimenti al Proprietario **A. SELLA.**

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!
Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?
L'Ochroma Lagopus è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per **carrozze**, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio, ed annienta tutte le imperfette vernici finora ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri.
I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turaccio;
II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;
III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.
Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia, e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

DENTI BIANCHI
e **sani** coll'uso della rinomatissima **polvere dentrificia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.
Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.
Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.
Lire **una** la scatola con istruzione
Esigere la vera **Vanzetti Tantini.**
Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni e sostituzioni.
NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole. Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie.

SAPONERIA E PROFUMERIA
finissime francesi e inglesi
L. G. POPP
Fornit. delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica
PARIGI — VIENNA — NEW-YORK
ACQUA ANATERINA del **D.r POPP**
i. r. Dentista di Corte d'Austria e R. Ellenica in Vienna preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla
Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP mantiene sempre i *denti belli e sani.*
Violet Soap profumo soave, duratura.
Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori.
Sapone lillà di Persia (novità).
Popp Soap, sapone inglese.
Sapone « Leda » sapone della gioventù e bellezza (novità).
Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori, il fl. L. 3.60.
Estratto concentrato lillà di Persia (novità).
Essence of Coelogina, nuovo estratto, specialità d'un alchimista, grato odore.
Embouquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.
Polvere Popp, specialità unica. Dà alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostrarsi all'altrui sguardo.
Odaline des Indes, alla novità e meravigliosamente efficace contro le rughe e le screpolature della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.
Collezione Damaria
Eau de toilette, Poudre et Savon, nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet.
Si vende in VENEZIA: Agenzia **Longega**, S. Salvatore — Alle Farmacie: Al Centauro — All'Orso, S. M. Formosa — Zampironi — Bötner, S. Antonino — Baldisserotto, al Basilisco — Centenari, S. Bartolomeo — Aucillo, S. Luca. — Alle Profumerie: Bertini e Parenzan — Faustino Girardi, Procuratie Nuove — Luigi Bergamo, Frezzaria, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

HOTEL TESINO
PIEVE DI TESINO (Trentino)
Valle amenissima e recondita da boschi di conifere per sorte del Grisno, a poche ore di carrozza da Bassano per Primolano e Strigno; da Trento per Borgo Valsugana, a tre ore da Levico e due da Roncegno. Altezza: 840 m. sul livello del mare; acque purissime, clima salubre, escursioni e passeggiate a'pose interessanti.
A borgo recentemente costruito con trenta stanze bene arredate, sale di lettura, da pranzo, da bigliardo e caffè.
Cucina eccellente, buon servizio, prezzi e pensione modicissimi.
I sottoscritti conduttori sperano di vedersi onorati da numerosa clientela in questa stagione la più adatta al soggiorni alpini.
1443)
Fratelli G. anello.

EAU DE TOILETTE
PROFUMI ASSORTITI
L'Eau de Toilette è eccellente per lavarsi e rinfresca abbellando la carnagione.
L'Eau de Toilette è fatta esclusivamente coi fiori freschi, sta fra gli estratti squisiti e le altre acque d'odore.
L'Eau de Toilette pel suo grato profumo è la più ricercata dalle signore, serve pegliatti gli usi della toilette, e non macchia il fazzoletto.
L'Eau de Toilette è fabbricata soltanto dalla ditta *Farina e Ferro di Lipsia.*
L'Eau de Toilette si vende presso i più importanti profumieri del Regno e si trova in deposito a Venezia presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
a S. Salvatore 4822-23-24-25 (1)
al prezzo incredibile di L. **1.00** la bottiglia

Guide Brentari
PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Guida del **Trentino** (Parte I, Ediz. II) con vignette, piante e carte	L. 5.—
Legate in tela ed oro	
Cadore	» 4.—
Belluno - Feltre - Agordo.	» 5.—
Bassano - Sette Comuni	» 5.—
Vicenza - Recoaro - Schio.	» 6.—
Guide economiche illustrate	
Guida di Trento	Cent. —.75
Guida di Rovereto	» —.50
Guida di **Padova**	L. 2.—
Guida di **Levico** con vignette e panorami	» 1.—
Da **Padova** a **Treviso** a **Belluno**	» —.75
Da **Padova** a **Bassano** al **Grappa**	» —.75
Schio, Arsiero e **M. Summano**	» —.60
Recoaro	» —.50
Basilica di S. Antonio di **Padova**	» —.50
Altre guide	
Un giorno a **Vicenza**	L. —.50
Il Museo di **Bassano**	» 3.—

Fra pochi giorni usciranno:
Guida di **Venezia** — Guida di **Possagno.**
Le ultime pagine di tali guide sono riservate per inserzioni a pagamento. Rivolgersi al sottoscritto.
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA
Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:
Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Fratelli Drucker — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Fratelli Drucker — **Bassano** Santo Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Brovegliari — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen Libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Pisa** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes — **Capdeville** — **Francoforte** Ch. Mequard — **Zurigo** Orell Füssli e C. — **Trento** Scotoni e Vitti.

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI 1889
CON MEDAGLIA D'ORO
TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.
DICHIARAZIONE
Bologna, 30 Gennaio 1890.
Dichiariamo con piacere che il signor A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di Paste in questa Città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede
Fratelli Poggioli.
PREZZO: Pacchetto grande L. **2.00** — » piccolo » **1.00**
Deposito generale pel Veneto Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.
Vendesi inoltre da tutti i principali Farmacisti e Droghieri.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'IREOS
il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire **1.50.**

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.
Prospero Gandus
VENEZIA
Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825
Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie vecchie.

Giacomo Gar[illegible]

Anno CXLIX — 1891. Venerdì 24 luglio N. 202

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. [illegible]

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4826, Venezia. [illegible] — Ricevuti riboni per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linconometro corpo 7

LE BELLEZZE DEL VENETO

IL CONVEGNO ALPINO DI BELLUNO

Non parlo delle bellezze femminili: sono troppe, e parecchi numeri della *Gazzetta* non basterebbero ad elencarle tutte: e poi, a che ed a chi servirebbe un lungo elenco, se non si ha il piacere di aver davanti... gli oggetti elencati?

E non parlo neppure delle bellezze artistiche, che cominciano a Venezia, che è tutta un Museo, per andar a finire nelle nostre valli più alte, dove sono rare le chiese nelle quali non ci guardi con occhio pensoso una barbuta faccia tizianesca, o non ci sorrida vezzosamente un angioletto del Brustolon.

Parlo delle bellezze naturali, e più specialmente delle bellezze alpine; anche perchè le vere bellezze naturali brillano tutte ed esclusivamente dove ci sono alture, colli, monti. Lo spiallamento nella donna, la mancanza di rialzo nei quadri, l'interrotta pianura nel paesaggio, non sono mai elementi di bellezza. Il rilievo: ecco il fondamento del bello!

* *

E come abbiamo nel Veneto, e nel contermine Trentino (che è, in fine, metà Veneto e metà lombardo) delle stupende figlie di Eva, e degli inesprimibili tesori artistici, così non ci fanno di certo difetto le grandiose bellezze naturali.

Ma chi le conosce? Quanti forestieri vengono in Italia, e del Veneto non conoscono che Venezia! Quanti italiani delle altre regioni vengono nel Veneto, e delle nostre Provincie conoscono poco di più di quello che conoscono gli stranieri! Quanti Veneti, che riuscirono a spingersi sino a Bassano, a Belluno, a Vittorio, visto che colà la ferrovia finisce, tornarono indietro trepidanti!

Ma coloro che sono stati più coraggiosi, ed hanno ardito spingersi oltre quelle temute colonne d'Ercole, non si sono certo pentiti; ed hanno dovuto persuadersi che le bellezze naturali del Veneto sono lassù, in quelle cole, in quelle valli, su quegli altipiani, su quelle cime nevose!

È però giusto il confessare, che gli amatori appassionati di quelle bellezze, alle quali non si può avvicinarsi senza fatica, vanno diventando ogni giorno più numerosi. Ma quei giovanotti (molti ormai sono diventati uomini, ma restarono pur sempre peccatori impenitenti), quei giovanotti, dico, che furono i primi a mostrare il coraggio di farsi, per qualche giorno dell'anno, montanari, si videro fatti segni alle critiche dei filosofi ed alle derisioni dei poltroni: e per infondersi animo, per difendere i loro ideali, sentirono il bisogno di unire le loro forze: e sorsero le Sezioni del Club Alpino.

Questa passione per il monte, questa epidemia alpina, andò sempre più sviluppandosi; e, se cominciò nella vallata del Cordevole, ad Agordo, e venne più giù sino alla radice delle Prealpi, a Vicenza e Verona, un bel giorno non conobbe più ostacoli: infilò il ponte della laguna ed attaccò anche Venezia: e sorse la Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano.

* *

Alpinista veneziano sembra una frase paradossale; ma, come scrisse lo Stoppani, il paradosso non è che la verità che il volgo non capisce; e se ci sono degli esseri che hanno bisogno d'alpinismo, sono precisamente i Veneziani.

Il mondo va avanti a forza di contrapposti, ed una vita vera non la si trova che nella varietà; ed ai tepori del Lido conviene opporre qualche volta l'aura fresca che venta dai ghiacciai, ai lisci pavimenti delle Procuratie le strade ripide e sassose, alla basilica di S. Marco le piccole bianche chiesette accennanti dalle verdi pendici, alle armonie della Piazza del Lido e dei Giardinetto l'urlo della bufera e l'ululo delle valanghe, al fischio dei vaporetti il crepitio del ghiacciaio, alla birra di Bauer l'acqua fresca bevuta secondo il metodo dei soldati forti di Giosuè, alle scarpettine di tela le scarpe ferrate, all'endirivieni delle procaci e non sempre difficili bellezze la vista delle robuste montanare... che lasciano anche, al bisogno, libero il volo a qual ha potente manrovescio, se l'alpinista, dimentico di essere giunto in un paese alpino, s'immaginasse di essere in Frezzeria.

* *

La Sezione di Venezia del C. A. I., nacque da poco, ma ha già fatto molto; ed inaugurò, or è un anno, le sue imprese con una bellissima festa-gita al Cansiglio, sulla quale si aspettava sempre una bella relazione, che non si vide più.

Gli alpinisti veneziani, visto che le Sezioni del C. A. della Lombardia e del Piemonte hanno potuto fare tante belle cose solamente perchè sono unite in una specie di consorzio, pensarono che sarebbe stato opportuno il far altrettanto nel Veneto; e presero perciò l'iniziativa di riunire in un fascio le Sezioni consorelle.

Il tentativo, in generale, riuscì. Non mancavano i *se*, i *ma*, i *come* ed i *perchè*; non mancarono coloro che andarono a cercare col lumicino le questioncelle che possono dividerci, in cambio di tendere con tutte le forze comuni solo agli alti ideali che ci uniscono; non mancarono le disquisizioni, discussioni, distinzioni e sottodistinzioni dove bastavano poche parole per intendersi, parole tosto seguite dai fatti; per nulla non siamo italiani! In ogni modo l'iniziativa ebbe buon esito; e domenica 26, mentre i Veneziani, e le migliaia di forestieri qui accorsi, si riverseranno verso il bacino di S. Marco ad applaudire il trionfo del remo, molti alpinisti veneti si raduneranno a Belluno per preparare il trionfo dell'*alpenstock*.

* *

E badisi che l'intento di tutti quei giovani... e vecchi è questo: far amare e conoscere sempre di più le Alpi Venete; e badisi che quando esse saranno amate e conosciute di più, diventeranno anche una fonte di guadagno e di ricchezza. Non si tratta di far camminare poche dozzine di giovani per poche ore su quei monti; si tratta di indurre le centinaia e migliaia di persone che vanno a portare i loro denari in quella benedetta Svizzera, patria di Guglielmo Tell e di Guglielmo Hotel, ad indurle, dico, a visitare e fermarsi nelle nostre vallate amenissime, che offrono bellezze uguali a quelle della Svizzera, del Tirolo, della Carinzia, e qualche volta anche superiori. Ma questo non basta: chè bisogna persuadere, col fatto, tutta quella brava gente, che nelle Alpi Venete troveranno tutti i comodi che sanno esistere nei soggiorni alpini delle altre regioni, ed a prezzi meno... svizzeri.

* *

Quale immenso e patriottico [illegible] potrebbe avere davanti a sè il Consorzio delle Sezioni Venete del Club Alpino Italiano! Rendere più facili le gite, stampando tutte le possibili indicazioni sulle medesime; far sorgere, a somiglianza di quanto succede nel Trentino, una Società fra gli albergatori, i quali si aiutino, si consiglino, si decidano a stabilire e rendere pubblici..... e miti i prezzi dei loro alberghi, ed a farli venerare in ogni angolo di questi S. Pulisia; rendere più noti i soggiorni alpini e luoghi di cura con illustrazioni, disegni, panorami; far sorgere, sulle cime delle punte più celebri delle Prealpi dominanti la pianura (come ha fatto la Sezione di Vicenza colla casina del Summano) piccole casucce, meta gradita anche a signore e ragazzi, datisi a studiare *L'A B C dell'Alpinismo*; far camminare l'idea delle ferrovie nelle vallate alpine ed agitare ed agitarsi sino a che Trento sia unita mediante un laccio di ferro con Bassano, Belluno con Toblach; predicare l'idea, che [illegible] prima sembrerà un'utopia, delle ferrovie che si arrampicano su qualche cima dalla quale si godano immensi panorami, così come si arrampicano sul Righi, sul Bürgenstock sulla Gütsch sul Pilatus (a m. 2180, con pendenze del 38 per 100) per vedere la levata del sole, che è poi il nostro sole, che lì si presenta quasi sempre mascherato di nebbie.

E ci sarebbero molte e molte altre cose da fare; ma poichè non si farà nulla se non ci sarà unione, così, per questa volta, faccio punto, augurando che tale unione passi presto dal campo e dal mondo del desiderio a quello della realtà, e che il convegno di Belluno sia il principio di un'èra novella per le nostre bellissime Alpi Venete.

OTTONE BRENTARI

Le relazioni tra la Francia e l'Italia

Articoli scortesi

Il *Petit Parisien* scrive che la Francia accorderà trattati convenienti ai suoi interessi materiali, senza farvi entrare la cordialità.

Ciò in risposta ai benevoli commenti al telegramma di Re Umberto ai tiratori [illegible].

A proposito di questo dispaccio la *Lanterna* contiene un secondo articolo sconveniente all'indirizzo [illegible].

Così i nostri buoni amici d'oltr'alpe non mostrano alcuna intenzione di desistere dalla loro condotta continuamente scortese verso l'Italia.

Russia e Inghilterra

A proposito del viaggio di Guglielmo

I giornali russi ci confermano la notizia trasmessaci da alcuni dispacci, che cioè la visita di Guglielmo in Inghilterra ha sollevato nei circoli politici di Pietroburgo e di Mosca grida di indignazione.

La *Gazzetta di Mosca*, giornale ufficioso scrive:

« L'immaginoso progetto che Pietro il Grande lasciò per testamento: fare, cioè, di tutto per possedere Costantinopoli, non può essere dimenticato dagli inglesi, i quali pensano che il mantenere buone relazioni con la Russia, equivale per essi a conservarsi la via delle Indie.

Gli inglesi non possono dubitare che in caso di operazioni ostili contro la Russia, nessuna coalizione al mondo sarebbe da tanto da impedire agli eserciti moscoviti di dare un colpo mortale alla potenza britannica nelle Indie. » (!!)

I tiratori italiani alle gare di Lione

I premiati

Ci telegrafano da Lione, 23:

« Il tiro si è chiuso ieri. Tirotti di Torino ebbe il primo premio nelle gare ad armi libere; seguono Haymond di Ginevra, Bertollini di Monterotondo, Ernser, Gierbieri e Donzanti.

Alla rivoltella la lotta fu accanita fino all'ultimo: Poreaux ebbe 220 punti, Tosro 219, Borgogelli 218, Rebaudi 216. Seguono Gonnella e Guglielmi. Dei premi al Centro Corte ebbe il secondo; seguono Guglielmi, Villetti, Veladini, Prosperi.

Nella Categoria 17, distinguonsi Villetti, Fè, d'Ostiani, Bertollini, Pogliatti, Lindegg e Gierlieri.

Nell'arma d'ordinanza francese, Valerio di Torino ottenne il terzo posto; seguono Soave, Romano, Villetti e Bertolieri. »

* *

Un altro dispaccio giuntoci iersera tardi reca:

« Nella gara delle rappresentanze riuscì prima quella dei Carabinieri di Parigi, — seconda quella delle *Armes Réunies* di Chaud de Fond in Svizzera, — terza quella di Roma, rappresentata da Bertollini, Donzanti, Veladini e Villetti. Viene poi decima quella di Torino, undecima quella di Pisa, dodicesima quella di Brescia, ventesima quella di Napoli, ventiduesima quella di Verona.

Moltissime furono le Società concorrenti.

Nella gara pel gran Premio di Lione risultarono premiati: Gierlieri di Torino, ottavo, seguito da Lindegg di Brescia, Villetti, Veladini e Donzanti di Roma, Benvenuti di Pisa, e Bertollini di Monterotondo. »

PATRIOTTISMO E SOCIALISMO

Socialisti tedeschi e socialisti francesi

Nel partito socialista tedesco è sorta una seria contestazione, avendo il deputato socialista Vollmar sostenuto la tesi che la democrazia sociale tedesca ha carattere nazionale e non internazionale.

Contro le affermazioni del Vollmar protestano il Bebel e molti altri deputati, i quali reclamano nientemeno che l'espulsione del Vollmar dal partito socialista. Essi dicono che i socialisti non hanno patria, o meglio che la loro patria è il mondo. È, del resto, la base questa della scuola socialista.

Può darsi quindi che scoppiando una guerra, nella quale la Germania abbia ad essere impegnata, i socialisti tedeschi creino degli imbarazzi al Governo e tolgano all'esercito quella compattezza e quella disciplina che furono i principali fattori dei suoi successi.

* *

Tutto ciò non si constata in Francia. La scuola socialista vi è meno sviluppata e vi ha fatto minori proseliti; ma comunque, essa non riuscirà a far sì che il sentimento della patria non primeggi su tutti gli altri. Se domani la Francia dovesse trarre dal fodero la spada, tutti i partiti si unirebbero in un solo fascio; non vi sarebbero più nè clericali, nè bonapartisti, nè boulangisti, nè orleanisti, nè socialisti, ma semplicemente dei francesi.

Sotto il rapporto del patriottismo i francesi sono veramente da ammirarsi. E in questo sentimento sta la loro forza.

Cosa possa il patriottismo in Francia lo vedemmo anco in questi giorni collo sciopero ferroviario. Sebbene fosse constatato che alcune richieste degli scioperanti erano giustificate, è bastato che sorgesse una voce a dichiarare che lo sciopero avrebbe intralciata una eventuale mobilizzazione dell'esercito, perchè tosto avesse a [illegible].

Tristi amenità clericali

La *Voce della Verità* ha una rubrica, che è una specie di piccola cattedrina dalla quale la reverenda consorella pretende dar lezione a tutti i giornali; e la prima lezione questa volta è toccata [illegible].

Dopo aver riportato la chiusa dell'articolo sul *Suicidio*, trova che quanto vi si dice è in contraddizione con un articolino, nel quale il cronista descrisse commosso, i funerali dei due giovani infelici.

Non possiamo proprio comprendere le meraviglie della *Voce!* Pretendeva che il cronista non si commovesse, o ridesse o si arrabbiasse? Pretendeva che gli amici del suicida, e la famiglia della povera assassinata, seppellissero quelle due salme come quelle di due cani! Crede proprio sia una contraddizione lo scrivere contro il suicidio, e poi narrare in cronaca, puramente e semplicemente, come il suicida venne sepolto? E crede che quei funerali li abbia fatti fare l'autore dell'articolo?

Comprendiamo che, quando non si ha nulla di meglio da dire, e si vuol per forza far polemiche, ed insegnare quello che non si sa, si dicano delle insulsaggini, ed auguriamo che le altre lezioni che la *Voce* dona gratuitamente ai suoi colleghi siano invero un po' più serie.

Altrimenti la *Voce della Verità* dovrà esser chiamata la *Voce dell'Amenità*.

DAL VENETO

Dove si finirà?

Ci scrivono da Chioggia 21:

(Vianelli) L'*Adriatico* di stamane ha una corrispondenza da Chioggia in risposta a quella pubblicata domenica dalla *Gazzetta*, e, a sentire il corrispondente, la rinuncia del Collegio congregativo è tuttociò che di più logico, di più opportuno si può dare.

Ricordo *in primis* un precedente. A Chioggia si ebbero varie crisi e taluna un po' difficile, per verità; pure la congregazione non ha trovato mai di rinunciare al posto.

Dunque il passato stesso non consigliava la presa delibera.

Pel presente poi dirò che — stabilito che le dimissioni vennero date per mostrarsi solidali coi principii professati dal Consiglio, è l'*Adriatico* che lo dice — ammesso ma non concesso che nelle Congregazioni di carità possa farsi della politica, io voglio mi si dica soltanto quanto valore perdeva l'atto e quanto la dignità ne scapitavano i membri appartenenti alla Congregazione, se quella delibera fosse stata presa finito che fossero le elezioni generali (posto che l'urna fosse stata contraria alla lista del circolo) anzichè adesso.

Io domanderò: che altro scopo allora hanno codeste dimissioni se non che quello di dire: *vedete signori avversari, cosa avete fatto del paese! Tuttociò nasce per causa vostra: battetevi il petto!*

Dite che le dimissioni non nuocono forse perchè l'amministrazione corre ugualmente!

Nuocono, signori, nuocono, perchè l'amministrazione non può nè studiare progetti, nè attuare riforme che potrebbero essere indispensabili.

Si dice che la calma nella vita pubblica è perduta. Non abuserò di questa così esplicita confessione a mio vantaggio ma mi limiterò solo a domandare se è cogli atti che tentate giustificare, che intendete di calmare gli uomini che emergono e [illegible]

La buona fede dei nostri avversari

Dolo *23 luglio* — Ci scrivono:

(x) E' una specie di *tic* quello del corrispondente dell'*Adriatico* di formulare nelle proprie risposte accuse vaghe e misteriose, di ricorrere alla minaccia di gravi rivelazioni, che secondo la mente sua dovrebbero trascinare tutti gli uomini del nostro partito alla Corte d'Assise, o quanto meno nel discredito generale.

Ecco; che codesta sia una astuzia qualche volta indovinata, può anche darsi; ma che si possa credere, che in ogni momento e con ogni avversario un tale sistema di polemica debba essere concludente, è una illusione compatibile soltanto in chi ha un arsenale molto limitato.

In attesa frattanto, che il corrispondente dell'*Adriatico*, Tacito redivivo, pubblichi i fatti vergognosi e stomachevoli delle passate amministrazioni, ed illustri i fasti e le gloriose imprese della attuale, che redense il paese moralmente ed economicamente, e, più fortunata del buon re Bearnese, riuscì a comporre nella pentola di ogni fedel cittadino la quotidiana gallina, con la curiosità più ardente di conoscere le turpi e criminose gesta degli uomini del nostro Distretto, i quali finora eravamo abituati a ritenere come fiore di galantuomini, serii ed operosi; in attesa di tutto ciò constatiamo, che la nota ufficiosa pubblicata conferma l'appunto mosso, che cioè al municipio non *si pensò* di onorare l'onomastico della Regina. Si trova però il tempo di cogliere qualunque occasione per compilare manifesti sesquipedali, o fervorini tendenziosi, dove sfoggiando la facile arte tribunizia, si cacciano dentro le solite frasi piene di democrazia, di progresso, di popolo, di dovere civile, di bufera sociale, di diritti conculcati, di ammonimenti ai giovani...., frasi, che se fanno sorridere la gente seria, servono da troppo tempo ad illudere le masse.

Però per debito di lealtà è confortante rilevare, che i signori del Municipio, scendendo dalle loro olimpiche altitudini, incominciano a rammaricarsi per non essere ritenuti sudditi abbastanza fedeli e devoti, è già qualche cosa!

Passiamo via sull'onomastico; attendiamo un natalizio! e chi vivrà vedrà.

Alla nostra volta, senza la pretesa di farla da storici, ma punto spaventati dalle furibonde minaccie, continueremo a fare il debito nostro di modesti cronisti.

La nuda e semplice narrazione dei fatti basta da sè sola a sfatare pregiudizi e miraggi.

Il suicidio di una signora a Treviso

Ieri mattina a Treviso corse la voce che una distinta signora, da lungo tempo affetta da una malattia incurabile, eludendo la vigilanza della persona di servizio, era fuggita di casa lasciando una lettera ove esternava la sua risoluzione di farla finita con una vita inutile per sè e gravosa per la famiglia.

Una folla di curiosi ha lungamente stazionato ai *Ponticelli*, località da essa indicata per mettere in esecuzione il triste divisamento.

La infelice signora effettivamente pose fine ai suoi giorni ma il suo cadavere venne ripescato a Candon nella frazione di Melma, lormattina alle ore 6 e mezzo.

* *

Cronachetta trevigiana

Treviso, *23 luglio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Decisamente il secolo del vapore e dell'elettricità è diventato il secolo delle querele, imperante il Codice zanardelliano.

Ieri la *Gazzetta di Treviso* ha sporto querela all'*Indipendente* per una serie di articoli violenti e ingiustificati ad essa rivolti. Così questa è la terza querela che si busca in quindici giorni l'*Indipendente*.

— Ieri furono di passaggio, reduci dalle Vallate del Piave e del Brenta, circa 60 ufficiali della Scuola di guerra. Erano diretti a Mestre, dove si fermeranno sei giorni per visitarvi quel campo trincerato.

— In seguito alle ultime elezioni, il sindaco di Carbonara, l'egregio bar. Bujacovich, ha presentato le sue dimissioni alla nostra Prefettura.

— Si dice che il cav. Taboga di Padova tratti

CARLO DIGUET

LA VERGINE dai capelli d'oro

Chi avrebbe potuto supporre in quello mezzo ambulante, il padre della Vergine dai capelli d'oro? L'uno era il caos, l'altra la luce.

Allorquando partì, coloro che l'avevano albergato gli diedero del denaro; era pochino, ma loro doveva di già tanto!

Dove andrebbe il povero folle?

Wrom si recò a piedi a Breda. A piedi! Erano quattro buone leghe. Colà, percorse la città, inquieto e colla testa realmente sconvolta. Che cosa farebbe? non poteva più lavorare. Il suo vecchio mestiere di antiquario era il solo praticabile. Ma come comperare? Vide fuori di città una baracca di saltimbanchi. Coll'occhio ebetito, lo stomaco vuoto, guardava le grossolane pitture appese per le pareti.

Quel vecchio intelligente trovava felici coloro che si sforzavano di sorridere per far ridere la folla. Essi almeno ricevono qualche soldo, almeno hanno una famiglia; e quando la farsa è compiuta, sono riuniti; ridono forse, e s'addormentano fino all'indomani per ricominciare.

Un colosso, scuotendo la sua grigia criniera, tutto dipinto, apparve. Un donnone, sua moglie, dalla figura tagliuzzata, lo seguiva accompagnata da tre o quattro marmocchi. L'uomo colosso stirò le sue braccia muscolose e prese un portavoce.

— Ho! ho! signori e signore, ciò per incominciare!

La donna suonò la gran cassa.

Si accorre.

Il padrone gettò uno sguardo olimpico sulla sua truppa;

> Compose ta figure, agite ton grelot,
>
> Et prends garde surtout de tromper ton maillot.

La folla è compatta; s'incomincia.

Viene il fanciullo dalla testa grossa; sfortunato essere di quei tali che un'idropisia al cervello obbliga a star sempre seduto, tanto la sua povera testa è pesante. E la sua culla rozza, e la biancheria che lo copre è sudicia e puzza orribilmente: al suo fianco sta il selvaggio mangiatore d'uomini con carne cruda in mano.

Le esibizioni dei fenomeni erano numerose. Del resto bisogna confessare che giammai vi fu epoca più della nostra propizia ai mostri.

Wrom fece il giro della baracca. Non si vedevano che tele dipinte, con un lusso di colori, destinate ad attirare gli ingenui: erano donne, fanciulli, animali.

Da principio le mostruose deformità umane non mancano punto. E coloro che amano l'orribile, non sempre per l'orribile in se stesso, ma per l'ignoto, possono andare con tutta sicurezza. La realtà sorpasserà sempre la più folle immaginazione.

Noi non conosciamo nulla di più spaventoso quanto l'interno di quelle baracche da mostri! Allorquando avete sollevata la cortina che vela il fenomeno, vi prende il desiderio di lasciare il luogo al più presto. Frattanto i vostri occhi, quelli ardenti soglie dell'orribile, vi fanno fermare. Voi osservate. Non un dettaglio vi sfugge, e voi non togliete lo sguardo che allorquando siete spinti dalla folla la quale, anch'essa, vuol vedere da vicino...

Il mostro, donna o giovanetto, fanciullo, uomo talvolta, bocheggia un sorriso... e, con una voce tremolante che vi agghiaccia, colui che vi accompagna dice:

— Non vi disturbate... sono i suoi piccoli benefizi!

E la donna, fanciulla o bambino si gettano sulla poltrona o sul loro letto; ebetiti, esauriti; attendono una nuova serie d'invitati.

È atroce!

Vi sono talora delle sedute particolari come per la ragazza di sette anni la quale ha tre gambe. I genitori della giovane tigrata hanno anch'essi organizzato di queste sedute le quali mettono qualche soldo di più nella loro borsa.

Coloro che hanno dei mostri da sedute particolari si guadagnano dai 15 ai 20 franchi per giorno. Noi non esageriamo; vi fu a Levallois, vicino a Parigi, un uomo che pagò una casa 12.400 franchi. Questo personaggio che non è però da ordo, ha ottenuto questo risultato dopo vent'anni d'esercizi.

Quanti poeti ed artisti sono morti senz'aver avuto la rendita di quel capitale.

Del resto quest'uomo era abbastanza ingegnoso. Aveva il genio del commercio! Aveva preso in moglie una giovane serbata di quindici anni e tre mesi. Quel commerciante aveva la sua idea!!!

A Sparta si gettano nel fiume tutti i fanciulli mal conformati. In Europa, in pieno secolo decimonovesimo, si trae profitto dei mostri di natura. A Dio non piaccia che non domandiamo la morte di quei disgraziati che non hanno domandato di nascere! ma, in grazia, non se ne faccia oggetto di speculazione.

In questi tempi, nei quali s'innalzano tante statue a dei falsi grandi uomini, nei quali si fabbricano tante caserme e teatri, perchè non si fonda un ospizio per quelle povere creature nate talora deformi sotto influenze meccaniche.

Aggiungiamo che la più gran cura di questi proprietari generatori o cercatori di deformità sta, dopo quella di farli vivere, nel mantenerli nel loro stato di bruttura, ed anche di accrescerlo se è possibile.

Questa gente non meriterebbe la prigione come altri falsari?

Trafficano l'immagine di Dio!

Una di queste donne, le quali nel suo tempo, aveva posato da donna colosso pesante trecento libbre, si trovava posseditrice d'una fanciulla di anni quattordici, afflitta da una idrocefalia. Questa ragazza, la cui testa misura un metro e trenta centimetri, se ne sta a Belleville. La madre d'una sì triste mostruosità diceva dunque al suo compagno parlando di sua figlia

— Ah! Eufrasia, se tu potessi avere un fanciullo storpiato, noi lo sposeremmo con Phénix! La nostra fortuna sarebbe fatta!

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

volta, per l'*Aida*, in Silvio Boscarini, un concertatore e direttore d'orchestra che va per la maggiore.

Quando si consideri che l'orchestra è in quest'opera, come nelle altre della cosidetta ultima maniera verdiana, il riflesso di tutte le passioni che agitano i personaggi del dramma; essa le annunzia, le descrive, le lumeggia a tinte robustissime; — che le masse corali hanno poi, singolarmente nei primi due atti, una parte precipua e comune bene spesso coll'orchestra e cogli artisti; — e che tutto procedette iersera come suolsi nelle opere che da tempo si eseguiscono dai soliti artisti, è doveroso congratularsi con chi istruì e diresse così robustamente, da rendere quella massa di esecutori pronta ai comandi di una bacchetta, trionfalmente tenuta.

Boscarini mise nella larga strumentazione verdiana tutta l'energia, tutto il sentimento inerenti alla potente concezione. Il giovane maestro ricorderà con grato animo l'applauso formidabile — non so adattarvi più proprio aggettivo — meritato in quelle grandiose scene del secondo atto, che a buon dritto, possono paragonarsi per efficacia e splendore alla processione del *Profeta*, al trionfo dell'*Africana*, od all'entrata trionfale nell'*Ebrea*.

La riconosciuta abilità di Silvio Boscarini esce da questa prova cresimata e confermata senza reticenze.

E lode si merita anche Raffaele Careano che ottenne ottime e intonazione e fusione dalle sue masse, che nell'*Aida* non hanno certo compito lieve.

***

In tal modo avendo invertito, una volta tanto, l'ordine consacrato dall'uso nell'esame critico dell'esecuzione teatrale, mi trovo ad aver relegato al secondo posto i cantanti. Tra questi metto prima la sig. Emma Zilli (Aida).

Intesi la Zilli nell'*Otello*, lo scorso anno a Padova, e sin d'allora ne scrissi favorevolmente. Non rimasi però entusiasta della Zilli-Desdemona, forse perchè nè il personaggio, nè la musica che lo riveste, bene si adattano alle doti speciali dell'artista. Entusiasmo invece provai col pubblico, che affollò iersera il *Malibran*, per la Zilli-Aida.

La sua voce limpida, calda, ricca nel centro, facile nell'acuto, perfettissima nell'intonazione, costantemente equilibrata, ebbe agio di rivelare tutti questi pregi e nel disperato canto del primo atto, e nel drammatico *duo* con Amneris del secondo, e nell'aria *O cieli azzurri* e nelle forti scene del terzo e nella commovente finale del quarto. Zilli-Aida ha pianto, ha pregato, ha supplicato, ha amato ed è spirata in un bacio supremo al suo Radames, esprimendo colla voce e coll'azione tutte le sensazioni del cuore.

La parte di Radames, non è quella che meglio si adatti al Lucignani, tenore, come si suol dire, di mezzo carattere. Egli possiede bella voce, robusta ed estesa, canta con espressione, accenta con vigore laddove si conviene, ma nell'insieme la sua esecuzione non soddisfa appieno.

Coscienzioso studio mostrò il baritono Stinco-Palermini (Amonasro), il cui timbro bellissimo di voce è animato da un canto pastoso e pieno, che mette in falsa rilievo le bellezze della sua parte. Ottimamente fece nella grande scena del secondo atto e nell'altra col soprano nel terzo.

E scena, passione, arte di canto, voce, espressione, frase chiara e precisa possiede Concetta Mas, Amneris lodevolissima. Molto bene, colla robusta e simpatica sua voce, il basso Cromberg (Ramfis) e discretamente gli altri.

*

Con questi elementi il successo doveva essere ottimo. — Alle dodici e mezza il pubblico uscì dal teatro soddisfatto, lieto di aver assistito ad uno spettacolo di primo ordine.

Dapprima severo, applaudì scarsamente dopo il bellissimo preludio del primo atto e dopo la dolce romanza del tenore *Celeste Aida*. L'ambiente si riscaldò al terzetto, alla splendida scena *Ritorna vincitor* e fu completamente conquistato dalla Zilli nell'appassionato cantabile *Numi pietà del mio soffrir*, cantato con molta espressione. Applausi ancora convinti al valente Boscarini ed agli artisti nella grande scena della consacrazione colla quale si chiude il primo atto.

Concetta Mas riscosse i più entusiastici battimani, e si meritò insieme alla Zilli una chiamata dopo il *duo* « Aida-Amneris » nel secondo atto. E passo oltre perchè ho già notata l'ovazione al Boscarini e nell'Inno e nella Marcia Trionfale e nella magistrale stretta finale.

Calato il telone due chiamate agli artisti, al Boscarini ed al Ca[illegible]

L'atto terzo segnò tutto un trionfo per la Zilli, la quale fu continuatamente interrotta da *brava*, *bene* nel cantabile *O cieli azzurri* e nelle scene seguenti con Amonasro e con Radames. La divina frase *Là, tra le foreste vergini* fu stupendamente miniata — la stretta finale del *duo* con Radames si volle ripetuta.

Stinco-Palermini fu quel attore correttissimo — Lucignani ebbe accenti appassionati, e disse alcune frasi in modo elettissimo.

Breve — Nella prima parte del quarto atto nuovi applausi alla Mas ed al Lucignani, ed ancora al cadere del telone sulla commovente scena finale dopo il dolcissimo *vedi, di morte l'angelo*. Tre chiamate alla Zilli ed al tenore Lucignani.

E faccio punto battendo per mio conto le mani all'impresa, che nulla risparmiò nell'allestimento di questa *Aida*, posta in scena con ricchezza e proprietà.

Giulio di Mugronsano.

Al Lido. — Stasera alle 8 e mezzo nel salone dello Stabilimento vi sarà la beneficiata di Carre che farà fare nuovi miracoli ai suoi fantocci.

L'*Ancilotti* poi in questa occasione farà anche lui vari esercizi nuovi tra cui una meraviglia — l'*antipode*.

Agenzia Stefani

Inondazioni

Breslavia 23 — Molte parti della Slesia sono inondate. La valle della Neisse sembra un vasto lago. Parecchi villaggi sono inondati. Gli abitanti fuggirono.

I fiumi Sawa e Vistola hanno pure sorpassati gli argini. I danni sono considerevoli.

Notizie del cholera

Costantinopoli 23 — In seguito alle notizie della Mecca annunzianti il numero dei decessi quotidiani, il cholera è aumentato improvvisamente e ha invaso Gedda.

Il Sultano ordinò oggi una riunione straordinaria del Consiglio sanitario per prendere misure profilattiche.

Costantinopoli 23 — Fu stabilita una quarantena di dieci giorni per le provenienze dal golfo di Alessandretta e da Marsine (non inclusivamente) a Tripoli (non inclusivamente)

Le provenienze dalla Caramania da Adalia (inclusivamente) a Marsine, e le provenienze dalla Siria, da Tripoli a Giaffa (inclusivamente) sono sottoposte alla sola visita medica durante il viaggio.

New York 23 — La *Post* dice che le domande di argento per l'Europa produssero un rialzo nella Borsa.

Credesi che le domande siano destinate pel pagamento del prestito spagnuolo.

Trecentomila ovvero quattrocentomila oncie d'argento saranno spedite questa settimana.

Buenos-Ayres 23. — La Camera dei deputati ha approvato in seconda lettura la riduzione dei dazi doganali sul petrolio, il the, il riso, il sego e le candele.

La riduzione del dazio sugli zuccheri greggi, votata in prima lettura fu soppressa.

Lisbona 23 — In seguito all'aggio la direzione generale delle Poste decise di sospendere l'emissione dei vaglia per l'estero.

Cairo 23 — Il palazzo Abdine, residenza del Kedive, è in fiamme. La causa dell'incendio è sconosciuta.

Bombay 23 — Se la siccità continua la carestia è considerata inevitabile nella Provincia nord-ovest.

Manfredonia 23 — E' giunta la nave *Tripoli*. Sono in vista altre navi della divisione.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Il Consiglio di ministri di ieri

Accordo pieno

Il pareggio assicurato colle economie

Roma 23, ore 8.30 p.

Dopo le frequenti conferenze che nei giorni scorsi vi furono specialmente fra gli onor. Rudinì e Luzzatti, si stabilì nel Gabinetto il più perfetto accordo, sicchè fu deliberato di tenere oggi il Consiglio che, appunto per appianare le possibili difficoltà, e perchè vi fossero presenti tutti i ministri s'era già rinviato, come vi telegrafai, a venerdì.

Le difficoltà superate non furono poche.

La nostra spesa annua effettiva è di circa 1580 milioni, dedotte le partite di giro. Di questa somma, circa 700 milioni rappresentano spese intangibili per interessi del debito pubblico, stipendi, dotazioni fisse, ecc. Non si potevano quindi introdurre riduzioni che nella restante somma di circa 860 milioni. Si può quindi dire che a pareggiare il bilancio, ogni ministro doveva diminuire la spesa del proprio dicastero di circa il 4 per cento.

Vinte queste difficoltà, oggi i ministri si riunirono alle tre.

L'on. Luzzatti riassunse le economie concretate con tutti i colleghi, le quali salgono, ad una cifra molto cospicua, e non attingono ai residui e pareggiano il bilancio per l'esercizio 1892-93, nonostante le spese inevitabili di garanzie di interessi, di aumentalità che lo aggravano, contribuendo anche a consolidare il pareggio dell'esercizio corrente, con anticipate applicazioni.

Si esaminarono le riforme economiche, sociali e amministrative a base di un largo decentramento.

Anche in tutte queste proposte il Gabinetto si trova pienamente concorde.

In tal modo si è fissato il programma con cui il Governo si presenterà al Parlamento.

Il presidente del Consiglio ebbe mandato di fiducia di concretare in disegni di legge, i provvedimenti addottati d'accordo coi singoli ministri che li esamineranno nei loro dettagli a settembre in un nuovo Consiglio di ministri.

L'opera dell'attuale Ministero riuscì in particolar modo difficile, perchè i bilanci già erano stati ridotti dal Perazzi, dal Giolitti e dal Grimaldi e perchè l'accentuarsi della crisi economica ha diminuite le entrate oltre ogni previsione possibile. Eppure tra le proposte dello scorso marzo e quelle che si stanno ora maturando, il presente Gabinetto introdusse nei bilanci una riduzione di spesa di circa 72 milioni di lire, ammontando a 40 milioni ad un dipresso le economie del 1891-92. Non si può certo disconoscere che il Ministero si è posto all'opera con tutta la buona volontà desiderabile.

Vi posso assicurare che le nuove riduzioni di spese non intaccheranno affatto la compagine dell'esercito e della marina, e che il paese può essere sicuro che le condizioni materiali e morali delle nostre forze di terra e di mare continueranno ad essere buone, come in passato.

È affatto insussistente la notizia del dissidio fra Luzzatti e Branca, e le poche divergenze fra essi già esistenti furono completamente appianate.

Le nuove economie proposte nel bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio 1892-93 per le costruzioni ferroviarie lo porteranno a sotto i 110 milioni, mentre quello del 1891-92 ascende a 142 milioni e mezzo. Qualche aumento nelle opere idrauliche sarà controbilanciato con economie in altri capitoli.

Il pareggio è assicurato oltre che colle economie, colla semplificazione dei servizi e col rinvio a miglior tempo delle spese non strettamente necessarie ed utili.

Il secondo processo pei fatti del primo maggio

Roma 23, ore 9.10 p.

Il processo contro Cipriani, Baldi, Palla e compagni per i fatti del primo maggio è sempre in gestazione.

Il giudice istruttore cav. Caprioli continua la sua istruttoria, sicchè si crede che il processo non possa venire in discussione che dentro il mese di ottobre.

Amilcare Cipriani è alle Carceri Nuove, di salute ottima e dicono di umore tranquillo. Mentre alcuni dei suoi compagni di detenzione hanno preso la stanza a pagamento, Cipriani è nelle celle ordinarie.

Occupa la cella numero 10 alla 6ª sezione, non mangia il cibo del carcere, lo riceve di fuori. È isolato, e quando passeggia è accompagnato da 3 guardie ed un sotto-capo.

Sono rigorosamente proibite le comunicazioni fra Cipriani e gli altri detenuti.

Cipriani legge molto.

[illegible] prefetti

Con reali decreti del 21 corrente Gamba e Serrao, consiglieri delegati, reggenti le Prefetture di **Belluno** e di Ferrara sono nominati prefetti nelle stesse Provincie.

Bondi prefetto a Forlì, è destinato a Cremona.

Salvetti, consigliere delegato, è incaricato di reggere la Prefettura di Forlì.

Magno, prefetto a Grosseto, è collocato in aspettativa per l'applicazione della legge 14 luglio 1887.

Pennino, prefetto a disposizione del Ministero è destinato alla Prefettura di Grosseto.

Una nomina che fa onore a Nicotera

Roma 23, ore 10.33 p.

Il cav. Pietro Vayra, archivista di Stato a Torino, fu nominato recentemente direttore e sovrintendente degli Archivi dell'Emilia a Parma in surrogazione dei professori Amadio e Ronchini.

Il *Fanfulla*, compiacendosi di questa nomina per i meriti insigni del Vayra, ne loda schiettamente Nicotera che riuscì a vincere le influenze [illegible] per combattere da otto mesi la proposta del Consiglio degli Archivi, presieduto da Tabarrini.

Silvio Spaventa

Silvio Spaventa, ringraziando la Compagnia italo-britannica di aver intitolato del suo nome la nave ieri varata a Newcastle, aggiunge queste parole: — Mi auguro che la parte che la Compagnia italo-britannica avrà nel progressivo affratellamento dei due popoli, le meriterà la loro durevole riconoscenza.

I rapporti commerciali dell'Italia colla Francia

Roma 23, ore 11.20 p.

Vi confermo le notizie rimessevi per dispaccio nei giorni precedenti circa i rapporti commerciali fra la Francia e l'Italia.

Le voci che corrono circa la probabilità o meno che si riesca a concludere un trattato di commercio fra i due Stati e di deliberazioni del nostro Governo in proposito sono prive di fondamento.

Nessuno scambio di idee ha avuto luogo in proposito fra l'Italia e la Francia, ciocchè è naturale poichè nessuna iniziativa può essere presa finchè il Senato francese non abbia approvato le tariffe *massima* o *minima* e queste non sieno diventate leggi dello Stato.

Pel trasporto delle uve fresche

È imminente l'approvazione della tariffa temporanea dal 15 agosto al 15 novembre per il trasporto delle uve fresche e dei mosti su tutte le linee delle Reti adriatiche e mediterranee.

I negoziati commerciali colla Svizzera

La *Riforma* di questa sera rileva e commenta l'esclusione di Peiroleri, ministro italiano a Berna, nei negoziati per il trattato di commercio colla Svizzera. Peiroleri se ne sarebbe rammaricato.

Le rendite della Casa di Loreto

L'*Opinione* di questa sera dice che è autorizzata a smentire che il guardasigilli pensi a devolvere a favore delle opere pie di Roma parte della rendita della Casa di Loreto.

Ministri in viaggio

Domani sera partirà per Vichy il ministro Chimirri. L'on. Nicotera si recherà pure a Vichy sabato sera.

[illegible] per la soppressione delle Preture

Roma 23, ore 11.55 p.

Stasera il guardasigilli inviò ai prefetti la circolare per la riduzione delle Preture, accompagnando le tabelle deliberate dalla Commissione.

Secondo le proposte della Commissione delle 1819 Preture attuali, comprese le 13 urbane, se ne abolirebbero 620 restandone quindi 1199, con 22 di nuova istituzione e 63 sezioni di Pretura.

La circolare dice che occorre conciliare gli interessi particolari e locali con quelli generali e che il Governo applicherà la legge con prudenza ed equanimità e confida nei Consigli provinciali che gli agevoleranno questo compito.

Si menomano le guarentigie ai deputati

Una recente decisione della Corte di Cassazione di Roma, sopra un ricorso dell'on. Ponti, ha stabilito la massima che il potere giudiziario è competente per interpretare l'articolo 45 dello Statuto, il quale dice che nessun deputato può essere arrestato fuori del caso di flagrante delitto nel tempo della Sessione, nè tradotto in giudizio in materia criminale senza il previo consenso della Camera.

Finora l'interpretazione dei singoli casi cadenti sotto questo articolo, veniva affidata alla Camera.

Come Jack la Bolina racconta alcuni episodi di Lissa

Il *Diritto* di questa sera pubblica una lettera di Jack La Bolina su Lissa. Egli quale, luogotenente sulla fregata *Principe Umberto*, prese parte alla giornata di Lissa e fu tra coloro che salvarono i superstiti del *Re d'Italia* sotto il comando del contrammiraglio Paluna ba e del capitano di vascello Colonna.

Esclude il suicidio di Faa di Bruno, che fu invece travolto dalle onde, come molti altri che tardi si buttarono a mare.

Esclude pure che la *Palestro* sia stata colpita; mentre l'incendio della *Palestro* si palesò a fazione terminata, e questa nave non era rimorchiata, ma scortata dal *Governolo* e dall'*Indipendenza*.

Capellini rifiutò di abbandonare la nave perchè sperava di domare l'incendio. La *Palestro* inopinatamente saltò in aria, mentre Capellini dirigeva serenamente le operazioni: quindi non vi fu alcun grido di *Viva l'Italia* o altro.

I provvedimenti per Roma

Sotto la presidenza dell'on. Rudinì si adunò stamane la Commissione per i provvedimenti per Roma.

Dopo la discussione generale in cui si conclusero ed esaurirono i temi più importanti, si nominò una sotto-commissione che entro settembre concreterà la nuova legge.

Dalle Provincie

La Regina in Montagna

Gressoney 23, ore 11 ant.

Iersera alle ore 9 si fecero una fiaccolata e falò in onore della Regina. I Monti furono leggiadramente illuminati.

La popolazione acclamò freneticamente alla Regina che affacciossi a ringraziare.

Un grande incendio a Brugherio

Quaranta stalle bruciate

Milano 23, ore 5 p.

Iersera alle 10 1/4, alla cascina Increa, nel comune di Brugherio, a 12 chilometri da Milano, scoppiò un gravissimo incendio.

La cascina è di proprietà del sig. Tinconi Emilio di Milano.

Tutto il fabbricato fu distrutto.

Conteneva 40 stalle e morirono 14 capi di bestiame.

Son quarantasei le famiglie di villici rimaste senza tetto.

Si sospetta che l'incendio sia stato appiccato da un giovane scemo, certo Cazza il quale giorni sono aveva bruciato un casotto e aveva minacciato altri danni.

Fortunatamente non vi furono danni di persone perchè l'incendio scoppiò mentre tutti erano al lavoro per la distribuzione delle acque.

— Il danno dell'incendio di Brugherio fu accertato e sale a 90 mila lire pel fabbricato e 10 mila ai coloni. Di questi solo uno è assicurato.

Le nuove Convenzioni e la Sicilia

Palermo 23, ore 4.10 p.

(*C.*) La cittadinanza, vivamente impressionata per un telegramma romano al *Giornale di Sicilia*, preparava pubbliche rimostranze per scongiurare la soppressione del compartimento marittimo locale.

Il cavaliere Florio reduce stamane da Roma garantiva che, data ragionevole rinnovazione delle convenzioni, l'importanza del compartimento di Palermo non sarà menomata.

Tale notizia tranquillizzò alquanto giacchè l'avverarsi del temuto pericolo avrebbe leso gravemente gli interessi commerciali ed economici di Palermo e di tutta l'isola.

Dall'Estero

Vittorio Emanuele in Inghilterra

Londra 23, ore 8.45 p.

Il Principe di Napoli si recò in carrozza a Bukingham Palace a mezzodì col colonnello Slade e visitò il duca e la duchessa di Connaught, e la principessa di Battenberg; indi recò in vettura di Corte a Marlborough-House, ove fece colazione col principe e la principessa di Galles e cogli altri membri della famiglia reale.

Il principe nel pomeriggio visitò l'esposizione navale.

Stasera vi fu pranzo presso il principe e la principessa di Galles a cui assistettero gli stati maggiori dell'esercito e della marina.

Domani il principe visiterà la torre di Londra e farà colazione all'ambasciata italiana. Partirà quindi per Osborne a visitarvi la regina.

La condanna dell'anarchico Malatesta

Lugano 23, ore 8.45 p.

Il tribunale condannò l'anarchico Malatesta a 45 giorni di carcere computato il sofferto.

La squadra francese in Russia

Festose accoglienze

Pietroburgo 23 ore 7.15 p.

Oggi a Cronstadt dodici navi da guerra e quattro torpediniere, attendevano l'arrivo della squadra francese nella grande rada, e quattro navi da guerra nella piccola rada.

Le navi e la città erano pavesate e imbandierate. Grande affluenza. Città animatissima.

I giornali pubblicano articoli che salutano colla massima cordialità la squadra francese giunta a Cronstadt.

Lo Czar riceverà in udienza gli ufficiali della squadra francese.

Egli e il granduca Alessio daranno loro dei pranzi di gala.

La città di Pietroburgo darà un ricevimento in loro onore: il comune regalerà ad ogni nave da guerra francese una coppa d'argento come ricordo della visita.

SPETTACOLI

Malibran — Riposo.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia, *Heimliche Liebe*, Asbahr — 2. Waltz, *A notte fantasticheria*, Bassani — 3. Ouverture, *Coriolano*, Beethoven — 4. Chant de Tyrol, *Le Vallon* Bucernoy — 5. Atto III. (intero) *Mefistofele*, Boito — 6. Gran Duetto, *Gli Ugonotti*, Meyerbeer — 7. Galopp, *Vita Gioconda*, Strauss.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

N. 4361

EDITTO!

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 17 Maggio 1891 cessava di vivere in Trieste **Leone Diena** cittadino italiano, disponendo col testamento olografo 23 luglio 1885 della sua sostanza in favore del figlio Luciano con riserva dell'usufrutto della quarta parte a favore della superstite vedova Lucia nata Petrelli e disponendo di alcuni legati.

Avendo l'erede, qui dimorante, chiesto che la ventilazione ereditaria segua da parte dell'autorità austriaca si diffidano anche gli eventuali eredi, legatari e creditori esteri del suddetto defunto, ad insinuare le loro pretese entro il termine di un mese dalla terza inserzione del presente editto nel foglio Ufficiale *Osservatore Triestino* e rispettivamente nella *Gazzetta di Venezia* mentre in caso contrario la ventilazione si farà in concorso degli interessati che l'hanno chiesta.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale

Trieste, 15 luglio 1891 2249

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità *Antonio Longega* Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » . . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

TRENTINO

Acque - Bagni

Stazioni climatiche - alpine - Alberghi

STAGIONE D'ESTATE

io a olloce 520 m. s. l. mare. — Acque ferruginose arsenicali. Stazione da agosto. equ... Nel 1890: 1983 forestieri. Ore 2 da Trento, 6 da Bassano. ...mento e alberghi. Sotobre

...**Vetriolo** 1460 m. — Acque ferruginose arsenicali. Giugno, luglio, 9 forestieri. Ore 2 da Levico. Stabilimento e alberghi. obre. 937

Caldonazzo presso Levico. 480 m. — Soggiorno estivo. Maggio a 302 forestieri. Alberghi. Ore 6 da

Roncegno 520 m. — Acque ferruginose arsenicali. Maggio a ott... forestieri. Ore 3 da Trento, 5 da Bassano. Stabilimento e alberghi. iugno e

Pieve Tesino 824 m. — Stazione climatica. Giugno a settembre. Trento, ... da Bassano. Alberghi. a Trento.

...**sella** presso Borgo Valsugana. 800 m. — Stazione subalpina. ... Stabilimento...

...**Lavarone** 1100 m. — Stazione alpina. Giugno a settembre. Ore 4 d... Alberghi.

Pinè 900 m. — Soggiorno estivo. Giugno a settembre. Ore 2 da Trento. Alberghi abitazioni private.

Folgaria e **Serrada** 1150 e 1300 m. — Stazioni alpine. Giugno a settembre. 352 forestieri. Ore 3 da Rovereto. Alberghi e abitazioni private.

Rabbi 1249 m. — Acque acidule ferruginose. Giugno a settembre. 768 forestieri. Ore 5 dalla stazione di S. Michele. Stabilimento e alberghi.

Pelo 1400 m. — Acque acidule ferruginose. Giugno a settembre. Ore 8 da S. Michele. Alberghi.

Fondo 987 m. — Soggiorno estivo. Maggio a ottobre. 400 forestieri. Ore 5 da S. Michele. Alberghi.

Mendola 1354 m. — Stazione alpina. Giugno a settembre. 1200 forestieri. Ore 6 da S. Michele, 5 da Bolzano. Alberghi.

Coredo. — Soggiorno estivo. Maggio a ottobre. Ore 3 da S. Michele. Abitazioni private.

Campiglio 1553 m. — Stazione alpina. Giugno a settembre. 489 forestieri. Ore 9 da Trento, 9 da Riva. Stabilimento e alberghi.

Pinzolo 755 m. — Soggiorno estivo. Centro d'escursioni alpine. Maggio a ottobre. 501 forestieri. Ore 7 da Trento, 7 da Riva. Alberghi.

Comano 617 m. — Bagni termali bromo-jodati. Maggio a ottobre. 331 forestieri. Ore 4 da Trento, 4 da Riva. Stabilimento e alberghi.

S. Martino di Castrozza 1465 m. — Stazione alpina. Giugno a settembre. 758 forestieri. Ore 6 da Feltre, 8 da Bassano. Alberghi.

Fiera di Primiero 715 m. — Soggiorno estivo. Escursioni alpine. Maggio a ottobre. 113 forestieri. Ore 3 da Feltre, 5 da Bassano. Alberghi.

Vigo di Fassa e **Campitello** 1400 m. — Centri d'escursioni alpine. 571 forestieri. Da Trento per Egna ore 7-8. Alberghi.

Cavalese e **Predazzo** 1000 m. — Soggiorni estivi. Giugno a settembre. 378 forestieri. Da Trento per Egna ore 4-5. Alberghi.

Garda. — Tutto l'anno. Ferrovia e piroscafi. 1890: 3364 forestieri.

Strade carrozzabili per tutti i luoghi suindicati

Per informazioni rivolgersi alla Società pell'incremento del concorso forestieri TRENTO

DITTA EMILIO BONLINI
VENEZIA
N. 5746-47 - S. Gio Grisostomo vicino al Teatro Malibran - N. 5746-47

L'assortimento è sempre al completo dal più modesto al più ricco orologio sia da tasca in oro ed in argento, sia da parete o da tavola delle migliori Fabbriche di Germania, Francia e Svizzera.

Specialità
Ancore di precisione
Orologi di grande formato raccomandati al personale ferroviario, *Sistema Roschoft* ed *Internazionali*, in argento ed in oro, a vetro o a doppia cassa.
Garanzia CINQUE anni

OCCASIONE FAVOREVOLE
Vendita a prezzi di Fabbrica.
QUALITA' GARANTITE
Remontoir elegantissimi
Cassa e Calotta d'argento 10 Rubini
Per ragazzo . . . . L. 12.50
Per uomo . . . . » 13.50
Per signora . . . . » 14.50

Remontoir oro fino 18 karati
Per signora . . . . L. 28.—
Per ragazzo . . . . » 38.—
Per uomo . . . . » 48.—

Deposito Catene argento
Per signora con due fili e fiocco . . . L. 4
Per uomo da . . . » 4.50 e più

Lire 6
Prima qualità garantita
Questa sveglia nichelata che sembra vero argento per la sua eleganza, precisione ed il massimo buon mercato forma l'ammirazione di quanti ne fanno l'acquisto.

Deposito forniture per orologiai, orefici e meccanici
Catalogo Gratis
Dirigere lettere e Vaglia **E. BONLINI — VENEZIA**

Extrait double à l'Eucalyptus
Specifico vegetale per l'igiene della bocca
Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antisettiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"
per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca
del **Dr. C. M. FABER**
...
Vienna-Austria.
Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, G. Bötner, farmacia S. Antonino, A. Longega, Bertini e ... Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G.e Rigatelli — in **Verona** presso Beccheli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

25 ANNI DI SUCCESSO

GELATINE di POLVERE del DOWER
SPECIALITÀ DE GIAN
preparate nella farmacia
Girolamo Mantovani — Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
bibita tonico stomatica

Le **Gelatine di Polvere del Dower** sono molto raccomandate dai medici per curare le **TOSSI**.
Una gelatina è composta di 50 quadrelli, ed ogni quadrello contiene 10 centigrammi di polvere del Dower.
Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati, come: Laudano — Arsenico — Codeina — Morfina — Oppio — Chinino — Podofillina — Noce vomica e Santonina.
Vendita in tutte le Farmacie.

Interessantissimo
Studi femminili
Fotografie tolte dal vero
Formato Gabinetto
Grande assortimento. Lavoro finissimo. Collezione 10 fotografie L. 10. — Singola copia L. 1.
Catalogo completo con 300 diverse posizioni in fotografia miniatura Lire 5.
Si spedisce contro vaglia franco nel Regno in lettera sigillata **Roberto Marth**, fotografo, SCHIO. 4224

D'AFFITTARE APPARTAMENTI
San Marco, Corte Minotto, con acquedotto e gas, L. 750.
S. Sofia da L. 25 e da L. 47.
S. Geremia da L. 20 e da L. 60.
MAGAZZINI
Due a San Moisè e due a SS. Apostoli con riva, corte e pozzo.
—
Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3338.

BAGNI
A SAN BENETTO
sul Canal Grande
Salsi, misti, dolci e solforati
Con approdo dei Vaporetti Veneziani in ... dell'Albergo

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Soulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati
Elixir, Polvere e Pasta
per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.
Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

Guide Brentari
PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Guida del **Trentino** (Parte I, Ediz. II) con vignette, piante e carte . . . L. 5.—
Legate in tela ed oro
Cadore . . . . . » 4.—
Belluno - Feltre - Agordo . . . » 5.—
Bassano - Sette Comuni . . . » 5.—
Vicenza - Recoaro - Schio . . . » 6.—
Guide economiche illustrate
Guida di Trento . . . . Cent. —.75
Guida di Rovereto . . . . » —.50
Guida di **Padova** . . . . L. 2.—
Guida di **Levico** con vignette e panorami . . » 1.—
Da **Padova** a **Treviso** a **Belluno** . . » —.75
Da **Padova** a **Bassano** ed **Oliero** . . » —.75
Schio, Arsiero e M. Summano . . » —.60
Recoaro . . . . . » —.50
Basilica di S. Antonio di **Padova** . . . » —.50
Altre guide
Un giorno a **Vicenza** . . . . L. —.50
Il Museo di **Bassano** . . . . » 3.—
Fra pochi giorni usciranno:
Guida di **Venezia** — Guida di **Possagno**.
Le ultime pagine di tali guide sono riservate per inserzioni a pagamento. Rivolgersi al sottoscritto.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:
Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Fratelli Drucker — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Fratelli Drucker — ... Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** ... Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. ... libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Muquardt — **Zurigo** Orell Fussli e C. — **Trento** Scotoni e Vitti.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'IREOS
Il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi ... del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire 1.50.

LEGGETE
S. E. il Ministro dell'Interno, conformemente alla nuova legge, ed inseguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, ha permesso la vendita delle due nostre Specialità chimico-farmaceutiche, cioè l'**INIEZIONE** ed i **CONFETTI BALSAMICI VEGETALI REGGIANI**, dopo energiati comunicata la formola delle ricette, le quali vengono pubblicate in ciascuna delle due Specialità conosciute col nome

IL VERO TESORO DELLA VITA

preparata dal Chimico Farmacista P. BERRIOLA. — Fra migliaia di Certificati dei primi medici d'Italia, dell'Europa, Protomedicati e Sifilicomi, che comprovano l'efficacia di queste Miracolose Specialità, che sono stampati in dettaglio annesso allo specifico; l'illustre prof. ACHILLE OLIVIERI scrive in proposito: « Avendo usato nelle Blenorragie, e massimamente croniche, nella mia pratica civile, diverse volte i **Confetti Balsamici Reggiani**, preparati dal ch. far. P. Berriola, ne ho avuto lodevoli vantaggi, evitando nel cronicismo i possibili restringimenti uretrali. Firmato: *Achille prof Olivieri.* » — Anche il distinto prof. MURO scrive così: Certifico io sottoscritto, Dottore in Medicina e Chirurgia, di aver usato molte volte, con vero successo, l'**Iniezione Reggiani** *nei scoli Venerei, goccette inveterate e nelle donne i fiori bianchi e nel Catarro-Utero Vaginale.* Quando alla suddetta **Iniezione** si sono aggiunti i **Confetti balsamici vegetali**, si sono ottenute delle pronte guarigioni, senza l'inconveniente dei frequenti restringimenti uretrali. — In fede di che — D.r V. MURO. — Sicchè per questi miracolosi effetti si può dire:

« **Non più Restringimenti uretrali e Non più Malattie veneree.** »

Prezzo dei **Confetti**, con istruzione, Scatola da 60, **Lire 3** — Prezzo dell'**Iniezione**, grande **Lire 4**, piccola **Lire 2.50**.

Per spedizioni in provincia inviare vaglia con aumento di Cent. 60 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, VENEZIA.

Vendita al minuto in VENEZIA presso la Farmacia **Ponci**, all'Aquila Nera, Campo S. Salvatore — In PADOVA nella Farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all'Università e Riviera S. Giorgio, 4336 — In BOLOGNA presso la Farmacia dei **Servi** — In PARIGI presso **Fevear**, Boulevard des Italiens, 225 — In LONDRA presso **M. Mineu**, Gent Ouson Street, 27; ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIÙ DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA.
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Bruxelles* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.
Gran Diploma di 1 grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe sola bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, caffè, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e vi raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattiva digestione e debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rapporti Municipali e Corpi Morali.
Prezzo Bottiglia Grande L. 4 — Piccola L. 2.
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

PRANZI, COLAZIONI E CENE
Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa... salvietta; e per aver la salvietta è necessaria qualche cosa che la porti.
Porta Salviette
di metallo dorato e smaltato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
Cent. 50
all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia.

DEPILATORIO KEITER
per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso e nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depilatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più.
Prezzo Lire TRE
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI 1889
CON MEDAGLIA D'ORO
TORD-TRIPE
Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.
DICHIARAZIONE
Bologna, 30 Gennaio 1890.
Dichiariamo con piacere che il signor A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di Paste in questa Città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede
Fratelli Pagnioli.
PREZZO Pacchetto grande L. 2.00 / » piccolo » 1.00
Deposito generale pel Veneto Agenzia Antonio Longega, S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.
Vendesi inoltre da tutti i principali Farmacisti e Droghieri.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Sabato 25 luglio N. 203

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

GINNASTICA
Le feste federali ginnastiche svizzere

Ecco la seconda lettera dell'amico P. E. sulle feste federali ginnastiche svizzere. Speriamo che essa riuscirà interessante ai nostri lettori, che hanno certo sentito parlare molte volte di codeste feste svizzere, ma che non hanno forse letta mai una descrizione di esse così ricca di particolari.

Certo in tali feste non manca la teatralità; ma sotto questa, quanta sostanza e quanta serietà!

Quando potremo fare altrettanto anche in Italia?

Ginevra, 21 luglio.

(P. E.) Faccio seguito alla mia corrispondenza per mandarvi qualche altro cenno sulle feste ginnastiche federali che oggi si sono chiuse brillantemente.

Trovo inutile per i lettori del vostro giornale intrattenermi a lungo sulla parte tecnica della festa. Per noi italiani, abituati ai nostri magri concorsi, circondati da così poca partecipazione della popolazione, desta un senso d'invidia il trovarsi in questi paesi, dove *a decine di migliaia* gli Svizzeri accorrono per assistere ai concorsi, sfidando i raggi cocenti d'un sole completamente meridionale, pur di vedere questi bravi giovanotti che si disputano la palma, sempre sorridenti, sempre egualmente lieti e contenti, dimostranti come alla ginnastica si credano realmente, e ad essa si dedichino per l'amore che portano alla loro patria forte, perchè tutti i suoi figli sono cittadini che in pace si istruiscono liberamente, pronti domani ad impugnare il fucile in difesa di essa.

Il concorso procedette con ordine perfetto, sebbene nessun apparato di forza siasi spiegato, ed a tutti fosse lasciata la più ampia libertà d'azione. Commissione tecnica, giurati, punto si preoccupano di chi deve concorrere; alla chiamata tutti rispondono; poche righe sopra un foglietto di carta appeso ad una tavola nel campo della festa bastano a disciplinare tutti questi ginnasti, che girano a loro talento e si presentano successivamente ai vari concorsi, molto meglio che se fossero riuniti in isquadre, ed obbedissero al comando di un capo.

Costumi pittoreschi

L'orario viene rispettato solo per la progressione delle operazioni; ma per l'ora non ci sono tanti scrupoli. Si finisce quando si finisce; qualche colpo di cannone dà i segnali prescritti; ma nessuno si lagna se ad esempio si va a pranzo od a cena una o due ore dopo dell'ora fissata.

A tutti i concorsi partecipano a centinaia i ginnasti: e mai un incidente spiacevole, mai una parola che alteri la completa serenità di queste feste.

I costumi pittoreschi di questo popolo si esplicano nel modo più vario, e ne le squadre si notano mille foggie di vestiti, alterate da mille dettagli improvvisati al momento, decorazioni della festa, copricapo di ogni colore, piume, nastri, tutto serve per dimostrare la gaiezza di questo popolo, e la gioia di partecipare a questa festa.

Le squadre percorrono in tutti i sensi le vie di Ginevra; i tamburi battono; le trombe e cento altri strumenti improvvisati servono per rompere il silenzio; le bandiere si moltiplicano per incanto; ed a questo aggiungete, particolare interessante, ginnasti travestiti da orsi che precedono le squadre da Berna; ombrellini di tutti i colori; fantocci semoventi: e comprenderete come noi non abbiamo nemmeno una pallida idea di quello che si fa qui.

In cantina

Alla cantina lo spettacolo è imponentissimo. Le vaste tavole raccolgono sempre non meno di 5000 persone; ed ivi vedete framischiarsi ai ginnasti intere famiglie che partecipano al trionfo di questi bravi giovanotti.

L'eterno femminino è largamente rappresentato; ed alla contentezza generale prendono parte vivissima, acclamano col medesimo entusiasmo ad ogni manifestazione dell'attività ginnastica; e sono sempre le prime ad incoraggiare con le parole e gli sguardi i più arditi campioni.

Durante i pasti è un vero caos. Chi parla e per meglio dire gestisce dalla tribuna, chi canta, chi grida; e finalmente, sopra un apposito palco, si rappresentano varii giuochi che mandano in visibilio questi buoni svizzeri. Per dire il vero, questa parte della festa non mi piace; non trovo dignitoso pel ginnasta ed un concorso di tanta importanza indossare il vestito della ballerina e del chinese per far ridere. Si limitino queste rappresentazioni a veri esercizi ginnasti e la serietà ne guadagnerà non poco.

La festa di chiusura

Oggi ebbe luogo la festa di chiusura veramente imponente.

Secondo il costume svizzero, sono le ragazze che incoronano i vincitori del concorso; e la cosa è circondata da tale serietà che commove ed interessa. Sul palco, costruito appositamente nel centro del campo della festa, prendono posto 22 signorine delle più distinte famiglie, tutte vestite di bianco, con grande fascia bianca e rossa a tracolla. Queste gentili rappresentanti dei vari cantoni della confederazione Elvetica, giungono accompagnate dai signori della Commissione in superbi equipaggi e ricevute dal Comitato Centrale e da quello d'onore.

Prima vengono consegnate le corone alle Società per le loro Sezioni. Le bandiere s'avanzano, si schierano di fronte al palco per isquadre di 22 e ad un dato segnale le trombe squillano, i cannoni tuonano e le bandiere s'abbassano riverenti davanti a queste giovanette, che col sorriso negli occhi puntano commosse le corone sul drappo glorioso, che simboleggia tutta una storia di lunghi sacrifici e di lavoro costante e paziente.

Vengono poi chiamati i vincitori dei concorsi individuali, che salgono sul palco; e, dato uno sguardo a tutte queste vezzose ragazze, si dirigono a quella che più riesce loro simpatica e piegano il ginocchio per ricevere sulla fronte la corona dei forti; quindi s'alzano di scatto e stringono la destra alla loro dama.

Aggiungete a queste squadre ben 3000 ginnasti acclamanti, e tutto un popolo esultante; e comprenderete come queste feste riposino sopra basi incrollabili.

Tutto questo apparato che ci fa ritornare ai tempi dei cavalieri senza macchia e senza paura, è qualche cosa che impressiona chi per la prima volta partecipa a tali feste, e che fa pensare come sarebbe bene che anche da noi si cominciasse a dimostrare ai giovani che gli onori sono riservati solamente ai forti. In un tempo nel quale non si lavora, e l'apatia tutto invade, fa bene versare del sangue nuovo nelle vene dei nostri giovani e scuotere il loro morale.

Questi esempi che ci vengono dai nostri forti vicini siano imitati; e la patria nostra guadagnerà di prestigio, ed i suoi figli, sapendosi forti, saranno oggi buoni cittadini, domani buoni soldati.

Finita la distribuzione dei premi, col solito cerimoniale viene portata la bandiera federale nella casa del Presidente del Comitato d'organizzazione, che la terrà in deposito fino al nuovo concorso federale; e la festa ginnastica è chiusa.

La prossima festa

Non si sa ancora dove avrà luogo la festa nel 1894, ma probabilmente sarà tenuta a Lugano. Dio voglia che a quel concorso possiamo noi Italiani partecipare con un gran numero di squadre rappresentanti delle nostre Società.

Le Società milanesi

A questo concorso le Società Milanesi *Forza e Coraggio* e *Pro-Patria* hanno tenuto alto l'onore della nostra patria. Entrambe ottennero la massima onorificenza, consistente in una corona d'alloro ed in un ricco dono.

Un bravo di cuore a queste valorose Società italiane, che all'estero seppero mostrare come anche da noi, se si vuole, si lavora seriamente.

Anche nei concorsi individuali i nostri ginnasti non furono al disotto dei forti Svizzeri, e ritornano in Italia carichi di importantissimi premi. Nel concorso speciale *Salita della fune* due ginnasti della *Pro-Patria* e della *Forza e Coraggio* riportarono il primo e secondo premio, battendo fortissimi campioni francesi che si erano dichiarati invincibili.

La bicchierata

Nelle ore pomeridiane la Rappresentanza italiana offrì una bicchierata ai principali componenti la nostra colonia. Grandissima fu la cordialità che regnò durante la simpatica riunione. Il cav. Paresi brindò con frase felice agli Italiani qui residenti che col lavoro e le opere di beneficenza tengono alto il nome della nostra patria; portò un brindisi speciale al R. console comm. Bapo, che era ritornato dal Tiro di Lione carico d'allori; e propose di mandare un riverente saluto a S. M. il Re. — Grandissime acclamazioni salutarono la proposta del cav. Paresi, che venne immediatamente tradotta in atto. — Rispose il comm. Bapo commosso, salutando le due forti Società italiane che, come egli disse, accrebbero la simpatia già qui esistente per gli Italiani.

Parlarono poi acclamatissimi Bianchi della *Forza e coraggio*, Mombrino della *Pro Patria*, e chi scrive, eccitando i ginnasti italiani a far tesoro dell'esempio degli svizzeri, perchè solo un popolo che ama e coltiva il Tiro a segno è degno della libertà.

La simpatica riunione si sciolse a tarda ora.

Il banchetto

Alla sera ebbe luogo il banchetto ufficiale di chiusura della festa, presenti Autorità, Commissioni, delegati esteri, giurati e molti altri. Rappresentava la federazione italiana il cav. Paresi, chi scrive ed il comm. Bapo, R. console. Il banchetto riuscì completamente, e fu chiuso da una serie interminabile, come qui si usa, di discorsi in tutte le lingue, discorsi lunghi, eterni, rassomigliantisi oltre modo, ma tutti pronunciati con grandissima convinzione ed acclamati freneticamente. Fra questi noto solo quello del cav. Paresi, molto felice, rivendicante lo sviluppo delle nostre libere istituzioni, e constatante il grande cammino fatto dalla ginnastica per merito della federazione.

Con grandissima soddisfazione posso aggiungere che tutti i componenti il Comitato d'organizzazione ebbero lusinghiere espressioni per i ginnasti italiani, ai quali anzi a mezzo del console fecero fare elogi sinceri per la condotta ammirevole tenuta durante tutto il Concorso.

Partenza della rappresentanza italiana

E veniamo ora alla chiusa definitiva.

Un'imponente dimostrazione di simpatia ebbe luogo alla sera alla partenza delle Società italiane. La brava musica della Filarmonica andò a prendere i ginnasti nel luogo d'accantonamento, e li accompagnò alla stazione assieme ad un gran numero di connazionali e di ginnasti svizzeri, che vollero augurare il buon viaggio ai forti campioni di Milano.

Nell'atrio della stazione e sotto la tettoia, il suono degli inni patriottici italiani e svizzeri erano soffocati dalle acclamazioni di tutti quei bravi giovani, che partivano lieti di aver tenuto alto l'onore della loro patria in terra straniera.

Al muoversi del treno la musica intonò la marcia reale; ed un ultimo saluto partì dal cuore di tutti commossi e contenti.

La squadra francese nel Baltico

Si ha da Cronstadt che la squadra francese fu accolta con entusiasmo.

Carnot ordinò la restituzione di due bandiere state catturate alla guerra di Crimea nella chiesa di Eupatoria e conservate finora nella Cattedrale di *Nôtre Dame*.

L'arcivescovo di Parigi consentì alla restituzione.

Al gran pranzo dato l'altra sera all'ambasciata di Francia a Pietroburgo in onore della squadra francese assisterono l'ammiraglio, il granduca Alessio, l'ammiraglio Gervais, il ministro della marina, un aggiunto al ministero degli esteri e parecchi ministri.

Laboulaye brindò allo czar ed al granduca Alessio brindò alla salute di Carnot ed alla squadra francese.

***

Tutte le case di Cronstadt sono pavesate, molta gente vi si portò coi vapori da Pietroburgo, da Peterhof e da Oranienbaum.

Tutte le navi da guerra trovantisi nella rada vennero inghirlandate con verdura e colle bandiere russe e francesi.

Verso le 11 ant. di mercoledì la squadra francese fu in vista sull'orizzonte. Subito fu circondata dai vapori e salutata da urrah e da evviva alla Francia. I musicanti eseguirono la marsigliese.

La squadra lentamente entrò nel porto nel seguente ordine: precedeva la *Lance*, seguivano *Marengo*, *Requin*, *Marceau* e *Furieux*, al centro due torpediniere; un poco a destra il *Lecrcouff*, che alle 11.30 inalberò la bandiera russa.

Si scambiarono le salve d'uso. I marinai russi, saliti sulle antenne delle navi, gridarono urrah. Al tocco la squadra francese gettò l'ancora di fronte alla squadra russa.

Più tardi il capitano Srkislow, comandante la nave da guerra greca, andò ad incontrare la squadra francese e si recò a bordo della nave ammiraglia *Marengo* a salutare l'ammiraglio Gervais in nome del granduca Alessio.

Una deputazione di giornalisti e di artisti presentò pane e sale.

Notizie coloniali

Da Hanoi (capitale del Tonkino) il *Gaulois* riceve le seguenti informazioni:

« Quello che più dispiace si è che, mentre si proclama dovunque che il Tonchino è pacificato, non si può uscire la sera dalla città, senza correr pericolo di veder partire la propria testa di sopra alle spalle. E se questo avviene a Hanoi, è naturale che peggio accada in provincia. Ecco come il Tonkino è pacificato!

I villaggi che anticamente erano così ricchi, ora sono rovinati, imperocchè il contadino deve pagare l'imposta ai francesi, e a notte i pirati vengono e lo costringono a pagar una nuova imposta; — e se trovano resistenza, dan mano al fucile e il villaggio va in fiamme.

Allora che cosa succede? Non vedendosi difeso, protetto dai francesi, piuttosto che morire di miseria e di fame, il contadino si fa egli pure pirata e cerca ripagarsi delle sue perdite sopra altri villaggi.

Ecco dove la politica coloniale ci ha condotti!

Qualche tempo addietro, una delle bande osò venire a liberare i centocinquanta o duecento detenuti che si trovavano nelle carceri della città. Non solo riuscì, ma distrusse col fuoco il carcere stesso, e trucidò il capo-custode. Il carcere trovavasi a trecento metri dal campo di Pha-za... »

Un maggiore francese che fa la spia

Scrivono dall'Argentera 22, mattina:

Ier l'altro è stato arrestato nelle vicinanze delle Terme di Valdieri un maggiore francese qui venuto, a quanto sembra, per assumere notizie e rilevare i piani dei forti di Vinadio.

In pari tempo fu arrestato a Vinadio tal Campagna, figlio d'un guardacaccia reale. Questo Campagna lavorò da falegname, all'epoca della costruzione, nel forte della Serziera e del *Neghino*.

Egli — il rinnegato e vile — per un compenso di L. 50 accompagnò il maggiore nel suo giro ai forti e certo sarà stata una guida preziosa stante la conoscenza che ha dei lavori interni.

Ambedue gli arrestati furono tradotti a Cuneo.

Politica bulgara
Una smentita ufficiosa

L'*Agenzia Balcanica* di Sofia dichiara che l'idea della proclamazione della indipendenza della Bulgaria, che è sparsa da qualche tempo da una certa parte della stampa estera è ben lungi dall'essere un'idea del governo bulgaro i cui sforzi costanti sono concentrati allo sviluppo ed al consolidamento della situazione interna ed al mantenimento delle relazioni cordiali e amichevoli colla Turchia.

Una lettera di Danso
sulle industrie meccaniche navali

Sotto il titolo *Il Congresso di Napoli e le industrie meccaniche navali*, il *Secolo XIX* di Genova pubblica una seconda lettera dell'avvocato Giancarlo Danso. Danso smentisce il conte Giusso affermante che nei trattati le voci agricole furono danneggiate dalle industrie.

Smentisce che gli industriali vogliano negata l'esportazione agricola. Confuta Giusso affermante che le industrie che abbisognano di carbone debbano morire.

Nota pure che i piroscafi, le macchine, e le carene costrutte in Italia produranno un grande beneficio finanziario al paese.

Prova come siano infondate le accuse di Giusso che dice che le industrie meccanico-navali sono protette, mentre la protezione massima finora raggiunse il 6 0/0. Dimostra che le costruzioni in Italia portano un risparmio.

Loda il discorso dell'on. Chimirri che dimostrò non essere possibile la lotta fra le industrie e l'agricoltura.

Il matrimonio del principe Vittorio Emanuele
Fantasticherie

Un autorevole uomo politico scrive da Roma:

« Il nuovo viaggio all'estero del Principe di Napoli ha fatto rimettere in giro pei giornali la voce che fra gli scopi del viaggio non sia estraneo anche qualche progetto di matrimonio. Si vuole che il Principe ereditario abbia ad incontrarsi, in qualcuna delle Corti che visiterà, nella futura compagna della sua vita e del trono....

« Tutto può succedere nelle vicende di questo mondo, anche ai giovani principi, che sono uomini anche loro colle fila del destino e dell'amore sospese sul capo.... Però, per quel che riguarda i pronostici, nei Circoli di Corte si assicura che pel momento nessun pensiero di matrimonio si collega col viaggio del Principe. Nè di matrimonio del futuro re d'Italia si parlerebbe ancora per qualche tempo. Al Quirinale si dice che re Umberto, ogni volta si è accennato a progetti di matrimonio del Principe, ha espresso il desiderio che questi resti libero di impegni almeno sino ai ventiquattr'anni, desiderando l'augusto genitore che il Principe possa raggiungere, prima di sobbarcarsi ai vincoli della vita coniugale, una completa virilità intellettuale e fisica.

« A sua volta il Principe, il quale fra le sue non poche eccellenti qualità ha anche quella di essere un figlio rispettoso e deferente, non ha avuto occasione di manifestare intenzioni diverse da quelle dell'augusto genitore, occupato come è sempre da tanti altri pensieri dei suoi studi, dei suoi esercizi militari, dei suoi viaggi, che sono per lui fonte di soda e utile istruzione. »

L'anarchico Malatesta
A proposito della sua condanna

Ieri un dispaccio da Lugano ci annunziava la condanna dell'anarchico Malatesta, arrestato colà nella notte dell'11 giugno scorso e accusato di infrazione al bando dalla Svizzera e di passaporto falso.

Egli si trovava da poche ore a Lugano di ritorno da un viaggio in Italia e spiegò il passaporto sotto il nome di Felice Villani come mezzo di non aver molestie.

Fu colà nel gennaio scorso per il Congresso anarchico di Capolago; anzi ne fu l'organizzatore principale.

La polizia cercava di arrestarlo, e lo avrebbe potuto fare, perchè, stando a quanto dissero alcuni testimoni, il Malatesta, pure osservando certe precauzioni, si lasciò vedere e non aveva cercato di cambiare i connotati.

Una delle ragioni per le quali al tempo del Congresso non venne imprigionato, si fu perchè il sig. Künzli, in allora commissario federale nel Ticino, non credette opportuno, temendo che vi potesse essere resistenza da parte dei congressisti, di ordinare alla Polizia di entrare nel locale ove si radunavano gli anarchici.

Per qual motivo si trovasse a Lugano nel giorno 11 giugno non si sa; pare però certo il fatto che la Polizia ne sapesse qualche cosa dell'arrivo.

Il Malatesta è un uomo simpatico, avrà 38 anni; statura un po' al disotto della media, barba e capelli nerissimi — vero tipo me... — Ha gli occhi piccoli, un po' incavati, e mobilissimi. Fisonomia franca, sorridente.

Si vede l'uomo energico e convinto de' suoi principii, per i quali si mostra dispostissimo a tutto sacrificare.

***

Dicono che per l'occasione del processo arrivarono a Lugano alcuni della Polizia italiana. E' probabile; fatto sta che nell'aula del Tribunale si notavano faccie sconosciute e forestiere. Dicono anche che sia stato riconosciuto un agente della Polizia italiana che comparì spesso volte in mezzo agli anarchici.

Gazzetta di Venezia — 25 luglio (37)

CARLO DIGUET

LA VERGINE dei capelli d'oro

Il povero padre, il creatore della Vergine dai capelli d'oro, contemplava quelle tele dipinte, ascoltava alcuni dialoghi interessanti, perduto nella folla e col cuore straziato. Quali idee, in quel momento, angustiavano il suo povero cervello? Quella musica assordante lo stordiva; le risa studiate di quella gente, che eccitavano le risa della folla, gli davano un tremito nervoso. Ma nessuno lo rimarcava. Tratto passava la sua mano sul suo cuore, come se volesse assicurarsi di possedere ancora qualche cosa. Questo qualche cosa era il ritratto di Jolanda; d'un tratto il suo sguardo ardeva, i suoi pensieri sembravano raddoppiare di vigore per alcuni momenti e si metteva a fendere la folla in un'altra direzione. Camminando così, senza uno scopo preciso, si ritrovò davanti alla prima baracca di saltimbanchi che aveva visto arrivando. Macchinalmente si trovò in prima fila.

Guardava tutto, forse senza vedere; ascoltava, forse senza intendere. Tuttavia un osservatore avrebbe potuto rimarcare che era il punto di mira dell'uomo colosso. La chiamata finisce; la gente entra. Ben tosto Wrom si trovò solo, seguendo cogli occhi la folla che s'ingolfava sotto la tenda, ma chiuso nel suo pensiero. L'uomo cannone discese dal suo pulpito e s'avvicinò al vecchio. Gli battè le spalle.

— Vecchio mio, diss'egli, mentre che fanno i primi esercizi andiamo a prendere una pinta.

Il donnone giallo, non avendo visto entrare suo marito nell'interno, come faceva di solito, lo chiamò:

— Polyte, dove vai?

— Sarò qui fra poco, disse superbamente il saltimbanco: cominciate.

E portò la sua mano alla fronte con un gesto che significava: Ho la mia idea!

Abituata ad ascoltare come un oracolo il suo grosso *elefante*, così lo chiamava nei suoi slanci d'amicizia, la donna disparve per sorvegliare la sua truppa e i suoi fenomeni.

Wrom senza troppo sapere il perchè aveva seguito l'uomo.

In generale i Fiamminghi sono comunicativi fra gente di passo. Niente di strano che un incognito v'inviti a prender la birra.

Quando si furono accomodati ed ebbero bevuto la prima pinta, il colosso battè sulla tavola.

— Che volete? diss'egli al vecchio voi m'interessate; non mi sembr te felice, e tuttavia avete una fortuna là dentro!

Allora, colla sua grossa mano battè il petto cavo di Wrom.

— Ho pratica, continuò egli; vi ho rimarcato subito.

Questi portò istintivamente la mano al portafoglio col quale eravi l'immagine di colei che aveva perduto. Avrebbe quasi gridato al ladro. Colla mano al cuore guardò il colosso.

— Sì, proseguì questi, voglio farvi un'offerta. Volete venire con me?

La proposta sembrava così strana e così fantastica al povero vecchio che si mise a ridere.

— Per fare?... domandò.

— Nulla di affaticante! È convenuto?

— Ma ditemi...

— Ho la mia idea! Vi do vitto, alloggio, dieci soldi per giorno e voi comparirete l'ultimo nella sera; si farà un'apposita réclame per voi. Wrom voleva rifiutare: lui saltimbanco!

— Fate attenzione che rifiutate la fortuna. Avrete una parte dell'incasso delle domeniche.

Il pover'uomo non aveva denaro! Un'idea gli attraversò il cervello, un'idea per la sua Jolanda. Il suo occhio lampeggiò.

— Viaggiate molto?

— Moltissimo. Il Belgio, la Francia, l'Italia...

Wrom intravide ancora una volta la felicità.

— Ma che cosa sarei?

— *L'uomo scheletro* disse sentenziosamente il saltimbanco. Silenzio! e non mostratevi più. Seguitemi. Il disgraziato padre si guardò. Comprese l'infelice a qual punto era arrivato!

Ed ecco come questo artista incaricato, quest'amatore della linea e dei contorni, questo sognatore d'ideali, venne a mostrare per due soldi la sua carcassa, vero scheletro spaventoso!

CAPITOLO XIV.
Vicini e lungi

Et je languis d'amour
Pastorale Sacrée

Quando Flavio ed il suo compagno arrivarono a Roozendal, coloro che cercavano aveva lasciato la casa dove lo si aveva abbandonato. Gli ospiti di Wrom dissero che lo credevano partito per l'Aia il complice di Streem aveva pretestato un viaggio in quella città. Essi raccontarono a Flavio i dettagli della malattia e la follia che, aggiungevano essi, ed essa era succeduta.

— Quale nuova da dare alla mia diletta! pensava il giovanotto. Il suo cuore si spezzerà.

Che fare? Bisognava ritrovarlo ad ogni costo; ne dipendeva la felicità della fidanzata e la sua.

Si decise, quantunque non nutrisse alcuna speranza, d'andare all'Aia: colà doveano mandargli altre nuove se ne avessero. All'Aia, come a Roozendal, ricerche senza risultato; infine mentre stavano per ripartire arrivò una lettera che annunciava che il vecchio aveva lasciato il paese arruolandosi in una compagnia di sal-...

Era un raggio di speranza.

Poco gli importava, all'ora presente, Otto ferito, malato; bisognava ritrovarlo. Fu sua prima cura di scrivere a Jolanda e a sua sorella; diceva semplicemente alla sua fidanzata: « Egli vive, voi lo rivedrete. » Dava a sua sorella tutti i dettagli di quest'ultimo atto del dramma della vita del vecchio.

(Continua)

Il Malatesta venne condannato, come è [illegible] sanno, a 45 giorni di carcere, compreso il sofferto; di modo che non ha che 5 giorni ancora da scontare e poscia sarà condotto, con la compagnia di due gendarmi, a Basilea, e là dovrà prendere il treno per uscire dalla Svizzera. Fu condannato inoltre ad una multa di 100 franchi e alle spese.

DAL VENETO

Il convegno alpino di Belluno

che doveva aver luogo domani 26 luglio, venne rimandato ad altra domenica da destinarsi, secondo che ci informa un telegramma che ci perviene da Belluno.

Esami scolastici

Rovigo *23 luglio* — Ci scrivono:

(Augusto) In questi giorni ebbero termine, presso questa nostra R. Scuola Tecnica, gli esami di licenza, il cui risultato — ottimo sotto ogni rapporto — è il più bell'elogio e il più caro compenso nello stesso tempo agli insegnanti, che con tanto zelo ed impegno vi dedicarono l'opera loro.

I candidati della licenza presenti all'esame erano 14, di cui 11 allievi effettivi della scuola, un uditore e due privatisti provenienti da altri istituti.

Ne furono licenziati 8 — tutti con buoni punti — sopra 11, che frequentarono regolarmente il 3.° corso tecnico nel corrente anno scolastico.

Ieri terminarono pure felicemente gli esami di patente elementare d'ambo i gradi presso questa R. scuola normale superiore femminile, egregiamente diretta dalla signora Cesira prof. Pantucci.

La commissione esaminatrice era presieduta dal prof. Ulisse Poggi r. Provveditore.

Conseguirono la patente di grado superiore otto sopra nove, e delle candidate e candidati privatisti conseguirono la patente di grado superiore 7 sopra 21.

Conseguirono la patente di grado inferiore, 16 sopra 16.

Conseguirono la stessa patente i candidati privatisti (maschi e femmine) 6 sopra 31.

Concludendo: Per le alunne della nostra regia Scuola Normale non si poteva desiderare un esito più splendido (promosse 23 su 24). Oserei dire che in nessun'altra Scuola del Regno si ebbe un eguale risultato, e di ciò devono andare orgogliosi Autorità insegnanti e scolare.

Ora mi si permetta che io mandi un affettuoso saluto alle gentili mie giovani colleghe e colleghi, ed un augurio sincero: Che il difficile quanto nobile ufficio d'insegnante rechi loro le desiderate soddisfazioni, e che lungi stia da essi lo sconforto di amare disillusioni, nè alcuna dislegauza venga a turbare la serenità della loro mente e la verginità del cuore.

Suicidio — Torneo

Vicenza *23 luglio.* — Ci scrivono:

(Eretenio) — Questa mattina certo Mazzonetto Alessandro di 15 anni, che a quanto pare mancava di casa fino dall'altra sera, si suicidò impiccandosi ad un gelso.

Sembra doversi attribuire la causa a dispiaceri domestici. Del resto un suicidio consumato in così giovane età non può che preoccupare. E' doloroso!

* *

Sabato e domenica al teatro Olimpico avremo il Torneo di scherma, al quale prenderanno parte circa 40 valenti schermitori.

Dal libraio Galla sono esposti i pregevoli premi, e notiamo la sciabola del co. Negri ed i doni del Municipio, della Deputazione provinciale, della Società garibaldini, della Società ginnastica, ecc. ecc.

V'è grande aspettativa per la serata di domenica in cui lo splendido monumento palladiano sarà illuminato a luce elettrica.

I prezzi d'ingresso sono: posti distinti L. 3; primi posti L. 2; secondi posti L. 1.

Belluno *24 luglio* — Ci scrivono:

Non vi ho più scritto intorno allo spettacolo d'opera che procede con buon esito al nostro Sociale, attendendo che passasse qualche sera e che le mie previsioni si avverassero.

Il tenore sig. Belsefiore, infatti, come non aveva messo dubbio, è ora riuscito a conquistare le simpatie del pubblico, e piace assai anche per la voce che, specie negli acuti, è estesa ed intonatissima.

In complesso lo spettacolo è assai migliorato dalla prima sera, ed anche i più brontoloni son costretti a riconoscerlo.

Ieri a sera, vi fu la serata d'onore della distintissima mezzo soprano signorina Maria Torchi. Il teatro era discretamente affollato, quantunque un tempaccio quasi invernale avesse trattenuto in casa molti. La seratante, salutata da vivissimi applausi, continuò a riscuoterne durante tutto lo spettacolo, e specialmente dopo la romanza « Aprile » del Gounod, da essa cantata fra il II ed il III atto del *Ruy Blas*. Venne regalata di una splendida tavolozza di fiori, di una magnifica *corbeille* e di un ricco braccialetto.

Castelfranco V. *22 luglio — Teatro* — Ci scrivono:

La settimana ventura sarà fra noi proveniente da Firenze, per presentarsi sulle scene del nuovo teatro Fenice, la Compagnia italiana di operette di Odoardo Franzini.

Il personale artistico si compone di quasi 60 persone. L'orchestra è composta con elementi del paese e n'è direttore Ettore Valle che fa parte della Compagnia.

Dal buon repertorio musicale di cui dispone la Compagnia, ci si ripromettono delle belle serate e più buongustai e quindi degli affaroni per la Compagnia.

Udremo *Donna Juanita, Boccaccio, Il Duchino, I Moschettieri al Convento, La nuova Befana, le Campane di Corneville* ecc.

Chions *22 luglio — Elezioni amministrative* — Ci scrivono:

Nelle elezioni di domenica u. s. trionfò completamente la lista d'opposizione al S. di sindaco cav. Luigi Domenico Galeazzi.

Riuscirono infatti eletti consiglieri comunali il conte ing. Giuseppe Sbroiavacca con voti 195, il signor Costantini Domenico con voti 180, il sig. Comi Angelo con voti 163, ed il sig. Tesolin Giuseppe con voti 175.

Erano candidati avversari i signori Piva Ernesto, Baldan Francesco, Pittaro Antonio e Valvasori Fedele.

Segnaliamo la splendida vittoria dell'egregio conte Giuseppe Sbroiavacca, che giorni or sono ebbe anche l'onore di essere nominato sindaco della Banca Popolare di San Vito al Tagliamento.

Conselve *22 luglio* — Ci scrivono:

La scorsa domenica sono seguite le elezioni in tutti i nove Comuni del Distretto, e ciò concordemente meno ad Anguillara e Tribano nei quali fu viva la lotta, che ha poi finito colla vittoria pel primo agli attuali preposti dell'amministrazione, e contrariamente invece pel secondo.

A consigliere provinciale fu rieletto a grande maggioranza l'avv. cav. Degasello.

— Sono qui in funzione molte le trebbiatrici del frumento, ma è generalmente lamentata la scarsità di quel raccolto, riconoscendosene però discreta la qualità. Prevedesi poi che sarà parimenti scarso il prodotto del frumentone in causa della insistente siccità. L'uva soltanto è in generale assai promettente, e la buona fama dei nostri vini tornerà così ad espandersi meritamente.

— A cura del nostro Comizio agrario le fiere mensili sono a Conselve riattivate confortantemente, e pel primo mercordì del venturo agosto si aspetta un fierone: ne auguro buoni affari.

Pirano Fontanellone *23 luglio* — Ci scrivono:

Nelle elezioni comunali che ebbero luogo il giorno 19 corr. è riuscita completamente anche qui la lista liberale monarchica — Nelle elezioni provinciali poi riuscirono eletti Camerini co. Paolo e Suzzi cav. Gaetano, rimanendone escluso il nostro concittadino Bonomi cav. avvocato Giovanni — Duole tale esclusione tanto più che l'avv. cav. Bonomi per 25 anni sedette in consiglio e ne fu eletto più volte a [illegible].

Si vuole credere però che il cav. Suzzi per coerenza alla rinunciata candidatura, come da sua lettera, non accetterà il conferitogli mandato.

Mira *23 luglio — Nuoto* — Ci scrivono:

(B. L.) Purtroppo anche quest'anno dobbiamo deplorare quanto abbiamo deplorato e segnalato l'anno passato, che cioè a frotte giovinastri senza pudore nuotano qua e là nei nostri canali affatto nudi.

Noi apprezziamo il nuoto e lo consideriamo un mezzo efficace di salute, di igiene e di ginnastica, ma lo vogliamo decente e non già come scuola di immoralità e di scandalo — Giriamo la presente osservazione all'autorità competente perchè sia provveduto perchè cessi un tale sconcio.

Oderzo, *22 luglio — Le solite amenità di « Montanaro » — Spettacoli rimandati* — Ci scrivono:

(F. C.) Fui proprio indovino quando vi scrissi che *Montanaro* è un enciclopedico. Grammatico e cronista di incontestato valore egli è anche un critico di primo ordine. Ligio fino all'estremo dell'aforisma latino *laude post mortem*, secondo lui tutti i fortunati viventi del mondo sublunare si devono lasciare impasticciati! (testuale). Ciò a proposito dell'opuscolo del nostro Bologna.

L'*Adriatico* può ben vantarsi di avere corrispondenti originali e spiritosi.

— Domenica una violenta bufera susseguita da una pioggia benefica per le nostre campagne venne a sospendere il giuoco della tombola, che fu rimandato a domenica prossima. Ciò per norma dei detentori delle cartelle. Seguirà poi uno spettacolo pirotecnico e i divertimenti saranno alternati dal suono della banda cittadina.

Vigodarzere *23 luglio* — Ci scrivono:

(G. F.) A proposito delle corrispondenze da Vigodarzere all'*Adriatico*, nelle quali si parla sempre del partito liberale-progressista e relative vittorie, avverto che è abbastanza ridicolo che si parli di splendida vittoria nelle ultime elezioni, se dal numero de voti risulta chiaro che gli avversari si sono completamente astenuti; e che si fabbrichi addirittura il partito *politico* laddove non esiste.

Per impedire che qualche galantuomo cada in erronei apprezzamenti dirò, una volta tanto, di qual genere siano i partiti a Vigodarzere. L'uno si è quello della cessata Giunta che dietro consiglio e sollecitazione del R. prefetto, propose il licenziamento del segretario *dichiarando* apertamente che non era più possibile mantenere quell'impiegato.

L'altro (liberale-progressista?) è il partito che aiutato dai preti, tolse a proteggere il segretario, scagliandosi invece contro gl'invidiati censiti, e contro il medico altra volta inutilmente querelato, onesto professionista del quale, a quanto si dice, vogliono fra breve disfarsi.

Auguro al direttore dell'*Adriatico* ed al partito che rappresenta che le *vittorie dei liberali-progressisti* segnalate dai diversi corrispondenti — non siano tutte dell'indole e della natura di queste di Vigodarzere.

Uragani e grandinate

Si ha da **Padova** in data di ieri:

« Ieri sera verso le 5 il cielo andò man mano annuvolandosi tanto che verso 6 imperversò a cadere dei goccioloni grossi grossi.

Era una benedizione generale che si lanciava a Giove Pluvio, che come si suol dire aveva colpito giusto; ma quella gioia durò pochi istanti; la piova finì e si tornò al caldo soffocante.

Se in città però tutto si limitò a questo, in Provincia la grandine ha prodotto danni enormi. »

* *

Ci scrivono da **Monselice** 24:

(Ser.) Un terribile nubifragio si è scatenato sulla nostra città stamane alle sette.

In pochi minuti siamo stati in una cascata quasi completa, l'acqua non cadeva solo dal cielo ma da tutte le parti, le strade parevano torrenti, dalle grondaie [illegible] come cascate.

La grandine [illegible] dovunque simile a un assalto di [illegible], mandando in frantumi i vetri di quasi tutte le case, e moltissimi fanali pubblici.

L'uragano, con fragore infernale, atterrò di pianta vari camini, un pezzo di cornicione del palazzo scolastico; inoltre, al principio di via Garibaldi un tratto di muro di circa dieci metri squarciandolo e gettate le rovine sull'orto del cav. Tortorini, il quale orto trovasi ora tramutato in un lago; ho notato qualche albero schiantato.

Lo stabilimento Trieste ebbe le invetriate spezzate, e anche, a quanto pare, dei guasti alle macchine, dovendosi così sospendere il lavoro.

Girando per le vie si vede la grandine ammonticchiata qua e là come neve d'inverno, e ammassati dovunque frammenti di vetri, coccolini, foglie, che presentano un aspetto triste e desolante.

Il tipografo Grossi pare abbia un danno di circa 200 lire.

Parlasi anche di feriti, fra i quali un sergente d'artiglieria, ma le informazioni essendo discordi fra loro, non posso garantire l'autenticità.

Nel palazzo Nani, abitato in parte dal sig. Lessana, si ebbe una vera inondazione; nelle stanze i mobili galleggiavano come le gondole, e un soffitto è caduto sopra un pianoforte producendo del panico.

Da Battaglia, Pernumia, Arquà, le nuove sono confortanti; danni di tempesta non ve ne furono. A Rosso invece il raccolto è perduto, e una catastrofe quasi completamente. Anche nella località di S. Cosmo pare che i danni siano purtroppo [illegible] derevoli.

Nel momento che scrivo piove ancora, e il tempo non accenna a mettersi al buono.

* *

Ci scrivono da **Motta di Livenza** 24:

(A. C.) Iersera si scatenò su Motta un temporale che ci regalò molta acqua, di cui si aveva gran bisogno.

Un fulmine, fatalmente, cadde su un casolare a Malintrada di proprietà Stradiotto Angelo, abitato da certi Bincot. — In poco tempo il fuoco si propagò all'intero fabbricato.

Accorsero sul sito il sindaco, alcuni impiegati municipali, i carabinieri ed un buon numero di giovanotti del paese, che sono sempre pronti ad accorrere, dove c'è da compiere una buona azione.

Non si furono disgrazie umane, e si ebbe il tempo di asportare tutto il mobilio, ed anche del corredo d'una povera ragazza.

Il fabbricato andò tutto bruciato, e c'era il pericolo, che fu scongiurato, causa il vento che soffiava impetuoso, che potessero prender fuoco altre case vicinissime.

Anche in questa occasione si sperimentò che il servizio delle pompe non corrisponde alle esigenze. Il Municipio farà bene a regolare le disposizioni acciocchè si ottenga più celerità, cosa molto importante in questo ramo di servizio.

La pioggia tanto desiderata, cadde anche questa notte, ed oggi. Ci darà un po' di fresco, e un po' più di raccolto in campagna.

* *

Scrivesi da **Treviso** in data d'ieri:

« Grosse nubi iersera si scaricarono su buona parte della nostra Provincia e la pioggia fu proprio benvenuta dacchè la siccità era estrema e in molte campagne i foraggi e il cinquantino erano in parte bruciati.

Sulla linea di Mogliano alle ore 8 notte che i torrenti presentavano dei crepacci sulle rive inghiaiate.

La pioggia che continua anche oggi a cadere è proprio benefica; ma pur troppo in certi siti la grandine da cui fu accompagnata ha distrutto i raccolti per un'altra via.

Secondo le nostre informazioni a Breda di Piave la grandinata ha distrutto tutto strappando anche molte piante; a Maserada, S. Biagio, Sant'Elena, Candelù, Pezzan di Melma, Melma, Lughignano, in parte a Casale sul Sile, recò danni incalcolabili; a Carbonera, dalla chiesa e fino a Mignagola colpì pure fortissimo; a Lancenigo il vento ha svelto una noce robustissima, a Casier ancora stamane lungo i fossi si vedevano i grossi chicchi del flagello di iersera.

A Treviso grandine non ne cadde; invece scoppiò un fulmine in piazza delle frutta senza recar danni nè a persone nè a cose.

Il vento cagionò dei forti danni alle piante giovani dei viali del suburbio. »

* *

Mestre 24 ore 4 p.

Ci telegrafano:

« Stamane alle 5.30 cadde una forte grandinata accompagnata da vento impetuoso.

Furono devastati moltissimi orti e poderi vicini alla città. »

Una guardia di finanza che tira una fucilata contro un brigadiere

Ier l'altro verso il tocco sulle mura della Strega, in prossimità della Foce a Genova, avvenne un caso di ben grave insubordinazione.

La guardia di finanza Gennaro D'Urso di Napoli, era venuta a diverbio, in seguito a motivi di servizio, col proprio brigadiere Paolo Baraldi. Lo [illegible] come le colleghe, una Dea Fulvia e Fulvina fatteso per essere sempre le più pericolose.

Così nel caso attuale; alla discussione tenne dietro la disputa, e questa la insolenza, finchè il subalterno, perduta la pazienza, afferrò il proprio fucile e quasi a bruciapelo esplose due colpi contro il superiore; fortunatamente però non lo colse che al [illegible] pollice sinistro al quale però asportò la prima falange; il brigadiere potè quindi disarmarlo mentre il D'Urso davasi alla fuga.

Dopo poco però il colpevole si costituiva spontaneamente alla sezione di pubblica sicurezza del Bisagno [illegible] dendo, udita la sua deposizione, venne consegnato al Comando delle guardie di finanza.

Uno studente bocciato che tenta ammazzare un professore

Cordero Giuseppe di Messina, candidato alla licenza liceale, l'altra mattina tirò un colpo di revolver contro il professore di lingua italiana Caravelli, che si trovava con altri professori nella sala degli esami. Il colpo andò a vuoto miracolosamente. La palla, quasi sfiorando parecchi professori, si conficcò nel muro.

Il Cordero fu spinto all'atto delittuoso dal fatto che era stato rimandato per la terza volta nella composizione italiana.

Appena sparato il colpo lo studente si diede a precipitosa fuga, inseguito dal bidello e da altri cittadini. Non fu però ancora rintracciato.

Per violate promesse di matrimonio
Salata, ma meritata

La rubrica delle violate promesse di matrimonio è in questi giorni assai ricca nei giornali inglesi. In quelli giunti ieri troviamo i seguenti aneddoti gustosissimi:

Giovanni Hinks, un fittavolo, s'innamorò l'anno scorso della figlia di un collega e vicino, certa Amy Follett Snell d'anni 17. La relazione divenne presto intima e quando non fu più possibile nascondere le conseguenze, i genitori furono informati di quanto era accaduto.

Venne deciso che la figlia sarebbe partita per Londra e raggiunta dall'Hinks per la celebrazione del matrimonio.

La figlia partì, ma l'amante seduttore rimase nella sua campagna, di dove scrisse alla Snell: « Non volendo vostro padre darmi la somma di denaro che gli ho chiesto, debbo dirvi che tutto è finito fra me e voi. »

Non si potrebbe essere più franchi.

Durante la sua permanenza a Londra la Snell divenne madre, e, ristabilitasi in salute, iniziò la causa per violata promessa di matrimonio, chiedendo cento sterline di risarcimento.

* *

L'Hinks comparve al dibattimento e si dichiarò pronto al matrimonio, ma la Snell rifiutò recisamente. — I giurati le accordarono cinquanta sterline.

— Caterina Bowdery due anni fa fece la conoscenza di un tal Davidson, decoratore di case. — Egli aveva 25 anni ed essa 19.

Divennero presto amici intimi.

Verso i primi giorni di novembre egli le scriveva:

« Che io possa vedere sempre le tue rosse gote, così ben colorite, ch'io le possa baciar sempre, questo è il mio ardente desiderio... Io non so che cosa fare se mi lascerai qui solo per tanto tempo ».

Essa allora era in campagna.

Quando tornò a Londra trovò il suo amante freddo assai. Ella se ne lamentò ed egli le rispose:

— Il mio cuore è ormai diventato freddo come una pietra e non sente più nulla per te.

— Se è così, gli diss'ella, riprenditi l'anello che mi hai dato.

E così dicendo se lo tolse dalle dita. Ma egli glielo rimise di nuovo, dicendole:

— Il mio cuore [illegible], mia cara.

Ma il cuore rimase freddo e da ciò la querela.

La Bowdery chiedeva 150 sterline d'indennizzo e i giurati glie ne accordarono 25, come le condizioni povere dell'imputato, il quale non guadagna nemmeno il necessario per sè.

* *

La legge inglese accorda alla parte querelante per violata promessa di matrimonio, di procedere in via civile od in via penale a suo talento. Questo secondo modo di giustizia è raramente invocato, perchè dispendioso e punto rimunerativo.

William King, un operaio del Galles, d'anni 27, doveva avere una relazione d'amore con una donna che preferì far avere al suo seduttore dei mesi di carcere duro, anzichè farsi dare da lui qualche decina di sterline.

Da parecchio tempo King aveva relazione d'amicizia con Jessie Nicholls, donna di qualche esperienza del mondo. A costei si era presentato come scapolo, benchè avesse altrove moglie e figli. Lo scorso febbraio egli volle accompagnare la Nicholls a Cardiff. Scesero ad un albergo. Non essendovi che una sola camera libera — così almeno egli disse a lei — bisognò far di necessità virtù e dormire entrambi nella stessa stanza.

La Nicholls, accettò, ritenendo che King fosse libero e la sposasse. Con questa dolce impressione nell'animo, essa visse con lui per qualche settimana. Quando però venne a sapere che King aveva moglie procedè con querela penale.

King fu condannato a 18 mesi di carcere duro.

La sentenza fu pronunciata lunedì scorso dalla Corte d'Assise del Monmouthshire.

Fra i testimoni comparve la moglie del King, la quale lasciò la Corte colla querelante.

Così va il mondo.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 25 luglio: S. Giacomo.
Domenica 26 luglio: S. Anna.
Sole, leva ore [illegible] m. 34; tram. 7.34.
Temp. mass. del 23: [illegible]0.0 — min. del 24: 18.2.

Commemorazione. — Questa mattina alle nove le rappresentanze dell'Associazione dei Veterani 1848-49, dei superstiti dei Mille dei reduci garibaldini e del Tiro a Segno si riuniranno in Campo a SS. Gio. e Paolo, per recarsi nella vicina Chiesa a deporre una corona sulla tomba dei martiri di Cosenza, nostri eroici concittadini Attilio ed Emilio Bandiera e Domenico Moro.

L'avviso « Rapido » uscito come dicemmo, dall'Arsenale, si ormeggiò di fronte ai pubblici [illegible].

Fatte le prove di macchina, il *Rapido* partirà per l'isola Maddalena, comandato dal capitano di fregata cav. Ettore Ghigliotti; ha a bordo il medico Carlo Rumor e 100 persone di equipaggio. È armato di quattro cannoni.

Regate internazionali. — Pubblicheremo domani mattina il programma generale delle regate internazionali, che avranno luogo alle 5 pom. nel bacino di S. Marco. Oggi diamo il nome delle Società che vi concorrono.

Nella prima corsa *Duca di Genova* sono in gara la Cerea di Torino, l'Unione Ginnastica di Trieste, l'Esperia di Torino, con *outriggers* a 4 vogatori e un timoniere.

Nella seconda *Torino* skiffs a un vogatore, sono in gara i signori G. L. Rossier e Giovanni Rusconi di Trieste, Balzani Ettore, Masera Antonio, Vallale Esposito di Torino.

Nella terza corsa *del Ministero degli esteri* sono in gara le Società Cerea e Caprera di Torino, Hansa, Eintracht e Unione Ginnastica di Trieste con canoe con 4 vogatori e un timoniere.

Nella quarta corsa *Bucintoro* sono in gara le Società Bucintoro, Reyer e S. Marco di Venezia, Nino Bixio di Piacenza, Ticino di Pavia con barche a 4 vogatori montate alla veneziana.

Nella quinta corsa *Rowing Club Italiano* saranno in gara la Società Bucintoro di Venezia, Caprera ed Esperia di Torino, con canoe a due vogatori e timoniere.

Nella sesta corsa *Venezia* saranno in gara le Società Esperia, Unione Ginnastica e Istro di Trieste — Cerea, Caprera e Esperia di Torino, con yole di mare a quattro vogatori e timoniere.

Il punto di arrivo per tutte le gare è il Giardinetto Reale e dalla stessa località avranno luogo le partenze con giro di boa ai giardini pubblici (2400 metri).

Il Comitato ha avvisato che, stante il divieto municipale, è impossibile di illuminare domenica sera, come era promesso nel programma, la Piazza S. Marco a bengala.

La Piazza invece si farà la solita illuminazione straordinaria a gaz.

— Per domenica 26 corrente la presidenza del Comitato ha noleggiato un piroscafo della Società Veneta Lagunare a disposizione dei membri del Comitato perchè possano assistere alle regate internazionali.

Detto piroscafo partirà alle ore 4 pom. dal pontile del Lido sulla Riva degli Schiavoni, località stabilita per l'imbarco.

— La Commissione delle Regate internazionali, offrirà domenica sera un banchetto ai canottieri che prenderanno parte alle Regate.

Al detto banchetto potranno intervenire tutti i membri del Comitato per le feste d'estate che si inscriveranno a tutt'oggi alla sede del Comitato stesso. La quota personale è stabilita in lire [illegible].

I Veneziani premiati a Torino — Ecco l'elenco dei premi conseguiti dai Veneziani alla 1.ª Esposizione nazionale di architettura che ebbe luogo tempo addietro a Torino:

Franco prof. cav. Giacomo diploma di merito di I ordine — Istituto di Belle Arti diploma di merito di II ordine — Paoletti prof. Pietro diploma di merito — Gaggiola cav. Ferdinando medaglia d'oro del Ministero della pubblica istruzione — Società musiva veneziana medaglia d'argento — Società anonima fac-simile mosaici medaglia d'argento — Levi comm. Cesare Augusto medaglia di rame — De Bernardi Giovanni medaglia di rame — Berchet ing. cav. Federico menzione onorevole di I. grado — Comitato locale attestato di benemerenza — Contarini cav. dott. Domenico attestato di benemerenza — Papadopoli co. comm. Nicola attestato di benemerenza.

Congresso farmaceutico. — L'Associazione farmaceutica italiana ci rimette il programma del terzo Congresso che si terrà nella nostra città tra il 2 e l'8 agosto p. v.:

Domenica 2 agosto — Alle ore 10 ant. ricevimento dei congressisti all'Ateneo Veneto, Campo S. Fantino. — Alle ore 5 pom. circa i congressisti

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 1,25 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,55 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
M. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
A. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D. Firenze Roma	» 10,25 p.	D. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,25 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

[illegible]

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.15, 9.58 ant. 1,25, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 7,36, 9,40, 12,36 ant. — 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,20 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 6,45, 1,45 ant. 7 15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenza simultanea da Venezia (Rialto) e Mestre, ore 6,30 — 8 — 9,30 — 11 ant. 12,30 — 2 3,30 — 5 — 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenza da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

[illegible] della Camera di Commercio
Bollettini delle Borse

Venezia 24 luglio

[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj [illegible]

Cereali [illegible]

Coloniali [illegible]

Petroli [illegible]

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 luglio, N. 164, contiene: [illegible]

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

[illegible]

sono invitati nei palazzi municipali per godere lo spettacolo della regata.

Lunedì 3 agosto — Alle ore 10 ant.: Inaugurazione del Congresso coll'intervento delle Autorità, nella sala dei Pregadi del Palazzo Ducale. — Alle ore 2 pom.: All'Ateneo Veneto, elezione delle cariche ed apertura delle sezioni.

Martedì 4 e mercoledì 5 agosto: Riunioni antimeridiane e pomeridiane per discutere gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Giovedì 6 agosto — Gita in mare.

Venerdì 7 agosto — Ore ant.: Continuazione del lavoro nelle sezioni. — Ore pom.: Chiusura e proclamazione della sede del futuro Congresso.

Sabato 8 agosto — Gita all'isola di Murano per visitarvi le vetrerie ed il Museo.

Ai congressisti verrà offerto un banchetto che avrà luogo al *Grand Hôtel* ed al quale interverranno il prefetto ed il sindaco.

I funerali di un operaio. — La pietosa cerimonia fu celebrata ieri mattina a S. M. del Giglio. Il morto era Matteo Alessandro Da Tos, operaio nell'officina fabbri all'Arsenale, ucciso a 24 anni dal tifo, lasciando costernati i parenti, gli amici, i compagni di lavoro.

Numerosa schiera di operai, di amici seguiva il feretro, portato da operai dell'officina fabbri dell'Arsenale. I cordoni erano pure tenuti da operai e dal capo officina.

Apriva il corteo la banda *Daniele Manin*; seguivano alcune donne abbrunate, la bandiera della *Società Morosini*, scortata dal consigliere d'amministrazione signor Artidoro Zuanelli; una splendida corona di fiori artificiali, il cui lunghissimo nastro di raso nero, con suvvi la scritta in oro: *A Da Tos Matteo Alessandro i compagni di lavoro* erano sostenute da due ragazzi vestiti di nero, garzoni essi pure dell'officina.

Essendosi il parroco opposto, che il vessillo tricolore della Società entrasse in chiesa, il sig. Zuanelli ed il porta bandiera attesero sotto l'atrio.

Poche, ma nobilissime parole disse sulla bara, prima che fosse deposta nella barca funebre, l'operaio Zuanelli, ricordando le virtù dell'estinto; egli commosse accennando alla prematura morte di un fratello del defunto, incontrata tre anni or sono, soldato d'Italia, sotto il cocente sole africano. E al Cimitero parlò l'operaio Ciciotto.

Tutti i presenti alla cerimonia erano veramente commossi vedendo con quanto fraterno affetto gli operai dell'Arsenale accompagnavano all'ultima dimora il giovane e sfortunato loro collega.

Decesso — È morto ieri a S. M. di Carceri (Este) il conte cav. Costantino Carminati, che fu per molti anni consigliere comunale di Venezia, membro dell'amministrazione dello Spedale e del Civico Museo. Era ora consigliere provinciale di Padova e sindaco di Carceri. Condoglianze alla famiglia.

Un fulmine. — Il temporale dell'altra sera non produsse danni in città — ma incendiò un casolare a Campalto. Ecco che cosa avvenne:

Nella località denominata Cerva, vi sono quattro case ed un casolare. Una di queste case è abitata dalla famiglia del contadino Luigi Bollani, vedovo con sei figli — e col quale abitano la madre ed un nipote, ammogliato, con un bambino.

L'altra sera verso le sette, in una camera a pian terreno nella parte destra del fabbricato si trovavano la vecchia e 4 figli del Bollani. Gli altri erano fuori. Scatenatosi il temporale, un fulmine penetrò per la parte sinistra della casa in due camere da letto, scendendo poi nella stalla.

Oltre le camere s'incendiò il fenile contenente oltre sessanta quintali di fieno.

La madre ed i figli del Bollani emisero grida di spavento. Accorsero i contadini di Campalto e di Favaro — e il fuoco potè essere circoscritto. La casa vicina potè essere salvata.

Il danno, non assicurato, sofferto dal Bollani è abbastanza rilevante. Oltre ai sessanta quintali di fieno andarono distrutti i mobili delle due camere da letto, biancheria e vestiti. Altri mobili furono gettati dalla finestra.

Crediamo che lo stabile sia assicurato.

Furto di oggetti preziosi. — Da qualche giorno trovasi a Venezia per la cura dei bagni la signora Giuseppina Trentin, moglie del pretore di Marostica, insieme ad una figlia per nome Matilde.

La signora Trentin alloggia presso una rispettabile famiglia nel Sestiere di S. Marco.

L'altra mattina, nell'aprire il cassetto del comò, constatò l'ammanco di vari effetti preziosi appartenenti alla figlia per un valore di oltre 200 lire.

Denunciato il fatto all'ufficio di P. S. del Sestiere, questo procedeva all'arresto di certo Erminio M... di 37 anni, il quale si trovava da qualche tempo in qualità di servitore presso quella famiglia.

Pare che sopra di lui gravitino seri indizi di reità.

Alla caccia del ladro. — Nella *Gazzetta* di ier l'altro, sotto il titolo: *Episodio di suburra*, abbiamo narrato il furto di effetti preziosi e denaro, patito da certa Santina Aguoletti di Padova, per opera di un giovanotto, il quale aveva con lei passata parte della notte in una casa in Calle Brentana.

Dicemmo pure che, in seguito ai connotati offerti dalla Santina alla questura, questa aveva potuto stabilire che il ladro era un pregiudicato uscito da poco tempo dalle carceri, e precisamente certo Luigi Cerbaro di 21 anno, di Padova, che convive a Venezia insieme alla madre.

La Santina però, persuasa che il suo concittadino ladro si sarebbe recato a Padova, partì essa pure per quella città, l'altra mattina, appena constatò il furto.

Le sue previsioni erano giuste, ma non ebbero esito felice.

Partita per Padova alle dieci, quando vi giunse, seppe da una sua compagna che il Cerbaro l'aveva visitata un'ora prima e che in quell'occasione le aveva mostrato dei bollettini del monte, rappresentanti appunto le impegnate degli effetti preziosi ad essa rubati, impegnate, che egli asserì di aver fatto per ordine di lei.

La Santina corse alla questura di Padova a narrare i fatti; ma il Cerbaro è sempre uccel di bosco.

Disgrazie. — L'altra sera alle undici e mezza certo Luigi Zanon di 53 anni, abitante a S. Giacomo dall'Orio, cadde in campo della Guerra, riportando frattura della gamba sinistra. Fu trasportato all'ospedale dalle guardie municipali N. 36 e 45.

— La guardia municipale N. 23, Alessandro Benetelli, terminato il servizio l'altra notte alle una, si dirigeva alla propria abitazione; sfortunatamente in via Vittorio Emanuele scivolò e, caduto, riportò una contusione ad una gamba. Dovette essere ricoverato allo spedale.

Salvamento. — L'altra sera alle sette e mezza, il ragazzo di undici anni Antonio Valcarini, abitante a Castello Calle Muazzo n. 6463, mentre prendeva un bagno alle Fondamenta Nuove, poco esperto nel nuoto, veniva trasportato distante dalla corrente. Si sarebbe certamente annegato senza il pronto soccorso del bracciante all'arsenale Giovanni Grè di 35 anni, abitante a Castello n. 650, che, gettatosi vestito nel canale riusciva a trarre in salvo il pericolante.

CRONACA D'ARTE

Malibran — Questa sera ha luogo la seconda rappresentazione dell'*Aida*. Dopo quanto ieri scrivemmo ci sembra superfluo consigliare il pubblico ad approfittare di quello spettacolo, che merita davvero il più largo favore.

A proposito degli artisti del *Malibran* abbiamo inteso che taluno di essi ha accolto con piacere l'idea di dare una serenata sul Canal Grande. Il progetto è bellissimo e con quegli elementi l'attuazione ne otterrà un successone. — Appoggiamo con tutte le nostre forze la proposta sicuri che la Impresa vi acconsentirà.

— Il collega *a. r.* domanda che si commemori Franco Faccio facendo eseguire dall'ottima orchestra del *Malibran* la splendida marcia funebre dell'*Amleto* dello stesso Faccio. Per nostro conto consigliamo anche al bravo M° Bonserini di farci udire i bellissimi intermezzi scritti dal compianto maestro per la *Maria Antonietta*.

Goldoni. — Domani hanno luogo le regate internazionali nel bacino di San Marco, e quindi alle tre si sospende il servizio dei vaporetti da e per Lido.

L'impresa, che sa richiamare ogni sera pubblico affollato a quel teatro, ha stabilito di trasportare per domani lo spettacolo al Goldoni dove avrà luogo un'attraente mattinata pei bambini dalle 1 1/2 alle 4 p.

Biglietto d'ingresso lire 1 con diritto di condurre due bambini.

Al Lido — Al simpatico teatro dello stabilimento balneare debutterà lunedì sera il rinomato trasformista Amann.

Nella ventura settimana le signorine Bampo, Dabala, Mirco ed i sigg. Bagatto, Deola e Biancardi canteranno, accompagnati dalla brava orchestrina Malipiero, le canzoni veneziane dei maestri Baranzi, Coccon, Grazziol, Bergmein, Rossi, Morolin, De Lorenzi Fabris, Tebaldini, Wiel e Ravanello che sono raccolte nell'Album pubblicato recentemente dal Ricordi.

SPETTACOLI

Malibran — *Aida* — opera — Ore 8 e mezza — Lire 2.—

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Economie nuove

Roma 24, ore 9.10 p.

Tra le economie che studiansi al Ministero del Tesoro si afferma che si sopprimeranno alcune pubblicazioni di dubbia utilità oppure non necessarie. Dicesi che si sopprimerà il Bollettino del Tesoro e la relazione del Tesoro, che attualmente si pubblica quando i particolari sono già noti col conto consuntivo.

Confidasi che gli altri Ministeri seguiranno l'esempio delle economie deliberate ieri nel Consiglio dei ministri. Le economie sono per circa poco più di 27 milioni.

— Secondo il *Fanfulla* di questa sera oltre quelle deliberate ieri si faranno altre economie di due milioni sul bilancio del Tesoro, e di quattro milioni sul bilancio delle finanze.

Gli studi del Ministero

I ministri si trovarono ieri concordi nello studio della riforma delle quote minime, nelle variazioni nelle tariffe ferroviarie, nei ritocchi a vantaggio dei contribuenti nella tassa di ricchezza mobile e per altri mutamenti di sistema tributario, che lenirebbero le sofferenze della pubblica economia.

Non si parlò affatto di chiusura della sessione.

Un articolo di Crispi

Roma 24, ore 10.35 p.

È annunziato che l'articolo di Crispi comparirà nella *Contemporary Review* il 10 agosto. Dopo risposto alle ingiurie della stampa francese con l'autorità di Jules Favre e Thiers, difenderà i Sovrani d'Italia dall'imputazione loro fatta e proverà come la Francia si oppose sempre alla conciliazione dell'Italia col Papato. L'Italia deve esser sicura che per parte della Francia non si ripeterà l'errore di una spedizione militare per sorreggere le pretese pontificie.

L'articolo conchiude domandando la cessazione dei dissidi e il ristabilimento dell'accordo tra la Francia e l'Italia.

Manovre di avanscoperta

Domani principieranno le manovre di avanscoperta per i reggimenti di cavalleria.

Per i trattati di commercio

All'Albergo Milano oggi si adunarono presso l'on. Colombo i ministri Luzzatti, Rudinì e Branca per definire le istruzioni da darsi ai nostri negoziatori pei trattati di commercio colla Svizzera.

Salandra e Colombo

L'on. Salandra partirà domani rimanendo assente fino al 15 agosto, nel qual giorno spera di poter partire il ministro Colombo.

La campagna navale degli allievi di Livorno

In seguito alle notizie sanitarie che giungono dal Levante, Saint-Bon ordinò che la divisione degli allievi dell'Accademia Navale, appena arriverà ad Alessandria d'Egitto, riparta per Taranto, dopo essersi rifornita.

Si modificherà perciò l'itinerario della campagna.

Convocazione della Camera in Ottobre?

Roma 24, ore 11.20 p.

Risorge la voce che sia possibile che la Camera si riconvochi in Ottobre per esaurire le leggi urgenti, e il bilancio di assestamento; quindi si chiuderebbe la sessione, inaugurandosi la nuova ai primi di gennaio.

I forzati nell'Eritrea

Pare che dietro seri studi, Nicotera, convinto dell'indolenza degli indigeni nell'Eritrea, si opponga al dissodamento del terreno e agli innumerevoli lavori necessari alla colonizzazione. Avrebbe invece deciso di stabilire fra l'altipiano di Keren e Asmara un deposito centrale di forzati. Da questo deposito si staccherebbero dei gruppi su tutti i punti dove li chiamerebbe il bisogno e dove si formerebbero delle stazioni.

Per gli aspiranti alla scuola di Modena

Domani il *Giornale Ufficiale Militare* pubblicherà i nomi degli aspiranti alla scuola di Modena, che avendo superato l'esame scritto in lingua italiana furono ammessi agli esami orali.

Per Mameli

Il Comitato per le onoranze a Mameli pubblicò oggi il manifesto redatto da Fratti che invita la cittadinanza ad accorrere domenica alle onoranze del glorioso poeta liberale.

I reduci e gli studenti domandarono la facoltà di trasportare la barella contenente le reliquie di Mameli, che, secondo il programma, dovrebbesi trasportare dai vigili.

Pare che la trasporteranno due veterani, uno studente dell'Università di Genova, ed uno studente dell'Università di Roma.

Gl'interessi dei mutui fondiari

Gl'interessi dei mutui che si concederanno dal nuovo Istituto del Credito fondiario sono stabiliti provvisoriamente al 4 e 50 per cento.

Il discorso di Rudinì

Roma 24, ore 11.55 p.

La *Tribuna* di questa sera assicura che Rudinì svolgerà nel prossimo discorso politico il programma finanziario, economico e amministrativo del Governo.

Per Roma

Anche l'on. Baccelli, come presidente della Società pel bene economico di Roma, nominò una Commissione per studiare i rapporti tra il Governo e la capitale d'Italia, riguardo alle leggi finora votate dal Parlamento.

Da Massaua

Telegrafano da Massaua che è partito il piroscafo *Ortigia* sul quale rimpatriano il tenente-colonnello Nava, 13 ufficiali e 284 uomini di truppa, e vengono in licenza sei ufficiali.

Il processo dei siluri

Oggi la Corte di Cassazione pronunciò sentenza nel processo cosidetto dei Siluri, dibattutosi al Tribunale e alla Corte d'appello di Venezia.

La Cassazione annullò la sentenza della Corte veneziana e rinviò gli imputati per un nuovo dibattimento alla Corte di Brescia.

Il nuovo Regolamento sulla polizia dei costumi
Appunti di Nathan

Ernesto Nathan scrive alla *Tribuna* dicendo che lesse le bozze di stampa del nuovo Regolamento per la polizia dei costumi. Dice che vi sono permessi sotto forme larvate tutti gli arbitrî sanitari del vecchio ordinamento contro cui si levò la voce generale; ivi tutta la delicata materia sanitaria è affidata alle competenti cure dell'Autorità di sicurezza pubblica colle conseguenze di arbitri, di corruzioni; ivi le stabilite eccezioni diventano regola; e si rimette la visita preventiva e coattiva; ivi promulgasi la cura coercitiva: Nathan dice che questa è una legge di sospetto.

La *Tribuna* assicura che il nuovo Regolamento si pubblicherà domani o posdomani; ma che esso non contiene affatto i gravi sconci deplorati in passato.

Dalle Provincie

L'arresto di Ulisse Barbieri

Ravenna 24, ore 6 p.

A complemento del dispaccio di ieri, v'informo sulle cause dell'arresto del drammaturgo Ulisse Barbieri.

Egli in caffè, con alcuni amici, dopo la rappresentazione dei suoi *Drammi Brasiliani*, in cui aveva sostenuto la parte di abolizionista di schiavi, continuava la parte stessa declamando contro la schiavitù dei bianchi (!)

Il Barbieri fu però rilasciato in libertà la mattina dopo.

L'avaria dell'«Italia»

Spezia 24 ore 8.25 pom.

Parecchi giornali, sulla fede d'una notizia giunta da Spezia alla *Gazzetta Piemontese*, annunziarono che la corazzata *Italia* nel tragitto da Civitavecchia a Spezia aveva incagliato.

Vi posso assicurare che l'*Italia* si trova, da tre mesi, in disarmo e che nel ripararla gli operai si accorsero d'una insignificante avaria toccata alla nave, in uno degli ultimi suoi viaggi, scivolando sopra uno scoglio.

Tale guasto però era talmente insignificante che neppure si reputò, quando occorse, di farne rapporto.

Ritorno degli Italiani vincitori dalle gare di Tiro a Lione

Torino 25, ore 5.10 p.

(g.) Questa mattina arrivarono i tiratori italiani che furono a Lione. L'accoglienza fu entusiastica.

Erano a riceverli alla stazione i rappresentanti del Municipio e del Tiro a segno di Torino. Al *buffet* della stazione scambiaronsi applauditi discorsi. Furono fatti entusiastici evviva al Re e all'Esercito.

Dall'Estero

Vittorio Emanuele in Inghilterra

Londra 24, ore 4.50 p.

Il Principe di Napoli visitò stamane la Torre di Londra accompagnato dal colonnello Slade e da alcuni membri dell'Ambasciata.

Poscia, accompagnato dai generali Higginson e Milman, passò in rivista il reggimento di fanteria.

Quindi il Principe tornò all'ambasciata ove fece colazione.

Londra 24, ore 6.15 p.

Dopo il pranzo a Marlborough House il Principe di Napoli assistette al ballo mascherato al palazzo di lord Ilchester.

Erano presenti i duchi Teck e numerose notabilità.

Le guardie della Torre dette *Beef Eaters* indossavano l'uniforme di gala.

La guardia d'onore, composta dei soldati del reggimento accasermato alla Torre rese gli onori militari al Principe di Napoli che si scoperse il capo passandole dinanzi.

Il Principe esaminò con vivo interesse il tesoro reale che comprende le corone reali; quindi visitò dettagliatamente le parti più interessanti dell'antico edificio e la collezione delle armi.

Riforme militari in Francia

Parigi 24, ore 9.20 p.

Malgrado le obiezioni presentate ieri da Barbey, la commissione del bilancio approvò oggi in massima con 9 voti contro 8 le proposte di Brisson per la riforma dell'ordinamento della marina e della guerra.

I tiratori italiani ricevuti da Carnot

Parigi 24, ore 7.40 p.

Il presidente Carnot ha ricevuto oggi in udienza privata Lozzaroni e i segretari Fisogni, Mengarini, presentati da Merillon, presidente dell'Unione del Tiro di Francia.

Carnot ebbe parole cortesi e lusinghiere per l'Italia, e si rallegrò del successo dei tiratori italiani.

Agenzia Stefani

Londra 24. — Brand, gladstoniano, fu eletto deputato di Wisbech con 3070 voti contro Duncan conservatore che ne ebbe 3719. I conservatori perdono così un seggio.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Provincia di Udine — Distretto di Palmanova

COMUNE DI PORPETTO

AVVISO D'ASTA

In relazione alla consigliare deliberazione 28 marzo 1891, approvata, alle *ore 10 ant.* del giorno di *Sabato 1. agosto p. v.* in questo ufficio Municipale, e sotto la Presidenza del Sindaco, o chi per esso, avrà luogo il primo esperimento d'asta a schede segrete, colle norme prescritte dagli articoli 86 e 90 del regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, per deliberare al miglior offerente, che avrà raggiunto o superato in ribasso il prezzo stabilito dalla Stazione Appaltante nella scheda segreta, la ricostruzione di N. 2 ponti, di cui i progetti 28 febbraio 1891 dell'ing. del Genio Civile sig. *Dott. Venier*, come segue:

1. Ponte, in muratura e ferro, nell'interno dell'abitato di Porpetto, sul fiume Corno, detto della villa; dato d'asta L. 15470,22.

2. Ponte, in muratura e ferro, presso Porpetto, sul Rio Corgnolizza, detto delle Isole; dato d'asta Lire 7974,06.

Gli aspiranti all'asta dovranno rimettere in piego chiuso ed in bollo da L. 1,20 all'autorità che vi presiede la loro offerta in miglioria alle somme suesposte.

Non sarà accettata alcuna offerta se non accompagnata dall'attestato prescritto dall'articolo 77 del citato regolamento di contabilità, nonchè del deposito di Lire 1500,00 a cauzione dell'offerta da farsi pel ponte detto Della Villa; e L. 800,00 a cauzione dell'offerta da farsi pel ponte detto delle Isole; detti depositi non saranno altrimenti accettati che in valuta legale, od in cartelle del Debito pubblico dello Stato al valore corrente; e saranno restituiti a tutti i concorrenti, meno quello del deliberatario che sarà convertito a cauzione degli obblighi dal medesimo assunti.

Ogni aspirante dovrà inoltre cautare la sua offerta, per le spese d'asta, contratto ed inerenti, col deposito di L. 775,00 per il ponte della Villa; e con il deposito di L. 400 per il ponte delle Isole.

L'esecuzione dei lavori ed epoche di pagamento sono regolati dai capitoli e condizioni di appalto, atti tutti ostensibili nelle ore d'ufficio nella Segreteria Municipale, ed ai quali il deliberatario deve uniformarsi.

Con altro avviso sarà fatto conoscere l'esito dell'asta ed il termine utile pel miglioramento delle offerte del ventesimo.

Tutte le spese relative all'asta ed al contratto di bollo, di registro e quelle inerenti per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto che ne fanno parte integrante, sono a carico dell'imprenditore.

Dalla Casa Comunale di Porpetto, li 9 luglio 1891

Il Sindaco

Cintio Frangipane

Il Segretario: *Luigi Battistella*

Anno CXLIX — 1891. | Domenica 26 luglio | N. 204

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno it. L. 36 all'anno; 18 al semestre e 9 al trimestre. [illegible]
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 20.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI
[illegible] — Riduzioni per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

GOFFREDO MAMELI

Venezia e Mameli

S. P. Q. R.

« In questo monumento sepolcrale, eretto per deliberazione del Consiglio comunale di Roma, ed opera dello scultore Luciano Campisi, furono deposti addì XXVI Luglio MDCCCXCI dalla rappresentanza municipale in conspetto del popolo, i resti mortali di Goffredo Mameli, vate ed eroe, gloriosamente morto nel fior degli anni e nel fervore dell'altissima fede il VI Luglio MDCCCXLIX combattendo per la libertà di Roma e d'Italia. »

Queste parole sono scritte nella bara che racchiude quanto resta sulla terra di quel giovane caro ed entusiasta, morto a 22 anni, dopo aver cantato e pugnato, dopo aver sentiti i fremiti dello schiavo, provato la gioia sublime di veder mutati i servi in guerrieri, sofferto il dolore ineffabile di sentirsi contristata l'agonia dal suono delle trombe dei nemici, ch'entravano vittoriosi per ribadire ai polsi di Roma le catene della servitù.

E su quella tomba venerata saranno deposte, come divinò Giuseppe Mazzini, la lira e la spada, simboli del poeta guerriero, ed una corona d'alloro attraversata da una fronda di palma, per intrecciare la palma del martire all'alloro del poeta.

Il giorno 3 giugno 1849, mancando alla parola data, e macchiando con un tradimento la sua gloria militare, l'Oudinot moveva all'assalto di Roma; ma, dopo la facile vittoria che può riportare chi assalta gente impreparata, venne respinto; ma quante giovani vite furono troncate in quell'impari pugna! Caddero morti i colonnelli Messina, Daverio, Pallini, il maggiore Ramorino, il capitano Enrico Dandolo, e poi Peralta, Sivori, Canepa, Folgori, Rasori, Bonelli, David, Scaroni. Ed il Guerrazzi, parlando di quella pugna scrive: « E tu Mameli, Tirteo e Koerner italiano, in questo combattimento riportasti la ferita, che incipr gnendo ti tolse all'ammirazione della gioventù italica, allo amore delle Muse, e al culto della libertà: la nemica palla ti colse sul terzo superiore della tibia vicino all'articolazione del ginocchio sinistro nè parve grave dacchè ti forniva argomento di motteggio: ora sei scomparso, e le notti di Genova proviamo più buie perchè uno dei suoi astri è tramontato per sempre. »

Il Mameli, delicato di fibra, fortissimo d'animo, con aspetto femminile e cuor da leone in faccia al pericolo, caldo d'amor patrio sino all'entusiasmo, innamorato d'ogni bellezza artistica e morale, poeta nell'anima, come lo descrive il Brofferio, cadde mentre, già in piena ritirata tutte le schiere italiane, si spingeva, per frenarne l'inseguimento, contro il nemico irrompente.

Dalla ferita che gli lacerò la gamba soffrì e languì più d'un mese; quando si sperava di salvarlo coll'amputazione del membro ferito, si accorsero che la cancrena era già padrona di quel giovane corpo disfatto; e Goffredo spirò il giorno 6 luglio mentre i Francesi entravano in Roma.

Prima che guerriero, fu poeta; e le sue poesie si contano fra i pochi componimenti d'argomento patriottico, divenuti e rimasti popolari. I critici seri e compassati, che usano esaminare una poesia colla freddezza con cui il chirurgo anatomizza un cadavere, riuscirono a trovare che nel Mameli la forma e lo stile non sono perfetti, la frase non sempre pura, le strofe non tutte cesellate. E che importa? Egli non pretendeva darci *componimenti di bello scrivere* per le antologie; ma scriveva per scuotere la fibra intorpidita de' suoi fratelli, per farli vergognare delle miserie ed ignavia della patria, per ispingerli all'insurrezione ed alla lotta; e vi riuscì; ed il suo scopo fu raggiunto.

Non fece come altri poeti, che incitano altri alla battaglia, ma se ne stanno prudentemente a casa; non fece come altri poeti, che chiamano vile la patria, ma nulla operarono per cancellarle quell'onta dal viso; lasciò che altri, chiusi nello studio, si dilettassero colla lima, ed egli, correndo sui campi baciati dal sole e bagnati dal sangue, brandì la spada; gettò un grido, emise un ruggito: e si scagliò all'assalto.

Altri poeti diedero e daranno all'Italia versi più puri, strofe più classiche; egli le diede la vita.

Il Guerrazzi disse d'avere scritto un libro per non aver potuto combattere una battaglia; il Mameli, più fortunato o più coraggioso di lui, scrisse e pugnò; e cantando morì; e la sua cara imagine giovanile restò nella nostra mente come quella del perfetto eroe nel quale egli entusiasmi si sposarono ai fatti, come il simbolo santo delle pure idealità del 48, di quel 48 che i giovanotti alla moda sogliono nominare col sorriso sul labbro, come si trattasse d'una grande commedia: mentre fu forse il canto più eroico di quel poema, non tutto e non sempre eroico, che è l'indipendenza italiana.

I radicali, che pretendono d'avere da soli fatta l'Italia, e d'aver l'esclusivo incarico di compierla, pretendono che anche il Mameli sia dei loro; e s'apprestano, come hanno fatto con altri, ad ammirare in lui non solamente il patriotta, ma anche, e principalmente, il repubblicano. Era tale Mameli? Forse sì; ma chi, a 22 anni, non era tale nel 48 e 49?

E quanti e quanti, che allora non vedevano salute che nel berretto frigio, divennero poi convinti monarchici, perchè si avvidero che solo nella Monarchia di Savoia stava e sta la salute d'Italia! Il Mameli, se fosse vissuto, avrebbe vista l'Italia liberata specialmente perchè il più leale dei repubblicani offerse la sua spada al più leale dei Re; avrebbe visto che il sangue di tanti martiri, le lagrime di tante madri, le ossa di tanti eroi disseminate per i campi d'Italia, erano state semi fecondi di libertà ed indipendenza; avrebbe visto il Re d'Italia in Campidoglio; e, come animò coi suoi versi i guerrieri della patria alle prime pugne, con versi più perfetti ne avrebbe cantato la gloria ed il trionfo.

Se tutta l'Italia volge oggi un pensiero a quella tomba venerata, Venezia deve pretendere, con Roma e Genova, un posto d'onore in questo tributo d'affetto.

La sera del 17 settembre 1848, nel teatro Carlo Felice di Genova, si faceva una serata a benefizio di Venezia che combatteva per la libertà; ed in quella occasione venne recitata anche una poesia, tutta entusiasmo, del Mameli.

> Là fra le rive adriache
> Vive una gran Mendica;
> Di lei stupende glorie
> Dice la storia antica
> Poi nel comun servaggio
> Pianse del nostro pianto;
> Poi l'empio giogo infranto
> Coll'universa Italia
> Levò la fronte oppressa,
> [illegible] in campo anch'essa;
> Ed or che i re tradirono
> Sola nel campo Ell'è.
> Dio la difenda e il Popolo
> Se l'han venduta i re.

Erano quelli i giorni nei quali era di moda il gridare al tradimento di Carlo Alberto; il riversare le colpe di tutti gli Italiani sul capo di un solo; il cercare un capro espiatorio delle comuni sventure. Nello stesso mese del 1849, Goffredo Mameli moriva di ferita a Roma, e Carlo Alberto di crepacuore in Oporto; e se il primo fosse vissuto avrebbe forse, come il Carducci, cantato le glorie del Re grande e sventurato!

Il Mameli continua parlando dell'esercito piemontese sconfitto, e di Milano ricaduta sotto gli Austriaci; ma tutto non è perduto ancora:

> Ma fra le rive adriache
> Vive una gran Mendica,
> Vive tra i flotti e l'alighe
> Perch'è del mar l'amica.
> . . . .
> E ha pe' suoi mar giurato
> Entro i suoi mar sommergere
> Quei che l'avevan data
> Quei che l'avean comprata.
> Salve, fatal Venezia,
> E sia il Signor con te.
>
> Date a Venezia un obolo,
> Non ha la gran mendica
> Che flotti, ardire ed alighe
> Perch'è del mar l'amica,
> Sola fra tante infamie
> Ella è la nostra gloria.

E Venezia eroicamente, gloriosamente pugnò; e prima che il risorto Leone di S. Marco emettesse il suo ultimo ruggito, la morte deponeva il suo gelido bacio sulla pallida fronte del biondo animoso poeta: ed oggi Venezia, risorta a libertà, manda un mesto pensiero di gratitudine alla tomba del suo vate.

Ed a quella tomba dolorosa, o voi tutti giovani d'Italia; in alto i cuori, in alto le menti; ravvivate i santi entusiasmi della patria, e volgete un reverente pensiero a Goffredo, al gentil capitano di una santa crociata. Non diventate vecchi prima del tempo, non soffocate troppo presto nel cuore il fuoco sacro.

In questa età calcolatrice ed egoista, aritmetica e bottegaia, in cui troppi giovani hanno fatto dello studio una semplice speculazione, ed amano la patria solo perchè è diventata un'immensa cancelleria; in cui si riducono a fredde formole persino la fede e l'amore; in cui troppi enumerano, con cura scrupolosa, i loro meriti reali od imaginari, vantando quel che han fatto o quel che avrebbero dovuto fare, gloriandosi persino d'esser nati prima di noi, e presentando alla patria il conto degli atti non solo, ma anche delle parole e delle intenzioni; voi, giovani, non lasciatevi soffocare dallo scetticismo, ma inebriatevi d'entusiasmo per il giovane eroe, che morì felice, perchè aveva ancor viva la fede nell'avvenire e della patria e dell'umanità, per il giovane eroe, che, senza chiederle nulla, consacrò alla patria l'amore, l'ingegno, la vita!

Ottone Brentari.

Francia e Russia
La squadra francese nel Baltico

Un telegramma da Parigi ci informa che il consiglio municipale votò all'unanimità un ordine del giorno di ringraziamento e di cordialissima simpatia al consiglio comunale di Pietroburgo per la calda accoglienza fatta alla squadra francese.

NEL LUSSEMBURGO

L'altro giorno si cantò un *Tedeum* nella cattedrale di Lussemburgo in occasione dell'arrivo del Granduca. Indi un lunch fu offerto da Eyschen, ministro di Stato, il quale brindò affermando che il Granduca manterrà la bandiera nazionale.

La presenza dei rappresentanti esteri, disse Eyschen, ne è pegno.

Italia e Svizzera
Conferenze commerciali

Con le solite riserve e per quel tanto che possono valere, riproduciamo dal *Journal des Débats* le seguenti notizie:

« Il Governo italiano fece sapere al Consiglio federale essere del parere che si abbiano ad aggiornare le indette conferenze commerciali a Berna, fino a che abbiano avuto un termine le conferenze austro-italo-germaniche, che sono in corso a Vienna, tenuto conto che i delegati tedeschi alle medesime rientrarono in questi giorni a Berlino per prendere nuove istruzioni.

Due sono, dicesi, le difficoltà che inceppano i negoziati dell'Italia colla Svizzera; da una parte i delegati svizzeri non possono consentire una riduzione sensibile nei dazi agricoli, per la certezza che un trattato il quale nuocesse all'agricoltura non incontrerebbe favore nelle Camere: d'altra parte essi si appoggiano sul *referendum* progettato contro la nuova tariffa doganale per domandare all'Italia importanti concessioni. »

Un assalto alla Missione Fourneau
Diciassette morti

Secondo un dispaccio da Lisbona, la Missione Fourneau, ritornando da una esplorazione al fiume Sangha, venne di nottetempo attaccata dagli indigeni che uccisero un ufficiale e sedici uomini.

Fourneau e un ufficiale feriti, riuscirono a ricondurre il resto della Missione abbandonando i bagagli.

DAL VENETO

IL 25.° ANNIVERSARIO
della liberazione di Udine

(*P. c.*) Oggi, 26, Udine dovrebbe festeggiare il più grande, il più solenne, il più fausto avvenimento che siasi compiuto nel volgere di questo secolo; il venticinquesimo anniversario della sua liberazione; dell'unione alle consorelle città d'Italia.

Causa la elezione politica, seguita domenica scorsa, e che nel caso di ballottaggio, avrebbe dovuto aver seguito a fine oggi, i festeggiamenti stabiliti, come già vi scrissi, vennero rimandati al 16 del prossimo agosto.

La materialità del fatto di solennizzare domani piuttostochè oggi la faustissima ricorrenza non iscema punto l'importanza della festa, e non v'ha dubbio, che oggi nella mente di ogni Udinese adulto ricorrerà dolcissimo il ricordo della indimenticabile giornata del *26 luglio 1866*, nella quale il glorioso esercito nazionale fece il suo ingresso nella città nostra accolto col febbrile entusiasmo di un popolo che poteva finalmente, libero e redento, abbracciare i fratelli d'Italia.

E così nel venturo agosto si effettueranno i progettati festeggiamenti, — fra i quali havvi quello patriottico del congresso dei mille.

Cronachetta Rodigina

Rovigo *25 luglio* — Ci scrivono:

(*Augusto*) *Licenziati dal Liceo* — Terminarono ieri gli esami di licenza presso questo R. Liceo Ginnasio, di cui è preside il valente e distinto professore Tentori Tullio.

Vi trasmetto i nomi degli egregi giovani licenziati, con preghiera di pubblicazione per debito di imparzialità e a titolo di incoraggiamento.

Conseguirono la licenza liceale i signori (per ordine di merito) Tovalera Manfredo, Merpillero Guido, Croce Luigi, Cattani Carlo, Petrini Giovanni, Malipiero Attilio, Berti Enrico, Prosdocimi Perseo.

Dei candidati privatisti i signori Baruffi Carlo, Ghiraldini Luigi, Guglielmini Guglielmo, Nordio Filino, Venturoli Raffaello.

Conseguirono la licenza ginnasiale i signori Salvagnini Gino, Cessi Camillo, Cappellini Alfredo, Pettenati Achille, Lorenzoni Giuseppe, Pernaselli Giuseppe, Sala Romolo.

Reato di bigamia — Ci giunge da Fiesso Umbertiano la notizia che i RR. Carabinieri per ordine superiore hanno colà tratto in arresto certo *L. F.* imputato del reato di *bigamia*.

Iersera al Lavezzo i radicali festeggiarono con una bicchierata la loro parziale vittoria che ottennero nelle elezioni amministrative di domenica passata.

L'avv. Pennato vi fece un lungo discorso.

Per i medici condotti

Ci scrivono:

La *Provincia di Vicenza* del 20 c. m. riporta alcuni brani di una lettera del comm. prof. Ottavio Leoni, (Segretario [illegible] dei medici comunali) diretta alla Presidenza del Comitato vicentino, la risposta al quesito statogli formulato sulla interpretazione da darsi alla nuova legge sanitaria. La risposta non ci ha confortati, ma anzi ci [illegible] avviliti, perchè esagera troppo il *buon frutto* che apporterà la Circolare ministeriale di recente pervenuta ai Comuni, la quale in fine dei conti non è che una raccomandazione. Il prof. Leoni conferma che in forza dell'art. 16 il Comune ha il diritto di licenziare i propri medici durante il triennio di prova senza giustificati motivi; ma egli dice che, secondo il *vero spirito della legge*, il Comune non potrebbe ciò fare. Questa è una contraddizione bella e buona, sia nel senso legale, che nel buon senso comune.

Come mai si può ammettere, che una legge sancisca un diritto, e contemporaneamente intenda distruggerlo? La è proprio una cosa che fa ridere! Nell'art. 16 è così esplicitamente dichiarato il diritto del Comune di fare ciò che vuole dei suoi medici durante il triennio di prova, che il vero spirito della legge non può certamente distruggerlo; forse il vero spirito della legge sarà [illegible] nel cervello degli on. deputati e senatori che formarono e confermarono la legge sanitaria, ma nella legge non c'è proprio — questo nuovo trovato di espressione e questi chiari di luna pei Medici — *il vero spirito della legge sanitaria*, mi fa l'effetto del confettino, che si suole dare ai bambini per far loro inghiottire l'amara pillola!

Ma noi medici condotti non siamo così piccini da non capire il valore reale delle espressioni! Noi non siamo così grulli da accettare per vero ciò che è illusorio! Ci vuole una nuova legge che distrugga o modifichi l'art. 16, allora soltanto potremo vivere tranquilli.

Non conviene arrabbattarsi altro a ricercare appresso le persone alto locate la interpretazione da darsi all'art. 16 della legge sanitaria, essi ci risponderebbero lucciole per lanterne.

L'art. 16 afferma un diritto che non può essere emesso se non da una nuova legge. A noi medici condotti non resta che rassegnarci a subire le tristi conseguenze del famoso art. 16; ma opereremo una nobile reazione concorde, già sancita da tutte le società mediche d'Italia.

Alcuni medici condotti.

Ancora dell'uragano dell'altro ieri
Notizie teatrali

Ci scrivono da **Monselice** 25:

(*Sar.*) Faccio seguito ai particolari sull'uragano di ieri.

Il bosco della Villa Saggini, luogo delizioso per passeggi estivi, presenta uno spettacolo nuovo e imponente, superiore ad ogni descrizione.

Quercie secolari, pini ed altri alberi, che non bastano tre o quattro uomini a cingerli colle braccia, stanno ora piegati, schiantati, colle radici all'aria e i rami attortigliati ad altre piante in un modo incredibile. Un albero altissimo fu sradicato dalla terra, ruppe un tratto di mura e traversando una stradicciuola andò a posare le sue rame sul coperto di una casa.

Gli arboscelli piccoli furono quasi tutti divelti.

La Rocca che ci ricreava l'occhio col suo verde dei vigneti promettenti, ha mutato il suo aspetto ridente, ed è squallida e triste come di novembre; anche [illegible] molti cipressi atterrati, e qualche pezzo di mura [illegible]

A proposito; [illegible] si ha notizia di sette muri caduti in varie località nel paese e dintorni.

Alla stazione la tempesta spinta violentemente dall'uragano ha fracassato molte lastre, le tegole volavano una appresso l'altra, e un treno merci proveniente dalla linea di Venezia, benchè il macchinista avesse aperto il regolatore, venne fermato vicino al fabbricato dei viaggiatori dalla forza sterminata del turbine.

In molte case i soffitti sono caduti, la pioggia penetrò dappertutto allagando, rovinando mobiglie e quadri.

Vi fu in generale molta paura, ma disgrazie spero di no, tranne un povero uomo ferito dalla tempesta lungo la strada di S. Bortolo.

Dopo le brutte cose, registriamone una almeno di lieta. Nei primi del venturo agosto si aprirà il teatrino di Battaglia elegantemente restaurato con spettacolo di opera; si darà la *Favorita* di Donizetti.

Fra gli artisti di canto conosco solo la E. Marcomini, e il basso Amilcare Monchero, artisti che sono arra sicura per un'ottima esecuzione. Ignoro il nome del tenore, che in quest'opera ha una parte importante.

Dirigerà il maestro Cartura.

Dolo *24 luglio.* — Ci scrivono:

(*a*) — La lunga tiritera del corrispondente dell'organone dei progressisti-radicali veneziani non fa uscire un ragno dal buco, nè replica ai nostri argomenti.

Attendiamo tranquillamente la promessa storia documentata delle vergogne commesse dalle Amministrazioni passate, tanto più che gli avversarii ci affermano di avere il buon tempo ed il buon umore di ricercar dati ed estremi in proposito, non ostante il malessere dei paesi, lo spettacolo doloroso dei poverelli, l'esaurimento dei possidenti, i balzelli ecc. ecc. ecc., come scrive il suddetto corrispondente.

Gazzetta di Venezia — 26 luglio (38)

CARLO DIGUET

LA VERGINE
dai
capelli d'oro

Ma come metter mano su quei girovaghi oggi qua, domani là. Il solo mezzo per riuscire era di mandare una lettera al borgomastro di Roozendal; questi doveva sapere il luogo di destinazione dei saltimbanchi che avevano lasciato la sua residenza. Flavio lo fece subito. Ma i Fiamminghi, gli Olandesi in particolare, sono il popolo del mondo più apatico allorquando si tratta di scrivere. Una lettera, per essi, è un affare di Stato. Essi rispondono due mesi dopo a una lettera che necessita una pronta risposta. Questo avvenne presso a poco a Flavio; questi non ricevette risposta che in capo a tre settimane, quando, dopo aver percorso città e campagne, pensava di raggiunger Jolanda.

La tarda informazione diveniva affatto inutile.

Non racconteremo punto tutte le peripezie di questa caccia. Non rimaneva più che la speranza; forse ritornerebbe da solo in via Vergine-Nera, ed allora la saprebbe tutto.

La speranza non era così debole come a prima vista dovrebbe sembrare, giacchè l'idea fissa del vecchio era, per chi lo conosceva, sua figlia; doveva dunque avere uno scopo solo, ritrovarla!

L'inverno era ritornato.

Jolanda aveva dimorato in casa della signora di Vierville, dove trovava quelle cure, quelle delicatezze, quelle prevenzioni delle quali le madri sole hanno il secreto. La giovane signora le aveva trovate nel suo cuore d'amica.

Malgrado il suo dolore, la povera orfanella, allorquando rivide il suo fidanzato, s'abbandonò interamente al suo amore. Non l'amava di già prima d'un affetto senza limiti? non diveniva d'un tratto il suo tutto?

I suoi primi diciott'anni erano stati un nido composto di foglie di rose, ed improvvisamente il suo cielo d'Oriente si era rivestito d'una pellicola plumbea: pochi mesi le erano bastati per sapere che la vita è piena di dolori. Il suo cuore cercava istintivamente l'appoggio che ogni donna desidera, giacchè lo sente necessario ed in fondo ella aspira stranamente a divenir cosa del signore del mondo: dell'uomo.

Questa aspirazione non si cambierà essa in un desiderio violento, allorquando questo appoggio che il suo cuore sollecita si presenta sotto la forma seducente dell'essere sognato dall'immaginazione?

Più il fiore è squisito e delicato, più il sostegno gli è necessario per mantenersi allorquando i baci ardenti del sole lo bruciano fecondandolo, o quando la nube grigia che passa ha con sè il vento secco che strappa e fa morire.

Fiduciosa, ella si rannicchiava vicino al cuore del suo diletto senz'alcuna riserva. Se Dio e la legge non li avevano ancora uniti, così lo erano per il loro tacito consenso, per quell'unione indecifrabile dei loro sentimenti, per quell'imene delle anime e dei cuori preparato per l'eternità. Il divino accoppiamento del tal cuore col tal altro, della tal anima colla tal altra, accoppiamento provvidenziale, non può non essere.

Flavio, come si è visto, sentiva di giorno in giorno il desiderio della possessione reale mordere al vivo il suo cuore. E questo perchè l'uomo a dispetto della sua anima divina non vive impunemente vicino a una casta creatura, senza augurarsi, a un dato momento, di tagliare le ali del cherubino dalla fronte umana. Più egli ha benevolmente fatto tacere il suo desiderio, più questo desiderio si fa ardente; ed arriva l'ora quando brucia se stesso col fuoco che à cercato di domare; ha bisogno di [illegible] latente, ma questa si converte in braciere. La goccia d'olio annerisce i carboni ma li fa ardere viepiù. Egli pensava al giorno che doveva dargli senza ritorno la sua diletta; vi pensava terribilmente, coll'ardore impetuoso del sangue e dell'amore, aumentato per gli ultimi avvenimenti.

— Non posso più attendere, disse un giorno a Bianca; la passione mi brucia e, dovesse essa uccidermi, mi abbisogna l'oggetto di questa sfrenata passione. Non la vedo più senz'esser preso da una specie di vertigine; bisogna tosto o tardi soccombere; da parecchi mesi ho scherzato col fuoco; i suoi sguardi divini e i casti baci che imprimo sulla sua fronte celeste e sui suoi capelli di vergine sono le goccie di olio che la alimentano. Jolanda mi ama, e quantunque vicino a lei, un abisso mi separa; voglio superarlo!

— Povero giovane! gli rispondeva sua sorella, gli occhi della tua fidanzata non esprimono le medesime cose? ma.... ella pensa a suo padre. Ella vorrebbe.... esita ancora: non osa, l'attende, capisci? Quando si è giovani e puri come lei, si spera sempre.

Ogni giorno ella si sveglia coll'idea di rivederlo.

— Ed i giorni si succedono senza che ella lo veda ed io son là. Ah! Bianca, hai mai saputo ciò che sia passione? Hai mai provati questi strazi interni causati dal desiderio? — Ma no, cara Bianca; oggi solo tu ne hai l'intuizione per mio mezzo; chiama per me, per tuo fratello, dille che l'ora è venuta: che per l'uno come per l'altro, l'abbisogna! l'abbisogna, infine!

La giovanetta era anch'essa stranamente agitata. In certe ore ella aveva terrore del suo fidanzato. Il suo cuore la portava davanti a lui ed essa lo vedeva partire con gioia; perchè anche lei si sentiva debole!

A fianco della quasi immaterialità del suo essere, sentiva gli effluvii dell'amore assalirla; il sangue affluendole al cuore le cagionava dei frequenti svenimenti.

Il corpo finiva per indebolirsi nella lotta; l'anima sola si fortifica, ma la sua resistenza incessante annienta certi essari e distrugge a poco a poco il germe della vita.

— Ancora un po' di tempo! diceva essa a Flavio.

— Dio mi è testimonio, mormorò ella a Bianca, quanta forza mi abbisogna per non cedere al mio desiderio e dire al mio diletto: Eccomi, son cosa tua!

Dopo di che ella cadde ai ginocchi di Bianca domandole perdono della sua audacia e, diceva lei, della sua spudoratezza!

Questo stato di cose non poteva durare. E la signora di Vierville e Jolanda, all'insaputa di Flavio, fissarono finalmente l'epoca del matrimonio.

(*Continua*)

danaro per fare la gita; gli fece credere invece d'essere partito da Venezia per andare in cerca di lavoro; e l'amico, che aveva uno zio a Grisignano, lo consigliò d'andare da lui e di venire a Vicenza, dove, secondo ogni probabilità, avrebbe potuto trovare lavoro.

Per andare a Grisignano gli amici noleggiarono due bicicli domandandoli per solo due ore. Il noleggiatore non li ha veduti tornare ancora; può stare peraltro tranquillo, chè i bicicli sono ben custoditi al nostro ufficio di P. S.

I due giovinetti arrivarono qui il 23 mattina e scialacquarono allegramente tutto il giorno, facendo anche degli acquisti.

Venuti a corto di danaro, impegnarono al Monte di Pietà la collana, e vendettero i bollettini di questa e di altre due impegnate per quindici lire all'orefice Vittorelli: il prezzo complessivo delle impegnate era di 98 lire!

Poi provarono a vendere i bicicli, ma la cosa non riuscì loro così facile. Per consolarsi delle difficoltà andarono a passar la notte in una casa, simile a quella di Calle Brentana; ebbero però una visita degli agenti di P. S. che li accompagnarono a passar la notte in prigione.

Uno di loro, quello che ha rubato l'oro a Venezia, si qualificò per Alberto Pozza detto Luigi Carbaro e l'altro per Ferdinando Meneguzzi, uno fornaio e l'altro barbiere disoccupati.

Fuga, non suicidio. — Amelia Grignania, sedicenne, da Rovigo, servente presso il sig. Carlo Coen, abitante alle Madonnetta, allontanavasi dalla casa senza alcun motivo fino dall'altra sera, e non vi fece più ritorno.

Avendo essa manifestati propositi di suicidio, ne fu avvertito l'ufficio di P. S. del Sestiere, che attivò subito indagini per rintracciare la ragazza ed impedire, se a tempo, qualche sciagura.

Ieri però mentre gli agenti erano in moto, si recava all'ufficio di P. S. del Sestiere, la madre dell'Amelia e mostrava all'ispettore una lettera della figlia proveniente da Rovigo, nella quale ella diceva che doveva recarsi a Roma con un signore; ma che invece si era fermata a Rovigo dove aveva trovato il suo amante.

La madre dell'Amelia, dimora da molti anni a Venezia ed esercita insieme ad altre due figlie la professione di suonatrice nei pubblici esercizi.

Doppio tentativo di suicidio. — Antonio Buretti di 32 anni, meccanico, tentava l'altra sera di annegarsi gettandosi nel rivo del teatro la Fenice.

Salvato dal falegname Tricos Giuseppe, egli fuggì come un forsennato senza profferire parola di ringraziamento verso il suo salvatore — e giunto al Ponte della Carità all'Accademia, spiccava un salto e si slanciava nel sottostante canale.

Anche questa volta fu salvato da alcuni cittadini che lo accompagnarono all'ufficio di P. S. di S. Marco, dai cui agenti fu poscia trasportato all'ospedale e rinchiuso in sala d'osservazione.

Il Buretti va soggetto a frequenti assalti epilettici.

Tentato furto. — Gli agenti di P. S. arrestarono il sorvegliante speciale Lodovico Vardaniga, abitante a S. Polo Corte del Luganegher n. 2734 per tentato furto in danno della fruttivendola Giustina Nordio abitante in Calle Crosera a Castello n. 224.

Il Vardaniga poi dovrà rispondere di un altro tentativo di furto in danno del colonnello di marina comm. De Carolis.

Piccolo incendio. — Nel pomeriggio di ieri la signora Saccardo, moglie del notaio, abitante al Ponte delle Paste a S. Lio, collocava sul camino una pentola contenente della vernice con cera per lucidare i terrazzi.

Riversatasi la pentola sul fuoco, la materia infiammabile si accese. Alla vista della fiamma che alzavasi sul camino, la signora si diede a chiamare aiuto.

Dato l'allarme, accorsero i pompieri della centrale col cav. Bassi e l'ufficiale Teardo, ed i pompieri di vari distaccamenti, ma quando giunsero sul luogo, il fuoco era stato spento dagli stessi famigliari.

LOTTO — Estrazione del 25 luglio

Venezia	76	38	11	12	42
Bari	62	21	80	38	48
Firenze	14	50	38	78	1
Milano	46	23	81	22	68
Napoli	54	15	52	84	20
Palermo	35	65	8	63	41
Roma	89	37	84	31	2
Torino	13	20	49	67	48

CRONACA D'ARTE

Malibran — Iersera, davanti ad un pubblico scelto ed affollatissimo, si è completamente confermato il successo di giovedì. Boscarini s'ebbe ripetute ovazioni e dovette far ripetere la stretta finale del secondo atto.

Le signore Zilli e Mas, il tenore Lucignani, il baritono Stinco-Palermini ed il basso Cromberg riscossero durante tutta l'opera fragorosi e meritati applausi. — Dopo il secondo atto furono chiamati alla ribalta insieme ai maestri Boscarini e Carcano.

— Questa sera lo spettacolo avrà principio alle ore nove.

SPETTACOLI

Malibran — *Aida* — opera — Ore 9 — L. 2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg fanteria, questa sera, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Feste Veneziane*, Moranzoni — 2. Sinfonia *Oberon*, Weber — 3. Reminiscenze *Mignon*, Thomas — 4. Mazurka *Le Cioche d' Turin*, De Vecchi — 5. Fantasia sul *Trovatore*, Ponchielli — 6. Reminiscenze *Granatieri*, Valenti.

sarà concerto istrumentale e vocale sotto la direzione del maestro Bolzoni; quindi ballo.

L'esodo degli ebrei di Corfù — Morte orribile

Genova 25, ore 8 p.

Proveniente da Marsiglia ieri gettò l'ancora nel nostro porto il vapore *Marie Louise*.

Ha a bordo 50 ebrei nella più squallida miseria, fuggiti, in seguito agli ultimi movimenti semitici, da Corfù.

Con molti altri loro compagni erano diretti a Marsiglia, ma quelle autorità non vollero permettere lo sbarco di tutti, e appunto i 50 che si trovano nel nostro porto, sono i respinti da Marsiglia perchè i più miserabili.

La nostra autorità politica non permette loro di sbarcare, motivo per cui saranno costretti o a rimpatriare, o a cercare altri lidi.

— Un giovane fabbro ferraio di Novi, recatosi ieri a prendere un bagno nel serbatoi del Cotonificio a Novi rimase impigliato in un fondo melmoso e dovette annegare, malgrado il soccorso dei compagni, i quali non riuscirono ad estrarlo che privo di vita.

Punizione esemplare

Genova 25, ore 7.15 p.

Il Questore Sironi, ha oggi deferito all'autorità giudiziaria, per ferimento, abuso di potere nell'esercizio delle proprie funzioni e falsa denuncia l'appuntato di P. S. Mole, il quale, l'altra notte ferì brutalmente il marinaio Belli e poi dichiarò d'essere stato aggredito.

Dall' Estero

VITTORIO EMANUELE IN INGHILTERRA

La visita alla Regina Vittoria al Castello di Osborne — Ad Hatfield

Londra 25, ore 2.20 p.

Il Principe di Napoli accompagnato da Lord Dufferin, dal conte Tornielli, dal generale Morra di Lavriano e dal suo seguito giunse l'altra sera a Portsmouth, ove fu ricevuto dall'ammiraglio Clanwilliam, comandante in capo del porto, dal duca di Connaught e dagli ufficiali dello stato maggiore.

Le salve furono tirate dalla nave ammiraglia, e la bandiera italiana fu alzata da tutte le navi del porto, compreso il yacht reale *Albert* sul quale il principe di Napoli imbarcossi per Osborne colla duchessa Connaught.

La guardia d'onore era schierata sul ponte d'imbarco. La musica suonò l'inno reale italiano. Il principe passolla in rivista.

Il principe sbarcò a Cowes ove una compagnia di truppa gli rese gli onori militari.

A Cowes salì in una vettura di corte, diretto al Castello di Osborne, ove la compagnia di guardia gli rese gli onori militari.

Il principe fu ricevuto con grande cordialità dalla Regina, la quale era circondata dalla principessa Beatrice e dai membri principali della casa reale. Il principe baciolle la mano. Indi ebbe luogo un pranzo in onore del principe.

Ovunque il principe fu salutato rispettosamente dalla popolazione.

Londra 25 ore 3.15 p.

Al pranzo di iersera al castello di Osborne la Regina brindò al Re e alla Regina d'Italia e al Principe di Napoli.

Questi rispose brindando alla Regina e alla famiglia reale d'Inghilterra.

La Regina disse al Principe di Napoli che era lietissima della visita fattale, e lo invitò a tornare ad Osborne la settimana prossima.

Il Principe si congedò dalla Regina stamane alle ore 8.30 e partì per Portsmouth col yacht reale *Albert*.

A Cowes le navi da guerra fecero le salve reali.

Il principe Enrico di Battenberg, Dufferin, Tornielli, Morra di Lavriano, i colonnelli Carrington e Slade, e gli altri ufficiali al seguito del principe di Napoli lo accompagnarono a Portsmouth, dove l'*yacht Albert* arrivò alle 8.50.

Il principe fu ricevuto a Portsmouth da una compagnia di onore colla musica dei corazzieri del *Duke of Wellington*, salutato dalle artiglierie del porto.

Il principe di Battenberg si congedò a Portsmouth dal principe di Napoli che ritornò a Londra.

Londra 25 ore 6.30 p.

Il Principe di Napoli giunto alle 12 e tre quarti riparti per Hatfield per visitarvi Salisbury che gli offre il *garden-party* in suo onore.

Londra 25 ore 8.10 p.

Il Principe di Napoli partì dalla stazione di Kings Kross alle 3 e 45 pom. diretto ad Hatfield per assistere al *garden-party* dato da Salisbury in suo onore.

Lo accompagnavano Tornielli, Dufferin, Morra di Lavriano, i colonnelli Carrington, Slade, ed altri ufficiali della casa militare.

La stazione di Hatfield era riccamente decorata.

Salisbury vi ricevette il Principe e lo accompagnò in vettura al castello.

La popolazione fece al Principe una festosa accoglienza.

All'entrata nel castello, il Principe fu ricevuto dalla marchesa Salisbury e da parecchie centinaja di invitati, fra cui le più alte personalità di Corte, di Stato e dell'aristocrazia.

Indi si fecero le presentazioni.

Il parco presentava un aspetto vaghissimo: parecchie bande musicali suonavano.

Il Principe fece il giro del parco trattenendosi colle dame e coi signori invitati.

Il *garden-party* riuscì brillantissimo.

Il Principe fu festeggiatissimo.

Indi nella Marble-Hall vi fu pranzo in onore del principe che tornerà domattina a Londra.

Guglielmo ferito a bordo dell'« Hohenzollern »

Berlino 25 ore 6.40 p.

L'imperatore Guglielmo l'altra sera scivolò a bordo dell'*Hohenzollern* sul tavolato, reso sdrucciolevole in causa della pioggia.

L'imperatore riportò una leggiera ferita al ginocchio destro.

In conseguenza dei riguardi necessari per la gamba l'imperatore non farà alcuna escursione nei prossimi giorni.

Lo stato generale di Guglielmo è buono; egli potè assistere al solito pranzo.

La squadra francese in Russia

Parigi 25 ore 7.40 p.

Un dispaccio da Pietroburgo al *Temps* informa che continuano le feste in onore della squadra francese. Il giornale *Messaggero Ufficiale* annunzia che domani il granduca Alessio darà a bordo della corazzata *Asia* un pranzo agli ufficiali della squadra francese e che martedì l'imperatore darà a Peterhof un altro pranzo agli ufficiali.

Il trattato di commercio austro-italiano

Vienna 25 ore 6.15 p.

La *Wiener Zeitung* pubblica la dichiarazione relativa alla proroga di un anno al tempo utile per la denunzia del trattato di commercio austro-italiano.

Agenzia Stefani

Vienna 25 — Il Reichsrath si aprirà in ottobre.

New York 25 — Avvenne una collisione nel Colorado.

Si deplorano tre morti e cinque feriti.

Londra 25 — Il *Times* annunzia che il Banco Nazionale dell'Uruguay non potè pagare i biglietti contro contante in seguito al fallimento della English Bank-Riverplate.

Knoxville 25 — I disordini sono terminati. I forzati riprenderanno i lavori nelle miniere.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Dolorosissimo lutto, benchè non inaspettato, colpiva ieri la Nobile famiglia Carminati in S. Maria di Carceri presso Este.

Dopo lungo corso di crudeli sofferenze il cav. **Costantino** vi moriva lasciando immersi in profondo dolore la madre, la moglie, i figli e il fratello Alessandro a cui con intimo affetto fu sempre legato.

Dotato di bell'ingegno, di non comune coltura, e di instancabile attività, **Costantino Carminati**, alle molteplici cure della azienda famigliare seppe congiungere pur quelle della vita pubblica. Consigliere per più anni del Comune di Venezia e per alcun tempo assessore, consigliere d'amministrazione di questo Ospedale e del Civico Museo, consigliere provinciale di Padova, membro dell'amministrazione comunale di Este e sindaco di Carceri, il cav. Costantino diede prova in tutti questi molteplici uffici di larga capacità, di integrità perfetta e di squisita nobiltà d'animo, così da riescir caro agli stessi suoi avversari politici che sempre ne ammirarono la franchezza del carattere congiunta ad una singolare cortesia di modi.

Qual meraviglia, dopo ciò, se l'annunzio della sua morte va destando in quanti lo conobbero un senso di sentita commiserazione e di dolorosa sorpresa?

Ma per chi ebbe come noi la ventura di avvicinare per lungo corso di anni il cav. Costantino e di ammirarne la private virtù, la immatura fine di lui è causa di dolore profondo di lutto quasi famigliare.

Accolgano la madre, la vedova di lui, i figli e il fratello Alessandro l'espressione di questo nostro sentimento, e riconfortino l'animo angosciato nel ricordo delle virtù del caro defunto, e nelle dolci speranze di quella Fede che come onorò la vita di lui ne rese dolce e serena la morte. (2239)

Venezia 25 luglio 1891.

P. P., F. L., A C.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

IL BOLLETTINO MILITARE

Roma 25, ore 9.10 p.

Il *Bollettino Militare* oltre ai preannunziativi movimenti riguardanti i generali Quaglia e Quaranza, e il tenente colonnello Piano, pubblica i seguenti:

Sarti, tenente colonnello di fanteria a Verona, è collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Argenini, maggiore nel 46° regg. fanteria è trasferito al distretto di Parma.

Detro, maggiore al distretto di Ferrara, è trasferito al 46° regg. fanteria.

Vollaro, tenente nel 63° regg. fanteria, è comandato al convitto nazionale di Salerno.

Bandueco, capitano alla divisione a Verona, è trasferito al 7° regg. bersaglieri.

Zacchi, capitano al convitto nazionale di Milano, è trasferito alla divisione di Verona.

Zanchi, tenente nel 35° regg. fanteria, è trasferito al 27° fanteria.

Graziani, tenente nel 1° regg. fanteria, è trasferito al 45° fanteria.

Luchini, tenente nel 5° regg. bersaglieri, è trasferito all'11° bersaglieri.

Pescetto, capitano nel 2° regg. genio è trasferito a Piacenza.

Orsi, capitano nel genio a Messina, è trasferito al 2° regg. genio.

Grado, Gimelli e Chini, sottotenenti medici, sono promossi tenenti.

Cristofoletti, sottotenente contabile al penitenziario di Padova, è iscritto fra gli ufficiali di complemento del distretto di Venezia.

Ferrari, capitano del distretto di Mantova, è trasferito al 9° regg. bersaglieri.

Nello, tenente contabile all'allevamento cavalli di Scordia, è trasferito a Palmanova.

Nicolini, tenente contabile all'allevamento cavalli di Palmanova, è trasferito a Scordia.

Orefice, Vitali, De Chantal, Centanini, Pazienti, Pellicari, Benciolini, Gidoni, Levi, Matera, Bussoli e Periscutti, ufficiali di complemento, sono trasferiti alla milizia mobile.

Ministri in viaggio

Il ministro Chimirri parte per Vallombrosa stasera: — Luzzatti parte pure per Vallombrosa dove resterà sette od otto giorni.

Salandra stasera recasi a Napoli.

Ferraris partirà domani per passare un mese in Piemonte.

Le onoranze a Mameli

Le onoranze a Mameli, che seguiranno domattina, riusciranno solennissime: vi interverranno oltre cento Associazioni con bandiere: il corteo sarà imponente: vi saranno molte corone.

Tutti i giornali recano articoli commemorativi di Mameli.

L'*Opinione* dice che non si tratta di inneggiare alla causa repubblicana: Mameli morì per la patria, combattendo contro gli stranieri: Garibaldi, Bixio e Medici furono pure difensori della Repubblica romana, poi contribuirono alla fondazione del Regno. Tutti i partiti debbono onorare Mameli.

Nuovi diplomatici vaticani

I monsignori Nicotra e Scapinelli furono nominati rispettivamente segretari delle nunziature di Bruxelles e di Lisbona.

Le notizie del « Corriere Eritreo »

Roma 25, ore 10.35 p.

Il *Corriere Eritreo* giunto oggi annunzia che Baratieri è ristabilito ed ha ripreso il disbrigo degli affari civili e militari.

Il Degiac Afai, fratello di Sebhat, si reca a Makallè per riunirsi con Mangascia.

Si continuano le trattative di conciliazione fra il Degiac e Debeb.

Il clero abissino lavora per stabilire la pace fra Ras Alula e Mangascia.

La febbre tifoidea è scoppiata a Gedda: vi sono oltre 40 morti al giorno.

Osman Digma è caduto in disgrazia: dicesi che fu privato del comando ed arrestato, ma che l'arresto non fu confermato.

Il colera infierisce a Massaua.

Le truppe italiane sgombrarono da Gura, Godofelassi, Debarea ed Adigana: il quarto battaglione resterà all'Asmara: il terzo battaglione a Ghinda, Sahati e Otumlo.

Come si ripartirebbero i 20 milioni di economie

Le economie nuove che si dovrebbero fare sarebbero queste: 14 milioni nel dicastero della guerra e della marina; tre e mezzo in quello dei lavori pubblici; sette in quello delle finanze; uno in quello delle poste e telegrafi, uno nell'istruzione pubblica e altri due ripartiti negli altri Ministeri.

Le feste del centenario di Pio IX rimandate?

Roma 25 ore 11.20 p.

Si parla della sospensione delle feste per il centenario di Pio IX, fissate per il maggio del 1892, e del loro rinvio a tempo indeterminato.

Convegno fra Caprivi e Rudinì?

Non prestasi fede alla notizia dei giornali francesi che Caprivi si recherà in Italia per conferire con Rudinì.

Fra operai americani ed italiani — Grave rissa a Filadelfia

Si ha da Filadelfia che ivi oggi avvenne una grave rissa fra gli operai italiani e i legnaiuoli americani di cui uno fu ucciso. I legnaiuoli minacciano di cacciare gli italiani se il colpevole dell'omicidio non sarà punito.

Il console italiano e le autorità dichiarano esagerata la parte attribuita agli italiani in tale omicidio.

Il Re alle manovre alpine

È probabile che il Re assisterà alle ultime manovre alpine, fra il 20 ed il 26 agosto, e che poi si recherà a Mondovì per l'inaugurazione del monumento a Carlo Emanuele. Il Re passerà in rivista i battaglioni alpini e le batterie da montagna.

Pro Africa Italiana

Si annunzia prossima la pubblicazione di un opuscolo intitolato *Pro Africa Italiana*, che sarà una risposta a quello scritto da Antonelli.

Dicesi che vi saranno inserti molti importanti documenti.

Notizie militari

È chiamata sotto le armi la seconda categoria del 1870 per una istruzione di 45 giorni, dal primo settembre.

Il congedamento della classe 1868 comincierà il 10 agosto.

Dalle Provincie

Il Conte di Torino a Savona

Savona 25, ore 6.25 p.

Domani il Conte di Torino cogli ufficiali della Scuola superiore di guerra si recheranno al palazzo municipale, ove il tenente generale Corsi terrà l'annunciata conferenza militare.

In tale occasione il principe, invitato dal sindaco, visiterà il medagliere, i codici antichi e le raccolte storiche. Domani nelle eleganti sale del casino di lettura avrà luogo una festa a cui sono invitati il principe e gli ufficiali della Scuola. Vi

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 25
» III » . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pel Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Sotto il Patronato di S. M. l'Imperatrice-Regina Federico
ESPOSIZIONE ARTISTICA Internazionale
BERLINO 1891
Dal 1.° Maggio al 15 settembre

GIUSEPPE TROPEANI E C.°
Brevettati dalla Casa di S. M. il Re
Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano
CAMPO SAN MOISÈ, NUMERI 1461-62
VENEZIA
avvertono che hanno riforaito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in **SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, come pure tutti gli articoli per la stagione.**
Grande Assortimento Biancherie
CORREDI DA SPOSA
DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI
PREZZI FISSI

D'AFFITTARE APPARTAMENTI
San Marco, Corte Minelli, con acquedotto e gas, L. 50,
S. Sofia da L. 25 e da L. 17,
S. Geremia da L. 28 e da L. 60
MAGAZZINI
Due a San Moisè e due a SS. Apostoli con riva, corte e pozzo.
—
Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3329.

DEPILATORIO KELLER
per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depilatorio del celebre Albergo von Keller non ricompariscono più.
Prezzo Lire TRE
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Interessantissimo
Studi femminili
Fotografie tolte dal vero
Formato Gabinetto
Grande assortimento. Lavoro finissimo. Collezione 10 fotografie L. 10. — Singola copia L. 1.
Catalogo completo con 300 diverse posizioni in fotografia miniatura Lire 3.
Si spedisce contro vaglia franco nel Regno in lettera sigillata **Roberto Harth** fotografo, SCHIO. 1224

Bando
Il sottoscritto Usciere del I. Mandamento di Venezia all'uopo delegato, rende noto, che in virtù del provvedimento 2 Luglio 1891 del Sig Pretore del Mandamento suddetto, nel Banco prestiti sopra pegni del Sig. Bezzi Gio. Batta a S. Marco in Calle Fiubera N. 942 procederà nel giorno 2 Settembre 1891 ore 10 ant. alla vendita al pubblico incanto con delibera al maggior offerente ed a pronti contanti dei pegni fatti durante il secondo semestre 1890 dal n° 21081 al 42452, e dei rimasti invenduti nell'asta precedente del primo semestre detto anno dal n. 89 al 21406 intergolatamente inclusivi, che non superano il valore di Lire 50 e non ricuperati o rinnovati prima che segua la vendita
Venezia li 17 Luglio 1891.
SANSONI ANTONIO Usciere

I più ricercati
INSETTICIDA
e di *Infallibile Successo* sono i seguenti:

ENTOMOFOBO Liquido igienico profumato rinvenutore dell'aria. Il più potente insetticida contro le MOSCHE, ZANZARE, TARME, PULCI, CIMICI, SCARAFAGGI, FORMICHE ed INSETTI DELLE PIANTE. *Prezzo della Bottiglia* **L. 1.50.**
CAFARDINE Per la pronta distruzione degli SCARAFAGGI — **Cent. 50.**
VICAT-VICAT Indispensabile per mantenere puliti le lettiere e gli elastici dalle cimici ecc. ecc. — **Cent. 30.**
TARMICIDA INFALLIBILE Per preservare dal TARLO qualunque sorta di panni e pellicerie — *Pacchi piccoli* **Cent. 60.** *Grandi* **L. 1.20.**
CONI PER LE ZANZARE Per bruciare nelle stanze e distruggere le ZANZARE — **Cent. 75.**
ACQUA DELL'EREMITA Infallibile per la distruzione delle CIMICI — **Cent. 80.**
POLVERE INSETTICIDA Per distruggere prontamente PULCI, CIMICI, ed altri malevoli insetti. **Cent. 30**

IN VENEZIA
Si vende esclusivamente all'ingrosso e al dettaglio presso l'Ag. ANTONIO LONGEGA S. Salvatore 4825
In Padova presso la Farmacia Corrado Butazzoni, Crociera del Santo e presso la Drogheria Taboga, Piazza delle Erbe.
In Vicenza presso Luigi Fabris, Ufficio pubblicità.
In Udine id. id. id. id.
In Ferrara presso Pistelli Bortolucci, Corso Giovecca e presso la Drogheria Gaetano Bicci, Corso Giovecca.

Extrait double à l'Eucalyptus
Produzione vegetale per l'igiene della bocca
Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antisettiche dell'Eucalyptus Globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"
per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca
del **Dr. C. M. FABER**
Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore
Vienna-Austria.
Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, G. Bötner, farmacia S. Antonino A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardinl — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

Polvere alimentare
DEL
D.r GÖLIS
(in commercio dall'anno 1857)
Facilitante la digestione
Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »
Unico fabbricatore
D.r Jos Gölis Nachfolger
VIENNA I. Stefansplatz 6.
(Zwettlhof)
TROVASI IN VENEZIA presso Dr. G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

IMPOTENZA E STERILITÀ
Se non sono originate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TERCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale il sistema nervoso genitale via Passarella, 2, Milano. ... e per quelli fuori di **Milano** Berzolieti ... corrispondenza L. 10.) 63

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
MILANO — FELICE BISLERI — MILANO

Padova, 9 Febbraio 1891.
Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

DENTI BIANCHI
e **sani** coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.
Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.
Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calce purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.
Lire **una** la scatola con istruzione
Esigere la vera **Vanzetti Tantini**.
Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni e sostituzioni.
NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di cent 50 per qualunque numero di scatole. Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie.

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
della Capigliature eleganti
AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Reggio.
Deposito generale in TORINO, alla Farmacia del Dottor REGGIO Via Bertholet 34.
Depositi in VENEZIA presso l'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, N. 4825, e presso i sigg. **Bertini e Parenzan**, Merceria dell'Orologio.

SPEDIRE Lire 3 e Centesimi 30
per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer Milano**, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diverse ed altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.**

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!
Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?
L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri
I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;
II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra crosta o striscie;
III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.
Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore Venezia, e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**
Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero **ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le ottere, commissioni e vaglia.**
Questo indispensabile preparato che di senti esasé usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.
Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale**, non ha potuto più abbandonarlo.
Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria come il caso delle tinture. Prezzo di una bottiglia con istruzione
Lire TRE
CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico
Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quelle da due e tre bottiglie.
Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, il quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.
Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.
ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottiglia.
Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta sollecitudine come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da se impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. — L'applicazione dura da quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.
TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA
Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Essa lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo timore della caduta. — Prezzo della scatola L. 4.
Depositi Succursali nel Veneto in:
Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Manzi, Sebastiano Tavaretti parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Santo Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Cantù, parrucchiere,
Rovigo, Cartoleria Minelli,
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Navarton V. Mazzotto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannotto Dalla Chiara, farmacista
Conegliano, Giuseppe Barzi, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Callearzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Longo e Dal Negro, parrucchieri, Bosaro, farmacista, Amministrazione Giornale di *Udine*.
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Durio, G. Andrigo parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.
Padova Corrado Buttazzoni. Crociera del Santo.

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI 1889 CON MEDAGLIA D'ORO
TORD-TRIPE
Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe**, senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.
DICHIARAZIONE
Bologna, 30 Gennaio 1890.
Dichiariamo con piacere che il signor A. Conessa ha fatto nei nostri Stabilimenti di ... grani, pilatura riso e fabbrica di Paste in questa Città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede **Fratelli Pagliani.**
PREZZO: Pacchetto grande **L. 2.00** » piccolo » **1.00**
Deposito generale pel Veneto Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.
Vendesi inoltre da tutti i principali Farmacisti e Droghieri.

IDROPISIA
Gambe Gonfiate Ascite
Malattie del CUORE
Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOELST

ANDORNO (Biella)
Grand Hôtel e Stabilimento Idroterapico Sella
D.rettore Sanitario Prof. **G. MYA**
Direttore della Clinica propedeutica nella R. Università di Siena.
Domande e schiarimenti al Proprietario **A. SELLA.**

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'IREOS
il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi sponogrie del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire **1.50.**

TARMICIDA INFALLIBILE
per la distruzione delle Tarme
L'esito felice ottenuto da molti anni da questa preparazione miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.
Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Laneria, in Pellicieria e Panni d'ogni genere, con una spesa minima e senza tanta servitù nè riguardo.
La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.
Pacchi grandi L. **1.20** — Piccoli Cent. **60**

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Lunedì 27 luglio N. 205

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno [illegible]

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

[illegible] Nel corpo del giornale [illegible] — Ribassi ribassi per le pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

LE CONVENZIONI MARITTIME

Genova e Venezia

È inutile ripetere che su questo importantissimo argomento il proposito nostro è di nulla lasciar intentato per difendere l'interesse di Venezia. Lo dimostrammo, quando, senza badare ad opinioni politiche, approvammo che nel Comizio si affidasse all'on. Galli l'incarico di esporre la questione.

E certo noi confidiamo pienamente nelle assicurazioni confortanti date dall'illustre ministro Luzzatti; ma, per offrire a lui stesso l'appoggio della pubblica opinione: per aiutarlo nella patriottica opera di sostenere Venezia — crediamo di insistere continuamente nel richiamare l'attenzione dei nostri concittadini sulle diverse fasi dell'urgentissimo problema.

A questo proposito non dobbiamo lasciar passare senza nota la riunione di deputati tenutasi a Genova. Su essa il *Popolo Romano* fa le seguenti osservazioni:

Riassumendo le notizie dalle migliori fonti, la questione è passata per questi stadi diversi:

Primo: relazione sulle Convenzioni marittime presentate dal ministro Brasca.

Secondo: viva discussione sulla forma da darsi all'intervento dello Stato per lo sviluppo del commercio, dell'industria e della marina mercantile nazionale.

Terzo: pronunciamento di parecchi deputati a favore dei compensi di esportazione e di importazione e preferenza delle sovvenzioni a determinate linee.

Quarto: voto per la conservazione della linea delle Indie e per l'impianto di una linea bimestrale per il centro d'America e d'altra linea bimestrale per gli scali del Pacifico fino a Guayaquil, non sappiamo se a sistema di convenzione fissa o di premio sul traffico od a sistema misto.

Quinto: finalmente, studio di un ordinamento economico di altre linee per trovare i fondi necessari a raggiungere l'intento, mantenendosi fedele al programma delle economie.

Ed i giornali, disgraziatamente non ci fanno conoscere i risultati di questo ultimo studio. Probabilmente — consisterà nello spogliare gli altri per vestir meglio sè stessi — senza riflettere che gli altri per la ragione identica, non saranno disposti a vestirsi peggio od a lasciarsi spogliare.

Ma domandiamo in generale: mentre pensate ad estendere l'invito, ed a chiamare altri in suffragio delle vostre domande, è opportuno questo sistema che getta l'allarme in tutti e non affida alcuno?

E mentre si vuol togliere a Genova la linea delle Indie, che ha da tanti anni, e tutte le vostre influenze finora non valsero a mantenerla nel nuovo contratto, è logico crescere le domande, e pretendere altre linee ed altre gravi spese?

Mentre avete dinanzi a voi un fatto concreto, il contratto che stipulato dal ministro, con quel sistema di sovvenzioni che ha per sè l'esempio di tutto il mondo, è egli serio, non solo di pensare ad un sistema assolutamente diverso, che non risponde alle esigenze della nostra nazione giovane, ma di risalire ab ovo a discutere sul punto se e quale forma debba avere l'intervento dello Stato nello sviluppo del commercio e dell'industria?

Noi aspettavamo di veder quegli egregi camminare sulla terra, e li vedemmo salire nelle nuvole.

Sarà bello: ma non è utile. Hanno discusso di ciò che a nessuno premeva, perchè appartiene all'indefinito campo teorico, e non ci hanno dato un'idea positiva di ciò che spetta alla realtà, ed era atteso con vivo desiderio.

Le nuove convenzioni marittime, si disse da taluno in pubblici comizi, rappresentano un danno per l'Italia. Non discutiamo su questo giudizio, perchè già ne parlammo. Ma dato che il turco sia alle porte, ciò che la riunione in casa Reggio ci ha offerto, non fa risovvenire le discussioni bizantine sulla trasfigurazione del Cristo?

Diciamolo franco: l'articolo del giornale di Roma, ci pare assai assennato; le argomentazioni sue riescono chiare, pratiche, stringenti — ed avremmo voluto migliori risultati dalla riunione degli onorevoli rappresentanti della Liguria.

Ma un'altra cosa non possiamo tacere; ed è la meraviglia di non trovare nella risoluzione presa, che in qualsiasi modo si accennasse a Venezia.

La nostra Camera di Commercio, fedele alle intelligenze scambiate, propugnò i desiderii di Venezia; il Sindaco, la Deputazione provinciale non fecero diversamente. Nel suo eloquente discorso al Comizio, l'on. Galli provocò caldi applausi parlando dell'accordo tra Genova e Venezia ed assicurando che, per conto di Venezia, Genova troverebbe sicura cordialità di appoggio.

Ci attendevamo altrettanto dalla riunione dei deputati della Liguria.

Forse il resoconto dato dal *Secolo XIX* non è completo. Amiamo anzi di credere questo — epperciò diciamo che ci sarà prezioso quello schiarimento per cui ogni malinteso verrà dissipato.

E' evidente: si combatte per l'avvenire commerciale dei principali nostri porti — e solo colla concordia potremo vincere la grande e non facile battaglia.

Un attentato contro Constans

Alcuni telegrammi da Parigi informano che Constans, Etienne e Freille ricevettero dei libri rinchiudenti materie sospette.

Per il libro ricevuto dal ministro Constans la perizia constatò che esso conteneva duecento grammi di fulminato, venti ovvero ventidue palle da revolver, ed una trentina di capsule; era quindi capace di far saltare interi edifici.

Credesi che l'invio provenga dal medico di Tolone che si fece saltare le cervella ieri l'altro in quella città.

Situazione monetaria portoghese

Si ha da Lisbona che la situazione monetaria è migliore. Ottantamila sterline sono attese a Lisbona da Rio Janeiro in effetti di commercio su Londra; l'aggio è sceso al 12 per cento.

Il presidente Errazuriz lascierà Lisbona domani.

Italia e Austria
Per la commemorazione di Lissa

La *Politische Correspondenz* annunzia:

« Il ministro italiano degli esteri marchese Di Rudinì incaricò l'ambasciatore Nigra di ringraziare il Governo austro-ungarico pel tatto di delicatezza con cui si è commemorato il 25° anniversario della battaglia di Lissa e specialmente per la simpatia dimostrata alla marina italiana.

L'ambasciatore Nigra, in seguito all'invito del co. Taaffe, si recherà domani al castello di Ellischau in Boemia, dove resterà due giorni. »

Una tumultuosa riunione di boulangisti a Parigi

L'altra sera, a Parigi, si tenne una riunione di boulangisti. Quattromila vi intervennero. L'assemblea fu molto tumultuosa.

I discorsi patriottici di Déroulède e Laur lodanti Boulanger provocarono proteste e scene di pugilato.

Si approvò un ordine del giorno che chiede l'applicazione del trattamento applicato dai tedeschi ai francesi nell'Alsazia-Lorena dal 1888.

Questione bancaria nell'Uruguay

Si ha da Montevideo che i tre giorni di vacanze obbligatorie, proclamati dal Governo il 21 corr., furono prolungati fino al 27.

La *London Bank of River Plate* protestò contro la chiusura forzata delle Banche in seguito a tale decreto.

DAL VENETO

Il filo d'Arianna

Ci scrivono da **Chioggia** 25:

(*Vianelli*) Il Ministero non sciolse il comunale Consiglio, in omaggio alla disposizione di legge che stabilisce, non doversi procedere allo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali se non allora che concorrano fatti di cattiva amministrazione o ragioni di ordine pubblico. Nel consigliere di Prefettura, dott. Angelini, nomina però il commissario regio, il quale — a quanto dicesi — stabilì che le elezioni *suppletorie* e non *generali*, avvengano il 16 venturo.

I dimissionari sono 27 — 3 non credettero rinunciare e restano al posto. — Ci domandiamo però, come va che non essendo sciolto il Consiglio, si nomina un commissario regio? Non dovevano i tre rimasti, in tal caso, assumere la direzione dei pub[illegible] fino all'insediamento del nuovo Consiglio, ovvero [illegible] Consiglio?

Un'altra questione. C'è pendente un ricorso al Consiglio di Stato per le 69 schede annullate. Co[illegible] quest'altra grossa questione? Se nel caso — probabilissimo del resto — si dà la vittoria ai ricorrenti, a elezioni compiute chi uscirebbe dal Consiglio?

Una delle due — o il giudizio vien prima delle elezioni, e tutto corre per la sua china, o non viene, e allora la soluzione logica ci pare questa, che sia lasciata cioè la questione impregiudicata fino a giudizio dato.

Nel mese prossimo si addiverrebbe alla nomina di soli 24 consiglieri, e siccome i ricorrenti sono 3 soltanto, a cosa giudicata non si potrebbe fare una elezione suppletoria, e il Consiglio vivrebbe con 27 consiglieri anzichè con 30.

Insomma un vero filo d'Arianna.

Per Giovanni Rizzo

Dolo *26 luglio* — Ci scrivono:

(*x*) Nel prossimo 20 settembre verrà inaugurato il ricordo marmoreo in onore di Giovanni Rizzo, il patriota concittadino, vittima nell'eccidio di Casa Ajani.

Il paese sciogliе un tributo doveroso al martire delle segrete pontificie, e la festa inaugurale riescirà certamente degna della grandezza di lui.

L'iniziativa per erigere la lapide commemorativa fu presa nel 7 ottobre 1888 dall'avvocato Mioni, allora Sindaco, durante il banchetto dato in occasione dell'inaugurazione del monumento al generale Garibaldi.

Noterelle rodigine

Rovigo *26 luglio* — Ci scrivono:

L'adunanza dei radicali al Lavezzo, di cui vi ho fatto cenno nella mia corrispondenza di ieri, ebbe, da quanto mi risulta, lo scopo principale di gettare le fondamenta di una Associazione democratica elettorale permanente. I presenti a quella prima seduta erano 370, i quali approvarono lo Statuto sociale, deliberarono di promuovere subito delle diramazioni nei singoli Comuni della provincia.

Il bigamo — Ieri vi accennai all'arresto di certo L. F. di Fiesso Umbertiano, pel reato di bigamia. Vi do oggi alcuni schiarimenti sul fatto. Costui era da molti anni vedovo di Adelaide Marzani: ora sono due anni sposavasi con Maria Andreasi, contadina di Ficarolo e residente a Fiesso, colla quale visse in buona armonia fino all'altro ieri. Quand'ecco il parroco di S. Benedetto di Ferrara viene a denunciare che il F. L. ha nella sua parrocchia un'altra moglie, legalmente sposata, non saprei da quanto tempo, la quale reclama a norma di legge contro l'atto illegale compiuto dal marito. Il F. non potè negare d'avere sposato certa Luigia Rizzo Ferrarese, ma si scusa, dichiarando che, essendo da quella separato fin dal primo anno di matrimonio, ritenevasi autorizzato a contrarre nuove nozze. Frattanto il bigamo è in arresto.

Cronachetta trevigiana

Treviso, *26 luglio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*x.*) In settimana, molto probabilmente, avrà luogo al *Circolo Sociale* la conferenza Candeo. Domani e posdomani arriveranno da Noale le armi e gli oggetti che il Candeo portò con sè dall'Africa, tornando dall'ardito viaggio nel paese dei Somali: se ne farà nei locali del *Circolo* una piccola esposizione.

Così l'importante conferenza avrà un corollario che riescirà ad illustrarla e ad aumentarne, se è possibile, l'interesse.

— Ieri ed oggi si è festeggiata tradizionalmente *S. Anna*: ieri sera banchetti e riunioni — oggi *sagra* e relativa baldoria nel suburbio di S. M. del Rovere.

Chions *26 luglio* — *Querela penale* — Ci scrivono:

Nel numero 30 del giornale di Pordenone *Il Noncello* venne pubblicata una corrispondenza da Chions, firmata *Egone*, ledente l'onore di parecchie persone rispettabili del Comune.

Le persone offese da detta corrispondenza e da tutte le altre precedenti di *Egone* sporgeranno querela penale contro l'autore degli scritti e contro il gerente del *Noncello* per il reato continuato di libello famoso. Nella querela saranno compresi anche altri fatti di diffamazione e di ingiurie orali.

SPORT
Caccia

Ci scrivono da **Pordenone** 26:

(*L. de P.*) I nostri cacciatori, e sono molti (pur troppo) non sanno darsi pace di certi privilegi che godono i colleghi di Provincie confinanti col Friuli; e, mi sembra, il lagno sia giustificato.

Di fatti, nella Provincia di Venezia e di Treviso (non parlo di parecchie altre), l'apertura della caccia pei beccaccini è fissata pel 1° agosto, mentre la nostra Deputazione provinciale ha disposto pel 15 dello stesso mese.

Ciò riesce dispiacentissimo ai cacciatori, poichè il passaggio solito dei beccaccini (passaggio d'estate), è dal 20 luglio al 10 agosto, quindi aprendo la caccia al 15, perdono il vantaggio della più divertente e difficile cacciagione.

E' inutile poi rilevare l'esagerazione di certi lagni, e quanto di cotto e di crudo parte specialmente da certi appassionati contro la nostra Deputazione provinciale, la quale non ha voluto uniformarsi al deliberato delle consorelle vicine.

L'apertura di caccia al 15 d'agosto, è decisa per riguardo alle pernici ed alle quaglie che annidano da noi, nelle erbe, sì nei prati artificiali che negli stabili. Ma mi si assicura che nella sfalciatura molta di questa selvaggina va recisa dalla falce del contadino, altra distrutta dai molti cacciatori abusivi, pei quali non vi possono essere sufficienti guardie a rilevare le contravvenzioni.

I drammi dell'alpinismo militare
Il banchetto ai reduci da Lione
(per lettera alla Gazzetta)

Torino 25 luglio.

(*Zuccaro*) È giunta a Torino stamane la notizia di ben tristi peripezie incorse il giorno 20 corrente dei nostri alpini in una marcia che la 43.a compagnia — comandata dal capitano Carminati — dovette compire fra il Piccolo San Bernardo ed il colle del Breuil, posto al confine francese: marcia in parte compiuta sui ghiacciai.

Giunta la compagnia in un dato punto, e mentre uno dietro l'altro i soldati camminavano, il tenente Clivio affondò per oltre un metro nella neve: se fu salvo si fu perchè subito allargò le braccia. Parecchi soldati corsero in di lui aiuto sicchè tutti poterono riprendere la strada pochi minuti dopo.

Ma ben più triste peripezia attendeva i nostri valorosi alpini! — Il capitano, in seguito all'incidente avvenuto, ordinò di appoggiare a destra, onde esser sicuri di camminare sui duri ghiacciai. E non avevano percorsi neanche cento metri di quel nuovo sentiero che ecco il soldato Pace, che era alla testa della compagnia, piombare in un crepaccio, nella profondità di circa 25 metri, seco trascinando un ammasso di neve, così da restarne coperto! — I compagni staccarono subito le loro corde di *maniglia*, e lasciarono con esse scendere il loro tenente Freri, il quale volle aver lui il coraggio di quel salvamento. Ma giunto al passo vide che da solo era impossibile salvare il Pace. Scese un altro soldato, il sergente Majoet, e fra tutti e due poterono legare e salvare il povero Pace, tirandolo su in uno stato compassionevole!...

* *

Ieri l'altro a Briga — nel camposanto — venne inaugurato il monumento ai caduti alpini del monte Saccarello: il noto disastro dell'inverno scorso. Parlarono il colonnello Rebora, i generali Ricci e De Sonnaz. Vi intervennero il sindaco di Briga, molti militari del 1.o reggimento alpini e molte rappresentanze con bandiere. Fu una pietosissima cerimonia.

* *

Ieri sera nel *Restaurant Sigrso* venne offerto un sontuoso banchetto ai tiratori italiani reduci da Lione, e che ieri mattina vennero fatti restare a Torino quasi tutti, invece di proseguire il loro viaggio per Milano, Roma ecc. Allo sciampagna parlarono l'assessore conte Biscaretti, l'ing. Palmesia, il comm. Roggeri, i tiratori Valerio e Ro[illegible]

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 27 luglio: S. Pantaleone.
Martedì 28 luglio: S. Nazario.
Sole, leva ore 4 m. 40; tram. 7. 32.
Temp. mass. del 25: 21.7 — min. del 26: 16.3.

Le Regate di ieri

La cornice

Quando si trattò ieri di andare a vedere la regata, tutti i redattori, ad una voce sola, esclamarono: sono pronto ad andar dove si vuole.... purchè non sia l'imbarcazione destinata alla stampa. In ogni modo, per quel sentimento del dovere che tutti ci anima, alcuni dei redattori dovettero sacrificarsi, e dovettero a lattarsi a non veder nulla, salendo su quel vaporetto fatale; ma chi scrive queste prime righe, essendo uomo *navigato*, e ricordando la tempestosa notte del Redentore, andò a mettersi ad una finestra sulla Riva degli Schiavoni, a vedere la cornice, lasciando ad altri la voluttà di godere il quadro.

E la cornice era veramente stupenda, immensa. Il cielo era terso, l'aria pura e trasparente; e l'occhio spaziava da S. M. Elisabetta a S. Servolo, a S. Lazzaro, al Lazzaretto Nuovo, al forte delle Quattro Fontane, a Malamocco, per posarsi poi su S. Giorgio, sul Redentore, sulla Salute, e su quelle due file di barche, tremolanti in quel mare d'azzurro e di luce, su quel bacino percorso da gondole e da vaporini.

E la mente correva alle antiche regate, quando i nostri buoni nonni facevano correre le barche a dodici remi, che si vedevano; e pensavo: « Quei quattro gusci di noce che si avventureranno là in mezzo, non si vedranno; gli sforzi di quei bravi giovanotti non si potranno apprezzare. Ogni cosa va fatta al proprio posto. A Venezia si fanno le gare veneziane, a Torino si fanno le gare torinesi. »

Ed intento continuavo ad ammirare la stupenda, la incomparabile cornice; e pensavo che essa avrebbe ammazzato il quadro; ed ora cedo la parola ai colleghi, condannati a divertirsi sulla galera della stampa.

Il quadro

Le chiamarono internazionali, ma sarà meglio — per evitare equivoci — di qualificarle nazionali — se non vi concorsero che canottieri veneziani, torinesi, piacentini, pavesi, triestini — tutti italiani puro sangue.

E soggiungiamo subito. Ammesso che si volesse introdurre una nuova pena nel Codice [illegible]

Gazzetta di Venezia — 27 luglio (30)

CARLO DIGUET

LA VERGINE
dai
capelli d'oro

Allorquando il giovanotto si presentò fu la fanciulla ad annunziarglielo.

— Se nel tal giorno non sarà ritrovato, verrete a domandare alla vostra fidanzata di cambiar nome. Ma sarà qui lo spero, ho tanto pregato! e noi saremo così felici!

Dopo questa confessione, ella si ritirò trascinando Bianca.

— Come lo renderò felice! disse ella a colei che chiamava sua sorella del cuore.

La bella Jolanda era appena da pochi dì in Parigi che la meravigliosa sua bellezza era additata; gli ammiratori in fatto d'arte plastica, i galanti che d'ordinario frequentavano il salotto della signora di Vierville le fecero la corte. La bella desolata nulla vide o piuttosto finse di non vedere: il dispiacere velava i suoi occhi ed il suo cuore non era più libero. Del resto, la signora di Vierville la teneva come un tesoro: era, diceva, la perla del suo salotto. Le donne più attraenti, le vere bellezze, impallidivano davanti a questa nuova vergine di Sunam inconsapevole del suo splendore.

I bianconi sognavano quel corpo fatto per il letto dei re. Gli artisti se ne andavano confusi della purezza delle linee di quella fronte celeste, della serena castità di quegli occhi, pari a quelli della Vergine madre.

Si conobbe la storia di quella miracolosa fanciulla, e i cercatori di cose straordinarie si raccontavano l'un l'altro i fatti che accompagnarono quella nascita artistica.

Povera Jolanda! quando la brina d'inverno o la pioggia bagnava i vetri, ella si vedeva circondata da mille cure assidue, e pensava al suo vecchio padre che forse a quell'ora aveva freddo. La fiamma brillava nel caminetto e tuttavia ella era ghiacciata.

Pensava a lui!

Il vento soffia con violenza, — le porte dei cortili stridono sui loro cardini. La notte sarà terribile. La lampada brilla in tutte le case: ciascuno è rientrato, stanco della sua giornata.

Essi, i poveri, son tutti là, uniti, attorno ai grandi caminetti.

Ma forse un disgraziato appena coperto... Se suo padre esisteva ancora! Ella non osava finire il suo pensiero.

A poco a poco la preghiera rasserenava il suo spirito, giacchè sperava...

Pochi giorni dopo Flavio credette di [illegible] un piccolo complotto fra Jolanda e sua sorella. Allorquando compariva, tacevano; sembravano occuparsi d'un progetto nel quale egli poteva ben entrarci per qualche cosa. Questa scoperta lo cruciò, quantunque la inquietudine fosse poco in fondo. La sua fidanzata e sua sorella potevano dire o ideare qualche cosa che non dovesse essergli gradita? non vi pensava nemmeno; forse pensavano a differire la gioia che attendeva così impazientemente?

CAPITOLO XV.

L'uomo scheletro

A mon air enjoué, mon rire sur la lèvre,
Vous me croyez heureux, doux, crayme et sans fièvre.
Vivant au jour le jour, sans nulle ambition,
Ignorant les remords, vierge d'affliction;
A travers les parois d'une haute poitrine,
Voit-on le coeur qui sèche et le feu qui le mine.

Petrus Borel

La folla era compatta sulla piazza di S. Pietro: era di domenica. Delle baracche con fenomeni, acrobati, quadri, vedute, etc, formavano una lunga e pittoresca riga. Vi sono tamburi, e si grida « Entrate! entrate! » Quelle voci da pulcinella danno come una specie di febbre a quel mare in moto, che va dall'una all'altra curiosità, cogli occhi smisuratamente aperti. — Gli uomini, i fanciulli, le giovanette esaminano prima d'entrare le grandi tele appese nel mezzo delle corde come vele da battello. *Le rappresentazioni* durano un'ora e si succedono tutta la giornata.

— Inaudito! inaudito! urlava un ercole in maglia, che portava alle reni una cintura tigrata.

— Meraviglioso! entrate, venite a vedere questo fenomeno, il più sorprendente che si possa vedere! Sì, signori, non troverete in tutta Francia un prodigio simile. Entrate, e venite a toccare l'uomo scheletro! Nulla di simile a ciò che avete visto sino ad oggi. Vi avranno mostrato fanciulle dimagrite, false sembianze di mummie! Qui nulla di simile! il *soggetto* che offro all'*ammirazione* del pubblico è un vecchio. Vi sembrerà di vedere un morto uscire dalla sua tomba! e tuttavia è più nerboruto di voi, ha occhi che brillano come diamanti, vi parlerà, abbraccierà la più graziosa donna della società se ella vi acconsente. Entrate: 25 ai primi posti e 15 ai secondi.

In pochi minuti la baracca fu piena; essa conteneva ben duecento persone.

Si incominciò cogli esercizi più volgari. L'uomo scheletro era [illegible] servato per la fine. In realtà era l'opera capitale.

L'ercole del Nord, le danzatrici di corda avevano lavorato. Si attendeva l'apparizione dell'uomo scheletro. Già alcune donne cominciavano ad avere paura. Gli uomini ridevano, facevano i forti. L'orchestra incominciò una sinfonia discordante, si batterono i tre colpi, la grande cortina s'aperse. Gli scheletri non si mostrano con troppa luce, quindi il teatro era avvolto in una semi oscurità. Apparve il direttore; si fece un grande silenzio.

— Signore e signori, diss'egli, terminiamo la rappresentazione col mostrare lo scheletro.

Pronunciate enfaticamente queste parole, sollevò una portiera dal fondo della scena, e prendendo per mano il fenomeno, lo condusse sul davanti del teatro.

Un grido di stupore riempì la sala, l'apparizione era fantastica, spaventosa. Le donne istintivamente si stringono contro i loro vicini. Soddisfatto per l'effetto prodotto dal suo *soggetto*, il padrone sorrise.

Questo fenomeno, presentato all'ammirazione degli spettatori, era quasi nudo; una piccola maglia lo copriva dalla cintura alla metà delle coscie.

L'uomo era orribile la sua vista faceva freddo.

(Continua)

Anno CXLIX — 1891. Martedì 28 luglio N. 206

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ... In foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

... Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 8.

CIARLE ECONOMICHE

Governo e privati

Fu detto tante volte e da tanti, che difficilmente potrebbe riuscire al Governo di assestare in modo durevole il bilancio dello Stato, ove in quest'opera di suprema necessità non fosse aiutato dalla nazione.

Ora, bisogna convenire che di questo aiuto, del quale un governo costituzionale non può prescindere, non appariscono i segni più manifesti. Economie, a dire il vero, se ne potrebbero fare dappertutto, e non c'è nessuno che non sappia trovarle. Uffici inutili ce ne sono a centinaia e a migliaia in Italia, e non c'è chi non conosca impiegati che si recano al telonio verso le dieci e mezzo ed escono a mezzogiorno, poi ritornano alle due e se ne vanno alle tre e mezzo, stanchi e rifiniti del lavoro improbo della lettura dei giornali, a cui s'aggiunge quell'altro anche più faticoso di mandar in fumo tre e quattro sigari.

Altrove poi tutti vedono un lavoro di accompagnamenti, di innalzamenti e di abbassamenti di carte con lunghe relazioni e copie dentro lo stesso ufficio, una complicazione interminabile di riscontri, e un grande studio per fingere di far qualche cosa, che si risolve spessissimo a opporre impedimenti, difficoltà e ritardi alla gente, soltanto per farsi valere e a sfogo d'una vanità che si maschera da zelo.

I ministri le sanno e le vedono queste cose, come le sanno e le vedono tutti. Ma, come si fa? Di regola non si possono sopprimere gli uffici, nè modificare le piante degli impiegati, senza cangiar gli organici. E appunto nuovi organici si domandano dalla stampa molto a ragione, essendo evidente che senza di questi le economie si riducono a ritagli poco rilevanti di spese non urgenti, o a semplici dilazioni. Ma proprio qui sta il busilli.

***

Non appena si dà voce di un'economia, che il Ministero si proponga di fare con una legge, ecco che si solleva un subisso di clamori, di grida, di proteste, che lo costringono, se non a smettere, almeno ad indugiare. Le economie, sì sa, le vogliamo tutti; siamo tutti profondamente convinti della loro necessità; ne facemmo il programma delle elezioni; per esser sicuri di averle, buttammo giù un ministero. Le vogliamo a ogni costo; o economie, o morte. Ben inteso però sotto una condizione, che non caschino sopra di noi, nè sopra il nostro campanile. Campanili ce ne son tanti in Italia; si scarichino sopra di un altro. Siccome poi i campanili, per quanti sieno, son tutti dello stesso umore, e d'altra parte un'economia organica e duratura, che non vada a cadere sopra nessuno, non c'è, ne viene che da un lato si accusa il Ministero di non farne abbastanza e abbastanza presto, e dall'altro come dà segno di volerne far una, gli si scatena contro la tempesta.

Ma che s'ha a dire? È in parte natura umana; in parte anche natura italiana. Il municipio ebbe sempre una forza sterminata nella storia del nostro paese; una forza compressa e tenuta a freno per un certo periodo dall'assolutismo, ma rinata fresca e vigorosa non appena rinacque la libertà. Ciò tanto più che la stessa politica giornaliera, col fine di guadagnarsi fautori e amici, non trascurò di coltivarla e di stimolarla. Quindi l'Italia c'è; è la gran patria, tutta d'un pezzo contro gli stranieri; una cosa mirabile; tutto sta bene. Ma c'è la città, o il paesello nativo, il nido degli amori, e, quando si pensa a questo, vedersi portare via crudelmente un pretore, un agente delle imposte, un cancelliere, uno scrivano, un usciere, è uno strazio a cui non reggono viscere umane.

***

Ci sarebbe però un altro mezzo di aiutare il governo nel restauro del bilancio, oltre a quello di cincischiarci, come andiamo facendo, e di rincar le spese.

Il bilancio finanziario d'uno Stato è relativo, tutti lo sanno, al bilancio economico della nazione, cioè a dire, se la nazione è ricca, è ricco anche lo Stato, e se l'una è povera, povero è, o diventa necessariamente, anche l'altro. Sono due cose che si tirano per mano, come la causa e l'effetto. L'effetto poi, quando le condizioni economiche della nazione migliorano, lo Stato lo sente subito nelle sue casse, perchè tutte le imposte, crescendo l'operosità, gittano spontaneamente di più. Accade qui come in una botte, dal cui spillo il vino sgorga e schizza tanto più fortemente, quanto il vino dentro è più alto, mentre invece, se restando esso alla medesima altezza, si allarga il foro, il getto si abbassa e cola più floscio e più lento.

Migliorare adunque ciascuno di noi le nostre condizioni economiche particolari significa contribuire, per quanto indirettamente, al miglioramento delle condizioni finanziarie del paese.

Or bene; noi, che ci rassegnamo così di mal animo e con tanta pena a restringere le spese, cerchiamo di fare almeno quest'altra parte, che pure non dovrebb'essere tanto incomoda, dacchè prima che sul paese, il beneficio comincierebbe a cadere sopra di noi? Ottimamente, dicono tutti; siamo qui; non vogliamo di meglio; ma il mezzo?

***

Se ne inventarono di tutti i generi, non esclusi le relazioni amichevoli col demonio, secondo i tempi, la coltura e gli umori. Non c'è si può dire, fantasia per quanto strana, cui non abbia dato origine la sitibonda brama di arricchire e segnatamente di arricchire da un punto all'altro. Anche oggi, anzi oggi più che mai, quanti non vanno in rovina colle imprese più avventate, coi giuochi di borsa e perfino col lotto? Ma prescindendo da tutte le aberrazioni, dacchè mondo è mondo non fu scoperto che un mezzo solo, da cui derivino effetti economici generalmente benefici e duraturi, il risparmio, ahimè, il malinconico, lento, faticoso risparmio, che si nutre di privazioni, e coll'occhio intento al domani sacrifica un po' del presente all'avvenire, in luogo di cedere all'istinto del godimento immediato, che induce a sacrificare l'avvenire al presente.

Ora, lasciando da parte le sue virtù, decantate già tante volte e da tanti, domandiamo semplicemente: Come stiamo noi rispetto a questo potente, a quest'unico, sia pure amaro, ricostituente delle forze delle famiglie e dei popoli?

***

Per capire, come stiamo noi, bisogna vedere come stanno gli altri.

Secondo i computi, approssimativi, del nostro Bodio, il risparmio annuo della Prussia sarebbe di 2 miliardi e 70 milioni all'anno, quello della Francia di 3, quello dell'Inghilterra di 3 1/2, comprendendo, ben inteso, oltre i capitali in deposito, tutti gli impieghi di denaro nell'agricoltura, nell'industria, nel commercio, la rendita pubblica ecc. In Italia tutti questi risparmi sommati giungerebbero invece a 500 milioni, somma per sè rispettabile, ma che pure non giunge al quarto di quella della Prussia e tocca appena il sesto di quella della Francia e il settimo di quella dell'Inghilterra. È quindi in realtà poca cosa

È poca cosa poi anche se si pensa, che approssimativamente la metà del risparmio vien fatto da una sola regione d'Italia, la Lombardia, e l'altra metà da tutte le altre unite. È poco, se si considera, che il nostro bilancio finanziario è la metà di quello della Francia. Ma peggio di tutto è, che noi siamo rosi dal tarlo terribile dell'esuberanza delle importazioni sopra le esportazioni, esuberanza che sale ogni anno a centinaia di milioni e ci consuma presso a poco quello che andiamo mettendo da parte.

Di qui proviene che, malgrado i risparmi, quando le cose vanno discretamente, restiamo quelli di prima, ma se vanno male, ci troviamo col corto da piedi, come ci accade da tre o quattro anni.

***

Ora di questo nostro tanto deplorato deperimento economico si possono dare le più belle e più varie spiegazioni. Se ne possono accagionare per esempio i trattati di commercio, o l'agricoltura sacrificata all'industria, o l'industria all'agricoltura, secondo gl'interessi e i modi di pensare. Io son ben lontano dal negar l'importanza di queste e di tante altre. Soltanto soggiungo, che fra le tante ragioni del deperimento che si vuol spiegare, ce n'è una di cui non si parla mai, ed è pure la più evidente e la più ovvia di tutte che cioè tutti, Governo e famiglie, spendiamo troppo, spendiamo quello che non abbiamo.

Lasciamo il Governo, di cui fu discorso e si discorre già tanto, come se tutto dipendesse da lui solo e fosse in poter suo di far piovere la manna dal cielo, e fermiamoci, come porta il discorso, a noi privati.

***

Se l'on. Crispi restò tre anni al potere ciò provenne da molte ragioni, ma fra l'altro da una poco avvertita, ed è ch'egli aveva i nostri difetti. Egli amava, come noi, la grandezza e l'apparenza. Noi ci sentivamo in certo modo rappresentati nel suo far largo, nel suo disprezzo delle meschinità, nella sua inclinazione a campare allegramente dell'oggi, lasciando alla providenza il domani.

Anche la nostra malattia si spiega. Siamo figli del nostro passato; amiamo i colori e il nostro splendido cielo; viviamo fra i sontuosi palazzi e le superbe chiese lasciateci dai nostri maggiori, avvezzi a campare bonariamente, ma largamente divertendoci e stando allegri, e il nostro modo di pensare e i nostri costumi non arrivarono in tempo di accorgersi abbastanza presto del cangiamento avvenuto con tanta rapidità intorno a noi.

Per tante ragioni, che non è luogo di ricordare, il rincaro di ogni cosa in Italia fu tale, che diventarono in paragone a buon mercato parecchie città straniere, già rinomate per l'elevatezza dei loro prezzi. Ma, curioso a dire, contemporaneamente alle difficoltà, crebbero le esigenze, l'eleganza ed il lusso; diventò necessario il superfluo, fu come se si fosse rovesciata sul paese un'immensa pioggia di quattrini.

Noi guardiamo molto a ciò che si fa negli altri paesi e facciamo bene; ma abbiamo il torto di scambiar Parigi colla Francia, Londra coll'Inghilterra, e Vienna e Berlino colla Germania. Queste città mondiali non rappresentano i costumi delle nazioni di cui stanno a capo. In Francia, tolto Parigi, c'è una grandissima parsimonia e semplicità, accompagnata da un'abitudine di risparmio diffusa in tutte le classi sociali. Di qui appunto la sua ricchezza. Bisogna vedere, tolti naturalmente i ricchi, le abitudini casalinghe delle città minori, il piccolo numero di stanze di cui si accontentano le famiglie della borghesia anche elevata e colta, la modestia nel vestire, le scampagnate con un po' di formaggio e di frutta in un cestello, i rari caffè, i divertimenti pubblici anche a pagamento con dieci fuochi del Bengala in un giardino e tre o quattro suonate della banda civica.

I costumi poi della Germania son noti. I cappellini da due lire sono infiniti. La stessa padrona di casa, che la mattina stira e lava i vetri, la sera suona il piano nello stesso salotto dove pranzò la famiglia e dove la notte dorme qualcuno.

***

Sicuro, v'è ecco una serietà, una monotonia, un silenzio, che a volte, in luoghi pubblici pieni di gente, non pare vi sia nessuno. A chi non piace invece un immenso tappeto, come ai nostri caffè, di belle signore, vestite elegantemente, con delle piume ai cappelli lunghe mezzo braccio, e vistosi ventagli e trine? È bello e allegro non c'è che dire. Ma, se si pensa che tutto è in relazione, che il lusso è diffuso, non solo nelle grandi città, non nelle piccole, e fin lavano anche le campagne, che le nostre donne non mettono piede in teatro, se non hanno il palco, che tutti viaggiano in prima classe, che i nostri divertimenti pubblici sono spettacoli colossali e tali che non se ne vedono in nessun paese, che i Municipi, imbarazzati a pagare gli interessi dei loro debiti, mandano in fumo in mezz'ora 25 o 30 mila lire coi fuochi di artifizio, che una classe va dietro all'altra, e quindi se gli uni fanno vela per i caffè, gli operai si affollano la sera per le osterie, consumando miseramente tutto il guadagno della giornata, che in fine si fa una teoria economica del godere e dello sciupio del tempo e del danaro e una filosofia dell'imprevidenza e della spensieratezza, allora il fascino di tante bellezze e di tanti splendori si dilegua e non lascia nell'animo se non la voglia di guardare dietro del quadro.

E veduto di dietro, il quadro pur troppo fa tutt'altra impressione. Non solo i pochi risparmi, che facciamo annualmente, se ne vanno, come fu detto, in quanto colle nostre abitudini di comodità e di eleganza e il non contentarci di nulla, compriamo all'estero molta più roba, che non ne vendiamo. Ma, come ognun vede cogli occhi suoi, quasi tutte le antiche famiglie ricche od agiate sono andate a rifascio, e i loro campi e le loro case sono passate in mano degli strozzini. Il debito ipotecario giunge alla enorme somma di 7 miliardi, cioè a dire supera più che la metà del debito dello Stato. Le tante banche poi, suscitate con tanta speranza che servissero a insufflare l'agricoltura e l'industria, servirono e servono anch'esse ai pochissimi per collocare a frutto i loro denari, e ai molti di incentivo a far nuovi debiti, rimettere a nuovo la casa, intraprendere un viaggetto, o cose simili, e continuare finchè è possibile la stessa vita larga e signorile.

***

Le cose sono arrivate a un punto, da dover far i più caldi voti, perchè tornino indietro. Una gran riforma da fare sarebbe quella di avvezzarci a spendere quel tanto che abbiamo e non più. Senza di questo avremo un bel tempestare, perchè il Governo faccia, o non faccia questo, o quell'altro, e inalberi la bandiera del protezionismo, o quella del libero scambio. La prima condizione perchè le teorie economiche fruttino, è ch'esse trovino dietro di sè un popolo, non solo laborioso, ma previdente ed economo. Prescindendo da questa condizione a parte alcune famiglie ricche, che vi furono e vi saranno sempre, il nostro disordine finanziario diventerà cronico, poichè il disagio della nazione tornerà sempre a produrre quello dello Stato.

ARTURO GABELLI.

Gli europei in Cina

Il Governo di Pechino, o è impotente dirimpetto alle persecuzioni cui da varie settimane oramai sono esposti gli stranieri nelle provincie di Yantsekiang, o non conosce abbastanza la situazione.

I disordini, nati alla foce dell'immenso fiume — mentre vi stazionavano nove bastimenti stranieri da guerra, estendonsi verso l'interno del paese.

A Svoshow fu assalita la missione cristiana; ma i missionari, accortisi a tempo di ciò che loro sovrastava, si erano preparati e respinsero l'assalto. Gli insorti però stavano, secondo le corrispondenze da Shanghai, per gettarsi sulle grandi missioni della città di Foong Whan Shan, di Jensfeld, e di Sinawei.

Tutte le persecuzioni hanno questa volta la loro origine in una società segreta, la Kolae Zui, che fu fondata per iscopi di beneficenza, ed ora si svela apertamente per un gran circolo politico. Questa società nacque da un'altra la Floada Brawis, nota come autrice della rivolta di Taiping e che allora fu disciolta e repressa, ma per spargersi sopra mezza Cina, forte come era di un milione di soci. Al dì d'oggi la Kolae Zui conta fra i suoi, milioni di cinesi d'ogni ceto e d'ogni età. I suoi soci si reclutano fra tutte le classi sociali, e le sue spie si muovono liberamente nei circoli europei.

Addosso allo straniero! è la vera e primaria tendenza di questa società segreta, e gli effetti si veggono nelle odierne persecuzioni.

Quanto alle Potenze straniere ed alla situazione generale, scrivono da Shanghai che gli affari stanno del tutto, mentre la siccità nell'interno è enorme ed una grande carestia invade la provincia; le Potenze poi non hanno agito con la necessaria energia, ancorchè navi non mancassero sulla rada di Shanghai. E di fatti sembrano che esse abbiano ordine di non intervenire, ma solo raccogliere chi fugge dall'interno, poichè il signor Fergusson dichiarò l'altro giorno alla Camera dei Comuni di conoscere il Governo chinese la serietà della situazione ed avere promesso di punire i colpevoli.

IL SIGNOR DE FREYCINET
e la politica estera

Una prova del poco conto, in cui il ministro presidente di Francia tiene la politica estera del suo collega Ribot, la troviamo nella *Paix*, giornale che passa per organo del signor De Freycinet.

Scrive la *Paix* che il signor Ribot non sa acquistarsi influenza nell'opinione pubblica di Europa; che la stampa europea rimprovera sempre alla Francia di voler essa la guerra; e domanda: « Che cosa fa il nostro Ministero degli esteri? » e « niente, assolutamente niente » il giornale risponde.

« E' indispensabile però, soggiunge, por termine ad una situazione così miserabile. Noi approviamo ben poco quella eloquenza militare, la quale permette a certi ministri degli esteri di nascondere per molto tempo le proprie incapacità diplomatiche. Noi abbisogniamo di un ministro che sappia difendere gli interessi della Francia, meno con arringhe parlamentari e più con atti innanzi a tutta l'Europa; meno con abili manovre per non perdere il portafoglio e più con zelo per sapere d'onde spira il vento dell'opinione pubblica in Europa. Ecco ciò che domandiamo, e ciò che con noi domanda il paese. »

DAL VENETO

Ultime parole sulle elezioni amministrative

Schio 25 *luglio* — Ci scrivono:

Quel caro *Don Sancio*, corrispondente d'occasione della *Provincia di Vicenza*, ha intervistato se stesso per sapere se avrebbe accettata la carica di consigliere comunale conferitagli per forza dagli elettori. Dopo la salata rinuncia alla candidatura, da lui pubblicata sulla *Provincia*, non si doveva votare il dott. Corradi. Lo si è portato ugualmente nella lista avversaria, perchè simpatizza, e non si volle perdere una forza della detta lista; perciò è passato. Conclude col dire, ed è l'unica uscita, che vuol darsi egli pure il lusso di un rifiuto irrevocabile.

A Schio non si fa politica nell'amministrazione, è cosa mai abbastanza lodata, egli ne conviene: non la fa persino l'*Adriatico*!!! E d'altronde, come potrebbe farla l'*Adriatico*, se oggi disperatamente sostiene delle persone che dovrebbe, come in passato, a tutta oltranza combattere?

A loro occorreva un giornale che senza reticenze li sostenesse; e, senza tanto guardare per la sottile, facendo di necessità virtù, si accordarono coll'organo magno della *democrazia*. E questo, pur di essere in disaccordo cogli altri giornali liberali monarchici, accettò il gradito incarico!!!

Di questi giornali è parte autorevole la *Gazzetta*, caro *Don Sancio*, senza che nella vostra stima per l'esclusione la vogliate battezzare per *moderatona*, mentre attenuate le angolosità dell'*Adriatico* chiamandolo semplicemente *liberalone*!!!

Siccome dal contegno degli avversari si avea ragione di temere, in quest'anno di scoraggiamento per gli operai, un tentativo di rivendicazione del passato per parte dei vecchi militanti, loro parenti ed amici, quindi la condanna del presente stato di cose, abbiamo tenuti gli occhi aperti, ed il pubblico ci ha data ragione. Se la lotta fu più animata, il trionfo è stato più completo.

Le elezioni di Vittorio

Vittorio 27 *luglio* — Ci scrivono:

Finalmente ieri ebbero luogo le elezioni dei consiglieri del Comune.

Oggi abbiamo un Consiglio Comunale, ed il regime del Commissario regio andrà a finire. Questo Consiglio sarà duraturo? Alcuni ne dubitano — ma di ciò deciderà il tempo.

Nel riparto Ceneda, come era da prevedere, ebbe

Gazzetta di Venezia — 28 luglio (40)

CARLO DIGUET

LA VERGINE
dai
capelli d'oro

Si distinguevano benissimo le ossa; una pelle olivastre, che si sarebbe detta oliata come la carta, lo ricopriva. Si distinguevano nettamente i fianchi, gli anelli della colonna vertebrale, tanto da poterli contare.

Era orribile! La testa sola accusava ancora l'esistenza. Dal fondo delle orbite incavate e larghe come quelle delle teste da morto, una fiamma vivente proiettava la sua luce sinistra. Il cranio, interamente spoglio di capelli, era raso. L'occhio sinistro dell'uomo s'internava come una lama fredda nel pubblico, del quale sembrava indagare tutti i volti e le fisonomie.

Il padrone avvicinò il fenomeno ad una tavola; su di essa bruciavano parecchie luci. Allora si vide l'interno del corpo nei suoi menomi dettagli. Il capo diede un pezzo di pane a quel disgraziato. L'infelice lo masticò poscia cominciò a digerirlo; e in mezzo a quelle fiamme si vide benissimo l'operato della digestione.

Lo schiavo subiva il despota, come un animale addomesticato. Gli occhi covavano la rivolta.

— Avvicinatevi, signori e signore, non temete nulla.

Alcuni uomini s'avvicinarono e toccarono quel morto vivo.

Ma lui, impassibile, senza curarsi di coloro che lo circondavano, gettava nella sala il suo sguardo di fuoco; di tanto in tanto l'occhio s'abbassava: allora le mani s'incrispavano. Si vedeva il leone pronto a rompere le catene. La rabbia dello schiavo che si vuole abbrutire lo faceva talvolta arrossire. Rossore fuggitivo che non poteva materialmente durare.

Tutti erano commossi e presi di compassione per quella disgraziata creatura.

— Signori e signore, disse il padrone, lo scheletro fa il giro della sala.

A queste parole su alcuni banchi vi fu un fuggi fuggi.

— Per i suoi piccoli benefizi, aggiunse il direttore; per comperarsi dei colori e dipingere le donne che avete visto fuori della loggia. Giacchè è artista, questo fenomeno.

Alle ultime parole l'uomo scheletro guardò in una strana maniera il suo padrone. Dopo discese i pochi gradini che separavano il teatro dalla sala e con un piatto in mano entrò nei ranghi degli spettatori.

Padron Otto Wrom, giacchè era lui, cominciò la questua.

Le donne si ritiravano al suo passaggio; esse avevano paura d'esser toccate dalla morte ambulante. Però si aveva compassione di lui e l'elemosina era abbondante.

Arrivò vicino a due spettatori per i quali era diventato un soggetto di seria osservazione. L'uno era ancor giovane; s'indovinava un artista.

Venuti per passare il tempo erano eccitati dall'aspetto del saltimbanco. Durante l'intero spettacolo non avevano mai cessato dal ridere; ma la loro rumorosa conversazione era immediatamente cessata all'apparizione dell'uomo fantasma. Non avevano più scambiata una parola, ma, collo sguardo ostinatamente fisso sulla curiosità vivente, pensavano.

Era questa simpatia per l'eccessiva miseria del vegliardo? era un sentimento di curiosità [illegible]?

Deposero insieme la loro offerta nel piatto.

— Avressimo da parlar con voi dopo la rappresentazione; è ciò possibile? domandò il più giovane.

Otto lanciò su di essi uno sguardo brillante.

— Ditelo al padrone, e venite.

Il poveretto presentava il piatto a destra e a sinistra, indifferente alla più o meno abbondante elemosina. La luce sinistra del suo occhio oltremodo incavato s'internava ansiosamente nella folla ed errava per tutti i lati. D'un tratto si scosse tutto. Le dita della mano sinistra si raggrinzarono tutte. Coll'occhio fisso, il collo teso saltava le panche dirigendosi verso un punto determinato. Tutti rinculavano istintivamente Cento occhi cercarono di confondere il loro raggio visuale col suo per scoprire ciò che lo attirava. I cento occhi non vedevano niente. Arrivò tuttavia vicino al penultimo banco dove era seduta una giovanetta bionda. Vedendo lo scheletro così vicino a lei la fanciulla diede un grido e si gettò nelle braccia di sua madre. Voltandosi la sua capigliatura aerea brillò alla luce delle lampade della loggia; Wrom avanzò la mano per toccare quei capelli.

— Non le farò del male, disse con voce dolce: avevo creduto di vedere....

Si abbassò rapidamente e depose un bacio sulla bionda capigliatura. In quell'istante la madre la cui mano circondava la figura della giovanetta come per proteggerla, sentì sulla sua dita una lagrima grossa e bruciante. L'uomo scheletro risalì verso il teatro dolcemente.

Il padrone della baracca, che aveva dapprima seguito questo incidente senza commuoversi, — conosceva le manie del suo soggetto — cominciava a spaventarsi delle conseguenze che potrebbe avere. Un fatto simile poteva far intervenire la polizia e diminuire gli introiti! Stringendo i pugni lanciò uno sguardo terribile allo schiavo che ritornava ai suoi fianchi. Però si contenne; riservava l'obiurgazione per l'intermezzo, prima della seguente rappresentazione.

Riprendendo il suo sorriso abituale salutò il pubblico colla frase consacrata: « Si è per avere l'onore di ringraziarvi. »

Cadde la tela.

Quando la folla ebbe sgombra la baracca, i due spettatori che noi abbiamo prima rimarcato, mentre esaminavano l'uomo scheletro con un sì profondo interesse, cercavano il capo della compagnia.

Allorquando lo ritrovarono aveva di già ripreso il corno per richiamar gente.

— Entrate signori, si ricomincia all'istante.

— Desidereressimo di scorrere coll'uomo scheletro prima che ricomparisca; ne abbiamo il tempo?

— Lor signori son medici?

Il più vecchio credette bene rispondere sì.

— Signori, vi condurrò io stesso.

Entrarono per la piccola porta degli *artisti*.

Dietro la scena in un angolo, Otto Wrom era seduto su di una panca avendosi gettata sulle spalle una vecchia giubba; un lampione affumicato illuminava la sua strana figura. Otto contemplava un piccolo pezzo di cartone appeso al suo collo; era lo stesso ritratto che gli abbiamo visto a "conradal; vedendo dei visitatori si alzò.

— Pover'uomo! mormorò il più vecchio.

(Continua)

Ma perchè, io domando, condannare questi ragazzi a tanto supplizio sotto la parvenza di farli divertire!

Ma perchè, mentre gli alunni del Convitto di Cividale affrettano la loro venuta per godere il magnifico spettacolo della Regata, i nostri si fanno invece partire un giorno avanti per privarli di questo divertimento?

Perchè togliere alle famiglie la compiacenza di passare questa lieta giornata in compagnia dei propri figliuoli?

Ciò disgusta immensamente e reca danno al morale dei giovani, i quali per tal modo ravvisano nel Convitto un reclusorio piuttostochè una seconda famiglia.

Quanto poi al farli viaggiare in terza classe, la ora caldissima è cosa indecente e spilorcia.

E su lei, egregio direttore, il motivo delle economie?

Perchè tra quei 60 convittori, che vanno in campagna, ve ne sono alcuni a posto gratuito.

E per la taccagneria di pochi centesimi (il prezzo dei viglietti ridotto della metà) si condannano tanti ragazzi, compresi quelli che pagano del proprio.

Mentre si lesina così il centesimo, si ... poi migliaia e migliaia di lire in cose niente affatto utili.

Non sarebbe tempo che qualcuno se ne occupasse? In fin dei conti si tratta di uno dei principali convitti del Regno.

(*Segue la firma*).

Tre in acqua — L'episodio, che non ebbe le brutte conseguenze che poteva avere, è abbastanza comico.

L'altra sera alle 11 una signora era seduta su una sedia sui gradini della riva al Molo. L'acqua era molto bassa e sui primi gradini si sdrucciolava. Forse per un falso movimento, la sedia scivolò, trascinando la signora nel canale.

Due tedeschi, i signori Hophemberg e Nekermann, nel correre in aiuto della signora sdrucciolarono anch'essi nel canale, ma riuscirono a trarla in salvo.

La compagnia di disciplina. — Questa mattina è partita per Porto Ferraio la 1.ª Compagnia di disciplina, di stanza a S. Maria Elisabetta del Lido, squartierata a S. Nicoletto.

Verrà a sostituirla la 6.ª compagnia che, come a suo tempo abbiamo annunciato, si era recata, in via provvisoria a Chioggia.

CNORACA D'ARTE

Malibran — Questa sera terza rappresentazione dell'*Aida*, interpreti principali Emma Zilli, Concetta Mas, Lucignani, Stinco-Palermini e Cromberg.

Lo spettacolo incomincia alle ore 8 1/2.

Lido — Le canzonette veneziane pubblicate nell'Album di Casa Ricordi saranno eseguite domani sera nel salone dello stabilimento balneare al Lido.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo di Sante Aliotta

Ieri principiò il primo dibattito della quindicina alla nostra Corte d'Assise colla causa Aliotta Sante che è imputato di aver ucciso Vianello Sante. Il fatto è avvenuto nel 21 dicembre 1890 in campo della Guerra e fu da noi ampiamente narrato e ricordato anche nell'aprile decorso, quando si principiò a discutere la stessa causa, che per istanza della difesa, fu rinviata per una perizia medica sulle facoltà mentali dell'Aliotta.

Alla difesa siedono gli avvocati Marangoni, Orlandini ed Andrea Bizio.

P. Ministero comm. Vittorio Vanzetti.

Parte civile avv. Feder.

L'accusato sostiene d'aver ferito il Vianello per legittima difesa.

Si odono alcuni testimoni.

Canella Domenico questionò coll'Aliotta nell'Osteria, ed usciti sulla pubblica strada, l'Aliotta gettò a terra il Canella; intromessisi altri individui, il Canella potè fuggire.

Miotti Angelo depone che assieme al Vianello liberò il Canella dalle mani dell'Aliotta. Rientrati poco dopo nell'osteria, Vianello si accorse d'esser ferito. Nessun'altro che l'Aliotta può aver ferito il Vianello, poichè solo lui in strada lo avvicinò.

Ferracciutti Osvaldo dice che era presente quando Vianello fu ferito, ma solo dopo dalla gente intese che il siciliano (Aliotta) lo aveva ferito.

Anch'esso Ferracciutti riportò una ferita leggera al braccio destro, ma non sa ad opera di chi.

Veratto Giuseppe vide l'Aliotta che, armato di coltello, dava un colpo al Vianello.

Dalla Lucia Lorenzo vide l'Aliotta dare un colpo al Vianello.

Furono sentiti anche dei testimoni a difesa su circostanze indifferenti.

Oggi prosegue la discussione della causa.

Indifferenza francese verso i tiratori italiani a Lione

Il successo del gran premio nelle armi libere

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Torino 26 luglio.

(*Zuccaro*) Oggi conversai lungamente con due italiani reduci dal Tiro di Lione. Mi dissero che quando gli italiani si recarono alla *mairie* di Lione, non uno della folla lionese assiepata davanti il Municipio ebbe la più piccola espressione fratellevole. Silenzio glaciale! — mentre quando colà entrarono invece le rappresentanze svizzere, belghe, ecc., tutti innalzavano evviva caldissimi ai tiratori!... Massima indifferenza, la più glaciale regnò riguardo agli italiani. Solo nei locali del Tiro ebbero gentili parole dalla ufficialità e dalle persone del Comitato del Tiro. Parecchi giornali di Lione, mentre davano i risultati quotidiani dei punti fatti dai tiratori, dimenticavano di accennare a quelli fatti degli italiani! — Solo gli ultimi giorni, quando per Lione corse voce che gli *italiani* si facevano il più grande onore al Tiro, allora il popolino, quando vedeva qualche tiratore — riconoscibile dalla coccarda tricolore — diceva, con un senso di stupore e di mal celato dispiacere: *voilà un tireur italien!*

L'ultimo giorno del Tiro fece profonda impressione la gran vittoria ottenuta dal torinese dottor Tirotti, nella più difficile ed importante delle gare — quella delle *armi libere* — nella quale il Tirotti ebbe il gran premio conseguito in una lotta accanita contro gli svizzeri, i tirolesi, i belgi ed i francesi. Di soli svizzeri ce n'erano più di ottocento! Il Tirotti, nei nove giorni, sparò più di 900 colpi. Alla detta gara molti tiratori tiravano inginocchiati, ed altri distesi a terra. Quando, nelle ultime ore del Tiro, si comprese che il vincitore era un italiano — il Tirotti — fu un'impressione dolorosissima (!) specialmente pei francesi e pei tirolesi. Stamane mi venne poi affermato che se non fossero andati falliti parecchi colpi di un italiano, anche il gran premio delle *rappresentanze*, che toccò ai parigini sarebbe toccato agli italiani, poichè il Tirotti, il Valerio, il Genolla ed il Gerlari avevano fatto uno stupendo complesso di punti.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

UN TRADIMENTO?

Piani di difesa costiera trafugati

Perquisizione e sequestro in una tipografia di Como

Roma 27, ore 9 p.

Un dispaccio da Como alla *Tribuna* informa che si eseguì colà una perquisizione nella libreria Fustinoni. Il proprietario e il direttore furono arrestati. Si sequestrarono pietre e carte. Trattasi di un piano della nostra difesa costiera e del piano del Porto di Genova che sarebbe stato trafugato da un incisore tedesco residente a Genova che poi fu ... nella tipografia Fustinoni. L'incisore tedesco fu arrestato.

Sperasi che si sia arrivati in tempo di impedire che i piani siano andati all'estero.

Movimento prefettizio

Con Reali Decreti del 19 corr. vennero emanate le seguenti disposizioni:

Soragni, Conte, Perrino, prefetti il primo a Brescia, il secondo a Reggio Emilia e il terzo ad Avellino, vennero trasferiti: Soragni a Reggio Calabria, Conte a Brescia e Perrino ad Arezzo;

Alfazio, reggente la Prefettura di Benevento, venne trasferito colla stessa qualità a Reggio Emilia; Fasani-Camossi, consigliere delegato, è incaricato di reggere la Prefettura di Benevento; Gabardi Brocchi, consigliere delegato, è incaricato di reggere la Prefettura di Avellino.

Notizie militari

I militari di prima categoria della classe 1865 sono richiamati sotto le armi dal primo al 25 agosto: essi parteciperanno alle esercitazioni.

— L'*Italia Militare* di questa sera smentisce la notizia che fra le economie proposte vi sia la soppressione degli stanziamenti per le grandi manovre.

— Il Ministero della guerra prepara il lavoro per togliere per economia molti ufficiali dalla posizione ausiliaria.

— Le manovre coi quadri fra gli ufficiali di stato maggiore sotto la direzione del generale Sironi si faranno al confine occidentale: esse cominceranno col concentramento a Cuneo, toccando Limone e Demonte.

Poi si studieranno tutti i passi delle Alpi marittime.

Le operazioni dureranno una ventina di giorni.

— Il 30 luglio terminerà il campo di Pordenone a cui parteciparono le brigate di cavalleria stanziate nel Veneto.

Il suicidio di un ... ufficiale inglese

Leyborne, colonnello inglese in ritiro, tentò ieri di suicidarsi tagliandosi la gola con un rasoio.

Il colonnello Leyborne aveva combattuto in Crimea comandando il battaglione degli Arnauti turchi. Nel fatto d'armi di Balaklava fu ferito.

Nel 1859 fece la campagna per l'unità italiana.

Combattè nella guerra del Baltico nel 1854, fu nella guerra turco-russa, prese parte alla difesa di Prizrend.

Percorse la Turchia, la Persia, l'Egitto, costruendo delle ferrovie.

Credesi che la causa del tentativo siano i dissesti finanziari.

Egli è in istato grave.

Al Consiglio dei ragionieri

Roma 27, ore 10,20 pom.

Stamane sotto la presidenza dell'on. Frola si è riunito il consiglio dei ragionieri ed ha approvato il nuovo modello pei bilanci Comunali e Provinciali proposto dal ministero degli interni.

Luzzatti, Branca e Crispi

L'on. Luzzatti è partito oggi per Vallombrosa. (*Vedi dispaccio da Firenze*)

Il ministro Branca parte domani per Napoli.

Stamane è arrivato l'on. Crispi.

Le grandi manovre degli alpini
La rivista del Re

Pel 21 agosto nella valle della Vermenagna si troveranno raccolte le seguenti truppe: Tre battaglioni del secondo reggimento alpini; tre battaglioni del terzo reggimento; due battaglioni del sesto reggimento; cinque batterie da montagna.

Il 22 agosto le truppe, costituenti in tutto un corpo di circa 8 mila uomini, bivaccheranno presso il Santuario di Mondovì.

Il 23 il Re dopo aver assistito all'inaugurazione del monumento a Carlo Emanuele passerà in rivista le dette truppe, in tenuta da campagna.

Si troveranno presenti alla rivista il generale Baricia e il generale Ricci.

Per un telegrafista

Il sig. Carlo Tudesk, ufficiale telegrafico, che prestò anche servizio alla tribuna della stampa nella Camera dei deputati, fu trasferito dietro sua domanda da Roma ad Udine, sua patria. I colleghi gli offersero stasera un banchetto d'addio.

Soldi bene spesi

Si constatò che le riparazioni urgenti al palazzo delle finanze importeranno una spesa di 300,000 lire.

Ancora la vertenza del tenente Pini

Oggi vi fu il primo abboccamento fra i padrini del sottotenente Pini e del deputato Fratti. Pini ha sfidato il deputato Fratti per uno strascico delle antiche note vertenze, ma credesi che il duello non si farà.

Altro mezzo milione di economie

Roma 27, ore 11,15 pom.

Le economie che si faranno nel bilancio d'agricoltura supereranno il mezzo milione.

La vera versione sul presunto arresto del maggiore francese a Vinadio

L'*Esercito* di questa sera smentisce la notizia che presso Vinadio si sia arrestato un maggiore francese, sospettato di spionaggio. Dice che si tratta di un carabiniere italiano che si è accorto che un borghese francese cercava di avere alcuni dati tecnici da un operaio italiano dandogli 30 lire.

Il borghese francese e l'italiano furono entrambi arrestati.

Per una munifica elargizione

Il Re, avendo saputo che il sig. Giuseppe De Maria di Chieri, ha donato centomila lire al Liceo del suo paese e diecimila lire all'Asilo infantile, lo nominò di moto-proprio cavaliere nell'ordine Mauriziano.

Per le finanze provinciali e comunali

La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi pubblica il decreto che nomina la Commissione per studiare il miglioramento delle finanze comunali e provinciali, proporzionando le spese obbligatorie alle condizioni delle Provincie e dei Comuni.

La compongono Lacava presidente, e Costa, Bonasi, Astengo, Ferrucci e Cammarota.

Notizie vaticane

Roma 27, ore 11.30 p.

Il prossimo concistoro fu fissato pel mese di dicembre. Allora si consegnerà il cappello al neo cardinale Rotelli.

— Il Papa per economia ha soppresso tutti i lavori che aveva ordinati a Carpineto, suo paese nativo.

Una conferenza ferroviaria internazionale

Il 10 ottobre si riunirà a Bruxelles la Conferenza internazionale per regolare il modo uniforme di servizio nel trasporto di viaggiatori e bagagli.

Lovera Di Maria in posizione ausiliaria

Il vice-ammiraglio Lovera de Maria fu collocato in posizione ausiliaria.

La morte della signora Dodo

È morta a Perugia la moglie dell'on. Seismit Doda.

Dalle Provincie

La nostra squadra

Bari 27 ore 7.15 p.

E' giunta la terza divisione della squadra che proseguirà posdomani per Taranto.

L'on. Luzzatti a Firenze

Firenze 27, ore 9.25 p.

(*Nisio*) Oggi giunse da Roma e prese alloggio all'albergo *New York* l'onorevole Luzzatti, ministro del Tesoro.

Egli ripartirà domani per Vallombrosa. Poi andrà qualche giorno nel Veneto.

La partenza del Re

Monza 27, ore 9.35 p.

Il Re partì stasera alle ore 10 diretto a Pisa.

Elezioni politiche

Salerno 27. — Nel 1.° Collegio fu eletto l'on Farina.

Messina 27. — Nel 2.° Collegio, su 18762 elettori inscritti, votanti 10000: — Vincenzo Picciolo Capani ebbe voti 6530, Giuseppe Marinaro 3366. — Mancano i risultati di sei sezioni.

Ascoli Piceno 27 — Iscritti 17,133 votanti 9914, Dari 4745, Galletti 4715. Molti voti nulli e dispersi. Suavi schede contestate.

Pisa 27 — Venne eletto Dini, monarchico. Cipriani ottenne pochi voti.

Dall' Estero

VITTORIO EMANUELE A LONDRA

Londra 27, ore 5.10 p.

Il Principe di Napoli passò oggi la rivista a Aldershot, indi visitò l'Imperatrice Eugenia. Questa sera assiste allo spettacolo al Covent-Garden.

Londra 27, ore 6,40 p.

Il Principe di Napoli in uniforme di colonnello di fanteria italiana, è partito stamane alle ore 9 dalla Stazione di Waterloo-Londra per Aldershot ove doveano aver luogo le riviste.

Il Principe era accompagnato dal generale Beken, dai colonnelli Carrington e Slade e da un brillante e numeroso stato maggiore.

Grande folla assisteva alla partenza del Principe che venne vivamente acclamato. Il Principe di Napoli visiterà nuovamente la Regina a Osborne lunedì prossimo.

Londra 27, ore 8.40 p.

La rivista ad Aldershot non potè aver luogo in causa del cattivo tempo.

Ad onta di ciò il Principe arrivando chiese di vedere gli accampamenti dei vari corpi. Assistette nella caserma di cavalleria agli esercizi di equitazione di assalto colle armi. Ispezionò un reggimento di fanteria, una batteria di artiglieria, e l'ospedale.

Il Principe fece colazione al quartier generale con sir Evelyn-Wood, ed espresse la sua alta soddisfazione per tutto ciò che vide.

Prima di partire passò in rassegna le compagnie di fanteria accorse in completa tenuta da campagna.

Il Principe di Napoli visitò nel pomeriggio l'Imperatrice Eugenia.

Londra 27, ore 9,15 pom.

Il Principe di Napoli dopo ossequiata l'Imperatrice Eugenia si recò a visitare le tombe di Napoleone III e del principe imperiale nella chiesa di Farnborough.

Stasera vi fu pranzo all'ambasciata italiana.

Fra i convitati vi erano i ministri delle Indie e delle colonie.

Poscia il Principe si recò a teatro al Covent Garden, assistendo allo spettacolo dal palco reale, messo a sua disposizione dalla Regina.

Il pubblico gli fece una simpatica accoglienza.

Il lord mayor, e la sua signora daranno domani sera a Mansion-House un pranzo e un ricevimento in onore del Principe.

Mercoledì della settimana prossima il Principe partirà per Edimburgo per visitarvi parecchi patrizi scozzesi, e partecipare ad alcune partite di caccia.

Probabilmente il principe partirà da Leith il 13 agosto per la Svezia e Norvegia.

Guglielmo sta bene

Berlino 27, ore 8.15 p.

Il *Reichs-Anzeiger* di oggi annunzia che l'Imperatore giunse sabato a Tromsoe; nei rapporti lavorò da solo: domenica celebrò egli stesso il servizio divino; poi si imbarcò a mezzodì ed arrivò a Malangenfiord alle 3 pom. Egli si proponeva di ripartire oggi pel sud.

La squadra francese in Russia

Parigi 27, ore 8.15 p.

Il *Temps* ha da Pietroburgo un dispaccio che annunzia che il Granduca Alessio diede l'annunziato pranzo a bordo dell'incrociatore *Asia* a Gervais e agli ufficiali del suo stato maggiore. Gervais si recherà con una deputazione di ufficiali probabilmente a Mosca ove è preparato un ricevimento solenne.

Dopo visitata la squadra francese, lo Czar diresse un dispaccio di felicitazioni a Gervais che si affrettò a ringraziarlo.

Grave catastrofe ferroviaria in Francia

Una terribile catastrofe ferroviaria è avvenuta l'altra notte nella stazione di Saint Mandé, presso Vincennes.

Il treno suppletivo, venuto da Joinville Lepont sfondò il furgone di tre vagoni, pieni di gente di un altro treno. I vagoni del primo treno si accavallarono l'uno sopra gli altri. Un lume a gas appiccò il fuoco.

Grida e gemiti si elevarono ovunque.

Il salvataggio fu tosto organizzato. I pompieri spensero il fuoco e gli impiegati ferroviari lavorarono ad estrarre i feriti.

È impossibile valutare il numero delle vittime. Credesi che la cifra dei cinquanta morti ovvero feriti sarà superata.

Tutti i viaggiatori delle due ultime vetture rotte furono estratti in uno stato lamentevole. Ventidue morti furono già deposti nella sala municipale di Vincennes.

* * *

Ultimi dispacci recano che la catastrofe di Saint Mandé è spaventevole. La locomotiva montò sopra i tre ultimi vagoni di cui due di seconda ed uno di prima classe. La caldaia della macchina si ruppe ed il fuoco si propagò ai vagoni che subito bruciarono.

I viaggiatori morti sono per la maggior parte carbonizzati. Molti feriti hanno le gambe rotte, ovvero ferite gravi. Si teme che un gran numero di feriti non sopravviverà.

Accaddero scene strazianti. Famiglie intere scomparvero ed altre composte di cinque o sei persone ebbero un solo superstite.

La maggior parte dei viaggiatori si componeva di operai, di impiegati e commercianti ritornati da una campagnata.

Fino alle ore 3 ant. di ieri si estrassero cadaveri.

Ignorasi ancora a chi debbasi attribuire la responsabilità della catastrofe. Circolano in proposito parecchie versioni. Quella avente maggior credito è che il primo treno rimase in stazione più tempo del prescritto e che il secondo treno suppletivo sia partito da Jonville cinque minuti dopo soltanto del primo e giunse alla stazione di Saint Mandé in seguito al segnale di via libera lasciato erroneamente. La catastrofe produsse una grande emozione a Parigi.

* * *

Ed ora ecco gli ultimi telegrammi che si giungono sulla grave catastrofe:

Parigi 27, ore 5 p.

La cifra esatta dei feriti gravemente nella catastrofe di Saint Mandé non è ancora conosciuta.

I vagoni schiacciati erano completi, cioè contenevano in media 70 persone ciascuno. Vi erano tre vagoni, oltre un furgone, pieni di gente.

Temesi che la cifra di 100 feriti sia inferiore alla verità.

Secondo però un comunicato della Compagnia delle ferrovie il numero dei morti è di 35, e quello dei feriti sarebbe considerevolmente ridotto, e si limiterebbe a una trentina.

Queste cifre devono considerarsi però provvisorie.

Parigi 27 ore 8.40 p.

La catastrofe di Saint Mandé è attribuita al meccanico del treno suppletivo che non s'arrestò malgrado i segnali di fermata. Il meccanico sostiene che il freno fu tagliato per malevolenza e che gli fu impossibile di arrestare il treno.

Le cifre delle vittime della catastrofe date dalla compagnia ferroviaria furono superate. I morti sono una cinquantina, i feriti un centinaio.

Agenzia Stefani

Berna 27 — Si è oggi aperta la sessione straordinaria delle Camere federali che confermarono le loro presidenze e presero atto della votazione popolare introducente l'iniziativa popolare in materia di legislazione.

Una condanna a morte

Si ha da Susa (Tunisia) che l'italiano Partenice che assassinò l'agente di polizia Mesorek fu condannato a morte.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia **Chiarion-Casoni** ringrazia vivamente tutti quei gentili che presero parte alla sua sventura, e domanda scusa per le involontarie dimenticanze nel partecipare la fatale notizia. (2260)

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . cent. 25
» III » » » » . . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

IL SUBLIME ELISIR PER I CAPELLI, ACQUA VERA di BOTOT — ACCADEMIA MEDICINA PARIGI

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antisettiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore
Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, G. Bötner, farmacia S. Antonino, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Guardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, non chè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. **2, 1.50** ed in bottiglie da un litro circa Lire **8.50**

Si vende da

Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

Si vende in VENEZIA presso:
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*
Antonio Longega, *San Salvatore 4825*
Bertini e Parenzan, *Merceria dell'Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant'Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*

I più ricercati

INSETTICIDA

e di *Infallibile Successo* sono i seguenti:

ENTOMOFOBO Liquido igienico profumato rinsanatore dell'aria. Il più potente insetticida conosciuto contro le MOSCHE, ZANZARE, TARME, PULCI, CIMICI SCARAFAGGI, FORMICHE ed INSETTI DELLE PIANTE. — *Prezzo della Bottiglia* **L. 1.50.**

CAFARDINE Per la pronta distruzione degli SCARAFAGGI — **Cent. 50.**

VICAT-VICAT indispensabile per mantenere pulite le lettiere e gli elastici dalle cimici ecc. ecc. — **Cent. 30.**

TARMICIDA INFALLIBILE Per preservare dal TARLO qualunque sorta di penne e pelliccerie — *Pacchi piccoli* **Cent. 60**, *Grandi* **L. 1.20.**

CONI PER LE ZANZARE Per bruciare nelle stanze e distruggere le ZANZARE — **Cent. 75.**

ACQUA DELL'EREMITA Infallibile per la distruzione delle CIMICI — **Cent. 80.**

POLVERE INSETTICIDA Per distruggere prontamente PULCI, CIMICI, ed altri malefici insetti. **Cent. 30.**

IN VENEZIA
Si vende esclusivamente all'ingrosso e al dettaglio presso l'Ag. ANTONIO LONGEGA S. Savatore 4825

In Padova presso la Farmacia Corrado Butazzoni, Crociera del Santo e presso la Drogheria Taboga, Piazza delle Erbe.
In Vicenza presso Luigi Fabbris, Ufficio pubblicità.
In Udine id. id. id. id.
In Ferrara presso [Pistelli Bortolucci, Corso Giovecca e presso la Drogheria Gaetano Ricci, Corso Giovecca.

Successo Infallibile

CAFARDINE

PER DISTRUGGERE GLI

SCARAFAGGI

Depositario Generale
AGENZIA ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, num. 4825
VENEZIA

Prezzo Centes. 50

Inventore A. COUSSEAU

Polvere alimentare
DEL

Dr GÖLIS

(in commercio dall'anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « Dr Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore
***Dr Jos Gölis* Nachfolger**
VIENNA I. Stefansplatz 6. (Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso Dr G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

Bando

Il sottoscritto Usciere rende noto che in virtù del decreto Pretoriale in data 9 Luglio 1891 al giorno 13 Agosto p. v. e successivi non festivi alle ore 10 ant. nel locale sito a S.S. Apostoli N. 4587 procederà alla vendita al pubblico incanto delle impegnate non ancora ricuperate fatte nel Banco Prestiti di Isolberti Giuseppe a S. Giov. G. sostomo N. 5711 da 1 Luglio a 31 Dicembre 1890 dal N. 47813 al N. 65563.

Venezia 9 Luglio 1891.

L'Usciere
Vedovato Santo

FERRO BRAVAIS

Protossido di Ferro dializzato.

fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal **Consiglio superior di Sanità a Roma.**

ALL'INGROSSO: **40 & 42, Rue Saint-Lazare, Parigi.**
Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO

da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Venduta autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Medaglia d'Argento Dorato — All'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Ditta Proprietaria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA

e presso la Farmacia **Bötner alla Croce di Malta a Sant'Antonino.**

DEPOSITI NEL VENETO

Padova: *arm. Butazzoni* Via del Santo - *B. e G. frat. Guerrana* Via Morsari - *G. Bardellini* Piazza Pedrocchi. **Treviso:** *Farmacia Milliони, e G. Nardi* ai Noli — **Conegliano:** *Farmacia Zanuto e Antoniazzi* — **Pordenone:** *Farmacia Roviglio e F.lli Parpinelli, neg.* — **Udine:** *Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza:** *Agenzia Fabris e C. Corso* — **Lonigo:** *L. Malesani, liquorista* — **Verona:** *Farmacia Bordoni* Castelvecchio — *F.lli Marastoni,* Via Nuova — *Amministrazione dei giornali* L'Adige e L'Arena — **Este:** *E. Negri, farm. - Pastic. Cortelazzo* — **Monselice:** *Farm. Ferd. Vanzi* — **Belluno:** *Pompeo Breveglieri, negoz.* — **Feltre:** *Farm. L. Bavizza.* — **Arquà Polesine:** *Mario Gergagnini, negoz.* — **Oderzo:** *Farm. Scotti.* — **Rovigo:** *Farmacia Maggioni, Ditta A. Minelli.*

D'AFFITTARE APPARTAMENTI

San Marco, Corte Minotto, con acquedotto e gas, L. 50.
S. Sofia da L. 25 e da L. 17.
S. Geremia da L. 25 e da L. 60.

MAGAZZINI

Due a San Moisè e due a SS. Apostoli con riva, corte e pozzo.

Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3386.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli sistemi di cura, depurando il sangue e per la Sifilide terziaria L.
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringhe e candelette . . . . . L.
SOLUZIONE ANTIULCEROSA per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L.

Privativa governativa al Dr TENCA, Milano, via Passarella 2. V. e consulto per lettera L. 5. A scanso di falsificazione esigere sui vasi ed istruzioni la firma a mano del Dr TENCA, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

Deposito generale in Milano presso lo stesso Dr TENCA che spedisce rimedi in tutta Italia L. 1 in più, franco ufficio postale.

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'Ochroma Lagopus è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici sino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che una semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali ed i finimenti di carrozze, di un lucido veramente brillante e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore Venezia, e costa L, **1.50** il Flacon, di lunga durata.

Premiata Fonte Acidula-Ferruginosa
di

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gas carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

Direzione in Brescia

Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, **F. CHIOGNA**

In Venezia presso la Farmacia Centrale allo *Struzzo d'Oro* ponte dei Bareteri G. Gmeiner successore a Pozzetto.

REGI BAGNI SALSO-JODO-BROMICI DI

SALSOMAGGIORE

(Dodici Medaglie) — Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1889
Linea Piacenza-Parma

Efficacissime nelle malattie: **Scrofola, Artrite, Periostiti, Tumori articolari e d'Ovaja, Amenorrea, Leucorrea, sifilide, Metrite, sterilità,** ecc. — **Inalazione dell'acqua madre polverizzata.** Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore, cura raccomandata nelle malattie degli organi respiratori. H-1932 T

TABIANO a tre chilometri da Salsomaggiore **Stabilimento Balneario** di **Acque Solforose** le più ricche in acido solfidrico (75.5 0/00 e **Grande Albergo.**

Bagno salso a domicilio

40 ANNI DI SUCCESSO

Invenzione del Farmacista FRACCHIA di **TREVISO**

premiato con Medaglie all'Esposizione Italiana di FIRENZE del 1861 ed a quella regionale di TREVISO del 1872

Questo ***BAGNO SALSO*** è preparato con sostanze medicinali raccolte in opportune stagioni nelle Venete Lagune.

Utilissimo specialmente nella **Rachitide** e nella **Scrofola.**

Guardarsi dalle contraffazioni, specialmente dai volgari Bagni a semplice base salina — e dal comune sale marino, ora proibito dal R. Governo con recente Decreto.

Il ***BAGNO SALSO*** del ***FRACCHIA*** gode antica fama e riputazione lo attestano numerosi successi e certificati medici, ed è ricercato dai farmacisti ed Ospedali d'Italia e dell'Europa.

Si prepara il ***BAGNO SALSO FRACCHIA*** ben condizionato in vasi grandi per adulti, e vasi più piccoli per ragazzi. — Leggere l'unita istruzione. 706

Nelle Farmacie dell'Alta Italia vendesi: 12 vasi gr. per 6 bagni L. 240 - Flac. 2 bagni L. 1.00

Sacchettino	Alghe	Formola chimica (preparazione con metodo e sale) Jod. k gr. 8 - Br. k gr. 6 Sol. N gr. 5.0 S. P. Mg 200 - Ca N. gr. 2.0 Ca Cl gr. 80.
Cartoncino	marine	

Vendita gen. per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano-Roma
Vendita in Milano anche presso il sig. CARLO ERBA
Propr. ed unico Concess. della Ricetta R. Bruoetti, farm. Treviso

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi, Teatri, ecc.
Prospero Gandus
VENEZIA
Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al **Caffè** [degli] **Specchi** Procuratie vecchie.

IL NUOVO RISTORATORE DA CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia
H. ROBERTS & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17, Via Tornabuoni FIRENZE
e 35-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 4.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Pizaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocase	» 4.—
» id. Rizzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Si ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Anno CXLIX — 1891. Mercordì 29 luglio N. 207

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Sono aperti

piccoli abbonamenti

con decorrenza da qualunque giorno del mese ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
"	30 "	" 1.50
"	45 "	" 2.25
"	60 "	" 3.00
All'estero franco di porto per	15 giorni	L. 1.50
"	30 "	" 3.00
"	45 "	" 4.50
"	60 "	" 6.00

LA GINNASTICA

in Isvizzera ed in Italia

Come conclusioni delle sue due corrispondenze, P. E. ci manda questo articolo; e noi lo stampiamo augurando, che gli sforzi dei pochi cultori dell'educazione fisica della nostra gioventù trovino, come meriterebbero, in tutta Italia largo appoggio dalle autorità e dalla cittadinanza.

Ginevra, 26 luglio.

Per noi italiani, che assistiamo da qualche anno ad un progressivo sviluppo delle istituzioni *Tiro a segno* e *Ginnastica*, queste feste destano un vero entusiasmo; e formiamo il voto che ben presto anche i nostri concorsi federali acquistino sì grande importanza.

Non tutto, però, si potrebbe da noi imitare; perchè qui altre abitudini, altra educazione permettono ciò che da noi si condannerebbe, e molto probabilmente non si tollererebbe. È certo però che tutta la parte caratteristica, per quanto arrischiata, serve ad incorniciare il quadro ed a renderlo più gaio e più interessante.

È il punto di partenza di queste feste che le rende tanto importanti. Infatti è un popolo intero che s'interessa all'educazione fisica della gioventù, son le più alte individualità della confederazione e dei vari cantoni, che vanno a gara nel partecipare a tali feste e nell'assumerne la direzione, senza per questo sentire diminuite la loro dignità ed autorità.

A Ginevra ricevette la bandiera federale il presidente del Gran Consiglio federale, che è quanto dire il presidente della nostra Camera elettiva; e lo circondavano consiglieri di Stato, membri dei grandi Consigli cantonali e federali, tutti con tanto di distintivo al braccio ed all'occhiello, disimpegnando le varie loro incombenze colla medesima solennità, che avranno domani per decidere sulle sorti della loro patria. Quanti dei nostri uomini saprebbero fare altrettanto?

Ed i giovani svizzeri, che si specchiano negli esempi di chi occupa i primi posti nella Confederazione, si sentono lieti di combattere per un sorriso di una giovanetta, che cingerà il loro capo colla corona dei forti, e che coprirà la loro strada di fiori e fronde, per dimostrare in modo evidente come tutta la Svizzera tenga in onore gli esercizi ginnici.

Queste feste ci fanno augurare, che anche da noi non si sorrida più quando si vede lavorare sul serio, ma che agli sforzi dei pochi, venga sostituita la partecipazione di tutto un popolo. Allora, ma allora soltanto, potremo essere certi che la libertà, conquistata dai nostri maggiori con tanti sacrifici, sarà da tutti apprezzata, e perciò anche da tutti rispettata.

Da noi si fa ora abbastanza per la ginnastica; la nostra *federazione nazionale*, a simiglianza di quella Svizzera, stringe tutte le forze ginnastiche in un gran fascio, e già conta un centinaio di Società confederate. Si sviluppino le Società, ed ogni paese ne abbia una che aderisca al fascio operaio, onde schierare sui campi delle nostre feste i ginnasti a migliaia, dimostrazione evidente, che anche noi amiamo veramente la patria, nulla trascurando pel suo avvenire.

Ho detto fin da principio che non tutte le istituzioni degli Svizzeri potrebbero essere da noi seguite; e mi spiego. Qui i ginnasti mirano solamente al fine ultimo, e tutto il rimanente trascurano; nelle squadre vedi la maggior varietà di divise, nelle marcie per la città non mantengono uniforme andatura, e dopo il concorso si danno alla più pazza gioia, che dimostrano, assordando le orecchie dei passanti con mille strumenti, trasformano la divisa con berretti, fazzoletti, bandiere, che molto spesso finiscono in un complesso grottesco anzi che no. Tutto questo è qui permesso, acclamato e desiderato, servendo fra altro a far spendere denaro ai ginnasti, che vanno a gara nel rendersi più belli che sia possibile.

Queste le abitudini esteriori, che noi non possiamo raccomandare, per quanto le accetto subito, se per compenso ci dessero per risultato un così forte numero di ginnasti.

Abbiamo inoltre osservato, che per rendere animate le serate alla Cantina, si organizzano sul *podium*, specie di palcoscenico, spettacoli d'ogni sorta: dai balletti in costumi alle più serie progressioni ginnastiche. A dir vero non [illegible] raccomandabile tutto quello che colla ginnastica non ha nulla a che fare, e che starebbe bene solo su un palco scenico di teatro e non in un campo ginnastico; è vero che questi spettacoli impinguano la cassetta: ma è certo che anche a Ginevra erano molto più acclamate le vere progressioni ginnastiche, come quella con le clave dell'*Orion Club* di Londra che i balletti di alcune Società svizzere.

Ed ora alcune considerazioni per spiegare la differenza significantissima fra il numero delle Società francesi intervenute a questo concorso, e quello delle altre nazioni. I francesi organizzarono a Ginevra un concorso speciale per le Società francesi, mentre tutte le altre parteciparono al concorso bandito dalla Federazione svizzera. A parte la questione non disprezzabile della spesa pel viaggio, molto minore per le Società francesi, è ovvio spiegare che le difficoltà erano molto maggiori per le Società che partecipavano al concorso svizzero, dove le discipline ginnastiche sono con tanto amore coltivate. Anche a Ginevra molti si dichiararono contrari a questo genere di concorsi speciali, e noi formiamo voti che rimanga un esperimento senza seguito. Vadano le Società estere nei campi ginnasti, ma si misurino alla medesima stregua delle altre Società, se si vuole conservare serietà ed importanza ai concorsi.

In questi giorni di feste, tutti i giornali politici dedicarono colonne e colonne per darne le relazioni ed i più importanti vi dedicarono i loro articoli di fondo. Sia anche la nostra stampa convinta dell'utilità della ginnastica e cominci coll'interessarsene, ed avrà così compiuto una delle più nobili missioni.

Concludo, augurando che la nostra federazione ginnastica nazionale, che ha già la fortuna di avere l'illuminato appoggio di S. M. il Re e di uomini come il ministro Pelloux che amano sinceramente la patria, possa progredire ognor più, e le Società ascritte al fascio federale si preparino alle nuove feste dei forti per scendere compatte nei nostri campi, ove potranno dimostrare ai nostri vicini d'oltre Alpi che anche da noi la ginnastica è coltivata con intelligente amore.

P. E.

Gli operai in Italia

La cifra è venuta dal Congresso di Napoli e senza averla appurata, in ogni loro discussione i sostenitori del libero scambio ed oltranza la battono que, rese necessarie dall'odierna politica internazionale.

Questa cifra è quella che riflette gli operai i quali lavorano nelle industrie: si afferma che essi sono soltanto in numero di 300,000, rappresentanti l'uno per cento della popolazione dell'Italia: orbene questa cifra non è esatta. Gli ultimi *Indici* del Bodio, che riflettono il periodo dal 1° luglio 1889 al 30 giugno 1890. — periodo della maggiore disoccupazione — calcolano a circa 450,000 gli operai occupati nelle grandi industrie come miniere, metallurgica, ferro e acciaio, piombo, industrie meccaniche, cave, fornaci, prodotti chimici, magnai, cotone, lana, carta, pellami.

Tutte le altre industrie minori, le quali in maggioranza sono più o meno protette, in questi *Indici* vengono trascurate. È certo però ch'esse devono procurare lavoro a ragguardevole numero di operai.

Nell'industria serica — naturalmente non contemplata fra quelle protette — il Bodio reputa impiegate 150,000 persone di cui novi decimi sono donne e fanciulli.

Cortesie fra russi e francesi [illegible]

Telegrafano da Cronstadt che ieri Gervais dette una colazione a bordo del *Marengo*, presenti il Granduca Alessio, gli ammiragli comandanti delle navi russe, il sindaco di Cronstadt e altri personaggi.

Il Municipio offrì ai marinai francesi un pranzo nella Camera di commercio.

Tutte le vie sono pavesate e imbandierate.

Contro i Cristiani in Cina

Telegrammi da *San Francisco* recano che l'ultimo corriere di Cina colà giunto annunzia nuovi attacchi contro le missioni cristiane.

Lo Standard ha da Shanghai: Dicesi che il figlio di un diplomatico chinese, attualmente in Europa, sia stato uno dei principali istigatori della sommossa contro i cristiani.

La Vandea d'Italia

Le elezioni amministrative a Bergamo

Liberali e clericali

A Bergamo, nelle elezioni amministrative di domenica, vinse completamente la lista dei clericali; e questa è una cosa alla quale siamo avversi; e l'*Unione* di Bergamo soriverse.

Purtroppo la sconfitta di ieri farà echeggiare di nuovo pel resto della penisola il grido che si fece l'anima: *Bergamo è la Vandea d'Italia.*

La *Gazzetta Provinciale di Bergamo* così commenta l'esito delle elezioni:

La vittoria dei clericali è stata completa e schiacciante, e le è stata tanto più in quanto, questa volta, essi non sono venuti quasi ad alcuna concessione ed hanno portato avanti per le nuove elezioni, dei nomi di poco valore.

Tuttavia la loro vittoria non è dovuta a consenso della maggioranza degli elettori nei loro principii; ma, piuttosto, alla loro compaginata, forte e potente organizzazione, che dovremmo imitare; alla prevalenza degli elettori campagnoli, favorita quest'anno dall'epoca dell'elezioni, la quale ci porterebbe a ritenere opportuno, a giusto equilibrio di tutti gl'interessi, che il suburbio venisse formato da sezioni staccate, aventi un certo numero di consiglieri proprî.

Oltre a ciò, ebbe per sè l'apatia grande del partito liberale ed una certa tendenza negli elettori del partito stesso a variare la scheda, sottraendosi così a quella che è la prima e più elementare disciplina di una lotta elettorale.

Quest'apatia e questa velleità d'indipendenza vanno attribuite principalmente al programma e al metodo di lotta, che s'è voluto inaugurare dalle elezioni generali in qua e che la cittadinanza non approva.

Dicevamo sabato che il metodo cui la Unione Liberale Bergamasca ha voluto appigliarsi per procedere all'elezioni, meritava di fare il suo esperimento, ed è [illegible] causa di ciò [illegible] amici nostri decisero di seguirlo e di accettare la lista proposta dal suo Comitato.

Ora l'esperimento è stato fatto, e compiuto, e si è visto con quale risultamento.

Egli è che il gittarsi dietro le spalle tutti gli interessi amministrativi della città, per venire avanti con un'unica idea: l'anticlericalismo, e il subordinare a tale idea tutti i più urgenti e vitali bisogni della pubblica azienda piegando anche alle personali ambizioni e alle esigenze dei gruppi e dei gruppetti; non persuade, non soddisfa nessuno.

Crediamo che, per l'avvenire, nulla di buono, di utile, di pratico si potrà mai raggiungere, se, nello scegliere i candidati non si avrà occhio alle più alte, note e pregiate competenze e non si dimostrerà chiaro agli elettori di non aver preso altro di mira se non il vero interesse della città e a questo, crediamo, dovrebbero attenersi, per l'avvenire, gli amici nostri.

Abbiamo riportato questo articoletto, perchè esso combina con quanto s'è scritto altre volte in questo giornale, e perchè esso sembra il commento non solo dell'esito delle elezioni di Bergamo, ma anche di parecchie altre cittadine non lontane da Venezia.

Queste continue lezioni serviranno a qualche cosa? Si persuaderanno gli impastatori delle liste a badare più al bene del paese e meno al bene proprio? E non si stancheranno gli elettori di seguire le bizze delle *personali ambizioni* e dei *gruppi e gruppetti?*

Auguriamo che, se non si avvera la prima, possa avverarsi la seconda di tali circostanze.

Il probabile discorso politico del Cardinale Lavigerie

Si annunzia da Parigi che il Cardinale Lavigerie, che va rimettendosi dal suo malfermo stato di salute, pronuncierebbe quanto prima un discorso politico-religioso in cui farebbe importanti dichiarazioni.

Gliene porgerebbe occasione il *père* Didon, il noto quaresimalista, invitandolo ad accettare la presidenza di una distribuzione di premi che si farebbe presto all'Istituto d'Arcueil.

LA CHIAVE DEL BALTICO

Da Copenaghen a Kiel

Come chiave del Baltico è stata considerata finora sempre Copenaghen, la capitale della Danimarca. Tanto è vero che al Landsthing i deputati di Destra e Sinistra da vari anni si battono, a causa [illegible] erigersi sulle sponde dell'Oeresund.

Oggi la posizione di Copenaghen sembra modificata assai. La squadra francese non ha potuto varcare l'imboccatura meridionale dell'Oeresund, essendo lo stretto inaccessibile a bastimenti di sì grosso calibro. Solo il vapore avviso e le torpediniere francesi hanno proseguito pel Mezzogiorno.

Le corazzate son dovute tornare indietro da Copenaghen, rimontare verso Nord, lasciar da parte le isole danesi, e con un giro di 240 miglia attraversare lo stretto del Gran Belt. Quella strada è guardata dal porto di Kiel; 32 miglia intercedono solamente fra questa città e le coste danesi; una flotta germanica può agevolmente chiudere quel passo, specie quando sarà terminato il canale marittimo fra i mari Germanico e Baltico, e la squadra tedesca del Baltico in poche ore potrà essere rinforzata con quella di Wilhelmshafen.

Grazie ai colossi marittimi dei tempi moderni, la chiave del Baltico non sta più a Copenaghen, ma a Kiel, e meno che mai consentiranno i deputati dell'Opposizione danese a stanziare grosse somme per le fortificazioni della capitale.

Le onoranze a Collodi

Collodi, come tutti sanno, era il pseudonimo adottato da quel finissimo e geniale scrittore toscano che fu Carlo Lorenzini, ed è inoltre il nome del paesello dove il Lorenzini passò la sua fanciullezza.

Ora il 26 corr. in Collodi appunto si resero belle onoranze alla memoria di Carlo Lorenzini, l'autore del *Giannettino, Occhi e nasi*, e di tanti altri brillanti lavori educativi, inaugurandosi una lapide con inscrizione dettata dal Rigutini, e che è la seguente:

In questa casa — nella quale visse i primi anni della fanciullezza — e fece di poi sovente ritorno — attrattovi dai materni ricordi — Carlo Lorenzini *— illustre pubblicista — milite volontario delle Patrie Battaglie — scrittore urbano arguto — benemerito della popolare istruzione — col pseudonimo di* Collodi *— rese celebrato il nome di questo paese — i Collodesi — annuente e plaudente il Municipio di Pescia — P. P. — Nacque il 24 novembre 1826 — Morì il 26 ottobre 1890.*

La cerimonia fu simpatica ed imponente. Numerose le rappresentanze delle scuole, dei reduci, del giornalismo.

Metz inespugnabile

Un dispaccio da Metz, a proposito della recente visita del ministro della guerra di Germania dice, che Metz è oggi tanto bene fortificata, che nessun esercito moderno potrebbe espugnarla.

Anche se un esercito nemico si impossessasse dei forti esterni esso non potrebbe mantenervisi sotto il fuoco dei forti interni. Nella città vi sono viveri interni, e munizioni per un esercito di 100 mila uomini e per 18 mesi d'assedio.

LA RIVELAZIONE

dei piani di difesa di Genova

Il tedesco Koepche

Interessanti particolari

Sul grave fatto accaduto l'altro giorno a Como, di perquisizioni e sequestri, di piani di difesa trafugati riferiamo, a complemento delle notizie telegrafiche ieri pubblicate, i seguenti particolari recati da dispacci da Como alla *Lombardia*:

« Domenica dalle 11 del mattino alle 5 pom. notossi a Como un febbrile andirivieni di ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria nello stabilimento litografico, condotto dalla vedova signora Fustinoni. Con solerte e fine diligenza fu perquisito ogni angolo, si asportarono varie pietre litografiche, alcune corrispondenze e fu condotto in Questura tutto il personale dello stabilimento, compresavi la padrona.

Moltepilci furono le versioni date a quel fatto — senonchè ieri fu assodato trattarsi del reato previsto dall'art. 107 del Codice penale, cioè di rivelazione di segreti militari, concernenti la sicurezza dello Stato. Ecco il fatto nella versione più accreditata e accertata.

« In questi ultimi giorni, si sarebbero rubati a Genova i piani di fortificazione e di difesa delle coste del litorale ligure, e quindi spediti allo Stabilimento litografico Fustinoni, per essere riprodotti, da un tale che credesi fosse stato, tempo addietro, ad esso addetto. I disegni furono riprodotti su varie pietre, ma non è notorio se già fossersi tirate delle copie.

L'autorità giudiziaria sequestrò questi corpi di reato, e durò tutta la giornata di domenica a fare l'interrogatorio di tutti gli operai componenti lo stabilimento. In gran parte furono rimessi in libertà. Sono però ancora detenuti la padrona, signora Fustinoni, ed il suo direttore, signor Aiani. Tutte le ricerche esperite con assai abilità condussero sulle orme del giusto tramite per cui si era svolto il [illegible]

Non si è potuto ancora stabilire la complicità dolosa della signora Fustinoni, a cui la cittadinanza comasca professò sempre stima e fiducia. »

Un dispaccio da Genova informa ancora che furono colà operati vari arresti, fra cui, pare, quello dell'imputato principale.

Ecco cosa si telegrafa da Genova 28, mattina:

« In seguito a mandato di cattura della Procura di Como, fu arrestato ieri Carlo Koepke di Münster, di anni trentuno, impiegato all'ufficio idrografico della Regia marina. Egli è accusato di vendita a Potenza estera di piani e documenti interessanti la difesa nazionale. Il Koepke è ammo-

---

Gazzetta di Venezia — 29 luglio (41)

CARLO DIGUET

LA VERGINE

dai

capelli d'oro

La sfortunata aveva inteso; lo guardò con un'occhiata tutta piena d'una dolorosa riconoscenza per quelle pietose parole.

Quando mai dopo la sua triste odissea, ne aveva inteso di simili?

— Questi signori staranno meglio qui, disse il colosso.

E li condusse sulla scena che rischiarò come per la rappresentazione.

— Mio brav'uomo, disse il più giovane, potreste disporre di due ore nel mattino?

Queste parole fecero drizzare le orecchie del capo.

Lor signori desiderano?...

— Domandate a quel vecchio se vuol posare per un gran quadro.

— Non vi prendo nemmeno! Se si vede altrove quest'uomo, i miei introiti sono andati.

— Verrà in una vettura e alcuno lo vedrà; d'altra parte gli pagheremo le sue ore

— Quanto?

Otto si alzò come un animale selvaggio che da lungo tempo è in schiavitù e nel quale l'istinto ha preso il disopra.

— Questi signori m'offrono un prezzo come voi me ne offriste uno un tempo; sono libero d'accettare; le mie mattine m'appartengono, basta che ritorni all'ora dello spettacolo. D'altra parte non sono legato con voi; non abbiamo [illegible]

L'ercole si morse le labbra; era rosso di collera.

— Quanto m'offrite? domandò Otto ai due visitatori.

— Cinque franchi all'ora.

L'occhio del vegliardo scintillò.

— Sarò in casa vostra domani.

Il giovanotto gli rimise il suo biglietto.

— A domani, alle otto.

[illegible]

— Lor signori condurranno una vettura, raccomandò il saltimbanco riconducendoli.

— Alle sette e mezza essa sarà qui.

Essi uscirono rapidamente. Appena udirono il proprietario del fenomeno che loro ripeteva: « Non sforzate la mia curiosità. Sapete che è la fonte del mio pane! Noi abbiamo appena di che vivere. »

La donna colosso aveva udita in parte la con-[illegible]

— Se lo lasci andare, mormorò essa, siamo [illegible]

Il saltimbanco parve riflettere un istante. La rappresentazione finì come la precedente collo scheletro.

Quando tutto fu terminato la donna s'avvicinò al marito e gli disse:

— Ho la mia idea.

— Quale?

— Basta; mi capisco; vedrai se tua moglie ha dello spirito.

I saltimbanchi hanno l'abitudine di alloggiare in vetture che li accompagnano da per tutto e che stazionano specialmente dietro il teatro. È là che dormono, che si vestono e che si fanno da mangiare. Si vede talora le fanciulle, incaricate di quest'ultima cosa, collocare ai piedi della scala un piccolo fornello. Talora non hanno che una sola vettura; allora uomini, donne, fanciulli, ragazze dormono assieme. La truppa dell'uomo scheletro ne aveva tre, dipinte in bleu e in giallo. La più grande era occupata dal padrone, la padrona e una giovane di diciott'anni. Gli altri si dividevano le due altre, secondo il loro piacere; la moralità del padrone esigeva solo che l'uomo scheletro fosse isolato. In quella sera, la donna colosso chiamò la domatrice, una piccola bruna dall'occhio vivace che a ciascuna rappresentazione danzava un ballo fantastico.

— Elisa... fatti amare quella molle dello scheletro! Il padrone lo vuole e tu non vi perderai. Noi partiamo fra tre giorni; se tu pervieni ad impedirgli di lasciare la truppa io ti do un mezzo luigi..... va; se resiste alle tue civetterie, ai tuoi occhi neri, non è un uomo ma [illegible]

Elisa si diresse verso la vettura nella quale riposava Wrom. Al contrario dei suoi compagni che si svestivano, egli erasi vestito; pensava. Il suo viso sembrava meno cupo del con-[illegible]

La giovanetta aveva combinato il suo piano. Giunse ancora vestita da silfide; intavolò prima una conversazione banale, che divenne a poco a poco simpatica, e, pur discorrendo, si levò ad uno ad uno i suoi nastri, i suoi legacci... Wrom la guardava; allorquando ella non fu più che in maglia la fiamma del suo sguardo la coperse. Elisa passò la mano sui suoi occhi, come taluno che non vuol vedere il pericolo nel quale precipita, e si udì il rumore d'un bacio.....

Era la prima volta, dopo i disgraziati giorni, che una creatura umana s'interessava di lui. La bestia era come vinta da quella tenerezza; tuttavia il suo spirito la vinceva ancora una volta.

L'indomani, all'ora predetta, la carrozza era là: padron Wrom spiava il momento; Elisa dormiva; discese nella vettura e partì.

Lo studio trovavasi sulla via esterna: l'artista attendeva suo loro.

Un sorriso di felicità si sparse per un istante sul viso del vecchio quando si vide in mezzo a tutte quelle tele, le non compite le altre abbozzate; era nel suo elemento. Il dilettante rivivea: andava da un quadro all'altro secondo le sue riflessioni. L'artista, sorpreso, lo guardava stupefatto, pur preparando la sua tela ed i colori.

— Amate l'arte?

Un grido inumano gli rispose; in pari tempo udì il rumore d'un corpo caduto sul pavi-[illegible]

L'artista fece un salto: temeva per uno dei suoi quadri... L'uomo scheletro era steso senza conoscenza davanti a un cavalletto sul quale era collocato un quadro.

Il ritratto d'Jolanda!

Colla mano raggrinzata Wrom mostrava la tela. La sincope l'aveva colto mentre collo dito dell'altra mano cercava sotto le sue vesti un oggetto nascosto. Allorquando questa mano si ritirò, essa teneva una fotografia irriconoscibile. Dell'acqua doveva esser caduta su quel ritratto per alterarlo così! Quest'acqua ahimè! erano le lagrime del povero padre.

Quanti giorni, quante notti passate a contemplare i lineamenti di sua figlia, finchè gli occhi inondati di lagrime gli impedivano di vedere! Aveva asciugato ciascuna volta quell'acqua che velava le linee care, ma la bella testa erasi naturalmente a poco a poco rovinata. Che gli importava? era sempre il ritratto di sua figlia, ed esso era talmente impresso nell'anima sua, che avrebbe continuato a vederlo, linea per linea, anche su un foglio bianco.

(Continua)

giato con prole. Ignoransi finora i particolari del reato. L'inchiesta procede attivamente.

Assicurasi che in conseguenza di questo, si siano effettuati altri due arresti in altra città ».

⁂

Sull'arresto del Koepke il *Secolo XIX* si porta a conoscenza questi interessanti particolari:

« Circa un mese addietro, tutta la stampa cittadina si occupò di un tedesco impiegato all'ufficio idrografico della R. Marina, certo Koepke, di anni 35 circa, da Münster (Prussia Renana) in seguito ai maltrattamenti ed alle sevizie che lo stesso faceva subire ad una sua ragazzina di pochi anni.

Fu un grido generale d'indignazione, tanto che l'autorità di P. S. se ne immischiò ed il Koepke venne deferito all'autorità giudiziaria.

M'era anzi stato assicurato, che dopo quel fatto il Koepke era stato licenziato dall'ufficio idrografico, ove egli lavorava come incisore litografico.

La voce però era insussistente, poichè il Koepke continuò ad occupare il suo posto fino ad ieri l'altro.

Ora apprendo ch'egli venne tratto in arresto iermattina alle ore 4, nella propria abitazione in Corso Dogali, in seguito a mandato di cattura spiccato contro di lui dal giudice istruttore di Como, per reato contro la sicurezza dello Stato.

L'arresto venne personalmente eseguito dal delegato signor Strelli, un abilissimo funzionario giunto da poco tra noi e addetto al gabinetto del Questore. Il signor Strelli era accompagnato da due agenti.

Sulle prime il Koepke si rifiutò di seguire il funzionario e protestò, ma in seguito parve rassegnarsi al suo destino e si lasciò condurre in Torre.

Mi consta però ch'egli non è il solo contro il quale l'Autorità giudiziaria di Como ha spiccato mandato di cattura, poichè so di certo che per ordine della stessa Autorità devono venire arrestati altri individui, stabiliti in altre città d'Italia.

Il Koepke si trovava a Genova da circa un [illegible]

Io ebbi occasione di incontrarmi una [illegible] con lui, parecchi mesi or sono. È un [illegible] individuo antipatico e brutto parecchi[illegible] g[illegible] basso di statura, biondo ed ha [illegible] sguardo torvo che ricorda quello di certi [illegible] dediti all'alcoolismo.

Sua moglie invece, per quanto ne intesi dire, è bellissima. Il Koepke aveva all'ufficio idrografico un lauto stipendio, essendo abilissimo nella sua pro[illegible]

⁂

Il nostro corrispondente poi ci telegrafa da Roma:

Roma 28, ore 9.10 p.

La scoperta della vendita dei piani di difesa del porto di Genova riesce sempre maggiormente chiara.

Il Koepke, addetto all'ufficio idrografico di marina, mandava le copie dei disegni delle fortificazioni a Como, donde vendevansi ad un ufficiale francese stanziato a Carate Lario sul lago di Como.

I disegni trafugati riguardavano le fortificazioni di Vado. Credesi fossero incompleti.

Koepke è un abilissimo incisore e guadagnava 650 lire al mese.

Stamane egli fu mandato a Como con buona scorta di carabinieri.

Un impiegato superiore del Ministero di marina partì ieri per provvedere ad una inchiesta amministrativa oltre a quella giudiziaria già iniziata.

La *Riforma* a proposito degli arresti di Genova e Como per i piani delle fortificazioni, dice che al Ministero della Guerra fino a oggi alle ore tre mancavano i piani delle fortificazioni; invece secondo notizie arrivate al Ministero della marina, si tratterebbe di cosa di lieve importanza.

La *Tribuna* assicura che il piano della costiera, copiato da Koepke, non ancora era stato trasmesso all'estero.

Il sequestro avvenne subito dopo il trasporto dell'incisione sulle pietre.

Spionaggio politico alla frontiera francese

A proposito dell'arresto di un francese, che si diceva aver rilevato i piani del forte di Vinadio, un dispaccio da Como reca:

« Il suddito francese arrestato e tradotto ieri in queste carceri è un certo Giuseppe Colombon, contadino, e non già maggiore dell'esercito francese, com'era stato detto.

Questo Colombon, era in relazione con Giuseppe Trocello, falegname addetto ai lavori del forte di Vinadio, pure arrestato.

Perquisito il Colombon fu trovato possessore di una lettera firmata: Toselli Andrea, diretta al Trocello e contenente un lasciapassare nell'interno delle fortificazioni.

Le indagini fatte in casa del Trocello e gli interrogatori cui fu sottoposto, provano le intelligenze di costui colle spione francese, che seguiva il movimento delle truppe manovranti sulle Alpi ».

La catastrofe ferroviaria a Saint Mandè

Gli ultimi dispacci da Parigi informano che fra i cadaveri nella catastrofe alla stazione ferroviaria di Saint Mandè, si riconobbero il marchese e la marchesa di Monferrato.

Poesia

In questi giorni di caldo, non possiamo defraudare i nostri lettori di un refrigerante e d'un preservativo contro i colpi di sole. Si dice che autore di questo specifico sia un cinduno; e l'ottava è dedicata all'on. Paolo Clementini.

Ma ecco senz'altro il carme:

FILOSOFIA DEL CASATO

OTTAVA

Dagli occhi tuoi, da ogni tuo movenza
tal si sprigiona un raggio di *clemenza*,
che a riprodur il tuo ritratto al vero
e rispecchiar ne' giusti suoi confini
quanto *longanime* sia CLEMENTINI,
più che i color, più che alto magistero
stretto vorrei vederti in un abbraccio
cogli emuli tuoi disposato al braccio.

DAL VENETO

SPORT

La caccia in Friuli

Pordenone 28 luglio — Ci scrivono:

La Deputazione provinciale di Udine — sostituendosi per urgenza al Consiglio — in seduta di ieri accoglieva una istanza del consigliere avv. G. B. Cavarzerani, col deliberare che quest'anno la caccia col fucile agli uccelli di palude ed alle quaglie cominci nella nostra Provincia *il primo agosto*, anzichè il quindici, come nell'anno scorso. Ecco accontentati i signori cacciatori.

Mattinata musicale

Banda cittadina

Bassano 26 luglio — Ci scrivono:

(gbm) Questa mattina alle 11 per cura della Società filarmonica, fu dato un bellissimo concerto nella sala del teatro Soc[illegible] — Il pianista signor Ferruccio Cu[illegible], allievo del Conservatorio di Milano, eseguì stupendamente il Bolero e la Tarantella di Chopin, nonchè il Rondo brillante di Weber. Il simpatico giovane ebbe dal pubblico una vera ovazione, e dalla presidenza una corona d'alloro. Anche il Circolo mandolinistico, capitanato dal [illegible] Brotto Nicola, fu assai applaudito [illegible], ed invero in soli quattro mesi non si [illegible] poteva far di più.

Questa sera al concerto della nostra banda, oltre alle marcie dedicata al Circolo operaio (e della qual[illegible] v'è stato scritto ieri), piacque assai anche la *Festa del Villaggio* del maestro Novanta, pezzo musicale fantastico con accompagnamento di fucilate, razzi, fischietti, campane, ed altri...... istrumenti.

La cassa forte di Pedrocchi

L'Istituto Bareggi

Padova, 28 luglio — Ci scrivono:

(Umberto) Ieri mattina fu aperta, in presenza degli esecutori testamentari e degli ufficiali governativi, la cassa-forte del compianto Domenico Cappellato Pedrocchi. Vi si rinvenne per 3000 lire di rendita italiana, 271,000 lire in numerario, ed il resto fino ad un complessivo di 570,000 lire circa in titoli di credito, obbligazioni e prestiti. C'era pure un buon numero di azioni di Panama e della Banca del Popolo di Firenze, valori questi che non entreranno nell'inventario, perchè rappresentanti crediti inesigibili.

La somma complessiva dei legati ammontando a circa 500,000 lire, ne restano 70,000 per la Congregazione di carità.

— L'altro ieri nella sala dell'Istituto tecnico ebbe luogo, con intervento di moltissime signore, del senatore Tarama, del preside dell'Istituto cav. Gamba, dell'assessore cav. Scalfo, il saggio dei bambini del Giardino d'infanzia Bareggi. A merito della direttrice signorina Bareggi, con amore e intelligenza rarissimi coadiuvata dalle signorine Anita e Maria Tombolato, quei piccini fecero veri prodigi. La signorina Maria Tombolato è anche la istitutrice del canto e pianista distintissima.

Corriere rodigino

Rovigo, 27 luglio — Ci scrivono:

(Augusto) Pei fanciulli poveri scrofolosi — Sono lieto di notificarvi che le mie previsioni intorno all'atto caritatevole a favore dei fanciulli poveri scrofolosi di questa città, ebbero piena realizzazione.

Rovigo e Provincia risposero all'appello del Comitato con tutto lo slancio della maggiore generosità, e a quest'ora si è già raccolta la confortante somma di oltre 5200 lire.

Il presidente del Comitato, in una lettera al *Corriere del Polesine*, effettivamente annuncia che col 30 corrente partiranno molti altri fanciulli ammalati ai bagni di Venezia.

Arresto — Ieri venne improvvisamente arrestato qui, per ordine della Questura di Milano, il nobile Ugo Gualtierotto, il quale — secondo il mandato di cattura ha commesso in Milano un grosso furto. — L'arresto ha prodotto in città, d[illegible] il Gualtierotto è conosciutissimo, dol[illegible] e grande impressione.

Nuovi Consiglieri provinciali. — Nel pomeriggio di ieri questa onorevole deputazione provinciale ha proclamati eletti i candidati al Consiglio che nelle recenti elezioni amministrative ottennero maggior numero di voti. Sono otto:

Casalini cav. G. B. — Franceschetti cav. G. B. — Oriani cav. Eugenio — Bocchi prof. Girolamo — Camerini conte Paolo — Suzzi cav. Gaetano — Bidinotto cav. Carlo — Ruggeri dott. Luigi.

E' generale e vivamente sentito il dispiacere per la non riuscita elezione dell'ottimo cav. avv. Bosoni, il quale da tanti e tanti anni rappresentava degnamente nel nostro consiglio provinciale il mandamento di Occhiobello. Egli rimase indietro di pochi voti al cav. Suzzi Gaetano.

Necrologie — La notizia, pervenutaci col telegrafo da Biella, della morte repentina dell'ingegnere Alessandro Sella, figlio primogenito all'illustre statista Quintino, ha prodotto qui, a Rovigo, dove il defunto lascì amici, corregionali e ammiratori delle sue virtù, una penosissima impressione.

E il *Corriere del Polesine* eco fedele di questo profondo cordoglio, ha stampato un degno necrologio.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 28 luglio — Il nostro corrispondente ci scrive:

(**a.**) Un'altra querela! L'ha sporta l'on. Bortolini contro il giornale *L'Indipendente* per una serie di articoli pubblicati a suo carico (art. 393 C. P.) costituendosi parte civile cogli avvocati comm. Piazza e Pagani Cesa.

— Fra giorni avremo nuovamente di passaggio le truppe di ritorno dal campo di cavalleria di Pordenone. Il campo verrà sciolto giovedì 30 corrente.

— La conferenza Candeo al *Circolo Sociale* sarà rimandata alla settimana ventura, attendendosi di giorno in giorno l'arrivo in Italia del cap. Bandi di Vesme, verso cui il Candeo vuole usare una cortese deferenza e con cui intende dividere le soddisfazioni, come ha diviso i pericoli. Perchè, è quasi certo, il cap. Bandi verrà, pare, a Treviso per la conferenza del suo compagno di viaggio.

— Il consiglio comunale è convocato per giovedì sera, allo scopo di trattare alcuni argomenti di secondaria importanza.

Cronachetta udinese

Udine, 27 luglio — Ci scrivono:

(P. a.) [illegible] *anniversario* — Ieri, 26, ricorrendo il venticinquesimo anniversario dell'ingresso in Udine dell'esercito nazionale, la città era imbandierata. Straordinario concorso di pubblico si ebbe alla sera al concerto delle due bande militare e cittadina in piazza V. E. La marcia reale e l'inno di Garibaldi furono suonati più volte tra calorosi applausi. — Al 16 d'agosto la grande festa commemorativa.

Feste a Tolmezzo — Inaugurandosi a Tolmezzo domenica prossima la bandiera della Società nella ricorrenza del decimo anniversario della fondazione della Società stessa, avrà luogo una gara di tiro a segno ed altre feste.

Stazione climatica — A Piera presso Villa Santina (Carnia) si inaugurò ieri l'albergo Venier vicino alla fonte alcalino solforosa. Il sito è amenissimo e salubre.

Ragazzo che si ferisce — Ieri nel pomeriggio il ragazzo Cecchini d'anni 10, trastullandosi con un cartoccio di polvere pirica, essendosi questa improvvisamente accesa, riportò forte scottatura alla mano sinistra. Fu trasportato all'ospitale.

Sagre — Abbastanza popolate le sagre di Feadis e di Fagagna fatte ieri per le feste di S. Anna e S. Giacomo.

Battaglia — *Beneficenza* — Ci scrivono:

La baronessa Rea de Morpurgo, la baronessa de Reale, il comm. Francesco Tamagno ed il conte Adolfo Aria, allo scopo di venire in aiuto ai poveri di Battaglia, daranno, con gentile pensiero, un concerto musicale la sera di mercoledì 29 corrente, alle ore 8 mezzo, nella sala dello Stabilimento termale.

Il maestro Carlo Carturan siederà al piano.

Biglietto d'ingresso lire cinque per persona — Biglietto di famiglia (4 persone) lire dieci.

Este, 27 luglio — *Una buona notizia* — Ci scrivono:

(Elpido) E' in fatto una buona notizia, che segna un'altra vittoria pei corsi militari che da tre anni vanno funzionando con felice successo in codesto Convitto comunale, il telegramma del Ministero, con cui partecipa che i tre allievi signori Graziani, Manfroni e Targon, del quarto corso, riuscirono tutti vittoriosi nella prova scritta che ebbero a sostenere presso il presidio di Padova, venendo quindi abilitati a sostenere le prove orali per l'ammissione alla Scuola militare di Modena.

Di questo splendido risultato va lode al distinto corpo insegnante, e particolarmente al direttore cav. prof. Giacomo Pietragrande, che con impegno attende a far fiorire questa istituzione unica nel Veneto, che prepari la gioventù alla nobile carriera delle armi.

Valdobbiadene, 28 luglio — Ci scrivono:

Ieri, certa Valori, ventiquattrenne, abitante in via Arzerino, venuta a diverbio col genitore gli feriva un labbro con un colpo di scoia, e più tardi, alle 9 di sera, pendeva da una trave della cucina impiccata con una fune alla gola. La notizia propagatasi subito in città produsse una penosa impressione.

— L'esodo dell'emigrazione continua su vasta scala; anche stamane alle ore 7.30 partirono dalla nostra stazione certa 400 contadini compresi pochi artigiani per le varie provincie del Brasile. Le agenzie di colonizzazione rigurgitano nei giorni festivi e di mercato di poveri lavoranti che si inscrivono per gl'imbarchi venturi. E' desolante

Motta di Livenza, 27 luglio — Ci scrivono:

(V. G.) Dopo tanto parlare, e ciò succede spesso delle cose umane, anche l'affare della musica qui in Motta, prese il sonno.

Si desidererebbe però sapere come vanno le faccende, e se il tanto benemerito Comitato, attende per aver la somma che gli abbisogna per l'impianto, che gl'interessi, accumulandosi, raddoppino il capitale raccolto.

Se amore del nostro paese fu l'incentivo del loro nobile slancio, si rinnovino e trovino qualche altro espediente; ed intanto cerchino di scuotere certi nostri concittadini, i quali invece di criticare continuamente, abbiamo per essi a cooperare al benessere del nostro paese, che ne ha tanto bisogno.

⁂

Vi fu in questi giorni uno scambio di cortesie tra l'onor. Rizzo ed il Municipio di Motta, a proposito della conservazione della Pretura.

Furono scambiati i seguenti dispacci:

« *Sindaco* - Motta di Livenza.

Pubblicansi ora tabelle Preture, secondo proposta commissione, che invinnsi stasera Consigli provinciali, lieto confermarle conservazione Pretura Motta, coi cinque attuali Comuni. Deputato RIZZO. »

« *Deputato cav. Rizzo* - Roma.

Ringrazio Vossignoria sua benevola comunicazione.

Lieta che suoi storici diritti siano stati riconosciuti, Motta non dimenticherà mai colui, che con devozione di figlio, coraggiosamente ha combattuto per farli valere.

Sindaco ANCILOTTO. »

Vittorio 28 luglio — *Le elezioni* — Ci scrivono:

Completiamo la nostra corrispondenza di ieri, sulle elezioni comunali coll'inviarvi le seguenti notizie.

Nel riparto Serravalle, le elezioni vennero indette, in base a principii e non a personalità; e riuscì in maggioranza la lista liberale monarchica.

Nel Consiglio adunque un partito bilancia l'altro; e se non si ha un po' di buona volontà e vivo amore pel paese, da una parte e dall'altra, sarà difficile l'andamento dell'amministrazione.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 29 luglio: S. Marta verg.
Giovedì 30 luglio: S. Faustino.
Sole, leva ore 4 m. 42; tram. 7. 30.
Temp. mass. del 27: 26.5 — min. del 28: 20 4.

Strascichi delle Regate

Un comunicato della Costantino Reyer

Non possiamo non deplorare, che alle nobili e virili gare del remo siensi sostituite le gare della penna; non possiamo non deplorare, che lo spazio del giornale ch'era destinato a cantar le lodi dei nostri valenti giovanotti rematori, venga invece occupato dalle loro proteste e spiegazioni.

Non prendiamo partito di sorta nè per la *Bucintoro* nè per la *Reyer*; ma poichè l'*Adriatico* ha stampato delle informazioni (che erano state comunicate anche a noi e che non abbiamo stampato per evitare la polemica) le quali difendono la prima delle due società, crediamo opportuno lo stampare questo comunicato, che ci mandano i quattro regatanti della *Reyer*.

Così il pubblico potrà giudicare serenamente ed equamente; e speriamo che la pubblicazione del verbale dei giurì servirà a troncare que[illegible] controversie.

Auguriamo poi che nel prossimo settembre a Como, ed anche in altre occasioni, i regatanti della *Reyer* e della *Bucintoro*, deposte le ire che li hanno per un istante divisi, gareggino non più nei giornali ma solo sulle acque; e ricordando d'essere tutti figli di Venezia, procedano d'amore e d'accordo e con tutte le forze dei loro muscoli e dei loro petti, per tener alto l'onore della vecchia marineria.

Ecco il comunicato:

A scopo di apparare i fatti e le erronee dicerie insorte sullo spiacevole incidente nelle regate di domenica, ci sentiamo in dovere di render noto quanto segue:

I. Che il poppiere dell'imbarcazione *Reyer*, il quale socio della Bucintoro ha sempre tenuto alto l'onore di detta Società nelle regate nazionali, ora appartenente all'equipaggio della Società Ginnastica veneziana C. Reyer, lungi dall'essere spinto da animosità verso la Bucintoro, non ha mai avuto l'intenzione di danneggiare codesta società, ma ha fatto ogni sforzo affinchè anche in questa occasione ai canottieri veneziani fossero serbati nuovi allori.

II. Che, se egli si è sentito l'obbligo di avanzare protesta contro l'imbarcazione « Morosini » lo fece in riguardo alle altre imbarcazioni concorrenti, affinchè queste non potessero censurare la condotta dei canottieri veneziani.

III. E' insussistente il fatto che l'imbarcazione Reyer attraversasse le acque delle imbarcazioni n. 3 e 4, trovandosi invece costretta a solcare l'acqua lasciata libera da queste, spinta dal continuo serrare della « Morosini » (n. 1), che impediva a quella di continuare in sua retta. Da ciò erronea risulta l'affermazione dell'articolo inserito nell'*Adriatico*, che le barche n. 3 e 4 abbiano protestato contro la condotta dell'imbarcazione Reyer.

IV° L'imbarcazione *Morosini* ha lasciato libero lo specchio d'acqua del N. 2 (Reyer) solo quando fu in vista delle boe, cosicchè la Reyer si avanzò in modo da virare la boa quasi contemporaneamente alla *Morosini*. Nel ritorno quest'ultima essendo in vantaggio di sola mezza imbarcazione, e non di mezza lunghezza (circa 10 m.), appoggiando a sinistra, attraversava diagonalmente le acque di tutte le imbarcazioni. A questa manovra, vietata dai regolamenti del Rowing Club, la Reyer, trovandosi sbarrata la via, avvertiva ripetutamente il poppiere della *Morosini* di lasciar acque, come pure le avvertirono le altre imbarcazioni. Egli invece, non curandosi affatto di tale avvertimento, rispondeva con la frase: « *se metemo fora de gara.* » Nel tempo stesso la *Morosini* urtava colla poppa contro la prova della Reyer obbligandola quasi a fermarsi per lasciarla passare, non volendo il poppiere incrociare la *Morosini* per non essere causa di spiacevoli incidenti.

V.° Che l'imbarcazione *Morosini* non avesse sulle altre barche il vantaggio stabilito dai regolamenti, lo dimostra il fatto che non sarebbe avvenuto l'investimento colla Reyer, causa della protesta.

VI° Che se a far parte della giuria vi erano due rappresentanti della Società Reyer, la Bucintoro pure ne aveva egual numero, quindi la nessuna influenza sulla deliberazione.

VII° Erronea pure è l'affermazione che l'imbarcazione Reyer sin dalla partenza sia stata dichiarata fuori di gara, in quanto che la protesta fu accettata dal giurì.

Ed ora colla coscienza tranquilla di aver fatto il nostro dovere senza partigianeria di sorta, attendiamo la pubblicazione del verbale della giuria, acciocchè il pubblico possa farsi un giusto giudizio sulle cause di questo spiacevole incidente.

A. CIRIN — A. BORTOLATO
A. BORTOLATO — G. ZANETTI.

Il « Baleno » — Sabato venturo 1.° agosto, il R. piroscafo *Baleno* passerà in armamento per le esercitazioni pratiche degli allievi macchinisti.

Lo Stato maggiore è composto dal capitano di vascello Camillo Caccia comandante e dall'ufficiale in II. Antonio Semeria.

La presentazione del comandante il *Baleno* sarà fatta lunedì 3 agosto dal capo di Stato maggiore.

Per la regata veneziana. — Sappiamo da buona fonte che per la regata veneziana che avrà luogo nel giorno 2 agosto, la Società delle ferrovie Meridionali (Rete Adriatica) ha disposto per l'effettuazione di due treni speciali in provenienza da Milano e da Bologna. Quest'ultimo partirà da Bologna alle ore 3 ant. per arrivare a Venezia alle 8.55 ant. Quello da Milano muoverà alle 5.15 ant. passerà da Verona alle 8.32, per giungere a Venezia alle 11.20.

Banca del Popolo — In relazione a quanto fu stabilito nella seduta del 26 corr. i signori azionisti della Banca del Popolo di Venezia sono convocati in assemblea generale straordinaria nel giorno di domenica 2 agosto p. v. alle ore 10 ant. nella sala della Borsa gentilmente concessa, presso la Camera di commercio per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1 Relazione della Commissione d'inchiesta nominata nella seduta del 29 giugno 1891 — 2. Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei sindaci — 3. Deliberazione sullo scioglimento della Banca — 4. Nomina di tre liquidatori e determinazione dei modi di liquidazione.

Esposizione di lavori. — I lavori degli alunni concorrenti al premio di composizione — classe di scultura — rimarranno esposti da oggi 26 a tutto 12 agosto p. v. nella Scuola di Pittura, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

L'on. Villari e gli scaccini — Il ministro della pubblica istruzione è in vena di circolari e di lettere; fra le altre mandò al suo collega per la Grazia Giustizia e Culti la seguente:

« Gli scaccini di molte chiese monumentali vanno sempre più mascherando con tende o cortine come i dipinti più famosi che le adornano allo scopo di potere accattare mancie dai visitatori. — Queste cortine, col fruscio prodotto dal tirarle su e giù, danneggiano tavolta i dipinti, intercettano sempre, poco o molto, l'aria e la luce preservatrice delle antiche tele ed aumentano il pericolo della fiamme dei ceri. — Gli stessi scaccini tengono serrate a chiave, o sbarrano ad arte, le cappelle e le sagrestie, contenenti oggetti [illegible] antichi, affinchè il visitatore debba ricorrere al loro aiuto per poterli vedere. — Nell'interesse della conservazione e del decoro dei patrii monumenti, pregherei codesto onorevole Ministero di far cessare simili abusi e pretesti sconvenienti di lucro dove la cosa gli sia possibile direttamente, o ad indicarmi i casi per cui creda necessari preventivi accordi colle autorità locali. »

Questa letterina pare proprio scritta per Venezia. Chi ha l'uso di dare qualche capatina nelle nostre chiese, per ammirarvi i tesori artistici che esse racchiudono, avrà provato la seccatura immensa di dover ricorrere troppo di spesso al signor *nònzolo*, per pregarlo con un paio di palanchette in mano, di tirare la tendina che copre qualche quadro famoso. Non neghiamo che qualche chiave qua e là possa esser utile; ma il troppo stroppia; e sembra proprio che i predetti nònzoli credano di aver comperate o prese in enfiteusi le chiese che devono spazzare.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 28 Luglio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	——	——
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	——	92 35
Azioni Banca Veneta nominale	——	——
» di Credito Veneto nominale	——	——
» Società Veneta Costr. nominale	——	——
» Cotonificio Veneziano [illegible] corr.	——	——
Obblig. Prestito di Venezia a premi	——	——
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	[illegible]	——

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	——	——	——	——
Germania	4	——	——	124 40	124 65
Francia	3	101 40	101 60	——	——
Belgio	3	——	——	——	——
Londra	2 1/2	25 46	25 52	25 47	25 53
Svizzera	4	——	——	——	——
Venezia-Trieste	4	217 1/4	——	——	——
Bancon. austr.		217 1/2	——	——	——

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 28

Rend. it. cont.	92 25 —	Raffineria Zuccheri	351 —
» fine	92 27 —	Savonificio	74 —
Az. Medit.	498 —	Società Veneta	60 —
Banca generale	321 —	Obbl. merid.	306 50
Lanificio Rossi	507 —	» nuove 3 0/0	302 —
Cotonificio Cantoni	707 —	Francia a vista	101 52
Navig. generale	305 —	Londra a 3 mesi	25 47
		Berlino a vista	124 70

Torino 28

Rendita contanti	[illegible]	Banca Subalpina	— —
» fine	92 32	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	498	Banco sconto	[illegible] —
» » Merid.	664 —	Banca Tiberina	[illegible] —
Credito Mobiliare	380 —	Compagnia Fondiaria	[illegible] —
Banca Nazionale	1240	Cassa Sovvenzioni	74 —
Banca di Torino	333 —	Cambio vista s. Francia	101 65
		Id. 3 mesi s. Londra	25 43

Parigi 28

Apertura		Chiusura	
Rendita fr. 3 % antica	95 [illegible]	Italiano 5 %	90 05
Rendita fr. 3 % perp.	95 32	Francese 3 %	95 17
Rendita fr. 4 1/2	105 9	Id. (antica) 4 1/2 %	105 97
Rendita Italiana 5 %	90 60	Id. (nuova) 3 %	[illegible]
Ferrovie lombarde	223 —	Inglese	95 [illegible]
Ferrovie austriache	625 —	Lombarde obbligaz. ant.	315 —
Rendita Turca nuova	18 60	Azioni Romane	——
Rendita Spag. est. nu.	71 [illegible]	Azioni Meridionali	[illegible] —
Banca di Parigi	776 —	Credito mobil. francese	— —
Consolidato inglese	95 [illegible]	Azioni del Canale di Suez	27 65
Banca di sconto Parigi	451 —		
Egiziano 4 %	489 06		
Azioni Suez	[illegible]		
Azioni Panama	——		

Roma 28

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	92 30 —
Banca Generale	321 —
Azioni S. Acqua Pia	—
Azioni S. Immobiliare	100 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 28

Rend. in carta	92 30
» argento	92 2[illegible]
» oro	111 45
» senza imp.	102 45
Az. della Banca	1025 —
» Stab. di cred.	29[illegible] —
Londra	117 75
Zecchini imp.	5 59
Napoleoni d'oro	9 37 1/2

Genova 28

Rendita italiana 5 %	92 30
Azioni Banca naz.	1310 —
Credito mobiliare ital.	377 —
Ferrovie meridionali	663 —
Ferrovie mediterranee	498 —
Navigazione generale	307 —
Banca Generale	324 —
Raffineria Zuccheri	352 —
Società Veneta	——
Cambio vista su Francia	101 62
» sconto Londra	25 62
» Germania	——

Berlino

Azioni Credit	157 40
Cambio Vienna	171 60
Rendita Italiana	91 10

Londra

Consolidato	95 12
Rendita Italiana	90 1/2

Firenze 28

Rend. it.	92 32 —
Cambio Londra	25 47 —
» Francia	101 52 1/2
Azioni F. M.	651 —
» Merid.	679 —

Berlino 28

Mobiliare	155 50
Austriache	132 50
Lombarde	42 40
Rendita Italiana	91 —

Londra 27

Inglese	95 1/4
Italiano	90 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 28 — Olio di Gallipoli — al quintal contanti L. 83 37 — pel 10 maggio —,— — pel 10 giugno 82 [illegible] — pel 10 ottobre 82 90 — pel 10 ——,— — pel futuro 81 57

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 21 — pel 10 maggio —,— — pel 10 giugno 79 21 — pel 10 ottobre 79,73 pel 10 ——,— — pel fu uro 78 20

Cereali

Nuova York 27 — Frumento rosso D. 1 01 — Granoturco D. 0 72 — Farine extrastate da 4,25 a 4,45 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2

Zuccheri

Londra 27 - Zuccheri greggi —		mercato calmo
Zuccheri barbabietole	id.	calmo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	idem
id. cristallini	id.	calmo

Nuova York 27 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — circa 19 — a 19 25 — Zucchero muscabado D. 12 cent. 0 3/8.

Vendite Caffè Rio nella settimana sacchi 240 000
Depositi nei porti dell' Unione sacchi 93,000

Petrolî

Filadelfia — 27 — Petrolio Standard White C 7.—.
Nuova York 27 — Petrolio Standard White C 7.05.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 luglio, N. 173, contiene:

R. D. che autorizza l'emissione di 100,000 obbligaz. [illegible] per provvedere al pagamento per la costruzione di alcune linee ferroviarie — R. D. che approva il ruolo organico del personale amministrativo, medico e di bassa forza del Corpo delle capitanerie di porto — R. D. che separa il comune di Zoldo[illegible] dalla sezione elettorale di Cobrea, aggregandolo a quella di [illegible] — R. D. che autorizza l'erezione del patrimonio dell'Opera pia [illegible] a favore dell'Asilo infantile nel comune di Orchiappo Inferiore (Novara) — Avviso — Rettifiche d'intestazioni — Avviso per smarrimento di ricevuta — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia del mese di giugno 1891.

Movimento del Porto

Arrivati il 27 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich con merci e Ballier e Ghiradi.

Partiti il 26 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Bosporo » cap. Marchini, con merci.

ASTE. — Il 10 agosto, presso il Municipio di Venezia, si terrà l'asta per l'appalto dei lavori diretti a preservare dall'erosione delle acque di pioggia e dalle infiltrazioni le tombe lungo la barchessa dell'emiciclo A B e dei due tratti fra i punti H, I, J e K, L di ser[illegible] del Cimitero comunale, sul dato di lire 12,237 34. — Il termine per le offerte di ribasso non inferiore del ventesimo, scade il 25 agosto.

— Il 3 agosto innanzi il Consiglio d'amministrazione dello Spedale civile si terrà l'asta per la fornitura di 200 ettolitri di vino Avellino, netto da qualsiasi spesa e consegnato in cantina a L. 44 all'ettolitro, per l'importo presuntivo della fornitura in lire 8800.—

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 28 — Caffè — mercato fermo

——	——	Decem.	85 —
Settem.	87 3/4	88 Marzo	83 1/2

Hamburg 28 — Caffè — mercato fermo

——	——	Settem.	60 —
Luglio	79 1/4	Decem.	67 1/2

Anversa 28 — Caffè — mercato fermo

——	——	Decem.	86 —
Settem.	90 1/2	92 Marzo	84 1/2

Parigi 28 — Zuccheri bianchi N. 3, — mercato fermo

a ottobre	fr.	34 3/4
4 primi	»	35 1/2

Budapest 28 — Frumenti — mercato fermo

1891	Autunno	f.	9 32 34
4[illegible]	Primavera	»	[illegible]

Mais mercato calmo

[illegible]	[illegible]	f.	5.44 16

AVENE mercato calmo

1891	settembre-ottobre	5.41,42

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4.35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9.15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,5[illegible] p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6.3[illegible] p.
A. Torino (Parigi)	» 10,55 p.	O. Milano	» 9.15 p.
O. Bologna Firenze	» 4.15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
M. Bologna Firenze	» 10,05 a.	D. Bologna	11,05 a.
D Firenze Roma	» 2,40 p.	D Roma Firenze	1,50 p.
A. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D. Firenze Roma	» 10,25 p.	D. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,15 a.
O. Pontebba Vienna »	5.15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram) »	7,25 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10 45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna »	2.10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram) »	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa »	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa »	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O Portogr. Casarsa »	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenze da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.15, 9.50 ant. 1,22, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 7,25, 9,40, 12,35 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenze da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7,15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Speriamo che la lettera dell'on. Villari eciti quel vecchietto arzillo che è l'on. Ferraris a prendere qualche provvedimento al grido libera arte in libera chiesa.

Credito fondiario — L'Agenzia locale del Credito fondiario della Cassa centrale di risparmio di Milano, rappresentata dall'avvocato Carlo Allegri, ci comunica essere incorso errore nel decreto già pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* e riprodotto da vari giornali, secondo il quale sarebbe stata limitata coll'esclusione, fra altre, della nostra Provincia, la zona d'azione dell'Istituto milanese di Credito.

La Cassa di risparmio di Milano [illegible] ad esercitare il Credito fondiario anche nella nostra Provincia come per il passato.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio colla pubblicazione di un nuovo decreto provvederà a riparare l'ommissione.

Si rende ciò a pubblica notizia per l'interesse di tutti coloro che avessero affari in corso con quell'istituto e di quelli che intendessero iniziarne di nuovi.

Società Bucintoro — Stasera alle 9 la Società Bucintoro tiene seduta straordinaria nella sua sede in Palazzo Balbi per trattare sul seguente ordine del giorno: « Comunicazioni urgentissime della presidenza. »

Decesso. — Ci giunge il triste annuncio della morte della signora Antonia Valente vedova Ongania, madre dell'ottimo cav. Ferdinando, il più rinomato degli editori veneziani. All'amico, così duramente colpito dalla sventura, le nostre condoglianze.

Una giusta domanda. — Da molti abitanti di Castello riceviamo la seguente, girando il giusto reclamo alla Giunta municipale:

A ripetute istanze prodotte alla Giunta municipale, perchè provvedesse ad aumentare i mezzi [illegible] raccolta d'acqua potabile nel vasto circondario, che, dal ponte della Veneta Marina, va al confine della parrocchia di S. Pietro di Castello, fu sempre data evasione negativa.

Gli argomenti d'igiene e d'ordine sono tanti da obbligare la Giunta a provvedervi.

È per lo meno un'ironia predicare, come si fa oggidì, perchè il popolo curi la pulizia, se non gli si dà il mezzo di provvedervi! Nel vasto circondario sono centinaia di famiglie di operai, le quali devono accedere alle poche cisterne ed all'unica fontanella esistente.

Furto simulato — Arresto di una avventuriera — Ieri l'altro si presentava all'ufficio di P. S. di S. Marco, una giovine, elegantemente vestita a lutto, che parlava perfettamente italiano, e denunciava il furto di un biglietto da L. 100 che teneva nella sua valigia.

Chiestole dai funzionari su quale persona fondasse i suoi sospetti, la signora rispose che l'autrice del furto altri non poteva essere che la serva di casa, dove ella alloggiava, e cioè certa Maria Dalla Pia di 21 anni servente presso la vedova Gerardi, affittacamere in Campo S. Gallo N. 1077.

In seguito a tale dichiarazione, furono mandati degli agenti a prendere la giovane, la quale negò recisamente ogni cosa.

Le sue dichiarazioni furono talmente franche che al funzionario pubblico fecero qualche impressione, ed interrogata di nuovo con molta abilità la signora, potè ottenere la confessione che di nessun furto era stata vittima.

Chiestole il motivo di tale simulazione, la signora rispose che ciò fece per guadagnar tempo presso la padrona di casa, verso la quale era debitrice di oltre 100 lire, debito che era ogni giorno invitata a soddisfare.

Il funzionario allora la dichiarò in arresto e la deferì alla Procura del Re a sensi dell'art. 211 del Codice penale.

Essa si chiama Antonia Venè di 23 anni, del Pò Luogo di Venezia, abitante a Perugia, dove convive coll'amante, crediamo un maestro di musica.

Ecco qualche particolare retrospettivo. L'Antonia giunse a Venezia il 16 giugno del corrente anno proveniente da Perugia. Era accompagnata da una domestica, giovane di 21 anni, perugina, e prese alloggio presso la vedova Gerardi, asserendo che non si sarebbe fermata a Venezia che quattro o cinque giorni.

La signora Gerardi, visto che dopo i cinque giorni, la signora non soddisfava il proprio debito, le chiese i denari, ma l'altra rispose che attendeva da Perugia un vaglia postale.

Passati altri otto giorni, la Gerardi ritornò alla carica; inutilmente però. Ammalatasi l'Antonia, si dovette chiamarle un medico e provvedere le medicine. Breve; dopo un mese che l'Antonia alloggiava dalla Gerardi, la quale, tre volte buona, forniva pure all'Antonia il pranzo e qualche volta anche del denaro, la Gerardi diresse una lettera a Perugia all'amante dell'Antonia.

La risposta non fu per nulla consolante. In essa l'amante diceva che non sapeva comprendere come l'Antonia, partita da Perugia con 120 lire, abbisognasse di denaro; e faceva appello alla signora Gerardi perchè le procurasse una somma che egli avrebbe poi rimborsato nel p. v. gennaio quando sarebbe venuto a Venezia per prendere l'Antonia.

Ecco il motivo per cui questa simulò il furto, reato pel quale venne arrestata.

Il debito della Venè incontrato con la signora Gerardi ascende a L. 125.

La serva dell'Antonia sarà provveduta dalla questura del foglio di via per Perugia sua patria.

Furti. — Fu arrestato il falegname Antonio Frosio, di 21 anni abitante a S. Polo. Su lui pesano gravi indizi quale autore del furto di lire 60, commesso la notte dal 24 al 25 in danno di Carlo Vianello con trattoria in Crosera S. Pantaleone, N. 3854.

— Nella notte dal 23 al 26 corrente, ignoti rubarono dal cantiere a S. Giuseppe (Castello) ed in danno di Grappolo Gaetano quattro tende di juta, 3 tavole di larice, un pezzo di catena ed un pezzo di corda del valore complessivo di lire 40.

— I soliti ignoti rubarono l'altra notte due carriuole che stavano sopra un burchio ormeggiato a S. Daniele, il cui valore è di lire 25. Rubarono anche una catena del valore di lire 5. Gli oggetti rubati appartenevano a certo Angelo Vianello abitante ai Carmini, Fondamenta del Soccorso, N. 2583.

Disgrazia al Lido. — Iermattina il signor Carlo Ferrari, il noto tipografo alla Posta, era a Lido cogli amici. Volle smontare dal tramvai, mentre la carrozza era in movimento — e disgraziatamente cadde. Le ruote della carrozza gli fratturarono il braccio sinistro.

Fu soccorso dagli amici — portato a Venezia — e condotto subito all'ospedale per le necessarie cure mediche. Gli auguriamo pronta guarigione.

Disgrazia sulla ferrovia. — Ci scrivono da Mestre che ieri sera la macchina del treno che giunge da Cavarzere alle 10.15 investì accidentalmente a Mestre tal Postin Giuseppe di Alessandro, di 23 anni da Ruda (Austria), causandogli contusioni alla schiena e ad una gamba.

Il Postin è un negoziante di cavalli, celibe.

Fu accompagnato all'ospedale alle 11 1/2 pom. dal fratello Giacomo — e i medici hanno riscontrato la frattura del femore, una ferita alla gamba e parecchie contusioni.

CRONACA D'ARTE

Al Lido — Malgrado il tempo minaccioso, molta gente accorse ieri sera al salone del Lido. Cantarono e ricantarono le signorine [illegible] e Farinelli, regalandoci delle canzonette internazionali, molto internazionali. I nove giovani membri della famiglia Anellotti entusiasmarono il pubblico coi loro esercizi sui velocipedi, e specialmente Ugo fu superiore ad ogni elogio. Perchè non s'è egli [illegible] alla politica! Con quella forza d'equilibrio avrebbe fatto grande strada.

La parte però più interessante della serata furono le trasformazioni, veramente uniche nel suo genere, del signor L. Amman. Con sole barbe e parrucche, e senza bisogno di altre truccature, egli ci rappresenta in pochi momenti, i più svariati personaggi con una così perfetta verità d'espressione, di profilo, di sguardo, da far proprio meraviglia.

Ieri sera egli rappresentò un ipocrita, un emarchico, un vecchio amoroso, uno zitellone; e poi, più interessanti ancora, Wagner, Verdi, Cavour, Cairoli, Di Rudinì, Crispi, e infine Garibaldi, Vittorio Emanuele, Umberto. Belli sopra tutti Verdi, Garibaldi e Crispi.

Gli applausi non finivano più. — Bene come sempre l'orchestrina diretta dal maestro Malipiero.

— L'attraentissimo programma annunciato per questa sera al Lido, nel Salone dello Stabilimento, fu rimandato a venerdì.

Le signorine Bampo e Mirea, e i signori Baggetto, Biancardi e Deola canteranno le dodici canzoni, che furono pubblicate nell'elegante Album *Luna e Laguna* della Casa Ricordi.

Istituto filodrammatico Veneziano — Ecco il programma del trattenimento vocale-istrumentale e drammatico che avrà luogo questa sera all'Istituto filodrammatico veneziano:

Parte prima. — 1. Barcarola per mandolino, A. Ramaciotti — 2. Preghiera per mezzo soprano, A. Sonzogno — 3. Concerto per cornetta sull'opera *Puritani*, V. Bellini. — *Parte seconda.* — 1. a) « Lasciali dir » Pagina d'album; b) « Ave Maria » per tenore, F. Tosti — 2. Aria variata per mandolino, C. Beriot — 3 *Libertà*, Arietta per soprano, A. Sonzogno — 4. Fantasia per cornetta sull'opera *Traviata*, G. Verdi.

Esecutori: La signorina Maria Padusa, il simpatico tenore Alessandro Chiarenzo, il valente prof. Vincenzo Ranieri, ed il signor Luigi di Marzio prof. di mandolino.

Accompagnatore al piano ed organizzatore del concerto è il bravo m.° Antonio Sonzogno.

Dopo il concerto la signorina Simeoh ed il signor Attilio Zanella reciteranno *La cuffietta di Angiolina*.

SPETTACOLI

Malibran — Riposo.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Inno-marcia *Sicilia*, Calascione — 2. Finale 1° *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 3. Mazurka *Cuor di donna*, Strauss — 4. Romanza e duetto *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 5 Gran marcia funebre *Il Crepuscolo degli Dei*, Wagner — 6. Sinfonia *I Vespri Siciliani*, Verdi — 7. Balabile *Roilà*, Pontoglio.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo di Sante Aliotta

Ieri alle Assise parlarono il rappresentante della parte civile, ed il P. M. sostenendo il primo la responsabilità civile dell'Aliotta, il secondo quella penale per ferimento seguito da morte, chiedendo le attenuanti.

L'avv. Orlandini, felicemente debuttando in questa causa avanti alla Corte d'Assise, sostenne la legittima difesa.

L'avv. Marangoni, con pari abilità, domandò che i giurati ammettessero la semi-responsabilità per malattia mentale, e per ubbriachezza accidentale.

I giurati ritennero l'Aliotta responsabile di ferimento seguito da morte, accordandogli l'eccesso di difesa, la provocazione e le attenuanti.

La Corte lo condannò alla detenzione per anni cinque.

Oggi comincia il processo per peculato e falso — imputato Giovanni Collovich.

Di nuovo Sandonà-Tecchio

Venerdì 31 comincierà presso il Tribunale di Belluno l'altra causa intentata contro l'*Alpigiano* dall'avv. Tecchio direttore dell'*Adriatico*.

L'*Alpigiano* è difeso anche in questa circostanza dall'onor. deputato Carlo Nasi e dal cav. Giovanni Bianco.

Processo per gatticidio

Fu discusso al Tribunale di Treviso contro Pavan Pietro del fu Luigi di Feltre, d'anni 24, domiciliato a Treviso, studente della R. Università di Padova, appellante contro la sentenza del R. pretore del I Mandamento di Treviso che lo condannava a L. 25 di multa, alle spese processuali ed al risarcimento dei danni, siccome imputato dell'uccisione di due gatti di proprietà del sig. Zanghellini, e dell'esplosione di arma da fuoco in recinto abitato.

Il presidente, dopo chieste le generalità ed il motivo del ricorso in appello dell'imputato, dà lettura del di lui interrogatorio che desta grande ilarità ben repressa nell'uditorio; e di quello dello Zanghellini che si costituì parte civile.

Dà pure lettura dell'interrogatorio dei testimoni — e il pubblico ride ancora.

Dopo di ciò dà lettura della sentenza del R. Pretore che condanna, come abbiamo detto sopra, il Pavan a L. 25 di multa, nelle spese processuali e nel risarcimento dei danni.

Ha la parola l'imputato che domanda la sua assoluzione, adducendo a discolpa che lo Zanghellini non poteva dire suoi i gatti uccisi, stantechè non avevano alcun segno particolare.

Dopo di che l'avv. Pagani-Cesa Luigi splendidamente dimostra come il R. Pretore non abbia tenuto calcolo nella sua sentenza della deposizione dei testi le cui testimonianze dimostrano che il colore dei gatti uccisi non era quello dei gatti dello Zanghellini e quanto poco razionale sia la sentenza del Pretore stesso che non ammette si possano uccidere degli animali domestici, quando questi rechino un danno provato, rubando bistecche, burro ed altro.

L'avvocato Pagani ricorda come anche il P. M. nello svolgimento della causa alla R. Pretura, convinto dell'innocenza del Pavan imputato di un sì grave misfatto, abbia chiesto di non farsi luogo a procedere contro di lui.

Il P. M. cav. Braida si associa a quanto disse l'egregio difensore, ed il Tribunale dichiara non farsi luogo a procedimento contro il Pavan Pietro per insussistenza di reato.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Le esequie a Bianca Seismit-Doda

Roma 28 ore 9.20 pom.

Oggi è arrivata a Roma la salma della moglie del deputato Seismit-Doda, accompagnata dall'ex-ministro, dalla famiglia e dagli intimi amici.

Alla partenza da Perugia i cittadini accompagnarono la salma alla stazione e vi deposero una [illegible] scritta: « La democrazia dell'Umbria [illegible] Bianca Seismit-Doda. » [illegible] alla triestina [illegible] rappresentanza municipale e

A Terni tutta la rappresentanza [illegible] e salutarono le autorità l'aspettarono alla stazione [illegible] rono la salma al suo passaggio.

Alla stazione di Roma v'erano il sindaco, con molti consiglieri comunali e vari deputati, che accompagnarono la salma fino al Camposanto.

Doda pure volle accompagnarla fino all'estremo: egli era abbattutissimo.

« Pro Africa Italica »

Si pubblicò oggi il preannunziatovi opuscolo: *Pro Africa Italica*. L'autore ne è ignoto. Egli combatte la politica di Antonelli, favorevole a Menelik. Dice che questi non fu amico dell'Italia. L'autore dell'opuscolo non vuole ostilità con Menelik, ma vuole accordi commerciali col Tigrè e sostiene che il confine del Mareb ci spetta per ragione di conquista.

Movimento diplomatico

Margaria, capo divisione al ministero degli esteri, fu collocato a riposo; Porcinari, segretario di legazione cessa di appartenere all'amministrazione; Vico e fu nominato segretario di legazione e destinato a Copenaghen.

Per alcune cattedre

Roma 28, ore 11,15 pom.

Si riuniranno oggi al ministero dell'istruzione le commissioni esaminatrici per le cattedre a vari istituti tecnici.

Venerdì si riunirà la commissione per le cattedre di pedagogia nelle scuole normali, composta dei professori Toscc, Barzellotti e Cribaro.

Crispi e la sua famiglia

L'on. Crispi è ieri giunto da Napoli per incontrarvi la famiglia reduce da Montecatini. Insieme partirono oggi per Napoli.

Ancora processi

Verso la metà di settembre si discuterà il processo contro gli altri 60 imputati pei fatti del primo maggio.

Un altro articolo di Crispi

Il *Fracassa* di stamane annunzia che Crispi, oltre l'articolo della *Contemporary Review*, che uscirà il primo agosto, si è impegnato con un editore della *North American Review* di scrivere un articolo sull'Italia e il Papa.

Corruzione, peculato e falso

La sezione d'accusa ha rinviato alla Corte d'Assise l'ex-sindaco di Roccasecca Piperno, un assessore e il segretario comunale di Roccasecca sotto l'imputazione di corruzione elettorale, peculato e falso.

Per questi due sindaci l'on. Imbriani interpellò, come i lettori ricordano, alla Camera.

Pel trattato commerciale tra la Germania e l'Italia

Roma 28, ore 11 50 p.

Un telegramma da Berlino annuncia che negoziatori del trattato di commercio coll'Italia furono nominati Jordan, console generale e consigliere d'ambasciata, Huber, consigliere superiore di reggenza, Moser, consigliere intimo di reggenza, Schmidt, consigliere intimo di finanza, e Pritsch, consigliere di legazione.

Il Bollettino del Ministero di Giustizia

Al Ministero di Grazia e Giustizia si discusse la convenienza di sopprimere il Bollettino del Ministero di Giustizia, ma si decise di conservarlo.

Progetti di legge smentiti

Si smentisce la notizia che il Ministero di Giustizia studi dei progetti di legge contro l'usura e sulle aste giudiziarie.

Non più colera a Massaua

Si ha da Massaua che è confermato ufficialmente non esservi più traccia di cholera nella colonia, le cui condizioni sanitarie sono buone. (*Vedi dispacci Stefani da Budapest*)

Dalle Provincie

Re Umberto alle caccie

Milano 28, ore 11. 10 a.

Il Re è giunto iersera alle 10.12 ed è ripartito alle 10.15 per San Remore, ossequiato dalle autorità.

Pisa 28, ore 2. 40 p.

Il Re è giunto questa mattina e proseguì immediatamente per San Remore.

Onoranze a Carlo Alberto

Torino 28 ore 3.50 p.

(s.) Alla presenza delle rappresentanze del parlamento, del ministro Ferraris, delle autorità e di grande folla, si celebrarono nella cattedrale solenni funebri pel 42° anniversario della morte di Re Carlo Alberto.

Le rappresentanze delle società militari e operaie deposero una corona sulla tomba di Carlo Alberto a Superga.

Dall' Estero

VITTORIO EMANUELE A LONDRA

Londra 28, ore 3.40 p.

Stamane il Principe di Napoli fece una passeggiata a cavallo ad Hyde-Park.

Visitò poscia l'Abbazia di Westminster e il palazzo del Parlamento; poi fece colezione all'ambasciata italiana.

Nel pomeriggio visitò i due grandi clubs, cioè *The Army and Navis* e *The United Service*.

Al banchetto che il Lord Mayor offrirà stasera al Principe di Napoli a Mansion-House, sono invitati i personali dell'ambasciata e del consolato d'Italia, e gli ufficiali del seguito del Principe.

Londra 28, ore 7. 10 p.

Il principe di Napoli visitò la Camera dei Lordi verso la fine della seduta rimanendovi qualche tempo. Poscia si recò alla Camera dei Comuni accompagnato da Tornielli.

Legislazione svizzera

Berna 28, ore 7 p.

Il Consiglio nazionale terminò la discussione del progetto per l'esercizio dell'iniziativa popolare in materia di legislazione. Si scartò il sistema di votazione preliminare. Il popolo sarà chiamato a pronunziarsi una sola volta mediante la formula *Sì*, ovvero *No*, sui progetti emanati dall'iniziativa popolare, ovvero dall'iniziativa delle Camere.

Il traforo del Sempione

Berna 28, ore 8. 15 p.

La Compagnia del Jura e del Sempione terminò il progetto del traforo del Sempione. Il tunnel avrà la lunghezza di 21 chilometri e sarà [illegible] binario. Esso potrà compiersi entro un quinquennio.

Il Consiglio federale è intenzionato di aprire quanto prima i negoziati ufficiali definitivi col Governo italiano.

La squadra francese in Inghilterra

Londra 28, ore 9.10 p.

Ai Comuni il primo lord dell'ammiragliato annunziò l'arrivo della squadra francese verso il 20 agosto, ritornante da Cronstadt. Soggiunge che si prenderanno misure per far risaltare come si conviene questo scambio di cortesie internazionali. (*Vivi applausi.*)

La squadra francese a Cronstadt

Banchetti agli ufficiali

Parigi 28, ore 7.15 p.

Il *Temps* ha da Pietroburgo che nel pranzo in onore della squadra francese il Granduca Alessio brindò a Carnot, alla flotta francese e ai loro degni rappresentanti.

Laboulaye brindò ai Sovrani russi; Gervais alla flotta russa e al suo augusto capo. — Al banchetto dato ieri a Cronstadt, il sindaco bevette alla salute di Carnot e Gervais brindò ai Sovrani russi, alla famiglia imperiale e ai marinai russi; il sindaco brindò pure alla salute della marina francese e dei suoi campioni.

Fu rimarcata al banchetto una grande cordialità.

Agenzia Stefani

Buda-Pest 26. — Il ministro del commercio diresse una circolare telegrafica alle Autorità navali di Fiume ordinando che le navi che arrivano dai porti egiziani si sottopongano ad una visita medica. La circolare motiva il provvedimento colla circostanza che le provenienze da Massaua hanno nei porti egiziani libera pratica, mentre la totale scomparsa del colera a Massaua non è ufficialmente accertata. (*Vedi dispaccio da Roma.*)

Parigi 28. — Stamane Freycinet è partito per Aix-Les-Bains nel pomeriggio; Carnot è partito per Fontainebleau.

Lowestoft 28. — Gladstone perfettamente ristabilitosi è partito oggi per Londra.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia **Carminati** commossa per le dimostrazioni di affetto avute nella luttuosa perdita del suo **Costantino** ringrazia le rappresentanze del Municipio, del Museo civico, dell'Ospitale di **Venezia**, il Municipio, il Consiglio d'amministrazione del Collegio, le Presidenze degli Uffici consorziali, le Società ginnastica, la Società Euganea di M. S., l'Istituto Musicale di **Este**, i Comuni di Carceri, Ubino, Ospedaletto, gli altri enti morali, e gli amici e i conoscenti tutti che onorarono l'accompagnamento all'ultima dimora con la loro presenza.

Chiede scusa delle involontarie dimenticanze nella partecipazione.

La morte del Cav. **Enrico Marini**, avvenuta nel mattino del 23 luglio, fu una sventura di famiglia pei suoi numerosi amici che lo amavano come fratello. Fu uomo d'ingegno e di cuore, di carattere leale, e di spirito vivace. Nato in Paluzza del Friuli, ebbe per Venezia amore filiale. I forti propositi del patriota lo animarono fino dai primi anni di sua giovinezza. Nel 1848-49 combattè nella eroica difesa della città nostra.

Nei pubblici uffici ch'egli sostenne pel corso di 40 anni fu sempre funzionario distinto per capacità, integerrimo, ed equanime. Elevandosi al nobile intento della giusta applicazione della legge, non curò mai il suo interesse personale.

Fu altamente stimato da superiori, colleghi e dipendenti. Gentile nei modi, conciliativo sempre, ebbe tributo di lodi da quanti furono in rapporti con lui nelle sue delicate mansioni d'ufficio. Da oltre un anno era a riposo quale Ricevitore delle successioni, decorato dal Governo della doppia onorificenza di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Deponiamo sulla sua tomba che lo accolse immaturamente un largo tributo di pianto. La sua memoria avrà in noi un culto di affetto, pari alla gravissima perdita che abbiamo subita colla morte di questo carissimo e indimenticabile amico.

Venezia 28 luglio 1891.

Alcuni amici.

Avviso Scolastico

Esami di riparazione

Gli alunni iscritti nei Regi Ginnasi e nelle Regie Scuole Tecniche rimandati dagli esami della sezione di Luglio potranno riparare in quella di Ottobre p. v.

A tale scopo come negli anni decorsi nei mesi di Luglio, Agosto, Settembre hanno lezioni regolari impartite da professori legalmente abilitati nell'Istituto Angeloni S. M. Formosa Ponte della Guerra N. 5274.

Vi potranno anche intervenire gli alunni della classe V. elementare delle pubbliche scuole che devono presentarsi ai Regi Istituti; quelli rimandati dall'ammissione al R. Istituto Paolo Sarpi, e tutti i promossi che intendessero prepararsi in anticipazione alle lezioni del p. v. anno scolastico.

Gli alunni devono provare di aver tenuto nelle rispettive scuole loro condotta esemplare, e la Direzione nel desiderio di dare anche in questi giovanetti ottimi risultati prega le egregie famiglie di mandarneli con sollecitudine, massime se sono deficienti in parecchie materie.

Si danno programmi e schiarimenti.

Venezia, Luglio 1891.

2204 Il Direttore **V. Angeloni.**

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA	PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA **Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA** Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa	Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.	**Tariffa delle Inserzioni** Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25; » III » » » . . . . . » 50; Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi; Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali; Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali; *Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7*

La Salute??? LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

Padova, *9 Febbraio 1891.*

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

FERRO-CHINA-BISLERI

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Vieste Manfredonia-Barletta Trani-Bisceglie Molfetta Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona Tremiti Bari-Brindisi Corfù-Pireo Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Vieste e Manfredonia, ed eventualmente a costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2192 — 24

SAPOL

Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toeletta, con eccesso di alcali che rovinano la pelle; esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolcificante in modo superlativo, e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.

GUARDARSI dalle FALSIFICAZIONI

Acquistando 12 pezzi, non meno, si spediscono per L. 12.50 franco di porto in tutto il Regno

Dirigersi dai proprietari con Brevetto **A. Bertelli e C.** *Chimici-Milano, ...; ... in tutte le Famiglie, Drogherie, Profumerie, Negozi di ... , Stabilimenti di bagni.*

ANDORNO (Biella)

Grand Hôtel e Stabilimento Idroterapico Sella

Direttore Sanitario Prof. **G. MYA**

Direttore della Clinica propedeutica nella R. Università di Siena.

Domande e schiarimenti al Proprietario **A. SELLA.**

DITTA EMILIO BONLINI

in Venezia — S. Gio. Grisostomo N. 5746-47

Vicino il Teatro Malibran

Grandioso e completo assortimento d orologi di tutti i generi, dal più modesto al più ricco, da tavolo, da parete e da tasca.

Remontoir argento Cassa, cal. argento 10 rubini, da L. 12.50 a L. 25.—
Remontoir in oro 18 k. » » 30.— a L. 400.—

Vendita d'occasione per regali

Remontoir argento e catena a 2 fili	L. 17
Id. Id. a 3 fili	» 18
Catene argento per signora a 2 fili e fiocco	L. 4.50
Per uomo 2 fili	L. 5
» » 3 fili	» 6
» » 4 fili	» 7

GARANZIA UN ANNO

Deposito forniture ***L. 12.00*** per orologiai, orefici e meccanici.

Dirigere commissioni e vaglia E. Bonlini, orologierio, Venezia.

Sveglia di precisione, nichelata e dorata da viaggio marcia, in tutte le posizioni.

L.17

Catalogo gratis a richiesta.

Myosotis du Japon

Mysotis du Japon è un estratto impareggiabile per fazzoletto.

Mysotis du Japon ha uno squisito profumo che si conserva lungamente.

Mysotis du Japon è fabbricato esclusivamente dalla ditta **Farina e Forke** di Lipsia.

Mysotis du Japon si vende presso i principali profumieri d'Italia, e si trova in Venezia presso l'Agenzia (2)

Antonio Longega

4825 - San Salvatore - 4825

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antisettiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore

Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, G. Botner, farmacia S. Antonino A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rizzetelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO

da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Medaglia d'Argento Dorato — All'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Ditta Proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA

e presso la Farmacia **Bötner** alla **Croce di Malta** a Sant'Antonino.

DEPOSITI NEL VENETO

Padova: *arm. Butazzoni Via del Santo - B. e G. fr. Guerrana Via Morsari - G. Bardellini* Piazza Pedrocchi. **Treviso:** *Farmacia Milioni, e G. Nardi ai Noli* — **Conegliano:** *Farmacia Zanuto e Antoniazzi* — **Pordenone:** *Farmacia Roviglio e F.lli Carpinelli, n.g.* — **Udine:** *Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza:** *Agenzia Fabris e C. Corso* — **Lonigo:** *L. Malesani liquorista* — **Verona:** *Farmacia Bordoni Castelvecchio* — *F.lli Marastoni, Via Nuova* — *Amministrazione dei giornali L'Adige e L'Arena* — **Este:** *L. Negri, farm. - Pastore Cortelazzo* — **Monselice:** *Farm. Ferd. Vanzi* — **Belluno:** *Pompeo Breveglieri, negoz.* — **Feltre:** *Farm. L. Bavizza* — **Arquà Polesine:** *Mario Gorgagnini, negoz.* — **Oderzo:** *Farm. Scotto.* — **Rovigo:** *Farmacia Maggioni, Ditta A. Minelli.*

D'AFFITTARE APPARTAMENTI

San Marco, Corte Minotto, con acquedotto e gaz, L. 50.

S. Sofia, da L. 25 e da L. 47.

S. Geremia da L. 25 e da L. 60.

MAGAZZINI

Due a San Moisè e due a SS. Apostoli con riva, corte e pozzo.

Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

NASTRI, CONI e CARTA per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

Successo Infallibile

CAFARDINE

PER DISTRUGGERE GLI

SCARAFAGGI

Depositario Generale

AGENZIA ANTONIO LONGEGA

San Salvatore, num. 4825

VENEZIA

Prezzo Centes. 50

Inventore A. COUSSEAU

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone afflitte da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi al testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sia l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega**, S. Salvatore.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da sedentarismo, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispense assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

TARMICIDA

INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. **1.20** — Piccoli Cent. **60**

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 4.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Zempt	» 3.50
Acqua Fizaro	» 4.50
Acqua Seller	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
id. Sotosana	» 1.—
id. Rubsni	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno e nero.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA di

PLACCHE IN FERRO SMALTATO

per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.

Prospero Gandus

VENEZIA

Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA

4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie vecchie.

Colla Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri spuma, ecc.

Resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti.

La tenace adesione dei due flaconi fa luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza di questo mastice. Lire 1 dei due uniti flaconi.

Deposito all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. 4822-23-24-25.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Giovedì 30 luglio N. 208

ASSOCIAZIONI

[illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

[illegible]

REPRIMERE E PREVENIRE

L'ISTITUTO

Camerini-Rossi a Padova

Mi trovai, or non è molto, nell'aula di un [illegible]. Sedeva sul banco degli accusati un ragazzotto sui sedici anni, col vestito a brandelli, e colla fame ed il cretinismo che avevano preso stabile domicilio sul di lui viso. Due carabinieri tenevano d'occhio quel delinquente nato; perchè si trattava proprio di un delinquente ch'era nato.

Il presidente gli domandò (quantunque le sapesse benissimo) *le generali*; e conobbi allora che quel perverso era il tal dei tali, figlio di padre ignoto, e di madre della quale si sapeva solo che ora è morta. Si scoprì che quel Tizio, non sapendo che cosa mettere in bocca per mantenere questa bella vita che gli avevano regalata, trovandosi così solo, aveva pensato bene di chiedere la carità a coloro che gli sembravano suoi simili; ma si buscò prima cinque giorni, e poi, perchè recidivo, un mese di carcere: e gli dissero che egli doveva essere grato di tali doni all'art. 453 del Codice penale. Con due lezioni di quella forza, Tizio imparò che non è permesso mendicare; e, perchè nessuno gli aveva insegnato mestiere di sorta, pensò di rubare da un campo un covoncello di grano, venderlo, e mangiare; ma non senza sua *sorpresa*, nel giorno nel quale io lo vidi, egli dovette imparare che c'è anche un articolo 402, il quale, chimicamente combinato col 403, alinea 8, ebbe la forza, dopo l'arringa del procuratore del Re, la difesa dell'avvocato d'ufficio, e d'altre belle cose, e calcolati i cattivi precedenti da una parte, e dall'altra la tenuità del danno e la giovane età del ladroncello, ebbe, dico, la forza, di mandare quel non galantuomo in carcere per sei mesetti.

Nel vedere quel ragazzo disgraziato, ed inebetito, scendere le scale della Giustizia, colle catene ai polsi e coi carabinieri ai fianchi, non potei trattenere una lagrima accompagnata da un pensiero d'indignazione contro la nostra tanto vantata civiltà, che troppe volte non sa far di meglio che sciogliere le questioni colla violenza, così come Alessandro il Grande scioglieva colla spada il nodo gordiano, tagliandolo. Belle bravure!

Ma pochi giorni appresso provai un vero sentimento di gioia nel poter visitare minutamente un istituto, che lasciò nel mio cuore la più grata delle impressioni; un istituto dove non ci si limita a spezzare le piante perchè sono storte, ma si tenta di raddrizzarle un po' alla volta colla buona maniera; non ci si accontenta di castigare chi fa male, ma si vuole educare affinchè non faccia male in futuro; non ci si vanta della gloria violenta e romorosa del reprimere, ma si aspira a quella più vera ed ardua ed utile del prevenire.

Parlo dell'Istituto Camerini Rossi di Padova, pia opera chiamata con questo nome in memoria del suo fondatore (il Duca Camerini), e per disposizioni testamentarie del fu canonico Rossi. È scopo dell'istituto il ricoverare fanciulli discoli, vagabondi ed oziosi, specialmente poveri, non già per castigarli quando, abbandonati a sè stessi, si sono resi rei di qualche bricconata, ma per correggerli, istruirli e renderli alla società non già allorchè abbiano scontato una pena, e fatti progressi sulla strada della malizia, ma quando abbiano appreso un mestiere che possa procurar loro da vivere.

Nelle nostre scuole elementari sono numerosi i discoli e vagabondi, mandativi dai genitori solo per levarseli d'in fra i piedi nei mesi nei quali non sanno che fare dei figli, e condotti invece sul campo tosto che possano servire a qualche cosa; ma noi dormiamo nella beata illusione, che a quei ragazzi basti far trangugiare l'abbecedario, sapientemente dosato, per guarirli da tutti i mali, e per agguerrirli per l'avvenire; e non abbiamo ancora trovato il modo di rendere la scuola utile, unica maniera per vederla frequentata ed amata. L'a b c non è mai riescito, da solo, a dar pane ad alcuno; e da quel pane duro ammuffito e scarso che tiene malamente in piedi i poveri maestri.

Tutta questa digressione serve per condurmi a dire che nell'Istituto Camerini-Rossi, dove pur non manca l'istruzione elementare, si insegnano anche alcune delle industrie più usitate, adatte a favorire le varie attitudini dei ricoverati, e ad assicurare ad essi i mezzi di sussistenza, nel giorno in cui cesseranno d'essere uccelli di gabbia per ridiventare uccelli di bosco. Quando il mio giovane amico, che ho visto condannare dal tribunale, avrà pagato il suo debito alla Giustizia, ed uscirà di prigione, non saprà a che santo votarsi nè da qual parte voltarsi; e non gli resterà a far altro che a cercare il modo (ed il codice ne indica parecchi, uno più bello dell'altro) per fare un *dietro front*, e ritornare dov'era stato sino allora, e dove, senza nè mendicare, nè rubare, una minestra c'è sempre. Questi ricoverati invece, con un mestiere in mano, e colla protezione di chi li ha sorvegliati, istruiti, amati, il modo di guadagnarsi onestamente i mezzi di sussistenza lo troveranno sempre. Notisi poi che essi possono percepire parte degli utili che colla loro industria ed abilità fossero per procacciare all'Istituto, uscendo dal quale ricevono, tutti in una volta, i frutti dei loro sudori. Quel povero carcerato, invece, al suo uscire dalla prigione che cosa avrà? L'ultimo pranzo da digerire; e basta. I ricoverati, al loro uscire dall'ospizio, avranno una coltura letteraria pari a quella dei potentati nei famosi esami di proscioglimento (o *prosciugamento*, come sogliono dire i sindaci di campagna); e, con un po' di cognizione del disegno e della musica, anche potranno procurarsi qualche conforto morale; ed il mio giovane amico quali conforti morali si sarà procurati, convivendo qualche mese coi bricconi più bricconi di lui? Avrà imparato a disprezzare ed odiare sempre più questa civiltà e società buffone, che, in cambio di migliorare i propri membri guasti, li rinchiude [illegible] sopprime, così come il cacciatore [illegible] che non sa domare.

Interrogai alcuni di quei ragazzi, e m'informai poi dal rettore e dai sorveglianti sulla provenienza di quelle povere creaturine. Uno, venuto al mondo non si sa nè dove, nè quando, ed il quale non saprà mai chi ringraziare di questo prezioso dono della vita, era *posseduto* da un saltimbanco, che di sera lo occupava nel vestire le scimmie, e di giorno lo mandava attorno ad esercitare quell'accattonaggio mascherato che si esplica colla vendita dei fiammiferi. Un bel giorno quel poveretto, stanco di essere nutrito a graffi, morsi e scoppelotti, fuggì da quel luogo di delizie, si avventurò nel mare della vita libera, ed ebbe la fortuna di trovare questo porto.

Un secondo è figlio di un tale condannato a dieci anni di reclusione: la madre, priva di mezzi di sussistenza, andò a fare la serva; il figlio fu ricoverato qui, e si trova benissimo. Un terzo, un povero piccino pallido e biondo, di appena otto anni, è orfano di padre; la madre, rimasta vedova, abbandonò il figlio, ed andò a farsi schiava del piacere; ed il comune trovò qui per quel miserello nuovi genitori e nuovi fratelli. Non cito altri casi; chè quasi tutti sono presso a poco uguali. Sono ragazzi diventati discoli quasi tutti (e perchè tacerlo?) per colpa dei parenti. Sono cose che non sembrano vere; ma ci sono dei genitori che non si prendono mai la briga di chiedere notizie delle loro creature; di quelli che non si degnano mai di rispondere alle lettere nè dei figli nè della direzione dell'Ospizio; di quelli che partirono per l'America senza curarsi nè di vedere nè di avvisare i loro figli! Ma tutta questa gente, è forse più rispettabile dei cani e dei gatti? Ma che razza di sentimento hanno tutti codesti bipedi implumi, per i quali il procrear figli non è che lo sfogo di un sentimento bestiale, e che poi lasciano la loro prole in balia della sorte, affatto indifferenti che questa li porti al carcere, all'ospedale, o al cimitero?

C'è un solo conforto; i ragazzi mostrano un po' più di cuore, e chiedono notizie dei bravi autori dei loro giorni, e piangono se non le ricevono e quando [illegible] vedono dimenticati. Questo è un buon segno; e ci farebbe sperare che i figli sieno migliori dei padri, almeno dal lato del sentimento. Il cielo volesse che ciò fosse vero!

Ringraziando Iddio, Istituti simili al Camerini-Rossi in Italia ve ne sono parecchi; ma non è certo quanti bastano, e dovrebbero sorgerne molti e molti di più, specialmente da parte del Governo, che si troverebbe, nel futuro, a risparmiare in guardie, carabinieri e carcerieri quello che spende in sorveglianti, maestri ed ospizi. Ed oltre che una economia, la cosa sarebbe anche una vera gloria.

Per reprimere bastano le daghe, i pugni, le manette; ma per prevenire ci vogliono mente e cuore; chi reprime non sarà riuscito che a nascondere l'incendio, il quale divamperà tanto più forte quanto fu represso; chi previene riuscirà ad evitare i danni futuri dell'incendio stesso, lo spegnerà sul serio, e lo sforzerà a non lasciar dietro a sè che ceneri fecondatrici.

La repressione è un male che [illegible] altro male; la previdenza è il bene che impedisce il sorgere del [illegible].

C'è poco merito, e ci vuol poca bravura, a mettersi in parecchie brave persone, presidente, procuratore del Re, giudici, cancelliere, carabinieri, uscieri... e Codice penale, per pigliare un povero ragazzo, che accatta o ruba perchè non sa che mangiare, e non sa lavorare, e sbatterlo in prigione; c'è poca bravura nel cambiare un briccone in un carcerato; la bravura starebbe e sta nel cambiare un briccone in un galantuomo, un vizioso in un uomo probo, un ozioso in un bravo operaio.

OTTONE BRENTARI.

Non saranno discare queste poche notizie sull'Istituto Camerini-Rossi. — Ne è presidente per diritto il vescovo di Padova, che ha delegato a rappresentarlo mons. Colpi. Ne sono consiglieri quattro cittadini, nominati da quella Giunta municipale. Uno di essi è amministratore; e tale carica è ora affidata al cav. F. E. Paresi.

Il rettore, Antonio Toscari, era furiere di cavalleria; ed anche tutti i sorveglianti provengono dall'[illegible]

Le officine sono dirette: meccanica e fonderia dal cav. Pio Berti; falegnami e stipettai da Vignon; calzoleria da Fiorotto; tipografia e litografia sono succursali degli stabilimenti Crescini e Cappelletto.

I ricoverati sono 120, dei quali [illegible] Governo (80 cent. al giorno), e destinati qui dalle Procure generali di Venezia e Brescia; 15 mantenuti sul fondo dell'istituto per istanza dei genitori; 4 di Cittadella e 2 di Valstagna per disposizione del testamento Rossi; 10 a spese del Comune, e 3 della Cassa di risparmio di Padova. Gli altri sono dozzinanti.

Il vitto è più che sufficiente; la disciplina ammirevole; gli effetti ottimi. È infatti un istituto modello... e Dio volesse che il modello fosse frequentemente copiato.

La squadra francese nel Baltico

Commenti della stampa inglese

I dispacci di ieri da Cronstadt, 29, recano:

Iersera alle otto vi fu al gran palazzo Peterhof un pranzo di 160 coperti in onore della squadra francese.

Vi assistevano i sovrani, la famiglia imperiale, l'ammiraglio Gervais, gli ufficiali della squadra francese, i ministri russi, il personale dell'ambasciata francese; [illegible], ammiragli ed ufficiali della squadra russa.

Durante il pranzo eseguironsi scelti pezzi di musica.

Le tavole erano ricoperte di fiori. Il servizio da tavola era in oro.

Dal municipio di Pietroburgo fu offerto un *raout* agli ufficiali della squadra francese.

Il *Times* crede che il viaggio della squadra francese a Portsmouth distrugge l'asserzione secondo la quale il viaggio a Cronstadt sarebbe segno manifesto dell'alleanza destinata a controbilanciare quella delle potenze centrali.

Secondo il *Messaggiere Ufficiale*, al pranzo dato l'altra sera da Peterhof alla squadra francese lo Czar brindò alla salute di Carnot, alla prosperità della flotta francese e particolarmente alla squadra comandata dal Gervais.

Durante il pranzo l'orchestra suonò la marsigliese. (*Vedi dispacci dall'Estero*).

L'Inghilterra in Egitto

Telegrammi di Costantinopoli confermano che la Porta si dispone a riprendere i negoziati coll'Inghilterra riguardo l'Egitto. La Porta invierà tosto istruzioni a Rustem pascià.

La notizia di disordini a Bagdad è falsa.

Francia e Russia

Le preoccupazioni dei giornali austriaci e l'indifferenza dei tedeschi

Le feste di Cronstadt e il significato che ad esse si attribuisce, hanno turbato i sogni della stampa austriaca. Delle potenze della triplice o quadruplice, l'Austria è quella che è più impensierita per l'accordo franco-russo. In verità, i giornali più autorevoli di Vienna non credono che un trattato di alleanza sia stato già concluso fra la Francia e la Russia, ma intravvedono, naturalmente, che è sulla via di esserlo.

Si capisce, del resto, la preoccupazione degli austriaci. Il cozzo principale colla Russia dovrà essere sostenuto dall'Austria-Ungheria, risultato del quale sarà la supremazia in Oriente per la potenza vincitrice.

Invece, la stampa tedesca, e quella di Berlino specialmente, considera colla massima freddezza, [illegible] una vera indifferenza l'avvicinamento franco-russo. E quel che è più, ne parlano pochissimo, e non commentano affatto i dispacci sulle feste di Cronstadt. Soltanto due giorni fa un ufficioso tedesco s'è lasciato sfuggire due parole sulla alleanza franco-russa. Ma che parole! Ha detto che, scoppiando una guerra, Francia e Russia non potrebbero portarsi un vicendevole aiuto, perchè avrebbero già un bel d'affare a difendere sè stesse.

Ora, siccome la stampa tedesca non ha nelle sue caratteristiche la spavalderia, bisogna considerare che colà si ha una vera fiducia nelle proprie forze, la quale non è uno degli ultimi elementi per la vittoria.

LA CORAZZATA « ERRAZURIS »

Il *Times* ha da Lisbona:

Il governo portoghese impedirà la partenza della corazzata *Errazuris*, a bordo della quale vi sono quattro inglesi e un francese, che il capitano rifiuta di sbarcare.

DAL VENETO

I danni di un uragano

Este *28 luglio* — Ci scrivono:

(*Elgidi*) Vere melanconie le notizie tristissime che vi mando sugli effetti dell'ultimo uragano-tempesta, che colpì le ubertose campagne e le case, parte nel territorio d'Este e parte, specialmente, in quel di Monselice.

Lunghesso la strada postale da Este a Monselice, e maggiormente a partire da Motta d'Este, lo spettacolo che s'offre alla vista di chi passa, è dei più desolanti: il frumentone pesto, inclinato al suolo, non dà più segno di vegetazione, le viti arrovigliate ed inabelestrite non sorreggono più i bei grappoli promettenti buon raccolto, ma dalle vinacce, gran parte d'alberi d'alto e piccolo fusto divelti o spezzati nelle frondi o contorti!

E quasi tanta sventura non bastasse ad inacerbire e ad inasprire le sofferenze di tanti poveri contadini, che, sudando sangue quotidianamente, non arrivano che poche volte ad assicurarsi la polenta; anche le loro casette ebbero a soffrire forti danni. Vetri spezzati, imposte divelte, mura atterrate, camini abbattuti, tegole ammonticchiate ed infrante sui tetti, quasi riposantisi da una lugubre, forzata ridda: ecco quanto di triste si osserva!

Parlando con alcuno di quei disgraziati, istupiditi per tanta calamità, v'assicuro che stringe il cuore e manca la parola per confortarli, perchè niuno è tale, che possa paralizzare i tristi effetti di simile sciagura.

E' da augurarsi che le autorità intercedano perchè vengano condonate nell'anno corrente le tasse ai più danneggiati.

Cronachetta udinese

Udine, *30 luglio* — Ci scrivono:

(*P. a.*) *Disgrazia o delitto?* — Giunge da Erto-Basso comunello sito al limite della Provincia nostra con quella di Belluno, una grave notizia. I fratelli Filippin Maria d'anni undici e Costantino d'anni 4 stavano al pascolo a piè di un monte nella località detta S. Martino, quando improvvisamente un masso staccatosi dall'alto rotolando precipitosamente per la china, piombò sui fratelli Filippin sfracellandoli entrambi! Sulla cima del monte furon vedute due donne una delle quali è ora irreperibile.

L'autorità investiga per sapere se trattisi di fatale disgrazia o d'orrendo delitto. Purtroppo da qualche anno in Erto si succedono gravissimi delitti che danno seriamente a pensare.

— *Società comica P. Zorutti.* — La *Patria* annunziava ieri lo scioglimento della Società comica friulana Pietro Zorutti.

La notizia non è vera, anzi, per quanto mi consta la Società è in ottime condizioni, e lo prova il fatto dell'essersi di recente installata in nuovi ed ampi locali. Sta ora preparandosi per dare quanto prima una serie di rappresentazioni drammatiche in città e provincia.

— *Le prove dei cori* per la *Cavalleria Rusticana*, procedono egregiamente.

Emigrazione

Ci scrivono da Musile 28:

Oggi le due parrocchie di Croce e Musile videro lo straziante spettacolo della partenza di circa 200 fratelli diretti pel Brasile. I pianti e la musica facevano la festa, e che festa da stringere il cuore e confondere di dolore. Questo fenomeno però è naturale anzi provvidenziale: dove una popolazione si è agglomerata e moltiplicata perchè in passato colle bonifiche trovava lavoro e pane e adesso invece non aveva che stenti e mancanza totale di lavoro, non ha altro mezzo che l'emigrazione, e Dio voglia che la madre patria che vede contristata questi esodi, almeno pensi che nel Brasile vivono dei nostri fratelli che hanno diritto di tutela e protezione. Il Governo coi consoli ci pensi perchè è il suo più santo dovere!

Accuse e difese

Dolo *28 luglio* — Ci scrivono:

Dopo un giorno di tregua il corrispondente dell'*Adriatico*, che aveva promesso di strappare i veli del passato ignominioso, trascinando alla pubblica vergogna gli *uomini nostri del paese e del distretto*, oggi ristampa una rancida pappolata, aggiungendovi un pizzico di malafede, tanto per vituperare (se fosse possibile) sotto l'usbergo dell'anonimo, e la responsabilità del gerente, l'onoratezza dei cittadini integri e stimati.

Noi potremmo anche non rispondere, poichè la pubblica opinione ha già fatto giustizia del contegno di questo corrispondente, che minaccia storie documentate di colpe e di vergogne, e che poi, quale sintesi delle fatte ricerche, ripete un'accusa, che egli per primo deve riconoscere essere una volgarità.

Se vi furono per le passate degli avvocati, che diedero il loro tempo e il loro ingegno alla pubblica cosa, e che patrocinarono, per incarico ufficiale della Giunta, qualche importantissima causa del Comune, questi avvocati lasciarono dietro di sè degli ampii resoconti morali stampati, sui quali ogni cittadino può leggere la parte da essi rappresentata; questi avvocati, dopo avere organizzata l'intera amministrazione coll'intelligente concorso di coloro, che i pervenuti dell'oggi proscrissero, vinsero le cause, procacciando al Comune reale interesse, e risparmiandogli spese non indifferenti.

Gazzetta di Venezia — 30 luglio (42)

[illegible]

LA VERGINE dai capelli d'oro

CAPITOLO XVI

È pazzo!

> La folie est chose affreuse, et cependant elle peut faire rire, tant le rire ressemble peu à la gaîté.
>
> [illegible]

L'emozione causata dalla vista del ritratto poteva esser fatale al povero padre, che finalmente si trovava sulle traccie di colei che cercava; giacchè era proprio lei, la bella Jolanda, la Vergine dai capelli d'oro!

Quel ritratto era il risultato d'una misteriosa trama fra Bianca di Vierville e la giovanetta, per farne una sorpresa a Flavio.

Quando Otto rinvenne fu preso da un riso convulso.

— È pazzo! pensò il pittore. La miseria, il mestiere che faceva...

In capo ad un istante al vegliardo tornò la ragione.

— Finalmente! diss'egli, è lei, la mia Jolanda! Ma, aggiuns'egli designando le tempie, essa ha la pelle più lattea. Povero angelo! Quanto avrà sofferto per esser separata da me: l'amavo tanto! La curavo così bene!

L'artista scosse il capo; aveva pietà di colui che credeva demente.

— Ma dov'è la mia Jolanda?

Che poteva rispondere il pittore; credeva d'aver a fare con un pazzo.

— Ignoro se ella si chiami Jolanda, rispose macchinalmente; ma viene tutti i giorni in compagnia d'una giovane signora.

— Dove sta essa?

— Dove sta?

— Sì, senza dubbio, dove dimora? Rispondetemi; non vedete che divengo pazzo, sa...

— Divengo! mormorò fra sè il giovanotto. Piacesse a Dio che ei non lo sia di già!

— Dove abita? Ecco; ve lo chieggo in ginocchio. Bisogna che la vegga, che l'abbracci; bisogna che le dica ciò che ho fatto per lei. Vedendomi, mi crederà!

Guardò il suo povero corpo sul limitare della tomba, e delle lagrime amare corsero sulla pelle secca delle sue guancie.

Col cuore straziato da uno spettacolo che voleva veder finito al più presto, l'artista gli diede l'indirizzo della signora di Vierville, che aveva comandato il ritratto. Pensò che la signora, se arrivasse fino a lei, avrebbe pietà del suo stato disgraziato, e lo aiuterebbe.

— Non volete dunque più posare? gli domandò.

— Sì, ma non ora. Quando l'avrò rivista, vi apparterrò: farete di me ciò che vorrete.

— Andiamo! pensò l'artista; avevo però progettato un bel soggetto.

Il vecchio fuggì come un ladro.

— Infelice! mormorò il pittore.

Wrom aveva lasciato lo studio da alcuni minuti ed il capo dei saltimbanchi apparve.

— Dov'è? è di già partito?

— Sì grazie a Dio! giacchè è folle; non amo scene di questo genere; m'impressionano troppo.

— Ciò che il signore mi dice mi dispiace assai, giacchè di solito è buono.

— Certamente; ma ha tanto sofferto che il cervello gli si è sconvolto. Si è innamorato di questa testa; vuol vedere il modello.

— Deve esser di ritorno al nostro teatro.

— Non credo; farà qualche follia per strada e lo arresteranno.

— Insomma spiegatevi; che cosa è avvenuto dell'uomo scheletro che vi ho prestato?

— Vi ripeto che è folle!

— Signore, voi m'avete domandato di mandarvelo qui, ed ho acconsentito; dovete ora dirmi che cosa ne è avvenuto. Dove è andato?

Stanco per la scena precedente il giovanotto non ne voleva altre. Gli disse con tuono secco:

— Il vostro scheletro è partito: corretegli [illegible]

— L'avete pagato?

— No. Del resto non ho conti da rendervi; non è qui. Non posso esservi d'alcuna utilità, [illegible]

— Signore!...

— Se non siete contento lagnatevi con chi di ragione.

L'uomo colosso non trovava una parola per esprimere la sua rabbia.

— M'avete privato del mio pane; vi accuserò.

— Come volete.

Il saltimbanco uscì mormorando.

Trasportiamoci in via d'Anjou-Saint-Honoré, al piccolo palazzo n° 4, e vi troveremo il povero vecchio estenuato di fatica e lottante coi domestici che non vogliono lasciarlo passare.

— Va per la tua via, diceva l'uno.

— Accomodati le ossa, gridava un altro.

— Andiamo, mendicante, vattene.

— Voglio veder mia figlia, gridò il vecchio.

— Sua figlia! qui!

Un immenso scoppio di risa accolse questa voce del cuore.

— Jolanda è qui, lo so.

— È folle, ripeterono tutti. A Charenton, il folle.

— Oh! son folle! Non avete dunque figli? non sapete che cosa voglia dire aver perduto il proprio! Ve ne prego vi scongiuro, aggiunse mettendosi in ginocchio, lasciatemi vederla, parlarle. Mi fu rapita. Pietà! grazia! mia figlia! la mia [illegible]!

— La sua follia si muta in pianto.

— La mia follia!

Si alzò, fiero, terribile; la sua testa ossea oscillava sul suo corpo scarnato.

— Entrerò!

E coi pugni tesi si slanciò sui servi. L'attacco fu così rapido, così imprevisto, che essi si allontanarono macchinalmente: li aveva colpiti di stupore. Quando vollero fermarlo, non eravi più tempo: era nello scalone. Lo rincorsero: ma lui, temendo un nuovo impedimento, tirava violentemente tutti i cordoni delle campanelle che trovava. Il palazzo non tardò ad esser in preda all'emozione. Una porta s'aperse.

— Non lasciatelo entrare, gridava la gente che lo inseguiva; è pazzo.

Il vecchio era entrato nell'anticamera.

— La signorina Jolanda? domandò con voce [illegible]

Si misero a ridere; non gli fu risposto.

— Non intendi dunque; la mia Jolanda, il mio tesoro? son io, suo padre, che la voglio! [illegible]

Apparve il conte di Vierville.

(*Continua*)

Il caso del sig. Ferrari — Dicemmo ieri che il sig. Carlo Ferrari, cadendo dal tramwai a Lido, riportava frattura del braccio sinistro.

Fortunatamente la cosa non è così grave. Il dott. Cavazzani escluse in via assoluta la frattura e dichiarò trattarsi di semplice contusione.

Dopo le prime cure all'ospedale, il sig. Ferrari si recò alla propria abitazione e ieri, in seguito al parere del medico curante De Angelo, si è alzato dal letto e potè recarsi alla tipografia. La contusione riportata non è grave ed in pochi giorni il sig. Ferrari sarà completamente guarito.

Importante arresto. — Ieri alle 4 e mezzo, il delegato Costi, d'ordine del giudice istruttore Volner, procedette all'arresto del contabile della Banca Veneta Attilio Franzoia.

Il signor Costi perquisì e sequestrò le carte appartenenti al Franzoia, e quindi si recò alla casa di lui per un'altra perquisizione. Ivi si trovò in presenza della povera sua madre vecchia di 85 anni. La scena che seguì quando il Costi si qualificò per delegato di pubblica sicurezza e annunziò lo scopo della sua visita, fu straziante, indescrivibile.

Al momento dell'arresto il Franzoia si trovava nel suo ufficio al Ponte dell'Angelo, e pregò il delegato Costi, che era accompagnato da quattro agenti in borghese, di fargli venire una gondola, nella quale fu tradotto alle carceri criminali.

La disgrazia di Mestre — Ieri abbiamo narrata la disgrazia toccata al negoziante di cavalli Pontin Giuseppe, venticinquenne, che l'altra sera fu investito accidentalmente a Mestre da un treno ferroviario.

Il Pontin, che apparentemente sembrava ferito leggermente, venne, come abbiamo detto ieri, trasportato al nostro Ospedale.

Ieri mattina l'infelice morì per rottura di vasi interni.

Brutte gesta! — L'altra sera alle dieci quattro *buli* oltraggiarono senza ragione il guardiano notturno dell'impresa che assunse il lavoro del selciato in Via V. E. Non potendo sfogare però la loro ira contro la guardia, se la pigliarono con lo steccato di legno che spezzarono in più parti.

— Ieri mattina il caporale Callegari insieme alla guardia municipale colse in flagrante il sedicenne Edoardo Mattarolo, abitante a Santa Croce N. 833, mentre con una mannaia tagliava le piante del giardino in Campo dei Tedeschi. La mannaia fu sequestrata ed il ragazzo deferito alla Procura del Re per guasti maliziosi.

Una guardia di P. S. aggredita e percossa. — Verso le due pom. di ieri l'altro al Caffè *All'Italia Unita* sul Ponte delle Beccherie, condotto dal sig. Giuseppe Citran, s'impegnò una rissa fra l'esercente e due avventori, certi Giovanni Strozzi di 42 anni, falegname abitante in Calle del Campanile a S. Cassiano N. 1820 e Antonio Diana, abitante a Cannaregio.

La rissa minacciava di farsi seria, quando passò di là l'agente di P. S. Luigi Cecchetto, che indossava l'abito borghese.

Il Cecchetto si interpose per pacificare gli animi; ma invece fu dai due accolto con oltraggi, aggredito e percosso. L'agente si difese strenuamente contro i due energumeni.

Dopo una lotta di oltre 20 minuti, il Cecchetto riuscì ad afferrare pel collo lo Strozzi e trascinarlo al Sestiere dove fu chiuso in camera di sicurezza e poco dopo tradotto alle carceri.

Il Diana però riusciva a fuggire; ma nella notte fu dagli agenti di P. S. mandato a far compagnia all'amico.

Uno che maledice la serenata — L'altra sera, tra le centinaia di persone che in Campo S. Marcuola assistevano alla partenza della gal leggiante, dal Museo Correr, si trovava pure un vecchio di oltre 70 anni, Pietro Bonin, abitante nello stesso Campo al N. 1761. Un ladro approfittò dell'occasione per rubargli catena e orologio del valore di 100 lire.

E sempre furti — Ignoto ladro, introdottosi nella casa della signora Eleonora Silvestri abitante in Fondamenta del Tagliapietra ai Carmini, N. 3250, rubava un orologio d'oro con rancio dello stesso metallo, per un valore di circa L. 50. La signora Silvestri denunciò il fatto alla questura.

CRONACA D'ARTE

I saggi al Marcello. — I saggi di studio per l'anno scolastico 1890-91 al *Liceo Benedetto Marcello* seguiranno oggi, domenica 2, e domenica 9 agosto, alle ore 9 ant.

Al Lido — Domani sera si eseguiranno nel Salone dello Stabilimento balneare al Lido le dodici canzonette pubblicate nell'Album del Ricordi. — Sederà all'*armonium* il m. Carlo Rossi, e dirigerà l'orchestra il m. Malipiero.

Gli autori delle canzoni assisteranno al concerto del quale pubblicheremo domani il programma.

Un concerto di Tamagno a Battaglia. — Ci telegrafano da Battaglia in data 29 ore 10.40 pom.:

Il concerto dato da Tamagno riuscì splendido.

Fu una vera festa d'arte squisitissima. Vennero bissati tutti pezzi.

I conti Aria, la signorina Rasio e la baronessa Morpurgo sono veri artisti.

Merita elogio anche l'accompagnatore al piano che ebbe grandissimo merito, il maestro Cartaran.

Il risultato economico fu buonissimo malgrado che il tempo cattivo abbia impedito a molti di assistere al concerto.

SPETTACOLI

Malibran — *Aida* — opera — Ore 9 — L. 2.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo del collettore Collovini

Ieri alle Assise si discusse la causa del collettore postale Giovanni Collovini accusato di peculato e falso, per malversazioni inerenti al suo ufficio.

Egli ammise in parte gli addebiti fattigli, cioè d'essersi appropriati denari contenuti in lettere raccomandate — alterando i registri per coprire le sottrazioni.

Fu difeso dall'avv. Feder; e rappresentò il P. M. il somm. Vanzetti.

All'udienza furono uditi vari testimoni fra i quali l'ispettore postale Raimondi, quegli che ispezionando la collettoria scoprì gli ammanchi, e gli individui che consegnarono i denari nelle raccomandate per la spedizione.

Oggi seguiranno le arringhe, il verdetto e la sentenza.

Inesistenza di reato

La Corte di Appello di Venezia ier l'altro ha pronunciato sentenza di non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato nella causa di Natale Nasardini di Treviso — prosciogliendolo dall'accusa di falso, imputategli dalla Ditta Longo pure di Treviso.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Il ritiro del direttore generale delle carceri
La vera ragione

Roma 29 ore 7.20 pom.

Beltrami Scaglia, direttore generale al Ministero degli interni della Amministrazione carceraria, venne collocato a riposo dietro sua domanda.

Roma 29, ore 9.10 p.

A proposito del collocamento a riposo del comm. Beltrami Scalia, il *Fanfulla* di questa sera scrive: « Sotto la precedente amministrazione, la direzione delle carceri erasi resa autonoma. Nicotera ha creduto di porla pari colle altre direzioni generali, e giorni sono con un ordine di servizio dispose che il direttore generale delle carceri avesse a conferire giornalmente col sottosegretario di Stato, circa gli affari importanti, e presentasse alla firma le circolari e le decisioni di massima.

Il direttore generale delle carceri, credendo diminuita la sua autorità ha presentato le sue dimissioni ed abbandonato l'ufficio ».

I nuovi bilanci comunali e provinciali

Ieri, presieduto dal sottosegretario Frola, si adunò il Consiglio dei ragionieri. Con lievi modificazioni fu approvato il nuovo tipo dei bilanci per le Provincie e pei Comuni, proposto da Nicotera.

Con questa riforma i bilanci delle Provincie e dei Comuni saranno modellati su quelli dello Stato, unificandosi così tutta la contabilità del Regno.

La soppressione della Dogana di Padova

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che sopprime la Dogana di Padova a partire dal 1° settembre.

Nelle Intendenze di finanza

Con recenti decreti furono nominati i seguenti intendenti di finanza: — Il cav. Barra a Siracusa; il cav. Pilo a Forlì; il cav. Busca a Benevento; il cav. Pastasso a Caltanisetta; il cav. Bottini a Massa; il cav. Ravani a Teramo; il cav. Viganò a Trapani; il cav. Alcara-Meneghini a Grosseto; il cav. Sisto a Salerno; il cav. De Battisti a Chieti.

Furono poi traslocati il cav. Sampietro da Brescia a Ravenna; il cav. Scarabelli da Salerno ad Ancona; il cav. Magrini da Caltanisetta a Rovigo; il cav. Bianco da Ancona a Brescia.

Il comm. Grassi, intendente di finanza a Torino, fu collocato a riposo e nominato commendatore dell'Ordine mauriziano.

Un comunicato ufficioso sulla scoperta dei fatti di Como

L'*Esercito* di questa sera mette in guardia il pubblico a non attribuire soverchia importanza come non ne attribuisce il Governo, alla scoperta dei fatti di Como.

Deplora però che incarichi così delicati si affidino a stranieri.

Aggiunge che il Governo italiano ha piena conoscenza dei mezzi con cui lo spionaggio francese si esercita in Italia e conosce pure i centri di informazioni e anche le persone.

Non credette di intervenire, perchè credette che non ne valesse la pena.

Ufficiali di marina a riposo

Roma 29, ore 11,15 pom.

In seguito alle economie introdotte nel bilancio della marina sarebbe imminente il collocamento in posizione ausiliaria o in disponibilità e in aspettativa di un certo numero di ufficiali di marina.

Pelloux a Taranto

Il ministro Pelloux nella ventura settimana si recherà a Taranto ad accompagnare il figlio che si imbarca come guardia marina. Egli coglierà l'occasione per visitare l'arsenale e le fortificazioni di Taranto. La sua assenza sarà brevissima.

Nuovi ufficiali

Nella prima quindicina di agosto si faranno le nomine a sottotenenti degli allievi della Scuola Militare e di quella dei sottoufficiali che riporteranno l'idoneità negli esami finali.

Il ministro ha richiamato in vigore l'antica disposizione per cui agli allievi che sono compresi nel primo decimo per classificazione di merito è concessa la facoltà di designare tre reggimenti per essere destinati in uno di essi.

Questi allievi del primo decimo sono 33 che possono optare per i reggimenti di fanteria e 5 per quelli di cavalleria.

Sussidi a Comuni

Furono concessi sussidi ai seguenti Comuni: Lire 4025 a Manon; — Lire 7071 a Forni; — Lire 2595 a Vallonara; — Lire 2141 a San Pietro.

Un ricorso del Comune di Asolo respinto

Roma 29, ore 11.50 p.

Il Ministero dell'istruzione respinse il ricorso del Comune di Asolo contro la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico di Treviso che estese ad un sessennio la durata della nomina della maestra Italia Sanasiotto.

La manovra di Borsa a Parigi

La *Tribuna* di questa sera rileva e biasima la manovra di Borsa fatta a Parigi contro i valori italiani, asserendo falsamente che il Governo intende di contrarre un nuovo prestito. *(Vedi dispacci da Parigi.)*

Diserzioni smentite

I giornali militari smentiscono formalmente le diserzioni continue di soldati italiani alle frontiere francesi.

Il dott. Nerazzini

Dicesi che il dottor Nerazzini sarà nominato viceconsole italiano a Zeila.

Il viaggio del principe Ruspoli

Il principe Ruspoli è partito da Berbera il primo corrente; dopo la prima tappa dovette arrestarsi per un omicidio commesso fra i somali della sua scorta.

Banca e vaticano

L'*Osservatore Romano* di stasera smentisce che la Santa Sede abbia qualsiasi ingerenza nel nuovo Istituto bancario intitolato *Lee Credit*.

Dalle Provincie

Una guardia daziaria assassina

Catania 30, ore 8,45 p.

(*b.*) — La guardia daziaria Lavecs Gaetano, di anni 40, oggi uccise con cinque colpi di revolver sulla pubblica via Antonina Seja, d'anni 30, e la sua figlia Marietta, d'anni 16, perchè avevano ingiuriato la sua amante. La forza pubblica accorsa riuscì a stento a salvare l'uccisore dall'ira popolare.

Associazione di falsari
Congresso di facchini

Firenze 29, ore 7.10 p.

(*Nivio*) La questura ha scoperto una numerosa associazione di spenditori di biglietti di banca falsificati.

Fu arrestato un facchino. Nella perquisizione alla sua scuderia furono trovati nascosti vari biglietti da lire 50 del Banco di Napoli.

Seguiranno numerosi arresti.

— In ottobre si terrà un Congresso dei facchini italiani i quali vogliono discutere e protestare contro i rigori eccessivi lesivi i loro interessi.

La squadra a Taranto

Taranto 29 ore 6.40 p.

La *Castelfidardo*, il *Dogali*, il *Mozambano* e il *Montebello* sono giunti nel nostro porto, dove si riuniranno alle navi della seconda divisione provenienti dai porti dell'Adriatico.

Taranto 29, ore 10 ant.

Questa mattina sono entrate nel nostro porto le navi della squadra *Morosini*, *Stromboli*, *Affondatore*, *Partenope* e *Tevere*.

La sequestrabilità delle pensioni

Torino 29 ore 5.10 p.

(*z.*) La Corte di Cassazione di Torino con odierna sentenza ha giudicato che la legge del 1888, la quale vieta la sequestrabilità e le cessioni oltre il quinto degli stipendi e delle pensioni degli impiegati pubblici e di quelli degli addetti alle ferrovie ecc., non ha effetto retroattivo per quanto riguarda le pensioni, sopra i sequestri e le cessioni stati fatti in epoca anteriore alla legge, come invece l'ha per disposizione espressa della legge, relativamente agli stipendi.

Per cui, se in epoca anteriore al 1888 qualcuno ha sequestrato intieramente la pensione e ne fu fatta cessione integrale, questi sequestri e queste cessioni, pel giudicato della Cassazione non debbono essere limitati alla quinta parte.

La sentenza della Cassazione era vivamente attesa, ed è la prima che risolve definitivamente la questione per l'Alta Italia.

Il prof. Albicini

Ci scrivono da Bologna, 28:

(*v. V. A.*) Bologna ha fatto ieri una gravissima perdita! Dopo aver sofferto per qualche giorno per un favo carbonchioso che lo tenne in pericolo qualche giorno, con grande ansietà di parenti ed amici, stamane si spense la vita operosa del commendatore Cesare Albicini, professore di diritto costituzionale all'Università di Bologna. Egli nacque a Forlì dal conte Antonio, colà fece i suoi primi studi, e venne qui a studiare il diritto, in cui si addottorò nel 1847. Coprì cariche illustri e di fiducia nei tempi difficili. Fu sindaco, deputato per parecchie legislazioni. Nel 1861 fu nominato professore di questa Università e nel 1872 ne fu rettore. Si devono a lui molte pubblicazioni storiche e giuridiche. Egli abbandonò poi le lotte amministrative e politiche, e visse solo per l'insegnamento.

Era uno dei professori dell'Ateneo di Bologna, che maggiormente gli studenti circondassero di riverenza ed affetto.

Notizie di Marina

Ci scrivono da Spezia, 27:

(*Turiddu*) Alcuni giornali dicono e disdicono sull'avaria incontrata dalla nave *Italia* presso Ischia.

Il fatto è vero, e tanto vero, che quando l'on. Saint-Bon venne a Spezia, ordinò che detta nave fosse mandata in bacino.

L'incrociatore-torpediniere *Urania* costrutto dalla valente ditta Odero di Sestri-Ponente, ha fatto le prove a tiraggio naturale, raggiungendo la velocità di 17 miglia all'ora.

Oggi hanno avuto luogo altre prove, di cui non si conoscono i risultati

Malversazioni alla Società del gaz di Torino

Ci scrivono da Torino 28:

(*Zuccaro*) In seguito a dubbi accertati che avvenivano malversazioni nella *Società italiana del gaz* di Torino, vennero arrestati giorni sono due agenti della Società stessa e giorni sono vennero sospesi due impiegati superiori, capi della ragioneria della Società stessa. L'Autorità giudiziaria sta in questo momento facendo istruttoria onde vedere se deve pure arrestare questi due ultimi, uno dei quali un giovane notissimo, fatto da poco cavaliere.

I detti agenti, d'accordo, segnavano sui registri minor quantità di gaz fornita al pubblico; la differenza — che era di circa 4 mila lire mensili, se la godevano essi!

SPORT

Ci scrivono da Spezia, 27:

(*Turiddu*) Sabato notte partirono alla volta di S. Remo, onde prendere parte alle corse velocipedistiche annunciate per la domenica, i signori Toracca presidente di questo Veloce-Club, Prant vicepresidente, Giannelli segretario, Sardelli socio. Furono premiati i signori Giannelli e Sardelli, ottenendo rispettivamente il secondo e il terzo premio nella corsa *Incoraggiamento*. Faranno ritorno a Spezia domani, ricevuti solennemente dai soci del Veloce-Club.

Ad agosto avremo le corse bandite dal nostro Veloce-Club, con un magnifico programma, e grossi premi in denaro.

Dall'Estero

VITTORIO EMANUELE A LONDRA
Festosa accoglienza
Un brindisi del Principe di Napoli

Londra 29, ore 4.30 p.

Al pranzo di sessanta coperti alla Mansion House, il lord Mayor dopo aver brindato alla Regina Vittoria, che ricevette così sovente cordiale accoglienza in Italia, bevette alla salute del Re e della Regina d'Italia e del Principe di Napoli dicendo che l'Italia è la culla dei conquistatori dell'Europa, è la patria della poesia, della letteratura e delle arti, il giardino dell'Europa, è e sarà sempre oggetto di entusiastico interesse per il popolo inglese, il quale ammira il paese che si conquistò l'indipendenza, e l'unità.

« Voi, esclamò il lord Mayor, nipote del saggio, abile ed illustre uomo, proclamato primo Re d'Italia, Voi figlio del Sovrano che desidera la pace e riconosce l'importanza della potenza della marina, Voi figlio del Re e della Regina d'Italia che conquistarono l'affetto di tutti noi, Voi salutiamo non soltanto come erede della corona e figlio e nipote di grandi uomini, ma per le qualità personali vostre; — Voi apprenderete i doveri reali con viaggi e collo studio. »

Il lord Mayor bevve quindi al principe in nome della città di Londra che gli fece una cordiale e rispettosa accoglienza.

Il Principe di Napoli rispose ai brindisi alla Regina ed ai Sovrani d'Italia dicendo: « La vostra accoglienza mi lascierà un'impressione incancellabile. — Trasmetterò al Re d'Italia le vostre espressioni di simpatia ed invito tutti i compatrioti presenti a bere alla salute della città di Londra ed al lord Mayor. »

I brindisi suscitarono grande entusiasmo.

Seguì un ricevimento al quale parteciparono in grande numero gli invitati.

Un concerto fu eseguito all'*Opera Italiana*; grande animazione.

Il Principe di Napoli fu eletto socio onorario dell'*Army and Navy Club*.

Londra 29 ore 5.10 p.

Il Principe di Napoli accompagnato dall'ambasciatore Tornielli, dal generale Morra di Lavriano e degli altri ufficiali della casa militare partì stamane diretto ad Oxford.

Quivi visiterà i vari collegi universitari, i monumenti e poscia si recherà a visitare il castello reale ed il parco di Windsor.

Il Principe ha fatto colazione in treno.

Stasera al pranzo dell'ambasciata italiana in onore del principe sono invitati parecchi membri del corpo diplomatico.

Londra 29 ore 11 pom.

Il Principe di Napoli visitò minutamente Oxford e ovunque fu fatto segno a dimostrazioni di simpatia.

Poscia si recò al castello di Windsor ove giunse verso le 5 pom. Si recò col seguito al castello nelle vetture reali e visitò con molto interesse i tesori storici e artistici contenutivi, specialmente l'appartamento della regina.

Poscia in vettura di corte il principe traversando il parco di Windsor si recò a Cumberlandloge ove visitò il principe e la principessa Cristiano ritornando a Londra stasera stessa.

La Corte arbitrale per l'incidente anglo-portoghese

Berna 29 ore 6.15 p.

La Corte arbitrale relativa al conflitto anglo-portoghese nella baia di Delagoa si riunirà lunedì a Brunnen.

Il monopolio dei biglietti di Banca in Svizzera

Berna 29, ore 8.15 p.

Il Consiglio degli Stati approvò con 20 voti contro 18 contrari le decisioni del Consiglio nazionale riguardo il monopolio dell'emissione dei biglietti di Banca che apparterrà alla Confederazione cedendo due terzi del beneficio ai Cantoni.

Rimane riservata la forma con cui si eserciterà il monopolio.

Manovre di borsa a danno del credito italiano

Parigi 29 ore 6.5 p.

La voce sparsa in questa borsa a bassa manovra di speculazione di un prestito che sarebbe [illegible] dal governo italiano, fu ufficialmente smentita [illegible] dall'ambasciata italiana.

I telegrammi dello Czar e di Carnot
Cortesie franco-russe

Parigi 29, ore 8.10 p.

Ecco il testo dei telegrammi scambiati fra lo Czar e Carnot in occasione della visita della squadra francese a Cronstadt.

Il telegramma dello Czar dice: « La presenza della brillante squadra francese che ora è ancorata dinanzi a Cronstadt, attesta anche una volta le simpatie profonde che uniscono la Francia alla Russia. Mi è caro esprimere la mia viva soddisfazione e ringraziarvi del piacere che provo ricevendo i bravi marinai francesi. — Firmato *Alessandro.* »

Il telegramma di Carnot dice: « Sono vivamente commosso dei sentimenti che Vostra Maestà volle esprimermi in occasione della presenza della nostra squadra. I nostri bravi marinai non dimenticheranno l'accoglienza così cordiale di cui sono oggetto. Ne ringrazio Vostra Maestà e sono felice di vedervi una splendida testimonianza delle simpatie profonde che uniscono la Russia alla Francia. — Firmato *Carnot.* »

Questioni monetarie

Si ha da Montevideo che la Banca Nazionale dell'Uraguay ha sospesa la conversione della carta moneta.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Lire 2000 e più

di cauzione darebbe persona seria, pensionata regio, età 48 anni, verso posto d'agente, riscuotitore, custode magazzini, od altro — minime pretese, ottime informazioni — e L. 50 e più a chi troverà posto migliore. — Scrivere fermo posta G. B. N. 27. (2265)

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità *Antonio Longega* Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » . . . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Officina Meccanica a Vapore
di L. VENTURINI - Treviso
Fabbrica di Serre d'ogni genere

	Ogni m. q. di super'
Serre addossate al muro . . .	L. 13.—
Serre addos., Cassoni di varie forme e dim.	» 14.—
Serre Olandesi	» 15.—
Serre Oland. a moltiplicazione	» 13,50
Giardino d'inverno, entrata Alberghi e compact gallerie a vetri	» 17.—
Verande, gallerie a vetri	» 16.—
Vetri doppi del Belgio, espressamente per Serre	» 5.—

Serramenti d'ogni genere, prospetti di Negozi con ferri sagomati e lucidati; coperture in lamiere ondulate . . . Canali, tubi pluviali ecc. ecc.

Polvere alimentare
DEL
D.r GÖLIS
(in commercio dall'anno 1837)
Facilitante la digestione
Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »
Unico fabbricatore
***D.r Jos Gölis* Nachfolger**
VIENNA I. Stefansplatz 6.
(Zwettlhof)
TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

PER L'IGIENE DELLA PELLE
IL
SAPONE-NORMALE
E' il miglior Sapone profumato per bagno e per la toilette dietetico e rende la cute morbidissima impedendone le screpolature

SPECIALITÀ DELLA FABBRICA
Carlo Pietrasanta e C. — Milano
In vendita presso il Negozio di articoli casalinghi, Via Carlo Alberto N. 2 e presso i principali profumieri, droghieri e chincaglieri del Regno.
In VENEZIA presso l'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825 Farmacia **Bötner**, Drogheria **Dalla Venezia**, Profumerie **Bernardini**, **Bertini Parenzan** e **Bergamo**.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Bruxelles* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.
Gran Diploma di I grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dalla spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni e debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Attestati garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.
Prezzo Bottiglia Grande L. 4 — Piccola 2
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

EAU DE TOILETTE
PROFUMI ASSORTITI

L'Eau de Toilette è eccellente per lavarsi e rinfresca abbellendo la carnagione.
L'Eau de Toilette è fatta esclusivamente coi fiori freschi, sta fra gli estratti squisiti e le altre acque d'odore.
L'Eau de Toilette pel suo grato profumo è la più ricercata dalle signore; serve per tutti gli usi della toilette, e non macchia il fazzoletto.
L'Eau de Toilette è fabbricata soltanto dalla ditta *Farina e Fe ho di Lipsia*.
L'Eau de Toilette si vende presso i più importanti profumieri del Regno e si trova in deposito a Venezia presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
a S. Salvatore 4822-23-24-25 (1)
al prezzo incredibile di L. **1.00** la bottiglia

GIUSEPPE TROPEANI E C.
Brevettati dalla Casa di S. M. il Re
Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano
CAMPO SAN MOISE, NUMERI 1461-62
VENEZIA
avvertono che hanno rifornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, come pure tutti gli articoli per la stagione.
Grande Assortimento Biancherie
CORREDI DA SPOSA
DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI
PREZZI FISSI

Eccellente Acqua da Tavola — RICOSTITUENTE

COLORITO, FORZA E BELLEZZA **si acquistano colla cura quotidiana della rinomata**
ACQUA MINERALE di
S. CATERINA
in Val Furva presso Bormio
Secondo l'analisi fatta dall'illustre Chimico prof. cav. **Angelo Pavesi** verificatasi:

La PIU GAZOSA
La PIU FERRUGINOSA
La PIU ALCALINA
La PIU DIGESTIVA
La PIU MEDICAMENTOSA

delle Acque Minerali ferruginose conosciute.
Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che ai pasti, sola, mista al vino o al succo di limone.
52 ANNI di uso con diffusione in tutta **Italia**, **Oriente**, **America** e **Indie** attestano della sua efficacia. — È il più assimilabile ed il più digeribile dei prodotti ferruginosi tanto naturali che artificiali — Certificati medici delle primarie notabilità della *Scienza* ne confermano le sue virtù terapeutiche di primo ordine.

Concessionari esclusivi **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti
Milano, Via San Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Morose.
In Venezia presso **Bötner** — **Pozzetto** — **Zampironi**.

TONICA — DIGESTIVA

D'AFFITTARE APPARTAMENTI
San Marco, Corte Minotto, con acquedotto e gas, L. 50,
S. Sofia da L. 25 e da L. 17,
S. Geremia da L. 26 e da L. 60,
MAGAZZINI
Due a San Moisè e due a SS. Apostoli con riva, corte e pozzo.

Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo. Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

NASTRI, CONI E CARTA
per profumare gli appartamenti
Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

Interessantissime
Studi femminili
Fotografie tolte dal vero
Formato Gabinetto
Grande assortimento. Lavoro finissimo. Collezione 10 fotografie L. 10. — Singola copia L. 1
Catalogo completo con 300 diverse posizioni in fotografia miniatura Lire 3.
Si spedisce contro vaglia franco nel Regno in lettera sigillata **Roberto Harth**, Fotografo, S. H.-O. 2221

SAPONERIA E PROFUMERIA
finissime francesi e inglesi
L. G. POPP
Fornit. delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica
PARIGI — VIENNA — NEW-YORK
ACQUA ANATERINA del D.r POPP
i. r. Dentista di Corte d'Austria e R. Ellenica in Vienna preferibile a tutte le altre acque dentifricie come sol preservativo contro le malattie dei denti e della bocca e che insieme colla
Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP
mantiene sempre i *denti belli e sani*.

Violet Soap profumo soave, duratura.
Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori.
Sapone lilla di Persia (novità).
Popp Soap, sapone inglese.
Sapone « Leda » sapone della gioventù e bellezza (novità).
Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e scelissimi con 100 odori, il fl. L. 3.60.
Estratto concentrato lilla di Persia (novità).
Essence of Cosiegina, nuovo estratto, specialità d'un alchimista, grato odore.
Esbouquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.
Polvere Popp, specialità unica. Dà alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostrarsi all'altrui sguardo.
Odaline des Indes, alta novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidità e le screpolature della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.

Collezione Damaris
Eau de toilette, Poudre et Savon, nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet.

Si vende in VENEZIA: Agenzia **Longega**, S. Salvatore — Alle Farmacie: Al Centauro — All'Orso, S. M. Formosa — Zampironi — Bötner, S. Antonio — Baldisserotto, al Basilisco — Centenari, S. Bartolomeo — Ancillo, S. Luca. — Alle Profumerie: Bertini e Parenzan — Faustino Girardi, Procuratie Nuove — Luigi Bergamo, Frezzeria, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

DENTI BIANCHI
e **sani** coll'uso della rinomatissima **polvere dentrificia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **una** la scatola con istruzione
Esigere la vera **Vanzetti Tantini**.
Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni e sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.
Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie.

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di San Paolo
ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Medaglia d'Argento Dorato
All'Esposizione Regionale Veneta 1881 in Venezia

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Prezzo della bottiglia
L. 2.50

Ditta Proprietaria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
e presso la Farmacia **Bötner alla Croce di Malta** a Sant'Antonino.

DEPOSITI NEL VENETO
Padova: *arm. Dalazzoni Via del Santo - B. e G. frat. Guerrana Via Morsari - G. Bardellini* [illegible] **Treviso:** *Farmacia Millioni, e G. Nardi* ai Noli — **Conegliano:** *Farmacia Zanutto e* [illegible] — **Pordenone:** *Farmacia Roviglio e F.lli Perpinelli, neg.* — **Udine:** *Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza:** *Agenzia Fabris e C.* Corso — **Lonigo:** *L. Malesani, liquorista* — **Verona:** *Farmacia Bordoni* Castelvecchio — *F.lli Marastoni*, Via Nuova — *Amministrazione dei giornali* L'Adige e L'Arena — **Este:** *E. Negri, farm. - Pastic. Cortelazzo* — **Monselice:** *Farm. Ferd. Vanzi* — **Belluno:** *Pompeo Brecoglieri, negoz.* — **Feltre:** *Farm. L. Bavussa.* — **Arquà Polesine:** *Mario Gorgagnini, negoz.* — **Oderzo:** *Farm. Scotto.* — **Rovigo:** *Farmacia Maggioni, Ditta A. Minelli.*

Tinture Istantanee
in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 4.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Fizaro	» 4.50
Acqua Salles.	» 6.—
Tintura Unica Filliol.	» 6.50
» id. Sotocasa.	» 4.—
» id. Ritzzi.	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.
Prospero Gandus
VENEZIA
Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825
Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie vecchie.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'IREOS
il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire **1.50**.

Colla Mastice Bonacina
Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri spuma, ecc.
Resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti.

La tenace aderenza dei due flaconi fa immensa ed indiscutibile prova dell'eccellenza di questo mastice. Lire 1 dai due uniti flaconi.
Deposito all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. 4822-23-24-25.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Venerdì 31 luglio N. 209

ASSOCIAZIONI
[illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI
[illegible]

PRO AFRICA ITALICA (*)

Abbiamo ricevuto questo opuscolo, la cui comparsa ci fu annunziata dal telegrafo. Esso è ritenuto da tutti molto interessante, sia per l'argomento, sia per la competenza e conoscenza che vi mostra l'autore, sia perchè si sospetta che autore sia appunto chi tale conoscenza e competenza possiede in grado supremo.

L'autore si propone di rispondere all'articolo *Africa Italiana*, stampato dall'onor. Antonelli nella *Nuova Antologia*, per dimostrare che taluni suoi criteri sono male fondati nelle premesse e pericolosi per l'interesse nostro in Africa; e si limita a trattare delle nostre relazioni coll'Etiopia, ossia alla questione dei confini sull'altipiano ed a quella dell'indirizzo conveniente per la nostra politica verso l'Abissinia.

L'opuscolo contiene una vera apoteosi del carattere e valore del Negus Johannes, ed una vera requisitoria contro la mala fede e infingardaggine di Menelik.

Dopo esposti minutamente e chiaramente i fatti, l'autore viene alla seguente conclusione:

•

L'attuale nostra situazione in Africa devesi all'opera nostra, e Scioa ed impero etiopico non fecero finora che crearle incertezze ed attriti; Menelik ci ingannò sempre, ma più che alla sua mala fede, ciò devesi al fatto che noi stessi ci ingannammo circa gli obbiettivi conseguibili: e siccome il momento è eccezionalmente favorevole per sistemare la nostra posizione, noi dobbiamo afferrarlo e basare le nostre decisioni sopra il giusto e sano criterio delle reciproche convenienze.

. . . .

Sinora abbiamo chiesto allo Scioa quello che non ci poteva dare ed abbiamo rifiutato dal Tigrè le offerte leali e sincere; viceversa poi abbiamo dato allo Scioa più del bisogno e nulla concesso al Tigrè, per quanto si mostrasse con noi remissivo e rispettoso.

Abbiamo errato nell'orientamento degli interessi nostri e nell'apprezzamento di quelli delle varie regioni dell'Abissinia.

Noi abbiamo bisogno dell'amicizia coll'Imperatore per il commercio con Assab sulla via carovaniera dell'Aussa e su quelle che conducono a Massaua pel Tigrè, nonchè per non essere disturbati nelle nostre buone relazioni coi Tigrini; l'Imperatore a sua volta ha convenienza di averci amici perchè la libertà di commercio giova pure a lui, primo commerciante del suo regno ed ha poi necessità dell'accordo dell'Italia, giacchè essa ha una influenza decisiva sulla tranquillità della parte nordica del suo impero.

Perchè non si potrà concretare questo accordo? perchè è compromesso dalle discussione sui confini? Ma noi lasciamola impregiudicata con lui, e contiamoci di risolverla col Tigrè, e l'Imperatore non chiederà di meglio che di non essere più obbligato ad occuparsene: c'è la famosa quistione del protettorato! ebbene noi mostriamoci di spirito e facciamoci a dimenticare un'utopia, pure adoperandoci ad introdurre, fare accettare e diffondere nell'Impero quella influenza che un giorno diverrà protettorato effettivo.

Rimangono gli accordi col Tigrè, ma essi non sono difficili, giacchè occorrerà compiacere l'Imperatore e lusingarlo con doni perchè egli si decida a commerciare coll'una e coll'altra potenza estiera, presso che ugualmente lontane (Assab, Obok, Zeila), ma pei Tigrini e nei confinanti e gente pratica, non si ha che da accettarne le offerte e coordinarle coi nostri interessi.

Per ora il Tigrè non è potente e non può darci ombra: un giorno, quando si aprirà la successione al trono imperiale (Menelik è senza figli) Mangascià o chi per esso avranno bisogno della nostra amicizia per essere sicuri alle spalle e potere con fiducia muovere alla conquista delle provincie del Sud ed in seguito per contenerle: noi possiamo pertanto essere certi che per lungo tempo, anche nel caso di un imperatore tigrino, non solo non saremo direttamente minacciati, ma se la nostra linea di condotta sarà franca e leale, la nostra amicizia verrà ognor più apprezzata ed ambita.

•

Circa la cessione territoriale, non urtando le nostre occupazioni interessi morali, essa verrà dimenticata appena spariti gli uomini che ne subirono un danno materiale: anzi, avendola noi risolta direttamente col Tigrè piuttosto che con Menelik, avremo evitato il pericolo, anzi l'eventualità assai probabile, che all'epoca della successione al trono imperiale il nuovo monarca, che quasi certamente sarà un tigrino, pensi di risollevare pro forma o seriamente la quistione.

Il conte Antonelli si sente umiliato perchè un alto personaggio, dopo l'esposizione da lui fattagli dei nostri interessi in Africa e della linea di condotta da seguirsi per tutelarli, ebbe a dirgli: «ho capito, dobbiamo fare una politica a seconda delle circostanze, non disgustare nessuno e andare d'accordo con tutti». A me pare invece che la massima sia aurea e prego l'alto personaggio che la formulò di volermela favorire per chiudere queste mie brevi considerazioni: politica pratica ed inspirata a scopi conseguibili, accordo commerciale collo Scioa, accordo politico e commerciale col Tigrè, amicizia con tutti, e prestigio e rispetto da diffondersi ed imporsi colla serietà dei propositi.

(*) *Pro Africa Italica* per un Eritreo. — Roma, Casa Editrice libraria italiana, 1891. — Prezzo lire 1.50.

La squadra francese nel Baltico

Il Consiglio municipale di Pietroburgo offerse nel Municipio un *raout* e un banchetto in onore della squadra francese.

L'ammiraglio Gervais e gli ufficiali giunsero a Pietroburgo a bordo dell'incrociatore francese *Surcouf* e di due torpediniere per la Neva. Montarono quindi nelle vetture del Municipio.

Il sindaco ricevette gli ospiti all'entrata del Municipio che era imbandierato con bandiere russe e francesi.

Assistettero al banchetto: i ministri della guerra e dell'interno.

Laboulaye, Gervais e il sindaco pronunziarono brindisi alla salute dell'Imperatore.

Una folla immensa, davanti al Municipio e lungo le stradale, acclamò entusiasticamente ai francesi.

Russia e Turchia
Una probabile adesione alla triplice

Il corrispondente da Costantinopoli dell'*Indépendance Belge* di Bruxelles — un giornale molto autorevole, ma francofilo all'eccesso — smentisce che la Turchia abbia aderito alla triplice. «La Porta — esso scrive — non ha aderito nè aderirà alla triplice; nessun fatto recente, nulla assolutamente, nulla è successo che autorizzi solo la supposizione che il Sultano voglia rinunciare ad una assoluta neutralità. La Turchia si tiene a restare neutra: è una linea politica che il Sultano segue da sei anni.»

Il corrispondente del giornale belga avrà ragione quanto al presente. Nel caso però che scoppiasse una guerra, la Turchia ha una sola via: aderire alla triplice mettendosi di fronte alla Russia, dacchè gli interessi di queste due Potenze sono in aperta contraddizione fra loro.

L'alleanza russo-francese
secondo lo «Standard»

Lo *Standard*, giornale conservatore e spesso il portavoce delle idee del Gabinetto Salisbury, pubblica un articolo sulle feste di Cronstadt, nel quale conclude che dipende solo dalla Francia di avere il trattato d'alleanza colla Russia bell'e firmato.

Riconosce che c'è parentela fra gl'interessi della Francia e quelli della Russia, e conclude che un trattato d'alleanza fra i due paesi è conseguenza logica dei fatti che hanno ravvicinati quei due Stati.

La confessione è della maggior importanza, massime se si riflette all'autorità ed al carattere ufficioso del giornale; osserviamo però che la Russia è una fine diplomatica, e sa che l'alleanza della Francia non le mancherà mai, per vincolarsi ora. Del resto è un avvenimento che presto o tardi deve compiersi, poichè la Russia sarà sempre con le Potenze nemiche dell'Inghilterra.

Notarelle Vaticane
(Nostra corrispondenza particolare)

Enormità del Vaticano — Per le economie — Monsignor Segna — A Carpineto — Gli alloggi per i pellegrini.

Roma, 29 luglio.

(*Fulgenzio*) — Riprendo il mio corriere, dopo breve interruzione, dacchè mi permisi il lusso di andare qualche giorno fra i dolci ozi di Montecatini. E ricomincio narrandovi di una enormità del Vaticano.

I cappuccini cacciati da Tunisi erano ricoverati, in numero di dieci, col padre Bernardo, in Roma e precisamente nel convento dei Santi Quattro.

Ventiquattr'ore dopo l'arrivo, ricevettero dalla segreteria di Stato l'ordine di lasciare Roma immantinenti, e infatti partirono sparpagliati nell'Umbria, nelle Marche, in Toscana.

Il padre Bernardo accompagnato alla stazione da qualche amico, piangeva per l'umiliazione e le offese inflitte all'Ordine, prima dalla prepotenza del cardinale Lavigerie a Tunisi, poi, qui a Roma, per volere dell'ambasciata francese.

Questi signori avevano paura che quei poveri frati parlassero, e che pel loro diritto consolato si provocasse una reazione!

* * *

Sua Santità continua a studiare i mezzi per trovare nuove economie.

La farmacia del Vaticano era stata finora sempre diretta dai *Fate bene fratelli*, il cui convento è vicino all'Ospitale di S. Giovanni di Dio. E siccome pare che da quella amministrazione quei religiosi avessero un vantaggio, il Papa, in seguito a consiglio della Commissione per le economie, ha revocato la farmacia all'amministrazione dei Palazzi apostolici, e quindi le rendite passeranno alla cassa del Vaticano.

Manco a dirlo, tali disposizioni vengono molto criticate, e tra l'altro, per ricordo di cronaca, vi noto una satira in versi, alla quale è certo destinata una grande popolarità.

* * *

La nomina di monsignor Segna a successore di monsignor Ferrata, al posto di segretario per gli affari ecclesiastici straordinari, ha messo come era facile prevedere, il malumore tra i moltissimi pretendenti.

Questi non hanno alcun ritegno nella violenza del linguaggio: ne lo dimostra il fatto, che sparsero la voce, che monsignor Segna è degno di fare il paio con monsignor della Volpe.

In seguito alla promozione di monsignor Segna fu chiamato reggente del Sacro Penitenziario monsignor Averardi.

* * *

Alcune notizie private da Carpineto, patria di Leone XIII, mi informano che il Papa ha fatto sospendere tutti i lavori, dei quali aveva preso l'iniziativa.

Egli aveva fatto costruire in quel paese, con grandi spese, un acquedotto, ma, non essendo stati compiuti i lavori, l'acqua non vi arriva ancora.

E' bensì vero che il Papa ha speso circa due milioni per la costruzione di un Ospitale, di un asilo di infanzia, di diverse chiese, ecc. Forse meglio diretti, i lavori sarebbero meglio riusciti; è un fatto intanto, che, sia per ragione di economia o per altra, che non conosco, parecchi lavori rimangono ora incompiuti.

* * *

A proposito dei prossimi pellegrinaggi, vengo a sapere che questa volta, siccome stretti dal tempo non si prepareranno camere e dormitori negli antichi arsenali del Belvedere, dietro la chiesa di Sant'Anna, presso la porta Angelica.

Si prepareranno pel momento, nuovi locali al livello del suolo, in attesa che le offerte dei pellegrini permettano di costruire i piani superiori dei nuovi fabbricati. I pellegrini avranno alloggio anche nel palazzo del S. Uffizio, di dove si sono fatti ritirare i militari.

A proposito dell'esposizione di Roma

Il Comitato per l'Esposizione di Roma nel 1895 ha domandato a quel Comune nientemeno che un milione di sussidio. Presumibilmente al Governo ne domanderà due. Finora il Comitato non ha raccolto che seicentomila lire.

Domandiamo se a questi chiari di luna, con un bilancio come quello del Municipio di Roma, che fa acqua da tutte le parti, colle condizioni in cui versa l'erario, è serio avanzare di simili domande e se è patriottico.

POLITICA INTERNAZIONALE
Un discorso di Salisbury

Telegrammi da Londra recano che nel pranzo offerto dal lord Mayor a Salisbury, questi disse che lo stato dell'Europa non ispira alcuna inquietudine. Il solo punto nero è l'Oriente e l'America del Sud dove l'Inghilterra non deve intervenire.

Parlando della visita della flotta francese all'Inghilterra il ministro vi vede un pegno di amicizia fra i due grandi paesi.

Concluse così: «I nostri alleati sono coloro che vogliono mantenere le divisioni territoriali attuali senza rischi di guerra. (*Applausi*)

Il mantenimento della pace è la cura principale della mia carriera: finora posso dire di esservi completamente riuscito.»

Un giudizio del Baudrillart
sulle casse rurali Wollemborg

Nell'ultimo fascicolo della *Revue des deux mondes* l'illustre economista H. Baudrillart dell'Istituto di Francia, pubblica un importante studio sul credito agricolo.

Le idee del dotto scrittore si riassumono nel propugnare la soluzione del problema del credito agricolo, non co' metodi centralisti e di Stato ma per l'opera della libera iniziativa privata ispirata ai sentimenti della responsabilità e della solidarietà insieme congiunti.

In relazione a questo concetto l'autore insiste sull'importanza del piccolo credito agricolo, e conchiude: «Chi non sarebbe colpito dal posto che i piccoli agricoltori possono avere nel campo del credito, vedendo i risultati ottenuti in Germania e in Italia e, in quest'ultimo paese, sopra tutto dalle istituzioni fondate da Leone Wollemborg? Un solo fatto su 2255 soci di queste *Casse rurali* dà una grande maggioranza pe' coltivatori aventi meno di 2 ettari, da 2 a 5, da 5 a 20 e oltre 20, questi ultimi costituendo l'eccezione. Queste *Casse rurali* non sorpassano il territorio più ristretto, il comune o la frazione; i loro soci sono contadini semplici lavoratori. Aggruppati solidamente si creano il credito necessario — e se, in molti casi, delle persone agiate recano loro il concorso del loro zelo e del loro denaro, perchè non dev'esser anche altrove imitato questo bell'esempio del dovere sociale che è nello spirito come nelle esigenze del nostro tempo?»

La missione Maskoff

Ci telegrafano da Porto Said, 30:

A bordo delle Messaggerie francesi, provenienti da Obock, sono tornati indietro e proseguono per la Russia i due preti ortodossi facenti parte della missione Maskoff.

Maskoff è partito solo colla sua signora da Raugibuti per lo Scioa per la via dell'Harrar, nei primi giorni di luglio. Dicesi che reciproci dissensi abbiano motivato la rottura fra i due preti e Maskoff.

DAL VENETO
Cronachetta trevigiana

Treviso, *30 luglio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Il Consiglio provinciale sarà convocato in sessione ordinaria lunedì 10 agosto p. v.

Fra gli oggetti all'ordine del giorno vi sarà anzitutto la nomina del presidente del Consiglio, in sostituzione del comm. Piazza, non rieletto consigliere nelle ultime elezioni parziali.

Credo che inoltre vi si tratterà un importante argomento: la soppressione delle Preture. Secondo il progetto ministeriale si sopprimerebbero nella nostra Provincia due Preture: un Mandamento nel distretto di Treviso, ed uno in quello di Vittorio.

— Oggi cominciò al Tribunale un processo per querela sporta dal sig. Dall'Acqua contro il direttore, il tipografo ed il gerente dell'*Indipendente*, originata da un articolo pubblicato in questo giornale e che riferiva inesattamente con relativi apprezzamenti un fatto successo nel negozio del signor Dall'Acqua. Certo *Lala*, un ragazzo scemo e insolente, che fu già in casa di salute, aveva danneggiato maliziosamente, in assenza del proprietario, i generi esposti in mostra. L'agente del Dall'Acqua lo cacciò dal negozio — sopraggiunse il Dall'Acqua e... l'*Indipendente* stampò che bastonò il *Lala*.

Ne seguirono lettere sui giornali cittadini e una scena tra il Dall'Acqua che voleva una rettifica ed il signor Guglielmo Nardi, direttore dell'*Indipendente*, che non voleva farla — e finalmente, riuscita inutile ogni pratica, capitò la querela.

Presiede il Tribunale il giudice Rinaldo — P. M. dott. Scarpa — difensori avv. Palatini e Torresini — Parte civile avv. Pagani-Cesa.

— Cento anni! Oggi la signora Marina De Sordi vedova Manotti compie.... un secolo. Le furono fatte molte feste, e la gioia della famiglia venne condivisa da amici e conoscenti.

— Il temporale di ieri sera non portò danni. Tutt'altro! una pioggia deliziosamente benefica per le campagne.

Corriere rodigino

Rovigo, *30 luglio* — Ci scrivono:

(*Augusto*) — *Comizio agrario.* — Sotto la presidenza del sindaco della città — avvocato Amos Bernini — si è ieri adunato il Consiglio direttivo di questo Comizio agrario — Fra le varie deliberazioni prese noto le seguenti: — Sopra relazione dei signori A. Bombardi Lorenzo e Campo Antonio il Consiglio conferì il premio di L. 50 al sig. Bergamo Vittorio di S. Appollinare per la migliore produzione di bozzoli — sopra 14 concorrenti — Il secondo premio venne conferito (Lire 25) al sig. Turri Oreste di Costa.

Fu delegato il segretario Antonio Campo di accordarsi col segretario della Camera di commercio per la Esposizione orticola di Venezia.

Venne riconfermata la precedente deliberazione di tenere un Congresso agrario provinciale nei giorni 18, 19 e 20 ottobre p. v. approvando il relativo regolamento e riservandosi il Consiglio direttivo tutte quelle risoluzioni opportune, che possano assicurare la buona riuscita del Congresso.

Gazzetta di Venezia — 31 luglio (43)

CARLO DIGUET

LA VERGINE
dai
capelli d'oro

— Che vuole quest'uomo? domandò.

— Vedere mia figlia, rispose Wrom. Siete voi che la rapiste; rendetemela.

— È pazzo, signor conte, dissero i domestici; lo faremo uscire.

— Lasciatelo, disse il conte.

Fece entrare il vecchio. Non poteva credere che quest'uomo miserabile fosse il padre della fanciulla, ma doveva conoscerla. Come mai sarebbe venuto a domandar di lei se non lo fosse così?

— Sì..... se la..... conosco! Dubitate tanto?..... Guardatemi dunque! Qual cosa mai se non il dolore d'averla perduta avrebbe potuto ridurmi in tale stato?

E gli raccontò brevemente, sostenendosi appena, come fosse venuto in casa dell'artista ed avesse visto il ritratto di sua figlia. Quindi estrasse di tasca la fotografia che possedeva.

Il conte era atterrito; guardava quell'uomo che sembrava uscire dalla tomba, stringendo fra le mani ciò che chiamava un ritratto.

Un silenzio funebre regnava nel gabinetto del signor di Vierville.

Un rumor d'ossa cadute a terra lo tolse dalla sua immobilità. Era Wrom che gli cadeva in ginocchio. Il povero padre non poteva più sostenersi. L'umanità aveva essa detto la sua ultima parola?

Il conte lo rialzò e lo fece sedere in una poltrona.

— Pover'uomo! disse fra se; dopo aggiunse: La vostra Jolanda è qui, e voi la vedrete; lasciatemi prevenirla.

Al nome d'Jolanda il vecchio scosse il capo.

— Oh! sì, ve ne prego, prevenitela, ditele che v'è il suo vecchio padre.

Il conte lasciò Wrom e corse da sua moglie. Però egli non poteva credere ancora che quel fantasma scarnato fosse il padre della giovanetta.

La contessa entrò.

Essa nemmeno poteva riconoscere Otto; al posto del vecchio ancor fresco, che aveva conosciuto, vedeva la morte che camminava e parlava.

Tremò...

Ma egli la chiamò per nome.

— E con voi, non è vero? L'amavate tanto, non l'avete abbandonata!... Hanno detto che son folle, ma voi non lo credete, non è vero?

Bianca non dubitò più.

— Jolanda è qui, gli disse; ma bisogna prepararla.

— Sì, comprendo, l'emozione potrebbe farle male. Dopo, aggiunse guardandosi, potrebbe impaurirsi vedendomi.

E gettò un occhiata sulle sue membra.

Alle prime parole che Bianca disse a Jolanda, questa volle vederlo.

— È lui! lo diceva. Finalmente! il cielo mi ha esaudito. Dove è?

La signora di Vierville non osava condurla bruscamente davanti lo sfortunato. Se non fosse lui! se non lo riconoscesse! E ritornò sola

— Dove è? Non vuol più rivedere suo padre?

— Vado a cercarla, replicò vivamente Bianca vedendo la sua agitazione.

— Sì, sì, che la veda, che l'abbracci.

Jolanda, udendo queste ultime parole si precipitò nell'appartamento.

Wrom era in piedi.

La giovanetta, pallida come una morta, fece un passo in dietro e un grido le sfuggì dal petto. Il povero padre aveva aperte le braccia; Jolanda aveva rinculato; lui, sembrava inchiodato al suo posto.

— Jolanda!

Ella fissò i suoi occhioni bleu su di lui.

— Non mi riconosce!... Non riconosce suo padre! diss'egli atterrito. La ritrovo e non mi conosce! Tanto dolore mi era riservato!

Bianca sosteneva Jolanda che voleva avanzare e non lo poteva.

— Ditele che son suo padre!

Il viso d'Jolanda era coperto di lagrime.

Nella sua disperazione Wrom disse:

— Sì, ella mi riconosce; ma ha vergogna! Ascolta, figlia mia, riconoscimi; non vergognarti, mi nasconderò, tu sola mi vedrai; nessuno saprà che io esisto, ma non privarmi della felicità di vederti. Mia vita, mio tutto! ho poco tempo da vivere, lo vedi bene; lasciami morire felice... ho tanto sofferto! Guarda in quale stato il mio amore per te mi ha ridotto!... Parla, Jolanda, te ne prego!

Facendo uno sforzo sovrumano la giovanetta, coi capelli bagnati da un freddo sudore, abbandonò le braccia di Bianca e cadde fra quelle del vecchio.

— Non farlo per pietà! esclamò egli baciando con foga le sue lunghe treccie d'oro.

Ella alzò i suoi occhi celesti su di lui. Vi era tutto l'amore d'un tempo in quello sguardo.

— Dimmi che il tuo cuore mi riconosce; dimmi che m'ami.

— Padre mio!

Allora le sue labbra deposero cento baci su quella fronte che la morte sembrava avere agghiacciato. Allora le guancie vellutate di quell'angelo di bellezza ricevettero l'impronta delle livide labbra del vegliardo.

— Dio, quanto bene mi fai! sospirò. Non ti lascierò più, non è vero? Se tu non vuoi che mi si veda, mi nasconderò: lo ripeto.

Tutta commossa la giovanetta colla sua bianca mano impose silenzio al vecchio.

— Quanto ho sofferto per te!

Levò il berretto di velluto nero che copriva il suo cranio.

— Ecco ciò che il mio amore per te ha fatto! Divenni l'uomo-scheletro! mi mostrai nudo per le baracche a fine di guadagnare un po' di danaro e ricercarti. Ah! la mi costò cara essere alla mercè d'un saltimbanco che mi trattava come una bestia da soma.

«Del resto gli sono riconoscente; senza di lui forse non ti avrei rivista. Ero a Breda. Egli vide subito il partito che poteva trarre da me; ero divenuto magro per la malattia; non ero più che l'ombra di me stesso. Pensò che con privazioni senza numero e un regime particolare arriverei a questo punto! riuscii bene... così bene che venni richiesto per posare nello studio d'un pittore dove ti rividi, diletta mia. Per sei mesi non mi nutrì che d'insalata; per bere mi dava aqua piena d'aceto. Avevo proibizione di bere altre cose. Per letto una coperta gettata su delle panche. Tre o quattro volte di notte veniva a svegliarmi affinchè potessi patir meglio. Dovevo dormire quattro ore al più. Quindi frizioni con polveri per ingiallire la pelle. E che so ancora!

«Quest'uomo prendeva i miei risparmi. In pubblico facevo domanda d'elemosina per me o meglio per lui. Dovevo avere un tanto su gli incassi; mai, a suo dire, usciva dalle spese. Però, gli costavo ben poco. Più tardi ottenni da lui due soldi di più per giorno e dipingevo delle tele. Allora ero felice: facevo delle donne dagli occhi bleu, dai capelli d'oro!»

Il conte, la contessa e Jolanda erano veramente commossi. Un uomo poteva aver sofferto tanto e vivere ancora!

— L'amore di padre, riprese Wrom, è ben forte!

(Continua)

A proposito di Congressi — Vengo informato che entro il p. v. agosto si riuniranno qui a Rovigo le presidenze delle 5000 Società operaie della Provincia, per discutere intorno ad una petizione da mandarsi al Parlamento nazionale, affine di ottenere modificazioni importanti all'ultima *legge sulle Associazioni operaie* — che nel Polesine fa sussistere da sole 500 Società sopra 5000. — Per tale occasione la Società di M. S. di Rovigo sta organizzando pubblici e variati divertimenti — tra cui una *gara pirotecnica provinciale.*

I licenziati dal Ginnasio superiore — Mi si prega di indicare l'*ordine di merito*, secondo cui fu conseguita la licenza ginnasiale superiore.

Ecco l'elenco: 1. Cessi Camillo (con premio di 1° grado) — 2. Pettenati Achille (con menzione onorevole) — 3. Cappellini Alfredo (con menzione onorevole) — 4. Sale Romolo — 5. Lorenzoni Giuseppe — 6. Salvagnini Gino. — 7. Perazolli Giuseppe.

Il prezzo del pane — Tempo addietro vi avevo riferite le vivissime lagnanze, che si erano fatte, e continuano a farsi tuttavia, sul prezzo del pane e sulla cottura non troppo buona.

La Commissione del calmiere, riunitasi ieri, ha tenuto fermo, per tutta la quindicina di agosto, il prezzo di 0.50 pel pane di 1ª qualità, di 0.46 per la 2ª e di 0.38 per la 3ª. Sui nuovi reclami del pubblico da una parte e dei fornai dall'altra, la Commissione si è riservata di pronunciarsi in una prossima seduta — udito il parere del relatore.

Cavarzere — *Una bella operazione* — Ci scrivono:

Una bella operazione è stata compiuta dai nostri RR. carabinieri, operazione che dimostra, anche nelle cose più piccole, la loro abilità.

Nella notte del 3 corrente mese veniva rubata una mula del valore di L. 200 in danno di certa Maria Mori di Cavarzere, mentre la bestia pascolava in aperta campagna.

Deferita la cosa ai RR. carabinieri, gli agenti attivarono subito le indagini che, se riuscirono lunghe, furono però coronate da successo.

Con una costanza veramente encomiabile; malgrado il nessun indizio sul ladro e sulla refurtiva, essi vennero a conoscenza che la mula era stata venduta a Piove di Sacco a certo Felice Berni, il quale dichiarò che l'aveva acquistata per 80 lire da due sconosciuti.

Fatta sequestrare la bestia, rinnovarono le indagini per trovare il ladro, e fu scoperto nel pregiudicato Antonio Magro, pesaivendolo di qui, che fu arrestato. L'opera zelante dei carabinieri non si è limitata però a questo solo risultato, e vollero completarla arrestando pure il pregiudicato Antonio Viale, bracciante del paese che aveva ricevuta la mula dal Magro.

Padova *30 luglio — Furti* — Ci scrivono: *(Umberto)* Stanotte certo Giuseppe Destani ex servo nella caserma delle guardie di città al Bassanello, già da un mese licenziato, tentò penetrare nella stanza della guardia Marotta mentre questa dormiva, ma svegliatasi per il lieve rumore la guardia, il furbo rivolse le sue imprese alla stanza del brigadiere dove fu sorpreso ed arrestato al sopraggiungere del medesimo verso la mezzanotte.

— Altri ignoti sfondarono una finestra penetrando nel magazzino manifatture dei fratelli Riello e Lazzaroni all'Antenore, rubando l'introito della giornata in 120 lire fra bronzo ed argento.

L'autorità fa attivissime ricerche.

Dolo *30 luglio — Fiera di San Rocco* — Ci scrivono:

Nei giorni di domenica, lunedì e martedì 16, 17 e 18 del prossimo venturo mese di Agosto, ricorre in questo Capoluogo l'annua antica fiera di San Rocco (franca da qualunque tassa di stazio o posteggio).

La stagione propizia ad ogni ramo di commercio, la località favorevoli pel collocamento e l'esposizione di ogni merce, e i comodi mezzi di comunicazione colla ferrovia e col tram, assicurano come di consueto un grande concorso.

Il Municipio prenderà ogni migliore disposizione per facilitare l'interesse degli accorrenti.

Mira *29 luglio* — Ci scrivono:

(P. L.) L'ultima abbondante pioggia caduta non ha guari fu un vero ristoro alle nostre campagne che ne sentivano grande bisogno — il raccolto del formentone e cinquantino è già assicurato — Quello del frumento non fu nei migliori ma discreto.

Di peronospora fino ad ora abbiamo qualche debole traccia, ma fortunatamente insignificante. L'uva è bella, sana ed in sufficiente quantità. Si deplora in generale la scarsezza dei fieni. Ma si spera in un ultimo taglio abbondante.

In complesso l'annata è buona — il povero contadino si sente sollevato ed apre il cuore alla speranza di un più lieto avvenire — Era tempo — Vede con compiacenza penzolare i grappoli d'uva sui tralci e pregusta l'idea di poter fra non molto bevere qualche bicchiere di vino conforto pegli agricoltori che per troppo tempo furono obbligati a bever l'acqua e non rade volte insalubre.

Noventa di Piave — Nella ricorrenza della sagra di S. Gaetano, domenica 9 agosto avrà luogo nella Piazza Vittorio Emanuele una Tombola a scopo di beneficenza, autorizzata con decreto prefettizio 21 novembre 1890, N. 20274, rinnovato 20 luglio 1891, con le seguenti vincite:

Tombola L. 270 — Cinquina L. 100 — Quaderna L. 30.

Nella sera stessa fuochi d'artificio, eseguiti dal pirotecnico Sfoggia Veneziano di Montebelluna. Lo spettacolo sarà allietato dalla banda musicale di Zenson.

Oderzo *30 luglio — Feste e spettacoli* — Ci scrivono:

Il Comitato per i festeggiamenti non si è sciolto [illegible] lavoro per allestire un attraente programma di spettacoli [illegible]

[illegible] colì che dovrebbe aver luogo nella prima decade di settembre.

Domenica a sera una grande folla di popolo piacente assistette allo spettacolo pirotecnico perfettamente riuscito.

La varietà dei fuochi preparati dal signor Stefan di Vittorio ha incontrato la generale approvazione.

L'alto tradimento svanisce

Informazioni ufficiali

Al Ministero della Marina sono giunte dalle autorità di Genova e di Como dettagliate e precise informazioni circa i noti fatti, i quali sono proceduti a questo modo:

Nel Regio Ufficio idrografico di Genova, si eseguiscono le carte delle coste, che vengono poi poste in vendita in Italia e all'estero e che non hanno alcunchè di segreto. Alcune di tali carte portano segnati i punti in cui trovansi le fortezze e altri mezzi di difesa della costa; ma anche su queste non si contiene alcun segreto.

L'incisore tedesco Carlo Koepke era da lungo tempo addetto all'ufficio idrografico di Genova. Era assai abile nel disimpegno delle mansioni affidategli. Egli pensò in questi ultimi mesi di preparare un lavoro che servisse a far conoscere la sua valentia nell'arte dell'incisione coll'intenzione di presentarlo ad una prossima Esposizione.

A tale uopo il Koepke, con cura speciale, fece, sopra la traccia delle carte idrografiche sopradette, una carta riuscitissima in grande formato, sulla quale segnò la posizione delle fortificazioni, le linee dei siluri, e altri piani di difesa. Mandò poi il suo lavoro al suo amico litografo Fustinoni di Como perchè ne facesse la riproduzione.

Ora poichè nulla di segreto viene ad essere scoperto col lavoro del Koepke, non si tratta di alcun reato contro la sicurezza dello Stato, ma di un semplice sbaglio commesso dalle autorità che, vedendo sulle carte trasmesse da Genova e da Como il bollo del Regio Ufficio Idrografico di Genova, temettero che si trattasse di una rivelazione di piani segreti. Quindi procedettero a perquisizioni e ad arresti.

Tali arresti, dunque, per quanto risulta al Ministero della marina, non hanno attualmente ragione di essere. Assodate meglio le cose, Koepke e gli altri arrestati vennero rilasciati.

Da Milano intanto si annunzia che ieri l'altro vennero rimessi in libertà la vedova Fustinoni, proprietaria della tipografia, ed il giovane Ajani suo direttore.

Il proscioglimento della Fustinoni e dell'Ajani ha prodotto a Como una profonda impressione.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI VENEZIA

SEDUTA PUBBLICA

del 15 Giugno 1891

Richiamiamo l'attenzione del lettore sulla pubblicazione di questo processo verbale della Camera di Commercio e precisamente sulle osservazioni riguardanti il nostro commercio colle Indie.

RICCO, *presidente*

Intervenuti inoltre: *Coen* vicepresidente, ed i consiglieri: *Boldo, Barbieri, Battaggia, Brosmann, Ceresa, Coen, Fontanella, Jesurum, Leandro, Millin, Poli, Rietti, Ticozzi, Weberbeck.*

[illegible] (Canali, segr.)

Aperta la seduta alle ore 2 pom. il presidente giustifica l'assenza dei consiglieri Baffo e Levi.

Richiama quindi l'attenzione del Consiglio sopra l'importantissimo argomento, posto all'ordine del giorno, delle Convenzioni marittime, le quali obbligheranno il commercio italiano per un periodo di 15 anni.

A questo proposito riferisce circa il Congresso tenutosi testè in Roma, per il suddetto oggetto, al quale erano rappresentate ben 29 Camere di commercio, e dove egli intervenne quale delegato della Camera di commercio di Venezia assieme ai colleghi Barbieri e Ceresa.

Dice che il concetto dominante nel Congresso fu di opposizione viva e concorde all'indirizzo preso dal Governo, di voler economizzare troppo e non giustamente sulle sovvenzioni. Il commercio fa plauso a tutte le economie quando sono razionali, ma le respinge quando arrivino a toccare i fattori principali della produzione, del lavoro, della prosperità, tra i quali devonsi per primi annoverare il commercio e le industrie.

Questo concetto fu poi esplicato nelle deliberazioni del Congresso già pubblicate a mezzo della stampa, e che saranno presentate al Parlamento. Con esse vien chiesto il mantenimento di alcune linee di navigazione, radiate nei nuovi capitolati, e l'istituzione di altre ritenute, in via assoluta, necessarie.

Vengono pure esposti parecchi desideri toccanti le facilità amministrative ed il legale ordinamento delle questioni marittime.

Una Commissione composta dei rappresentanti delle Camere di commercio di Genova, Venezia, Napoli, Bari e Catania, per delegazione del Congresso, visitò tutti i Ministri, sostenendo le conclusioni votate, e da tutti ebbe parole [illegible]

Ricorda pure quanto fece in Roma, presso i deputati il collega Fontanella, e [illegible] come i consiglieri Barbieri e Ceresa. Ad essi tutti, anzi, sente di dover esternare i più vivi ringraziamenti ed elogi.

Accenna quindi alle pratiche fatte presso i deputati, prima e dopo la nomina della Commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto di legge per le Convenzioni, presentato dal Ministero, ed ai risultati ottenuti, piuttosto soddisfacenti.

Parla poi in particolare della linea delle Indie, radiata dall'attuale progetto di legge ed accenna al danno che ne verrebbe a Venezia, se questa venisse esclusa, per tanti anni, dal commercio di quelle ricche contrade: Dimostra come contro questa esclusione abbia protestato, si può dire, tutta la stampa, e siasi schierata la pubblica opinione.

Crederebbe quindi necessario che la Camera si unisse ufficialmente a tutte le proteste fatte fino ad ora.

A questo scopo indisse d'urgenza la presente seduta ed al Consiglio propone per la votazione, il seguente ordine del giorno, che dovrebbe venir comunicato, in via telegrafica al presidente del Consiglio dei ministri, al presidente della Commissione parlamentare ed al Parlamento.

Ordine del giorno

« La Camera di commercio di Venezia, riunitasi oggi « d'urgenza, esaminato il progetto di legge sulle Con« venzioni marittime, crede indispensabile presentare « alla onorevole Commissione parlamentare sui servizi « marittimi, all'onor. presidente del Consiglio ed al Par« lamento il presente ordine del giorno, raccomandando « loro vivamente:

« 1.° di tener conto delle deliberazioni del Congresso « delle Camere di commercio tanto per le linee in esso « richieste, quanto per gli altri punti che toccano i par« ticolari e le modalità dei servizi marittimi;

« 2.° che ove le condizioni finanziarie dello Stato ren« dessero per ora difficile l'esaudimento dei voti delle « Camere suddette per quello che riguarda tutte le linee « domandate, si salvino almeno le linee delle Indie da « Venezia e da Genova come richiesto dal Congresso e « ciò in vista dei grandi interessi che esse rappresen« tano e del decoro nazionale che vi è legato;

« 3.° che sia fatto il possibile per istituire con una « modica sovvenzione, anche in via esperimentale per « breve periodo, la linea del centro d'America partendo « da Venezia e toccando i porti principali dell'Adriatico « e Mediterraneo, iniziando così comunicazioni impor« tanti che finora sono in mano esclusivamente degli « stranieri;

« 4.° che sia affermata la congiunzione diretta indi« spensabile dell'Adriatico colla Sicilia e precisamente « come fu dal Congresso richiesto, cioè che le linee B, « E ed F, delle modificazioni 12 ottobre 1890 al Capi« tolato B, si stabiliscano in partenza da Venezia, per« chè sarebbero infruttuose le comunicazioni con tra« sbordi ».

Prega quindi i colleghi Ceresa e Barbieri a voler per loro parte, completare le informazioni al Consiglio su quanto venne fatto a Roma nel Congresso delle Camere e poi.

Coen crede sia doveroso esprimere i più sentiti ringraziamenti al presidente, per le molteplici e premurose sue prestazioni, e ritiene che a lui si unirà la Camera tutta.

Chiede poi se, qualora venisse concessa la linea per le Indie, saranno mantenuti favorevolmente i noli fissati, il che metterebbe Venezia in posizione eguale a Genova, o se si dovrà sottostare ad infiniti trasbordi.

Il Presidente ringrazia il consigliere Coen delle gentili espressioni, a suo riguardo e lo assicura che quanto egli procura di fare, colle sue deboli forze, nell'interesse del commercio veneziano, lo fa coll'intenzione di adempiere ad un imprescindibile dovere.

Ceresa dopo di aver accennato agli studi ed alle molteplici pratiche fatte dalla Camera e dalla sua Commissione per la navigazione, rammenta che la Commissione governativa incaricata, sotto il precedente Ministero, di fare gli studi per le nuove Convenzioni, aveva creduto opportuno di proporre che venissero aumentate le sovvenzioni da L. 11,067,344 a L. 15,089,986. Il cessato Ministero però, aveva portato una prima riduzione di circa 4,000,000 alle proposte della suddetta Commissione. Venne il Ministero attuale, il quale, messosi sulla via delle economie ad ogni costo, non si peritò di togliere alle sovvenzioni altri due milioni, riducendole a L. 9,472,986.

Deplora quindi l'operato dell'attuale Ministero, che non volle tener conto nè dell'opinione delle Camere di commercio, manifestatasi nelle risposte ai questionari, nè dell'operato della Commissione governativa, ma, seguendo un indirizzo economicamente sbagliato, diminuì di troppo il capitale che serve di mezzo al commercio per svilupparsi, inceppando in tal modo la stessa produzione.

Fa pure conoscere che in questa riduzione di spese, chi ne soffre maggiormente si è l'Adriatico, perchè ad esso non vengono, coll'attuale progetto, assegnate che Lire 1,464,686; [illegible] meno, cioè, di quanto si aveva, e ciò dopo le solenni promesse [illegible] per questo mare sarebbero state aumentate.

Appoggia quindi interamente l'ordine del giorno presentato [illegible] e si augura che la Camera possa riuscire ad ottenere ciò che veramente necessita al commercio veneziano.

Termina associandosi al collega Coen negli elogi tributati al presidente per quanto fece a pro di Venezia.

Barbieri pure unisce la sua voce a quella dei colleghi per ringraziare il presidente, ed esprime poi uno speciale ringraziamento anche al collega Fontanella che si prestò con affetto, premura ed intelligenza ammirabili per secondare a Roma presso i deputati gl'interessi di Venezia.

Rispondendo quindi alla domanda fatta dal consigliere Coen circa i noli per le Indie, lo assicura, che qualora [illegible]

Vorrebbe anzi, che nell'ordine del giorno fosse meglio indicato che la domanda è per una linea diretta quindicinale.

In quanto ai noli ragguagliati alle distanze, dice che al Congresso di Roma, i delegati di Venezia credettero bene di non insistere, nei riguardi della linea dell'America [illegible]

Per coerenza d'idee e per non mostrar troppo il [illegible] ce, non insisterono poi nemmeno per la linea oltre Suez.

Jesurum, riconoscendo per altamente lodevole ed encomiabile ciò che fece fino ad ora la Camera e la Commissione per la navigazione, dichiara che, dopo quanto espose il cav. Ceresa non può dirsi persuaso dell'ordine del giorno presentato dalla presidenza. Egli trova qualche l'ordine troppo poco energico, mentre a lui sembra che, nelle presenti circostanze e di fronte ad un progetto di legge assolutamente in opposizione alle domande ed alle manifestazioni dei bisogni del commercio veneziano, fosse necessaria una manifestazione che chiaramente facesse comprendere al Governo che la Camera di commercio di Venezia non si accontenta di protestare platonicamente.

Poli si associa al cav. Jesurum, ed aggiunge che per quanto riguarda i noli per le Indie li vorrebbe proporzionati alle distanze, non trovando ragionevole che per l'America si debbano trascurare le Indie.

Desidererebbe pure che si insistesse perchè fosse, nel progetto di legge pei servizi marittimi, favorito e protetto il lavoro nazionale, come domanda anche Genova.

Raccomanda che queste sue idee siano inserite nell'ordine del giorno.

Ceresa prova con dati statistici l'importanza del commercio di Venezia coi porti d'oltre Suez e specialmente colle Indie.

Difatti, da studi eseguiti dall'ufficio statistico della Camera, e di cui fu data comunicazione anche agli onor. deputati, risulta che dal 1880 al 1889 l'importazione dalle Indie salì a quintali 3,896,987 per un importo di lire 353,086,448, e nell'esportazione a quintali 809,571 per lire 70,443,804, con una differenza notevole tra anno ed anno ed in senso sempre crescente, tanto che ad esempio, mentre nel 1880 l'importazione dava q.li 276,059, nel 1889 ne segnava 441,850. Questi risultati si debbono tener presenti perchè dimostrano che il commercio di Venezia andò sempre aumentando, quantunque, meno che negli ultimi anni, i noli per Bombay e Calcutta siano stati superiori costantemente a quelli di Genova.

Parla poi riguardo ai servizi cumulativi ferroviari e marittimi, pei quali il Congresso di Roma fece speciale domanda al Governo. Dichiara però che, ritenendoli dannosi, i delegati di Venezia si opposero alla loro attuazione.

Al consigliere Jesurum, infine, dice che sarebbe anch'egli contento di poter usare modi più forti, se vedesse la possibilità di riuscire a qualche cosa di più di quello che si ottenne e che si cerca di ottenere. Ma siccome con le arie, che spirano, di economia, teme che il Governo non accordi a Venezia tutto ciò di cui abbisogna nell'interesse anche del versante Adriatico, così si accontenta del possibile, badando a non tender troppo la fune per non far qualche strappo che potrebbe ridondare a tutto danno del commercio, pel bene del quale, soggiunge, si deve [illegible] fino all'ultimo, sulla breccia. [illegible] l'ordine del giorno perchè

Coen approva la [illegible] hanno sempre trattato, e vien presentato da coloro che [illegible] con giustezza di criteri, questo argo[illegible] azioni ri-

Chiede, quindi, al presidente alcune infor[illegible] se guardo alle sovvenzioni assegnate all'Adriatico, [illegible] le economie del progetto ministeriale verrebbero a gravare l'Adriatico e specialmente a ledere gli interessi di Venezia.

Jesurum dice che col disapprovare l'ordine del giorno, non volle certo menomare la riconoscenza che si deve al presidente ed agli altri egregi colleghi che trattarono con tanta abnegazione e sapere l'argomento dei servizi marittimi. Soltanto egli vorrebbe una forte manifestazione del disgusto provato al vedere che tutte le domande fatte vennero neglette, aggiungendo che, in fin dei conti, niente si può perdere, perchè meno di quello che fu dato all'Adriatico non si potrà mai dare.

Fontanella ringrazia il presidente ed i colleghi delle cortesi parole rivoltegli. Osserva che sembra ora facile ottenere la linea per le Indie, perchè della sua necessità si sono convinti i deputati, specialmente per le pratiche fatte a Roma dal presidente.

In quanto a ciò che disse il consigliere Jesurum, non ritiene che la Camera possa utilmente usare modi violenti, ma a parer suo, sarebbe invece opportuno di fare pratiche colle rappresentanze cittadine per cercar d'ottenere lo scopo a cui si mira con un'azione concorde.

Barbieri osserva che il collega Jesurum se contrasta l'ordine del giorno della presidenza, lo fa per la forma e non per la sostanza. Se è così, se la sostanza, cioè, resta, quanto alla forma egli è ben contento d'associarsi al cons. Jesurum per chiedere maggiore energia.

Vorrebbe poi che alle pratiche della Camera si associassero il Municipio e la Deputazione provinciale, vorrebbe egli pure che all'ordine del giorno che sarà oggi votato dalla Camera si associassero anche il Municipio e la rappresentanza provinciale.

Ceresa prega il cons. Poli a desistere dalla proposta d'inscrivere nell'ordine del giorno la domanda riguardante il ragguaglio dei noli alle distanze, perchè a ciò furono contrari tutti i delegati delle altre Camere presenti al Congresso.

Poli acconsente, ma insiste perchè sia inserita la domanda di protezione pel lavoro nazionale.

Il Presidente dà al cons. Coen le chieste informazioni circa le sovvenzioni assegnate all'Adriatico.

Rispondendo poi al cons. Jesurum, lo assicura che la presidenza fece quanto era possibile per ottenere a Venezia patti migliori. Divide con lui il dolore derivante dal non aver, si può dire, nulla ottenuto, ma crede che una manifestazione troppo forte di risentimento potrebbe essere più dannosa che utile. E associandosi al collega Barbieri, soggiunge che l'ordine del giorno proposto potrà sostenersi nella forma rendendolo più vigoroso, ma prega non sia toccato nella sostanza, perchè con esso si domanda di più di ciò che si ritiene verrà concesso.

Jesurum, dopo aver raccomandato che si facciano pratiche perchè alla Camera di commercio, si uniscano le rappresentanze cittadine, dichiara che si adatta alle parole del presidente, ed accetta l'ordine del giorno in quanto a sostanza. Lo ripresenta però modificato, d'accordo con Barbieri, nel seguente modo:

« La Camera di commercio di Venezia riunitasi oggi d'urgenza, esaminato il progetto di legge sulle Convenzioni [illegible]

[illegible] de è l'interesse d'una gran parte d'Italia; raccomanda quindi vivamente alla onorevole Commissione parlamentare al Governo ed al Parlamento:

1° di tener conto delle deliberazioni del Congresso delle Camere di Commercio tanto per le linee in esso richieste, quanto per gli altri punti che toccano i particolari e le modalità dei servizi marittimi;

2° che ove le condizioni finanziarie dello Stato rendessero per ora difficile l'esaudimento dei voti delle Camere suddette per quello che riguarda tutte le linee domandate, si salvino almeno le linee delle Indie da Venezia e da Genova come richiesto dal Congresso e ciò in vista dei grandi interessi che esse rappresentano e del decoro nazionale che vi è legato;

3° che sia fatto il possibile per istituire con una modica sovvenzione, anche in via sperimentale per breve periodo, la linea del centro d'America partendo da Venezia e toccando i porti principali dell'Adriatico e Mediterraneo, iniziando così comunicazioni importanti che finora sono in mano esclusivamente degli stranieri;

4° che sia affermata la congiunzione diretta indispensabile dell'Adriatico colla Sicilia e precisamente come fu dal Congresso richiesto cioè, che le linee B, E ed F, delle modificazioni 12 ottobre 1890 al Capitolato B, si stabiliscano in partenza da Venezia, perchè sarebbero infruttuose le comunicazioni con trasbordi;

5° il lavoro nazionale nelle costruzioni e nelle riparazioni.

Il Presidente accetta l'ordine del giorno come viene proposto dai cons. Jesurum e Barbieri, e lo sottopone alla votazione della Camera con l'aggiunta della domanda del Cons. Poli perchè venga assicurato e protetto il lavoro nazionale.

La Camera lo approva ad unanimità.

Dopo ciò la seduta viene levata alle ore 5 pomeridiane circa.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 31 luglio: S. Ignazio.
Sabato 1.° agosto: S. Pietro in V.
Sole, leva ore 4 m. 44; tram. 7.28.
Temp. mass. del 29: 28.5 — min. del 30: 17.0.

Per la regata — Le ferrovie pubblicano i manifesti per i treni speciali di domenica da Bologna e da Milano.

Quello di Bologna partirà alle 5 ant., si fermerà alle stazioni di Castelmaggiore, S. Giorgio di Piano, S. Pietro in Casale, Galliera, Poggio Renatico, Ferrara, Pontelagoscuro, Polesella, Rovigo, Stanghella, Sant'Elena, Monselice, Battaglia, Padova, Marano — per essere a Venezia alle ore 8.55

Quello di Milano partirà alle 5.15 ant. — Si fermerà a Treviglio, Chiari, Rovato, Brescia, Lonato, Desenzano, Peschiera, Verona, Sambonifacio, [illegible] Tavernelle, Vicenza — per essere a Venezia alle ore [illegible] 11.20.

Riduzione del [illegible] per cento sul prezzo del biglietto. Diritto pel ritorno [illegible] fino all'ultimo treno in partenza da Venezia il lunedì [illegible] dei co-

Spettacoli di domenica: Regata e [illegible] lori sul Canalazzo — Gita in mare — [illegible] al Lido e ai Giardini — *Aida* al *Malibran*.

— La Commissione ordinatrice della tradizionale regata sul Canalazzo, ha disposto perchè domenica tra le 4 e le 6 1/2 quattro bande eseguiscano concerti in vari punti lungo il Gran Canale. — La Banda Cittadina sarà sulla macchina, presso Ca' Foscari: — alla Salute suonerà la Banda Operaia; — l'ottimo Corpo musicale della *Daniele Manin* prenderà posto in Pescheria, di fronte al Municipio; — e la Banda dell'Istituto Coletti al Museo.

Sappiamo che, oltre le sei barche di Sestiere, percorreranno il Canalazzo sei nuove bissone, che vennero preparate quattro dai sigg. Garbato e due dal sig. d'Este.

Vi saranno inoltre quattro bissone-battistrada.

Si è già incominciato il lavoro per l'addobbo dei punti principali del Canale.

— Ecco il ruolo dei regatanti, per la gara di domenica:

N. 1 Forcellini Girolamo (secondo) poppiere — Fasan Giovanni, proviere — Bianco.

N. 2 Zanellato Francesco poppiere — Zanellato Luigi proviere — Rosso.

N. 3 Veragnolo Antonio detto *Tono* poppiere — Trevisan Ferd. detto *Nono* proviere — Canarin.

N. 4 Maddalena Pasquale poppiere — Bon Angelo detto *Polo* proviere — Celeste.

N. 5 Gavagnin Carlo detto *Zucche* poppiere — Colleoni Bonaventura proviere — Viola.

N. 6 D'Este Agostino detto *Cassellada* poppiere — Vianello Antonio detto *Sedan* proviere — Bleu.

N. 7 Zuliani Giuseppe detto *Strabelo* poppiere — Vianello Giovanni detto *Dure* proviere — Rosa.

N. 8 Polet Fedele detto *Vittorio* poppiere — Baggio Spiridione detto *Medico* proviere — Verde.

N. 9 Zatta Luigi poppiere — Gritti Taddeo proviere — Arancio.

I padrini saranno: Corradini Giuseppe e D'Este Pasquale pel Municipio — Vianello Francesco detto *Tono* e Pilon Antonio per la Società dei gondolieri.

La sagra a San Giacomo, che ebbe luogo iersera nel Sestiere di Santa Croce, riuscì molto bene, ed ottenne l'approvazione del pubblico accorsovi in folla.

Di bellissimo effetto l'incendio a bengala del campo.

Gli esercenti fecero ottimi affari: lode quindi sia alla commissione di quel Sestiere.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 30 Luglio

Rend. Ital. 5 Op. god. 1° gennaio 1891 — 93 10
5 Op. god. 1 luglio 1891 — [illegible]
Azioni Banca Veneta nominale [illegible]
Azioni Banca Nazionale [illegible]
Obblig. Prestito di Venezia a premi [illegible]
Azioni Ambiente di Torsi val. nom. L. 500 [illegible]

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. Op. valore nominale L. 500. [illegible]

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 Op. valore nominale L. 500 — contanti [illegible]

Cambi	sconto	a vista		a tre mesi	
Olanda	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francia	3	101 55	[illegible]	101 85	[illegible]
Belgio	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	2 1/2	25 48	25 53	25 47	25 54
Svizzera	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vienna-Trieste	4	217 1/4	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banconote austr.		217 1/4	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sconti

Banca Nazionale 6 Op. — Banco di Napoli 6 Op. — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 Op. — Banca di Credito Veneto 6 Op.

Torino 30 — **Parigi 30** — **Vienna 30** — **Genova 30** — **Milano 30** — **Firenze 30** — **Berlino 30** [illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

[illegible]

Cereali

[illegible]

Coloniali

[illegible]

Petroli

[illegible]

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 luglio, N. 174, contiene: [illegible]

[illegible]

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di [illegible]

Appalti

[illegible]

Aste

[illegible]

Espropriazioni

[illegible]

Movimento del Porto

[illegible]

Ufficio dello Stato Civile

[illegible]

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

[illegible]

La Tombola si terrà la sera del 9 agosto alle ore 9 p. in Piazza S. Marco straordinariamente illuminata a cura del Comitato delle feste d'estate. Essa come si sa, andrà a beneficio della Croce Rossa, degli Asili notturni, delle cucine economiche e dell'Educatorio rachitici « Regina Margherita. »

Le vincite complessivamente ammonteranno a Lire 1700, divise così: quaderna (L. 300) cinquina (L. 400) e tombola (L. 1000).

Il prezzo d'ogni cartella è di cent. 50.

Notizie marinare. — La torpediniera 85 S. è partita ieri l'altro per l'ispezione bimestrale dei semafori.

— Ieri mattina, come preannunziammo, il regio avviso *Rapido* è partito per Ancona, diretto alla Maddalena.

— Per la prima volta è giunto ieri a Venezia il piroscafo inglese *Bokhara*, di tonn. di registro 1097, della Società Peninsulare, e si è ancorato alle Zattere.

Il *Bokhara* viene a rimpiazzare il piroscafo *Chathay* della stessa Società, e partirà per Alessandria in Linea quindicinnale postale, carico di merci pei porti del Levante.

Istituto Fra Paolo Sarpi — All'Istituto tecnico Paolo Sarpi, ottennero la licenza nella sezione Commercio-Ragioneria i seguenti nostri concittadini: Silvio Aliprandi, Romeo Cavazzana, Francesco Cristofoli, Angelo De Col, Giulio Dine, Gerlin Landolfo, Alberto Ravanello ed Achille Squarcina.

Navigazione Generale Italiana. — Salvo eventuali modifiche, le date approssimative delle partenze fissate da Palermo per New-York sono le seguenti:

Piroscafo *Polcevera* verso il 25 agosto — *Washington*, 30 id. — *Birmania*, 10 settembre — *Plata*, 20 id. — *Iniziativa*, 30 id. — *Entella*, 10-15 ottobre — *Polcevera*, 30 id. *Washington*, 15 novembre — *Birmania*, 25 id. — *Iniziativa*, 1 dicembre.

Voci del pubblico. — Da un assiduo riceviamo questo giusto reclamo:

Fino ad alcuni anni or sono il commercio del pesce poteva esser messo a confronto con gli altri per l'onesta tranquillità che regolava i rapporti tra le varie classi di esercenti. Oggi non è così.

Non passa giorno che il nostro pubblico mercato non sia teatro di scene indecenti, di aggressioni; per una partita non deliberata a quel rivenditore o a quel provveditore d'alberghi, son minaccie e ingiurie.

Parecchie querele vennero inoltrate dapprima alla Procura del Re ma poscia ritirate per int[illegible] ne di terzi e per somma pietà de[illegible] negoziante insultato, e ciò ha ringa[illegible] i prepotenti.

E sarebbe quas[illegible] giustificato se queste brutture avvenisse[illegible] per opera della classe meno colta; — qu[illegible] invece salvo eccezioni è degna di elogio.

Oggi è un rivenditore, domani è un *bancale*, oggi è perchè l'uno esige la merce a credito, e grida, e insulta, e maledice; domani è perchè l'altro tenta di sostituire la camorra alla libera onestà del commercio.

A quest'ora parecchi negozianti furono vittime di tali aggressioni, di pieno giorno, in pubblico mercato, ma il canagliume rimase impunito, e le gesta si rinnovano con un *crescendo* spaventevole.

Non si potrebbe porre riparo a tali brutture?

(*Segue la firma*)

Banca del Popolo e non Banca Veneta — Il signor Attilio Franzoia, del cui arresto si parlò ieri, è contabile della *Banca del Popolo* e non della *Banca Veneta*, che in tutto questo affare non c'entra per nulla.

***

E ieri ci giunse notizia di un altro arresto.

A Mirano ieri l'altro fu arrestato — per mandato del giudice istruttore Sandri — non Wolner, come fu erroneamente detto — il sig. Giuseppe Fraccarolli, direttore di quella Banca Popolare.

Il sig. Fraccarolli occupa codesta carica da tre anni — prima era impiegato presso la Banca del Popolo di Venezia — e anche questo arresto si connette ai noti fatti di malversazioni scoperti nella Banca.

L'arresto del Fraccarolli venne eseguito dal delegato Giacomelli, addetto alla nostra questura centrale, che era accompagnato da vari agenti in borghese.

La notizia di tale arresto produsse a Mirano ed a Venezia forte impressione.

Il Fracarolli giunse a Venezia la sera stessa dell'arresto e fu tradotto alle carceri criminali.

La voce corsa che questi arresti sieno stati eseguiti in seguito a rivelazioni fatte dal Moschini, ex direttore della Banca del Popolo, che trovasi in carcere da vari giorni, non ha alcun fondamento.

Il Moschini non ha nulla di nuovo da rivelare, perchè, come narrammo per primi a suo tempo, egli, prima di essere arrestato, aveva fatta una dettagliata confessione delle malversazioni commesse nella lettera diretta al Consiglio d'amministrazione della Banca stessa.

Ieri, il giudice Sandri, assistito dal cancelliere Cescari, procedette nelle carceri stesse, all'interrogatorio dei due nuovi arrestati. Gli interrogatori durarono a lungo e furono minuziosissimi.

Truffa. — Fu denunziato all'Autorità giudiziaria Girolamo Gasperini facchino, per truffa di lire 3. 40 in danno dell'esercente a Castello, N. 3852, Dall'Acqua Vittorio.

Sempre ladri! — Ladri, rimasti ignoti, nella notte del giovedì grasso, penetrarono nel magazzeno della casa abitata dalla guardia municipale N. 53, in Calle S. Antonio, Corte Malipiero a Cannaregio, e, come a suo tempo narrammo, rubarono effetti di biancheria e vestiario per un importo di L. 200.

Sera fa, probabilmente gli stessi, nella speranza di un altro buon bottino, tentarono un secondo colpo nello stesso magazzeno scassinandone la serratura; ma rimasero delusi. Non vi trovarono che una sottana ed un paio di [illegible]zoni di poco valore.

CRONACA D'ARTE

Lido — Quest[a] sera si canteranno nel Salone dello Stabilim[ento] balneare al Lido le canzoni veneziane che furono recentemente pubblicate dalla Casa Ricordi nell'Album *Luna e Laguna*.

I veneziani che tanto si interessarono al concorso delle canzonette dell'infelice e non meno famoso concorso, accorreranno in folla anche questa sera al Lido. La *Serenata* di Bassani sarà cantata dalla signorina Bampo — la *Barcarola* di Burgmein ed il *Pedentor* di Coscon dal baritono Biancardi — *I Colombi di San Marco* di De-Lorenzi-Fabris dal sig. Deola — *Venezia Bella* di De Lorenzi, *Bocanal* di Grazzini, *A l'amiga lontana* di Pucci, *Lio* di Tebaldini e la *Canzon del bocolo* di Wiel dal tenore Baggetto — *La Regata* di Moro-Lin dalla sig. Bampo — *El voto* di Ravanello dalla sig. Mirco — *Luna cattiva* di Carlo Rossi dal sig. Deola.

Il m° Rossi sederà all'armonium, e dirigerà l'orchestra il bravo Malipiero.

Questa sera tutti al Lido.

Arte benefattrice

Padova *30 luglio* — Ci scrivono:

(*Umberto*) Avere a tredici chilometri o meno della barriera Vittorio Emanuele Francesco Tamagno che si produce in un concerto e cedere alla intimidazione di quattro goccioloni di pioggia, via signori amanti di musica miei concittadini, maestri, dilettanti, lasciatevelo dire, aveste torto!

Il sig. Ambonetti di Salonicco, quale presidente, la baronessa Zoe de Morpurgo e la contessa Aria assieme al figlio conte Adolfo avevano composto un Comitato di beneficenza per soccorrere i poveri di Battaglia, della cui stazione termale essi sono ospiti brillanti e graditissimi.

Si decise di dare un concerto, con la gentile adesione del commendatore Tamagno che con la famiglia sua fa parte della colonia balneare.

Si cercò un maestro accompagnatore e lo si trovò nella persona del sig. Carlo Cartaran.

Fu composto il programma; un vero gioiello, e stabilito per ieri il concerto.

Alle 8 e mezza il principesco salone dello stabilimento Wimpfen era animato da numerosissime dee della grazia e della avvenenza.

La toccata e fuga in *re minore* di Bach ebbero una interprete di eccezionale valore nella signorina Elena di Raule, distintissima allieva del pianista Hans von Bülow.

La romanza del Tosti *Quando tu sarai vecchio* non poteva trovare interpretazione più felice di quella data dalla baronessa Zoe di Morpurgo.

Il Tamagno dovette bissare, come vi telegrafai, la romanza nell'opera *Dolores*.

La voce di questo cantante eccelso rapisce — il suo accento infonde vita e calore alla musica. L'artista non è venuto meno a sè stesso.

Nella parte seconda fu fedelissimo imitatore di Ferravilla il conte Adolfo Aria. Non essendone avvisato avrei creduto che la *scena a soggetto musicale* fosse eseguita dal Ferravilla e non da un dilettante.

La contessa Aria fu una irreprensibile nipote del.... proprio figliuolo.

Nella terza parte si replicò la romanza *Non piango* no di Schumann dalla baronessa di Morpurgo.

La rapsodia trovò una artista vera per interprete nella signorina di Raule e la romanza *Perchè* del Filippi, cesellata dal *Tamagno*, dovette ripetersi fra l'entusiasmo più alto e più frenetico.

Faceva gli onori dello stabilimento con la conosciutissima sua cortesia il direttore sig. Rinaldi assistito per la circostanza dal direttore sanitario d.r cav. Rezzolo, che fu prodigo d'ogni specie di cortesie.

Il risultato economico della serata deve essere stato abbastanza buono, considerato l'imperversare del tempo che trattenne in casa moltissime famiglie.

Canzonette Veneziane. — Iersera davanti ad un pubblico affollato il famoso Nane, cantore veneziano, accompagnato dall'ottima orchestrina del Locatello, cantò la *Serenata* del collega Angelo Ricchetti e *La note del Redentor* del maestro Radi, al caffè del Giardinetto Reale.

Le due graziose canzonette furono molto applaudite e si vollero bissate.

SPETTACOLI

Malibran — Riposo.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1[2 alle 10 1]2:

1. Inno-marcia *Sicilia*, Calascione — 2. Finale 1° *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 3. Mazurka *Cuor di donna*, Strauss — 4. Romanza e duetto *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 5 Gran marcia funebre *Il Crepuscolo degli Dei*, Wagner — 6. Sinfonia *I Vespri Siciliani*, Verdi — 7. Ballabile *Rotla*, Pontoglio.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo del collettore Collovini

Nell'udienza di ieri parlò per primo il P. M. il quale sostenendo la responsabilità dell'accusato per i reati di peculato e soppressione di lettere, si rimise per il reato di falso alla deliberazione dei giurati.

L'avv. Feder combattè la sussistenza del reato di falso perchè esatte erano le cifre di debito dal collettore esposte nei resoconti rimessi alla direzione, e solo non deteneva i valori relativi, avendoli distratti, distrazione che costituisce il reato di peculato.

Combattè ancora l'esistenza dell'altro reato di soppressione di lettere, perchè tale soppressione veniva fatta per occultare la sottrazione dei valori.

Pel reato di peculato della materialità del quale l'accusato è confesso domandò un verdetto negativo perchè commesso stretto dalla miseria.

I giurati emisero un verdetto che ritenne l'accusato colpevole delle sottrazioni dei valori e lettere escludendo la qualifica di pubblico ufficiale, escludendo il falso, per cui per appropriazione indebita qualificata l'imputato fu condannato alla reclusione per mesi 13 e giorni 10 e la multa di L. 55.

La simulata aggressione

del prete ortodosso

Oggi alla Corte d'Assise, si svolge il dibattimento contro Gabriele Elias, quel prete ortodosso che, giunto a Venezia nella sera del 4 febbraio corrente anno, affermava di essere stato aggredito in Calle della Bergama a S. Simeone, per opera di due operai, certi Giovanni Bortoluzzi e Domenico Boscolo.

Nei numeri della *Gazzetta* del 6 e 7 febbraio e susseguenti, abbiamo con copia di particolari narrato i fatti ed il susseguente arresto del prete per simulazione di reato. Crediamo quindi inutile ripetere oggi, rimandando i lettori alla lettura di quegli articoli.

Assisterà il prete, quale interprete, il negoziante in conterie, Nissim Nemer, e sarà difeso dall'avv. Sarfatti.

Sosterrà l'accusa il comm. [illegible]vanzetti.

Gabriele Elias dov[rà] rispondere del reato di calunnia, rimanen[do] assorbito quello della simulazione.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Guida del Trentino

La Società degli Alpinisti Tridentini ha incaricato il suo socio prof. Ottone Brentari di scrivere una *Guida del Trentino*; e di quest'opera, (che servirà a far conoscere di più un paese che ha tanto bisogno di essere bene conosciuto per essere bene giudicato) è uscito il primo volume. La prima edizione di esso venne distribuita come annuario ai suoi soci dalla predetta Società; ed ora è messa in vendita la seconda edizione.

Nemici come siamo dei soffietti in generale, ed ancora più dei soffietti in famiglia, non parleremo del merito del libro; e ci limitiamo perciò ad annunciarlo, ed a dire che di esso parlarono con favore, l'*Alto Adige* di Trento, il *Raccoglitore* ed il *Corriere del Leno* di Rovereto, il *Piccolo* di Trieste, e la *Rivista Mensile del Club Alpino* di Torino.

Il volume conta 400 pagine, ed è fornito d'un panorama di Trento, 18 vignette a fototipia, piante di Trento e Rovereto, carta della Valsugana. Dal lato tipografico è un vero capolavoro, sia per composizione che per tiratura; ed è un nuovo titolo d'onore per la tipografia Sante Pozzato di Bassano già favorevolmente nota, più d'una volta premiata, e riconosciuta ormai come una delle prime e più accurate tipografie del Veneto.

Il volume costa it. L. 5.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Nuovi scandali africani

Roma 30 ore 9.20 pom.

L'*Opinione* annunzia che prima di partire da Massaua, Gandolfi chiese il richiamo per gravi motivi disciplinari del marchese d'Ivrea avvocato fiscale al Tribunale di Massaua.

Corazzini telegrafa da Napoli:

Viene richiamato da Massaua il marchese d'Ivrea, istruttore dei noti processi, togliendogli così di sostenere l'accusa. Forse si punisce la sua indipendenza, avendo egli detto che spiccherebbe mandato d'arresto contro chiunque apparisse all'udienza compromesso.

Le dimissioni di Beltrami Scalia

Finora le dimissioni di Beltrami Scalia, direttore generale agli interni dell'amministrazione carceraria, non vennero accettate, dovendosene discutere in Consiglio di ministri.

La *Riforma* dice che Beltrami si è dimesso in causa delle innovazioni introdotte dal Ministero attuale sia riguardo agli assegnamenti nel bilancio pel servizio carcerario, sia in causa delle ingerenze parlamentari che turbano il regolare andamento dell'amministrazione.

Roma 30, ore 9.50 p.

Ciò che fa l'onor. Lucca

L'onor. sottosegretario Lucca conferì oggi coi prefetti di Livorno, Aquila, Macerata, Ascoli Piceno e Perugia.

Il *Fanfulla* dice che Lucca assume la direzione del servizio carcerario, ed approfitterà del periodo d'interregno per introdurvi semplificazioni nel servizio.

Pro Cairoli

Il Municipio romano inaugurerà l'otto agosto una lapide sulla casa abitata da Cairoli, e manderà lo stesso giorno a Groppello una corona di bronzo.

A Goffredo Mameli

Oggi alcuni genovesi deposero sul monumento di Mameli una ricca corona in nome della Loggia massonica Goffredo Mameli di Genova.

L'on. Di Rudinì

L'on. di Rudinì sopraffatto dal lavoro degli studi preparatori dei progetti di legge deliberati nel Consiglio dei ministri rimane a Roma; andrà probabilmente a Firenze nella settimana entrante ma per due soli giorni.

Disastro bancario evitato

Roma 30, ore 11,15 pom.

Il *Fanfulla* scrive che quest'oggi in seguito ad accordi che si sono iniziati nei giorni scorsi, è stato evitato il pericolo d'una crisi del Banco di Roma che avrebbe condotto a un disastro.

I nostri a Berna

I delegati italiani a Berna partiranno il 10 agosto.

Le trasferte del Genio civile

Una circolare di Buttini avverte gli ingegneri capi del Genio civile che devono rimanere entro la cifra di 630 mila lire le spese di trasferta, lasciando in disparte qualsiasi riguardo ad importuna indulgenza.

L'accordo commerciale italo-francese

Confermasi da diverse fonti che fra il Gabinetto di Parigi e quello di Roma avvenne uno scambio di vedute circa l'accordo commerciale. Si riuscirà a stabilire l'intese preliminare; verso l'ottobre si inizieranno i negoziati difficili.

Notizie di Borsa

Secondo il *Popolo Romano* d'oggi è inesplicabile la recrudescenza del cambio, esso deriverebbe dalle operazioni del Banco di Napoli che fece per rafforzare la propria riserva metallica.

La divisione d'istruzione

Roma 30, ore 11.50 p.

Telegrammi da Alessandria d'Egitto annunciano che la divisione d'istruzione degli allievi dell'accademia navale è giunta felicemente in quel porto e ripartirà presto per Taranto.

Per la riforma del regolamento sanitario

L'on. Tommasi Crudeli scrive alla *Tribuna*:

« Il progetto del regolamento sanitario, compilato da me col prof. Pataania e col Pellizzari consolidava la riforma dell'on. Crispi, mentre quello adottato dal Consiglio di stato è affatto diverso, distruggendo quella riforma. »

L'on. Tommasi Crudeli aggiunge che si approfitta del silenzio della Camera per distruggere la riforma medesima.

Il colonnello Piano

Il colonnello Piano di ritorno dall'Africa sarà destinato al Comando generale dello Stato Maggiore, e non, come fu detto, a comandante di un reggimento.

Dalle Provincie

La squadra navale

Gallipoli 30, ore 7 p.

È giunta la terza divisione della squadra. La popolazione le prepara festosissima accoglienza.

Crisi municipale a Reggio

Ci scrivono da Reggio Emilia, 29:

Ieri il Consiglio comunale fu chiamato a deliberare intorno alle dimissioni del Sindaco e della Giunta, non avendole accettate in un'altra adunanza. Ma la seduta venne sciolta non essendosi raggiunto il numero legale. L'assessore anziano si recò allora dal prefetto e gli fece conoscere l'inopportunità di un'altra convocazione.

Si aspetta quindi la venuta di un R. Commissario, frattanto gli assessori rimarranno in carica pel disbrigo degli affari.

Dall'Estero

VITTORIO EMANUELE IN INGHILTERRA

Londra 30, ore 7.10 ant.

Il Principe di Napoli fu ricevuto a Oxford dal prof. Max Muller. Il Principe visitò parecchi collegi universitari, la Cattedrale e la biblioteca interessandosi vivamente alla magnifica collezione di medaglie italiane e alla collezione di manoscritti fatta dal gesuita veneziano Canonici.

Il Principe partendo alle ore 2.12 da Oxford per il castello Windsor espresse al prof. Muller vivi ringraziamenti per l'accoglienza ricevuta.

Londra 30 ore 9 pom.

Il principe di Napoli accompagnato dai colonnelli Carrington e Lale e da altri ufficiali del seguito, è partito stamane alle dieci con treno speciale per Chichester per assistere alle corse di cavalli.

Sarà ospite del duca Richmond e pranza stasera al *Senior United Service* del *Pall Mall Club*.

Londra 30, ore 10.20 p.

Il Principe fece *dejeuner* presso il duca Richmond a Goodwood. Fra gli altri invitati v'erano il principe e la principessa di Galles e il principe Giorgio di Grecia.

Il Principe di Napoli assistè alle corse, ove ebbe festosa accoglienza. Indi ritornò a Londra e pranzò col colonnello Slade allo Unitedservicheclub.

Partirà per Plymouth domani a visitarvi il duca di Edimburgo. Ritornerà a Londra sabato sera.

I trattati colla Svizzera

Berna 30, ore 10 pom.

I negoziati di Vienna, relativi alla rinnovazione dei trattati di commercio con l'Austria e la Germania sono giunti al punto decisivo. Il consiglio federale ratificò le istruzioni definitive ai delegati.

Dillon e O'Brien rilasciati

Londra 30, ore 11.40 p.

Telegrafano da Galway che Dillon e O'Brien furono rilasciati. La folla li acclamò. Si presentò un indirizzo a Dillon e O'Brien che si dichiararono contro Parnell.

Gli scioperi di Tolosa

Parigi 30, ore 9.10 p.

Si ha da Tolosa, che lo sciopero degli addetti dei tramway si è aggravato stamattina. Gli scioperanti e la popolazione staccarono i cavalli e rovesciarono le vetture.

In causa dei tumulti e della folla i gendarmi dovettero sguainare le sciabole. Si ebbero alcuni feriti leggermente; si operarono parecchi arresti.

Un successivo [illegible] dispaccio da Tolosa dice che nuovi disordini avvennero [illegible] in seguito allo sciopero.

Verso mezzodì il commissario centrale di polizia fu colpito da pugni e bastonate. I dragoni fecero delle cariche sui viali Lafayette. Una vecchia fu gravemente ferita.

La folla gettò pietre contro la truppa, e i dimostranti, armati di picconi, distrussero allora parecchi chioschi bruciandone i frantumi.

Agenzia Stefani

Il cholera

Alessandria d'Egitto 30. — Da domenica si ebbero 114 morti di cholera alla Mecca.

Oggi 500 pellegrini furono posti in quarantena a Eltorà.

Tolone 30. — La nave del presidente Pinto fu finalmente riposta a galla. La nave ha l'elice rotto, e la chiglia danneggiata. Non potrà prendere il mare prima di qualche tempo.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » » . . . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linsometro corpo 7

La Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO — FELICE BISLERI — MILANO

Padova, 9 Febbraio 1891.

Egregio Signor **Bisleri — MILANO**

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Deposto il FERRO-CHINA-BISLERI

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti

Deposito generale in TORINO:
alla Farmacia del Dottor BOGGIO
Via Berthollet 16.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

FLORELINE

Depositi in VENEZIA presso l'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, N. 4825, e presso i sigg. **Bertini e Parenzan**, Merceria dell'Orologio.

ANDORNO (Biella)

Grand Hôtel e Stabilimento Idroterapico Sella
Direttore Sanitario Prof. **G. MYA**
Direttore della Clinica propedeutica nella R. Università di Siena.
Domande e schiarimenti al Proprietario **A. SELLA.**

I più ricercati
INSETTICIDA

e di ***Infallibile Successo*** sono i seguenti:

ENTOMOFOBO Liquido igienico profumato rinsanatore dell'aria. Il più potente insetticida conosciuto contro le MOSCHE, ZANZARE, TARME, PULCI, CIMICI, SCARAFAGGI, FORMICHE ed INSETTI DELLE PIANTE. — *Prezzo della Bottiglia* **L. 1.50.**

CAFARDINE Per la pronta distruzione degli SCARAFAGGI — **Cent. 50.**

VICAT-VICAT Indispensabile per mantenere pulite le lettiere e gli elastici dalle cimici ecc. ecc. — **Cent. 30.**

TARMICIDA INFALLIBILE Per preservare dal TARLO qualunque sorta di panni e pelliccerie — *Pacchi piccoli* **Cent. 60**, *Grandi* **L. 1.20.**

CONI PER LE ZANZARE Per bruciare nelle stanze e distruggere le ZANZARE — **Cent. 75.**

ACQUA DELL'EREMITA Infallibile per la distruzione delle CIMICI — **Cent. 60.**

POLVERE INSETTICIDA Per distruggere prontamente PULCI, CIMICI, ed altri malevoli insetti. **Cent. 30.**

IN VENEZIA
Si vende esclusivamente all'ingrosso e al dettaglio presso l'Ag. ANTONIO LONGEGA S. Savatore 4825

In Padova presso la Farmacia Corrado Butazzoni, Crociera del Santo e presso la Drogheria Taboga, Piazza delle Erbe.
In Vicenza presso Luigi Fabbris, Ufficio pubblicità.
In Udine id. id. id. id.
In Ferrara presso Pistelli Bortolucci, Corso Grovecca e presso la Drogheria Gaetano Ricci, Corso Grovecca.

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antisettiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore
Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, G. Bötner, farmacia S. Antonino, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e droghrie del Regno.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da seborrea, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scoloramento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Presso al vasetto* L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO
da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Medaglia d'Argento Dorato
All'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Prezzo della bottiglia
L. 2.50

Ditta Proprietaria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
e presso la Farmacia **Bötner** alla **Croce di Malta** a Sant'Antonino.

DEPOSITI NEL VENETO

Padova: *arm. Butazzoni* Via del Santo - *B. e G. frat. Guerrana* Via Morsari - *G. Bardellini* Piazza Pedrocchi. **Treviso:** *Farmacia Millioni, e G. Nardi* ai Noli — **Conegliano:** *Farmacia Zanuto e Antoniazzi* — **Pordenone:** *Farmacia Roviglio e F.lli Parpinelli, neg.* — **Udine:** *Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza:** *Agenzia Fabris e C.* Corso — **Lonigo:** *L. Malesani, liquorista* — **Verona:** *Farmacia Bordoni* Castelvecchio — *F.lli Marastoni*, Via Nuova — *Amministrazione dei giornali* L'Adige e L'Arena — **Este:** *E. Negri, farm. - Pastic. Cortelazzo* — **Monselice:** *Farm. Ferd. Vanzi* — **Belluno:** *Pompeo Breveglieri, negoz.* — **Feltre:** *Farm. L. Bavizza.* — **Arquà Polesine:** *Mario Gergagnini, negoz.* — **Oderzo:** *Farm. Scotto.* — **Rovigo:** *Farmacia Maggioni, Ditta A. Minelli.*

Bando

Il sottoscritto Usciere del I. Mandamento di Venezia all'uopo delegato, rende noto, che in virtù del provvedimento 2 Luglio 1891 del Sig Pretore del Mandamento suddetto, nel Banco prestiti sopra pegni del Sig. Bezzi Gio. Batta a S. Marco in Calle Fiubera N. 942 procederà nel giorno 2 Settembre 1891 ore 10 ant. alla vendita al pubblico incanto con delibera al maggior offerente ed a pronti contanti dei pegni fatti durante il secondo semestre 1890 dal n° 21681 al 42432, e dei rimasti invenduti nell'asta precedente del primo semestre detto anno dal n. 89 al 21406 interpolatamente inclusivi, che non superano il valore di Lire 50 e non ricuperati o rimessi prima che segua la vendita.

Venezia li 17 Luglio 1891.
SANSONI ANTONIO Usciere

D'AFFITTARE APPARTAMENTI

San Marco, Corte Minotto, con acquedotto e gas, L. 50.

S. Sofia da L. 25 e da L. 17.

S. Geremia da L. 28 e da L. 61.

MAGAZZINI

Due a San Moisè e due a SS. Apostoli con riva, corte e pozzo.

Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Guida del **Trentino** (Parte I, Ediz. II) con vignette, piante e carte . . . L. 5.—

Legate in tela ed oro

Cadore . . . » 4.—
Belluno-Feltre-Agordo . . . » 5.—
Bassano-Sette Comuni . . . » 5.—
Vicenza-Recoaro-Schio . . . » 4.—

Guide economiche illustrate

Guida di Trento . . . Cent. —.
Guida di Rovereto . . . » —.
Guida di **Padova** . . . L. 2.—
Guida di **Levico** con vignette e panorami . » 1.—
Da **Padova e Treviso a Belluno** . » —.75
Da **Padova a Bassano ed Oliero** . » —.75
Schio, Arsiero e M. Summano . » —.60
Recoaro . . . » —.50
Basilica di S. Antonio di **Padova** . » —.50

Altre guide

Un giorno a **Vicenza** . . . L. —.50
Il **Museo di Bassano** . . . » 3.—

Fra pochi giorni usciranno:

Guida di **Venezia** — Guida di **Possagno.**

Le ultime pagine di tali guide sono riservate per inserzioni a pagamento. Rivolgersi al sottoscritto.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:

Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Fratelli Drucker — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Fratelli Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C. — **Trento** Scotoni e Vitti.

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi ed tosse. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega**, S. Salvatore.

TARMICIDA
INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa minima e senza tanta servitù nel riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi **L. 1.20** — Piccoli **Cent. 60**

Acqua dell' Eremita

infallibile per la
Distruzione delle Cimici
Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle congiunture di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 Gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di Paste in questa Città, due esperimenti per la distruzione dei sorci o topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede **Fratelli Poggioli.**

PREZZO: Pacchetto grande L. **2.00** — » piccolo » **1.00**

Deposito generale pel Veneto Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Vendesi inoltre da tutti i principali Farmacisti e Droghieri.

Myosotis du Japon

Mysotis du Japon è un estratto impareggiabile per fazzoletto.

Mysotis du Japon ha uno squisito profumo che si conserva lungamente.

Mysotis du Japon è fabbricato esclusivamente dalla ditta **Farina e Forko di Lipsia.**

Mysotis du Japon si vende presso i principali profumieri d'Italia e si trova in Venezia presso l'Agenzia (2)

Antonio Longega
4825 - San Salvatore - 4825

Colla Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri, spume, ecc.

Resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la consistenza degli oggetti.

La tenace aderenza dei due flaconi fa luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza di questo mastice. Lire 1 dei due uniti flaconi.

Deposito all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. 4822-23-24-25.

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.
Prospero Gandus
VENEZIA
Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al **Caffè degli Specchi** Procuratie vecchie.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi sprangho del peso di chilogram. 1 1/2 per sole Lire **1.50.**